UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANISTICHE

DOTTORATO DI RICERCA

STUDI SUL PATRIMONIO CULTURALE

CICLO XXIX

Dott. Pignatello Rosario

Il patrimonio archeologico tra Avola e Pachino Organizzazione topografica della Cuspide Orientale in periodo romano e tardo antico

Coordinatore: Chiar.ma Prof.ssa Grazia Pulvirenti
Tutor: Chiar.mo Prof. Daniele Manfitana

Anno Accademico 2015/2016

Sommario

PREMESSA....11
INTRODUZIONE....14
Capitolo I....20
Cenni Storici di epoca greca, romana e tardo antica....20
1.1 Introduzione....20
1.2 Inquadramento Storico di periodo greco, romano e tardo antico....21
1.2.1 Periodo greco....21
1.2.2 Periodo Romano (repubblicano- imperiale- tardo antico)....27
Appendice I....32
Fonti letterarie....32
Capitolo II....48
Cenni di Viabilità....48
Periodo greco- Periodo romano e tardo antico....48
2.1 Introduzione....48
2.2 Cenni di Viabilità periodo greco....49
2.3 Cenni di Viabilità in periodo romano e tardo antico....53
Indice delle Figure....58
Capitolo III....72
Storia delle indagini archeologiche....72
3.1 Introduzione....72
3.2 Avola- Una delle "Hyble" della Sicilia?....73
3.3 Scoperte archeologiche....76
3.4 Fine ottocento/inizi novecento....76
3.5 Metà del Novecento....80
3.6 Alcune Considerazioni Topografiche....86
Indice delle Figure....90
Capitolo IV....113
I dati dall'Archivio....113
della Soprintendenza di Siracusa....113
4.1 Introduzione....113
4.2 Descrizione e Limiti dell'Archivio della Soprintendenza....114

4.2.1 Schede di Sito 115
4.2.2 Carpette di Sito 122
4.2.3 Diari di scavo/ Elenco Cassette 123
4.3 Metodologia 125
4.3.1 Difficoltà Oggettive 126
4.3.2 Metodologia Adottata 127
4.4 Banca Dati 128
4.4.1 Struttura della banca dati 128
4.5 Analisi dei dati 133
4.5.1 Interrogazioni Cronologiche e Topografiche 133
4.5.2 Grafici Cronologici 140
4.5.3 Interrogazioni sulle relazioni Schede di Sito/ Carpette 141
4.5.4 Indici Affidabilità dei dati 144
4.5.5 Livelli di attendibilità 149
4.6 Considerazioni Conclusive 151
Appendice I Schede di Sito 155
Appendice Documentaria II Carpette di Sito 204
Appendice Documentaria III- Documentazione da Scavo 285
Capitolo V 454
Ricognizioni autoptiche 454
5.1 Introduzione 454
5.2 Inquadramento generale del Territorio di Avola 457
5.3 Cenni Geomorfologici 460
5.4 Aspetti Idrogeomorfologici 462
5.4.1 Assetto idrografico 464
5.4.2 Conformazione Pedologica 465
5.5 Antropizzazione nel territorio 469
5.6 Ipotesi di Lavoro da inserire nelle Conclusioni 472
5.7 Ricognizioni topografiche 478
5.7.1 Storia degli studi 479
5.8 Aspetti Metodologici: Potenzialità e Limiti delle indagini sul terreno 489
5.8.1 Copertura integrale e sistematica di un contesto 490
5.8.2 Copertura per Campioni di un contesto 492
5.9 Distorsione dei dati di ricognizione: Visibilità/Intensità 496
5.9.1 La visibilità 497

5.9.2 L'intensità....500
5.9.3 Alcune considerazioni sul concetto di Sito nelle ricognizioni....503
5.9.4 Innovazione Tecnologica....508
5.10 Metodologia Applicata nel territorio di Avola....512
5.10.1 Limiti e Problematiche della Ricerca....512
5.10.2 Modello di Copertura del territorio....514
5.10.3 Maglia topografica di Ricerca....515
5.10.4 Scelta delle aree campione....521
5.11 Visibilità delle aree campione....527
5.11.1 Parametri per associazione geopedologica....528
5.11.2 Intensità di ricognizione....531
5.11.3 Strategia di registrazione sul campo del Report archeologico....534
5.11.4 Scheda di Unità di ricognizione....536
Capitolo VI....539
Descrizione delle Ricognizioni....539
6.1 Introduzione....539
6.2 UTRi 21....540
6.2.1 Ricognizione Lotto 1UTR21....541
6.2.2 Registrazione dati archeologici....543
6.2.3 Documentazione Deposizioni Funerarie....544
6.3 Ricognizione Lotto 2UTR21....546
6.3.1 Registrazione dati archeologici....548
6.4 Ricognizione Lotto 3UTR21....550
6.4.1 Registrazione dati archeologici....554
6.5 UTRi 24....558
6.5.1 Ricognizione Lotto 1UTR24....560
6.5.2 Registrazione dati archeologici....562
6.6 Ricognizione Lotto 2UTR24....564
6.6.1 Registrazione dati archeologici....566
6.7 UTRi 27....568
6.7.1 Ricognizione Lotto 1UTR27....570
6.7.2 Registrazione dati archeologici....571
6.8 UTRi 9....575
6.8.1 Ricognizione Lotto 1UTR9....577
6.8.2 Registrazione dati archeologici....578

6.9 Alcune considerazioni 582
Appendice I Schede di Ricognizione 584
Appendice II Cartografica delle Ricognizioni 603
Capitolo VII 614
Inventario dei Materiali 614
7.1 Introduzione 614
7.2 UTRi 21- Lotto 1 617
7.3 UTRi 21- Lotto 2 619
7.4 UTRi 21- Lotto 3- UT0 623
7.4.1 UTRi 21- Lotto 3 UT1 632
7.4.2 UTRi21- Lotto 3- UT 2 635
7.5 UTRi 24- Lotto 1 649
7.6 UTRi 24- Lotto 2 653
7.7 UTRi 27- Lotto 1- UT0 658
7.7.1 UTRi 27- Lotto 1- UT1 666
7.8 UTRi 9- Lotto 1 673
Tavole Disegni 690
7.9 Banca Dati 698
7.9.1 Struttura Banca dati 698
7.10 Analisi dei dati 701
7.10.1 Interrogazione sulla quantità di ceramica studiata 701
7.10.2 Analisi Quantitative e Fasi di frequentazione 710
7.10.2.1 Ipotesi di Frequentazione dei Lotti investigati 711
Conclusioni 714
Tavole Conclusive 724
Bibliografia 733

PREMESSA

Lo studio condotto, nel corso del XXIX ciclo del Dottorato di Ricerca sullo Studio sul Patrimonio Culturale dell'Università di Catania, ha come oggetto i beni archeologici presenti nel territorio di Avola. Gli spunti fondamentali delle nostre attività, come per qualsiasi altro progetto di ricerca, prendono le mosse da quanto sancito nella Costituzione Italiana all'art. 9. Esso dichiara, tra i compiti fondamentali della Repubblica Italiana la ricerca, lo sviluppo della cultura e la tutela del Patrimonio Culturale. È chiaro dunque a nostro parere che un progetto di ricerca, a maggior ragione nel nostro caso, poiché rivolto al patrimonio archeologico di un contesto territoriale, rispettando rigore scientifico e con solerzia metodologica debba fornire nuovi dati, utili al progresso culturale di una comunità, e nuove conoscenze che possano essere adottate per la tutela e la salvaguardia del patrimonio ivi riscontrato.

Innanzitutto dal punto di vista scientifico, condividendo la visione marxiana[1], secondo cui l'uomo viene considerato parte integrante dell'ecosistema, protagonista delle trasformazioni insieme agli altri fattori naturali ma allo stesso attore passivo, è nostra intenzione comprendere l'organizzazione del paesaggio in periodo romano e tardo antico per ricavarne tendenze e dinamiche procedurali sulle tipologie insediative

1 *L'uomo è immediatamente ente naturale. Come ente naturale, e ente naturale vivente, è da una parte fornito di forze naturali, di forze vitali, è un attivo ente naturale, e queste forze esistono in lui come disposizioni e capacità, come impulsi; e d'altra parte, in quanto ente naturale, corporeo, sensibile, oggettivo, è un ente passivo condizionato e limitato, come è anche l'animale, e la pianta: e cioè gli oggetti dei suoi impulsi esistono fuori di lui come oggetti del suo bisogno, oggetti indispensabili, essenziali alla manifestazione e conferma delle sue forze essenziali* (Cfr.: K. Marx, Opere filosofiche giovanili, Editori Riuniti, Roma 1977, p. 267).

adottate[2]. Allo stato attuale, la consapevolezza labile e superficiale a macchia di leopardo della Cuspide Orientale della Sicilia, per il periodo in questione, ha veicolato già altre ricerche, secondo la consapevolezza maturata che il paesaggio odierno presenta una serie di particolarità correlate simbioticamente alla stratificazione antropica rintracciabile sul territorio[3]. In questo caso, dunque, l'aspetto geomorfologico del comprensorio preso in esame, le caratteristiche geografiche e gli avvenimenti storici verificati nelle diverse epoche inducono a rivedere il territorio oggetto di studio, quale palinsesto pluristratificato di strutture ed eventi antropici[4]. I nostri studi, in sostanza, rientrano a pieno titolo in quel settore di ricerca topografica che, facendo tesoro delle esperienze trascorse[5], è definito oggi "Archeologia dei Paesaggi". Tra le finalità da conseguire dagli studiosi del paesaggio antico risulta senz'altro imprescindibile quanto definito dall'inglese Barker, il quale sostiene che per comprendere il paesaggio antico bisogna effettuare: *lo studio archeologico del rapporto tra le persone e l'ambiente, e dei rapporti tra la gente e la gente nel contesto dell'ambiente in cui abitava*[6]. Il progetto di ricerca condotto dallo scrivente non può, pertanto, limitarsi al mero riconoscimento di depositi archeologici

2 OSCAR BELVEDERE, Organizzazione fondiaria e insediamenti nella Sicilia di età imperiale, in XLIII Corso di cultura sull'arte Ravennate e Bizantina. Seminario internazionale sula tema: "Ricerche di Archeologia e Topografia" in memoria del Prof. Nereo Alfieri (a cura di RAFFAELE FARIOLI CAMPANATI), Ravenna 22- 26 marzo 1997, pp. 33- 59.

3 In Sicilia orientale, un approccio di questo tipo è stato intrapreso per lo studio effettuato dall' dall'IBAM-CNR di Catania per il territorio di Priolo Gargallo (Cfr.: Malfitana- CACCIAGUERRA, Priolo romana, tardi romana e medioevale. Documenti, paesaggi, cultura materiale, I, IBAM- CNR, Catania 2011).

4 Per alcune riflessioni metodologiche (Cfr.: F. CAMBI TERRENATO, *Introduzine all'archeologia dei paesaggi*, Urbino 1994).

5 F. GAMURRINI ET ALII, *Carta Archeologica d'Italia* (1881- 1897). *Materiali per l'Etruria e la Sabina*, Firenze 1972; A. PASQUI, *Carta Archeologica d'Italia (1881- 1897): materiali per l'agro Falisco*, Firenze 1981.

6 G. Barker 1986, p.7.

o di siti[7], il cui censimento rappresenta solamente la parte iniziale delle nostre indagini, bensì verte sulla comprensione diacronica di un'area, analizzandone le dinamiche insediative e lo stretto rapporto con le risorse naturali[8]. I risultati delle nostre attività oltre a chiarire gli sviluppi del paesaggio in periodo antico, offrono alla comunità locale ed agli amministratori dati sensibili che consentono lo "Sviluppo Sostenibile" del territorio sulla base della componente archeologica[9], tendenza quest'ultima molto diffusa in Italia[10] ma che in Sicilia stenta a decollare.

7 I siti archeologici riconosciuti non possono essere considerati come entità puntiformi disseminate in un territorio (Cfr. CAMBI- TERRENATO 1994, p. 229)

8 CAMBI 2011, pp. 95 ss.

9 B. AMENDOLEA, *Carta Archeologica e Pianificazione Territoriale. Un problema politico e metodologico. Primo incontro di studi, Roma, Marzo, 1997.* Roma, Palombi, 1999.

10 Tra le esperienze italiane in cui i dati scientifici vengono utilizzati per la salvaguardia e la tutela del patrimonio archeologico è possibile annoverare le prime iniziative condotte in Lombardia Veneto ed Emilia Romagna (Cfr.: CALAON- PIZZINATO 2011, p. 415). Bisogna inoltre segnalare il Progetto Mappa realizzato in collaborazione tra l'Università di Pisa e la Soprintendenza (Cfr.: F. Anichini- F. Fabiani- G. Gattaglia- M.L. Gualandi, *Mappa Metodologia Applicata alla Predittività del Potenziale Archeologico*, *Vol. I*, Roma 2012).

INTRODUZIONE

Il contesto preso in esame rientra all'interno dei limiti amministrativi del Comune di Avola, cittadina quest'ultima fondata, dopo il terremoto del 1693[11], sulla fascia costiera interposta tra Siracusa e Noto. L'inquadramento del settore di indagine non esula certamente da alcune considerazioni di tipo storico (Capitolo I: Cenni Storici di epoca greca, romana e tardo antica) correlate al macro sistema della cuspide orientale della Sicilia, la cui organizzazione topografica in antico prende le mosse dalla fondazione della colonia Siracusa avvenuta nel 733 a.C secondo la tradizione tucididea[12] e dalla realizzazione della sub- colonia Eloro[13]. Lo sviluppo topografico avuto successivamente in periodo romano e tardo antico, epoche storiche di nostro interesse, risulta come una naturale prosecuzione di avvenimenti storici e politici i quali hanno determinato la scomparsa di alcuni siti e la nascita di nuovi. Nella cuspide sud-orientale, per esempio, centri urbani fino ad allora significativi, come il caso di Eloro[14], andarono scomparendo a favore di altri, come Cittadella di Vendicari[15], che nel quadro della gestione politica ed economica dell'impero bizantino potevano rivestire un ruolo di supporto più opportuno. Altri ancora subirono una drastica contrazione come per appunto Noto[16]. Simili situazioni storico topografiche hanno certamente

11 DOFOUR-RAYMOND 1987, pp. 11-34.

12 TUCH.,VI,3

13 Eloro è stata oggetto di indagini archeologiche a partire dalla fine dell'800 ad opera di Paolo Orsi ed investigata a più riprese da altri archeologi tra cui Voza (Cfr.: ORSI 1899, pp. 241- 244; CURRÒ-MILITELLO- PISCIONE 1965, pp. 287- 340; VOZA 1972, pp. 186-192; VOZA1976-1977, pp. 551- 573; VOZA 1981, pp. 685- 688).

14 MAURICI 2010, p.114.

15 PIGNATELLO 2015, pp. 518- 523.

16 ARCIFA 1985, p. 89.

influenzato l'organizzazione dell'intero comprensorio orientale della Sicilia. Per poter comprendere la situazione analitica del contesto indagato risulta fondamentale inquadrare alcuni aspetti tipici della viabilità, la quale prende le mosse senz'altro dal periodo greco. Nel secondo capitolo della nostra tesi (Cenni di Viabilità Periodo greco- Periodo romano e tardo antico) facendo uso della proposta elaborata da Giovanni Uggeri edita nel 2004[17] si offrono, pertanto alcune considerazioni sulla maglia viaria. Nella sezione si fa riferimento ad alcune fonti storiche di periodo greco e romano come *Tucidide* e *l'Itinerarium Antoniniani* in cui si estrapolano alcune informazioni topografiche sulla via Elorina, intesa quale arteria principale della cuspide orientale. Dalla lettura in seguito proposta, ne consegue che il territorio di Avola, posto tra Siracusa e Noto, presenta certamente delle peculiarità di primo ordine riscontrabili solamente attraverso una lettura autoptica sul territorio. Nonostante, la porzione di territorio indagata, quale *spazio geografico determinato portatore di una lunga serie di esperienze storiche*[18], rientri nella gestione topografica antica del comprensorio sud-orientale della Sicilia, esso presenta una carenza cognitiva delle emergenze archeologiche ivi presenti[19], ed una mancata ricostruzione diacronica degli avvicendamenti insediativi[20]. Simili mancanze non soltanto rendono ignoto il Patrimonio Archeologico registrabile sul territorio alla comunità scientifica ma causano, inoltre, una programmazione di sviluppo urbanistico

17 UGGERI 2004, pp. 215- 234.

18 CAMBI 2009, p. 349

19 Le aree di interesse archeologico del territorio di Avola sono inserite all'interno del Piano Regolatore del Comune di Avola e delle Carte Tematiche della Soprintendenza di Siracusa, tuttavia, allo stato attuale non risultano edite proposte di datazioni dei siti noti sulla base di uno studio tipologico della ceramica rinvenuta nelle diverse occasioni.

20 Ad oggi il territorio di Avola non è stato oggetto di campagne di ricognizione sistematiche, pertanto, la conoscenza si limita a segnalazioni occasionali.

non sostenibile[21]. A tal proposito, il Capitolo III intitolato: Storia degli Studi, ci introduce alla prima fase di studio del comprensorio da esaminare. Le indagini archeologiche eseguite negli anni, senza una programmazione accurata, hanno consentito, tuttavia, di elaborare una prima carta archeologica su tavoletta IGM in cui sono stati collocati i depositi archeologici registrati in letteratura scientifica. Le scoperte dimostrano l'avvicendamento storico del nostro territorio per il periodo greco, romano e tardo antico.

A seguito di una prima visione d'insieme sulle evidenze archeologiche riscontrate nelle campagne avolesi, vengono inseriti nel quarto capitolo (I dati dall'Archivio della Soprintendenza di Siracusa) i dati estratti dagli Archivi della Soprintendenza di Siracusa. Il procedimento è servito per ricavare le uniche testimonianze dirette dei processi storico evolutivi dell'area. Essi rappresentano la principale risorsa di dati archeografici (foto- disegni- rilievi grafici- verbali). L'accesso a suddetti Archivi risulta, in generale, una pratica di difficile esecuzione seppur la normativa in materia sancisca il diritto d'accesso agli atti amministrativi da parte di soggetti pubblici e privati[22]. Le cause di simile condotta sono plurime. Infatti, se, da un lato, limitando l'accesso ai dati, si è cercato di ridurre le minacce verso il patrimonio archeologico, dall'altro, lo scarso accesso ai dati grezzi nasconde anche il desiderio di salvaguardare la paternità intellettuale di chi ha fatto una scoperta o ha fornito una determinata interpretazione. Nonostante tutto,

21 La ricerca archeologica risulta un elemento imprescindibile per la programmazione di uno "Sviluppo Urbanistico Sostenibile" in cui la tutela del patrimonio archeologico risulta una pratica imprescindibile (Cfr. S. Gelichi- C. Negrelli, A misura d'uomo. Archeologia del territorio di cesenate e valutazione dei depositi, All'insegna del Giglio, Firenze 2009).

22 Il diritto d'accesso a documenti amministrativi è sancito dal D.P.R 12/04/2006 n. 184; G.U. 18/05/2006.

alcuni testi legislativi[23] emanati dal governo nazionale per la Verifica Preventiva di Interesse Archeologico in ambito di Lavori Pubblici[24] si mostrano in chiara contrapposizione con simili comportamenti. Tutta la documentazione documentata digitalmente e grazie all'autorizzazione dell'Ente preposto inserito in apposite appendici ha permesso di rivedere dettagliatamente tutte le evidenze registrate nel corso degli anni realizzando apposite griglie cronologiche sui siti. Il procedimento ha permesso inoltre di ricavare alcune notizie di tipo topografico dell'emergenze archeologiche sulla base delle IGM rinvenute. È stato realizzato allora attraverso software Access 2010 un apposito *database* relazionale collegato con software GIS.

I dati evinti dall'Archivio della Soprintendenza, nonostante avvalorino la forte componente archeologica del contesto esaminato, hanno presentato alcune carenze strutturali e metodologiche, le quali hanno indotto lo scrivente alla programmazione di ricognizioni autoptiche sul territorio. Pianificare dei *field survey* in un territorio vasto come il nostro e privo di precedenti indagini è stato un percorso molto articolato (<u>Capitolo V- Ricognizioni Autoptiche</u>). Inizialmente sono state rivolte attenzioni particolari all'inquadramento generale del territorio da investigare evidenziando i tratti salienti relativi alla geomorfologia; comprendendo gli

23 Nello specifico, la Circolare n. 10 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 15 giugno 2012, a supporto delle pratiche di procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, invita gli archeologi professionisti alla ricerca di notizie nei suddetti archivi mentre gli enti di tutela hanno l'obbligo di rendere accessibili ai soggetti incaricati i dati conservati.

24 In breve lo sviluppo delle pratiche di Archeologia preventiva segue la seguente normativa in materia: C.P.C.M. 3763/6 del 20. 04. 1982 o Circolare Spadolini; Legge n. 352 dell'8 ottobre 1997; D. Lgs. 554 del 1999 o regolamento della legge Merloni; D. Lgs. di integrazione e correzione n. 190/2002, in attuazione alla legge delega 21 dic. 2001 n. 443 pere le grandi opere; Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D. Lgs. N. 42 del 22.01.2004, art.28, c. 4; Legge 109/2005, testo del D. Lgs. Coordinato con la legge di conversione pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 25 Giugno 2005, 2- ter, 2-quater, 2- quinquies; D. Lgs. N. 63 del 26 Aprile, art.2 ter, comma 2 convertito dalla legge 25 giugno 2005, n. 109 adunanza del 13 marzo 2006; Decreto legislativo n. 163 del 12 aprile 2006, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE; Circolare n. 10 del 15 giugno 2012 della Direzione Generale per le Antichità del Superiore Ministero; D. Lgs. 50 *18 aprile 2016, n. 50 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.91 del 19 aprile 2016 s.o. n.10*, art. 25.

aspetti idro geomorfologici; ed investigando la componente geopedologica dei terreni. Solo successivamente, mettendo in relazione tali aspetti con quanto evinto dalla letteratura archeologica, sono state ipotizzate diverse linee d'azione. Un problema di primo piano è stato rivolto al metodo da utilizzare per le ricognizioni autoptiche. Cercando di adottare una strategia rigida dal punto di vista metodologico ed in base alle nostre esigenze sono state delineate le linee di ricerca adottate negli anni ed individuati diversi casi studio da prendere in considerazione. Infine abbiamo tentato di adottare per il territorio di Avola una maglia topografica di ricerca costituita da Unità Topografiche di Ricerca. I settori sono stati identificati con il termine UTRi (Unità Topografica di Ricerca Ipotetica)[25] affiancato da un numero ordinario che si sviluppa in maniera progressiva da Nord/Ovest a Sud/Est. Essa non soltanto ha consentito di offrire dimensioni spaziali definite alle nostre ricerche ma potrebbe essere presa in considerazione anche per studi da eseguire in futuro. Il passo successivo che ha consentito l'individuazione di aree campione per le indagini di ricognizione autoptiche è stato definito grazie l'ausilio di apposito software GIS, inteso come Sistema Informativo Territoriale. La nostra scelta è stata basata sulla sovrapposizione di due carte tematiche. Esse sono Maglia Topografica di Ricerca e la Carta dei Siti Archeologici in cui sono state georiferite le aree di interesse archeologico sulla base dei dati evinti in Soprintendenza. La descrizione delle nostre ricerche autoptiche sul territorio sono state sviluppate poi nel Capitolo VI, il quale per coerenza nella trattazione è stato suddiviso in base alle UTRi

25 La scelta di suddividere lo spazio del Comune di Avola in UTRi è stata elaborata in maniera originale prendendo spunto dalla ricerca condotta in Emilia Romagna nell'esperienza di Nonantola di Cesana. Con il termine di Unità Topografica Territoriale di Ricognizione (UTR) l'equipe guidata da M. Librenti e C. Negrelli indicava solamente i campi ricogniti (Cfr.: M. Librenti- C. Negrelli 2006, pp. 103- 114).

prescelte. Per ogni ricognizione sono state trattate le problematiche oggettive riscontrate (Visibilità- Intensità) e le aree con concentrazione di reperti sono state definite attraverso l'ausilio di apposito GPS con il sistema di geolocalizzazione WGS84. I risultati delle ricognizioni sono state tradotte su cartografia numerica e suffragate dalle Schede di Ricognizione adottate dallo scrivente seguendo in parte le norme redazionali dell'ICCD[26]. Un discorso a parte è stato affrontato per quanto riguarda la gestione dei reperti riscontrati in superficie (Capitolo VII- Inventario dei Materiali). I dati registrati hanno mantenuto le speranze auspicate. In superfice, è stato riscontrato dalle UTRi investigate un numero elevato di frammenti. Solamente lo studio tipologico potrebbe offrire informazioni precise sul contesto cronologico di pertinenza. Tuttavia, in questo caso abbiamo deciso di soffermarci al primo stadio di ricerca sui materiali che si limita alla mera inventariazione dei suddetti. I materiali sono stati suddivisi per UTRi, per lotti di provenienza, e la loro descrizione, infine, per singoli reperti, inseriti in 6 Tabelle Materiali (TMA) sulla base delle linee guida dell'ICCD[27]. Nonostante, lo studio dei materiali sia ancora in fase embrionale sono stati osservati alcune classi ceramiche quali *marchers* cronologici di frequentazione di periodo romano e tardo antico. Infine la realizzazione di un Sistema Informatico Territoriale in cui sono confluite tutte le informazioni ricavate dalla nostra ricerca hanno consentito di eviedenziare per la prima volta, sulla base di elementi scientifici, la forte valenza archeologica, del comprensorio avolese. Alcune delle osservazioni elaborate

26 Pur non avendo riscontrato nel sito web dell'Ente nessuna scheda alla voce Ricognizione Archeologiche sono state mantenute le principali voci ritrovate nella Scheda di Sito Archeologico (SI) e le stesse norme di compilazione http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/473/standard-catalografici.

27 ICCD, Scheda TMA 3.00- LIVELLO INVENTARIALE.

con l'utilizzo del potente software GIS forniscono le prime interpretazioni organiche sul periodo romano e tardo antico su basi cartografiche.

Capitolo I

Cenni Storici di epoca greca, romana e tardo antica

1.1 Introduzione

Nel Capitolo che segue e nelle sezioni esposte inseriamo i tratti storici di epoca greca, romana e tardo antica che hanno coinvolto la Sicilia ed in qualche maniera la cuspide orientale. Gli avvenimenti di periodo greco sono trattati con maggiore puntualità, riportando ove è stato possibile gli anni in cui sono avvenuti importanti avvenimenti storici. Ciò è stato ipotizzabile date le molteplici fonti letterarie in nostro possesso e pertanto consultate, tra cui Tucidide, Erodoto, Aristotele, Diodoro Siculo, Plutarco. Gli aspetti storici di periodo romano e tardo antico invece, a parte alcune informazioni generiche sull'aspetto politico amministrativo assunto dalla Sicilia nel primo periodo repubblicano, ricavate dalla lettura di Livio nell'opera Ad Urbe, sono estrapolati dalle interpretazioni desunte da studiosi contemporanei sulla base dei dati archeologici evinti nelle loro ricerche. In fine nella sezione "Appendice", inseriamo, le citazioni integrali delle fonti storiche consultate, tradotte in lingua italiana con gli appositi riferimenti bibliografici.

1.2 Inquadramento Storico di periodo greco, romano e tardo antico

La *Τριναχρία*[28] fu in ogni epoca un luogo d'attrazione per i popoli del mare mediterraneo. Tra i territori che maggiormente interessarono le popolazioni egee prima della così detta *Dark Age* possiamo individuare, senza eccessive difficoltà, alcuni siti costieri della Sicilia orientale ed in particolar modo dell'area Siracusana[29]. Fu in epoca storica che tali rapporti, di natura non solo commerciale, erano stati caratterizzati da spostamenti programmati da gruppi eterogeni di uomini raccolti dalle varie *polis* della Grecia, che fecero innescare quel vasto fenomeno noto come "Colonizzazione Greca". L'avvenimento, documentato da fonti storiche ed archeologiche, segnò, infatti, l'inizio dell'assestamento topografico dell'isola e della Sicilia orientale mantenuto inoltre nelle epoche successive

1.2.1 Periodo greco

La storiografia moderna considera l'evento sopra citato come una conseguenza naturale della crescita demografica e correlato, verosimilmente, all'insufficienza delle risorse disponibili in madre patria[30].

Secondo la tradizione tucididea in questo quadro di migrazioni, la Sicilia orientale ebbe un ruolo centrale in questo quadro di migrazioni, come testimonia la fondazione di Siracusa avvenuta, nel 733 a.C[31]. L'ecista fondatore fu Archia appartenente al *genos* dei Bacchiadi, coadiuvato da un

28 THUC., VI,2.

29 LA ROSA 2004.

30 LEPORE 1989c.

31 TUCH,VI,3,2.

contingente di Corinto e forse dall' Eubea[32]. L'odierna isola Ortigia[33], pare sia stata il primo sito ad essere occupato; tuttavia i coloni cercarono immediatamente d'organizzare anche il territorio di terra ferma, sfruttandone le potenzialità naturali[34]. Dopo un primo periodo di assestamento e di crescita esponenziale i margini della *chore* siracusana giunsero sino alla fertile valle del fiume Tellaro ove fu fondata[35] la sub-colonia di Eloro nell'VIII sec. a. C[36]. I Siracusani, oltre ad aver delimitato il versante meridionale della cuspide orientale della Sicilia, posero nuovi avamposti nel versante settentrionale ed in quello occidentale. Sulla corona dei monti Iblei edificarono Acre e Casmene[37] mentre nei pressi della foce del fiume Ippari[38] costruirono Camarina[39]. La cuspide meridionale della Sicilia dunque tra l'VIII sec. e il VI sec. a. C rientrava a pieno titolo, nella *chora* siracusana[40].

32 Filisto colloca la fondazione di Siracusa nell'anno della VI Olimpiade, dunque nel 756 a.C. Da questa informazione si potrebbe supporre che la fondazione di Siracusa fosse avvenuta in due tempi e che avessero preso parte anche gli Euboici VERONESE 2006, pp. 281).

33 Il toponimo è assai diffuso nell'area etolica e in Eubea.

34 Archia, infatti, rispose immediatamente ai diritti acquisiti degli *apoikoi*, conferendo loro suolo edificabile e terra arabile per soddisfarne le esigenze alimentari (Cfr.: ASHERI 1966, pp. 5- 21).

35 Tra le motivazioni strategiche che indussero alla fondazione di Eloro (Cfr.: COPANI 2005, pp. 245-263).

36 Le fonti letterarie dedicano poco spazio sulla data di fondazione. Le notizie a nostra disposizione provengono dalle campagne di scavo. Inizialmente si pensava che il sito non fosse stato fondato prima del VII a.C (P. ORSI, 1899, pp. 241-244; CURRÒ- MILITELLO- PIREN 1966, p. 203- 340). Indagini successive hanno spostato la cronologia della fondazione agli inizi dell'VII a.C (VOZA 1971, pp.75-77; TULLIO 2002, p. 209).

37 La fondazione di Acre risale al 663 a. C invece la nascita di Casmene nel 643 (Cfr.: THUC. VI, 5, 2).

38 La fondazione di Camarina nel 598 a.C. è da intendere come un baluardo contrapposto all'avanzata gelese

39 La sub- colonia poco dopo la fondazione fu distrutta dagli stessi siracusani nel Camarina nel 553 e riedificata dai Geloi nel 461 a. C (THUC. VI, 5, 3).

40 DI VITA1998, pp.7-21.

Alla fine del VI sec. a.C., inizi V sec. a.C., periodo delle grandi tirannidi, le sorti della colonia corinzia dipesero dalla politica espansionistica condotta da Ippocrate di Gela[41]. L'occasione di far propria Siracusa gli fu presentata dallo scontro civile tra *Kylliroi* e *Geomoroi* siracusani[42]. Furono questi ultimi che fuggiti dalla madre patria ed accolti da Ippocrate, lo indussero a consolidare il proprio disegno espansionistico, incalzando una tremenda sconfitta alle truppe siracusane nei pressi del fiume Eloro (493/2)[43]. Dopo un breve periodo di stasi politica, in cui la democrazia fece la sua comparsa a Siracusa[44] ed in seguito alla morte di Ippocrate nel 491 a.C., la solidità interna della colonia corinzia fu nuovamente minacciata[45].

Gelone, suo successore e membro della dinastia dei Dinominedi[46], tra il 485/4 a.C., ricondusse a Siracusa la vecchia classe aristocratica[47]. Egli ottenne il controllo della *poleis* ed avendo sconfitto le forze Cartaginesi ad Himera[48] incrementò l'influenza siracusana su tutta la Sicilia[49].

41 Primo tiranno dell'isola, quest'ultimo aveva tra i suoi intenti politici la creazione di una forza unitaria greca che fronteggiasse l'avanzata cartaginesi nella Sicilia occidentale (Cfr: MADDOLI 1980, p. 33).

42 HEROD. VII, 155, 2.

43 HEROD. VII 154, 3.

44 THUC., VI 5, 3.

45 La giovane democrazia siracusana non aveva ancora ben ancorati i propri principi di governo (Cfr. ARIST., *Pol*. V, 1302 b, 25-30).

46 PUGLIESE- CARRATELLI 1932, pp. 3ss; 421 ss.

47 HEROD. VII 156,3-4.

48 Gelone si alleò, nell'ottica di una colazione anti- punica, con il tiranno di Agrigento Terone (Cfr.: HEROD. VII, 166,1).

49 Alcuni aspetti sull'influenza siracusana nel periodo in oggetto sono manifestati dalla realizzazione nella zecca siracusana di una moneta dal valore di dieci dracme attiche. Essa è riconosciuta come il Damaréteion (Cfr.:KRAAY 1969, p. 19 ss).

L'autorevolezza della *poleis*, con Ierone, nel 478/479 a.C., fu destinata ad accrescere raggiungendo alcuni empori campani[50]; purtuttavia, deposto Trasibulo, sul finire del V sec. a.C., la nuova repubblica[51] dovette fronteggiare, oltre agli impulsi espansionistici del principe siculo Ducezio[52], le mire egemoniche di Atene[53].

Fu nel 416 a.C. che la *boulè* ateniese decise di inviare in Sicilia[54] circa sessanta navi[55]. La flotta attica, giunta sull'isola[56], nell'inverno del 415 a.C, era pronta ad attaccare Siracusa[57]. Gli scontri, durati circa due anni[58], cessarono con la disfatta ateniese del 413 a.C[59], nei pressi del fiume Asinaro[60], vicino Eloro.

Tra la fine del V secolo[61] e gli inizi del IV, periodo classico, le sorti di Siracusa dipesero dalle strategie politiche di Dionigi. Il nuovo governatore

50 Tali furono le motivazioni strategiche che indussero Siracusa ad intervenire a difesa di Locri, la cui indipendenza era attentata dalla politica espansionistica di Anassilao tiranno di Reggio. L'impulso espansionistico di Ierone sul tirreno è dimostrato, inoltre, dall'interesse per gli empori campani. L'occasione di intervento in questa nuova compagine territoriale fu offerta dalla richiesta di aiuto da parte di Cuma minacciata dalle genti Etrusche e dalla fondazioni di Napoli nel 470 a. C. (Cfr. MERANTE 1971, p. 146).

51 RIZZO 1970, p. 25 ss.

52 MADDOLI 1980, p. 61.

53 La poleis attica aveva già stretto alleanza con Segesta nel 458/7 (Cfr.: VATTUONE 1974, pp. 24 ss) e irrobustito rapporti politici con Lentini mentre per garantire il controllo sullo stretto stipulò accordi con Regio (MADDOLI 1980, p. 70).

54 LAFFI 1974, p. 18 ss.

55 Gli strateghi della marineria ateniese furono Alcibiade, Nicia e Lamaco (Cfr.: THUC. VI 8, 2).

56 Gli ateniesi passando prima da *Region,* strinsero rapporti di alleanza con le colonie calcidesi d*i Naxos, Katane, Lentinoi* (Cfr.: THUC. VI 50, 51, 52).

57 THUC. VI 63, 1.

58 Il primo scontro ebbe esito positivo per le forze ateniesi entrate a Siracusa grazie ad un tranello (Cfr. THUC. VI 65- 66- 67 ss)

59 La battaglia fatale per l'esercito ateniese avvenne per mano delle truppe siracusane guidate da Ermocrate e dallo spartano Gilippo (Cfr: THUC. VII, 84,2,4,5; 85).

60 Il fiume Asinaro delimita allo stato attuale il territorio di Avola con quello di Noto.

61 Alla fine della disfatta ateniese in Sicilia, Siracusa per un breve periodo fu governata da Diocle (Cfr. DE SANCTIS 1903, p. 433 ss).

fu da subito impegnato nel versante occidentale della Sicilia[62]. In quel territorio, nel 409 a.C., il cartaginese Annibale aveva distrutto Selinunte ed Imera e soltanto Dionigi, dopo vani tentativi, nel 405/4 a.C, tramite un trattato di pace, ottenne la tregua[63]. Egli, oltre ad aver tentato invano ed in varie occasioni la disfatta dell'esercito cartaginese[64], fondò nuove colonie siracusane sulle coste dell'adriatico[65]. Al grande Dionigi, defunto nel 368/7, succedette il figlio Dionigi II[66].

Il nuovo monarca, con grande moderazione[67], conseguì la pace con le forze cartaginesi[68]. Ciò nonostante, la nuova reggenza era ostacolata da Dione, uomo molto ricco e potente che ambiva al regno[69]. Quest'ultimo, allontanato in Grecia nel 366 a.C[70], preparò il suo rientro armato in patria[71], dove ad attenderlo oltre ai cartaginesi[72] vi erano alcune città greche[73]. Giunto

62 Per eparchia si intende zona soggetta al controllo punico (Cfr.: CATALDI 2003; pp. 217- 252).

63 SORDI 1980, p. 211.

64 I tentativi di Dionigi di cacciare le forze cartaginesi dalla Sicilia prima della sua morte furono molteplici: nel 396; nel 383-2; (DIOD. XV, 17, 5).

65 Tra le nuove fondazioni volute da Dionigi ricordiamo delle colonie di Lissos in territorio illirico (Cfr.: DIOD. XV, 13,1,2).

66 DIOD. XV 73,1-5.

67 Verosimilmente, la moderazione con cui il nuovo dinasta diresse il suo governo fu legata ai consigli di Platone e di Dione che in quegli anni risiedevano a Siracusa (Cfr.: SORDI 1980, pp. 227-228).

68 DIOD. XVI 5, 1,2.

69 PLUT. *Dion*. VI,4.

70 SORDI 1980, pp. 230- 233.

71 Era sostenuto da alcuni membri dell'Accademia filosofica di Platone tra cui Speusippo PLUT. *Dion.* XXII, 2.

72 Dione partì da Zacinto verso Siracusa, nel momento in cui il tiranno era impegnato nelle coste adriatiche, a causa di una tempesta sopraggiunse in Africa (Cfr.: PLUT. *Dion.* XXV, 6,7)

73 PLUT. *Dion*. XXII, 5

a Siracusa nel 357[74], riuscì a varcare le difensive siracusane poste ad Epipoli[75] e giunse ad Ortigia[76]. Dione, dopo aver imposto la resa a Dionigi II, si insediò al potere ed ucciso nel 354/3 a.C., fu sostituito da Callippo[77].

Cominciò per Siracusa un periodo di instabilità interna placata con l'arrivo di Timoleonte[78]. Durante la sua reggenza vi fu pace e stabilità politica[79] oltre che a Siracusa in tutta la Sicilia[80]. Ciò nonostante, dopo la sua morte, tra la fine del IV sec. e l'inizio del III sec., si riaccesero grandi discordie tra democratici ed oligarchici residenti a Siracusa[81].

Tra le file democratiche emerse la figura di Agatocle. Egli istaurò la democrazia e nominato *basileus* diede nascita al regno ellenistico siracusano[82].

Il regime tirannico fu, comunque, reintrodotto da Iceta nel 289 a.C.[83]e perdurò fino al 279 a.C[84]. Il sistema fu estromesso da Gerone II[85], al quale si

74 Dall'Africa fu inviato dai cartaginesi nei pressi del fiume Platani dove fu accolto da un loro governatore. Lungo la marcia da Minoa a Siracusa si aggregarono truppe Agrigentine, Geloi, Camarinesi, Siculi e Sicani i quali vedevano l'occasione come la liberazione dalla morsa siracusana (Cfr.: SORDI 1980, p. 246- 247).

75 PLUT. *Dion.* XXVII, 2.

76 PLUT. *Dion.* XXIX, 1.

77 DIOD XVI, 31, 7

78 A Callippo succedettero Ipparino e Niseo entrambi figli di Dionigi II (SORDI 1980, p. 257)

79 Egli infatti stabilì la pace con i cartaginesi definendo come area di controllo di questi ultimi alcuni centri della Sicilia Occidentale (Cfr.: DIOD. XVI, 64-9).

80 SORDI 1961.

81 CONSOLO LANGHER 1980, p. 291

82 CONSOLO LANGHER 1980, p. 311.

83 DE SENSI SESTITO 1980, p. 345- 346.

84 L'estromissione della tirannia avvenne tramite un colpo di stato. Prima si assistette alla manomissione di Iceta ad opera di Thonion ed infine allo scontro di quest'ultimo con Sosistrato nuovo tiranno di Agringento invocato dai siracusani (Cfr.: DE SENSI SESTITO 1980, p. 347).

85 Il nuovo regnante ottenne il titolo di *strategos autokrator* e fu interessato al controllo dello stretto di Messina (Cfr.: DE SENSI SESTITO 1980, p. 350).

deve nel 270, l'alleanza intessuta con la potenza emergente romana[86]. Come reazione, i cartaginesi[87], che poco approvarono l'intervento romano in Sicilia, proclamarono l'inizio della I guerra Punica[88], le cui sorti sfavorevoli segnarono la nascita della Provincia Romana di Sicilia, nel 227 a.C[89]. Siracusa aveva mantenuto la sua indipendenza, tuttavia, alla morte di Gelone II, il successore Geronimo[90] capeggiò la ribalta del partito filo-cartaginese[91].

Suddetti avvenimenti[92] provocarono la violenta reazione del console M. Claudio Marcello il quale nel 212/211 a. C conquistò con forza Siracusa[93], segnando l'inizio del periodo romano.

1.2.2 Periodo Romano (repubblicano- imperiale- tardo antico)

Divenuta la Sicilia Provincia Romana e Siracusa la capitale, Claudio Marcello rientrò a Roma ed essendo nominato console cedette il controllo dell'isola a Valerio Levino[94]. In Sicilia, si assistette, dunque, ad una nuova

86 I Romani decisero di cacciare i Campani presenti a Reggio ed impiantarvi nuovamente i cittadini Reggini (Cfr.: LA BUA 1971, p. 63 ss).

87 Le due potenze avevano difatti siglato, nel 306, un trattato di pace in cui venivano delimitati i territori di loro interesse. A Cartagine spettava il controllo della Sicilia mentre a Roma la supremazia dell'Italia (DE SENSI SESTITO 1980, p. 351).

88 L'esercito romano ebbe la meglio scuotendo il quadro politico della Sicilia. Molte città, Tra cui Siracusa, si consegnarono ai nuovi conquistatori cercando di tutelare le proprie terre e la loro autonomia (ROUSSEL 1970, pp. 85- 130).

89 DE SENSI SESTITO 1980, p. 357.

90 Il giovane sovrano non rispettò le volontà del padre (LIV. XXIV 4, 1-5).

91 Stretta alleanza con Annibale il nuovo reggente fu immediatamente assassinato nel 214 a. C. da alcuni membri del partito filo- romano (Cfr.: LIV. XXIV 6, 2-3-4).

92 Dopo la morte di Geronimo in città venne proclamata la quinta repubblica durata per poco tempo a causa della ribalta di Ippocrate ed Epicide vicini alla parte filo cartaginese (Cfr.: Liv. XXIV 27, 1-2-3).

93 LIV. XXV, 30, 9-10.

94 CIC. *Verr*. II, 4,151.

riorganizzazione politica. Venti città furono occupate per tradimento, sei conquistate con la forza mentre altre quaranta si consegnarono liberamente alla repubblica romana[95]. In sintesi il riassetto amministrativo voluto da Levino consisteva nella suddivisione delle città conquistate in *foederate*, *immunes ac liberae*, *decumanae*[96]. Lo stato di equilibrio politico, istauratosi in Sicilia, garantiva inoltre a Roma certezze per l'approvvigionamento di grano[97].

Simili prerogative politico- amministrative sulla Sicilia nel periodo in oggetto sono testimoniate dall'iscrizione delfica dei *theodorikoi*. La fonte riporta alcune città della Sicilia in cui i sacerdoti avevano soggiornato[98]. Interessante, a nostro modo di vedere, per le nostre ricerche di natura prevalentemente topografica, risulta la presenza nell'elenco per il territorio siracusano solamente dei centri di Siracusa ed Eloro.

Stabilizzata la situazione dell'isola nel 205 a. C., il console Cornelio Scipione volle la Sicilia come sua provincia in vista dello sbarco in Africa[99]. Durante la seconda guerra punica, infatti, la provincia ebbe il compito di rifocillare le truppe romane impegnate in Africa, divenendo, in questa compagine, "granaio del popolo Romano"[100].

Il peso della relativa monocoltura è ben attestato nel territorio siracusano dalla modesta quantità di ceramica italica d'importazione pertinente al

95 LIV., XXVI 40,14.

96 MANGANARO 1980, p. 419.

97 LIV., XXVI 40,16.

98 MANNI 1966, p. 175.

99 LIV. XXVIII 28, 46.

100 MANGANARO 1999, p. 424.

periodo repubblicano, come se, il settore in questione, fosse principalmente un'area di produzione[101]. La tesi risulta suffragata, in parte, dal ritrovamento cospicuo d'impianti di lavorazione agricola lungo la fascia della cuspide orientale[102].

Nonostante il quadro politico istauratosi nell'Isola in periodo repubblicano, tra il II sec. a. C. e gli inizi del I sec. a. C, alcune rivolte sociali modificarono, in parte, gli assetti politico amministrativi sin qui delineati[103]. Inoltre, gli scontri bellici sopra menzionati causarono la progressiva destrutturazione del sistema produttivo isolano e, di conseguenza, lo spostamento degli interessi politici ed economici del primo periodo imperiale, in altre aree del mediterraneo come l'Egitto[104].

Dopo la sconfitta di Sesto Pompeo nel 36 a. C., la Sicilia visse, infatti, un periodo travagliato di riassesto amministrativo condotto da Augusto[105]. Tra le sostanziali innovazioni amministrative di primo periodo imperiale ricordiamo, per esempio, l'elevazione a colonia di alcune città siciliane, tra cui Siracusa. Per la cuspide sud-orientale, agli abitanti di *Netum* fu assicurata la cittadinanza romana[106], mentre il ricordo di Eloro fu perso.

Alcuni dati consentono, a tal proposito, di rivedere per la Sicilia, in periodo imperiale, un ruolo del tutto marginale, definito dalla storica Cracco Ruggini come "*una fase di prolungata marginalità politica, di stagnazione*

101 PELAGATTI 1970, pp. 76-89

102 WILSON 1990, p. 197.

103 MANGANARO 1980, p. 430- 448.

104 MARINO 2006, p. 9.

105 DIOD. XIII, 35,4.

106 DEGRASSI 1949, p. 314.

sociale produttiva, di depressione culturale"[107]. Corroborante di ciò, può essere, secondo l'epigrafista Barbieri, il fatto che in Sicilia nei primi tre secoli dell'impero si riscontra un numero esiguo di governatori rispetto alle altre regioni[108]; altri elementi di marginalità possono essere rivisti nell'assenza di siciliani dalle legioni imperiali[109]. In altre parole come sottolinea Vera non sono riscontrabili, per il primo periodo imperiale, nelle campagne siciliane dei veri e propri patronati imperiali[110]. Fu, pertanto, dalla fine del II sec. d. C. e poi per tutta l'epoca tardo antica, che la Sicilia divenne meta di molti senatori, i quali investirono le loro ricchezze nella acquisizioni di vasti territori agricoli[111].

Simili mutamenti furono amplificati certamente, alla fine del III sec. d. C, dagli esiti della riforma dioclezianea, la quale congiungeva la Sicilia all'*Italia suburbicaria*, divenendo, in tal senso, parte integrante dell'Impero d'Occidente. A seguito, infatti, della fondazione di Costantinopoli e dell'elevazione a Capitale dell'impero d'Oriente, il grano prodotto in Egitto non era più convogliato a Roma. Di conseguenza la fornitura del grano siciliano era indispensabile per il fabbisogno annonario della vecchia *urbe*[112].

Ciò giustificherebbe la presenza nell'isola di esponenti di importanti famiglie senatorie romane come i Simmachi ed i Nicomachi, quali

107 CRACCO RUGGINI 1980, p. 483.

108 BARBIERI 1968, p. 186).

109 MARINO 2006, p. 9.

110 VERA 1997- 1998, pp. 33- 74.

111 CRACCO RUGGINI 1961, p.490.

112 CRACCO RUGGINI 1982, pp. 64- 65.

proprietari di grandi latifondi[113]. Il nuovo fenomeno consentì, dunque, la nascita, nel paesaggio agrario siciliano, di nuove tipologie di insediamenti[114], tra cui le grandi strutture signorili appartenenti a famiglie di rango senatorio. Tali residenze (*villae*) sostituivano, in un certo qual senso, le città. Esse venivano intese quali nuovi centri geografici, economici e di popolamento[115]. Verosimilmente, come testimoniano alcune ricerche topografiche, i centri abitativi dei ricchi personaggi di rango senatorio erano collegate con altre aree limitrofe, adibite a funzioni produttive. Per fare un esempio[116] la Villa del Casale di Piazza Armerina era collegata alla grossa borgata di Sofiana[117].

In altre parole, i dati estrapolati dalle ricerche archeologiche effettuate in Sicilia consentono di asserire, come tra il III sec. d. C., il IV sec. d. C. ed infine per i primi decenni del V sec. d.C., sia avvenuta una graduale dispersione dei grandi centri urbani di impianto greco e di periodo ellenistico- romano. Nonostante la Sicilia avesse assunto una posizione marginale dalla vita politica dell'impero, la cospicua presenza di centri abitati di diversa tipologia in aree extra urbane dimostra la forte valenza archeologica dell'isola per il periodo in questione[118].

113 Cracco Ruggini 1979, pp. 484- 490.

114 Belvedere 1998, pp. 33- 59.

115 Bejor 2006, p.14.

116 Bejor 2006, p. 19.

117 Bonacasa Carra 2002, p.103- 113.

118 Belvedere 1998, pp. 33- 59.

Appendice I

Fonti letterarie

Per l'inquadramento storico della Sicilia in periodo greco e romano sono state utilizzate come fonti letterarie i passi di alcuni autori greci e latini. In seguito muniamo il nostro testo della loro traduzione in Italiano fornendo quale edizione critica è stata consultata. La loro sequenza mantiene l'ordine utilizzato nel corpo testo del Capitolo I.

Thucydides, Historie VI, 2.

Tucicidide, *La guerra del Peloponneso*, Volume III (Libri VI- VII- VIII), BUR, Milano 2001.

[2] *I primi abitatori dopo di loro sembra siano stati i Sicani, a loro dire anteriormente ai Lestrigoni e ai Ciclopi per il fatto che erano autoctoni, mentre secondo verità erano Iberi scacciati dai Liguri dal fiume Sicano dell'Iberia. E quindi da loro l'isola fu chiamata Sicania, mentre prima era chiamata Trinacria: anche ora abitano la Sicilia, nelle parti occidentali.*

Thucydides, Historie VI,3,2.

Tucicidide, La guerra del Peloponneso, Volume III (Libri VI- VII- VIII), BUR, Milano 2001.

[2] *L'anno successivo Archia degli Eraclidi, giunto da Corinto fondò Siracusa, dopo aver scacciato i Siculi dall'isola che, ora non più cinta dal mare, racchiude la città interna. Successivamente anche la città esterna, riunita all'altra mediante un muro, divenne popolata*.

Thucydides, Historie VI, 5, 2.

Tucicidide, La guerra del Peloponneso, Volume III (Libri VI- VII- VIII), BUR, Milano 2001.

[2] *Acre e Casmene furono fondate dai Siracusani, Acre settant'anni dopo Siracusa, Casmene circa venti anni dopo Acre*.

Thucydides, Historie VI, 5, 3.

Tucicidide, La guerra del Peloponneso, Volume III (Libri VI- VII- VIII), BUR, Milano 2001.

[3] *E Camarina dapprima fu fondata dai Siracusani, 135 anni dopo la fondazione di Siracusa: suoi fondatori furono Dascone e Menecolo. Scacciati i Camarinesi a opera dei Siracusani, da una guerra sorta a causa di una defezione, in seguito Ippocrate, tiranno di Gela, ottenuta la terra di Camarina mediante il riscatto di cittadini siracusani fatti prigionieri, divenne lui stesso fondatore e colonizzatore di Camarina. Ma siccome gli abitanti furono nuovamente scacciati da Gelone, la città fu la terza volta colonizzata dai Geloi*.

Herodotus, *Historie* VII, 155,2.

Erodoto, Le *Storie*, Volume II, Arnoldo Mondadori Editore 1956.

[2] *Dopo questa bella trovata, siccome fra i Siracusani i cosiddetti "gamaroi" erano stati banditi dalla città ad opera della fazione popolare e dei servi chiamati Cilliri, Gelone, dopo aver ricondotti costoro dalla città di Casmene in Siracusa, si impadronì anche di quest'ultima; poiché il popolo di Siracusa al suo arrivo, gli consegnò spontaneamente la propria città e se stesso.*

Herodotus, *Historie* VII 154, 3.

Erodoto, Le *Storie*, Volume II, Arnoldo Mondadori Editore 1956.

[3] *Sicché nessuna fra tutte le città che ho ricordato, se si eccettua Siracusa, era potuta sfuggire al giogo di Ippocrate. I Siracusani già vinti in battaglia sulle rive del fiume Eloro, furono salvati dai Corinzi e dai Corciresi, che riuscirono a salvarli dopo aver stipulato un accordo, a condizione che Siracusa cedesse Camarina ad Ippocrate: anticamente infatti, Camarina apparteneva ai Siracusani.*

Aristotele, Politica V, 1302 b, 25-30.

Aristotele, *Opere, Politica, Trattato sull'economia*, Vol. IX, Editore Laterza, Bari 1983.

[25] *Anche a causa del disprezzo i cittadini si ribellano a attaccano la costituzione, per es. nelle oligarchie quando quelli che non ne fanno parte sono di più (perché ritengono di essere più forti) e nelle democrazie quando i ricchi disprezzano il disordine e l'anarchia*,[30] *come a Tebe, dopo la battaglia di Enofita, la democrazia si rovinò per il suo malgoverno, e così pure quella dei Megaresi vinti per il loro disordine e l'anarchia, e a Siracusa davanti la tirannide di Gelone e a Rodi il demo davanti all'insurrezione.*

Herodotus, *Historie* VII 156, 3-4.

Erodoto, Le *Storie*, Volume II, Arnoldo Mondadori Editore 1956.

[3] *Dei Megaresi di Sicilia, dopo che, stretti d'assedio, si furono a lui arresi, condusse a Siracusa (e ve li fece cittadini) i "ricchi" proprio quelli che avevano sollevato la guerra contro di lui e che s'aspettavano, perciò, di*

essere mandati a morte; [4] *invece, i plebei, che di quella guerra non erano responsabili e non s'aspettavano di dover subire alcun male, li fece condurre, essi pure a Siracusa; ma li fece vendere, perché fossero portati via da Siracusa*.

Herodotus, *Historie* VII, 166,1.

Erodoto, Le *Storie*, Volume II, Arnoldo Mondadori Editore 1956.

[1] *A ciò aggiungono anche questo particolare: volle il caso che, nello stesso giorno, in Sicilia Gelone e Terone vincessero il Cartaginese Amilcare, e a Salamina i greci trionfassero sui Persiani.*

Thucydides, Historie VI 8,2.

Tucicidide, *La guerra del Peloponneso*, Volume III (Libri VI- VII- VIII), BUR, Milano 2001.

[2] *E gli Ateniesi, convocata l'assemblea e udite dai Segestani e dai loro ambasciatori molte altre notizie seducenti e false e, per quanto riguardava il denaro, che questo si trovava a loro disposizione in gran quantità nei templi e nell'erario, decretarono di inviare in Sicilia sessanta navi, e come strateghi con pieni poteri Alcibiade di Clinia e Nicia di Nicerato e Lamaco di Senofonte, perché aiutassero i Segestani contro i Selinuntini, ristabilissero in patria i Leontinoi se l'andamento della guerra lo consentisse e trattassero le restanti questioni della Sicilia nel modo che a loro sembrasse più utile per gli ateniesi*.

Thucydides, Historie, VI 50, 51, 52

Tucicidide, *La guerra del Peloponneso*, Volume III (Libri VI- VII- VIII), BUR, Milano 2001.

50. *Lamaco, pure avendo letto questo, però si accostò all'opinione di Alcibiade. Quindi Alcibiade passato con la sua nave dai Messeni e intavolate trattative con i cittadini riguardo all'alleanza, siccome non li persuase ed essi risposero che non li avrebbero accolti in città pur offrendo loro un mercato di fuori, se ne trono a Reggio.* [2] *E subito, riempite dall'insieme della flotta sessanta navi e preso il necessario, gli strateghi costeggiarono fino a Nasso, lasciando a Reggio il resto dell'esercito e uno di loro.* [3] *Siccome i Nassi li accolsero in città, costeggiarono fino a Catania. E siccome i Catanesi non li accolsero (vi erano dentro, infatti, persone favorevoli a Siracusa), arrivarono fino al fiume Teria e, attendatesi, il giorno dopo partirono per Siracusa con le restanti navi in colonna:* [4] *dieci infatti erano state mandate al porto grande perché navigassero e osservassero se vi era qualche flotta in mare e, arrivati, annunciassero dalle navi che gli Ateniesi erano giunti per ristabilire in patria Leontini secondo i diritti di alleanza e di parentela. Perciò quei Leontini che si trovavano a Siracusa andassero senza timore dagli Ateniesi, come da amici benefattori.* [5] *Dopo che fu fatto questo annuncio, ed ebbero esaminato la città e i porti e i dintorni da cui muoversi per combattere, se ne tornarono a Catania.*

51. *Convocata un'assemblea, i Catanesi non accolsero l'esercito. Ma invitarono gli strateghi ad entrare e a parlare, se volevano. E mentre Alcibiade parlava e i cittadini avevano rivolto l'attenzione all'assemblea, i soldati di nascosto spezzarono una porticina che era stata murata malamente e, entrati, si stabilirono nella piazza.* [2] *E quelli dei Catanesi che erano favorevoli a Siracusa, quando videro l'esercito dentro, subito spaventati si dileguarono (non erano molti), gli altri decretarono l'alleanza*

con gli Ateniesi e invitarono il resto dell'esercito a venire da Reggio. [3] *Dopo questi fatti, gli Ateniesi fecero la traversata da Reggio e, approdati con tutto l'esercito a Catania, poiché vi giunsero allestirono l'accampamento.*

52. *Fu annunziato loro dai Camarinesi che, se fossero andati a Camarina, questi si sarebbero alleati, e fu annunciato che i Siracusani allestivano una flotta. Perciò con tutte quante le forze dapprima costeggiarono fino a Siracusa, e siccome videro che non si preparava nessuna flotta costeggiarono poi fino a Camarina, e approdati sulla spiaggia mandarono un araldo. Ma i Camarinesi non li accolsero dicendo che era stato fatto un giuramento di accogliere gli Ateniesi se approdavano una sola nave alla volta, a meno che essi stessi non avessero richieste di più*. [2] *Poiché non potevano fare nulla, ripartirono; approdati in una località del territorio siracusano e fatto bottino, essendo corsa in aiuto la cavalleria siracusana, furono uccisi alcuni fanti leggeri che si erano dispersi; poi tornarono a Catania.*

Thucydides, Historie, VI 63, 1.

Tucicidide, *La guerra del Peloponneso*, Volume III (Libri VI- VII- VIII), BUR, Milano 2001.

[1] *All'inizio dell'inverno successivo gli Ateniesi prepararono l'attacco a Siracusa e anche i Siracusani si prepararono per andare contro di loro*.

Thucydides, Historie, VI 65- 66- 67ss.

Tucicidide, *La guerra del Peloponneso*, Volume III (Libri VI- VII- VIII), BUR, Milano 2001.

65. *Gli strateghi di Siracusa, anche per il fatto che per il fatto che erano pieni di audacia e che pur senza questa occasione pensavano di andare ugualmente contro Catania, credettero a quell'uomo ancor più sconsideratamente e fissato subito il giorno in cui sarebbero andati lo congedarono e, dato che erano arrivati i Selinuntini e altri degli alleati, ordinarono a tutti i Siracusani di prepararsi ad uscire in massa. Dopo che tutto quello che riguardava i preparativi fu pronto e furono vicini i giorni in cui avrebbero dovuto muoversi, messisi in marcia per Catania si attendarono sul fiume Simeto nel territorio di Leontini.* [2] *Gli Ateniesi quando seppero che i Siracusani stavano avanzando, mosso il campo tutti loro, insieme a quanti Siculi o altri arrivati, imbarcatisi sulle navi e sui battelli, sul far della notte partirono per Siracusa*. [3] *E gli ateniesi all'alba sbarcarono di fronte all'Olimpeion per prendere il campo, mentre i cavalieri siracusani, che per primi si erano spinti fino a Catania e avevano visto che tutto l'esercito ateniese era salpato, fatta marcia indietro lo riferirono alla fanteria, sì che tutti quanti tornarono e corsero in aiuto alla città.*

66. *Intanto gli Ateniesi, siccome la strada per i Siracusani era lunga, con tranquillità posero il campo in un luogo adatto, in cui avrebbero potuto dar battaglia quando volevano e in cui i cavalieri siracusani avrebbero potuto molestarli poco durante o prima del fatto d'armi. Da un lato, infatti, era chiuso da muretti e case e alberi vicini e da uno stagno, dall'altro vi era una scarpata.* [2] *E tagliati tutti gli alberi e portatili a mare, conficcarono una palizzata lungo le navi, e con pietre scelte e con legname elevarono in fretta un forte dalla parte di Dascone, dove il luogo era più facile accesso ai nemici, e tagliarono il ponte sull'Anapo.* [3] *Durante i loro preparativi*

nessuno uscì da Siracusa per fermarli, ma per primi arrivarono in aiuto i cavalieri siracusani, poi si raccolse anche tutto quanto l'esercito di terra; e dapprima si avvicinarono all'accampamento ateniese, poi, siccome gli Ateniesi non uscivano loro incontro, ritiratisi e passata la strada Elorina, si accamparono.

67. *Il giorno dopo gli Ateniesi e gli alleati si prepararono per la battaglia e si schierarono nel modo seguente. L'ala destra era tenuta da Argivi e Mamertineesi, il centro dagli Ateniesi, il resto dagli altri alleati. E una metà dell'esercito fu schierata in avanti su otto linee, l'altra metà presso le tende in quadrato, anch'essa schierata su otto linee, con l'ordine di tenersi in osservazione e correre in aiuto là dove qualche parte dell'esercito fosse in difficoltà. Entro questo posero i portatori di salmerie.* [2] *I Siracusani schierarono tutti gli opliti su sedici linee, comprendenti tutti i Siracusani e gli alleati presenti (li soccorrevano soprattutto i Selinuntini, poi i cavalieri di Gela, duecento circa in tutto, circa venti cavalieri di Camarina insieme a circa cinquanta arcieri). I cavalieri furono schierati sulla destra, non meno di 1200, e accanto a loro anche lanciatori di giavellotto.* [3] *Quando gli ateniesi stavano per attaccare per primi, Nicia, passando tra le schiere dei vari paesi, fece queste esortazioni a ciascuno e a tutti insieme.*

Thucydides, Historie VII, 84,2,4,5; 85.

Tucicidide, *La guerra del Peloponneso*, Volume III (Libri VI- VII- VIII), BUR, Milano 2001.

[2] *E gli Ateniesi si affrettavano per raggiungere il fiume Assinaro, continuamente premuti da ogni parte dalle cariche dei numerosi cavalieri e dal resto della massa nemica.* [4] *I Siracusani, postisi sull'altra riva del*

fiume (che era dirupata), saettavano dall'altro gli ateniesi che per la maggior parte bevevano con avidità e facevano scompiglio fra di loro nel fiume assai incavato. [5] *I peloponnesi scesi giù fecero un grande massacro di quelli che erano nel fiume. E subito l'acqua si inquinò, nondimeno veniva bevuta insanguinata e mista al fango, ed era oggetto di lotta da parte dei più.*

85. *Infine quando molti cadaveri ormai giacevano nel fiume l'uno sull'altro e l'esercito era stato distrutto in parte lungo il fiume, in parte, se qualcuno fuggiva dalla cavalleria siracusana, Nicia si arrese a Gilippo perché si fidava più lui che dei Siracusani. E prego Gilippo e i Lacedemoni di fare di lui quello che volevano, ma che smettessero di ammazzare gli altri soldati.*

Diodorus Siculus, Bibliotheca Historica XV, 17, 5
Diodoro Siculo, Biblioteca Storica, Libri XIV- XVII, Rusconi,
Milano 1985.

[5] *Accolto il successo come si conviene a uomini, mandarono un'ambasceria a Dionisio offrendogli la possibilità di porre fine alla guerra. Il tiranno accettò volentieri le loro proposte e si venne ad un accordo, a condizioni che entrambi le parti conservassero i loro possedimenti precedenti ad eccezione della città e del territorio di Selinunte e del territorio di Acragas fino al fiume chiamato Alico, che passarono ai cartaginesi. Inoltre Dionisio pagò ai Cartaginesi mille talenti Questa era allora la situazione in Sicilia.*

Diodorus Siculus, Bibliotheca Historica XV, 13,1, 2
Diodoro Siculo, Biblioteca Storica, Libri XIV- XVII, Rusconi,

Milano 1985.

[1] *Nel corso di questi eventi, in Sicilia il tiranno di Siracusa Dionisio pensò di fondare città sull'Adriatico. Lo scopo del suo agire era quello di dominare il mare detto Jonio, per rendere sicura la rotta verso l'Epiro ed avere città proprie dove le navi potessero approdare. Intendeva raggiungere di sorpresa l'Epiro con ingenti forze e spogliare il santuario di Delfi, dov'erano concentrate grandi ricchezze*. [2] *Perciò concluse un'alleanza con gli Illiri tramite Alceta il Molosso, che si trovava esule a Siracusa. Siccome gli illiri erano in guerra, mandò in loro aiuto duemila soldati e cinquecento armature greche. Gli illiri distribuirono le armature ai soldati migliori e accolsero i rinforzi tra i soldati.*

Diodorus Siculus, Bibliotheca Historica XV, 73, 1.

Diodoro Siculo, Biblioteca Storica, Libri XIV- XVII, Rusconi,

Milano 1985.

[1] *In Sicilia il tiranno Dionigi, avendo forze considerevoli e vedendo i cartaginesi nell'impossibilità di affrontare una guerra in seguito al sorgere di una pestilenza e alla rivolta dei Libi decise di fare una spedizione contro di loro. Non avendo un pretesto plausibile per iniziare le ostilità, fece figurare che i Fenici della regione sotto la loro giurisdizione avevano invaso il territorio sotto il suo dominio.*

Diodorus Siculus, Bibliotheca Historica XV 73, 5

Diodoro Siculo, Biblioteca Storica, Libri XIV- XVII, Rusconi,

Milano 1985.

[5] *Da lì a poco Dionisio cadde ammalato e morì, dopo avere esercitato la signoria per trentotto anni; gli succedette al potere il figlio Dionisio, che fu tiranno per dodici anni*.

Diodorus Siculus, Bibliotheca Historica XVI 5, 1,2

Diodoro Siculo, Biblioteca Storica, Libri XIV- XVII, Rusconi, Milano 1985.

[1] *In Sicilia, Dionisio il Giovane, tiranno di Siracusa, che aveva già in precedenza assunto la signoria, essendo inetto e molto inferiore al padre, fingeva per la sua indolenza di essere amante della pace e di carattere mite.*

[2] *Perciò, avendo ereditato la guerra contro i Cartaginesi fece la pace con loro; analogamente per un po' continuò fiaccamente la guerra contro i Lucani che concluse volentieri dopo aver avuto la meglio nelle ultime battaglie.*

Plutarchus, *Dion*. VI,4

Plutarco, *Le vite parallele*, Volume II/1, Sansoni, Roma 1974.

[4] *Tuttavia alla prima adunata dei consiglieri tenutasi presso il giovane Dionigi, Dione prese la parola su ciò che bisognava fare in quelle circostanze, e per la sua assennatezza fece apparire tutti gli altri dei fanciulli e per il suo parlare libero tutti gli altri schiavi della tirannia*.

Plutarchus, *Dion* XXII, 2.

Plutarco, *Le vite parallele*, Volume II/1, Sansoni, Roma 1974.

[2] *Ma Speusippo e gli altri amici collaboravano con Dione e lo sollecitarono a liberare la Sicilia, che gli tendeva le mani ed era pronta ad accoglierlo a braccia aperte.*

Plutarchus, *Dion* XXV, 6,7.

Plutarco, *Le vite parallele*, Volume II/1, Sansoni, Roma 1974.

[6] *Intanto cominciò a soffiare un forte vento di scirocco che sospinse nella tempesta le navi lontano dalla Sicilia e, apparsa, poi la stella Arturo, cominciarono a rombare tuoni e frecciare fulmini, che sconvolgevano procellosamente il cielo e mandavano giù pioggia dirotta*. [7] *I marinai spaventati vagavano qua e là e si accorsero ad un tratto che le navi erano spinte verso la Cercina, rimpetto alla Libia appunto ove l'isola si presenta più aspra e dirupata*.

Plutarchus, *Dion* XXII, 5.

Plutarco, *Le vite parallele*, Volume II/1, Sansoni, Roma 1974.

[5] *Lo aiutarono anche molte persone che avevano ingerenza politica e molti filosofi, e tra gli altri Eudemo di Cipro, di cui argomentò Aristotele, dopo la sua morte, nel Dialogo dell'anima; poi Timonide Leucade, e a questi si aggiunse anche Milta di Tessaglia, che era indovino e aveva frequentato l'Accademia anche lui.*

Plutarchus, *Dion,* XXVII, 2

Plutarco, *Le vite parallele*, Volume II/1, Sansoni, Roma 1974.

[2] *I Lentinoi e i Campani, che insieme a Timocrate erano a guardia dell'Epipoli, per la falsa notizia che Dione si volgerebbe verso di loro*

abbandonarono lo stesso Timocrate, per correre ad aiutare la propria gente. Quando questo fatto fu riferito a Dione, allora accampato a Macra, fece muovere l'esercito durante la notte e se ne andò verso l'Anapo, lontano dalla città dieci stadi.

Plutarchus, *Dion,* XXIX, 1

Plutarco, *Le vite parallele*, Volume II/1, Sansoni, Roma 1974.

[1] *Quando Dione fu giunto alla porta Menetide e vi entrò, fece tacere ogni voce a suon di tromba e pubblicare dal banditore che Dione e Megacle erano arrivati per abbattere la tirannia e rendere liberi dal despota i Siracusani e tutti gli abitanti di Sicilia. Volendo poi anch'egli parlare direttamente al popolo si incamminò verso l'Acradina.*

Diodorus Siculus, Bibliotheca Historica, XVI, 31, 7

Diodoro Siculo, Biblioteca Storica, Libri XIV- XVII, Rusconi, Milano 1985.

[7] *In Sicilia lo stratego Dione fu ucciso per mano di alcuni mercenari di Zacinto e gli succedette al comando Callipo, che era il mandante del delitto e governò per tredici mesi*.

Diodorus Siculus, Bibliotheca Historica XVI, 64-9

Diodoro Siculo, Biblioteca Storica, Libri XIV- XVII, Rusconi, Milano 1985.

[9] *Timoleonte, non tanto per paura delle minacce del sinedrio degli anziani, quanto piuttosto per la sua virtù, governo la Sicilia bene e in modo vantaggioso; vinse in guerra i Cartaginesi, riportò all'antico stato le città*

greche che erano state distrutte dai barbari e liberò tutta la Sicilia; insomma fece sì che Siracusa e le altre città greche, che aveva trovato spopolate, si distinguessero per la loro popolazione numerosa.

Livius, *Ab Urbe Condita* XXIV 4, 1-5,

Livio, *Storia di Roma*, Vol. VI (LIBRI XXIV- XXVII) BUR, Milano, 1994.

[1] *In Sicilia la morte di Gerone aveva mutato la situazione per i Romani; il regno di lui, infatti, era passato a Geronimo suo nipote adolescente, che, se a stento avrebbe potuto servirsi con moderazione della libertà, meno che mai avrebbe potuto saggiamente usare la tirannia.*[5] *Pertanto, lasciò al fanciullo quindici tutori, ai quali egli morendo rivolse la raccomandazione di conservare quella fedeltà al popolo romano che egli aveva serbato intatta per quindici anni; raccomandò, inoltre, di far sì che il giovane seguisse in tutto il suo esempio e la disciplina nella quale era stato educato.*

Livius, *Ab Urbe Condita* XXIV 6, 2- 3-4.

Livio, *Storia di Roma*, Vol. VI (LIBRI XXIV- XXVII, BUR, Milano, 1994.

[2] *Furono perciò mandati dei messi di Annibale, il quale, insieme con un giovane della nobiltà cartaginese di nome Annibale, mandò a Siracusa Ippocrate ed Epicide, nati a Cartagine, ma oriundi di Siracusa, perché il loro avo era un esule siracusano; da parte di madre, tuttavia essi erano cartaginesi.* [3] *Per mezzo di costoro fu stipulata un'alleanza tra Annibale ed il tiranno di Siracusa; quei giovani poi con il consenso di Annibale rimasero presso il tiranno.*

Livius, *Ab Urbe Condita* XXIV 27, 1-2-3.

Livio*, Storia di Roma*, Vol. VI (LIBRI XXIV- XXVII) BUR, Milano, 1994.

[1] *Fu, dunque, stabilito il giorno per la convocazione dei comizi, durante i quali, senza che alcuno lo prevedesse, uno dall'estremo della folla fece il nome di Epicide; a lui dalla stessa fila seguì un altro che gridò il nome di Ippocrate.* [2] *Queste voci si fecero poi più numerose, assecondante dall'indubbio consenso della moltitudine. Si trattava di un'assemblea confusa composta non solo di elementi popolari, ma anche di una turba di soldati in gran parte disertori, che bramavano di sovvertire ogni cosa.* [3] *I pretori dapprima fecero le viste di non sentire e cercarono di guadagnare tempo; alla fine, sopraffatti dal consenso generale e temendo una sedizione, proclamarono pretori quei due.*

Livius, *Ab Urbe Condit* XXV, 30, 9-10.

Livio, *Storia di Roma*, Vol. VI (LIBRI XXIV- XXVII) BUR, Milano, 1994.

[9] *All'alba Marcello assalì le mura dell'Acradina con tutte le sue forza in modo non solo da far rivolgere contro di se i difensori di Acradina, ma da richiamare anche dall'isola schiere di soldati che abbandonarono i loro posti di guardia per opporsi alla violenza dell'assalto romano.* [10] *In questo tumulto le navi a vela e a remi, già preparate e condotte presso l'Isola, sbarcarono i soldati che all'improvviso assalirono i posti di guardia semivuoti. Trovati disserrati i battenti delle porte, dalle quali poco prima erano corso fuori i soldati, con un breve e facile combattimento occuparono l'isola lasciata in abbandono dalla fuga delle guardie spaventate.*

Livius, *Ab Urbe Condit*, XXVI 40, 14.

Livio, *Storia di Roma*, Vol. VI (LIBRI XXIV- XXVII) BUR, Milano, 1994.

[14] *Come si sparse per la Sicilia la notizia della caduta di Agrigento, tutto improvvisamente si volse in favore dei Romani. In breve tempo furono consegnate per tradimento venti città, sei prese con la forza; circa quaranta volontariamente di arresero.*

Livius, *Ab Urbe Condit*, XXVI 40, 16.

Livio, *Storia di Roma*, Vol. VI (LIBRI XXIV- XXVII) BUR, Milano, 1994.

[16] *costrinse i Siciliani a deporre le armi e a darsi all'agricoltura, perché l'isola producesse tanto da fornire il nutrimento ai suoi abitanti, non solo, ma alleviasse anche la scarsezza di vettovaglie alla città di Roma e all'Italia, cosa che in molte occasioni spesso era avvenuta.*

Livius, *Ab Urbe Condit*, XXIV 36, 1.

Livio, *Storia di Roma*, Vol. VI (LIBRI XXIV- XXVII) BUR, Milano, 1994.

[1] *Per caso quella cautela che era stata predisposta contro i Cartaginesi servì poi contro i Siciliani. Marcello, infatti, li sorprese disordinati e dispersi mentre si preparavano a disporre gli accampamenti; assalì tutta la loro fanteria, per la maggior parte inerme, mentre la cavalleria corse a rifugiarsi con Ippocrate ad Acre dopo brevi scaramucce.*

Capitolo II

Cenni di Viabilità

Periodo greco- Periodo romano e tardo antico

2.1 Introduzione

Le vicende storiche documentate nel capitolo precedente risultano corroboranti sull'importanza assunta dalla Sicilia nei periodi sopra menzionati. La comprensione parziale dell'assetto topografico della cuspide orientale della Sicilia, di cui il territorio di Avola risulta parte integrante, sulla base dell'organizzazione della maglia viaria rappresenta, dunque, in questa fase delle ricerche, un elemento indissolubile. In seguito, tramite l'interpretazione proposta dallo studioso Uggeri[119], ricostituita sulla base del rinvenimento di alcune emergenze archeologiche e dalla lettura di certe fonti storiche di periodo romano e tardo antico, consentono a nostro parere, seppur in via preliminare, di proporre l'inquadramento topografico dell'area oggetto di studio che va dal macro (cuspide orientale della Sicilia) al micro (territorio avolese). Infine, nel corpo del testo sono state inserite alcune figure a supporto di quanto descritto. Tale documentazione grafica è stata posta in coda al capitolo, preceduta, tuttavia, dalla Tabella (Indice delle Figure) in cui riportiamo oltre alle didascalie dei documenti gli appositi riferimenti bibliografici.

119 UGGERI 2004, p. 232.

2.2 Cenni di Viabilità periodo greco

L'isola Ortigia[120] fu il primo sito che accolse la gente greca, ma da subito i coloni cercarono d'organizzare anche il territorio di terra ferma, sfruttandone le potenzialità naturali. Lo stretto legame tra l'isola e l'entroterra fu sistematizzato nel tempo come dimostra il fatto, che tutto il tessuto urbano di Ortigia (fig. 1) e del resto della *Pentapoli*[121], si sviluppa in funzione di un'asse principale corrispondente alla dorsale dell'isola e attraversandola da Nord a Sud connette i suoi nuclei abitati con quelli dell'entroterra posti in Akradina[122] (fig. 2).

Oltre alla valenza "laica", questo asse principale ne rivestiva una religiosa; ad esso infatti si addossavano una serie di luoghi e costruzioni con connotazioni cultuali. Tale primitiva infrastruttura viaria partendo da Ortigia attraversava il più antico complesso sacro della colonia, poi rioccupato dal tempio dorico di Atena,[123] a cui era affiancato il tempio dinomedico ionico[124] e proseguendo verso nord il Tempio di Apollo[125]. L'asse, lasciato Ortigia, raggiungeva in terra ferma l'area sacra dedicata a Demetra[126], proiettandosi sul territorio allargato della chora[127]. Trasversale ad esso era un arteria importante poi *via lata perpetua*, citata da Cicerone, sicuramente

120 Il toponimo è assai diffuso nell'area etolica e in Eubea.

121 Siracusa era composta da cinque quartieri: Ortigia, Acradine, Neapolis, Tyche, Epipoli.

122 DI VITA 1998, p. 413.

123 Grazie agli scavi condotti da Orsi nel 1918 si è notato come l'area avesse avuto una notevole estensione e che sin dall' epoca della fondazione avesse avuto tale valenza; (Orsi 1918). Cfr VOZA 2000, pp. 133-137.

124 PELAGATTI 1976-1977, pp. 519-550; PELAGATTI 1973, pp.127- 130; GULLINI 1985, p. 415-419.

125 PELAGATTI 1973.

126 POLACCO 1986, pp.21-41.

127 VOZA 1984, p.67; DI VITA1998, p. 417.

ristrutturata in periodo ellenestico e romano[128] (fig. 3). Questo *stenopos* superata la *Neapolis*, in cui si trovano l'Anfiteatro[129], l'Ara di Ierone[130], il Teatro[131], ad ovest attraversava la cinta muraria e la Necropoli del Fusco[132], proiettandosi sul territorio della *chora* siracusana aggirando la zona dei Pantani[133].

Sulla stessa Porta ubica doveva confluire, inoltre, l'altra direttrice viaria che proveniente da Ortigia aveva un andamento incidente rispetto a quello della scacchiera principale, della quale il tratto lastricato è ancora visibile nell'area del cosiddetto Foro Siracusano[134].

Dal punto di confluenza delle due arterie urbane, principali di terraferma, dipartivano due infrastrutture viarie: una in direzione degli Iblei che raggiungeva Acre[135], l'altra verso Eloro[136]; entrambe sub colonie Siracusane, e veri avamposti nel territorio della *polis* (fig. 4).

128 VOZA 1979, p. 98.

129 GENTILI 1973, pp. 3- 80.

130 GENTILI 1954, pp. 333- 383.

131 POLACCO 1990.

132 BASILE 1993- 1994, p.1315- 1342.

133 *Lysimeleia* o *Syrakò* era il nome dell'antica palude (*THUC*. VII,53,2)

134 VOZA, 1976-1977 p.551-552.

135 *THUC*. VI, 5.

136 Le fonti letterarie dedicano poco spazio sulla data di fondazione. Le notizie a nostra disposizione provengono dalle campagne di scavo. Inizialmente si pensava che il sito non fosse stato fondato prima del VII a.C. (P. ORSI, 1899, pp. 241-244; CURRÒ - MILITELLO- PIREN 1966, p. 203- 340). Indagini successive hanno spostato la cronologia della fondazione agli inizi dell'VII a.C. (VOZA 1971, pp.75-77; TULLIO 2002, p. 209).

La prima delle due vie, conosciuta come *Σελινουντία ὁδὸς*[137]*,* attraversava l'odierna C. da Tremilia, seguiva il margine degli Iblei, e puntava su Acre[138]. La seconda intendeva regolare il controllo della costa e della cuspide sud-orientale, in cui vi erano molti punti di ancoraggio favorevoli alla confluenza delle risorse dal territorio, così da rendere più semplice il loro commercio.[139]

In particolare, l'antico tracciato della strada costiera *Ελωρίνε ὁδὸς*[140], su proposta di Uggeri percorreva alcune attuali Contrade. L'arteria, uscita dalla porta ubica, superava la zona paludosa[141], tramite un viadotto su gettata di pietrame, e scavalcava il fiume Anapo con l'ausilio di un ponte[142]. Superato il guato del fiume, l'asse viario giungeva sino allo sperone roccioso, in cui era probabilmente situato il sobborgo *Polichne*[143]e l'*Olimpeion*[144]. La via costiera continuava verso sud attraversando C. da S. Lorenzo e C. da Tiralongo, e da lì fiancheggiava per un breve tratto il Canale Mammaiabica, che rappresenta una sistemazione moderna dello sbocco del vallone Cavadonna[145]. Lasciando a sinistra Mass. Laganelli di Mottava, superata Sant'Elia, l'antico tracciato si addentrava nel vallone Mortellaro dove

137 *THUC.*VII,*32.* La lettura del passo ci informa sull' esistenza di una via che da Camarina, passando per Casmene ed Acre arrivava fino a Siracusa (BEJOR 1973 p.741-765).

138 A conferma della fonte, è stata trovata una epigrafe a Palazzolo Acreide (UGGERI, 2004, p. 16).

139 LENA *ET ALII* 1988, p.5- 87.

140 *THUC*, VI,70,4; VOZA, 1979, p.107.

141 *THUC*, VII, 53,*2.*

142*IBIDEM,* VI,66.

143 Dell' abitato non sono rimaste tracce consistenti (DIOD. XIII,7,5; MANNI 1981, p.220).

144 VERONESE 2006, p.326- 327.

145 UGGERI 2004, p.232.

cominciava il territorio, oggi, appartenente a Cassibile[146]. Proseguendo verso meridione l'asse viario passava nel mezzo della C.da Stradigo e Trenta Salme ai piedi del Monte Cugno Mola[147], nel tratto in cui il guato del fiume *Kakyparis*[148] era più stretto, dunque più semplice da attraversare. Superato questo ostacolo naturale, la *Ελωρίνε ódòs* andava diritta per C.da Petrara, per C.da Gallina giungendo nel territorio di Avola[149].

Proseguendo verso meridione, la direttrice costiera, lasciava a sinistra C. da Nicolella[150], dirigendosi diritta verso una biforcazione. Superando Cava Laufi e lasciando a sinistra la Colonna Pizzuta[151] si faceva ingresso ad Eloro.

Il centro fu il primo avamposto Siracusano verso sud, e la sua nascita fu sicuramente legata alla tutela di uno dei punti nevralgici della zona, rappresentato dal fiume Tellaro, che permetteva l'uscita dei prodotti dall' entroterra verso l'esterno. A completare il quadro dell'organizzazione territoriale greca, vi fu la costruzione ad Eloro (fig. 5) di un porto, con la chiara funzione di commercializzare i prodotti locali.

Dall'organizzazione viaria e dalle posizioni topografiche dove collocarono i loro centri strategici, si evince come i coloni cercarono di controllare il loro territorio. Avendo interessi per la cuspide sud- orientale della Sicilia, dopo aver fondato Eloro, ricca e prospera, cercarono

146 Nella zona è presente un cospicuo numero di frammenti ceramici indicando come l'area in epoca greco e romana era fortemente antropizzata (LENA *ET ALII* 1988, p. 46-48).

147 Sul monte si trovava un centro indigeno ellenizzato in cui è stato trovato un tempietto dorico (VERONESE 2006, p. 331; BERNABO' BREA 1990 p.51).

148 Era l'antico nome dell'attuale fiume Cassibile (MANNI 1981, p.101).

149 In cui vi era un tempio in relazione all' infrastruttura viaria (BACCI 1984-1985, p.713).

150 Nel sito si trova un sepolcreto greco (UGGERI 2004, p. 232).

151 ORSI 1907, pp. 741-778.

immediatamente di chiudere la parte settentrionale del territorio, posizionando delle sub colonie con valenza militare lungo gli Iblei. Probabilmente lasciarono la parte interna del territorio, a disposizione dei siculi che trovarono al loro arrivo, mantenendo gli interessi legati alle attività marittime e commerciali. Altra fondazione strategica fu sicuramente la fondazione di Camarina, la quale posta geograficamente accanto alla rodio cretese Gela, doveva sicuramente porle resistenza.

In conclusione, per il periodo greco, potremmo racchiudere il territorio siracusano all'interno di un poligono, con le sub colonie (*Acre Casmene* e *Camarina*)[152], che fungevano da capisaldi. Alcuni studiosi come Voza vedono nella via Elorina una valenza anche religiosa come quella che da Atene conduceva sino ad Eleusi, e a mio modo di vedere la spiegazione potrebbe essere plausibile, ma non sono i luoghi di culto che spingono alla costruzione di grandi infrastrutture bensì l'inverso. Il territorio veniva organizzato e dopo, per buon auspicio veniva attribuita la valenza cultuale.

2.3 Cenni di Viabilità in periodo romano e tardo antico

Ancor prima di divenire Provincia romana, come abbiamo asserito nel capitolo precedente, l'isola dalle tre punte al centro del Mediterraneo ebbe un ruolo importante nella politica di Roma, poiché permise, a guisa di ponte, all'esercito romano di raggiungere velocemente le coste africane durante le operazioni belliche contro Cartagine.

152 DI VITA1998, pp.7-21.

Le prime indicazioni sull'assetto territoriale della Sicilia in seguito alla presa di Roma, provengono, invece, dal resoconto del viaggio compiuto dai *theorodokoi*, messi del Santuario di Delfi[153]. La fonte notifica nel territorio siracusano solamente i centri di Siracusa ed Eloro[154] ed è probabile che i sacerdoti, per spostarsi tra le due città avessero utilizzato l'antica arteria viaria di periodo greco. L'assetto infrastrutturale della parte sud-orientale della Sicilia venne, verosimilmente, mantenuto e la via Elorina in questa prospettiva esclusivamente agricola, date le scarse iniziative imperiali nell'isola, permetteva il rapido raggiungimento degli scali costieri su cui erano canalizzati i prodotti del vasto entroterra. Il porto di Eloro, infatti, fu abbandonato solo in epoca tardo imperiale, quando per motivazioni geomorfologiche si insabbiò[155].

Fu dalla fine del II d. C. e poi per tutta l'epoca tardo antica, quando nell'isola si diffuse il latifondo privato, ed avendo recuperato la Sicilia, solamente nel IV d.C., il suo vecchio ruolo di "granaio" ancor prima della fondazione di Costantinopoli[156], che l'amministrazione centrale apportò migliorie ad alcune infrastrutture dell'isola. La rinnovata attenzione alla viabilità, in primo luogo per soddisfare le esigenze degli illustri personaggi, i quali, nei loro possedimenti impiantavano prestigiose ville per i lunghi periodi di *otium* e *secessio*[157], è testimoniata, infatti, dai riferimenti estrapolati da alcuni documenti cartografici e letterari importanti per lo

153 Nell'epigrafe venivano menzionati i nomi delle città che in Sicilia avevano ospitato i *Theoroi* vd MANNI 1966, p. 175.

154 Sicuramente vi erano delle motivazioni politiche per cui *Akre* non era menzionata. La sub-colonia Siracusana aveva ospitato Ippocrate dopo uno scontro con Marcello vd *LIV*. XXIV 36,1.

155 LENA *ET ALII* 1988, p. 40.

156 CRACCO RUGGINI 1961, p.490.

157 HOLM 1896- 1901, p. 474.

studio della viabilità nell'eucumene e, per quel che ci riguarda, della cuspide sud- orientale della Sicilia. Tra le primarie fonti itinerarie ricordiamo, a tal proposito, l'*Itinerium Antonini Augusti*, certamente non un documento ufficiale ma, probabilmente, una raccolta di informazioni viarie ad uso privato databile all'epoca di Caracalla, poi aggiornato in età dioclezianea o costantiniana[158]. Nel capitolo dedicato alla Sicilia compare in appendice l'*Itinerium per maritima loca*[159], dove è descritta la strada litoranea tra Siracusa ed Agrigento che passava per Capo Pachino.[160] Questo itinerario costiero, secondo Uggeri[161], probabilmente doveva consentire ai ricchi signori che soggiornavano presso i bagni di Sciacca di visitare Agrigento e di proseguire lungo la costa meridionale della Sicilia per arrivare fino a Siracusa senza attraversare le impervie colline degli Iblei. Inoltre, dall'interesse della fonte itineraria per le località costiere, alcune delle quali in epoca tardo antica interessate dal commercio di cabotaggio affidato a *navicularii* ebrei[162], si deduce come la costa sud orientale avesse assunto un ruolo molto importante, legato sia alle attività produttive del pescato sia alla coltivazione agricola dell'immediato entroterra[163]

In sintesi, l'antica via Elorina nel periodo in questione (fig. 6), sembra aver mantenuto il suo tradizionale tracciato come attestano alcune evidenze archeologiche di epoca romana: grandi fattorie, ville e *stationes* dislocate

158 UGGERI 2000, p.221.

159 UGGERI 1994, p.37.

160 COLUMBA 1906, p.348.

161 UGGERI 2004, p.32.

162 GEBBIA 1979, p. 271- 273; CALDERONI 1987, pp.41-60

163 LENA *ET ALII* 1988, pp. 43-62.

lungo l'asse che correva a ridosso della costa[164]. Ricordiamo appunto, le emergenze romane di C.da S. Lorenzo, appena fuori da Siracusa[165]; una villa attiva nel III d.C.[166] presso l'attuale Santa Teresa Longarini nel territorio di Cassibile; un'altra villa con annesso termale[167] è stata identificata prima del guado sul fiume *Kakyparis*[168] nel vallone di Cugno Mola. Il tracciato passava certamente in prossimità dell'attuale C.da Borgellusa di Avola, dove è attestata un'altra villa attiva dal I a. C. fino al V d.C.[169]

Le ricerche sul terreno in prossimità di Eloro non hanno segnalato, tuttavia, altre importanti evidenze archeologiche per l'epoca tardo romana. È molto probabile, cioè, che l'antica colonia siracusana sia definitivamente decaduta a causa dell'insabbiamento del suo porto[170]. La proiezione agricola del ricco entroterra dovette, quindi essere stata affidata ad un altro sito costiero con adeguate attrezzature portuali[171]. Tuttavia, le segnalazioni di siti in questa prospettiva ipotizzabili lungo la costa sud, oltre il porto canale del Tellaro insabbiato, sono assai scarse[172]. Tra i pochi approdi utili si potrebbero evidenziare casi nella maggior parte sostanzialmente inediti:

164 UGGERI 1970, p.326.

165 *BTGCI,* IX, 1977, p.500.

166 WILSON 1990, p. 212.

167 PATERNO 1817, p. 99; *BTCGI*, V, 1977, p. 45- 53.

168 Era l'antico nome dell'attuale fiume Cassibile (MANNI 1981, p.101).

169 CURRÒ 1966, p. 94; BACCI 1984- 85, pp. 711- 13; WILSON 1990, p. 197.

170 LENA et ALII 1988, p. 17.

171 L'attuale morfologia della cuspide sud- orientale della Sicila è caratterizzata da una serie di stagni costieri: Vendicari, Roveto, Marzamemi, Morghella, Parrino, Ciaramiraro, Barronello, Auruca, Cannone, Longarini, Bruno (LENA et *ALII* 1988, p. 14).

172 Plinio nelle *Historie Naturalis* menziona lungo la costa orientale il porto romano di *Nausthatmos* (PLIN. III,86).

Cittadella[173] nell'area del Pantano Vendicari, piccoli stanziamenti tra Marzamemi e Portopalo alcuni a carattere industriale per la salagione del pesce, una "Marsa al bawalis" presso Porto Palo (*Portus Pachyni*)[174] o al Castellazzo della Marsa, cioè molto prossimo alle pendici degli Iblei. Un bacino riparato, forse un porticciolo è stato ipotizzato, appunto, tra la Punta delle Formiche e Punta Castellazzo (*Portus Odysseae*)[175]. In altri termini, niente vieta di pensare che la via Elorina oltre il Tellaro possa essere stata potenziata nel tempo per rispondere a esigenze amministrative ed economiche legate alla gestione latifondistica del territorio sub costiero, alle pendici meridionali degli Iblei (fig. 7).

Allo stato attuale delle ricerche possiamo asserire che il territorio di Avola, oggetto delle nostre indagini, rientri a pieno titolo nella sistemazione della maglia viaria di periodo antico e nel quadro organico della cuspide orientale della Sicilia. Secondo la proposta di Uggeri, infatti, l'antico tracciato attraversava alcune aree del territorio di Avola come C. da Gallina e C. da Petrara[176]. Inoltre, la presenza sul litorale avolese di settori di notevole interesse archeologico come la villa Romana di C. da Borgellusa introducono altre problematiche di tipo topografico, verosimilmente, connesse alla presenza di una maglia viaria stradale secondaria. Ciò nonostante le scarse indagini topografiche effettuate nel territorio preso in

173 Alcuni studiosi propongono la costruzione del sito bizantino sopra una città più antica vd. PAIS 1888, p 141. Per avere una descrizione preliminare sul sito di Cittadella si vd: PIGNATELLO 2015, pp. 518- 523.

174 CIC. II *Verr*. V, 34,87; UGGERI 1970, p.342.

175 COLUMBA 1906, p. 350; Il porto si addentrava fino all' attuale Pantano Longarini in cui è stato trovato un relitto tardo antico (THROCKMORTON- KAPITÄN 1969, pp.87-98). Nell'insediamento presso Punta Castellazzo alcuni studiosi riconoscono *l'Apolline* citata nell'*Itinerium* (UGGERI 1970, p. 114).

176 IBIDEM, p. 114.

esame, privo di ricognizioni autoptiche e di analisi sistematiche, non rendono chiarezza a tali interrogativi.

Capitolo II

Cenni di Viabilità

Periodo greco- Periodo romano e tardo antico

Indice delle Figure

Fig. 1-	Siracusa- Impianto urbano antico di Ortigia (da Voza 1970, fig. 66).
Fig. 2-	Siracusa- Planimetria generale dell'impianto viario antico (da Voza 1970, fig. 67).
Fig. 3-	Siracusa- Planimetria della Via lata perpetua (da Voza 1970, fig. 68).
Fig .4-	Sicilia meridionale- Vie utilizzate dai coloni corinzi di Siracusa per raggiungere le sub colonie.(da Di vita 1998, fig. 1).
Fig. 5-	Eloro- Planimetria (da Voza 1970, fig. 89).
Fig. 6-	Sicilia Sud-Orientale- Via Elorina (da Uggeri 2004, fig. 67).
Fig. 7-	Fig.7- Cuspide Sud- orientale. Tracciato viario *per maritima loca* (da Arcifa 2008, p. 80).

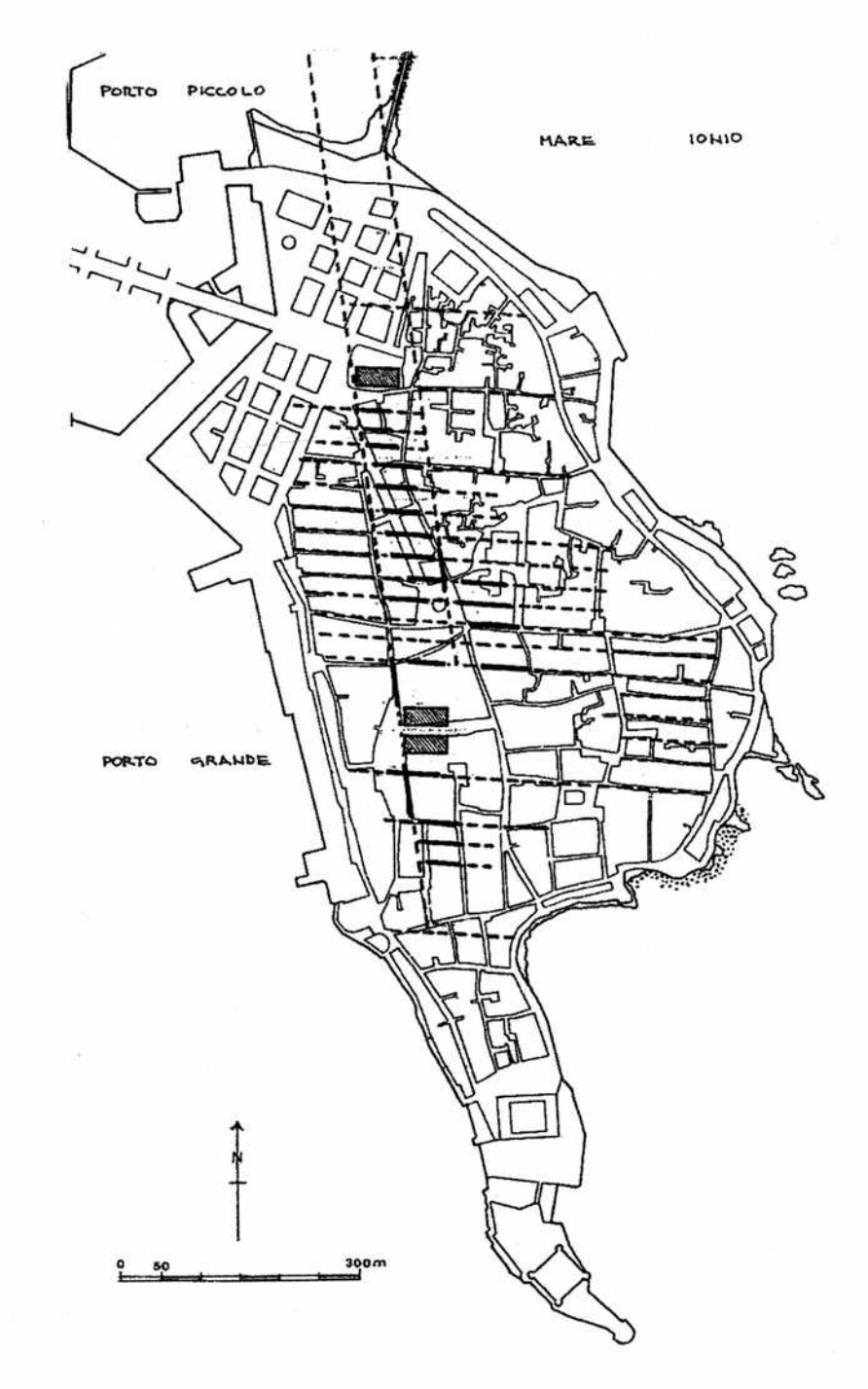

PORTO PICCOLO
MARE IONIO
PORTO GRANDE
N
0 50 300m

fig. 1- Siracusa- Impianto urbano antico di Ortigia
(da VOZA 1970, fig. 66).

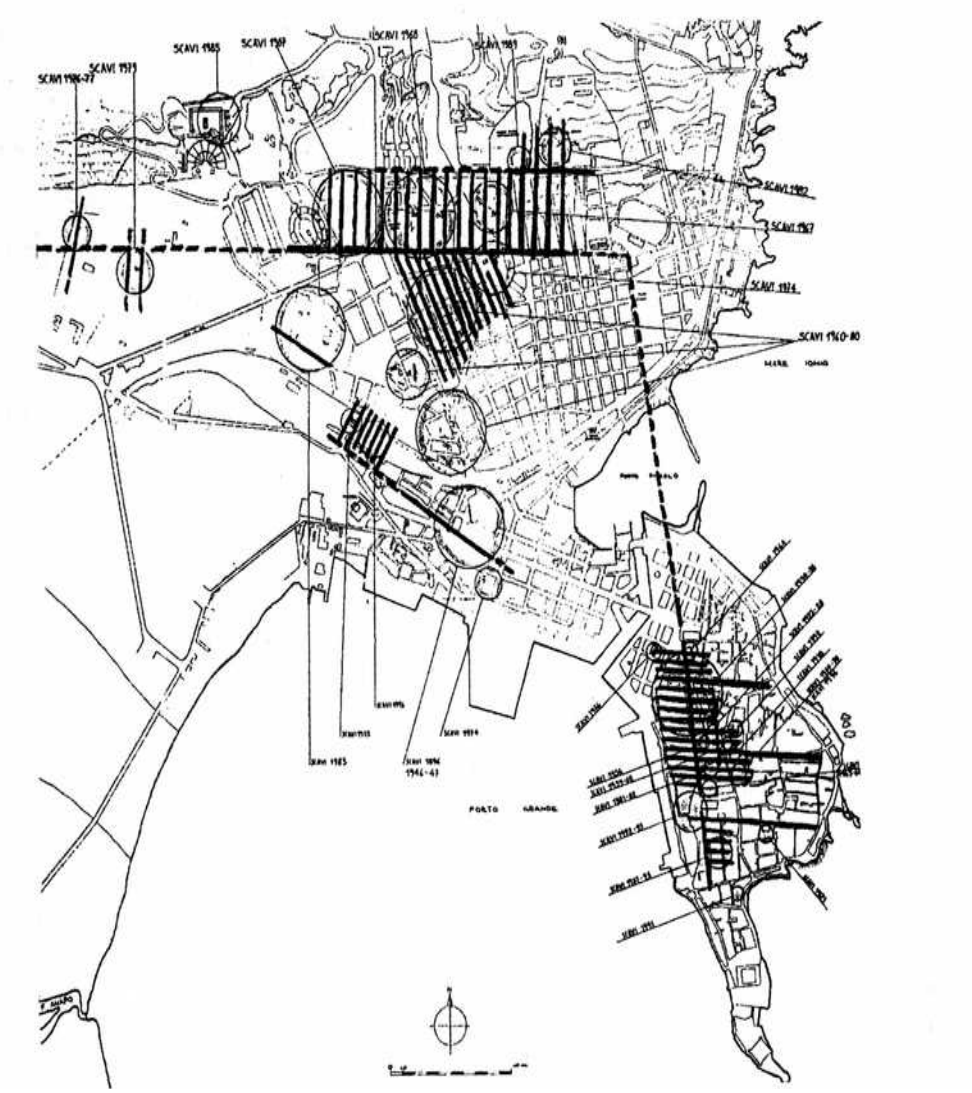


fig. 2-Siracusa- Planimetria generale dell'impianto viario antico
(da Voza 1970, fig. 67).

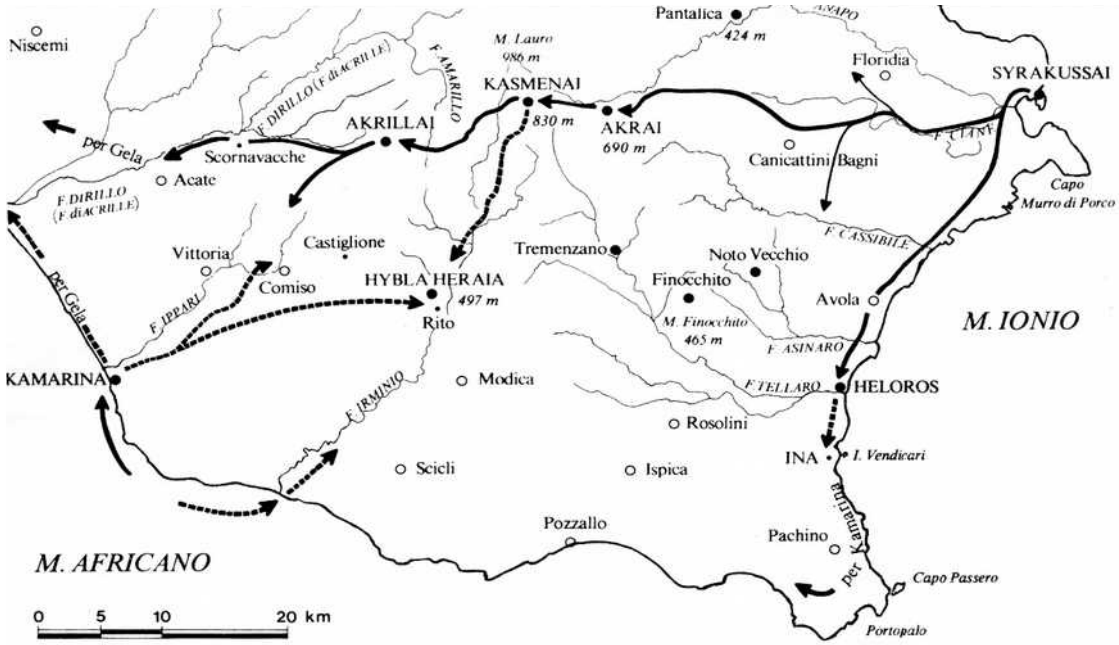


fig. 3-Siracusa- Planimetria della Via lata perpetua (da Voza 1970, fig. 68)

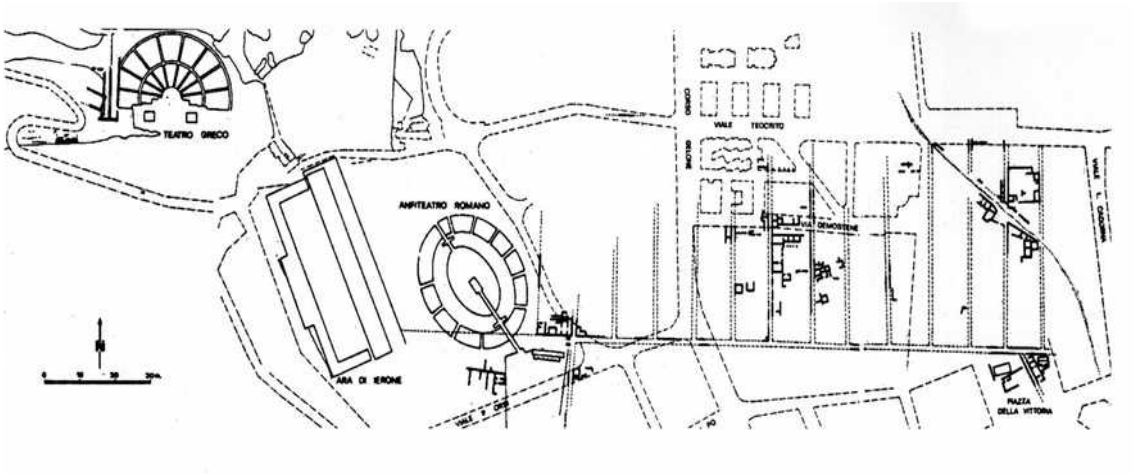

TEATRO GRECO
ANFITEATRO ROMANO
ARA DI IERONE
VIALE TEOCRITO
VIA DEMOSTENE
PIAZZA DELLA VITTORIA

fig. 4- Sicilia meridionale- Vie utilizzate dai coloni corinzi di Siracusa per raggiungere le sub colonie (da DI VITA 1998, fig. 1)

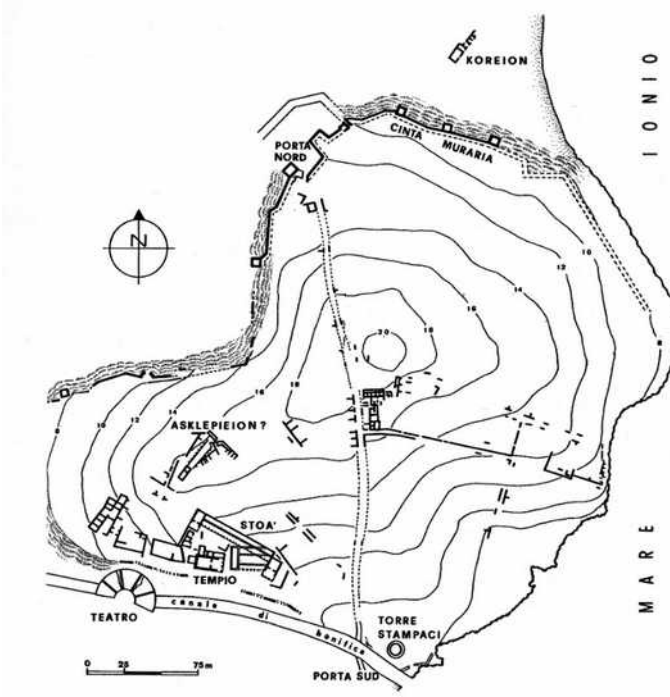


fig. 5- Eloro- Planimetria (da Voza 1970, fig. 89).

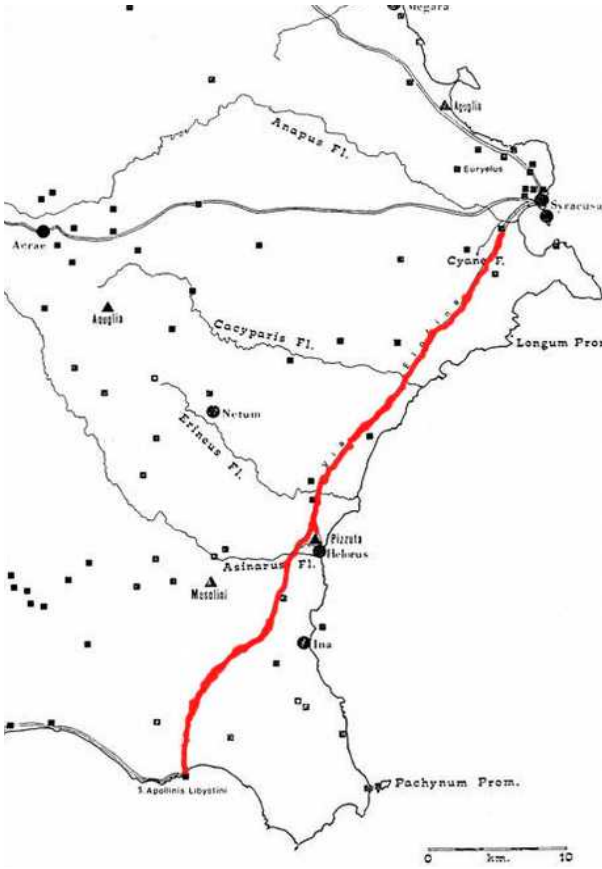


fig. 6- Sicilia Sud-Orientale- Via Elorina (da Uggeri 2004, fig. 67).

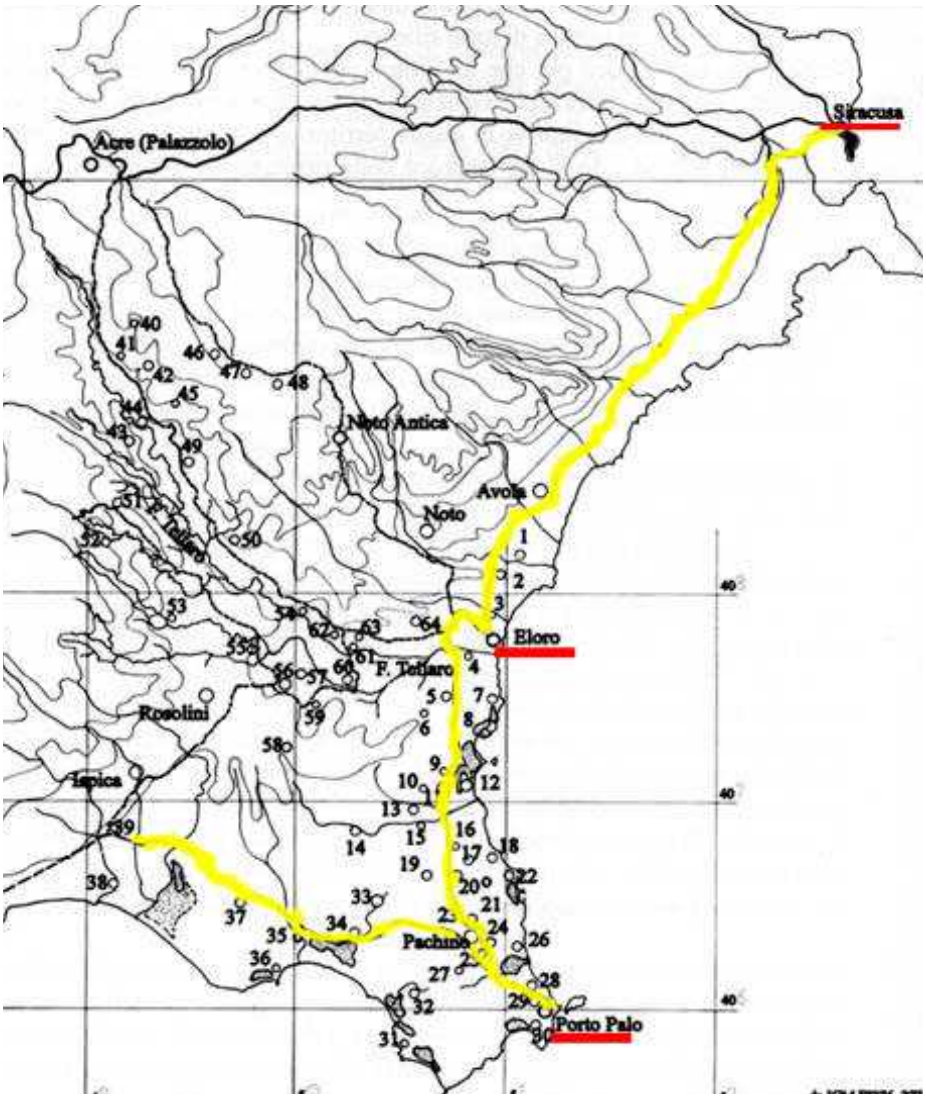

Siracusa
Acre (Palazzolo)
Noto Antica
Avola
Noto
Eloro
F. Tellaro
Rosolini
Ispica
Pachino
Porto Palo

fig.7- Cuspide Sud- orientale. Tracciato viario *per maritima loca*
(da Arcifa 2008, p. 80).

Capitolo III

Storia delle indagini archeologiche

3.1 Introduzione

Il territorio di Avola rientra a pieno titolo, come abbiamo preavvisato, nell'organizzazione topografica della cuspide orientale dell'Isola. Lo studio capillare dell'area in oggetto, inteso come microsistema del versante orientale della Sicilia, consente, di ampliare le conoscenze a nostra disposizione sulla gestione topografica del territorio indagato in periodo antico. Le attività di ricerca archeologica, pertinenti all'area oggetto di studio, sono esigue numericamente e sono state condotte senza una pianificata programmazione topografica. In genere l'interesse per il territorio avolese è prevalentemente legato al sito della Montagna di Avola, dove sorgeva la città medioevale distrutta dal terremoto del 1693[177] e dove la storiografa locale, seppur con le dovute precauzioni, rivede l'antico sito siculo denominato *Hybla Major*.

177GRINGERI PANTANO 1995, pp.17-23, P

3.2 Avola- Una delle "Hyble" della Sicilia?

Quale sia l'origine del toponimo "Avola" non appare una questione risolta. Certi studiosi ritengono che il termine sia correlato al nome della catena montuosa degli Iblei, in cui sorse l'antico sito collinare. Altri ricercatori, invece, rivedono una stretta relazione tra il toponimo "Avola" ed il comandante siculo Iblone. Infine, vi è una corrente di studi secondo sui l'odierno centro urbano derivi da *Alybas*, centro abitato, menzionato nell'Odissea da Omero[178].

Ciò nonostante, stando alle fonti letterarie dagli inizi del'500[179] fino al settecento con l'opera di Francesco Di Maria, risulta acclarata l'esistenza nella zona montana di una delle roccaforti sicule citate da Tucidide[180] (V sec. a. C.), Erotodo[181] (V sec. a.C.), Diodoro Siculo[182] (I sec. a.C.), Pausania[183] (II sec. d.C.) e Stefano di Bisanzio[184] (V sec. d. C.) e riconosciuta come *Hybla*[185].

178 MUSCATO DAIDONE 2005, p. 30

179CALDARELLA TIBERIO, 1980, p. 34

180 Lo storico parla nella sua opera di tre Ible. La prima Ibla stando alla sua narrazione era posizionata tra Siracusa e Lentini e pare fosse "Ibla Megara" (Cfr.: THUC VI, 4, 94). Il secondo centro con lo stesso appellativo risulta "Ibla Geleati" (Cfr.: THUC: VI, 62). Una terza Ibla è segnalata tra Inessa e Centuripe (Cfr.: THUC: VI, 94).

181 Erotodo ci informa che Ippocrate morì presso la città di Ibla durante uno scontro con i Siculi (Cfr.: EROT. VII, 155).

182 Diodoro, pur non indicandone la localizzazione, racconta che Ducezio riunì lega sicula tutti i centri ad eccezione di Ibla (Cfr.: DIOD. XXII).

183 Pausania, nell'opera Peregesi della Grecia, ci informa che in Sicilia vi erano due centri con il nome Ibla, entrambe nel territorio di Catania (Cfr.: PAUSANIA V).

184 Stefano di Bisanzio parla di tre città con il nome Ibla (Cfr.: MUSCATO DAIDONE 2005, p. 30).

185 F. DI MARIA, *Ibla Rediviva*. *Descrizione istorica della florida Ibla Maggiore*. *Una delle più vetuste Città del Regno di Sicilia dalle cui rovine è risorta Avola. Oggi di esistente*, Caltagirone 1745.

Tra le fonti di periodo medievale, il primo autore, a sostenere che con Avola si identificasse *Ibla Major*, fu il monaco benedettino Maurolico[186]. Dopo circa un secolo, lo storico Vincenzo Littara, in uno studio edito a Palermo nel 1598, in cui sviluppava la questione di I*bla*, asseriva la presenza in Sicilia di tre centri abitati con il medesimo appellativo. Secondo la sua proposta, *Ibla Minore* era nei pressi di Gela mentre *Ibla Major* ricadeva, anche in questo caso, nel sito di Avola Antica[187].

Fu tra fine del XVI secolo e gli inizi del XVII secolo che tale questione, assunse un ruolo centrale per gli addetti ai lavori. Diversi furono per l'appunto gli studiosi che avanzarono le loro proposte a riguardo.

Rocco Pirri fu il primo, agli inizi del seicento, che oltre a menzionare il sito di Avola con il termine *Abola*, denominazione quest'ultima derivante dall'arabo, avanzava la proposta secondo la quale sulle alture dei monti Iblei, in territorio avolese, fosse ubicata l'antica *Ibla*[188].

Altri indizi, a riguardo, sono riscontrabili nell'opera di Vito Amico in cui viene annotata accanto al termine *Abolla*, oltre alle informazioni di origine storiche, la credenza secondo alcuni che il sito fosse l'antica *Ibla*[189].

Le prime considerazioni organiche furono, tuttavia, sviluppate tra il 1770 ed 1775 da Francesco Di Maria. L'erudito locale, suffragato da fonti storiche, sosteneva l'ipotesi secondo la quale il sito di Avola antica fosse organizzato sui resti di *Ibla Major*. Nella sua opera affermava, inoltre, che

186 MUSCATO DAIDONE 2005, p. 21.

187 LITTARA 1969, pp. 4- 8.

188 PIRRI 1987, pp. 682.

189 AMICO 1858, p. 115.

Ibla Hera era collocata nei campi di Gela ed infine *Ibla Gereate* nei pressi dell'odierna Paternò[190].

L'argomento, ripreso alla fine del XIX secolo da Corrado Avolio[191], fu nuovamente trattato da Gubernale, agli inizi del novecento. Egli prendendo spunto dalla critica moderna, rilevava la presenza in Sicilia di cinque centri denominati con il toponimo *Ibla*. La più antica, *Ibla Maggiore*, pare fosse stata edificata dai Sicani; *Ibla Gereate* e *Ibla Herea* furono realizzate dai Siculi; infine, *Ibla Galeota* o *Megara* e l'ultima *Tiella* furono innalzate in periodo greco. Secondo lo studioso, nel sito di Avola Antica rimasto in uso fino al terremoto del 1693, doveva trovarsi *Ibla Maggiore*[192].

Tra le ultime proposte sulle origini dell'antico sito di Avola annoveriamo quella elaborata da Corrado Caldarella Tiberio. Lo studioso, sulla scorta di quanto edito sino a questi anni, elabora delle nuove considerazione. Egli mostra il suo disappunto con quanto enunciato dal Di Maria, allocando, invece, l'antica *Ibla Major* a Paternò, e solo successivamente tra l'XI sec. a.C. ed il X sec. a.C. sarebbe stata trasferita nella cuspide orientale della Sicilia[193].

190 DI MARIA 1745, pp. 27- 28.

191 A seguito di studi rivolti alla linguistica popolare, il naturalista e filologo, afferma l'origine sicula del sito di Avola anche se alcuni ritengono possa essere sicania (AVOLIO, Palermo 1974, p. 81 ss).

192 La sua proposta si basa su alcune rovine riviste nel sito della Montagna di Avola, per lo stemma di città e per il nome conservato dalla nostra catena montuosa (Cfr. GUBERNALE 1912, pp. 82- 83).

193 C. CALDARELLA TIBERIO, *Ibla Major Junior Avola Antica*, Avola 1992.

3.3 Scoperte archeologiche

Non sappiamo con certezza se nel sito della Montagna di Avola vi fosse stata la sede del potente re siculo *Iblon*, ciò nonostante, i dati reperibili dalla letteratura archeologica avvalorano, in via preliminare, la forte valenza antropica in antico del comprensorio avolese *tout court*. La storia della ricerca archeologica del territorio avolese è stata organizzata in questa sede secondo la suddivisione temporale tra le attività effettuate alla fine dell'ottocento/inizi del novecento e le ricerche condotte dalla metà del novecento in poi[194].

3.4 Fine ottocento/inizi novecento

Le prime informazioni archeologiche sul comprensorio avolese risalgono alla fine dell'ottocento a seguito di alcune segnalazioni fatte durante la realizzazione della strada ferrata che da Siracusa giungeva a Licata. Dalla comunicazione rivolta alla prefettura di Siracusa da parte di Fiorelli, direttore dei lavori, risaltano diversi settori topografici interessanti ai fini della nostra ricerca[195].

Il primo settore, identificato nei pressi del chilometro 24, 500 della tratta ferroviaria, ha restituito i resti di una tomba inviolata. All'interno oltre allo scheletro del defunto è stato trovato un corredo funerario composto da una patera fittile a vernice rossa e da atri frammenti ceramici[196].

194 Tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento i rinvenimenti archelogici documentati sono tutti casuali mentre nella seconda metà del Novecento si intravedono delle labili iniziative di programmazione scientifica. I rinvenimenti pur non essendo georiferiti in maniera puntuale consentono di rivedere alcuni settori più interessanti degli altri nelle diverse fasi storiche.

195 FIORELLI 1884, pp. 255.

A sud del centro urbano nei pressi del chilometro 28,600 troviamo il secondo settore di rinvenimento. Tra il materiale archeologico è stato scoperto un contenitore in terra cotta incassato direttamente nel banco di roccia, a m. -0. 70 dal piano di campagna. Il corpo ceramico, stando alla descrizione di Fiorelli, possiede un impasto grossolano con sopra decorate due linee parallele[197]. In prossimità dell'area indicata, al chilometro 29,500, è stato segnalato, invece, un fossato scavato nel banco roccioso colmo di frammenti ceramici a vernice nera ed una base di terracotta (forse pertinente ad un edicola greca)[198] composta da uno zoccolo di m. 3.65x3.65 e alta m. 0.80.

La rilevanza del territorio avolese in antico è nuovamente provata nel 1891, grazie al rinvenimento di un tesoretto costituito da circa 2000 esemplari. Le monete studiate da Orsi pare risalgono ad un periodo compreso tra il VI sec. ed il V sec. a. C[199]. Gli esemplari monetali, secondo lo studio autoptico di Orsi, appartengono a differenti zecche della Sicilia tra cui Siracusa[200], Gela[201], Agrigento[202] e Lentini[203] e pare siano da mettere in

196 Secondo le informazioni edite il materiale scoperto fu depositato presso il Museo di Siracusa. Tuttavia non si hanno altre puntualizzazioni sulle classi ceramiche in questione o altri elementi che permettono uno studio puntuale del materiale.

197 FIORELLI 1884, p. 255.

198 I materiali ritrovati sono una tessera musiva, tre lucerne, una piccola patera, un coperchio in vernice nera (IBIDEM 1884, p. 256).

199 P. ORSI, Avola, NSA 1891, pp. 345- 347

200 Le monete attribuite alla zecca di Siracusa sono prevalentemente dei tetradrammi incusi, tetradrammi bigati con la testa di Aretusa (POOLE, *Catalogue of greek coins*, in *Brit. Mus. Sicily,* p. 67, n. 16). Altra tipologia risulta il didramma con Aretusa sul diritto ed il cavaliere al passo nel rovescio (Poole, p. 155, n. 75).

201 Tetradrammi con protome bovina antropoide e biga coronata dalla Nike, tre didrammi con cavaliere (POOLE, p. 67, n. 16)

202 Le monete appartenenti alla zecca sono prevalentemente tetradrammi con l'aquila ed il granchio con diversi simbolo nell'esergo (SALINAS, Monte di Sicilia tav. V, 1- 10); pochi sono gli esemplari dei didrammi (SALINAS, tav. VI, 22)

203 Tetradrammi con la testa di Apollo e di leone (POOLE p. 89).

relazione alla cassa di guerra degli ateniesi scampati dall'assedio dei Siracusani[204].

Le prime ricognizioni sul territorio avolese furono condotte da Orsi e risalgono alla fine dell'Ottocento. Le perlustrazioni hanno interessato il settore collinare nei pressi di Avola Antica, a circa 450 slm, a sud- est dell'attuale Convento di Madonna delle Grazie. In località di Cava Titone, infatti, è stato individuato un sepolcreto siculo mentre, continuando le ricognizioni in direzione nord- ovest nei pressi delle Case Romano[205], segnala quattro piccole catacombe paleocristiane senza fornirvi, tuttavia, le rispettive planimetrie[206].

La storia degli studi è contrassegnata nuovamente dal rinvenimento nel 1908 di un ulteriore tesoretto monetale costituito stavolta da 186 assi romani in bronzo. Gli esemplari sono stati studiati e resi editi nel 1909[207] da Orsi, il quale per l'occasione li ha suddivisi in quattro gruppi: A- B[208]- C- D.

Il gruppo A è costituito da 74 esemplari e sulla base di alcune osservazioni estrapolate dal peso sono state datate tra il 268- 217 a. C. Il secondo gruppo è composto da 44 monete ed è caratterizzato dalla presenza in leggenda di iscrizioni riferibili ai diversi magistrati monetali. Il gruppo C è formato da 37 monete ed è stato distinto sulla base dei simboli presenti nel tondo. L'ultimo dei gruppi, infine, è caratterizzato da monete in cui simboli

204 Interessante risulta l'assenza di monete ateniesi (IBIDEM 1891, p. 347).

205 Il toponimo è collegato al nome del proprietario.

206 Cfr.: P. ORSI, *Avola- Sepolcri siculi e catacombe cristiane*, in *NSA*, Roma 1899, pp. 69- 70.

207 Cfr.: P. ORSI, *Avola- Ripostiglio di assi romani*, in *NSA*, Roma 1909, pp. 62- 65.

208 Lo studio delle monete del suddetto gruppo si è basato su due opere principali. (Cfr. BABELON, *Monnaies de la republ. Romaine*, Paris 1885 e 1886, 2 vol; BAHRFELDT, *Nachträge und Berichtigungen zur Mùnzkunde der roem*. *Republik*, Wien 1897 e 1900, 2 vol).

o le iscrizioni risultano usurate. Il seppellimento del tesoretto pare sia avvenuto alla metà del II secolo a. C[209].

Lo stesso Orsi nel 1912 fornisce alla letteratura archeologica la scoperta di alcune strutture risalenti verosimilmente al periodo romano in C. da Stradicò mentre nella proprietà del Cav. Giov. Pulejo Messina, alla destra della foce del fiume Cassibile, individua due piccoli ambienti voltati il cui accesso avveniva tramite una scala fiancheggiata da nicchie[210] (fig. 1).

Un nuovo tesoretto è stato scoperto da Orsi nel 1914. Esso costituito da aurei persiani e siracusani, è stato recuperato in C. da Mammanelli[211]. Il ripostiglio monetale reso edito nel 1917 è composto da diverse tipologie monetali[212]. In tale occasione sulla base delle abrasione riscontrate sui diversi esemplari propone una circolazione degli aurei siracusani[213] meno lunga rispetto agli stateri darici[214]. Le riflessioni dello studioso, estrapolate dal contributo, sono rivolte alle motivazioni politico e commerciale[215] delle tipologie monetali riscontrate senza fare cenno o avanzare ipotesi storiche e topografiche sul seppellimento.

209 Il *magister monetalis* più tardo risulta *Lucinius Murena* in carica nel 159 a. C (Cfr.: ORSI 1909, p. 65).

210 Orsi 1912, p. 362.

211 Cfr.: P. ORSI, *Di un insigne tesoretto di aurei persiani e siracusani rinvenuti ad Avola (Siracusa)*, in *Atti e Memorie dell'Istituto Italiano di Numismatica*, *vol. 3*, 1917, pp. 1- 30.

212 ORSI 1912, pp. 8- 25.

213 La proposta cronologica riferibile agli aurei siracusani verte intorno al 413- 405 (ORSI 1912, p. 26)

214 Il peso delle monete persiane è di gr. 8,3, tuttavia, il loro peso dovrebbe raggiungere gr. 8, 57 pari allo statere attico. Simile considerazione metrologica induce lo studioso a rivedere come data di emissione un periodo di decadenza riconosciuto al tempo di Arteserse I (ORSI 1912, p. 26).

215 Paolo Orsi, giustifica la presenza di simili monete persiane nel nostro tesoretto e lo stretto rapporto tra siracusani e persiani, ricordando un evento storico specifico. Nel 412, infatti, l'ammiraglio siracusano Ermocrate guida una flotta spartano siceliota in aiuto dei Persiani contro le navi ateniesi (ORSI 1912, p. 28).

Da quanto evinto le informazioni ricavate tra la fine dell'ottocento e la prima metà del novecento non consentono di ricavare dati topografici puntuali, inoltre, non sono stati registrati, eccetto alcune sporadiche segnalazioni, strutture o emergenze archeologiche monumentali. Tuttavia, i tesoretti monetali, rinvenuti offrono al mondo scientifico la forte valenza archeologica del comprensorio dal periodo preistorico a quello romano senza soluzione di continuità.

3.5 Metà del Novecento

Gli anni successivi al secondo conflitto mondiale segnano per la conoscenza archeologica del paesaggio avolese una stagione di studi in cui, oltre alle scoperte fortuite e casuali, si registrano timide iniziative di ricerca su scala topografica. Gli studiosi continuarono ad indagare il settore collinare, incominciarono ad investigare la fascia pedemontana ed effettuarono saggi stratigrafici lungo la fascia costiera.

Le segnalazioni fatte da Orsi nella parte collinare hanno spinto, infatti, nel 1958 lo studioso Bernabò Brea alla programmazione di ricognizioni sistematiche nell'area denominata Cava Titone. In tale occasione fu individuata un'intera necropoli, che, sulla base del materiale raccolto, è stata datata alla II fase della facies di Pantalica (1000- 850 a.C)[216].

Il settore collinare continuò ad essere investigato negli anni settanta dalle ricognizioni effettuate in C da Ronchetto dalla studiosa Rosa Maria

216BERNABÒ BREA, 1958.

Albanese[217]. Dalle attività, ivi condotte, emersero diversi depositi funerari[218]. Il lotto di materiali rinvenuto presenta una complessa varietà di forme tra cui *oinochoai* a bocca trilobata, scodelloni monoansate, grandi scodelloni decorati a meandri incisi, *askoi* con decorazione geometrica e coppe protocorinzie (fig. 2). Sulla base dello studio tipologico della ceramica la necropoli è stata datata intorno all'VIII a. C. La ricercatrice ritiene di rivedere nella necropoli di C.da Ronchetto, situata sul settore collinare, un caso unico per l'area sud- orientale, infatti, materiali della facies di Thapsos sono presenti generalmente in stazioni costiere più settentrionali. Propone, pertanto, di rivedere nel sito un rifugio indigeno in opposizione alle genti greche stanziate lungo la fascia pedemontana.

Durante la seconda metà del novecento furono segnalati rinvenimenti archeologici anche nella fascia costiera del nostro territorio. Nel 1954, G. V. Gentili individuò appunto nell'area prospicente il Lungomare Tremoli delle strutture murarie, verosimilmente, appartenenti ad un complesso monumentale. Denunciò, inoltre, il recupero di tre statue in calcare rappresentanti Demetra e Kore[219]. La scoperta segnò un periodo di ricerche per il settore archeologico di C.da Borgellusa. Il primo intervento dell'area, posta lungo la strada litoranea che si dirama dalla SS. 115, risale 1966. Per l'occasione la Soprintendenza alle antichità di Siracusa sotto la direzione scientifica della dott.ssa Maria Teresa Currò condusse dei saggi stratigrafici

217 ALBANESE 1978, pp. 569- 571.

218 La studiosa mette in risalto quanto rinvenuto nella tomba 1 e nella tomba 4.

219 La dedica posta nella base delle statuette è in lingua greca, tuttavia, i dedicanti hanno un nome italico (Cfr.: GENTILI 1954, p. 204, n. 2792).

grazie ai quali è stato perimetrato il settore pertinente al complesso archeologico che la studiosa data dal I secolo a. C[220].

Le attività di indagine archeologica realizzate in questi anni ed i risultati ottenuti spinsero studiosi locali verso una perlustrazione generale del territorio, ricercando nelle campagne, adibite ad uso agricolo, segni dell'antico. Nonostante le ricerche mostrino forti carenze metodologiche[221] hanno consentito l'acquisizione di dati altrimenti mai resi noti.

A tal proposito ricordiamo la solerzia con cui il Prof. Salvatore Ciancio ed il cavaliere Sebastiano Troia, i quali hanno trasmesso alla comunità avolese alcune evidenze archeologiche emerse dalle loro ricognizioni[222]. Ciancio basò le sue ricerche topografiche sulla scrupolosa lettura di Tucidide[223]. Egli ricercava nel territorio avolese i luoghi in cui avvenne la disfatta ateniese[224].

Nei pressi del Piano della Pace località posta tra Avola e Noto affermò di ritrovare una grande quantità di cocciame a vernice nera, grossi tegoloni ed un breve tratto di strada antica riferibile alla via Elorina nei pressi delle Case D'Agata[225]. Nella sua descrizione del territorio avolese ritroviamo anche alcune informazioni su Contrada Borgellusa e sui lavori che in quegli anni la stessa Soprintendenza svolgeva. Interessante a proposito risulta

220 CURRÒ 1966, p. 94.

221 Gli studiosi non erano archeologi con conoscenze approfondite sulla cultura materiali e sulle tecniche edilizie caratteristiche delle diverse fasi storiche.

222 S. TROIA, *Avola alla luce delle scoperte archeologiche. Testimonianze di antiche vestigia*, Noto 1963.

223 TUCH VII, 14- 84.

224 S. CIANCIO, *Dall'Anapo al fiume Asinaro*, *Luoghi ed Episodi (413)*, Roma 1964, pp. 3- 12.

225 CIANCIO 1964, (nota 14), p. 13

un'informazione di tipo stratigrafico, ovvero, tra i resti delle coperture e della pavimentazione è tangibile uno strato cinerino[226]. Dalla stessa contrada durante l'esecuzione dei lavori agricoli emersero materiali archeologici tra cui conci squadrati (fig. 3), rocchi di colonne, tegoloni, ceramica aretina anfore e lucerne. Le informazioni di tipo cronologico sulla frequentazione dell'area sono state ricavate dalla lettura in leggenda su alcune monete dei nomi degli imperatori Galerio Massimiano (305- 311) e Costanzo II (323-361). Oltre alle informazioni topografiche relative alla presenza di un centro abitato in C.da Borgellusa, lo studioso Ciancio nel suo contributo specifica la presenza di sepolture di differente tipologia (fosse terragne e ipogei) sparsi in contrada Margi, Borgellusa, e C.da Chiusa di Carlo[227].

Le ricognizioni del Ciancio riguardarono anche alcuni settori non segnalati fino a quel momento a Sud della città di Avola. Si tratta della C/da S. Marco posta nei pressi della foce del fiume Asinaro. Le osservazioni riportate sono connesse alla messa in luce, in occasione della sistemazione delle tubature idriche, di materiale archeologico tanto interessante da spingere la Soprintendenza alle Antichità di Siracusa ad effettuare degli scavi stratigrafici. La lettura attenta dell'autore, con dovute cautele metodologiche, riportò delle osservazioni stratigrafiche. Egli distinse due unità stratigrafiche: la prima era caratterizzata da ceramica a vernice nera mentre la seconda da ceramica romana, tuttavia, non specificò le forme ceramiche in maniera puntuale[228].

226 La presenza, in stratigrafia, di materiale cinerino consente di rivedere in quell'arco cronologico un avvenimento traumatico per le genti ivi residenti. Tuttavia, dal materiale edito consultato non risultano elementi archeologici a supporto di simile considerazione.

227 IBIDEM 1964, (nota 22) p. 14- 15.

228 IBIDEM 1964, (nota 23) p. 15. Lo studioso in un altro suo contributo sviluppa in maniera approfondita la questione relativa al rinvenimento di C. da S. Marco- Piccio riconoscendovi verosimilmente il "Phoinikus limen" citato da Tolomeo (Cfr. PTOL., III, 4, 4) i. Ciò che conta non è in

Un'ultima segnalazione estrapolata dal contributo dello storico locale verte sulla scoperta di un monumento megalitico definito "Dolmen" tutt'ora visitabile in C. da Falaride[229].

Altre informazioni icnografiche sul monumento citato sono state tramandate nel 1963 dal Cavaliere Sebastiano Troia in una piccola monografia dedicata ad Avola[230]. La struttura, secondo la descrizione dell'erudito locale, è costituita da un lastrone poggiato sopra un piedritto artificiale ed una porzione di roccia ivi presente. È Orientato ad Est e mostra nella parte superiore del lastrone dieci loculi rettangolari interpretati come sepolture di bambini orientate in senso est- ovest[231].

La molteplicità di dati e di informazioni sulla C. da Borgellusa hanno spinto gli Enti di Tutela, tra il 1980 ed il 1983, a riprendere gli scavi della "villa ellenistico romana" scoperta nel 1966. Le indagini stratigrafici hanno consentito la ricostruzione ipotetica del complesso monumentale (fig. 4). Esso si sviluppa attorno ad un cortile quadrato (m. 21 x m. 21) con al centro una vasca dal profilo polilobato (fig. 5). L'aula, secondo la dott.ssa Bacci responsabile scientifica delle attività, risulta circondata da un portico pavimentato da calce e ghiaia[232]. Il lato sud-orientale, invece, è occupato da un ambiente la cui pavimentazione è resa in *opus signinum* e datato tra il II sec a.C. ed il I sec. a.C.

questa sede la veridicità o la plausibilità della proposta bensì la rilevanza archeologica dell'area in oggetto e le strutture rinvenute (Cfr.: S. CIANCIO, *Siracusa e Provincia, Topografia storica e archeologica*, Catania 1980, p. 70; figg.: Scavi per la posa di tubazioni idriche; Conci greci riutilizzati in epoca romana).

229 IBIDEM 1964, p. 11.

230 S. TROIA, *Avola alla luce delle scoperte archeologiche. Testimonianze di antiche vestigia*, Noto 1963.

231TROIA 1963, p. 37- 40.

232BACCI 1984- 1985, p. 711.

Altre emergenze archeologiche pertinenti al complesso monumentali (figg. 6- 7) sono state rinvenute ad ovest della grande arteria litorale. Si tratta di una strada lastricata con basole la quale si sviluppa in senso Est/Ovest[233]. Il rinvenimento nella porzione della villa adiacente al mare di una maschera fittile della fine del VI sec. a.C. e gli inizi del V sec. a. C., in relazione alle statuette scoperte alla fine degli anni cinquanta, alludono, secondo la studiosa alla presenza di un santuario dedicato a Demetra e Kore[234].

Per dieci anni circa dalle suddette attività di scavo non si riscontra in letteratura archeologica nessuna attività di ricerca o segnalazioni occasionali. Bisogna attendere gli anni novanta quando il comune di Avola programmò alcuni interventi pubblici come la sistemazione della rete idraulica e la realizzazione di alcune infrastrutture viarie. In questa compagine rientrarono le attività di tutela e sorveglianza della dott.ssa Musumeci funzionaria della Soprintendenza di Siracusa. Durante la realizzazione delle opere, furono intercettati resti archeologici parecchio significativi. In C.da Borgellusa, nella porzione compresa tra il torrente Borgellusa e il torrente Zanchetta, fu scoperto un sito archeologico di periodo ellenistico- romano costituito da tre settori archeologici: industriale, abitativo, funerario[235]. Il settore industriale (fig. 8) è caratterizzato dalla presenza di due fornaci ben definite e da una terza le cui tracce risultano secondo quanto riporta il resoconto della dott. Musumeci meno evidenti[236].

233 IBIDEM 1984- 1985, pp. 712.

234 IBIDEM 1984- 1985, pp. 713.

235 M. MUSUMECI, *Indagini Archeologiche a Belvedere e Avola*, in *Kokalos*, XXXIX, XL 1993-1994, II, 2, pp. 1353- 1366, tavv. CCVIII-CCIX

236 La dott.ssa Musumeci riporta una descrizione dettagliata delle fornaci proponendone perfino la tipologia (IBIDEM 1993- 1994, pp. 1362- 1363).

Accanto all'area artigianale in direzione ovest è stato ritrovato un deposito archeologico i cui componenti (frammenti ceramici, tracce di carraia, strutture in malta e cocci) alludono al settore dell'abitato. Nella parte settentrionale dell'area industriale sono state scoperte delle tombe a fossa coperte da lastroni[237] (fig. 9). L'insediamento è stato collocato cronologicamente tra il II sec. d.C. ed il IV secolo d. C, tuttavia, sono stati riscontrati anche materiali di periodo greco del III sec. a.C.[238]. Altre segnalazioni sono state individuate in C.da Gebbia[239], in C. da Pagliaro[240]ed in C.da Risicone a ridosso del vallone Mammameli[241].

3.6 Alcune Considerazioni Topografiche

Sulla base del materiale edito e dalle scoperte archeologiche registrate è stata elaborata una tabella sintetica suddivisa in quattro colonne denominate rispettivamente: Località; Periodo; Tipologia; Bibliografia.

Tabella I

Località	Periodo	Tipologia	Bibliografia
1- Tracciato FF. SS (Km: 24, 500; 28, 600; 29, 500)	Greco	Tombe, frammenti di ceramica, monete	FIORELLI 1884, pp. 255- 287.

237 IBIDEM 1993- 1994, p. 1363.

238 Il recupero del deposito votivo di una tomba a fossa ricoperta da un lastrone con flange arrotondate costituito da pissidi con coperchio di tipo 2856 Morel consentono di terminare dei termini cronologici (IBIDEM 1993- 1994, p. 1364, tav. CCIX, fig. 2).

239 E' segnalata la presenza di frammenti ceramici dell'età del bronzo e di materiale allocabile al periodo romano risalante tra il I e IV d.C. (MUSUMECI 1993- 1994, p. 1364).

240 Nel settore è stato scoperto un incasso circolare con all'interno frammenti di selce-ossidiana e frammenti ceramici di tipo neolitico (MUSUMECI 1993- 1994, pp. 1369-1370).

241.

- Ignota	VI- V a.	Tesoretto monetale (2000 esemplari)	ORSI, 1891, pp. 345-347
2- Cozzo Tirone	(età del bronzo)	Necropoli	ORSI 1899, pp.69.
3- Case Romano	Paleocristiano	4 ipogei	ORSI 1899, pp.70.
- Ignota	III a. C.	Tesoretto Monetale (44 monete)	ORSI 1909, pp. 62-65.
4- C. da Stradicò	Romano-paleocristiano	Resti di una fattoria; Ipogei.	ORSI1912, p. 362.
5- Mammanelli	III a. C.	Tesoretto monetale (aurei siracusani; stateri darici).	ORSI 1917 , pp. 1-30.
6- C. da Borgellusa	I a. C	Statue di Demetra e Kore	GENTILI 1956, p. 204
6- C. da Borgellusa	I a. C.	Villa	CURRÒ 1966, p. 94;
7- Case D'Agata	Periodo Greco	Resti di strada	CIANCIO 1964, (nota 14) p. 13.
8- Margi-Borgellusa	Tardo- Antico	Necropoli	CIANCIO 1964, (nota 22) p. 14- 15.
9- C. da Chiusa di Carlo		Necropoli	CIANCIO 1964, (nota 22) p. 14- 15.
8- C. da Borgelluzzo	Paleo cristiane	Camere ipogeiche	CIANCIO 1964, (nota 22) p. 11.
10- C. da S. Marco	Greco e Romano	Ceramica vernice nera, romana, strutture murarie.	CIANCIO 1980, p.80.

8- C. da Borgelluzzo	Preistorico?	Dolmen(?)	TROIA 1963, p. 37- 43.
2 – C. da Ronchetto	IX- VIII a. C	Necropoli	ALBANESE 1978, pp. 569- 571.
6- C. da Borgellusa	I a. C- IV d. C.	Villa Romana (vasca polilobata, mosaici, lucerne, statuette)	BACCI 1984- 1985, p. 711- 713.
6- C. da Borgellusa	II a. C- IV d. C.	Insediamento (Settori industriale, abitativo, funerario)	MUSUMECI 1993-1994, pp. 69-70
11- C. da Gebbia	Età del bronzo-periodo romano tardo antico	Frammenti ceramici-abitato	MUSUMECI 1993-1994, pp. 69-70
12- C.da Pagliaro	Neolitico	Frammenti di ceramica	MUSUMECI 1993-1994, pp. 69-70
13- C.da Risicone	Greco	pozzo con materiale	MUSUMECI 1993-1994, pp. 69-70
14- Piano della Pace	Periodo Greco	Cocciame vernice nera e tegoloni	CIANCIO 1964, (nota 14) p. 13.

L'inserimento in Carta IGM dei dati riscontrati consente in via preliminare la realizzazione di uno stralcio cartografico (fig. 10), in cui evidenziare, sulla base delle indicazioni ricavate dai diversi contributi analizzati, i settori interessati dal rinvenimento di emergenze archeologiche. In questa fase dell'elaborato è bene sottolineare come non si avanza alcuna proposta puntuale di tipo topografico. L'immagine elaborata risulta,

pertanto, un documento introduttivo sull'area da investigare. Tuttavia, in questa sezione possiamo, inoltre, estrapolare alcune considerazioni di tipo cronologico intese come premesse per gli sviluppi successivi delle nostre investigazioni (fig. 11).

In conclusione possiamo asserire che il suolo avolese sia stato abitato, senza soluzione di continuità dal periodo preistorico, come dimostrano i rinvenimenti di Avola antica, fino al periodo tardo antico a riprova il complesso monumentale di C/da Borgellusa. Per il periodo greco i ritrovamenti archeologici acclarano un ruolo di primo piano per la fascia pedemontana, verosimilmente servita dall'infrastruttura viaria che da Siracusa conduceva sino ad Eloro. I cospicui tesoretti, inoltre, risalenti al periodo greco sono elementi corroboranti di un settore interessato da traffici commerciali o luogo di memorabili battaglie.

La fascia costiera risulta, invece, caratterizzata da scoperte datate dai diversi studiosi nel periodo romano e tardo antico. In C.da Borgellusa, la presenza di un complesso monumentale e i diversi settori di necropoli in C.da Margi- Falaride, alludono ad un organizzazione del territorio ben pianificata. Altro settore interessato dalla frequentazione e dallo stanziamento di genti in periodo romano e tardo antico è situato invece in C.da S. Marco (fig. 12); C.da Cicerata; C.da Piccio.

Capitolo III

Storia delle indagini archeologiche

Indice delle Figure

Fig. 1-	Avola- C.da Stradico- Planimetria e Sezione Ipogeo (da ORSI 1912, p. 362, fig. 14).
Fig. 2-	Avola- La Montagna- Materiale rinvenuto (da ALBANESE PROCELLI 1978, Tav. XCIV).
Fig. 3-	Avola- C.da Cicerata- Strutture Murarie (da CIANCIO 1980, p.70).
Fig .4-	Avola- C.da Borgellusa- Planimetria generale della villa romana (da BACCI 1984- 1985 tav. CL).
Fig. 5-	Avola- C.da Borgellusa- Settore di scavo (da BACCI 1984- 1985, Tav. CLI- 1).
Fig. 6-	Avola- C.da Borgellusa Villa romana- Lucerne (da BACCI 1984- 1985, Tav. CLI- 2).
Fig. 7-	Avola- C.da Borgellusa Villa romana- Busto di Statua (da BACCI 1984- 1985, Tav. CLI- 2).
Fig. 8-	Avola- C.da Borgellusa- Settore Industriale (da MUSUMECI 1993, Tav. CCVIII fig. 3).
Fig. 9-	Avola- C.da Borgellusa- Settore funerario (da MUSUMECI 1993, Tav. CCIX fig. 2).
Fig. 10-	Avola- IGM- Settori con emergenza archeologiche.
Fig. 11-	Avola- IGM- Settori con emergenze archeologiche per fasi storiche.
Fig. 12-	Avola- C.da S. Marco-Impianto industriale (da CURRÒ 1966, p. 94).

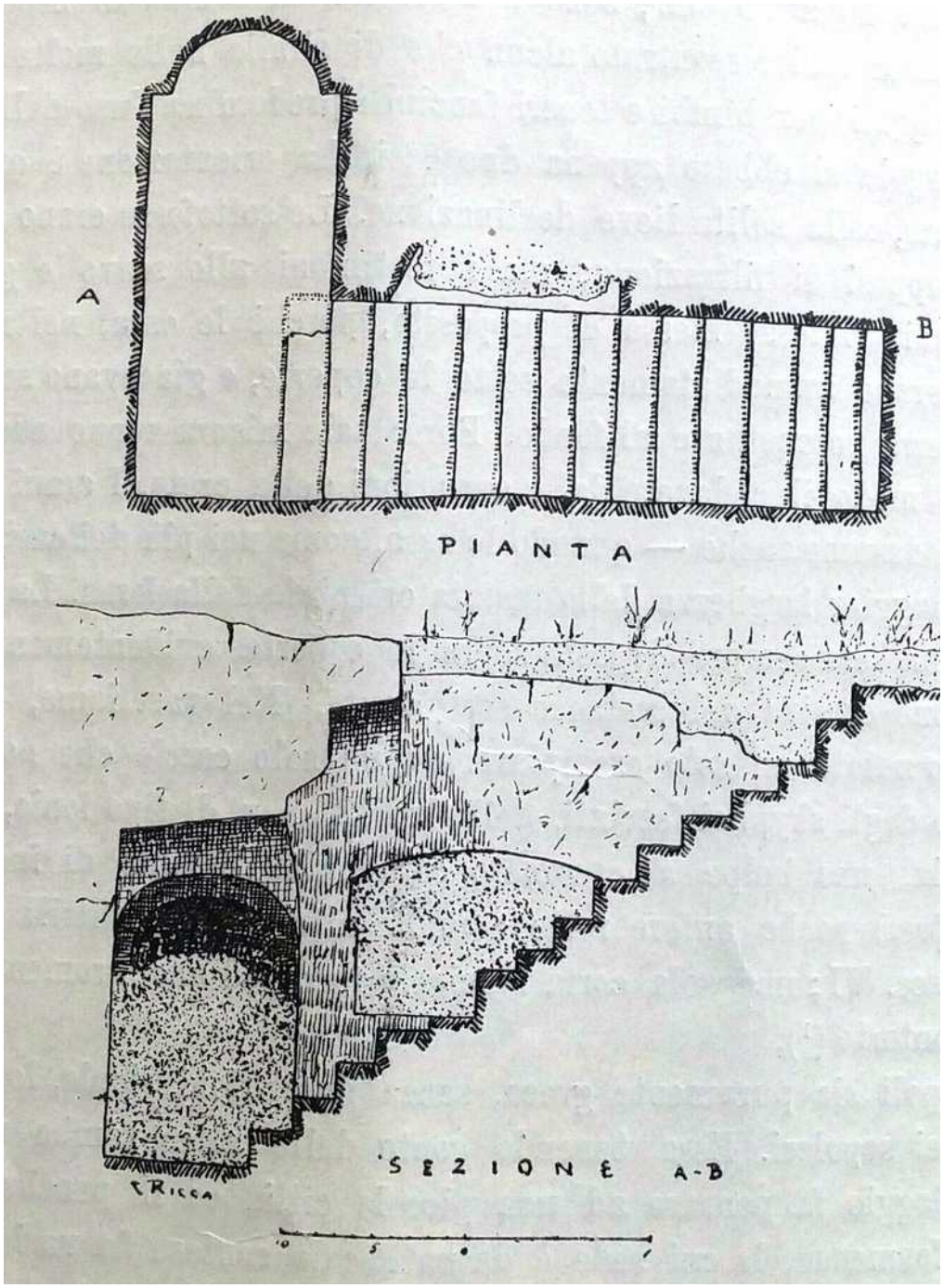
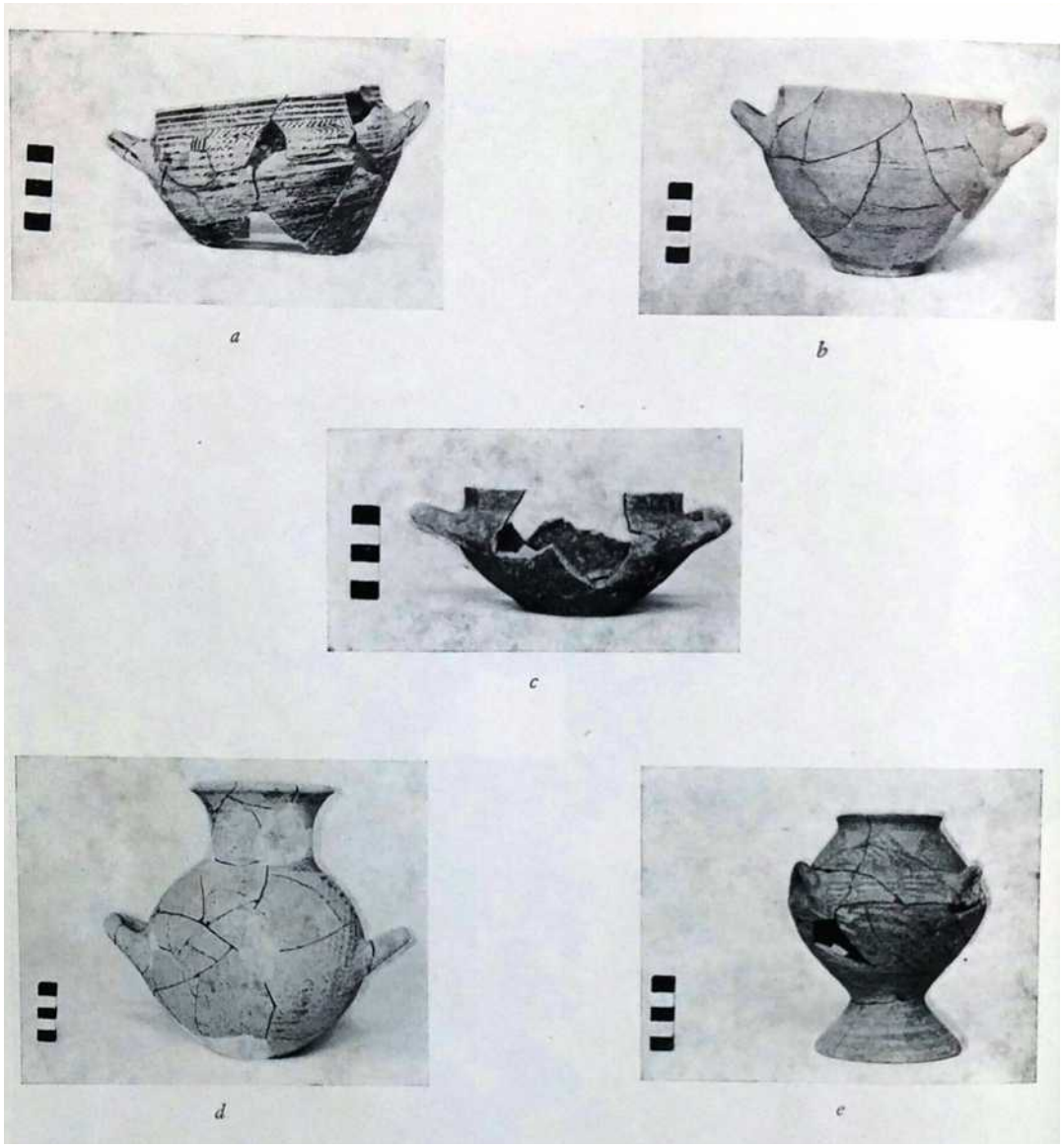


fig. 1- Avola- C. da Stradicò - Planimetria e Sezione Ipogeo
(da ORSI 1912, p. 362, fig. 14).



a

b

c

d

e

fig. 2- Avola- La Montagna- Materiale rinvenuto
(da ALBANESE PROCELLI 1978, Tav. XCIV).

fig. 3-Avola- C. da Cicerata- Strutture Murarie
(da CIANCIO 1980, p.70).

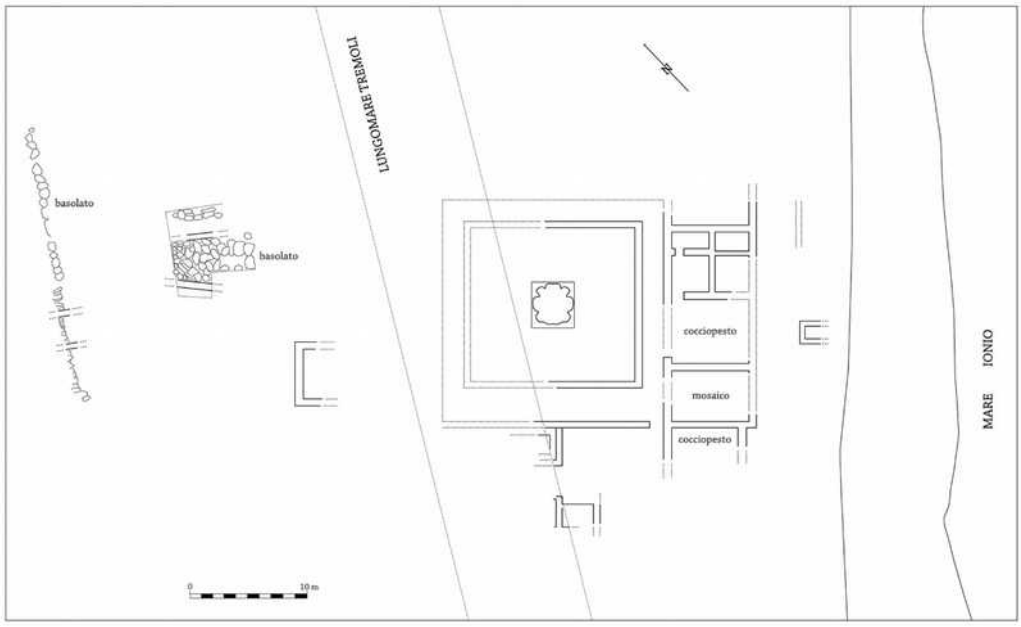


fig. 4-Avola- C. da Borgellusa- Planimetria generale della villa romana
(da Bacci 1984- 1985 tav. CL).

fig. 5-Avola- C. da Borgellusa- Settore di scavo
(da Bacci 1984- 1985, Tav. CLI- 1).

fig.6- Avola- C. da Borgellusa Villa romana- Lucerne
(da BACCI 1984- 1985, Tav. CLI- 2).

fig.7- Avola- C. da Borgellusa Villa romana-
Busto di Statua (da BACCI 1984- 1985, Tav. CLI- 2).

fig. 8- Avola- C. da Borgellusa- Settore Industriale
(da MUSUMECI 1993, Tav. CCVIII fig. 3).

fig. 9- Avola- C. da Borgellusa- Settore funerario
(da MUSUMECI 1993, Tav. CCIX fig. 2).

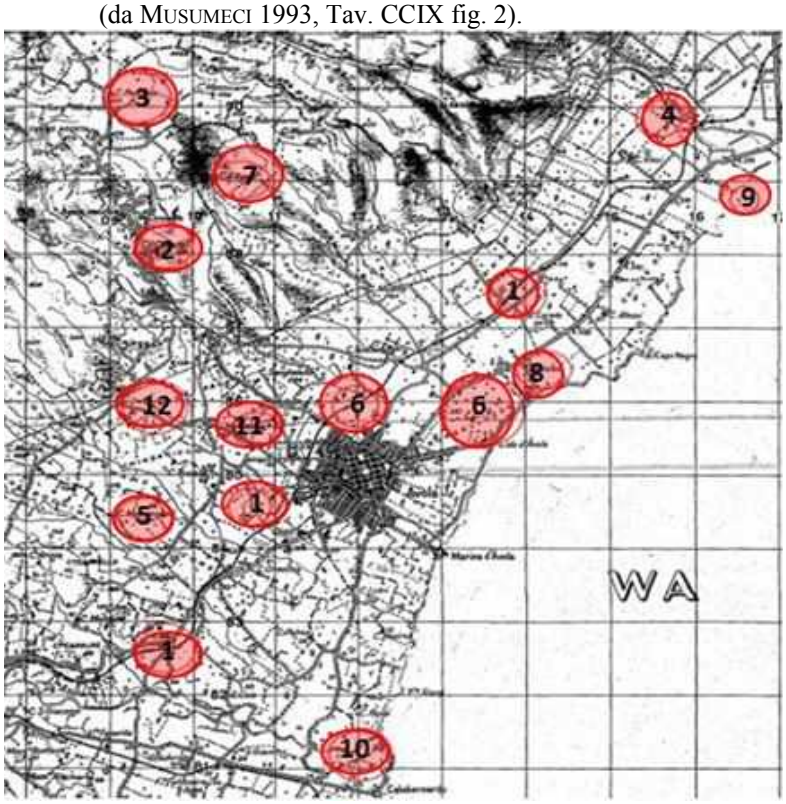


fig. 10- Avola- IGM- Settori con emergenza archeologiche.

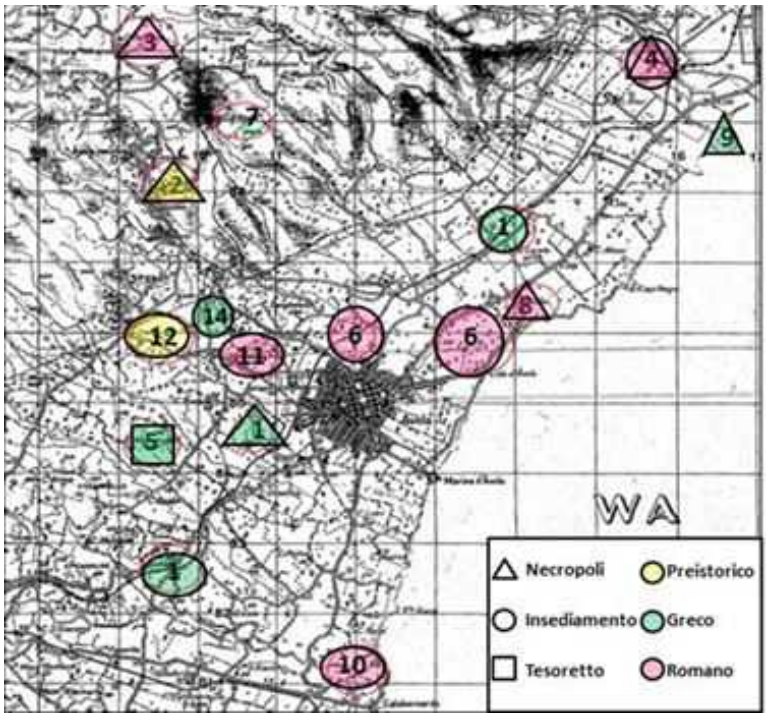


fig. 11- Avola- IGM-
Settori con emergenze archeologiche per fasi storiche

fig. 12- Avola- C. da S. Marco-Impianto industriale
(da CURRÒ 1966, p. 94)

Capitolo IV

I dati dall'Archivio

della Soprintendenza di Siracusa

4.1 Introduzione

La Storia della ricerca archeologica nel territorio di Avola, di cui nel capitolo precedente si è tratteggiata a rapidi tratti l'evoluzione, rappresenta il risultato degli sforzi interpretativi di generazioni di studiosi che, sulla base dei dati raccolti, hanno elaborato, seppur in maniera incompleta e poco organica, ipotesi e ricostruzioni storiche. Ogni interpretazione è frutto della particolare tempere culturale in cui è stata formulata, risultando, quindi, oggetto di continue revisioni. Diventa, pertanto, importante risalire dall'interpretazione ai dati che ne costruiscono le fondamenta.

Nell'ambito della ricerca archeologica risulta, dunque, imprescindibile la raccolta dei dati i quali costituiscono l'unica testimonianza diretta di processi storici ed evolutivi. A tal proposito risulta utile richiamare le differenze sostanziali sulla qualità del dato in base al valore intrinseco o estrinseco dello stesso. In altre parole, il mondo scientifico pone una netta separazione fra dati "oggettivi" e "soggettivi"[242], differenza che sta alla base della distinzione sostanziale tra "archeografia" ed "archeologia"[243], ovvero, tra "dati grezzi" e "letteratura grigia"[244].

242 I dati raccolti sul campo attraverso *survey* o scavi stratigrafici hanno un valore oggettivo direttamente proporzionale al rigore metodologico applicato. Il valore soggettivo è legato all'interpretazione che il ricercatore compie sui dati raccolti, frutto delle conoscenze e dell'esperienze maturata. A tal riguardo V. A. MAZZAGLIA- A. CANNATA 2016, p. 136.

243 MANNONI 1997, p. 14.

244 ANICHINI 2013, pp. 121- 132.

Gli archivi della Soprintendenza rappresentano, pertanto, la principale risorsa di dati archeografici (foto, disegni, rilievi, verbali etc.) utili per verificare l'attendibilità di ipotesi formulate o per proporne di nuove. Basandosi su tali considerazioni, al fine di reperire dati utili alla verifica delle interpretazioni proposte, si è iniziato un riesame degli Archivi della Soprintendenza di Siracusa, dove sono conservati i dati relativi al territorio di Avola.

L'accesso a suddetti Archivi risulta, in generale, una pratica di difficile esecuzione seppur la normativa in materia sancisca il diritto d'accesso agli atti amministrativi da parte di soggetti pubblici e privati[245]. Le cause di simile condotta sono plurime. Infatti, se, da un lato, limitando l'accesso ai dati, si è cercato di ridurre le minacce verso il patrimonio archeologico, dall'altro, lo scarso accesso ai dati grezzi nasconde anche il desiderio di salvaguardare la paternità intellettuale di chi ha fatto una scoperta o ha fornito una determinata interpretazione.

Nonostante tutto, alcuni testi legislativi[246] emanati dal governo nazionale per la Verifica Preventiva di Interesse Archeologico in ambito di Lavori Pubblici[247] si mostrano in chiara contrapposizione con simili comportamenti.

4.2 Descrizione e Limiti dell'Archivio della Soprintendenza

Gran parte dell'Archivio della Soprintendenza di Siracusa[248] è di tipo cartaceo con una generica organizzazione di tipo topografico[249], che ha reso

245 Il diritto d'accesso a documenti amministrativi è sancito dal D.P.R 12/04/2006 n. 184; G.U. 18/05/2006.

246 Nello specifico, la Circolare n. 10 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 15 giugno 2012, a supporto delle pratiche di procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, invita gli archeologi professionisti alla ricerca di notizie nei suddetti archivi mentre gli enti di tutela hanno l'obbligo di rendere accessibili ai soggetti incaricati i dati conservati.

difficoltose le attività di ricerca dei dati. Nonostante le limitazioni sopra descritte, il lavoro effettuato, ha consentito di rivedere negli Archivi della Soprintendenza di Siracusa una notevole quantità di dati, molti dei quali, allo stato attuale ancora inediti. I dati contenuti negli archivi ruotano intorno a delle Schede di Sito a cui si aggiungono documenti supplementari raccolti in alcune carpette. Completano la documentazione quattro diari di scavo ed un elenco di cassette frutto di indagini di scavo

4.2.1 Schede di Sito

La prima sezione è costituita da 55"Schede di Sito" in cui non abbiamo ritrovato nessun riferimento cronologico sulla loro compilazione. Ogni singola tabella riporta oltre al numero di catalogo le seguenti informazioni:

- Provincia;
- Comune;

247 In breve lo sviluppo delle pratiche di Archeologia preventiva segue la seguente normativa in materia: C.P.C.M. 3763/6 del 20. 04. 1982 o Circolare Spadolini; Legge n. 352 dell'8 ottobre 1997; D. Lgs. 554 del 1999 o regolamento della legge Merloni; D. Lgs. di integrazione e correzione n. 190/2002, in attuazione alla legge delega 21 dic. 2001 n. 443 pere le grandi opere; Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D. Lgs. N. 42 del 22.01.2004, art.28, c. 4; Legge 109/2005, testo del D. Lgs. Coordinato con la legge di conversione pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 25 Giugno 2005, 2- ter, 2-quater, 2- quinquies; D. Lgs. N. 63 del 26 Aprile, art.2 ter, comma 2 convertito dalla legge 25 giugno 2005, n. 109 adunanza del 13 marzo 2006; Decreto legislativo n. 163 del 12 aprile 2006, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE; Circolare n. 10 del 15 giugno 2012 della Direzione Generale per le Antichità del Superiore Ministero; D. Lgs. 50 *18 aprile 2016, n. 50 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.91 del 19 aprile 2016 s.o. n.10*, art. 25.

248 Le attività di studio svolte in questa fase della ricerca consegnano dunque, per la prima volta, al mondo scientifico, la documentazione integrale riscontrata negli Archivi della Soprintendenza. La documentazione contemplata, è oggi conservata, nella sede dell'Unità Operativa 5, la quale è coordinata dalla Dirigente Archeologa Rosa Lanteri. Le attività di consultazione sono state effettuate nel periodo compreso tra marzo e luglio dell'anno 2015 ed in tale occasione lo scrivente è stato coadiuvato dalla collaboratrice Rita Brancato e dalla funzionaria dott.ssa Alessandra Castorina. Lo scrivente per poter procedere alle attività di studio ha ricevuto da parte dell'Ente di Competenza apposita autorizzazione (prot. N. 4112 del 13 marzo 2016) con cui si offre allo la possibilità di utilizzare i dati riscontrati e le immagini evinte dagli Archivi della Sezione Archeologica per la stesura dell'elaborato finale.

249 All'inizio della nostra attività, visionando il materiale contenuto negli armadi della Sezione Archeologica, è stata riscontrata una vasta quantità di materiale afferente a diverse località della Sicilia orientale senza una puntuale distinzione topografica.

- Località;
- Foglio di mappa;
- Monumento Tutelato in cui è indicato il tipo di evidenza riscontrata con il rispettivo periodo cronologico di riferimento;
- Proprietario;
- Annotazione in cui sono riportate le singole strutture rinvenute;
- Riferimenti dell'archivio fotografico;
- Stralci Fogli IGM ove rinvenuti.

Solo alcuni dei siti censiti trovano riscontro in pubblicazioni archeologiche mentre la gran parte risultano come aree archeologiche inedite e mai studiate scientificamente. La **Tabella I** fornisce in maniera dettagliata il riepilogo di tutte le Schede di Sito rintracciate nell'Archivio.

Tabella I

Id.	Località	Emergenza indicata-Periodo indicato
1-02-1	Cozzo tirone	Insediamento preistorico, greco, bizantino
1-02-2	Borgelluzzo	Insediamento greco, ellenistico romano
1-02-3	Chiusa Piccola	Grande mausoleo ipogeico
1-02-4	Monte D'Oro	Grottoni bizantini
1-02-5	Punta Gallina	Necropoli greca e tracce di abitato
1-02-6	C/da S. Marco	Abitato ellenistico romano
1-02-7	Serra Palazzo	Necropoli preistorica

1-02-8	Borgellusa	Villa di età romana
1-02-9	Monte d'Oro	Resti di ambienti ipogeici e fattoria romana
1-02-10	Cava Cassibile	Insediamento bizantino
1-02-11	C.da Borgellusa C.da Falaride	Latomie e necropoli tardo antica
1-02-12	Cava Grande	Grottoni di età bizantina (Grotta dei Briganti)
1-02-13	Avola Vecchia	Insediamento VIII a.C
1-02-14	Giordano	Grotte bizantine
1-02-15	C.da Ronchetto C.da Pisciarello	Necropoli età del Cassibile
1-02-16	C.da Puzzi	Tombe a forno
1-02-17	C.da Maggio	Necropoli tardo Antica
1-02-18	C.da Zuccara- C.da Cicerata	Tracce di insediamento greco
1-02-19	C. da Risicone	Resti di insediamento di età romana
1-02-20	C.da Baglio	Insediamento ellenistico
1-02-21	C.da Chiusa di Carlo	Insediamento romano
1-02-22	Rosinola	Insediamento greco
1-02-23	C.da Gallina	Tomba preistorica
1-02-24	C.da Petrara km 24,00	Rinvenimento fortuito di tomba
1-02-25	C.da Risicone strada ferrata km 28.600	Vaso Cinerario
1-02-26	Fondicastro Strada ferrata km 29.550	Insediamento rurale romano
1-02-27	Cava Miranda	Tombe bizantine
1-02-28	Villa teresina Gebbia	Probabile villa romana?
1-02-29	Case Lampa Lutri Romano	Tombe preistoriche, ipogeo paleocristiano, tombe a fossa

		tracciato latomie
1-02-30	Case Caprera	Latomie
1-02-32	Piano della Pace	Tracce di insediamento greco romano
1-02-33	Gebbia	Acquedotto antico
1-02-34	Lungo Mare Tremoli	Tombe
1-02-35	C.da Mammanelli	Tesoretto monetale
1-02-36	Castello di Avola Antico	Sistema difensivo di età medioevale
1-02-37	Case Romano	Insediamento medioevale
1-02-38	C.da Pantanello	Latomia per la realizzazione di colonne o macine
1-02-39	C.da Fiumara	Latomie Greco Romana
1-02-40	C.da Cicerata	Necropoli di età ellenistica romana
1-02-41	C.da Fiumara Cicerata	Tombe (fossa-grotticella)
1-02-42	C.da Chiusa Cavallo	Carraie di età antica
1-02-43	C.da Borgellusa bis	Area caratterizzata da frammenti in superficie di periodo romano
1-02-44	C.da Falaride	Necropoli
1-02-45	Vallone Eughini-Bochini	Abitato rupestre
1-02-46	C.da Borgellusa Ter	Insediamento di età greco romana e canalette
1-02-48	C.da Gebbia Bis	Resti di terma con strutture annesse di età romana
1-02-49	C.da Tagliatelli	Antica latomia e necropoli
1-02-50	C.da Petrara	Necropoli preistorica e tombe a fossa
1-02-51	C.da S. Elia	Chiesa rupestre bizantina

1-02-52	C.da Puzzi	Necropoli di età greca, canalette e latomie
1-02-53	Centro agroindustriale	Pozzo con materiale di età greca
1-02-55	C.da Cicerata	Insediamento ellenistico romano

4.2.2 Carpette di Sito

La seconda sezione è composta da 22 carpette, le quali riportano lo stesso numero di catalogo riscontrato nelle rispettive Schede di Sito. Si tratta quindi di documentazione prodotta a supporto dell'elaborazione delle Schede di Sito. All'interno delle singole carpette sono presenti diversi documenti i quali rappresentano il report scientifico- amministrativo di tutte le attività effettuate nelle singole aree[250]. Nello specifico sono stati scoperti: Verbali di segnalazione; Relazioni su premi di rinvenimento; Notifiche da parte della soprintendenza; Dichiarazione da parte degli scopritori; Relazioni scientifiche; Relazioni di scavo; Verbali di sopraluogo; Verbali delle forze dell'ordine; Documentazione grafica; Documentazione Fotografica; Appunti dei catalogatori. La Tabella seguente riassume il materiale documentario suddiviso in base al codice sito (Id).

Tabella II

Id.	**Località**	**Tipologia di Documenti**
1-02-2	Borgelluzzo	Relazione di Valutazione dei reperti; n.2 Dichiarazione da parte degli scopritori.
1-02-3	C.da Chiusa Piccola-Risicone	Verbale di segnalazione; Notifica da parte della Soprintendenza; Articolo di giornale; Documentazione fotografica (n.1 scheda); Documentazione grafica

250 Tra le carpette rinvenute alcune sono prive di documenti al loro interno.

		(schizzo planivolumetrico).
1-02-4	Monte d'Oro	Appunti dei catalogatori.
1-02-5	Punta Gallina	Notifiche da parte della Soprintendenza.
1-02-6	S. Marco	n. 3 Relazioni di rinvenimento; n. 2 Articoli di giornale; Relazione di scavo; Notifica da parte della Soprintendenza; Stralcio Foglio Catastale.
1- 02-7	Borgellusa	Relazione scientifica; Relazione di vincolo; Planimetria.
1-02-11	C.da Borgellusa-Falaride	Dichiarazione da parte degli scopritori; Verbale di sopraluogo; n. 2 Notifiche da parte della Soprintendenza; Documentazione fotografica (n. 12 schede).
1-02-14	C.da Giordano	Verbale di sopraluogo; Appunti dei catalogatori.
1-02-17	C.da Maggio	Verbale di sopraluogo Carabinieri; Notifica da parte dei Carabinieri; Notifica da parte della soprintendenza.
1-02-18	C.da Zuccara-Cicirata	Verbale di segnalazione; Documentazione fotografica.
1-02-19	C.da Risicone	Verbale segnalazione (vengono indicate diverse località nel territorio avolese).
1-02-20	C.da Chiusa di Carlo	Documentazione fotografica (n. 4 schede).
1-02-22	C.da Roscinola	Documentazione fotografica

4.2.3 Diari di scavo/ Elenco Cassette

Tra il materiale d'archivio sono, inoltre, presenti quattro diari di scavo ed un elenco di cassette con riferimento a reperti e materiali soprattutto ceramici conservati nei magazzini della Soprintendenza e frutto di attività di scavo condotte tra il 1993- 1994.

La **Tabella III** dà ragione del materiale documentario rinvenuto, articolato sulla base della Località, Anno di esecuzione e Tipologia di documento.

Tabella III

Località	**Anno di esecuzione**	**Tipologia Documenti**
Arenile Lungo Mare Tremoli	Anno 1992	Report dello scavo; Documentazione grafica (rilievi, planimetria, sezione).
Via Abba	Anno 1995	Report dello scavo; Documentazione grafica (schizzi diretti).
Lungo mare Tremoli pressi Villa Romana	Anno 2000	Relazione di scavo; Schede Unità Stratigrafiche; Documentazione grafica (planimetrie e sezioni); Documentazione Fotografica (scavo); Documentazione fotografica di alcuni reperti.
Avola Antica	Anno 2004	Relazione preliminare di scavo
	Anno 2006	Relazione Attività tecnico scientifiche

Infine, l'elenco delle cassette permette di enucleare le Località in cui in anni recenti sono state condotte indagini di scavo e di isolare i relativi reperti con riferimento a saggi ed Unità stratigrafiche. Le località oggetto di indagine sono: C.da Cicirata, C.da Borgellusa, C.da Chiusa Pagliaro; C.da Gebbia Area Sacchitello

4.3 Metodologia

Gli obiettivi della ricerca, inizialmente, erano rivolti all'individuazione di aree archeologiche di periodo romano e tardo antico basati sulla raccolta di informazioni dalla letteratura archeologica, dalla consultazione degli archivi

della soprintendenza e dal reperimento di reperti nel corso di ricognizioni autoptiche. Ciò nonostante, avendo avuto la possibilità di consultare interamente l'Archivio della Soprintendenza, abbiamo ritenuto necessario registrare per intero la documentazione d'archivio senza procedere a distinzioni di tipo cronologo, nonostante, la consapevolezza di imbatterci in problematiche di tipo metodologico nell'acquisizione di dati oggettivi. L'occasione, riteniamo, possa offrire, per la prima volta, alla comunità scientifica, ai professionisti operanti in ambito dei lavori pubblici ed alla comunità avolese il primo esempio di Carta Archeologica per il Comprensorio Avolese. I risultati pertanto fornirebbero validi strumenti di valutazione per la Predizione del Potenziale Archeologico[251] e di conseguenza per una corretta pianificazione territoriale di tipo "sostenibile"[252].

4.3.1 Difficoltà Oggettive

Nel caso specifico, i documenti dell'Archivio della Soprintendenza di Siracusa sono di tipo cartaceo ed allo stato attuale non si trovano in versione digitalizzata. Tale situazione ha reso in alcuni casi complicata l'interpretazione dei dati poiché essendo soggettiva la calligrafia dei singoli catalogatori, essa era talvolta poco leggibile. Per quanto riguarda le Schede di Sito è necessario sottolineare come: il linguaggio adottato per la registrazione delle evidenze archeologiche non si attiene alle norme di

251 Tra tutti ricordiamo in questa sede il lavoro svolto nella Regione Toscana nell'ambito del Progetto Mappa (Cfr.: F. ANICHINI, F. FABIANI, G. GATTAGLIA, M.L. GUALANDI, MAPPA METODOLOGIA APPLICATA ALLA PREDITTIVITÀ DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO, Vol. I, Roma 2012),

252 B. AMENDOLEA, *Carta Archeologica e Pianificazione Territoriale*. *Un problema politico e metodologico*. *Primo incontro di studi, Roma, Marzo, 1997*. Roma, Palombi, 1999.

compilazione dell'ICCD[253]; i periodi cronologici di riferimento sono generici e talvolta nemmeno indicati; la collocazione topografica delle aree archeologica risulta poco puntuale, limitandosi, solamente, all'inserimento di stralci IGM in cui è evidenziato con matita rossa il settore di riferimento. In relazione alle carpette di sito è opportuno mettere in evidenza che contengono una tipologia di documentazione disparata tra l'altro non presente per tutte le Schede di Sito.

4.3.2 Metodologia Adottata

Per sopperire alle sopracitate difficoltà oggettive abbiamo cercato, innanzitutto, di digitalizzare interamente i documenti messi in luce[254]. La digitalizzazione dei documenti e l'autorizzazione da parte dell'Ente di Competenza sull'utilizzo del materiale registrato comprese le immagini riteniamo possa essere utili anche per altri ricercatori per ricerche future[255]. Inoltre, tale operazione, ha consentito, in un secondo momento, a seguito di lunghe riflessioni, sulla base di quanto evinto, la progettazione di un sistema informatico di analisi[256] da cui estrapolare alcune considerazioni ed effettuare uno studio sistematico dei dati.

253 http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/473/standard-catalografici

254 In particolare, la registrazione digitale e lo studio iniziale delle cinquantacinque Schede di Sito è avvenuta nei locali dell'Ente di Tutela. Si è deciso per la circostanza di trascrivere le informazioni contenute, mantenendo il format adoperato dai catalogatori. Sempre negli uffici della Soprintendenza è stata effettuata l'acquisizione digitale dei documenti contenuti nelle ventidue carpette di sito, dei diari di scavo e dell'elenco delle cassette.

255 Il risultato di tale processo è qui presentato in tre Appendici: Appendice Documentaria I- Schede di Sito; Appendice Documentaria II- Carpette di Sito; Appendice Documentaria III- Documentazione da Scavo.

256 Il software adoperato è stato Microsoft Access 2016.

L'obbiettivo principale da raggiungere, attraverso la progettazione del nostro *database*, consiste nella realizzazione di un sistema di archiviazione relazionale che possa fornire immediatamente un inquadramento topografico (indicando le Località) e cronologico (Periodo) delle emergenze segnalate, pur con tutti i limiti della documentazione raccolta. In tal modo diventa possibile integrare i dati da archivio con quelli provenienti dalla letteratura archeologica e dalle successive ricognizioni.

4.4 Banca Dati

Una banca dati permette di archiviare gestire e analizzare dati raccolti. In una banca dati è fondamentale la struttura la quale deve essere funzionale alla risoluzione delle questioni storiche di interesse. Lo strumento, pertanto, si configura come una soluzione, nel nostro caso, innovativa, per il territorio avolese, capace di contenere, gestire ed analizzare una moltitudine di dati che rivedono come *trait d'union* lo stesso territorio. Le modalità esecutive, adottate in questa fase della nostra ricerca, prendono spunto dal lavoro di catalogazione realizzato nell'ambito del Progetto MAPPA[257] ed in contesto siciliano nell'ambito del Progetto OPENCity[258].

4.4.1 Struttura della banca dati

La struttura del nostro *database* è modellata sulla base della tipologia di informazione ricavata dai documenti. È plausibile che essa sia soggetta ad

257 ANICHINI, FABIANI, GATTAGLIA, GUALANDI 2012 B, pp. 1- 20.

258 D. MALFITANA, A. MAZZAGLIA, G. CAGGIAGUERRA, *CATANIA ARCHEOLOGIA E CITTÀ, Il Progetto OPENCity Banca Dati, Gis, WebGis*, VOL. I, CATANIA 2016, PP. 134- 150.

eventuali integrazioni nel corso della nostra ricerca. In seguito la struttura sarà integrata con dati derivanti dalle ricognizioni autoptiche. Essa è basata, allo stato attuale, da una Tabella contente 30 voci. I primi undici campi sono stati ricavati dalle informazioni estrapolate dalle Schede di Sito, i successivi, invece, indicano la tipologia di documento (anno di redazione, autore/i) estratto dai fascicoli di sito[259]. La denominazione attribuita ai singoli documenti è stata elaborata sulla base di quanto riportato nell'Archivio cartaceo della Soprintendenza. È stata elaborata una codifica in cui lo scrivente ad ogni tipologia di documento ha attribuito una sigla.

Codice

Tipologia Documento	Sigla
Verbale di Segnalazione	Vs
Relazione Premio di Rinvenimento	Rpr
Notifica Soprintendenza	Ns
Relazione Scientifica	RS
Verbali forze dell'ordine	Vfo
Documentazione Grafica	Dg
Documentazione Fotografica	Df
Relazione Sondaggi Geognostici	Rsg
Relazione Scavi Stratigrafici	Rss

I campi nel dettaglio sono:

1. Nome (campo numerico): sono riportati i numeri apportati dall'Ente che indicano la scheda di sito;

259 La denominazione attribuita ai singoli documenti è stata elaborata sulla base di quanto riportato nell'Archivio cartaceo della Soprintendenza (Appendice Documentaria II- Carpette di Sito). È stato elaborato un *thesaurus* in cui lo scrivente ad ogni tipologia di documento ha attribuito una sigla. Il procedimento è risultato utile per l'elaborazione dei grafici di attendibilità dei dati.

2. Località (campo testo): sono inseriti i nomi delle Contrade in cui è indicata l'evidenza archeologica;

3. Emergenza segnalata (campo testo): sono indicate le tipologie di evidenze archeologiche così come riportate dai catalogatori senza fare riferimento pertanto al Vocabolario aperto del ICCD;

5. Periodo Preistorico (campo testo): "Presente/Assente" in base a quanto riportato;

6. Periodo Greco (campo testo): "Presente/Assente" in base a quanto riportato;

7. Presente Ellenistico (campo testo): "Presente/Assente" in base a quanto riportato;

8. Periodo Romano (campo testo): "Presente/Assente" in base a quanto riportato;

9. Periodo Tardo Antico (campo testo): "Presente/Assente" in base a quanto riportato;

10. Periodo Bizantino (campo testo): "Presente/Assente" in base a quanto riportato;

11. Periodo Medievale (campo testo): "Presente/Assente" in base a quanto riportato;

12. Riferimenti fotografici: "Presente/Assente", vengono inoltre inseriti i riferimenti dell'Archivio fotografico della Soprintendenza di Siracusa per altri studiosi;

13. Verbale di segnalazione (campo testo): "Presente/Assente", se il documento è stato trovato all'interno delle carpette di Sito.

14. Autore Vs (campo testo): è riportato il nome degli autori che hanno redatto il Verbale di Segnalazione;

15. Relazione premio di rinvenimento (campo testo): “Presente/Assente”, se il documento è stato trovato all’interno delle carpette di Sito;

16. Somma premio di rinvenimento (campo testo): “Presente/Assente”, viene specificato il premio di rinvenimento;

17. Notifiche soprintendenza (NS) (campo testo): “Presente/Assente”, se il documento è stato trovato all’interno delle carpette di Sito;

18. Autore Ns (campo testo): “Presente/Assente” riporta il nome del funzionario compilatore nel caso il documento sia stato riscontrato nel fascicolo di riferimento;

19. Destinatario Ns (campo testo): “Presente/Assente” è indicato il nome del destinatario della notifica della Comunicazione;

20. Anno Ns (campo testo): “Presente/Assente” viene inserito il giorno il mese e l’anno in cui è stata redatta la Notifica;

21. Relazione Scientifica (RS) (campo testo): “Presente/Assente”, se il documento è stato trovato all’interno delle carpette di Sito;

22. Autore RS (campo testo): “Presente/Assente”, riporta il nome del funzionario compilatore nel caso il documento sia stato riscontrato nel fascicolo di riferimento;

23. Anno RS (campo testo): Presente/Assente” viene inserito il giorno il mese e l’anno in cui è stata redatta la relazione scientifica;

24. Verbali forze dell’ordine (Vfo) (campo testo): “Presente/Assente”, se il documento è stato trovato all’interno delle carpette di Sito;

25. Autore (Vfo) (campo testo): “Presente/Assente”, riporta il nome del funzionario compilatore nel caso il documento sia stato riscontrato nel fascicolo di riferimento;

26. Anno (Vfo) Presente/Assente” viene inserito il giorno il mese e l’anno in cui è stata redatta la relazione scientifica;

27. Documentazione grafica (Dg) (campo testo) “Presente/Assente”, se il documento è stato trovato all’interno delle carpette di Sito;

28. Autore (Dg) (campo testo): “Presente/Assente”, riporta il nome del funzionario compilatore nel caso il documento sia stato riscontrato nel fascicolo di riferimento;

29. Anno (Dg) (campo testo): Presente/Assente” viene inserito il giorno il mese e l’anno in cui è stata redatta la relazione scientifica;

30. Documentazione Fotografica (Df) (campo testo) “Presente/Assente”, se il documento è stato trovato all’interno della carpetta di Sito;

31. Articolo di giornale (campo testo): “Presente/Assente”, se il documento è stato trovato all’interno delle carpette di Sito;

32. Carpetta (campo testo): “Si/No”, indica per tutti i siti censiti dalla consultazione dell’Archivio cartaceo della Soprintendenza quali hanno una carpetta con la su citata documentazione.

4.5 Analisi dei dati

L'utilizzo del programma di catalogazione come strumento funzionale alle risoluzioni di questioni storiche e topografiche ci consente, sulla base dei dati inseriti, l'elaborazione di *queries*. I primi dati ricavati dalle interrogazioni delle Schede di Sito[260] permettono di estrapolare alcune considerazioni generali sul rapporto Cronologia/Località. Altre interrogazioni nel nostro sistema informatico ottenute a partire dai dati contenuti nei fascicoli ci consentono di valutare il grado di affidabilità dei dati desunti nell'Archivio della Soprintendenza[261].

4.5.1 Interrogazioni Cronologiche e Topografiche

La prima interrogazione richieste al sistema verte sulla distinzione cronologica delle evidenze archeologie censite nelle differenti località. Abbiamo chiesto al *database*, utilizzando la funzione *query*, di elaborare delle selezioni cronologiche in cui venissero selezionati rispettivamente i campi "Nome", "Località" e "Periodo". Nell'ultimo campo, infine, abbiamo apportato la ricerca avanzata che indicasse la voce "Presente". Il procedimento ha consentito di elaborare le seguenti tabelle.

260 Cfr.: Appendice I- Schede di Sito.

261 Cfr.: Appendice Documentaria II- Carpette di Sito; Appendice Documentaria III- Documentazione da Scavo.

Tabella IV

Nome	Località	Periodo Preistorico
1021	Cozzo Tirone	Presente
1027	Monte d'Oro	Presente
10223	C.da Gallina	Presente
10229	Case Lampa Lutri Romano	Presente
10250	C.da Petrara	Presente

Tabella V

Nome	Località	Periodo Greco
1021	Cozzo Tirone	Presente
1022	Borgelluzzo	Presente
1025	Punta Gallina	Presente
10218	C.da Zuccara- C.da Cicerata	Presente
10222	Rosinola	Presente
10223	C.da Gallina	Presente
10229	Case Lampa Lutri Romano	Presente
10232	Piano della Pace	Presente
10239	C.da Fiumara	Presente
10246	C.da Borgellusa	Presente
10252	C.da Puzzi	Presente
10253	Centro agroindustriale	Presente

Tabella VI

Nome	Località	Periodo Ellenistico
1022	Borgelluzzo	Presente
1026	C.da S. Marco	Presente
10214	Giordano	Presente
10220	C.da Baglio	Presente
10223	C.da Gallina	Presente
10240	C.da Cicerata	Presente
10255	C.da Cicerata	Presente

Tabella VII

Nome	Località	Periodo Romano
1022	Borgelluzzo	Presente
1026	C.da S. Marco	Presente
1028	Borgellusa	Presente
1029	Monte d'Oro (Stradigò)	Presente
10210	Cava Cassibile	Presente
10217	C.da Maggio	Presente
10219	C.da Risicone	Presente
10221	C.da Chiusa di Carlo	Presente
10223	C.da Gallina	Presente
10228	Villa teresina/ Gebbia	Presente
10232	Piano della Pace	Presente
10239	C.da Fiumara	Presente

10240	C.da Cicerata	Presente
10246	C.da Borgellusa ter	Presente
10248	C.da Gebbia Bis	Presente
10255	C.da Cicerata	Presente

Tabella VIII

Nome	Località	Periodo Tardo Antico
10211	C.da Borgellusa C.da Falaride	Presente
10217	C.da Maggio	Presente
10223	C.da Gallina	Presente
10229	Case Lampa Lutri Romano	Presente

Tabella IX

Nome	Località	Periodo Bizantino
1021	Cozzo Tirone	Presente
10214	Giordano	Presente
10217	C.da Maggio	Presente
10223	C.da Gallina	Presente
10227	Cava Miranda	Presente
10251	C.da S. Elia	Presente

Tabella X

Nome	Località	Periodo Medioevale
10236	Castello di Avola Antico	Presente
10237	Case Romano	Presente

Un ulteriore interrogazione ha consentito di evidenziare in quali località sono presenti, sulla base delle indicazioni riscontrate nelle suddette Schede,

dei Siti plurifase. L'analisi è stata elaborata facendo interagire i seguenti campi: Nome; Località; Periodo Preistorico; Periodo Greco; Periodo Ellenistico, Periodo Romano; Periodo Tardo Antico; Periodo Bizantino; Periodo Medioevale (**Tabella XI A**).

Tabella XI A

Nome	Località	Periodo Preistorico	Periodo Greco	Periodo Ellenistico	Periodo Romano	Periodo Tardo Antico	Periodo Bizantino	Periodo Medioevale
1021	Cozzo Tirone	Presente	Presente	Assente	Assente	Assente	Presente	Assente
1022	Borgelluzzo	Assente	Presente	Presente	Presente	Assente	Assente	Assente
1023	Chiusa Piccola	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Assente	Non riportato	Assente
1024	Monte D'Oro	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Presente	Assente
1025	Punta Gallina	Assente	Presente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente
1026	C/da S. Marco	Assente	Assente	Presente	Presente	Assente	Assente	Assente
1027	Monte d'Oro	Presente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente
1028	Borgellusa	Assente	Assente	Assente	Presente	Assente	Assente	Assente
1029	Monte d'Oro (Stradigò)	Assente	Assente	Assente	Presente	Assente	Assente	Assente
10210	Cava Cassibile	Assente	Assente	Assente	Presente	Assente	Assente	Assente
10211	C/da Borgellusa C/da Falaride	Assente	Assente	Assente	Assente	Presente	Assente	Assente
10212	Cava Grande	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Presente	Assente
10213	Monte d'Oro/ Cava Madonnina	Assente	Presente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente
10214	Giordano	Presente	Assente	Presente	Assente	Presente	Presente	Assente
10215	C/da Ronchetto C/da Pisciarello	Presente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente
10216	C/da Puzzi	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Non Riportato	Assente
10217	C/da Maggio	Assente	Assente	Assente	Assente	Presente	Assente	Assente
10218	C/da Zuccara-C/da Cicerata	Assente	Presente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente
10219	C/ da Risicone	Assente	Assente	Assente	Presente	Assente	Assente	Assente
10220	C/da Baglio	Assente	Assente	Presente	Assente	Assente	Assente	Assente
10221	C/da Chiusa di Carlo	Assente	Assente	Assente	Presente	Assente	Assente	Assente
10222	Rosinola	Assente	Presente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente

Nome	Località	Periodo Preistorico	Periodo Greco	Periodo Ellenistico	Periodo Romano	Periodo Tardo Antico	Periodo Bizantino	Periodo Medioevale
10223	C/da Gallina	Presente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente
10224	C/da Petrara km 24,00	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Assente
10225	C/da Risicone strada ferrata km 28.600	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Assente
10226	Fondicastro	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Assente
10227	Cava Miranda	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Presente	Assente
10228	Villa teresina/ Gebbia	Assente	Assente	Assente	Presente	Assente	Assente	Assente
10229	Case Lampa Lutri Romano	Presente	Presente	Assente	Assente	Presente	Assente	Assente
10230	Case Caprera	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente
10232	Piano della Pace	Assente	Presente	Assente	Presente	Assente	Assente	Assente
10233	Gebbia	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Assente
10234	Lungo Mare Tremoli	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Assente
10235	C/da Mammanelli	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Assente
10236	Castello di Avola Antico	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Presente
10237	Case Romano	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Presente
10238	C/da Pantanello	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Assente
10239	C/da Fiumara	Assente	Presente	Assente	Presente	Assente	Assente	Assente
10240	C/da Cicerata	Assente	Assente	Presente	Presente	Assente	Assente	Assente
10241	C/da Fiumara Cicerata	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Assente
10242	C/da Chiusa Cavallo	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Assente
10243	C/da Borgellusa bis	Assente	Assente	Assente	Presente	Assente	Assente	Assente
10244	C/da Falaride	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Assente
10245	Vallone Eughini-Bochini	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Assente
10246	C/da Borgellusa	Assente	Presente	Assente	Presente	Assente	Assente	Assente
10248	C/da Gebbia Bis	Assente	Assente	Assente	Presente	Assente	Assente	Assente
10249	C/da Tagliatelli	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Non riportato	Assente

Nome	Località	Periodo Preistorico	Periodo Greco	Periodo Ellenistico	Periodo Romano	Periodo Tardo Antico	Periodo Bizantino	Periodo Medioevale
10250	C/da Petrara	Presente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente
10251	C/da S. Elia	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Presente	Assente
10252	C/da Puzzi	Assente	Presente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente
10253	Centro agroindustriale	Assente	Presente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente
10255	C/da Cicerata	Asente	Assente	Presente	Presente	Assente	Assente	Assente

Tale procedimento ha consentito di ricavare per alcune Località una frequentazione avvenuta in più fasi (**Tabella XI B**).

Tabella XI B

Nome	Località	Periodi di Frequentazione
1012	Cozzo Tirone	Preistorico; Greco; Bizantino
1022	Borgelluzzo	Greco; Ellenistico; Romano
1026	C/da S. Marco	Ellenistico; Romano
10214	Giordano	Preistorico; Ellenistico; Tardo Antico; Bizantino
10229	Case Lampa	Preistorico; Greco; Tardo Antico
10232	Piano della Pace	Greco; Romano
10239	C/da Fiumara	Greco; Romano
10240	C/da Cicerata	Ellenistico; Romano
10246	C/da Borgellusa	Greco; Ellenistico
10255	C/da Cicerata	Ellenistico; Romano

Dalle analisi sono rimaste escluse 15 Schede di Sito poiché non è riportato il periodo cronologico di pertinenza. Esse sono: 1023- Chiusa Piccola; 10216- C.da Puzzi; 10224- C.da Petrara; 10225- C.da Risicone; 10226- Fondicastro; 10230 Case Caprera; 10233 Gebbia; 10234 Lungo Mare Tremoli; 10235- C.da Mammanelli; 10238- C.da Pantanello; 10241

C.da Fiumara; 10242 C.da Chiusa di Carlo; 10244- C.da Falaride; 10245- Vallone Eughini- Bochini; 10249- C.da Tagliatelli.

4.5.2 Grafici Cronologici

Le osservazioni ricavate dai procedimenti di analisi, descritti nel paragrafo precedente, consentono la realizzazione di appositi grafici su basi cronologiche (**Grafico- I Fasi Cronologiche per località**).

Grafico I Fasi Cronologiche per località

4.5.3 Interrogazioni sulle relazioni Schede di Sito/ Carpette

Altre interrogazioni nel nostro sistema informatico sono verificabili grazie ai campi riempiti dalle informazioni ricavate dai fascicoli presenti in Appendice II. In questo caso, la richiesta fatta al software consente di distinguere i fascicoli in cui sono contenuti le diverse fonti d'archivio utilizzate dai catalogatori della Soprintendenza di Siracusa per riempire le suddette Schede di Sito. I campi presi in considerazione risultano:

- Nome (campo numerico);
- Località (campo testo);
- Carpetta (campo testo).

In questo caso chiediamo al software di ritrovare nella voce "Carpetta" tutti i campi in cui è riportato il termine "si" e "no". L'operazione ha consentito la formazione di due selezioni (**Tabella XII- Tabella XIII**) distinte tra loro, dalle quali si possono dedurre alcune stime.

Tabella XII

Nome	Località	Carpetta
1021	Cozzo Tirone	Si
1022	Borgelluzzo	Si
1023	Chiusa Piccola	Si
1024	Monte D'Oro	Si
1025	Punta Gallina	Si
1026	C/da S. Marco	Si
1027	Monte d'Oro	Si
1028	Borgellusa	Si
1029	Monte d'Oro (Stradigò)	Si
10210	Cava Cassibile	Si
10211	C/da Borgellusa C/da Falaride	Si
10212	Cava Grande	Si
10213	Monte d'Oro/ Cava Madonnina	Si
10214	Giordano	Si
10215	C/da Ronchetto C/da Pisciarello	Si
10216	C/da Puzzi	Si
10217	C/da Maggio	Si
10218	C/da Zuccara- C/da Cicerata	Si
10219	C/ da Risicone	Si
10220	C/da Baglio	Si
10221	C/da Chiusa di Carlo	Si
10222	Rosinola	Si

Tabella XIII

Nome	Località	Carpetta
10223	C/da Gallina	No
10224	C/da Petrara km 24,00	No
10225	C/da Risicone strada ferrata km 28.600	No
10226	Fondicastro strada ferrata Km 29.550 Strada ferrata km 29.550	No
10227	Cava Miranda	No
10228	Villa teresina/ Gebbia	No
10229	Case Lampa Lutri Romano	No
10230	Case Caprera	No
10232	Piano della Pace	No
10233	Gebbia	No
10234	Lungo Mare Tremoli	No
10235	C/da Mammanelli	No
10236	Castello di Avola Antico	No
10237	Case Romano	No
10238	C/da Pantanello	No

Nome	Località	Carpetta
10239	C/da Fiumara	No
10240	C/da Cicerata	No
10241	C/da Fiumara Cicerata	No
10242	C/da Chiusa Cavallo	No
10243	C/da Borgellusa bis	No
10244	C/da Falaride	No
10245	Vallone Eughini- Bochini	No
10246	C/da Borgellusa	No
10248	C/da Gebbia Bis	No
10249	C/da Tagliatelli	No
10250	C/da Petrara	No
10251	C/da S. Elia	No
10252	C/da Puzzi	No
10253	Centro agroindustriale	No
10255	C/da Cicerata	No

Su un totale di 52 schede di sito solamente 22 schede possiedono un fascicolo in cui è raccolta la documentazione prodotta negli anni, la rimanente parte (30 schede), non ha fonti a supporto per la compilazione.

4.5.4 Indici Affidabilità dei dati

Altre considerazioni possono essere ricavate sulla base della tipologia dei documenti ritrovati nelle singole carpette. Oltre ai campi riprodotti dalla consultazione dei fascicoli abbiamo aggiunto la voce: Relazione interventi di scavo. Come abbiamo già anticipato, la documentazione di scavo, non era inserita nelle apposite carpette di riferimento. Tale avvenimento, tuttavia, consente di avvalorare l'attendibilità dei dati per le carpette 10234- Lungo mare Tremoli e 1021- Cozzo Tirone e l'aggiunta di altre due voci per il campo nome. Le due nuove Località individuate sono rispettivamente Lungo mare Tremoli, pressi della Villa Romana (campo nome "21"), Via Abba (campo nome "22"). Ogni documento ha ricevuto un indice di attendibilità in base ai valore di attendibilità descritti in **Tabella XIV**.

Tabella XIV

Valore	Codice Documenti	Motivazione
1	Vs-Rp-Ns-RS-Vfo	È possibile leggere soltanto informazioni ed eventuali interpretazioni sui rinvenimenti.
2	Rss	Si registrano notizie ed interpretazioni redatte da professionisti sul campo.
3	Dg Df	La documentazione consente la possibilità di avanzare alcune nuove considerazioni e di rivisitarne altre

L'operazione ha prodotto una tabella con dieci campi[262]. Il primo campo indica il nome numerico della singola carpetta. Le otto voci a seguire indicano la sigla del documento, con il rispettivo valore definito. Infine, la voce "Sommatoria" mostra il valore della operazione aritmetica scelta (addizione) (Cfr. **Tabella XV)**

Tabella XV

ID	Vs	Rpr	Ns	RS	Vfo	Dg	Df	Rsg	Sommatoria
1021- Cozzo tirone	0	0	0	0	0	3	0	0	**3**
1022- Borgelluzzo	1	1	0	1	0	0	0	0	**3**
1023- Chiusa Piccola	1	0	1	0	0	0	1	0	**3**
1024- Monte D'Oro	0	0		0	0	0	0	0	**0**
1025- Punta Gallina	0	0	1	0	0	0	0	0	**1**
1026- C/da S.	1	0	1	0	0	0	0	0	**2**

262 In questo caso abbiamo preferito portare avanti le nostre analisi adoperando come software Excell 2016

Marco									
1227- Monte d'Oro	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
1028- Borgellusa	0	0	0	1	0	2	0	0	**3**
1029- Monte d'Oro (Stradigò)	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
10210- Cava Cassibile	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
10211- C/da Borgellusa C/da Falaride	1	0	1	1	0	0	3	0	**6**
10212- Cava Grande	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
10213- Monte d'Oro/ Cava Madonnina	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
10214- Giordano	0	0	0	1	0	0	0	0	**1**
10215- C/da Ronchetto C/da Pisciarello	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
10216- C/da Puzzi	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
10217- C/da Maggio	1	0	1	0	1	0	0	0	**3**
10218- C/da Zuccara- C/da Cicerata	1	0	0	0	0	0	3	0	**4**
10219- C/ da Risicone	1	0	0	0	0	0	0	0	**1**
10220- C/da Baglio	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
10221- C/da Chiusa di Carlo	0	0	0	0	0	0	3	0	**3**
10222- Rosinola	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
10223- C/da Gallina	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
10224- C/da Petrara km 24,00	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
10225- C/da Risicone strada ferrata km 28.600	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
10226- Fondicastro	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
10227- Cava Miranda	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
10229- Case Lampa Lutri Romano	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
10230- Case Caprera	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
10232- Piano della Pace	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**

10233- Gebbia	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
10234- Lungo Mare Tremoli	0	0	0	0	0	3	0	0	**3**
10235- C/da Mammanelli	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
10236- Castello di Avola Antico	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
10237- Case Romano	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
10238- C/da Pantanello	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
10239- C/da Fiumara	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
10240- C/da Cicerata	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
10241- C/da Fiumara Cicerata	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
10242- C/da Chiusa Cavallo	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
10243- C/da Borgellusa bis	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
10244- C/da Falaride	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
10245- Vallone Eughini- Bochini	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
10246- C/da Borgellusa	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
10248- C/da Gebbia Bis	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
10249- C/da Tagliatelli	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
10250- C/da Petrara	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
10251- C/da S. Elia	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
10252 C/da Puzzi	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
10253- Centro agroindustriale	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
10255- C/da Cicerata	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
21- Lungo mare Tremoli, pressi Villa Romana	0	0	0	0	0	3	3	0	**6**
22- Via Abba	0	0	0	0	0	3	0	0	**3**

La trasformazione dei dati inseriti ha prodotto il **Grafico 2 Valori di Affidabilità** che sintetizza per ogni carpetta la tipologia di documentazione riscontrata.

Grafico 2 Valori di Affidabilità

4.5.5 Livelli di attendibilità

Nonostante, siamo riusciti come abbiamo descritto a ricavare alcuni dati di tipo topografico e cronologico per le schede, tutte le difficoltà riscontrate e soprattutto la mancanza di alcuni documenti, come abbiamo appena mostrato nel paragrafo precedente hanno spinto lo scrivente alla realizzazione del sopra citato prospetto (**Tabella XV**). Simili procedimenti logici hanno permesso sulla base della sommatoria (∑) dei valori inseriti nei campi di stabilire, nel nostro caso, differenti Livelli di attendibilità.

Nella fattispecie sono stati distinti 5 gradi di attendibilità:

1. Livello Attendibilità I (∑=0≤2) (molto scarso);
2. Livello Attendibilità 2 (∑=3≤5) (scarso);
3. Livello Attendibilità 3 (∑=6≤8) (modesto);
4. Livello Attendibilità 4 (∑=9≤13) (buono);
5. Livello Attendibilità 5 (∑=14≥18) (elevato);

Il procedimento sopra enunciato consente la realizzazione del **Grafico 3 Livelli di Attendibilità**, in cui ad ogni livello vengono inserite le Schede di Sito sulla base della Sommatoria definita.

Grafico 3 Livelli di Attendibilità

Le procedure eseguite consentono di determinare tali valutazioni.

- Livello Attendibilità I: risultano complessivamente 42 Schede di Sito. Di queste, il 2,3% presenta una sommatoria pari "2". Il 4,4% ha come esito il valore "2". Il 7,4% ha per sommatoria l'indice "1" (10221- C.da Chiusa di Carlo). Di conseguenza il 90,4% delle schede ha per sommatoria il valore "0".

- Livello di Attendibilità II: sono pertinenti 9 Schede di Sito. I documenti con indice di attendibilità pari a "3" sono l'88,8%. Solo una Scheda di sito in relazione alla documentazione ritrovata nella carpetta ha come valore l'indice "4".

- Livello di Attendibilità III: sono state riscontrate 2 Schede di Sito. Esse hanno come indice il valore "6".

La **Tabella XV** offre un riepilogo sulle Schede di Sito afferenti ai diversi Livelli di Attendibilità.

Tabella XV

Livello di Attendibilità	Schede di Sito
I	1024- Monte D'Oro; 1025- Punta Gallina; 1026- C/da S. Marco; 1227- Monte d'Oro; 1029- Monte d'Oro (Stradigò);10210- Cava Cassibile; 10212- Cava Grande;10213- Monte d'Oro/ Cava Madonnina; 10214- Giordano; 10215- C/da Ronchetto C/da Pisciarello; 10216- C/da Puzzi; 10219- C/ da Risicone; 10220- C/da Baglio; 10222- Rosinola;10223- C/da Gallina;10224- C/da Petrara km 24,00; 10225- C/da Risicone strada ferrata km 28.600; 10226- Fondicastro; 10227- Cava Miranda 10229- Case Lampa Lutri Romano; 10230- Case Caprera; 10232- Piano della Pace; 10233- Gebbia 10235- C/da Mammanelli; 10236- Castello di Avola Antico; 10237- Case Romano; 10238- C/da Pantanello; 10239- C/da Fiumara; 10240- C/da Cicerata; 10241- C/da Fiumara Cicerata; 10242- C/da Chiusa Cavallo; 10243- C/da Borgellusa bis; 10244- C/da Falaride; 10245- Vallone Eughini-Bochini; 10246- C/da Borgellusa; 10248- C/da Gebbia Bis; 10249- C/da Tagliatelli; 10250- C/da Petrara; 10251- C/da S. Elia; 10252 C/da Puzzi; 10253- Centro agroindustriale; 10255- C/da Cicerata.
II	1021- Cozzo tirone ;1022- Borgelluzzo; 1023- Chiusa Piccola; 1028- Borgellusa; 10217- C/da Maggio; 10218- C/da Zuccara- C/da Cicerata; 10221- C/da Chiusa di Carlo; 10234- Lungo Mare Tremoli;22- Via Abba.
III	10211- C/da Borgellusa C/da Falaride; 21- Lungo mare Tremoli, pressi Villa Romana.
IV	Nessuna
V	Nessuna

4.6 Considerazioni Conclusive

Le analisi realizzate, l'elaborazione di una formula algebrica che dimostri l'attendibilità del dato, incrociando le informazioni contenute nelle Schede di Sito con i documenti ritrovati nelle carpette di sito, dimostrano lo scarso livello di attendibilità dell'intero Archivio. In effetti, nel **Grafico 3- Livelli di Attendibilità**, vengono messe in evidenza alcune stime.

Grafico 3- Livelli di Attendibilità

Nessuna Scheda di Sito è afferente al Livello di attendibilità IV e V, anzi, l'80,7% mostra come Livello di Attendibilità il grado I; il 17,3% grado II e solamente il 2% il grado II. La documentazione visionata è, inoltre, approssimativa come dimostrano le stime relative alla correlazione tra fascicoli e Schede di Sito. I risultati di tali esami mostrano che solamente nel 43% dei casi esiste simile collegamento, mentre nel 53% dei casi non si capisce quali motivazioni hanno indotto i catalogatori a compilare le voci delle Schede di Sito. Tra le ipotesi appare plausibile che negli anni parte della documentazione sia andata perduta. Certamente le ipotesi sopra enunciate dovranno essere rivisitate nel momento in cui l'Archivio Fotografico della Soprintendenza sia disponibile per la ricerca[263]. In questa fase della ricerca, nonostante i limiti riscontrati e con le dovute cautele, possiamo elaborare, inoltre, alcune considerazioni sulle differenti cronologie dei siti individuati. Anche in questo caso, occorre evidenziare come nel 25% delle Schede di Sito consultate vengano a mancare simili riferimenti.

In sostanza, i siti indicati risultano afferenti ai diversi periodi secondo le stime riportate:

1- 10% Periodo Preistorico (5 siti);

2- 23% Periodo Greco (12 siti)

3- 14% Periodo Ellenistico (7 siti);

263 Esso non è stato visionato dallo scrivente poiché i tecnici stanno digitalizzando la documentazione fotografica allo stato attuale conservata tramite diapositive.

4- 30% Periodo Romano (16 siti);

5- 8% Periodo Tardo Antico (4 siti);

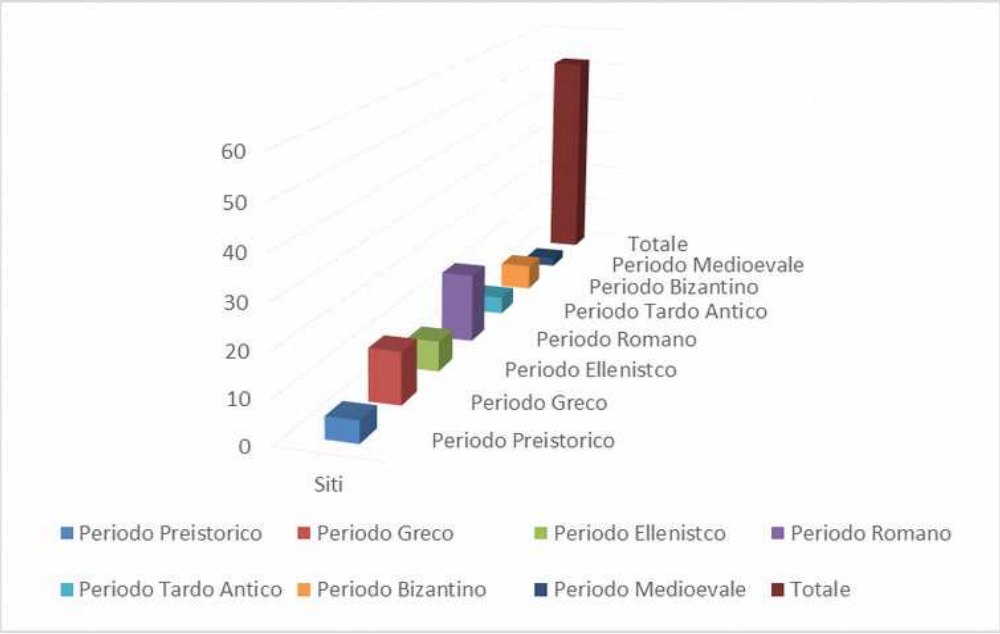
6- 12% Periodo Bizantino (6 siti);

7- 3% Periodo Medioevale (2 siti).

8- Tra questi il 28,8% presenta una frequentazione plurifase.

Il **Grafico IV- Cronologia dei siti**, mostra in maniera sintetica quanto sopra asserito.

Grafico IV- Cronologia dei siti



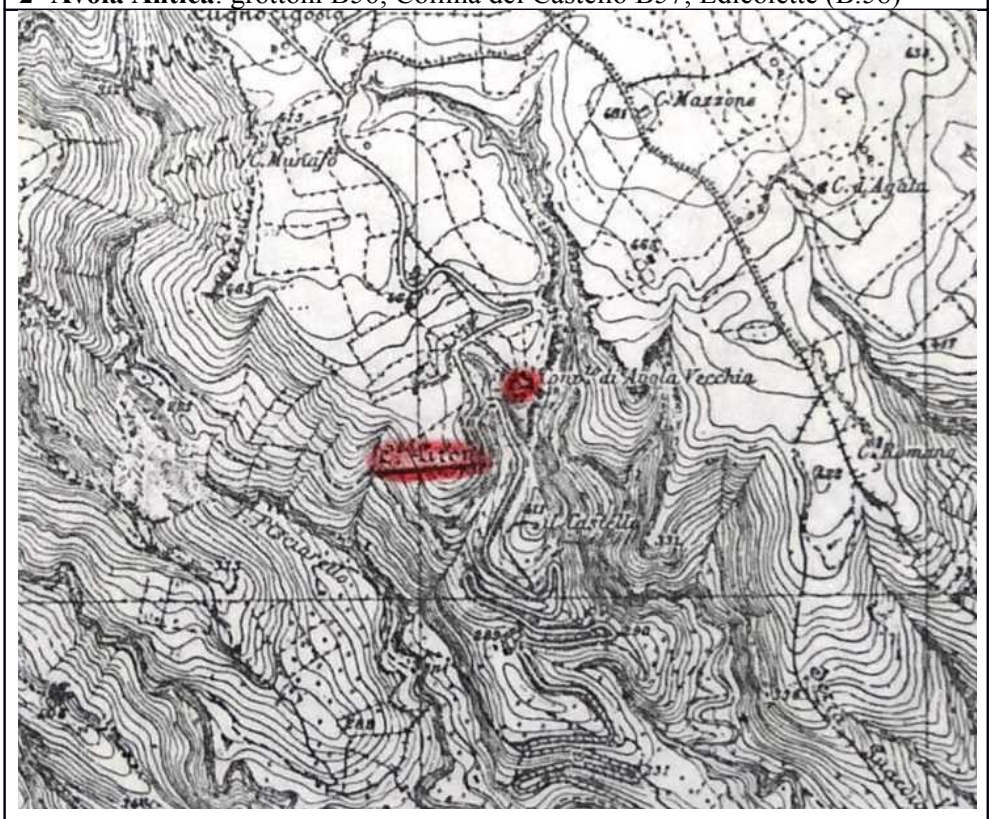
Le aree indicate non sono state georiferite con strumentazioni moderne (GPS) abbiamo solamente stralci delle carte IGM adoperate dai catalogatori. In questa fase della ricerca, pertanto, ci limitiamo a segnalare quali sono le località con chiari riferimenti al periodo romano e tardo antico. La lettura

integrale delle fonti a nostra disposizione ha permesso, infatti, di rivedere prevalentemente due settori costieri. Si tratta, del settore Settentrionale, costituito da C.da Borgellusa, C.da Falaride, C.da Maggio, C.da Borgelluzzo (1022- 1028- 10211- 10217- 10243- 10246- 21); del settore Meridionale, composto in questo caso da C.da Chiusa Piccola; C.da Risicone; C.da S. Marco; C.da Zuccara; C.da Cicerata (10203- 10206- 10218). Il capitolo IV, pertanto, oltre ad analizzare la documentazione contemplata, si propone, dunque, come stadio propedeutico per la programmazione delle ricognizioni autoptiche.

Appendice I Schede di Sito

Scheda 1-02-1

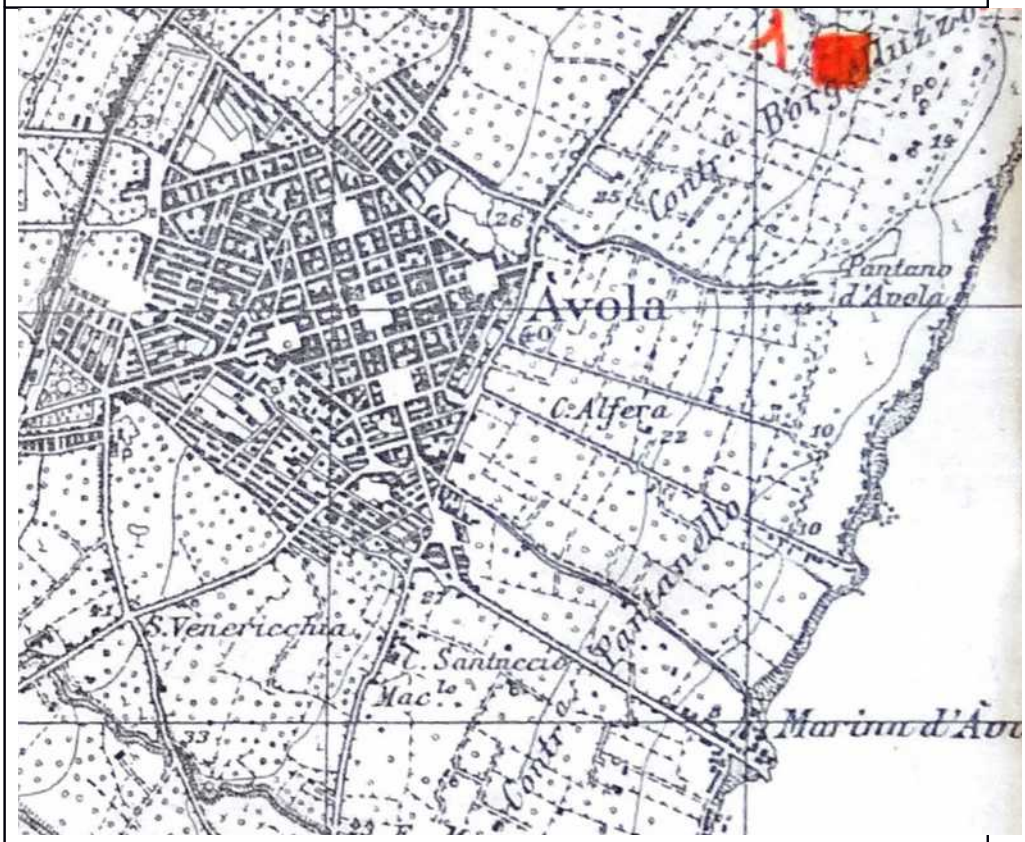
Provincia: **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Avola Antica- Cozzo Tirone**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**
Monumento Tutelato: Insediamento preistorico, greco, romano, bizantino e medioevale; Necropoli.			
Proprietà: Russo			
Annotazioni: Abitato dell'età del Bronzo e successive epoche fino alla medioevale**.** **Codice Paesaggistico:**			
Riferimenti Fotografici: Scat. 43 **1- Cozzo Tirone:** da B14 a B15; da B19 a B21; da B27 a B 28. **2- Avola Antica**: grottoni B56; Collina del Castello B57; Edicolette (B.58)			



Stralcio IGM

Scheda 1- 02- 2

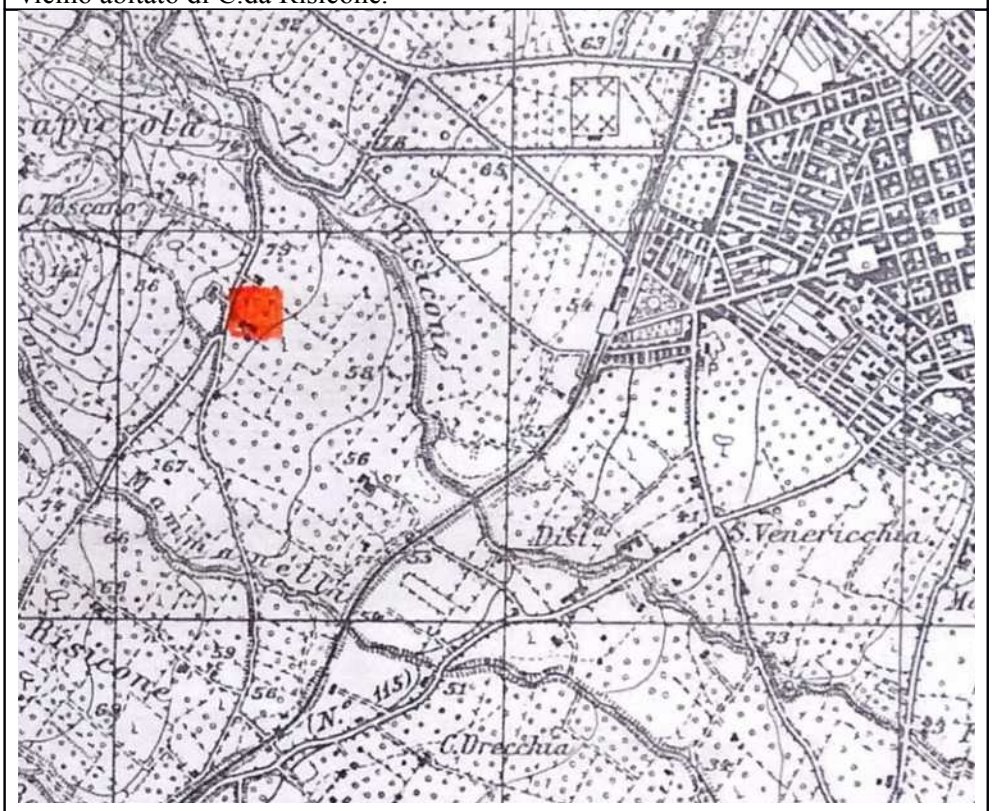
Provincia: **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Borgelluzzo**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**

Monumento Tutelato: Resti di insediamento di età greca ed ellenistica- romana.
Proprietario:
Annotazioni: 1- Resti di muro, frammenti di muro pavimentato e grandi recipienti scavati nella roccia 2- Costruzioni ellenistico romane e statue
Riferimenti fotografici: Scat. 43 da B1 a B3; B.18.

Stralcio IGM

Scheda 1- 02- 3

Provincia: **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Chiusa Piccola**	Foglio di Mappa **IGM 277** **IV. N: E**
Monumento Tutelato: Grande mausoleo ipogeico.			
Proprietà: Avv. Di Stefano			
Annotazioni: Tomba monumentale ipogeica con soffitto realizzato a gradoni aggettanti.			

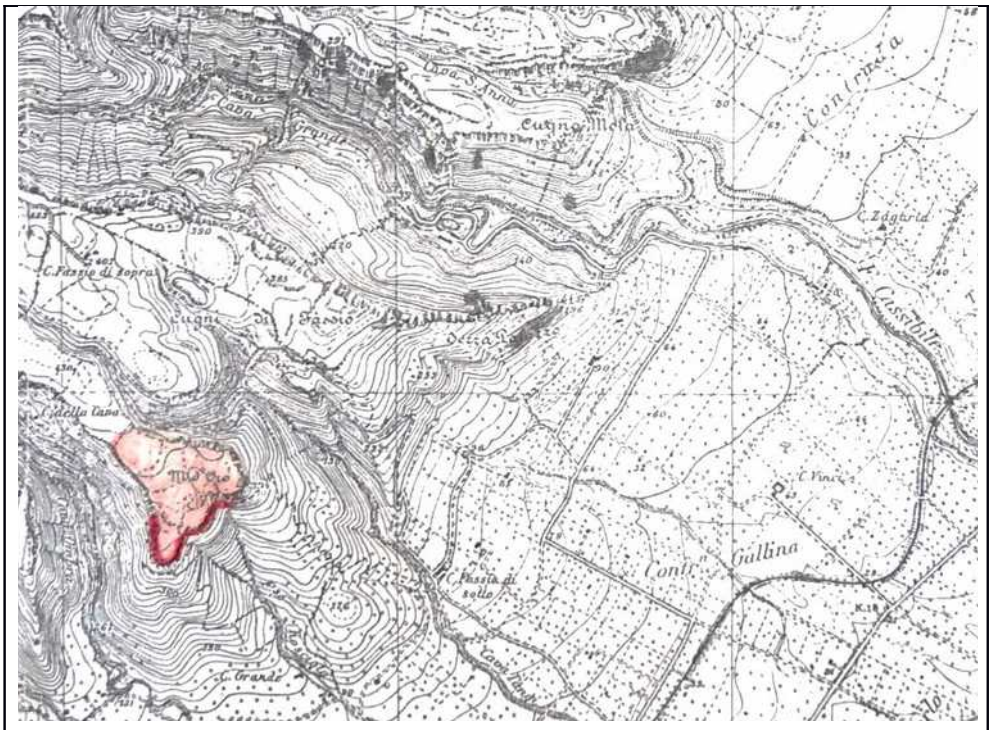
Esiste documentazione fotografica nell'archivio fotografico. Forse pertinente al vicino abitato di C.da Risicone.



Strlcio IGM

Scheda 1- 02- 4

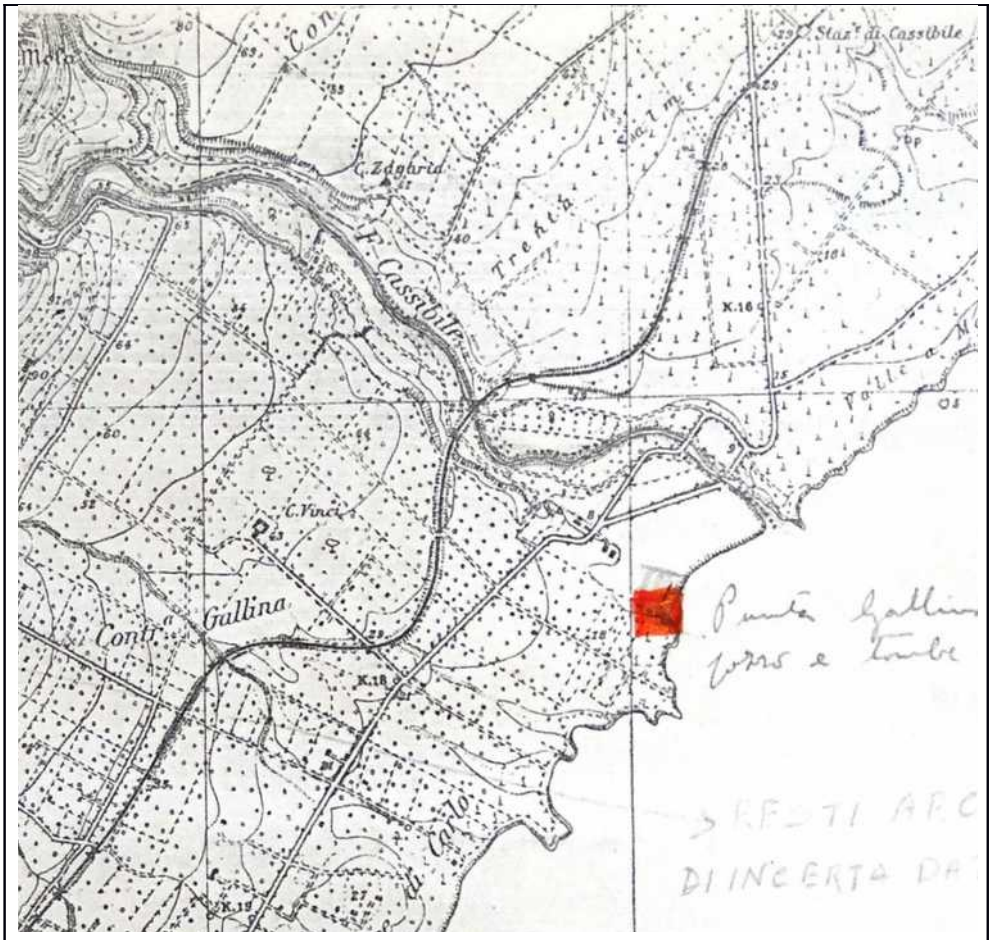
Provincia : **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Monte D'Oro**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**
Monumento Tutelato: Grottoni bizantini			
Proprietà:			
Annotazioni: Orsi in Bollettino di Paleontologia Italiana 1928 segnala lo scavo circa 60 tombe a grotticella artificiale in località Monte D'Oro. Le tombe sono state attribuite alla necropoli del Cassibile. In realtà tale gruppo di tombe sono localizzate su Serra Palazzo o Palozzetti. Sul Monte D'oro non esistono tracce di tombe preistoriche sono presenti invece circa 6 o 7 grottoni bizantini 3 dei quali in discreto stato di conservazione.			



Stralcio IGM

Scheda 1- 02- 5

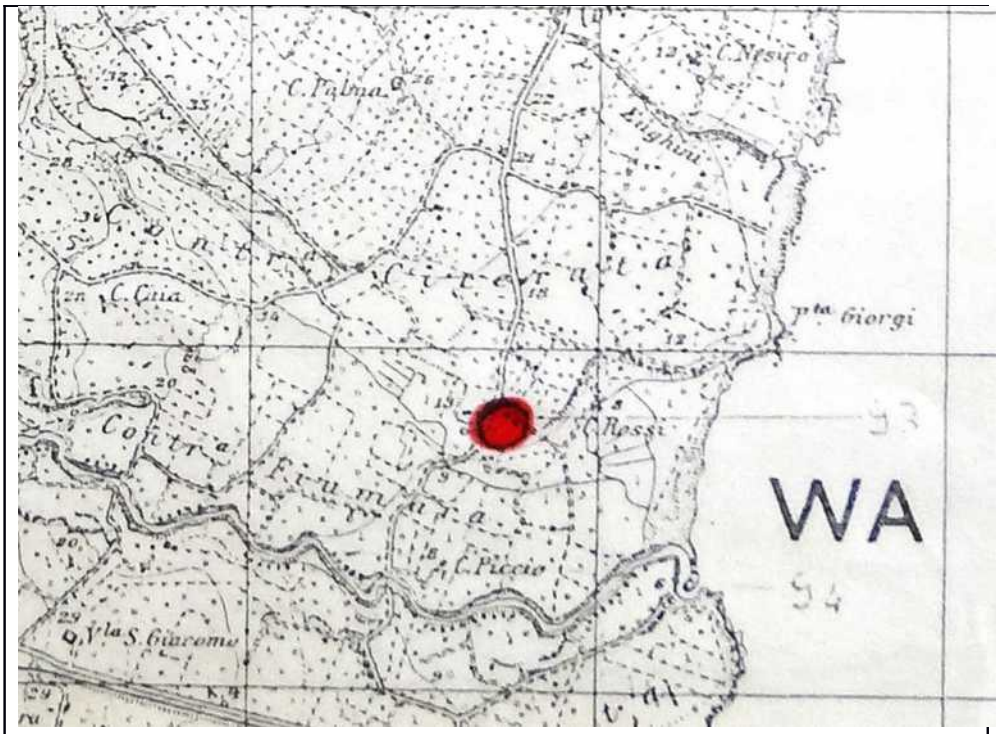
Provincia : **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Punta Gallina**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**
Monumento Tutelato: Necropoli greca e tracce di abitato			
Proprietà:			
Annotazioni: Pozzo antico e necropoli di età greca.			



Stralcio IGM

Scheda 1- 02- 6

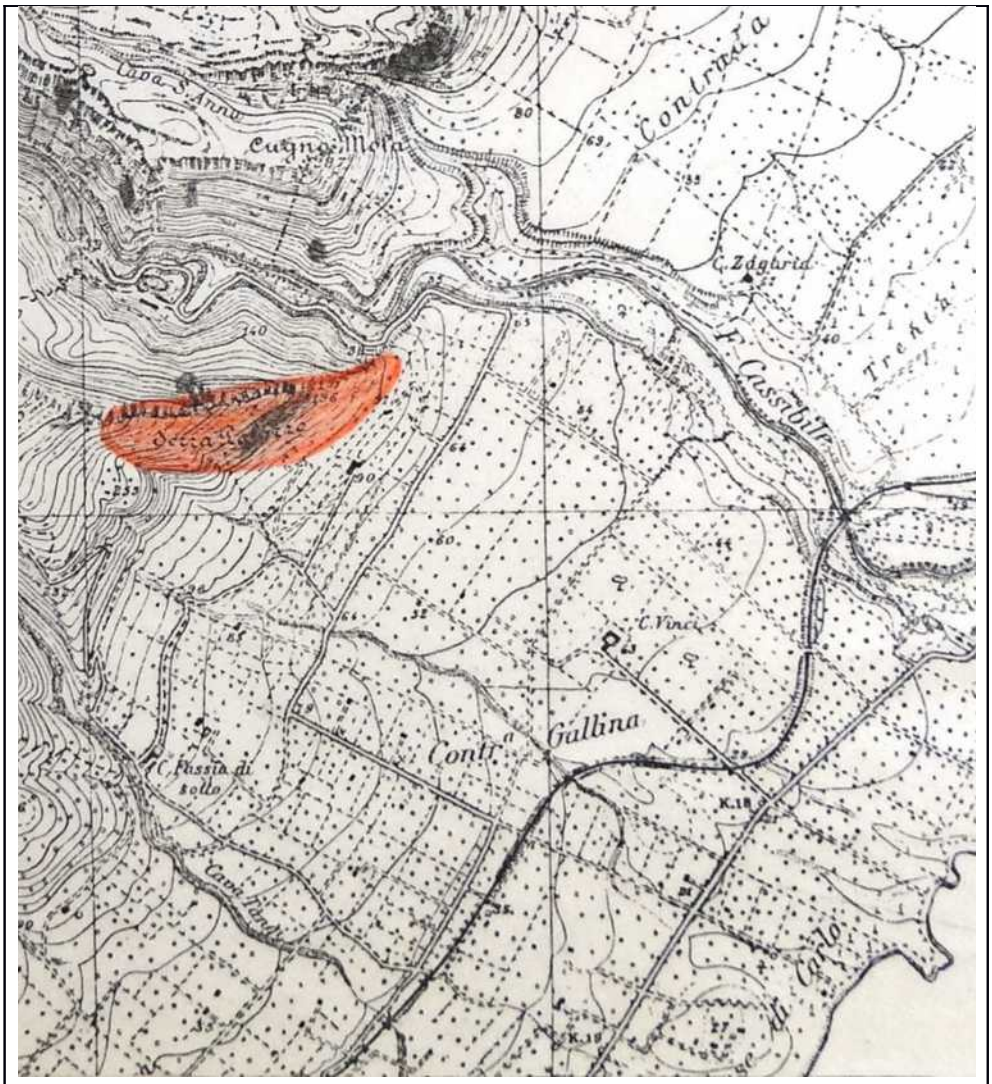
Provincia: **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **S. Marco**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**
Monumento Tutelato: di età ellenistica e romana.			
Proprietà:			
Annotazioni: Ambienti con manufatti tipici degli impianti agricoli (scavo M. T. Currò in B. A. 1966). Tessere di mosaico, mole di frantoio e cocciame superficiale testimonierebbero l'esistenza di una villa- fattoria di età ellenistico-romana.			



Stralcio IGM

Scheda 1- 02- 7

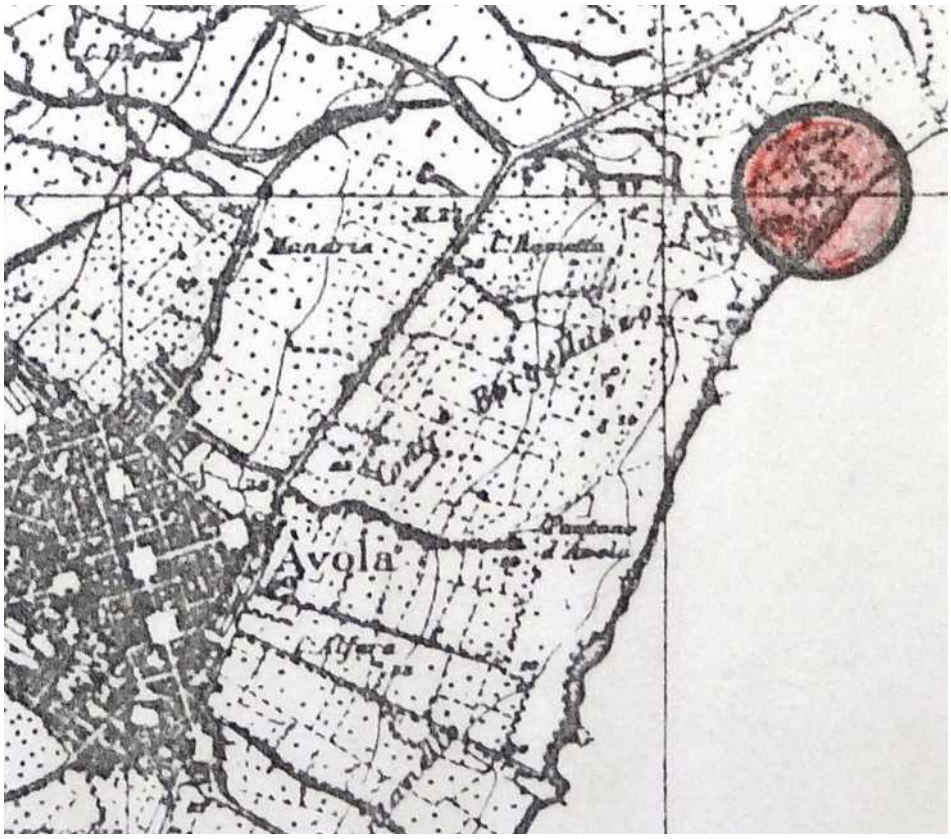
Provincia: **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Monte D'Oro**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**
Monumento Tutelato: Necropoli del Cassibile			
Proprietà:			
Annotazioni: Cfr. Scheda 4 (Monte D'Oro)			



Stralcio IGM

Scheda 1- 02- 8

Provincia : **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Borgellusa**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**
Monumento Tutelato: Villa di età romana			
Proprietà: **Relazione di vincolo inviata con nota 6719 del 2/10/1980**			
Annotazioni: Villa di età romana di I secolo a. C con impianto			



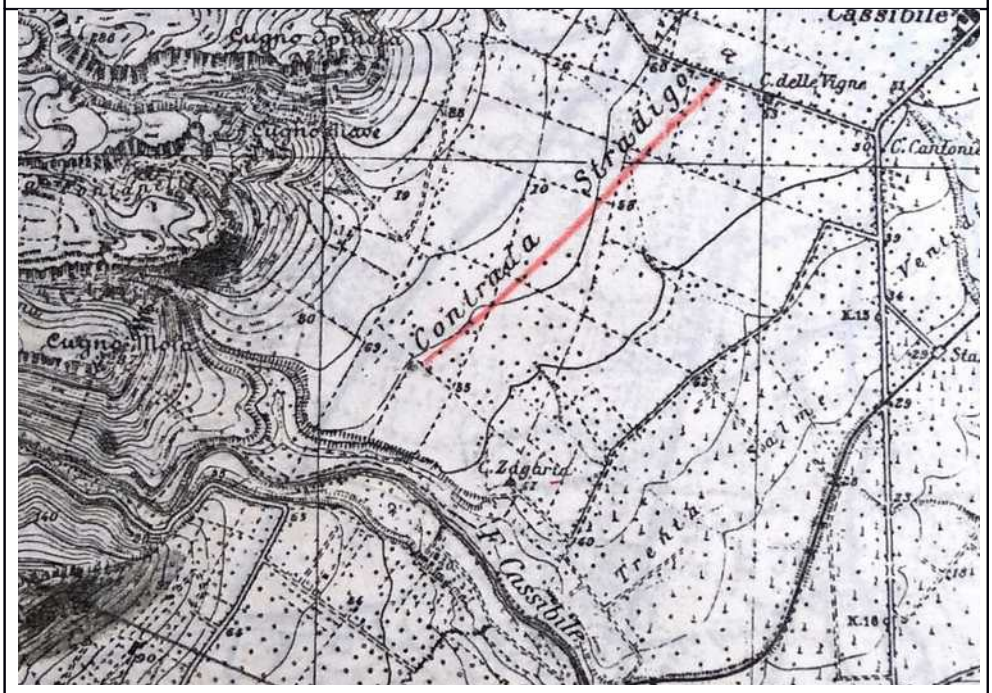
Stralcio IGM

Scheda 1- 02- 9

Provincia : **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Monte D'Oro**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**
Monumento Tutelato: Resti di ambienti ipogeici e fattoria romana?			

Proprietà:

Annotazioni: Sulla destra del fiume Cassibile a valle del ponte ferroviario e fra questo ed il mare nella proprietà G. Pulejo di Messina nella fondazione per un fienile a breve distanza dal fiume si rinvenne una scala per la quale si scendeva in due piccoli ambienti coperti a botte scemo, nel fronte del secondo in fondo alla scala è una nicchia absidata ed una a fianco della scala, entrambe hanno le scale ricavate nella roccia. (Cfr. Orsi Notizie Scavi 1912, p. 362).



Stralcio IGM

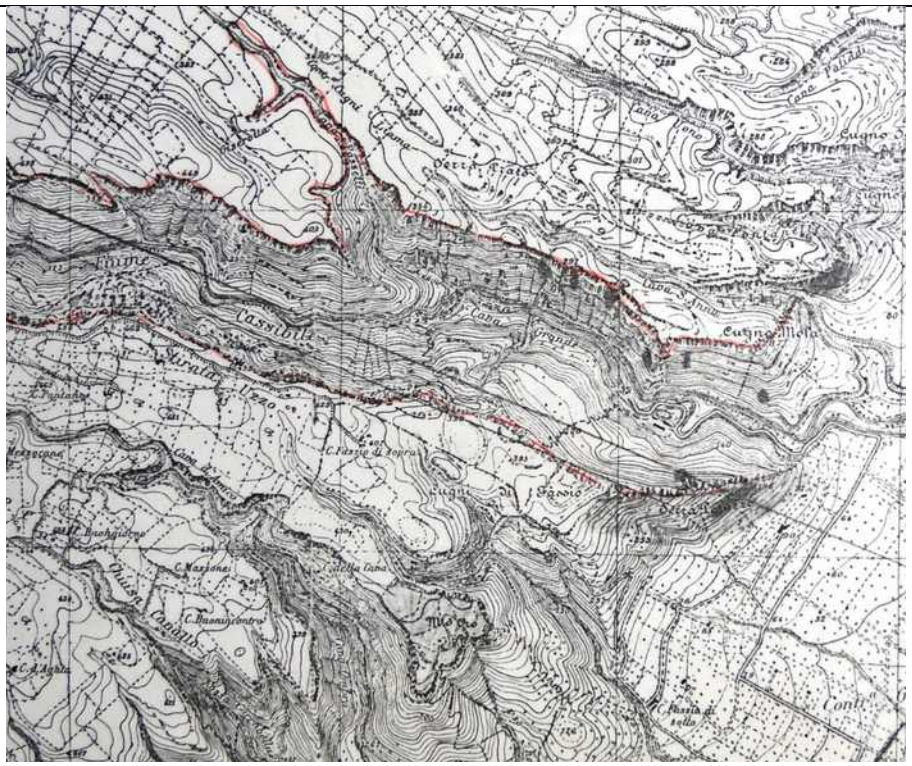
Scheda 1- 02- 10

Provincia: **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Cava Cassibile**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**

Monumento Tutelato: Insediamento Rupestre

Proprietà:.

Annotazioni: Sul sito dei dieri, il primo sorge a metà della valle del Cassibile ed è di difficilissimo accesso era il più grande. Il secondo era sul versante Sud della cava di fronte al fiume ed è detto "Grotta della Conseria" (Cfr. Messina, Le chiese rupestri p. 146- 147). Per la necropoli preistorica vd. 1/13/16



Stralcio IGM

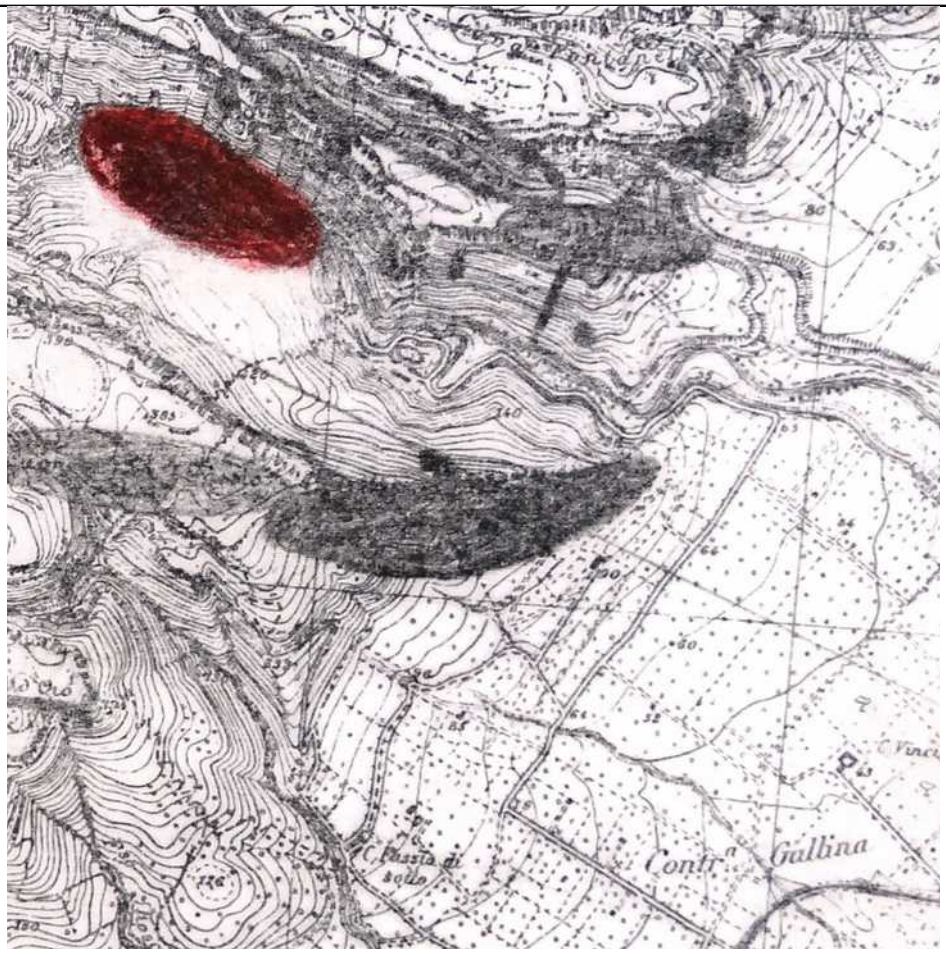
Scheda 1- 02- 11

Provincia: **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Borgellusa Falaride**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**
Monumento Tutelato: Latomie e necropoli tardo romane e cristiane.			
Proprietà:.			
Annotazioni: Tombe pertinenti alla villa romana di C. da Borgellusa?			

Stralcio IGM

Scheda 1- 02- 12

Provincia: **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Cava Grande**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**
Monumento Tutelato: Grottoni di età presumibilmente bizantina detta grotta dei Briganti			
Proprietà:.			
Annotazioni: Grottoni bizantini siti sul versante Nord della Cava Grande			



Stralcio IGM

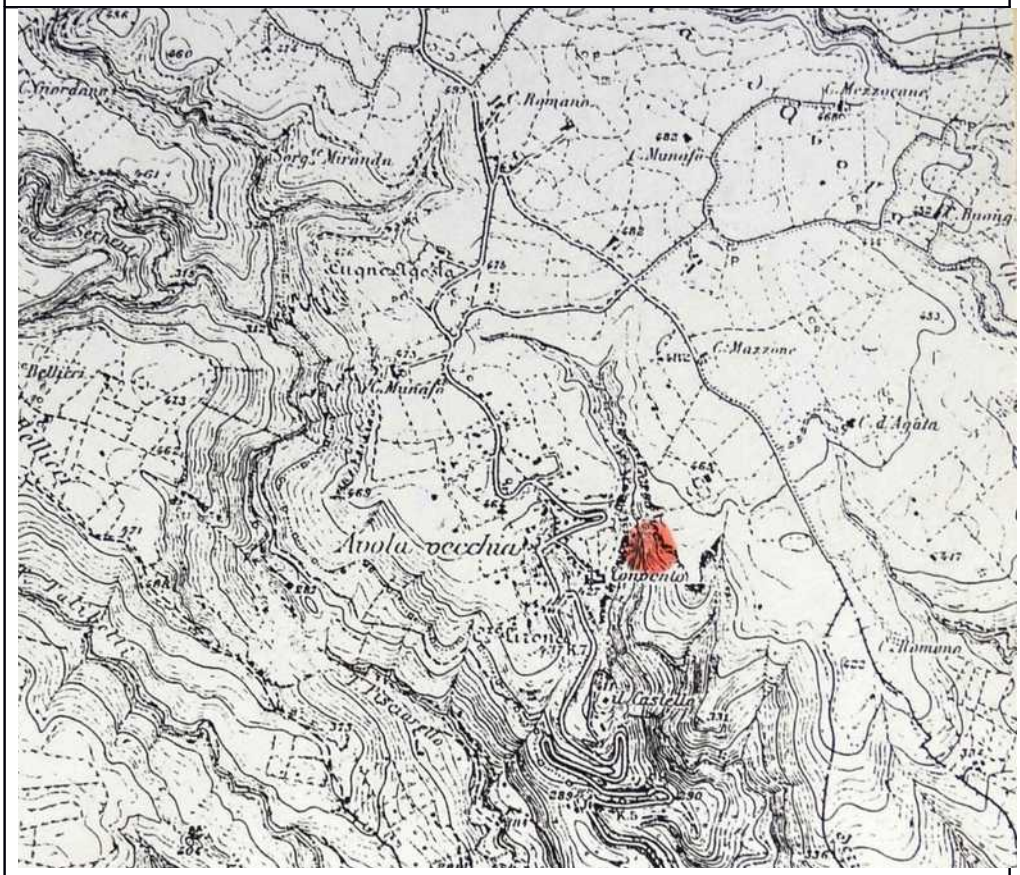
Scheda 1- 02- 13

Provincia: **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Avola Vecchia**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**

Monumento Tutelato: Insediamento dell'VIII secolo

Proprietà:.

Annotazioni: Materiali in superficie. Essi si trovano presso il museo civico di Avola



Stralcio IGM

Scheda 1- 02- 14

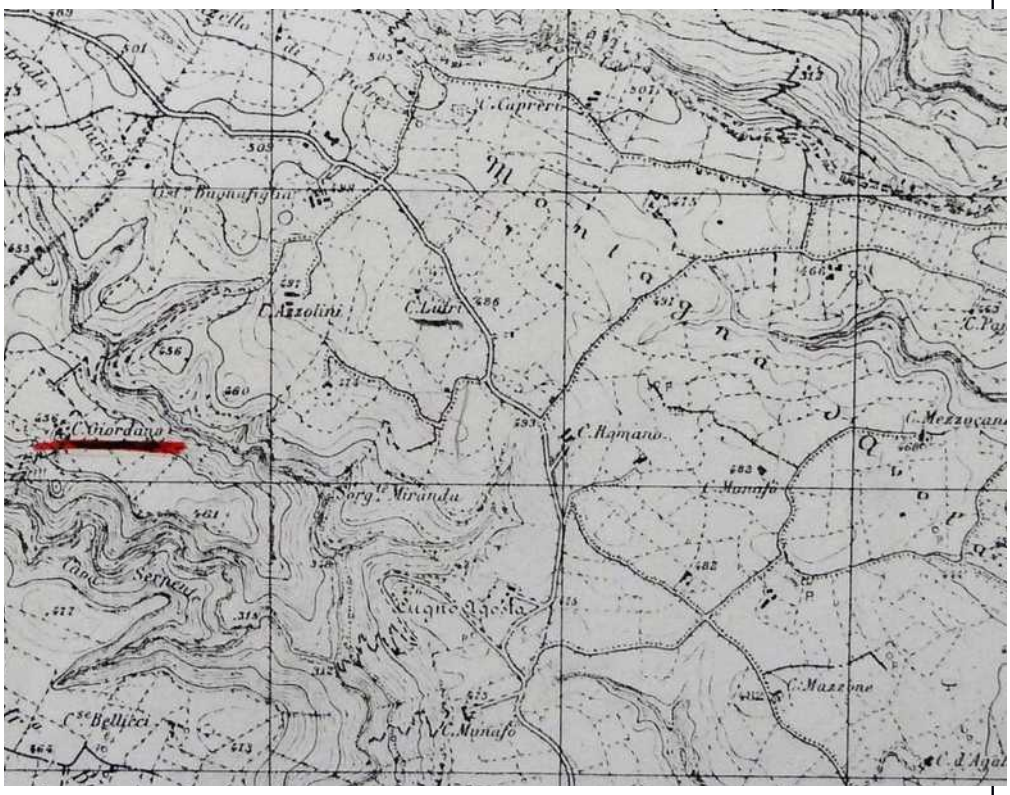
Provincia: **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Giordano**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**

Monumento Tutelato: Grottoni bizantini

Proprietà: Frasca

Annotazioni: Da questa zona provengono i materiali conservati presso il museo di civico di Avola comprendono anche reperti preistorici e bizantini. Resti di

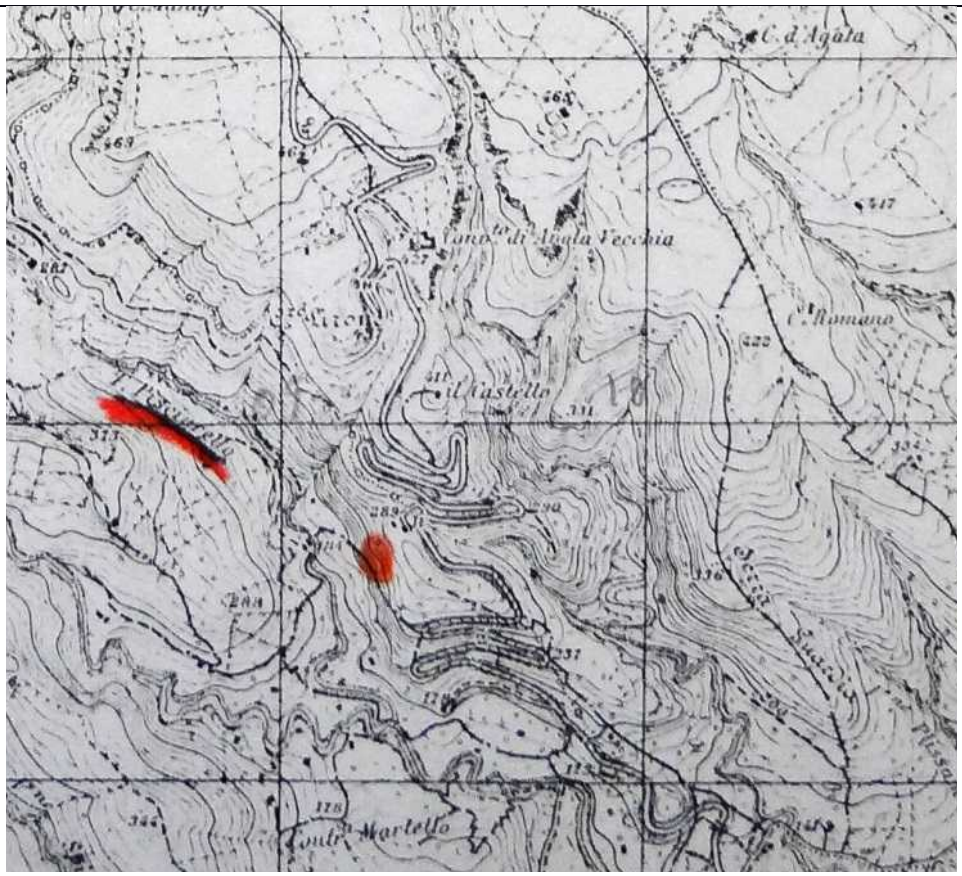
costruzione.



Stralcio IGM

Scheda 1- 02- 15

Provincia: **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **C.da Ronchetto- C.da Pisciarello**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**
Monumento Tutelato: Necropoli dell'età del Cassibile- Torrente Pisciarello			
Proprietà: Alessi Giuseppe			
Annotazioni: Resti di mura medioevali, rinvenuto un pezzo di sarcofago in marmo bianco. I materiali si trovano al museo civico di Avola.			



Stralcio IGM

Scheda 1- 02- 16

Provincia: **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Puzzi**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**
Monumento Tutelato: tombe a forno			
Proprietà: Dell'Albani Cangemi			
Annotazioni: Tombe a forno rinvenute casualmente e violate da clandestini			

Stralcio IGM

Scheda 1- 02- 17

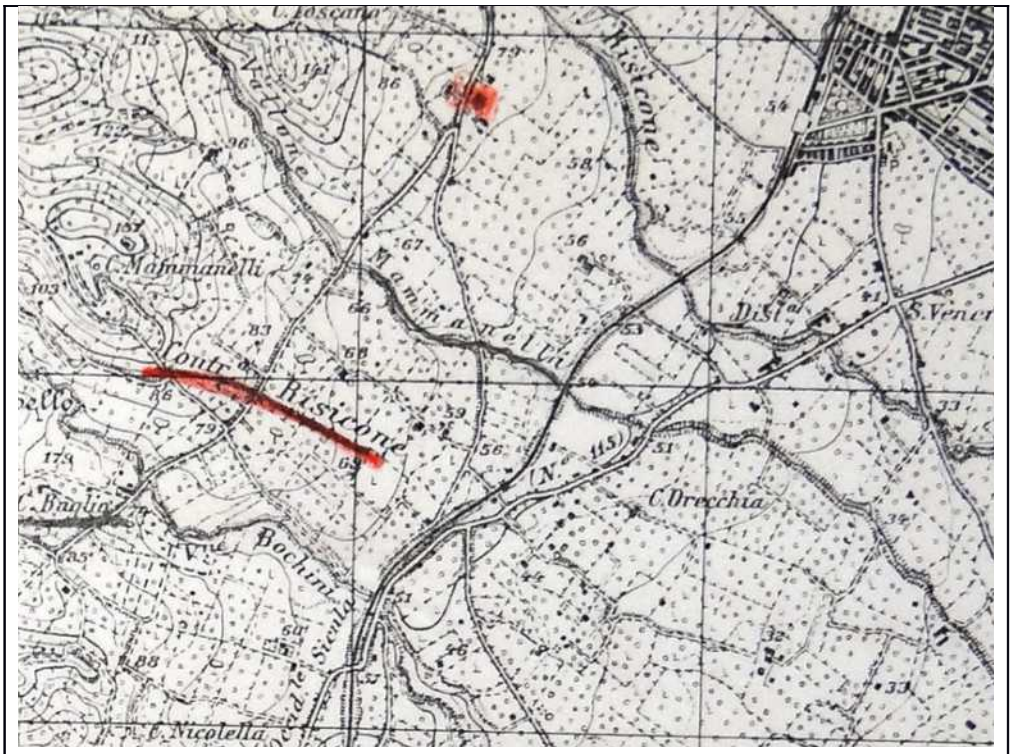
Provincia: **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Maggio**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**
Monumento Tutelato: Necropoli con ipogei di età romana- bizantina			
Proprietà: Prof. Piccione Via Mazzini n. 3. Liotta Corrado, Corso Gaetano D'Agata n. 77.			
Annotazioni: Ipogeo cristiano con scala di accesso e un vano scavato da clandestini, alla distanza di 100 m. altro ipogeo con transenne esportate.			
Non è riportata la posizione nella Tavole IGM			

Scheda 1- 02- 18

Provincia: **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Zuccara- Cicirata**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**
Monumento Tutelato: Tracce di insediamento di età greca.			
Proprietà:.			
Annotazioni: Tracce di mura sugli scogli a pochi metri dal mare e cocci a vernice nera galleria in blocchi di arenaria e roccia intagliata. Esplorata da D'Agata per circa 30 metri. In un lato della galleria a distanza di cm. 50 nicchia portalucerne con tracce di fuoco. Cocciame romano sparso.			
Non è riportata la posizione nella Tavola IGM			

Scheda 1- 02- 19

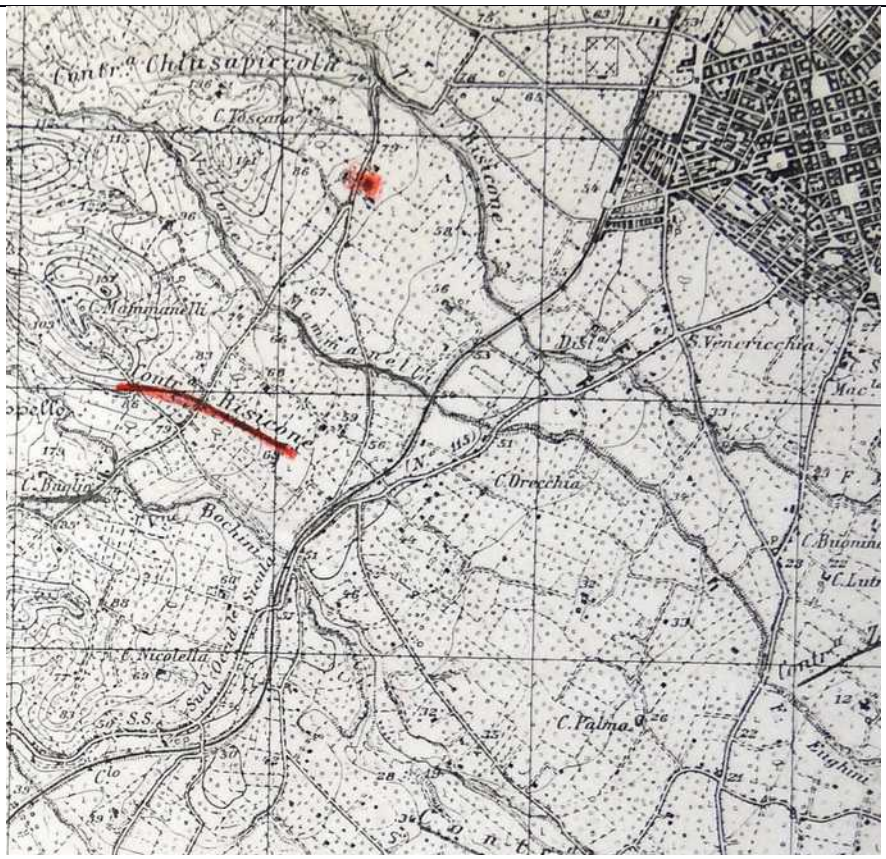
Provincia: **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Risicone**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**
Monumento Tutelato: Resti di insediamento di età romana			
Proprietà:.			
Annotazioni: Cocciame di età romana e pezzi di sarcofago o vasca in arenaria.			



Stralcio IGM

Scheda 1- 02- 20

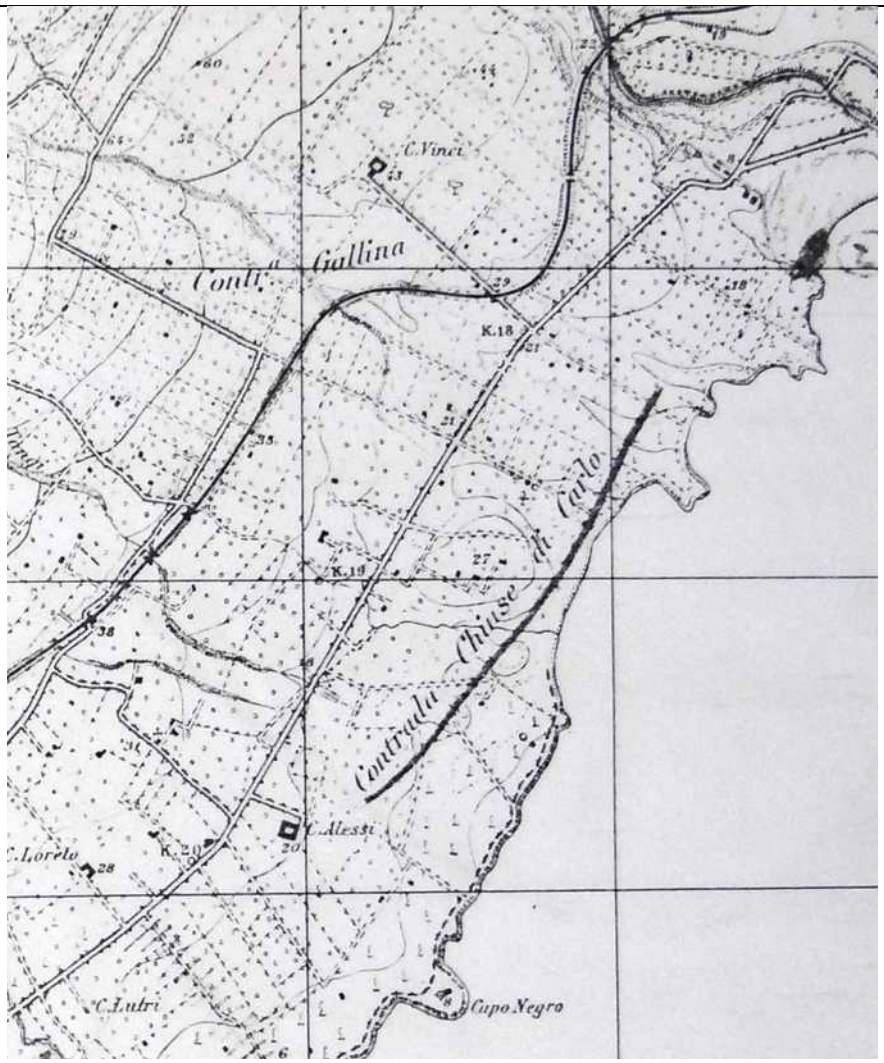
Provincia: **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Baglio**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**
Monumento Tutelato: Tracce di insediamento di età ellenistica			
Proprietà: Messina Corrado			
Annotazioni: Molto cocciame e una monetina.			



Stralcio IGM

Scheda 1- 02- 21

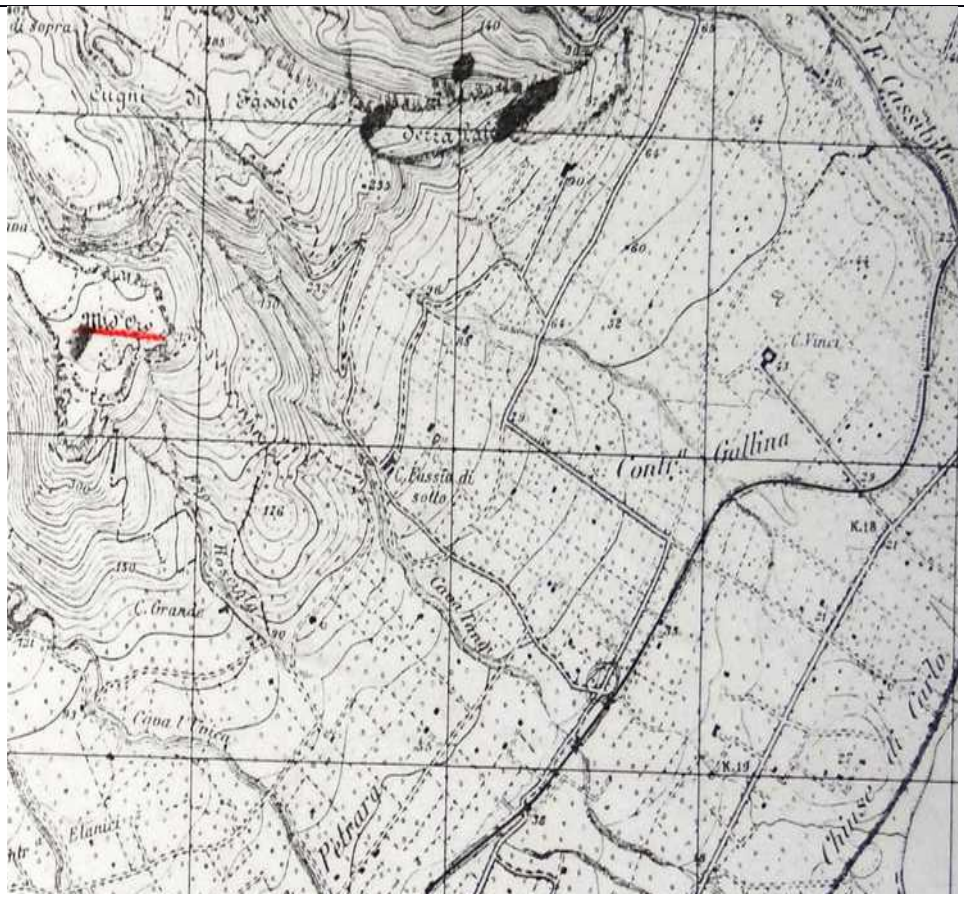
Provincia: **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Chiusa di Carlo**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**
Monumento Tutelato: Insediamento romano			
Proprietà:.			
Annotazioni: Resti di una costruzione, tronco di colonna in marmo verde.			



S
tralcio IGM

Scheda 1- 02- 22

Provincia : **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Rosinola Monte d'oro**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**
Monumento Tutelato: Resti di insediamento			
Proprietà: Basile Vincenzo, via Augusto Mauri 13 Avola			
Annotazioni: Blocchi e rocchi di colonna probabilmente non in situ, più in basso a 500m c.a alcune tombe			



Stralcio IGM

Scheda 1- 02- 23

Provincia: **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Gallina**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**
Monumento Tutelato: Tomba Preistorica			
Proprietà:.			
Annotazioni: Alla progressione chilometrica n. 19 sulla destra del torrente Cassibile a m. 1.50 di profondità e a km. 1. 50 dal mare a q. 27.70			
Non è riportata la posizione nella Tavola IGM			

Scheda 1- 02- 24

Provincia : **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Petrara (Km. 24,00)**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**
Monumento Tutelato: Rinvenimento fortuito di una tomba			
Proprietà:.			
Annotazioni: Lungo la linea ferrata al Km. 24,00 è stata rinvenuta una tomba con copertura a lastroni ed una grande patera identica a vasi aretini.			
Stralcio IGM			

Scheda 1- 02- 25

Provincia : **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Risicone Km. 28.600**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**
Monumento Tutelato: Vaso cinerario ?			
Proprietà:.			
Annotazioni: Vaso recuperato in pochi frammenti con coperchio intero ritrovato sulla trincea della Sr- Licata seppellito entro un fossato antico a sezione trapezia scavato nella roccia e pieno di terra e ciottoli. Il fossato è a q.- 2.60 m. dal piano di campagna, largo in fondo m. 1.50 e a fior di terra a m. 4. 50.			

Stralcio IGM

Scheda 1- 02- 26

Provincia : **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Fondicastro Strada ferrata (Km. 29.550)**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**
Monumento Tutelato: Tracce di insediamento rurale romano			
Proprietà:.			

Annotazioni: Esplorato pozzo a canna cilindrica tagliato in sezione dai lavori ferroviari per una profondità di m. 7. 50 ed una ampiezza di m. 0.80. Ritrovate ue maniche bronzee di epoca bizantina con un iscrizione nel manico “Antonino”.
Non è riportata la posizione nella Tavola IGM

Scheda 1- 02- 27

Provincia : **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Cava Miranda**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**

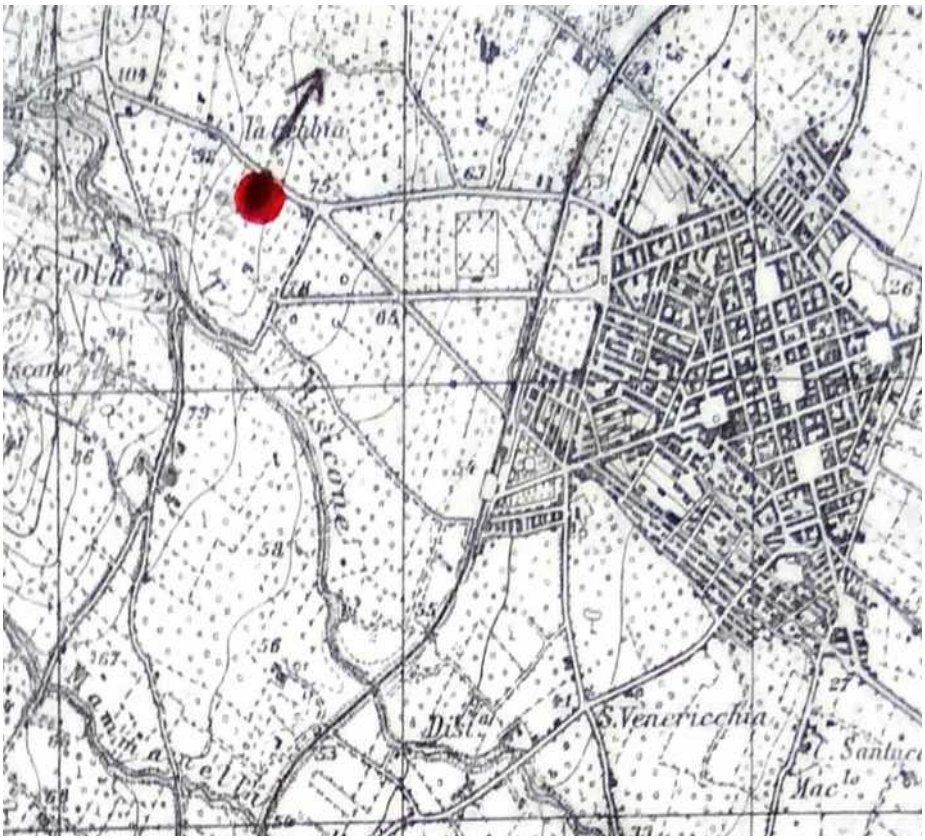
Monumento Tutelato: tombe bizantine

Proprietà:

Annotazioni: Necropoli bizantina nella pendice della cava con arcosoli monotomi sub- divo, tomba a fossa scavate nella roccia, sul versante orientale, resti di carraie con direzione N/S, sulla sommità del pianoro serie di cisterne campanate.

Stralcio IGM

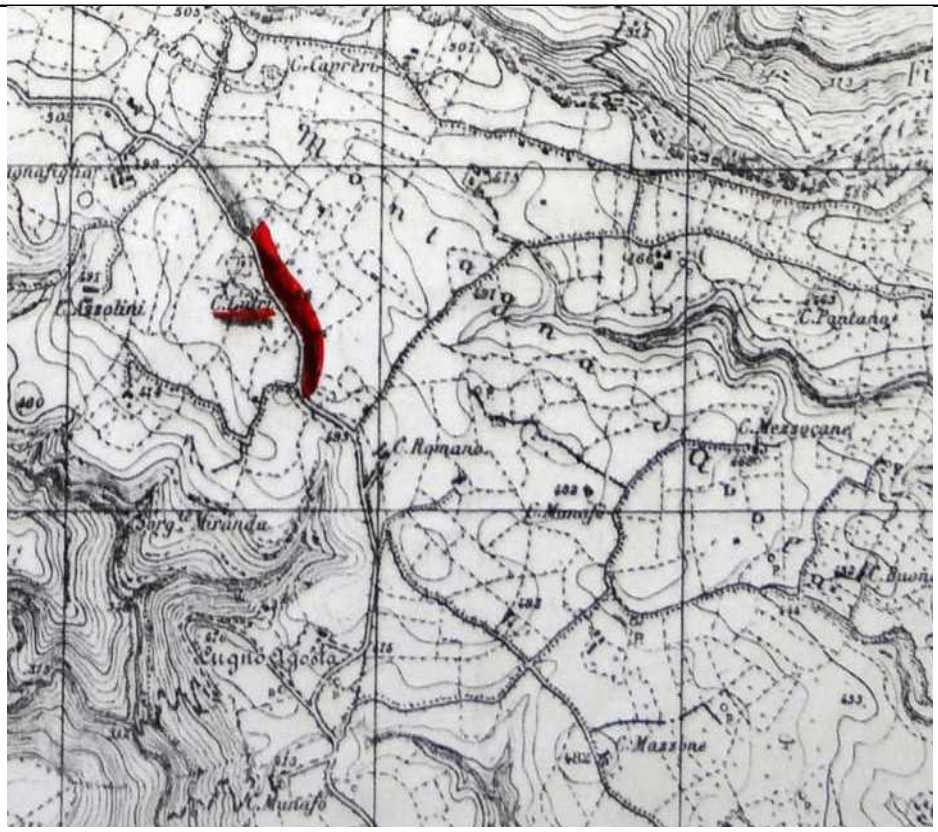
Scheda 1- 02- 28

Provincia: **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Villa Teresina o Gebbia**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**
Monumento Tutelato: Presenza di Frammenti diffusi, probabile villa.			
Proprietà:.			
Annotazioni: Presenza diffusa di cocciame di periodo romano			
			
Stralcio IGM			

Scheda 1- 02- 29

Provincia: **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Casa Lampa- Lutri- Romano**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**
Monumento Tutelato: Tombe di età protostorica; Ipogei paleocristiani; Tombe a fossa tracciato di Latomie			
Proprietà:.			

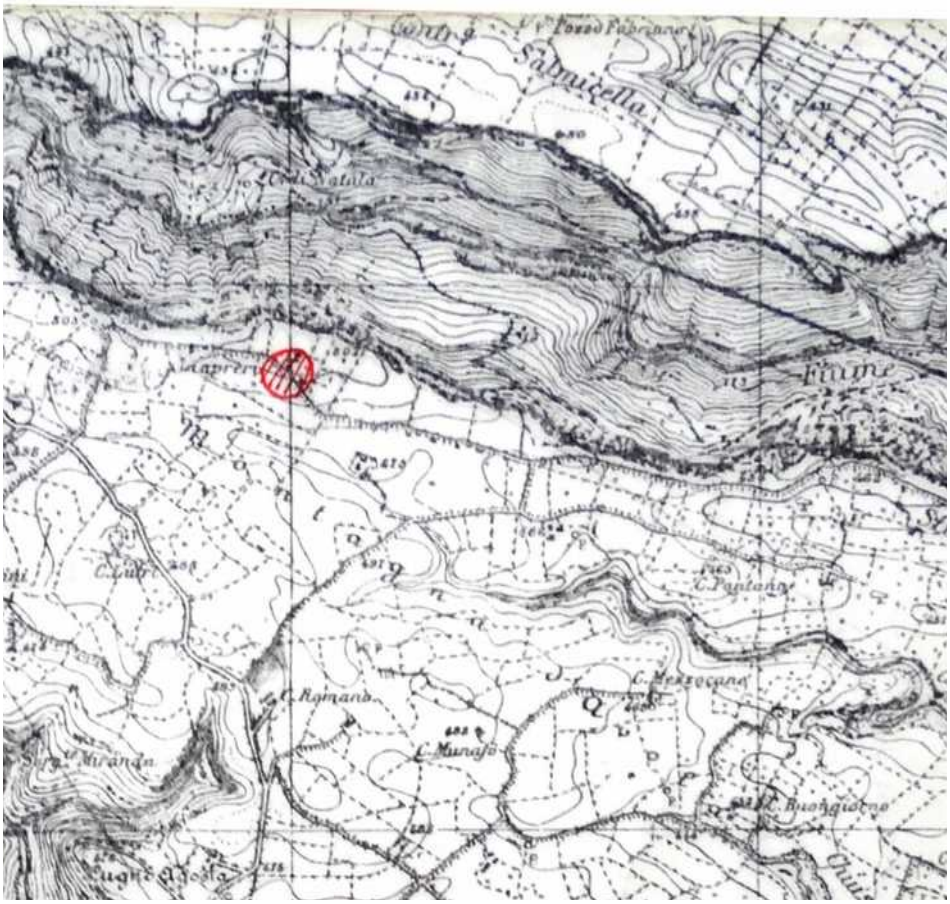
Annotazioni: Da un sopralluogo sono stati individuati una decina di tombe a grotticella artificiale e a pozzetto alcune delle quali forse inesplorate. Ubicate tutte sullo stesso costone nel quale si apre un ipogeo a camera singola con sepolcro centrale e baldacchino e arcosoli laterali. Nei banchi di roccia affiorante in tutta l'area si notano tombe a fossa e vaste tracce.



Stralcio IGM

Scheda 1- 02- 30

Provincia: **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Case Caprera**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**
Monumento Tutelato: Latomie			
Proprietà:.			
Annotazioni: Sono state riscontrate diverse piccole latomie di superficie a sud della stradella ed una grande latomia in grotta con pilastri a sud della suddetta strada; Diverse tracce di carraie nel terreno antistante la grande latomia con direzione est- ovest.			

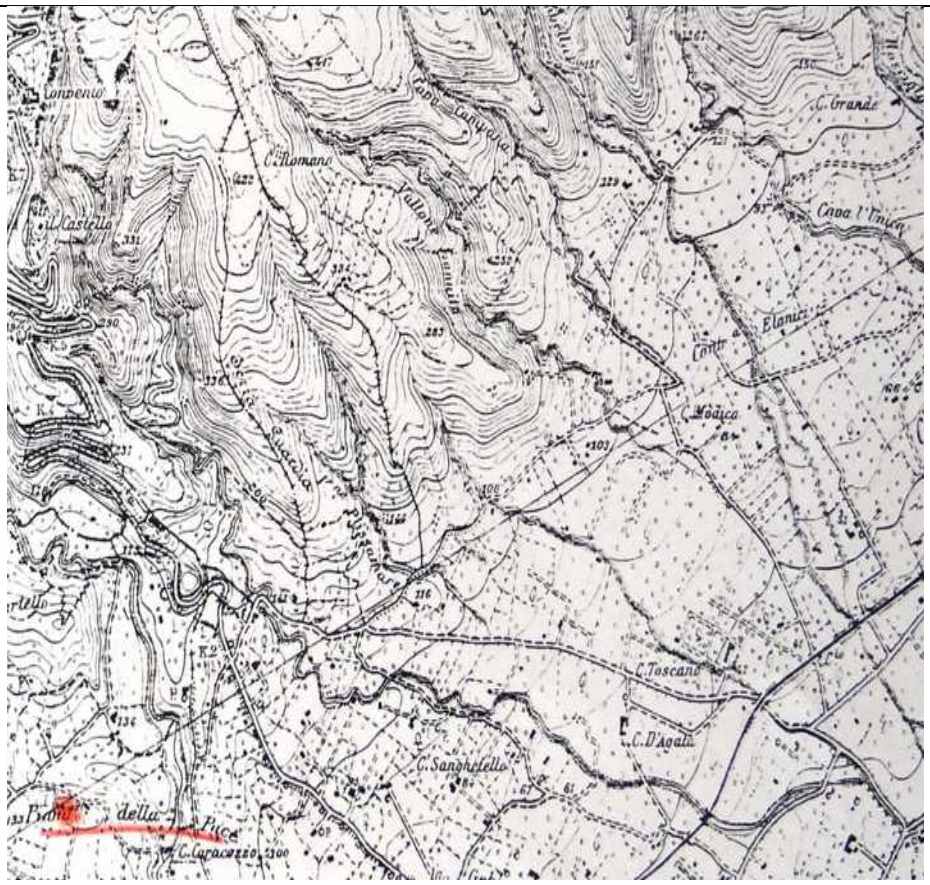


Stralcio IGM

Scheda 1- 02- 31 (manca in archivio la scheda)

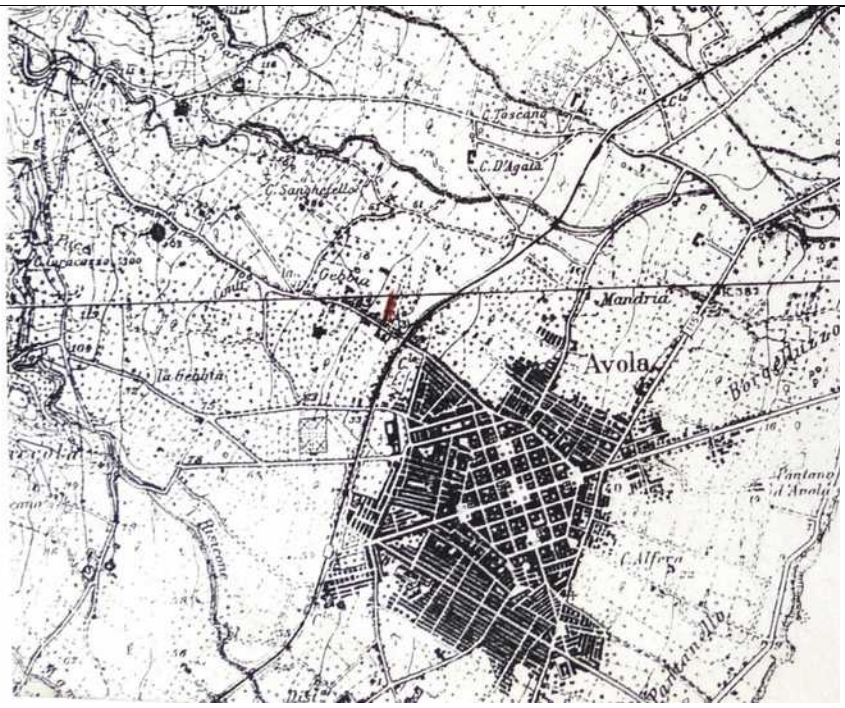
Scheda 1- 02- 32

Provincia: **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Piano della Pace**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**
Monumento Tutelato: Tracce di insediamento greco romano			
Proprietà:			
Annotazioni: Frammenti ceramici di diversa età (Cfr. S. Ciancio, Aretusa 68)			



Scheda 1- 02- 33

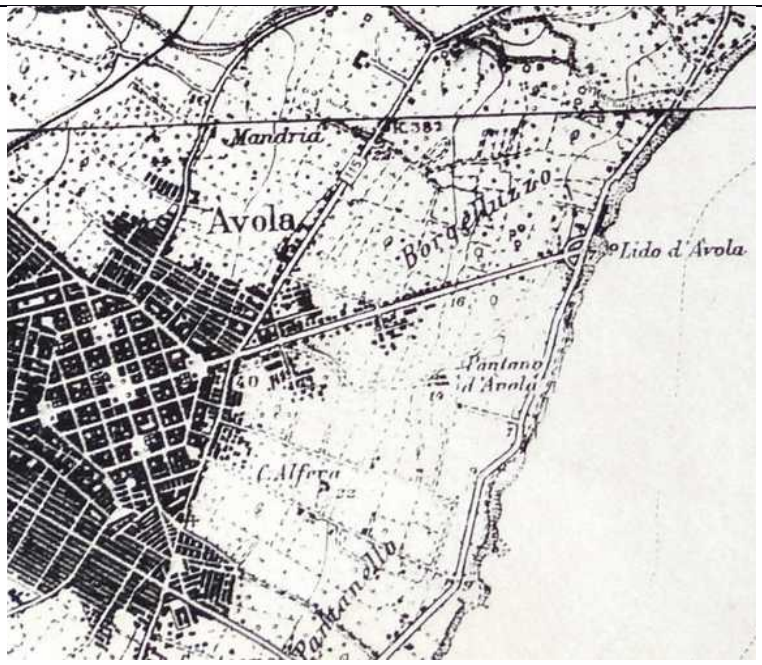
Provincia : **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Gebbia**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**
Monumento Tutelato: Acquedotto Antico			
Proprietà: Denaro			
Annotazioni: In proprietà Denaro nell'area interessata dalla costruenda circonvallazione di Avola è stato rinvenuto un tratto di acquedotto romano con direttrice N/S. Si osservano cinque pozzetti con profondità intorno ai 6 metri dal piano di campagna. Sopraluogo B. Basile e Castagna del 5/6/1990. Attualmente viene utilizzato per irrigare l'agrumeto che attraversa mediante captazione da uno dei pozzetti.			



Stralcio IGM

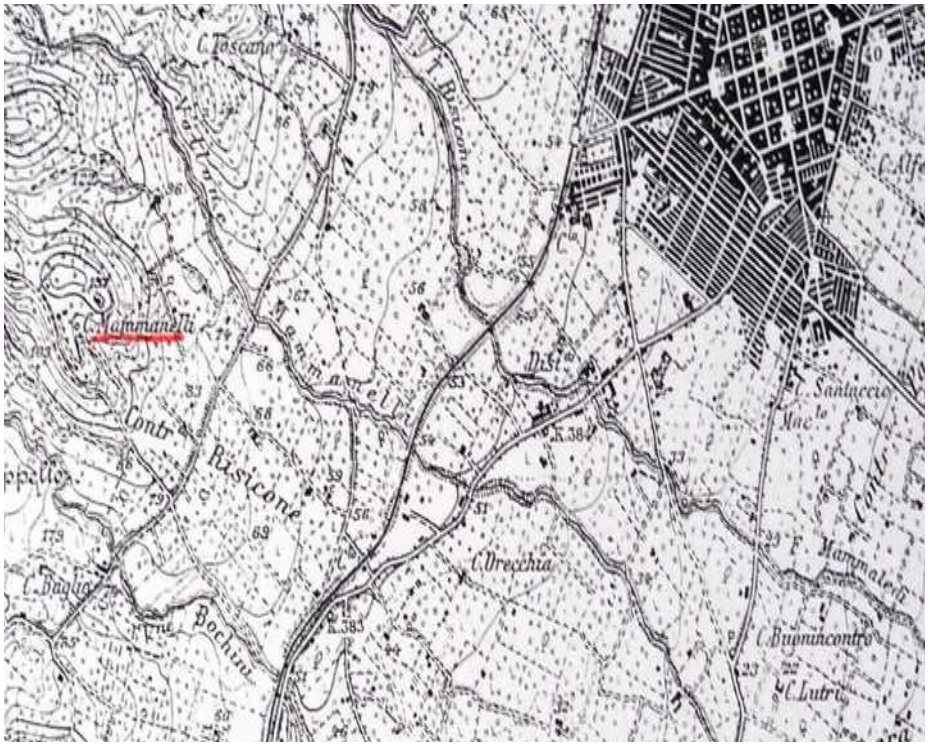
Scheda 1- 02- 34

Provincia: **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Lungo mare tremoli- Lido di Avola**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**
Monumento Tutelato: Necropoli			
Proprietà:.			
Annotazioni: Sono state trovate tre tombe a fossa, due ad inumazione unica ed una a doppia deposizione, tutte prive di corredo. Rinvenute sulla spiaggia a 150 m. ca a Sud della Villa Ellenistica romana di Borgellusa. Scavi 5- 11 Gennaio 1992.			



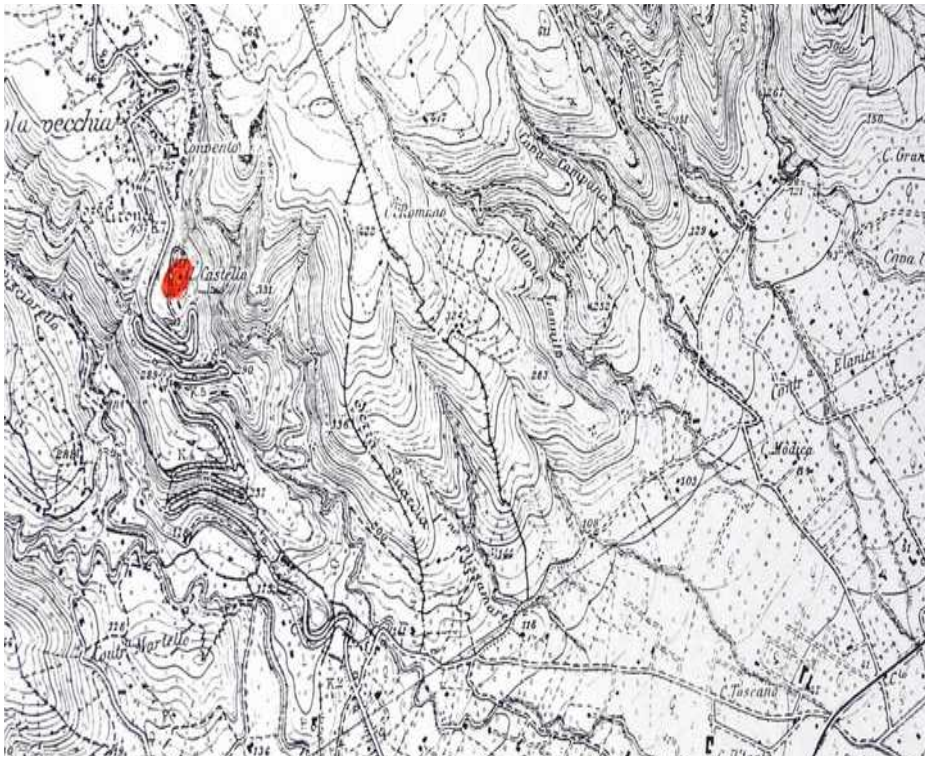
Stralcio IGM

Scheda 1- 02- 35

Provincia : **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Contrada Mammanelli**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**
Monumento Tutelato: Rinvenimento di tesoretto monetale			
Proprietà:.			
Annotazioni: In c. da Mammanelli a circa 4 Km. da Avola nel novembre del 1914 è stato scoperto un tesoretto contenente originariamente 43 darici persiani e 147 libre siracusane e risalente al 370 a. C.			
 Stralcio IGM			

Scheda 1- 02- 36

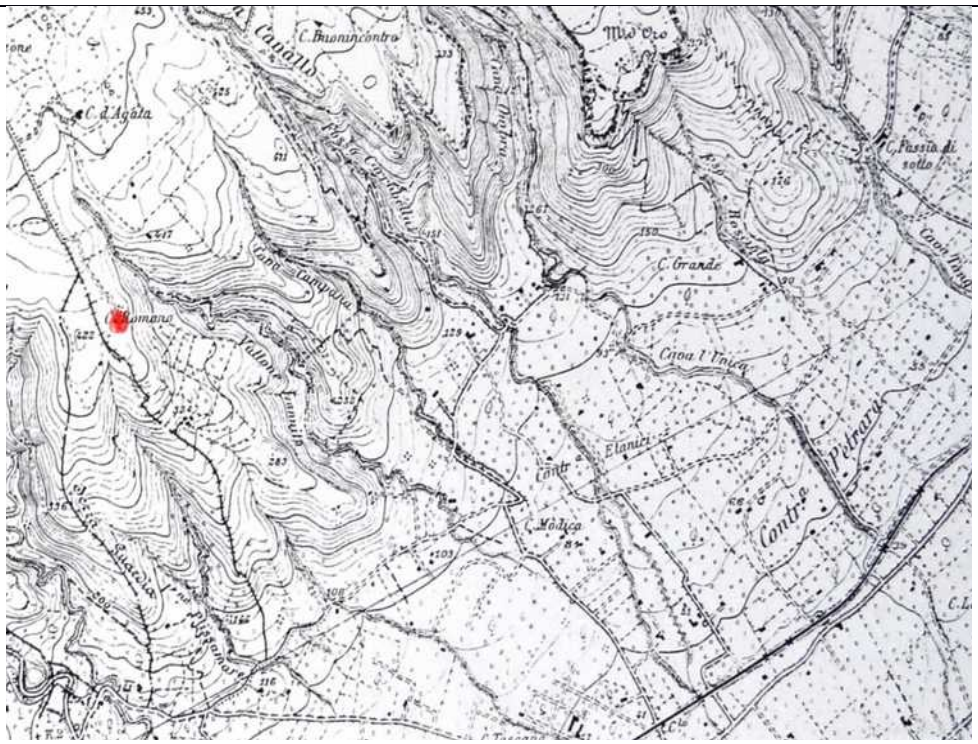
Provincia : **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Il Castello**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**
Monumento Tutelato: Castello di Avola Antica			
Proprietà:.			
Annotazioni: Sistema difensivo di epoca medioevale, caratterizzato da una scala rupestre monumentale che conduce ad un fossato realizzato a difesa del castello dal lato dell'altopiano.			



Stralcio IGM

Scheda 1- 02- 37

Provincia : **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Case Romano**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**
Monumento Tutelato: Insediamento medievale			
Proprietà:.			
Annotazioni: Testimonianze di epoca medioevale			



Stralcio IGM

Scheda 1- 02- 38

Provincia: **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Pantanello**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**

Monumento Tutelato: Cava per la realizzazione di colonne, di età antica.

Proprietà:.

Annotazioni: L'area utilizzata per la realizzazione di colonne è l'unica conosciuta per la Sicilia orientale.
È costituita da tre tratti non si riesce a comprendere la sequenza con cui è stata adoperata. Mancano dati per un preciso inquadramento cronologico dato gli scarsi confronti presenti.
Proposte di vincoli: Documentazione Fotografica 134929-D/ 134984-D

Stralcio IGM

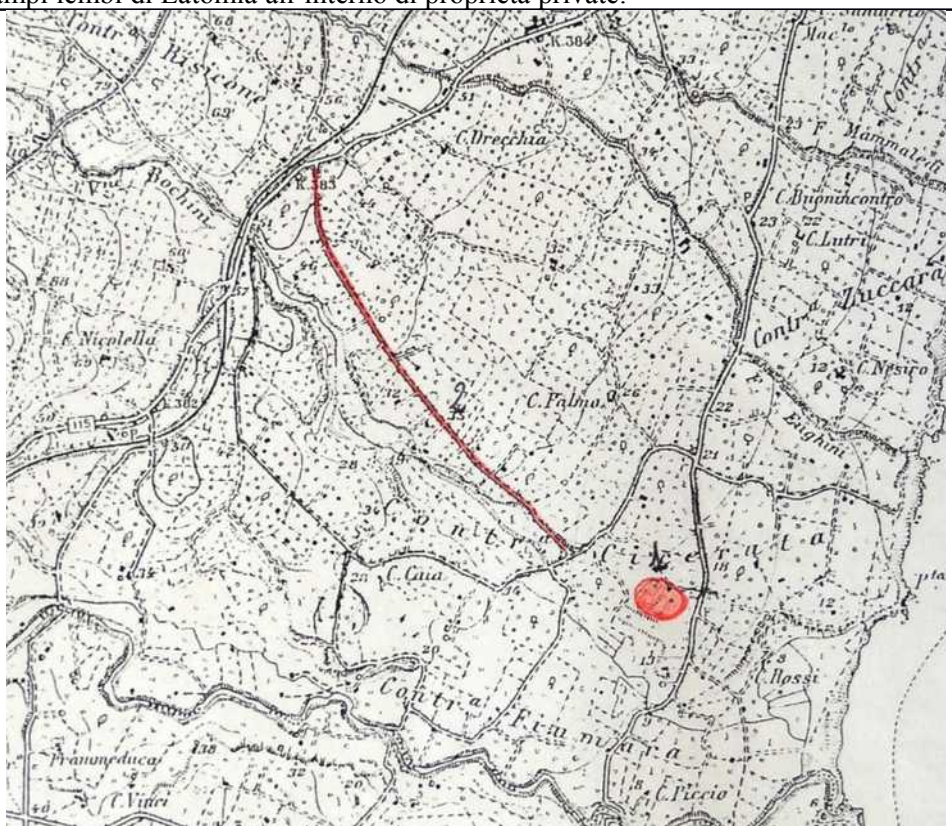
Scheda 1- 02- 39

Provincia : **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Fiumara**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**
Monumento Tutelato: Latomie di età Greco Romana			
Proprietà:.			
Annotazioni: Area piuttosto ampia divisa attualmente da un stradella. Fu utilizzata come latomia in età presumibilmente greco- romana. Sono ancora evidenti in situ le tracce di estrazioni dei blocchi. Qualche blocco è ancora in situ. Si notano anche degli ingrottamenti artificiali. **Esiste documentazione fotografica in Archivio**.			
Stralcio IGM			

Scheda 1- 02- 40

Provincia : **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Cicerata**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**
Monumento Tutelato: Necropoli di età ellenistica romana			
Proprietà:.			
Annotazioni: Durante un sopraluogo effettuato in data 23.09.1993, sull'area di proprietà dell'APAS ubicata nel F. 78 del Comune di Avola si è accertata nella particella 95 l'esistenza di tombe a fossa distrutte dalle opera eseguite dall'APAS. In superficie è stata ritrovata una grande quantità di tegole di tipo ellenistico			

romano. Lungo la strada che dalla SS: 115 conduce a C.da Cicerata, si estendono ampi lembi di Latomia all'interno di proprietà private.



Stralcio IGM

Scheda 1- 02- 41

Provincia: **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Fiumara Cicirata**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**

Monumento Tutelato: Area caratterizzata da probabili tombe a fossa e a grotticella artificiale

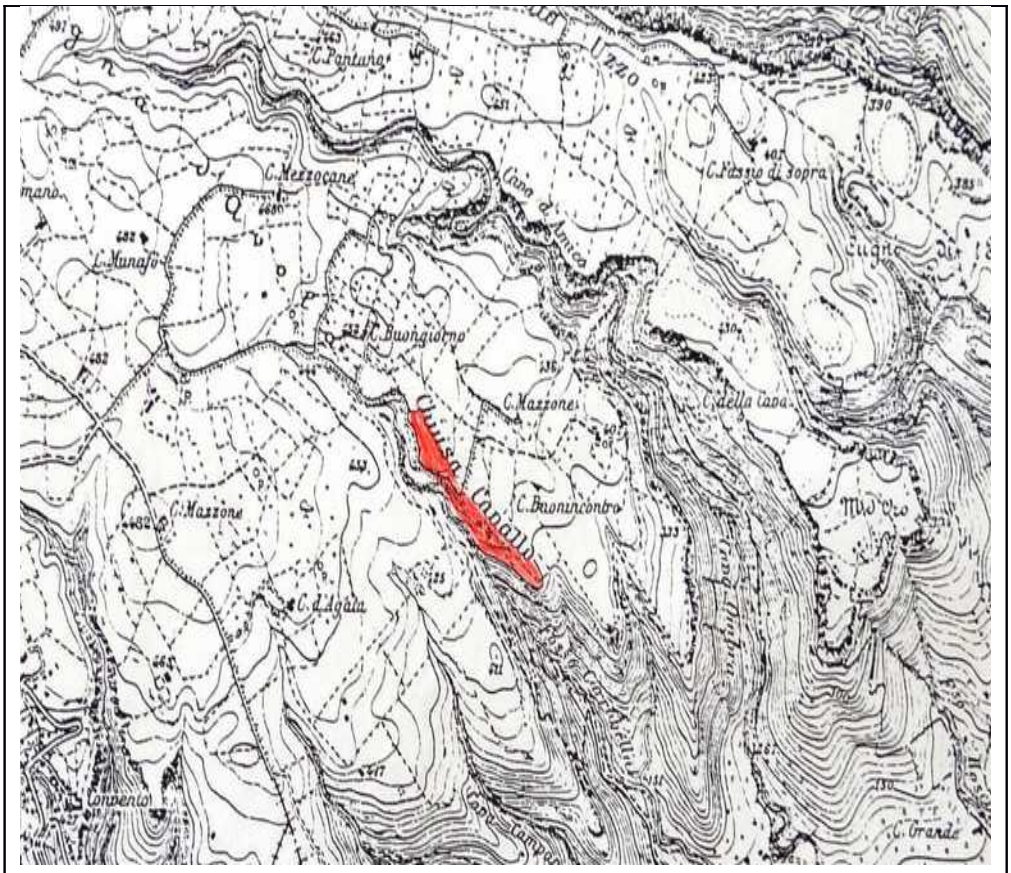
Proprietà:.

Annotazioni: Nel corso dei sopraluoghi per la realizzazione dei metanodotti SNAM effettuati in data 3.02.1993 si è avuto modo di costatare l'esistenza di una zona caratterizzata da tomba a grotticella artificiale; probabili tombe a fossa.
Esiste documentazione fotografica.

Stralcio IGM

Scheda 1- 02- 42

Provincia: **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Chiusa Cavallo**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**
Monumento Tutelato: Carraie di età antica			
Proprietà:.			
Annotazioni: Nella parte finale della strada provinciale, nel tratto di C.da Belvedere in occasione dei sopraluoghi effettuati per la realizzazione della strada si è avuto modo di trovare la presenza di un ampio tratto di carraie ben conservate e profonde. **Esiste documentazione Fotografica.**			



Stralcio IGM

Scheda 1- 02- 43

Provincia: **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **C. da Borgellusa Bis**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**
Monumento Tutelato: Area caratterizzata da frammenti in superficie			
Proprietà:.			
Annotazioni: A seguito di sopraluogo effettuato con la G.F. in data 27.4.1993 si è avuto modo di verificare un'area archeologica piuttosto estesa, ubicata in C.da Borgellusa. Si sono recuperati in superficie frammenti di periodo romano (pavimentazione e tegole). Il sito è ubicato più a Sud rispetto a quello presentato nella scheda 2.			

Stralcio IGM

Scheda 1- 02- 44

Provincia : **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Falaride**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**
Monumento Tutelato: Necropoli			
Proprietà:.			
Annotazioni: I sopraluoghi effettuati in data 19.05.1993 hanno permesso di rinvenire lungo una strada privata una serie di tagli nella roccia probabilmente riferibili a tombe a fossa.			

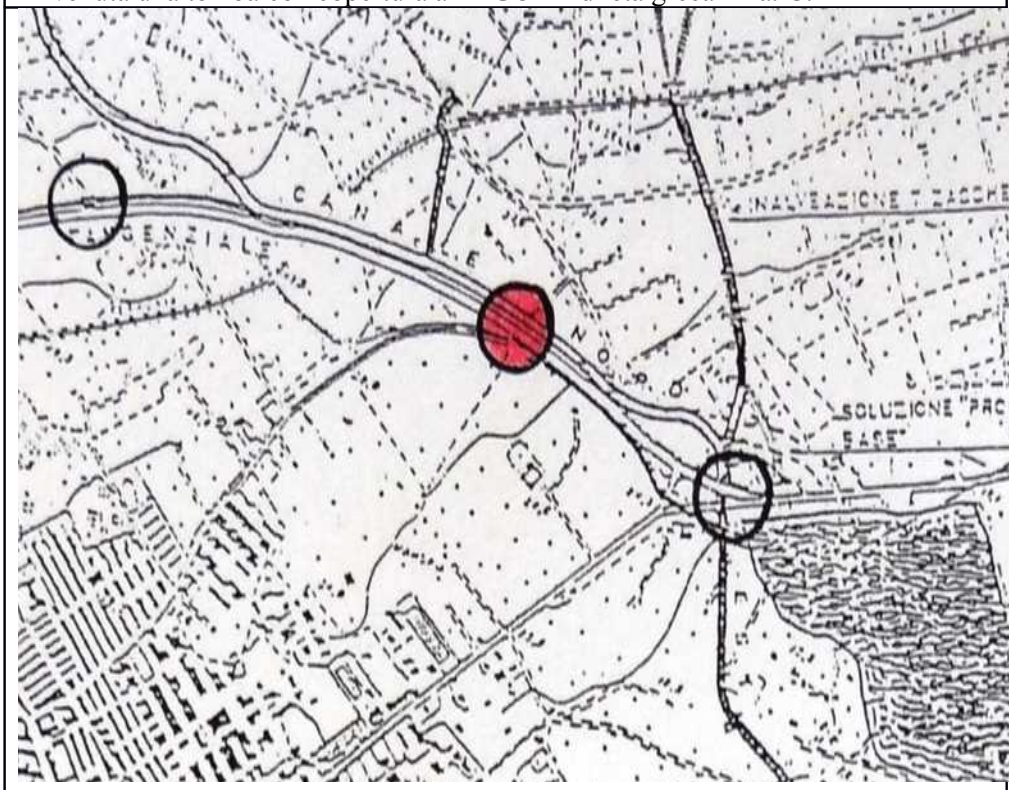
Stralcio IGM

Scheda 1- 02- 45

Provincia : **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Vallone Eughini- Bochini**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**
Monumento Tutelato: Abitato rupestre			
Annotazioni: Durante il sopraluogo effettuato in data 8.02.1993 per la realizzazione di un metanodotto SNAM lungo le pendici del vallone Eughini si è avuto modo di visionare la presenza di ingrottamenti di difficile interpretazione.			
Non è riportata la posizione nella Tavole IGM			

Scheda 1- 02- 46

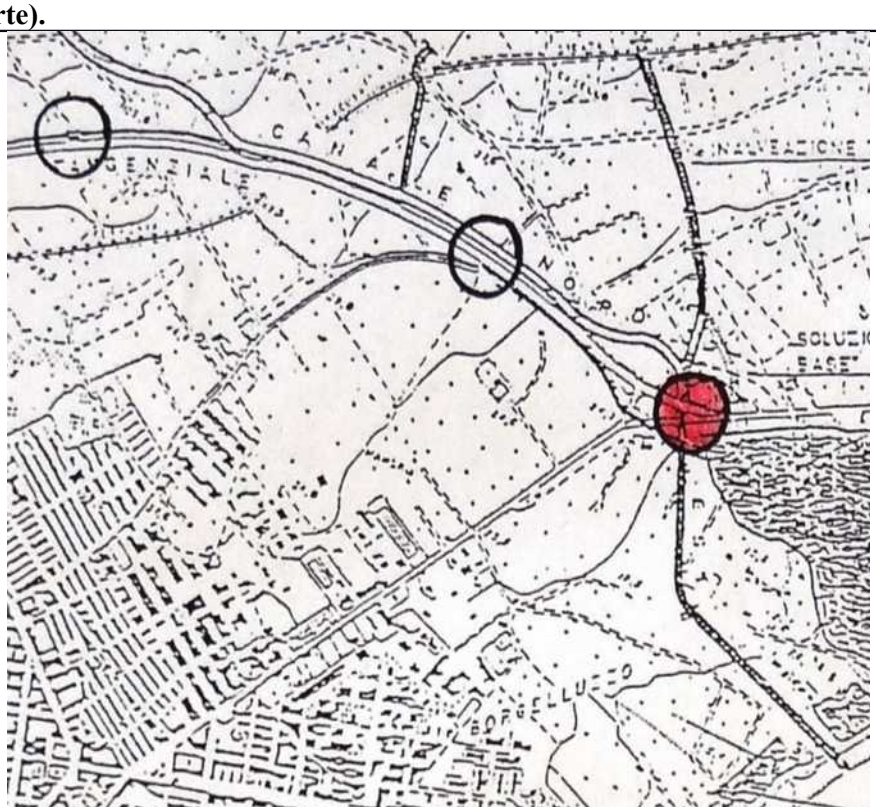
Provincia : **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Borgellusa Ter**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**
Monumento Tutelato: Insediamento di età greco- romana e canalette di età antica			
Proprietà: Area sottoposta a Vincolo			
Annotazioni: Nell'ambito dei lavori di costruzione di un complesso di opere a salvaguardia dell'abitato di Avola con sistemazione idraulica e ampliamento viario è stato messo in luce in C.da Borgellusa un insediamento di età romano-imperiale, la cui estensione è da definire ed include: 1) area industriale con fornace e strutture annesse e con canalette preesistenti; 2) area destinata ad abitato con strutture, piano di calpestio in malta molto compatta e lembi di carraie. 3) area di necropoli con tombe a fossa di cui una intonacata nelle vicinanza della necropoli canalette con gradoni sul lato scavato presumibilmente di età greca. Si è rinvenuta una tomba con copertura a TEGOLA di età greca III a. C.			



Stralcio CTR

Scheda 1- 02- 47

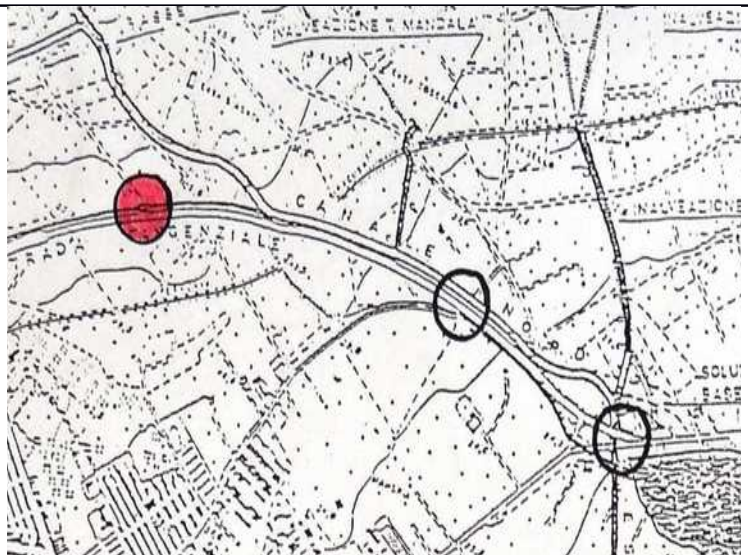
Provincia : **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Chiusa Pagliaro**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**
Monumento Tutelato: Necropoli ellenistica- Testimonianze età neolitica- Canalette di età antica			

Proprietà: Area sottoposta a Vincolo
Annotazioni: Nell'ambito dei lavori di costruzione di un complesso di opere a salvaguardia dell'abitato di Avola con sistemazione idraulica e ampliamento viario si è messo in luce in C.da Chiusa Pagliaro una necropoli la cui estensione è da definirsi. Include tombe a fossa di cui una parte già violata. Dai materiali rinvenuti all'interno della tomba oltre ad alcuni frammenti essa può essere inquadrata tra il IV ed il III a. C. Nella stessa area sono state individuate delle canalette di età antica ed una serie di incassi nella calcarenite locale di forma approssimativamente circolare contenenti materiali ceramici di tipo neolitico stentinelliano e qualche frammento di ossidiana.**Sezione stradale 230- 233 (parte).**

Stralcio CTR

Scheda 1- 02- 48

Provincia: **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **La Gebbia Bis**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**
Monumento Tutelato: Resti di terma con strutture annesse di età romana e canalette di età greco romano			
Proprietà: Area sottoposta a Vincolo			
Annotazioni: Nell'ambito dei lavori di costruzione di un complesso di opere a salvaguardia dell'abitato di Avola con sistemazione idraulica e ampliamento viario è stata individuata in C.da Gebbia un'area archeologica di epoca romana imperiale caratterizzata dalla presenza di rilevanti quantità di frammenti monete bronzee, spilloni in asso e da strutture pertinenti a delle terme di cui ritrovo in posto pilastrini e mattoni per le *suspensure* del *calidarium*, collocata all'interno di una struttura rettangolare messa in luce solo parzialmente. Sono stati esaminati altri due muri ad angolo con un crollo ed un pilastrino con armature in metallo. Restano			

da definire la reale estensione dell'area archeologica e le sue fasi cronologiche. Preesistenti sembrano essere delle canalette che si possono inquadrare in età greco-romana per il materiale rinvenuto negli strati al di sopra di essi. Saggi in profondità hanno consentito di raggiungere livelli con materiali dell'età del bronzo. Sezione strada 188- 190 A. Individuato un fosso di forma circolare di periodo antico tra la sezione stradale 191- 192.



Stralcio CTR

Scheda 1- 02- 49

Provincia: **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Tagliatelli**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**
Monumento Tutelato: Antica latomia e necropoli.			
Proprietà:			
Annotazioni: Area di latomia e tombe a fossa di età antica. Sopraluogo M. Musumeci del 5.11.1993. **Documentazione fotografica in archivio.**			
Non è riportata la posizione nella Tavole IGM			

Scheda 1- 02- 50

Provincia : **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **C. da Petrara**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**

Monumento Tutelato: Necropoli preistorica e tombe a fossa; Insediamento tracce di abitazione

Stralcio IGM

Scheda 1- 02- 51

Provincia : **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **C. da S. Elia**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**

Monumento Tutelato: Chiesa rupestre bizantina

Stralcio IGM

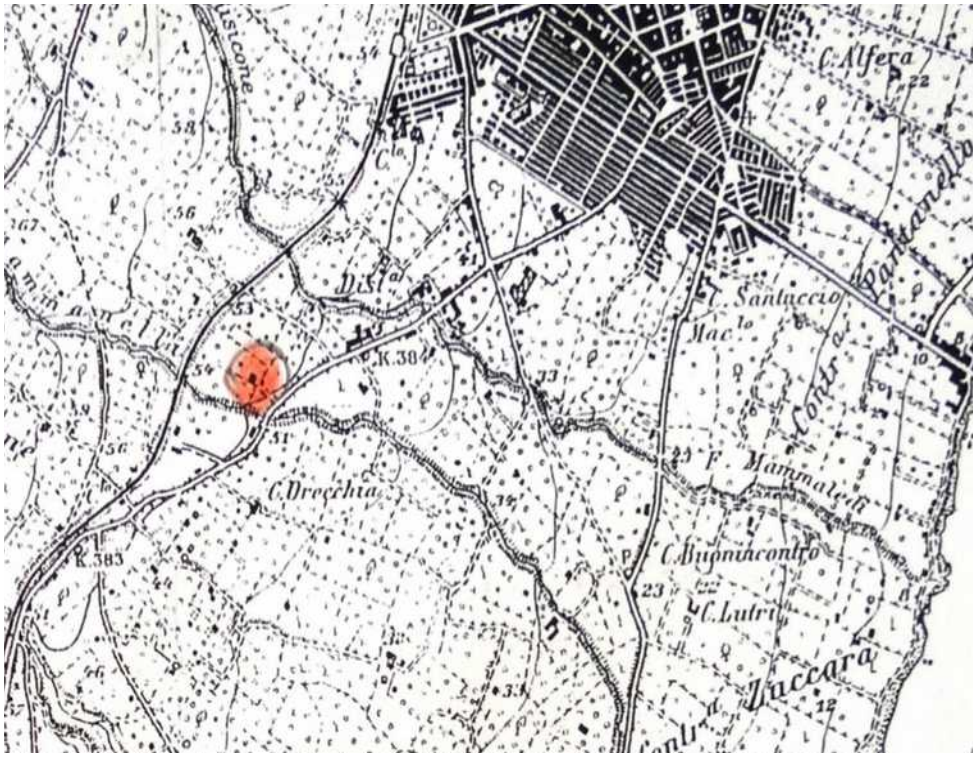
Scheda 1- 02- 52

Provincia: **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Puzzi**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**
Monumento Tutelato: Necropoli di età greca, canale preesistente alla necropoli stessa, canalette e latomie			
Proprietà: Dugo Malandrino Giovanna			
Annotazioni: Nel corso dei lavori per la realizzazione nel comune di Avola di una rete di metanodotti si è avuto modo di evidenziare in C. da Puzzi un'area archeologica particolarmente densa e fitta di testimonianze archeologiche. Quest'area archeologica che ricade nella particella 17 del f. 76 del Comune di Avola è compresa tra due stradelle delle quali una conduce in C. da Fiumara e l'altra serve ai poderi della zona. Si è avuto modo di esplorare, oltre alla presenza dei due pozzi che sono probabilmente di età recente e connettibili con le attività agricole della zona che non a caso prende il nome di puzzi una serie di buche di varie dimensioni di forma circolare e pseudo circolare, una serie di canaletti e una sorta di ampio canale piuttosto profondo in roccia. È stata individuata un'area di necropoli di età greca che si inquadra cronologicamente tra il VII- VI- V a. C.			

Stralcio IGM

Scheda 1- 02- 53

Provincia: **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **Centro Agroindustriale**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**
Monumento Tutelato: Centro agroindustriale- Pozzo con materiali di età greca.			



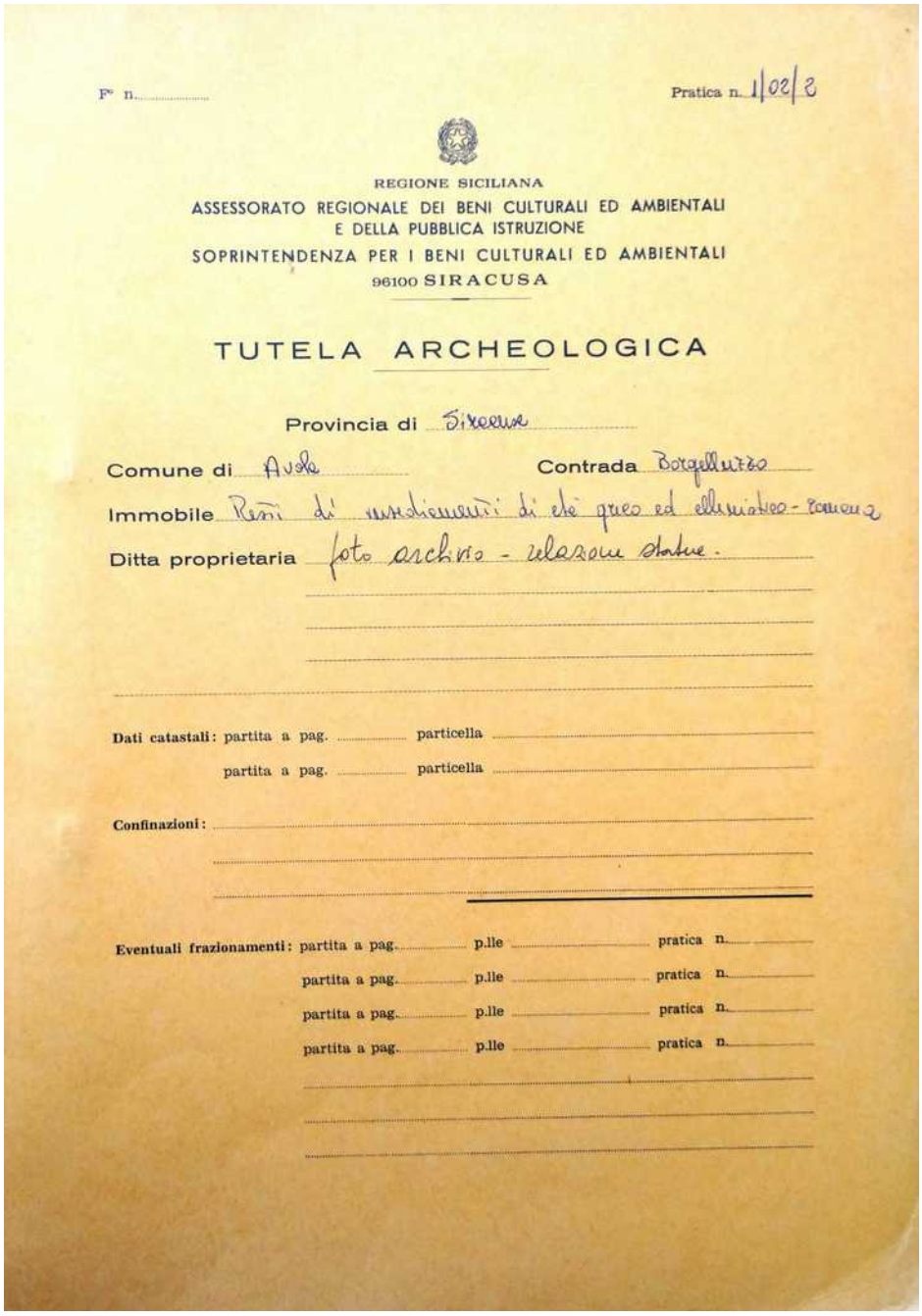
Stralcio IGM

Scheda 1- 02- 54

Provincia : **Siracusa**	Comune: **Avola**	Località: **C. da Cicerata**	Foglio di Mappa **IGM 277 IV. N: E**
Monumento Tutelato: Insediamento ellenistico romano			
Stralcio IGM			

Appendice Documentaria II Carpette di Sito

N. 1- Dalla SOPRINTENDENZA DEI BENI CULTURALI-PAESAGGISTICI ED AMBIENTALI, Pratica n. 1/02/2 (Borgellusa).



F° n.

Pratica n. 1/02/2

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
96100 SIRACUSA

TUTELA ARCHEOLOGICA

Provincia di Siracusa

Comune di Avola Contrada Borgellusa

Immobile Resti di insediamenti di età greca ed ellenistico-romana

Ditta proprietaria foto archivio - relazione datare.

Dati catastali: partita a pag. ..... particella .....

partita a pag. ..... particella .....

Confinazioni: .....

Eventuali frazionamenti: partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

Dichiarazione da parte degli scopritori 7novembre 1954

A v o l a, 7 - XI - 54

OGGETTO : Ritrovamento pezzi di cocci.-

Il sottoscritto dichiara di aver ricevuto

dal Sig. Monello Giuseppe :

1.) frammento di statua fittile seduta -

2.) 2 teste -

3.) frammento di statua fittile (piede) -

4.) " " " " (busto) -
(ritrovata dal sig. Bianca Salvatore)

5.) frammento di statua fittile (senza testa e senza piedi) -

6.) un piccolo frammento di manico -

IL SOTTOSCRITTO

f.to Attilio Mangiagli

f.to Monello Giuseppe

Relazione sul premio di rinvenimento (31 gennaio 1956), p.1.

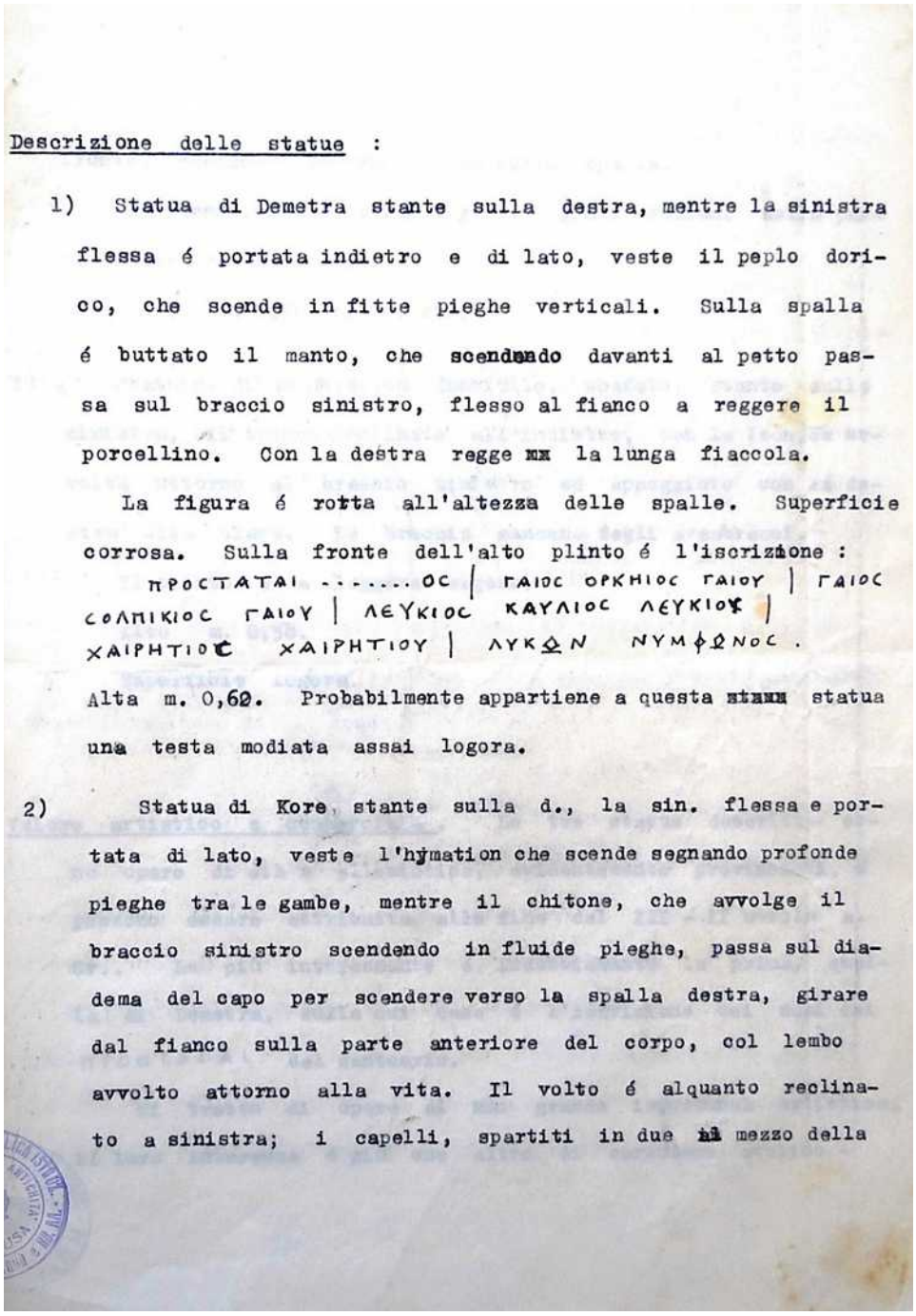
Piccole statue di calcare da Avola

Valutazione

Premessa : Nell'Ottobre del 1954 il geometra Attilio Mangiagli fu Antonino, da Avola, coadiuvato da due amici, rinvenne fortuitamente in contrada Bargelluzzo del Comune di Avola tre statue di calcare e con esse altro materiale fittile e coroplastico e qualche monetina di bronzo dei secondi Flavii. Quest'ultimo materiale non fa praticamente un valore venale e va pertanto trascurato nella valutazione.

Le tre statue sono state scoperte presso il Lido di Avola, in una zona sulla riva del mare, nella quale affiorarono tracce di muri di diversa età e struttura : alcuni a blocchi, forse ellenistici, altri in struttura cementizia di età imperiale romana. Il materiale di cui sono costituite, la pietra calcarea, ha subito corrosioni per la lunga esposizione alle intemperie. Due delle statue, di dimensioni di circa metà del vero, sono figure femminili panneggiate e rappresentano le due dee Demetra e Core. La terza, alquanto minore é un piccolo Herakles.

Relazione sul premio di rinvenimento (31 gennaio 1956), p.2.



Descrizione delle statue :

1) Statua di Demetra stante sulla destra, mentre la sinistra flessa é portata indietro e di lato, veste il peplo dorico, che scende in fitte pieghe verticali. Sulla spalla é buttato il manto, che scendendo davanti al petto passa sul braccio sinistro, flesso al fianco a reggere il porcellino. Con la destra regge la lunga fiaccola.

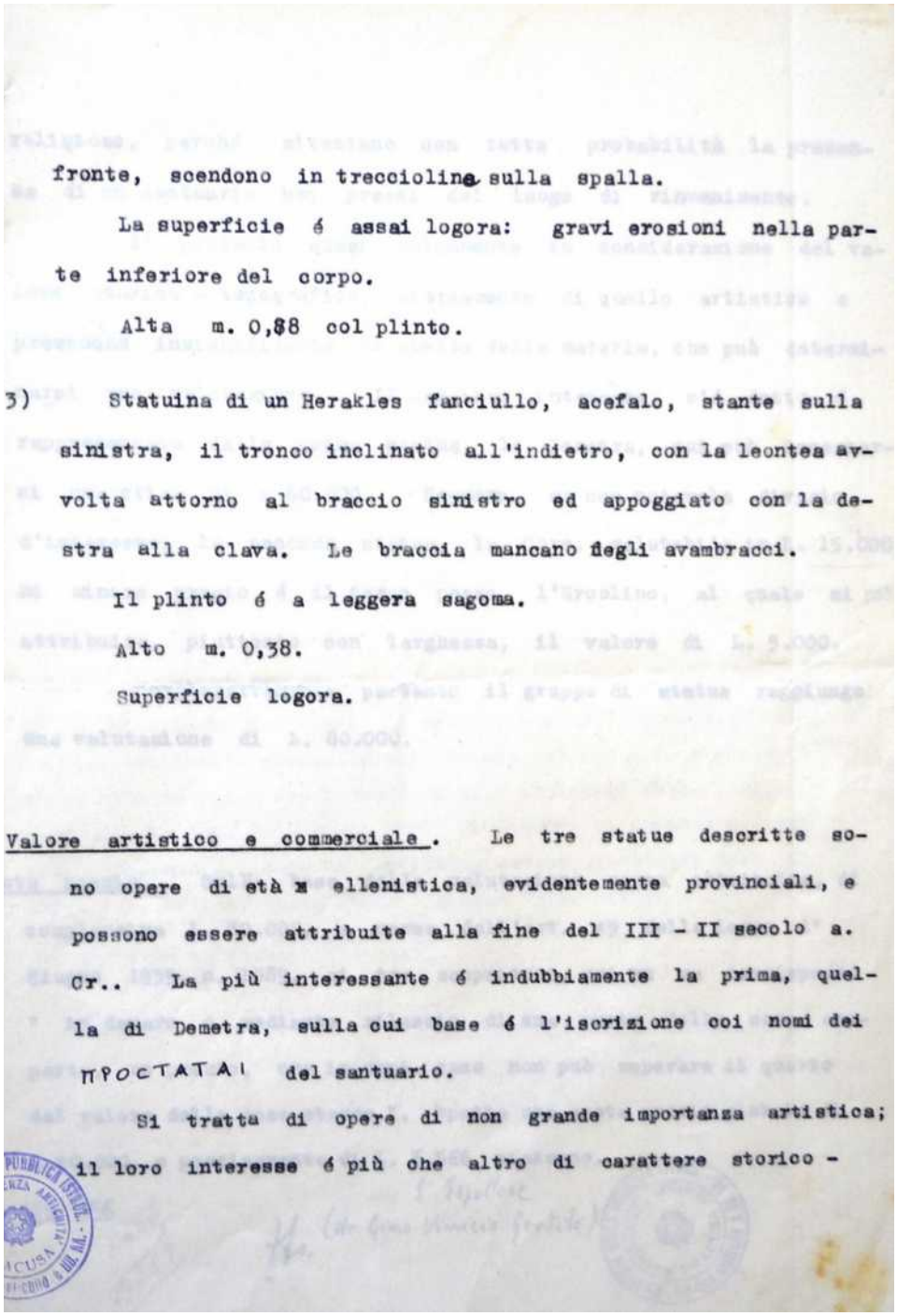
La figura é rotta all'altezza delle spalle. Superficie corrosa. Sulla fronte dell'alto plinto é l'iscrizione :

ΠΡΟCΤΑΤΑΙ ..... ΟC | ΓΑΙΟC ΟΡΚΗΙΟC ΓΑΙΟΥ | ΓΑΙΟC CΟΛΠΙΚΙΟC ΓΑΙΟΥ | ΛΕΥΚΙΟC ΚΑΥΑΙΟC ΛΕΥΚΙΟΥ | ΧΑΙΡΗΤΙΟC ΧΑΙΡΗΤΙΟΥ | ΛΥΚΩΝ ΝΥΜΦΩΝΟC .

Alta m. 0,60. Probabilmente appartiene a questa statua una testa modiata assai logora.

2) Statua di Kore, stante sulla d., la sin. flessa e portata di lato, veste l'hymation che scende segnando profonde pieghe tra le gambe, mentre il chitone, che avvolge il braccio sinistro scendendo in fluide pieghe, passa sul diadema del capo per scendere verso la spalla destra, girare dal fianco sulla parte anteriore del corpo, col lembo avvolto attorno alla vita. Il volto é alquanto reclinato a sinistra; i capelli, spartiti in due al mezzo della

Relazione sul premio di rinvenimento (31 gennaio 1956), p.3.



fronte, scendono in treccioline sulla spalla.

La superficie é assai logora: gravi erosioni nella parte inferiore del corpo.

Alta m. 0,88 col plinto.

3) Statuina di un Herakles fanciullo, acefalo, stante sulla sinistra, il tronco inclinato all'indietro, con la leontea avvolta attorno al braccio sinistro ed appoggiato con la destra alla clava. Le braccia mancano degli avambracci.

Il plinto é a leggera sagoma.

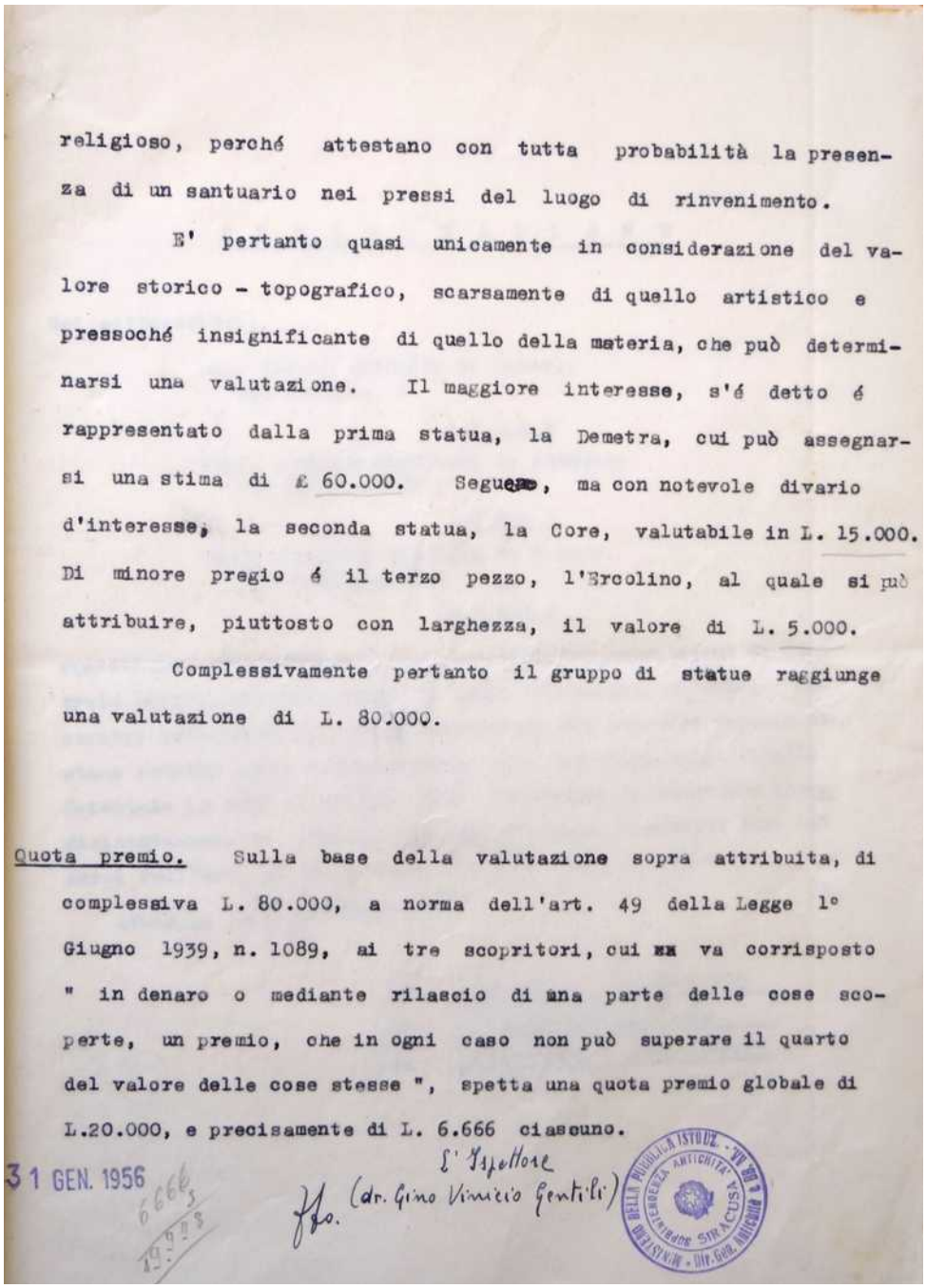
Alto m. 0,38.

Superficie logora.

Valore artistico e commerciale. Le tre statue descritte sono opere di età ellenistica, evidentemente provinciali, e possono essere attribuite alla fine del III - II secolo a. Cr.. La più interessante é indubbiamente la prima, quella di Demetra, sulla cui base é l'iscrizione coi nomi dei ΠΡΟCΤΑΤΑΙ del santuario.

Si tratta di opere di non grande importanza artistica; il loro interesse é più che altro di carattere storico -

Relazione sul premio di rinvenimento (31 gennaio 1956), p.4.



religioso, perché attestano con tutta probabilità la presenza di un santuario nei pressi del luogo di rinvenimento.

E' pertanto quasi unicamente in considerazione del valore storico - topografico, scarsamente di quello artistico e pressoché insignificante di quello della materia, che può determinarsi una valutazione. Il maggiore interesse, s'é detto é rappresentato dalla prima statua, la Demetra, cui può assegnarsi una stima di £ 60.000. Segue, ma con notevole divario d'interesse, la seconda statua, la Core, valutabile in L. 15.000. Di minore pregio é il terzo pezzo, l'Ercolino, al quale si può attribuire, piuttosto con larghezza, il valore di L. 5.000.

Complessivamente pertanto il gruppo di statue raggiunge una valutazione di L. 80.000.

Quota premio. Sulla base della valutazione sopra attribuita, di complessiva L. 80.000, a norma dell'art. 49 della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089, ai tre scopritori, cui va corrisposto " in denaro o mediante rilascio di una parte delle cose scoperte, un premio, che in ogni caso non può superare il quarto del valore delle cose stesse ", spetta una quota premio globale di L.20.000, e precisamente di L. 6.666 ciascuno.

31 GEN. 1956

L'Ispettore
(dr. Gino Vinicio Gentili)

Dichiarazione da parte degli scopritori (29 febbraio 1956).

D I C H I A R A Z I O N E

Noi sottoscritti,

Sig. PAVANO ANTONINO di Carmelo
Via Corsica, 3

A V O L A

Geom. ATTILIO MANGIAGLI fu Antonino
Via Galileo, 89

A V O L A

Geom. BRANCATI EMANUELE di Natale
Via M.Rapisardi,

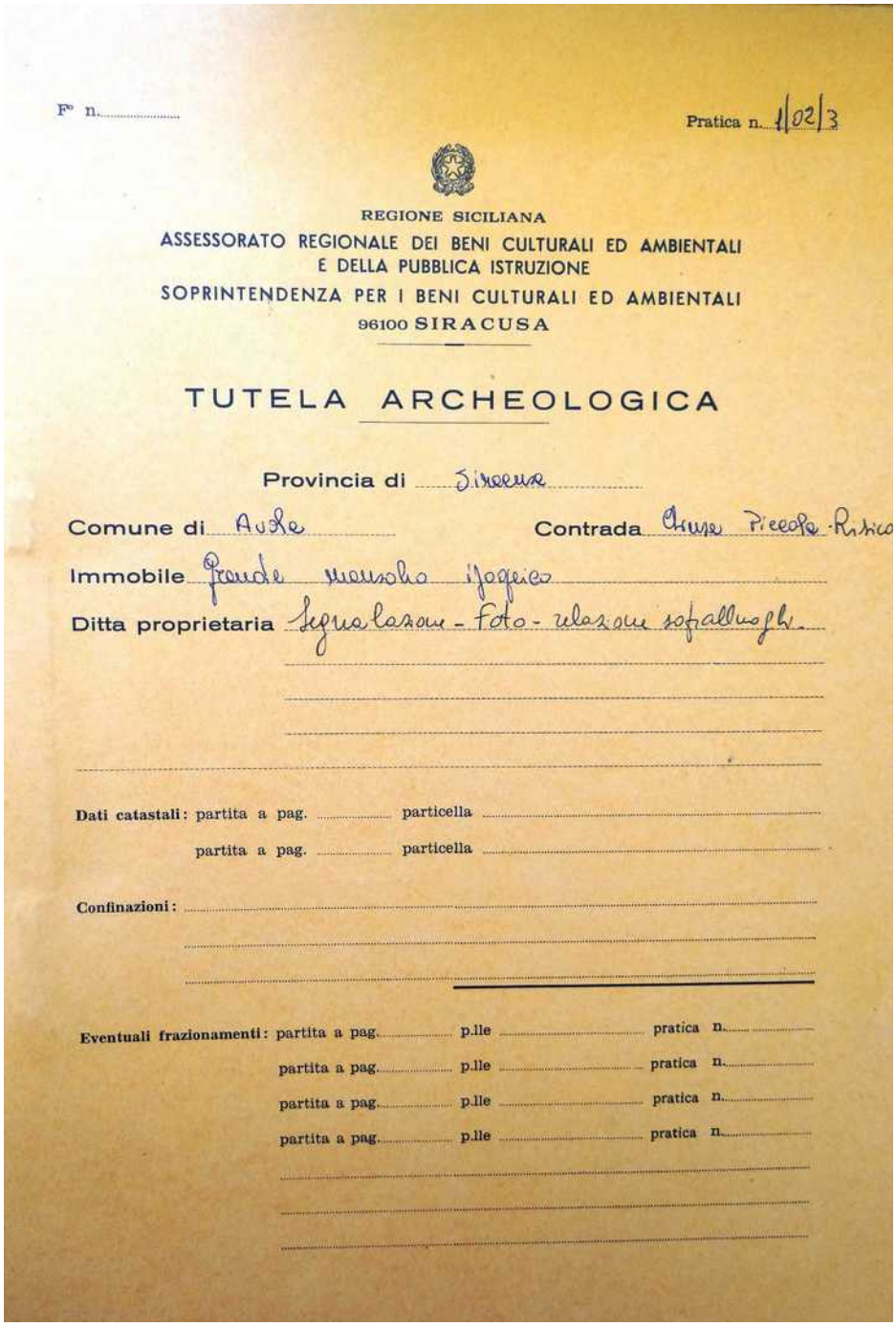
A V O L A

rinvenitori nell'ottobre 1954 del materiale archeologico di contrada Bargelluzzo del Comune di Avola (Siracusa), materiale descritto nell'unito elenco, presa visione del relativo verbale di stima redatto dalla Soprintendenza alle Antichità della Sicilia Orientale in data 31 gennaio 1956, dichiariamo di accettare incondizionatamente la somma di £. 6.666 ciascuno, spettante loro ai sensi dell'art. 49 della Legge 1 giugno 1939, n.1089.=

AVOLA, lì 29 febbraio 1956

f.to Pavano Antonino
f.to Mangiagli Attilio
f.to Brancati Emanuele

N. 2- Dalla SOPRINTENDENZA DEI BENI CULTURALI-PAESAGGISTICI ED AMBIENTALI, Pratica n. 1/02/3 (Chiusa Piccola- Risicone).



F° n.....

Pratica n. 1/02/3

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
96100 SIRACUSA

TUTELA ARCHEOLOGICA

Provincia di Siracusa

Comune di Avola Contrada Chiusa Piccola-Risico

Immobile Grande insediamento rupestre

Ditta proprietaria Segnalazione - Foto - relazione sopralluoghi

Dati catastali: partita a pag. ..... particella .....

partita a pag. ..... particella .....

Confinazioni: .....

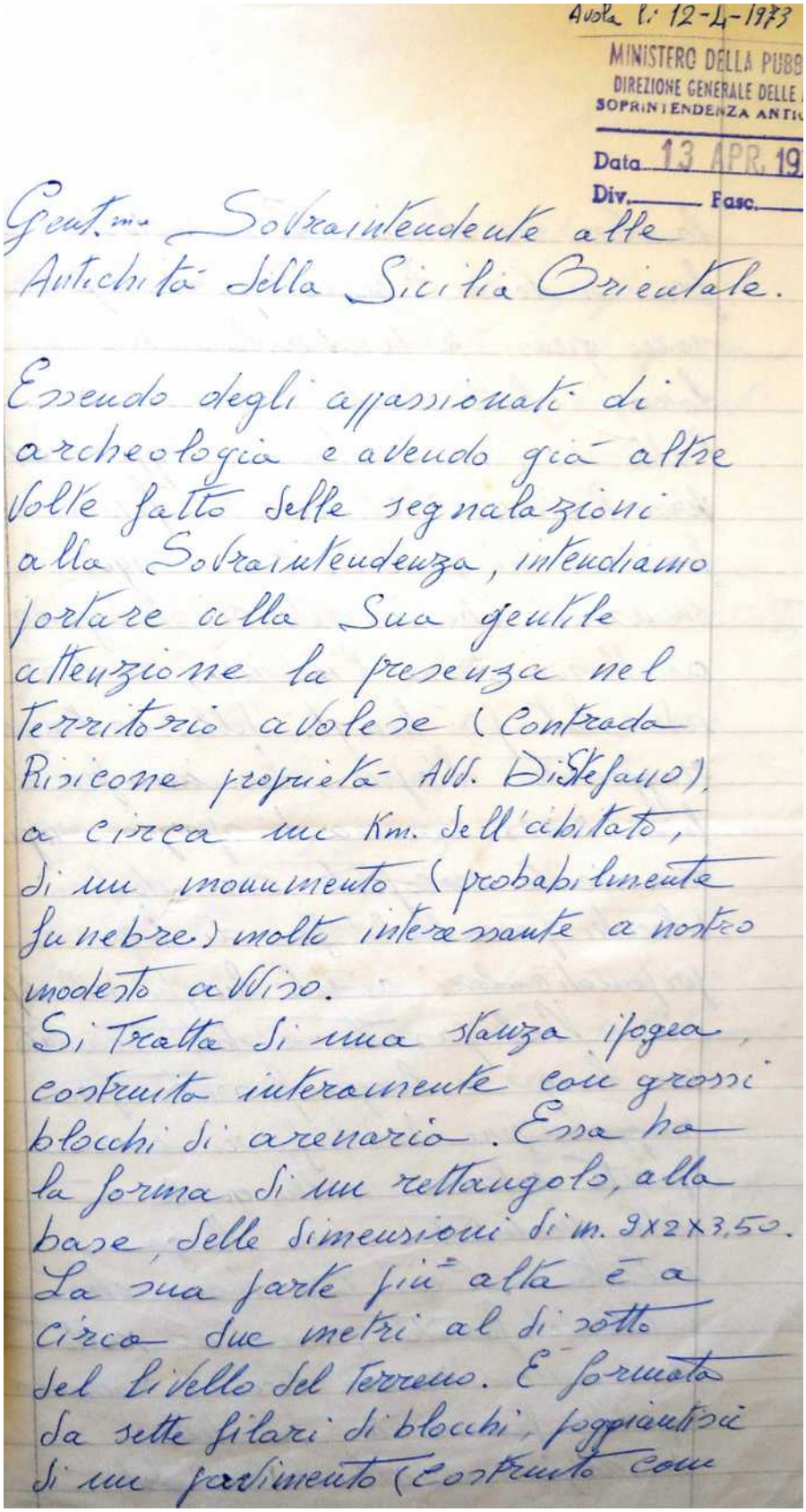
Eventuali frazionamenti: partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

Verbale di segnalazione (13 aprile 1973), p. 1.



Avola li 12-4-1973

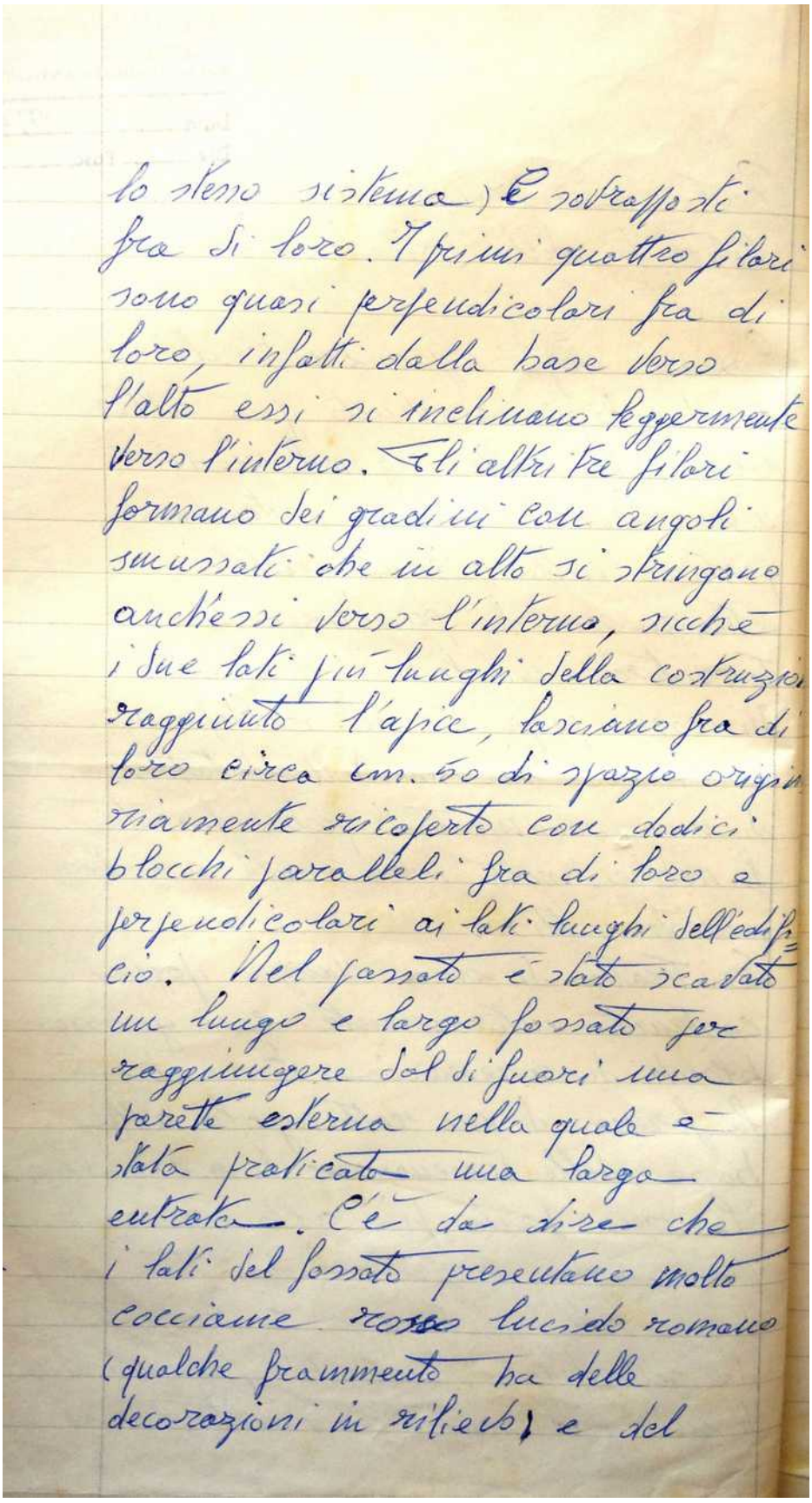
MINISTERO DELLA PUBB
DIREZIONE GENERALE DELLE
SOPRINTENDENZA ANTI

Data 13 APR. 19
Div. Fasc.

Gent.ma Sovraintendente alle
Antichità della Sicilia Orientale.

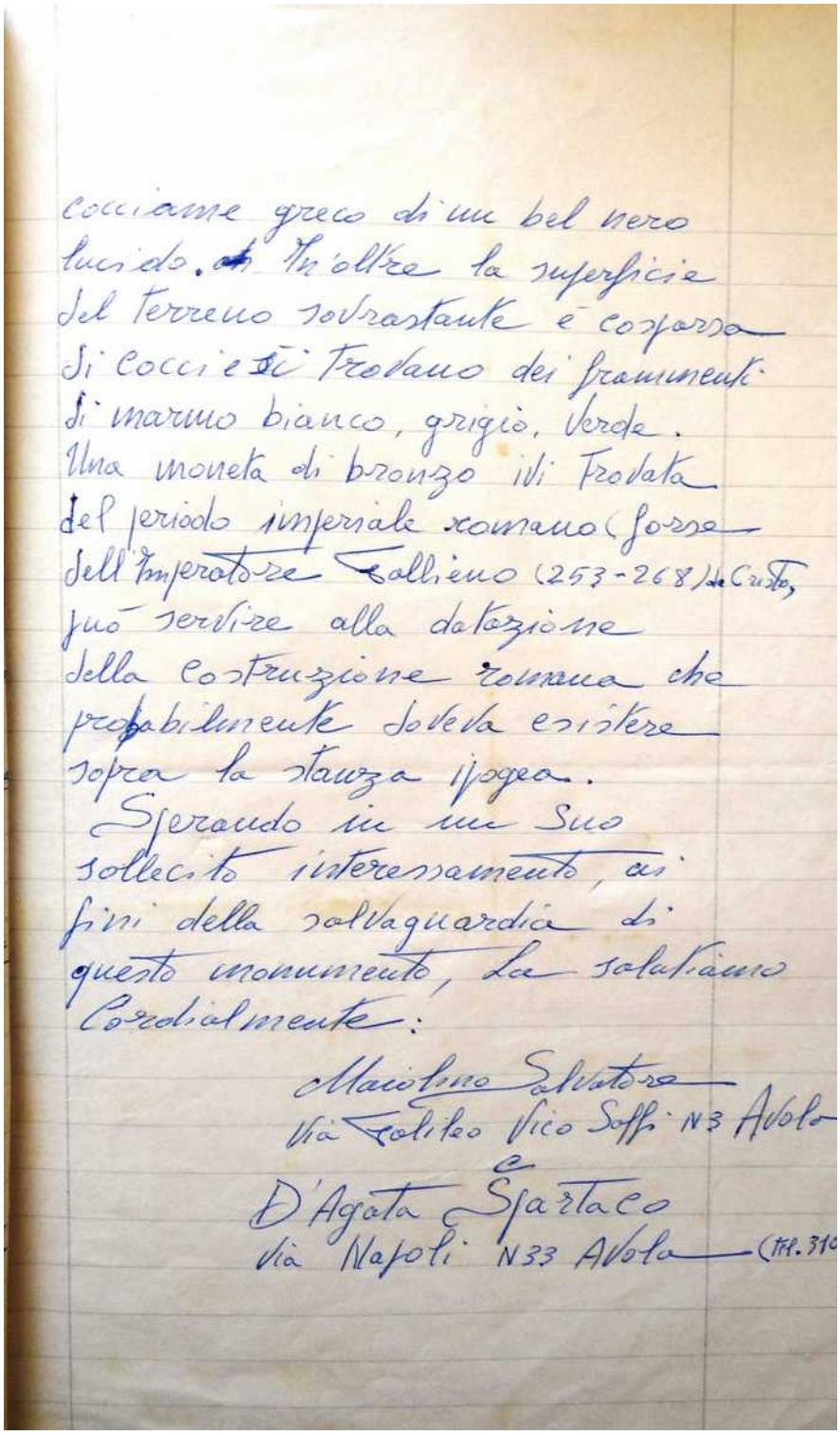
Essendo degli appassionati di
archeologia e avendo già altre
volte fatto delle segnalazioni
alla Sovraintendenza, intendiamo
portare alla Sua gentile
attenzione la presenza nel
territorio avolese (Contrada
Rizicone proprietà Avv. Di Stefano),
a circa un Km. dell'abitato,
di un monumento (probabilmente
funebre) molto interessante a nostro
modesto avviso.
Si tratta di una stanza ipogea,
costruita interamente con grossi
blocchi di arenaria. Essa ha
la forma di un rettangolo, alla
base, delle dimensioni di m. 9x2x3,50.
La sua parte più alta è a
circa due metri al di sotto
del livello del terreno. È formata
da sette filari di blocchi, poggianti su
di un pavimento (costruito con

Verbale di segnalazione (13 aprile 1973), p. 2.



lo stesso sistema) e sovrapposti fra di loro. I primi quattro filari sono quasi perpendicolari fra di loro, infatti dalla base verso l'alto essi si inclinano leggermente verso l'interno. Gli altri tre filari formano dei gradini con angoli smussati che in alto si stringono anch'essi verso l'interno, sicché i due lati più lunghi della costruzione raggiunto l'apice, lasciano fra di loro circa cm. 50 di spazio originariamente ricoperto con dodici blocchi paralleli fra di loro e perpendicolari ai lati lunghi dell'edificio. Nel passato è stato scavato un lungo e largo fossato per raggiungere dal di fuori una parete esterna nella quale è stata praticata una larga entrata. C'è da dire che i lati del fossato presentano molto cocciame rosso lucido romano (qualche frammento ha delle decorazioni in rilievo) e del

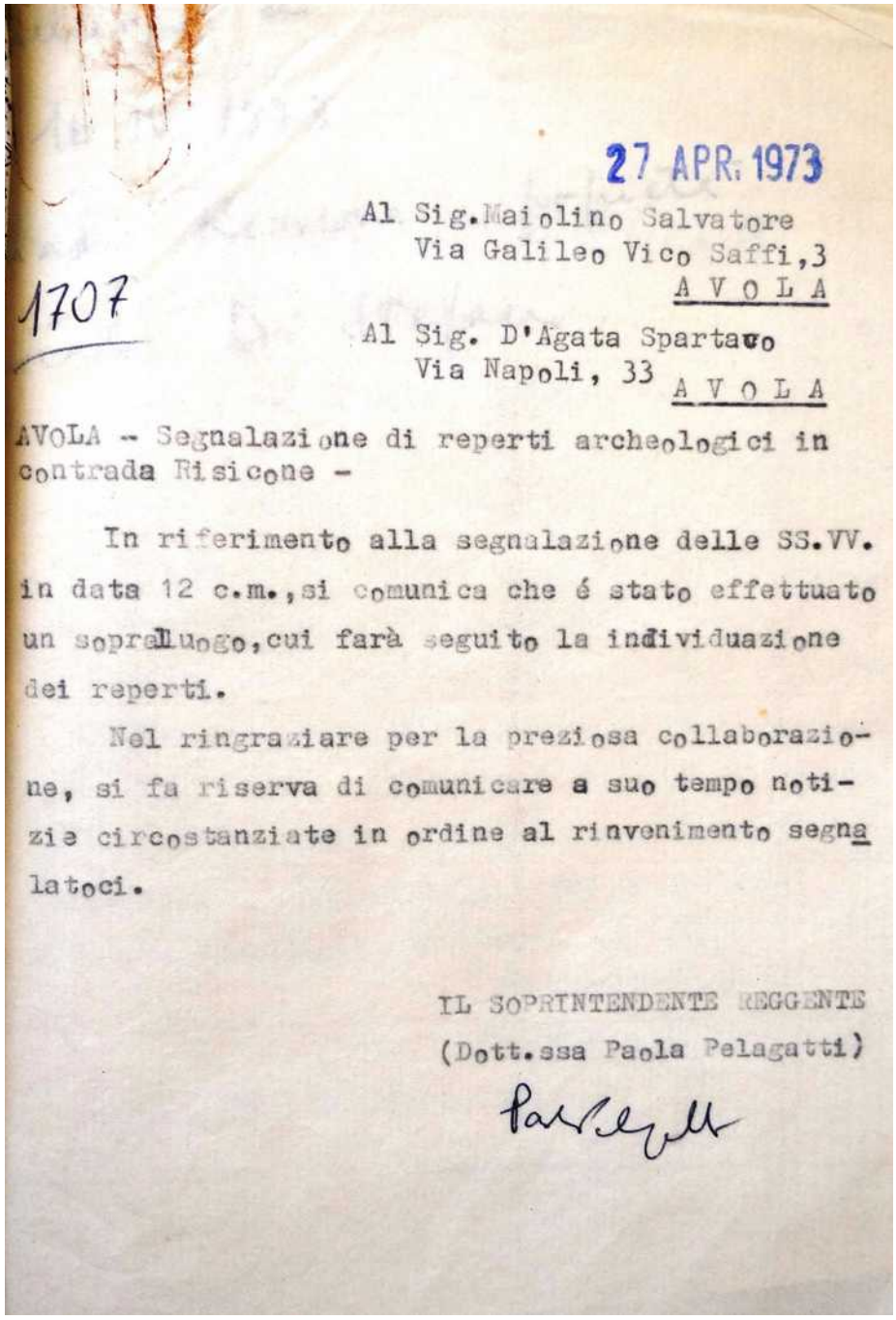
Verbale di segnalazione (13 aprile 1973), p. 3.



cocciame greco di un bel nero
lucido. Inoltre la superficie
del terreno sovrastante è cosparsa
di cocci e si trovano dei frammenti
di marmo bianco, grigio, verde.
Una moneta di bronzo ivi trovata
del periodo imperiale romano (forse
dell'Imperatore Gallieno (253-268) d.C. Cristo,
può servire alla datazione
della costruzione romana che
probabilmente doveva esistere
sopra la stanza ipogea.
Sperando in un suo
sollecito interessamento, ai
fini della salvaguardia di
questo monumento, La salutiamo
Cordialmente:

Mariolino Salvatore
Via Galileo Vico Soffi N3 Avola
e
D'Agata Spartaco
via Napoli N33 Avola (TP. 31

Nota da parte della Soprintendenza (27 aprile 1973).



27 APR. 1973

Al Sig. Maiolino Salvatore
Via Galileo Vico Saffi, 3
A V O L A

1707

Al Sig. D'Agata Spartaco
Via Napoli, 33
A V O L A

AVOLA - Segnalazione di reperti archeologici in contrada Risicone -

In riferimento alla segnalazione delle SS.VV. in data 12 c.m., si comunica che é stato effettuato un sopralluogo, cui farà seguito la individuazione dei reperti.

Nel ringraziare per la preziosa collaborazione, si fa riserva di comunicare a suo tempo notizie circostanziate in ordine al rinvenimento segnalatoci.

IL SOPRINTENDENTE REGGENTE
(Dott.ssa Paola Pelagatti)

Articolo da giornale (la Sicilia ,20 Aprile 1973)

IMPORTANTE RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO NELLA ZONA DI AVOLA

Scoperta una grande tomba: conservò le spoglie di un re?

Si tratta di una stanza ipogea costruita interamente con grossi blocchi di arenaria: nove metri di lunghezza, due di larghezza e tre e mezzo di altezza – Il ritrovamento è avvenuto in un mandorleto di contrada «Cavoli fossi»

Dopo la « Villa Romana », gli ipogei paleocristiani e il « Dolmen Ciancio » di contrada Borgellusa, un'altra scoperta archeologica è avvenuta nel territorio di Avola. Si tratta di una stanza ipogea costruita interamente con grossi blocchi di arenaria che ha tutte le caratteristiche di un enorme sarcofago dentro il quale chissà quale grande personaggio della storia passata vi sarà stato sepolto: forse un re, un guerriero.

Il monumento, che secondo alcuni esperti ricorda le famose Mastabe egizie e le tombe micenee, ha, alla base, la forma di un rettangolo e le sue dimensioni sono veramente eccezionali per una stanza funebre di questo tipo: nove metri di lunghezza, due di larghezza e tre e mezzo di altezza. La sua parte più alta, come è stato possibile constatare, è circa due metri sotto il livello del terreno, coltivato a mandorlo.

L'importante reperto, inoltre, è formato da sette filari di blocchi (poggiati su di un pavimento anch'esso di blocchi) sovrapposti fra di loro: i primi quattro filari sono quasi perpendicolari tra di loro; gli altri tre formano dei gradini con gli angoli smussati che vanno stringendosi verso l'interno, lasciando all'apice uno spazio di circa 50 centimetri. Questo, a sua volta, è racchiuso ermeticamente da una serie di blocchi.

L'interessante scoperta archeologica è stata fatta da due giovani componenti il comitato archeologico locale, il prof. Salvatore Maiolino e l'universitario Spartaco D.A gata, i quali hanno informato tempestivamente la Sovrintendenza alle antichità di Siracusa che ha mandato sul posto del ritrovamento un suo funzionario.

Quando il dott. Augusto La Rosa, in compagnia degli « scopritori » ha raggiunto contrada « Cavoli fossi » e attraverso un cunicolo ha raggiunto l'interno di quello che da qualche tempo costituiva il « magazzino » del proprietario del terreno, ha definito sensazionale e degno della massima considerazione il grande e singolarissimo ipogeo. Poi, nel paragonare la tomba in questione a quella di Atreo (mitico di Micene), il funzionario della sovrintendenza ha aggiunto, tra l'altro, che un'adeguata opera di scavo potrà stabilire con certezza la natura e lo scopo del prezioso reperto.

E' probabile, comunque, che nella stessa zona trovino posto altri non meno importanti elementi di studio per gli esperti di « cose antiche ». Il terreno di contrada « Cavoli fossi », infatti è disseminato di frammenti di marmo verde e bianco, nonchè di cocciame greco e romano.

GAETANO MORMINA

GUARDIA DI FINANZA vittima di un infortunio

s.l.p.) Una guardia di Finanza del distaccamento di Agnone Bagni ha dovuto fare ricorso alle cure dei sanitari dell'ospedale civile di Lentini, a seguito di un incidente verificatosi durante un giro di perlustrazione. Si tratta di Carmine Deperta, di 21 anni, di Barletta, in servizio però presso il distaccamento di Agnone Bagni della Guardia di Finanza.

Il Deperta, infatti, effettuando come di consueto un giro di perlustrazione in questa località, è accidentalmente scivolato, sbattendo fortemente la regione lombare. Il giovane finanziere, soccorso dai propri colleghi, è stato prontamente trasportato al pronto soccorso del nosocomio di Lentini, dove il medico di turno, dott. Iozzia, riscontrandogli una contusione escoriata alla regione lombare, con sospetta lesione di organi interni, ne ha ordinato il ricovero in corsia, dichiarandolo guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Concorso per allievi organisti

La presidenza nazionale dell'Enal indice sotto gli auspici del ministero del turismo e dello spettacolo, il primo concorso nazionale organisti, riservato agli allievi dal 7. al 10. anno di studio e neo-diplomati. Scopo del concorso è quello di assegnare 7 borse di studio ai vincitori per l'importo complessivo di L. 2.160.000 e un premio unico al primo classificato della cat. C di L. 500.000. Il concorso si svolgerà a Noale (Venezia) dal 15 al 19 maggio.

SPETTACOLI

CINEMA

AMBRA: «Aladino e la sua lampada meravigliosa». Divertente cartone animato a colori.

ARISTON: «Ordine delle S.S. – eliminate Bormann!» con George Maharis, Maria Perschy. Technicolor.

ITALIA: «Il ritorno del gladiatore più forte del mondo» con Brad Harris, John Barracuda. Eastmancolor.

MIGNON: Grandioso succ. I. vis. W. B. presenta «Lo chiamavano ancora Silvestro» (gatti, sorci e fantasia) technicolor.

VASQUEZ: Succ. «Con una mano ti rompo con due piedi ti spezzo»; il film che ha richiesto 2 anni di preparazione. Technisc. con Wang-Yu

VERGA: più bello, più entusiasmante, più spettacolare del primo ritorna a voi Bruce Lee in «Il furore della Cina colpisce ancora» .

EI VIGILI URBANI

ontravvenzioni di marzo

portuno intensificare la lotta automobilisti e motociclisti circuito le strade cittadine

Domani alla Cittadella i campionati provinciali di pattinaggio a rotelle

Domani al pattinodromo della Cittadella dello Sport apertura della stagione agonistica di pattinaggio a rotelle con i campionati provinciali maschili e femminili.

La manifestazione, che è organizzata dal Centro Rotellistico Siracusano, vedrà scendere in pista le categorie esordienti, ragazzi, allieve, juniores e seniores. Saranno in gara tutti i big del pattinaggio aretusco, compreso il campione del mondo Pippo Cantarella, che prenderà parte alla gara a crono-metro

CINQUE GOL E GIOCO FRAMMENTARIO

Segna ma non bri il Siracusa in allena

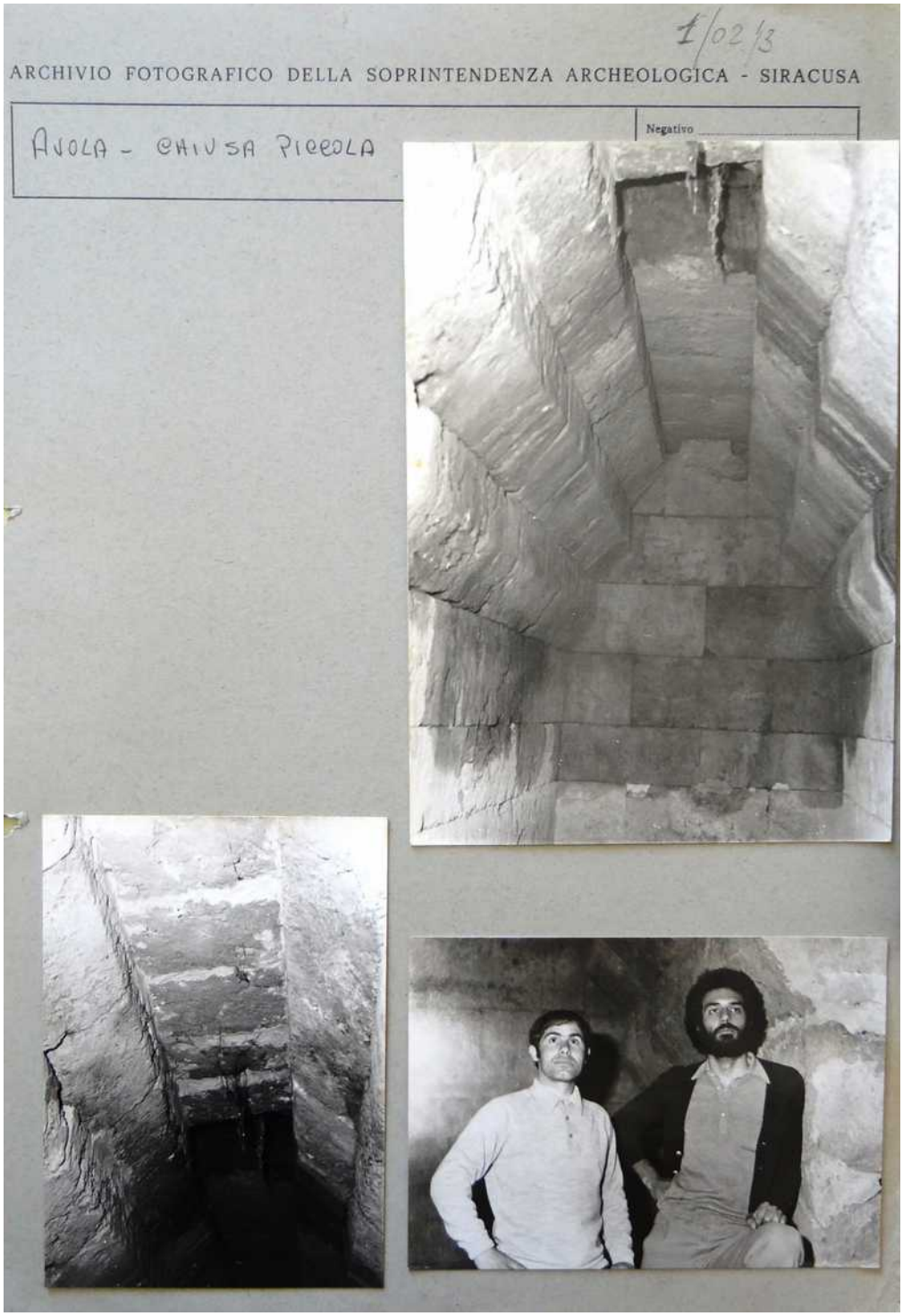
Calvanese ha provato Merotto centravanti al ticato Vulpiani – Nella formazione per la trasf sicuro comunque per il momento soltanto il ri

Cinque reti del Siracusa nell'allenamento del giovedì e gioco piuttosto frammentario. Ma non c'è da preoccuparsi. Se è vero che le tradizioni hanno un senso, ad un allenamento opaco dovrebbe corrispondere, domenica, sul campo di Barletta, una partita decorosa. Del resto, prima della partita con l'Acireale il Siracusa aveva disputato un fior di allenamento, mettendo a segno dieci reti.

Calvanese ha volute provare, nel primo tempo, Merotto nel ruolo di centravanti, lasciando a riposo Vulpiani, che appare un po' stanco e in condizione approssimativa. Merotto ha fatto del suo meglio e se l'è cavata onorevolmente, mettendo a segno anche una delle cinque reti. Ma non è ancora certo che Calvanese lo schiererà domenica prossima a Barletta.

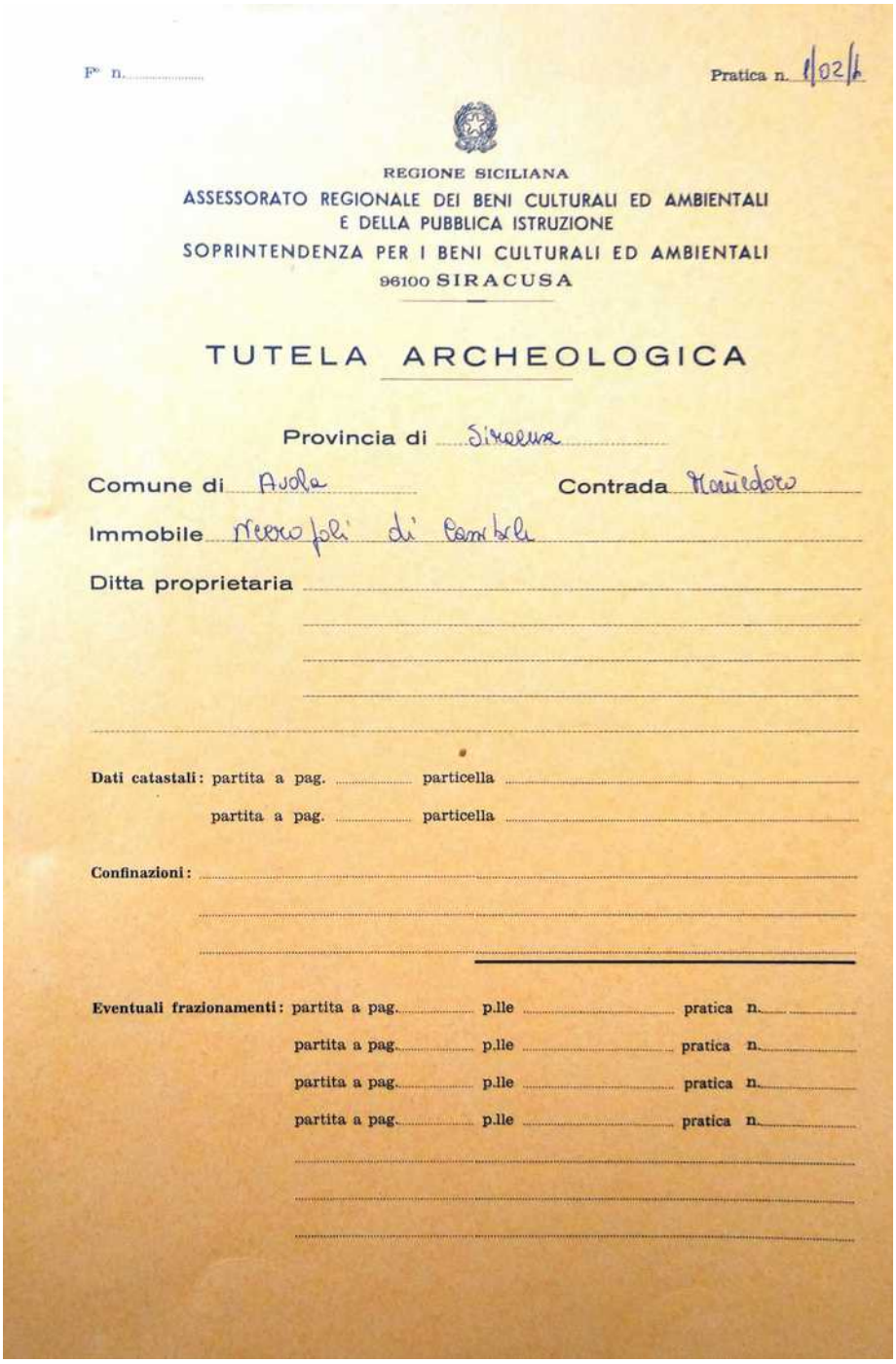
Per il resto, si è notato il

Documentazione fotografica



Documentazione grafica (schizzo)

N. 3- Dalla SOPRINTENDENZA DEI BENI CULTURALI-PAESAGGISTICI ED AMBIENTALI, Pratica n. 1/02/4 (Monte d'Oro).



F° n. .....

Pratica n. 1/02/L

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
96100 SIRACUSA

TUTELA ARCHEOLOGICA

Provincia di Siracusa

Comune di Avola Contrada Manicalonga

Immobile Necropoli di Cozzo Pelle

Ditta proprietaria .....

Dati catastali: partita a pag. ..... particella .....

partita a pag. ..... particella .....

Confinazioni: .....

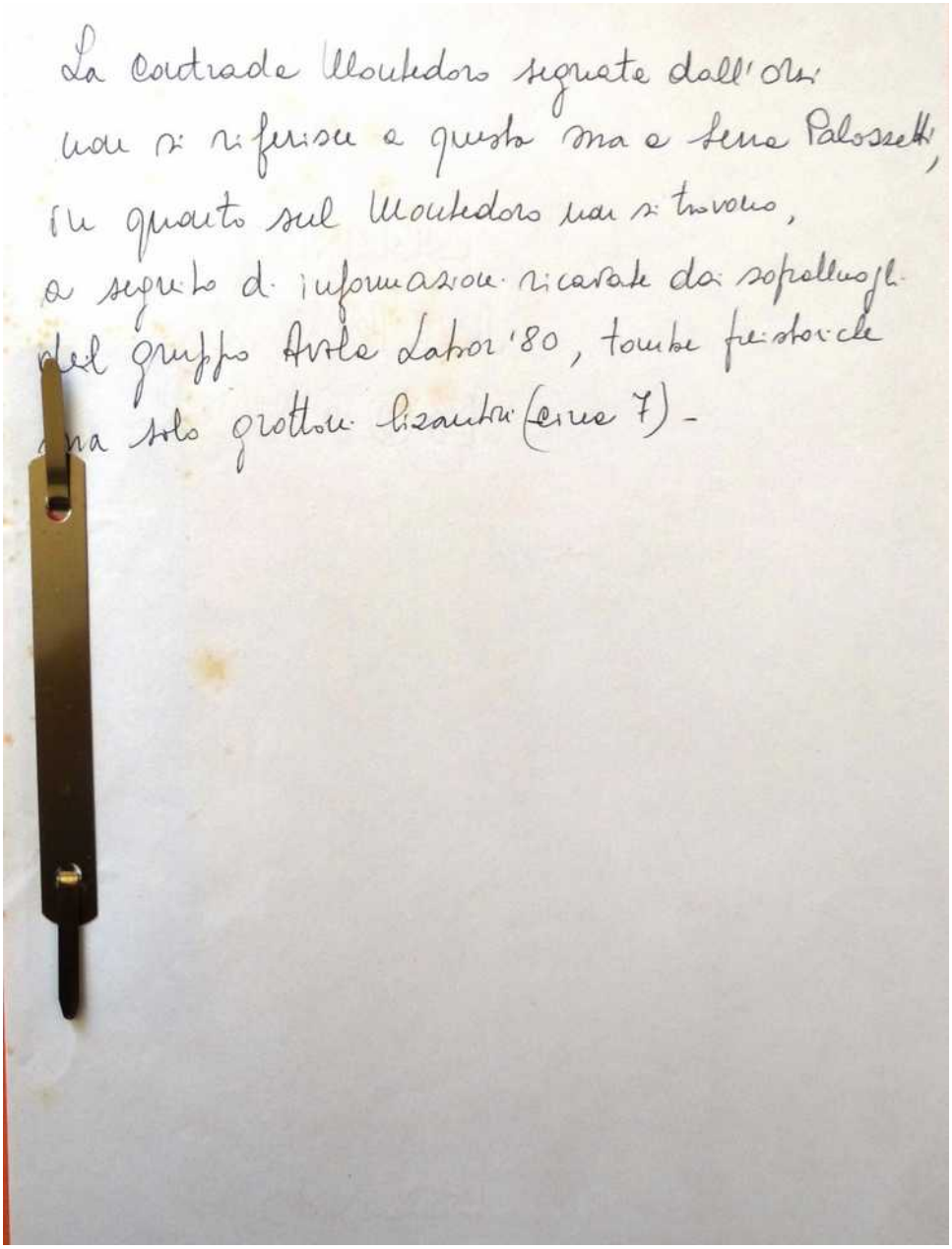
Eventuali frazionamenti: partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

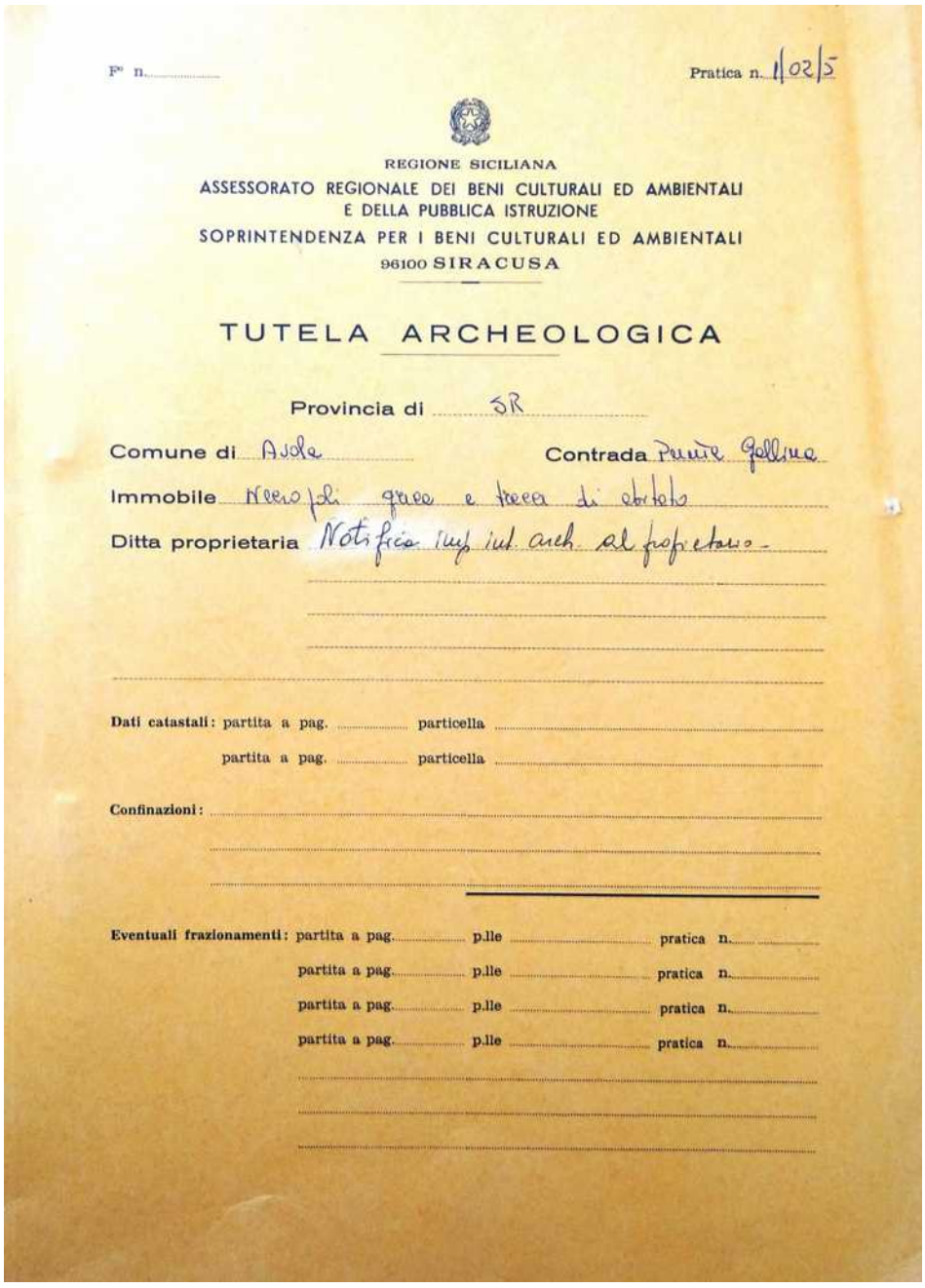
partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

Appunti dei catalogatori


La contrada Monteleone segnata dall'On.
Mau si riferisce a questa ma a Serra Palosseddi,
in quanto sul Monteleone non si trovano,
a seguito di informazioni ricavate da sopralluoghi
del gruppo Archeo Labor '80, tombe preistoriche
ma solo grotticelle lisciate (circa 7).

N. 4- Dalla SOPRINTENDENZA DEI BENI CULTURALI-PAESAGGISTICI ED AMBIENTALI, Pratica n. 1/02/5 (Punta Gallina).



F° n.

Pratica n. 1/025

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
96100 SIRACUSA

TUTELA ARCHEOLOGICA

Provincia di SR

Comune di Avola Contrada Penne Gallina

Immobile Necropoli greca e tracce di abitato

Ditta proprietaria Notifica ingg. ind. arch. al proprietario -

Dati catastali: partita a pag. ..... particella .....

partita a pag. ..... particella .....

Confinazioni: .....

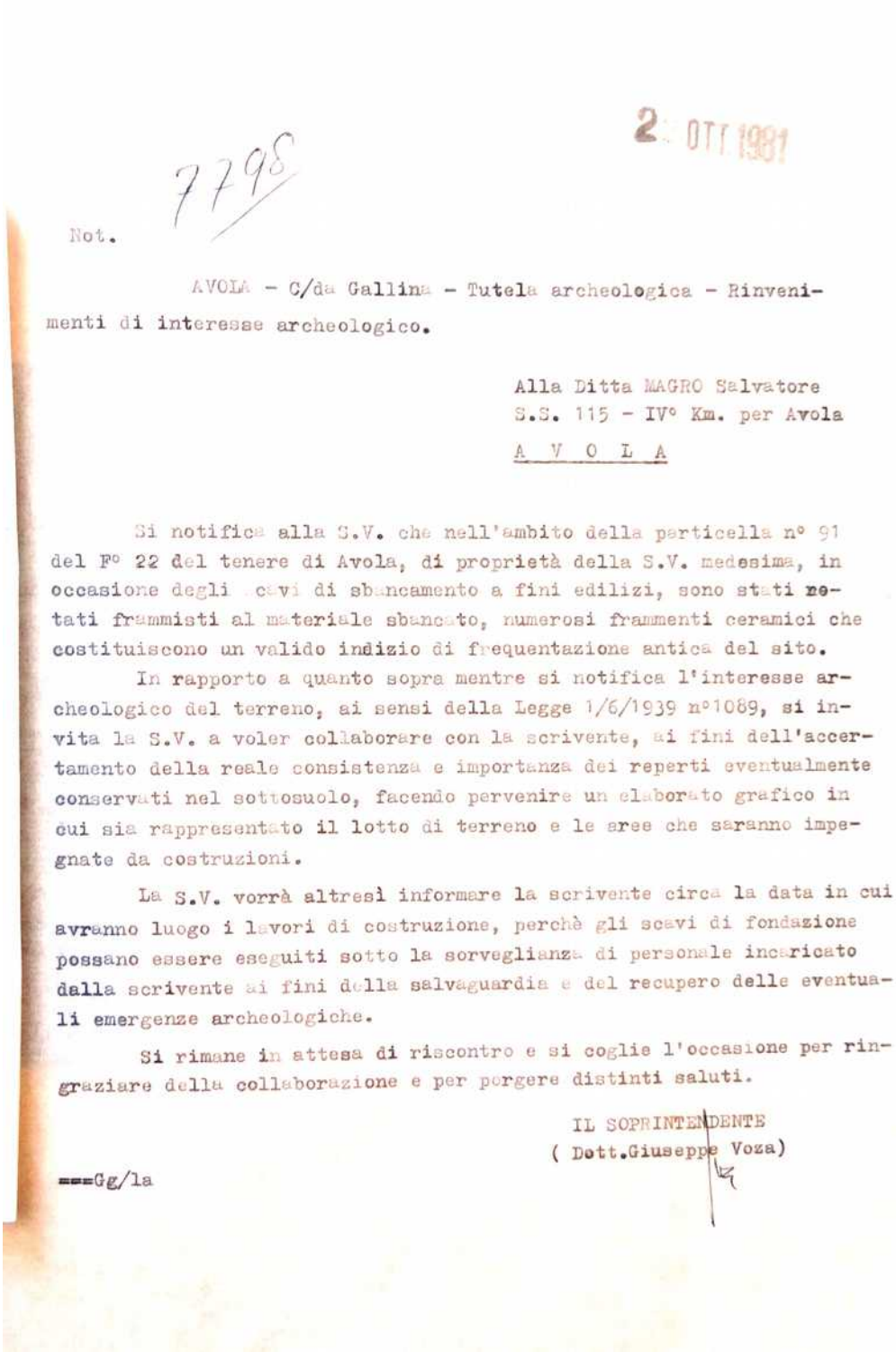
Eventuali frazionamenti: partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

Notifiche da parte della Soprintendenza (22 ottobre 1981).



2 OTT 1981

7798

Not.

AVOLA - C/da Gallina - Tutela archeologica - Rinvenimenti di interesse archeologico.

Alla Ditta MAGRO Salvatore
S.S. 115 - IV° Km. per Avola
A V O L A

Si notifica alla S.V. che nell'ambito della particella n° 91 del F° 22 del tenere di Avola, di proprietà della S.V. medesima, in occasione degli scavi di sbancamento a fini edilizi, sono stati notati frammisti al materiale sbancato, numerosi frammenti ceramici che costituiscono un valido indizio di frequentazione antica del sito.

In rapporto a quanto sopra mentre si notifica l'interesse archeologico del terreno, ai sensi della Legge 1/6/1939 n°1089, si invita la S.V. a voler collaborare con la scrivente, ai fini dell'accertamento della reale consistenza e importanza dei reperti eventualmente conservati nel sottosuolo, facendo pervenire un elaborato grafico in cui sia rappresentato il lotto di terreno e le aree che saranno impegnate da costruzioni.

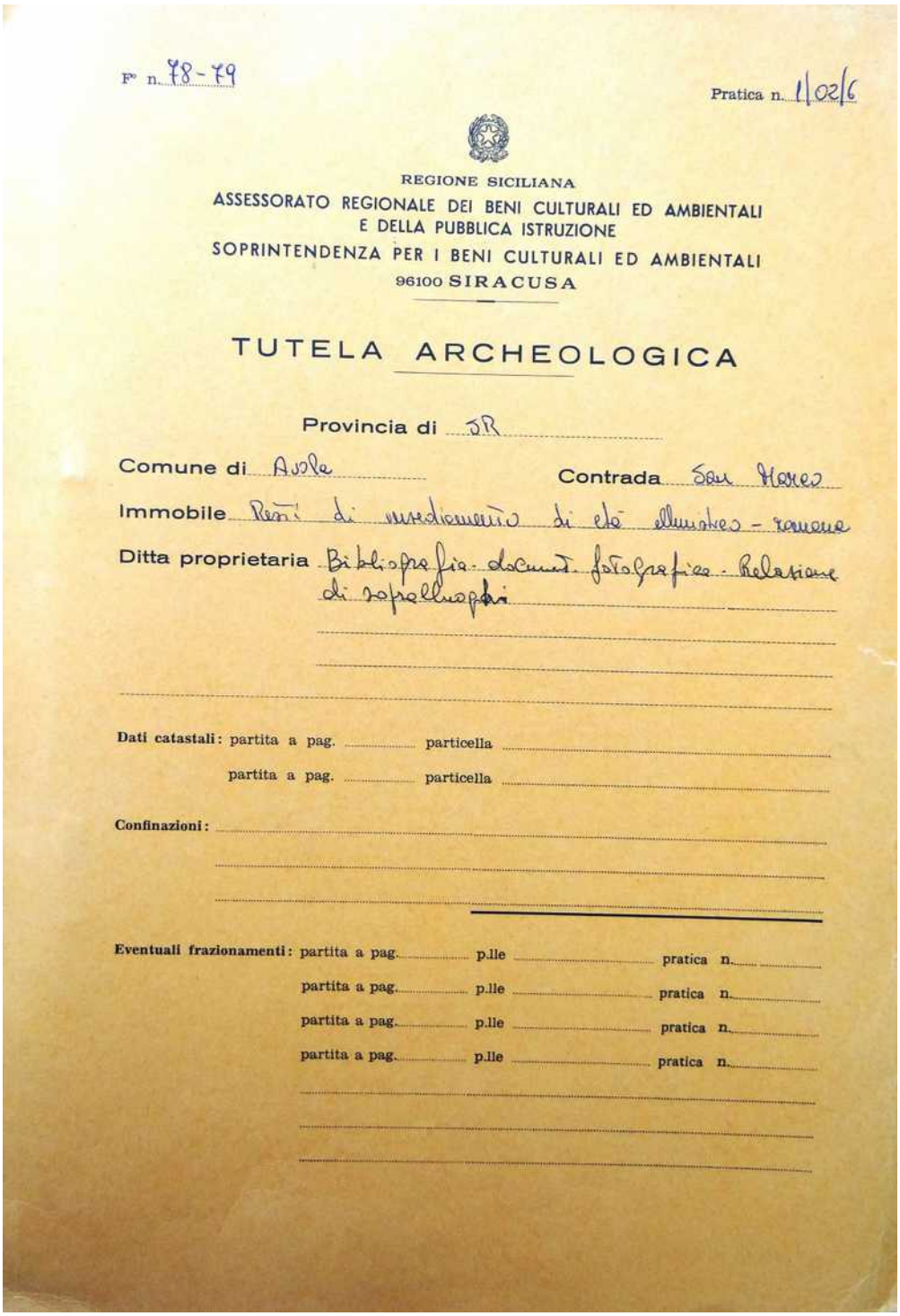
La S.V. vorrà altresì informare la scrivente circa la data in cui avranno luogo i lavori di costruzione, perchè gli scavi di fondazione possano essere eseguiti sotto la sorveglianza di personale incaricato dalla scrivente ai fini della salvaguardia e del recupero delle eventuali emergenze archeologiche.

Si rimane in attesa di riscontro e si coglie l'occasione per ringraziare della collaborazione e per porgere distinti saluti.

IL SOPRINTENDENTE
(Dott.Giuseppe Voza)

===Gg/la

N. 4- Dalla SOPRINTENDENZA DEI BENI CULTURALI-PAESAGGISTICI ED AMBIENTALI, Pratica n. 1/02/6 (S. Marco).



F° n. 78-79

Pratica n. 1/02/6

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
96100 SIRACUSA

TUTELA ARCHEOLOGICA

Provincia di SR

Comune di Avola Contrada San Marco

Immobile Resti di insediamento di età ellenistica - romana

Ditta proprietaria Bibliografia - docum. fotografica - Relazione di sopralluogo

Dati catastali: partita a pag. ..... particella .....

partita a pag. ..... particella .....

Confinazioni: .....

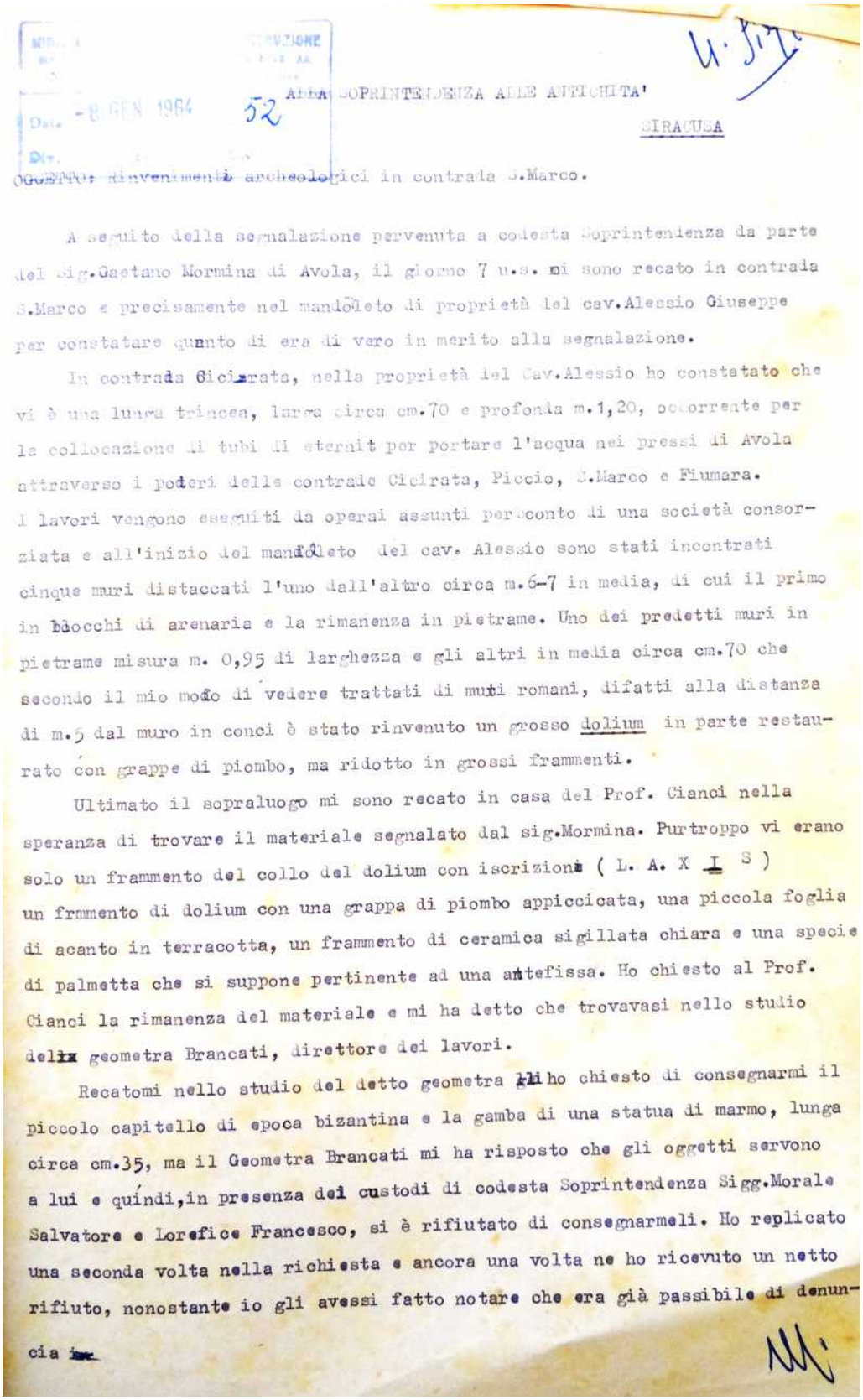
Eventuali frazionamenti: partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

Relazioni di rinvenimento (8 gennaio 1964), p. 1.



Alla SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITA'
SIRACUSA

OGGETTO: rinvenimenti archeologici in contrada S.Marco.

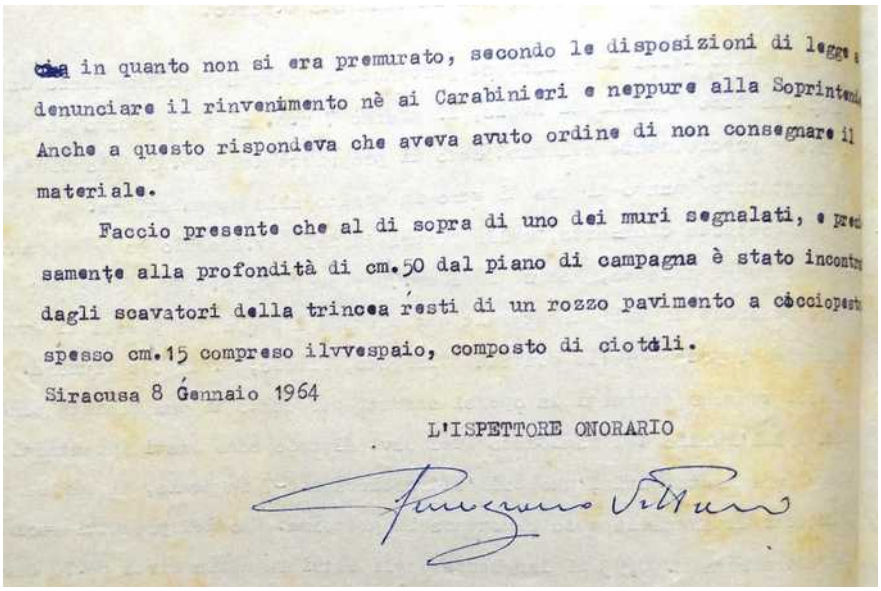
A seguito della segnalazione pervenuta a codesta Soprintendenza da parte del Sig.Gaetano Mormina di Avola, il giorno 7 u.s. mi sono recato in contrada S.Marco e precisamente nel mandorleto di proprietà del cav.Alessio Giuseppe per constatare quanto di era di vero in merito alla segnalazione.

In contrada Cicirata, nella proprietà del Cav.Alessio ho constatato che vi è una lunga trincea, larga circa cm.70 e profonda m.1,20, occorrente per la collocazione di tubi di eternit per portare l'acqua nei pressi di Avola attraverso i poderi delle contrade Cicirata, Piccio, S.Marco e Fiumara. I lavori vengono eseguiti da operai assunti per conto di una società consorziata e all'inizio del mandorleto del cav. Alessio sono stati incontrati cinque muri distaccati l'uno dall'altro circa m.6-7 in media, di cui il primo in blocchi di arenaria e la rimanenza in pietrame. Uno dei predetti muri in pietrame misura m. 0,95 di larghezza e gli altri in media circa cm.70 che secondo il mio modo di vedere trattati di muri romani, difatti alla distanza di m.5 dal muro in conci è stato rinvenuto un grosso dolium in parte restaurato con grappe di piombo, ma ridotto in grossi frammenti.

Ultimato il sopraluogo mi sono recato in casa del Prof. Cianci nella speranza di trovare il materiale segnalato dal sig.Mormina. Purtroppo vi erano solo un frammento del collo del dolium con iscrizione (L. A. X I S) un frmmento di dolium con una grappa di piombo appiccicata, una piccola foglia di acanto in terracotta, un frammento di ceramica sigillata chiara e una specie di palmetta che si suppone pertinente ad una antefissa. Ho chiesto al Prof. Cianci la rimanenza del materiale e mi ha detto che trovavasi nello studio del geometra Brancati, direttore dei lavori.

Recatomi nello studio del detto geometra gli ho chiesto di consegnarmi il piccolo capitello di epoca bizantina e la gamba di una statua di marmo, lunga circa cm.35, ma il Geometra Brancati mi ha risposto che gli oggetti servono a lui e quindi,in presenza dei custodi di codesta Soprintendenza Sigg.Morale Salvatore e Lorefice Francesco, si è rifiutato di consegnarmeli. Ho replicato una seconda volta nella richiesta e ancora una volta ne ho ricevuto un netto rifiuto, nonostante io gli avessi fatto notare che era già passibile di denuncia

Relazioni di rinvenimento (8 gennaio 1964), p. 2.



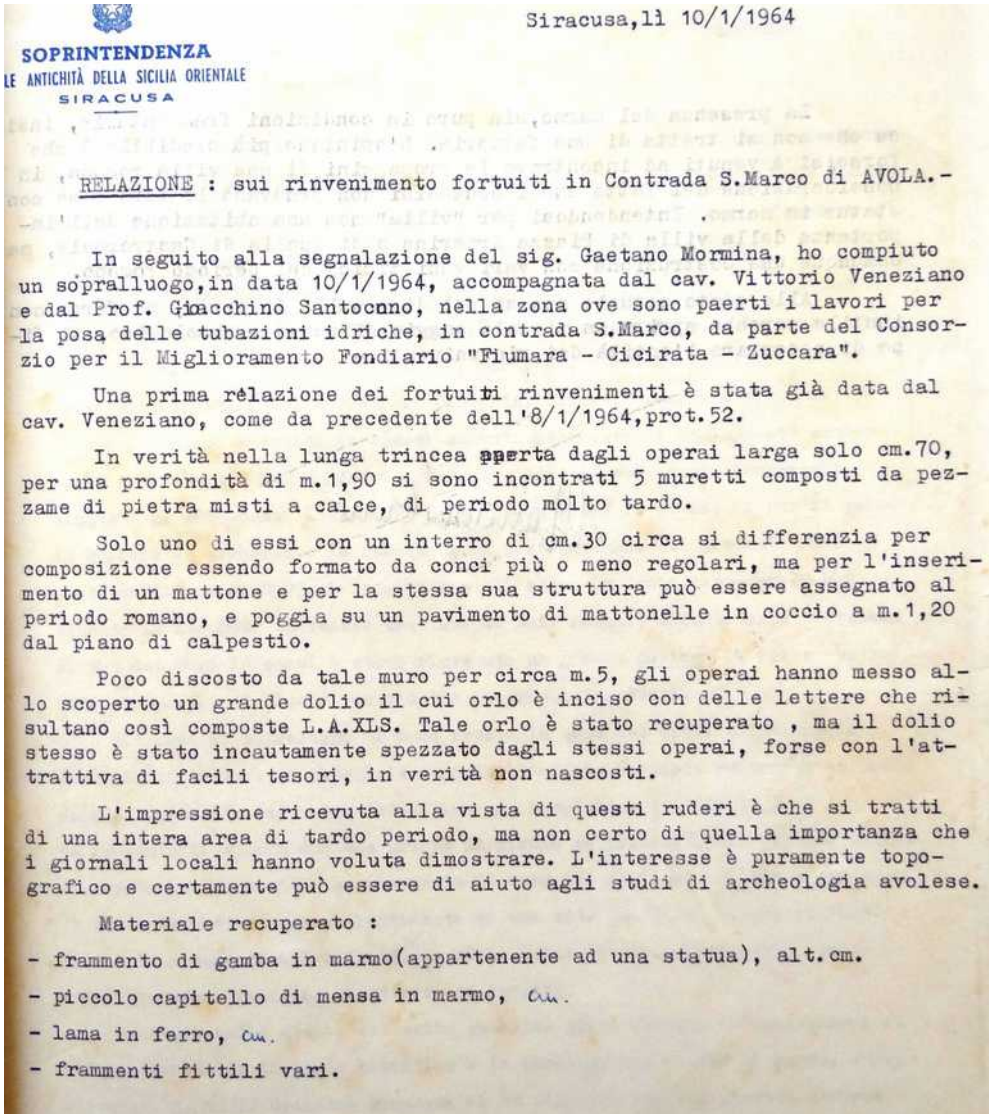
ca in quanto non si era premurato, secondo le disposizioni di legge a denunciare il rinvenimento nè ai Carabinieri e neppure alla Soprintend. Anche a questo rispondeva che aveva avuto ordine di non consegnare il materiale.

Faccio presente che al di sopra di uno dei muri segnalati, e pre samente alla profondità di cm.50 dal piano di campagna è stato incontr dagli scavatori della trincea resti di un rozzo pavimento a cocciopest spesso cm.15 compreso ilvvespaio, composto di ciottoli.

Siracusa 8 Gennaio 1964

L'ISPETTORE ONORARIO

Relazioni di rinvenimento (10 gennaio 1964), p. 1.



SOPRINTENDENZA
LE ANTICHITÀ DELLA SICILIA ORIENTALE
SIRACUSA

Siracusa, lì 10/1/1964

RELAZIONE : sui rinvenimento fortuiti in Contrada S.Marco di AVOLA.-

In seguito alla segnalazione del sig. Gaetano Mormina, ho compiuto un sopralluogo, in data 10/1/1964, accompagnata dal cav. Vittorio Veneziano e dal Prof. Gioacchino Santocono, nella zona ove sono paerti i lavori per la posa delle tubazioni idriche, in contrada S.Marco, da parte del Consorzio per il Miglioramento Fondiario "Fiumara - Cicirata - Zuccara".

Una prima relazione dei fortuiti rinvenimenti è stata già data dal cav. Veneziano, come da precedente dell'8/1/1964, prot.52.

In verità nella lunga trincea aperta dagli operai larga solo cm.70, per una profondità di m.1,90 si sono incontrati 5 muretti composti da pezzame di pietra misti a calce, di periodo molto tardo.

Solo uno di essi con un interro di cm.30 circa si differenzia per composizione essendo formato da conci più o meno regolari, ma per l'inserimento di un mattone e per la stessa sua struttura può essere assegnato al periodo romano, e poggia su un pavimento di mattonelle in coccio a m.1,20 dal piano di calpestio.

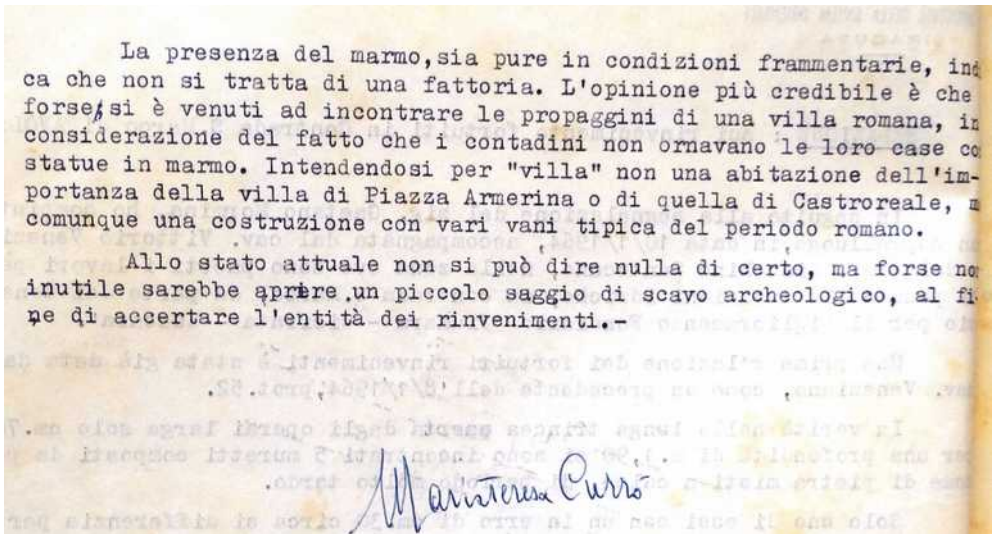
Poco discosto da tale muro per circa m.5, gli operai hanno messo allo scoperto un grande dolio il cui orlo è inciso con delle lettere che risultano così composte L.A.XLS. Tale orlo è stato recuperato , ma il dolio stesso è stato incautamente spezzato dagli stessi operai, forse con l'attrattiva di facili tesori, in verità non nascosti.

L'impressione ricevuta alla vista di questi ruderi è che si tratti di una intera area di tardo periodo, ma non certo di quella importanza che i giornali locali hanno voluta dimostrare. L'interesse è puramente topografico e certamente può essere di aiuto agli studi di archeologia avolese.

Materiale recuperato :

- frammento di gamba in marmo(appartenente ad una statua), alt.cm.
- piccolo capitello di mensa in marmo, cm.
- lama in ferro, cm.
- frammenti fittili vari.

Relazioni di rinvenimento (10 gennaio 1964), p. 2.

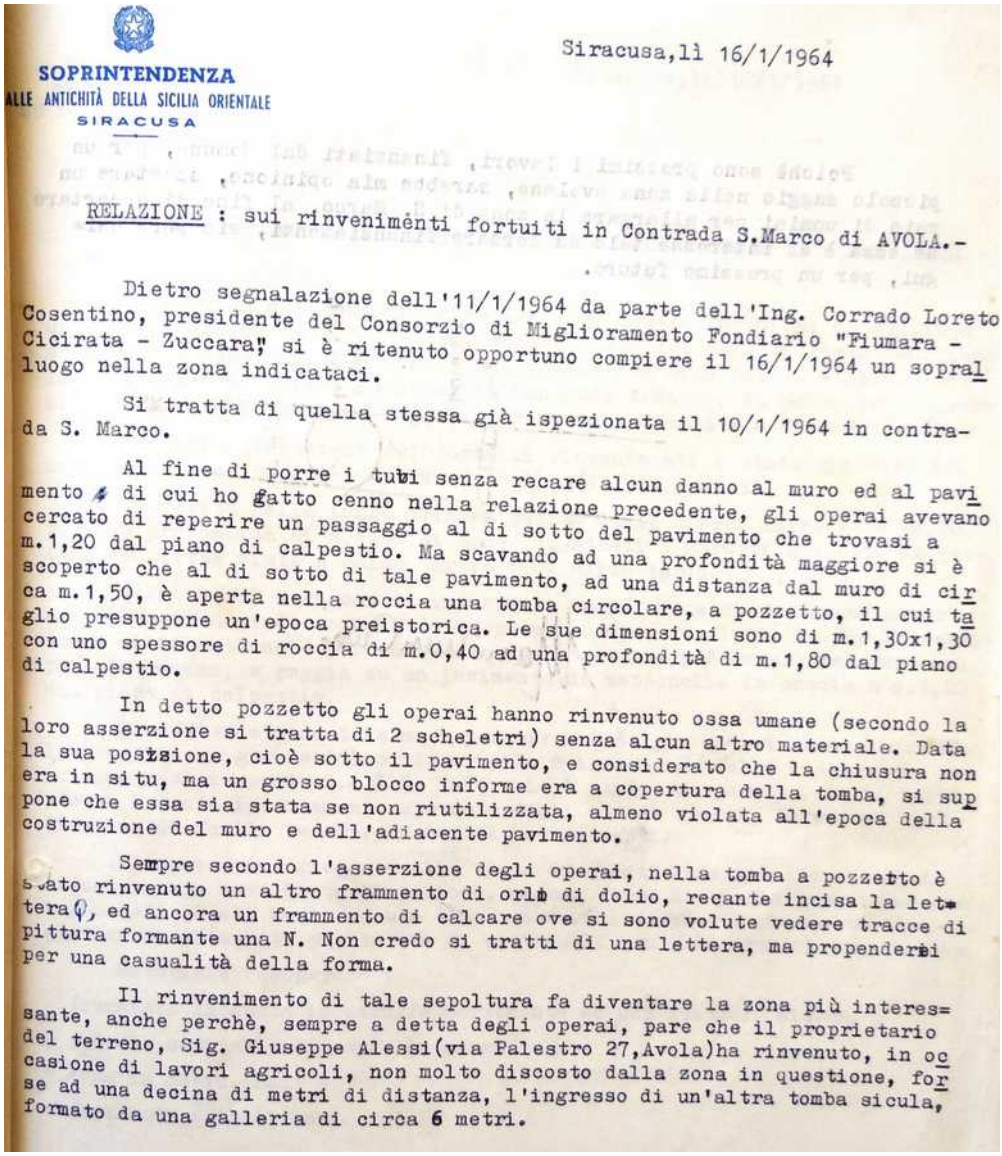


La presenza del marmo, sia pure in condizioni frammentarie, ind
ca che non si tratta di una fattoria. L'opinione più credibile è che
forse si è venuti ad incontrare le propaggini di una villa romana, in
considerazione del fatto che i contadini non ornavano le loro case co
statue in marmo. Intendendosi per "villa" non una abitazione dell'im-
portanza della villa di Piazza Armerina o di quella di Castroreale, m
comunque una costruzione con vari vani tipica del periodo romano.

Allo stato attuale non si può dire nulla di certo, ma forse no
inutile sarebbe aprire un piccolo saggio di scavo archeologico, al fi
ne di accertare l'entità dei rinvenimenti.-

Maria Teresa Currò

Relazioni di rinvenimento (16 gennaio 1964), p. 1.



SOPRINTENDENZA
ALLE ANTICHITÀ DELLA SICILIA ORIENTALE
SIRACUSA

Siracusa, lì 16/1/1964

RELAZIONE : sui rinvenimenti fortuiti in Contrada S.Marco di AVOLA.-

Dietro segnalazione dell'11/1/1964 da parte dell'Ing. Corrado Loreto Cosentino, presidente del Consorzio di Miglioramento Fondiario "Fiumara - Cicirata - Zuccara", si è ritenuto opportuno compiere il 16/1/1964 un sopralluogo nella zona indicataci.

Si tratta di quella stessa già ispezionata il 10/1/1964 in contrada S. Marco.

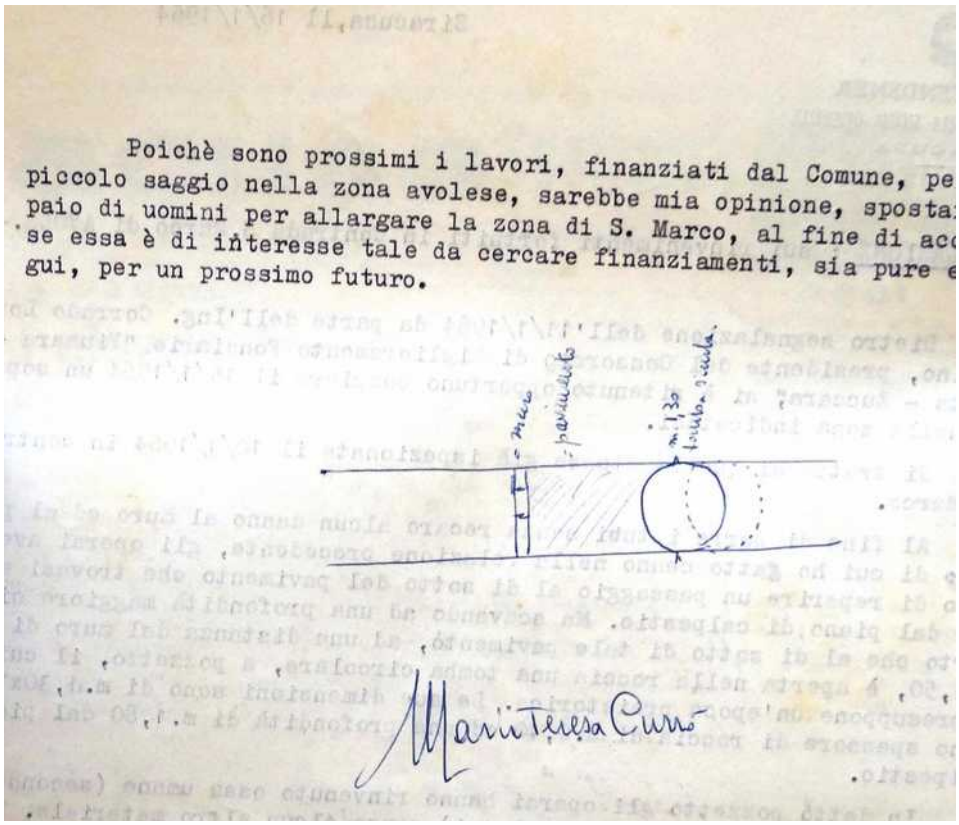
Al fine di porre i tubi senza recare alcun danno al muro ed al pavimento di cui ho fatto cenno nella relazione precedente, gli operai avevano cercato di reperire un passaggio al di sotto del pavimento che trovasi a m.1,20 dal piano di calpestio. Ma scavando ad una profondità maggiore si è scoperto che al di sotto di tale pavimento, ad una distanza dal muro di circa m.1,50, è aperta nella roccia una tomba circolare, a pozzetto, il cui taglio presuppone un'epoca preistorica. Le sue dimensioni sono di m.1,30x1,30 con uno spessore di roccia di m.0,40 ad una profondità di m.1,80 dal piano di calpestio.

In detto pozzetto gli operai hanno rinvenuto ossa umane (secondo la loro asserzione si tratta di 2 scheletri) senza alcun altro materiale. Data la sua posizione, cioè sotto il pavimento, e considerato che la chiusura non era in situ, ma un grosso blocco informe era a copertura della tomba, si suppone che essa sia stata se non riutilizzata, almeno violata all'epoca della costruzione del muro e dell'adiacente pavimento.

Sempre secondo l'asserzione degli operai, nella tomba a pozzetto è stato rinvenuto un altro frammento di orlo di dolio, recante incisa la lettera Q, ed ancora un frammento di calcare ove si sono volute vedere tracce di pittura formante una N. Non credo si tratti di una lettera, ma propenderei per una casualità della forma.

Il rinvenimento di tale sepoltura fa diventare la zona più interessante, anche perchè, sempre a detta degli operai, pare che il proprietario del terreno, Sig. Giuseppe Alessi(via Palestro 27,Avola)ha rinvenuto, in occasione di lavori agricoli, non molto discosto dalla zona in questione, forse ad una decina di metri di distanza, l'ingresso di un'altra tomba sicula, formato da una galleria di circa 6 metri.

Relazioni di rinvenimento (16 gennaio 1964), p. 2.



Poichè sono prossimi i lavori, finanziati dal Comune, pe
piccolo saggio nella zona avolese, sarebbe mia opinione, sposta
paio di uomini per allargare la zona di S. Marco, al fine di ac
se essa è di interesse tale da cercare finanziamenti, sia pure e
gui, per un prossimo futuro.

Maria Teresa Cuno

Articolo di giornale (La Sicilia, 8 gennaio 1964)

INTERESSANTE SCOPERTA ARCHEOLOGICA IN CONTRADA S. MARCO

Resti di un villaggio greco portati alla luce ad Avola

Come pubblicato, una importante scoperta archeologica è avvenuta in contrada S. Marco di Avola nei pressi del fiume Asinaro. Durante lavori eseguiti da una società consorziata per l'irrigazione dei fondi siti nelle contrade Cicirata, Piccio, S. Marco, Fiumara, gli operai hanno portato alla luce vestigia del passato greco e romano. Si tratta, come ci è stato riferito, di due strati archeologici ben distinti, uno appartenente al periodo romano e l'altro, localizzato alla profondità di circa un metro e cinquanta dal piano campagna, risalente al periodo greco.

Ma l'importanza del ritrovamento consiste sopratutto nelle opere murarie formate in genere da tre assise di enormi conci sovrapposti. La disposizione dei muri e la presenza della pavimentazione a coccio-pesto ed a mosaici, fa pensare alla presenza di numerosi vani domestici, uno dei quali è particolarmente interessante per il suo accesso a gradinata.

Quest'ultima, nella tecnica, ricorda quella che ancora si conserva presso il Ginnasio di Siracusa e risalente all'epoca romana. Caratteristica dei vani, di cui si ha uno alzato di circa un metro e quindici, è la presenza di affreschi, che il piccone purtroppo ha in gran parte distrutto.

Il terreno era già sospetto dal punto di vista archeologico e tanto ne aveva parlato lo studioso di archeologia ed Ispettore ai monumenti, prof. Salvatore Ciancio. Ora si ha la prova concreta della presenza di un agglomerato antico o forse di un villaggio sorto in epoca greca presso il mare e successivamente riedificato in epoca romana. L'esistenza di un villaggio presso il guado dell'Asinaro ed a difesa dei fertili campi dell'avolese doveva essere una necessità per la potente Siracusa che si serviva dell'antica via Elorina, come arteria di grande scorrimento per raggiungere le località poste nel versante sud occidentale della Sicilia.

Lo strato del periodo greco è formato prevalentemente di cocci di buona ceramica dipinta con vernice nera: la ceramica romana invece è in buona parte d'importazione aretina. Fra i reperti più importanti possiamo citare un grande cinerario, in origine sigillato con piombo. Questa grande urna di terracotta reca sull'orlo la epigrafe in caratteri latini: «LA XLS».

Inoltre sono stati rinvenuti: una gamba di marmo e il relativo appoggio, un capitello marmoreo fregiato di foglie di edera stilizzate; due frammenti di capitelli di stile dorico in pietra durissima, una lama di ferro, e, infine, numerosi cocci di anforoni, di i- drie e di vasetti vari appartenenti sia all'epoca romana e sia all'epoca greca. Dell'importante rinvenimento è stata informata la Sovrintendenza.

Sebastiano Troia

Articolo di giornale (La Sicilia, febbraio 1964)

Lo ha detto il sovrintendente

Sono importantissimi i ritrovamenti avolesi

Il prof. Bernabò Brea ha conferito a lungo in proposito col sindaco Denaro

Continuano ad appassionare l'opinione pubblica avolese i recenti rinvenimenti archeologici fatti nella contrada S. Marco. Alle numerose richieste di informazioni di numerosi cittadini, putroppo non possiamo rispondere con assoluta certezza: cosa in definitiva costituiscono i grossi ruderi murali e gli annessi reperti? Tutto è ancora sotto studio da parte della soprintendenza interessata, che ha dovuto smettere i primi saggi giacchè il proprietario del terreno aveva consentito di scavare solo per alcuni giorni. Comunque, nel corso dei lavori, sempre cose nuove ed interessanti si sono presentate alla luce: altre grosse giare, altre mura e pavimenti. In principio, come si ricorderà, a seguito di scavi per la sistemazione di tubi, erano venuti alla luce frammenti di statue di marmo, opere murarie e giare (quest'ultime, non ancora certo se trattasi di urne cinerarie o recipienti per derrate), ed un pavimento a mattonelle di ceramica sotto il quale erano scavate due tombe sicule ancora contenenti due scheletri umani, rannicchiati. Possiamo assicurare che il complesso archeologico è di «grandissima importanza», perchè lo stesso soprintendente alle antichità di Siracusa prof. Bernabò Brea ce ne ha dato la certezza. Egli stesso, infatti, dopo essersi recato sul luogo e constatato con accuratezza il lavoro compiuto dai suoi dipendenti, ha conferito a lungo con il sindaco Denaro sulla necessità di salvare il monumento, promettendo nei limiti delle sue possibilità, il suo aiuto.

M. T.

o alla vetta

asi certi

Sortino

a... la promozione

oggi la seguente formazione: Cascione; Caldarella, Sessa; Benedetti, Caruso, Gentile; Magro Nobelli, Bertoni, Cappello, Guastella. Questi gli atleti che si batteranno per i due punti, a meno che all'ultimo momento non si rendano disponibili i nuovi elementi provati in precedenza con successo.

Relazione di scavo (senza data), p. 1.

AVOLA = Contrada San Marco. Rinvenimenti romani di un complesso agricolo.

In occasione della posa di tubazioni idriche per conto del Consorzio per il Miglioramento Fondiario di Avola, in contrada San Marco, nella proprietà del cav. Giuseppe Alessi, fortuitamente nel gennaio 1964 vennero in luce alcuni muri che attraversavano in sezione la trincea aperta dagli operai per una larghezza di cm. 80 circa.

L'Amministrazione Comunale di Avola, compenetrandosi della importanza de la cosa, forniva la manodopera necessaria perchè la Soprintendenza alle Antichità compisse alcuni saggi di scavo archeologico.

Pertanto, con il consenso dato dal proprietario di lavorare per giorni 4, fu possibile condurre i lavori iniziando da uno dei muri, precisamente da quell'unico che si presentava a grossi blocchi (cfr. pianta, A-B).

Detto muro, per la sua struttura (foto n.1) sembrava ancora di periodo greco, ma la sua liberazione dalla terra ha rivelato la presenza della calce nella conne sione dei blocchi, sicchè non fu difficile stabilire fin da principio che ci si trovava di fronte ad una costruzione ellenistico-romano.

I sa gi di scavo hanno messo parzialmente allo scoperto un grande ambiente (C) con un interessante pa imento in mattoni disposti a spina di pesce, recante tracce evidenti di un rifacimento (foto n.2).

Nell'estremo angolo nord-ovest di tale ambiente C, addossato al muro a gro si blocchi, a mezzo di una intercapedine ad opus incertum, si apre un piccolissimo vano protetto da una volta ad arco a tutto sesto, costruita con cunei di pietra arenaria (foto

Relazione di scavo (senza data), p. 2.

n.3). Le pareti sono interamente coperte da coccipesto e ciò indurrebbe a pensare ad una vasca. Essa risulta affiancata da una piccola scala (?) che probabilmente conduceva ad un livello superiore (foto n.3).

Ad Ovest del muro a grossi blocchi sono chiare le tracce di almeno altre tre vasche (foto n.4) anch'esse con pareti e pavimento in cocciopesto (foto n.5) con probabili rapporti di continuità (foto n.6).

Quale significato esse avessero nel sito è oggi ancora difficile dire ma la presenza di grossi pithoi disposti in allineamento parallelo (cgr. pianta) induce ad affermare che trattasi senz'altro di un complesso adibito alla lavorazione di qualche prodotto la cui materia è ancora da appurare.

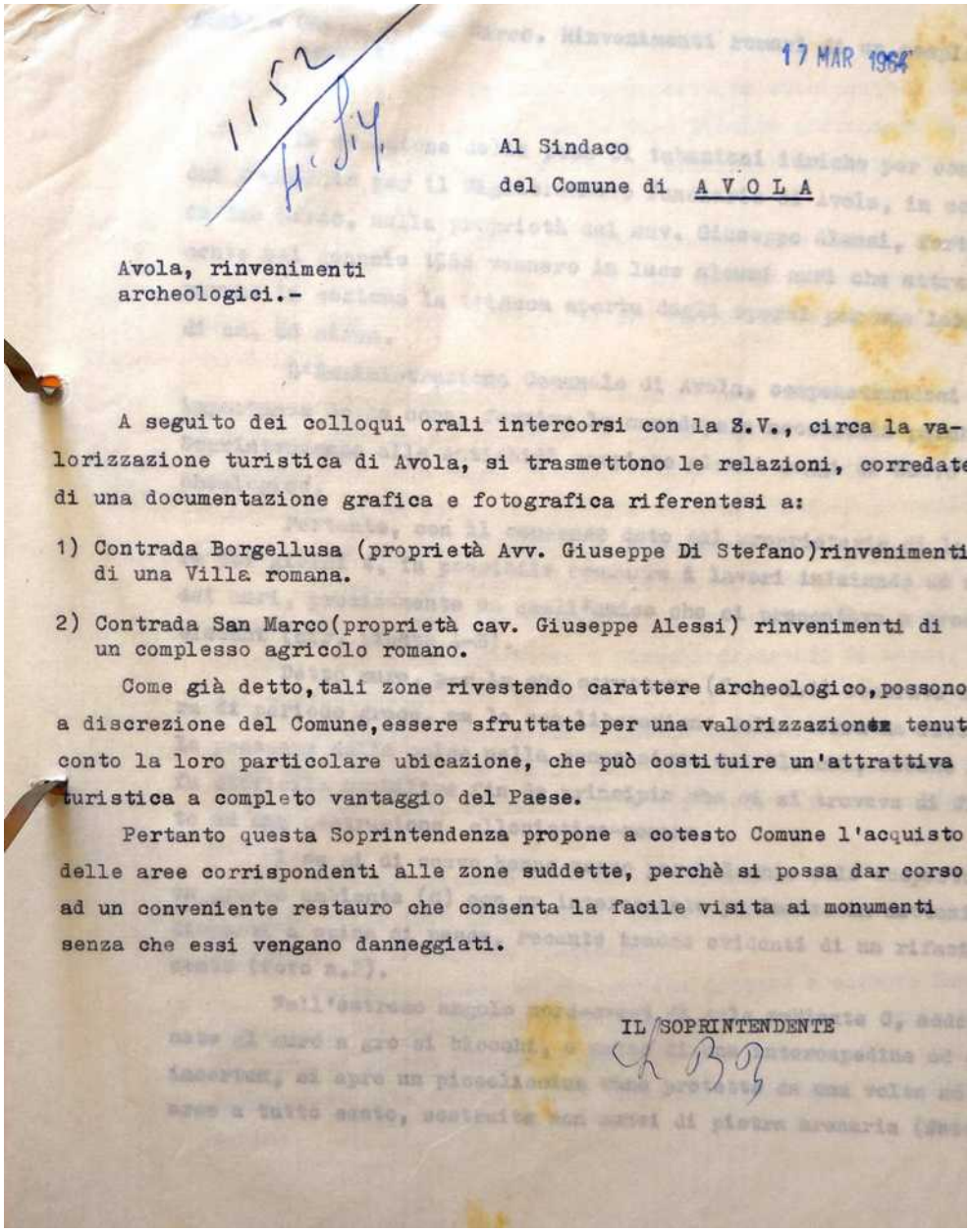
E' molto probabile che tali ambienti dovessero far parte dei servizi di una villa che dovrebbe trovarsi nelle immediate vicinanze, come dimostrerebbero i piccoli frammenti di marmo, rinvenuti sporadicamente nel terreno.

E' certo comunque che l'intera zona è di particolare interesse per la storia di Avola, costituendo da sola una significativa tappa per quanto riguarda gli studi storici ed archeologigi del paese.

Sarebbe pertanto necessario continuare quei saggi di scavo che, già nella loro limitatezza, hanno dato in contrada San Marco importanti ma incompleti risultati.

Pertanto questa Soprintendenza propone a cotesto Municipio l'acquisto del terreno al fine di poter allargare le conoscenze che si hanno di questo complesso che merita l'attenzione di quanti si interessano alla storia e alla valorizzazione delle antichità di Avola.

Notifica da parte della Soprintendenza (17 marzo 1964)



17 MAR 1964

1152

Al Sindaco
del Comune di A V O L A

Avola, rinvenimenti
archeologici.-

A seguito dei colloqui orali intercorsi con la S.V., circa la valorizzazione turistica di Avola, si trasmettono le relazioni, corredate di una documentazione grafica e fotografica riferentesi a:

1) Contrada Borgellusa (proprietà Avv. Giuseppe Di Stefano)rinvenimenti di una Villa romana.

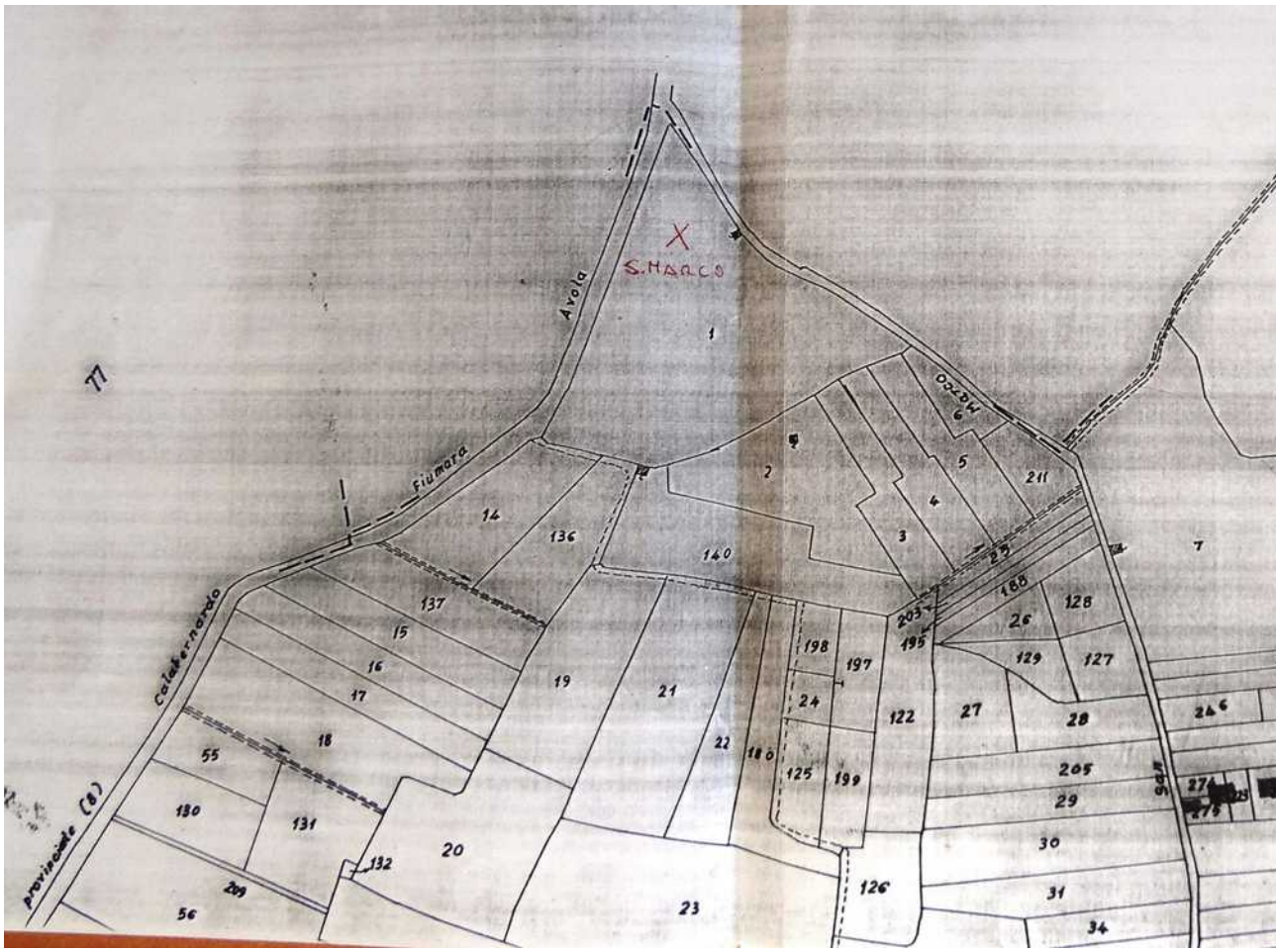
2) Contrada San Marco(proprietà cav. Giuseppe Alessi) rinvenimenti di un complesso agricolo romano.

Come già detto,tali zone rivestendo carattere archeologico,possono a discrezione del Comune,essere sfruttate per una valorizzazione tenut conto la loro particolare ubicazione, che può costituire un'attrattiva turistica a completo vantaggio del Paese.

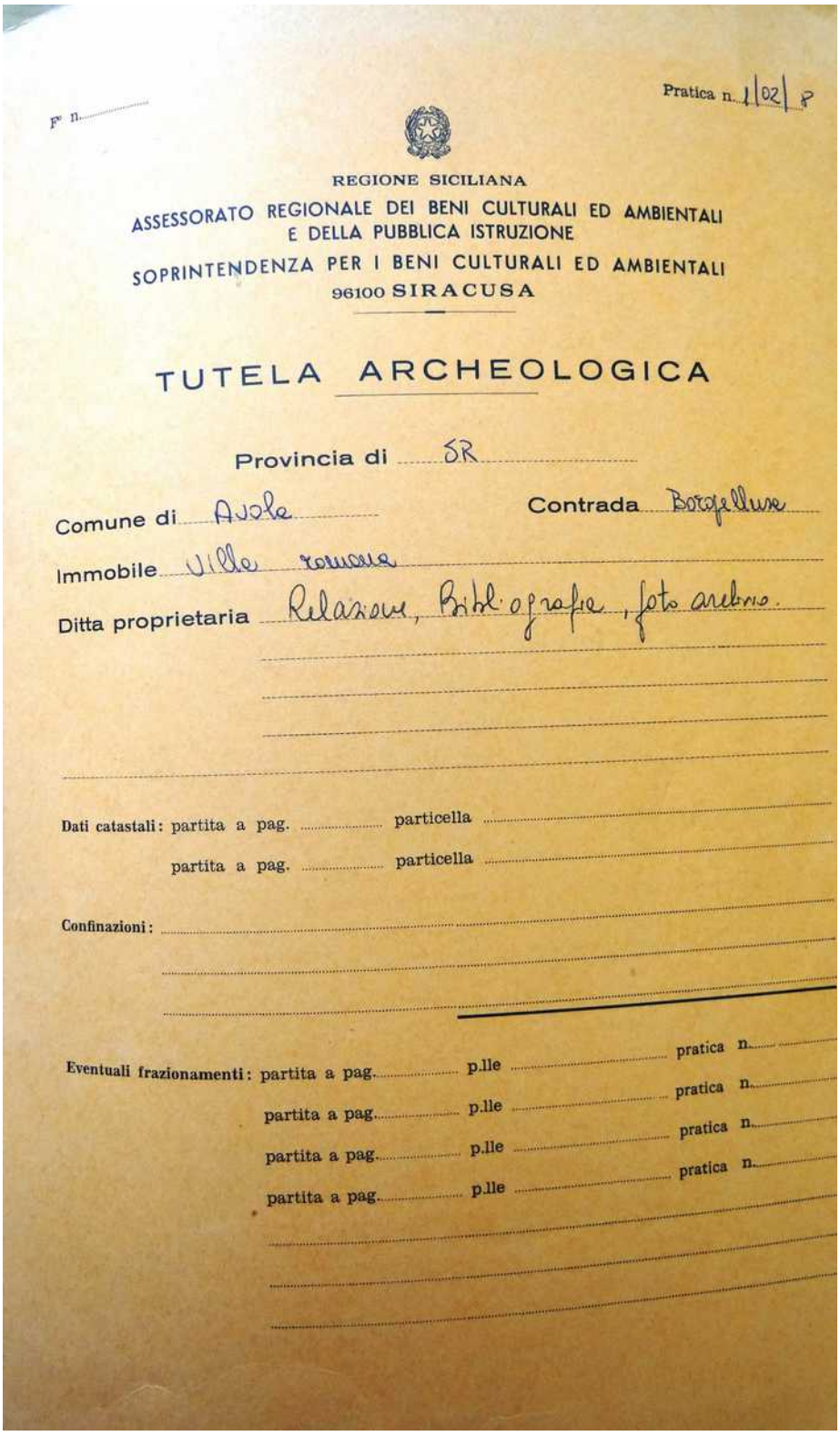
Pertanto questa Soprintendenza propone a cotesto Comune l'acquisto delle aree corrispondenti alle zone suddette, perchè si possa dar corso ad un conveniente restauro che consenta la facile visita ai monumenti senza che essi vengano danneggiati.

IL SOPRINTENDENTE

Foglio Catastale 77- 78



N. 5- Dalla SOPRINTENDENZA DEI BENI CULTURALI-PAESAGGISTICI ED AMBIENTALI, Pratica n. 1/02/7 (Borgellusa).



F° n.

Pratica n. 1/02/P

REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
96100 SIRACUSA

TUTELA ARCHEOLOGICA

Provincia di SR

Comune di Avola Contrada Borgellusa

Immobile Ville romane

Ditta proprietaria Relazione, Bibliografia, foto archivio.

Dati catastali: partita a pag. ..... particella .....

partita a pag. ..... particella .....

Confinazioni: .....

Eventuali frazionamenti: partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

Relazione Scientifica (senza data), p. 1.

AVOLA - Contrada Borgellusa: rinvenimento di una Villa Romana.

Lungo la nuova strada panoramica che diramandosi dalla statale n.115 conduce al lido di Avola, nel taglio del terreno di proprietà dell'Avv. Giuseppe Di Stefano, si vedevano in sezione, molto chiaramente, le tracce di muri e di pavimenti appartenenti certamente a case ellenistico-romane.(foto n.1)

Sempre ben disposto alla valorizzazione turistica del paese, il Municipio di Avola nella persona del Sindaco,On. Giuseppe Denaro, ha fornito la manodopera perchè la Soprintendenza alle Antichità compisse l'esplorazione, sia pure parziale, della zona.

I risultati della breve campagna di scavo condotta dal 17 al 26 Febbraio del 1964 sono stati tali da dichiarare il sito di particolare interesse.

Si tratta di una Villa Romana del I sec. a.C., recante evidenti tracce di un rifacimento, la cui pianta si rivela molto simile a quella delle comuni abitazioni pompeiane.

E' composta infatti da un grande atrio, con il suo peristilio, sul quale si aprono i vari ambienti(cfr. pianta).

La loro disposizione è stata rivelata seguendo le tracce dei muri perimetrali,sì da avere una conoscenza quasi completa dell'area archeologica.(foto n.2)

L'ambiente principale è costituito da una grande stanza che la si immagina aperta verso il mare a mezzo di una grande larga finestra.

Relazione Scientifica (senza data), p. 2.

Ai suoi lati, gli altri vani la cui caratteristica principale è rappresentata dai pavimenti che si presentano ora in opus signinum, cioè in cocciopesto con l'inserzione di tessere bianche(foto n.3-4), ora completamente in mosaico composto da minutissime tessere.(foto n.5)

In prossimità della strada panoramica, anzi tagliati da questa, i vani dovevano avere un rivestimento a lastre di marmo (opus sectile), come è dimostrato dalle impronte rimaste (foto n.6 e 7) e da alcuni frammenti.

Al di là della strada la villa doveva continuare ad estendersi e ciò è dimostrato dalle chiare tracce che si notano nel taglio del terreno, in sezione.

Lo stesso dicasi per il lato Nord, lì dove le fondamenta di un villino di villeggiatura hanno deplorevolmente distrutto gli altri resti della villa. L'unica testimonianza sono alcuni frammenti di pavimento in cocciopesto o addirittura piccoli blocchi appartenenti ai muri divisori, reimpiegati nella costruzione di un muretto di recinzione moderno.

Convenientemente restaurata, cioè con la reintegrazione dei muri perimetrali e con il consolidamento dei pavimenti, che si presentano in buono stato di conservazione, la villa romana si presterebbe ad una valorizzazione turistica tenuto conto della sua particolare e suggestiva ubicazione.

Una decorosa recinzione, composta da un muretto sovrastato da una cancellata in ferro, potrebbe evitare le manomissioni dall'esterno, rendendo egualmente agevole al visitatore frettoloso la visita dei ruderi.

Relazione Scientifica (senza data), p. 3.

Nel suo insieme quindi la Villa di Avola rappresenta uno degli aspetti più notevoli di un monumento storico, tenuto conto che nelle immediate vicinanze, ad appena pochi metri di distanza, negli anni scorsi (1954) sono state rinvenute tre importanti statue in calcare che non è escluso siano da collegare con il complesso residenziale.

E' auspicabile quindi che tutte le autorità interessate diano il loro appoggio ed il loro contributo alla valorizzazione archeologica della zona, facendo di essa un'attrattiva turistica a pieno vantaggio del paese.

Relazione di Vincolo (senza data), p. 1.

Nel 1966 La Soprintendenza Archeologica di Siracusa condusse alcuni saggi di scavo in vicinanza del Lido di Avola, contrada Borgellusa, nel tratto compreso tra la strada litoranea e la scarpata che porta al mare (particella 526 foglio di mappa n. 449). Qui, nel tratto più vicino al mare negli anni precedenti erano state rinvenute casualmente tre statuette di calcare databili tra il III e II sec.a.C., ora conservate al Museo di Siracusa. Esse raffigurano Demetra, Core ed Heracles fanciullo e sul plinto della statua di Demetra si legge una interessante dedica in greco da parte di alcuni personaggi, προστάται della dea, che portano per lo più nomi latini grecizzati (vedi Gino Vinicio Gentili , in Fasti Archeologici, IX, 1959, n. 2792).

I saggi di scavo condotti nel terreno soprastante hanno quindi permesso di individuare la presenza di una estesa villa romana del I sec. a.C. che reca in punti più evidenti tracce di fasi più antiche e che si può quindi interpretare come rifacimento o continuazione di un edificio di età ellenistica, come del resto era suggerito dalla presenza delle statuette ellenistiche.

Lo scavo si limitò a scoprire alcuni muri e parte della pavimentazione ad essi adiacente senza che vi fosse la possibilità di scavare completamente alcun ambiente, ma i saggi condotti furono sufficienti a dare una idea, oltre che dell'età dell'edificio, anche della sua planimetria. Infatti, come si legge nella relazione uscita su "Bollettino d'Arte", LI, 1966, p. 94, ad opera di Maria Teresa Currò: "La..... pianta si rivela molto simile a quella di comuni abitazioni pompeiane. E' composta infatti da un atrio sul quale si aprono i vari ambienti. L'Ambiente principale è costituito da una grande stanza che si immagina aperta verso il mare a mezzo di una larga finestra. Ai suoi lati gli altri vani la cui caratteristica principale è rappresentata dai pavimenti che si presentano ora in "opus signinum" ora completamente in mosaico composto da minutissime tessere. Altri ambienti presentavano invece una pavimentazione a lastre marmoree.

La planimetria della villa è stata chiaramente tagliata dalla litoranea; già durante lo scavo, anche se non si poterono fare saggi oltre la strada, si suppose che la villa dovesse continuare ad estendersi al di là di essa, come peraltro era mostrato da chiare tracce, tuttora visibili, che si notano in sezione nel taglio del terreno.

Di recente la Ditta privata proprietaria della particella 524, foglio di mappa n.44, ubicata oltre la stada di fronte all'area scavata in passato, ha intrapreso alcuni lavori a fini edilizi che sono stati prontamente interrotti dall'intervento delle autorità comunali e della Soprintendenza di Siracusa.

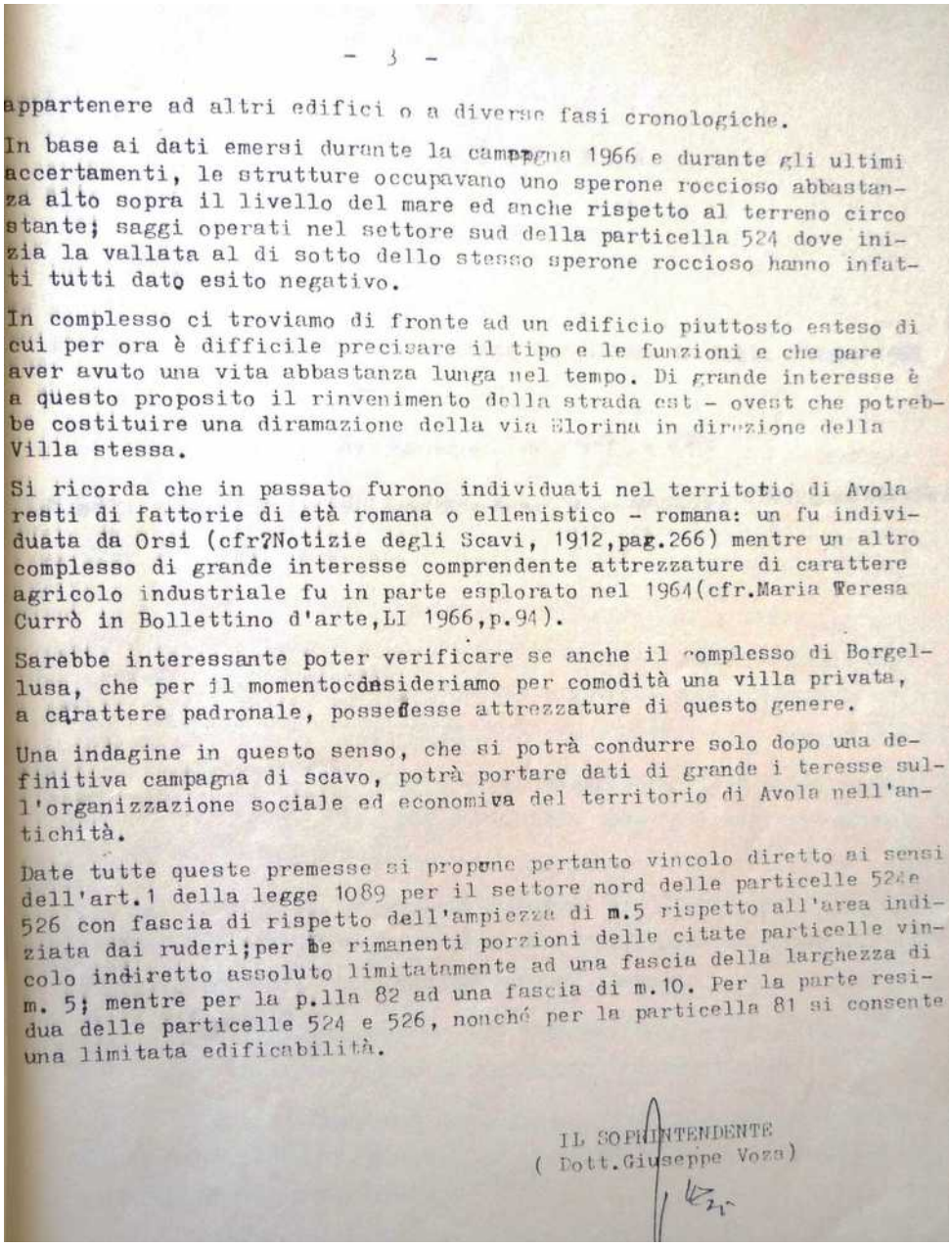
Nel terreno rimosso si è potuto raccogliere numeroso coccame fra cui " terra sigillata", frammenti di tegole, di pavimentazioni a coccio pesto, di intonaci colorati, qualche tessera di mosaico; blocchetti da costruzione, mentre altri indizi apparivano nelle buche fatte per i plinti di fondazione.

A seguito di ciò, la Soprintendenza, con mezzi forniti dalla ditta, ha operato alcuni saggi di controllo nell'area dove avrebbe dovuto sorgere la costruzione, (circa 200 mq.), saggi che hanno avuto tutti esito positivo.

La porzione nord dell'area è infatti interessata da una strada in senso est-ovest pavimentata con basoli, delimitata da muretti di spalla, e a nord della quale si è parzialmente messa in luce una larga platea di fondazione costituida da blocchi squadrati e in parte da roccia naturale levigata ed adattata; nel tratto est e sud-est si sono parzialmente messi in luce un ambiente con muri intonacati e pavimentazione in coccio pesto, del tutto simili a quelli della villa, e tratti di altre pavimentazioni più lacunose; al centro dell'area si è osservato invece un tratto di basolato pertinente forse ad una area scoperta e ad un altro tratto di strada; al di fuori dell'area da edificare, una stretta fascia di scavo

Compresa tra le particelle 524 e 82 ha rivelato la presenza di altre strutture che in parte paiono costituire la continuazione della strada e della platea est-ovest, ed in parte si riferiscono ad altri ambienti che potrebbero essere meglio chiariti con ulteriori accertamenti.

Dagli elementi emersi si può dedurre che siamo in presenza di strutture coeve a quelle della villa e probabilmente facenti parte dello stesso complesso, come testimoniano anche le tessere dei muri visibili in sezione da entrambi i lati della strada; si tratta forse degli ambienti che costituivano il fronte ovest della villa e delle strutture di accesso (strada, area prospiciente pavimentata), mentre i tratti di ambienti osservati presso il limite nord della particella potrebbero



appartenere ad altri edifici o a diverse fasi cronologiche.

In base ai dati emersi durante la campagna 1966 e durante gli ultimi accertamenti, le strutture occupavano uno sperone roccioso abbastanza alto sopra il livello del mare ed anche rispetto al terreno circostante; saggi operati nel settore sud della particella 524 dove inizia la vallata al di sotto dello stesso sperone roccioso hanno infatti tutti dato esito negativo.

In complesso ci troviamo di fronte ad un edificio piuttosto esteso di cui per ora è difficile precisare il tipo e le funzioni e che pare aver avuto una vita abbastanza lunga nel tempo. Di grande interesse è a questo proposito il rinvenimento della strada est - ovest che potrebbe costituire una diramazione della via Elorina in direzione della Villa stessa.

Si ricorda che in passato furono individuati nel territotio di Avola resti di fattorie di età romana o ellenistico - romana: un fu individuata da Orsi (cfr?Notizie degli Scavi, 1912,pag.266) mentre un altro complesso di grande interesse comprendente attrezzature di carattere agricolo industriale fu in parte esplorato nel 1964(cfr.Maria Teresa Currò in Bollettino d'arte,LI 1966,p.94).

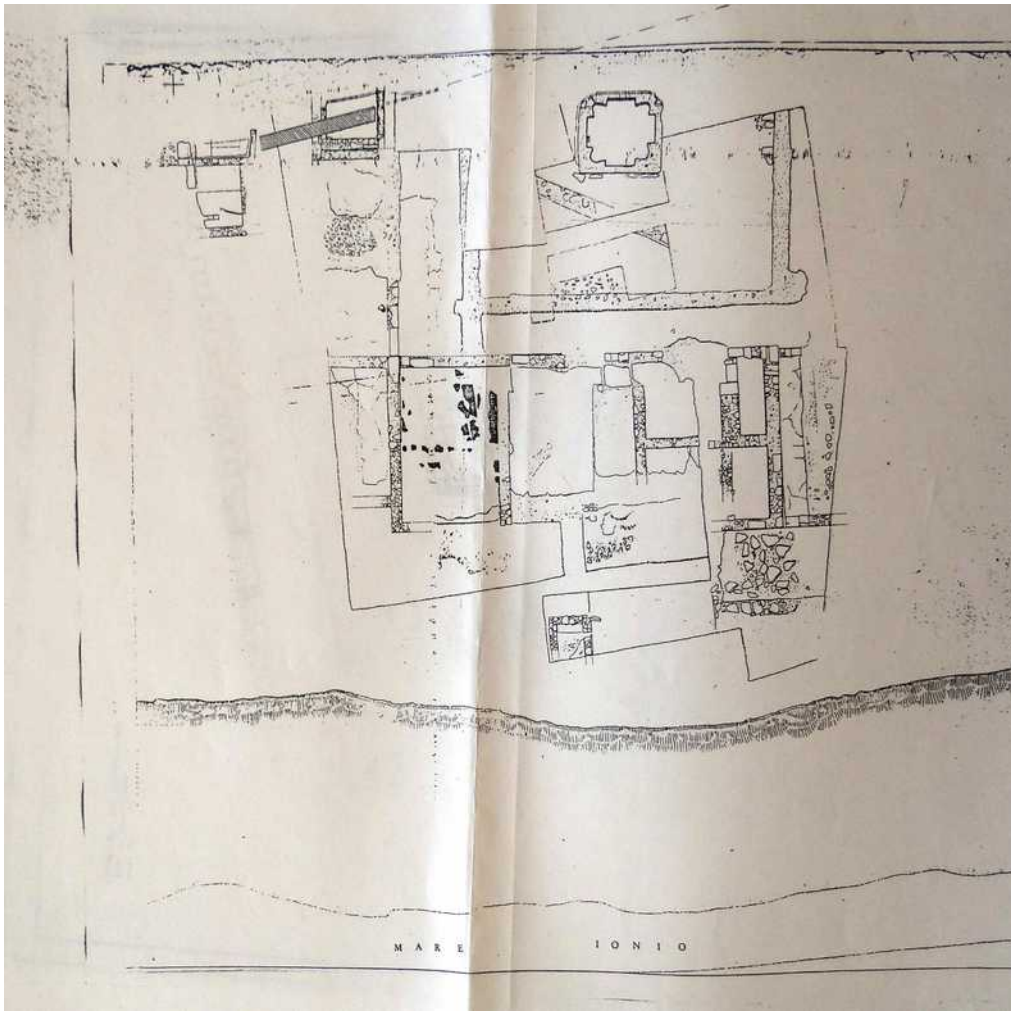
Sarebbe interessante poter verificare se anche il complesso di Borgellusa, che per il momentoconsideriamo per comodità una villa privata, a carattere padronale, possedesse attrezzature di questo genere.

Una indagine in questo senso, che si potrà condurre solo dopo una definitiva campagna di scavo, potrà portare dati di grande i teresse sull'organizzazione sociale ed economiva del territorio di Avola nell'antichità.

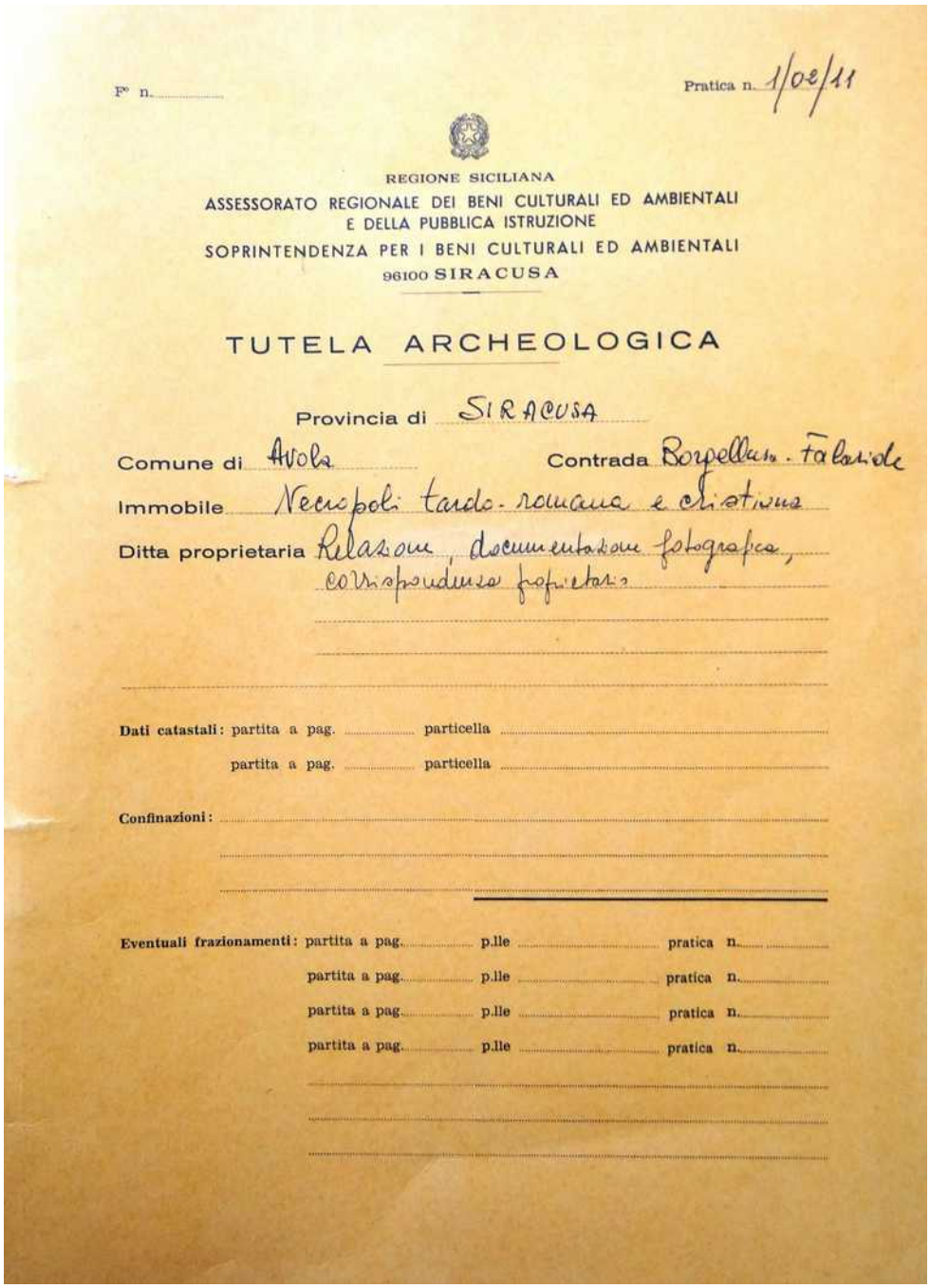
Date tutte queste premesse si propone pertanto vincolo diretto ai sensi dell'art.1 della legge 1089 per il settore nord delle particelle 524e 526 con fascia di rispetto dell'ampiezza di m.5 rispetto all'area indiziata dai ruderi;per le rimanenti porzioni delle citate particelle vincolo indiretto assoluto limitatamente ad una fascia della larghezza di m. 5; mentre per la p.lla 82 ad una fascia di m.10. Per la parte residua delle particelle 524 e 526, nonché per la particella 81 si consente una limitata edificabilità.

IL SOPRINTENDENTE
(Dott.Giuseppe Voza)

Planimetria



N. 6- Dalla SOPRINTENDENZA DEI BENI CULTURALI-PAESAGGISTICI ED AMBIENTALI, Pratica n. 1/02/11 (Borgellusa-Falaride).



F° n.

Pratica n. 1/02/11

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
96100 SIRACUSA

TUTELA ARCHEOLOGICA

Provincia di SIRACUSA

Comune di Avola Contrada Borgellusa - Falaride

Immobile Necropoli tardo-romana e cristiana

Ditta proprietaria Relazione, documentazione fotografica, corrispondenza proprietari

Dati catastali: partita a pag. ..... particella .....

partita a pag. ..... particella .....

Confinazioni: .....

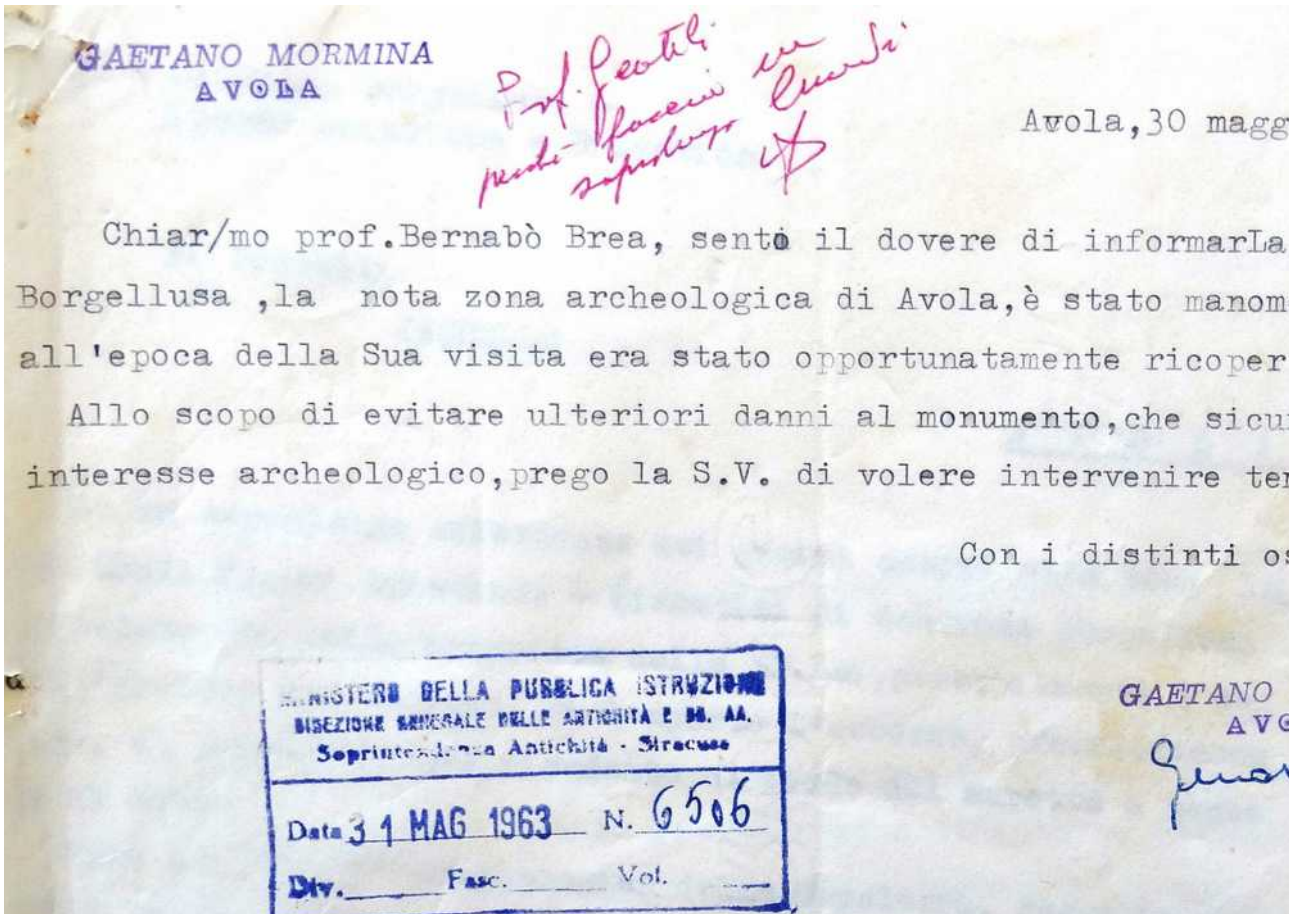
Eventuali frazionamenti: partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

Dichiarazione da parte degli scopritori (30 maggio 1963)



GAETANO MORMINA
AVOLA

Prof. Scerbo
perché faccia un sopraluogo

Avola, 30 magg

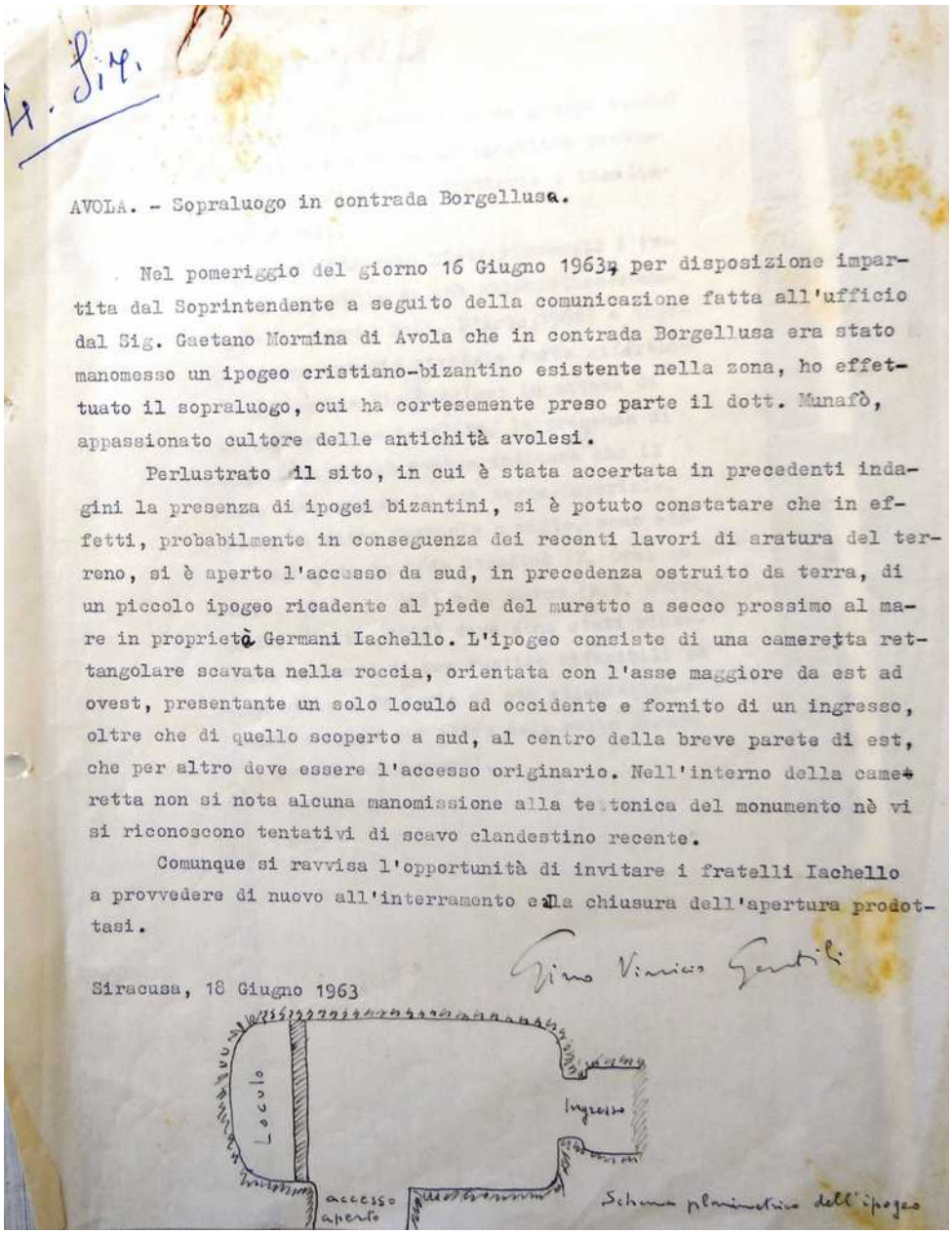
Chiar/mo prof.Bernabò Brea, sentò il dovere di informarLa
Borgellusa ,la nota zona archeologica di Avola,è stato manom
all'epoca della Sua visita era stato opportunatamente ricoper
Allo scopo di evitare ulteriori danni al monumento,che sicu
interesse archeologico,prego la S.V. di volere intervenire te

Con i distinti o

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZIONE GENERALE DELLE ANTICHITÀ E BB. AA.
Soprintendenza Antichità - Siracusa
Data 31 MAG 1963 N. 6506
Div. Fasc. Vol.

GAETANO
AVO

Verbale di sopraluogo (16 giugno 1963)



AVOLA. - Sopraluogo in contrada Borgellusa.

Nel pomeriggio del giorno 16 Giugno 1963, per disposizione impartita dal Soprintendente a seguito della comunicazione fatta all'ufficio dal Sig. Gaetano Mormina di Avola che in contrada Borgellusa era stato manomesso un ipogeo cristiano-bizantino esistente nella zona, ho effettuato il sopraluogo, cui ha cortesemente preso parte il dott. Munafò, appassionato cultore delle antichità avolesi.

Perlustrato il sito, in cui è stata accertata in precedenti indagini la presenza di ipogei bizantini, si è potuto constatare che in effetti, probabilmente in conseguenza dei recenti lavori di aratura del terreno, si è aperto l'accesso da sud, in precedenza ostruito da terra, di un piccolo ipogeo ricadente al piede del muretto a secco prossimo al mare in proprietà Germani Iachello. L'ipogeo consiste di una cameretta rettangolare scavata nella roccia, orientata con l'asse maggiore da est ad ovest, presentante un solo loculo ad occidente e fornito di un ingresso, oltre che di quello scoperto a sud, al centro della breve parete di est, che per altro deve essere l'accesso originario. Nell'interno della cameretta non si nota alcuna manomissione alla tettonica del monumento nè vi si riconoscono tentativi di scavo clandestino recente.

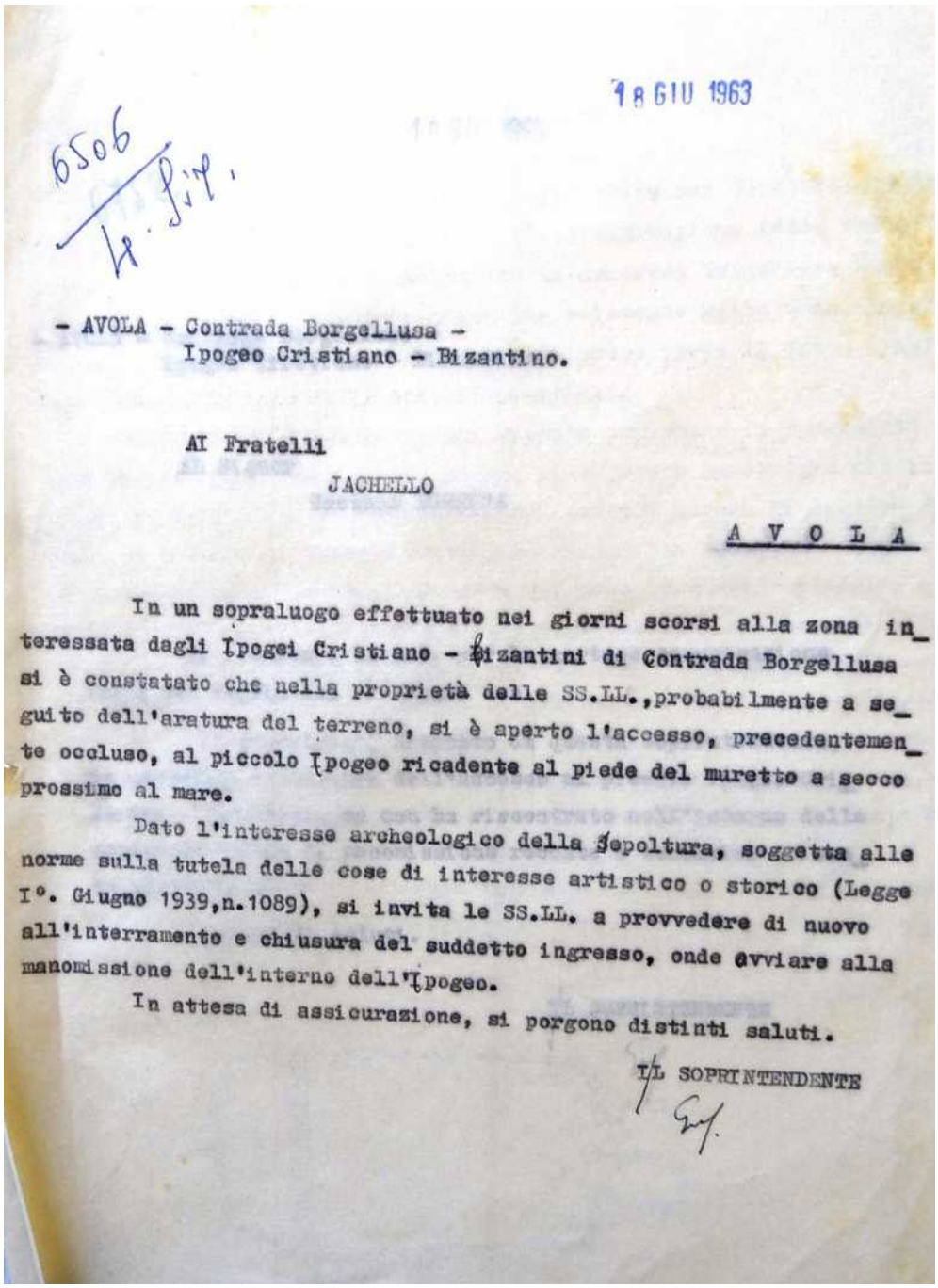
Comunque si ravvisa l'opportunità di invitare i fratelli Iachello a provvedere di nuovo all'interramento e alla chiusura dell'apertura prodottasi.

Siracusa, 18 Giugno 1963

Gino Vinicio Gentili

Schema planimetrico dell'ipogeo

Notifiche da parte della Soprintendenza (18 gennaio 1963)



18 GIU 1963

6506
Sopr.

- AVOLA - Contrada Borgellusa -
Ipogeo Cristiano - Bizantino.

Ai Fratelli
JACHELLO

A V O L A

In un sopraluogo effettuato nei giorni scorsi alla zona interessata dagli Ipogei Cristiano - Bizantini di Contrada Borgellusa si è constatato che nella proprietà delle SS.LL.,probabilmente a seguito dell'aratura del terreno, si è aperto l'accesso, precedentemente occluso, al piccolo Ipogeo ricadente al piede del muretto a secco prossimo al mare.

Dato l'interesse archeologico della Sepoltura, soggetta alle norme sulla tutela delle cose di interesse artistico o storico (Legge 1°. Giugno 1939,n.1089), si invita le SS.LL. a provvedere di nuovo all'interramento e chiusura del suddetto ingresso, onde avviare alla manomissione dell'interno dell'Ipogeo.

In attesa di assicurazione, si porgono distinti saluti.

IL SOPRINTENDENTE

Notifiche da parte della Soprintendenza (18 gennaio 1963)

1 8 GIU 1963

6752

- AVOLA - Contrada Borgellusa -
Ipogeo Cristiano - Bizantino.

AL Signor
Gaetano MORMINA
A V O L A

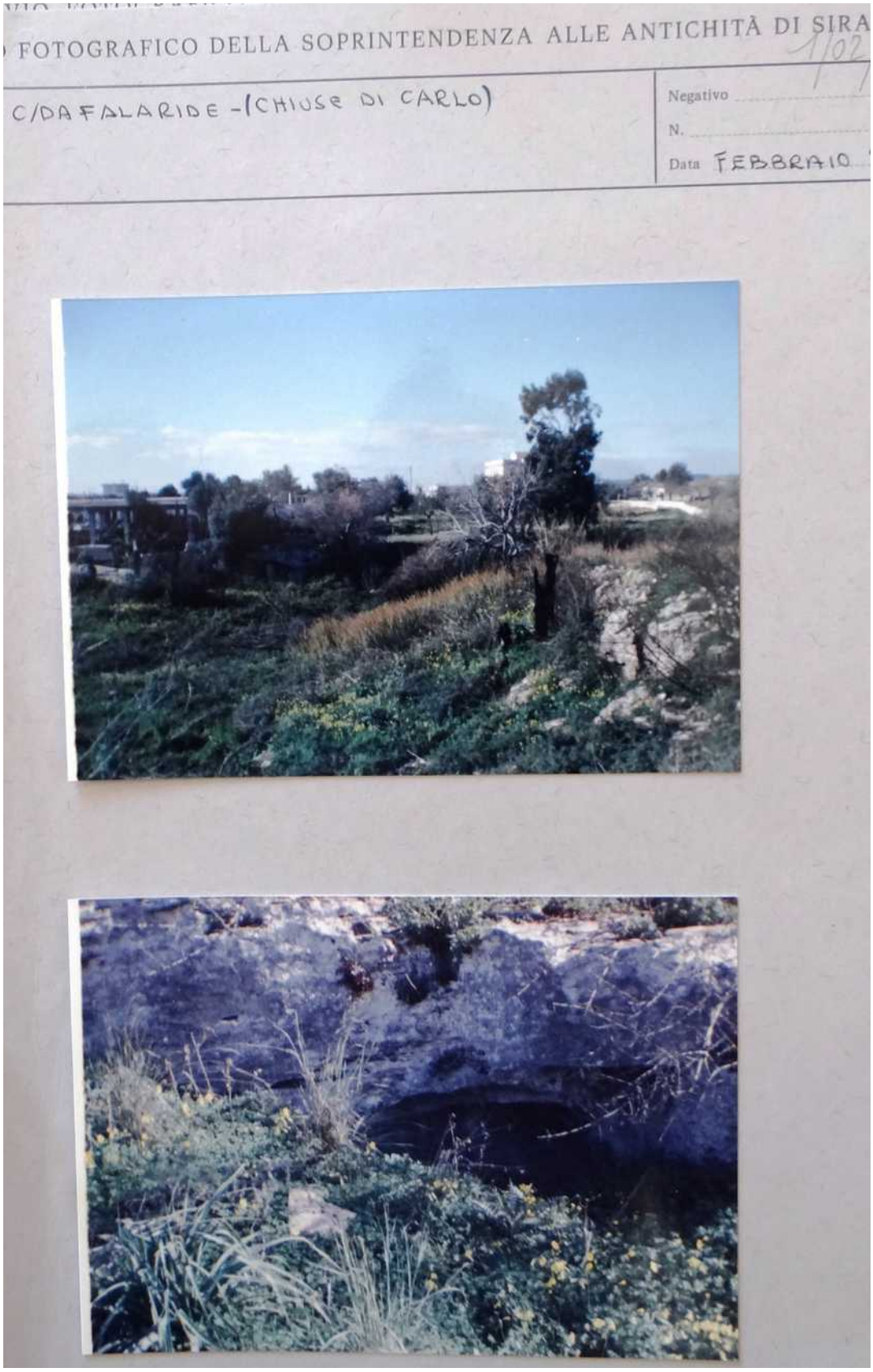
Si ringrazia la S.V. per la cortese comunicazione fatta con foglio del 30 Maggio u.s.

Il sopraluogo, disposto da questa Soprintendenza, ha accertato l'apertura dell'accesso al piccolo Ipogeo Cri_ stiano - Bizantino, ma non ha riscontrato nell'interno della cameretta tracce di manomissione recente o tentativi di sca_ vo clandestino.

Distinti saluti.

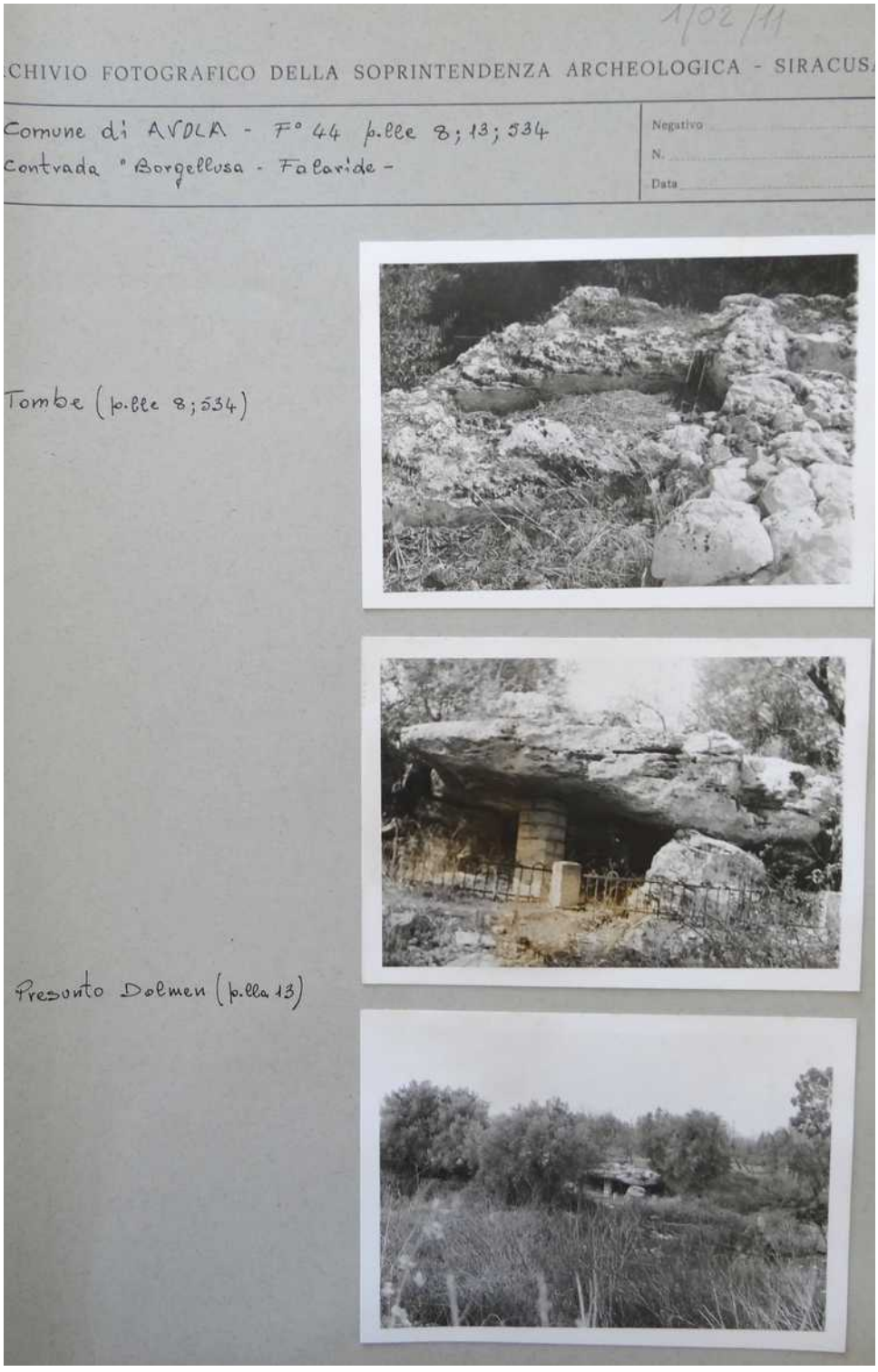
IL SOPRINTENDENTE

Documentazione fotografica (scheda n. 1)



Documentazione fotografica (scheda n. 2)

Documentazione fotografica (scheda n. 3)



Documentazione fotografica (scheda n. 4)

1/02/11

ARCHIVIO FOTOGRAFICO DELLA SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITÀ DI SIRACUSA

Comune di AVOLA - F° 45 p.lla 148
Contrada "Borgellusa - Falaride" -

Negativo
N.
Data

Vedute esterne della scala di accesso della tomba interrata - Particolare riferito alla tav. 6

Documentazione fotografica (scheda n. 5)

1/02/11

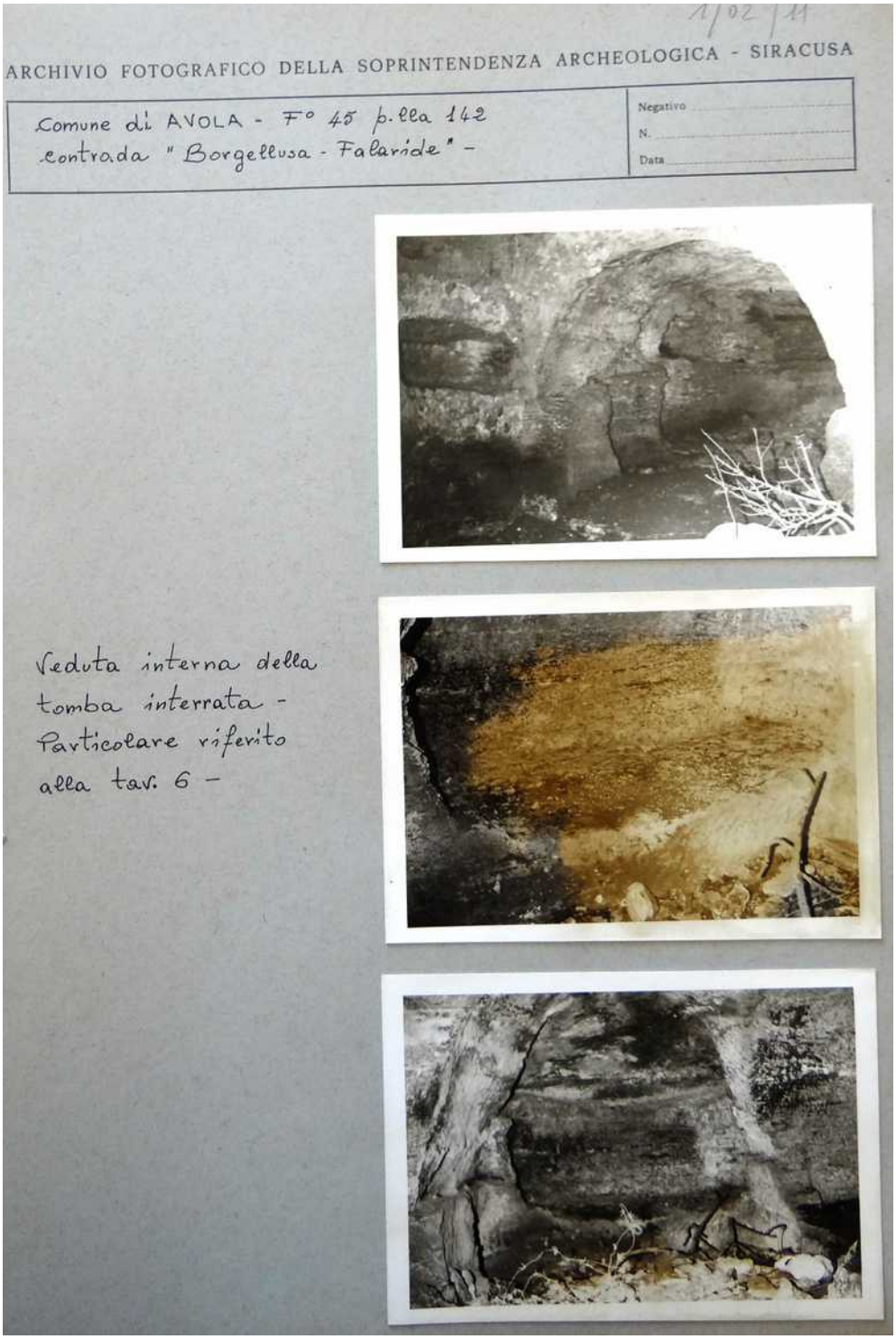
ARCHIVIO FOTOGRAFICO DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - SIRACUSA

Comune di AVOLA - Fº 45 p.lla 142
Contrada "Borgellusa - Falaride" -

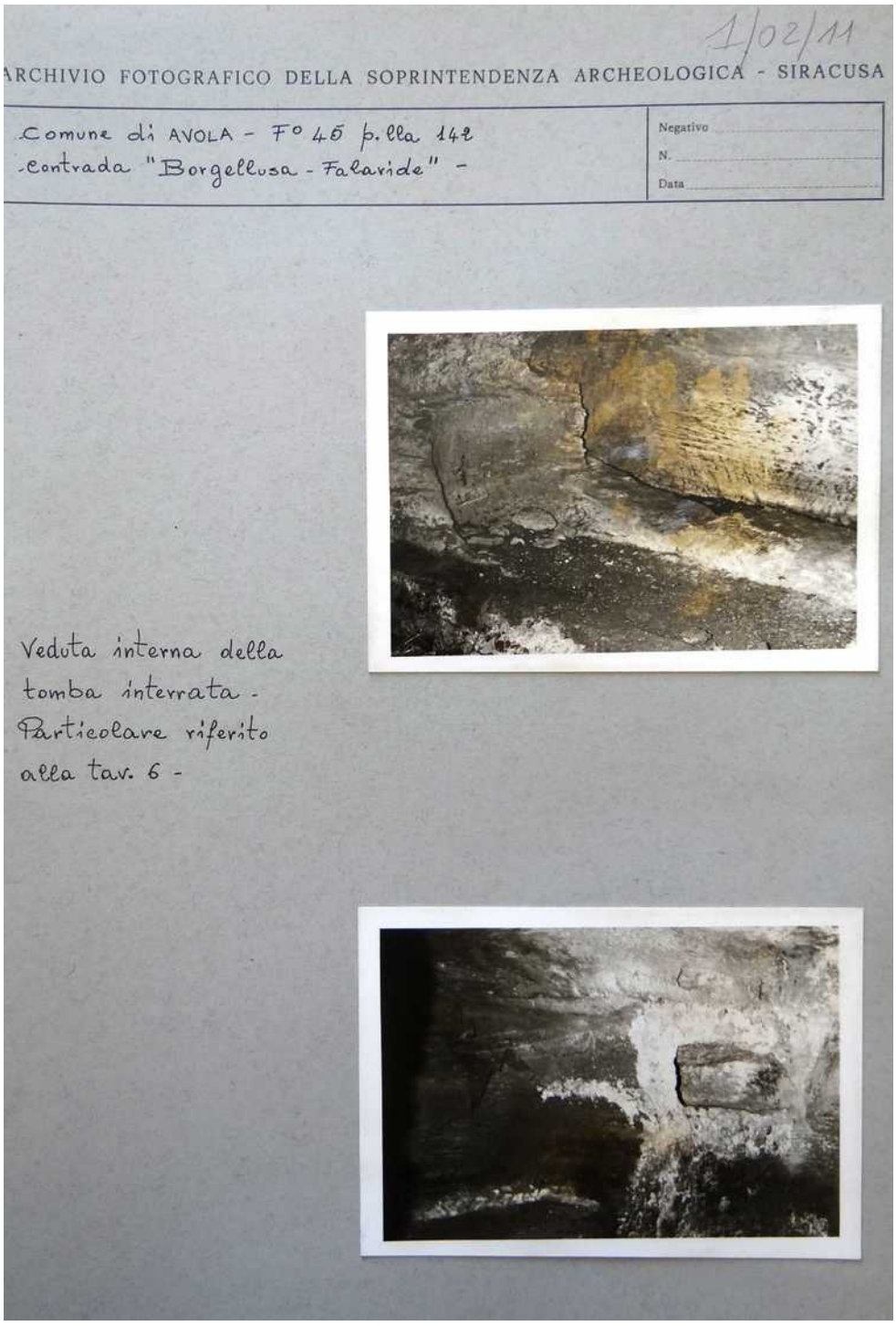
Negativo
N.
Data

Vedute interne della scala di accesso della tomba interrata -
Particolare riferito alla Tav. 6 -

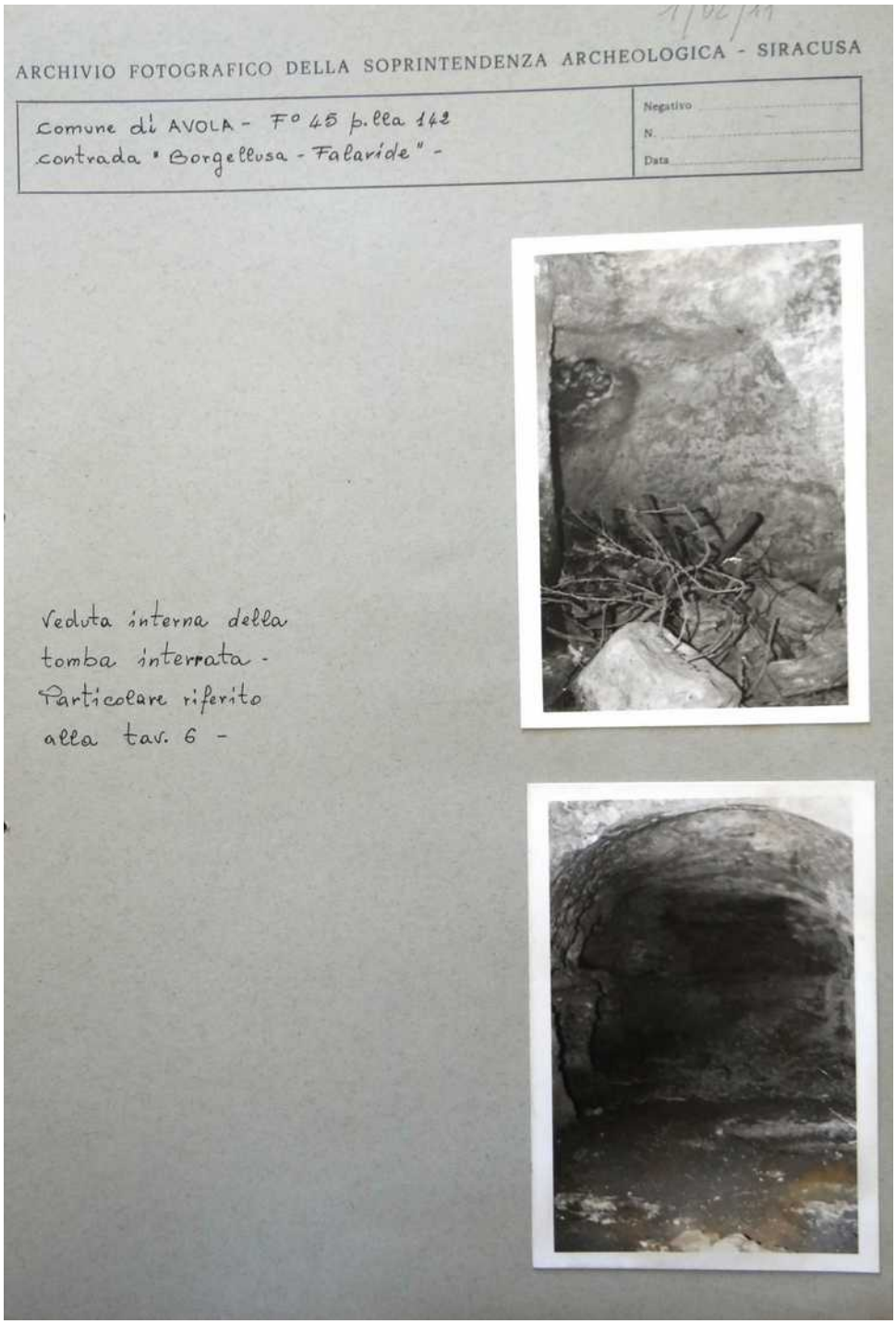
Documentazione fotografica (scheda n. 6)



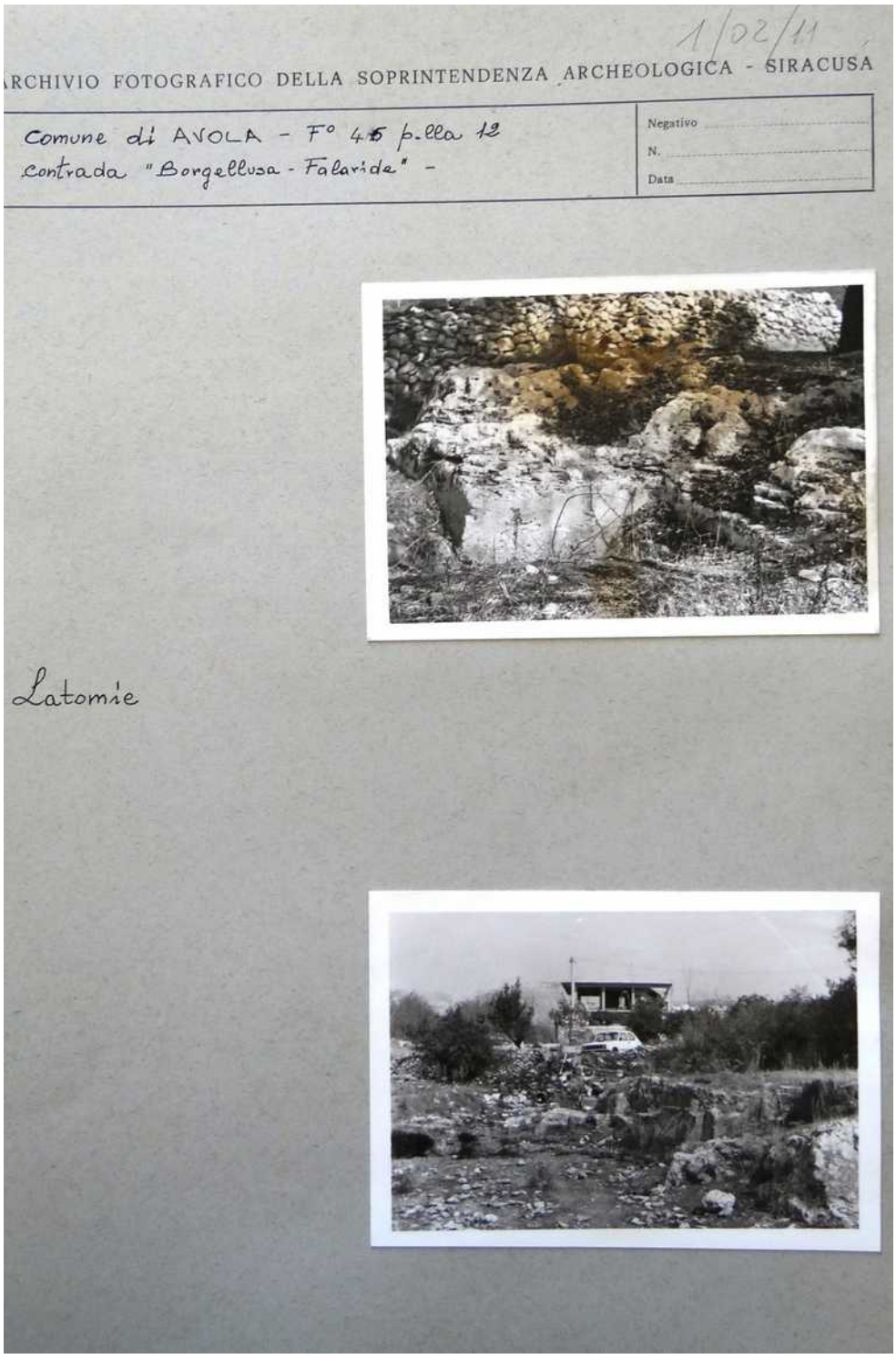
Documentazione fotografica (scheda n. 7)



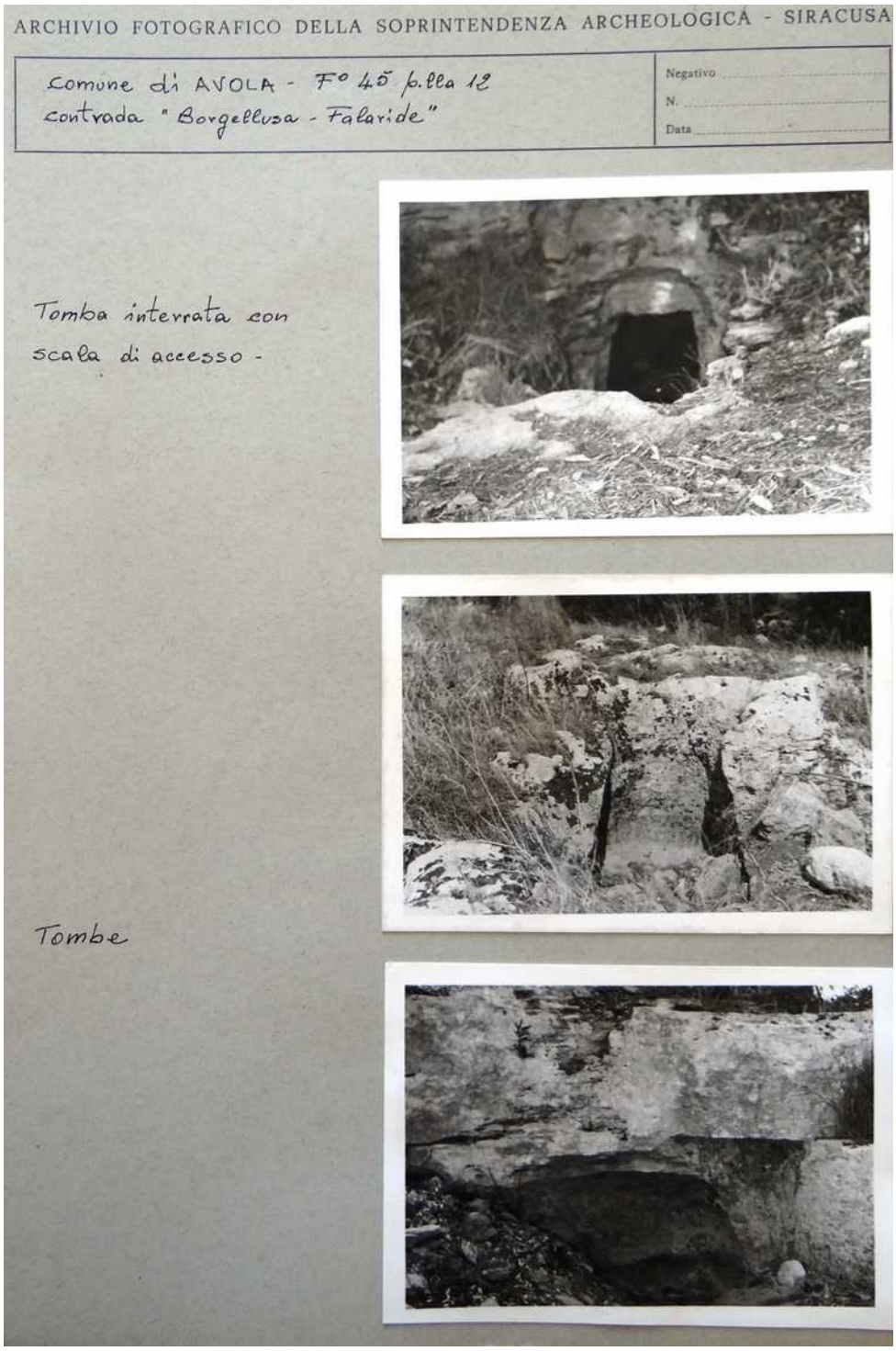
Documentazione fotografica (scheda n. 8)



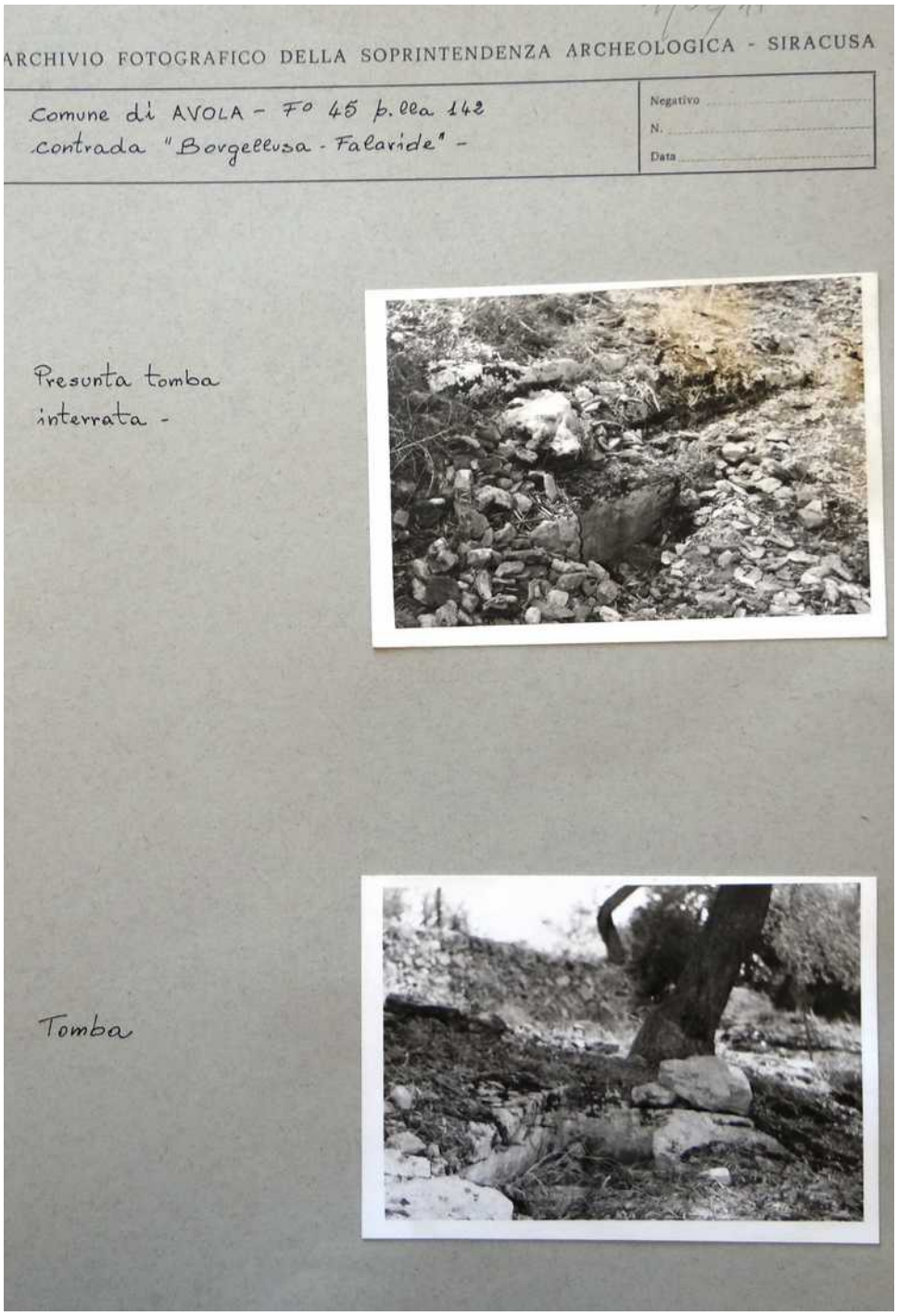
Documentazione fotografica (scheda n. 9)



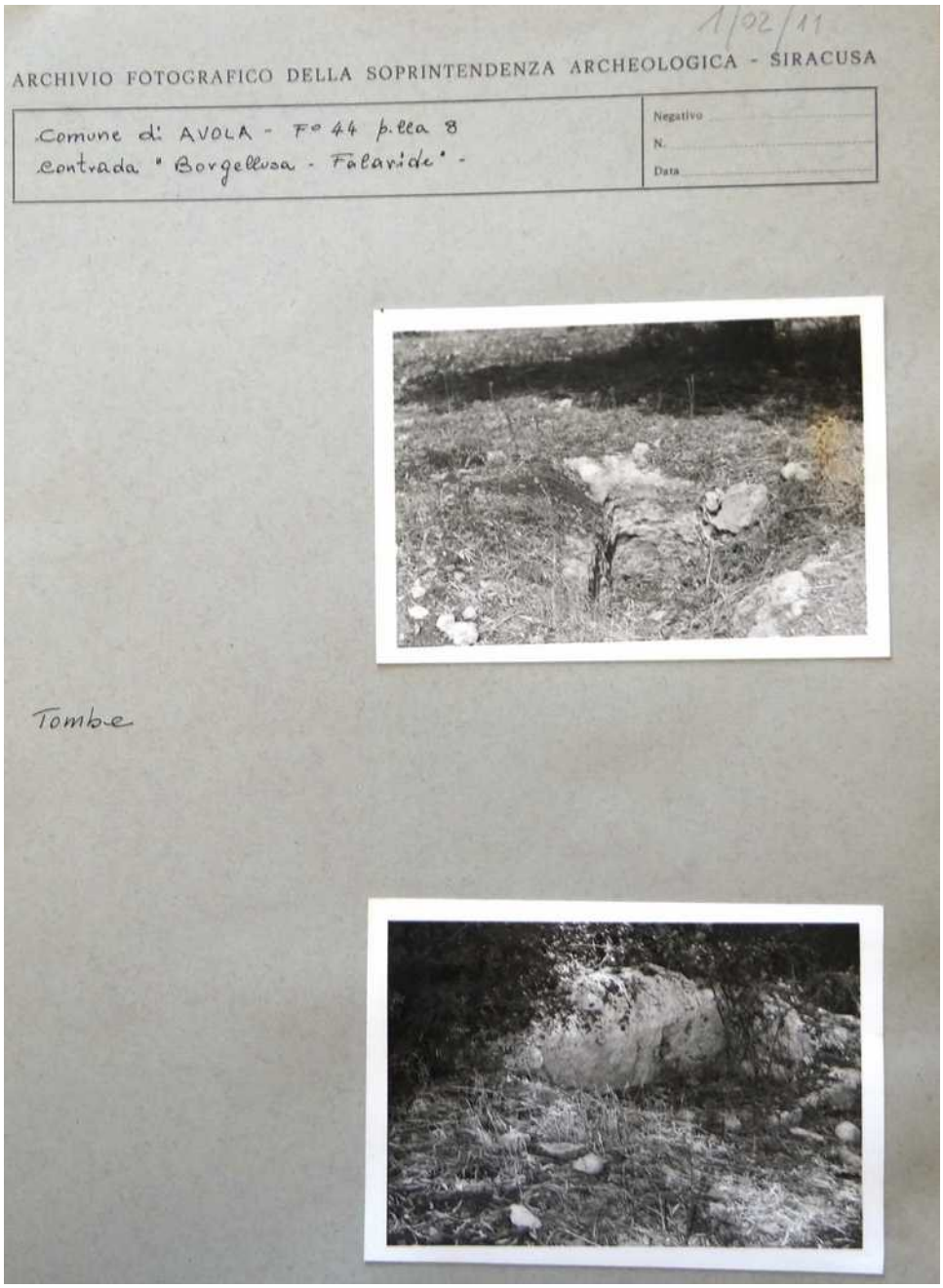
Documentazione fotografica (scheda n. 10)



Documentazione fotografica (scheda n. 11)



Documentazione fotografica (scheda n. 12)



N. 7- Dalla SOPRINTENDENZA DEI BENI CULTURALI-PAESAGGISTICI ED AMBIENTALI, Pratica n. 1/02/14 (Giordano).

F° n. _____ Pratica n. 1/02/14

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
96100 SIRACUSA

TUTELA ARCHEOLOGICA

Provincia di Siracusa

Comune di Avola Contrada Giardano

Immobile Necropoli e insediamento di età romana-bizantina

Ditta proprietaria foto archivio - [illegible]

DATI CATASTALI: partita a pag. _____ particella _____

partita a pag. _____ particella _____

CONFINAZIONI: _____

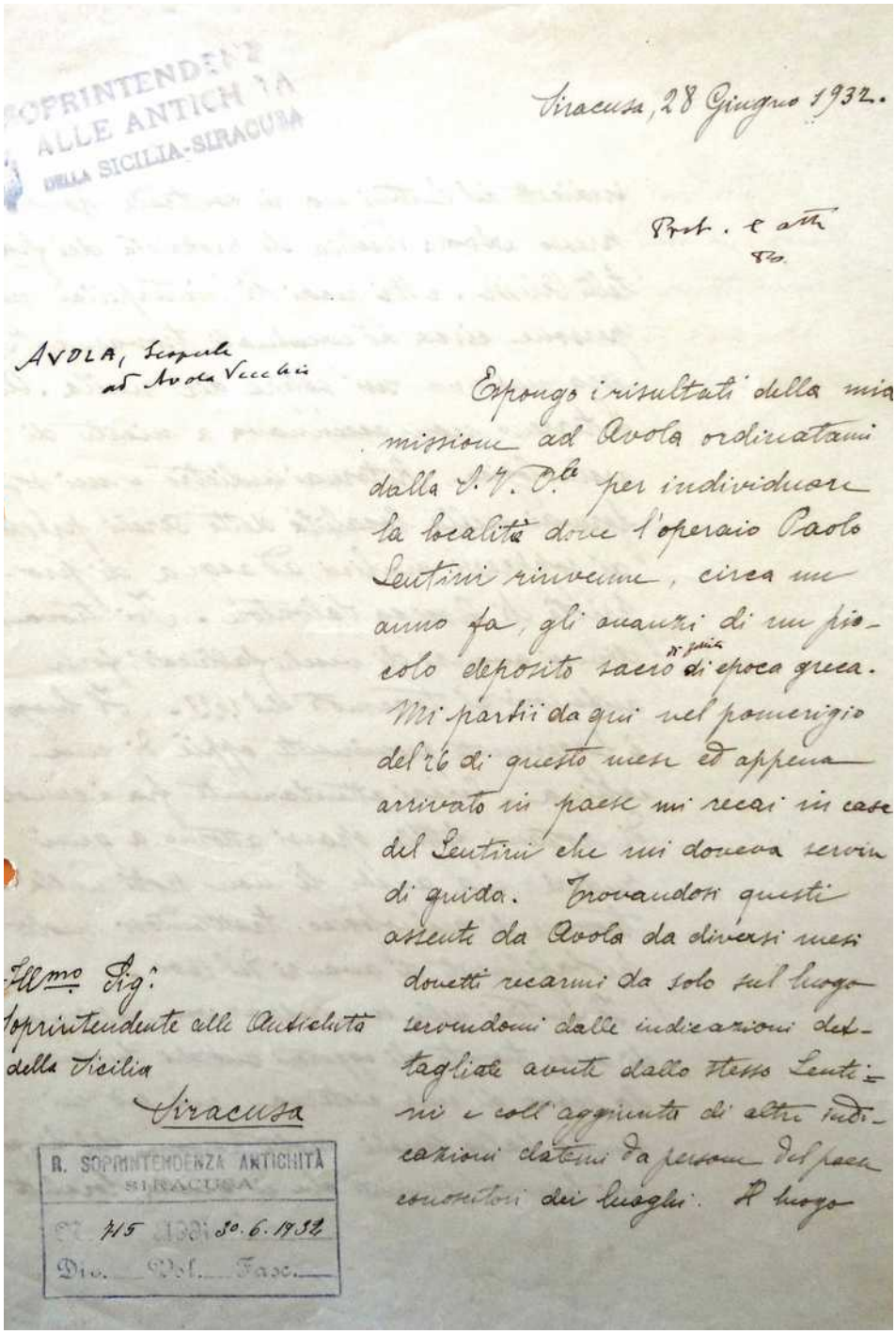
EVENTUALI FRAZIONAMENTI: partita a pag. _____ p.lle _____ pratica n. _____

partita a pag. _____ p.lle _____ pratica n. _____

partita a pag. _____ p.lle _____ pratica n. _____

partita a pag. _____ p.lle _____ pratica n. _____

Verbale di sopraluogo (28 giugno 1932), p. 1.


SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITÀ DELLA SICILIA-SIRACUSA

Siracusa, 28 Giugno 1932.

Prot. e atti
80.

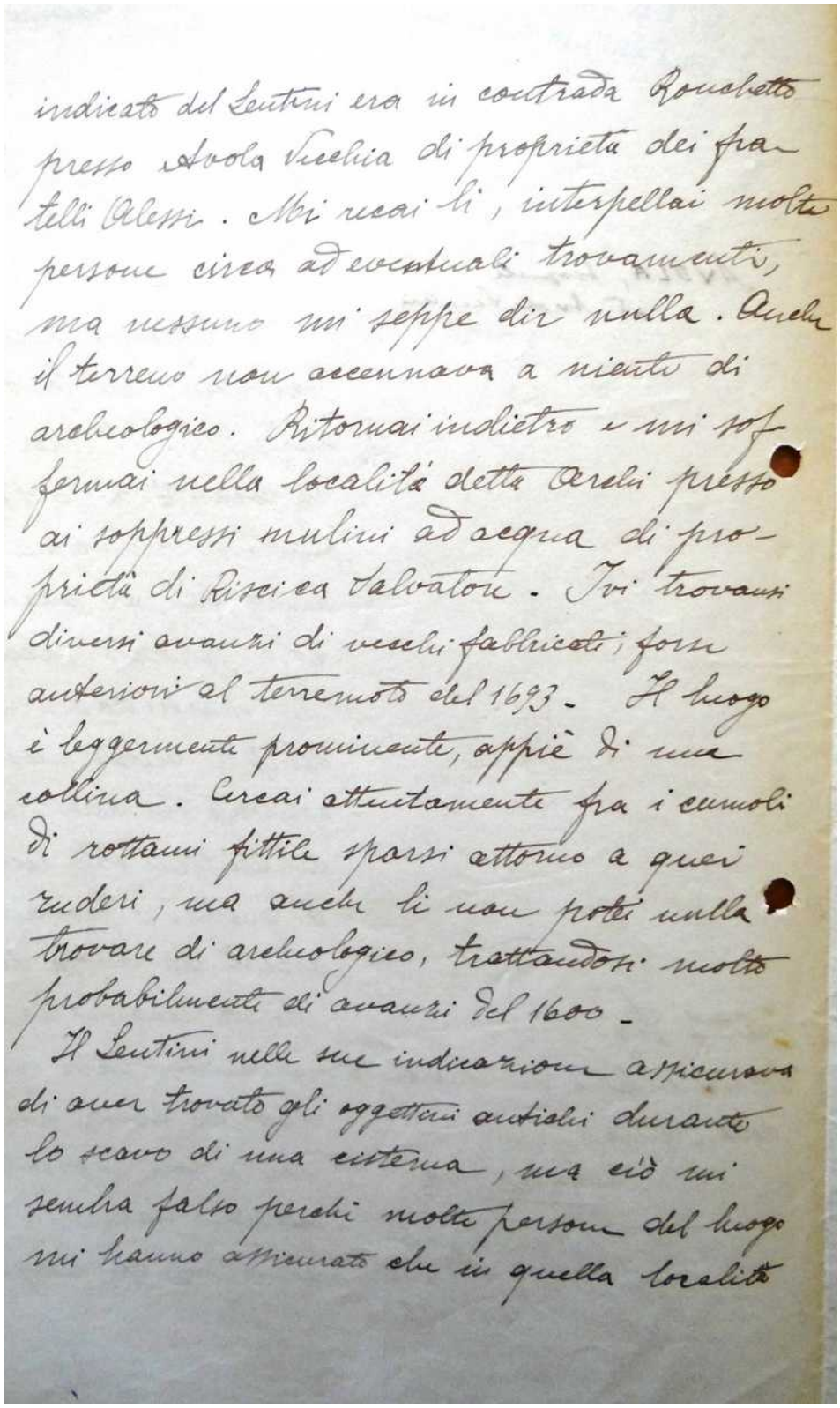
AVOLA, Scopulo ad Avola Vecchia

Ill.mo Sig.
Soprintendente alle Antichità della Sicilia
Siracusa

Espongo i risultati della mia missione ad Avola ordinatami dalla V. S. per individuare la località dove l'operaio Paolo Lentini rinvenne, circa un anno fa, gli avanzi di un piccolo deposito sacro di epoca greca. Mi partii da qui nel pomeriggio del 26 di questo mese ed appena arrivato in paese mi recai in casa del Lentini che mi doveva servire di guida. Trovandosi questi assente da Avola da diversi mesi dovetti recarmi da solo sul luogo servendomi delle indicazioni dettagliate avute dallo stesso Lentini e coll'aggiunta di altre indicazioni datemi da persone del paese conoscitori dei luoghi. Il luogo

R. SOPRINTENDENZA ANTICHITÀ SIRACUSA
Pos. 7/5 1932 30. 6. 1932
Div. Pol. Fasc.

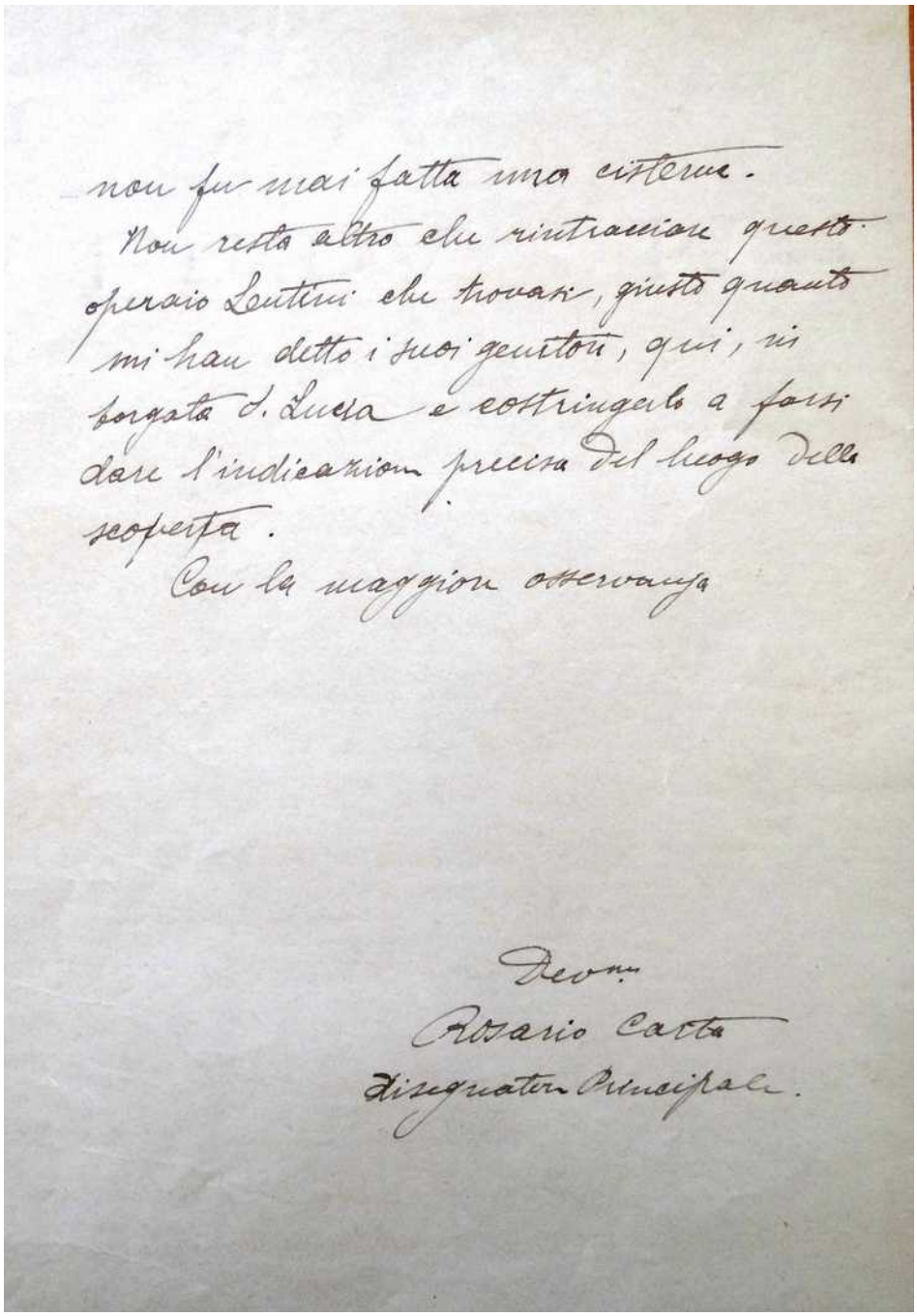
Verbale di sopraluogo (28 giugno 1932), p. 2.



indicato dal Sentini era in contrada Ronchetto presso Isola Vicchia di proprietà dei fratelli Alessi. Mi recai lì, interpellai molte persone circa ad eventuali trovamenti, ma nessuno mi seppe dir nulla. Anche il terreno non accennava a niente di archeologico. Ritornai indietro e mi soffermai nella località detta Arelli presso ai soppressi mulini ad acqua di proprietà di Rizieri Salvatore. Ivi trovansi diversi avanzi di vecchi fabbricati, forse anteriori al terremoto del 1693. Il luogo è leggermente prominente, appiè di una collina. Cercai attentamente fra i cumuli di rottami fittili sparsi attorno a quei ruderi, ma anche lì non potei nulla trovare di archeologico, trattandosi molto probabilmente di avanzi del 1600.

Il Sentini nelle sue indicazioni asseriva di aver trovato gli oggetti antichi durante lo scavo di una cisterna, ma ciò mi sembra falso perchè molte persone del luogo mi hanno affermato che in quella località

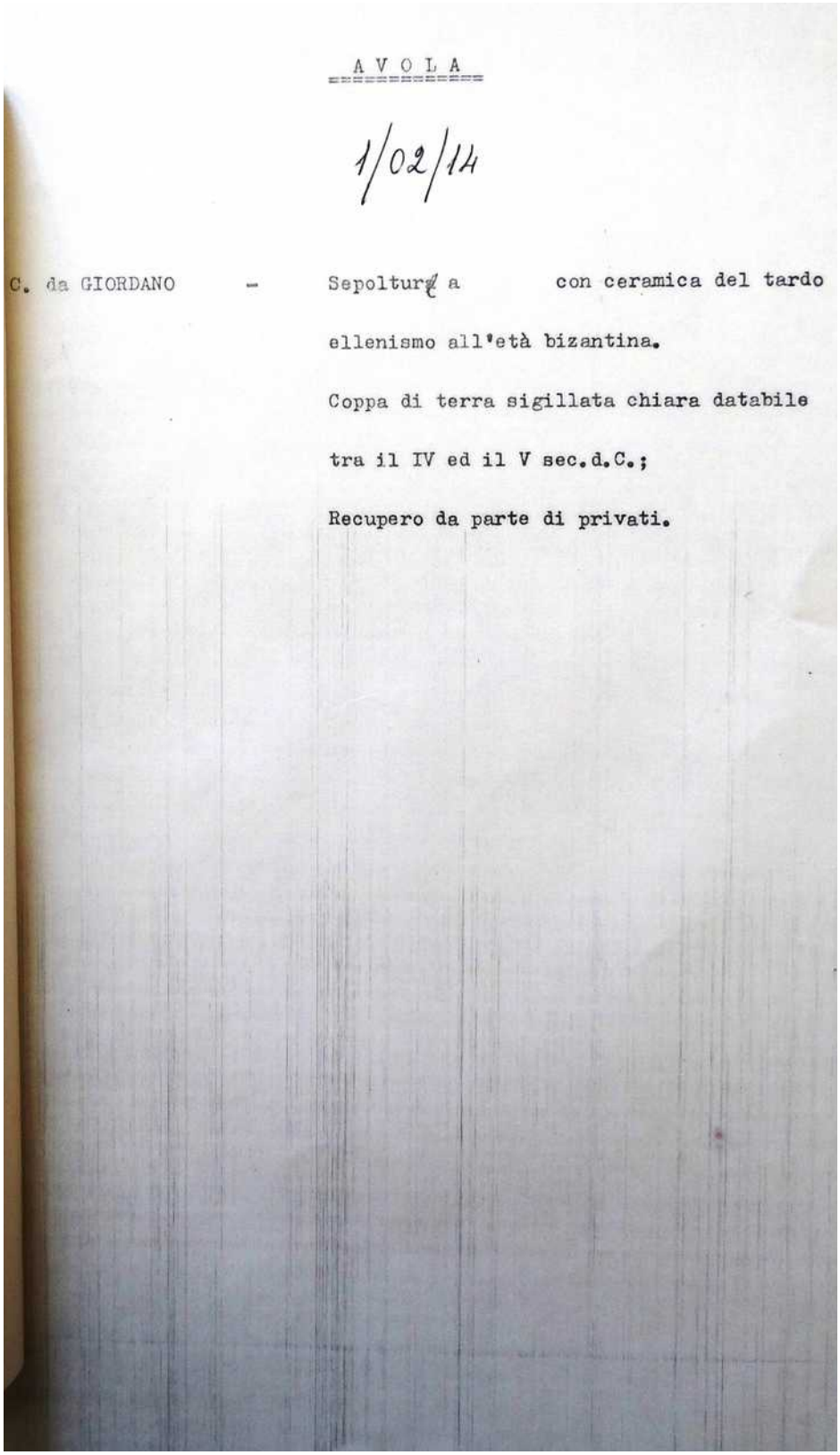
Verbale di sopraluogo (28 giugno 1932), p. 3.



non fu mai fatta una cisterna.
Non resta altro che rintracciare questo operaio Lentini che trovasi, giusto quanto mi han detto i suoi genitori, qui, in borgata S. Lucia e costringerlo a farsi dare l'indicazione precisa del luogo della scoperta.
Con la maggior osservanza

Dev.mo
Rosario Catta
Disegnatore Principale.

Appunti dei catalogatori (senza data)



AVOLA

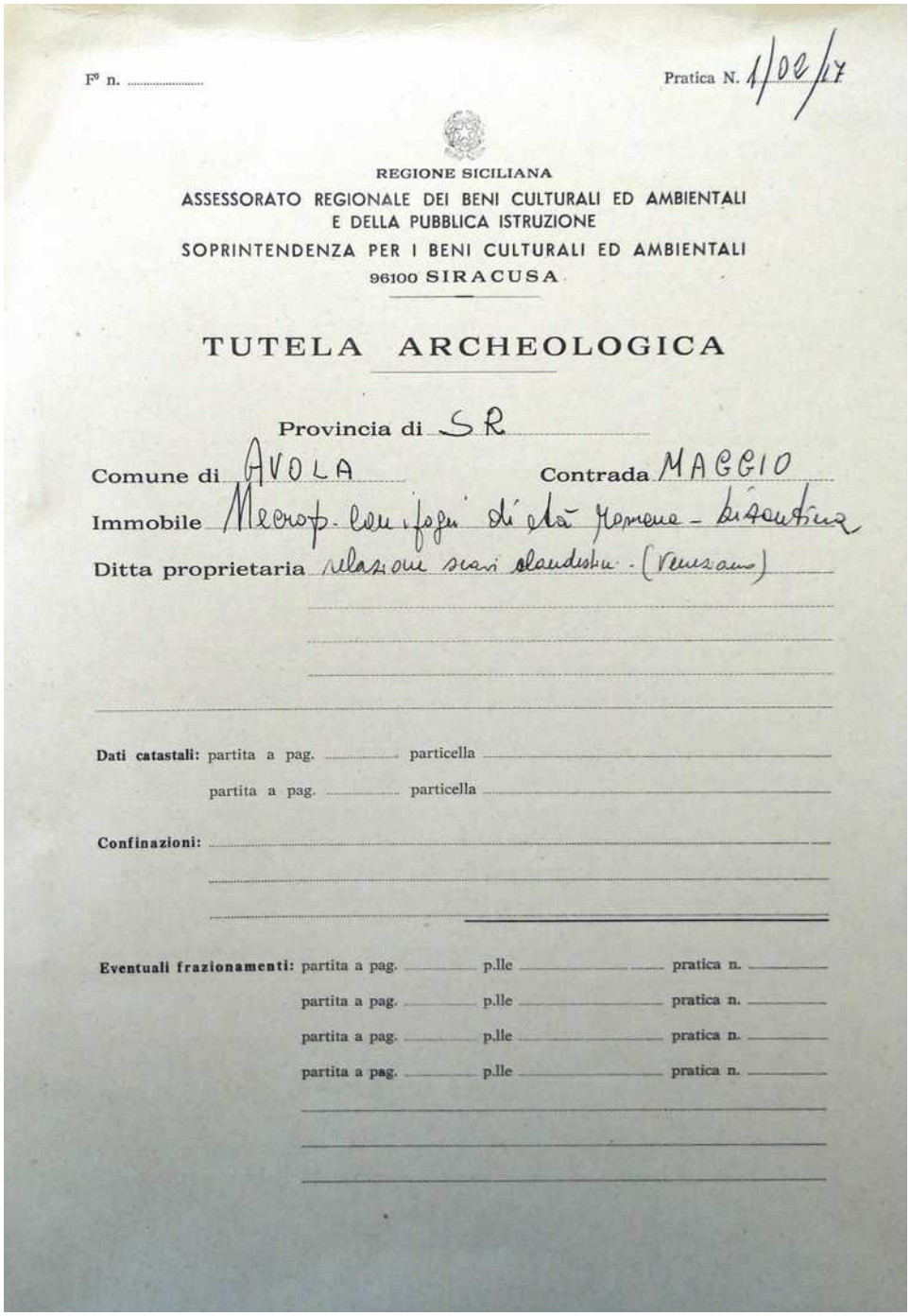
1/02/14

C. da GIORDANO – Sepoltura a con ceramica del tardo ellenismo all'età bizantina.

Coppa di terra sigillata chiara databile tra il IV ed il V sec.d.C.;

Recupero da parte di privati.

N. 8- Dalla SOPRINTENDENZA DEI BENI CULTURALI-PAESAGGISTICI ED AMBIENTALI, Pratica n. 1/02/17 (C/da Giordano).



F° n. .....

Pratica N. 1/02/17

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
96100 SIRACUSA

TUTELA ARCHEOLOGICA

Provincia di SR

Comune di AVOLA Contrada MAGGIO

Immobile Necrop. con i fogli di età romana - bizantina

Ditta proprietaria relazione scavi clandestini - (Reuzano)

Dati catastali: partita a pag. ..... particella .....

partita a pag. ..... particella .....

Confinazioni: .....

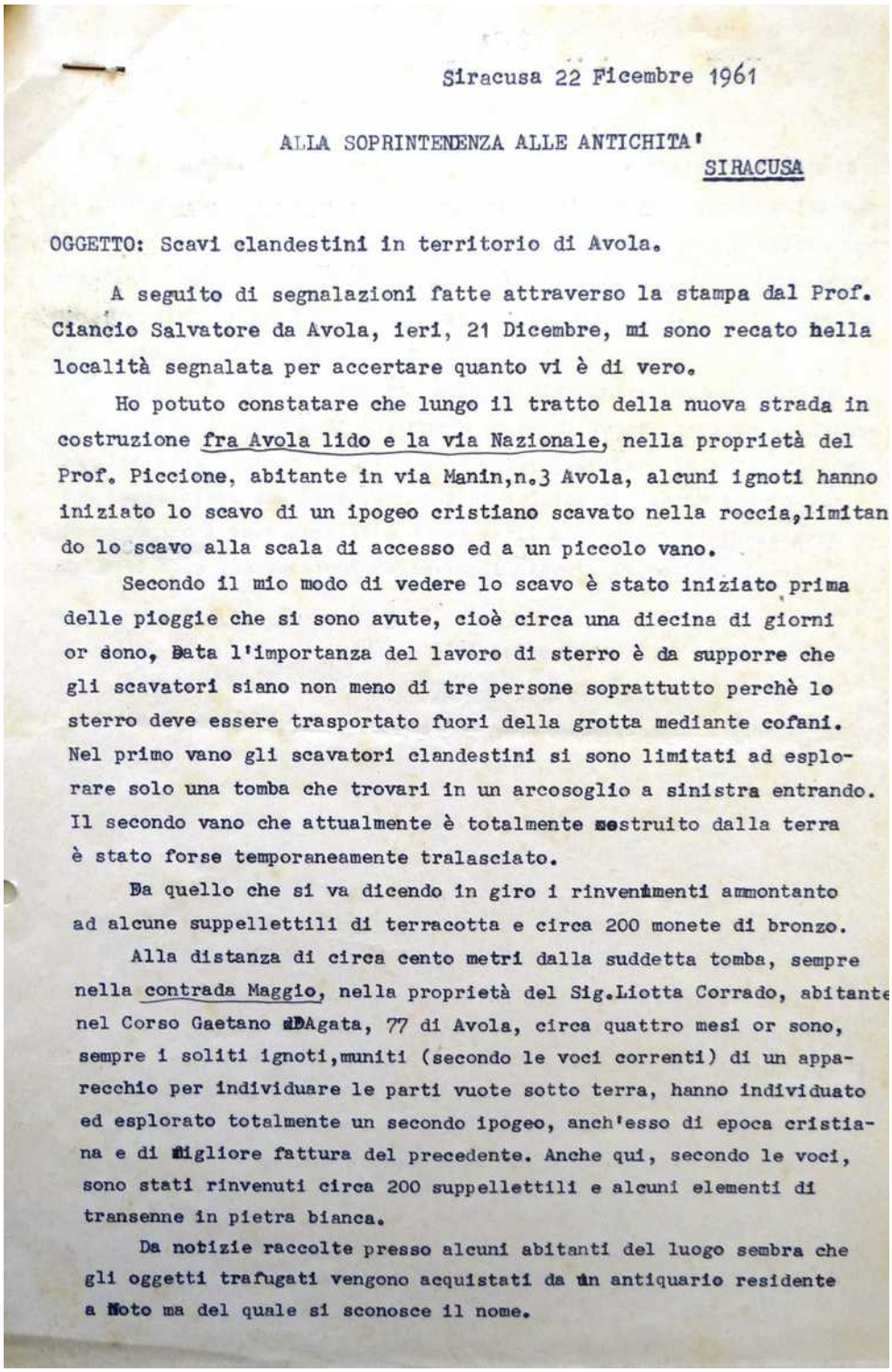
Eventuali frazionamenti: partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

Verbale di sopraluogo Carabinieri (22 dicembre 1963), p. 1.



Siracusa 22 Ficembre 1961

ALLA SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITA'
SIRACUSA

OGGETTO: Scavi clandestini in territorio di Avola.

A seguito di segnalazioni fatte attraverso la stampa dal Prof. Ciancio Salvatore da Avola, ieri, 21 Dicembre, mi sono recato nella località segnalata per accertare quanto vi è di vero.

Ho potuto constatare che lungo il tratto della nuova strada in costruzione fra Avola lido e la via Nazionale, nella proprietà del Prof. Piccione, abitante in via Manin,n.3 Avola, alcuni ignoti hanno iniziato lo scavo di un ipogeo cristiano scavato nella roccia,limitando lo scavo alla scala di accesso ed a un piccolo vano.

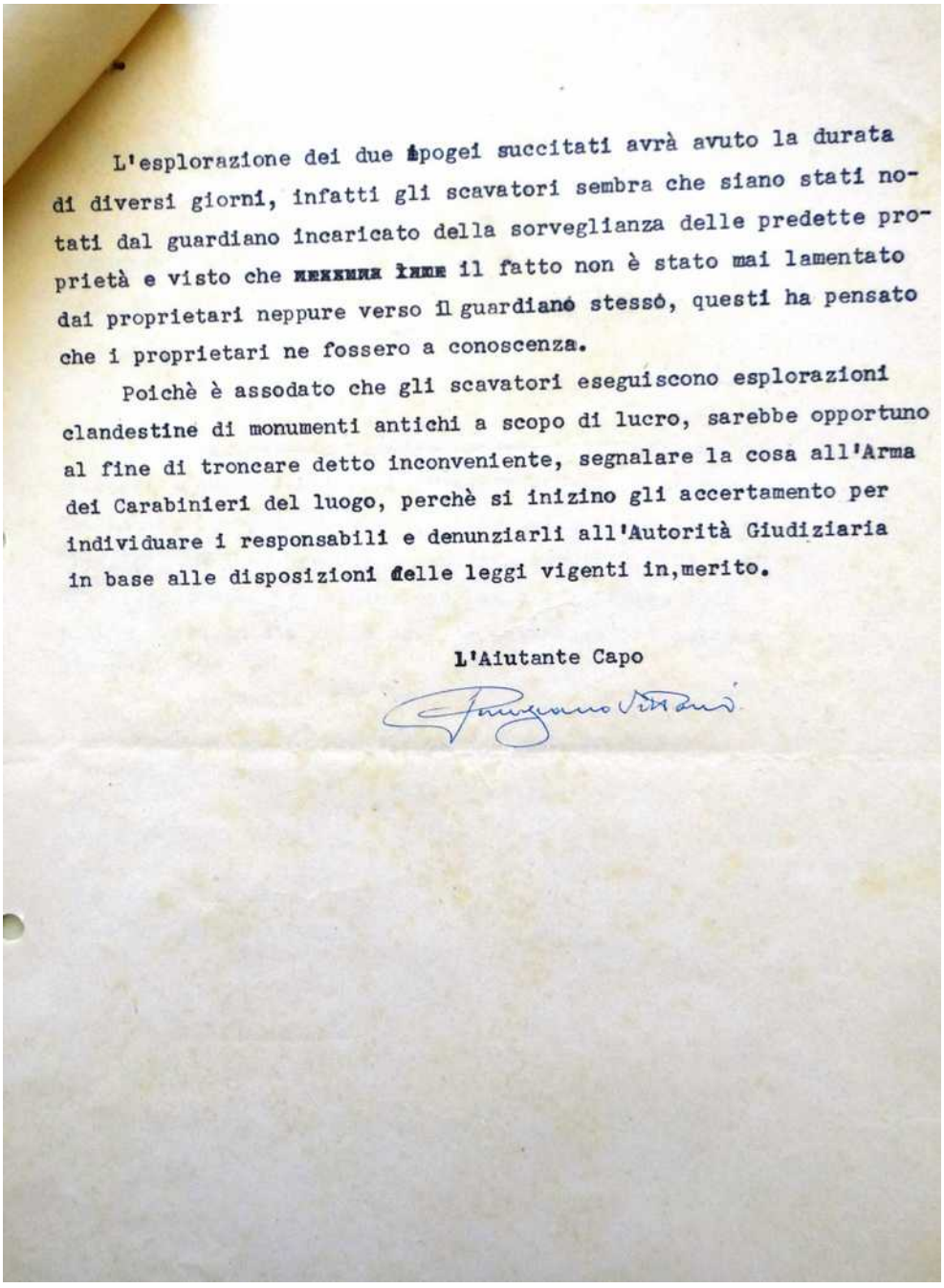
Secondo il mio modo di vedere lo scavo è stato iniziato prima delle pioggie che si sono avute, cioè circa una diecina di giorni or dono, Data l'importanza del lavoro di sterro è da supporre che gli scavatori siano non meno di tre persone soprattutto perchè lo sterro deve essere trasportato fuori della grotta mediante cofani. Nel primo vano gli scavatori clandestini si sono limitati ad esplorare solo una tomba che trovari in un arcosoglio a sinistra entrando. Il secondo vano che attualmente è totalmente costruito dalla terra è stato forse temporaneamente tralasciato.

Da quello che si va dicendo in giro i rinvenimenti ammontanto ad alcune suppellettili di terracotta e circa 200 monete di bronzo.

Alla distanza di circa cento metri dalla suddetta tomba, sempre nella contrada Maggio, nella proprietà del Sig.Liotta Corrado, abitante nel Corso Gaetano DAgata, 77 di Avola, circa quattro mesi or sono, sempre i soliti ignoti,muniti (secondo le voci correnti) di un apparecchio per individuare le parti vuote sotto terra, hanno individuato ed esplorato totalmente un secondo ipogeo, anch'esso di epoca cristiana e di migliore fattura del precedente. Anche qui, secondo le voci, sono stati rinvenuti circa 200 suppellettili e alcuni elementi di transenne in pietra bianca.

Da notizie raccolte presso alcuni abitanti del luogo sembra che gli oggetti trafugati vengono acquistati da un antiquario residente a Noto ma del quale si sconosce il nome.

Verbale di sopraluogo Carabinieri (22 dicembre 1963), p. 2.



L'esplorazione dei due ipogei succitati avrà avuto la durata di diversi giorni, infatti gli scavatori sembra che siano stati notati dal guardiano incaricato della sorveglianza delle predette proprietà e visto che ~~nessuno~~ il fatto non è stato mai lamentato dai proprietari neppure verso il guardiano stesso, questi ha pensato che i proprietari ne fossero a conoscenza.

Poichè è assodato che gli scavatori eseguiscono esplorazioni clandestine di monumenti antichi a scopo di lucro, sarebbe opportuno al fine di troncare detto inconveniente, segnalare la cosa all'Arma dei Carabinieri del luogo, perchè si inizino gli accertamento per individuare i responsabili e denunziarli all'Autorità Giudiziaria in base alle disposizioni delle leggi vigenti in,merito.

L'Aiutante Capo

Notifica da parte della soprintendenza (26 dicembre 1961).

Fonogramma 4130

COMANDO CARABINIERI -

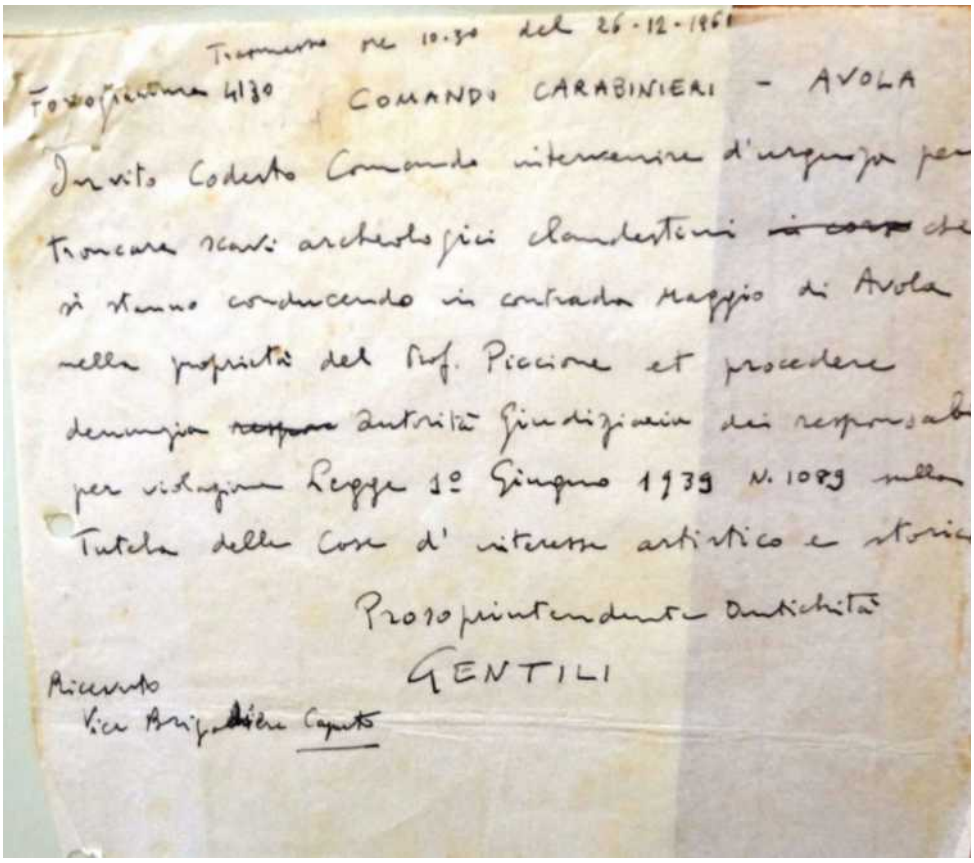
AVOLA

Invito cotesto Comando intervenire d'urgenza per troncare scavi archeologici clandestini che si stanno conducendo in Contrada Maggio di Avola nella proprietà del Prof. PICCIONE et procedere denunzia Autorità Giudiziaria dei responsabili per violazione Legge 1°. Giugno 1939 n.1089 sulla tutela delle cose di interesse artistico e storico.

PROSOPRINTENDENTE ANTICHITA'

f.to Gentili

Ricevuto
Vice Brigadiere CAPUTO.



Trasmesso ore 10.30 del 26-12-1961

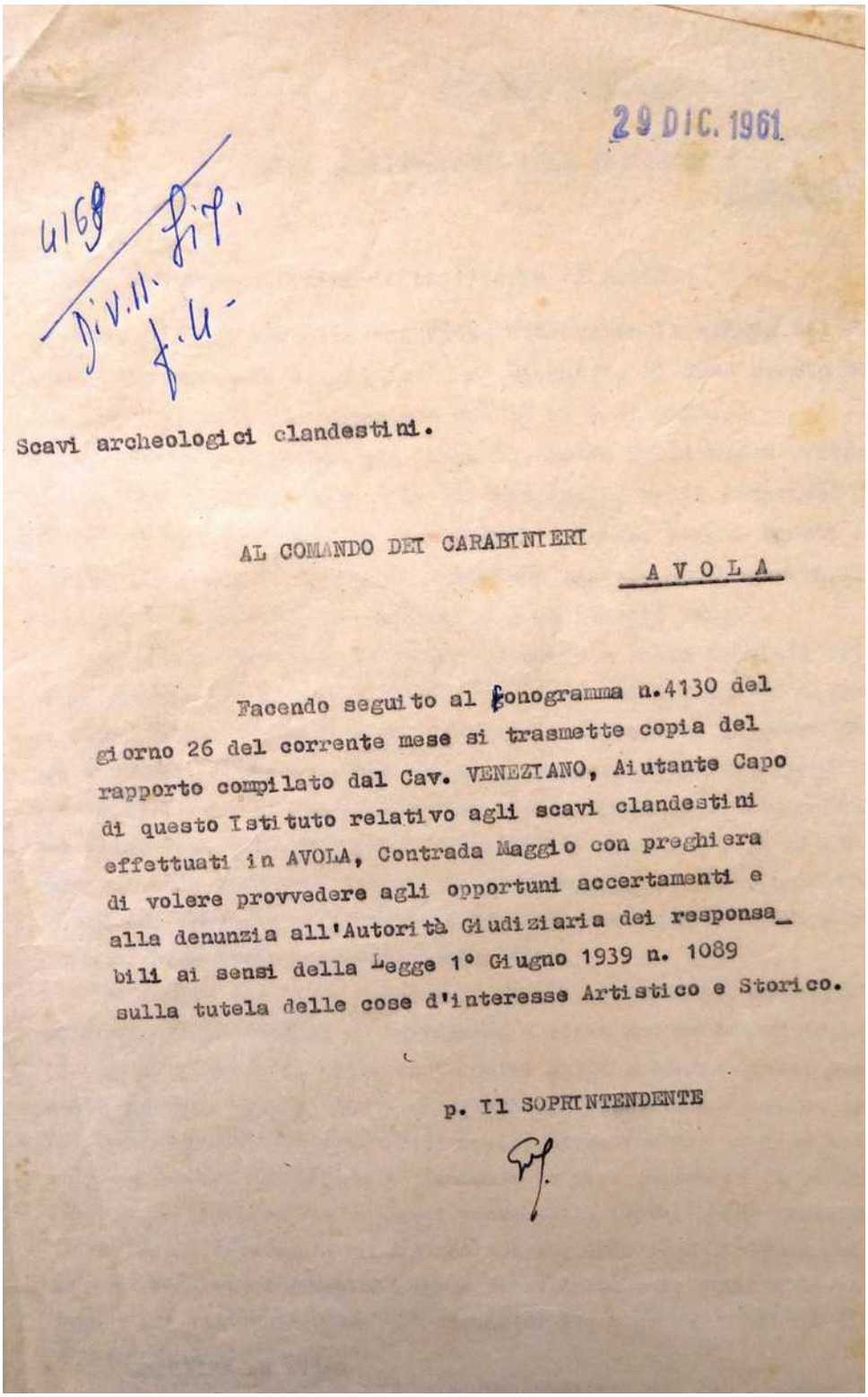
Fonogramma 4130 COMANDO CARABINIERI - AVOLA

Invito Codesto Comando intervenire d'urgenza per troncare scavi archeologici clandestini ~~in corso~~ che si stanno conducendo in contrada Maggio di Avola nella proprietà del Prof. Piccione et procedere denunzia ~~contro~~ Autorità Giudiziaria dei responsabili per violazione Legge 1° Giugno 1939 N. 1089 sulla Tutela delle Cose d' interesse artistico e storico

Prosoprintendente Antichità
GENTILI

Ricevuto
Vice Brigadiere Caputo

Notifica da parte della soprintendenza (29 dicembre 1961)



29 DIC. 1961

4168 Fit.
Div. II. Fit.
f. 4-

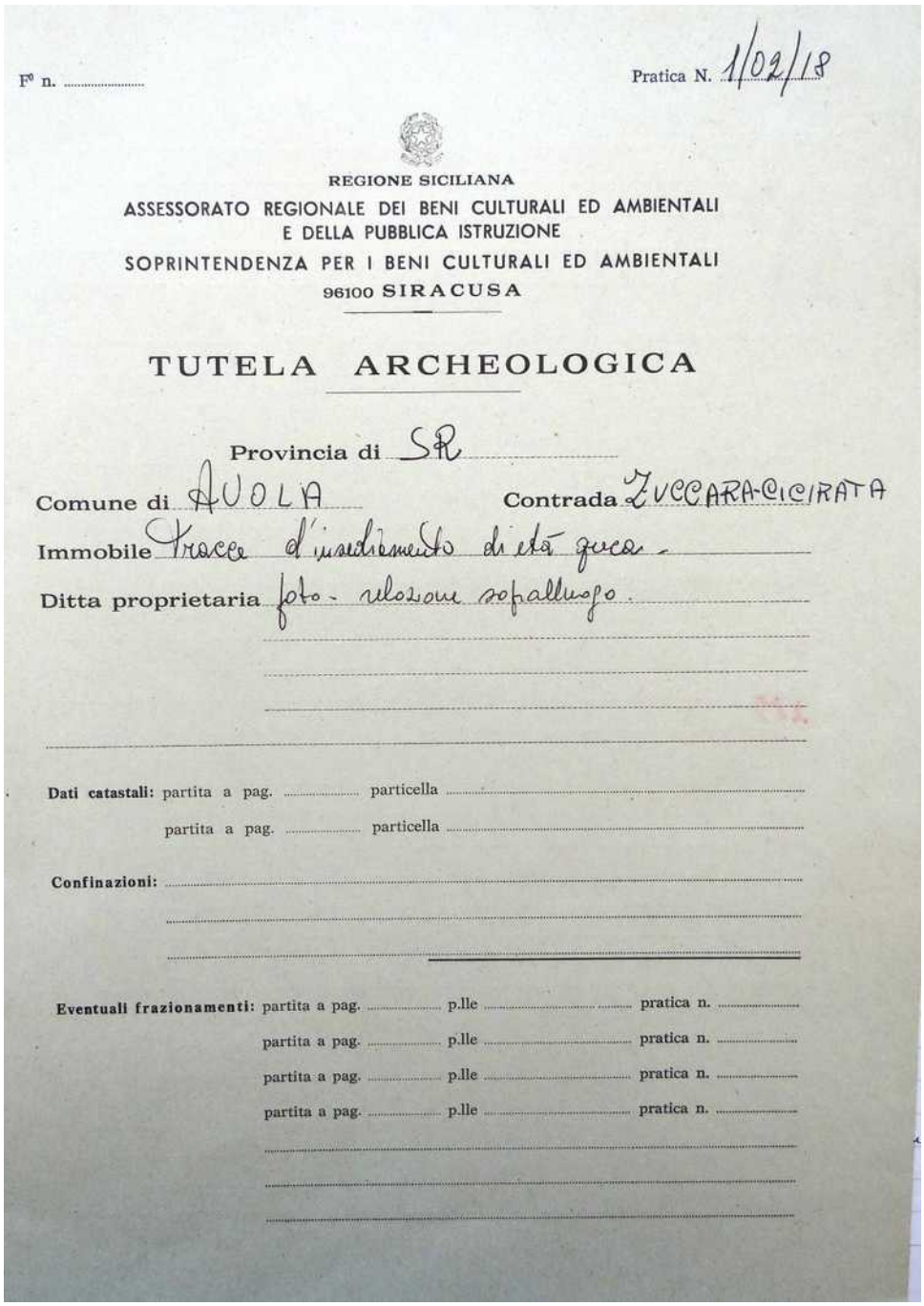
Scavi archeologici clandestini.

AL COMANDO DEI CARABINIERI
A V O L A

Facendo seguito al fonogramma n.4130 del giorno 26 del corrente mese si trasmette copia del rapporto compilato dal Cav. VENEZIANO, Aiutante Capo di questo Istituto relativo agli scavi clandestini effettuati in AVOLA, Contrada Maggio con preghiera di volere provvedere agli opportuni accertamenti e alla denunzia all'Autorità Giudiziaria dei responsabili ai sensi della Legge 1° Giugno 1939 n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse Artistico e Storico.

p. Il SOPRINTENDENTE

N. 9- Dalla SOPRINTENDENZA DEI BENI CULTURALI-PAESAGGISTICI ED AMBIENTALI, Pratica n. 1/02/18 (C/da Zuccara-Cicirata).



F° n. .....

Pratica N. 1/02/18

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
96100 SIRACUSA

TUTELA ARCHEOLOGICA

Provincia di SR

Comune di AUGUSTA Contrada ZUCCARA-CICIRATA

Immobile Tracce d'insediamento di età greca.

Ditta proprietaria foto - relazione sopralluogo.

Dati catastali: partita a pag. ..... particella .....

partita a pag. ..... particella .....

Confinazioni: .....

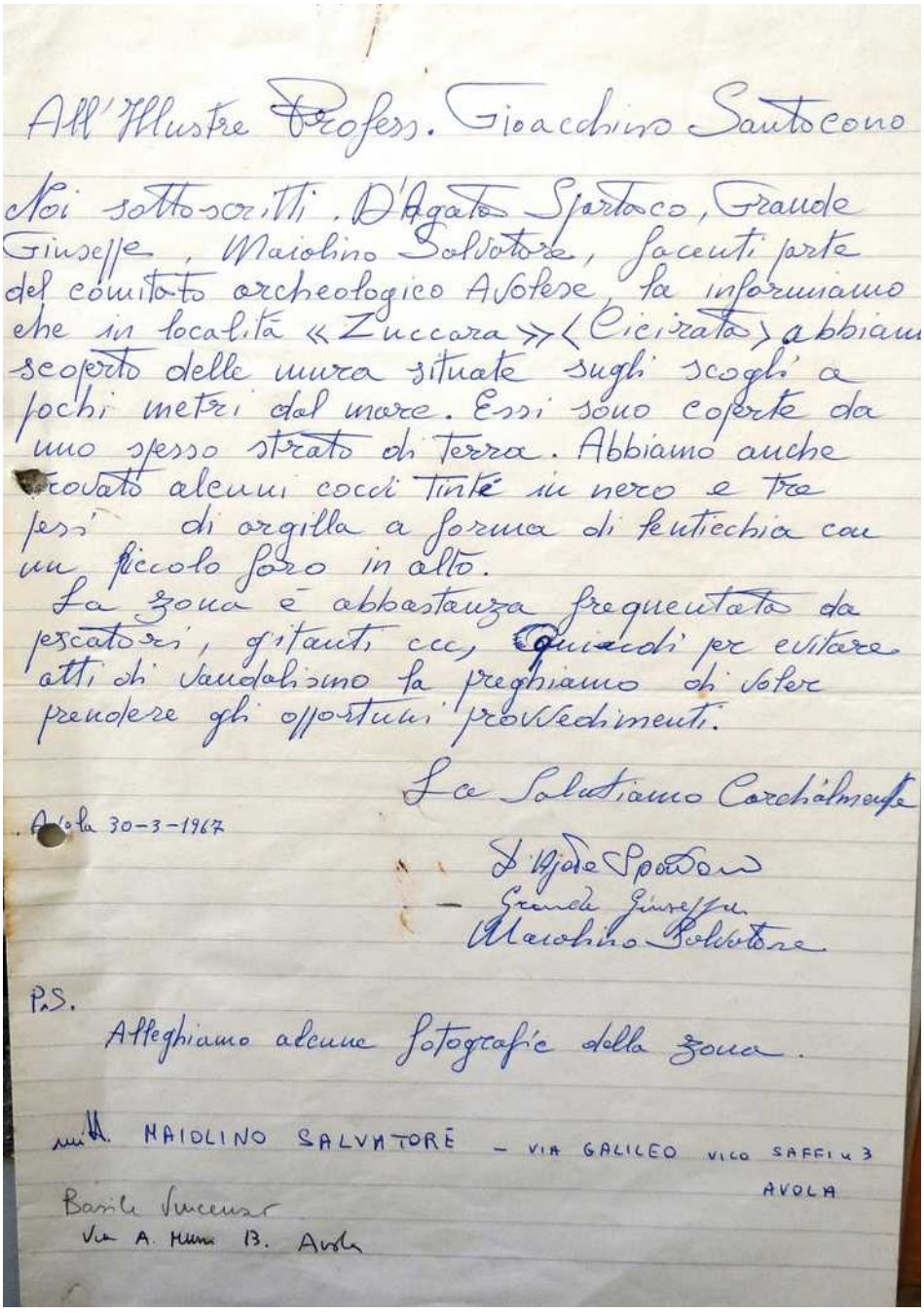
Eventuali frazionamenti: partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

Verbale di segnalazione (30 marzo 1967)



All'Illustre Professs. Gioacchino Santocono

Noi sottoscritti, D'Agata Spartaco, Grande Giuseppe, Maiolino Salvatore, facenti parte del comitato archeologico Avolese, la informiamo che in località «Zuccara» «Cicirata» abbiamo scoperto delle mura situate sugli scogli a pochi metri dal mare. Essi sono coperte da uno spesso strato di terra. Abbiamo anche trovato alcuni cocci tinti in nero e tre pesi di argilla a forma di fenicchia con un piccolo foro in alto.

La zona è abbastanza frequentata da pescatori, e tanti ecc, quindi per evitare atti di vandalismo la preghiamo di voler prendere gli opportuni provvedimenti.

Le Salutiamo Cordialmente

Avola 30-3-1967

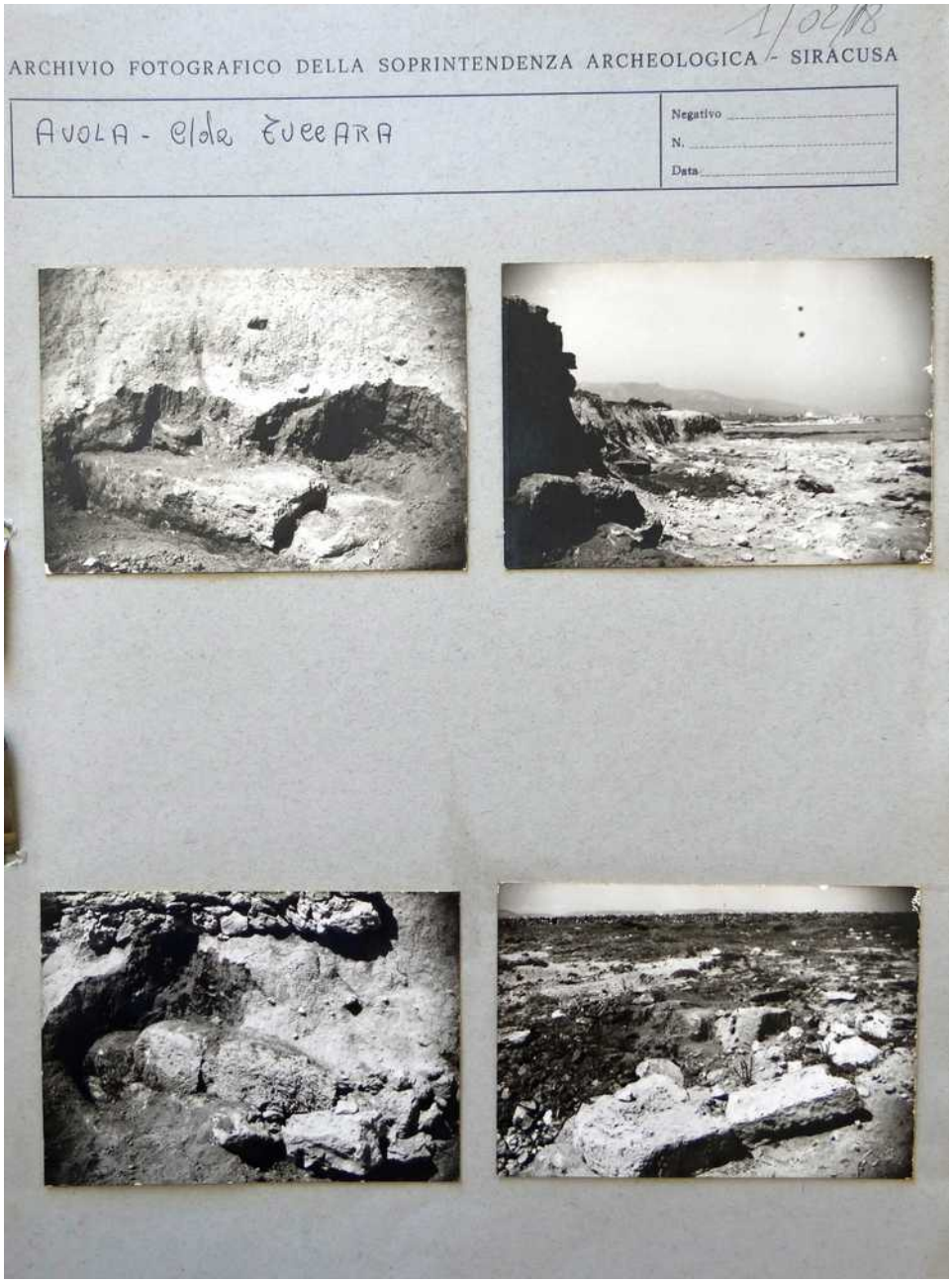
D'Agata Spartaco
Grande Giuseppe
Maiolino Salvatore

P.S.
Alleghiamo alcune fotografie della zona.

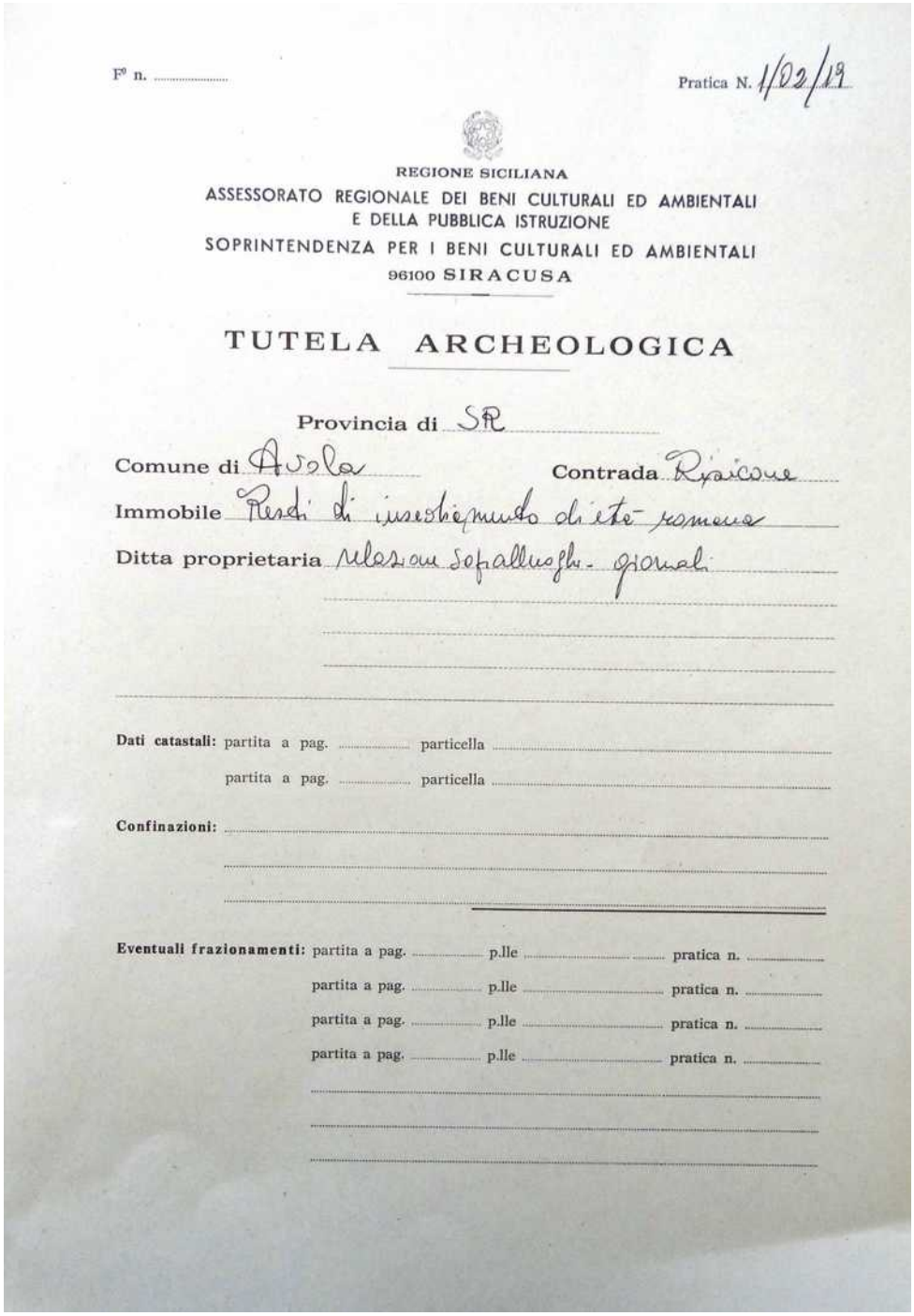
MAIOLINO SALVATORE - VIA GALILEO VICO SAFFI n 3
AVOLA

Basile Vincenzo
Via A. Hitler 13. Avola

Documentazione fotografica



N. 10- Dalla SOPRINTENDENZA DEI BENI CULTURALI-PAESAGGISTICI ED AMBIENTALI, Pratica n. 1/02/19 (C/da Risicone).



F° n. .....

Pratica N. 1/02/19

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
96100 SIRACUSA

TUTELA ARCHEOLOGICA

Provincia di SR

Comune di Avola Contrada Risicone

Immobile Resti di insediamento di età romana

Ditta proprietaria Nlasi ou Sofalluoglu - giornali

Dati catastali: partita a pag. ..... particella .....

partita a pag. ..... particella .....

Confinazioni: .....

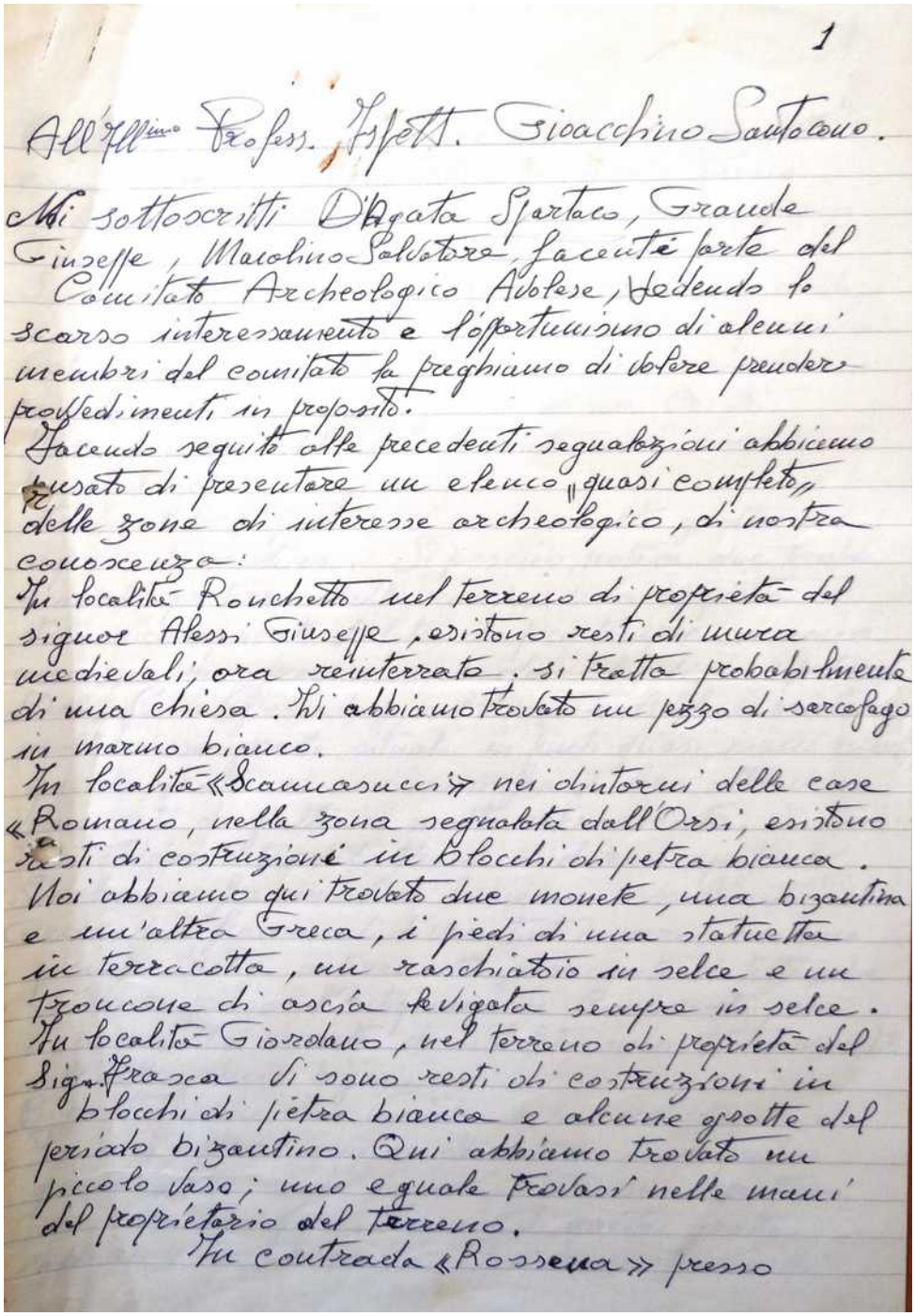
Eventuali frazionamenti: partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

Verbale di segnalazione (1 marzo 1967), p.1.



1

All'Ill.mo Prof. Isp. Sopr. Gioacchino Santocono.

Noi sottoscritti D'Agata Spartaco, Grande Giuseppe, Marolino Salvatore, facenti parte del Comitato Archeologico Adolese, vedendo lo scarso interessamento e l'opportunismo di alcuni membri del comitato la preghiamo di dovere prendere provvedimenti in proposito.

Facendo seguito alle precedenti segnalazioni abbiamo pensato di presentare un elenco "quasi completo" delle zone di interesse archeologico, di nostra conoscenza:

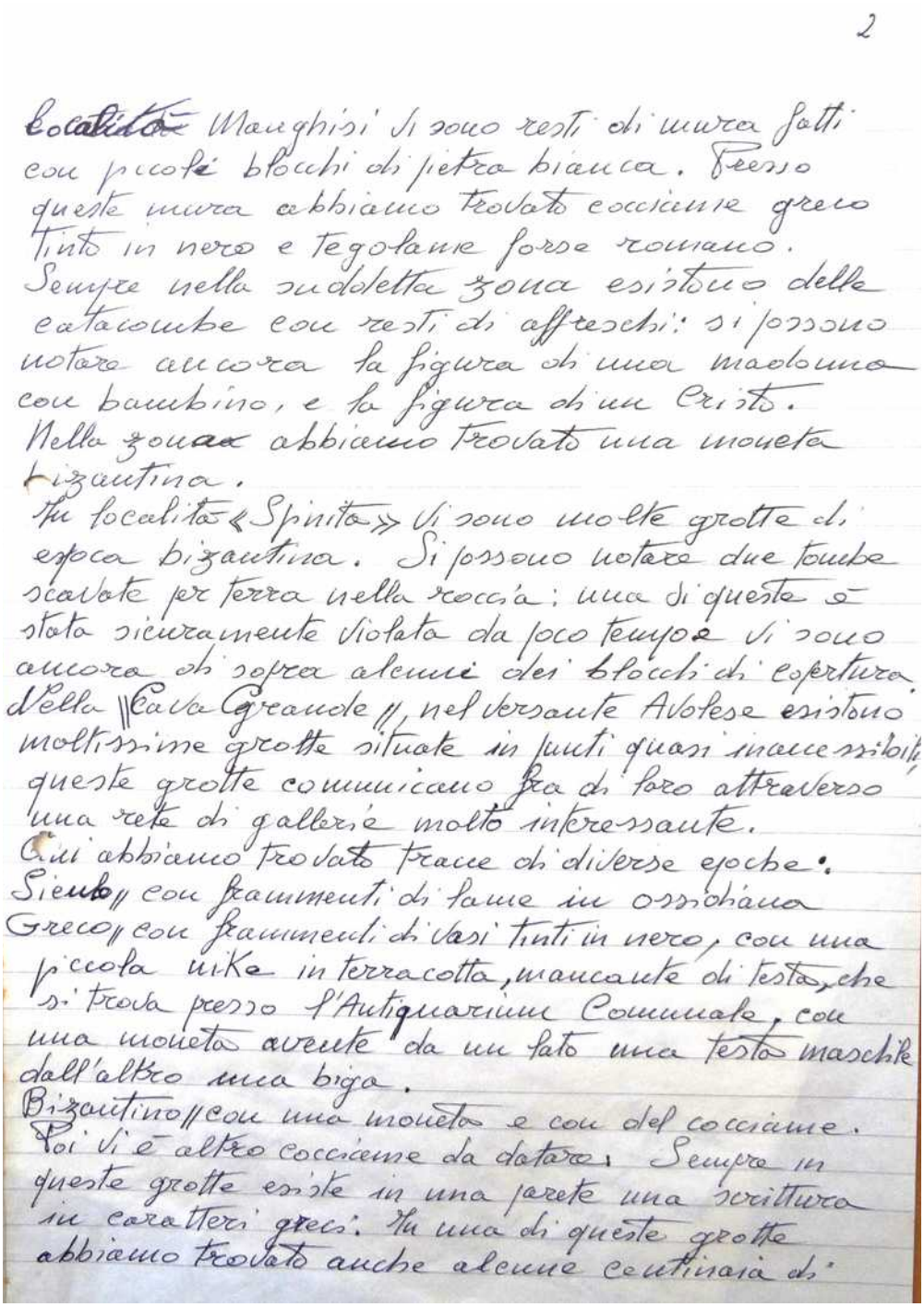
In località Ronchetto nel terreno di proprietà del signor Alessi Giuseppe, esistono resti di mura medievali, ora reinterrato. si tratta probabilmente di una chiesa. Vi abbiamo trovato un pezzo di sarcofago in marmo bianco.

In località «Scamasucci» nei dintorni delle case «Romano, nella zona segnalata dall'Orsi, esistono resti di costruzioni in blocchi di pietra bianca. Noi abbiamo qui trovato due monete, una bizantina e un'altra Greca, i piedi di una statuetta in terracotta, un raschiatoio in selce e un troncone di ascia levigata sempre in selce.

In località Giordano, nel terreno di proprietà del Sig. Frasca di sono resti di costruzioni in blocchi di pietra bianca e alcune grotte del periodo bizantino. Qui abbiamo trovato un piccolo vaso; uno eguale trovasi nelle mani del proprietario del terreno.

In contrada «Rossena» presso

Verbale di segnalazione (1 marzo 1967), p. 2.



2

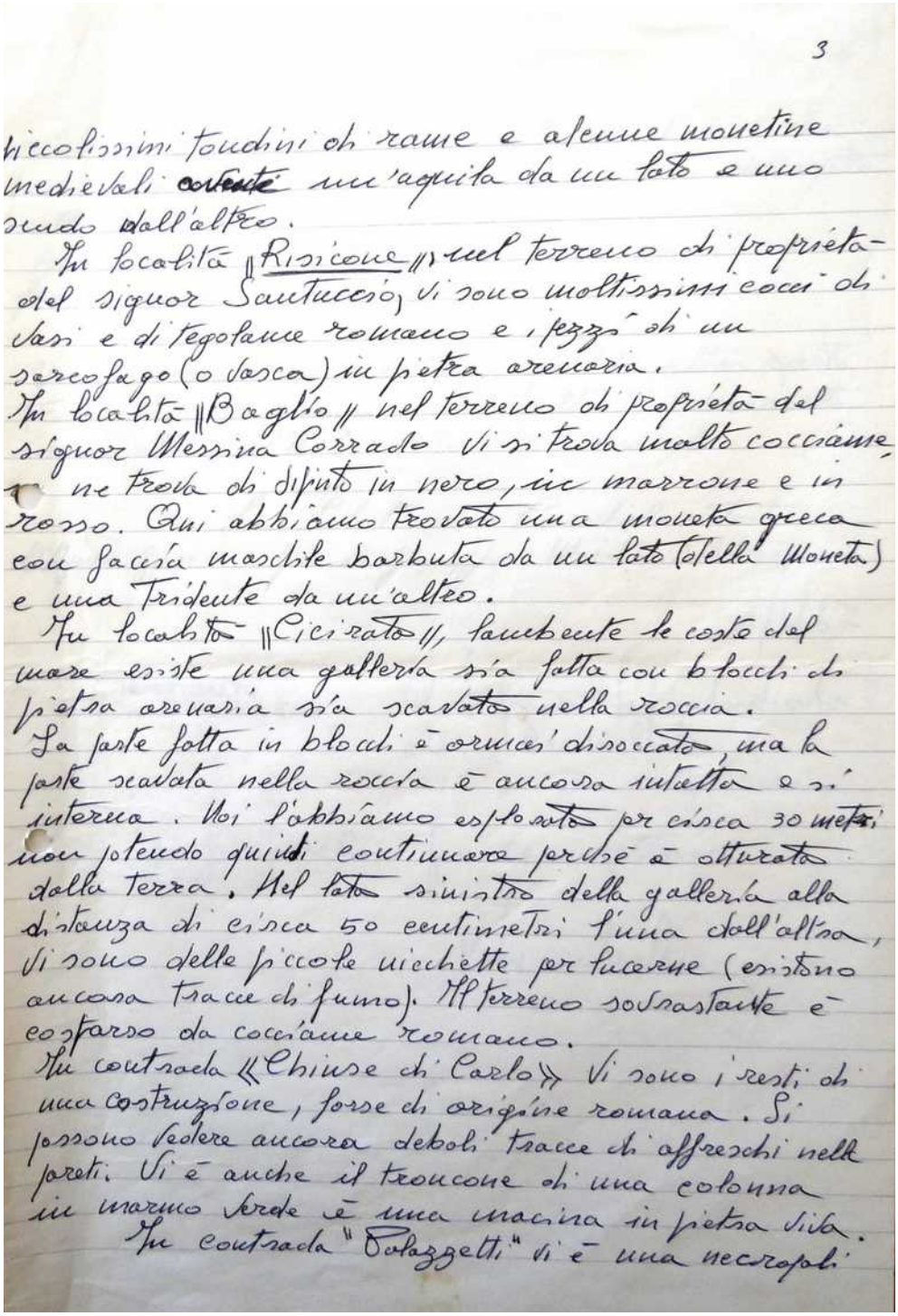
~~Località~~ Manghisi si sono resti di mura fatti con piccoli blocchi di pietra bianca. Presso queste mura abbiamo trovato coccame greco tinto in nero e tegolame forse romano. Sempre nella suddetta zona esistono delle catacombe con resti di affreschi: si possono notare ancora la figura di una madonna con bambino, e la figura di un Cristo. Nella zona abbiamo trovato una moneta bizantina.

In località «Spinita» vi sono molte grotte di epoca bizantina. Si possono notare due tombe scavate per terra nella roccia; una di queste è stata sicuramente violata da poco tempo. Vi sono ancora di sopra alcuni dei blocchi di copertura.

Della "Cava Grande" nel versante Adriese esistono moltissime grotte situate in punti quasi inaccessibili queste grotte comunicano fra di loro attraverso una rete di gallerie molto interessante. Qui abbiamo trovato frane di diverse epoche: Siculo con frammenti di lame in ossidiana Greco con frammenti di vasi tinti in nero, con una piccola nike in terracotta, mancante di testa, che si trova presso l'Antiquarium Comunale, con una moneta avente da un lato una testa maschile dall'altro una biga.

Bizantino con una moneta e con del coccame. Poi vi è altro coccame da datare. Sempre in queste grotte esiste in una parete una scrittura in caratteri greci. In una di queste grotte abbiamo trovato anche alcune centinaia di

Verbale di segnalazione (1 marzo 1967), p. 3.



3

piccolissimi foudini di rame e alcune monetine medievali ~~corrose~~ con l'aquila da un lato e uno scudo dall'altro.

In località "Risicone" nel terreno di proprietà del signor Santuccio, vi sono moltissimi cocci di vasi e di tegolame romano e i pezzi di un sarcofago (o vasca) in pietra arenaria.

In località "Baglio" nel terreno di proprietà del signor Messina Corrado vi si trova molto coccame ne trova di dipinto in nero, in marrone e in rosso. Qui abbiamo trovato una moneta greca con faccia maschile barbuta da un lato (stella Moneta) e una Tridente da un'altro.

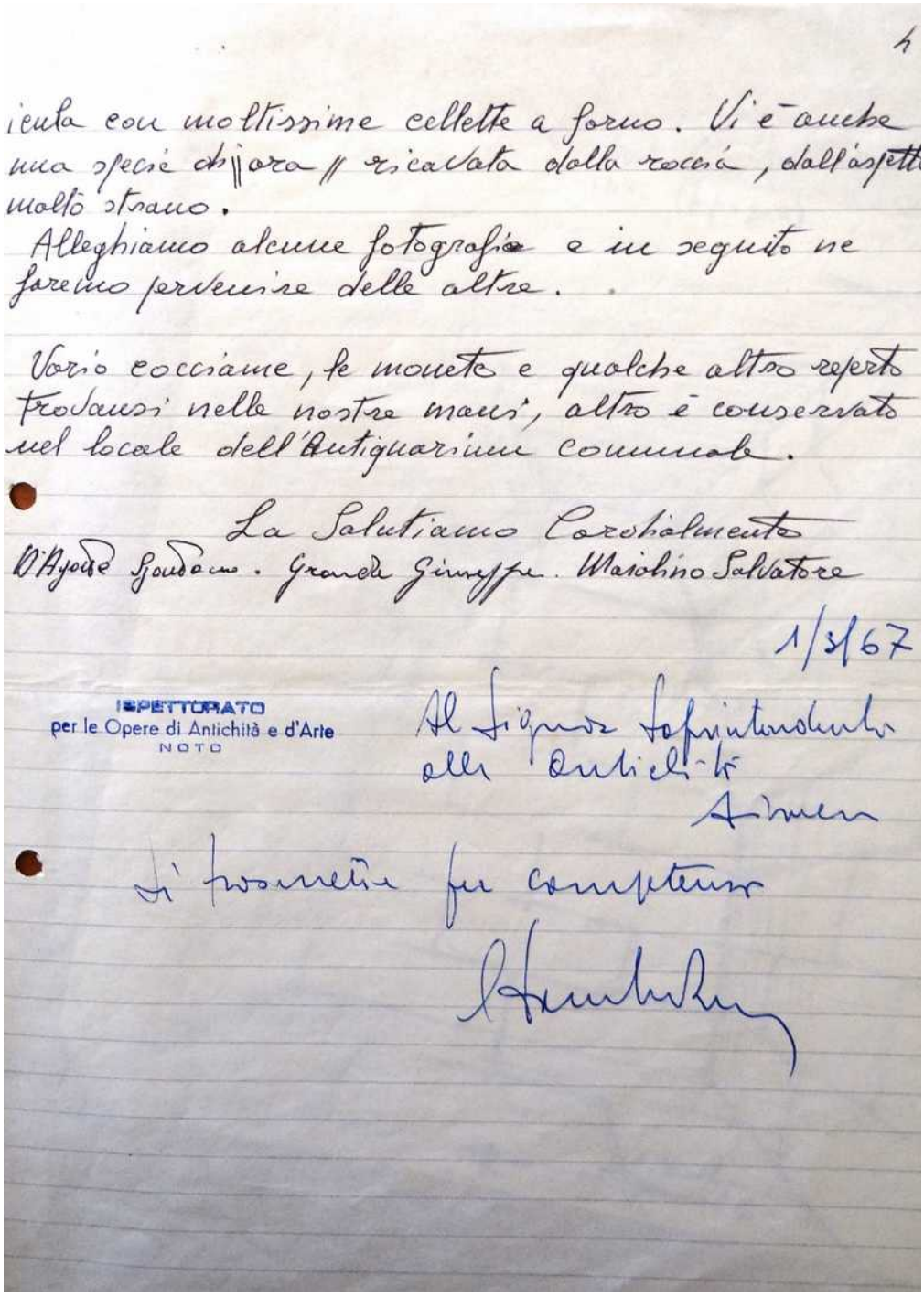
In località "Cicirato", lambente le coste del mare esiste una galleria sia fatta con blocchi di pietra arenaria sia scavato nella roccia.

La parte fatta in blocchi è ormai disfatta, ma la parte scavata nella roccia è ancora intatta e si interna. Noi l'abbiamo esplorato per circa 30 metri non potendo quindi continuare perchè è otturato dalla terra. Nel lato sinistro della galleria alla distanza di circa 50 centimetri l'una dall'altra, vi sono delle piccole nicchiette per lucerne (esistono ancora tracce di fumo). Il terreno sovrastante è cosparso da coccame romano.

In contrada "Chiuse di Carlo" vi sono i resti di una costruzione, forse di origine romana. Si possono vedere ancora deboli tracce di affreschi nelle pareti. Vi è anche il troncone di una colonna in marmo verde e una macina in pietra lisa.

In contrada "Palazzetti" vi è una necropoli

Verbale di segnalazione (1 marzo 1967), p. 4.



4

icula con moltissime cellette a forno. Vi è anche una specie di ||ara|| ricavata dalla roccia, dall'aspetto molto strano.

Alleghiamo alcune fotografie e in seguito ne faremo pervenire delle altre.

Varie cocciame, le monete e qualche altro reperto trovansi nelle nostre mani, altro è conservato nel locale dell'Antiquarium comunale.

La Salutiamo Cordialmente

D'Agata Giuseppe. Grande Giuseppe. Maiorino Salvatore

1/3/67

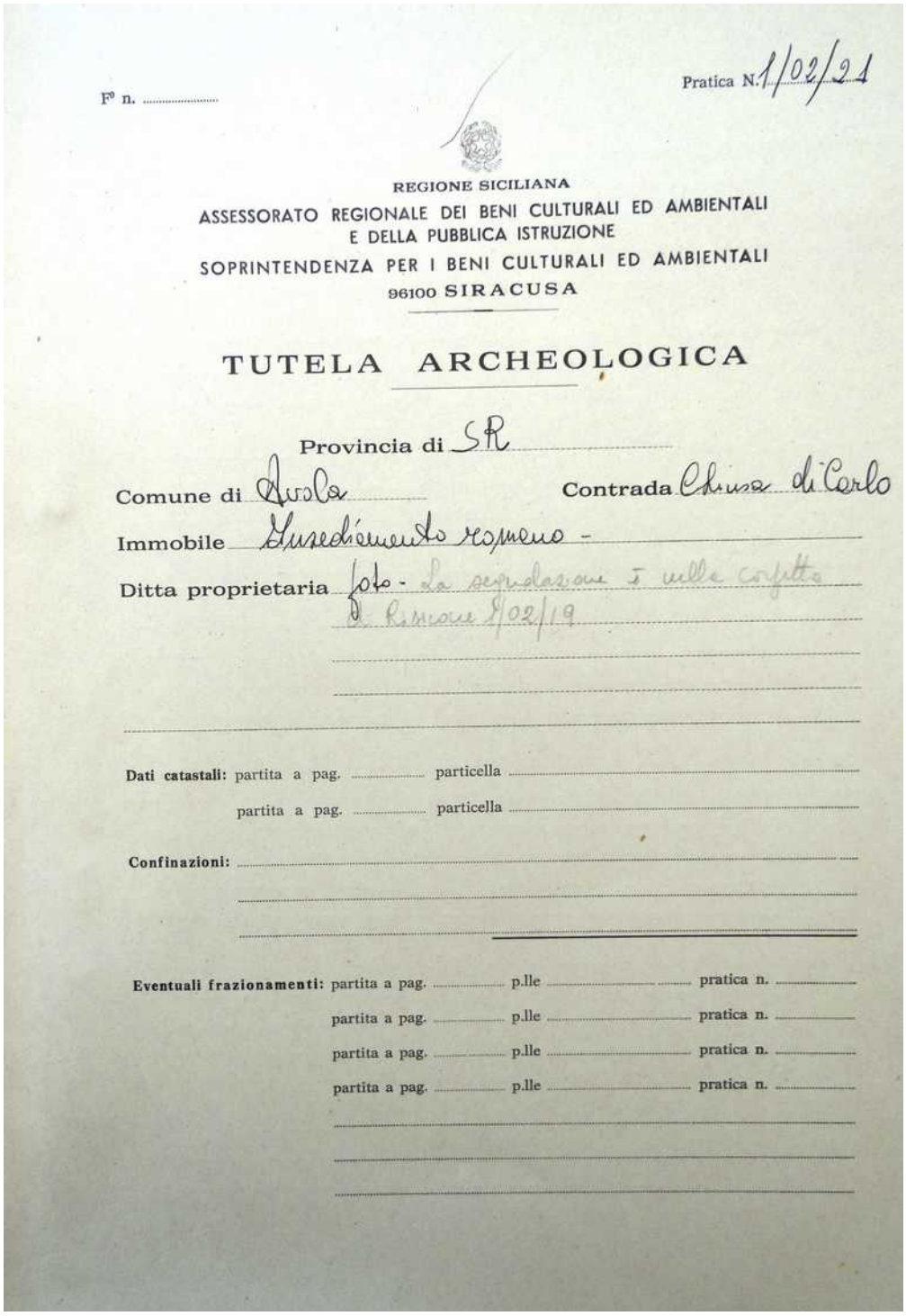
ISPETTORATO
per le Opere di Antichità e d'Arte
NOTO

Al Signor Soprintendente alle Antichità

Siracusa

Si trasmette per competenza

N. 11- Dalla SOPRINTENDENZA DEI BENI CULTURALI-PAESAGGISTICI ED AMBIENTALI, Pratica n. 1/02/20 (C/da Chiusa di Carlo).



Fº n. .....

Pratica N. 1/02/21

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
96100 SIRACUSA

TUTELA ARCHEOLOGICA

Provincia di SR

Comune di Avola Contrada Chiusa di Carlo

Immobile Ritrovamento resposo -

Ditta proprietaria foto - La segnalazione è nella cartella
di Rimane 9/02/19

Dati catastali: partita a pag. ..... particella .....

partita a pag. ..... particella .....

Confinazioni: .....

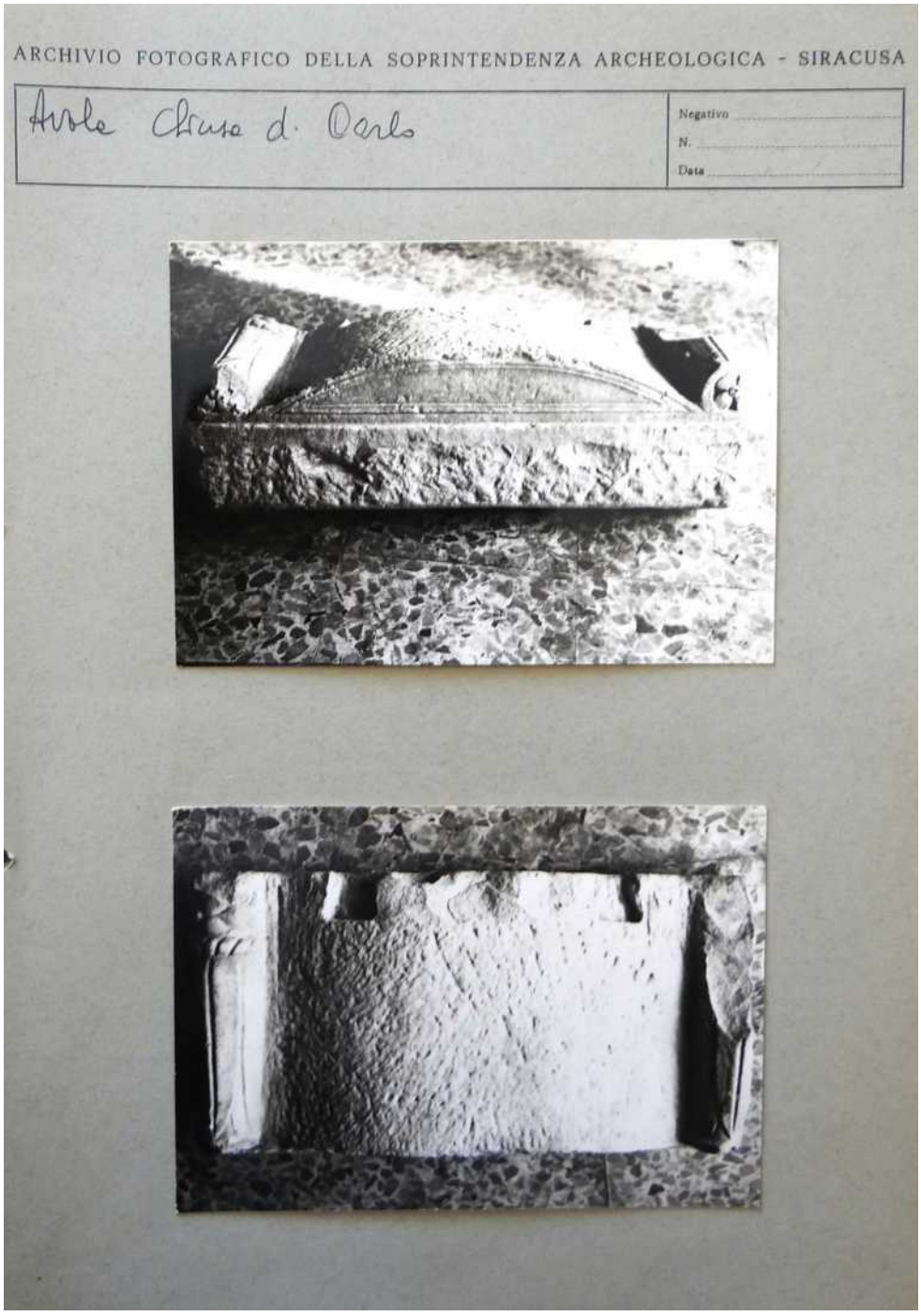
Eventuali frazionamenti: partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

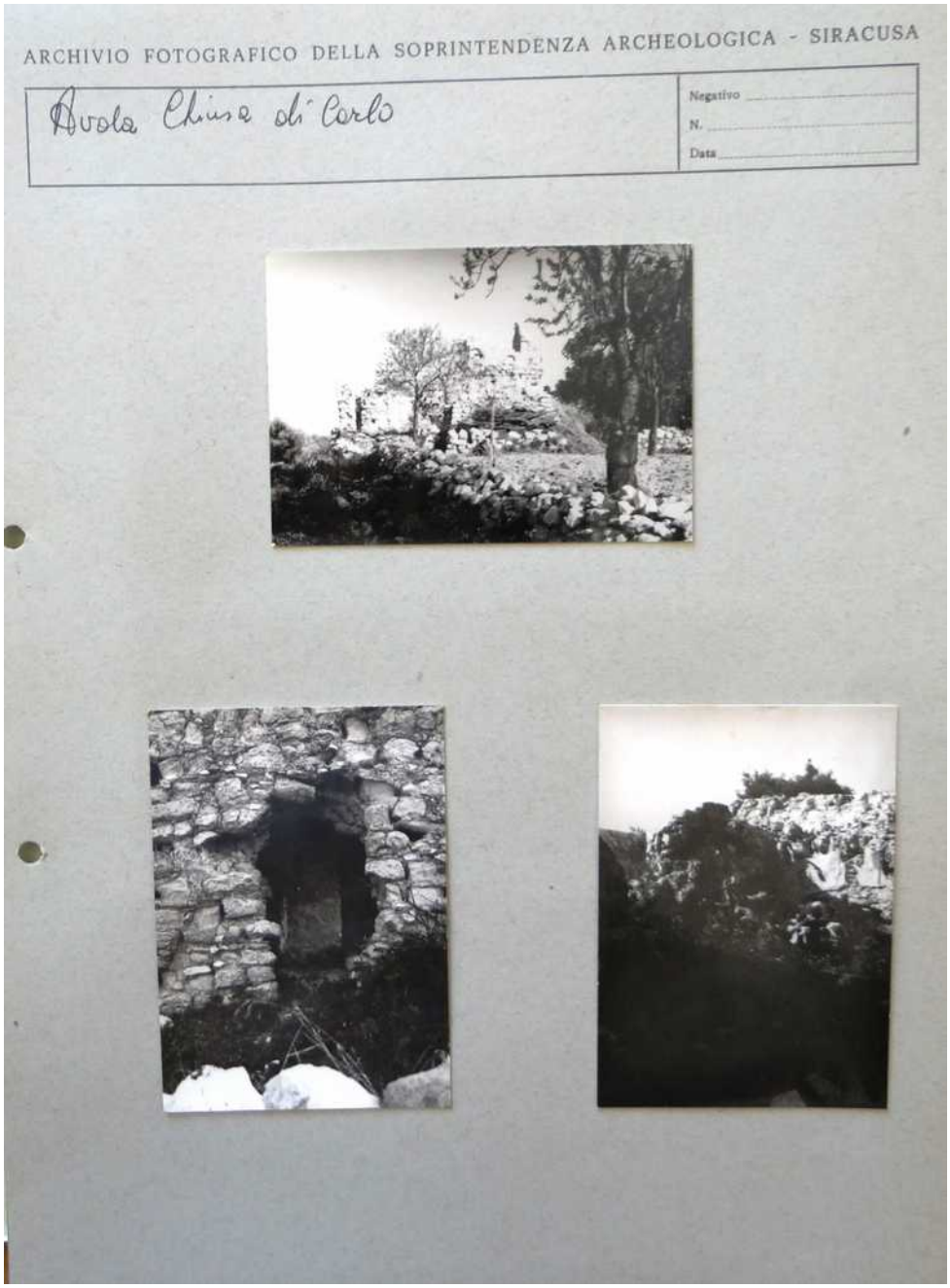
partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

Documentazione fotografica (scheda n. 1)



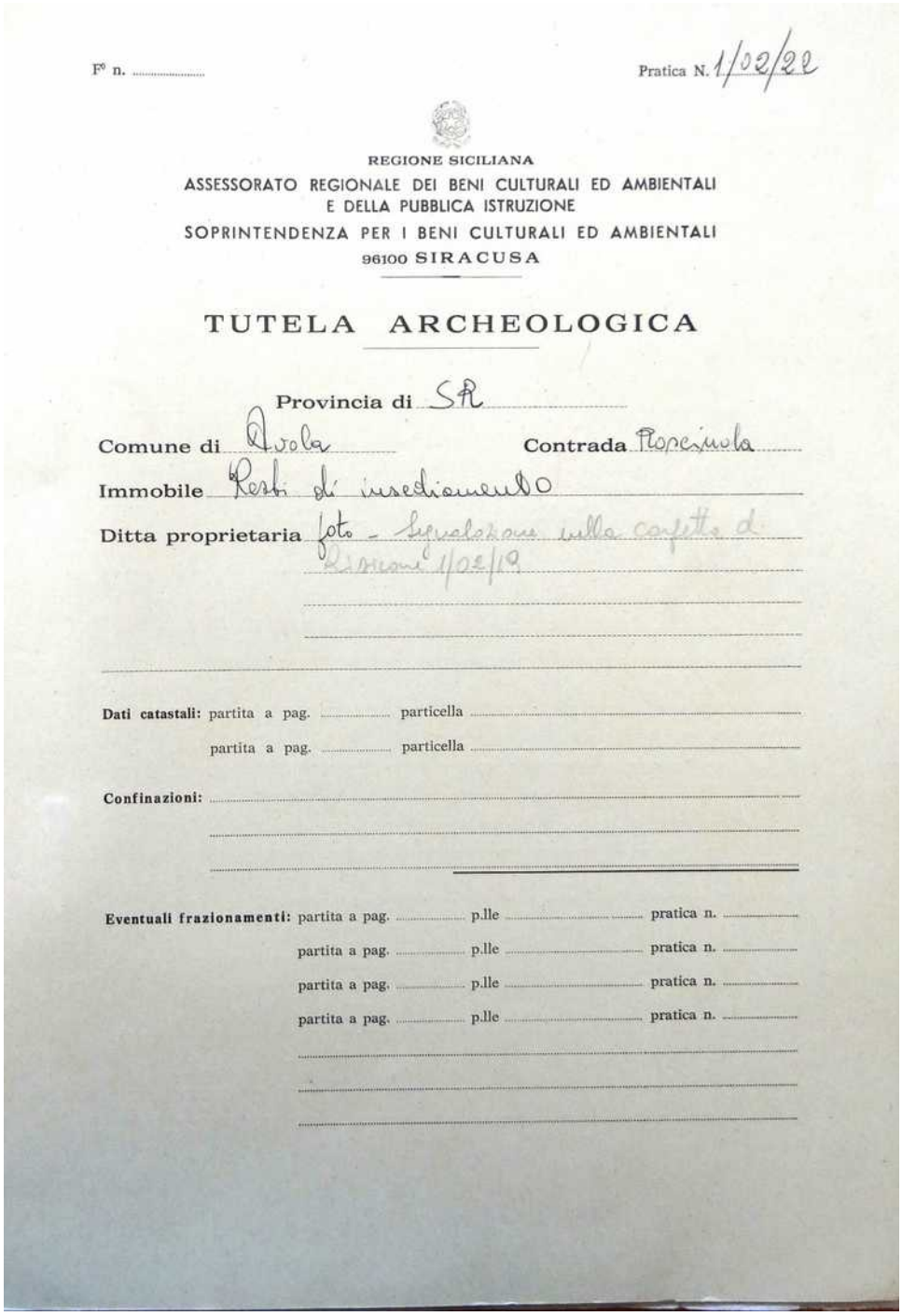
Documentazione fotografica (scheda n. 2)

Documentazione fotografica (scheda n. 3)



Documentazione fotografica (scheda n. 4)

N. 12- Dalla SOPRINTENDENZA DEI BENI CULTURALI-PAESAGGISTICI ED AMBIENTALI, Pratica n. 1/02/21 (C.da Roscinola).



F° n. .....

Pratica N. 1/02/22

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
96100 SIRACUSA

TUTELA ARCHEOLOGICA

Provincia di SR

Comune di Avola Contrada Roscinola

Immobile Resti di insediamento

Ditta proprietaria foto - Segnalazione sulla confitta di Donnino 1/02/19

Dati catastali: partita a pag. ..... particella .....

partita a pag. ..... particella .....

Confinazioni: .....

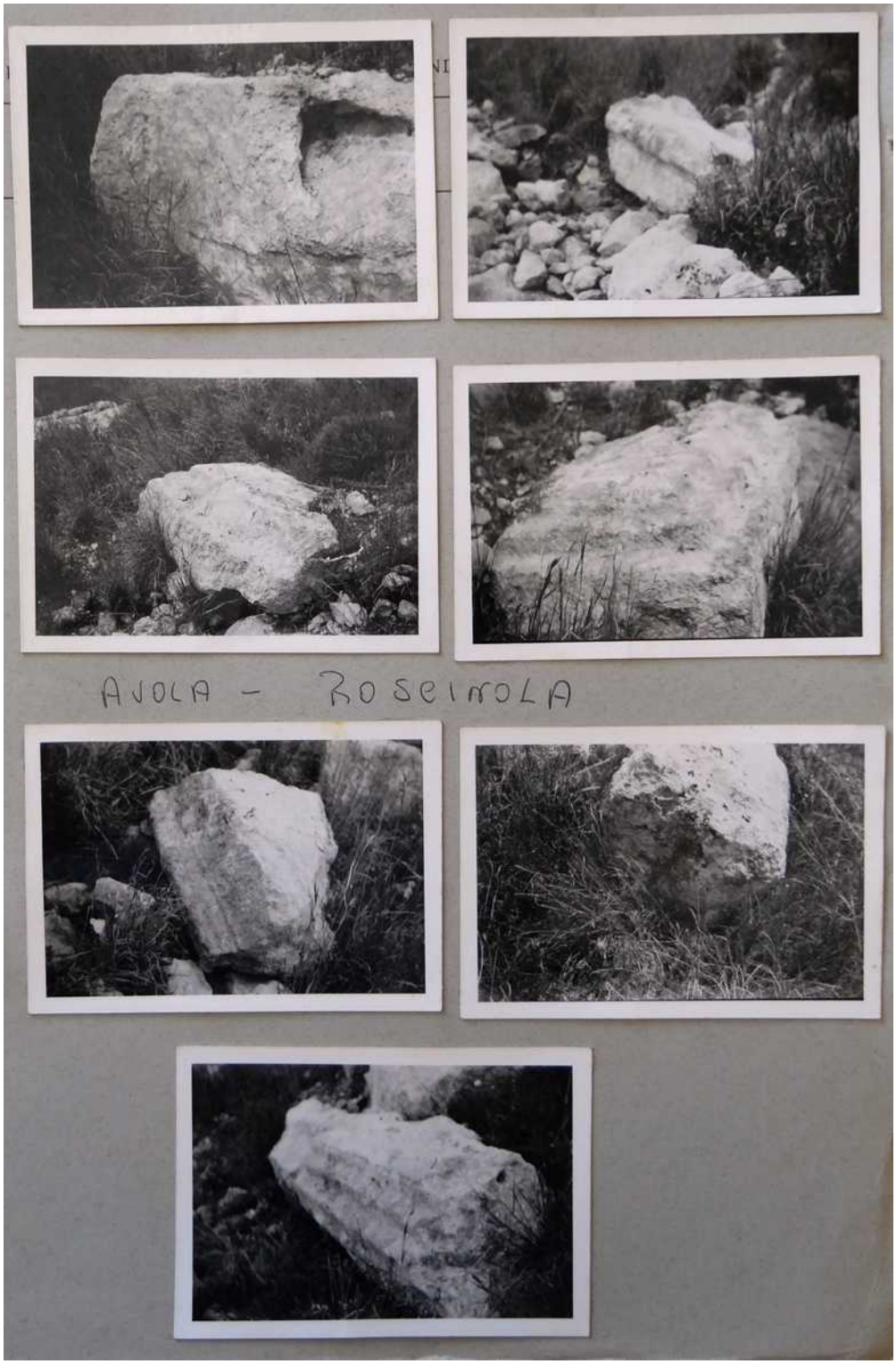
Eventuali frazionamenti: partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

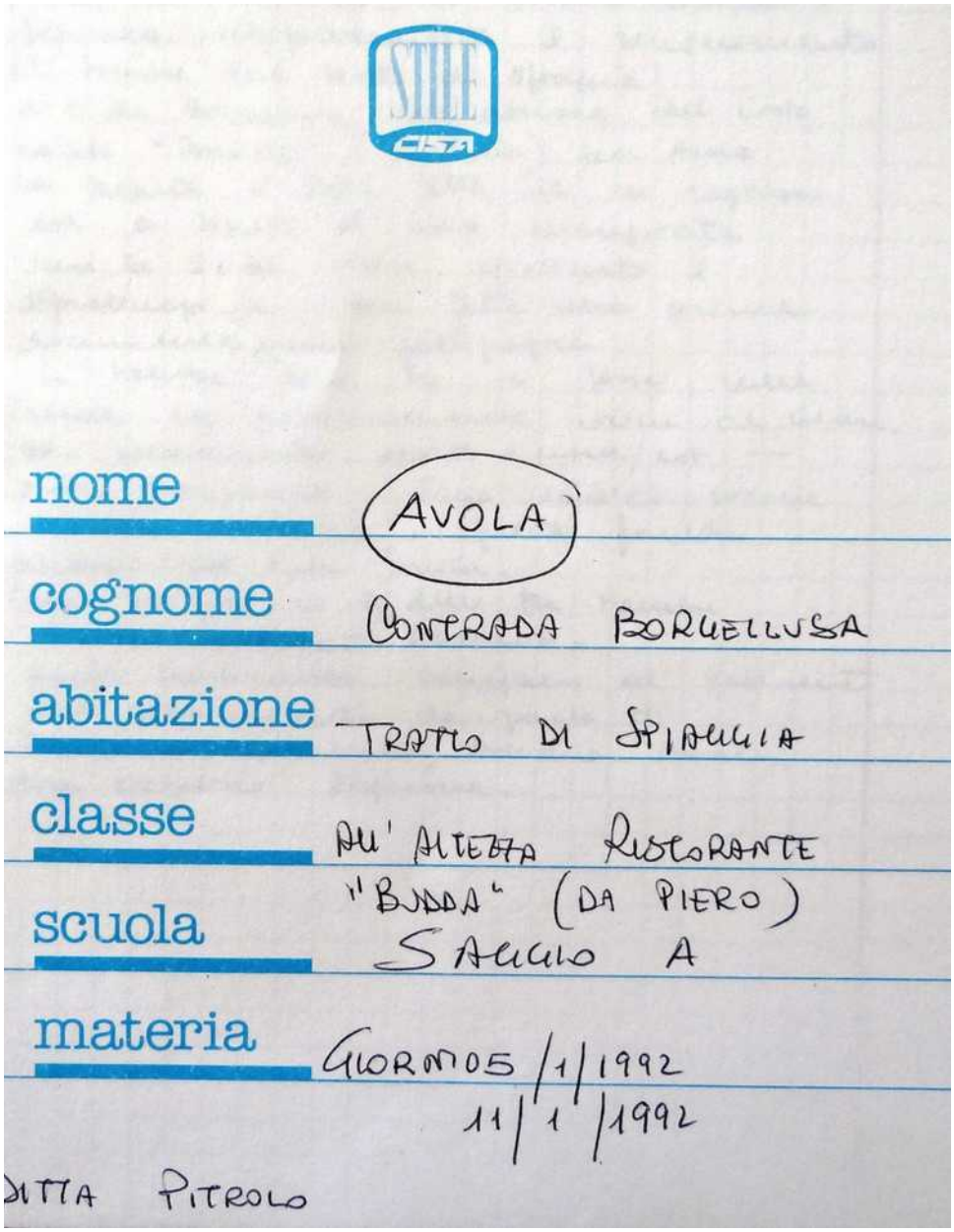
partita a pag. ..... p.lle ..... pratica n. .....

Documentazione fotografica



Appendice Documentaria III- Documentazione da Scavo

N. 1- Arenile Lungo Mare Tremoli (1992)



nome AVOLA

cognome CONRADA BORGHESA

abitazione TRATTO DI SPIAGGIA

classe ALL'ALTEZZA RISTORANTE

scuola "BUDDA" (DA PIERO)

materia SAGGIO A

GIORNI 05/1/1992

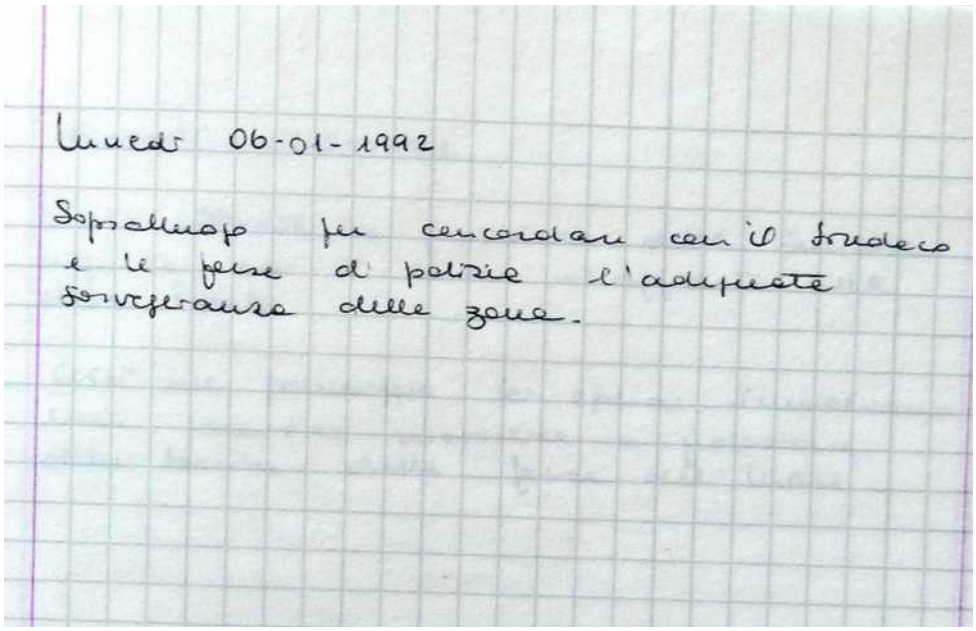
11/1/1992

DITTA PITROLO

Report dello scavo, p.1

Domenica 05-01-1992

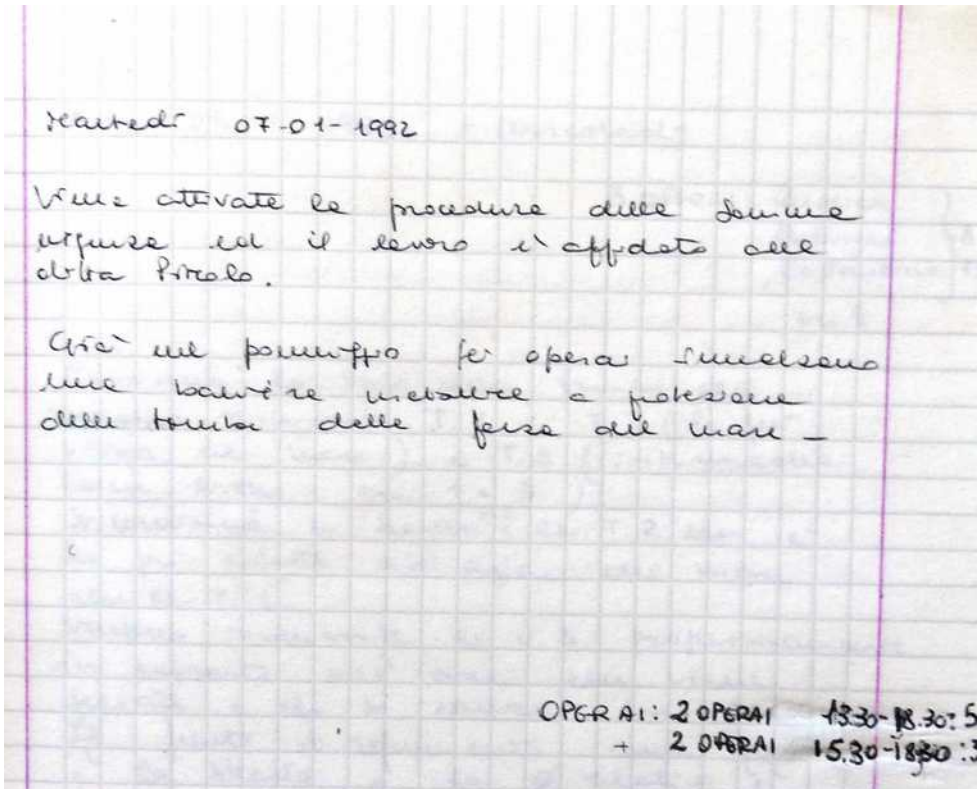
Verso le ore 20.00 le dottsse Paurano F.
Sepulcale Helpercamenti il rinvenimento
di tombe nel fondo di proprietà
di C. de Berardinis all'altezza del km
route "Bradole" (Dx Brno) sul Ofanto.
La scoperta è stata fatta da un ragazzo
col a seguito di una mareggiata.
Verso le 21.30 viene effettuato il
sopralluogo e viene fatta una prima
documentazione fotografica.
Le tombe sono tre, a fossa, nella
roccia col scheletro orientato verso il mare,
con orientamento nord - nord/est —
sud - sud/ovest - Sono molto vicine
l'una all'altra e questo farebbe
pensare ad altre tombe.
Sono visibili di 2 delle tre tombe,
2 crani attualmente removosi.
Questo sopralluogo consegue al momento
della ritrovamento da parte di
Francione Giancarlo; Adriano Amato;
Ivan Valentino Zafarone.



Lunedì 06-01-1992

Sopralluogo per concordare con il tecnico e le forze di polizia l'adeguata sorveglianza delle zone.

Report dello scavo, p. 3



Martedì 07-01-1992

Viene attivata la procedura della fornitura idrica col il lavoro è affidato alla ditta Pitrolo.

Già nel pomeriggio le operazioni cominciano con lavori preliminari a protezione delle tombe delle forze del mare –

OPERAI: 2 OPERAI 13.30-18.30: 5
+ 2 OPERAI 15.30-18.30 :

Report dello scavo, p. 4

AVOLA 08 - 1 - 1992 - Mercalcol -

3 OPERAI: Ruscica
Palmeri
Castantino

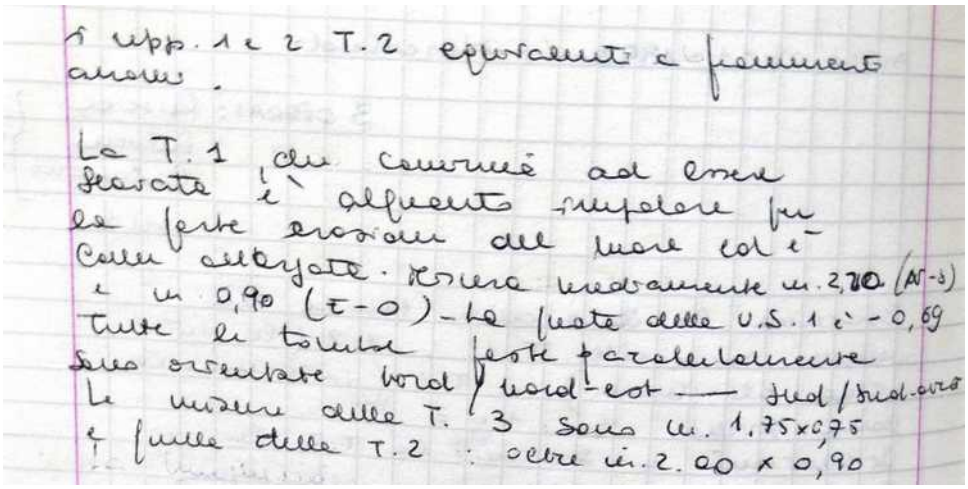
ore 8

Comincio lo scavo della trincea con
versante numerato T. 1 ; T. 2 (la più
vicina al mare) e T. 3 (intermedia
come livello tra 1 e 3)
Si comincia a scavare (sic) la T. 2 che è
la più esposta all'azione del mare
che la T. 1.
Versante numerato e U.S. progressivamente
in rapporto all'area che viene
scavata e che si indica con SCHIZZO A
Il piano di riferimento come quota
è la strada e lo Ø relativo è
posto a - 3,50 rispetto al piano stradale.

Con U.S. 1 si indica una fascia di
riporto artificiale con frammenti di varia
natura che costituisce il materiale
di riempimento comune alle 3 trincee.
Questo riempimento è praticamente omogeneo
nella T. 2.
Con U.S. 2 si indica uno strato di
detriti e scaglie, di lavorazione moderna.

Si chiude la U.S. 2 (a - 1,20)
e si comincia a rilevare la U.S. 1 T. 2
- 105 / - 123

Versante rimanente fortemente in alto, la U.S. 1,


Le T. 1 e 2 T.2 equivalenti a fenomeni
La T. 1 che comunque ad essere
lesata è affiorante superiore fra
la forte erosione del mare col è
Colle alterate. Misura mediamente m. 2,70 (A-B)
e m 0,90 (E-O) - La quota della U.S. 1 è - 0,69
Tutte le tombe sono orientate Nord/Nord-est — Sud/Sud-ovest
Le misure delle T. 3 sono m. 1,75x0,75
e quelle delle T.2 : ocre m. 2.00 x 0,90

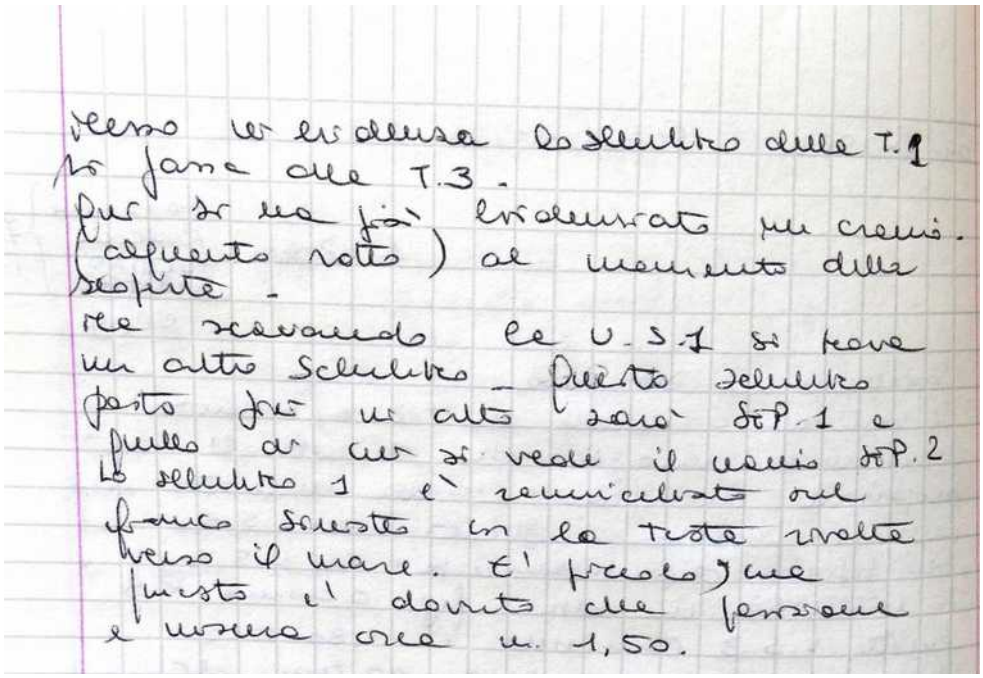
09-1-1992 Giornata

4 OPERAI: MAZZARA, RUSCICA, FULVINO, COSTANTINO } 7-16

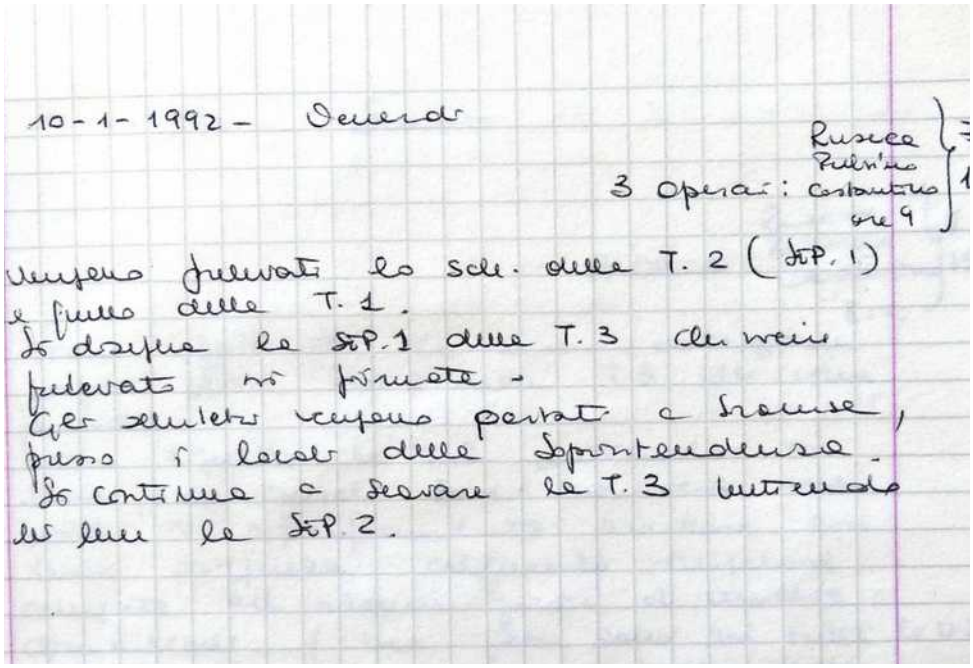
CREG

Sopralluogo del Dott. Jasa.
Si continua a scavare la T.2 e si mette in evidenza una sepoltura di notevoli proporzioni che fa il suo ingresso fisicamente con U.S.3 nel taglio dapprima la U.S.1 si individua un altro fg a nome R.3 questa U.S.3 continua a -1,30 circa lungo il fianco per circa 10 cm di larghezza e poi si abbassa a -1,40 nel resto della tomba dove giace appunto la SEP. 1.
questa sepoltura è adagiata, supinamente con le mani sovrapposte sul bacino in corrispondenza della testa ma anche nella U.S.1 è una fibra forte lateralmente (Rep. 4 a -134 / -128) la testa tomba leggermente inclinata v. le spalle dietro.

Nella T.1 la sepoltura in U.S.1 è ingresso con la braccia adiacenti al corpo - gamba dx leggermente flessa - piede sinistro. è privo di corredo. La lunghezza approssimativa della sepoltura è di circa 1,60



Report dello scavo, p. 8



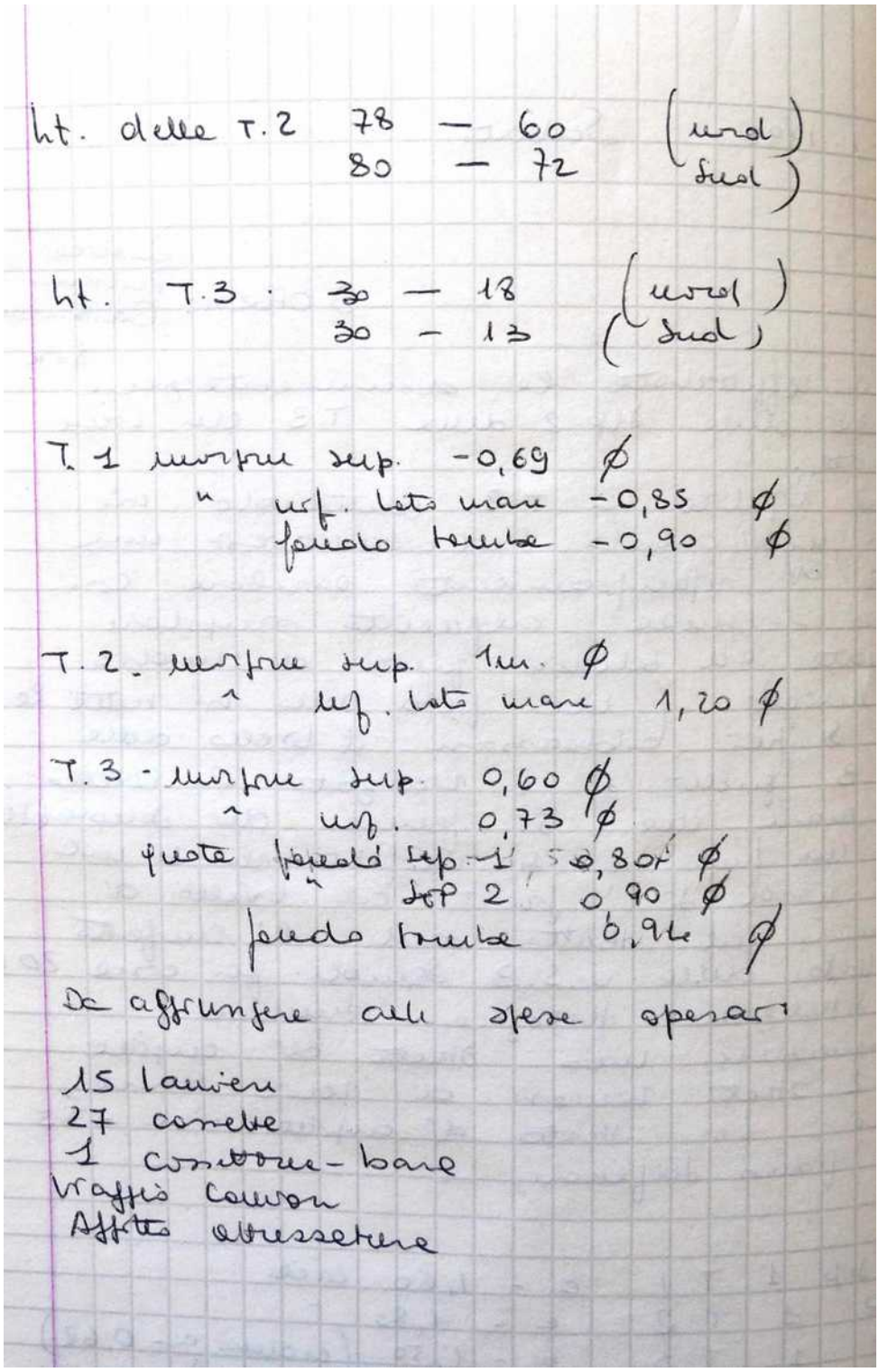
Report dello scavo, p. 9

11-1-1992 Sabato

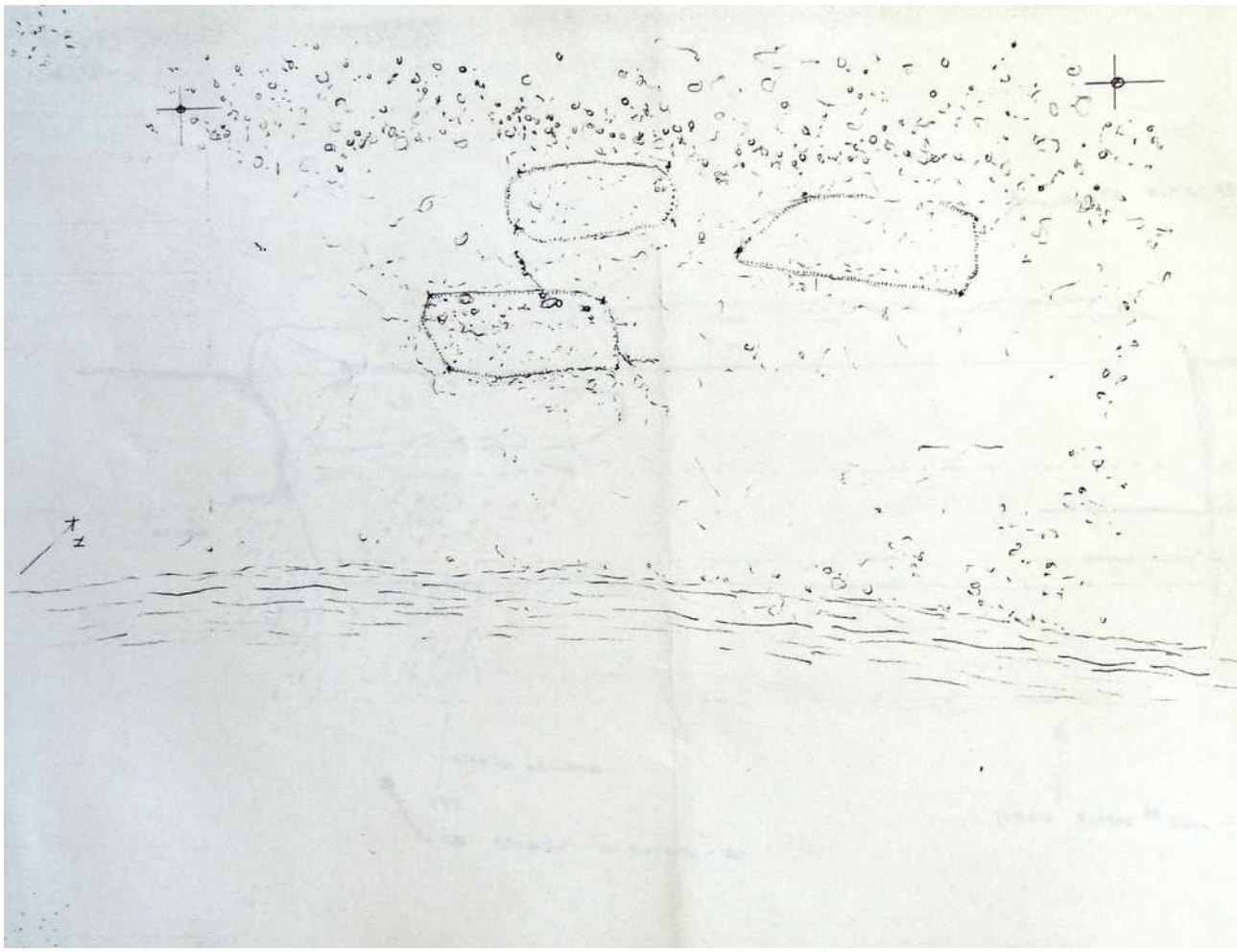
3 OPERAI: Ruscca, Pulvirenti, Castiglione } 7-15

Oggi effettuata la documentazione fotografica della Sup. 2 della T.3 che viene pulita.
Viene rilevata la T.2 nuovamente in luce, nell'angolo Sud-Sud ovest una forte di riempimento eroico con buche sempre alternate pietre colmate ed alcuni fossi di medie dimensioni (una fossa sono ai tratti le U.S. non si per abbassare il livello della U.S.3 finché si è realizzato il livello del mare che si fermò da Sud ovest con un fuso e si verifica che si nel lato nord si è fermati al livello di "roccia" nel tratto sud è rimasto appoggio della U.S.3 Sondi per circa 20 cm. La stratigrafia geologica finale confermerà uno strato di argilla tra 2 strati rocciosi di roccia tenera, tufo - Lo strato di argilla è c - 35 del fondo scavato -

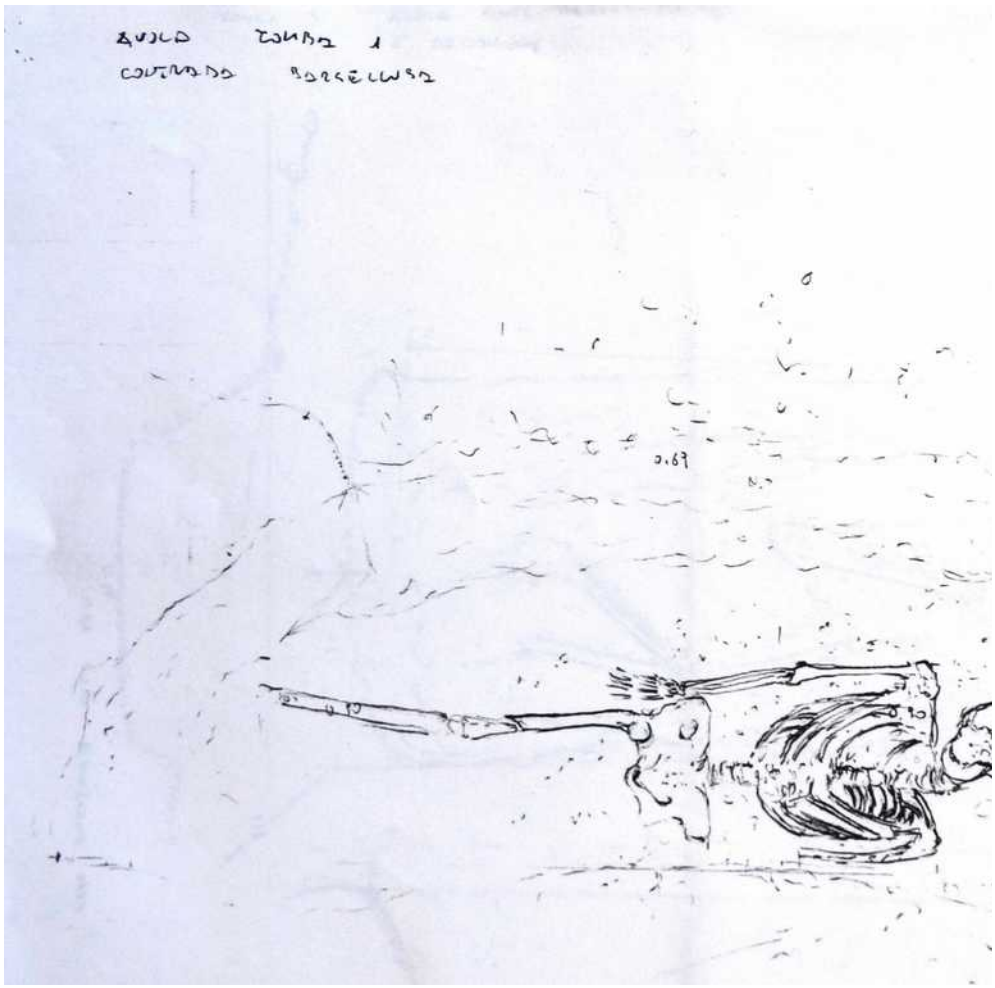
la Sup. 1 T. 1 a - 1,60 circa
Sup 1 T. 2 a - 1,80 -
Sup 1 T. 3 a - 1,50 (roccia a - 0,68)
Sup 2 T. 3 a - 1,60 (- 0,82: fondo di abbassamento - bronzo - 0,87 : fondo)



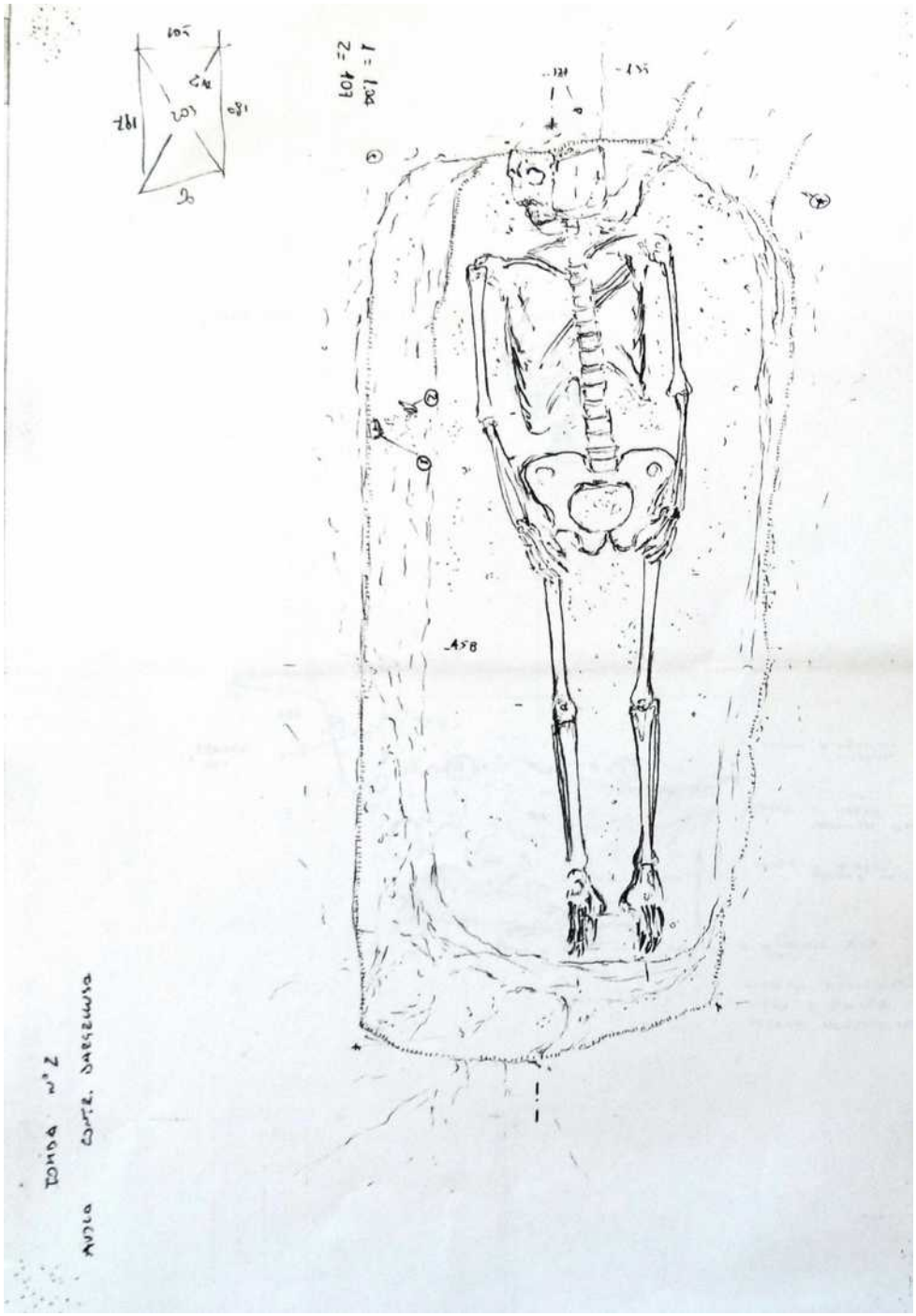
Documentazione grafica planimetria dell'area



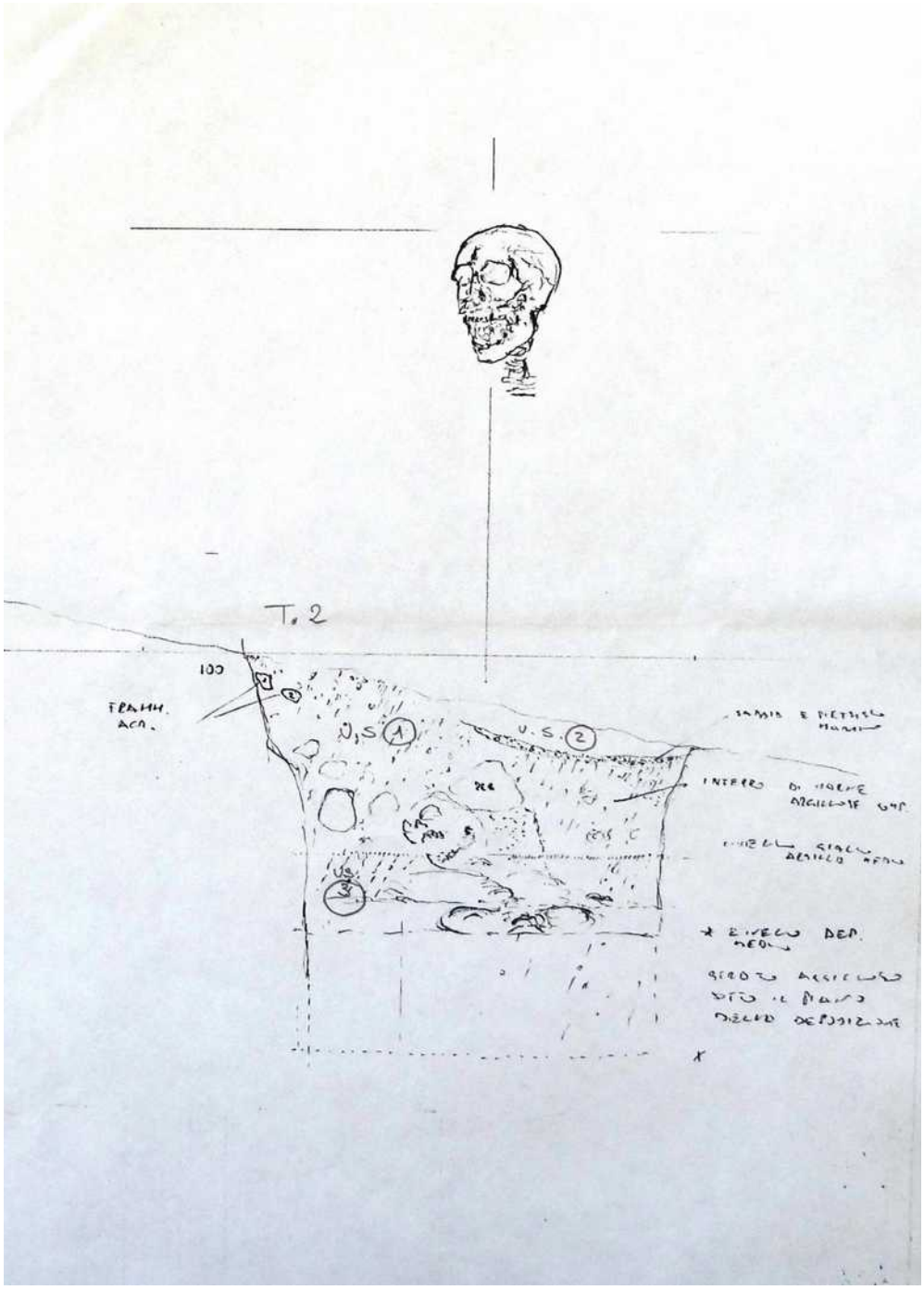
Documentazione grafica (planimetria tomba 1)



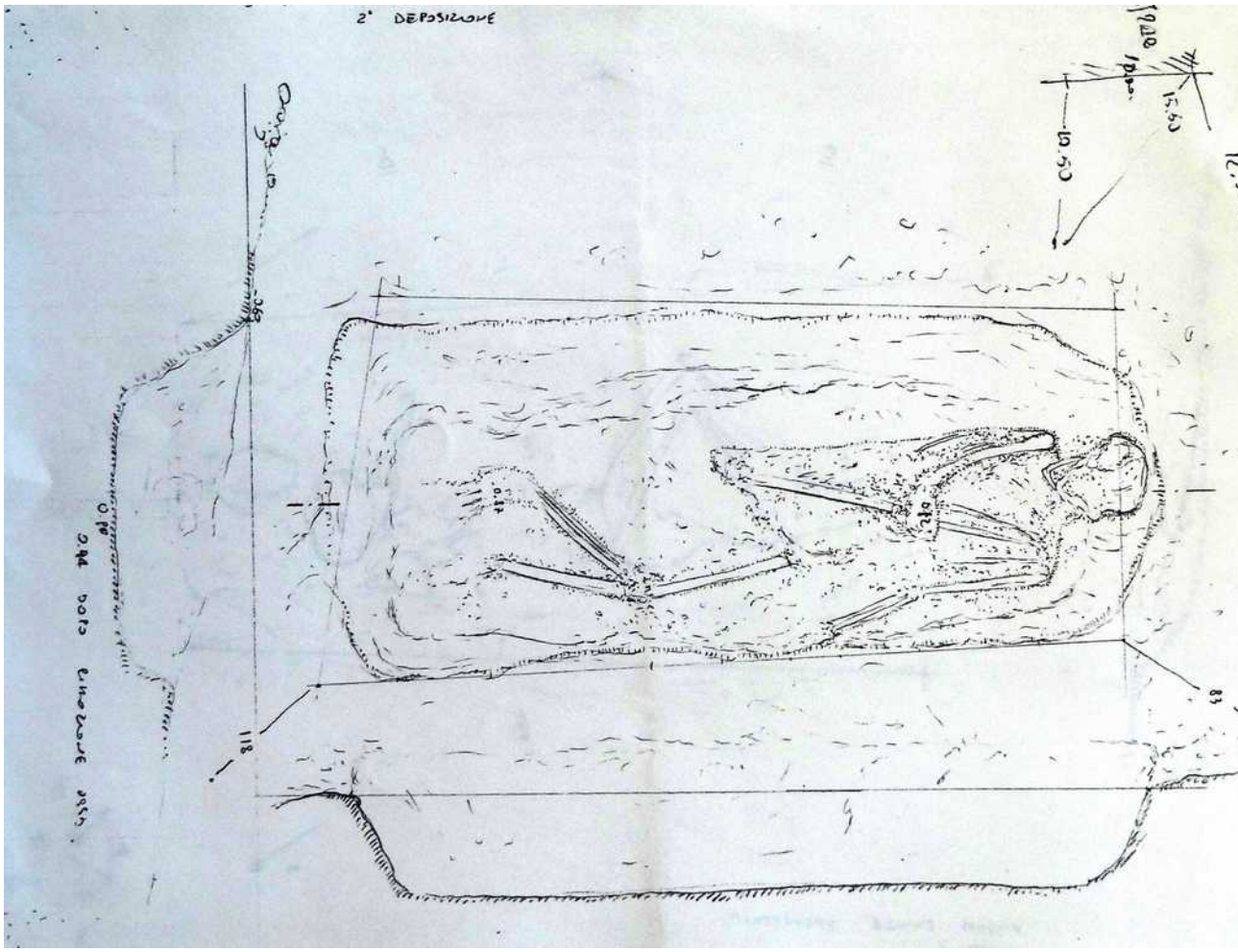
Documentazione grafica (planimetria tomba 2)



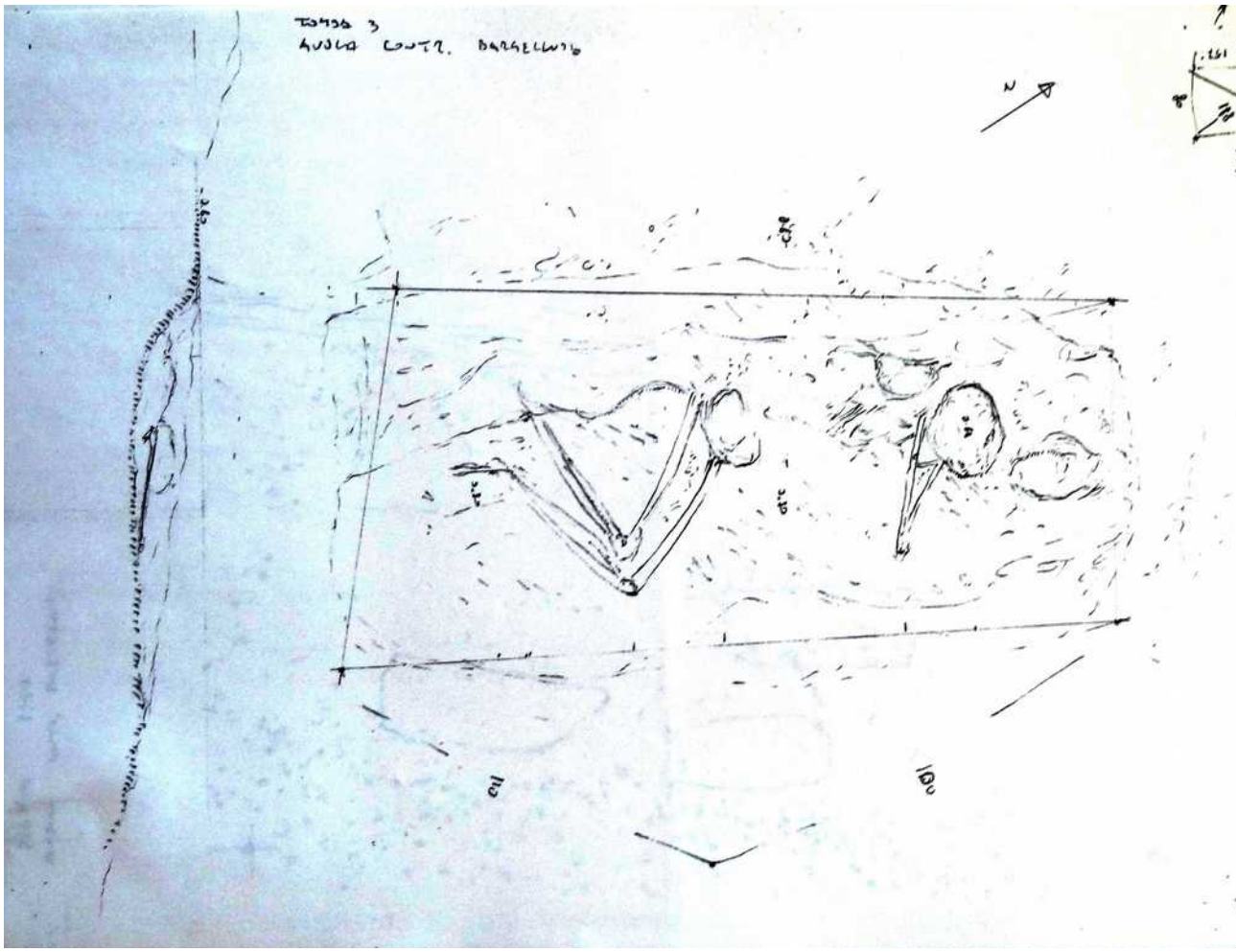
Documentazione grafica (sezione tomba 2)



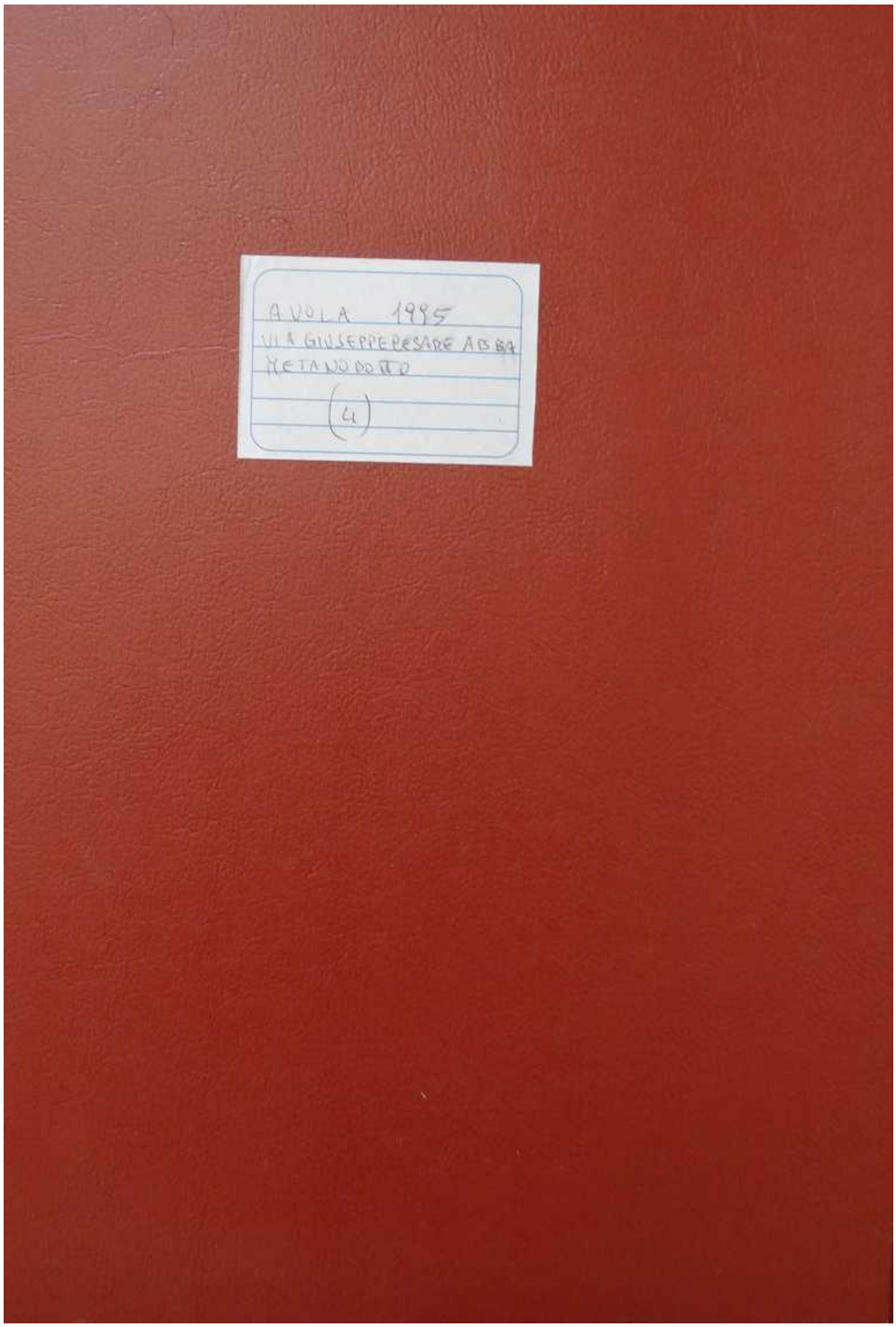
Documentazione grafica (planimetria tomba 3, 2 deposizione)



Documentazione grafica (planimetria tomba 3, 1 deposizione)



N. 2- Via Abba (1995)



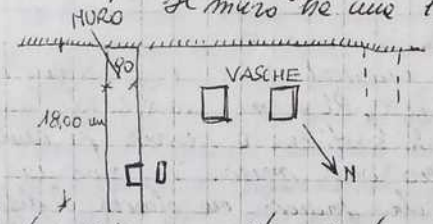
Report dello scavo, p. 1

lunedì 06/03/1995

ALBERGO 7.30 - 16.30 1:30 PALA MECCANICA
GRANDE "
CIRASA "

- 2 PALE
- 2 PICCONI
- 2 TANICOLE
- 1 SCOPA
- 1 PALAACCIA
- 1 CARRIOLA

Una volta delimitata l'area su cui intervenire regolandoci con le tracce dei due muri visibili sulla piccola scarpata di terra formata dalla stradella d'ingresso del cantiere e dalle due presunte vasche di forma quadrangolare, 1,70 di lato messe in luce in precedenza, si comincia con il mezzo meccanico scendendo di quota più o meno su tutta l'area e cercato di mirare. Fatto ciò cominciamo a scavare lateralmente al muro posto in direzione sud/est, per mettere in luce i bordi. Lo facciamo per una lunghezza di circa 18,00 m. Del muro ha una larghezza massima di 50 cm.



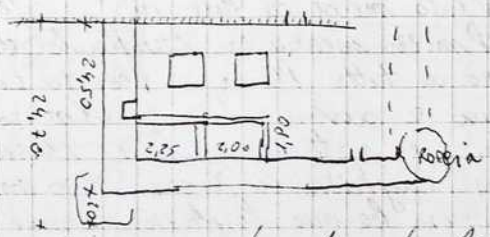
Nel pomeriggio mentre continuiamo a mettere in luce il bordo esterno più vicino alle vasche, notiamo una pietra incavata nel muro stesso di forma quadrangolare, giusto per poter ospitare un palo di legno. Questa pietra trovasi sullo stesso piano di quota, ma va per il momento ci fermiamo.

MARTEDI 07/03/95

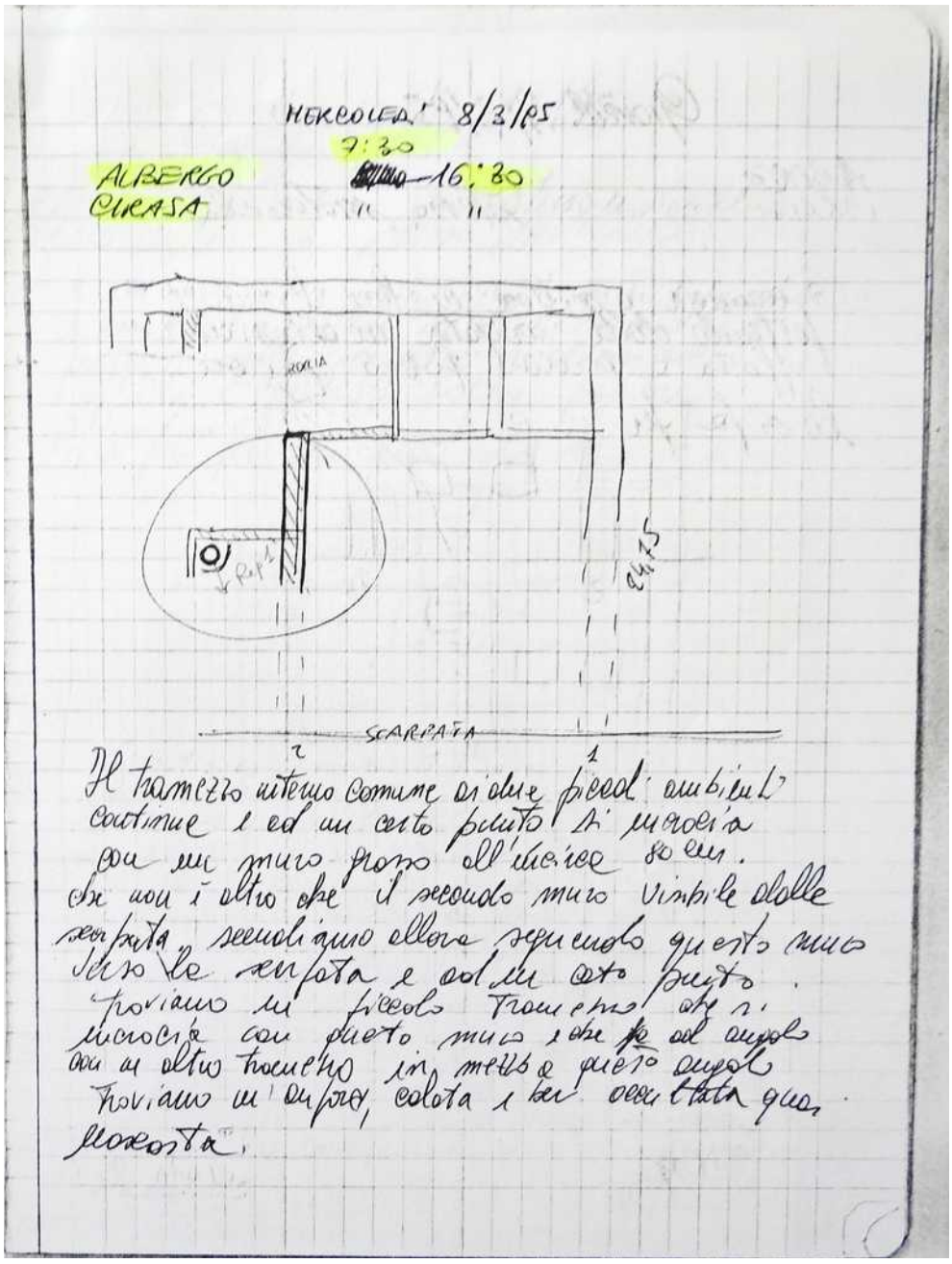
7:30

ALBERGO GRANDE CICASA } 16:30 STESSO MATERIALE

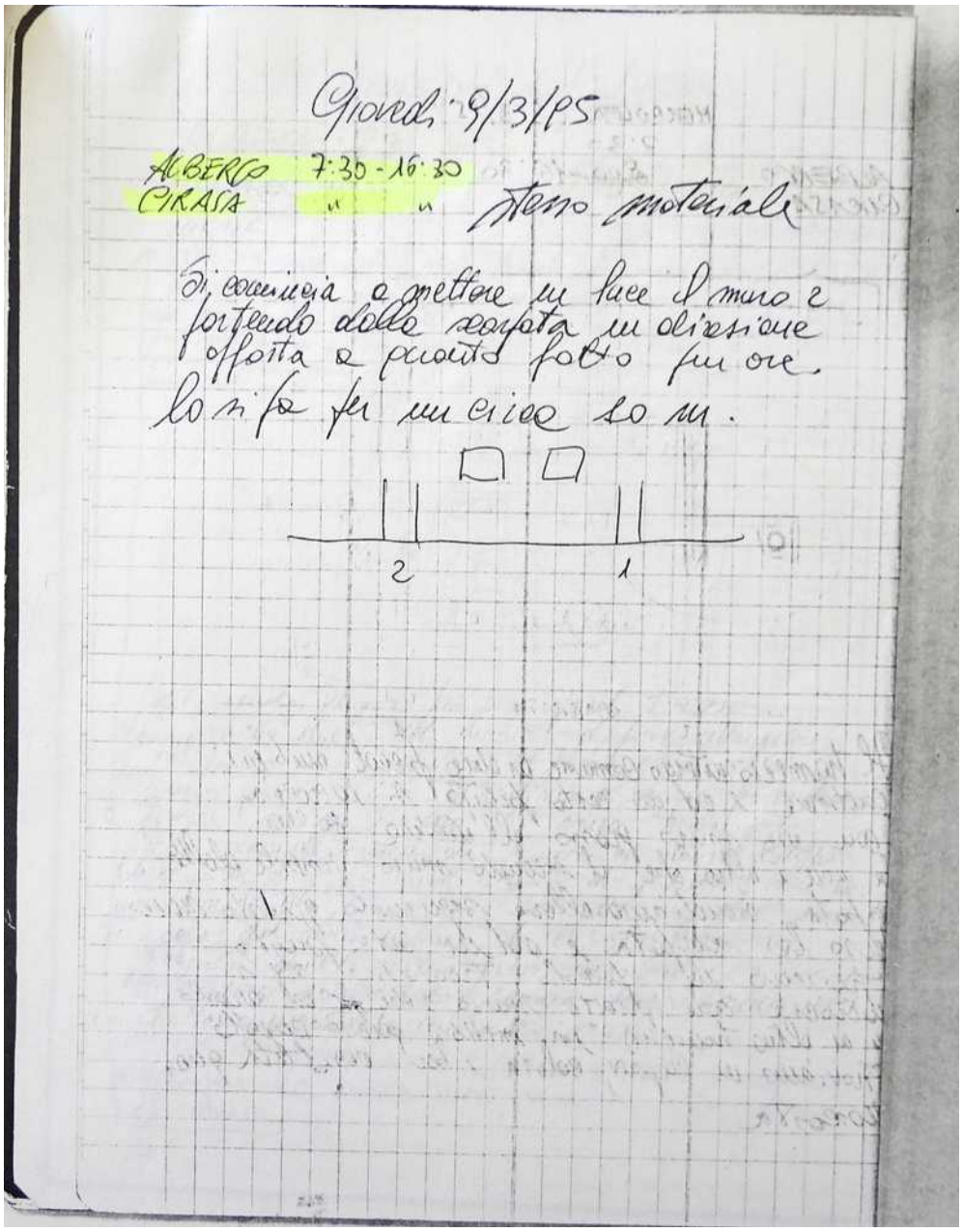
Si continua a procedere seguendo il muro e arriviamo a metterlo in luce, fatto ciò misuriamo l'angolo. La lunghezza totale è di m. 24,50 e mettiamo in luce anche una piccola fondazione di rinforzo dell'angolo di circa 70cm. Giriamo seguendo l'angolo e continuiamo.



Continuando vengono fuori due piccoli tramezzi che formano due piccoli ambienti di forma rettangolare e delle dimensioni diverse. Il primo 1,90 x 2,25 il secondo 2,00 x 1,90 m. Si continua a scavare per andare a trovare il secondo muro del muro. Troviamo un piccolo accenno di tramezzo che formava una stanza il dopo delle prime due, ma questo accenno di tramezzo subito non brecciato più o meno all'altezza del secondo muro del muro notiamo che la stratigrafia va scendendo molto erigua quasi inesistente e troviamo lo strato di roccia dove poggiava forse il muro che non troviamo, mescolato con altro muro



Il tramezzo interno comune di due piccoli ambienti continua ed un certo punto di modesta con un muro spesso all'incirca 80 cm. Se non l'altro che il secondo muro visibile dalla scarpata, seguendo allora seguendo questo muro verso la scarpata e ad un certo punto troviamo un piccolo tramezzo che si incrocia con questo muro e che va ad angolo con un altro tramezzo in mezzo a questo angolo troviamo un'apertura, colata e ben conservata quasi completa.


Giovedì 9/3/PS

ALBERGO 7:30 - 16:30
CIRASA " "

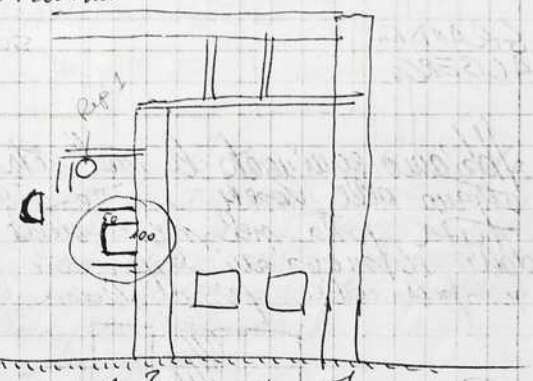
stesso materiale

Si comincia a mettere in luce il muro 2 partendo dalla sezione effettuata a quota fondo fossa.
Lo si fa per circa 50 cm.

JENGRAI' 10/3/95

ALBERO 7:30 - 16:30
CIRASA " " Stesso materiale

nelle vicinanze dove è stata trovata la mezza anfora occultata viene alla luce una buca, scavata nella roccia di forma ad arco non molto pronunciata, profonda circa 30 cm per mettere in luce i contorni. Primo Top. Terra marrone senza ceramica



Si continua a scavare il muro più lungo a sinistra e a destra di questo troviamo una situazione, costruttiva diversa e di difficile interpretazione per il momento. Sembra che ci sia un primo prospetto, largo circa 1,00 m per una piccola lunghezza sia a sinistra, e a destra di là a sinistra due pietre e calcetta, lasciano un'apertura e a destra oltre più avanti dell'arco e a sinistra del muro? sia per continuare a cercare il muro sia per liberare il terreno tagliando il materiale sempre con mezzo meccanico il muro e tutti scarpa e cercare la roccia viva, dove si appoggiava il muro.

LUNEDI 13/3/95

PIOGGIA

MARTEDI 14/3/95

GRANDE ACERO 7:30 - 16:30 STORICO

" " "

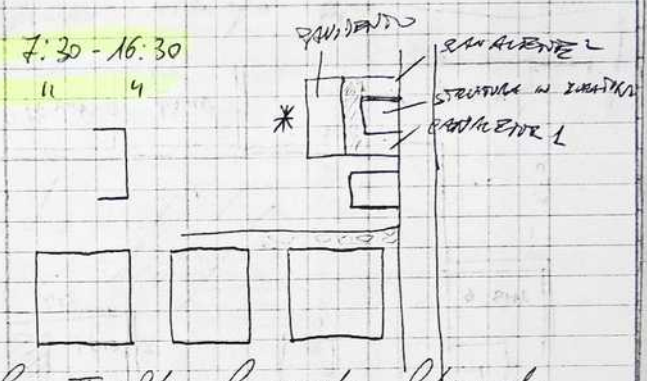
Abbiamo equilibrato la quadrata lavorando attorno alle buche e ne è uscita una fetta forma nel mezzo delle prime due delle dimensioni leggermente più piccole rispetto alle prime trovate

Poi ci siamo trasferiti nella buca di fianco ad arco che abbiamo prima lavorato per i piani 20 cm e abbiamo di quota raggiungibile fino ad arrivare ad 80 cm di profondità rispetto al bordo della buca

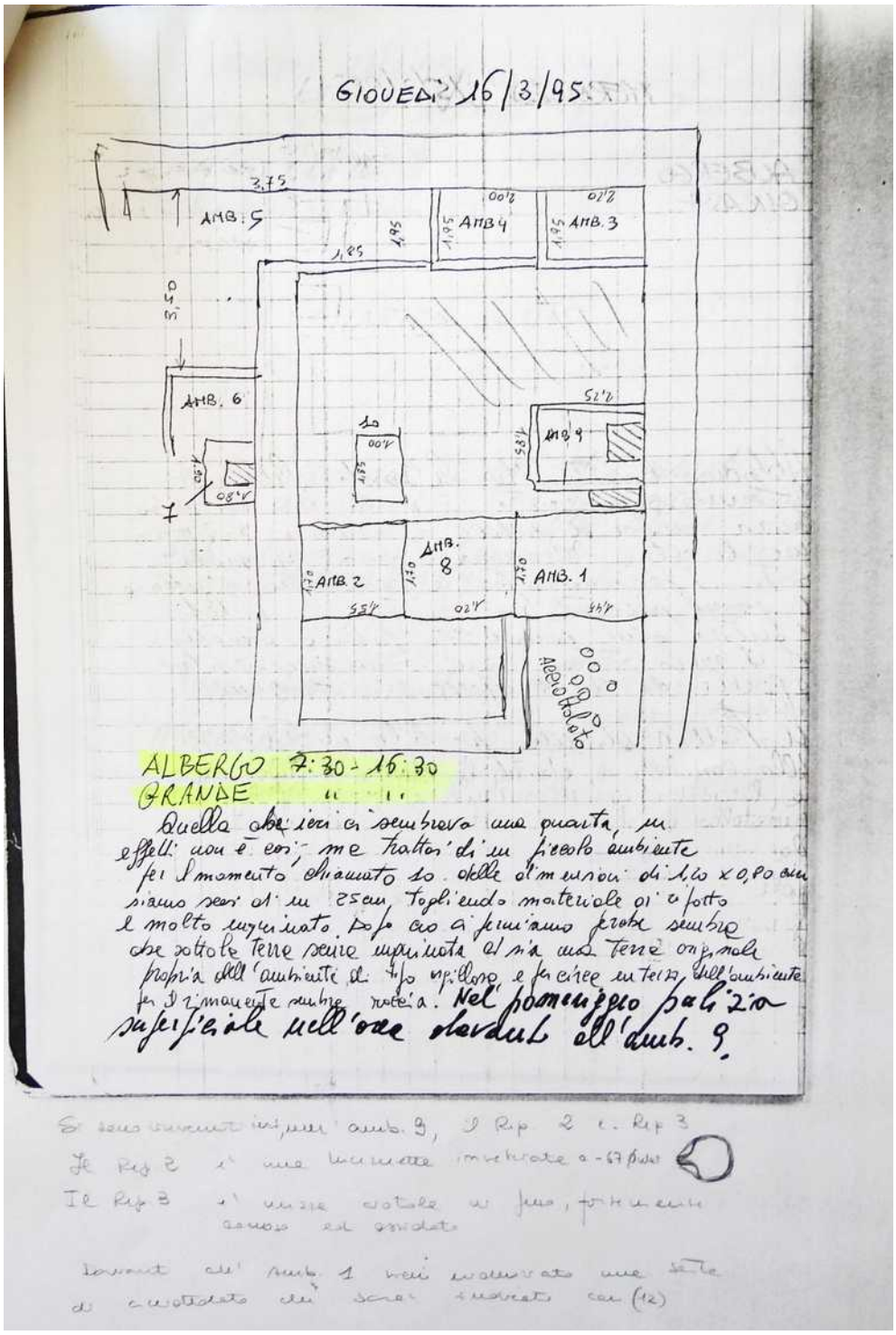
Da segnalare che si tratta di materiale di riempimento gettato in epoca moderna in quanto troviamo tetrapak di latte in cartone moderno quadrato pezzi di busta in plastica e pirindi inquinato ma comunque non coeva all'arco. Fatto ciò nel pomeriggio ci trasferiamo di nuovo nella buca delle buche e continuiamo a togliere il materiale lasciato dal mezzo meccanico procedendo verso nord in direzione dei piccoli cumuli ed incrocio con il primo muro messo in luce.

MERCOLEDÌ 15/3/15

ALBERGO 7:30 - 16:30
CIRASA " 4



Abbiamo lavorato oltre le vostre aspettative. Il terreno superficiale è ancora più ricco oltre stanza sempre di piccole elementari più o meno come le altre. Nel quarta stanza per metà circa il pavimento però è rovinato una struttura di forma quadrata in muratura e di lato di questa due cannelette tutto è coperto con il muro stesso, una situazione simile a quella di venerdì 20/3/15. Poi troviamo la traccia di una fossa quasi, nella cannaletta 4, oltre la stanza * troviamo una lucerna con decorazione a mezzo rilievo in metallo ossidato. Il materiale che abbiamo tolto dalla stanza * era di riempimento fino di tegole mano e molto superficiale alla fine, sembra che siamo finiti nell'ambiente 8.

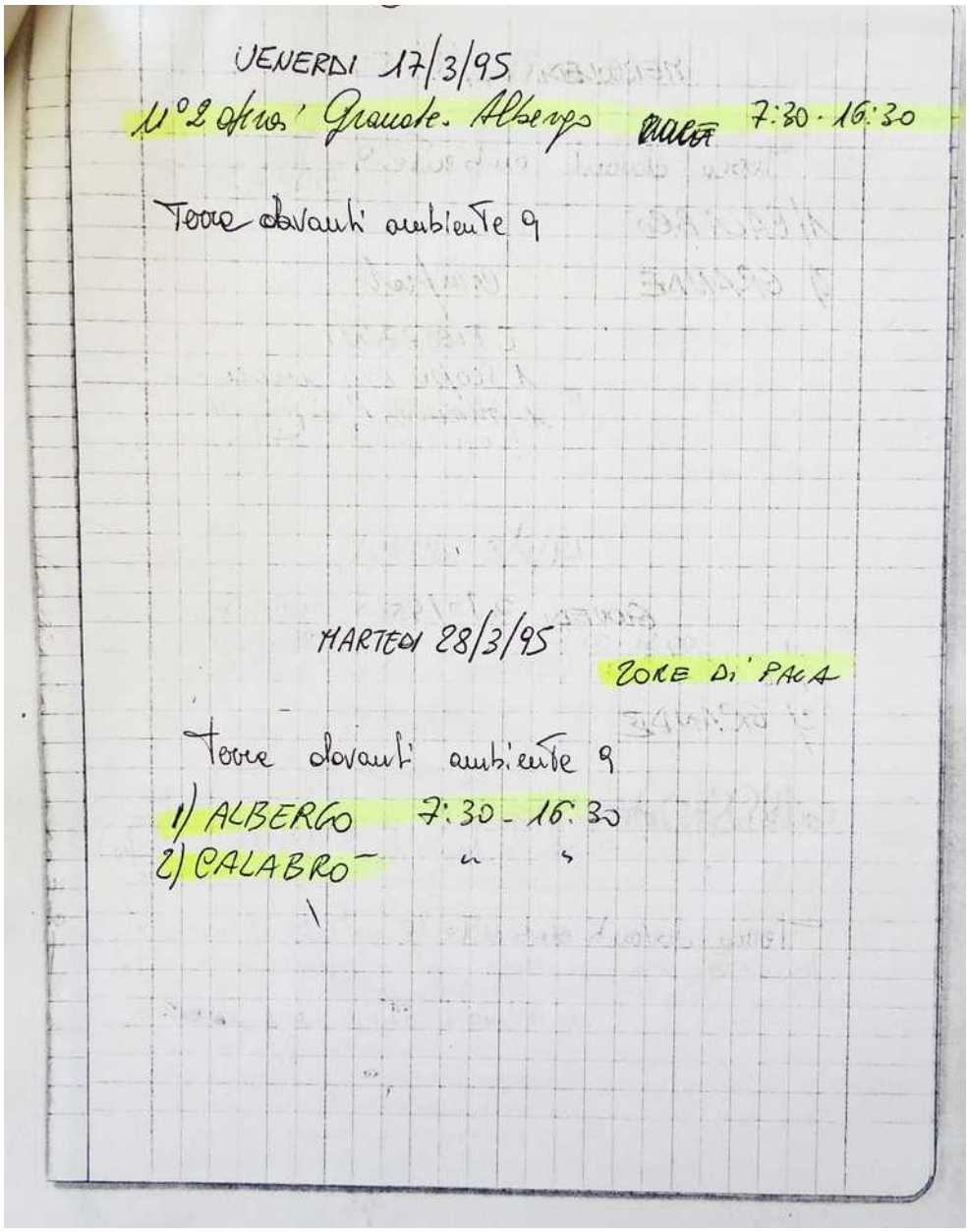


ALBERGO 7:30 - 16:30
GRANDE " "

Quella che ieri ci sembrava una quarta, in effetti non è così, ma tratto di un piccolo ambiente per il momento chiamato 10 delle dimensioni di 1,10 x 0,90 circa siamo scesi di un 25cm, togliendo materiale di riporto e molto inquinato. Dopo ciò abbiamo preso semplicemente che sotto la terra scura inquinata ci sia una terra compatta propria dell'ambiente di tipo argilloso e fa circa un metro dall'ambiente per il rimanente rimane rotta. Nel pomeriggio pulizia superficiale nell'area circostante all'amb. 9.

Si sono iniziati interventi amb. 9, il Rip 2 e Rip 3
Il Rip 2 è una buca irregolare a -67 fino
Il Rip 3 è una cavità di forma, forse circolare
scavata ed ampliata

Durante gli amb. 1 sono individuate una serie di cavità che sono numerate con (12)


VENERDI 17/3/95

N°2 Ofrus' Granate. Albergo 7:30 - 16:30

Terre davanti ambiente 9

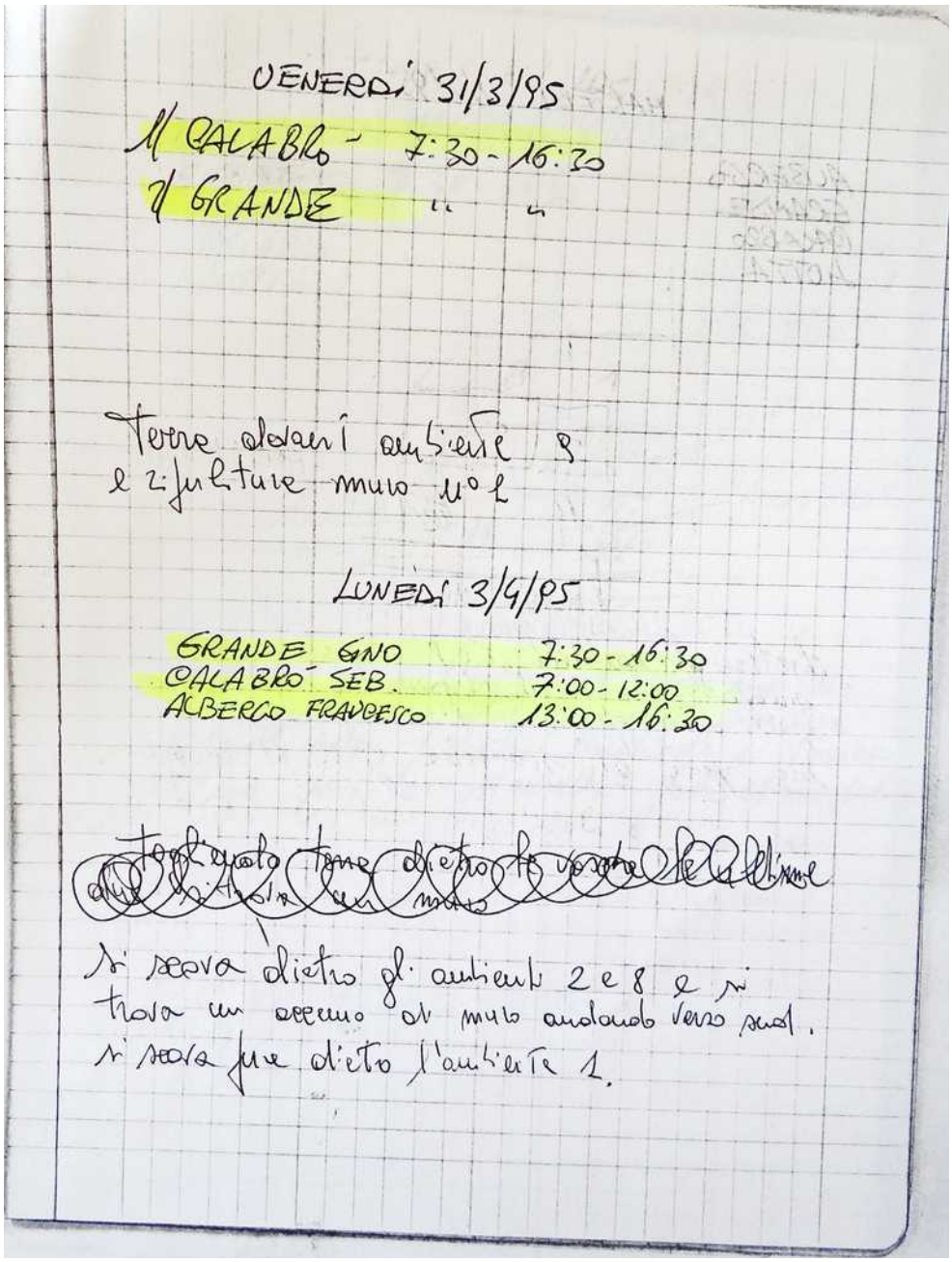
MARTEDI 28/3/95

ORE DI PACA

Terre davanti ambiente 9

1) ALBERGO 7:30 - 16:30

2) CALABRO " "



VENERDÌ 31/3/95

M CALABRÒ - 7:30 - 16:30

M GRANDE " "

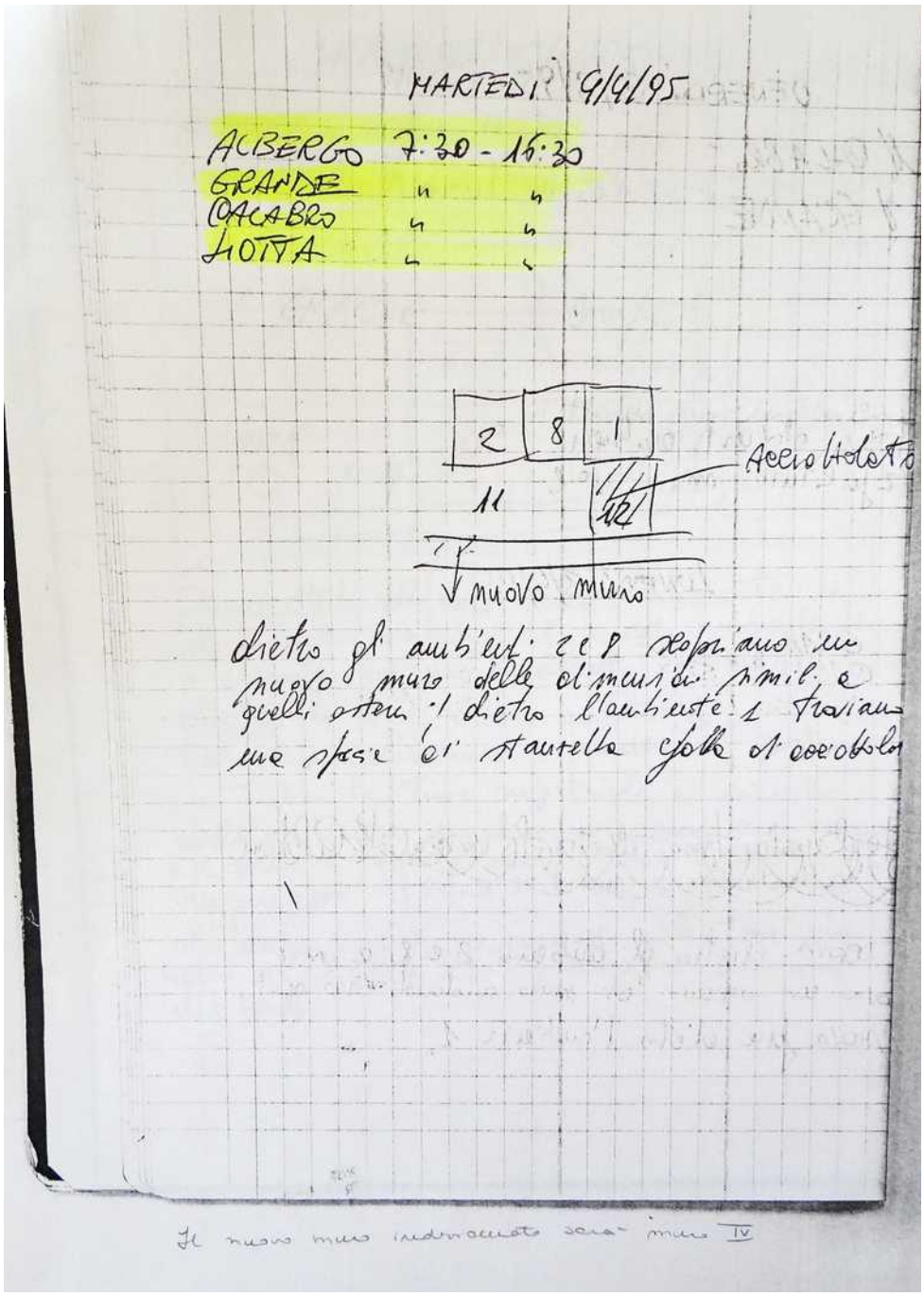
Terre davanti ambiente 8
e 2: fuliture muro N°2

LUNEDÌ 3/4/95

GRANDE GINO	7:30 - 16:30
CALABRÒ SEB.	7:00 - 12:00
ALBERGO FRANCESCO	13:00 - 16:30

[illegible]

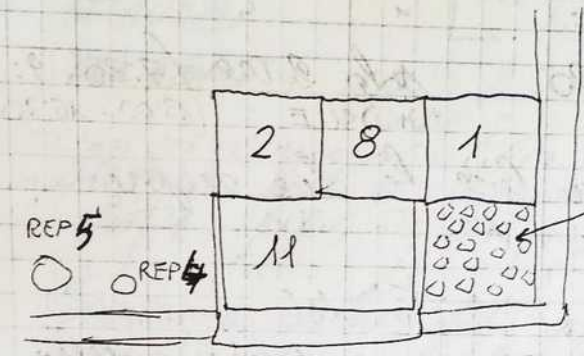
si scava dietro gli ambienti 2 e 8 e si trova un accenno di muro andando verso sud. si scava pure dietro l'ambiente 1.



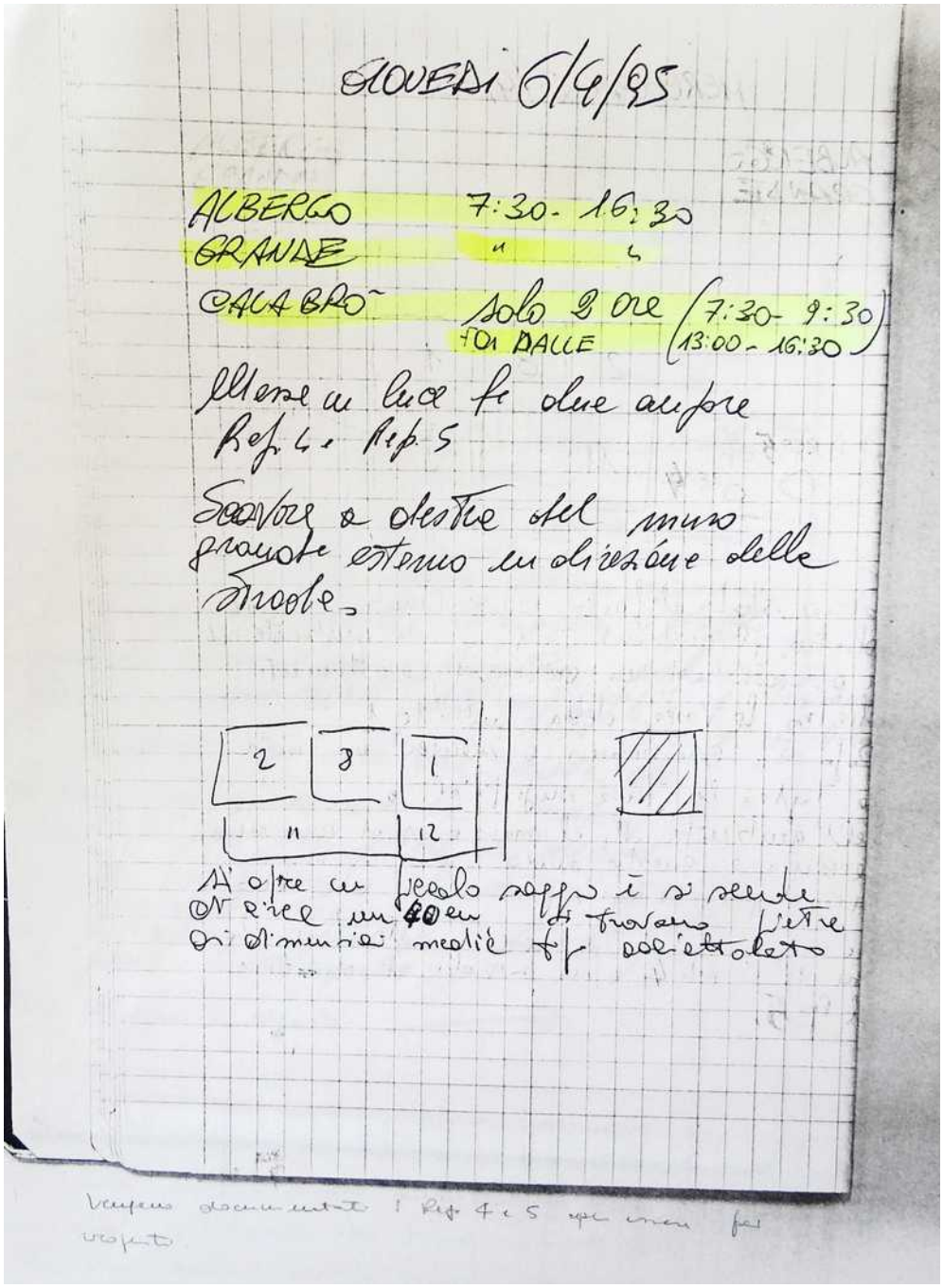
Report dello scavo, p. 12

MERCOLEDI 5/4/95

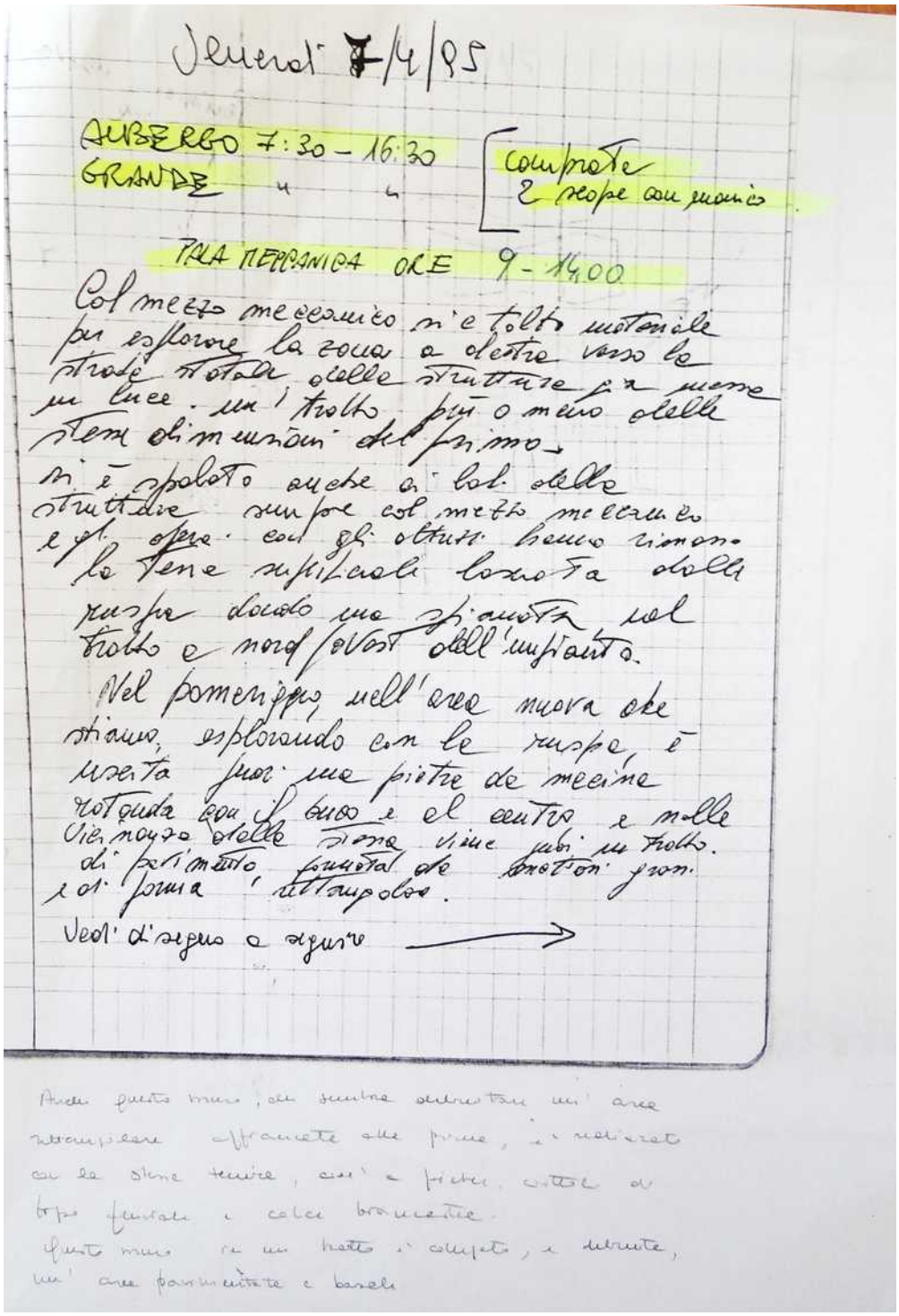
ALBERGO 7:30 - 16:30
GRANDE



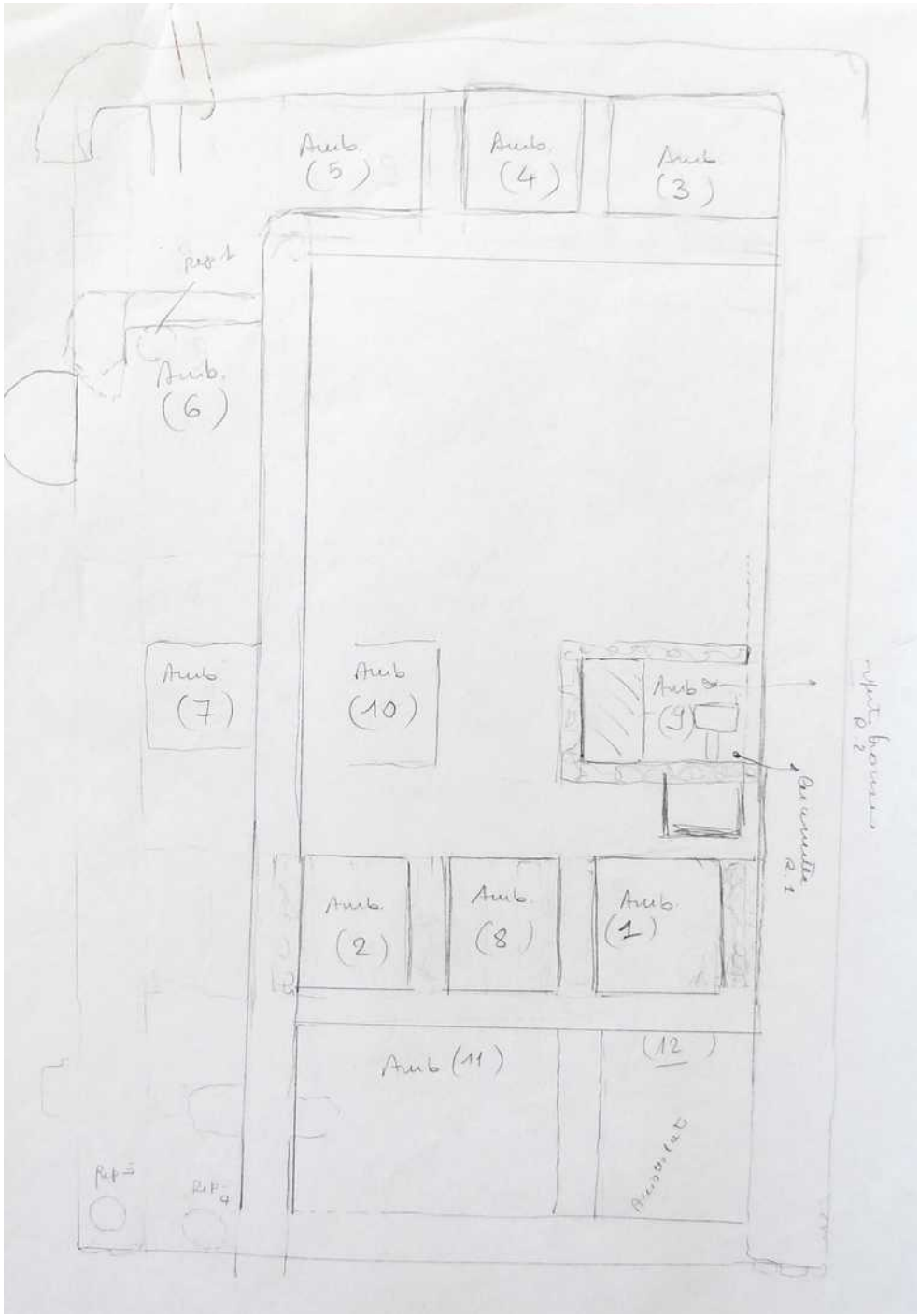
Sono stati definiti ormai l'ambiente 11 dietro gli ambienti 2 e 8 questo ambiente 11 è attaccato ad un ~~ecc~~ edificio rettangolare dietro le mura dell'ambiente 1.
Dopo ciò cominciamo a rendere di quota e a tagliare le terre superficiali e ristrutturate dell'ambiente 11, il muro è stato continuato e ricostruito e questo nuovo tratto di muro venga sia il Rep. 4 e il Rep. 5, che sono due anfore coloate e ricoperte nelle terre che rientrano nel Rep 4 e più precisamente di dimensioni del Rep 5,



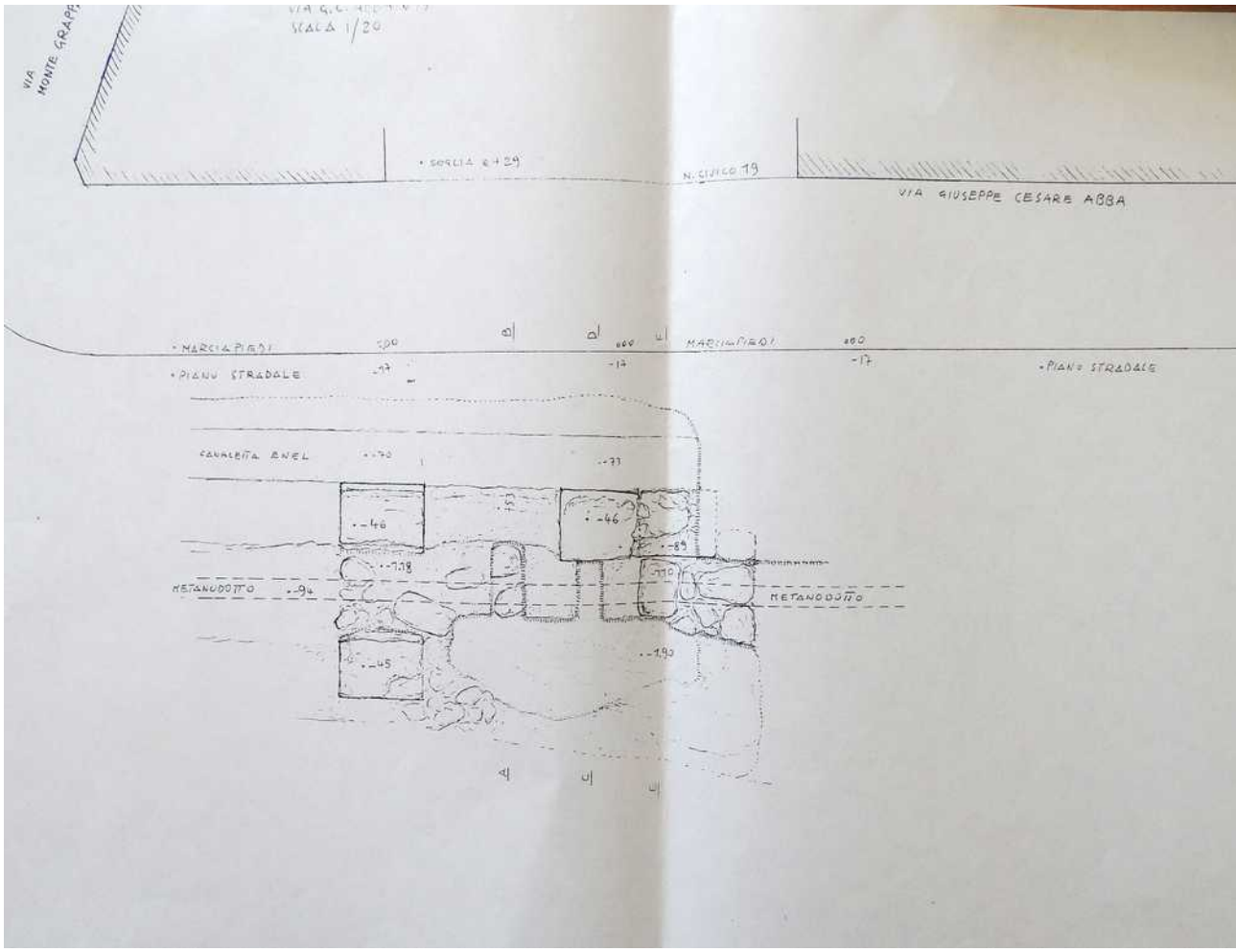
Report dello scavo, p. 14



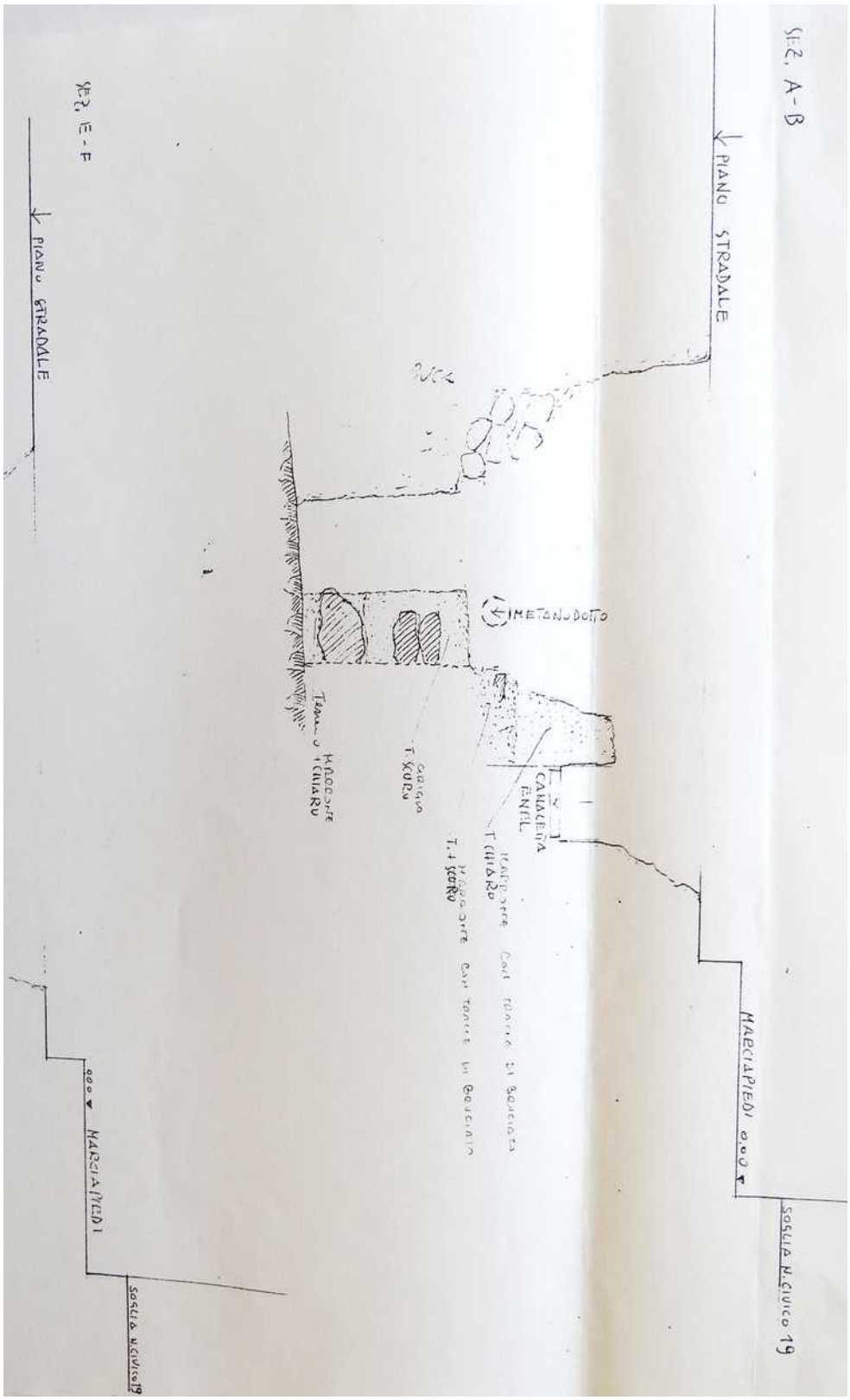
Documentazione grafica (Schizzo planimetrico)



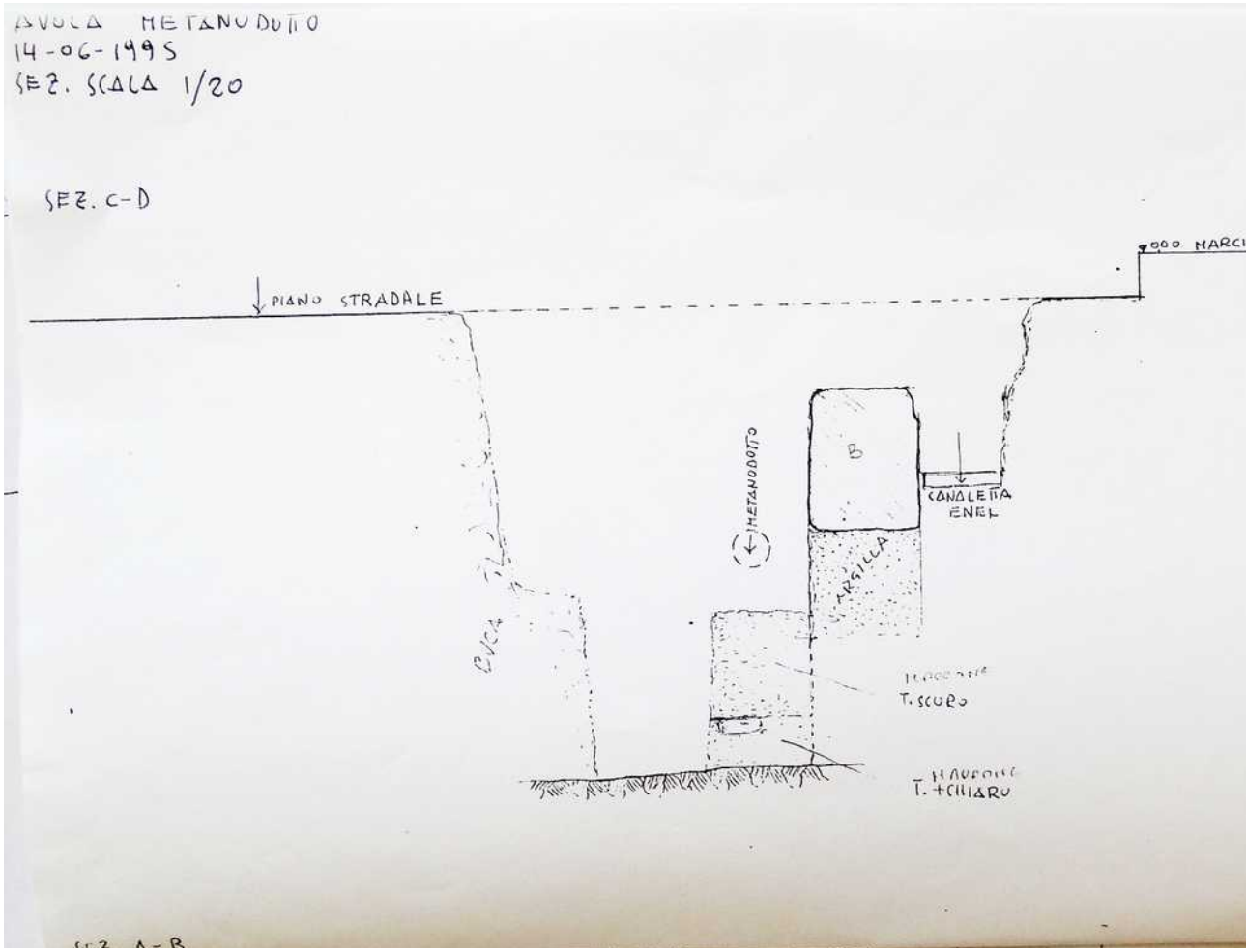
Documentazione grafica (Planimetria)



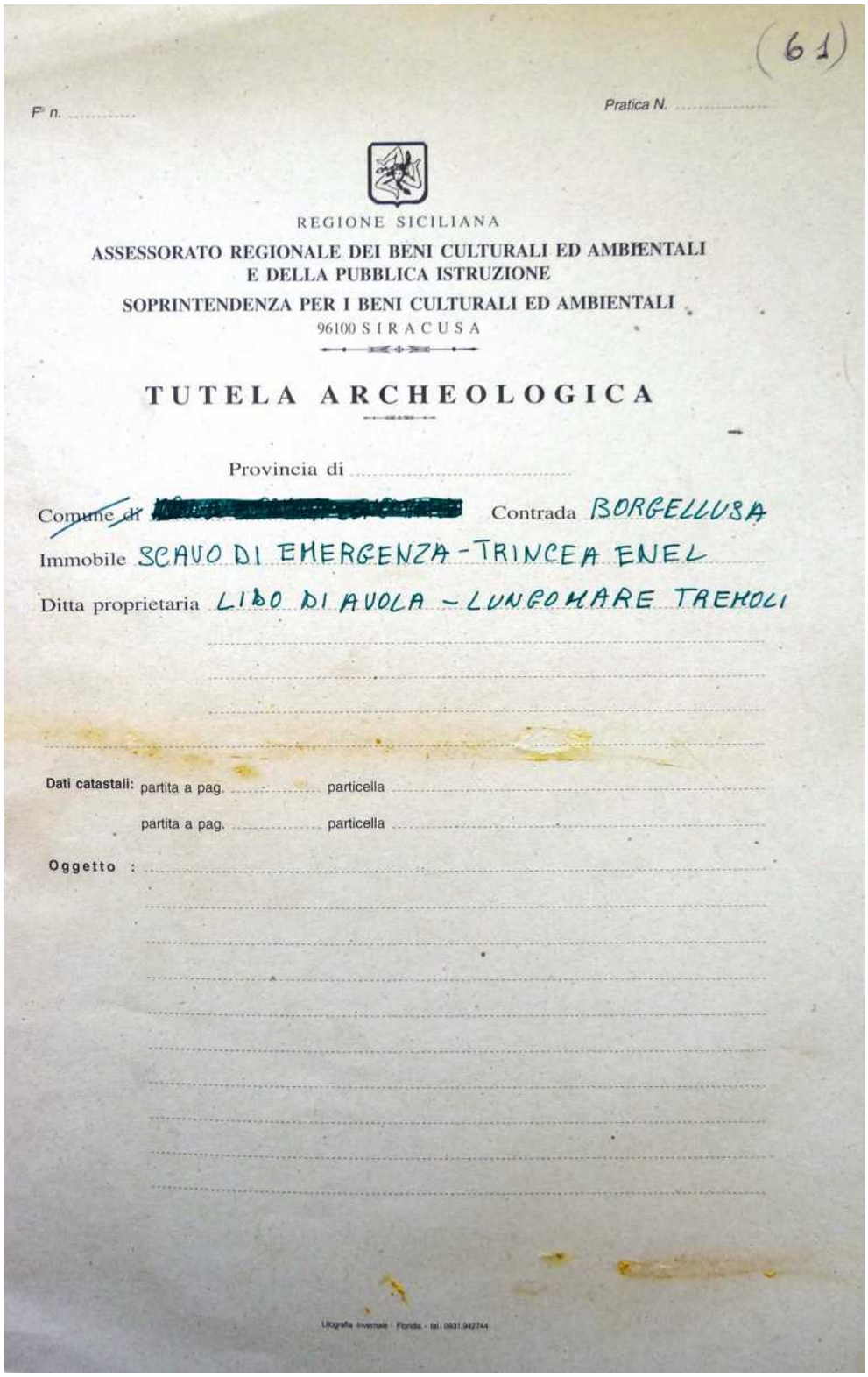
Documentazione grafica (Sezione A- B)



Documentazione grafica (Sezione C- D)



N. 3- Lungo mare Tremoli, pressi della Villa Romana (2000)



(61)

P. n. ..... Pratica N. .....

REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
96100 S I R A C U S A

TUTELA ARCHEOLOGICA

Provincia di .....

Comune di [redacted] Contrada BORGELLUSA

Immobile SCAVO DI EMERGENZA - TRINCEA ENEL

Ditta proprietaria LIDO DI AVOLA - LUNGOMARE TREMOLI

Dati catastali: partita a pag. ..... particella .....

partita a pag. ..... particella .....

Oggetto : .....

Litografia Invernale - Floridia - tel. 0931.942744

Relazione di scavo, p. 1

Saggio di scavo effettuato in una parte della trincea dei lavori ENEL, scavata lungo il margine est della litoranea di Avola, dall'altezza del locale Aloa fino ai primi ruderi della villa romana (9 m. circa).

19/01/2000

Per comodità di descrizione ho diviso l'area indagata, stretta e lunga in tre settori: il settore A, dove la trincea era stata già allargata e dove si sono concentrate le nostre ricerche, il settore B dove la trincea torna alla sua larghezza consueta di 75 cm. ed è attraversata in alto dal tubo del gas, e il settore C disturbato a sud dall'alloggiamento del grosso tubo dell'Enel che attraversa la trincea lasciando relativamente indenne una parte di battuto giallastro di epoca romana probabilmente in relazione alla villa.
Il settore A comprende una struttura rettangolare, che si pensa sia la copertura di una tomba ad insolita tipologia (troppo larga; le tegole sono solitamente disposte con la faccia con il bordo rialzato all'esterno ecc.) per l'orientamento lievemente obliquo da N/W a S/E, e per l'inclinazione del piano di copertura verso sud forse dovuta al vuoto sottostante. Essa misura 176 x 190, si trova a quota -205 m. sotto il piano pavimentale della villa romana, da cui si è presa la quota di riferimento.
Questo piano è costituito da quattro tegole piatte, rosse, rettangolari di misura lievemente diversa e accostate in modo sfalsato, così da creare un vuoto sotto il lato breve della tegola situato a S/E, colmato da due frammenti di tegola, uno piccolo e rettangolare e un altro più grande, lievemente trapezoidale, con il margine esterno modellato sul contorno della grossa pietra che lo limita.
Le quattro grandi tegole sono lesionate in più punti, e delle due situate ad W non si vede la parte terminale coperta ancora dalla parete della trincea.
Il piano così ottenuto, è rafforzato ai due lati da spallette e chiuso ad est da due grosse pietre oblunghe con superficie liscia e convessa.
La spalletta a nord, è costituita da due blocchi stretti e lunghi di fattura grossolanamente regolare costituiti da un impasto duro di malta giallastra con pietre, tegole e marmo in frammenti: la parte terminale del primo si è consumata in modo lamellare sì da costituire uno scalino, prima di arrivare al bordo, mentre il secondo mostra tutto il lato a nord lacunoso e sfaldato e del bordo del lato breve rimane solo una piccola parte protetta dal ciottolo rettangolare che sporge.
Sull'altro lato, a sud, la spalletta è costituita da una fila di cinque frammenti di tegole, sempre della stessa natura di quelle usate per la copertura del piano, di forma irregolarmente trapezoidale e di misura decrescente da N/W a S/E. Questa spalletta più fragile dell'altra (è fortemente inclinata di circa 3 cm. sul lato che affianca la copertura a tegole) è stata rafforzata da una fila di pietre, di forma angolare, di medie dimensioni.
Sul margine N/E di tale struttura, in linea con l'angolo della tegola sembra esserci una fossetta il cui perimetro è disegnato da una terra di colore scuro. E' di forma quadrangolare con angoli smussati. U.S. del settore A:
U.S. n°1 piano di tegole.
U.S. n°2 spalletta in muratura, a nord.
U.S. n°3 spalletta costituita da frammenti di tegole, a sud.
U.S. n°4 filare di pietre (rinforzo della spalletta a sud).
U.S. n°5 due blocchi di pietra, posti a chiusura del piano, ad est.
U.S. n°6 piccola area circolare con terra scura.

Relazione di scavo, p. 2- 3

Lido di Avola. Lungomare Tremoli. C.da Borgellusa. 20/01/2000

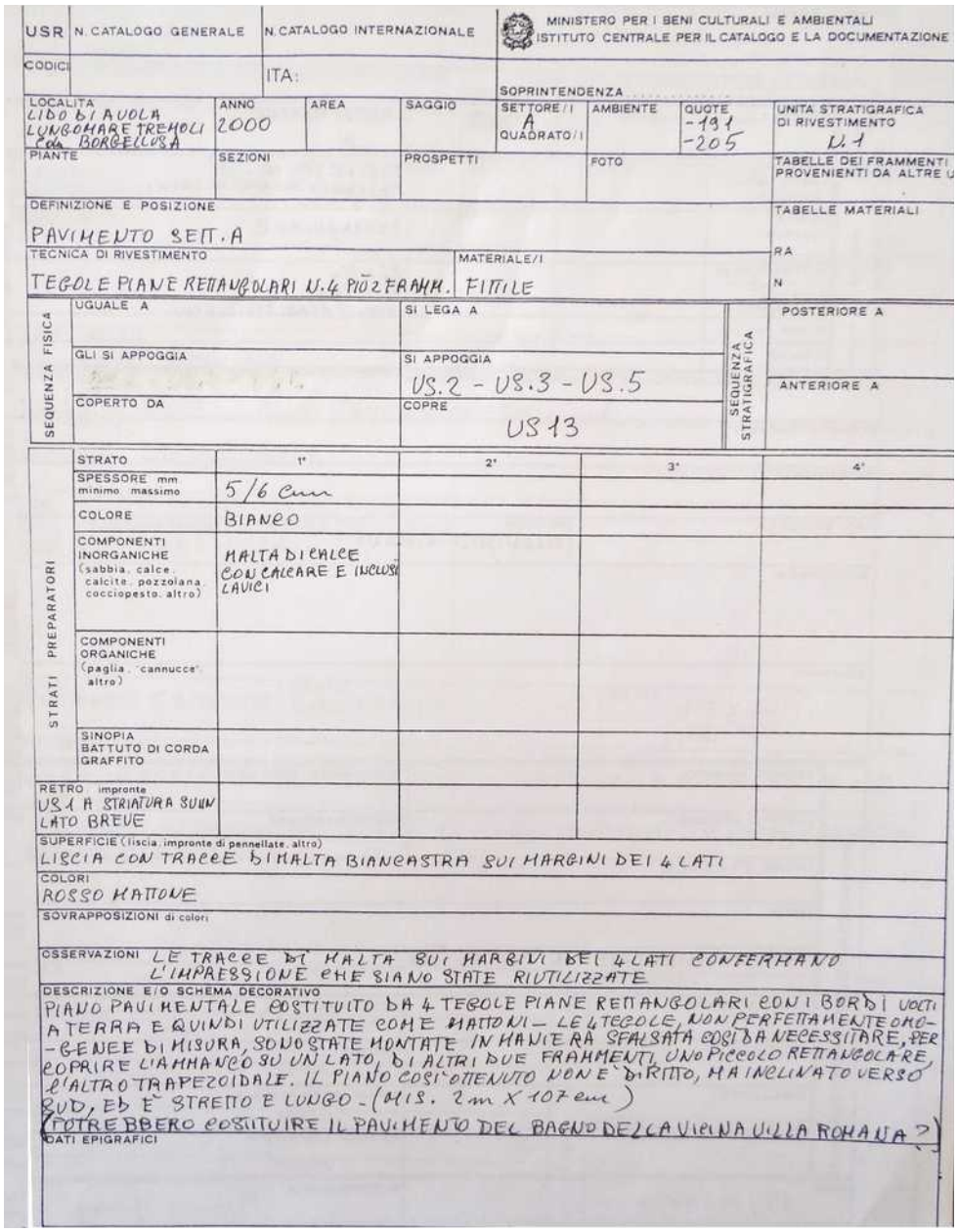
Pulito il piano di copertura in tegole dalla terra smossa e caduta dalla parete della trincea, si procede alla rimozione delle quattro tegole. Le tegole già lesionate, durante la rimozione dal suolo finiscono col rompersi. Insieme ai frammenti di tegola si asportano, senza volere, porzioni dello strato di malta che ancora fortemente vi aderisce. Lo strato sotto le tegole è costituito, infatti, da malta di calce bianca, spessa circa 5 cm, molto grossolana e granulosa era stesa opportunamente per fare aderire il pavimento di tegole. Là dove la malta era stata asportata dalla rimozione delle tegole affiora la terra bruna sottostante. Rimosso lo spesso strato di malta, si libera integralmente la superficie di terra bruna e affiorano nell'angolo N/E tre pietre di medie dimensioni, utilizzate per livellare meglio il piano in quel punto. Nella terra bruna, anch'essa di livellamento si rinvengono tegole in frammenti, un frammento di vetro, uno d'intonaco rosso, e pietrame. Asportato questo strato affiora una superficie quasi diritta in acciottolato con due piccoli avvallamenti sul lato sud. Altro frammento di vetro nel togliere l'acciottolato. Sotto altra terra in tutto simile alla precedente solo più grassa e mista per lo più a frammenti di tegole che a pietre. Si rinvengono frammenti d'ossa d'animali, un frammento d'intonaco e uno di chiodo. E' probabile che anche questo strato sia di livellamento in relazione all'acciottolato. Sotto, un livello di terra nera con numerose tracce di bruciato, contiene alcuni cocci e una moneta di bronzo probabilmente romana. Asportando tale strato, si vede come questo si adagi su un altro, di terra grigia, e ricopra, nel lato a nord, un basolato di pietre ravvicinate e giustapposte fra loro. Sembra essere la traccia di una strada che attraversa l'area rettangolare, da noi esplorata, solo da N/W a S/E.
L'indagine s'interrompe a questo punto.
US. del settore A, sotto il piano in tegole:
US. n° 13 strato di malta in calce bianca.
US. n° 14 strato di livellamento.
US. n° 15 pietre di livellamento dell'angolo N/E.
US. n° 16 acciottolato.
US. n° 17 strato di livellamento.
US. n° 18 strato di terra nera.
US. n° 19 basolato.
US. n° 22 terra grigia a fianco dell'US.19.

Lido di Avola. Lungomare Tremoli. C.da Borgellusa. 21/01/2000

Piccola indagine nel settore A, nell'angolo a N/E, in prossimità della parete della trincea in quella piccola area circolare, a terra scura, che potrebbe essere una fossetta votiva. Asportata la terra scura si trovano subito una pietra e un frammento di tegola, usate per coprire l'avvallamento del suolo. Sotto roccia.
L'ultima ricerca si compie nel settore B, rimuovendo il cumulo di pietre che separa in due parti il battuto di calcare. Vengono fuori terra nera e pietre bruciate di medie dimensioni. Il vuoto lasciato è un semicerchio con alla base terra grigia. Siamo a quota -237 cm.
US. del settore B sotto l'US. n°8:
US. n°20 taglio circolare e svasato causato dalla rimozione dell'US.8.

US. n°21 strato di terra grigia sotto l'US. 8.
Rilevazione ultimi dati, correzione delle quote. Si osserva che in sezione, ad ovest, nel settore A scavato, sotto il tubo nella parete della trincea, il piano in relazione con quello della copertura in tegole, si continuava con altre quattro tegole accostate. Si tratta di un'altra spalletta di chiusura, che avrebbe limitato il pavimento in tegole, o trattasi di una nuova disposizione del piano in tegole a continuare un pavimento con un disegno variato?
Ultimi rilievi e disegni. Pulitura dello scavo. Foto. Redazione del giornale.

Scheda N. 1



USR | N. CATALOGO GENERALE | N. CATALOGO INTERNAZIONALE | MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI — ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

CODICI | ITA: | SOPRINTENDENZA

LOCALITÀ	ANNO	AREA	SAGGIO	SETTORE / I QUADRATO / I	AMBIENTE	QUOTE	UNITÀ STRATIGRAFICA DI RIVESTIMENTO
LIDO DI AVOLA LUNGOMARE TREMOLI c/da BORGELLUSA	2000			A		-191 -205	U.1

PIANTE	SEZIONI	PROSPETTI	FOTO	TABELLE DEI FRAMMENTI PROVENIENTI DA ALTRE U

DEFINIZIONE E POSIZIONE: PAVIMENTO SETT. A

TABELLE MATERIALI: RA / N

TECNICA DI RIVESTIMENTO: TEGOLE PIANE RETTANGOLARI U.4 PIÙ 2 FRAMM. | MATERIALE/I: FITTILE

SEQUENZA FISICA

UGUALE A	SI LEGA A
GLI SI APPOGGIA	SI APPOGGIA: US.2 - US.3 - US.5
COPERTO DA	COPRE: US 13

SEQUENZA STRATIGRAFICA: POSTERIORE A / ANTERIORE A

STRATI PREPARATORI

STRATO	1°	2°	3°	4°
SPESSORE mm minimo massimo	5/6 cm			
COLORE	BIANCO			
COMPONENTI INORGANICHE (sabbia, calce, calcite, pozzolana, cocciopesto, altro)	MALTA DI CALCE CON CALCARE E INCLUSI LAVICI			
COMPONENTI ORGANICHE (paglia, "cannucce", altro)				
SINOPIA BATTUTO DI CORDA GRAFFITO				
RETRO impronte	US 1 A STRIATURA SULLA LATO BREVE			

SUPERFICIE (liscia, impronte di pennellate, altro): LISCIA CON TRACCE DI MALTA BIANCASTRA SUI MARGINI DEI 4 LATI

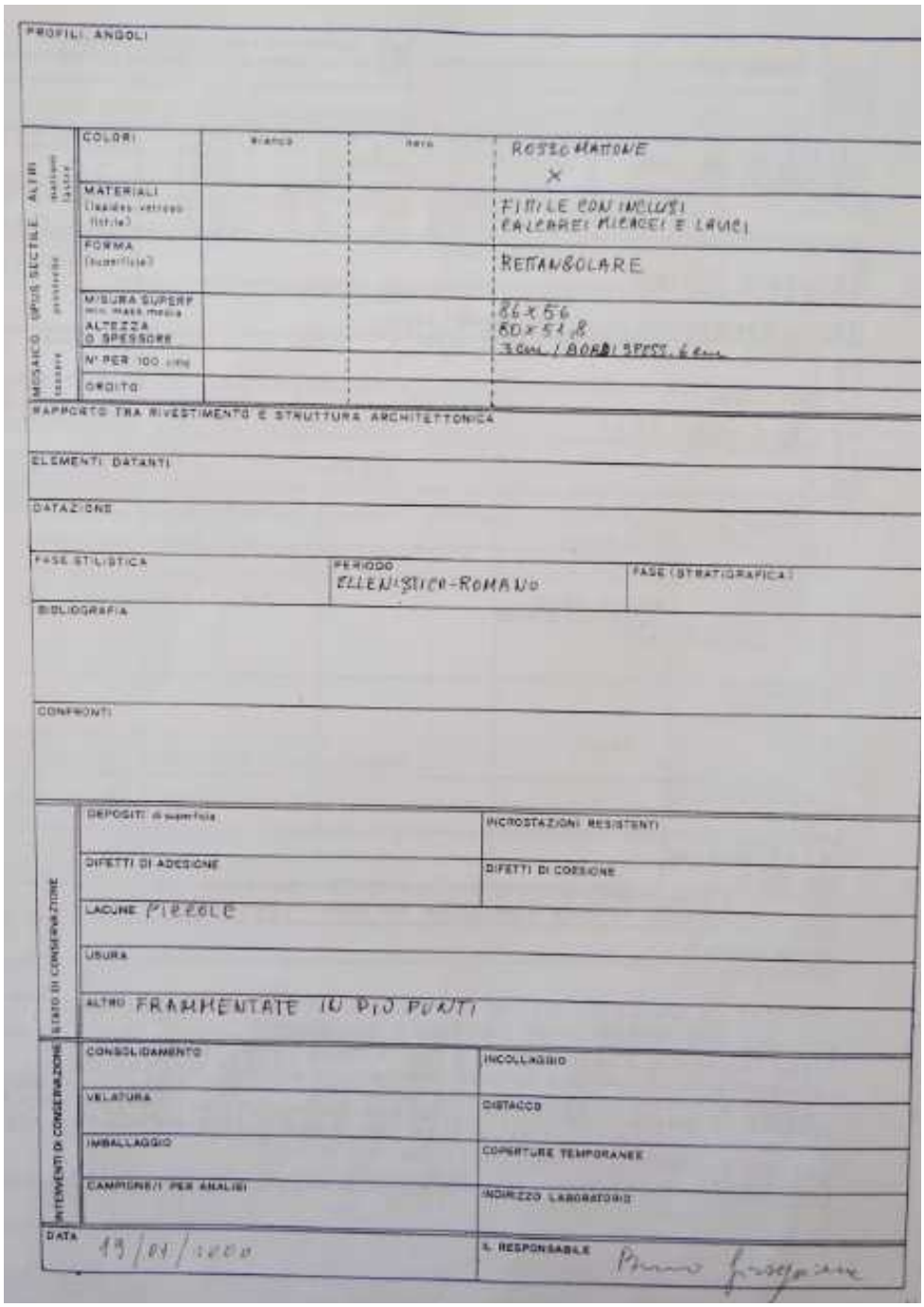
COLORI: ROSSO MATTONE

SOVRAPPOSIZIONI di colori:

OSSERVAZIONI: LE TRACCE DI MALTA SUI MARGINI DEI 4 LATI CONFERMANO L'IMPRESSIONE CHE SIANO STATE RIUTILIZZATE

DESCRIZIONE E/O SCHEMA DECORATIVO: PIANO PAVIMENTALE COSTITUITO DA 4 TEGOLE PIANE RETTANGOLARI CON I BORDI VOLTI A TERRA E QUINDI UTILIZZATE COME MATTONI — LE 4 TEGOLE, NON PERFETTAMENTE OMOGENEE DI MISURA, SONO STATE MONTATE IN MANIERA SFALSATA COSÌ DA NECESSITARE, PER COPRIRE L'AMMANCO SU UN LATO, DI ALTRI DUE FRAMMENTI, UNO PICCOLO RETTANGOLARE, L'ALTRO TRAPEZOIDALE. IL PIANO COSÌ OTTENUTO NON È DRITTO, MA INCLINATO VERSO SUD, ED È STRETTO E LUNGO - (MIS. 2 m X 107 cm)
(POTREBBERO COSTITUIRE IL PAVIMENTO DEL BAGNO DELLA VILLA ROMANA?)

DATI EPIGRAFICI:



PROFILI, ANGOLI

MOSAICO OPUS SECTILE ALTRI

COLORI	Bianco	Nero	ROSSO MATTONE ×
MATERIALI (lapideo, vetroso, fittile)			FITILE CON INCLUSI CALCAREI MICACEI E LAVICI
FORMA (superficie)			RETTANGOLARE
MISURA SUPERF. (min. max. media) ALTEZZA O SPESSORE			66 x 56 60 x 51,8 3 cm / BORDI SPESS. 6 cm
N° PER 100 cmq			
ORDITO			

RAPPORTO TRA RIVESTIMENTO E STRUTTURA ARCHITETTONICA

ELEMENTI DATANTI

DATAZIONE

FASE STILISTICA	PERIODO	FASE (STRATIGRAFICA)
	ELLENISTICO-ROMANO	

BIBLIOGRAFIA

CONFRONTI

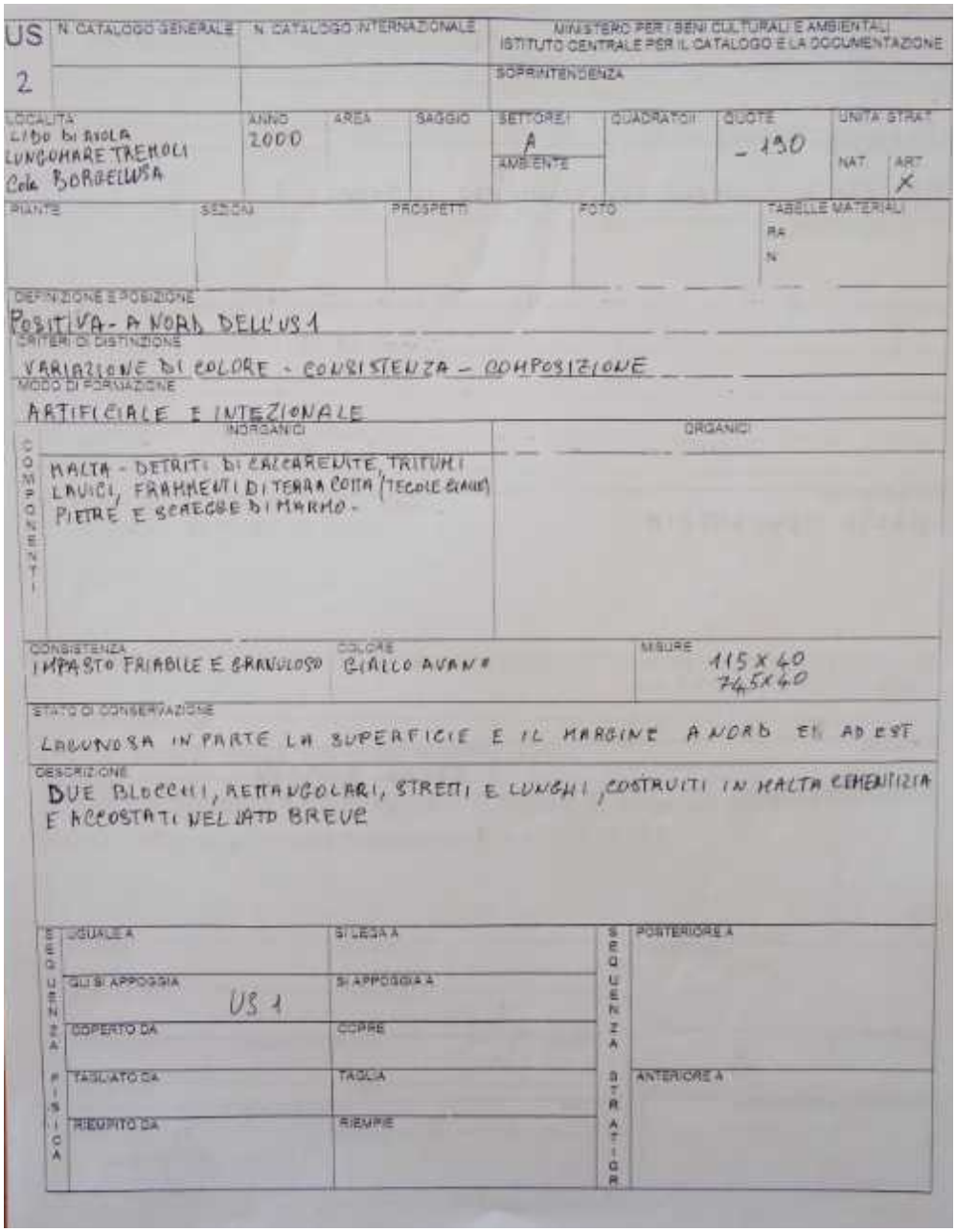
STATO DI CONSERVAZIONE

DEPOSITI di superficie	INCROSTAZIONI RESISTENTI
DIFETTI DI ADESIONE	DIFETTI DI COESIONE
LACUNE PICCOLE	
USURA	
ALTRO FRAMMENTATE IN PIÙ PUNTI	

INTERVENTI DI CONSERVAZIONE

CONSOLIDAMENTO	INCOLLAGGIO
VELATURA	DISTACCO
IMBALLAGGIO	COPERTURE TEMPORANEE
CAMPIONE/I PER ANALISI	INDIRIZZO LABORATORIO
DATA 19/01/2000	IL RESPONSABILE Paolo Scopacasa

Scheda N. 2



US 2

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

SOPRINTENDENZA

LOCALITÀ: Lido di Riola, Lungomare Tremoli, Cala Borgellusa

ANNO: 2000

AREA:

SAGGIO:

SETTORE: A

AMBIENTE:

QUADRATO:

QUOTE: - 190

UNITÀ STRAT.: NAT. / ART. X

PIANTE:

SEZIONI:

PROSPETTI:

FOTO:

TABELLE MATERIALI: RA / N

DEFINIZIONE E POSIZIONE
Positiva - a Nord dell'US 1

CRITERI DI DISTINZIONE
Variazione di colore - consistenza - composizione

MODO DI FORMAZIONE
Artificiale e intenzionale

COMPONENTI

INORGANICI: Malta - detriti di calcarenite, tritumi laterici, frammenti di terracotta (tegole e laterizi), pietre e scaglie di marmo.

ORGANICI:

CONSISTENZA: Impasto friabile e granuloso

COLORE: Giallo avana

MISURE: 115 x 40 / 745 x 40

STATO DI CONSERVAZIONE
Lacunosa in parte la superficie e il margine a Nord ed Est

DESCRIZIONE
Due blocchi, rettangolari, stretti e lunghi, costruiti in malta cementizia e accostati nel lato breve

SEQUENZA FISICA

UGUALE A:

SI LEGA A:

GLI SI APPOGGIA: US 1

SI APPOGGIA A:

COPERTO DA:

COPRE:

TAGLIATO DA:

TAGLIA:

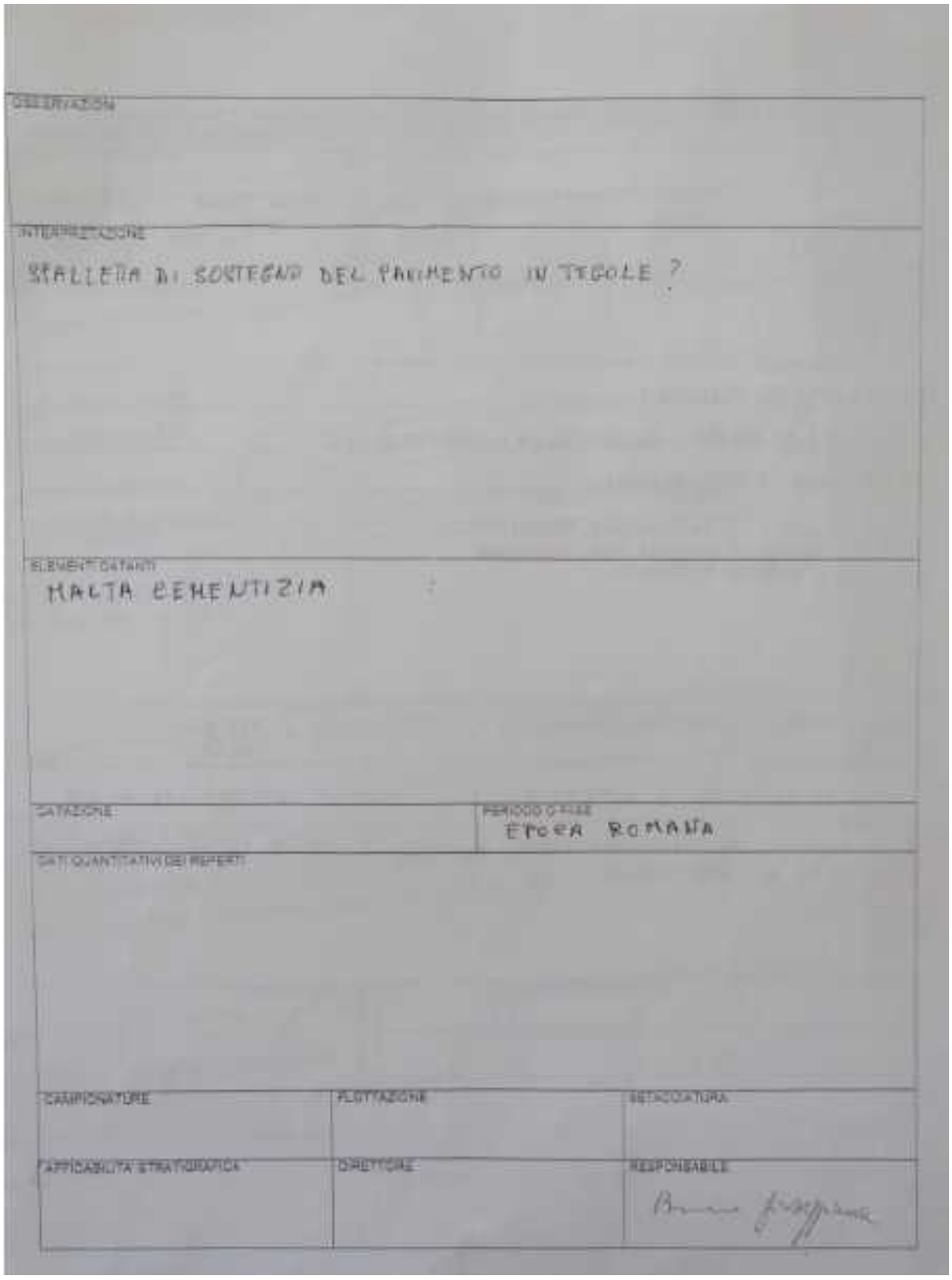
RIEMPITO DA:

RIEMPIE:

SEQUENZA STRATIGR.

POSTERIORE A:

ANTERIORE A:



OSSERVAZIONI

INTERPRETAZIONE

STALLETTA DI SOSTEGNO DEL PAVIMENTO IN TEGOLE ?

ELEMENTI DATANTI

MALTA CEMENTIZIA

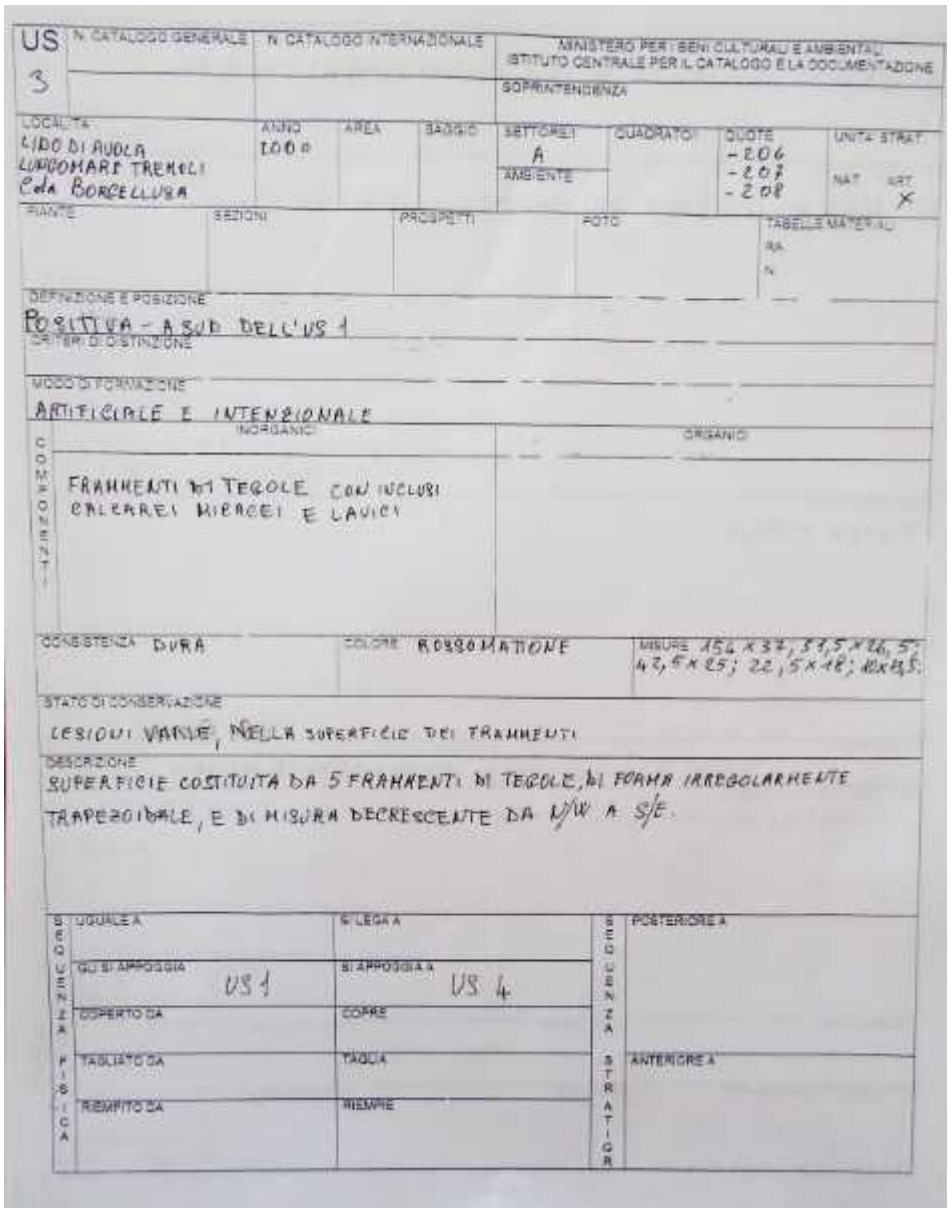
DATAZIONE

PERIODO O FASE
EPOCA ROMANA

DATI QUANTITATIVI DEI REPERTI

CAMPIONATURE	FLOTTAZIONE	SETACCIATURA
APPLICABILITÀ STRATIGRAFICA	DIRETTORE	RESPONSABILE

Scheda N. 3



US 3

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

SOPRINTENDENZA

LOCALITÀ: LIDO DI AVOLA, LUNGOMARE TREMOLI, C.da BORCELLUSA

ANNO: 1000 d

AREA

SAGGIO

SETTORE: A

AMBIENTE

QUADRATO

QUOTE: -2.06, -2.07, -2.08

UNITÀ STRAT.: NAT. ART. X

PIANTE | SEZIONI | PROSPETTI | FOTO | TABELLE MATERIALI: RA, N.

DEFINIZIONE E POSIZIONE
POSITIVA - A SUD DELL'US 1

CRITERI DI DISTINZIONE

MODO DI FORMAZIONE
ARTIFICIALE E INTENZIONALE

COMPONENTI: INORGANICI: FRAMMENTI DI TEGOLE CON INCLUSI CALCAREI MICACEI E LAVICI

ORGANICI:

CONSISTENZA: DURA

COLORE: ROSSO MATTONE

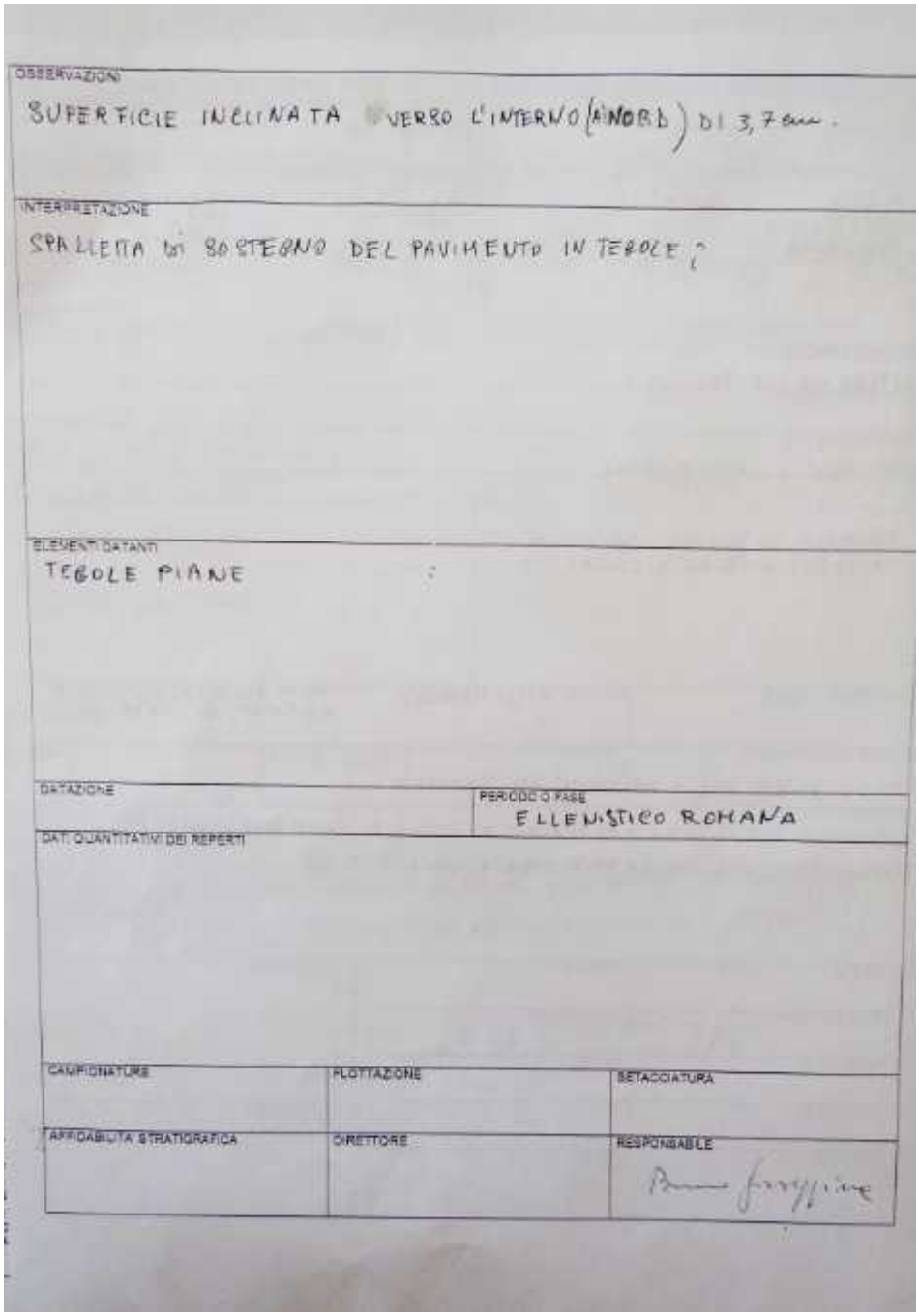
MISURE: 15,4 x 32; 31,5 x 26,5; 42,5 x 25; 22,5 x 18; 40 x 25

STATO DI CONSERVAZIONE
LESIONI VARIE, NELLA SUPERFICIE DEI FRAMMENTI

DESCRIZIONE
SUPERFICIE COSTITUITA DA 5 FRAMMENTI DI TEGOLE, DI FORMA IRREGOLARMENTE TRAPEZOIDALE, E DI MISURA DECRESCENTE DA N/W A S/E.

SEQUENZA FISICA:
- UGUALE A
- GLI SI APPOGGIA: US 1
- COPERTO DA
- TAGLIATO DA
- RIEMPITO DA
- SI LEGA A
- SI APPOGGIA A: US 4
- COPRE
- TAGLIA
- RIEMPIE

SEQUENZA STRATIGR.:
- POSTERIORE A
- ANTERIORE A



OSSERVAZIONI

SUPERFICIE INCLINATA VERSO L'INTERNO (A NORD) DI 3,7 cm.

INTERPRETAZIONE

SPALLETTA DI SOSTEGNO DEL PAVIMENTO IN TEGOLE?

ELEMENTI DATANTI

TEGOLE PIANE

DATAZIONE

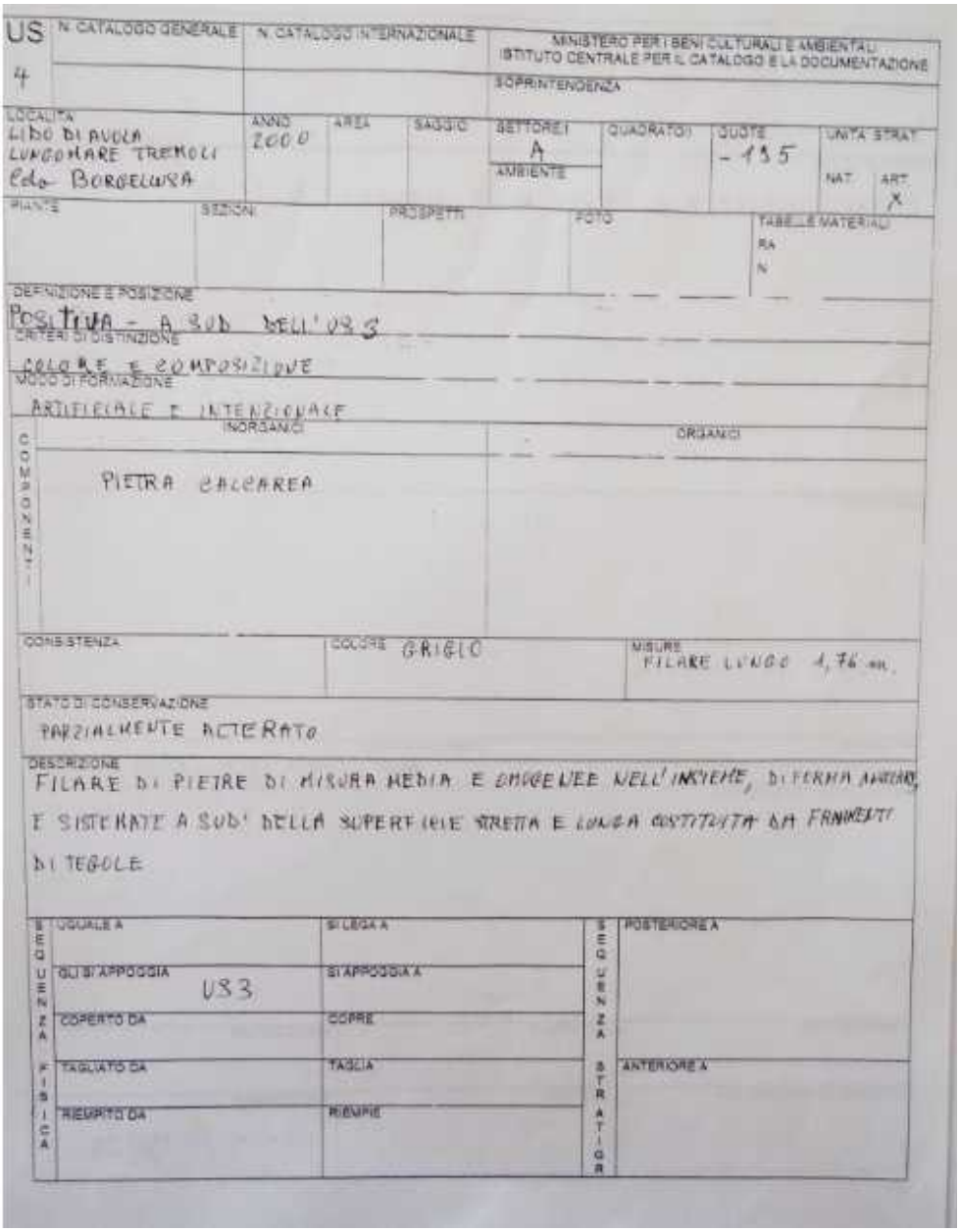
PERIODO O FASE

ELLENISTICO ROMANA

DATI QUANTITATIVI DEI REPERTI

CAMPIONATURE	FLOTTAZIONE	SETACCIATURA
AFFIDABILITÀ STRATIGRAFICA	DIRETTORE	RESPONSABILE

Scheda N. 4



US 4

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

SOPRINTENDENZA

LOCALITÀ: LIDO DI AUGUSTA, LUNGOMARE TRENTOLI, Edo BORGELUNA

ANNO: 2000

AREA

SAGGIO

SETTORE: A

AMBIENTE

QUADRATO

QUOTE: -1,35

UNITÀ STRAT.

NAT.

ART.: X

PIANTE

SEZIONI

PROSPETTI

FOTO

TABELLE MATERIALI

RA

N

DEFINIZIONE E POSIZIONE: Positiva - A sud dell'US 3

CRITERI DI DISTINZIONE: colore e composizione

MODO DI FORMAZIONE: Artificiale e intenzionale

COMPONENTI

INORGANICI: Pietra calcarea

ORGANICI

CONSISTENZA

COLORE: GRIGIO

MISURE: Filare lungo 1,74 m.

STATO DI CONSERVAZIONE: Parzialmente alterato

DESCRIZIONE: Filare di pietre di misura media e omogenee nell'insieme, di forma irregolare, e sistemate a sud della superficie stretta e lunga costituita da frammenti di tegole.

SEQUENZA FISICA

UGUALE A

SI LEGA A

GLI SI APPOGGIA: US 3

SI APPOGGIA A

COPERTO DA

COPRE

TAGLIATO DA

TAGLIA

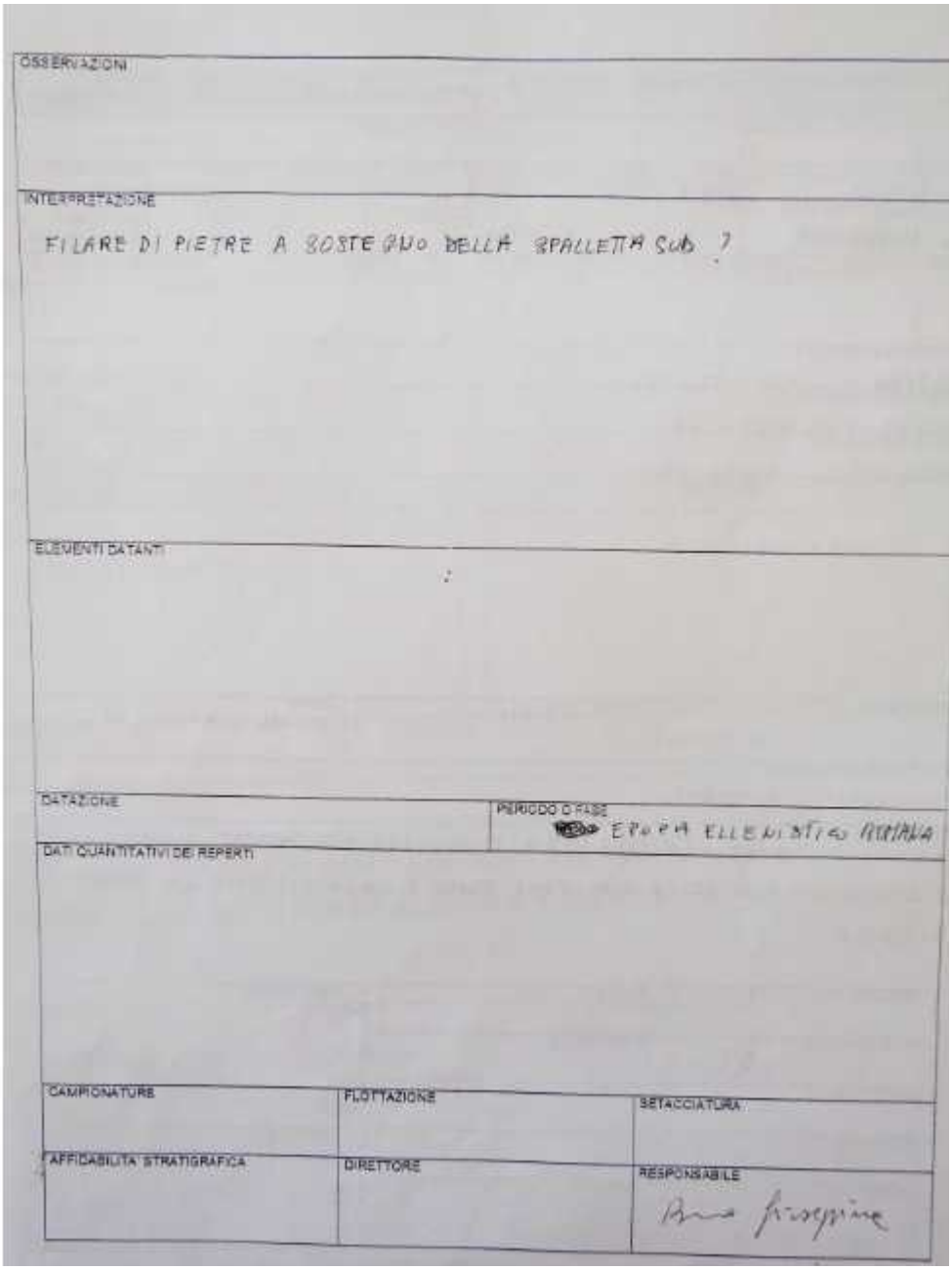
RIEMPITO DA

RIEMPIE

SEQUENZA STRATIGR.

POSTERIORE A

ANTERIORE A



OSSERVAZIONI

INTERPRETAZIONE

FILARE DI PIETRE A SOSTEGNO DELLA SPALLETTA SUD ?

ELEMENTI DATANTI

DATAZIONE

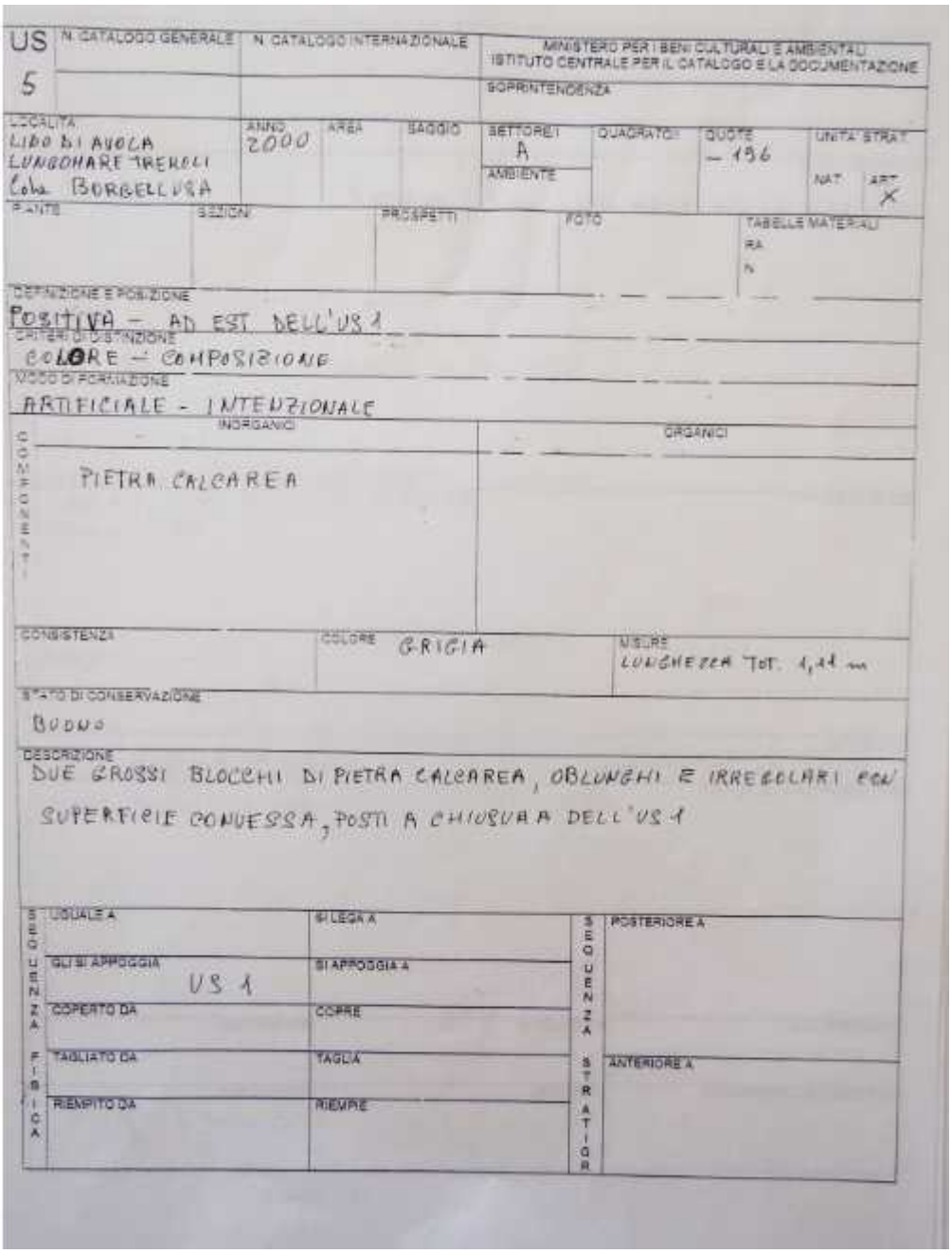
PERIODO O FASE

EPOCA ELLENISTICA ROMANA

DATI QUANTITATIVI DEI REPERTI

CAMPIONATURE	FLOTTAZIONE	SETACCIATURA
AFFIDABILITA' STRATIGRAFICA	DIRETTORE	RESPONSABILE

Scheda N. 5



US 5

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

SOPRINTENDENZA

LOCALITÀ: LIDO DI AVOLA LUNGOMARE TRERELI Loc. BORGELLUSA

ANNO: 2000 | AREA | SAGGIO | SETTORE: A | AMBIENTE | QUADRATO | QUOTE: -1,96 | UNITÀ STRAT. | NAT. | ART. X

PIANTE | SEZIONI | PROSPETTI | FOTO | TABELLE MATERIALI: RA N

DEFINIZIONE E POSIZIONE: POSITIVA - AD EST DELL'US 1

CRITERI DI DISTINZIONE: COLORE - COMPOSIZIONE

MODO DI FORMAZIONE: ARTIFICIALE - INTENZIONALE

COMPONENTI: INORGANICI: PIETRA CALCAREA | ORGANICI

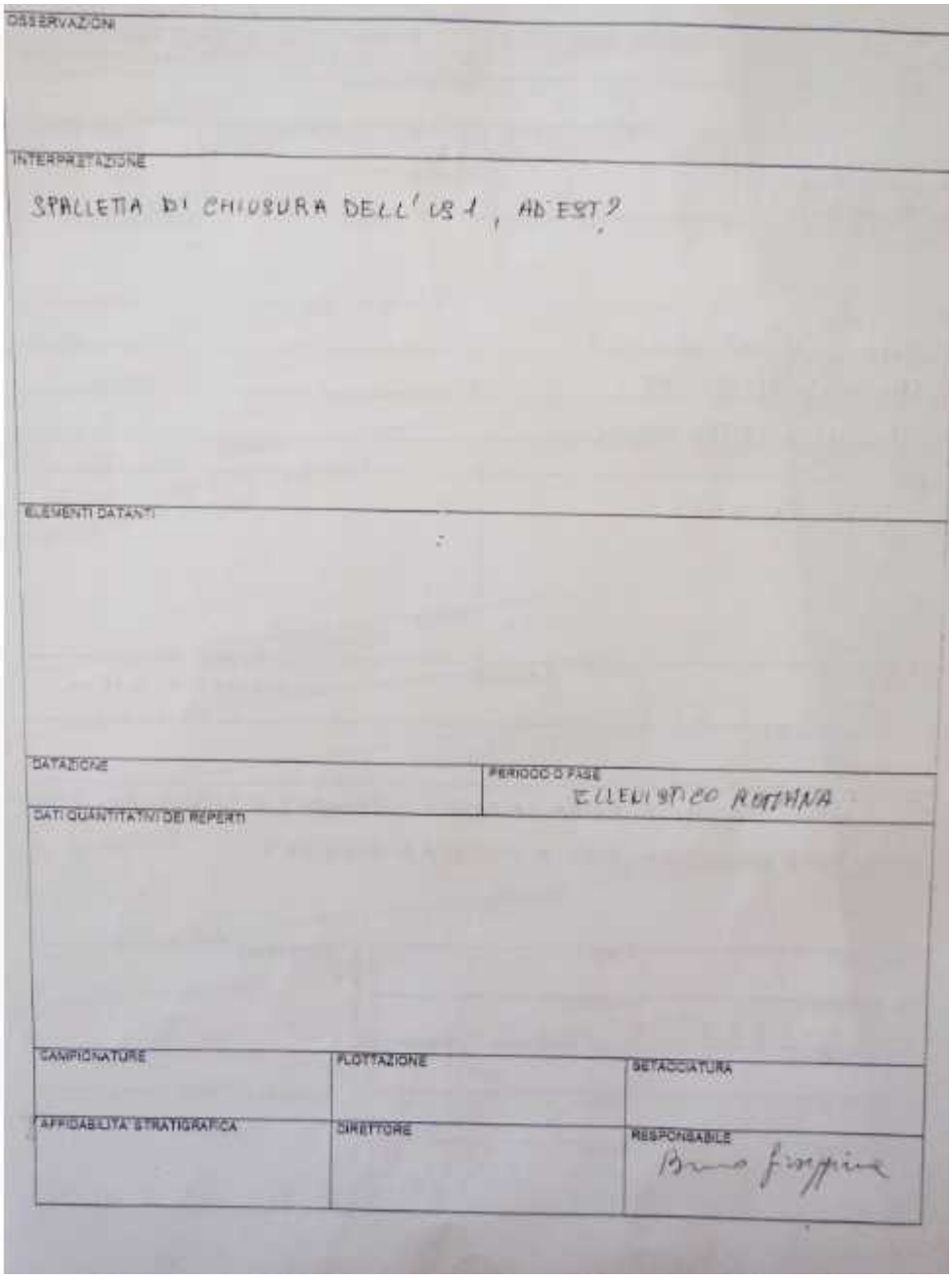
CONSISTENZA | COLORE: GRIGIA | MISURE: LUNGHEZZA TOT. 1,11 m

STATO DI CONSERVAZIONE: BUONO

DESCRIZIONE: DUE GROSSI BLOCCHI DI PIETRA CALCAREA, OBLUNGHI E IRREGOLARI CON SUPERFICIE CONVESSA, POSTI A CHIUSURA DELL'US 1

SEQUENZA FISICA: UGUALE A | SI LEGA A | GLI SI APPOGGIA: US 1 | SI APPOGGIA A | COPERTO DA | COPRE | TAGLIATO DA | TAGLIA | RIEMPITO DA | RIEMPIE

SEQUENZA STRATIGR.: POSTERIORE A | ANTERIORE A



OSSERVAZIONI

INTERPRETAZIONE

SPALLETTA DI CHIUSURA DELL'US 1, AD EST?

ELEMENTI DATANTI

DATAZIONE

PERIODO O FASE

ELLENISTICO ROMANA

DATI QUANTITATIVI DEI REPERTI

CAMPIONATURE

FLOTTAZIONE

SETACCIATURA

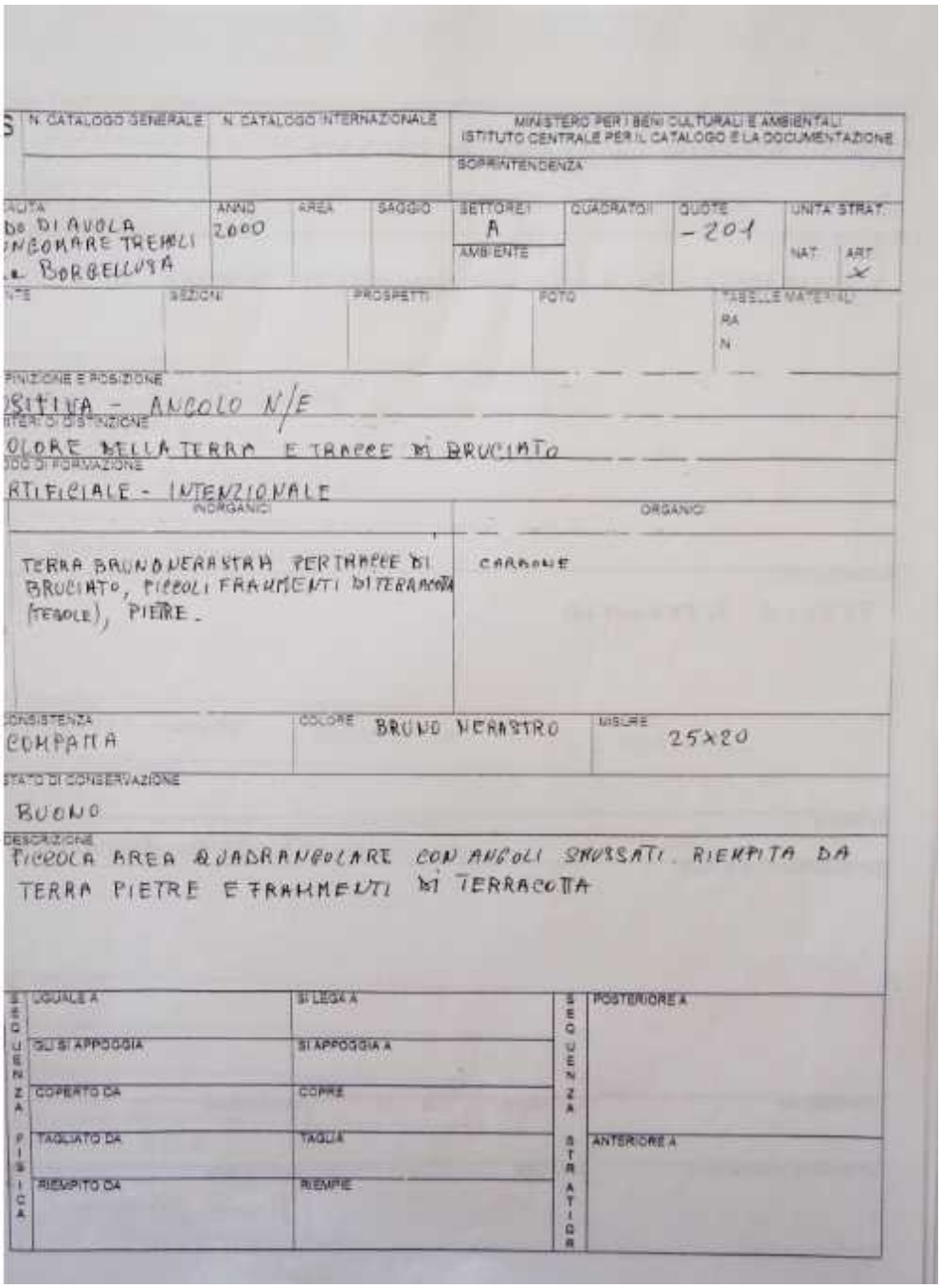
AFFIDABILITA' STRATIGRAFICA

DIRETTORE

RESPONSABILE

Bruno Frappini

Scheda N. 6



N. CATALOGO GENERALE | N. CATALOGO INTERNAZIONALE | MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE
SOPRINTENDENZA

LOCALITÀ	ANNO	AREA	SAGGIO	SETTORE / AMBIENTE	QUADRATO/I	QUOTE	UNITÀ STRAT. NAT.	UNITÀ STRAT. ART.
Do DI AVOLA NCOMARE TREMOLI a BORBELLUSA	2000			A		-20		X

PIANTE	SEZIONI	PROSPETTI	FOTO	TABELLE MATERIALI
				RA N

DEFINIZIONE E POSIZIONE
OSITIVA - ANGOLO N/E

CRITERIO DI DISTINZIONE
OLORE DELLA TERRA E TRACCE DI BRUCIATO

MODO DI FORMAZIONE
RTIFICIALE - INTENZIONALE

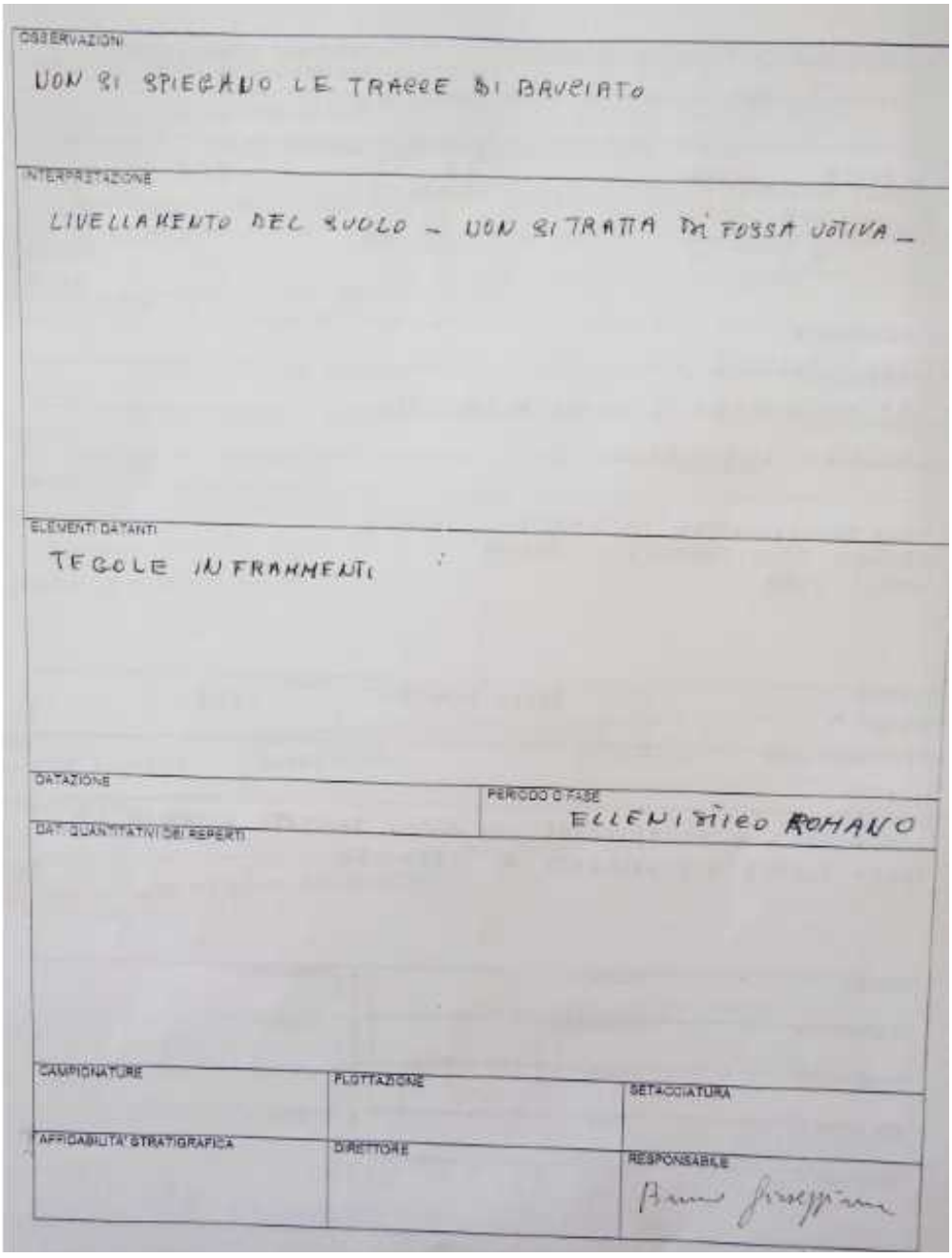
INORGANICI	ORGANICI
TERRA BRUNO NERASTRA PER TRACCE DI BRUCIATO, PICCOLI FRAMMENTI DI TERRACOTTA (TEGOLE), PIETRE.	CARBONE

CONSISTENZA	COLORE	MISURE
COMPATTA	BRUNO NERASTRO	25x20

STATO DI CONSERVAZIONE
BUONO

DESCRIZIONE
PICCOLA AREA QUADRANGOLARE CON ANGOLI SMUSSATI. RIEMPITA DA TERRA PIETRE E FRAMMENTI DI TERRACOTTA

SEQUENZA FISICA		SEQUENZA STRATIGR.	
UGUALE A	SI LEGA A	POSTERIORE A	
GLI SI APPOGGIA	SI APPOGGIA A		
COPERTO DA	COPRE		
TAGLIATO DA	TAGLIA	ANTERIORE A	
RIEMPITO DA	RIEMPIE		



OSSERVAZIONI

NON SI SPIEGANO LE TRACCE DI BRUCIATO

INTERPRETAZIONE

LIVELLAMENTO DEL SUOLO - NON SI TRATTA DI FOSSA VOTIVA _

ELEMENTI DATANTI

TEGOLE IN FRAMMENTI

DATAZIONE

PERIODO O FASE

ELLENISTICO ROMANO

DATI QUANTITATIVI DEI REPERTI

CAMPIONATURE

FLOTTAZIONE

SETACCIATURA

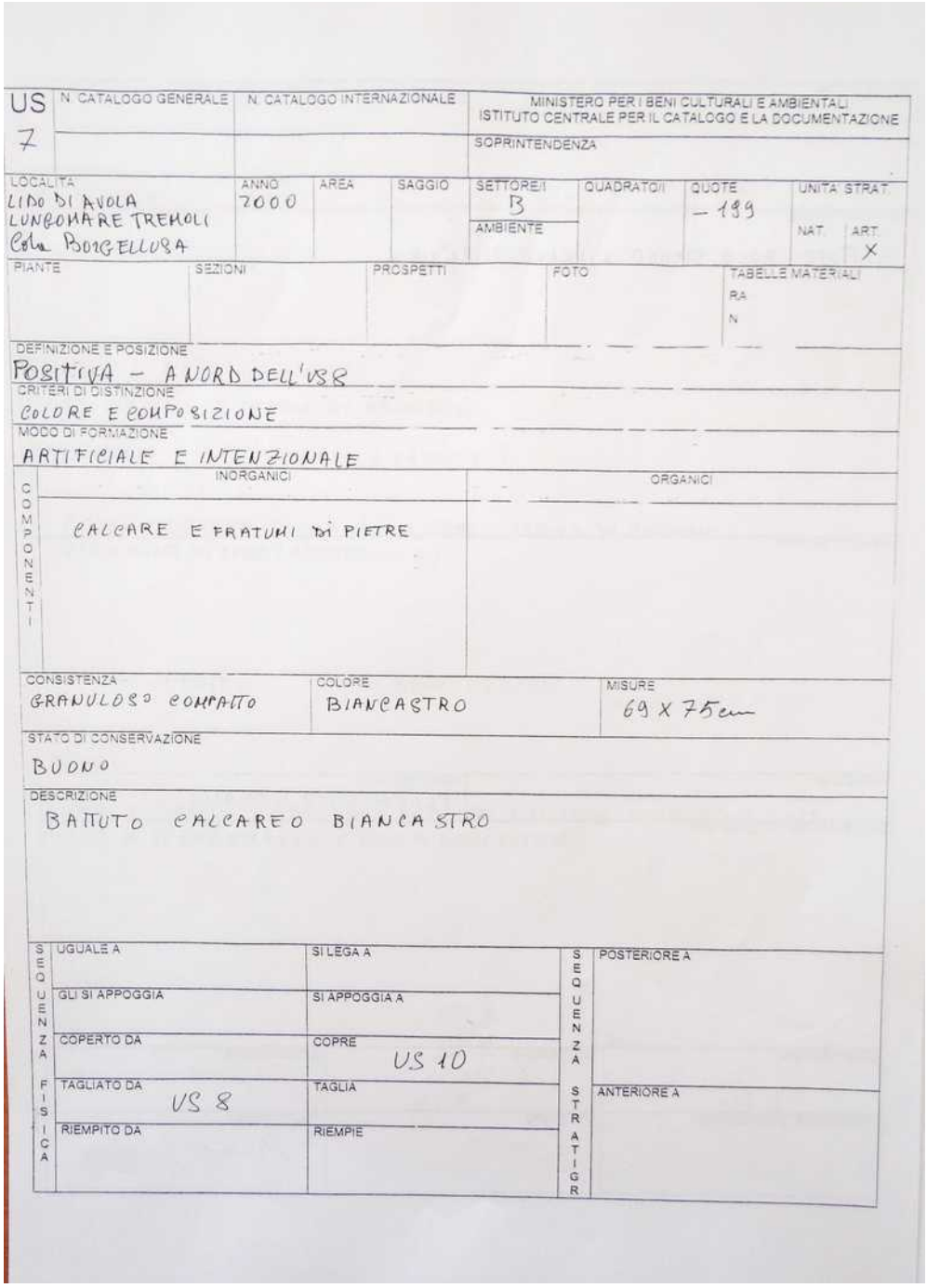
AFFIDABILITA' STRATIGRAFICA

DISEGNO

RESPONSABILE

Bruno Giuseppina

Scheda N. 7



US 7

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

SOPRINTENDENZA

LOCALITÀ	ANNO	AREA	SAGGIO	SETTORE/I	QUADRATO/I	QUOTE	UNITÀ STRAT.
LIDO DI AVOLA LUNGOMARE TREMOLI Cala BORGELLUSA	2000			B		− 189	NAT. / ART. X

AMBIENTE

PIANTE	SEZIONI	PROSPETTI	FOTO	TABELLE MATERIALI
				RA / N

DEFINIZIONE E POSIZIONE
POSITIVA – A NORD DELL'US8

CRITERI DI DISTINZIONE
COLORE E COMPOSIZIONE

MODO DI FORMAZIONE
ARTIFICIALE E INTENZIONALE

COMPONENTI

INORGANICI	ORGANICI
CALCARE E FRATUMI DI PIETRE	

CONSISTENZA	COLORE	MISURE
GRANULOSO COMPATTO	BIANCASTRO	69 X 75cm

STATO DI CONSERVAZIONE
BUONO

DESCRIZIONE
BATTUTO CALCAREO BIANCASTRO

SEQUENZA FISICA

UGUALE A	SI LEGA A
GLI SI APPOGGIA	SI APPOGGIA A
COPERTO DA	COPRE US 10
TAGLIATO DA US 8	TAGLIA
RIEMPITO DA	RIEMPIE

SEQUENZA STRATIGR.

POSTERIORE A	ANTERIORE A

OSSERVAZIONI

INTERPRETAZIONE

BATTUTO ALLO STESSO LIVELLO DELL'US 1

ELEMENTI DATANTI

DATAZIONE	PERIODO O FASE
	ELLENISTICO ROMANO

DATI QUANTITATIVI DEI REPERTI

CAMPIONATURE	FLOTTAZIONE	SETACCIATURA

AFFIDABILITA' STRATIGRAFICA	DIRETTORE	RESPONSABILE
		Bruno Fr[illegible]

Scheda N. 8

US 8

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

SOPRINTENDENZA

LOCALITÀ: LIDO DI AVOLA
LUNGOMARE TREMOLI
Loc. BORGELLUSA

ANNO: 2000

AREA

SAGGIO

SETTORE/I

AMBIENTE

QUADRATO/I

QUOTE

UNITÀ STRAT.: NAT. / ART.

PIANTE

SEZIONI

PROSPETTI

FOTO

TABELLE MATERIALI: RA / N

DEFINIZIONE E POSIZIONE
POSITIVA - A SUD DELL'US 7

CRITERI DI DISTINZIONE
COMPOSIZIONE E TRACCE DI BRUCIATO

MODO DI FORMAZIONE
ARTIFICIALE - INTENZIONALE O CASUALE ?

COMPONENTI

INORGANICI: PIETRE CALCAREE - TERRA SCURA, VERASTRA E FRAMMENTI DI BATTUTO CALCAREO (US 7)

ORGANICI: TRACCE DI CARBONI

CONSISTENZA: COMPATTO

COLORE: BRUNO VERASTRO

MISURE: AREA DEL CUMULO: 80 x 50

STATO DI CONSERVAZIONE
BUONO

DESCRIZIONE
CUMULO PICCOLO E CIRCOLARE DI PIETRE CALCAREE NERE E BRUCIATE MISTE A TERRA GRASSA E VERA BRUNASTRA.

SEQUENZA FISICA

UGUALE A

SI LEGA A

GLI SI APPOGGIA

SI APPOGGIA A: US 7

COPERTO DA

COPRE

TAGLIATO DA

TAGLIA: US 7

RIEMPITO DA

RIEMPIE

SEQUENZA STRATIGR.

POSTERIORE A

ANTERIORE A: US 7

OSSERVAZIONI

INTERPRETAZIONE

L'INDAGINE ESEGUITA NON È SUFFICIENTE PER INDIVIDUARNE IL SIGNIFICA

ELEMENTI DATANTI

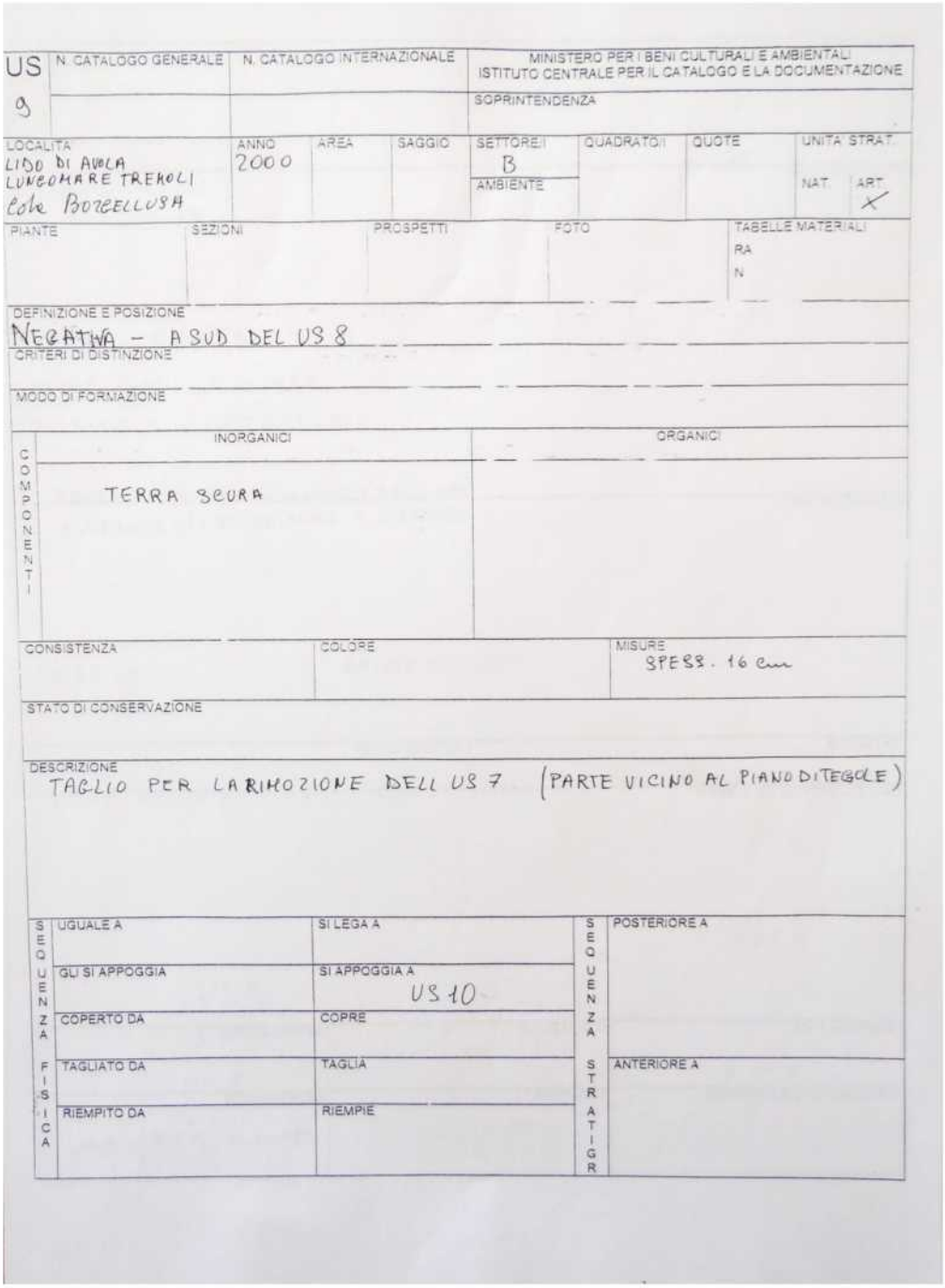
DATAZIONE	PERIODO O FASE
	ELLENISTICO ROMANA

DATI QUANTITATIVI DEI REPERTI

CAMPIONATURE	FLOTTAZIONE	SETACCIATURA

AFFIDABILITA' STRATIGRAFICA	DIRETTORE	RESPONSABILE
		Bruno Giuseppino

Scheda N. 9



US 9

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

SOPRINTENDENZA

LOCALITÀ: LIDO DI AVOLA
LUNGOMARE THEROLI
Loc. BOZZELLUSA

ANNO: 2000

AREA

SAGGIO

SETTORE/I: B

AMBIENTE

QUADRATO/I

QUOTE

UNITÀ STRAT.
NAT.
ART. X

PIANTE

SEZIONI

PROSPETTI

FOTO

TABELLE MATERIALI
RA
N

DEFINIZIONE E POSIZIONE
NEGATIVA - A SUD DEL US 8

CRITERI DI DISTINZIONE

MODO DI FORMAZIONE

COMPONENTI

INORGANICI: TERRA SCURA

ORGANICI

CONSISTENZA

COLORE

MISURE: SPESS. 16 cm

STATO DI CONSERVAZIONE

DESCRIZIONE
TAGLIO PER LA RIMOZIONE DELL US 7 (PARTE VICINO AL PIANO DI TEGOLE)

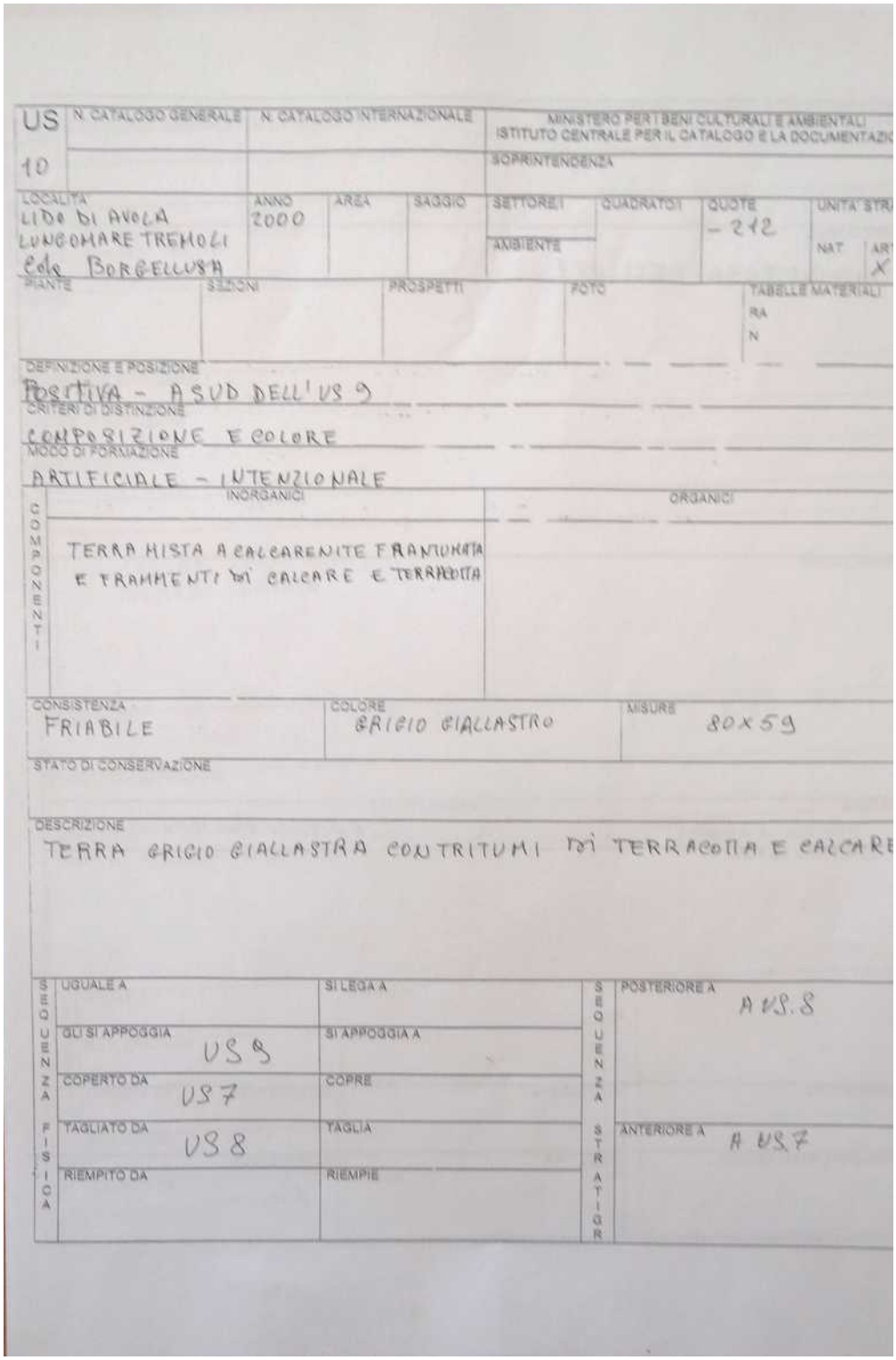
SEQUENZA FISICA

UGUALE A	SI LEGA A
GLI SI APPOGGIA	SI APPOGGIA A: US 10
COPERTO DA	COPRE
TAGLIATO DA	TAGLIA
RIEMPITO DA	RIEMPIE

SEQUENZA STRATIGR.

POSTERIORE A	
ANTERIORE A	

Scheda N. 10



US 10

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIO

SOPRINTENDENZA

LOCALITÀ: LIDO DI AVOLA LUNGOMARE TREMOLI Edo BORGELLUSA

ANNO: 2000

AREA

SAGGIO

SETTORE I

QUADRATO I

AMBIENTE

QUOTE: -2,12

UNITÀ STR

NAT

ART: X

PIANTE

SEZIONI

PROSPETTI

FOTO

TABELLE MATERIALI
RA
N

DEFINIZIONE E POSIZIONE
POSITIVA - A SUD DELL'US 9

CRITERI DI DISTINZIONE
COMPOSIZIONE E COLORE

MODO DI FORMAZIONE
ARTIFICIALE - INTENZIONALE

COMPONENTI

INORGANICI: TERRA MISTA A CALCARENITE FRANTUMATA E FRAMMENTI DI CALCARE E TERRACOTTA

ORGANICI

CONSISTENZA: FRIABILE

COLORE: GRIGIO GIALLASTRO

MISURE: 80 x 59

STATO DI CONSERVAZIONE

DESCRIZIONE
TERRA GRIGIO GIALLASTRA CON TRITUMI DI TERRACOTTA E CALCARE

SEQUENZA FISICA

UGUALE A

SI LEGA A

GLI SI APPOGGIA: US 9

SI APPOGGIA A

COPERTO DA: US 7

COPRE

TAGLIATO DA: US 8

TAGLIA

RIEMPITO DA

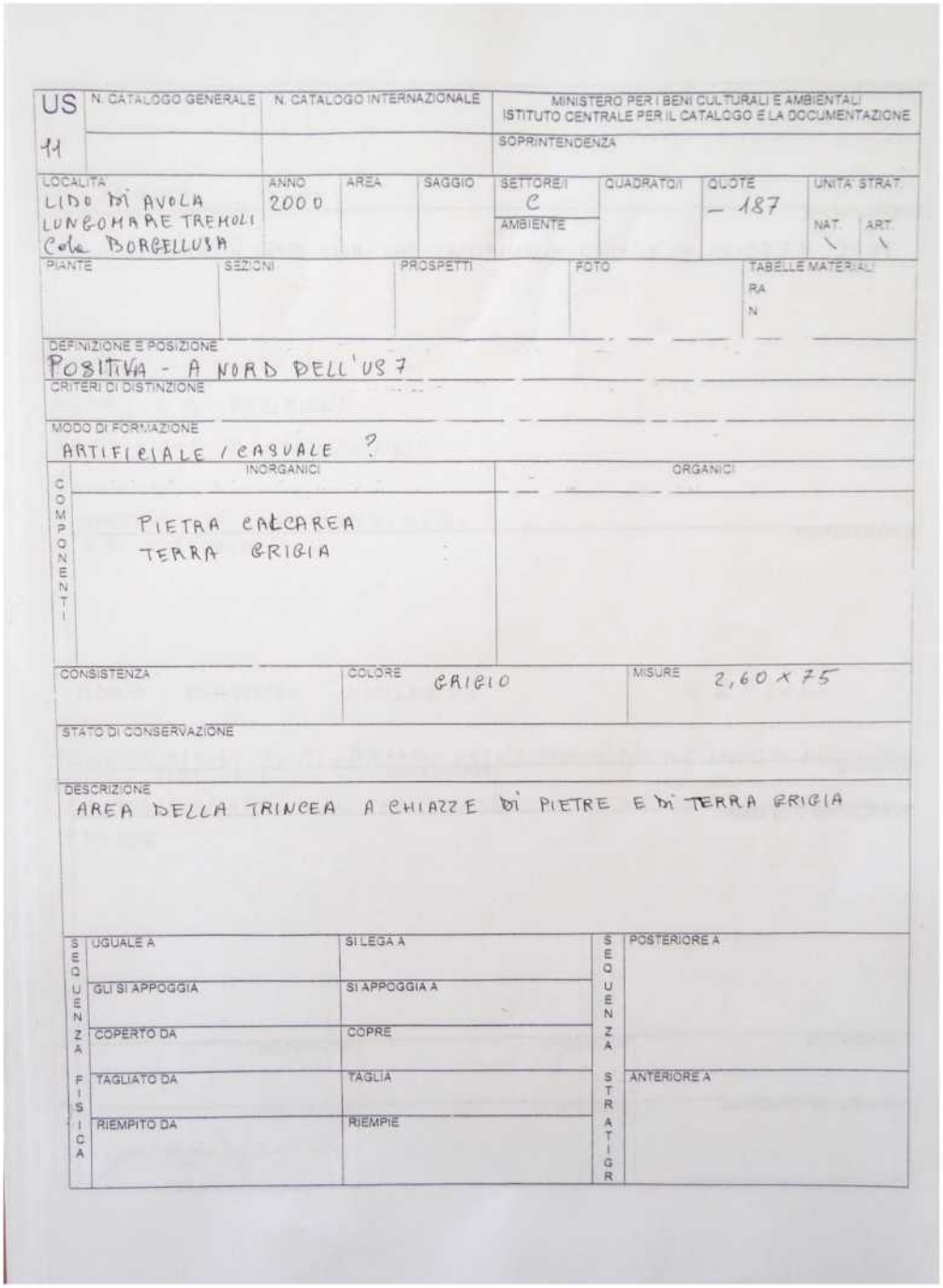
RIEMPIE

SEQUENZA STRATIGR

POSTERIORE A: A US. 8

ANTERIORE A: A US. 7

Scheda N. 11



US 11

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

SOPRINTENDENZA

LOCALITÀ: LIDO DI AVOLA
LUNGOMARE TREMOLI
Cala BORGELLUSA

ANNO: 2000

AREA:

SAGGIO:

SETTORE/I: C

AMBIENTE:

QUADRATO/I:

QUOTE: – 187

UNITÀ STRAT.
NAT.: \
ART.: \

PIANTE:

SEZIONI:

PROSPETTI:

FOTO:

TABELLE MATERIALI:
RA
N

DEFINIZIONE E POSIZIONE: POSITIVA - A NORD DELL'US 7

CRITERI DI DISTINZIONE:

MODO DI FORMAZIONE: ARTIFICIALE / CASUALE ?

COMPONENTI

INORGANICI: PIETRA CALCAREA
TERRA GRIGIA

ORGANICI:

CONSISTENZA:

COLORE: GRIGIO

MISURE: 2,60 x 75

STATO DI CONSERVAZIONE:

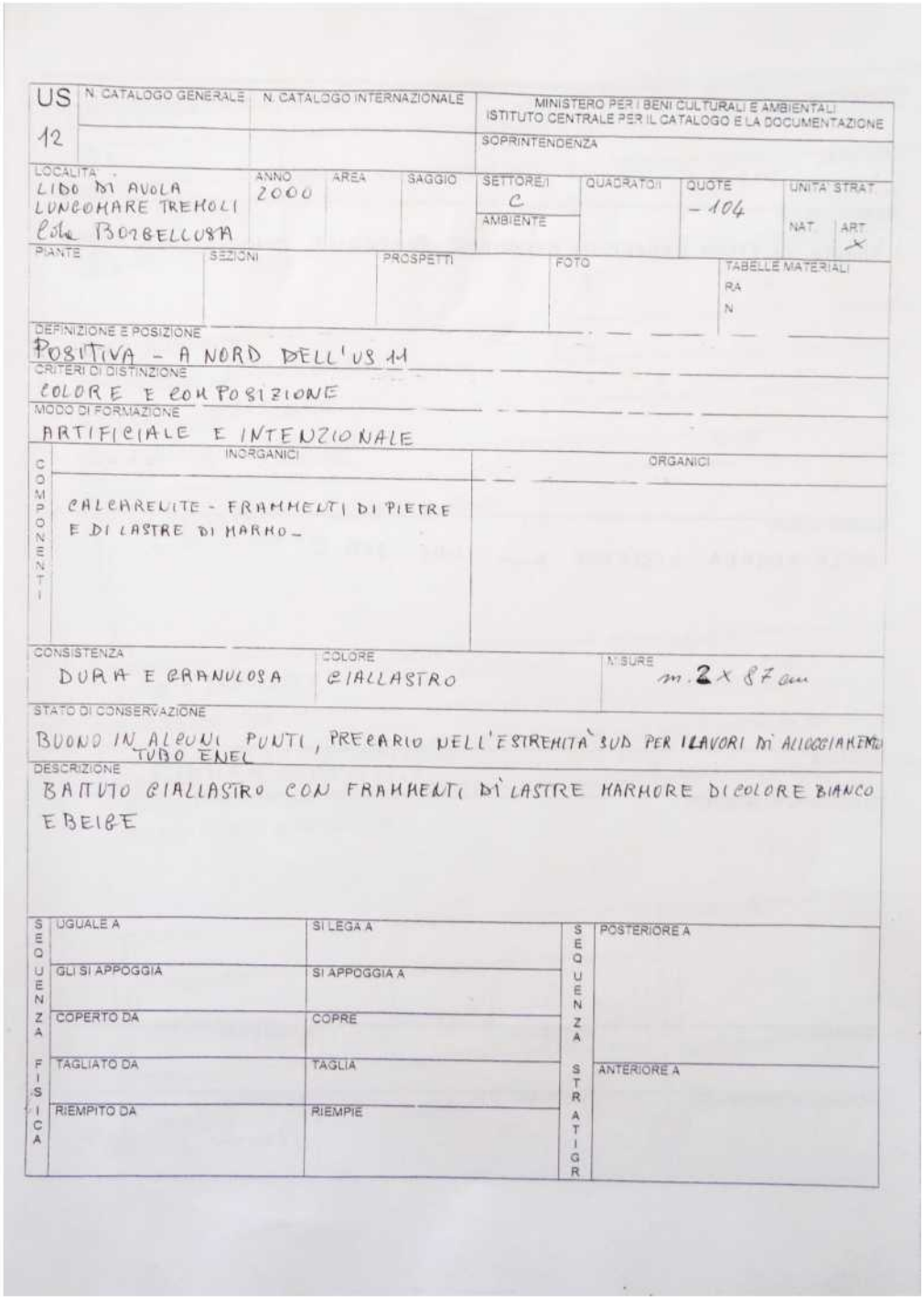
DESCRIZIONE: AREA DELLA TRINCEA A CHIAZZE DI PIETRE E DI TERRA GRIGIA

SEQUENZA FISICA

UGUALE A	SI LEGA A	POSTERIORE A	
GLI SI APPOGGIA	SI APPOGGIA A		
COPERTO DA	COPRE		
TAGLIATO DA	TAGLIA	ANTERIORE A	
RIEMPITO DA	RIEMPIE		

SEQUENZA STRATIGR

Scheda N. 12



US 12

N. CATALOGO GENERALE:
N. CATALOGO INTERNAZIONALE:
MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE
SOPRINTENDENZA:

LOCALITÀ: LIDO DI AVOLA
LUNGOMARE TREMOLI
Cda BORBELLUSA
ANNO: 2000
AREA:
SAGGIO:
SETTORE/I: C
AMBIENTE:
QUADRATO/I:
QUOTE: -1,04
UNITÀ STRAT.: NAT. / ART. X

PIANTE:
SEZIONI:
PROSPETTI:
FOTO:
TABELLE MATERIALI: RA / N

DEFINIZIONE E POSIZIONE: POSITIVA - A NORD DELL'US 11
CRITERI DI DISTINZIONE: COLORE E COMPOSIZIONE
MODO DI FORMAZIONE: ARTIFICIALE E INTENZIONALE

COMPONENTI:
INORGANICI: CALCARENITE - FRAMMENTI DI PIETRE E DI LASTRE DI MARMO -
ORGANICI:

CONSISTENZA: DURA E GRANULOSA
COLORE: GIALLASTRO
MISURE: m. 2 x 87 cm

STATO DI CONSERVAZIONE: BUONO IN ALCUNI PUNTI, PRECARIO DELL'ESTREMITÀ SUD PER I LAVORI DI ALLOGGIAMENTO TUBO ENEL

DESCRIZIONE: BATUTO GIALLASTRO CON FRAMMENTI DI LASTRE MARMORE DI COLORE BIANCO E BEIGE

SEQUENZA FISICA:
UGUALE A:
SI LEGA A:
GLI SI APPOGGIA:
SI APPOGGIA A:
COPERTO DA:
COPRE:
TAGLIATO DA:
TAGLIA:
RIEMPITO DA:
RIEMPIE:

SEQUENZA STRATIGR.:
POSTERIORE A:
ANTERIORE A:

OSSERVAZIONI

INTERPRETAZIONE

BATTUTO DI EPOCA ROMANA IN RELAZIONE PROBABILE CON LA VILLA ROMANA

ELEMENTI DATANTI

VILLA ROMANA DISTANTE 6 m. DAL SEP. C.

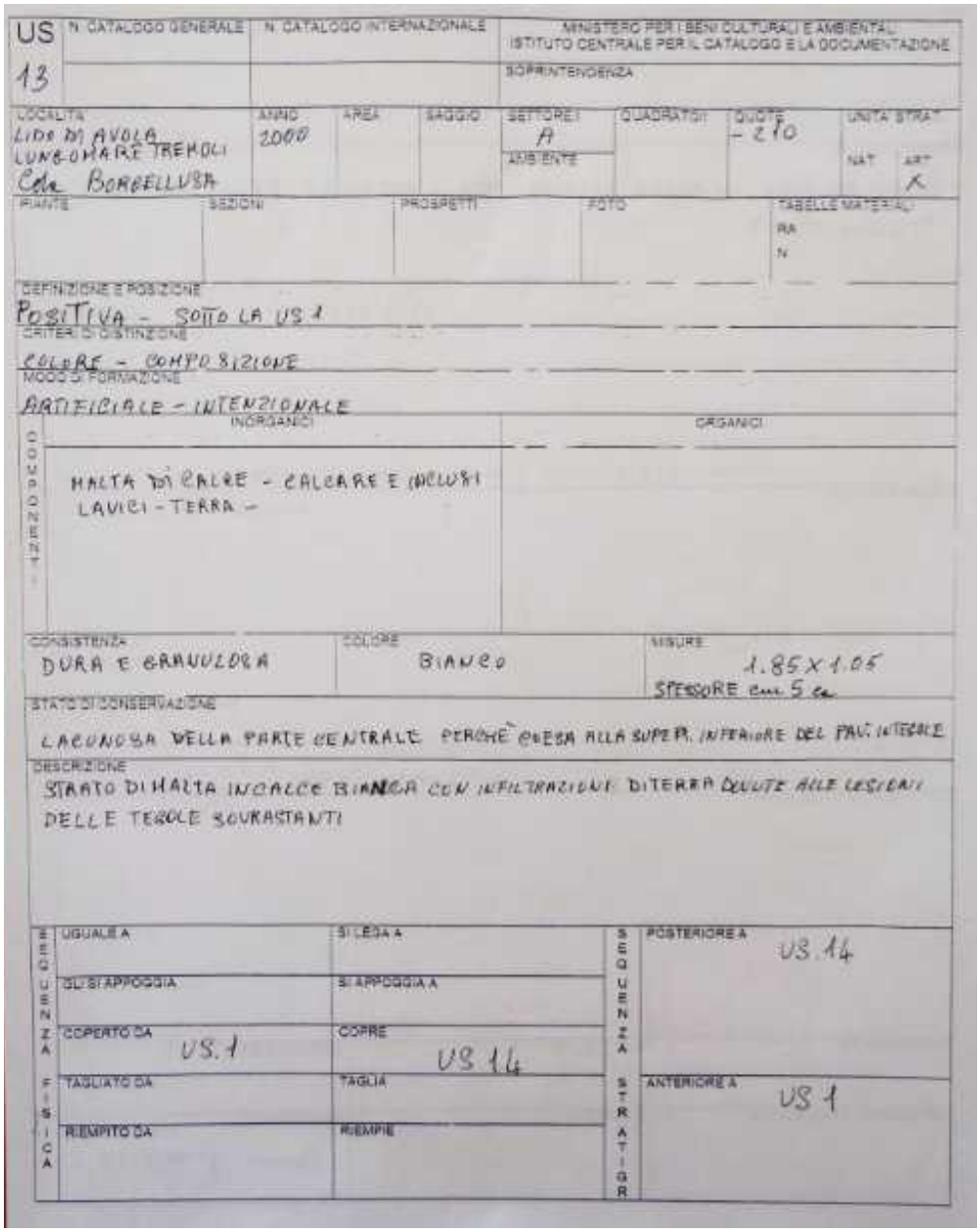
DATAZIONE	PERIODO O FASE
	ELLENISTICO ROMANO

DATI QUANTITATIVI DEI REPERTI

CAMPIONATURE	FLOTTAZIONE	SETACCIATURA

AFFIDABILITA' STRATIGRAFICA	DIRETTORE	RESPONSABILE
		Bruno Giuseppina

Scheda N. 13



US 13

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

SOPRINTENDENZA

LOCALITÀ: LIDO DI AVOLA LUNGOMARE TREMOLI Cda BORSELLINA

ANNO: 2000

AREA:

SAGGIO:

SETTORE: A

AMBIENTE:

QUADRATO:

QUOTE: - 2,10

UNITÀ STRAT. NAT: ART: X

PIANTE:

SEZIONI:

PROSPETTI:

FOTO:

TABELLE MATERIALI: RA N

DEFINIZIONE E POSIZIONE: POSITIVA - SOTTO LA US 1

CRITERI DI DISTINZIONE: COLORE - COMPOSIZIONE

MODO DI FORMAZIONE: ARTIFICIALE - INTENZIONALE

COMPONENTI

INORGANICI: MALTA DI CALCE - CALCARE E INCLUSI LAVICI - TERRA -

ORGANICI:

CONSISTENZA: DURA E GRANULOSA

COLORE: BIANCO

MISURE: 1.85 X 1.05 SPESSORE cm 5 ca

STATO DI CONSERVAZIONE: LACUNOSA NELLA PARTE CENTRALE PERCHÈ ROSA ALLA SUPERF. INFERIORE DEL PAV. INTERO

DESCRIZIONE: STRATO DI MALTA IN CALCE BIANCA CON INFILTRAZIONI DI TERRA DOVUTE ALLE LESIONI DELLE TEGOLE SOVRASTANTI

SEQUENZA FISICA

UGUALE A:

SI LEGA A:

GLI SI APPOGGIA:

SI APPOGGIA A:

COPERTO DA: US. 1

COPRE: US 14

TAGLIATO DA:

TAGLIA:

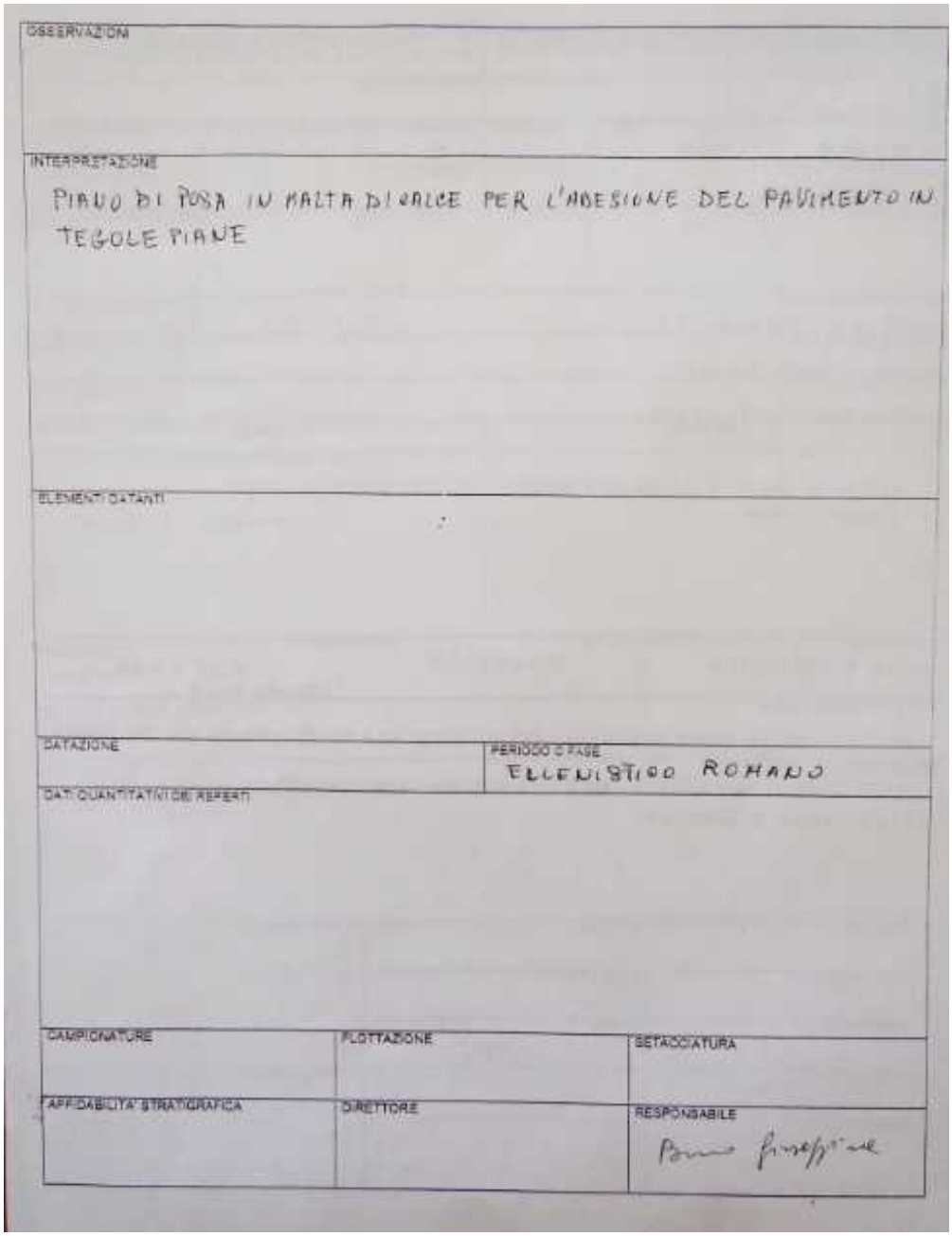
RIEMPITO DA:

RIEMPIE:

SEQUENZA STRATIGR.

POSTERIORE A: US. 14

ANTERIORE A: US 1



OSSERVAZIONI

INTERPRETAZIONE

PIANO DI POSA IN MALTA DI CALCE PER L'ADESIONE DEL PAVIMENTO IN TEGOLE PIANE

ELEMENTI DATANTI

DATAZIONE

PERIODO O FASE

ELLENISTICO ROMANO

DATI QUANTITATIVI DI REPERTI

CAMPIONATURE

FLOTTAZIONE

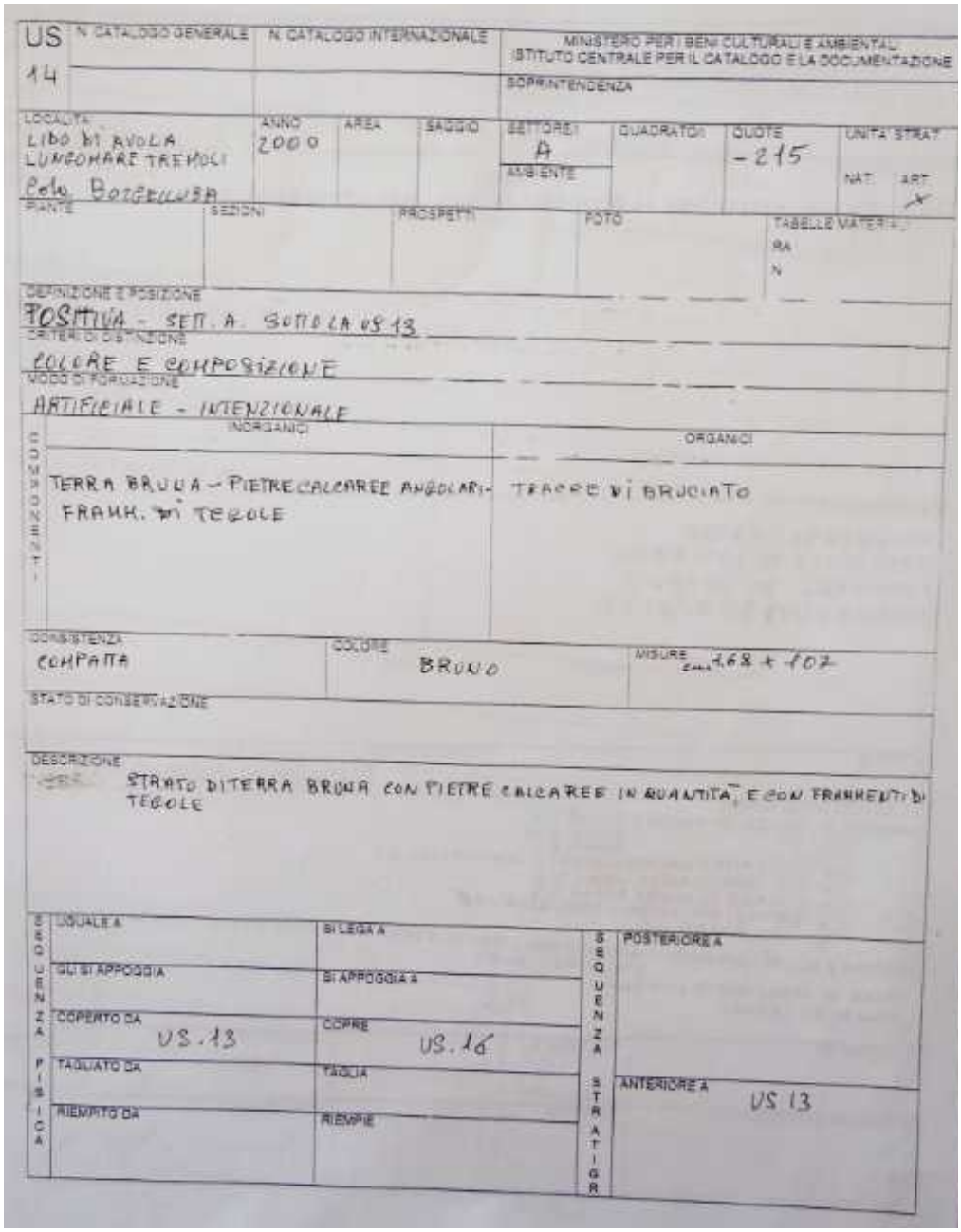
SETACCIATURA

AFFIDABILITA' STRATIGRAFICA

DIRETTORE

RESPONSABILE

Scheda N. 14



US 14

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

SOPRINTENDENZA

LOCALITÀ: LIDO DI AVOLA LUNGOMARE TREMOLI
Polo BOTTEGHELLA

ANNO: 2000

AREA

SAGGIO

SETTORE: A

AMBIENTE

QUADRATORI

QUOTE: -215

UNITÀ STRAT.

NAT.

ART.

PIANTE

SEZIONI

PROSPETTI

FOTO

TABELLE MATERIALI

RA

N

DEFINIZIONE E POSIZIONE: POSITIVA - SETT. A SOTTO LA US 13

CRITERI DI DISTINZIONE: COLORE E COMPOSIZIONE

MODO DI FORMAZIONE: ARTIFICIALE - INTENZIONALE

COMPONENTI

INORGANICI: TERRA BRUNA - PIETRE CALCAREE ANGOLARI - FRAMM. DI TEGOLE

ORGANICI: TRACCE DI BRUCIATO

CONSISTENZA: COMPATTA

COLORE: BRUNO

MISURE cm: 268 x 102

STATO DI CONSERVAZIONE

DESCRIZIONE: STRATO DI TERRA BRUNA CON PIETRE CALCAREE IN QUANTITÀ E CON FRAMMENTI DI TEGOLE

SEQUENZA FISICA

UGUALE A

SI LEGA A

GLI SI APPOGGIA

SI APPOGGIA A

COPERTO DA: US. 13

COPRE: US. 16

TAGLIATO DA

TAGLIA

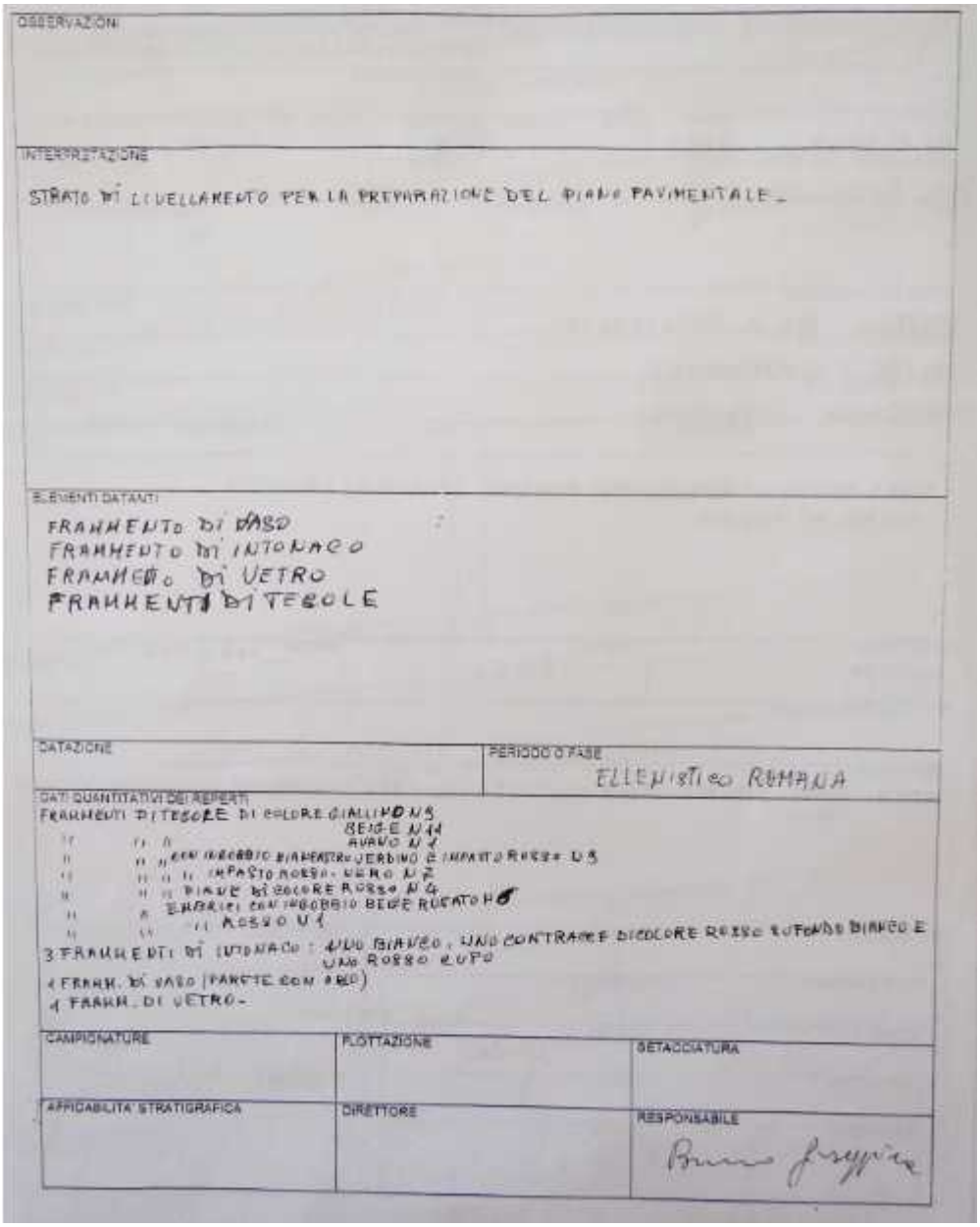
RIEMPITO DA

RIEMPIE

SEQUENZA STRATIGR.

POSTERIORE A

ANTERIORE A: US 13



OSSERVAZIONI

INTERPRETAZIONE

STRATO DI LIVELLAMENTO PER LA PREPARAZIONE DEL PIANO PAVIMENTALE.

ELEMENTI DATANTI

FRAMMENTO DI VASO
FRAMMENTO DI INTONACO
FRAMMENTO DI VETRO
FRAMMENTI DI TEGOLE

DATAZIONE

PERIODO O FASE

ELLENISTICO ROMANA

DATI QUANTITATIVI DEI REPERTI

FRAMMENTI DI TEGOLE DI COLORE GIALLINO N.5
" " " BEIGE N.44
" " " AVANO N.1
" " " CON IMPASTO BIANCASTRO VERDINO E IMPASTO ROSSO N.3
" " " IMPASTO ROSSO, VERO N.2
" " " PIANE DI COLORE ROSSO N.6
" " " ERRATICI CON IMPASTO BEIGE RICCATO N.6
" " " ROSSO N.1

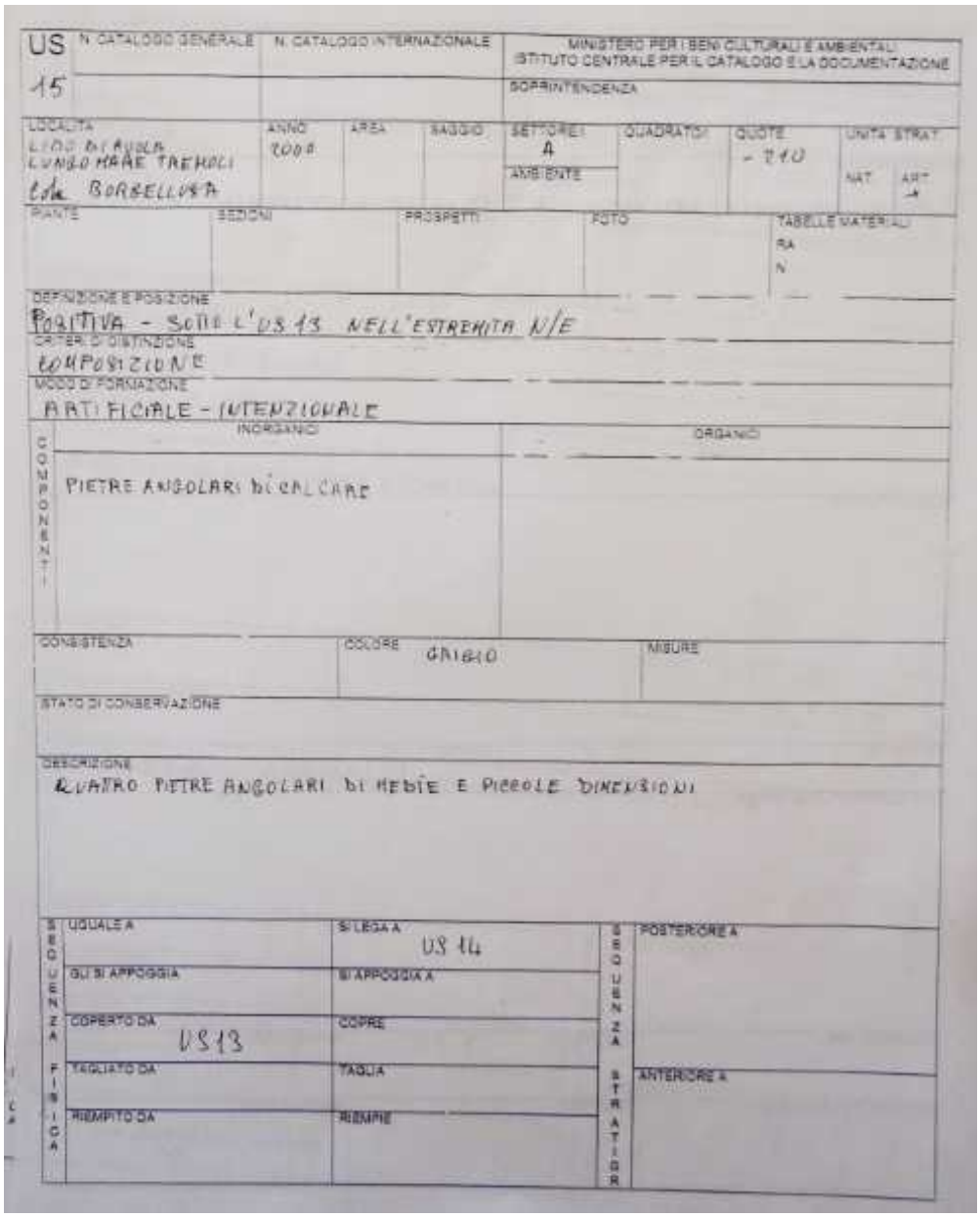
3 FRAMMENTI DI INTONACO: UNO BIANCO, UNO CONTRASTO DI COLORE ROSSO SU FONDO BIANCO E UNO ROSSO SUPO

4 FRAMM. DI VASO (PARETE CON ANSA)

1 FRAMM. DI VETRO.

CAMPIONATURE	FLOTTAZIONE	SETACCIATURA
APPLICABILITA' STRATIGRAFICA	DIRETTORE	RESPONSABILE

Scheda N. 15



US 15

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

SOPRINTENDENZA

LOCALITÀ: LIDO DI AUDA, LUNGO MARE TREMOLI, Loc. BORBELLUSA

ANNO: 2008

AREA

SAGGIO

SETTORE: A

AMBIENTE

QUADRATO

QUOTE: - 2.10

UNITÀ STRAT. NAT. ART.

PIANTE

SEZIONI

PROSPETTI

FOTO

TABELLE MATERIALI: RA, N

DEFINIZIONE E POSIZIONE: POSITIVA - SOTTO L'US 13 NELL'ESTREMITÀ N/E

CARATT. DISTINZIONE: COMPOSIZIONE

MODO DI FORMAZIONE: ARTIFICIALE - INTENZIONALE

COMPONENTI — INORGANICI: PIETRE ANGOLARI DI CALCARE — ORGANICI

CONSISTENZA

COLORE: GRIGIO

MISURE

STATO DI CONSERVAZIONE

DESCRIZIONE: QUATTRO PIETRE ANGOLARI DI MEDIE E PICCOLE DIMENSIONI

SEQUENZA FISICA — UGUALE A; SI LEGA A: US 14; GLI SI APPOGGIA; SI APPOGGIA A; COPERTO DA: US 13; COPRE; TAGLIATO DA; TAGLIA; RIEMPITO DA; RIEMPIE

SEQUENZA STRATIGR. — POSTERIORE A; ANTERIORE A

OSSERVAZIONI

INTERPRETAZIONE

PIETRE DI LIVELLAMENTO NELL'ANGOLO N/E PRIMA DELLA STESURA DELLA MALTA BIANCA

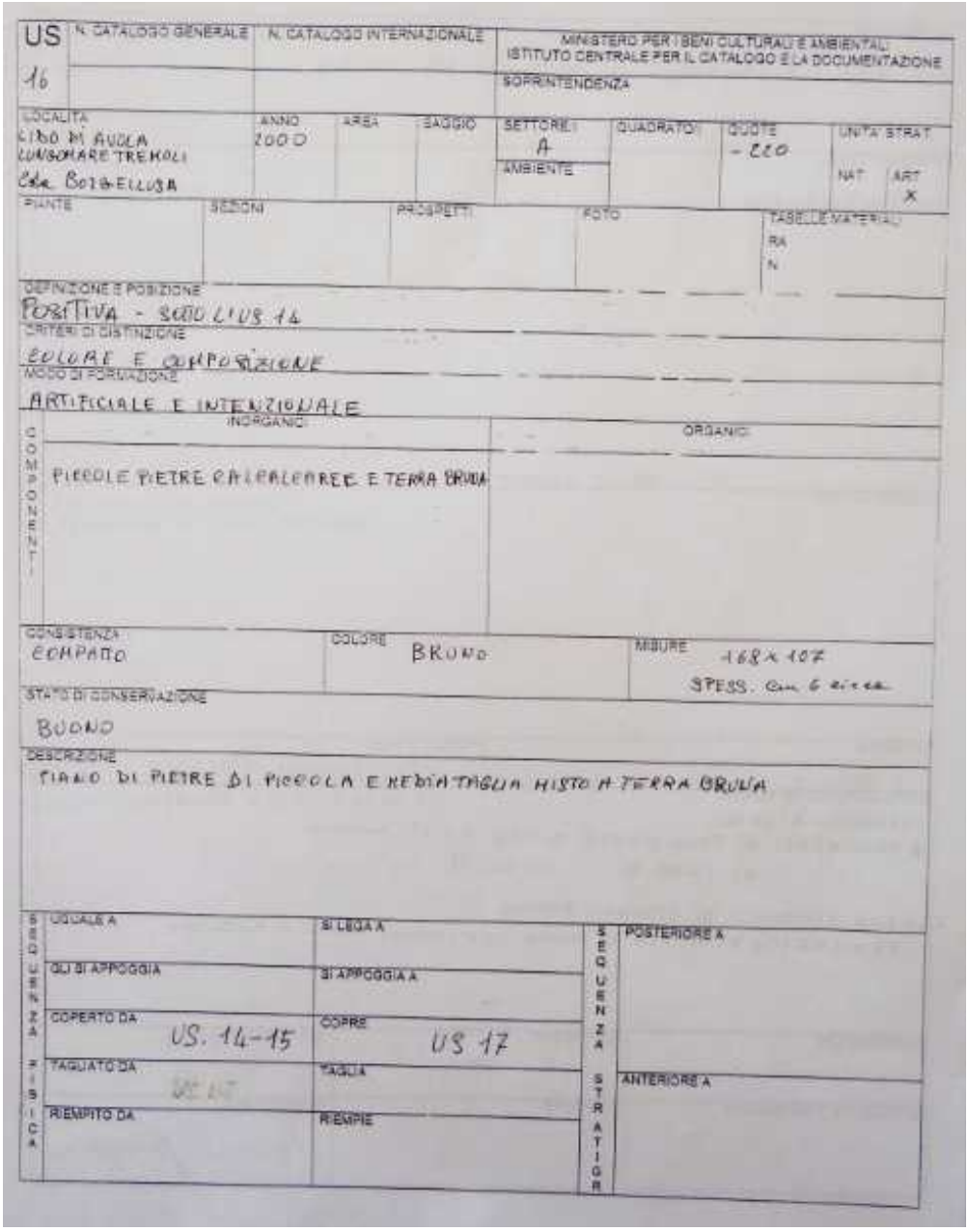
ELEMENTI DATANTI

DATAZIONE	PERIODO O FASE
	ELLENISTICO ROMANO

DATI QUANTITATIVI DEI REPERTI

CAMPIONATURE	FLOTTAZIONE	SETACCIATURA
AFFIDABILITA' STRATIGRAFICA	DIRETTORE	RESPONSABILE
		[illegible]

Scheda N. 16



US 16

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

SOPRINTENDENZA

LOCALITÀ: LIDO DI AUDA, LUNGOMARE TREMOLI, Cda. BOTTICELLA

ANNO: 2000

AREA

SAGGIO

SETTORE: A

AMBIENTE

QUADRATO

QUOTE: - 220

UNITÀ STRAT.: NAT. / ART. X

PIANTE

SEZIONI

PROSPETTI

FOTO

TABELLE MATERIALI: RA / N

DEFINIZIONE E POSIZIONE: POSITIVA - SOTTO L'US 14

CRITERI DI DISTINZIONE: COLORE E COMPOSIZIONE

MODO DI FORMAZIONE: ARTIFICIALE E INTENZIONALE

COMPONENTI

INORGANICI: PICCOLE PIETRE CALCAREE E TERRA BRUNA

ORGANICI

CONSISTENZA: COMPATTO

COLORE: BRUNO

MISURE: 168 x 107, SPESS. cm 6 circa

STATO DI CONSERVAZIONE: BUONO

DESCRIZIONE: PIANO DI PIETRE DI PICCOLA E MEDIA TAGLIA MISTO A TERRA BRUNA

SEQUENZA FISICA

UGUALE A

SI LEGA A

GLI SI APPOGGIA

SI APPOGGIA A

COPERTO DA: US. 14-15

COPRE: US 17

TAGLIATO DA

TAGLIA

RIEMPITO DA

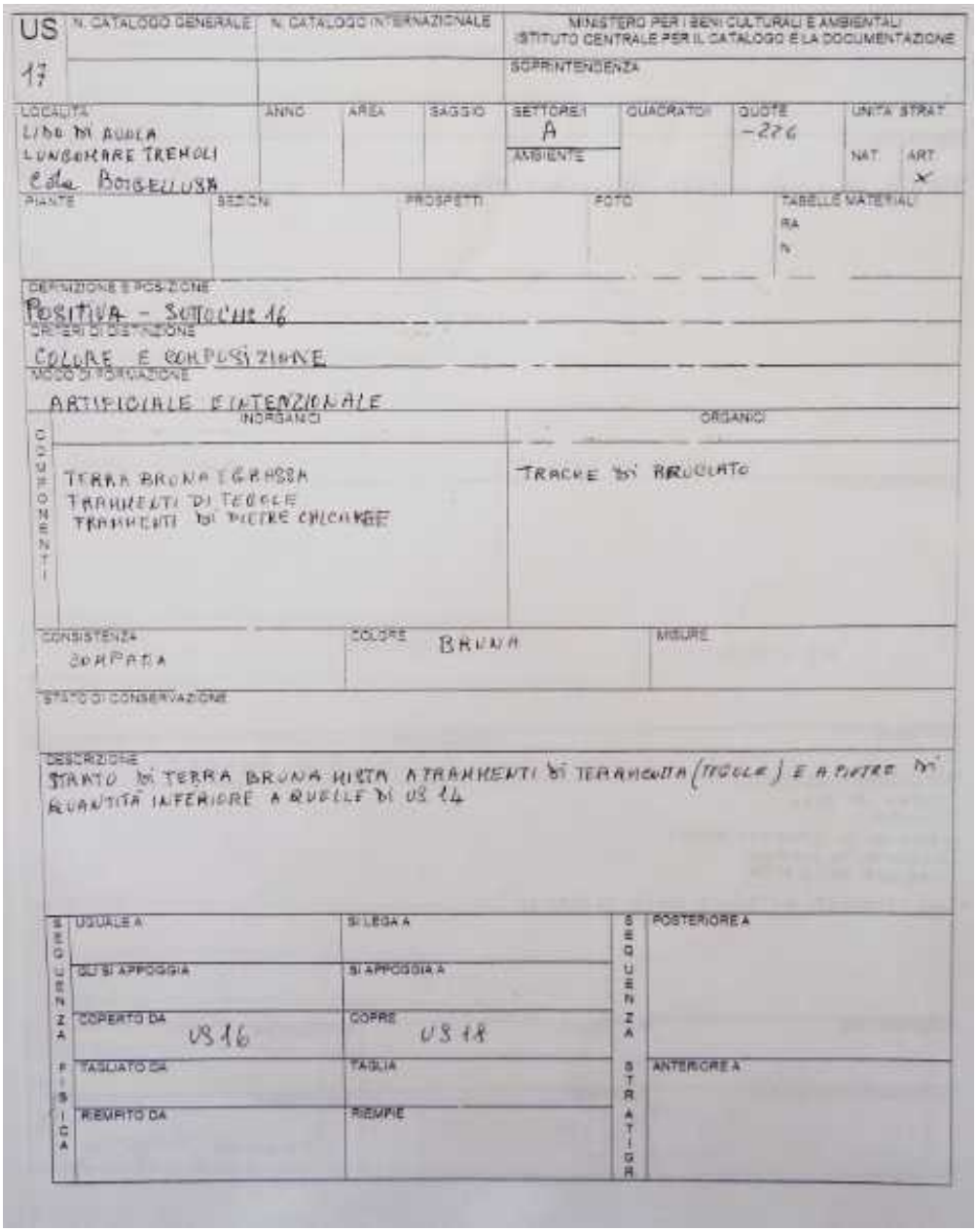
RIEMPIE

SEQUENZA STRATIGR.

POSTERIORE A

ANTERIORE A

Scheda N. 17



US 17

N. CATALOGO GENERALE | N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

SOPRINTENDENZA

LOCALITÀ: LIDO DI AUDA, LUNGOMARE TRAPANI e Via BOTTEGELLUSA

ANNO | AREA | SAGGIO | SETTORE: A | AMBIENTE | QUADRATO | QUOTE: -276 | UNITÀ STRAT. NAT. | ART.: X

PIANTE | SEZIONI | PROSPETTI | FOTO | TABELLE MATERIALI: RA, N.

DEFINIZIONE E POSIZIONE: POSITIVA - SOTTOSTA A US 16

CRITERI DI DISTINZIONE: COLORE E COMPOSIZIONE

MODO DI FORMAZIONE: ARTIFICIALE E INTENZIONALE

COMPONENTI
INORGANICI: TERRA BRUNA GRASSA; FRAMMENTI DI TEGOLE; FRAMMENTI DI PIETRE CALCAREE
ORGANICI: TRACCE DI BRUCIATO

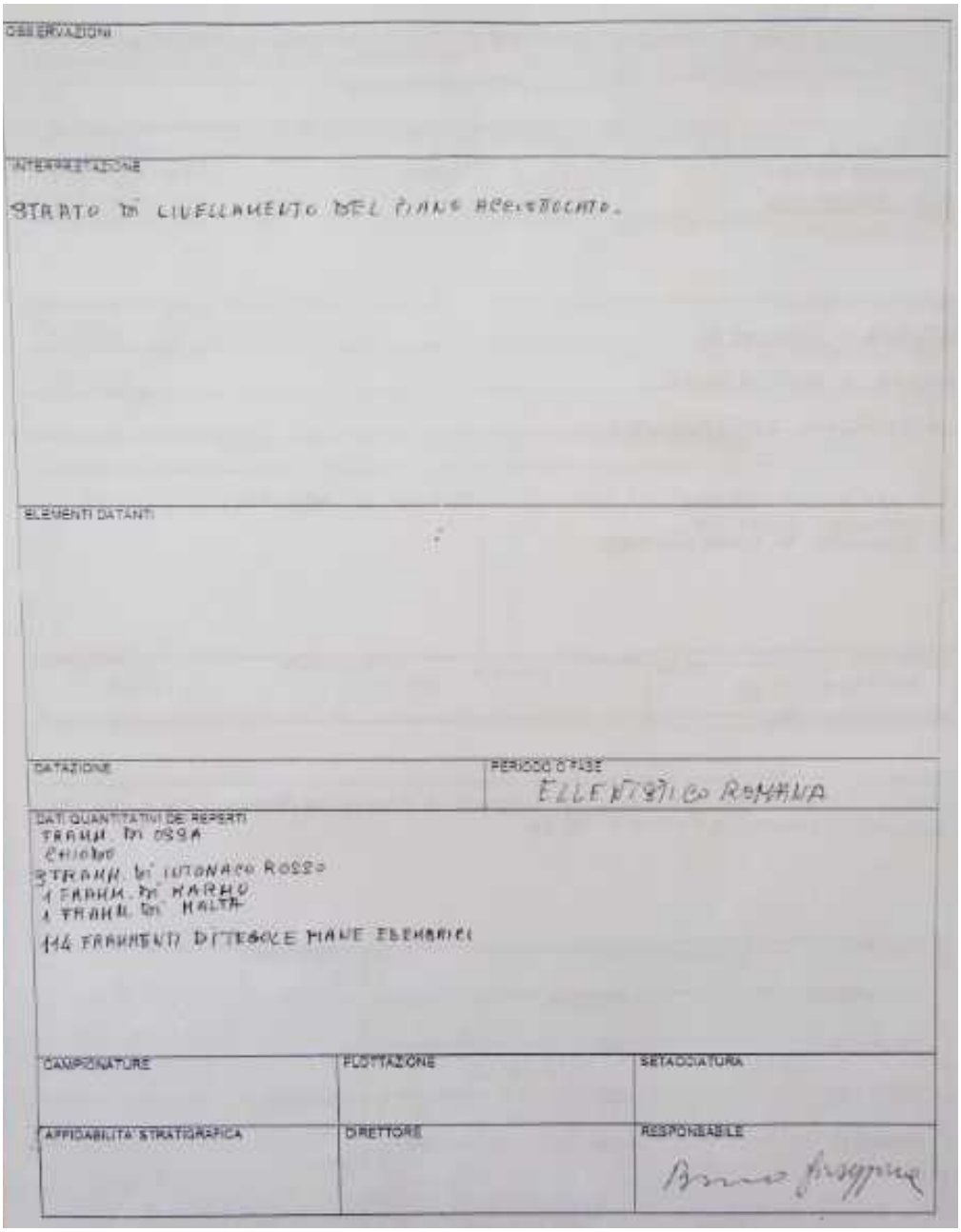
CONSISTENZA: COMPATTA | COLORE: BRUNA | MISURE

STATO DI CONSERVAZIONE

DESCRIZIONE: STRATO DI TERRA BRUNA MISTA A FRAMMENTI DI TERRACOTTA (TEGOLE) E A PIETRE DI QUANTITÀ INFERIORE A QUELLE DI US 14

SEQUENZA FISICA
UGUALE A | SI LEGA A
GLI SI APPOGGIA | SI APPOGGIA A
COPERTO DA: US 16 | COPRE: US 18
TAGLIATO DA | TAGLIA
RIEMPITO DA | RIEMPIE

SEQUENZA STRATIGR.
POSTERIORE A
ANTERIORE A



OSSERVAZIONI

INTERPRETAZIONE

STRATO DI LIVELLAMENTO DEL PIANO PRECEDENTE.

ELEMENTI DATANTI

DATAZIONE

PERIODO O FASE
ELLENISTICO ROMANA

DATI QUANTITATIVI DEI REPERTI
FRAMM. DI OLLA
CERAMICA
STRAMM. DI INTONACO ROSSO
1 FRAMM. DI MARMO
1 FRAMM. DI MALTA
114 FRAMMENTI DI TESSERE MANUFATTI EDILIZI

CAMPIONATURE

FLOTTAZIONE

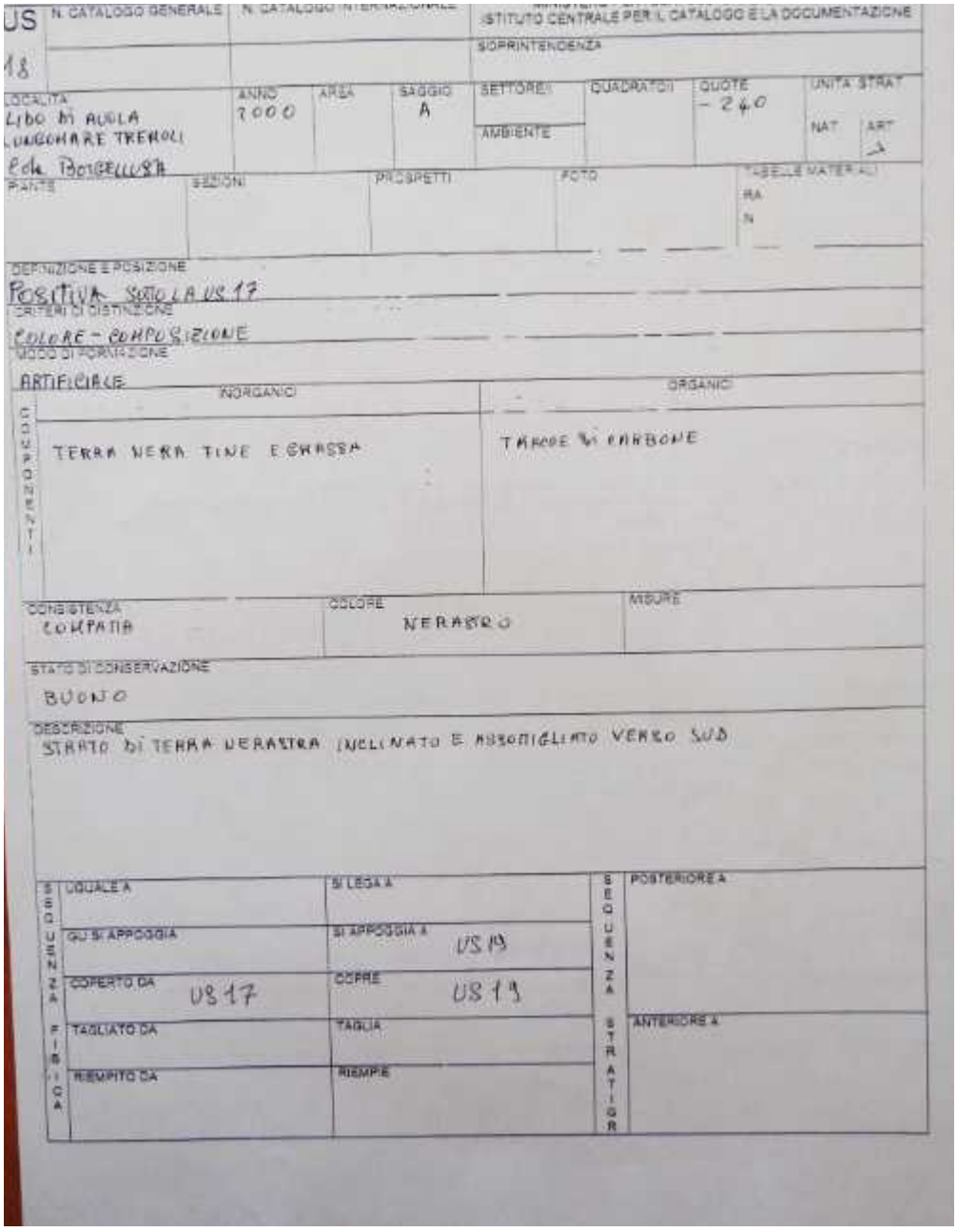
SETACCIATURA

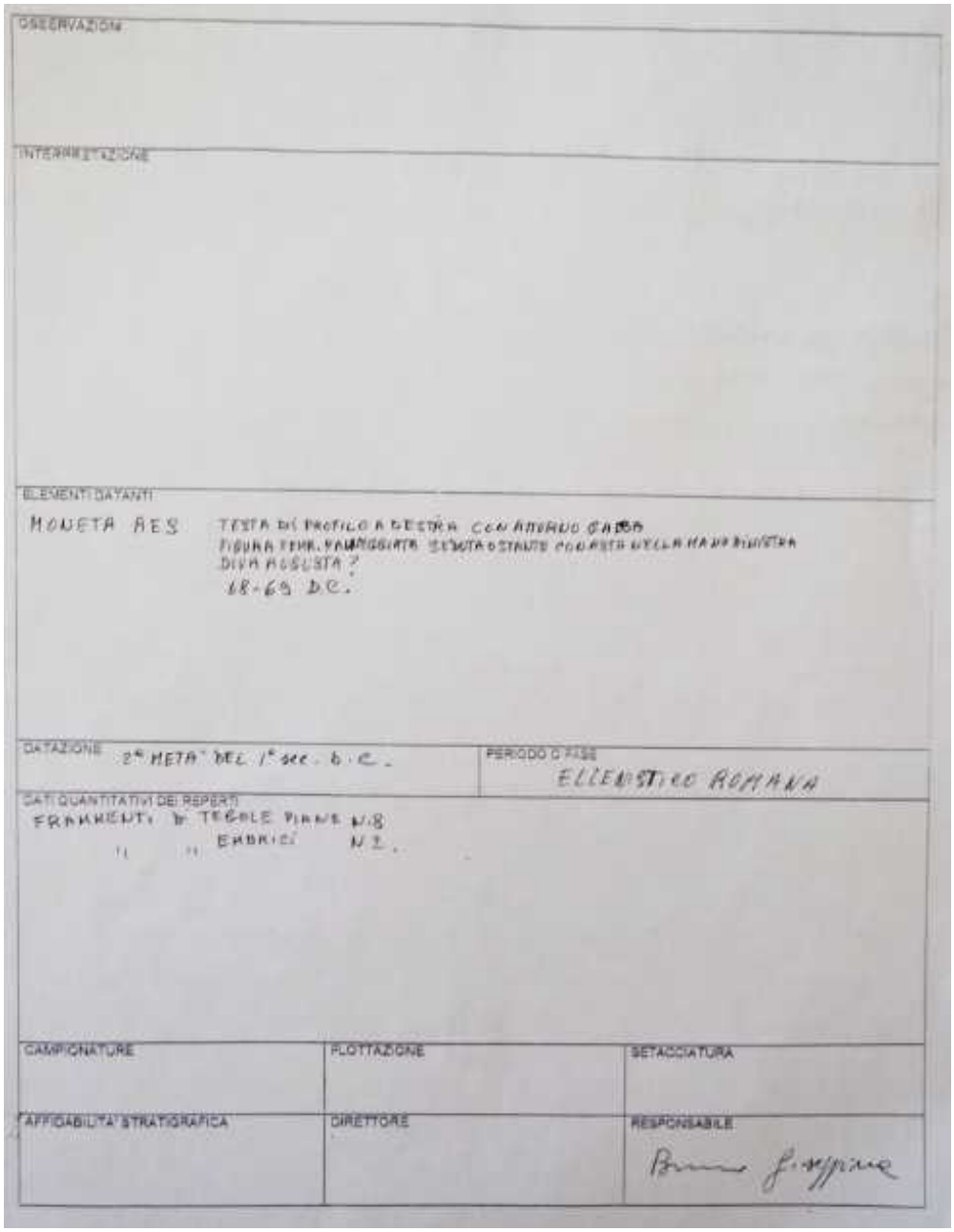
AFFIDABILITÀ STRATIGRAFICA

DIRETTORE

RESPONSABILE
Bruno Frogna

Scheda N. 18


US
18
N. CATALOGO GENERALE
N. CATALOGO INTERNAZIONALE
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE
SOPRINTENDENZA
LOCALITÀ
Lido di Adda
Lungomare Trenoli
Ed. Bolgelluzza
ANNO
2000
AREA
SAGGIO
A
SETTORE
AMBIENTE
QUADRATO
QUOTE
- 240
UNITÀ STRAT.
NAT
ART
1
PIANTE
SEZIONI
PROSPETTI
FOTO
TABELLE MATERIALI
RA
N
DEFINIZIONE E POSIZIONE
Positiva sotto la US 17
CRITERI DI DISTINZIONE
Colore - composizione
MODO DI FORMAZIONE
Artificiale
COMPONENTI
INORGANICI
Terra vera fine e grassa
ORGANICI
Tracce di carbone
CONSISTENZA
Compatta
COLORE
Nerastro
MISURE
STATO DI CONSERVAZIONE
Buono
DESCRIZIONE
Strato di terra nerastra inclinato e assomigliante verso sud
SEQUENZA FISICA
UGUALE A
SI LEGA A
GLI SI APPOGGIA
SI APPOGGIA A
US 19
COPERTO DA
US 17
COPRE
US 19
TAGLIATO DA
TAGLIA
RIEMPITO DA
RIEMPIE
SEQUENZA STRATIGR.
POSTERIORE A
ANTERIORE A



OSSERVAZIONI

INTERPRETAZIONE

ELEMENTI DATANTI

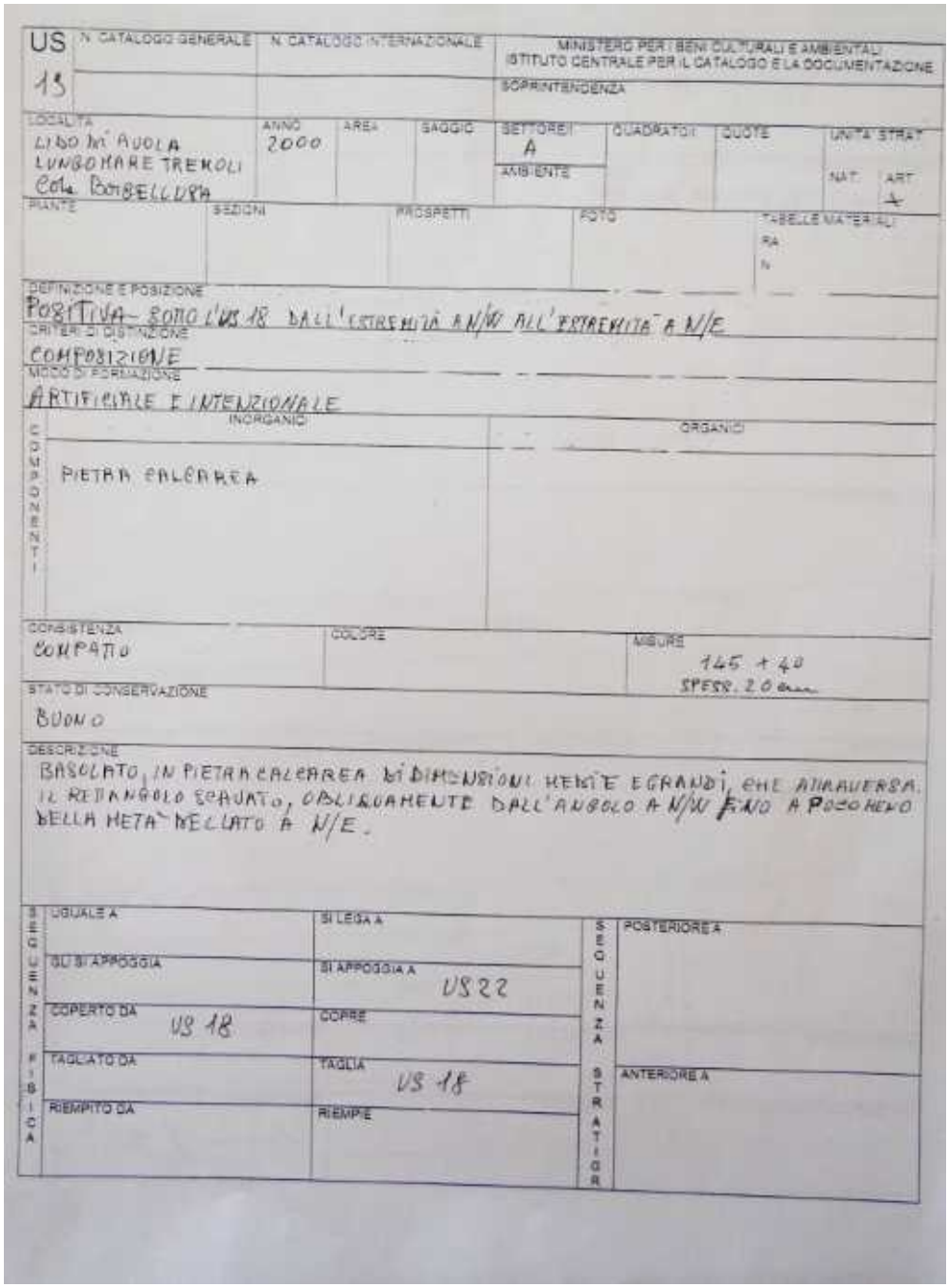
MONETA AES TESTA DI PROFILO A DESTRA CON ANDAMENTO BARBA
FIGURA FEMM. PANNEGGIATA SEDUTA O STANTE CON ASTA O STAUTO NELLA MANO SINISTRA
DIVA AUGUSTA?
68-69 D.C.

DATAZIONE 2ª METÀ DEL 1° sec. d.C. | PERIODO O FASE ELLENISTICO ROMANA

DATI QUANTITATIVI DEI REPERTI
FRAMMENTI di TEGOLE PIANE N.8
" " EMBRICI N.2.

CAMPIONATURE	FLOTTAZIONE	SETACCIATURA
AFFIDABILITA' STRATIGRAFICA	DIRETTORE	RESPONSABILE

Scheda N. 19



US 13

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

SOPRINTENDENZA

LOCALITÀ: LIDO DI AUOLA, LUNGOMARE TRENOLI, Cala BARBELLUSA

ANNO: 2000

AREA

SAGGIO

SETTORE: A

AMBIENTE

QUADRATI

QUOTE

UNITÀ STRAT.

NAT.

ART. A

PIANTE

SEZIONI

PROSPETTI

FOTO

TABELLE MATERIALI: RA, N

DEFINIZIONE E POSIZIONE
POSITIVA - SOPRA L'US 18 DALL'ESTREMITÀ A N/W ALL'ESTREMITÀ A W/E

CRITERI DI DISTINZIONE
COMPOSIZIONE

MODO DI FORMAZIONE
ARTIFICIALE E INTENZIONALE

COMPONENTI

INORGANICI: PIETRA CALCAREA

ORGANICI

CONSISTENZA: COMPATTO

COLORE

MISURE: 145 + 40
SPESS. 20 cm

STATO DI CONSERVAZIONE
BUONO

DESCRIZIONE
BASOLATO, IN PIETRA CALCAREA DI DIMENSIONI MEDIE E GRANDI, CHE ATTRAVERSA IL RETTANGOLO SCAVATO, OBLIQUAMENTE DALL'ANGOLO A N/W FINO A POCO MENO DELLA META' DELLATO A W/E.

SEQUENZA FISICA

UGUALE A

SI LEGA A

GLI SI APPOGGIA

SI APPOGGIA A: US 22

COPERTO DA: US 18

COPRE

TAGLIATO DA

TAGLIA: US 18

RIEMPITO DA

RIEMPIE

SEQUENZA STRATIGR.

POSTERIORE A

ANTERIORE A

Scheda N. 22

US 22

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

SOPRINTENDENZA

LOCALITÀ: LIDO DI AUGIA LUNGOMARE TREMOLI Cala Bonifacciusa

ANNO: 2000

AREA:

SAGGIO:

SETTORE: A

AMBIENTE:

QUADRATO:

QUOTE: -273

UNITÀ STRAT.: NAT. ART. X

PIANTE:

SEZIONI:

PROSPETTI:

FOTO:

TABELLE MATERIALI: RA N

DEFINIZIONE E POSIZIONE: POSITIVA - SOTTO L'US 18

CRITERI DI DISTINZIONE: COLORE

MODO DI FORMAZIONE:

COMPONENTI

INORGANICI: TERRA GRIGIA

ORGANICI: TRACCE DI CARBONE

CONSISTENZA: FRIABILE

COLORE: GRIGIO CHIARO

MISURE: 145 x 80

STATO DI CONSERVAZIONE:

DESCRIZIONE: STRATO DI TERRA GRIGIO CHIARO

SEQUENZA FISICA

UGUALE A:

SI LEGA A:

GLI SI APPOGGIA: US 19

SI APPOGGIA A:

COPERTO DA: US 18

COPRE:

TAGLIATO DA: US 19

TAGLIA:

RIEMPITO DA:

RIEMPIE:

SEQUENZA STRATIGR.

POSTERIORE A:

ANTERIORE A:

OSSERVAZIONI

INTERPRETAZIONE

STRATO DI TERRA GRIGIA SU CUI SI APPOGGIAVA LA STRADA.

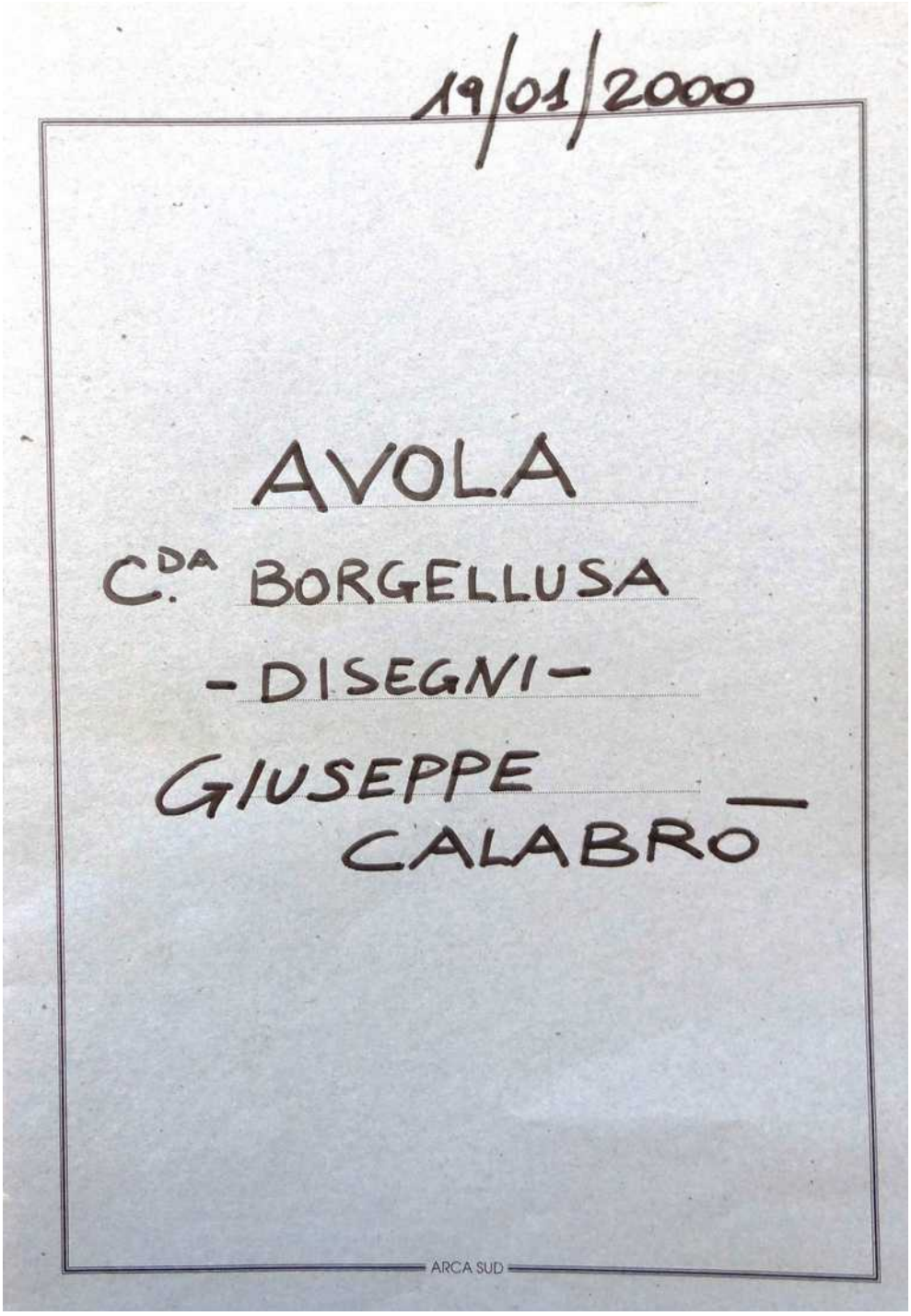
ELEMENTI DATANTI

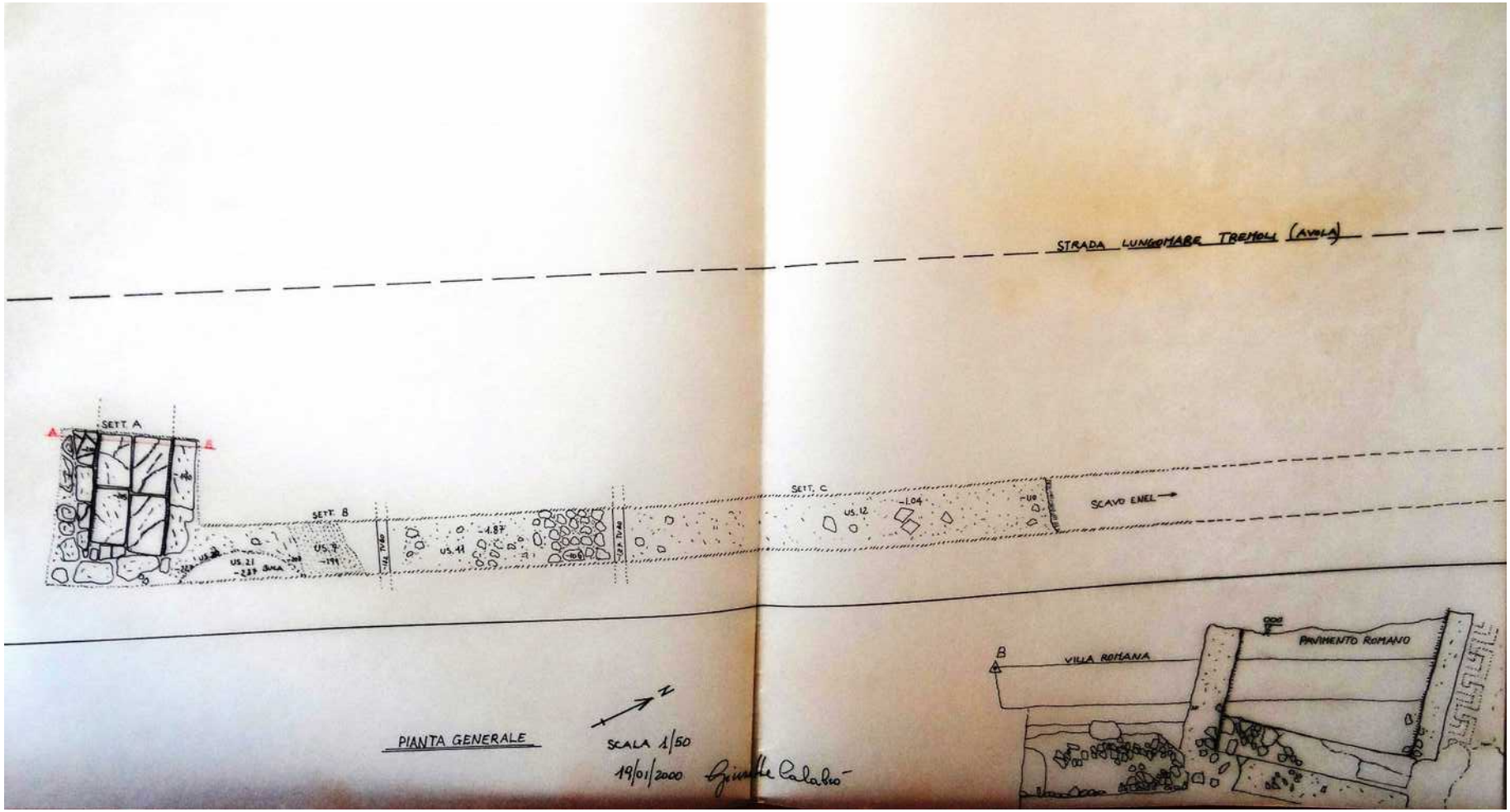
DATAZIONE	PERIODO O FASE

DATI QUANTITATIVI DEI REPERTI

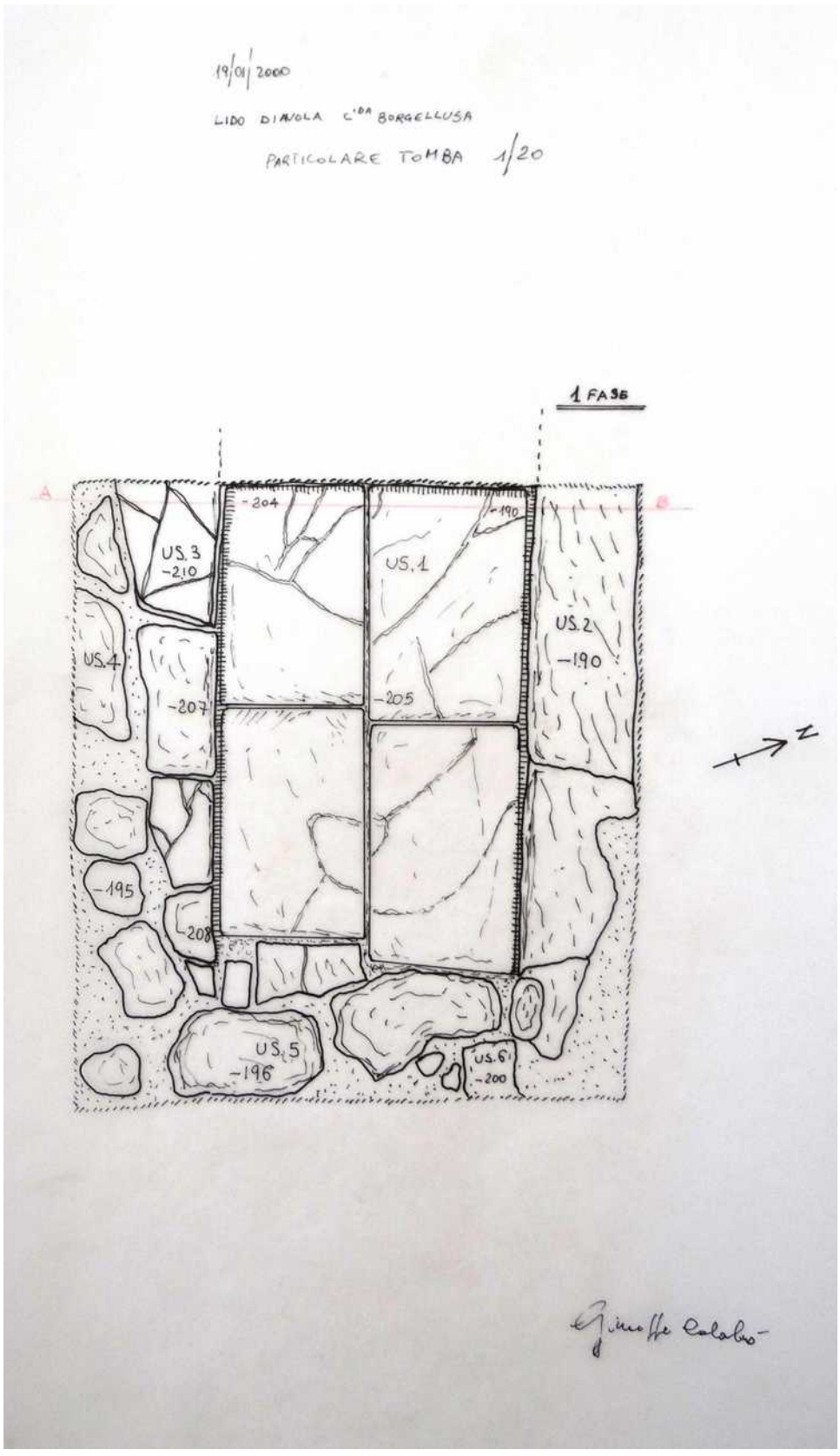
CAMPIONATURE	FLOTTAZIONE	SETACCIATURA

AFFIDABILITA' STRATIGRAFICA	DIRETTORE	RESPONSABILE
		Bruno Fragnoli

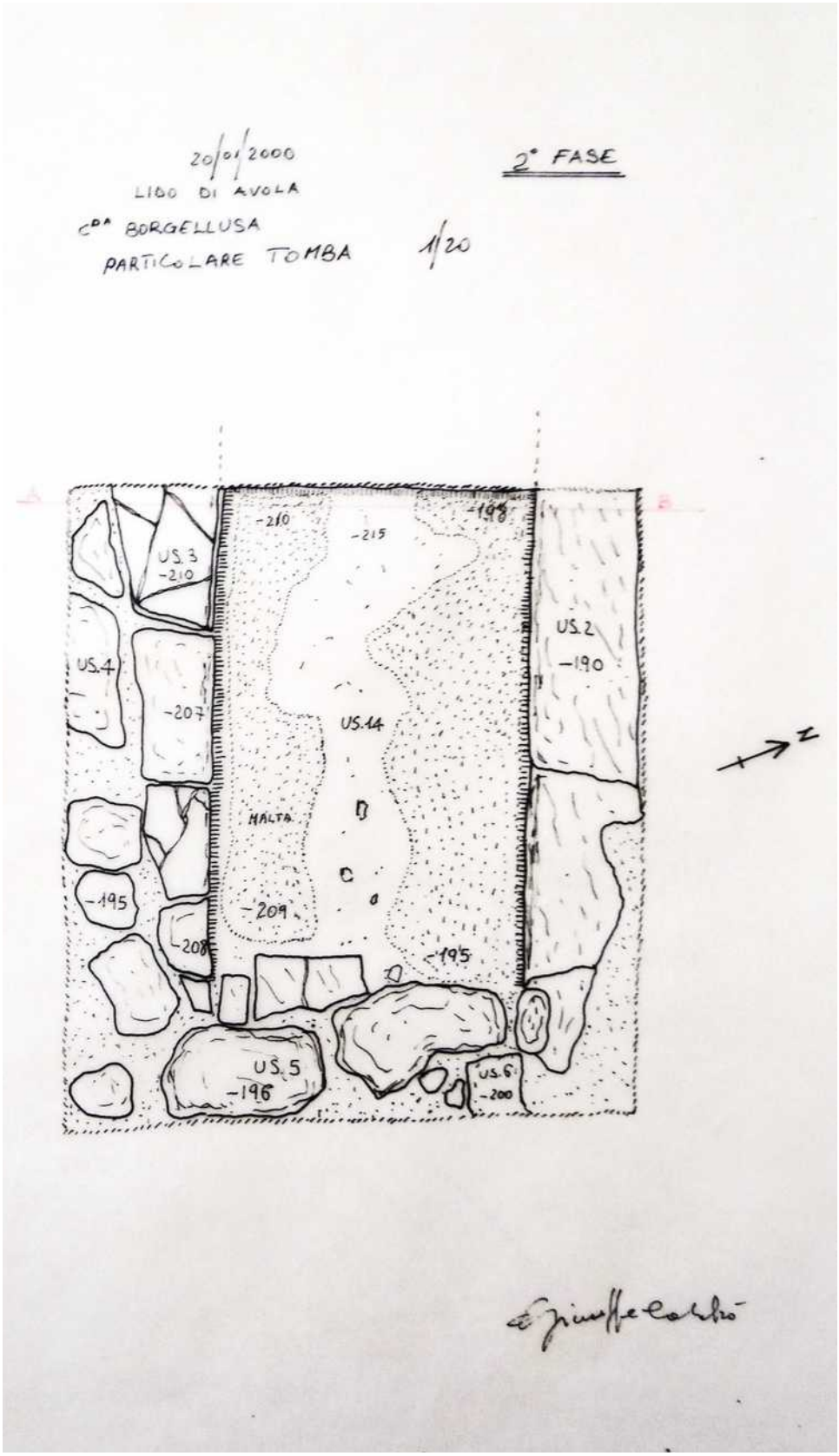

19/01/2000
AVOLA
C.DA BORGELLUSA
-DISEGNI-
GIUSEPPE
CALABRO
ARCA SUD


STRADA LUNGOMARE TREMOLI (AVOLA)
SETT. A
SETT. B
SETT. C
US. 21
US. 7
US. 11
US. 12
-1.87
-1.04
SCAVO ENEL
B
VILLA ROMANA
PAVIMENTO ROMANO
PIANTA GENERALE
SCALA 1/50
19/01/2000

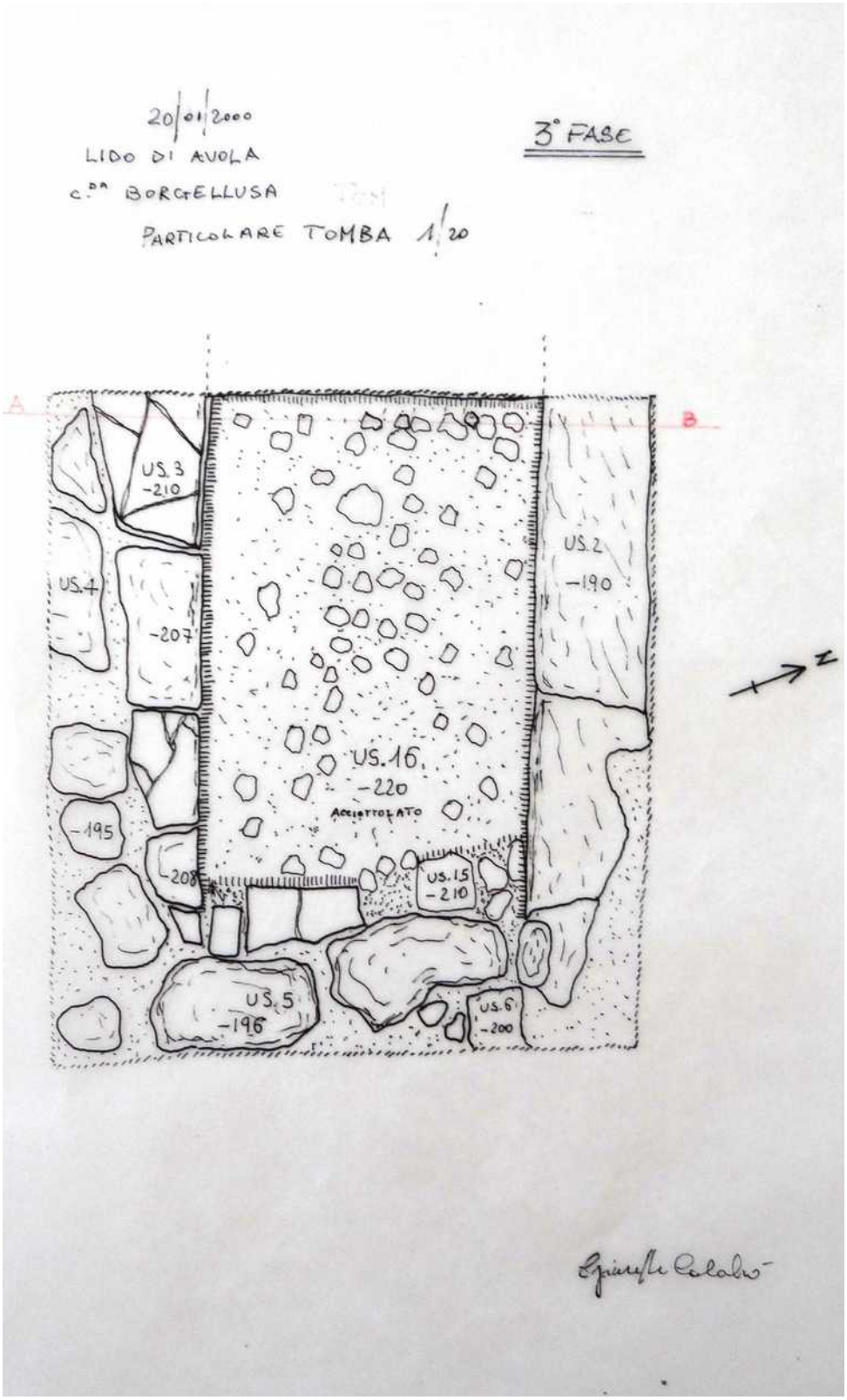
Documentazione grafica (Planimetria scavo- I fase)



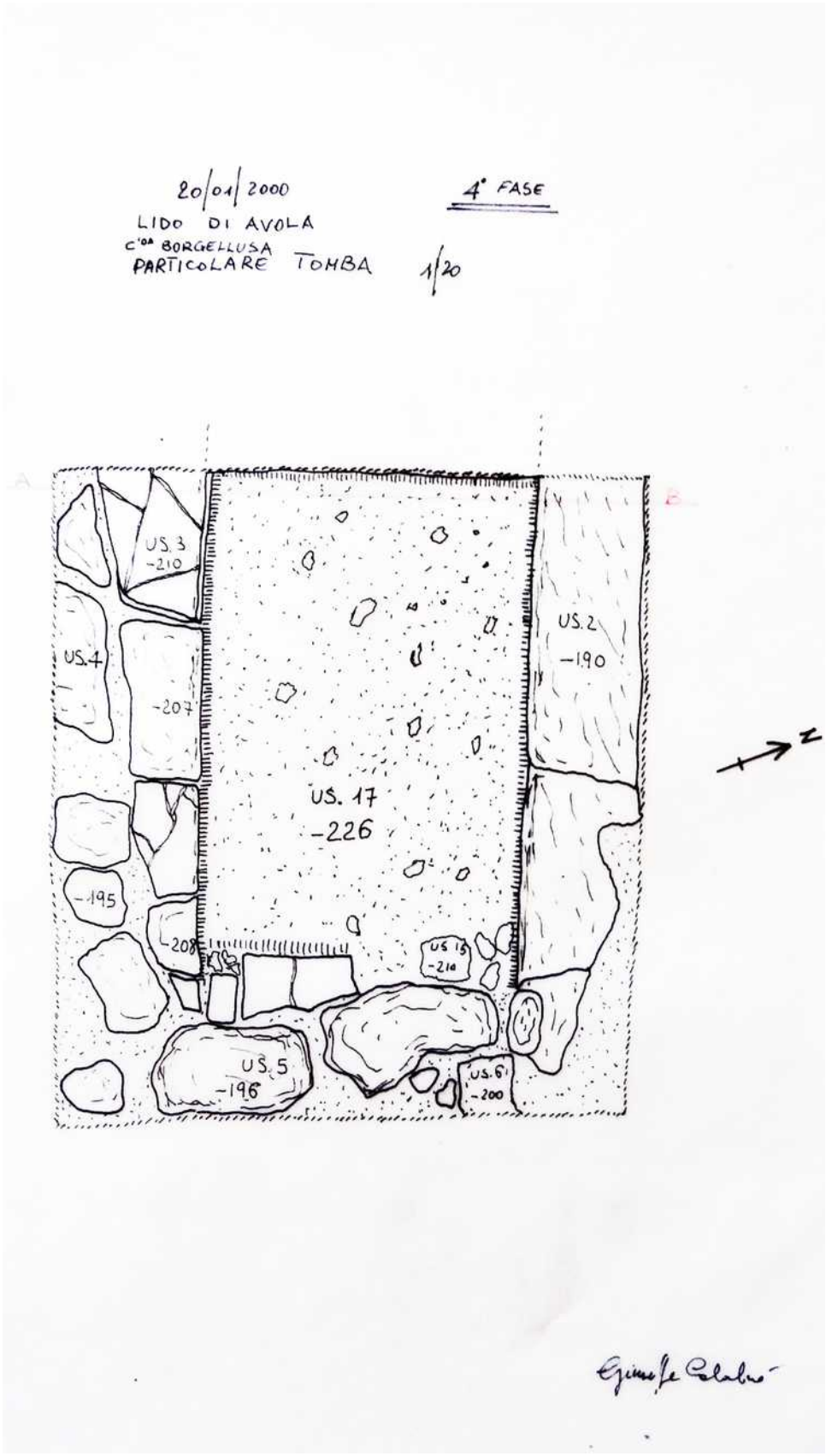
Documentazione grafica (Planimetria scavo- II fase)



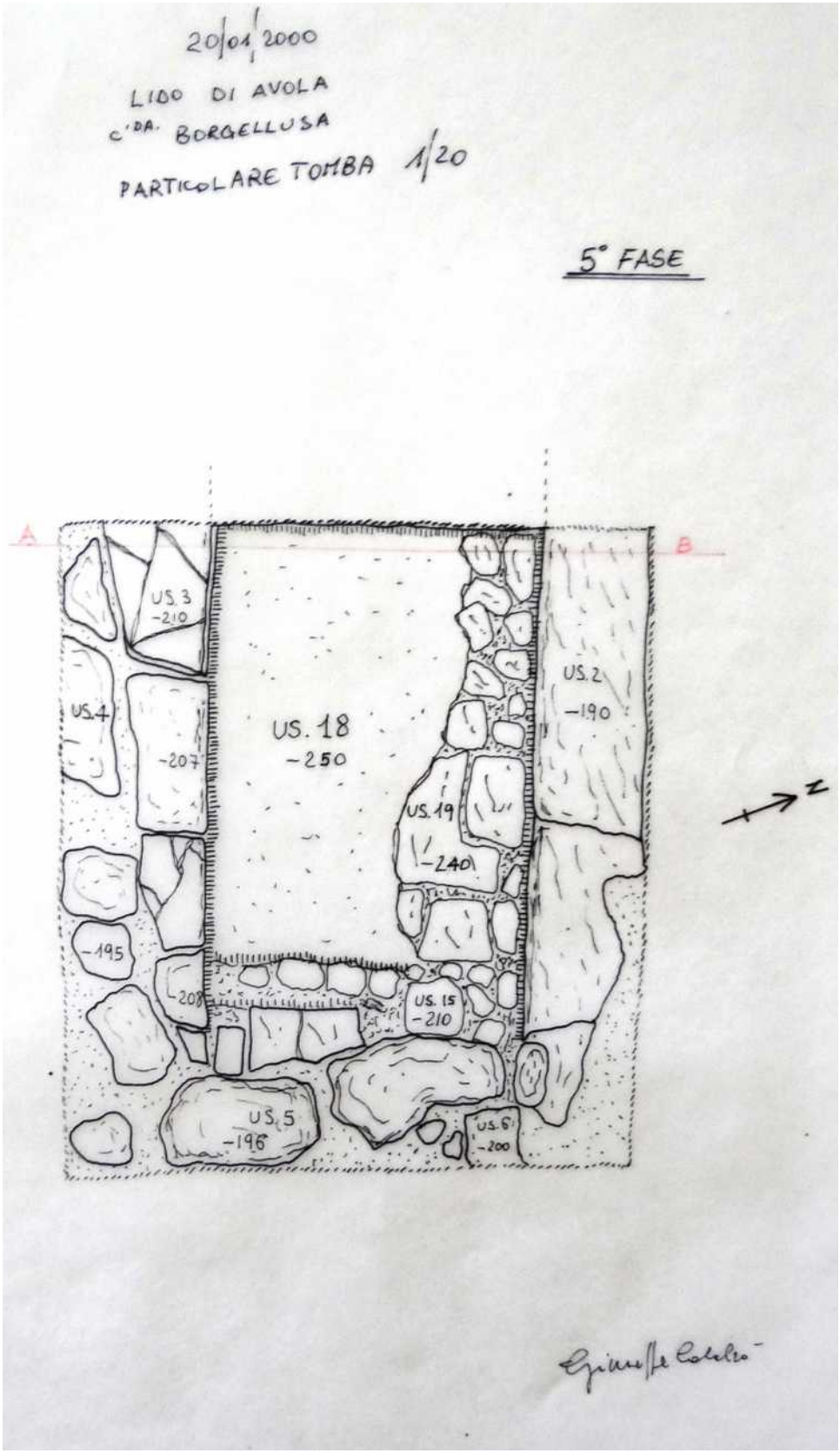
Documentazione grafica (Planimetria scavo- III fase)



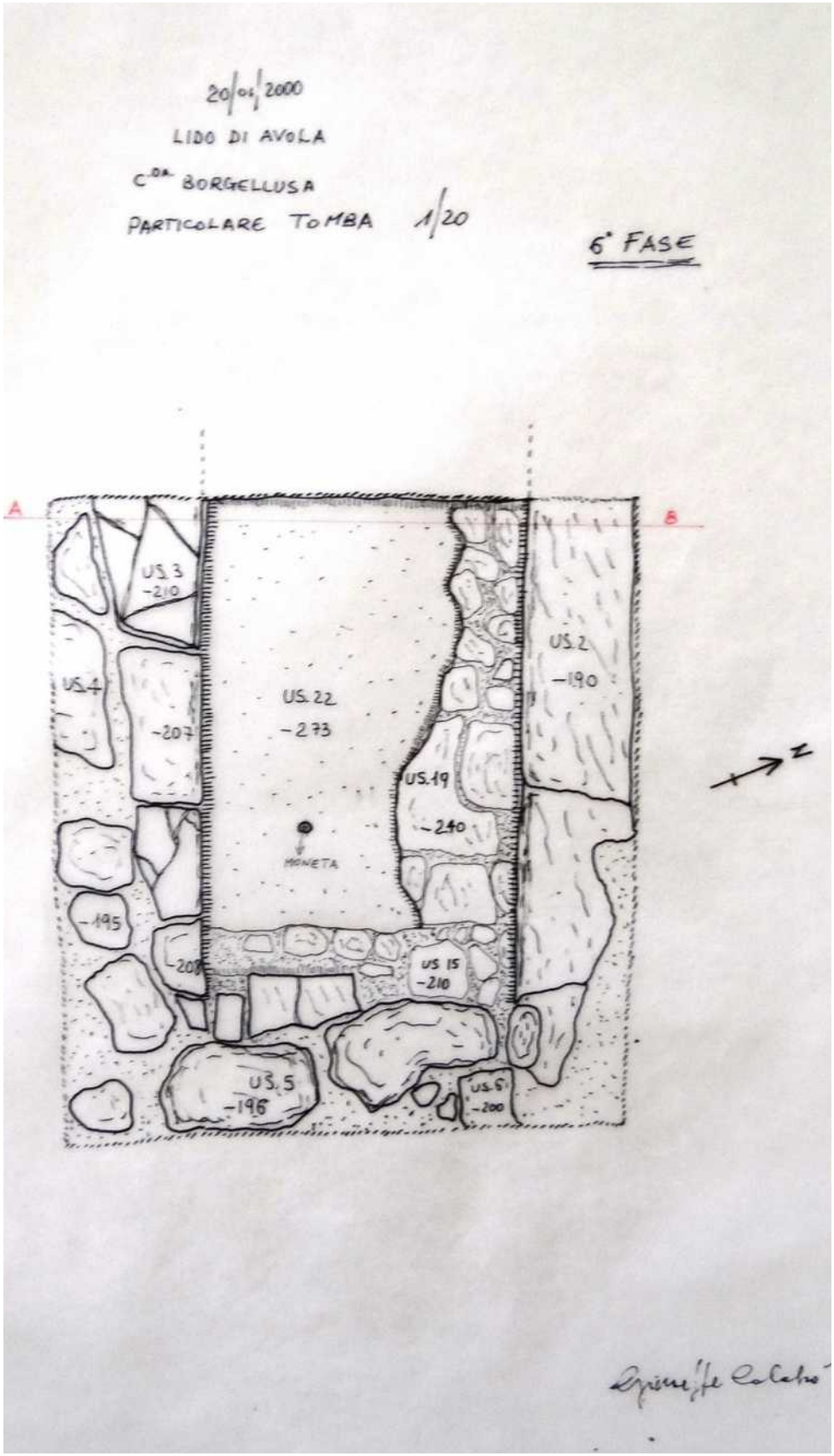
Documentazione grafica (Planimetria scavo- IV fase)



Documentazione grafica (Planimetria scavo- V fase)



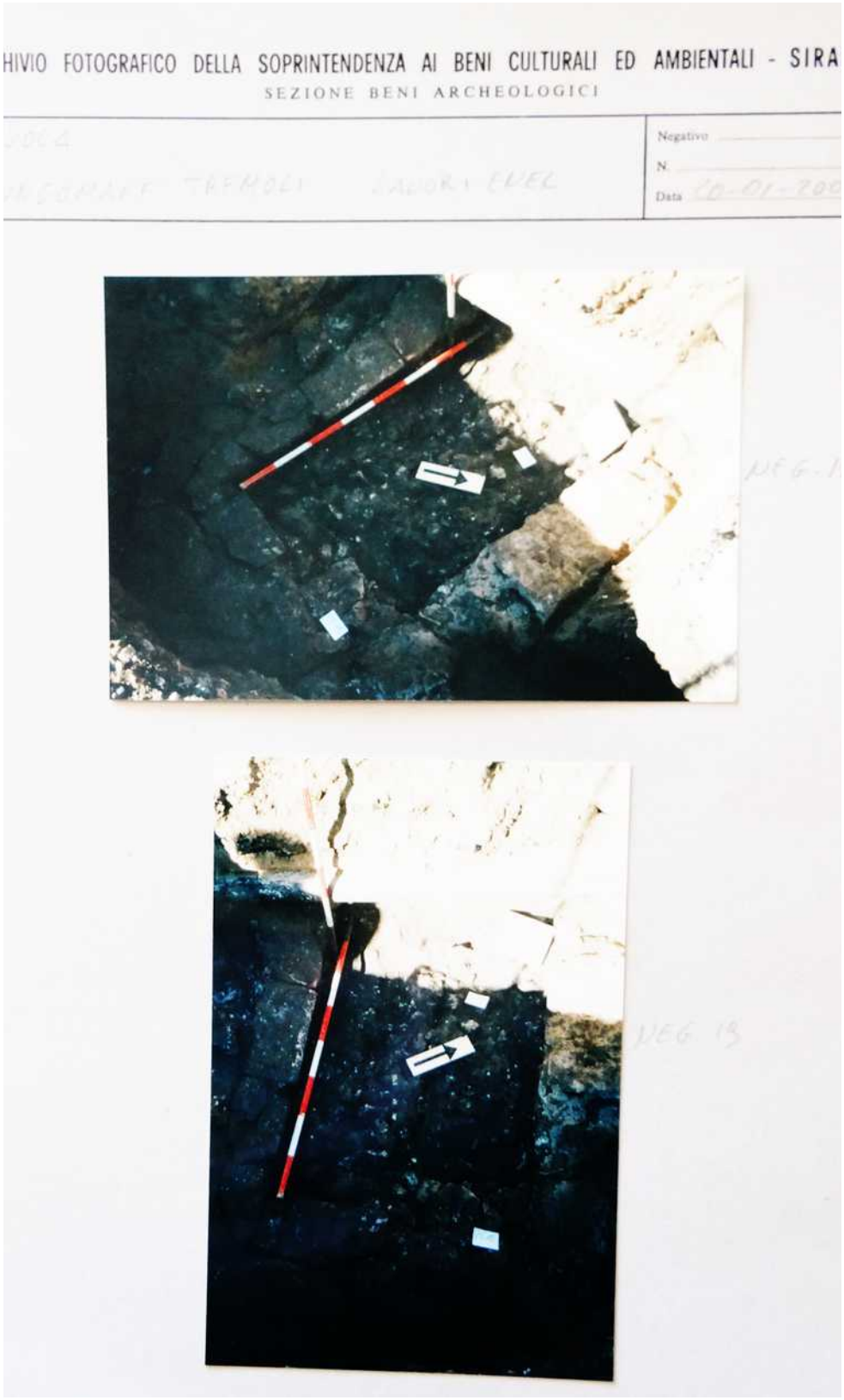
Documentazione grafica (Planimetria scavo- VI fase)



Documentazione grafica (Sezione)

Documentazione fotografica scavo N. 1 (Fase I)

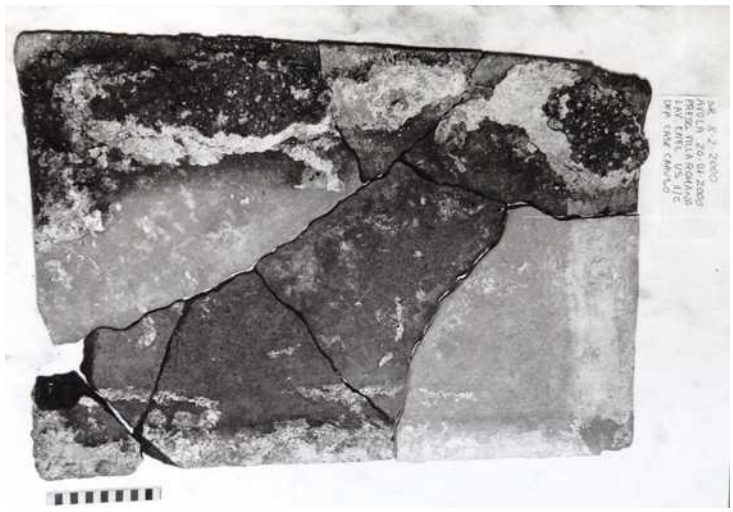
Documentazione fotografica scavo N. 2



Documentazione fotografica scavo N. 3

Documentazione fotografica scavo N. 4

Documentazione fotografica reperti N. 1



Documentazione fotografica reperti N. 2

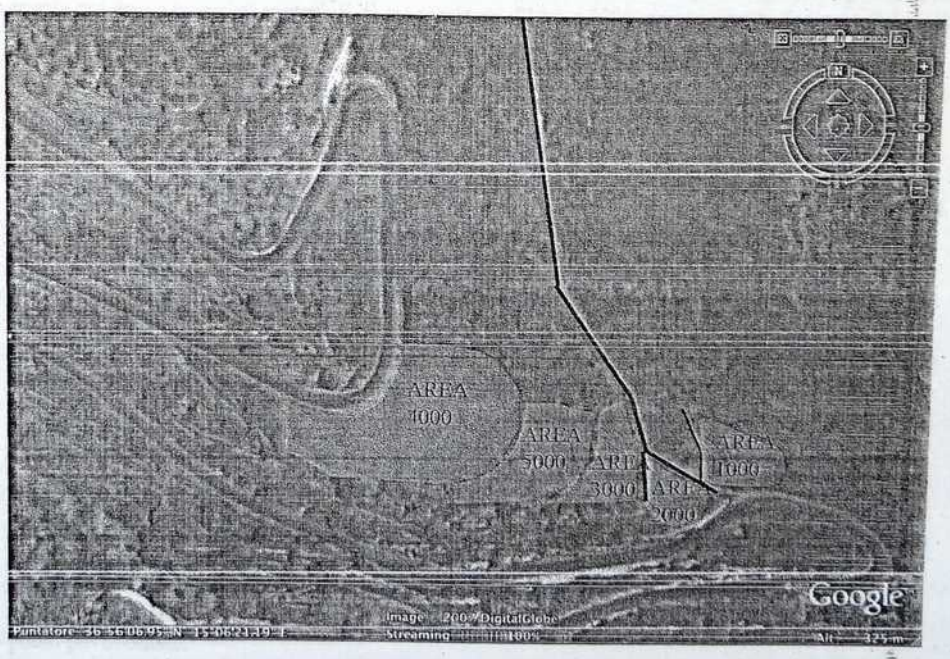
N. 4- Avola Antica (2004- 2007)

Relazione Preliminare dello Scavo, p. 1

RELAZIONE PRELIMINARE DELLO SCAVO DI AVOLA ANTICA

INTRODUZIONE

L'area oggetto delle indagini di scavo comprende una porzione del versante meridionale del rilievo che ospitava sulla sommità il castello di Avola prima del terremoto del 1693. Il declivio, a tratti molto ripido, è caratterizzato dalla presenza di numerosi terrazzamenti praticati mediante l'impianto di muri a secco. Il contesto orografico e antropico generale, pertanto, ha reso necessaria una suddivisione in 5 aree di intervento che individuano altrettanti gruppi di terrazzamenti.



AREA 1000

L'Area 1000 comprende la zona terrazzata altimetricamente più bassa su cui si è intervenuto, posta immediatamente a Nord del cancello d'ingresso all'area archeologica. L'intervento è consistito nel diserbo dei due terrazzamenti compresi nell'area e un breve intervento di pulizia più approfondita nella porzione più prossima al muro che sostiene il parcheggio posto nell'area di ingresso all'area archeologica. I lavori hanno permesso l'individuazione di due ambienti ipogeici e di un gruppo di elementi architettonici. I materiali rinvenuti comprendono ceramiche di età greca, medievale e moderna. Si segnala una mandibola umana di individuo giovane.

AREA 2000

Relazione Preliminare dello Scavo, p. 2

L'Area 2000 è racchiusa a Sud dalla strada provinciale, ad Est dalla strada interna che conduce alla grotta di S. Venera, e ad Ovest dal una breve diramazione di quest'ultima. Essa comprende un'unica terrazza che è stata interessata da una pulizia superficiale, la quale ha permesso di raccogliere un gruppo di ceramiche di età greca, medievale e moderna. La superficie è cosparsa di numerosi blocchi squadrati le cui strutture di pertinenza non sono state individuate.

AREA 3000

L'Area 3000 è posta immediatamente ad Ovest dell'Area 2000 e comprende il viottolo sterrato che sale fino alla sommità dell'area archeologica e la prima terrazza che esso raggiunge. In quest'Area l'intervento ha permesso l'individuazione di un ambiente quadrangolare tagliato nella roccia cui erano associati materiali di età moderna. L'Area 3000, caratterizzata da un declivio più ripido rispetto alle altre, probabilmente fu meno interessata dall'insediamento antropico.

AREA 4000

L'Area 4000 è posta nella parte sommitale del rilievo su cui si è intervenuti. Essa è posta ad Ovest dell'Area 5000 ed immediatamente a Sud-Est di uno dei tornanti della strada provinciale. Essa comprende le tre terrazze sommitali dell'area archeologica, la più alta delle quali è costituita da una spianata relativamente vasta. Questa caratteristica ha costituito una discriminante nel tipo di intervento operato.

Le due terrazze inferiori sono state interessate da una pulizia generale, soprattutto nella loro parte occidentale, zona corrispondente alla parte finale del sentiero di accesso all'area. Nel corso di questo lavoro preliminare si sono individuate alcune strutture murarie che emergevano dal manto umico. Questa situazione ha portato ad effettuare due interventi mirati.

Il primo intervento è stato concentrato in corrispondenza di una breve rampa che permetteva un ripido passaggio tra un terrazzamento dell'Area 5000 e il sentiero di accesso all'Area 4000, ai lati della quale si sviluppano due ambienti rupestri. I lavori hanno mostrato la presenza di due USM parallele orientate N-S che affiancano la rampa (USM 4001 e 4002), una delle quali, USM 4001, provvista di soglia. Sul lato opposto, ad Ovest della USM 4002 sono stati individuati alcuni tagli di roccia difficilmente interpretabili e un lembo di malta forse attribuibile ad un piano pavimentale.

Il secondo intervento ha interessato una zona immediatamente vicina, posta ad una quota poco più alta. Esso ha permesso di mettere in luce due UUSSMM 4003 e 4006 legate e la USM 4004 che si appoggia al taglio di roccia US 4005. Sebbene l'impianto planimetrico generale, la funzione e i rapporti stratigrafici sfuggano a causa della brevità dell'intervento, sembra fuori dubbio attribuire queste strutture ad una unità edilizia composita, probabilmente di tipo civile, vista la presenza di ceramica da fuoco. I materiali indicano chiaramente che l'ultima fase di vita del complesso può essere assegnata al XVII secolo (maioliche decorate a cobalto).

Nel contesto dell'Area 4000, la terrazza più alta è quella che è stata interessata da uno scavo archeologico approfondito e di scala più vasta. Prima dell'intervento, l'area si presentava come una relativamente ampia spianata caratterizzata da una forte ed ampia dispersione di blocchi ed elementi architettonici modanati, a volte concentrati in più o meno profonde buche praticate nel terreno da scavatori clandestini, oltre che da alcune strutture murarie appena sporgenti dal terreno. Il lavoro preliminare, pertanto, è consistito in una pulizia generale dell'area mediante

Relazione Preliminare dello Scavo, p. 3

l'eliminazione del materiale lapideo non diagnostico e la selezione degli elementi architettonici e dei conci lavorati. Inoltre, lo svuotamento delle buche, numerate progressivamente da I a VII, ha permesso l'individuazione di un vano sotterraneo (Buca III) e di riconoscere sul terreno altre UUSSMM (4007-4011) che hanno reso più semplice la scelta delle aree di scavo.

Successivamente a questo lavoro è stato possibile procedere alle operazioni di scavo. Esse sono state condotte mediante l'apertura di due saggi, SAS 1 e SAS 2, in due zone dove la pulizia aveva rilevato elementi scientificamente importanti.

La SAS 1 (m 5x5) ha interessato la parte meridionale della spianata, in un punto dove lo svuotamento di una buca aveva mostrato elementi di una struttura muraria modanata (USM 4012), adiacente la USM 4009. Nel corso dei lavori, a fronte dell'importanza dei risultati e per avere a disposizione una lettura più ampia della successione stratigrafica, si è ritenuto necessario ampliare l'area di scavo verso Ovest e verso Est creando un unico saggio di m 15x5, suddiviso in settore orientale, centrale ed occidentale.

I risultati della SAS 1 hanno permesso la ricostruzione della successione stratigrafica di alcune UUSSMM che si sviluppano presso la USM 4009, costituita da un lungo muro intercettato per m 15. Essa, tuttavia, ha visto l'eliminazione estensiva della sola US 4016.

Il settore centrale, in particolare, ha evidenziato che la USM 4012 è pertinente ad una struttura tombale che si appoggia alla USM 4009 ed alla USM 4018, quest'ultima perpendicolare e apparentemente legata alla stessa USM 4009. La tomba, intercettata da una buca praticata dai clandestini, si è rivelata priva del contenuto originario, sebbene la US 4017 che la riempiva non sia stata indagata interamente. Ciò è reso evidente dal rinvenimento di un frammento di latta di età contemporanea nella US 4017. A breve distanza dalla struttura tombale, verso Ovest, è stata individuata, inoltre, una forte concentrazione di ossa umane, presumibilmente provenienti dallo svuotamento della tomba.

Il settore occidentale della SAS 1 non ha mostrato ulteriori dati, all'infuori della prosecuzione della USM 4009 verso Ovest. Viceversa, il settore orientale si è rivelato più ricco di informazioni. Qui la USM 4009, infatti, si mostra intersecata con altre strutture. In particolare, ad essa si appoggia perpendicolarmente la USM 4007, ed in una terza fase sembrano appoggiarsi angolarmente ad entrambe le UUSSMM 4008 e 4023.

La SAS 2, posta poco più a Nord del settore orientale della SAS 1, ha evidenziato una interessante successione di UUSSMM, sebbene anch'essa abbia visto l'eliminazione estensiva della sola US 4016. I risultati dello scavo hanno permesso di individuare una prima fase edilizia in un muro angolare (USM 4029 e 4028), costituito da blocchi ben squadrati e dotati di un angolo smussato. Successivamente, a queste UUSSMM sembrano sovrapporsi lungo l'asse E-O le UUSSMM 4010 e 4026, mentre in particolare la USM 4028 sembra rifasciata dalle UUSSMM 4027 e 4030 perpendicolari e legate alle due precedenti. A questa stessa fase sembra essere pertinente la USM 4011, legata alla 4010. La terza fase, infine, vede appoggiarsi nel settore occidentale le UUSSMM 4031 e 4032 alla USM 4026.

Volendo fornire una interpretazione conclusiva, è possibile affermare che l'Area 4000 è contraddistinta certamente dalla coesistenza di edifici di carattere civile e cultuale. I primi sono sottolineati dai rinvenimenti effettuati nei terrazzamenti inferiori (UUSSMM 4003-4006) dove alle strutture murarie, di esecuzione piuttosto grossolana, sono associate moltissime ceramiche da mensa e da fuoco di XVI e XVII secolo. Un'area di culto cristiana, viceversa, sembra poter essere riconosciuta nella spianata sommitale dove sono stati effettuati i saggi di scavo. La presenza di una forte concentrazione di blocchi modanati, la maggiore consistenza e migliore esecuzione delle strutture murarie, la bassissima frequenza di materiali vascolari da mensa e soprattutto da fuoco e, infine, la presenza di una tomba e di numerosi frammenti di lastre sepolcrali da copertura localizzano chiaramente un edificio di culto, certamente parrocchiale. Di

Relazione Preliminare dello Scavo, p. 4

esso, sebbene in alcuni casi sia stato possibile individuare una cronologia relativa per le strutture murarie, mancano elementi di datazione assoluta, i quali possono venire solo da uno scavo stratigrafico approfondito. Allo stesso tempo, tuttavia, sussistono elementi materiali (blocchi architettonici modanati) che inducono a ritenere che la struttura ebbe una fase tardomedievale.

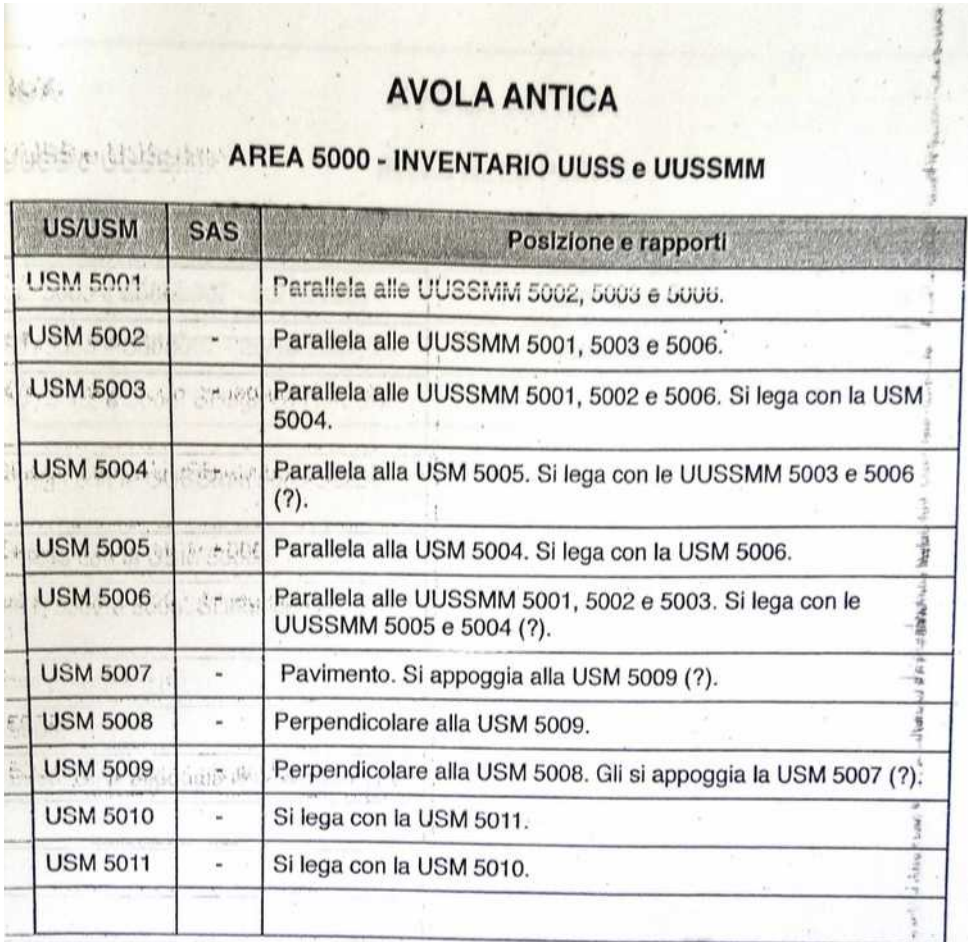
AREA 5000

L'Area 5000 è posta tra l'Area 3000 e 4000 e si compone di almeno 3 terrazze. Questa è stata l'ultima Area ad essere stata definita a causa delle difficoltà incontrate nell'eliminazione della vegetazione, qui particolarmente fitta e solo superficialmente interessata dall'incendio del 26/6/2007. La pulizia e lo scavo superficiale hanno permesso di individuare undici UUSSMM.
Il primo nucleo di strutture (UUSSMM 5001-5006) è pertinente ad uno o due edifici caratterizzati da medesime tecniche di costruzione e da una icnografia generale piuttosto simmetrica e regolare. Si tratta di una serie di ambienti di dimensioni variabili, separati da USM orientate in senso Est-Ovest (5001, 5002, 5003 e 5006). Solo un ambiente risulta definito anche in senso Nord-Sud (5004-5005), mentre gli altri non mostrano elementi di chiusura, certamente celati dai crolli e dai moderni muri di terrazzamento. Le sei UUSSMM si conservano in ottime condizioni, in alcuni casi anche in alzato. I dati materiali raccolti nel corso della pulizia indicano che questa struttura ebbe un'unica fase edilizia ed una fase di vita nel XVII secolo. Solo lo scavo stratigrafico potrà definire ulteriormente la successione delle fasi di vita.
Una seconda struttura è stata individuata una decina di metri a Sud-Ovest delle UUSSMM precedenti, posta su una terrazza poco più alta. Essa è costituita da due muri (UUSSMM 5008 e 5009) composti con la stessa tecnica (apparentemente senza malta), che tendono perpendicolarmente ad un punto. Essi racchiudono un pavimento di malta (USM 5007) conservato in pessime condizioni. La presenza di un frammento di maiolica tarda utilizzato nel conglomerato del pavimento permette di datarlo ad un periodo successivo al Medioevo. I materiali rinvenuti confermano questo dato.
Infine, una decina di metri verso Sud-Ovest sono state individuate due UUSSMM (5010 e 5011) perpendicolari, legate, conservate in pessime condizioni, che sembrano seguire e sfruttare nella parte inferiore un profondo taglio di roccia.

AREA "CASTELLO"

Una breve ricognizione nell'area settentrionale del sito del castello ha permesso di individuare due profondi tagli lungo l'istmo di roccia che collega l'area meridionale dell'abitato al pianoro avolese. Essi potrebbero essere pertinenti a due fossati che difendevano l'edificio castrale, di cui oggi si conosce solo l'ubicazione. L'area ricognita, inoltre, ha evidenziato tratti di carraie e di scale intagliate nella roccia. I materiali dispersi nel terreno sono attribuibili ad un ampio arco cronologico, dall'età classica all'età contemporanea. Si nota, tuttavia, una maggiore incidenza di quelli medievali rispetto all'area di scavo indagata.

Relazione Preliminare dello Scavo, p. 5



AVOLA ANTICA

AREA 5000 - INVENTARIO UUSS e UUSSMM

US/USM	SAS	Posizione e rapporti
USM 5001		Parallela alle UUSSMM 5002, 5003 e 5006.
USM 5002	-	Parallela alle UUSSMM 5001, 5003 e 5006.
USM 5003	-	Parallela alle UUSSMM 5001, 5002 e 5006. Si lega con la USM 5004.
USM 5004	-	Parallela alla USM 5005. Si lega con le UUSSMM 5003 e 5006 (?).
USM 5005	-	Parallela alla USM 5004. Si lega con la USM 5006.
USM 5006	-	Parallela alle UUSSMM 5001, 5002 e 5003. Si lega con le UUSSMM 5005 e 5004 (?).
USM 5007	-	Pavimento. Si appoggia alla USM 5009 (?).
USM 5008	-	Perpendicolare alla USM 5009.
USM 5009	-	Perpendicolare alla USM 5008. Gli si appoggia la USM 5007 (?).
USM 5010	-	Si lega con la USM 5011.
USM 5011	-	Si lega con la USM 5010.

Relazione Preliminare dello Scavo, p. 6

AVOLA ANTICA

INVENTARIO PIANTE

N.	Data	Area - Saggio	Scala
1	28/8/2007 - 30/10/2007	4000 - Generale	1 : 50
2	6/9/2007 - 26/10/2007	4000 - SAS 1	1 : 20

Relazione Attività Tecnico Scientifiche, p. 1

11/6/2007

Apertura lavori e primo sopralluogo dell'area archeologica oggetto delle indagini

12/6/2007

Sopralluogo del dott. L. Guzzardi e della dott.sa P. Marchese.
Si organizza e predispone il primo intervento che consiste nel diserbo dell'area in funzione delle aree di servizio e di intervento archeologico.

13/6/2007

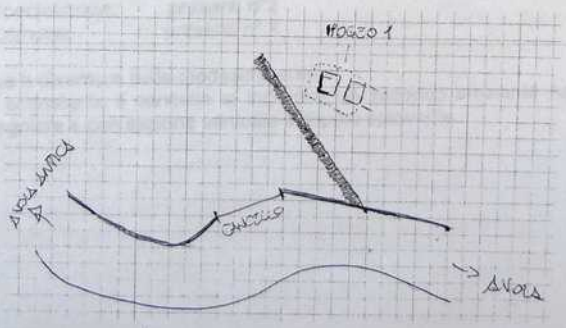
Operaio Specializzato: presenti n°1
Operaio Comune: presenti n° 4

Si procede al taglio del manto erboso e vegetale in genere nell'area immediatamente ad Est del cancello di ingresso e lungo la strada che conduce alla Grotta di Santa Venera.

14/6/2007

Operaio Specializzato: presenti n°1
Operaio Comune: presenti n° 4

Si continua il diserbo nelle medesime aree.
Si individua un ambiente ipogeico sulla prima terrazza dell'area ad Est del cancello di accesso (ipogeo 1).
Si individuano altri due ambienti ipogeici, di cui uno bicellulare, lungo la strada che conduce alla Grotta di Santa Venera.



1

15/6/2007

Operaio Specializzato: presenti n°1
Operaio Comune: presenti n° 4

Si continua a diserbare nelle medesime aree.
Si completa il diserbo sulla prima terrazza ad est del cancello e si inizia con il medesimo lavoro sulla terrazza inferiore.

18/6/2007

Operaio Specializzato: presenti n°2
Operaio Comune: presenti n° 4

Si continua a diserbare nelle medesime aree.
Si individua, nell'area ad est del cancello di accesso, un taglio artificiale della roccia di forma angolare, pertinente ad una latomia o ad una struttura parzialmente ricavata nella roccia.

19/6/2007

Operaio Specializzato: presenti n°2
Operaio Comune: presenti n° 4

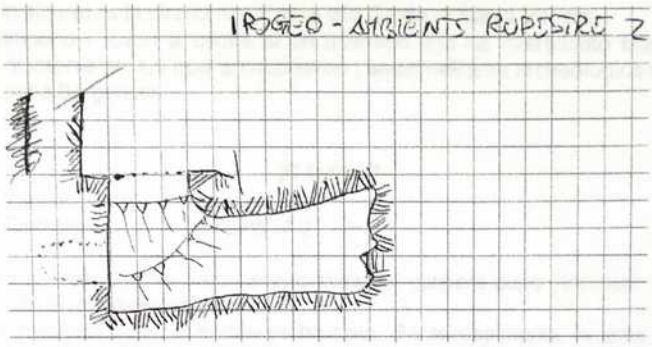
Si continua a diserbare nelle medesime aree.
Nel corso delle operazioni di diserbo si individuano due blocchi architettonici medievali, uno dei quali appartenente probabilmente ad un costolone di una crociera.
Si effettua un sopralluogo nella parte più alta dell'area di intervento. Si individua il luogo dei recuperi di blocchi architettonici effettuati negli anni '60 e '70, dove insisteva probabilmente un edificio di culto.

20/6/2007

Operaio Specializzato: presenti n°2
Operaio Comune: presenti n° 4

Si continua a diserbare nelle medesime aree.
Nell'area sottostante il cancello si individua un secondo ambiente rupestre dalla pianta irregolare e con sezione verticale a doppio spiovente

2



21/6/2007

Operaio Specializzato: presenti n°2
Operaio Comune: presenti n° 4

Si continua a diserbare nelle medesime aree.
Si inizia a diserbare la strada che sale ad ovest del cancello di accesso. In questa zona vengono riconosciuti numerosi blocchi squadrati di epoca "antica". Immediatamente al di sopra di tale strada si individua una parete rocciosa caratterizzata da numerosi tagli e da due nicchie la cui funzione deve essere indagata.

22/6/2007

Operaio Specializzato: presenti n°2
Operaio Comune: presenti n° 4

Si diserba l'area ad ovest del cancello di accesso, lungo il muro e lo steccato perimetrale. In quest'area si ritrovano numerosi ambienti rupestri. Si attende il completamento di queste operazioni per definire piante e distribuzione delle emergenze archeologiche.
Lungo la strada di accesso alla Grotta di Santa Venera si inizia la realizzazione del passamano in tubi di metallo per mettere in sicurezza il percorso.

25/6/2007

Operaio Specializzato: presenti n°2
Operaio Comune: presenti n° 4

Si continua a diserbare nelle medesime aree.
Si mette in sicurezza la strada di accesso alla Grotta di Santa Venera.

26/6/2007

Operaio Specializzato: presenti n°2
Operaio Comune: presenti n° 4

Si continua a diserbare nelle medesime aree.

3

Si mette in sicurezza la strada di accesso alla Grotta di Santa Venera.
Si interrompono i lavori a causa di un incendio che ha interessato buona parte dell'area di intervento. Gli operai continuano i lavori nell'area archeologica della Villa Romana della Borgellusa.

27/6/2007

Operaio Specializzato: presenti n°1
Operaio Comune: presenti n° 2

Si effettua sopralluogo per verificare lo stato del cantiere dopo l'incendio di giorno 26/6 ed individuare eventuali danni.
L'area si presenta quasi interamente bruciata. Paradossalmente, le aree in cui si presume verranno interessate dagli scavi archeologici risultano adesso ripulite dal manto erboso, sebbene rimangano alcuni alberi pericolosamente instabili.
L'area più scoscesa, lungo la strada di accesso alla Grotta di Santa Venera, ha subito numerosi crolli e distacchi di grossi massi rocciosi. Ciò rende pericoloso proseguire i lavori in questa area. Alcune porzioni di steccato in legno, inoltre, sono bruciate.
In generale, nessun danno materiale per il nuovo cantiere.

28/6/2007

Operaio Specializzato: presenti n°1
Operaio Comune: presenti n° 2

Si sistema e si libera da materiale di crollo la cisterna posta all'ingresso dell'area.

29/6/2007

Operaio Specializzato: presenti n°1
Operaio Comune: presenti n° 2

Si continua ad operare nella cisterna.

02/7/2007

Operaio Specializzato: presenti n°1
Operaio Comune: presenti n° 2

Si riorganizza il cantiere dopo l'incendio.
Prosegue diserbo e pulizia.

03/7/2007

Operaio Specializzato: presenti n°2
Operaio Comune: presenti n° 4

Prosegue diserbo nell'area ad ovest della strada di accesso.
Si diserba e si mette in sicurezza la parte alta della strada di accesso alla Grotta di Santa Venera.

4

04/7/2007

Operaio Specializzato: presenti n°1
Operaio Comune: presenti n° 1

Prosegue diserbo nell'area ad ovest della strada di accesso.

05/7/2007

Operaio Specializzato: presenti n°1
Operaio Comune: presenti n° 1

Prosegue diserbo nell'area ad ovest della strada principale interna.

06/7/2007

Operaio Specializzato: presenti n°1
Operaio Comune: presenti n° 1

Prosegue diserbo nell'area ad ovest della strada principale interna.

09/7/2007

Operaio Specializzato: presenti n°1
Operaio Comune: presenti n° 1

Prosegue diserbo nell'area ad ovest della strada principale interna.

10/7/2007

Operaio Specializzato: presenti n°1
Operaio Comune: presenti n°1

Prosegue diserbo nell'area ad ovest della strada principale interna.

11/7/2007

Operaio Specializzato: presenti n°1
Operaio Comune: presenti n° 1

Prosegue diserbo nell'area ad ovest della strada principale interna.

12/7/2007

Operaio Specializzato: presenti n°1
Operaio Comune: presenti n° 1

Prosegue diserbo nell'area ad ovest della strada principale interna.

13/7/2007

Operaio Specializzato: presenti n°1

5

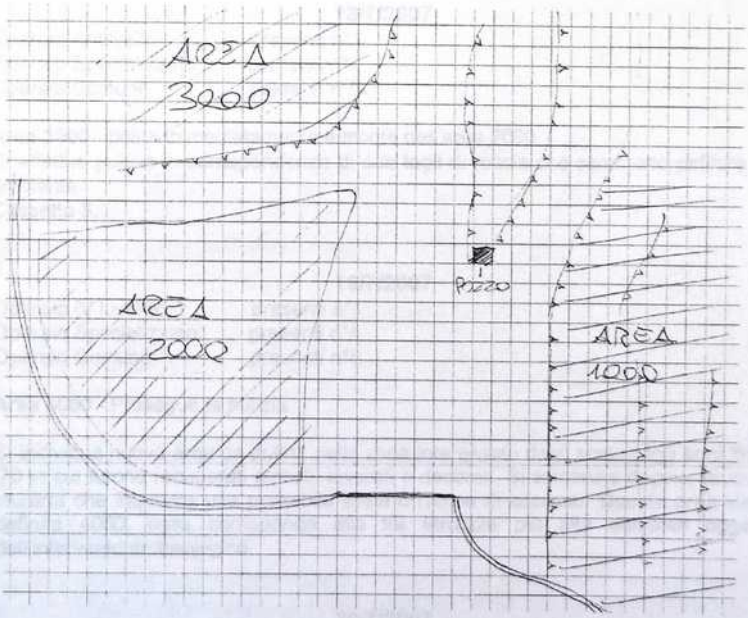
Operaio Comune: presenti n° 1

Prosegue diserbo nell'area ad ovest della strada principale interna.
Sopralluogo della dott.sa P. Marchese e del geom. S. Mangiafico. Si definisce una strategia di intervento preliminare che prevede la pulizia e la verifica degli elementi già visibili (strutture murarie, tagli di roccia, ecc. ...) per aree già delimitate e definite.

16/7/2007

Operaio IV Livello: presenti n°1
Operaio Specializzato: presenti n°4
Operaio Comune: presenti n°4

Si organizza e si sistema l'area del cantiere. Si costruisce baracca e l'area destinata al ricovero degli operai.
Si definiscono due aree di intervento:
Area 1000 - Area posta immediatamente ad Est del cancello di ingresso.



Area 2000 - Area posta immediatamente ad Ovest del cancello di ingresso.

17/7/2007

Operaio IV Livello: presenti n°1
Operaio Specializzato: presenti n°4
Operaio Comune: presenti n°3

6

Area 1000 - Si elimina terra proveniente da lavori di sbancamento effettuati per la costruzione delle recinzioni e della strada interna. Sono presenti materiali di età classica (vernice nera) e soprattutto del XVI e XVII secolo. Si rinviene mandibola umana di individuo giovane. Si evidenzia ulteriormente la struttura ipogeica (ipogeo 1) scoperta il 14/6/2007
Cassetta 7, 27.

Area 2000 - Si effettua breve verifica in corrispondenza di un taglio della roccia. Si evidenzia un lungo taglio della roccia completato da una struttura muraria, parzialmente coperta da blocchi di crollo. E' presente una porzione di intonaco che riveste il lato sud-ovest. Nella parte alta è presente una piccola vaschetta Questo complesso è pertinente ad un edificio. Nessun materiale archeologico, all'infuori di alcune tegole.
La ricognizione dell'area, viceversa, permette l'individuazione di ceramiche di età classica, tardomedievale e moderna.
Cassetta 6.

18/7/2007

Operaio IV Livello:	presenti n°1
Operaio Specializzato:	presenti n°4
Operaio Comune:	presenti n°5

Area 3000 - posta immediatamente a monte dell'area 2000.
Si effettua pulizia in corrispondenza di due tagli di roccia che sembrano definire un ambiente.
Cassetta 8.

19/7/2007

Operaio IV Livello:	presenti n°1
Operaio Specializzato:	presenti n°4
Operaio Comune:	presenti n°5

Area 3000 - Prosegue la pulizia

Si individua nuova area da pulire, nella zona interessata dagli scavi degli anni '60 e '70 in cui furono recuperati blocchi lavorati e decorati. Si evidenzia doppia struttura muraria che inquadra una probabile scala o rampa di accesso. Questa area viene definita 4000, essa corrisponde alle tre terrazze più alte dell'area oggetto dell'intervento archeologico.

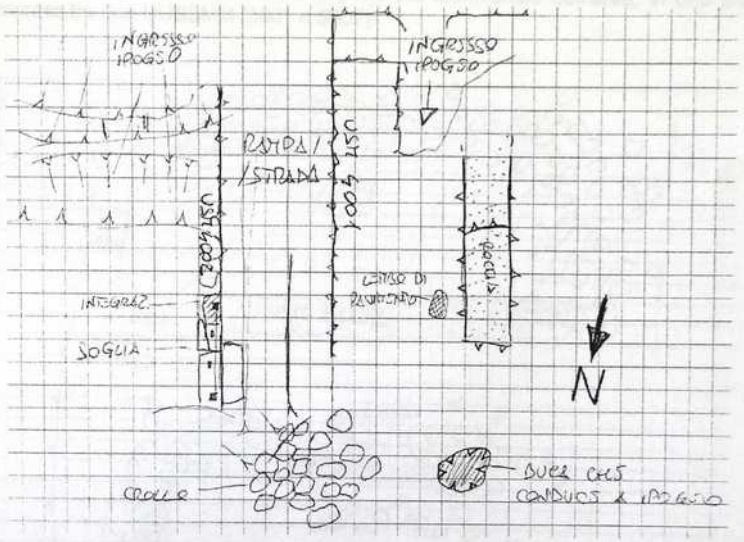
20/7/2007

Operaio IV Livello:	presenti n°1
Operaio Specializzato:	presenti n°4
Operaio Comune:	presenti n°5

Area 3000 - Prosegue pulizia. I materiali rinvenuti appartengono all'ultima fase insediativa, immediatamente antecedente il terremoto del 1693. Si segnalano soprattutto maioliche tarde decorate a cobalto.

7

Area 4000 - Viene completata pulizia del giorno precedente. Si rinviene soglia di ingresso sul lato orientale della strada, quest'ultima contenuta tra le UUSSMM 4001 e 4002. Sul lato nord, presso un taglio di roccia risparmiato, viene rinvenuto un piccolo lembo di pavimento. E' necessario effettuare ulteriori verifiche per



comprendere alcuni aspetti poco chiari.

23/7/2007

Operaio IV Livello: presenti n°1
Operaio Specializzato: presenti n°4
Operaio Comune: presenti n°6

Area 4000 - Si effettua la pulizia in un'area poco più in alto rispetto alla zona dove si è operato nei giorni scorsi. Qui sono stati individuati alcuni tagli di roccia e strutture murarie.

Area 3000 - Viene completata la pulizia.

Viene individuata nuova zona di intervento tra le Aree 3000 e 4000, immediatamente a nord del sentiero che sale sul piano cosiddetto "della chiesa" corrispondente alla parte sommitale dell'Area 4000. Essa è contraddistinta da alcuni tratti di strutture murarie in alzato. Essa viene definita Area 5000.

Cassetta 5.

24/7/2007

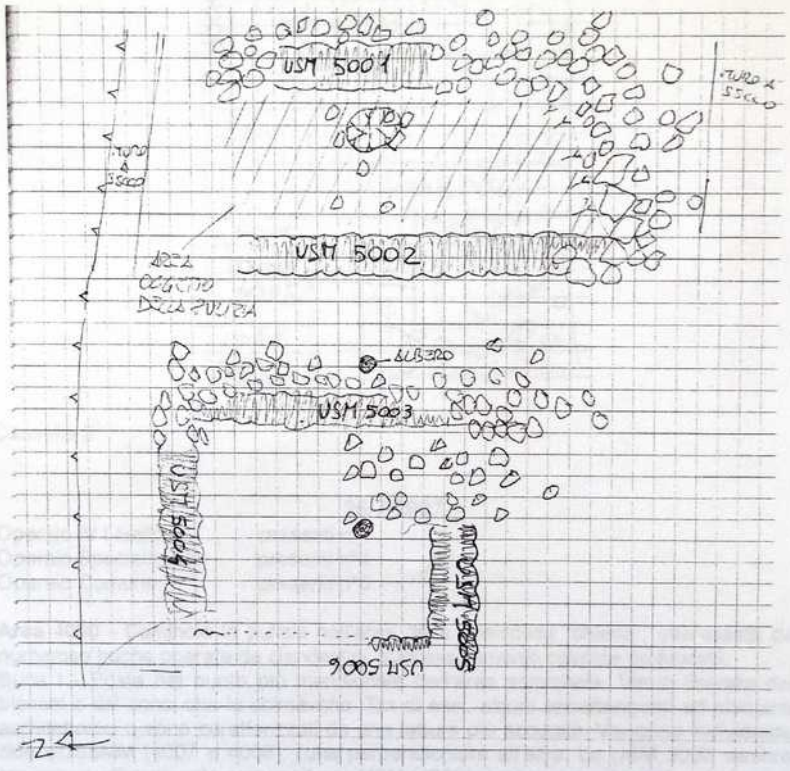
Operaio IV Livello: presenti n°1
Operaio Specializzato: presenti n°4

8

Operaio Comune: presenti n°5

Area 4000 - Prosegue pulizia

Area 5000 - Si inizia la pulizia nella parte più meridionale dell'area, in una zona compresa tra due UUSSMM (5001 e 5002).



Cassetta 5.

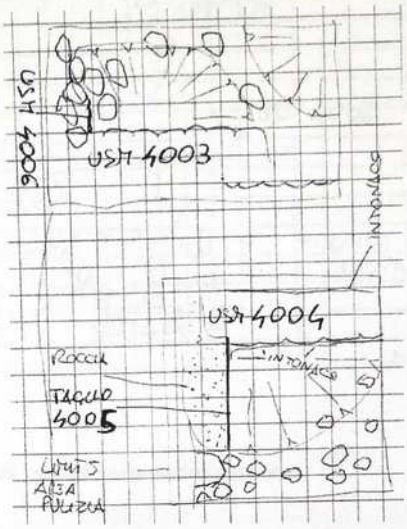
25/7/2007

Operaio IV Livello: presenti n°1
Operaio Specializzato: presenti n°4
Operaio Comune: presenti n°5

Area 4000 - Viene completata pulizia. Si individuano due le UUSSMM 4003 e 4004, parallele, la più meridionale delle quali incontra e fa angolo con un taglio di roccia parzialmente intonacato (taglio 4005). Sono evidenti ampie porzioni di crollo costituite da blocchi e conci con malta. La USM 4003 fa angolo con una terza USM (4006) di cui sono visibili solo alcuni blocchi.

9

Area 5000 - Continua la pulizia nella medesima zona.



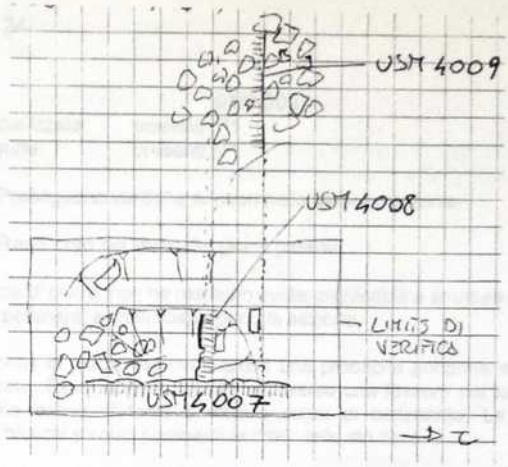
Cassetta 3.

26/7/2007

Operaio IV Livello:	presenti n°1
Operaio Specializzato:	presenti n°4
Operaio Comune:	presenti n°5

Area 4000 - Comincia la pulizia nell'area della cosiddetta "chiesa", interessata da numerose buche operate da clandestini, successivamente colmate da blocchi.
Buca I - Posta nel punto più meridionale dell'area sommitale. Viene liberata dai blocchi e dai conci che la colmavano. Tra di essi, alcuni appartengono ad elementi architettonici o sono caratterizzati da una fattura più accurata. Vengono individuate due UUSSMM (4007 e 4008), l'una perpendicolare all'altra. La USM 2008 sembra trovare un allineamento con una terza USM (4009), posta poco più ad Ovest.
Cassetta 21.

10



Area 5000 - Prosegue verifica nella medesima zona.

27/7/2007

Operaio IV Livello: presenti n°1
Operaio Specializzato: presenti n°3
Operaio Comune: presenti n°3

Area 5000 - Prosegue verifica nella medesima zona.
Area 1000 - Si recupera frammento architettonico sporadico.
Cassetta 35.

30/7/2007

Operaio Specializzato: presenti n°3
Operaio Comune: presenti n°3

Area 5000 - Prosegue verifica nella medesima zona.

Area 4000 - Si eseguono lavori per liberare dal materiale lapideo le buche dei clandestini.

31/7/2007

Operaio Specializzato: presenti n°2
Operaio Comune: presenti n°3

Area 5000 - Prosegue verifica nella medesima zona.

Area 4000 - Si eseguono lavori per liberare dal materiale lapideo le buche dei clandestini.

Cassetta 13, 24.

01/8/2007

Operaio Specializzato: presenti n°1
Operaio Comune: presenti n°1

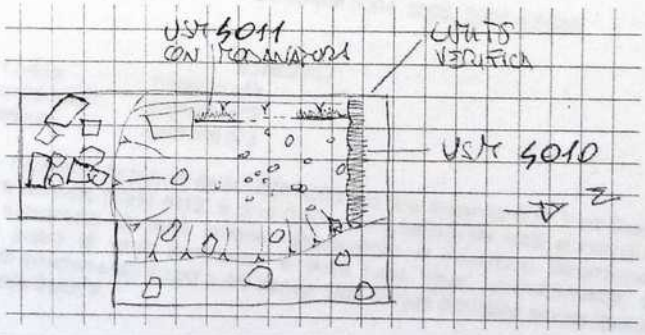
Area 5000 - Proseguono verifiche e lavori nella medesima zona.

Area 4000 - Resoconto dei lavori dei giorni passati:

Buca II - Colma di pietre, non ha restituito evidenze riferibili a strutture murarie in situ. Molti blocchi pertinenti a crolli cospargono la sezione.

Buca III - Colma di pietre. Ha evidenziato una probabile porzione di volta a botte ancora in alzato. Essa, appena visibile attraverso una fessura nel terreno, è quasi completamente colma di terra e mostra segni di cedimento. Le sezioni sono costellate da blocchi e conci pertinenti ai crolli delle strutture.

Buca IV - Colma di pietre. Ha restituito due UUSSMM, 4010 e 4011,, l'una perpendicolare all'altra. L'USM 4011 è provvista di una semplice modanatura. Si attende lo scavo archeologico per una migliore comprensione di questi elementi.



02/8/2007

Operaio Specializzato: presenti n°1
Operaio Comune: presenti n°2

Area 5000 - Si inizia la pulizia nell'area compresa tra le UUSSMM 5004, 5005, 5003 e 5006. Esse chiudono un ambiente quadrangolare colmo di detriti di crollo, concentrati soprattutto nell'area sud-occidentale. La pulizia ha lo scopo di evidenziare meglio le UUSSMM e i rapporti reciproci.
Cassetta 19.

03/8/2007

12

Operaio Specializzato: presenti n°1
Operaio Comune: presenti n°2

Area 5000 - Prosegue pulizia nella medesima area.

Sopralluogo della dott.sa Marchese. Si concorda strategia di intervento che prevede una pulizia più approfondita nell'area 5000 ed in particolare della USM 5004.
L'area 4000, invece, verrà interessata da interventi di scavo mirati.

20/8/2007

Operaio IV Livello: presenti n°1
Operaio Specializzato: presenti n°3
Operaio Comune: presenti n°3

Area 4000 - Si effettua la pulizia della USM 4009, procedendo da Est verso Ovest. La parte settentrionale della USM è interessata dal riempimento di blocchi di una piccola buca (Buca V) praticata dai clandestini, non dissimile da quelle indagate finora. Essa verrà chiamata buca V. Lo svuotamento della buca rivela quattro conci dotati di risega attribuibili ad una struttura tombale. Essa si presenta priva di copertura, probabilmente asportata da clandestini, ed interrata, con alcuni conci crollati all'interno. La struttura tombale viene contrassegnata come USM 4012 (Tomba 1).

Area 5000 - Prosegue la pulizia delle UUSSMM 5004, 5005, 5003 e 5006.

21/8/2007

Operaio IV Livello: presenti n°1
Operaio Specializzato: presenti n°2
Operaio Comune: presenti n°3

Area 4000 - Prosegue la pulizia della USM 4009. Ad una distanza di m 1 ad Ovest della struttura tombale (USM 4012) e di m 0,50 a Nord della USM 4009 si individua un gruppo scomposto di ossa umane, chiaramente in posizione secondaria, frammisto a pietre di varie dimensioni e poca terra. Esso, probabilmente, è attribuibile allo svuotamento di una o più tombe. Una di esse potrebbe essere quella individuata dalla Buca V.
Cassetta 10.

Area 5000 - Prosegue la pulizia delle UUSSMM 5004, 5005, 5003 e 5006.

22/8/2007

Operaio IV Livello: presenti n°1
Operaio Specializzato: presenti n°2
Operaio Comune: presenti n°2

Area 4000 - Prosegue la pulizia della USM 4009. Viene individuato un gruppo di blocchi dotati di breve risega a circa m 2 dalla struttura tombale USM 4012. Rimane

13

incerta, tuttavia, la loro reale funzione. Si attende lo scavo archeologico per una migliore comprensione.

Area 5000 - Prosegue la pulizia delle UUSSMM 5004, 5005, 5003 e 5006.

23/8/2007

Operaio IV Livello:	presenti n°1
Operaio Specializzato:	presenti n°2
Operaio Comune:	presenti n°3

Area 4000 - Si opera l'eliminazione del materiale lapideo presente su tutta la superficie dello scavo. Vengono conservati e selezionati tutti gli elementi architettonici.
Cassetta 36, 40.

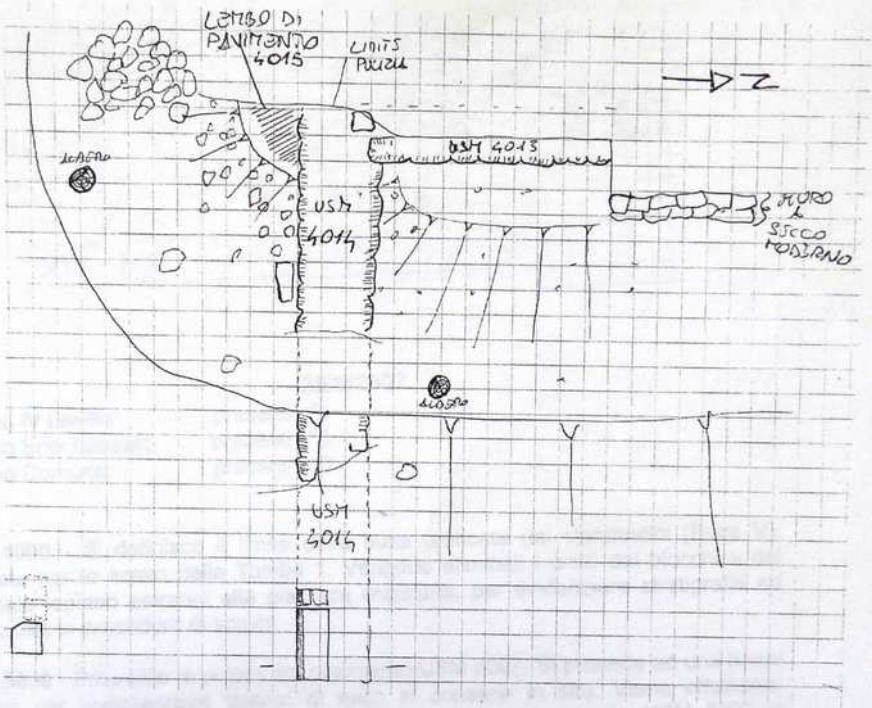
Area 5000 - Prosegue la pulizia delle UUSSMM 5004, 5005, 5003 e 5006.

24/8/2007

Operaio IV Livello:	presenti n°1
Operaio Specializzato:	presenti n°2
Operaio Comune:	presenti n°3

Area 4000 - Si identifica una nuova USM (4014) e si opera la pulizia nella parte orientale dell'area 4000, in corrispondenza del declivio. Questa pulizia evidenzia due UUSSMM (4013 e 4014) perpendicolari. La USM 4014, orientata E-O, è costituita da un muro di grandi dimensioni. Immediatamente a sud-ovest viene individuato un lembo di pavimento (USM 4015).

14

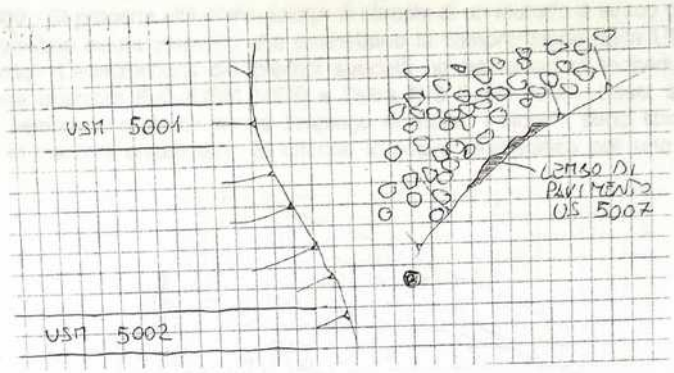


27/8/2007

Operaio IV Livello:	presenti n°1
Operaio Specializzato:	presenti n°3
Operaio Comune:	presenti n°3

Area 4000 - Si procede alla pulizia del declivio ad Est della USM 4014. Si individua la prosecuzione della stessa USM 4014 terminante con un concio perfettamente squadrato che presenta un angolo smussato, tipo a scarpa.
Area 5000 - Si procede alla pulizia di un'area a Sud delle USM 5001-5002, dove affiora dalla superficie un breve tratto di pavimento.
Cassetta 20.

15

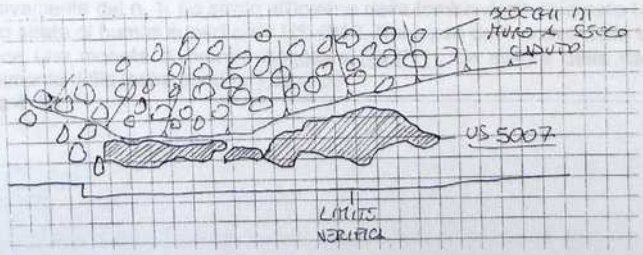


28/8/2007

Operaio IV Livello:	presenti n°1
Operaio Specializzato:	presenti n°3
Operaio Comune:	presenti n°3

Area 4000 - Si definisce il limite della buca praticata dai clandestini (Buca V), praticata per lo scavo della Tomba 1. Vengono eliminati i crolli dei blocchi e del materiale lapideo estranei alla giacitura originaria, per evidenziare stratigrafia ed ottimizzare le procedure di scavo.

Area 5000 - Prosegue la pulizia del pavimento USM 5007. Si procede ad una breve verifica per comprendere quanto di esso si conservi in situ. Viene effettuata, pertanto, una pulizia approfondita. Essa rivela che il pavimento USM 5007 si conserva per un tratto molto breve e che in buona parte risulta distrutto.
Cassetta 12.

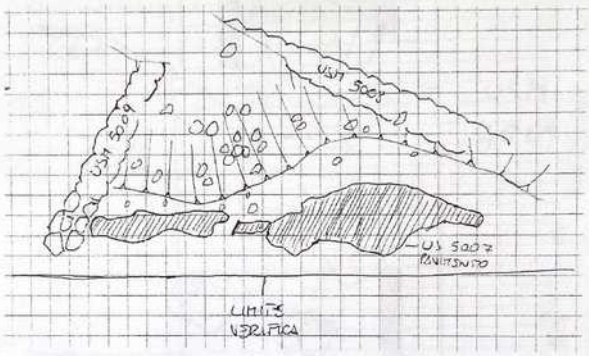


29/8/2007

Operaio IV Livello:	presenti n°1
Operaio Specializzato:	presenti n°3
Operaio Comune:	presenti n°3

16

Area 5000 - Si procede alla eliminazione di blocchi di un muretto a secco crollato, il quale potrebbe celare elementi che permettano la comprensione della USM 5007 (pavimento). L'eliminazione die blocchi suddetti ha permesso di individuare due USM, una orientata E-O (USM 5008) e l'altra N-S (USM 5009). Esse, allo stato attuale, sembrano costruite senza l'impiego di malta. I blocchi sono sbozzati ed allettati in maniera disordinata. Si attende lo scavo stratigrafico per una migliore

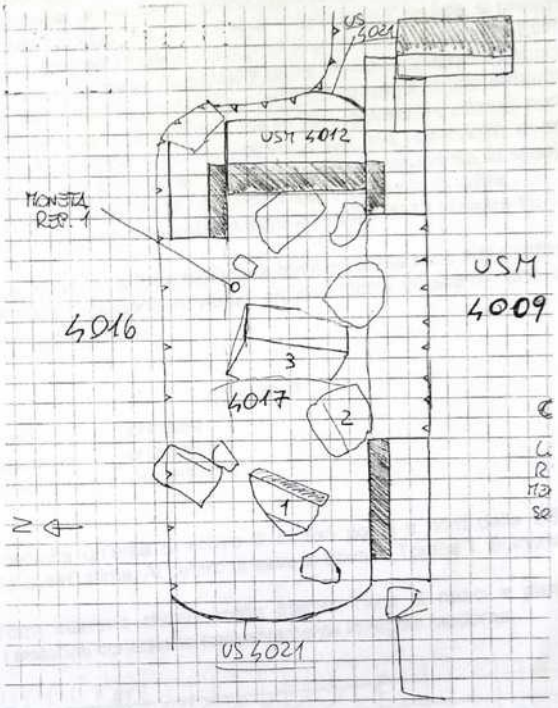


comprensione dell'insieme architettonico.

30/8/2007

Operaio IV Livello:	presenti n°1
Operaio Specializzato:	presenti n°3
Operaio Comune:	presenti n°3

Area 4000 - Si procede alla prima fase di intervento sulla Tomba 1 (USM 4012). Si eliminano i blocchi di caduta posti all'interno. Essi vengono numerati progressivamente dal n. 1. Lo strato all'interno della tomba viene chiamato US 4017, mentre lo strato di humus superficiale US 4016. Nel corso dello scavo della US 4017 si rinviene una moneta di bronzo illeggibile (REP 1). Le misure della risega per l'alloggiamento della lastra sono m 1,32x0,59.
Cassetta 4, 38.



Area 5000 - Si completa la pulizia delle UUSSMM 5008-5009.

31/8/2007

Operaio IV Livello: presenti n°1
Operaio Specializzato: presenti n°3
Operaio Comune: presenti n°3

Area 4000 - Si procede allo scavo della US 4017, strato di riempimento della Tomba 1, USM 4012.

US 4017. Terra color nocciola, molto friabile, ricca di pietre di piccole e medie dimensioni, e di conci squadrati provenienti dal crollo della stessa struttura tombale (USM 4012). Due blocchi rinvenuti nello stesso strato, infatti, appartengono alle "spallette" della tomba. Il rinvenimento di un frammento di latta di età contemporanea dimostra che la tomba è stata violata in tempi recenti e che lo strato è di formazione recente. Sono presenti alcuni frammenti di tegole.

Lo scavo della US 4017 viene interrotto in attesa che vengano scavate le UUSS che circondano la struttura (USM 4012) e che causano continuamente la caduta di materiale dagli strati soprastanti. Lo scavo della US 4017, inoltre, ha rivelato la

18

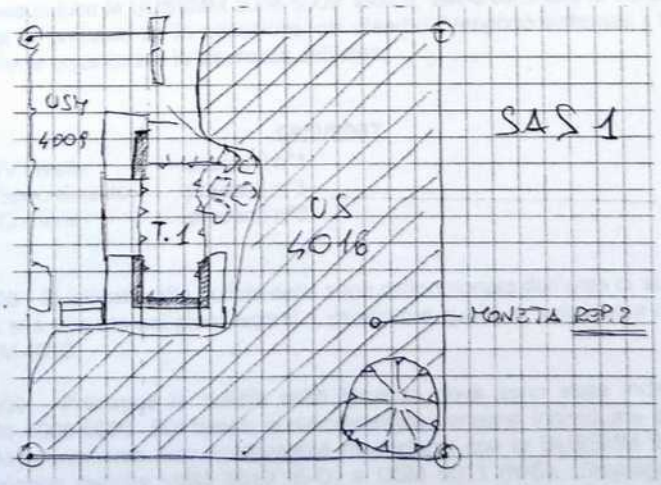
presenza di una nuova USM (4018) che è coperta dalla struttura tombale USM 4012 e che sembra appoggiarsi o legarsi perpendicolarmente alla USM 4009. Essa delimita la porzione ovest della tomba, spostando il limite reale della tomba verso Est rispetto al blocco con la risega della lastra. Il lato meridionale, invece, si presenta con una marcata svasatura verso il basso, con un profilo del tipo a campana. Esso viene realizzato con la messa in opera di piccoli blocchi calcarei, allettati in abbondante malta, subito al di sotto del concio con la risega per la lastra. Il lato settentrionale, viceversa, è realizzato con conci e blocchi di piccole dimensioni allettati con malta. Infine il lato orientale è simile a quello settentrionale, ma l'intervento di scavatori clandestini ha compromesso in parte la struttura muraria, causando lo spostamento in avanti (verso l'interno della tomba) del blocco con risega per la lastra.
Rimane poco chiaro il rapporto tra la USM 4009 e la USM 4012 (Tomba 1).

Area 5000 - Si procede alla pulizia dell'intera terrazza in cui sono state individuate le UUSSMM 5008-5009. Vengono rinvenuti alcuni blocchi squadrati, uno dei quali pertinente una probabile soglia.

03/9/2007

Operaio IV Livello: presenti n°1
Operaio Specializzato: presenti n°3
Operaio Comune: presenti n°3

Area 4000.
SAS 1 - Si delimita un'area di scavo di m 5x5 posta a nord della USM 4009 e comprendente quest'ultima. Al centro di essa si trova la Tomba 1. Si inizia a scavare la US 4016.
US 4016. Terra marrone chiaro, molto friabile, ricca di radici e pietre di varie dimensioni. I materiali consistono esclusivamente in tegole moderne.



Cassetta 14 e 17.

19

Area 5000 - Continua la pulizia della terrazza in cui sono state individuate le UUSSMM 5008-5009. I blocchi ricavati dalla pulizia vengono utilizzati per la costruzione di un basso muretto a secco per mettere in sicurezza l'area di scavo.

04/9/2007

Operaio IV Livello:	presenti n°1
Operaio Specializzato:	presenti n°3
Operaio Comune:	presenti n°3

Area 4000.
SAS 1 - Prosegue l'eliminazione della US 4016. Al di sotto di essa viene messa in luce la US 4019. Nel corso dello scavo della US 4016 si rinviene una moneta in bronzo di Vittorio Emanuele II Re d'Italia, 1861 (REP 2).

Contemporaneamente si procede alla pulizia di una porzione dell'area 4000 rimasta colma di detriti.

05/9/2007

Operaio IV Livello:	presenti n°1
Operaio Specializzato:	presenti n°3
Operaio Comune:	presenti n°3

Area 4000.
SAS 1 - Prosegue lo scavo della US 4016. Si completa lo scavo della US 4016.

Area 5000 - Si procede alla pulizia della parte meridionale della terrazza dove sono state messe in luce le UUSSMM 5008-5009. Inoltre, viene eliminata la sterpaglia già depositata in precedenza in occasione del diserbo. Vengono sistemati i muretti a secco e viene organizzata la sicurezza dell'area.

06/9/2007

Operaio IV Livello:	presenti n°1
Operaio Specializzato:	presenti n°3
Operaio Comune:	presenti n°3

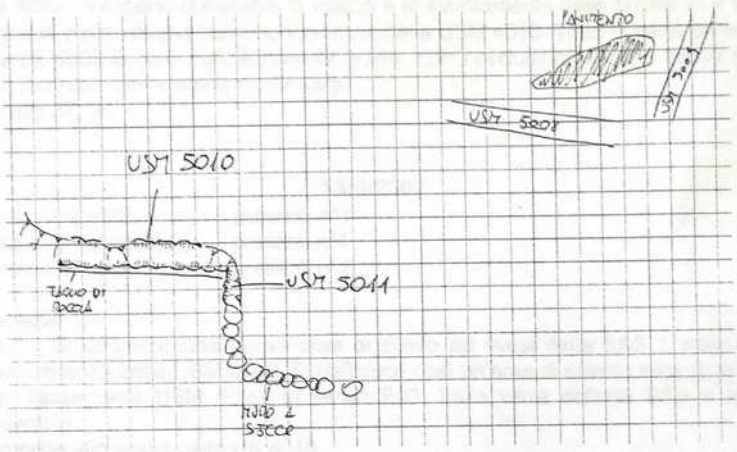
Area 4000 - Si procede alla pulizia della zona settentrionale dell'area di scavo (SAS 1) su cui si è operato nei giorni scorsi. L'obiettivo è quello di individuare nuovi tratti della USM 4010.

Area 5000 - Prosegue la pulizia della terrazza dove sono state individuate le UUSSMM 5008-5009. Sul lembo sud-occidentale vengono individuate due nuove UUSSMM al momento non direttamente rapportabili con le UUSSMM 5008-5009. Esse vengono definite USM 5010 (E-O) e USM 5011 (N-S). L'impiego di malta sembra marcare ulteriormente le differenze con le UUSSMM 5008-5009.

Sopralluogo della dott.sa Marchese. Nuove disposizioni riguardo lo svolgimento dei lavori:

20

-continuare lavoro di rilievo delle UUSSMM rinvenute nel corso della pulizia e delle piante di strato dell'area di scavo (Area 4000);
-procedere all'ampliamento dell'area di scavo per mettere in luce in estensione la USM 4009 e definirne i rapporti stratigrafici.



07/9/2007

Operaio IV Livello: presenti n°1
Operaio Specializzato: presenti n°5
Operaio Comune: presenti n°4

Proseguono operazioni di pulitura delle stratigrafie del terreno.

10/9/2007

Operaio Specializzato: presenti n°4
Operaio Comune: presenti n°4

Area 4000 - Si procede allo svuotamento ed alla pulizia delle buche VI e VII, poste a nord-ovest della Tomba 1 e dalla SAS 1. Tali buche furono praticate dai clandestini che hanno intercettato strutture e stratigrafie, compromettendo la comprensione della successione stratigrafica. I blocchi architettonici individuati vengono collocati in gruppi separati e numerati.

11/9/2007

Operaio Specializzato: presenti n°2
Operaio Comune: presenti n°3

Area 4000 - Prosegue la pulizia e lo svuotamento delle buche VI e VII.
Cassetta 28, 34.

21

12/9/2007

Operaio Specializzato: presenti n°2
Operaio Comune: presenti n°3

Area 4000 - Vengono completati la pulizia e lo svuotamento delle buche VI e VII. Si effettua la pulizia di una fascia lungo l'asse della USM 4010. Tutta la parte sommitale dell'area 4000 è così definitivamente pulita, con l'esclusione di una breve fascia lungo il cordolo della strada provinciale.
Cassetta 37, 39.

13/9/2007

Operaio IV Livello: presenti n°1
Operaio Specializzato: presenti n°1
Operaio Comune: presenti n°2

Area 4000.
SAS 1 - Si definisce una nuova area di scavo ad ovest della SAS 1 praticato in corrispondenza della USM 4009. Si definisce così un'area di scavo unica di m 10x5, lungo l'asse della USM 4009, in senso E-O. Essa verrà definita SAS 1 settore occidentale.
Si procede allo scavo della US 4016.
Cassetta 23.

14/9/2007

Operaio IV Livello: presenti n°1
Operaio Specializzato: presenti n°1
Operaio Comune: presenti n°2

Area 4000.
SAS 1 - Prosegue lo scavo della US 4016 nel settore occidentale.

17/9/2007

Operaio IV Livello: presenti n°1
Operaio Specializzato: presenti n°2
Operaio Comune: presenti n°3

Area 4000.
SAS 1 - Prosegue lo scavo della US 4016 nel settore occidentale.

18/9/2007

Operaio IV Livello: presenti n°1
Operaio Specializzato: presenti n°2
Operaio Comune: presenti n°3

Area 4000.

22

SAS 1 - Prosegue lo scavo della US 4016 nel settore occidentale. Si verifica che la USM 4009 prosegue verso Ovest ancora per m 3. Si rinviene moneta di bronzo sporadica. Modulo piccolo, D/ scudo aragonese, R/ aquila (REP 3).
Cassetta 25.

Area 5000.
Si decide di meglio definire le UUSSMM 5008-5009. Esse risultavano ancora coperte da terra scura a dal crollo della struttura a secco posticcia.

19/9/2007

Operaio IV Livello:	presenti n°1
Operaio Specializzato:	presenti n°2
Operaio Qualificato:	presenti n°1
Operaio Comune:	presenti n°2

Area 4000 - Si individua struttura muraria (USM 4020) apparentemente in connessione con la USM 4009. Essa è collocata nelle adiacenze della strada provinciale. Si decide di effettuare la pulizia della struttura per verificare eventuali rapporti con le strutture finora messe in luce. Si rinviene una moneta di bronzo sporadica presso la USM 4009 (REP 4), al di fuori dell'area di scavo.

Area 5000 - Prosegue lavoro di definizione delle UUSSMM 5008-5009. Si rinviene medaglia in bronzo. Si attende la pulizia per una corretta descrizione. La forma è ovale. Sembra databile al XVII secolo.

20/9/2007

Operaio IV Livello:	presenti n°1
Operaio Specializzato:	presenti n°3
Operaio Qualificato:	presenti n°1
Operaio Comune:	presenti n°3

Area 4000.
SAS 1 - Si riprende lo scavo della US 4016 nel settore occidentale.

21/9/2007

Operaio IV Livello:	presenti n°1
Operaio Specializzato:	presenti n°2
Operaio Comune:	presenti n°1

Area 4000.
SAS 1 - Prosegue lo scavo della US 4016 nel settore occidentale. Si rinviene presso la USM 4009 una moneta di bronzo molto incrostata (REP 6). Si attende la pulizia per una corretta descrizione.

Area 2000 - Si rinviene casualmente frammento di piccolo semicapitello in calcare.
Cassetta 15.

24/9/2007 23

Operaio IV Livello: presenti n°1
Operaio Specializzato: presenti n°3
Operaio Comune: presenti n°1

Area 4000.
SAS 1 - Prosegue lo scavo della US 4016 nel settore occidentale. Si individua nuova concentrazione di ossa umane, in realtà adiacente a quella già individuata il 21/8/2007.
Cassetta 33.

25/9/2007

Interruzione lavori per pioggia

26/9/2007

Operaio IV Livello: presenti n°1
Operaio Specializzato: presenti n°3

Area 4000.
SAS 1 - Prosegue lo scavo della US 4016 nel settore occidentale.

27/9/2007

Interruzione lavori per pioggia

28/9/2007

Operaio IV Livello: presenti n°1

Documentazione cassette.

Si definisce nuova area di scavo di m 5x5 ad Est della SAS 1. Essa, può considerarsi un prolungamento e verrà definita SAS 1, settore orientale.

01/10/2007

Operaio IV Livello: presenti n°1

Documentazione cassette e materiali.

02/10/2007

Operaio IV Livello: presenti n°1

Documentazione cassette e materiali.

03/10/2007

Operaio IV Livello: presenti n°1 24

Documentazione cassette e materiali.

04/10/2007

Ricognizione nell'area del "Castello"
Cassetta 9.

10/10/2007

Operaio IV Livello: presenti n°1
Operaio Qualificato: presenti n°1
Operaio Comune: presenti n°1

Area 4000.
SAS 1. Riprende lo scavo della US 4016 nel settore orientale, poiché quello occidentale risulta troppo bagnato a causa della pioggia dei giorni scorsi.
Si verifica che lo spessore della USM 4009 è di m 0.60 ca. La misura è variabile a causa dello sconvolgimento del muro che in numerosi punti si presenta "aperto".
Cassetta 26.

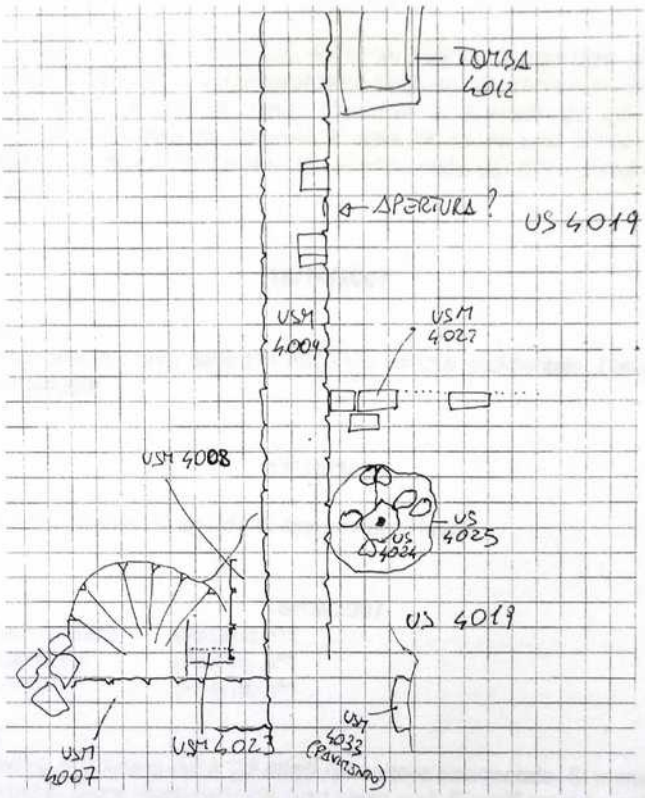
11/10/2007

Operaio IV Livello: presenti n°1
Operaio Qualificato: presenti n°1
Operaio Comune: presenti n°1

Area 4000.
SAS 1. Prosegue lo scavo della US 4016 nel settore orientale. Lo scavo rivela, come negli altri settori, la US 4019. Allo stesso tempo, nell'area sud-orientale del settore, sono state individuate alcune nuove USM.
Per errore si scava una piccola porzione di US 4019 che rivela un lembo di pavimento (USM 4033).

Rapporti stratigrafici:
USM 4007 - Si appoggia alla USM 4009, gli si appoggia la USM 4023.
USM 4008 - Si appoggia alla USM 4009 e alla USM 4023. E' coperta dalla US 4016, gli si appoggia la US 4019.
USM 4022 - Si appoggia alla USM 4009, è coperta dalla US 4016 e 4019.
USM 4023 - Si appoggia alla USM 4007 e 4009, gli si appoggia la USM 4008.
US 4024 - Riempie il taglio US 4025, è coperta dalla US 4016.
US 4025 - Taglia la US 4019, è riempita dalla US 4025, è coperta dalla US 4016.
USR 4033 - Coperta dalla US 4019.

25



12/10/2007

Operaio IV Livello:	presenti n°1
Operaio Qualificato:	presenti n°1
Operaio Comune:	presenti n°1

Area 4000.
SAS 1 - Si completa lo scavo della US 4016 nel settore orientale. Si rinvengono tre elementi architettonici, uno dei quali decorato con una rosetta. Essi vengono documentati e prelevati dalla US 4019 per evitare manomissioni.
Per errore si scava una piccola porzione di US 4019 che rivela un lembo di pavimento (USM 4033).
Cassetta 22.

15/10/2007

Operaio IV Livello:	presenti n°1
Operaio Specializzato:	presenti n°1
Operaio Qualificato:	presenti n°1
Operaio Comune:	presenti n°1

26

Area 4000.
SAS 1 - Prosegue lo scavo della US 4016 nel settore occidentale, che era stato interrotto a causa del terreno eccessivamente bagnato. Si rinviene un altro gruppo di ossa umane, continuazione di quelle rinvenute in precedenza ed attribuibili a deposizioni sconvolte. Insieme ad esse è stata rinvenuta una fibbia da cintura a doppio ovale o a 8, tipico dei contesti di seconda metà del XIV - prima metà del XV secolo (REP 6).

16/10/2007

Area 4000.
SAS 1 - Prosegue lo scavo della US 4016 nel settore occidentale. I lavori vengono interrotti per pioggia.

17/10/2007

Il terreno è impraticabile. Si decide di sospendere i lavori.

18/10/2007

Operaio Specializzato: presenti n°1
Operaio Qualificato: presenti n°1
Operaio Comune: presenti n°1

Area 4000.
SAS 1 - Prosegue lo scavo della US 4016 nel settore occidentale. Si mette in luce un grosso cumulo di pietre digradante da nord verso sud. Si verifica uno smottamento di terreno che sembra mostrare la presenza di un pozzo o di un ambiente sotterraneo. Si sospendono i lavori in questo settore in attesa di verifiche per la sicurezza.

19/10/2007

Operaio IV Livello: presenti n°1
Operaio Qualificato: presenti n°1
Operaio Comune: presenti n°1

Area 4000.
Si definisce nuova area di scavo denominata SAS 2, localizzata a Sud della USM 4010. Le dimensioni della SAS 2 sono m 7x3,50. Si effettua la documentazione iniziale e si inizia a scavare lo strato 4016 (humus).
Cassetta 18.

22/10/2007

Operaio IV Livello: presenti n°1
Operaio Specializzato: presenti n°1
Operaio Qualificato: presenti n°1
Operaio Comune: presenti n°1

Area 4000.
SAS 2 - Prosegue lo scavo della US 4016. Si definisce meglio la USM 4011, parzialmente messa in luce dagli scavi clandestini.

27

23/10/2007

Operaio IV Livello: presenti n°1
Operaio Specializzato: presenti n°1
Operaio Qualificato: presenti n°1
Operaio Comune: presenti n°1

Area 4000.
SAS 2 - Prosegue lo scavo della US 4016.

24/10/2007

Operaio IV Livello: presenti n°1
Operaio Specializzato: presenti n°2
Operaio Qualificato: presenti n°1
Operaio Comune: presenti n°3

Area 4000.
SAS 1 - Si effettua lo scavo della US 4024, riempimento del taglio 4025. Lo scavo rivela una buca non profonda, colmata di pietre e terra. Il rinvenimento di una suola di scarpa in plastica dimostra che essa fu praticata in tempi piuttosto recenti. Essa lambisce le UUSSMM 4009 e 4022.
SAS 2 - Si completa lo scavo della US 4016. Vengono messe in luce nuove USM (vedi schizzo 25/10).
Verifica 1 - Questa verifica viene effettuata sul lato interno della soglia (USM 4002) rinvenuta giorno 27/7, lungo il sentiero che sale verso l'area 4000. Essa risulta necessaria per verificare la presenza di stratigrafie e strutture archeologiche lungo il tracciato della recinzione prevista per la fruizione dell'area archeologica. Le dimensioni sono m 2 x 0,70.
Cassetta 1-2.

25/10/2007

Operaio IV Livello: presenti n°1
Operaio Specializzato: presenti n°2
Operaio Qualificato: presenti n°1
Operaio Comune: presenti n°3

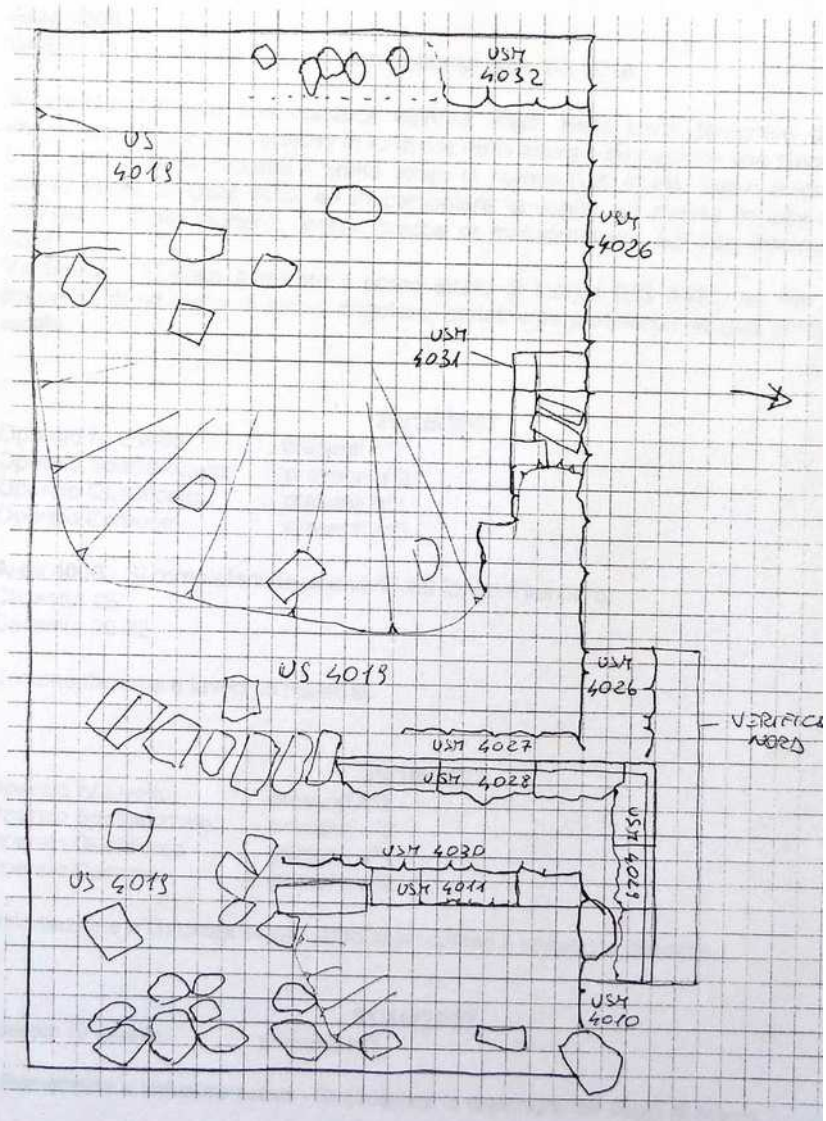
Area 4000.
Verifica 2 - Viene effettuata lungo il sentiero, m 7 più a Est della Verifica 1, in un punto in cui è visibile un taglio di roccia angolare. Essa risulta necessaria per verificare la presenza di stratigrafie e strutture archeologiche lungo il tracciato della recinzione prevista per la fruizione dell'area archeologica. Le dimensioni sono m 1,80 x 1,80.
Cassetta 11.

SAS 2 - Si effettua verifica di m 2,20x 1,10 sul lato nord del saggio per verificare l'effettivo spessore della USM 4010. Lo scavo della verifica nord, in realtà, mostra una situazione molto complessa.
Allo stato attuale si possono stabilire i seguenti rapporti stratigrafici:
USM 4010 - Si lega alla 4030, 4011.

28

USM 4011 - Si lega alla 4030, 4010.
USM 4026 - Si lega alla 4027, 4032. Si appoggia alla 4028. Gli si appoggia la 4031.
USM 4027 - Si lega alla 4026. Si appoggia alla 4028.
USM 4028 - Si lega alla 4029. Gli si appoggia la 4027, 4026.
USM 4029 - Si lega alla 4028.
USM 4030 - Si lega alla 4010, 4011.
USM 4031 - Si appoggia alla 4026.
USM 4032 - Si lega alla 4026.
USM 4019 - Copre la 4031, 4027, 4028, 4030, 4011. Si appoggia alla 4026, 4032.

29



26/10/2007

Operaio IV Livello:	presenti n°1
Operaio Specializzato:	presenti n°2
Operaio Qualificato:	presenti n°1
Operaio Comune:	presenti n°3

Sistemazione e chiusura scavo - Si procede al recupero degli elementi architettoni
Si procede nella documentazione.

30

Area 4000.
SAS 1 - Si recuperano elementi architettonici dalla US 4019.

Si sistema sentiero che conduce all'Area 4000. Nella parte terminale di esso vengono praticate due verifiche in funzione della futura sistemazione con steccato.
Verifica 1 - Viene scavato il primo strato di humus (US 4016). Viene evidenziata ulteriormente la USM 4002 ed in particolare la soglia già messa in luce giorno 20/7/2007. Sono evidenti, inoltre, tracce di malta/intonaco sul lato interno della soglia.
Verifica 2 - E' stato eliminato il primo strato di humus (US 4016) ha rivelato la presenza di un taglio di roccia angolare, certamente pertinente ad una struttura in alzato.

29/10/2007

Operaio IV Livello:	presenti n°1
Operaio Specializzato:	presenti n°2
Operaio Qualificato:	presenti n°1
Operaio Comune:	presenti n°3

Area 4000 - Si completano le due verifiche lungo il sentiero.
Cassetta 16.
Cassette 30-32.

Documentazione e lavaggio materiali.

30/10/2007

Operaio IV Livello:	presenti n°1
Operaio Specializzato:	presenti n°2
Operaio Qualificato:	presenti n°1
Operaio Comune:	presenti n°2

Sistemazione e chiusura scavo - Documentazione e consegna cassette.

31/10/2007

Operaio IV Livello:	presenti n°1

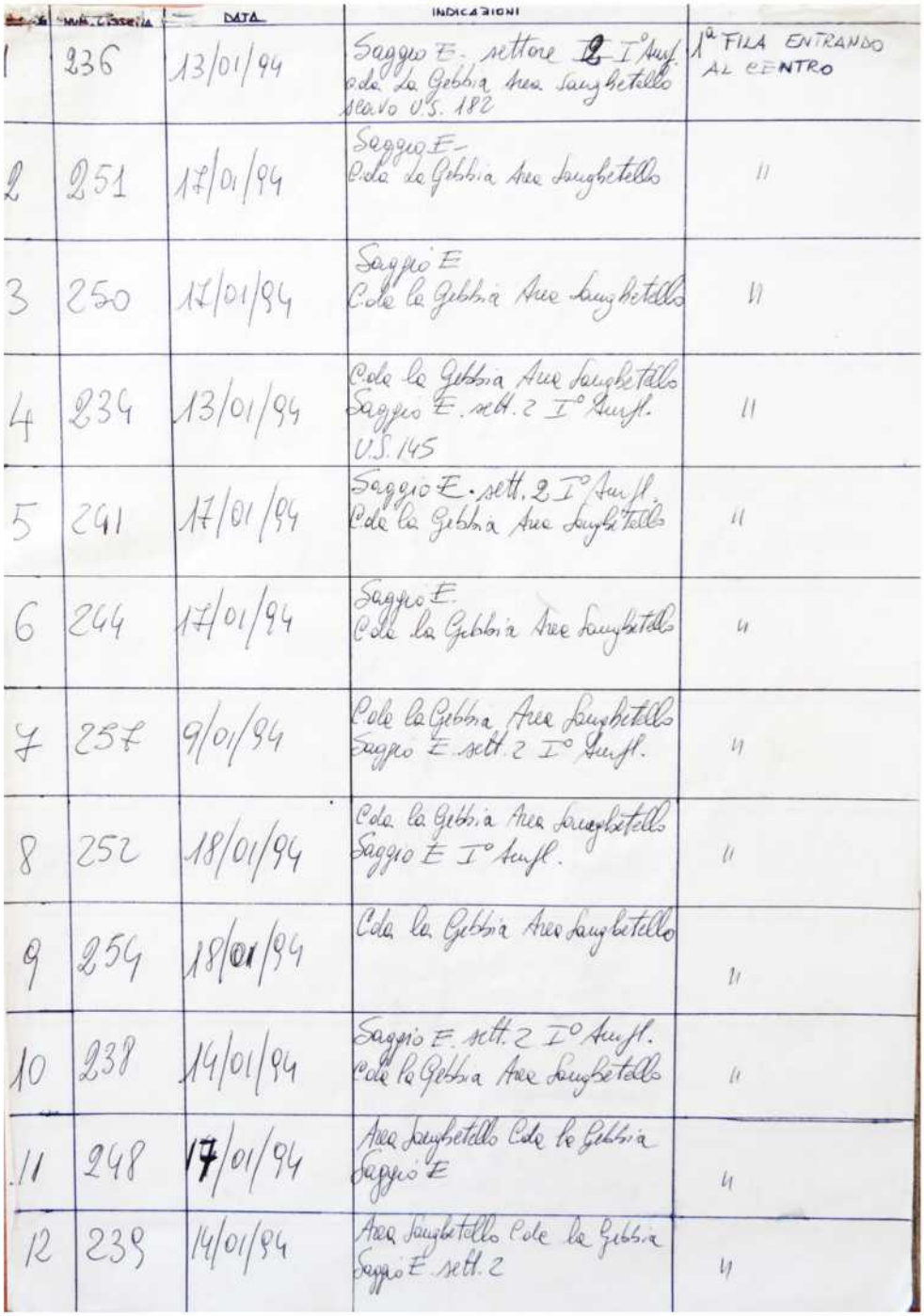
Sistemazione e chiusura scavo - Si completa la copertura dei saggi di scavo.

31

N. 5- Elenco Cassette Scavo (1993- 1994)

Foglio 1

	N. CASSETTA	DATA	INDICAZIONI	
1	236	13/01/94	Saggio E- settore 2 I° Ampl. Cola La Gebbia Area Saugbetello Scavo U.S. 182	1ª FILA ENTRANDO AL CENTRO
2	251	17/01/94	Saggio E- Cola la Gebbia Area Saugbetello	11
3	250	17/01/94	Saggio E Cola la Gebbia Area Saugbetello	11
4	234	13/01/94	Cola la Gebbia Area Saugbetello Saggio E. sett. 2 I° Ampl. U.S. 145	11
5	241	17/01/94	Saggio E. sett. 2 I° Ampl. Cola la Gebbia Area Saugbetello	11
6	244	17/01/94	Saggio E. Cola la Gebbia Area Saugbetello	11
7	257	9/01/94	Cola la Gebbia Area Saugbetello Saggio E. sett. 2 I° Ampl.	11
8	252	18/01/94	Cola la Gebbia Area Saugbetello Saggio E I° Ampl.	11
9	254	18/01/94	Cola la Gebbia Area Saugbetello	11
10	238	14/01/94	Saggio E. sett. 2 I° Ampl. Cola la Gebbia Area Saugbetello	11
11	248	17/01/94	Area Saugbetello Cola la Gebbia Saggio E	11
12	239	14/01/94	Area Saugbetello Cola la Gebbia Saggio E sett. 2	11

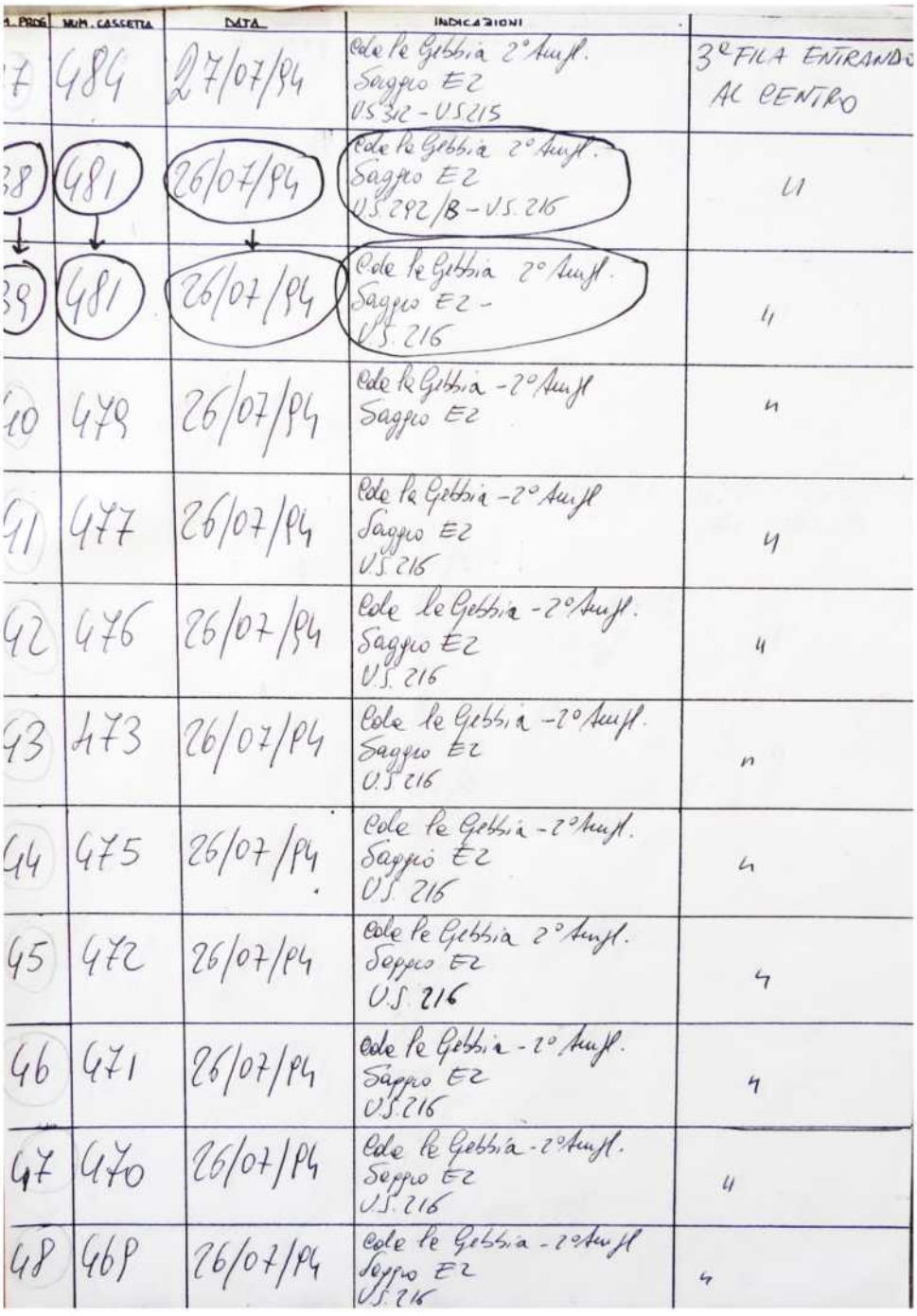


	N. CASSETTA	DATA	INDICAZIONI	
1	236	13/01/94	Saggio E. settore ~~2~~ I° Ampl. c/da La Gebbia Area Laughetello scavo U.S. 182	1ª FILA ENTRANDO AL CENTRO
2	251	17/01/94	Saggio E. C/da La Gebbia Area Laughetello	11
3	250	17/01/94	Saggio E C/da la Gebbia Area Laughetello	11
4	234	13/01/94	C/da la Gebbia Area Laughetello Saggio E. sett. 2 I° Ampl. U.S. 145	11
5	241	17/01/94	Saggio E. sett. 2 I° Ampl. C/da la Gebbia Area Laughetello	11
6	244	17/01/94	Saggio E. C/da la Gebbia Area Laughetello	11
7	257	9/01/94	C/da la Gebbia Area Laughetello Saggio E. sett. 2 I° Ampl.	11
8	252	18/01/94	C/da la Gebbia Area Laughetello Saggio E I° Ampl.	11
9	254	18/01/94	C/da la Gebbia Area Laughetello	11
10	238	14/01/94	Saggio E. sett. 2 I° Ampl. C/da la Gebbia Area Laughetello	11
11	248	17/01/94	Area Laughetello C/da la Gebbia Saggio E	11
12	239	14/01/94	Area Laughetello C/da la Gebbia Saggio E sett. 2	11

NR. PROG	NUM. CASSETTA	DATA	INDICAZIONI	
13	242	17/01/94	Area Sanghetello C.da la Gebbia Saggio E	1° Filo Entrando al centro
14	255	18/01/94	Area Sanghetello C.da la Gebbia Saggio E 2° Amfl.	"
15	253	18/01/94	Area Sanghetello C.da la Gebbia Saggio E 2° Amfl.	"
16	258	26/01/94	Area Sanghetello C.da la Gebbia Saggio E. I° Amfl.	"
17	237	14/01/94	C.da la Gebbia Area Sanghetello Saggio E sett. 2 I° Amfl. US 145/182	2° FILA ENTRANDO AL CENTRO
18	235	13/01/94	C.da la Gebbia Area Sanghetello Saggio E. sett. 2 I° Amfl. US. 145/182	"
19	240	17/01/94	Saggio E sett. 2 I° Amfl. C.da la Gebbia Area Sanghetello	"
20	243	17/1/94	Saggio E sett. 2 I° Amfl. C.da la Gebbia Area Sanghetello US 145/182	"
21	259	28/01/94	Area Sanghetello C.da la Gebbia Saggio E sett. 2 I° Amfl. US 189 / Saggio A - sett. 3 AREA VASCA	"
22	260	31/01/94	Saggio E - sett. 2 I° Amfl. C.da la Gebbia Area Sanghetello US. 145/182	"
23	261	11/2/94 7/2/94	Saggio E sett. 2 I° Amfl. C.da la Gebbia Area Sanghetello Area Sanghetello C.da la Gebbia Saggio E sett. 2 I° Amfl. US. 191	"
24	247	17/01/94	C.da la Gebbia Area Sanghetello Saggio E	"

	N. CASSETTA	DATA	INDICAZIONI	
5	256	18/01/94	Saggio E xtt 2 I° Ampl. c/de le Gebbia Area Sanghetello	2ª FILA ENTRANDO AL CENTRO
26	232	13/01/94	c/de le Gebbia Area Sanghetello Saggio E - xtt. 2 I° Ampl. US. 147	11
27	381	24/06/94	c/de le Gebbia Area Sanghetello Saggio E2 - US. 248	11
28	352	16/06/94	c/de Chiesa Pagliaro / Saggio F - Ampl. TOMBA (60) US. 60	11
29	488	28/07/94	c/de le Gebbia 2° Ampl. Saggio E2 TRINCEA 3 - US. 318	11
30	489	28/07/94	c/de le Gebbia - 2° Ampl. Saggio E2 TRINCEA 3 - US. 138	11
31	490	28/07/94	c/de Chiesa Pagliaro / Sotto Carbonaia livello verdastro	11
32	486	28/07/94	c/de le Gebbia 2° Ampl. Saggio E2 US. 228	11
33	487	28/07/94	c/de le Gebbia 2° Ampl. Saggio E2 TRINCEA 3 - US. 317	11
34	485	27/07/94	c/de le Gebbia 2° Ampl. Saggio E2 US. 216	11
35	249	17/01/94	Area Sanghetello c/de le Gebbia Saggio E 2° Ampl. US. 52-1/50	3ª FILA ENTRANDO AL CENTRO
36	233	13/01/94	Saggio E xtt. 2 I° Ampl. c/de le Gebbia Area Sanghetello US 182/145 - US. 147	11

Foglio 5



N. PROG	NUM. CASSETTA	DATA	INDICAZIONI	
37	484	27/07/94	Cole le Gebbia 2° Amph. Saggio E2 US 312 - US 215	3ª FILA ENTRANDO AL CENTRO
38	481	26/07/94	Cole le Gebbia 2° Amph. Saggio E2 US 292/B - US 216	11
39	481	26/07/94	Cole le Gebbia 2° Amph. Saggio E2 - US 216	11
40	479	26/07/94	Cole le Gebbia - 2° Amph Saggio E2	11
41	477	26/07/94	Cole le Gebbia - 2° Amph Saggio E2 US 216	11
42	476	26/07/94	Cole le Gebbia - 2° Amph. Saggio E2 US 216	11
43	473	26/07/94	Cole le Gebbia - 2° Amph. Saggio E2 US 216	11
44	475	26/07/94	Cole le Gebbia - 2° Amph. Saggio E2 US 216	11
45	472	26/07/94	Cole le Gebbia 2° Amph. Saggio E2 US 216	11
46	471	26/07/94	Cole le Gebbia - 2° Amph. Saggio E2 US 216	11
47	470	26/07/94	Cole le Gebbia - 2° Amph. Saggio E2 US 216	11
48	468	26/07/94	Cole le Gebbia - 2° Amph Saggio E2 US 216	11

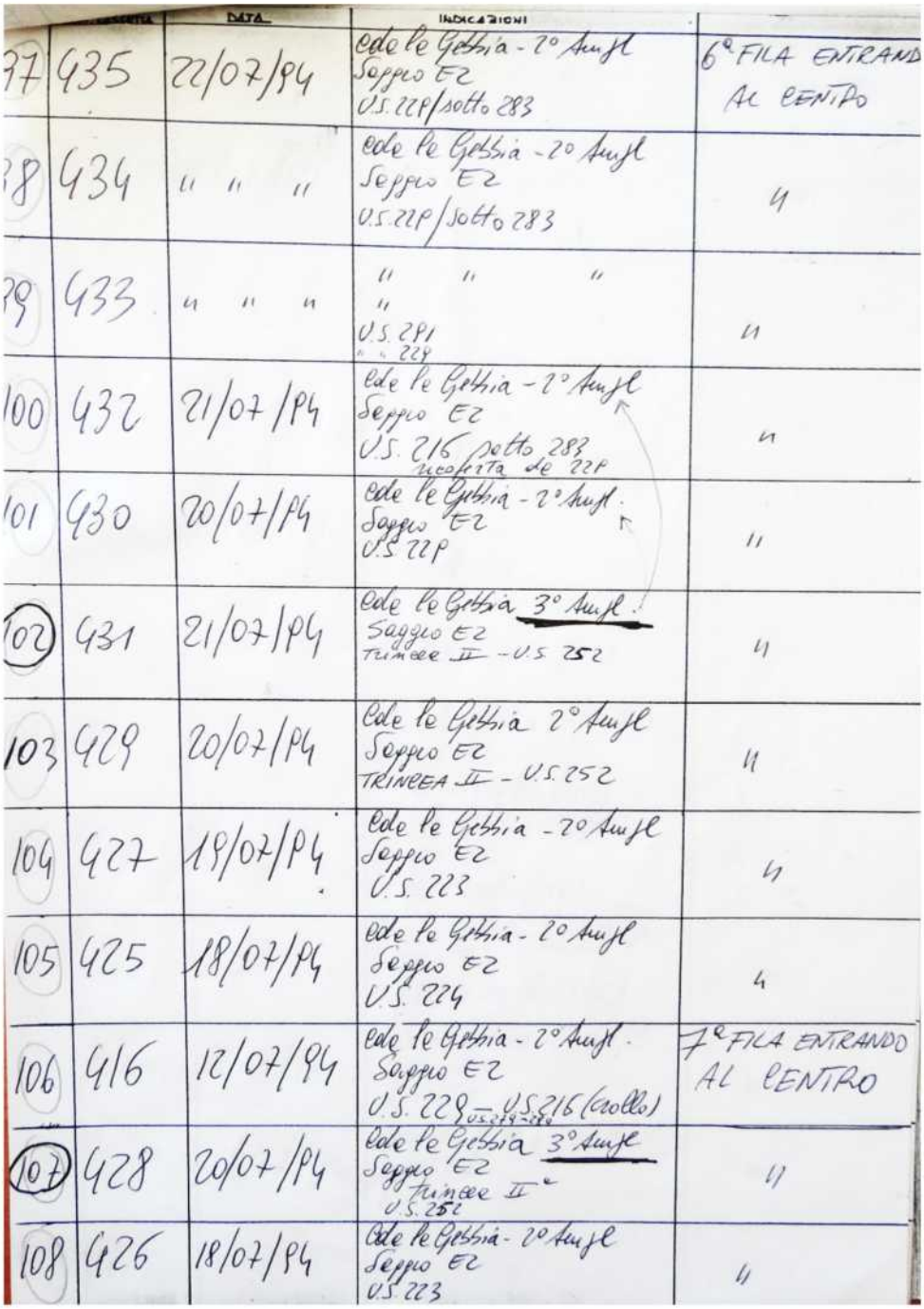
Foglio 6

	NUM. CASSETTA	DATA	INDICAZIONI	
3	468	26/07/94	Cole le Gebbie - 2° Amfl. Saggio EC US 216	3ª FILA ENTRANDO AL CENTRO
0	465	26/07/94	Cole le Gebbie - 2° Amfl. " "	"
1	466	26/07/94	" " "	"
2	474	26/07/94	" " "	"
53	245	17/01/94	Cole le Gebbie / Ave Sanghetto Saggio E US. 32/33	4ª FILA ENTRANDO AL CENTRO
54	246	17/01/94	Cole le Gebbie / A. Sanghetto Saggio ~~EC~~ 2° Amfl.	"
55	482	27/07/94	Cole le Gebbie - 2° Amfl. Saggio EC US 282/B	"
56	480	26/07/94	Cole le Gebbie - 2° Amfl Saggio EC US 216	"
57	478	26/07/94	Cole le Gebbie - 2° Amfl. Saggio EC US. 216	"
58	467	26/07/94	Cole le Gebbie - 2° Amfl Saggio EC US 216	"
59	464	26/07/94	" " US 298 (INTER 298)	"
60	462	26/07/94	Cole le Gebbie - 2° Amfl Saggio EC US. 216	"

		DATA	INDICAZIONI	
61	463	26/07/94	Cde le Gebbia - 2° Intyl. Saggio E2 US. 216	4ª FILA ENTRANDO AL CENTRO
62	460	" " "	" " "	"
63	461	" " "	" " "	"
64	459	" " "	" " "	"
65	458	25/07/94	Cde le Gebbia - 2° Intyl. Saggio E2 US. 216	"
66	457	" " "	" " "	"
67	456	" " "	Cde le Gebbia - 2° Intyl. Saggio E2 US. 300 sez. A REP. 68	"
68	455	" " "	Cde le Gebbia 2° Intyl Saggio E2 REP. 68 sez. B	"
69	454	" " "	Cde le Gebbia 2° Intyl Saggio E2 US. 216	"
70	483	27/07/94	Cde le Gebbia - 2° Intyl Saggio E2 US. 282/B - US. 289	5ª FILA ENTRANDO AL CENTRO
71	453	25/07/94	Cde le Gebbia - 2° Intyl Saggio E2 US. 216	"
72	317	2/06/94	Cde le Gebbia - 2° Intyl Saggio E2 US. 228	"

		DATA	INDICAZIONI	
73	318	2/06/84	Cde le Gebbia - 2° Ampl. Seppo E2 U.S. 230	5° FILA ENTRAN AL CENTRO
74	451	25/07/84	Cde le Gebbia - 2° Ampl Seppo E2 U.S. 216	"
75	452	" " "	" " "	"
76	450	" " "	" " "	"
77	313	1/06/84	Cde le Gebbia - 2° Ampl. Seppo E2 U.S. 229	"
78	315	2/06/84	Cde le Gebbia - 2° Ampl Seppo E2 U.S. 229	"
79	449	25/07/84	Cde le Gebbia - 2° Ampl Seppo E2 U.S. 216	"
80	448	" " "	" " "	"
81	446	" " "	" " "	"
82	447	" " "	" " "	"
83	307	31/05/84	Cde le Gebbia - 2° Ampl Seppo E2 Acubiante muro (213 - 217 - 212)	"
84	308	" " "	" " "	"

		DATA	INDICAZIONI	
85	445	25/07/94	Cole le Gebbia - 2° Ampl. Saggio E2 US 216	5° FILA ENTRA AL CENTRO
86	444	25/07/94	" "	"
87	443	" " "	" "	"
88	316	2/06/94	Cole le Gebbia - 2° Ampl Saggio E2 US 229	6° FILA ENTRAN AL CENTRO
89	442	25/07/94	Cole le Gebbia - 2° Ampl Saggio E2 US 216	"
90	441	" " "	" " "	"
91	440	" " "	" " "	"
92	438	22/07/94	Cole le Gebbia - 2° Ampl Saggio E2 US 291	"
93	439	" " "	" " " US 296	"
94	264	17/02/94	Area Sacrificale - Cole le Gebbia Saggio E - Sett 2 US 195	"
95	437	22/07/94	Cole le Gebbia - 2° Ampl. Saggio E2 R.1 - US 291 — REP. 64	"
96	436	" " "	Cole le Gebbia - 2° Ampl Saggio E2 US 282 - Sopra pavimento	"



		DATA	INDICAZIONI	
97	435	22/07/94	Cde le Gebbia - 2° Amfl Saggio E2 U.S. 229/sotto 283	6° FILA ENTRANDO AL CENTRO
98	434	" " "	Cde le Gebbia - 2° Amfl Saggio E2 U.S. 229/sotto 283	"
99	433	" " "	" " " " U.S. 291 " " 229	"
100	432	21/07/94	Cde le Gebbia - 2° Amfl Saggio E2 U.S. 216 sotto 283 incontra se 229	"
101	430	20/07/94	Cde le Gebbia - 2° Amfl. Saggio E2 U.S. 229	"
102	431	21/07/94	Cde le Gebbia 3° Amfl. Saggio E2 Trincee II - U.S. 252	"
103	429	20/07/94	Cde le Gebbia 2° Amfl Saggio E2 TRINCEA II - U.S. 252	"
104	427	19/07/94	Cde le Gebbia - 2° Amfl Saggio E2 U.S. 223	"
105	425	18/07/94	Cde le Gebbia - 2° Amfl Saggio E2 U.S. 224	"
106	416	12/07/94	Cde le Gebbia - 2° Amfl. Saggio E2 U.S. 229 - U.S. 216 (crollo)	7° FILA ENTRANDO AL CENTRO
107	428	20/07/94	Cde le Gebbia 3° Amfl Saggio E2 Trincee II° U.S. 252	"
108	426	18/07/94	Cde le Gebbia - 2° Amfl Saggio E2 U.S. 223	"

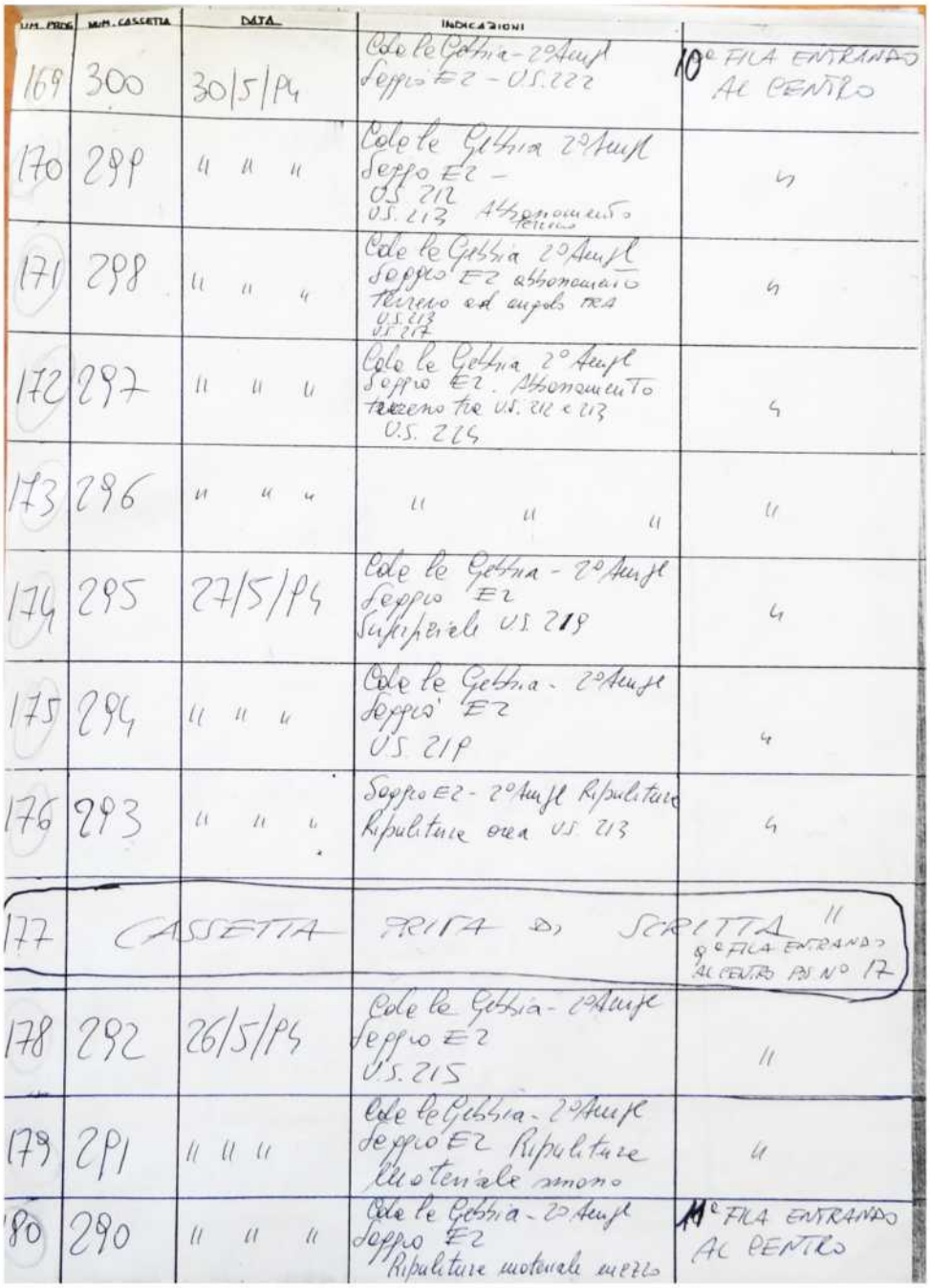
		DATA	INDICAZIONI	
109	424	18/07/24	Ede le Gebbia - 2° Intgl Seppio EC - US. 229	7ª FILA ENTRANDO AL CENTRO
110	423	15/07/24	" " "	"
111	422	" " "	" " "	"
112	420	16/07/24	" " "	"
113	415	11/07/24	" US 229 " " + crollo (216)	"
114	414	" " "	" " " US 229 + crollo (216)	"
115	413	" " "	Ede le Gebbia - 2° Intgl Seppio EC US 229 + crollo (216)	"
116	412	" " "	Ede le Gebbia - 2° Intgl. Seppio EC US 229 + crollo (216)	"
117	411	" " "	Ede le Gebbia - 2° Intgl Seppio EC US 229 + crollo (216)	"
118	410	8/07/24	Ede le Gebbia - 2° Intgl Seppio EC US 266	"
119	418	13/07/24	Ede le Gebbia - 2° Intgl. Seppio EC US 229	"
120	419	" " "	" " "	"

	N. CASSETTA	DATA	INDICAZIONI	
121	402	8/07/94	Cde le Gebbia - 2° Ampl. Saggio E2 - US 267	7ª FILA ENTRANDO AL CENTRO
122	399	6/07/94	" US 267 " " US 266	"
123	398	6/07/94	Cde le Gebbia - 2° Ampl Saggio E2 US. 266	"
124	397	" " "	" " "	8ª FILA ENTRANDO AL CENTRO
125	396	" " "	" " "	"
126	395	" " "	Cde le Gebbia 2° Ampl Saggio E2 US 264 3° Ampl. US. 263	"
127	389	29/6/94	Cde le Gebbia 3° Ampl Saggio E2	"
128	388	" " "	Cde le Gebbia 3° Ampl Saggio E2 - US. 254	"
129	386	28/6/94	Cde le Gebbia 3° Ampl Saggio E2 Ripulitura superficiale - US 253	"
130	383	24/6/94	Cde le Gebbia 2° Ampl Saggio E2 US. 252	"
131	385	27/6/94	Cde le Gebbia Saggio E 1° Ampl.	"
132	384	" " "	Cde le Gebbia 3° Ampl Saggio E2 Rimozione metro	"

			INDICAZIONI	
133	382	24/6/PG	Cde le Gebbia 2° Amp Seppia EC US. 249	8ª FILA ENTRANO AL CENTRO
134	380	" " "	Cde le Gebbia 2° Amp Seppia EC US. 249	"
135	379	" " "	Cde le Gebbia - 2° Amp Seppia EC - US. 237 - " " 239 Chiostra bruciato	"
136	378	23/6/PG	Cde le Gebbia - 2° Amp Seppia EC - US. 249 (sotto a 233)	"
137	363	17/6/PG	Cde le Chiuse Pegliaro sotto Cavalcavia Ampliamento Seppia F - US. 67	"
138	377	23/6/PG	Cde le Gebbia 2° Amp Seppia EC US. 237 - US. 249	"
139	365	20/6/PG	Cde Chiuse Pegliaro Amp. Seppia ## TOMBA 11 - US. 69 - 72	"
140	359	16/6/PG	Chiuse Pegliaro sotto Cavalcavia Amp. Seppia F - TOMBA 10 US. 60/9	"
141	375	22/6/PG	Cde le Gebbia - 2° Amp Seppia EC - US. 229	"
142	358	16/6/PG	Cde Chiuse Pegliaro Amp. Seppia F - TOMBA 10 US. 60/8	9ª FILA ENTRANO AL CENTRO
143	357	" " "	Cde Chiuse Pegliaro Amp. Seppia F - TOMBA 10 US. 60/7	"
144	376	23/6/PG	Cde le Gebbia Seppia EC US. 246	"

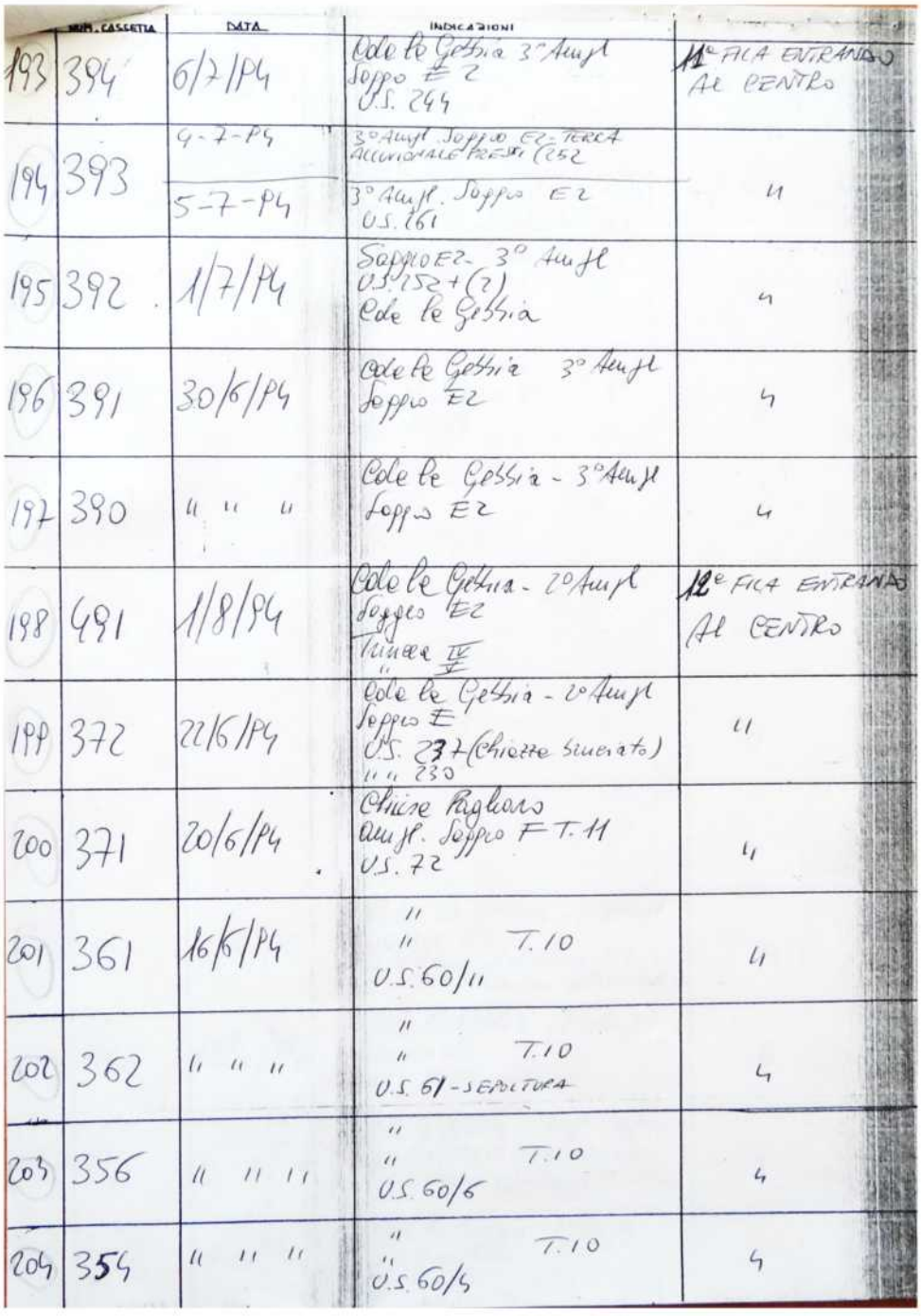
	N. CASSETTA	DATA	INDICAZIONI	
145	374	22/6/94	Cole le Gebbia 2° Amph Seppio E2 U.S. 22P	OTICA ENTRANDO AL CENTRO
146	373	" " "	" " "	"
147	334	8/6/94	Cole le Gebbia 2° Amph Seppio E2 - U.S. 22P	"
148	332	8/6/94	Cole le Gebbia 2° Amph Seppio E2 - U.S. 22P	"
149	333	" " "	" " "	"
150	331	" " "	" " "	"
151	330	7/6/94	Cole le Gebbia 2° Amph Seppio E2. Ripulitura saccato e inizio	"
152	329	7/6/94	Cole le Gebbia 2° Amph Seppio E2 U.S. 22P / inizio saccato 225-212	"
153	328	6/6/94	Cole le Gebbia 2° Amph Seppio E2 U.S. 229 / parallelo al muro 232	"
154	327	" " "	Cole le Gebbia - 2° Amph Seppio E2 U.S. 22P/	"
155	312	1/6/94	Cole le Gebbia 2° Amph Seppio E2 U.S. 22P	"
156	311	" " "	" " "	"

		DATA	INDICAZIONI	
157	310	31/5/PG	Cole le Gobbia - 2° Ampl Seppio - E2	9ª FILA ENTRANDO AL CENTRO
158	309	11 11 11	Cole le Gobbia 2° Ampl Seppio E2 US. 228	11
159	314	1/6/PG	Cole le Gobbia 2° Ampl Seppio E2 US 228	11
160	306	31/5/PG	Cole le Gobbia - 2° Ampl Seppio E2 ultimo strato (213-217-212)	11
161	304	30/5/PG	Cole le Gobbia - 2° Ampl Seppio E2 Ampliamento a NE in corrispondenza dei muri 213-217-112	10 FILA ENTRANDO AL CENTRO
162	305	31/5/PG	cole le Gobbia - 2° Ampl. Seppio E2 - Terreno e battuto del US 217	11
163	265	18/2/PG	Area Sanctuario Cole le Gobbia Seppio E sett 2 US 1PG - US 1P5 (divisi topo)	11
164	262	8/2/PG	Seppio E sett 2 I° Ampl. STRATO RIF. US 191 VIII° TG. 11 192 IX e X TG	11
		9/2/PG	PART. US 1P2 XI TG.	
165	263	17/2/PG	Seppio E sett. 2 cole le Gobbia - A. Sanctuario US. 115	11
166	303	30/5/PG	Cole le Gobbia 2° Ampl Seppio E2	11
167	302	11 11 11	Cole le Gobbia 2° Ampl Seppio E2 US 223 (crollo sotto 222)	11
168	301	11 11 11	Cole le Gobbia - 2° Ampl Seppio E2 RG1 a REP. 62 + US. 223	11

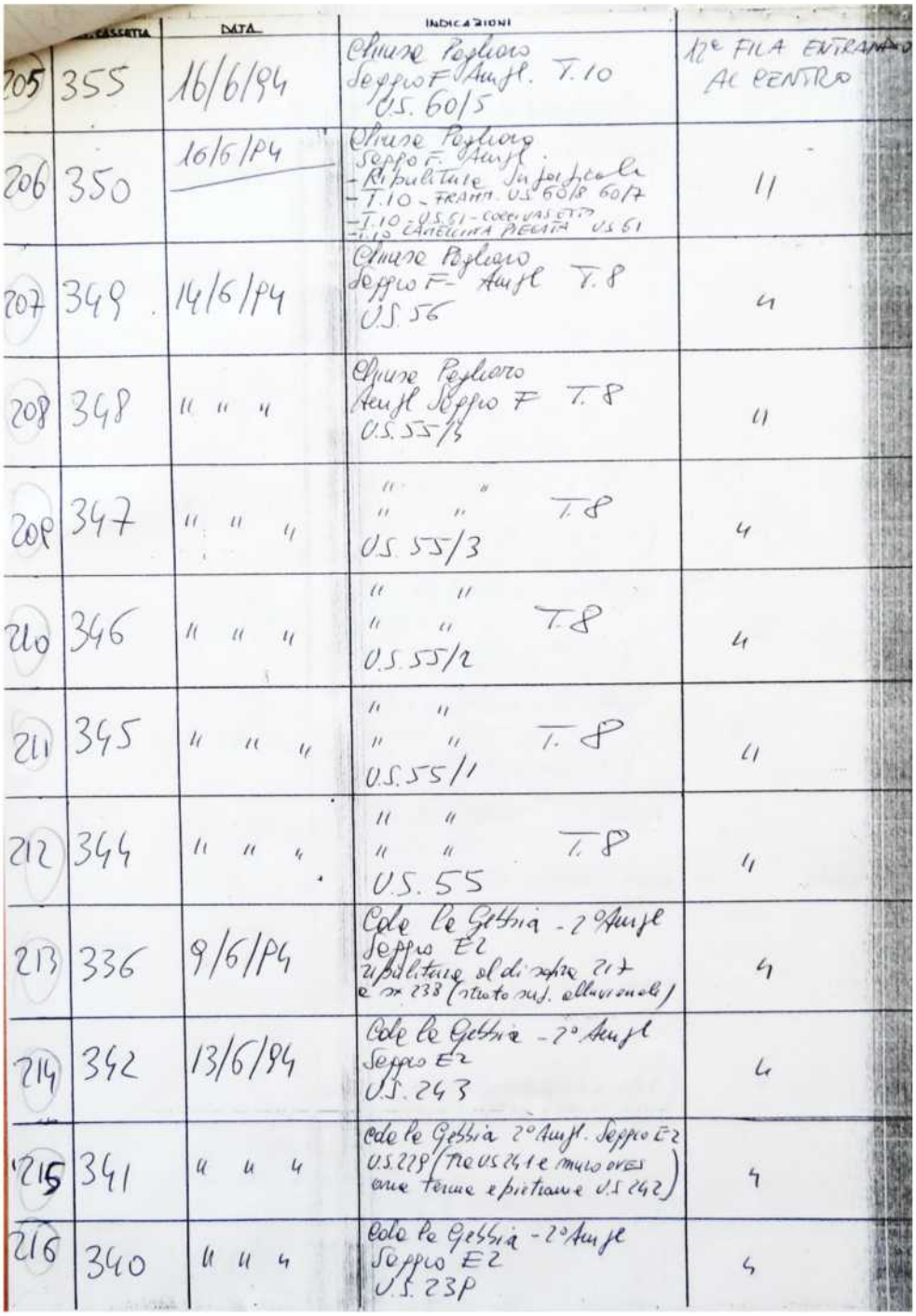


NUM. PROG.	NUM. CASSETTA	DATA	INDICAZIONI	
169	300	30/5/P4	Cde le Gebbia - 2° Ampl Soppo E2 - US. 222	10° FILA ENTRANDO AL CENTRO
170	299	" " "	Cde le Gebbia 2° Ampl Soppo E2 - US 212 US. 213 Abbonamento terreno	"
171	298	" " "	Cde le Gebbia 2° Ampl Soppo E2 abbonamento terreno ed angolo tra US 213 US 217	"
172	297	" " "	Cde le Gebbia 2° Ampl Soppo E2. Abbonamento terreno tra US. 212 e 213 US. 214	"
173	296	" " "	" " "	"
174	295	27/5/P4	Cde le Gebbia - 2° Ampl Soppo E2 Superficiale US. 219	"
175	294	" " "	Cde le Gebbia - 2° Ampl Soppo E2 US. 218	"
176	293	" " "	Soppo E2 - 2° Ampl Ripulitura Ripulitura area US. 213	"
177	CASSETTA	PRIVA DI	SCRITTA	" 9° FILA ENTRANDO AL CENTRO PS N° 17
178	292	26/5/P4	Cde le Gebbia - 2° Ampl Soppo E2 US. 215	"
179	291	" " "	Cde le Gebbia - 2° Ampl Soppo E2 Ripulitura materiale smosso	"
180	290	" " "	Cde le Gebbia - 2° Ampl Soppo E2 Ripulitura materiale misto	11° FILA ENTRANDO AL CENTRO

IM. PROG	NUM. CASSETTA	DATA	INDICAZIONI	
181	289	25/5/94	Cole le Gessia - 2° Amp. Soppo E2 -	11° FILA ENTRANDO AL CENTRO
182	421	14/7/94	Cole le Gessia - 2° Amp. Soppo E2 - US. 22P	"
183	409	8/7/94	Cole le Gessia - 2° Amp Soppo E2 US. 266	"
184	408	" " "	" " "	"
185	407	" " "	Cole le Gessia - 2° Amp Soppo E2 US. 267	"
186	406	" " "	Cole le Gessia 2° Amp Soppo E2 US. 266	"
187	405	" " "	Cole le Gessia - 2° Amp Soppo E2 US. 267	"
188	404	" " "	Cole le Gessia - 2° Amp Soppo E2 US. 266	"
189	403	" " "	Cole le Gessia - 2° Amp Soppo E2 US. 267	"
190	417	13/7/94	Soppo E2 - 2° Amp Cole le Gessia US. 22P	"
191	401	7/7/94	Cole le Gessia - 3° Amp Soppo E2 US. 258	"
192	400	6/7/94	Cole le Gessia - 2° Amp Soppo E2 US. 266 - US. 270	"

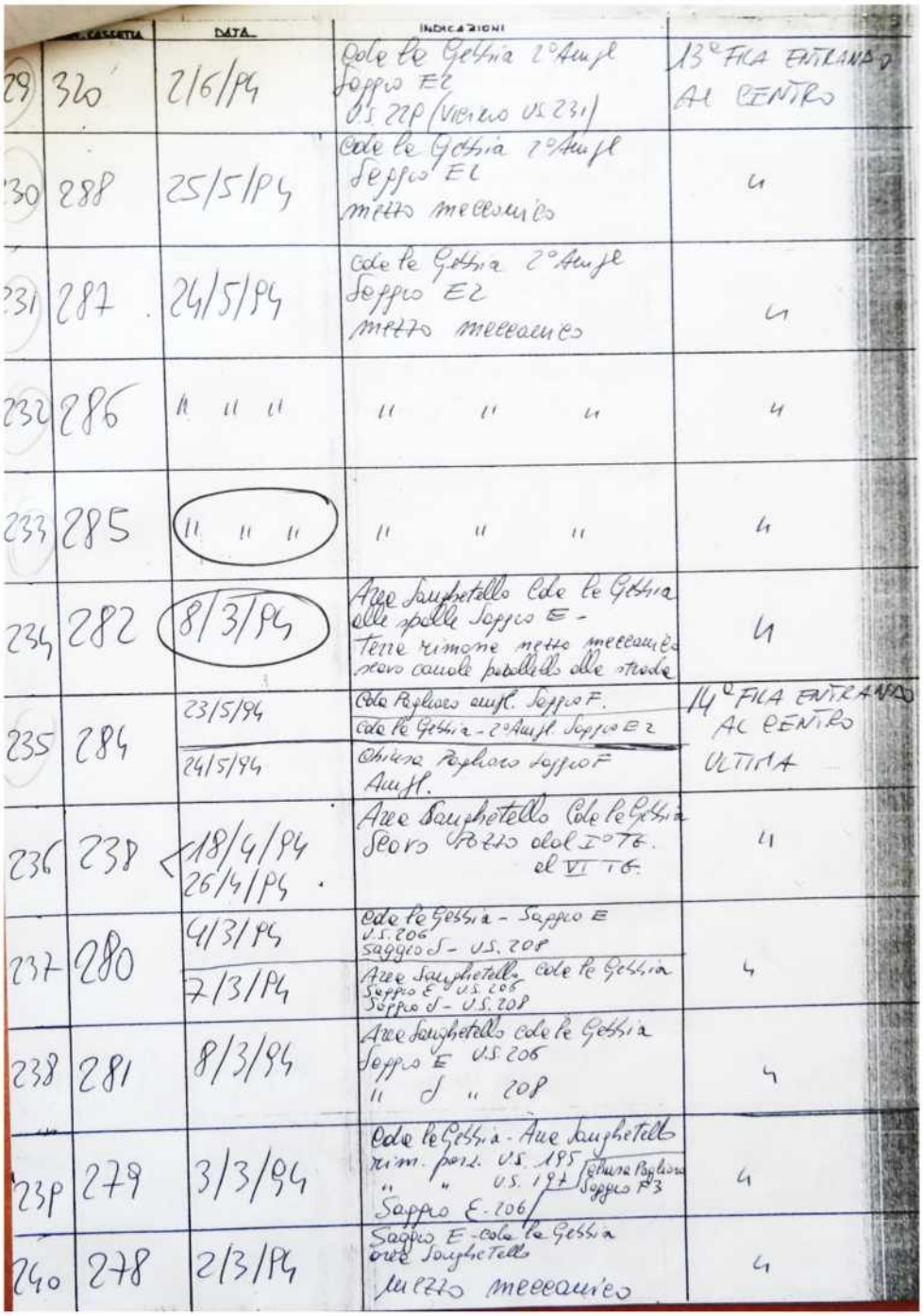


	NUM. CASSETTA	DATA	INDICAZIONI	
193	394	6/7/P4	Cde le Gessia 3° Amyl Soppo E 2 U.S. 244	11ª FICA ENTRANDO AL CENTRO
194	393	4-7-P4 5-7-P4	3° Amyl Soppo E2 TERRA ALLUVIONALE PRESTI (252 3° Amyl. Soppo E2 U.S. 161	〃
195	392	1/7/P4	Soppo E2 - 3° Amyl U.S. 152 + (?) Cde le Gessia	〃
196	391	30/6/P4	Cde le Gessia 3° Amyl Soppo E2	〃
197	390	〃 〃 〃	Cde le Gessia - 3° Amyl Soppo E2	〃
198	491	1/8/P4	Cde le Gessia - 2° Amyl Soppo E2 Trincea IV	12ª FICA ENTRANDO AL CENTRO
199	372	22/6/P4	Cde le Gessia - 2° Amyl Soppo E U.S. 237 (chiazze sinerato) 〃 〃 230	〃
200	371	20/6/P4	Chiese Pagliara Amyl. Soppo F T. 11 U.S. 72	〃
201	361	16/6/P4	〃 〃 T. 10 U.S. 60/11	〃
202	362	〃 〃 〃	〃 〃 T. 10 U.S. 61 - SEPOLTURA	〃
203	356	〃 〃 〃	〃 〃 T. 10 U.S. 60/6	〃
204	354	〃 〃 〃	〃 T. 10 〃 U.S. 60/5	〃



	CASSETTA	DATA	INDICAZIONI	12ª FILA ENTRANDO AL CENTRO
205	355	16/6/94	Chiusa Pogliaro Seppio F. Ausfl. T. 10 US. 60/5	12ª FILA ENTRANDO AL CENTRO
206	350	16/6/94	Chiusa Pogliaro Seppio F. Ausfl - Ripulitura superficiale - T.10 - FRAMM. US 60/8 60/7 - T.10 US 61 - COLLUVIAS ETÀ - T.10 CANELLINA PIEGATA US 61	11
207	349	14/6/94	Chiusa Pogliaro Seppio F- Ausfl T. 8 US. 56	11
208	348	11 11 11	Chiusa Pogliaro Ausfl Seppio F T. 8 US. 55/3	11
209	347	11 11 11	11 11 T. 8 11 11 US. 55/3	11
210	346	11 11 11	11 11 11 11 T. 8 US. 55/2	11
211	345	11 11 11	11 11 11 11 T. 8 US. 55/1	11
212	344	11 11 11	11 11 11 11 T. 8 US. 55	11
213	336	9/6/94	Cala le Gessaia - 2° Ausfl Seppio E2 Ripulitura al di sopra di 214 e 238 (strato sup. alluvionale)	11
214	342	13/6/94	Cala le Gessaia - 2° Ausfl Seppio E2 US. 243	11
215	341	11 11 11	Cala le Gessaia 2° Ausfl. Seppio E2 US 239 (no US 241 e molto ovesi cone terme epiritiane US 242)	11
216	340	11 11 11	Cala le Gessaia - 2° Ausfl Seppio E2 US. 239	11

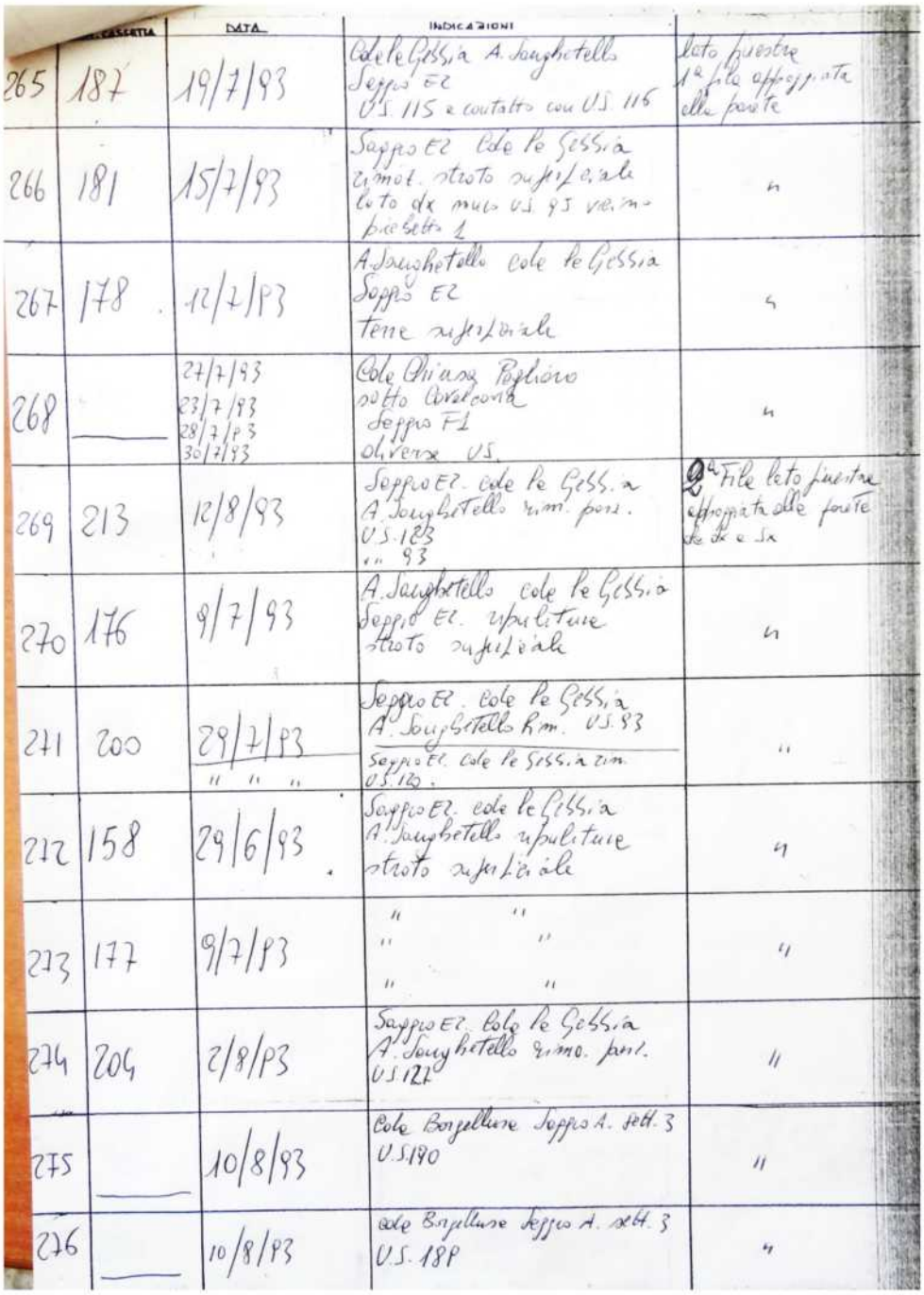
	FASCETTA	DATA	INDICAZIONI	
217	343	16/6/94	Chiusa Pozzuolo Amp. Soglio F Rip. Laterizi Superficiali	13ª FILA ENTRA AL CENTRO
218	339	13/6/94	Cde le Gessia - 2° Amp. Soglio E2 U.S. 238	〃
219	338	〃 〃 〃	〃 〃 〃	〃
220	337	〃 〃 〃	〃 〃 〃	〃
221	335	9/6/94	Cde le Gessia - 2° Amp. Soglio E2 U.S. 228 (oltre il 217 a dx del 238)	〃
222	326	3/6/94	Cde le Gessia - 2° Amp. Soglio E2 U.S. 228 (FORSE NUDO US. 232)	〃
223	325	〃 〃 〃	Cde le Gessia - 2° Amp. Soglio E2 U.S. 228 (tratto a monte del 211)	〃
224	324	〃 〃 〃	Cde le Gessia 2° Amp. Soglio E2 U.S. 228 (tratto a monte del 211)	〃
225	323	〃 〃 〃	〃 〃 〃 US. 228 (nella ricolmata del 211 e 231)	〃
226	322	〃 〃 〃	〃 〃 〃 US. 228 (nella ricolmata del US. 211 e 231)	〃
227	321	〃 〃 〃	〃 〃 US. 228 (〃 〃)	〃
228	319	2/6/94	Cde le Gessia 2° Amp. Soglio E2 U.S. 228	〃



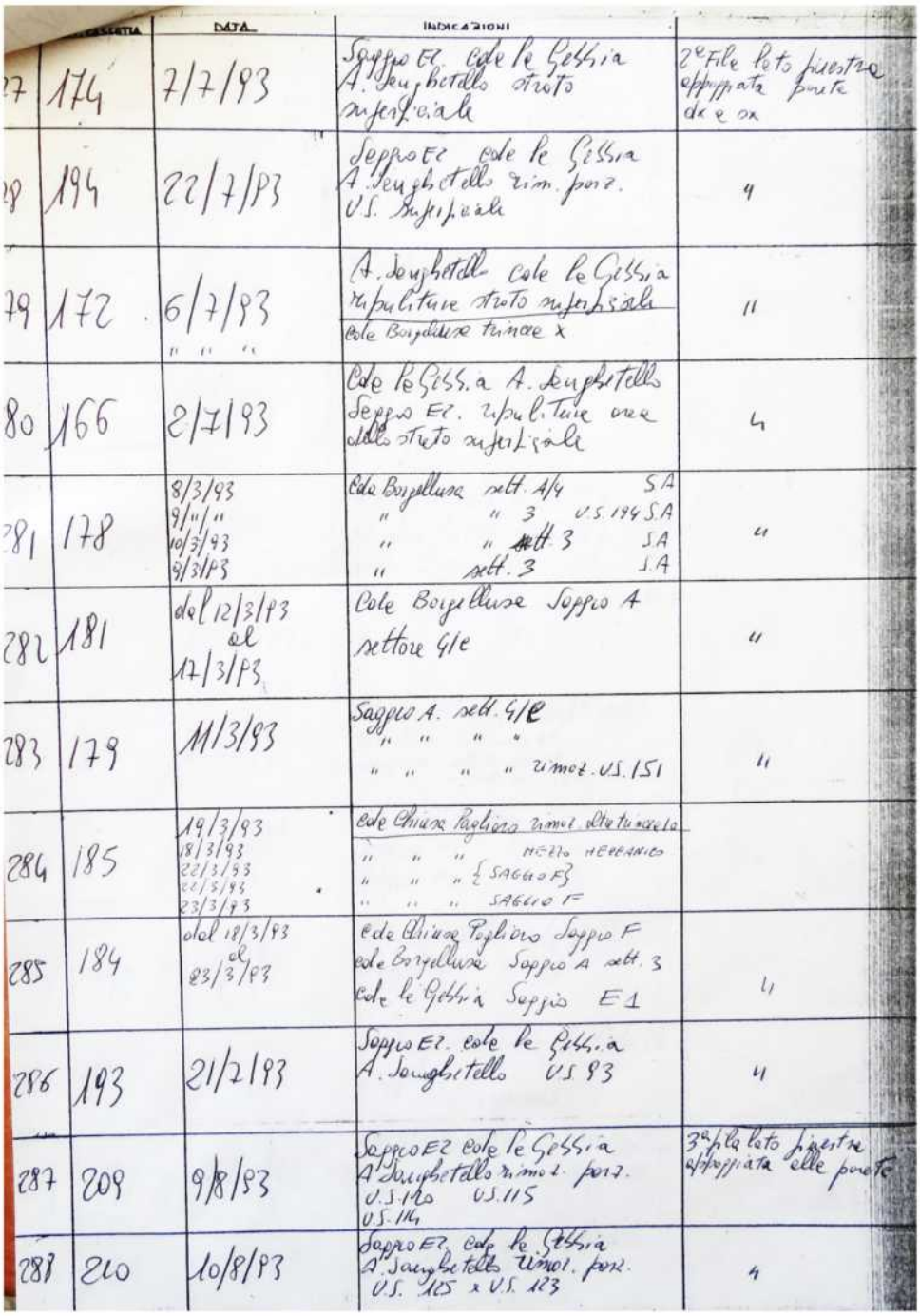
	CASSETTA	DATA	INDICAZIONI	
229	320	2/6/94	Cde le Gessia 2° Ampl Saggio E2 U.S. 229 (Inverso US 231)	13° FILA ENTRANDO AL CENTRO
230	288	25/5/94	Cde le Gessia 2° Ampl Saggio E2 metto meccanico	〃
231	287	24/5/94	Cde le Gessia 2° Ampl Saggio E2 metto meccanico	〃
232	286	〃 〃 〃	〃 〃 〃	〃
233	285	〃 〃 〃	〃 〃 〃	〃
234	282	8/3/94	Aree Saughetello Cde le Gessia alle spalle Saggio E - Tene rimane metto meccanico sopra canale parallelo alla strada	〃
235	284	23/5/94 24/5/94	Cde Pagliaro ampl. Saggio F. Cde le Gessia - 2° Ampl. Saggio E2 Chiesa Pagliaro Saggio F Ampl.	14° FILA ENTRANDO AL CENTRO ULTIMA
236	238	18/4/94 26/4/94	Aree Saughetello Cde le Gessia Sopra US 220 dal I° TG. al VI TG.	〃
237	280	4/3/94 7/3/94	Cde le Gessia - Saggio E US. 206 Saggio J - US. 208 Aree Saughetello Cde le Gessia Saggio E - US. 206 Saggio J - US. 208	〃
238	281	8/3/94	Aree Saughetello Cde le Gessia Saggio E US. 206 〃 J 〃 208	〃
239	279	3/3/94	Cde le Gessia - Aree Saughetello rim. parz. US. 195 〃 〃 US. 194 Saggio E. 206 (Colmata Pagliaro Saggio F3)	〃
240	278	2/3/94	Saggio E - Cde le Gessia Aree Saughetello metto meccanico	〃

	CASSETTA	DATA	INDICAZIONI	
241	277	2/3/84	Saggio Ampl S' Area Saughetello Cala le Gessia US 195 rim. port.	14ª FILA ENTRANDO AL CENTRO ULTIMA
242	276	1/3/84	Area Saughetello Cala le Gessia Saggio S' Rifulture parte nord US. 192/194. Saggio S' US. 197 " " 115	"
243	275	25/2/84	Area Saughetello cala le Gessia Saggio E. US. 203	"
		28/2/84	Area Saughetello Cala le Gessia Saggio S' - US 194 " S' - US 197 - 195 Saggio E prot 2 Ampl US. 186	"
244	274	25/2/84	Cala le Gessia Area Saughetello Saggio S' - US. 195	"
245	273	" " "	Cala le Gessia Area Saughetello Saggio S' US. 115 " 192 " 186 " 192	"
246	272	24/2/84	Area Saughetello cala le Gessia Saggio S' - US 115 " S' - US 192	"
247	271	" " "	Area Saughetello Cala le Gessia Saggio S' US. 115	"
248	270	23/2/84	Area Saughetello Cala le Gessia Saggio E sett. 2 rimoz. US 191 - US 200 - 191 (TERRA) US 201 - US 191	"
249	269	22/2/84	Area Saughetello Cala le Gessia Saggio E sett. 2 - S' - " " " " - S	"
250	268	21/2/84	Area Saughetello cala le Gessia Saggio E sett. 2 I° Ampl rimoz. US 186	"
251	267	21/2/84	Area Saughetello Cala le Gessia Saggio E II° Ampl. Rifulture	"
252	266	" " "	Area Saughetello cala le Gessia Saggio E II° Ampl Rifulture	"

	CASSETTA DA FRUTTA	DATA	INDICAZIONI	
253		12/08/93	Cola Borgelluse Saggio A sett. 3 Rim. US. 192	lato finestra 1ª FILA APPOGGIATA ALLA PARETE
254		6/9/93	Cola Borgelluse S. A. sett. 3 U.S. 187 U.S. 140 U.S. 139	"
255	212	11/8/93	Cola le Gessia Aree Sanghetello Saggio E2 U.S. 93	"
256	208	9/8/93	Saggio E2 cola le Gessia A. Sanghetello U.S. 120	"
257	211	10/8/93	" " U.S 120	"
258	206	9/8/93	Saggio E2. cola le Gessia A Sanghetello U.S. 127 U.S. 115	"
259	192	21/7/93	Saggio E2 cola le Gessia U.S. 109	"
260	188	19/7/93	A. Sanghetello P. le Gessia Saggio E2 Area Sopra Sospensione Strato superficiale	"
261	183	16/7/93	A Sanghetello Cola le Gessia Saggio E2. rimozione strato superficiale	"
262	184	16/7/93	" " " " " "	"
263	186	19/7/93	" " " " Rimoz. US. e contatto U.S. 116	"
264	182	15/7/93	Saggio E2. Cola le Gessia A Sanghetello rimozione strato superficiale Area precedente Sg DX	"



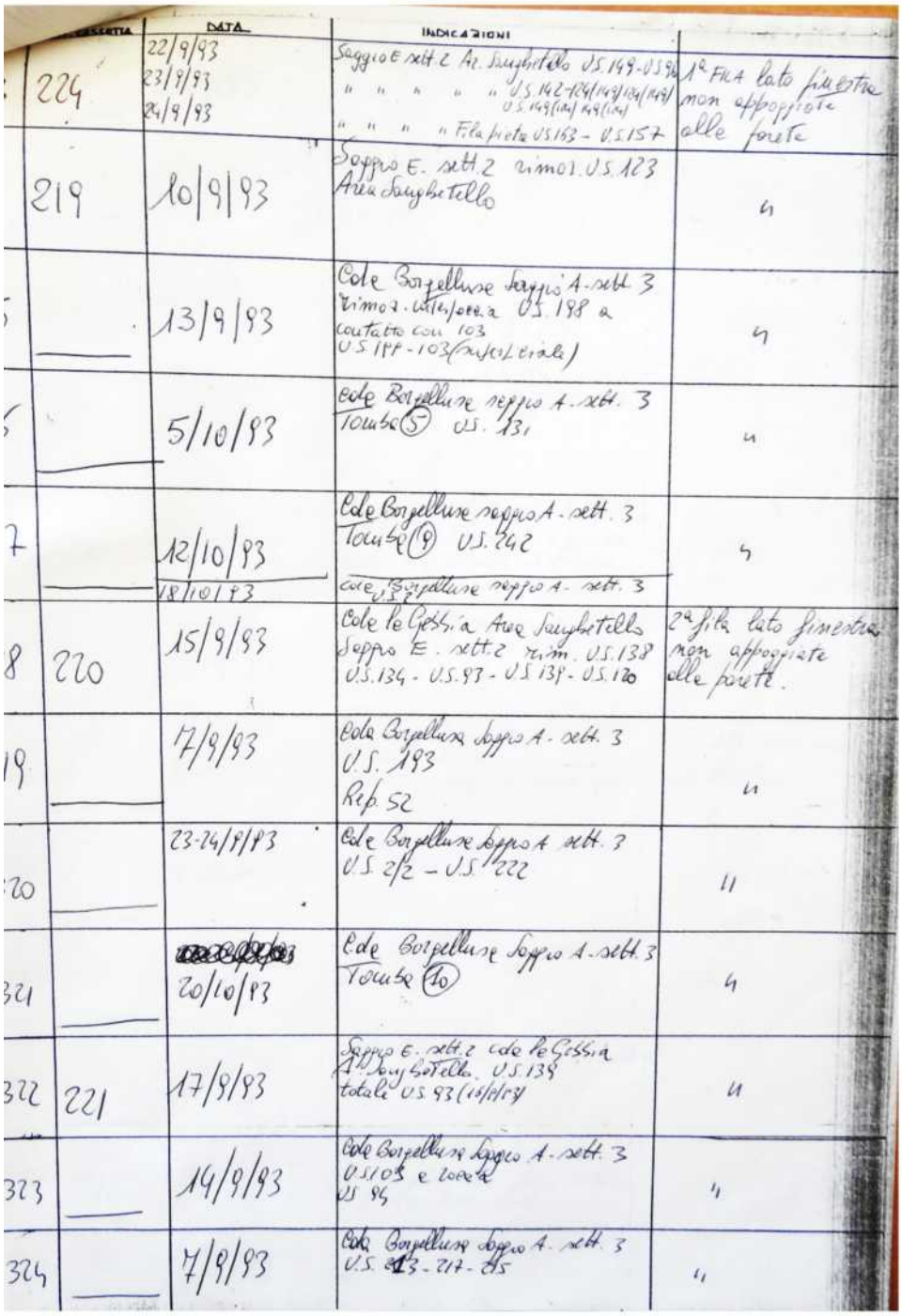
		DATA	INDICAZIONI	
265	187	19/7/93	Cole le Gessia A. Sanghetello Soppo ER US 115 a contatto con US 116	lato finestra 1ª fila appoggiata alla parete
266	181	15/7/93	Soppo ER Cole le Gessia rimoz. strato superficiale lato dx mur. US 93 verso picchetto 1	"
267	178	12/7/93	A. Sanghetello cole le Gessia Soppo ER tene superficiale	"
268	———	27/7/93 23/7/93 28/7/93 30/7/93	Cole Piana Poglioro sotto Arsicovia Soppo FI Oliveros US.	"
269	213	12/8/93	Soppo ER. cole le Gess. a A. Sanghetello rim. pav. US 123 " 93	2ª Fila lato finestra appoggiata alla parete lato dx e sx
270	176	9/7/93	A. Sanghetello cole le Gessia Soppo ER. ripulitura strato superficiale	"
271	200	29/7/93 " " "	Soppo ER. Cole le Gessia A. Sanghetello Rim. US 93 Soppo ER. cole le Gessia rim. US 120.	"
272	158	29/6/93	Soppo ER. cole le Gessia A. Sanghetello ripulitura strato superficiale	"
273	177	9/7/93	" " " " " "	"
274	204	2/8/93	Soppo ER. Cole le Gessia A. Sanghetello rimo. pav. US 122	"
275	———	10/8/93	Cole Borgellone Soppo A. sett. 3 US 190	"
276	———	10/8/93	Cole Borgellone Soppo A. sett. 3 US. 188	"



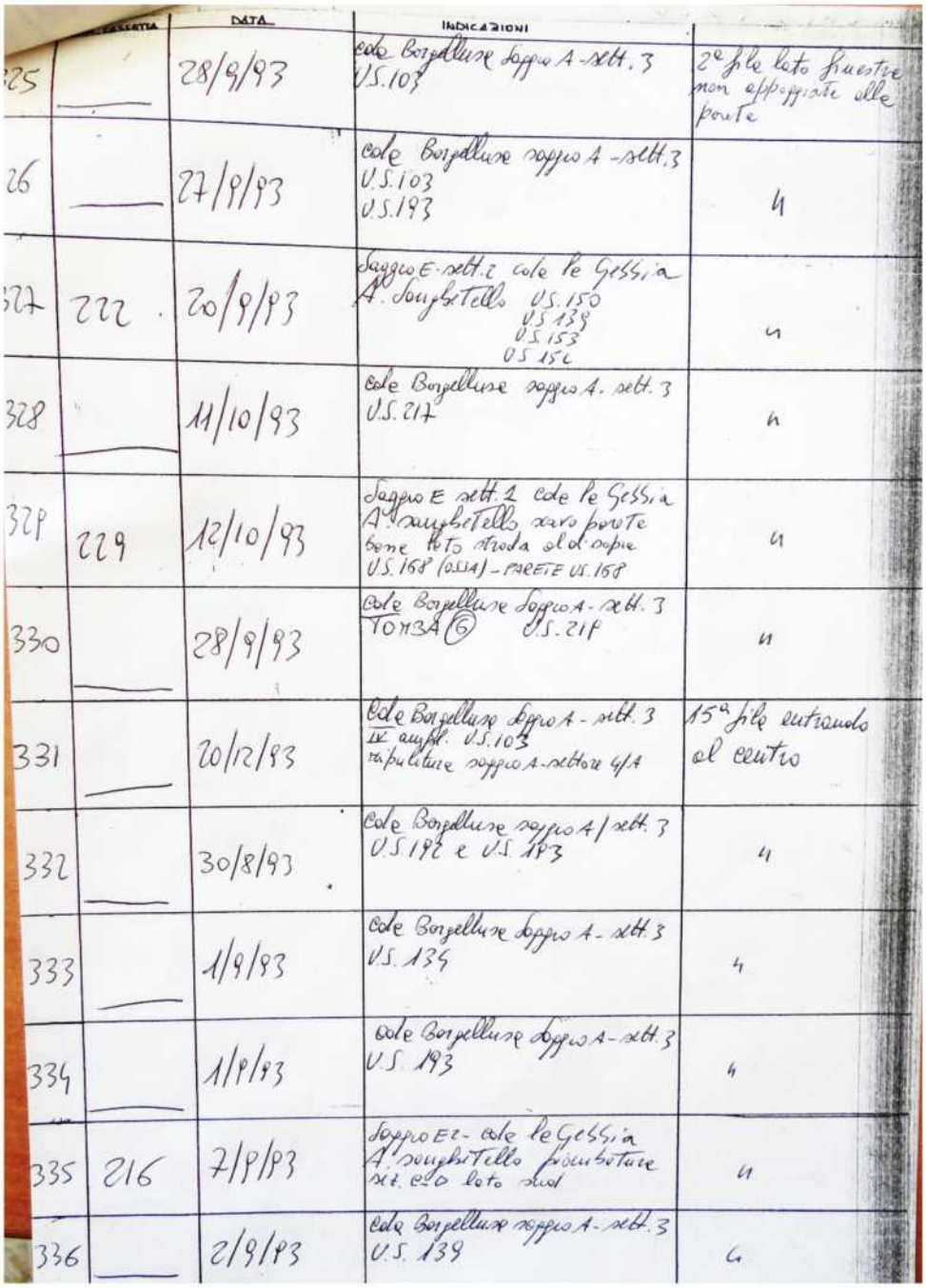
	DATA	INDICAZIONI	
174	7/7/93	Saggio E2. cede le Gessia A. Scughetello strato superficiale	2ª File lato finestra appoggiata parete dx e sx
194	22/7/93	Saggio E2 cede le Gessia A. Scughetello rim. parz. U.S. superficiale	4
172	6/7/93 " " "	A. Scughetello cede le Gessia rimuliture strato superficiale / cede Borgellese rimoz x	11
166	2/7/93	Cde le Gess.a A. Scughetello Saggio E2. rimuliture area dello strato superficiale	4
178	8/3/93 9/"/" 10/3/93 9/3/93	Cde Borgellese sett. A/4 SA " " 3 U.S. 144 SA " " sett 3 SA " sett. 3 SA	"
181	dal 12/3/93 al 17/3/93	Cede Borgellese Saggio A settore G/e	"
179	11/3/93	Saggio A. sett. G/e " " " " " " " rimoz. US. 151	"
185	19/3/93 18/3/93 22/3/93 22/3/93 23/3/93	cede Chiusa Pagliara rimoz. strutturale " " " netto herbarico " " " SAGGIO F3 " " " SAGGIO F	
184	dal 18/3/93 al 23/3/93	cde Chiusa Pagliara Saggio F cde Borgellese Saggio A sett. 3 cede le Gessia Saggio E1	4
193	21/2/93	Saggio E2. cede le Gessia A. Scughetello US 93	4
209	9/8/93	Saggio E2 cede le Gessia A Scughetello rimoz. parz. U.S. 140 US. 115 US. 114	3ª fila lato finestra appoggiata alle pareti
210	10/8/93	Saggio E2. cede le Gessia A. Scughetello rimoz. parz. U.S. 115 e U.S. 123	4

	SEZIONE	DATA	INDICAZIONI	
289		9/8/93	cde Borgelluse Seppo 4 xlt. 3 rimot. US. 190	3° File lato finestra sfoggiato sulle punte
290		9/8/93	cde Borgelluse Seppo A - xlt. 3 US. 188	"
291		11/8/93	cde Borgelluse Seppo 4 xlt. 3 US 192	"
292		11/8/93	cde Borgelluse Seppo 4/xlt. 3 US. 190 " " 192	"
293	202	3/7/93	Seppo E2. cde le Gessaia A. Sanghetello rimoz p. US 122 altre rimoz 115	"
294	162	15/2/93	Cde Borgelluse Seppo A xlt. 3 rimot. US. 154	"
295	160	12/2/93	cde Borgelluse Seppo Ampl. xlt. 4 rimot. US. 150 - US. 98 Seppo A. xlt. 2 US. 98 " " " 4/c US. 172 e US. 170	"
296		dal 13/7/93 al 22/7/93	cde chiusa Reglisse Saggio F1 R2 - TOMBA (6) Seppo F3 TOMBA (5)	"
297	190	20/7/93	A. Sanghetello cde le Gessaia Seppo E2. US 108	"
298	185	16/7/93	A. Sanghetello cde le Gessaia Seppo E2. US. 194 US. 115	"
299	191	20/7/93	A. Sanghetello cde le Gessaia Seppo E2. rimoz. US. 108	"
300	173	6/7/93	A Sanghetello cde le Gessaia Seppo E2. ripulitura strato superficiale	"

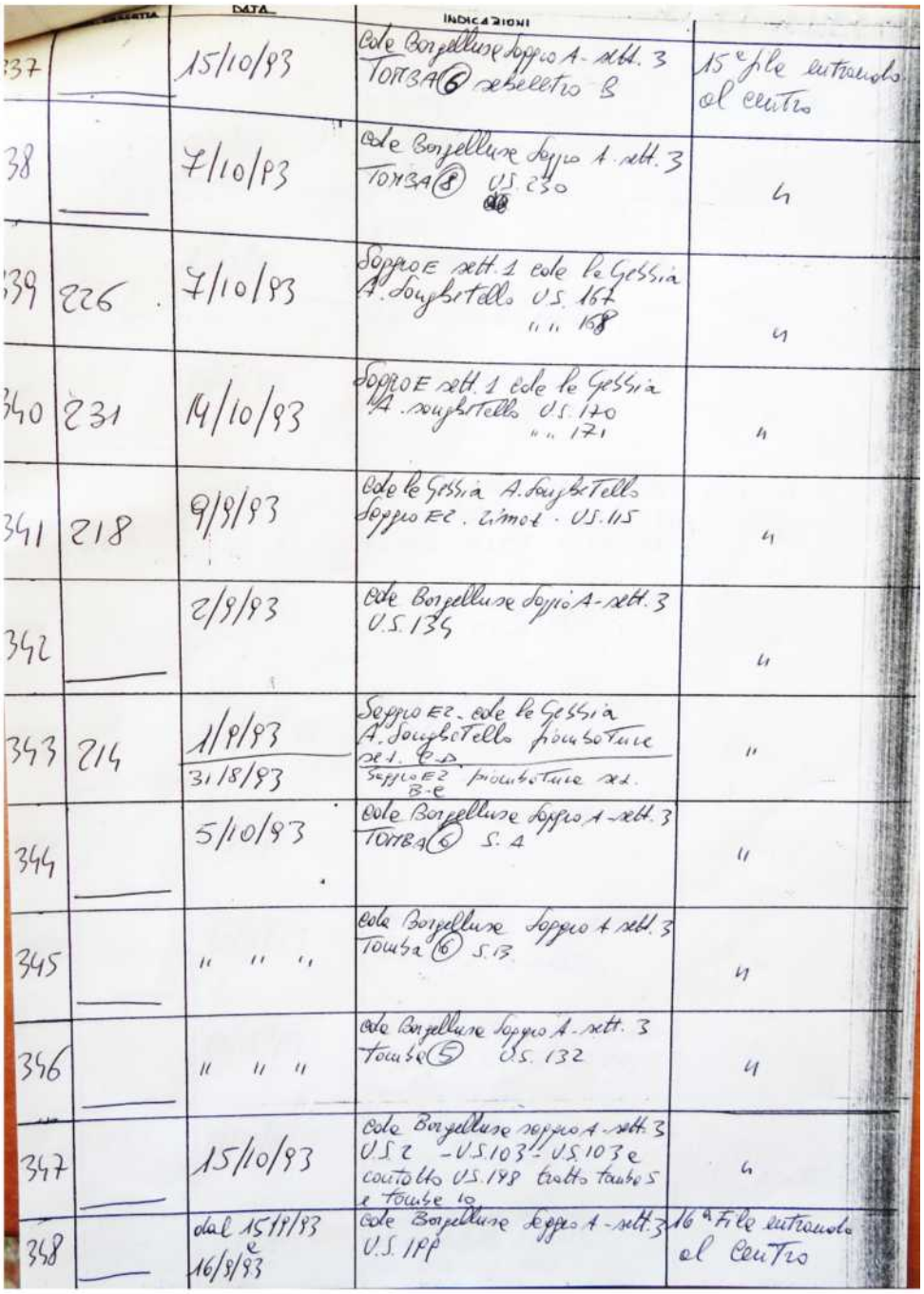
		DATA	INDICAZIONI	
01	195	23/7/93	Soppo E2. A. Longobardo Cole le Gessia rimoz parziali US 93	3ª fila lato finestra appoggiata alle pareti
02	151	4/2/93	Cole Borgalluzzo Soppo A settore 4/A rimoz. US 141 ripie US. 148	"
		" " "	Soppo A sett 4/A US 146 ripie US 147	
03	164	1/7/93	A. Longobardo Cole le Gessia Soppo E2. ripulitura rimoz superficiale	"
304	217	8/9/93	Soppo E2. Cole le Gessia A. Longobardo rimoz. parte B-C 2° tratto terra matrone tavolette rimoz parziale US 115	1ª Fila lato Finestre non appoggiate alle pareti
305		6/9/93	Cole Borgalluzzo Soppo A - sett. 3 US 193 " " 52	"
306		5/10/93	Cole Borgalluzzo Soppo A - settore 3 TOMBA (6)	"
307		4/10/93	Cole Borgalluzzo Soppo A - sett. 3 rimoz. US 23	"
		6/10/93	ripulitura e terra " " US 22 - US 103	
308	225	6/10/93	Soppo E. sett. 1 cole le Gessia rimoz. US. 166	"
309	230	13/10/93	Soppo E sett. 1 cole le Gessia rim. US 169	"
310		18/11/93	Cole Borgalluzzo Soppo A - sett. 3 rim. US 2. US 103 US 198	"
311		13/12/93	Cole Borgalluzzo Soppo A - sett. 3 Tomba (11) rim. US 188 rimoz. US. 250	"
312		15/12/93	Cole Borgalluzzo Soppo A - sett. 3 rimoz. US. 2 US 103	"



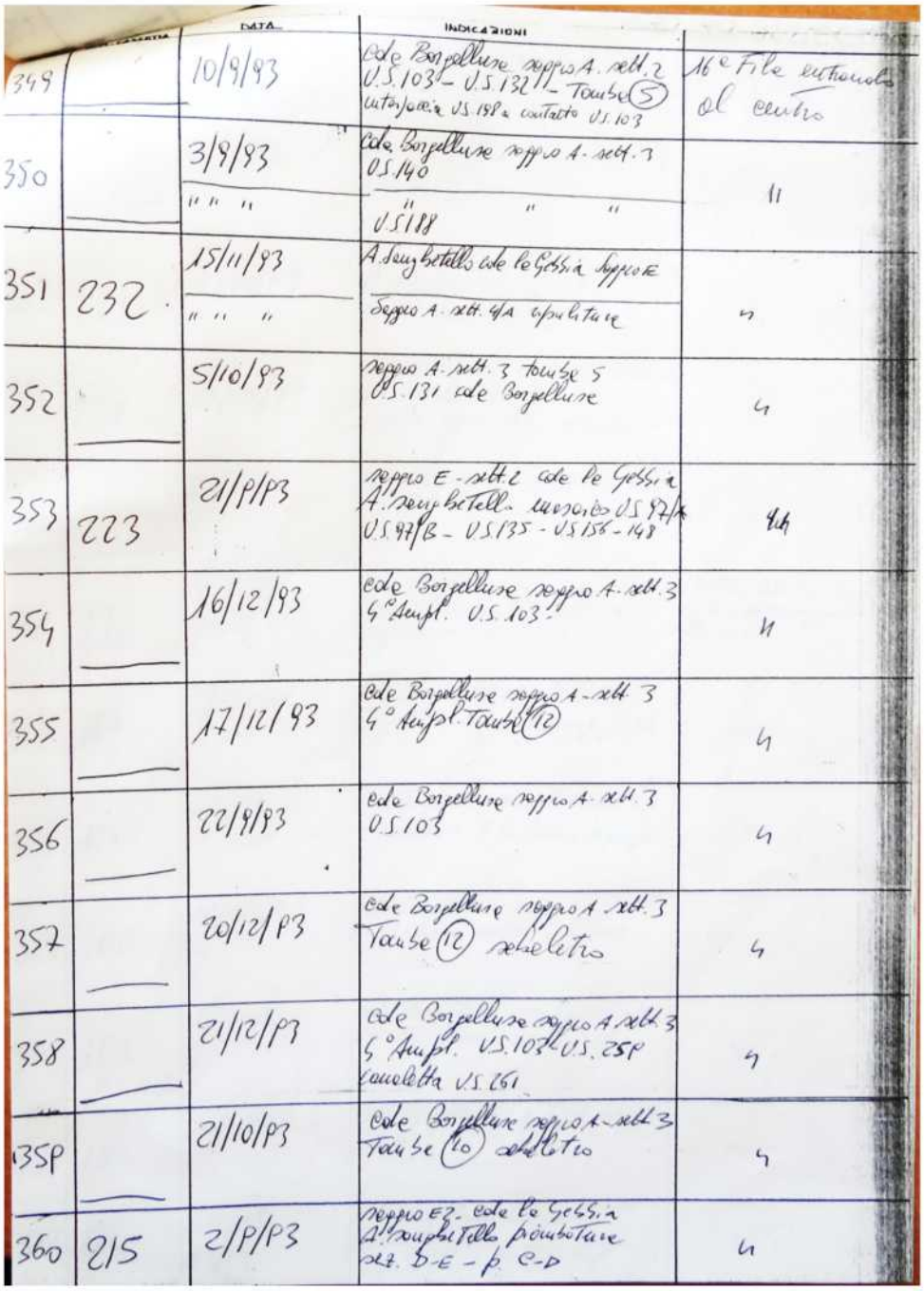
		DATA	INDICAZIONI	
	224	22/9/93 23/9/93 24/9/93	Saggio E sett 2 Ar. Sanghetello US 149-US 96 " " " " " US 142-164(149)(134)(149) US 149(124) 149(124) " " " " Fila piota US 163 - US 157	1ª FILA lato finestra non appoggiata alle parete
	219	10/9/93	Sappio E. sett 2 rimoz. US 123 Area Sanghetello	〃
	———	13/9/93	Cde Borgellune Sappio A-sett 3 rimoz. tale/coperta US 198 a contatto con 103 US 198 - 103 (parete laterale)	〃
	———	5/10/93	Cde Borgellune sappio A-sett. 3 Tomba (5) US. 131	〃
	———	12/10/93 18/10/93	Cde Borgellune sappio A-sett. 3 Tomba (9) US. 242 cde Borgellune sappio A-sett. 3	〃
	220	15/9/93	Cde le Cessia Area Sanghetello Sappio E. sett 2 rim. US 138 US 134 - US 93 - US 139 - US 120	2ª fila lato finestra non appoggiata alle parete.
	———	17/9/93	Cde Borgellune Sappio A-sett. 3 US. 193 Rep. 52	〃
	———	23-24/9/93	Cde Borgellune Sappio A sett. 3 US 2/2 - US 222	〃
	———	[illegible] 20/10/93	Cde Borgellune Sappio A-sett 3 Tomba (10)	〃
	221	17/9/93	Sappio E. sett 2 cde le Cessia Area Sanghetello US 139 totale US 93 (15/11/93)	〃
	———	14/9/93	Cde Borgellune Sappio A-sett. 3 US 103 e roccia US 96	〃
	———	17/9/93	Cde Borgellune Sappio A. sett. 3 US [illegible] - 217 - 215	〃



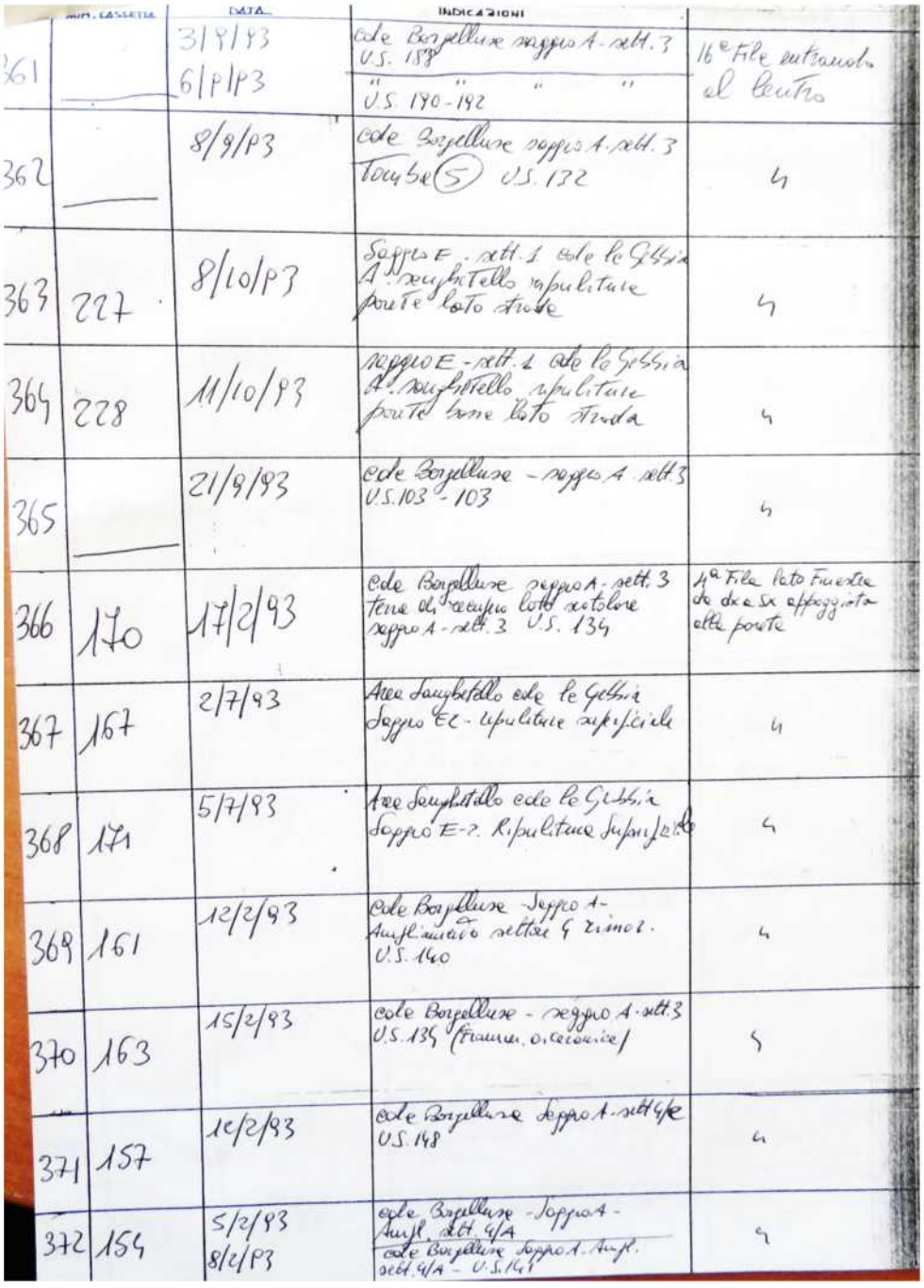
	ASSENTIA	DATA	INDICAZIONI	
325		28/9/93	Cole Borgellune Saggio A - sett. 3 US. 103	2ª fila lato finestre non appoggiata alla parete
326		27/9/93	Cole Borgellune saggio A - sett. 3 US. 103 US. 193	〃
327	222	20/9/93	Saggio E - sett. 2 Cole le Gessaia A. Longobello US. 150 US 138 US 153 US 152	〃
328		11/10/93	Cole Borgellune saggio A. sett. 3 US. 217	〃
329	229	12/10/93	Saggio E sett. 2 Cole le Gessaia A. Longobello zero parete bene lato strada al di sopra US. 168 (ossa) - PARETE US. 168	〃
330		28/9/93	Cole Borgellune Saggio A - sett. 3 TOMBA (6) US. 218	〃
331		20/12/93	Cole Borgellune Saggio A - sett. 3 IX ampl. US. 103 ripulitura saggio A - settore 4/A	15ª fila entrando al centro
332		30/8/93	Cole Borgellune saggio A / sett. 3 US. 192 e US. 193	〃
333		1/9/93	Cole Borgellune Saggio A - sett. 3 US. 134	〃
334		1/9/93	Cole Borgellune Saggio A - sett. 3 US. 193	〃
335	216	7/9/93	Saggio E2 - Cole le Gessaia A. Longobello fondazione sett. est lato sud	〃
336		2/9/93	Cole Borgellune saggio A - sett. 3 US. 139	〃



		DATA	INDICAZIONI	
337		15/10/93	Cole Borgelluse Soppio A - sett. 3 Tomba (6) scheletro B	15° file entrando al centro
38		7/10/93	Cole Borgelluse Soppio A - sett. 3 Tomba (8) US. 230	〃
339	226	7/10/93	Soppio E sett. 1 cole le Gessia A. Soughetello US. 167 〃 〃 168	〃
340	231	14/10/93	Soppio E sett. 1 cole le Gessia A. Soughetello US. 170 〃 〃 171	〃
341	218	9/9/93	Cole le Gessia A. Soughetello Soppio E2. limot. US. 115	〃
342		2/9/93	Cole Borgelluse Soppio A - sett. 3 US. 134	〃
343	214	1/9/93 — 31/8/93	Soppio E2. cole le Gessia A. Soughetello fondo strutture sett. E-D. Soppio E2 fondo strutture sett. B-E	〃
344		5/10/93	Cole Borgelluse Soppio A - sett. 3 Tomba (6) S. 4	〃
345		〃 〃 〃	Cole Borgelluse Soppio A sett. 3 Tomba (6) S. 13	〃
346		〃 〃 〃	Cole Borgelluse Soppio A - sett. 3 Tomba (5) US. 132	〃
347		15/10/93	Cole Borgelluse soppio A - sett. 3 US 2 - US. 103 - US. 103 e contatto US. 148 tratto tombe 5 e tombe 10	〃
348		dal 15/9/93 e 16/9/93	Cole Borgelluse Soppio A - sett. 3 US. 144	16° File entrando al Centro



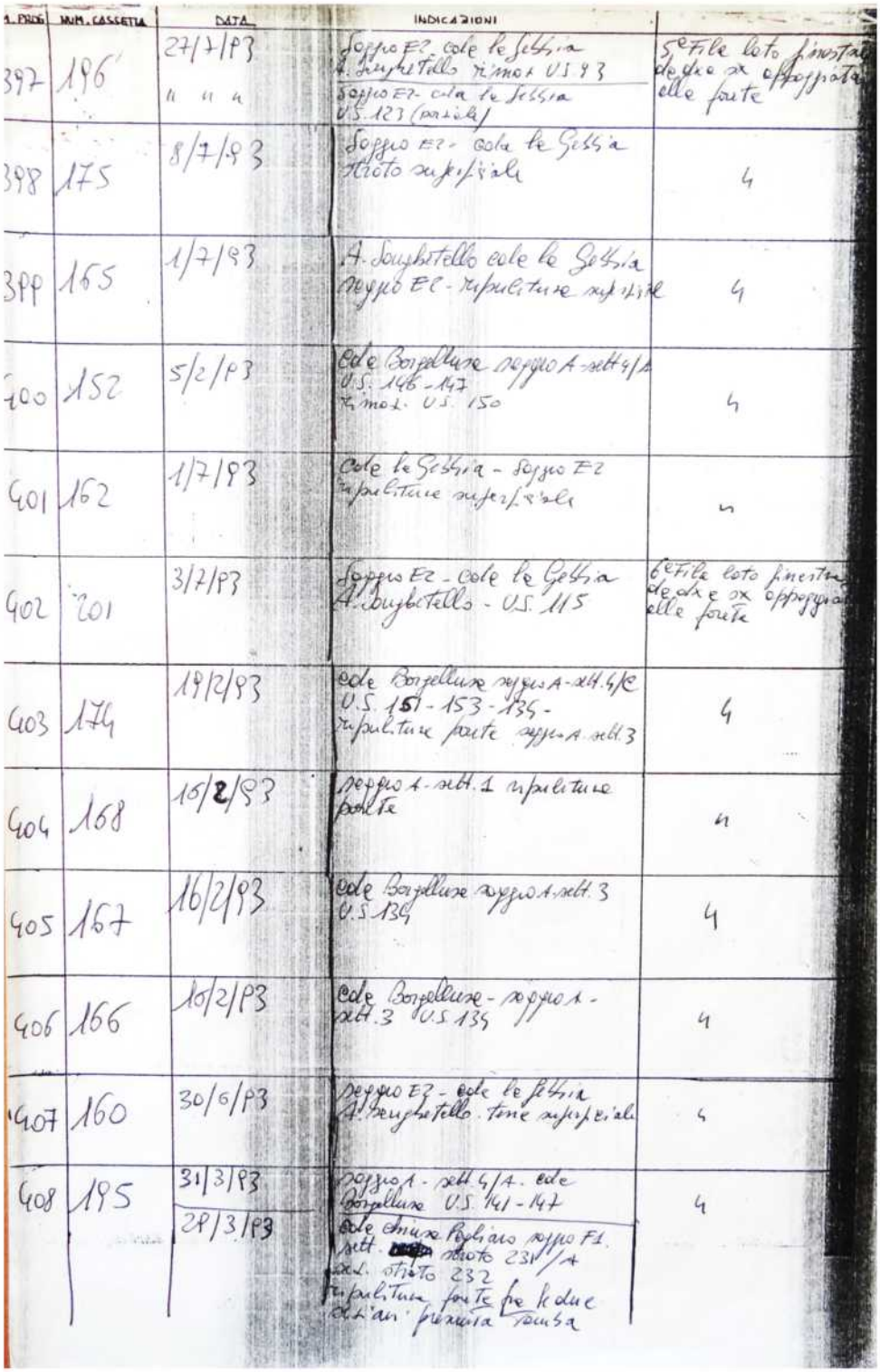
		DATA	INDICAZIONI	
349		10/9/93	Cde Borgelluse saggio A. sett. 2 US. 103 - US. 132 - Tomba (5) interfaccia US. 158 a contatto US. 103	16° File archivio del centro
350		3/9/93 " " "	Cde Borgelluse saggio A. sett. 3 US. 140 " " " US. 188	"
351	232	15/11/93 " " "	A. sanguigno Cde le Gessaie saggio E Saggio A. sett. 4/A epipaleolitico	"
352		5/10/93	saggio A. sett. 3 tomba 5 US. 131 Cde Borgelluse	"
353	223	21/9/93	saggio E - sett. 2 Cde le Gessaie A. sanguigno Botella mesolitico US. 97/A US. 97/B - US. 135 - US. 156 - 148	"
354		16/12/93	Cde Borgelluse saggio A. sett. 3 4° Ampl. US. 103	"
355		17/12/93	Cde Borgelluse saggio A - sett. 3 4° Ampl. Tomba (12)	"
356		22/9/93	Cde Borgelluse saggio A. sett. 3 US. 103	"
357		20/12/93	Cde Borgelluse saggio A sett. 3 Tomba (12) scheletro	"
358		21/12/93	Cde Borgelluse saggio A sett. 3 4° Ampl. US. 103 - US. 251 canaletta US. 261	"
359		21/10/93	Cde Borgelluse saggio A - sett. 3 Tomba (10) scheletro	"
360	215	2/9/93	saggio E2 - Cde le Gessaie A. sanguigno Botella pavimentazione sett. D-E - p. C-D	"



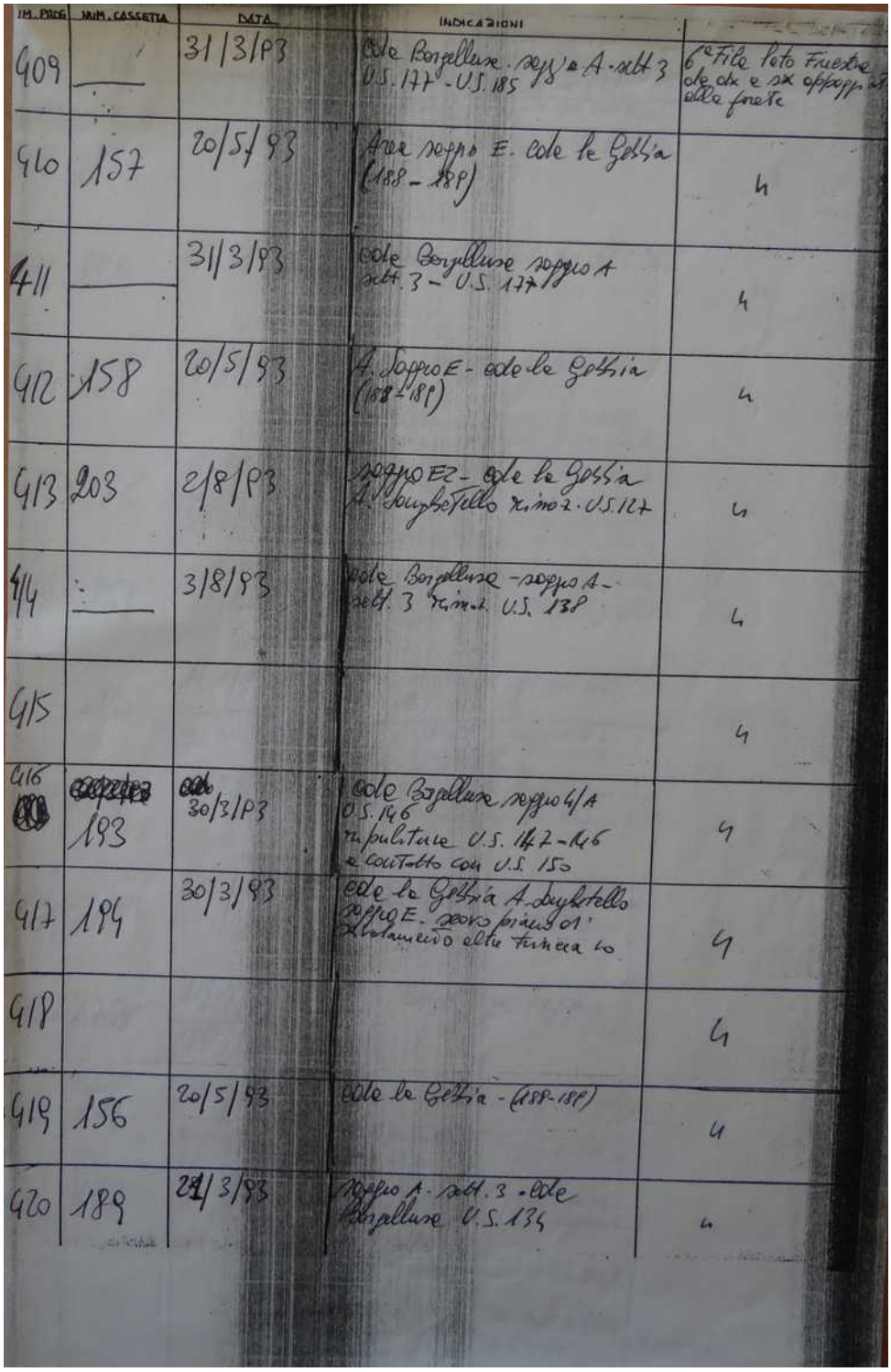
	NUM. CASSETTA	DATA	INDICAZIONI	
361		3/9/93 6/9/93	cde Borgellune saggio A - sett. 3 U.S. 139 " U.S. 140-142 " "	16ª Fila entrando al centro
362		8/9/93	cde Borgellune saggio A. sett. 3 Tomba (5) U.S. 132	〃
363	227	8/10/93	Saggio E. sett. 1 cde le Gessaie A. sarcofago rupicolare parete lato strada	〃
364	228	11/10/93	saggio E - sett. 2 cde le Gessaie A. sarcofago rupicolare parete sono lato strada	〃
365		21/9/93	cde Borgellune - saggio A. sett 3 U.S. 103 - 103	〃
366	170	17/2/93	cde Borgellune saggio A - sett. 3 tenue di raccordo lotti rotolare saggio A - sett. 3 U.S. 134	4ª Fila lato Fiorelle da dx a Sx appoggiata alla parete
367	167	2/7/93	Area Sarcofago cde le Gessaie Saggio EC - rupicolare superficiale	〃
368	171	5/7/93	Area Sarcofago cde le Gessaie Saggio E-2. Rupicolare superficiale	〃
369	161	12/2/93	cde Borgellune Saggio A - Ampliamento settore 4 rimoz. U.S. 140	〃
370	163	15/2/93	cde Borgellune - saggio A. sett 3 U.S. 134 (frammen. di ceramica)	〃
371	157	10/2/93	cde Borgellune Saggio A. sett 4/A U.S. 148	〃
372	154	5/2/93 8/2/93	cde Borgellune - Saggio A - Ampl. sett. 4/A cde Borgellune Saggio A. Ampl. sett. 4/A - U.S. 141	〃

	CASSETTA	DATA	INDICAZIONI	
373	180	11/3/93	Cde le Gelsia A. Laughstello rappo E1 - sepolture parte lato strada - limit. terminate	9ª Fila lato Finestra da dx a sx appoggiata alle parte
374	182	16/3/93	Area Laughstello cde le Gelsia sepolture parte e piano alligno parte	〃
375	188	23/2/93	Area Laughstello cde le Gelsia rappo E1 - sepolture fosse di scarico terminate	〃
376	153	5/2/93	Rappo A. cde Borgellaro sett. 4/C - US 148 US 154	〃
377	150	4/2/93 5/2/93	Cde Borgellaro Rappo A - sett 4/C rimoz. US. 148 〃 〃	〃
378	183	18/3/93	A. Laughstello cde le Gelsia rimoz. piano alte terminate	〃
379	155	8/2/93 8/2/93	cde Borgellaro - rappo A - limit. sett. 4/A - US. 141 rappo A - sett. 3 Tombe (4) sepolture (5) rimoz US 156	〃
380	156	8/2/93	cde Borgellaro - rappo A - sett. 4/C - rimoz. US. 151 US 153 - 155 - US. 154.	〃
381	168	2/7/93	A. Laughstello cde le Gelsia rappo E2 - sepolture superficiale	〃
382	163	1/7/93	A. Laughstello cde le Gelsia rappo E2 - sepolture superficiali	〃
383	196	23/7/93	rappo E2 - cde le Gelsia A. Laughstello US 93 e di strutt. US 121 rimoz. US 116 parziale	5ª Fila lato Finestra da dx a sx appoggiata alle parte
384	175	23/2/93	Cde Borgellaro rappo A - sett 4/C US 167	〃

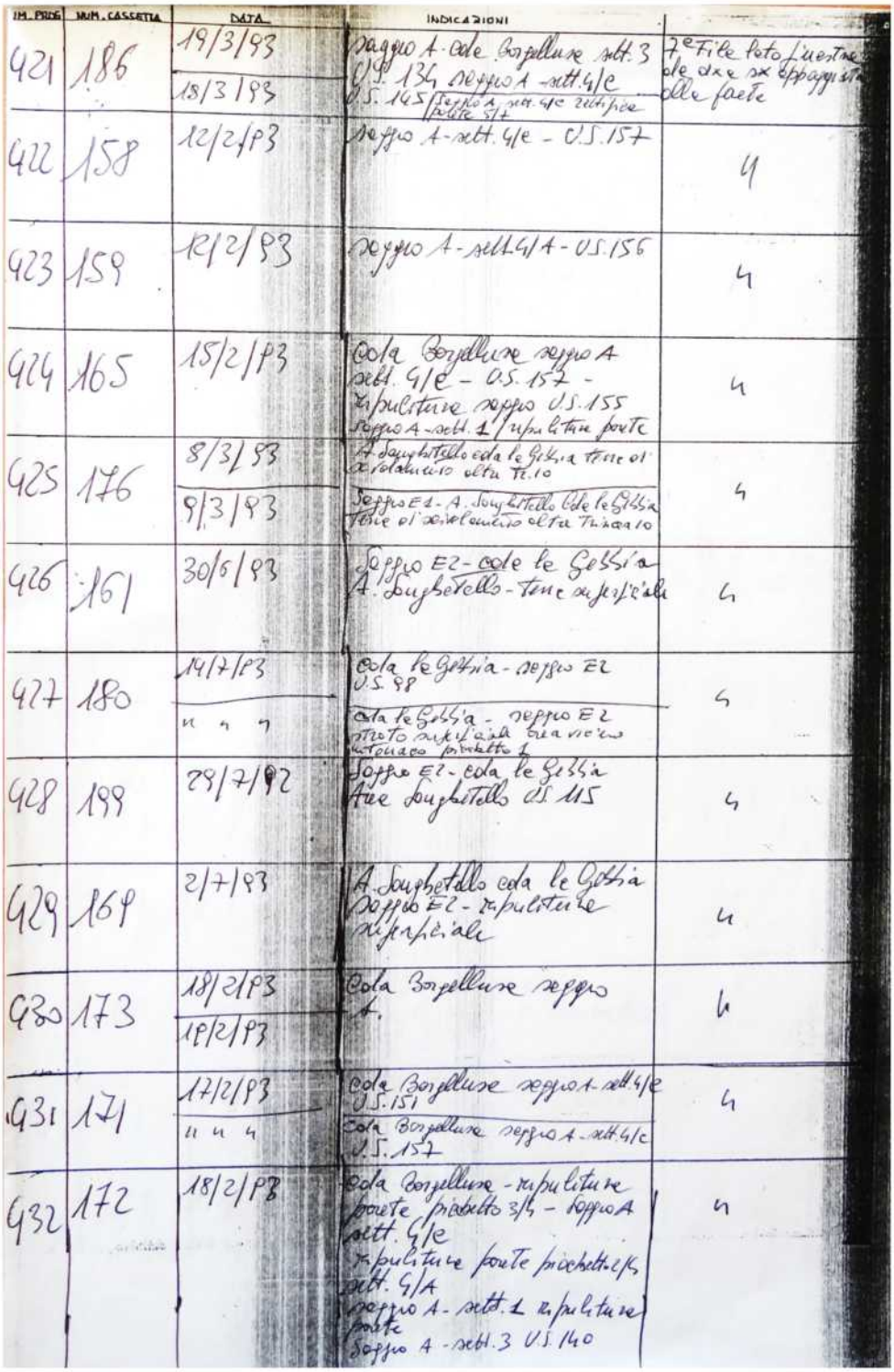
		DATA	INDICAZIONI	
385	198	28/7/93	Saggio E2 - cede le Gessia A. Sanghitello rimoz. US 93	5ª Filo lato Finestra da cui si affaccia delle fonte
386	—	5/8/93	cede Borgellese saggio A - att. 3 rimoz. U.S. 186 - US. 190 - 187	4
387	207	5/8/93	saggio E2 - cede le Gessia A. Sanghitello rimoz. U.S. 115	4
388	192	29/3/93	cede Borgellese saggio A - att. 3 U.S. 177	4
389	190	27/3/93	cede Borgellese saggio A - att. 4/A U.S. 146	4
390	191	29/3/93	cede Borgellese saggio A - att. 3 U.S. 134	4
391	187	23/3/93 24/3/93 25/3/93	saggio E1 - cede le Gessia A. Sanghitello - rimoz. fino a che scavabilmente fino alla trincea 10 Borgellese saggio B. 1 superficie formata da (Borgellese att. 4/A US 132)	4
392	179	13/7/93 14/7/93	Saggio E2 cede le Gessia Macerie bruciato superficiale cede le Gessia superficie U.S. 94	4
393	189	19/7/93	A. Sanghitello cede le Gessia saggio E2 - Alle sopra copertura strato superficiale	4
394	205	3/8/93	saggio E2 - cede le Gessia rimoz. U.S. 115	4
395	—	4/8/93	cede Borgellese - saggio A - att. 3 rimoz. U.S. 186	4
396	159	30/6/93	saggio E2 - cede le Gessia fine superficiale	4



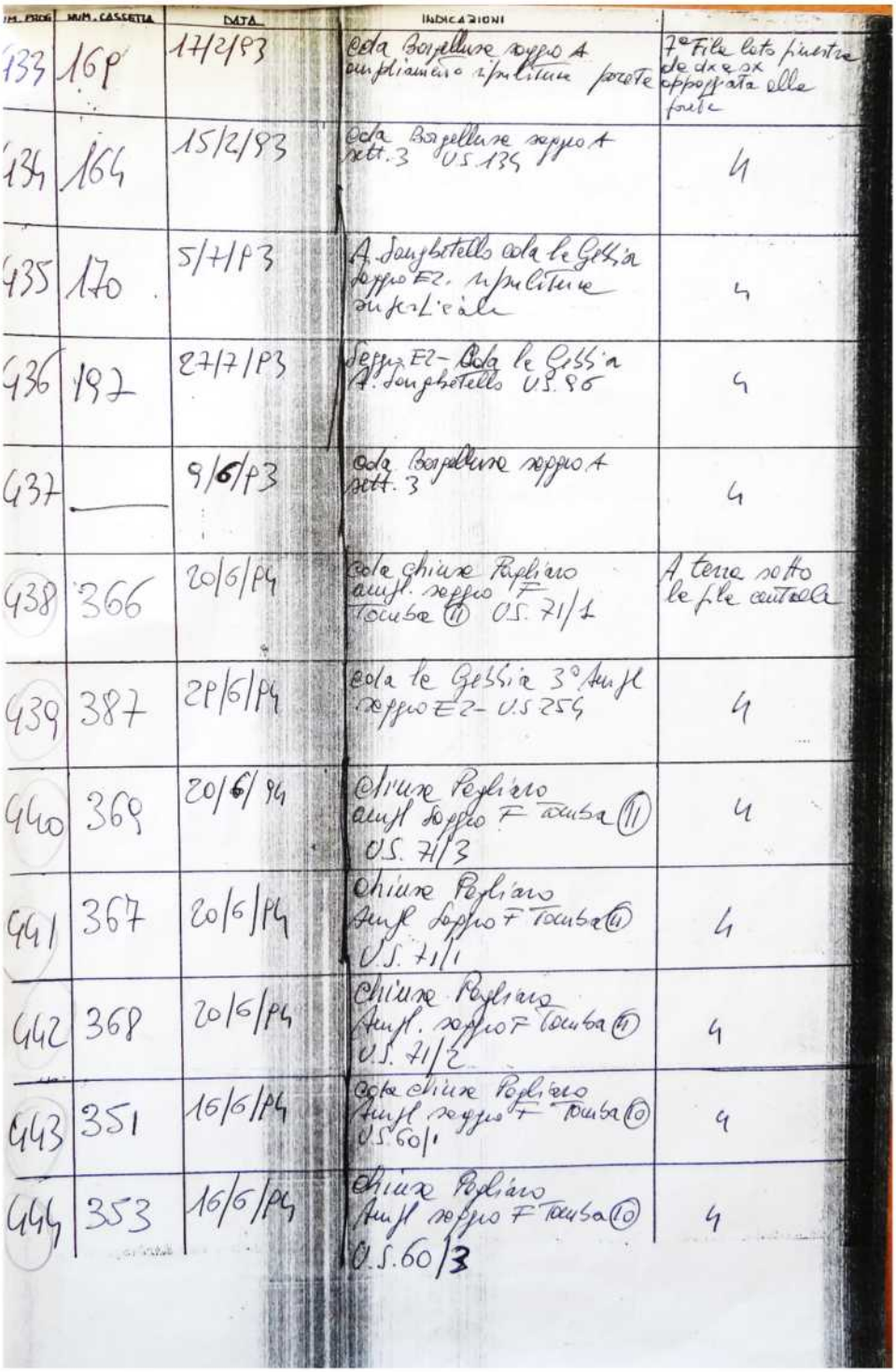
N. PROG.	NUM. CASSETTA	DATA	INDICAZIONI	
397	196	27/7/93	Saggio E2 cole le Selsia A. Boughetello rimoz. US 93	5° File lato finestra dx e sx appoggiato alle foute
		" " "	Saggio E2 cola le Selsia US. 123 (parziale)	
398	175	8/7/93	Saggio E2 - cola le Selsia strato superficiale	"
399	165	1/7/93	A. Boughetello cole le Selsia Saggio E2 - ripulitura superficiale	"
400	152	5/2/93	Cole Borgelluse saggio A - sett 4/A US. 146 - 147 rimoz. US. 150	"
401	162	1/7/93	Cole le Selsia - Saggio E2 ripulitura superficiale	"
402	201	3/7/93	Saggio E2 - cole le Selsia A. Boughetello - US. 115	6° File lato finestra dx e sx appoggiato alle foute
403	174	19/2/93	cole Borgelluse saggio A - sett. 4/A US 151 - 153 - 134 - ripulitura foute saggio A sett 3	"
404	168	15/2/93	saggio A - sett. 1 ripulitura foute	"
405	167	16/2/93	cole Borgelluse saggio A sett. 3 US 134	"
406	166	16/2/93	cole Borgelluse - saggio A - sett. 3 US 134	"
407	160	30/6/93	saggio E2 - cole le Selsia A. Boughetello. tone superficiale	"
408	195	31/3/93	saggio A - sett 4/A. cole Borgelluse US. 141 - 147	"
		28/3/93	cole Amuse Pugliano saggio F1. sett. [redacted] strato 231/A sez. strato 232 ripulitura foute fra le due strutture presenza tomba	



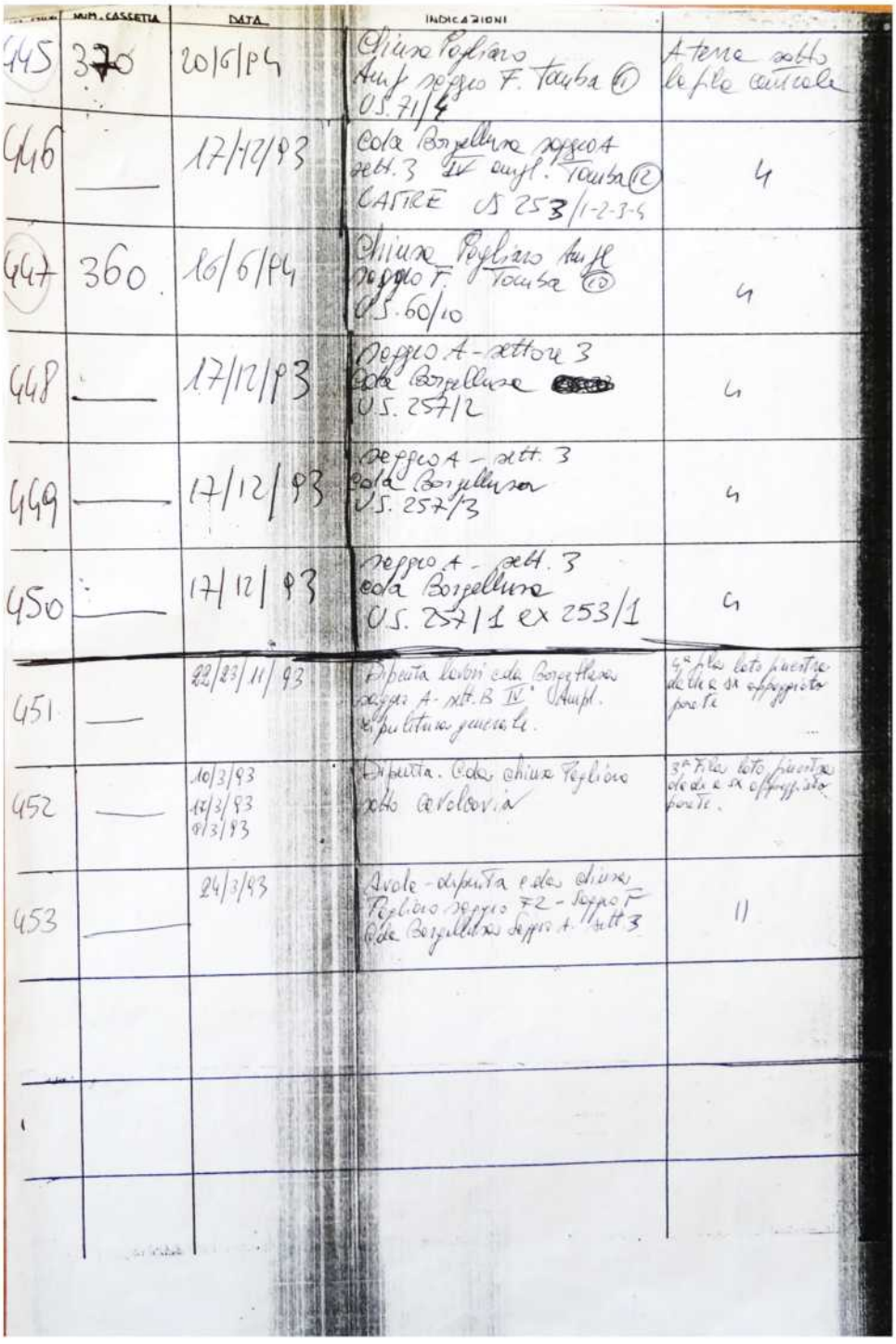
IM. PROG	NUM. CASSETTA	DATA	INDICAZIONI	
409		31/3/93	Cole Borgalluse. saggio A - ott 3 U.S. 177 - U.S. 185	6° File foto Finestre dx e sx apparp. alla finestra
410	157	20/5/93	Area saggio E. Cole le Gessia (188 - 189)	4
411		31/3/93	Cole Borgallure saggio A ott. 3 - U.S. 177	4
412	158	20/5/93	A. Saggio E - cole le Gessia (188-189)	4
413	203	2/8/93	saggio E2 - cole le Gessia A. Scheletro rimo 2 - US 127	4
414		3/8/93	cole Borgallure - saggio A - ott. 3 rimo. U.S. 138	4
415				4
416	193	30/3/93	cole Borgallure saggio 4/A U.S. 146 rimpiattare U.S. 142-146 e contatto con U.S. 150	4
417	194	30/3/93	cole le Gessia A. Scheletro saggio E - saggio primo 01' Rilevamento altre tombe	4
418				4
419	156	20/5/93	cole le Gessia - (188-189)	4
420	189	24/3/93	saggio A - ott. 3 - cole Borgallure U.S. 134	4



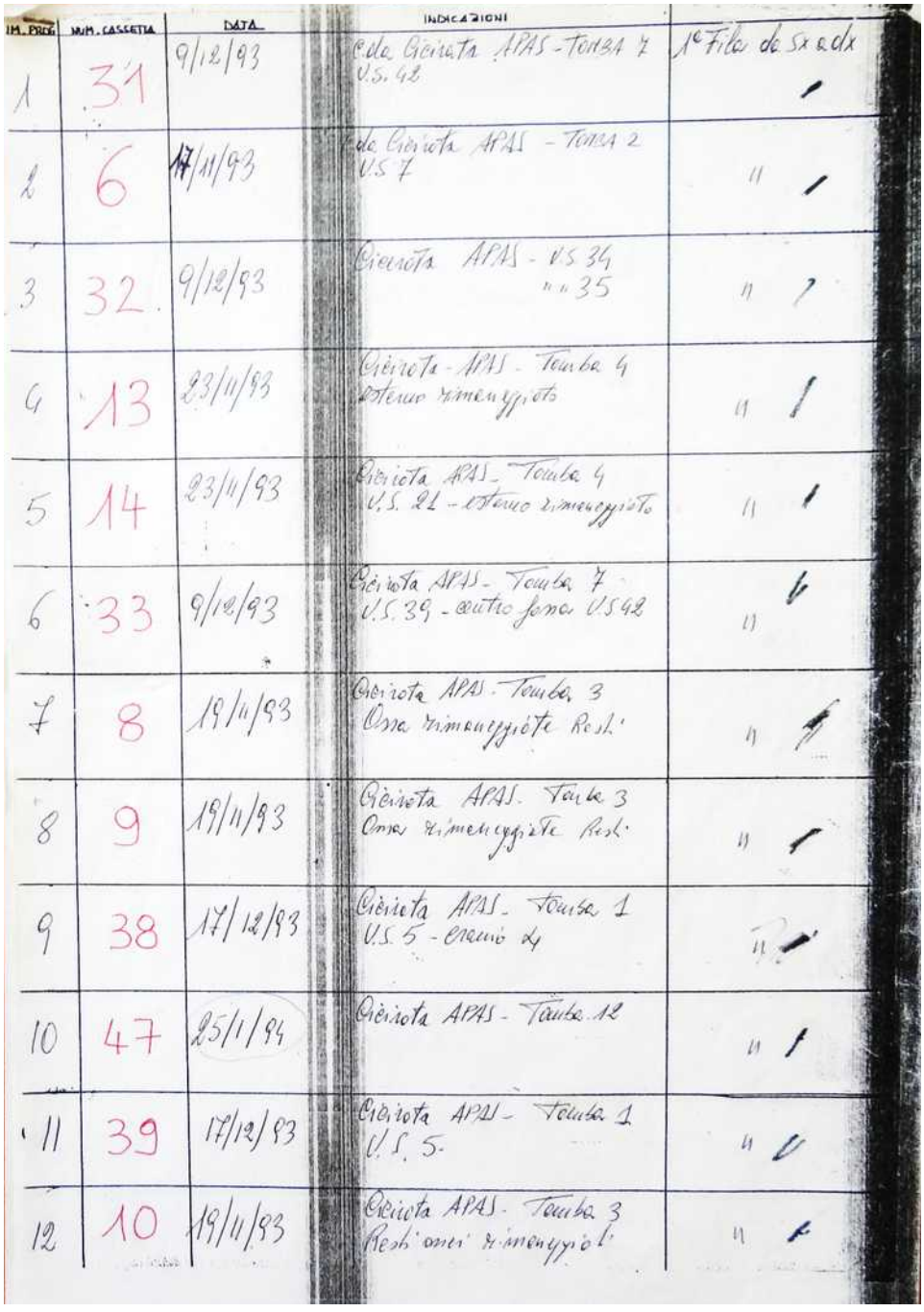
IM. PROG	NUM. CASSETTA	DATA	INDICAZIONI	
421	186	19/3/93	Saggio A cala Borgellune sett. 3	2ª Fila foto fronte
		18/3/93	U.S. 134 saggio A - sett. 4/c U.S. 145 Saggio A sett. 4/c sett. pree parete S/E	dx e sx spaccato della faeta
422	158	12/2/93	saggio A - sett. 4/c - U.S. 157	4
423	159	12/2/93	saggio A - sett. 4/A - US. 156	4
424	165	15/2/93	cala Borgellune saggio A sett. 4/c - US. 157 - ripulitura saggio US. 155 saggio A - sett. 1 / ripulitura parete	4
425	176	8/3/93	A. Sughetello cala le Gessia fase di abbandono altra Tr. 10	4
		9/3/93	Saggio E2 - A. Sughetello cala le Gessia fase di abbandono altra Trincea 10	
426	161	30/6/93	Saggio E2 - cala le Gessia A. Sughetello - fase superficiale	4
427	180	14/7/93	cala le Gessia - saggio E2 US. 98	4
		" " "	cala le Gessia - saggio E2 strato superficiale di crollo con intonaco prodotto 4	
428	199	29/7/92	Saggio E2 - cala le Gessia Area Sughetello US 115	4
429	169	2/7/93	A. Sughetello cala le Gessia Saggio E2 - ripulitura superficiale	4
430	173	18/2/93	Cala Borgellune saggio A.	4
		18/2/93		
431	171	17/2/93	cala Borgellune saggio A - sett. 4/c US. 151	4
		" " "	cala Borgellune saggio A - sett. 4/c US. 157	
432	172	18/2/93	cala Borgellune - ripulitura parete prodotto 3/4 - saggio A sett. 4/c ripulitura parete prodotto 4/5 sett. 4/A saggio A - sett. 1 ripulitura parete Saggio A - sett. 3 US. 140	4



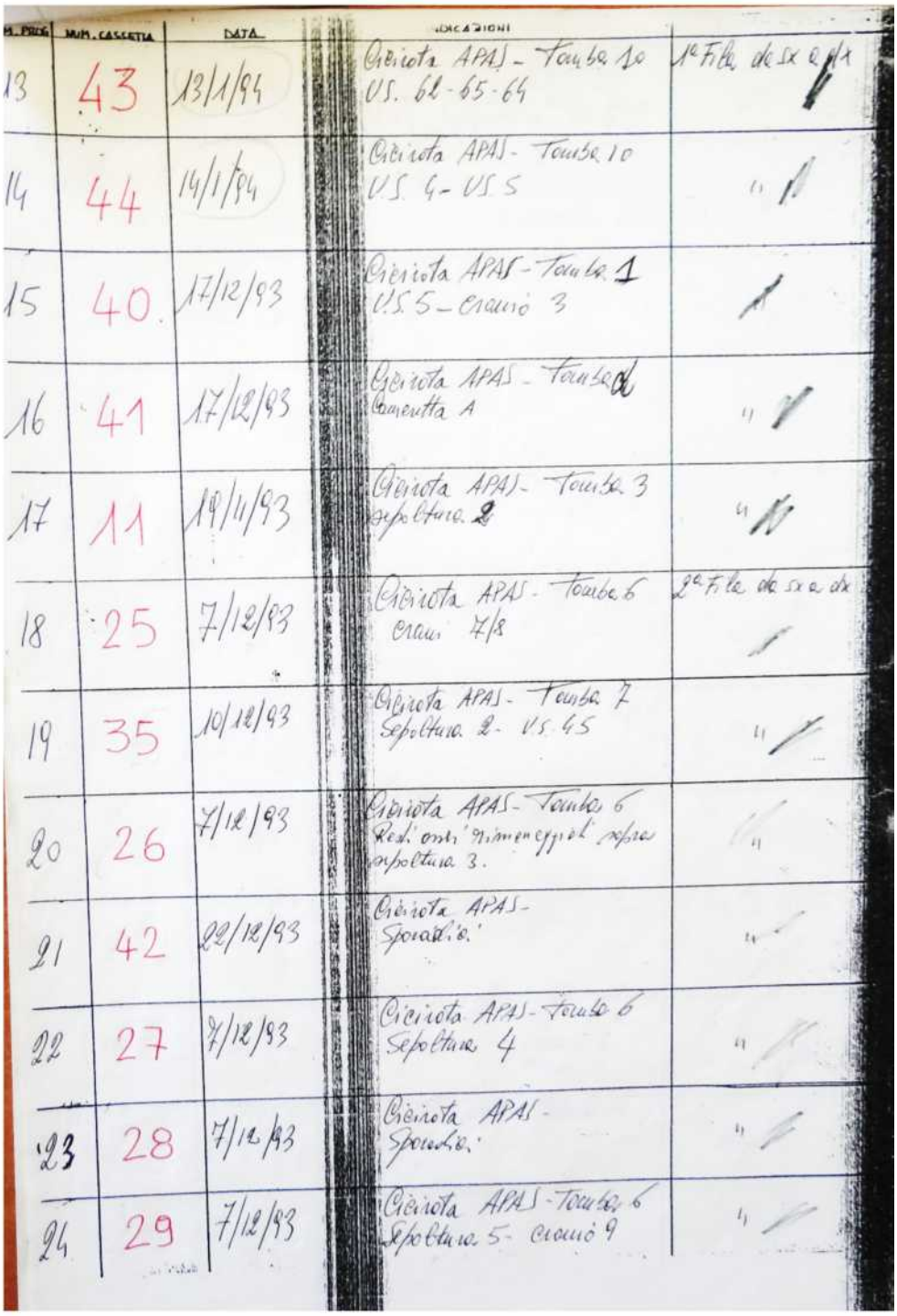
N. PROG	NUM. CASSETTA	DATA	INDICAZIONI	
433	169	17/2/83	cola Bargellino saggio A ampliamento ripulitura parete	7ª Fila lato finestra dx e sx appoggiata alla fossa
434	164	15/2/83	cola Bargellino saggio A sett. 3 US 134	4
435	170	5/7/83	A. Sanghotello cola le Gessia saggio E2. ripulitura superficiale	4
436	192	27/7/83	Saggio E2 - Cola le Gessia A. Sanghotello US. 86	4
437	—	9/6/83	cola Bargellino saggio A sett. 3	4
438	366	20/6/84	cola chiusa Pogliano ampl. saggio F Tomba (11) US. 71/1	A terra sotto la fila centrale
439	387	28/6/84	cola le Gessia 3° Ampl saggio E2 - US 254	4
440	369	20/6/84	Chiusa Pogliano ampl saggio F tomba (11) US. 71/3	4
441	367	20/6/84	Chiusa Pogliano Ampl saggio F Tomba (11) US. 71/1	4
442	368	20/6/84	Chiusa Pogliano Ampl. saggio F Tomba (11) US. 71/2	4
443	351	16/6/84	cola chiusa Pogliano Ampl saggio F Tomba (10) US 60/1	4
444	353	16/6/84	Chiusa Pogliano Ampl saggio F Tomba (10) US. 60/3	4



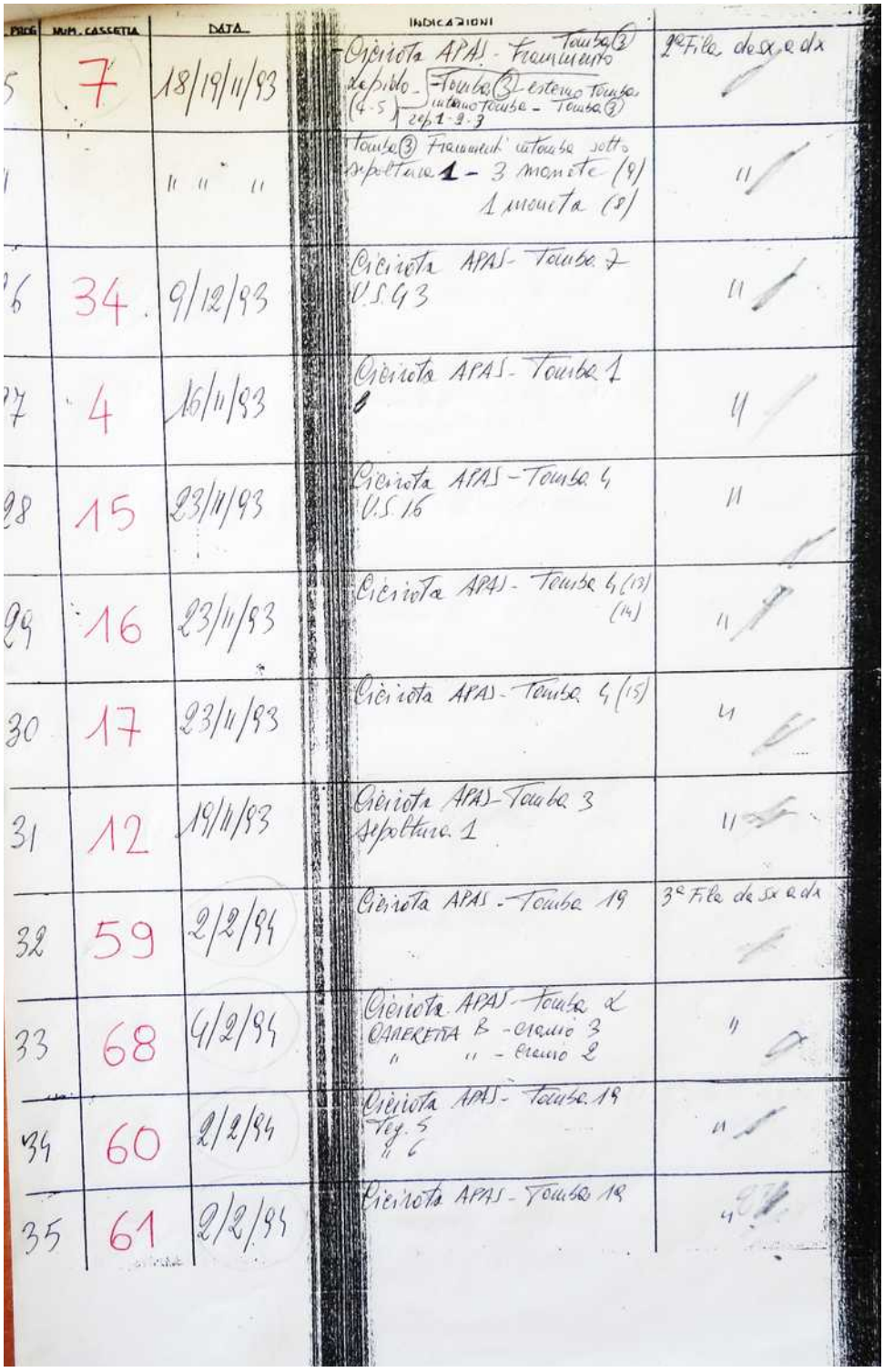
	NUM. CASSETTA	DATA	INDICAZIONI	
445	370	20/6/94	Chiusa Pogliano Ampl. saggio F. Tomba (11) US. 71/4	A terra sotto la fila centrale
446	—	17/12/93	Cola Borgelluzza saggio A sett. 3 IV ampl. Tomba (12) CASTRE US 253/1-2-3-4	4
447	360	16/6/94	Chiusa Pogliano Ampl. saggio F. Tomba (10) US. 60/10	4
448	—	17/12/93	Saggio A - settore 3 Cola Borgelluzza [redacted] US. 257/2	4
449	—	17/12/93	Saggio A - sett. 3 Cola Borgelluzza US. 257/3	4
450	—	17/12/93	Saggio A - sett. 3 Cola Borgelluzza US. 257/1 ex 253/1	4
451	—	22/23/11/93	Disparta lavori cola Borgelluzza saggio A - sett. B IV° Ampl. di pulitura generale.	4ª fila lato fuentes dalla x sx appoggiato parete
452	—	10/3/93 17/3/93 01/3/93	Disparta. Cola Chiusa Pogliano sotto Carolovia	3ª Fila lato fuentes dalla x sx appoggiato parete.
453	—	24/3/93	Avola - disparta cola Chiusa Pogliano saggio F2 - saggio F Cola Borgelluzza saggio A sett 3	11



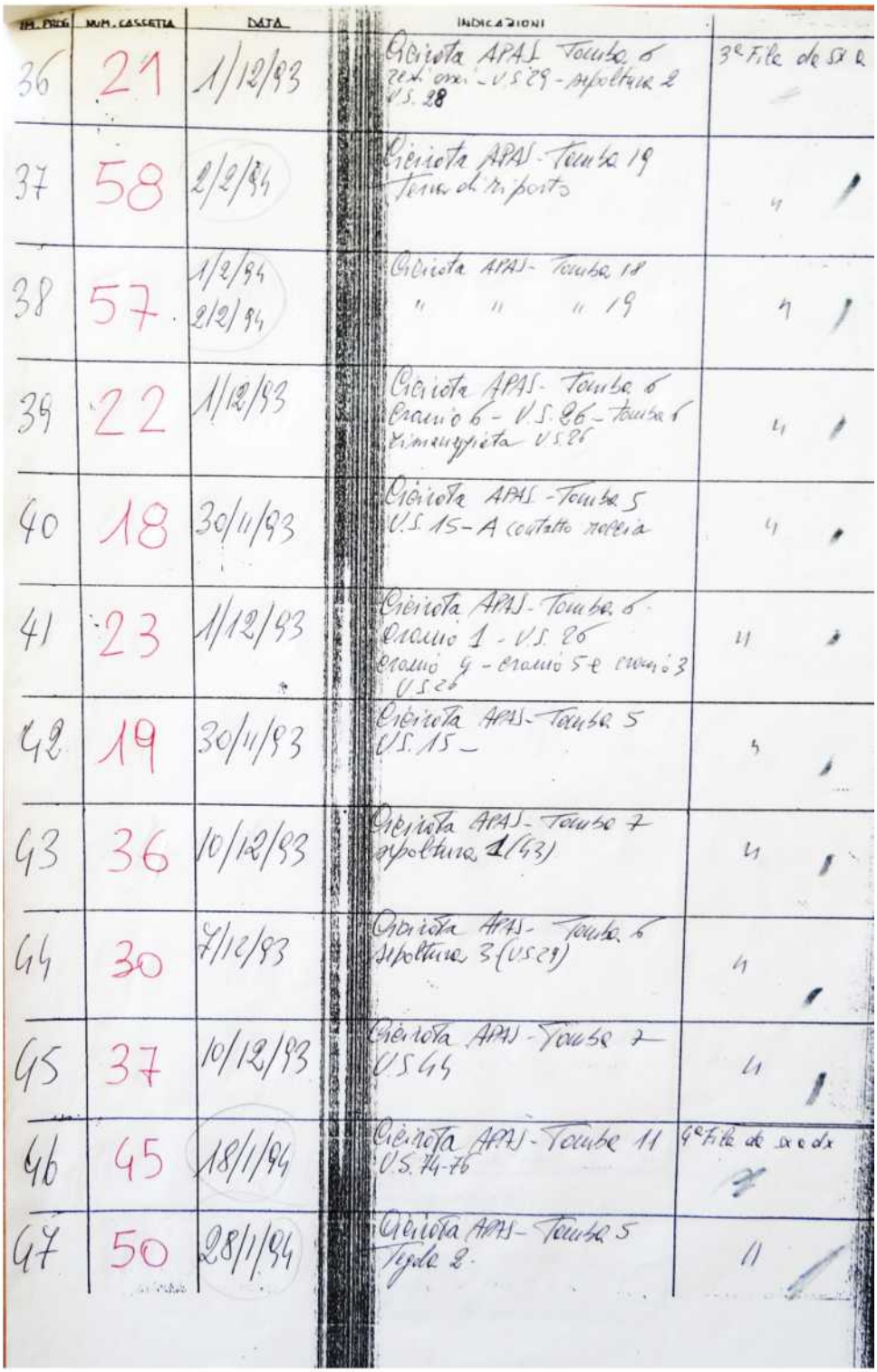
NR. PROG.	NUM. CASSETTA	DATA	INDICAZIONI	1° Fila da Sx a dx
1	31	9/12/93	Cda Cicirata APAS - TOMBA 7 U.S. 42	/
2	6	17/11/93	Cda Cicirata APAS - TOMBA 2 U.S. 7	" /
3	32	9/12/93	Cicirata APAS - US 34 " " 35	" /
4	13	23/11/93	Cicirata - APAS - Tomba 4 esterno rimaneggiato	" /
5	14	23/11/93	Cicirata APAS - Tomba 4 U.S. 22 - esterno rimaneggiato	" /
6	33	9/12/93	Cicirata APAS - Tomba 7 U.S. 39 - esterno fossa US 42	" /
7	8	19/11/93	Cicirata APAS - Tomba 3 Ossa rimaneggiate Resti	" /
8	9	19/11/93	Cicirata APAS - Tomba 3 Ossa rimaneggiate Resti	" /
9	38	17/12/93	Cicirata APAS - Tomba 1 U.S. 5 - cranio 24	" /
10	47	25/1/94	Cicirata APAS - Tomba 12	" /
11	39	17/12/93	Cicirata APAS - Tomba 1 U.S. 5	" /
12	10	19/11/93	Cicirata APAS - Tomba 3 Resti ossei rimaneggiati	" /



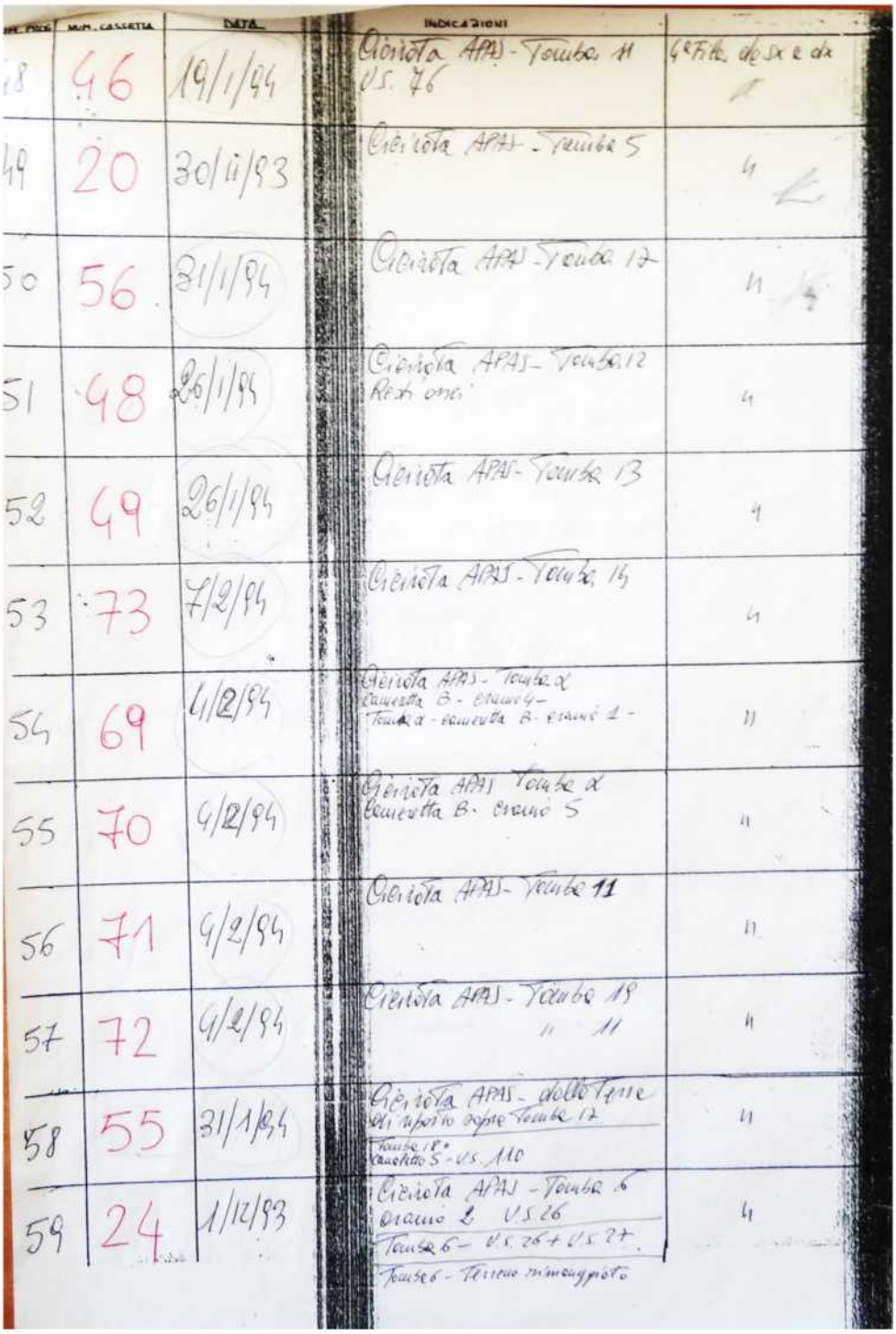
N. PROG.	NUM. CASSETTA	DATA	LOCALIZZAZIONI	
13	43	13/1/94	Cicirata APAS - Tomba 10 US. 62-65-64	1ª Fila da sx a dx
14	44	14/1/94	Cicirata APAS - Tomba 10 US. 4 - US. 5	"
15	40	17/12/93	Cicirata APAS - Tomba 1 US. 5 - cranio 3	"
16	41	17/12/93	Cicirata APAS - Tomba A Camretta A	"
17	11	19/1/93	Cicirata APAS - Tomba 3 sepoltura 2	"
18	25	7/12/93	Cicirata APAS - Tomba 6 cran. 7/8	2ª Fila da sx a dx
19	35	10/12/93	Cicirata APAS - Tomba 7 Sepoltura 2 - US. 45	"
20	26	7/12/93	Cicirata APAS - Tomba 6 Red. ossi rimaneggiati sopra sepoltura 3.	"
21	42	22/12/93	Cicirata APAS - Sporadico	"
22	27	7/12/93	Cicirata APAS - Tomba 6 Sepoltura 4	"
23	28	7/12/93	Cicirata APAS - Sporadico	"
24	29	7/12/93	Cicirata APAS - Tomba 6 Sepoltura 5 - cranio 9	"



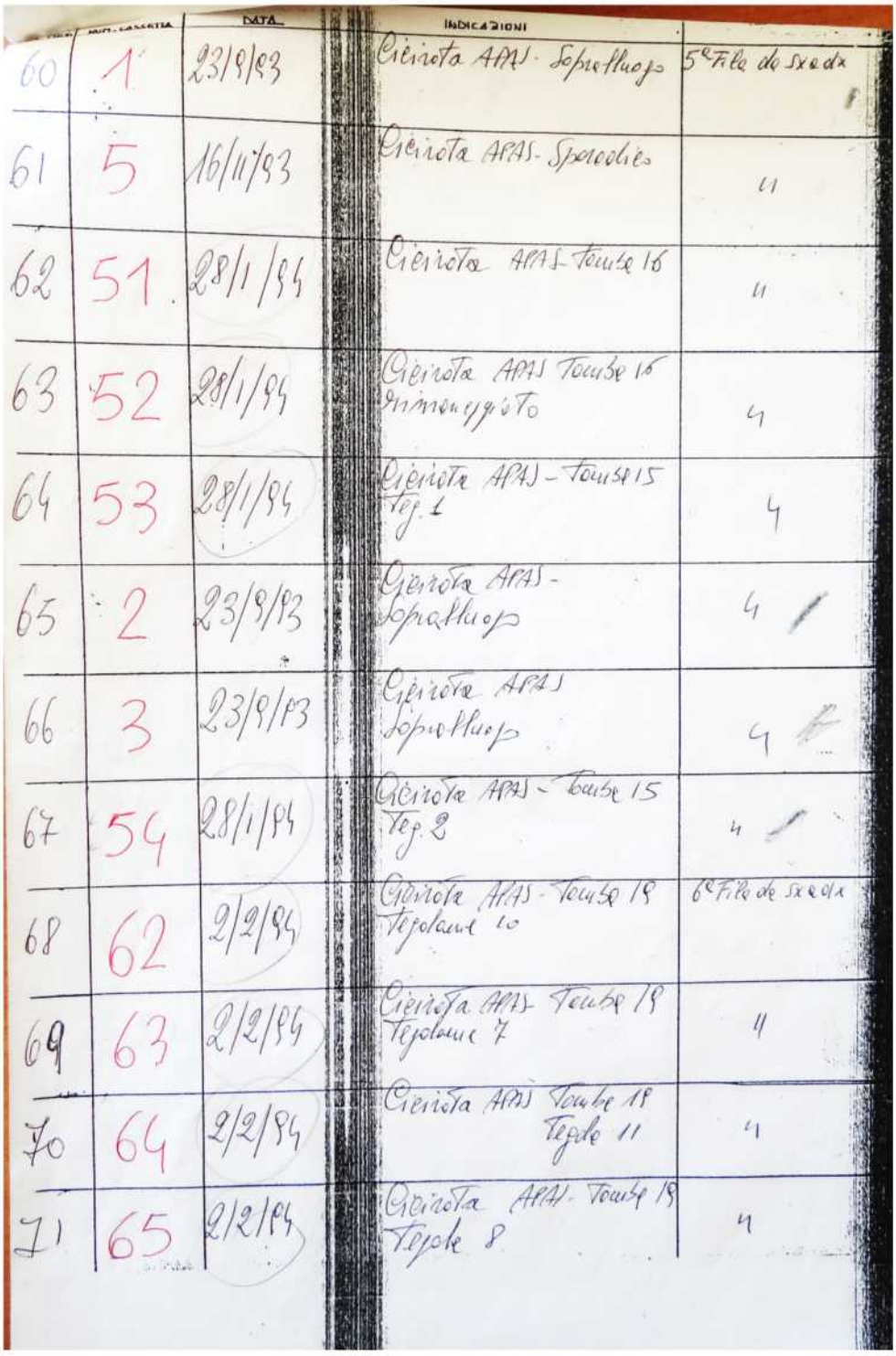
PROG	NUM. CASSETTA	DATA	INDICAZIONI	
5	7	18/19/11/93	Ciclotta APAS - Tomba (2) Frammento scheletro (4-5) = Tomba (3) esterno Tomba, interno Tomba - Tomba (3) 1 24-1-2-3	2ª Fila dx e dx
6	"	" " "	Tomba (3) Frammenti extratomba sotto sepoltura 1 - 3 monete (4) 1 moneta (5)	"
26	34	9/12/93	Ciclotta APAS - Tomba 2 U.S. 3	"
27	4	16/11/93	Ciclotta APAS - Tomba 1	"
28	15	23/11/93	Ciclotta APAS - Tomba 4 U.S. 16	"
29	16	23/11/93	Ciclotta APAS - Tomba 4 (13) (14)	"
30	17	23/11/93	Ciclotta APAS - Tomba 4 (15)	"
31	12	19/11/93	Ciclotta APAS - Tomba 3 Sepoltura 1	"
32	59	2/2/94	Ciclotta APAS - Tomba 19	3ª Fila dx e dx
33	68	4/2/94	Ciclotta APAS - Tomba 2 CASSETTA B - cranio 3 " " - cranio 2	"
34	60	2/2/94	Ciclotta APAS - Tomba 19 Teg. 5 " 6	"
35	61	2/2/94	Ciclotta APAS - Tomba 19	"



IM. PROG	NUM. CASSETTA	DATA	INDICAZIONI	
36	21	1/12/93	Cicirata APAS Tomba 6 rett. ovale - U.S. 29 - sepoltura 2 U.S. 28	3° File da sx a
37	58	2/2/94	Cicirata APAS - Tomba 19 Terra di riporto	4
38	57	1/2/94 2/2/94	Cicirata APAS - Tomba 18 " " " 19	4
39	22	1/12/93	Cicirata APAS - Tomba 6 cranio 6 - U.S. 26 - Tomba 6 rimaneggiata U.S. 25	4
40	18	30/11/93	Cicirata APAS - Tomba 5 U.S. 15 - A contatto roccia	4
41	23	1/12/93	Cicirata APAS - Tomba 6 cranio 1 - U.S. 26 cranio 4 - cranio 5 e cranio 3 U.S. 25	4
42	19	30/11/93	Cicirata APAS - Tomba 5 U.S. 15 -	4
43	36	10/12/93	Cicirata APAS - Tomba 7 sepoltura 1 (43)	4
44	30	7/12/93	Cicirata APAS - Tomba 6 sepoltura 3 (US 29)	4
45	37	10/12/93	Cicirata APAS - Tomba 7 US 44	4
46	45	18/1/94	Cicirata APAS - Tomba 11 U.S. 74-76	4° File da sx a dx
47	50	28/1/94	Cicirata APAS - Tomba 5 Tegola 2	11

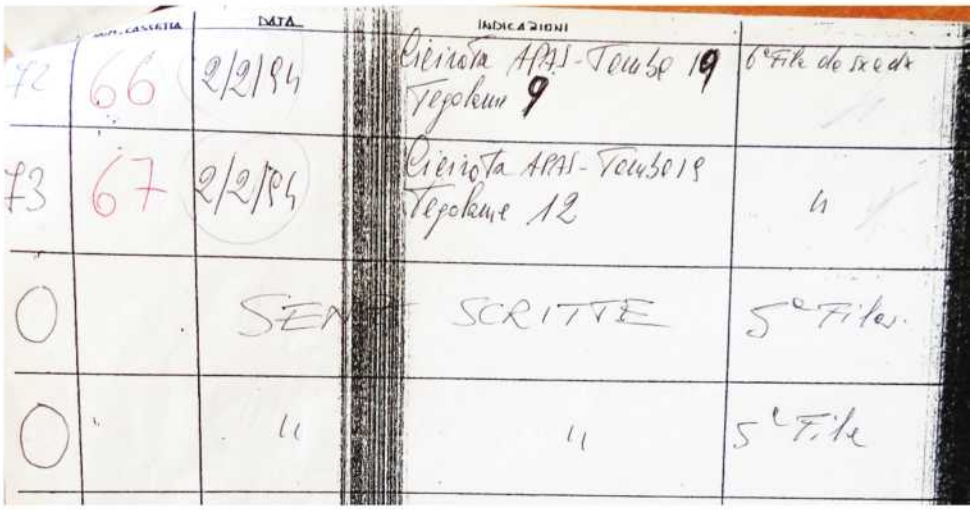


	NUM. CASSETTA	DATA	INDICAZIONI	Griglia dx e sx
48	46	19/1/94	Cicirata APAS - Tomba 11 US. 76	
49	20	30/11/93	Cicirata APAS - Tomba 5	
50	56	31/1/94	Cicirata APAS - Tomba 17	
51	48	26/1/94	Cicirata APAS - Tomba 12 Resti ossei	
52	49	26/1/94	Cicirata APAS - Tomba 13	
53	73	7/2/94	Cicirata APAS - Tomba 14	
54	69	4/2/94	Cicirata APAS - Tomba A Camera B - Strato 4 - Tomba A - camera B. strato 2 -	
55	70	4/2/94	Cicirata APAS Tomba A Camera B. strato 5	
56	71	4/2/94	Cicirata APAS - Tomba 11	
57	72	4/2/94	Cicirata APAS - Tomba 18 " 11	
58	55	31/1/94	Cicirata APAS - dalla Terra US1 riporto sopra Tomba 17 Tomba 18 camera 5 - US. 110	
59	24	1/12/93	Cicirata APAS - Tomba 6 Strato 2 US 26 Tomba 6 - US. 26 + US. 27. Tomba 6 - Terreno rimaneggiato	



		DATA	INDICAZIONI	
60	1	23/9/93	Cicirota AFAS - Sopralluogo	5° Filo da sx a dx
61	5	16/11/93	Cicirota AFAS - Sopralluogo	11
62	51	28/1/94	Cicirota AFAS - Tavola 16	11
63	52	28/1/94	Cicirota AFAS Tavola 16 Rilevamento	4
64	53	28/1/94	Cicirota AFAS - Tavola 15 Tep. 2	4
65	2	23/9/93	Cicirota AFAS - Sopralluogo	4
66	3	23/9/93	Cicirota AFAS Sopralluogo	4
67	54	28/1/94	Cicirota AFAS - Tavola 15 Tep. 3	4
68	62	2/2/94	Cicirota AFAS - Tavola 19 Tegolame 10	6° Filo da sx a dx
69	63	2/2/94	Cicirota AFAS - Tavola 19 Tegolame 7	11
70	64	2/2/94	Cicirota AFAS Tavola 19 Tegole 11	4
71	65	2/2/94	Cicirota AFAS - Tavola 19 Tegole 8	4

Foglio 46



		DATA	INDICAZIONI	
72	66	2/2/84	Rientro APAS-Tolosa 19 Tepokum 9	6° Fik do sx e dx
73	67	2/2/84	Rientro APAS-Tolosa Tepokum 12	11
0		SENZ	SCRITTE	5° Filo.
0		11	11	5° Filz

Capitolo V

Ricognizioni autoptiche

5.1 Introduzione

Le ricerche topografiche del nostro progetto di ricerca sono incentrate in un contesto geografico, oggi riconosciuto, all'interno dei limiti amministrativi del Comune di Avola. Allo stato attuale il territorio avolese presenta delle particolari condizioni ambientali e paesaggistiche quali risultato di eventi antropici e naturali, susseguiti negli anni, che portano a definirlo come un palinsesto pluristratificato[264]. La comprensione della componente archeologica, insieme a quella ambientale ed antropologica, risulta, di conseguenza, una pratica fondamentale, in termini di tutela, per lo sviluppo sostenibile del nostro territorio[265]. A tal proposito le analisi descritte nei capitoli precedenti, incentrate sulle informazioni reperite in letteratura archeologica e sui dati emersi dallo studio degli Archivi della Soprintendenza di Siracusa, risultano elementi imprescindibili. Esse hanno evidenziato il forte valore archeologico del territorio indagato ma allo stesso tempo manifestano la scarsa relazione tra evidenze archeologiche e contesto paesaggistico. Risulta evidente, infatti, come gli studiosi che hanno trattato le scoperte archeologiche avolesi non abbiano messo in relazione i dati con le trasformazioni assunte dal paesaggio investigato[266]. In particolare, le notizie registrate, redatte tra gli inizi dell'Ottocento e la seconda metà del

264 Il termine "territorio" in senso moderno indica un'entità amministrativa autonoma, in cui le classi politiche dirigenziali indicano quali indirizzi politici debbano essere perseguiti per lo sviluppo strategico da assumere in futuro. La parola "territorio" è, pertanto, in chiara contradizione con il concetto di territorio storico, inteso come porzione di superficie diversamente organizzata in base al susseguirsi di momenti storici (Cfr.: CAMBI 2011, pp. 102- 105).

265 Cfr.: B. AMENDOLEA, *Carta Archeologica e Pianificazione Territoriale*. *Un problema politico e metodologico. Primo incontro di studi, Roma, Marzo, 1997.* Roma, Palombi, 1999.

novecento, mostrano l'ottica monumentalista che identifica l'archeologia, in Italia, almeno fino agli anni sessanta, come Storia dell'Arte Antica[267]. Non vengono poste domande di tipo topografico ne riflessioni rivolte alla mutazione che gli spazi, le "Località" hanno assunto nelle diverse epoche storiche. La stessa impostazione è stata riscontrata dai dati estrapolati dalla consultazione degli Archivi della Soprintendenza. Le informazioni sui rinvenimenti sono registrati senza offrire anche in questo caso l'organizzazione topografica dell'area geografica indagata. Le aree di interesse archeologico sono state indicate a quanto pare solamente sulla base di scoperte fortuite e non improntate su una ricerca programmata e pianificata che abbia consentito la raccolta dei dati sul territorio. L'approccio fin qui delineato giustifica l'esigenza assoluta di introdurre, per la prima volta in ambito locale, un approccio metodologico[268] differente che metta il paesaggio[269] investigato al centro delle nostre indagini, ed in cui i dati analizzati provengono *in primis* da ricognizioni sistematiche (*field*

266 Secondo Cambi, "*Il paesaggio è il luogo nel quale si ricompone l'archeologia dei paesaggi e quella dell'archeologo stratigrafico. I soggetti umani e sociali che costituirono muri, stesero pavimenti, scavarono fosse accumularono rifiuti, ovvero, gli autori delle azioni che l'archeologo stratigrafico definisce Unità Stratigrafiche sono gli stessi che recingendo i campi, tracciando divisioni agrarie, cambiando il corso dei fiumi, costruendo capanne, case, villaggi e città hanno costruito fatti che hanno costruiti fatti che l'archeologo dei paesaggi chiama siti o unità stratigrafiche"* (Cambi 2009, p. 349).

267 D'AGOSTINO 1992, p. 17.

268 L'argomento è stato trattato più volte in contesto italiano cercando di definire le linee di sviluppo metodologico e teoretiche per ricavare informazioni puntuali relative alle trasformazioni diacroniche assunte dal paesaggio. La bibliografia è molto ricca ed in questa sede, oltre a richiamare il manuale "Introduzione all'archeologia dei Paesaggi" (Cfr.: F. Cambi- N. Terrenato 1994), ricordiamo, la pubblicazione del IV ciclo di Lezioni sulla ricerca applicata in Archeologia tenute a Certosa di Pontignano (Siena), 14- 26 gennaio 1991. I contributi mostrano un ampio confronto tra diversi studiosi e scuole di pensiero in Italia, allargato in ambito europeo, sulla tematica sopra citata (Cfr.: M. BERNARDI, *Archeologia del Paesaggio, IV Ciclo di Lezioni sulla Ricerca applicata in Archeologia Certosa di Pontignano Siena, 15- 26 gennaio 1991*, Firenze 1992).

269 Secondo Cambi, "*Il paesaggio è il luogo nel quale si ricompone l'archeologia dei paesaggi e quella dell'archeologo stratigrafico. I soggetti umani e sociali che costituirono muri, stesero pavimenti, scavarono fosse accumularono rifiuti, ovvero, gli autori delle azioni che l'archeologo stratigrafico definisce Unità Stratigrafiche sono gli stessi che recingendo i campi, tracciando divisioni agrarie, cambiando il corso dei fiumi, costruendo capanne, case, villaggi e città hanno costruito fatti che hanno costruiti fatti che l'archeologo dei paesaggi chiama siti o unità stratigrafiche"* (Cambi 2009, p. 349)

survey[270]). Le domande vengono rivolte, in questo caso, direttamente al terreno. In sintesi, il capitolo che segue ha come obbiettivo finale la descrizione del territorio indagato attraverso la realizzazione di schede di sito sulla base dei dati raccolti. Esso è stato organizzato in paragrafi e sotto paragrafi. Ogni sezione, non soltanto, conduce il lettore in maniera logica alle conclusioni sopra enunciate, si presenta, inoltre, come evoluzione teoretica e metodologica dello scrivente stesso. All'interno del capitolo è stata sviluppata una trattazione sull'inquadramento generale dell'area investigata. È risultato fondamentale, infatti, delineare gli aspetti geomorfologici ed i tratti geo ambientali che contraddistinguono il paesaggio avolese. La comprensione di taluni aspetti, i quesiti che si ricavano da tali osservazioni, i dati cronologici e topografici evinti dallo studio del materiale edito e dalla registrazione dei dati rinvenuti negli Archivi della Soprintendenza hanno spinto, infatti, le nostre ricerche autoptiche verso alcune porzioni specifiche di territorio. I dati ambientali hanno, oltretutto, permesso di definire parametri utili per definire empiricamente il grado di visibilità dell'area indagata sulla base dei depositi geologi e della componente pedologica. La parte relativa alla metodologia adottata è stata trattata descrivendo lo sviluppo storico- metodologico del *survey*, proponendo alcuni episodi sul panorama nazionale ed internazionale. Sono state descritte le diverse scuole di pensiero inerenti alla copertura sistematica ed integrale di un territorio anziché alla copertura per campioni. Abbiamo messo in risalto le potenzialità ed i limiti delle ricognizioni prendendo in riferimento casi studio significativi, arrivando alla

270 Il termine inglese corrisponde in italiano alla ricognizione archeologica. Essa rientra in quelle prerogative metodologiche definite dalla *Landscape Archeology* (Cfr.: BARKER, *L'archeologia del paesaggio italiano: nuovi orientamenti e recenti esperienze* in *Archeologia Medioevale*, XIII, 1986, pp. 7- 30)

constatazione che, come sostiene Carandini: *Non si preferirà dunque una scuola di pensiero rispetto un'altra*, *verranno, invece, integrate diverse ottiche, differenti prospettive*[271].

5.2 Inquadramento generale del Territorio di Avola

La conoscenza, geologica, geomorfologica e pedologica di un territorio riteniamo siano elementi necessari, oltre che per l'interpretazione e la sintesi storica del nostro paesaggio[272], per l'impostazione delle attività da campo e la prefigurazione di porzioni di territorio più o meno floride ad attività antropiche di periodo antico. La superficie su cui ricadono le nostre indagini, ricade nella cuspide sud- orientale della Sicilia ed appartiene amministrativamente al Comune di Avola (fig. 1A)[273].

271 CARANDINI 1989, pp. 285- 290.

272 LEONARDI 1992, pp. 25- 66.

273 Il territorio indagato ricade cartograficamente nelle Tavolette I.G.M (scala 1: 25.000) "Noto Antica" (F. 277 IV NO); "Noto" (F. 277 IV SO); "Avola" (F. 277 IV SE); Cassibile (F. 277 IV NE).

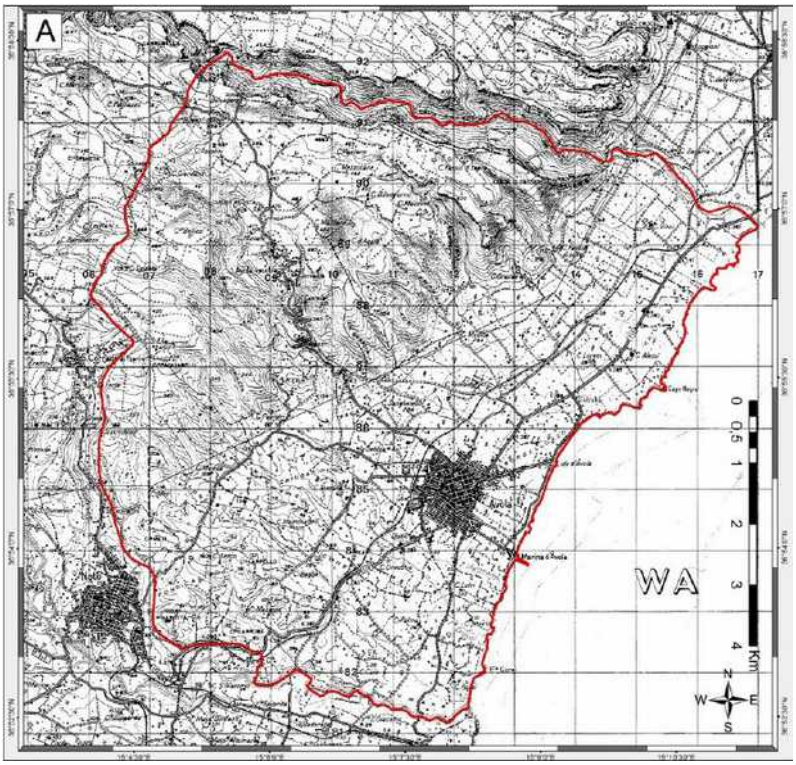


fig. 1A- Territorio di Avola- Stralcio IGM

Il comprensorio in oggetto, delimitato a NE dal corso del fiume Cassibile, confina, per un breve tratto, con il territorio del Comune di Siracusa e del Comune di Canicattini Bagni. A sud e ad Ovest è separato, invece, dall'*ager* netino, rispettivamente dall'asta fluviale del fiume Asinaro ed in parte dal fiume S. Giovanni verso Nord. Il limite Nord Occidentale è definito invece dalla corona dei monti Iblei con la Montagna d'Avola. Il versante orientale, infine, quale piana costiera, lunga 10,91 Km ca., confina con il Mar Ionio[274] (fig. 1B).

274 Le sezioni della Carta Tecnica Regionale (scala 1: 10.000) in cui è rappresentato la zona investigata sono: 649010 (Serra Porcari), 649020 (Cugni Cassarao), 649030 (Cassibile), 649050 (Noto Antica), 649060 (Avola), 649070 (Capo Negro), 649090 (Noto), 649100 (Calabernardo).

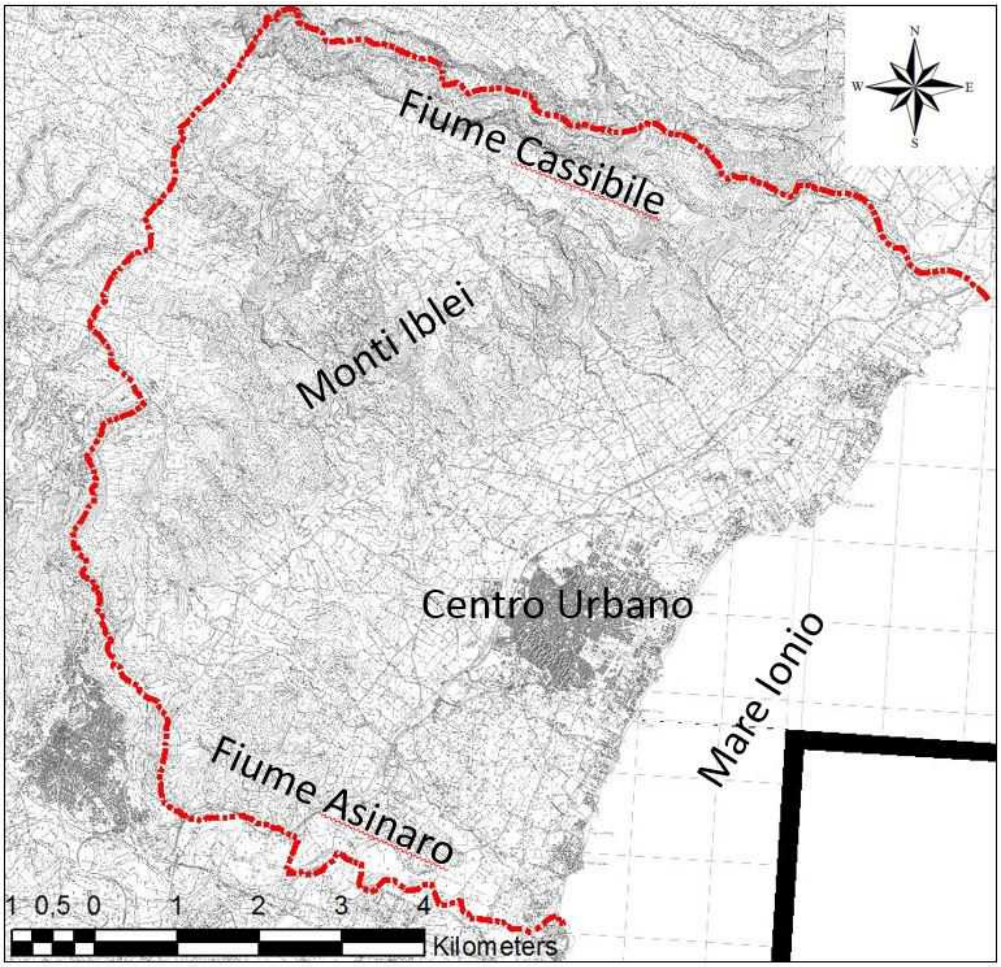


fig. 1B- Territorio di Avola- Unione CTR (649010; 649020; 649030 ;649050; 649060; 649070; 649090; 649100).

Tralasciando, al momento, l'importanza della multidisciplinarietà scientifica di un'*equipe* di lavoro che indaga un territorio, costituita da specialisti con una formazione eterogenea che spazi dall'archeologia alla geologia, come dimostrano i recenti casi studio elaborati in Italia settentrionale[275]; al momento forniamo alcune informazioni ricavate dallo studio di materiale edito sugli aspetti geomorfologici, idrogeologici, geo-pedologici, ed antropici che caratterizzano il territorio investigato[276].

275 Sono diversi gli ambiti territoriali che in Italia sono stati investigati attraverso l'incrocio di dati geomorfologici ed analisi archeologiche. Il connubio tra le due discipline consente una conoscenza del territorio tanto dal punto di vista ambientale quanto sulle dinamiche di popolamento in relazione ai diverse periodi. (Cfr.: BALISTA 2003, pp. 24- 32; CARDARELLI- CATTANI- LABATE- PELLEGRINI 2004, pp. 65- 77; MARCHETTI- CASTALDINI 2006, pp. 87- 102;

276 In questa fase è risultato utile il contributo fornito dalla pubblica amministrazione di Avola. I dati inseriti nel nostro lavoro sono stati estrapolati, infatti, dalla documentazione a supporto del nuovo Schema di Massima del PPR (http://www.comune.avola.sr.gov.it/portal/prg2016/).

5.3 Cenni Geomorfologici

Gli aspetti geomorfologici dell'area oggetto delle nostre indagini sono strettamente correlate alle caratteristiche strutturali che costituiscono la porzione iblea della regione centro mediterranea. Quest'ultima si è costituita a seguito delle collisioni tra gli originari margini europeo ed afro-adriatico[277]. Il sopracitato complesso collisionale[278] consente di rivedere in Sicilia tre domini strutturali differenti[279]: Avampaese[280], Avanfossa[281], Catena[282] (fig. 2). In altre parole, il territorio di Avola si sviluppa sopra una porzione di Avampaese che risulta il margine orientale emerso del Blocco Pelagiano[283] e di cui la crosta continentale spessa 25- 30 km pare sia troncata dalla Scarpata Maltese, così definendo la crosta oceanica del Bacino Ionico[284].

277 Sono diverse le teorie che spiegano la struttura della regione centro meridionale. Alcuni ritengono che simile conformazione sia frutto di fenomeni collisionali causati da meccanismi di affondamento gravitativi della litosfera (Cfr.: LENTINI ET ALII 2006, pp. 57- 81). Secondo altri tale conformazione deve essere attribuita a fenomeni di estrusione laterale dei cunei crostali (BOCCALETTI ET ALII 1989, pp. 129- 138)

278 Sono diverse le teorie che spiegano la struttura della regione centro meridionale. Alcuni ritengono che simile conformazione sia frutto di fenomeni collisionali causati da meccanismi di affondamento gravitativi della litosfera (Cfr.: Lentini et Alii 2006, pp. 57- 81). Secondo altri tale conformazione deve essere attribuita a fenomeni di estrusione laterale dei cunei crostali (Boccaletti et Alii 1989, pp. 129- 138) LENTINI ET ALII 2006, pp. 57- 81

279 FINETTI ET ALII 1996, pp. 529- 559

280 "In geologia, rispetto a una catena di montagne, quella regione, poco o per nulla piegata, in direzione della quale è diretta la spinta orogenetica. È la porzione di crosta continentale non ancora interessata dai movimenti tettonici; verso l'avanfossa migrano tutte le pieghe e le falde della catena montuosa" (Cfr.: http://www.treccani.it/enciclopedia/avampaese/)

281 "In geologia, bacino perisuturale collegato a un margine di collisione con subduzione di tipo A. Tali bacini sono fosse sovrapposte su un pendio continentale, interessato dalla presenza, o meno, di tettonica a blocchi, e che immerge al di sotto di catene a pieghe e falde" (Cfr.: http://www.treccani.it/enciclopedia/avanfossa/).

282 I fenomeni d'orogenesi hanno prodotto in Sicilia tre distinte catene montuose a seguito della deformazione dell'unità Appenninico- Maghrebidi, dell'elemento Oceano Tetideo e dell'originario margine europeo (LENTINI ET ALII1994, pp. 103- 125).

283 Esso indica l'attuale margine della placca africana. La porzione indeformata (Avampaese) del suddetto Blocco si estende dal Sahel tunisino, rimane sommerso nel Mar Mediterraneo ed emerge nei pressi dell'isola di Lampedusa, a Malta ed in Sicilia sud- orientale sui Monti Iblei (BUROLLET ET ALII 1978, pp. 331- 359)

284 MAKRIS ET ALII 1986, pp. 665- 678.

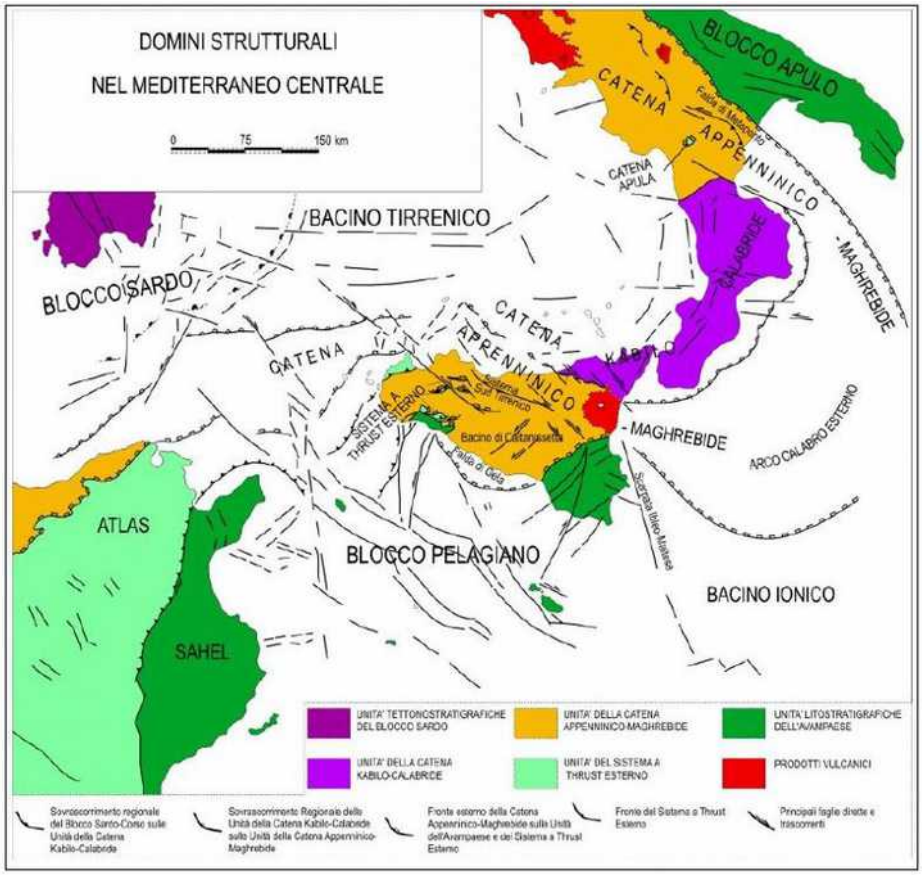


fig. 2- Planimetria Domini Strutturali della Sicilia (da Comune di Avola- Schema di Massima PRG)

Tale porzione del Blocco Pelagiano è definito "Plateu" Ibleo. Nel particolare il versante est del "plateu" è connotata da un sistema di Faglie tra le quali la "Faglia di Avola" che con andamento SSW- NNE, estesa circa 10 km, separa il tavolato calcareo collinare dalla piana costiera[285] (fig. 3).

fig. 3- Faglia di Avola (da MONACO2003 modificato)

Simili movimenti tettonici hanno definito l'assetto geomofologico del paesaggio avolese (fig. 4).

285 MONACO- TORTORICI 2000, pp. 407- 424.

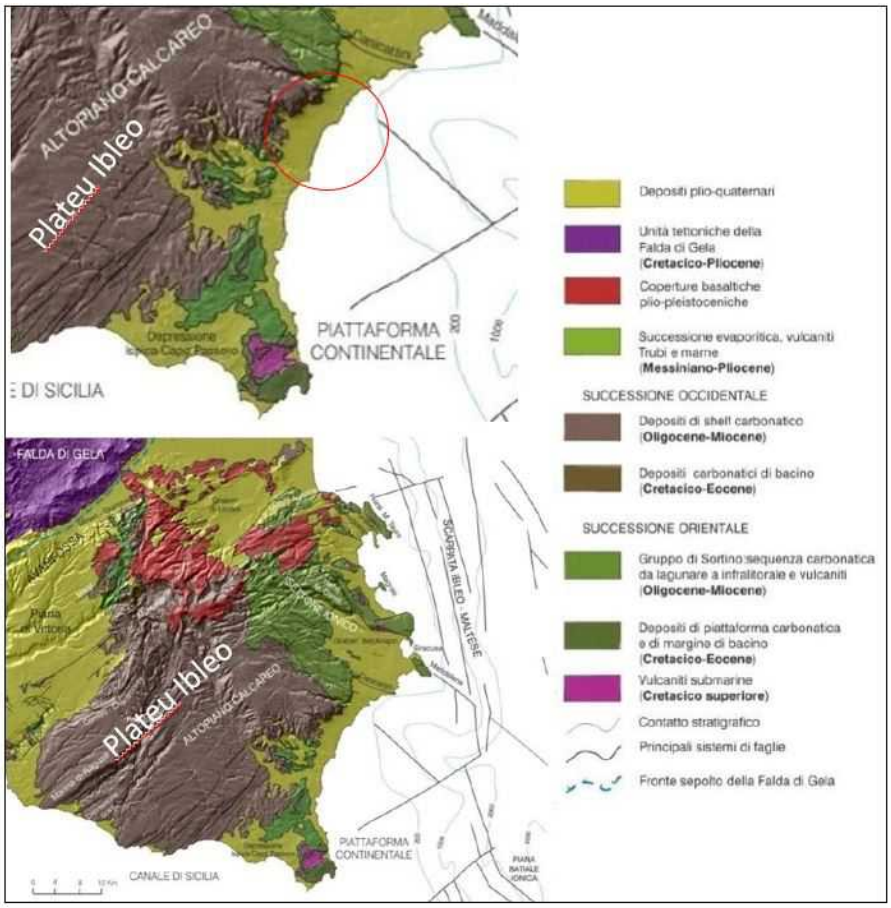


fig. 4- Schema Geologico- Sicilia Sud-Orientale (da LENTINI ET ALII 1984)

Al sistema tipico del tavolato ibleo, rivisitabile nella Montagna di Avola, costituito dall'alternanza di rocce calcareo-marnosa e da banconi di rocce calcarenite, si contrappone, il settore della pianura costiera, composto da depositi miocenici ricoperti da ghiaia e sabbia pleistocenica e la cui discordanza porta alla formazione dei depositi alluvionali che interessano l'intersezione tra l'altopiano e la valle[286].

5.4 Aspetti Idrogeomorfologici

Il sollevamento del blocco tettonico ha causato la formazione di due generazioni differenti di aste fluviali le quali sono state distinte in prima e seconda generazione[287]. Esse hanno condizionato l'aspetto morfologico del

286 BIANCA ET ALII 1999, pp. 370- 394.

paesaggio avolese, il quale può essere distinto secondo alcune componenti morfologiche in tre settori differenti[288] (fig. 5).

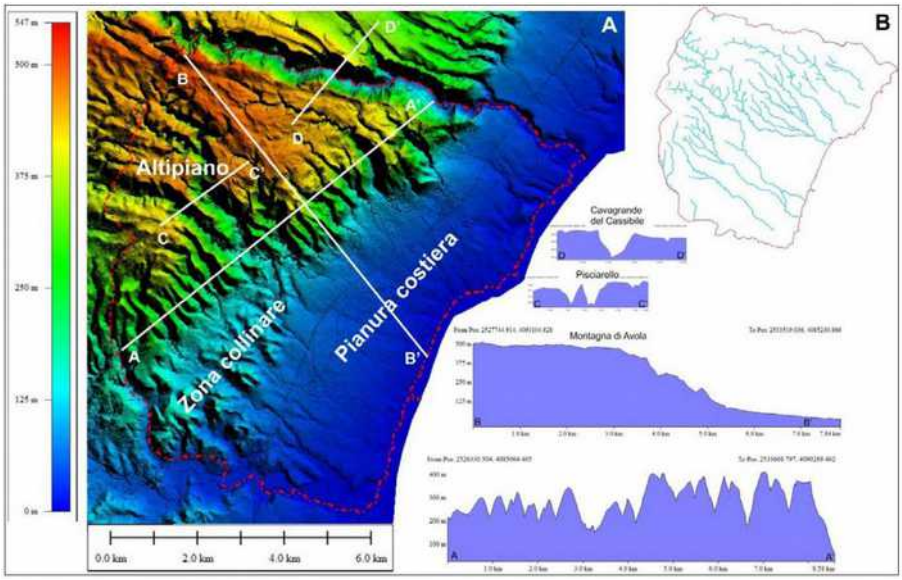


fig. 5- Aspetti Idrogeomorfologico (da Come di Avola- Schema di Massima PPR)

La porzione posta a Nord- Ovest è riconosciuta come Altopiano. Nel complesso, i suoi requisiti sono quelli del tavolato carbonatico con quote variabili tra i 400- 500 slm. Il settore è solcato da profonde incisioni fluviali in senso Nord/Ovest- Sud/Est che danno vita alle numerose cave che caratterizzano il versante. Tra queste annoveriamo per importanza Cava Grande del Cassibile che delimita a N/E il territorio di Avola. La fascia intermedia posta verso S/E risulta costituisce il punto di raccordo con la pianura costiera. Dal punto di vista geomorfologico è articolata attraverso un sistema di faglia allungata con direzione N/E- S/O, la cui scarpata raggiunge un dislivello massimo di 350 m e raggiungendo alla base la quota di 100 m. slm. Essa, sempre alla base, è, inoltre, caratterizzata da estesi coni

287 La prima generazione è costituita da assi fluviali parecchio estesi, in senso Est- Ovest, lungo il nostro territorio e che portano alla formazione di profondi canyon. La seconda generazione è composta da un reticolo centrale con conseguente captazione fluviale centrifuga delle acque (Cfr. MONACO 2011, p. 31)

288 La descrizione che segue prende spunto dai documenti allegati allo Schema di Massima del PPR del Comune di Avola (Cfr.: COMUNE DI AVOLA- PIANO REGOLATORE- *Rapporto Preliminare VAS*, Avola 2016, pp. 48- 50)

a ventaglio formati da corsi d'acqua a regime torrentizio. La parte Sud-Orientale del territorio comunale è infine contraddistinta dalla pianura costiera. Tale settore presenta un'ampia zona sub- pianeggiante larga mediamente 3 km e lunga 10 km. Le altimetrie riscontrate da q. 100 m. slm a q. 0 slm consentono di rivedere per la fascia costiera un'inclinazione verso mare. La fascia territoriale in questione è solcata inoltre da linee di drenaggio correlate ai modesti bacini fluviali ivi presenti. Infine, lungo l'area costiera sono tangibili delle falesie sub- verticali (Punta Giorgi- Capo Negro) e paludi costiere (C/da Pantanello e Pantano Avola).

5.4.1 Assetto idrografico

L'assetto idrografico del comprensorio avolese è fortemente condizionato, come in parte abbiamo accennato, dalla diversa natura litologica delle rocce e dai processi erosivi che negli anni si sono susseguiti. Le profonde incisioni fluviali ed i rispettivi bacini sono, infatti, tangibili prevalentemente sui depositi calcarei (Formazione Palazzolo) dell'Altopiano e sui depositi clastici della fascia costiera[289]. In breve possiamo asserire che l'assetto idrografico del territorio investigato si origina dall'Altopiano della Montagna di Avola, sulla base delle suddette incisioni, e si articola intorno a due assi fluviali principali: Fiume Cassibile a Nord; Fiume Asinaro a Sud[290]. Il reticolo idrografico si completa, verso la pianura costiera, con una serie di corsi fluviali a regime torrentizio proiettati

289 (Cfr.: COMUNE DI AVOLA- PIANO REGOLATORE- *Rapporto Preliminare VAS*, Avola 2016, pp. 74-75)

290 (Cfr.: ASSESSORATO TERRITORIO E AMBIENTE REGIONE SICILIANA DIPARTIMENTO TERRITORIO E AMBIENTE SERVIZIO 4, *Area Territoriale tra il bacino del Fiume Cassibile e il bacino del fiume Asinaro* in "*Assetto del Territorio e Difesa del suolo", Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I)*, , Palermo 2005.

verso il mare ma spesso interrotti dalla presenza di strade o agglomerati urbani. Essi da Nord a Sud sono: Tangi; Rosciola; Cava Unica; Campana; Lannito; Sanghitello; Borgellusa; Risicone/ Mammaledi; Eughini/Mammanelli, Bochini (fig. 6).

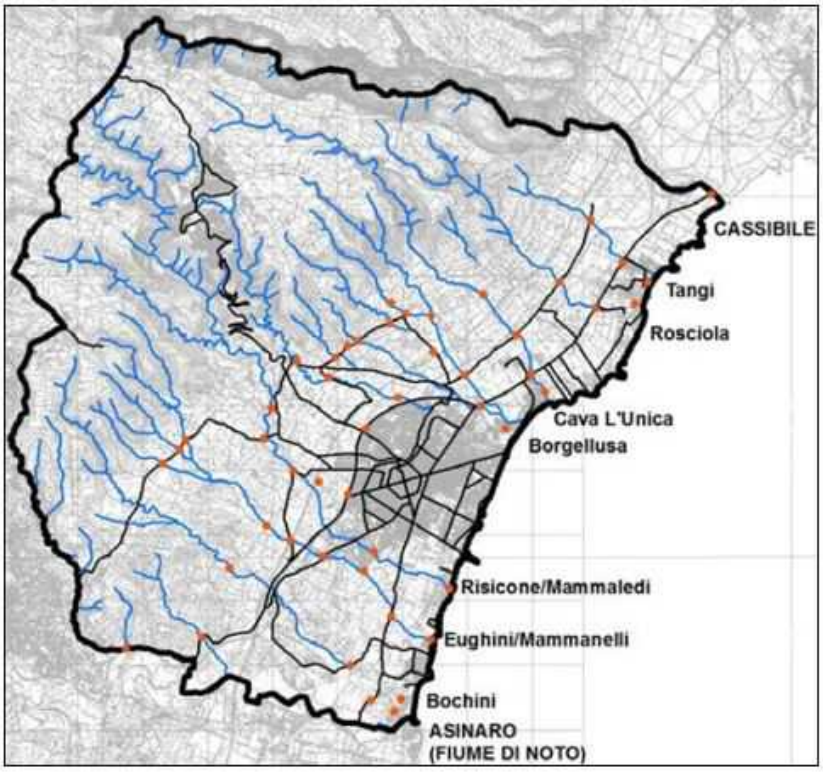


fig. 6- Assetto Idrografico- (da COME DI AVOLA- *Schema di Massima PPR*, 2016)

5.4.2 Conformazione Pedologica

Dopo aver delineato il panorama geomorfologico, le caratteristiche geologiche, e l'assetto idrografico dell'area investigata è bene trattare la componente pedologica del paesaggio, cercando spunti di riflessione sullo sfruttamento agricolo e sull'organizzazione che il settore avolese, non soltanto ha in periodo moderno ma che avrebbe potuto avere in periodo antico. Il riconoscimento della natura pedologica del territorio investigato è basata sulla Carta dei suoli della Sicilia, in cui sono stati riconosciuti 25

Associazioni di Suoli distribuiti nell'intero panorama isolano[291]. Ogni tipologia di suolo è costituita dalla sequenza stratigrafica di vari orizzonti che costituiscono i deversi profili, ognuno dei quali con differenti fattori chimici rilevabili solamente in laboratorio e fattori fisici (tessitura, struttura e colore). I profili, per ciascuna tipologia di suolo, sono indicati con le lettere "A" e "B", i quali indicano il *solum*, mentre la lettera "C" costituisce il *substrato pedogenetico*[292]. Le principali associazioni di suoli individuate nel territorio avolese (fig. 7A- 7B) sono:

- Associazione n. 4: Litosuoli, Roccia affiorante, Protorendzina;
- Associazione n. 13: Regosuoli, Suoli bruni e/o Suoli bruni vertici;
- Associazione n. 17: Suoli alluvionali;
- Associazione 20: Suoli bruni, Suoli bruni calcarei, Litosuoli.
- Associazione 21: Suoli bruni calcarei, Litosuoli, Regosuoli.

291 Per un'attenta discussione sull'argomento Vd.: G.P BALLATORE- G. FIEROTTI, Commento alla Carta dei suoli in scala 1: 250.000, Palermo 1968; G. FIEROTTI- C. DAZZI, S. RAIMONDI, *Commento alla carta dei suoli della Sicilia*, Palermo 1988.

292 Un suolo definito giovane, nei primi stradi di formazione, non consente il riconoscimento dei diversi orizzonti. Tuttavia, con il passare degli anni, l'intensificazione dei fattori pedogenetici, prende forma l'orizzonte "A". Esso, di tipo umifero, è adagiato direttamente sulla roccia madre (orizzonte "C"). Il progredire delle stagioni nei diversi decenni causa la formazione di un ulteriore orizzonte denominato con la lettera "B" scarso di materiale organico ed inteso come alterazione della roccia madre. I suoli più evoluti presentano lo stesso profilo sopra citato di tipo "ABC" tuttavia l'orizzonte "A" mostra una diminuzione degli elementi organici che sono trasportati dall'acqua nell'orizzonte "B". In questo caso l'orizzonte "B" è nominato orizzonte illuviale o di accumulo; l'orizzonte "A" è riconosciuto come orizzonte eluviale o lisciviato. (Cfr. BALLATORE- FIEROTTI 1968, p. 5)

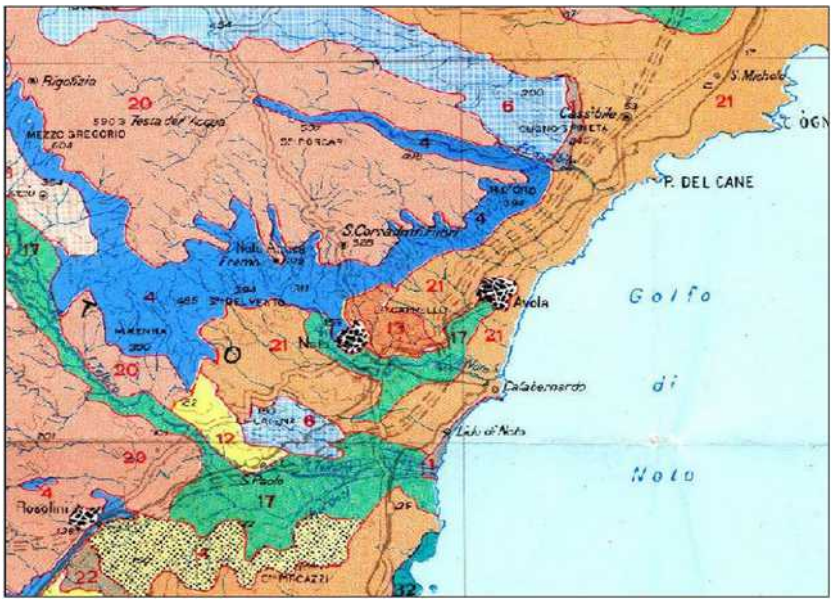


fig. 7A- Stralcio Carta pedologica dei suoli- Scala originale 1: 250.000
(da COMUNE DI AVOLA, Schema di Massima PPR)

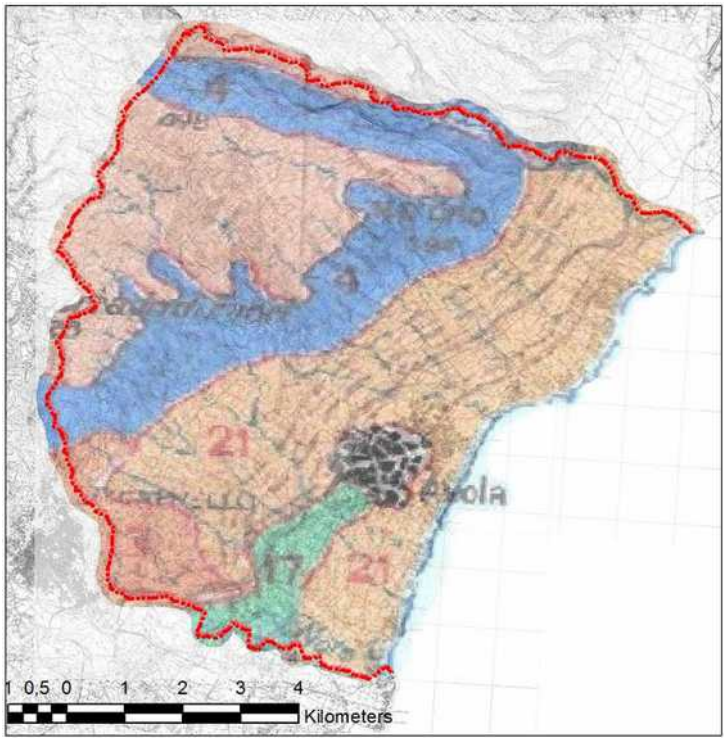


fig. 7B- SIT- CTR Territorio di Avola- Carta pedologica dei suoli

Le caratteristiche pedologiche sopra descritte e la distribuzione attuale delle aree agricole a Coltura Specializzata possono essere riviste in maniera analitica nei diversi settori del territorio avolese[293] (fig. 8).

293 COMUNE DI AVOLA, *Relazione Paesaggistica*, 2013, pp. 13- 14.

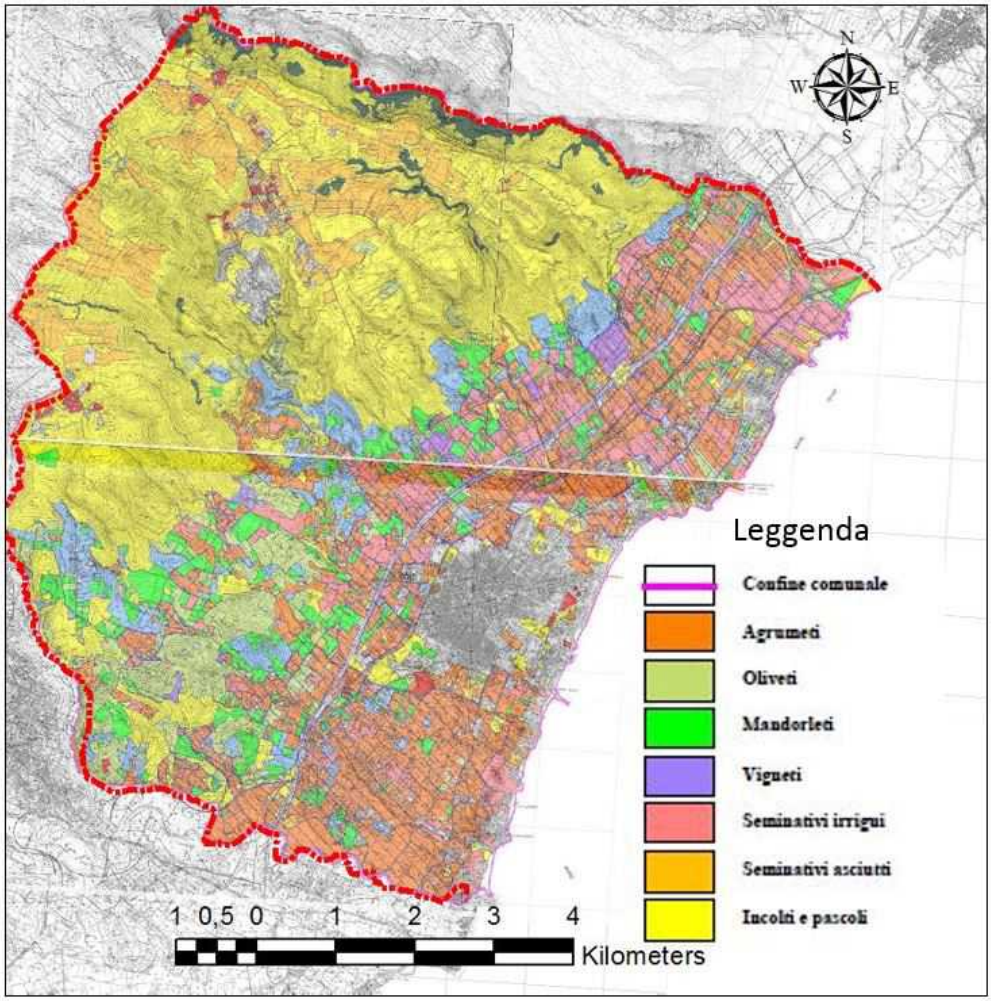


fig. 8- SIT- Avola- CTR-Carta colture specializzate

Il settore Settentrionale nella parte orientale (C.da Gallina, C.da Chiusa di Carlo) è caratterizzato da porzioni di Suoli bruni calcarei, da Litosuoli e da Regosuoli. Dal punto di vista agricolo, tali terreni possiedono le condizioni migliori per l'impianto di coltivazioni viticole ed arboricole. Nel caso in cui vi sia la presenza abbondante di acqua risultano favorevoli alla coltivazione di agrumi. Nella parte Nord occidentale si distingue l'associazione di Litosuoli, Roccia affiorante e Protorendzina. Data, la presenza di rocce affioranti in superficie ed il sottile strato di humus, tale settore non mostra particolare predisposizione agricole. La parte meridionale precisamente nei terreni ricadenti nelle Contrade Piccio, Cicirata) è connotata da porzioni di Suoli bruni calcarei, da Litosuoli e da

Regosuoli. Dal punto di vista agricolo, anche in questo caso, le condizioni migliori risultano affini alla coltivazioni di viti e data la presenza abbondante di acqua sono adibiti alla colture degli agrumi. Invece nei suoli di C.da Palma, C.da Bochini, ed in parte C.da Fiumara, si riscontra la presenza di suoli di tipo alluvionale adatti in questo caso alle coltivazioni di agrumeti, arboreti e vigneti. La porzione più occidentale, infine, posta tra la fascia costiera e l'altopiano collinare è connotata dall'associazione di Litosuoli, Roccia affiorante e Protorendzina e pertanto poco utilizzata ai fini agricoli.

5.5 Antropizzazione nel territorio

Le componenti (geografiche, geologiche, geomorfologiche, idrografiche, pedologiche) ambientali, particolarmente propizie all'attività agricola giustificano la forte componente antropica del territorio investigato. Buona parte dei lotti, infatti, è recintata e di difficile accesso; inoltre, dal punto di vista urbanistico il paesaggio avolese (74,26 Kmq) è contraddistinto, oltre che dal un nucleo principale, a pianta esagonale, fondato dopo il terremoto del 1693[294] sulla piana costiera[295] da diversi agglomerati urbani (fig. 10).

294 Sulla ricostruzione della città di Avola dopo il terremoto del 1693 si rimanda alle ricerche d'archivio effettuate dalla dott.ssa Grinceri Pantano (Cfr. F. GRINCERI PANTANO, *La citta esagonale. Avola: L'antico sito, lo spazio urbano ricostruito*, Palermo 1996).

295 La cittadina è posta a q. slm 37; le coordinate di riferimento nel punto mediano, indicato dall'intersecazione tra Corso Vittorio Emanuele e Corso Garibaldi, sono: Latitudine 36°54'34.15''; Longitudine 15°08'06.01''

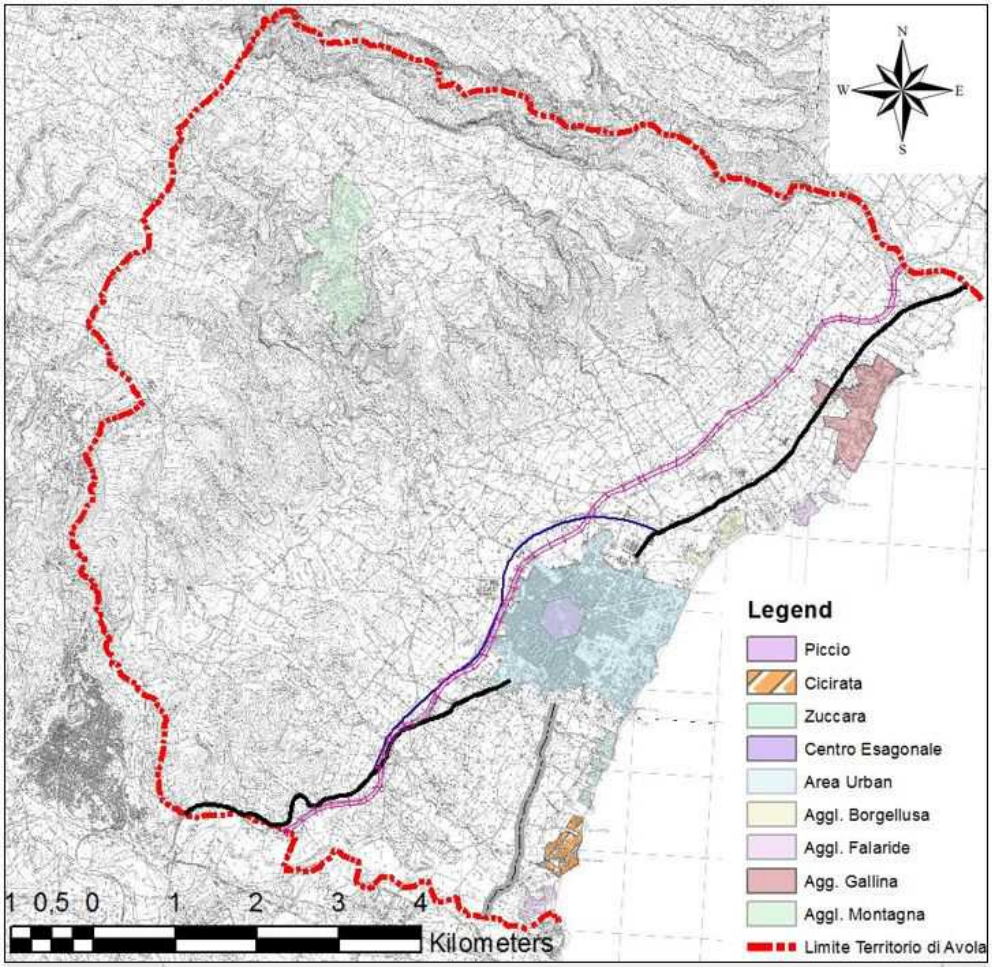


fig.10- SIT- Avola Aree Urbanizzate

La fascia settentrionale del territorio avolese è antropizzata in maniera sistematica ad Ovest dall'agglomerato collinare realizzato nel sito Montagna di Avola e ad Est dal polo stagionale, nato tra la fine degli anni settanta e gli inizi degli anni novanta, nelle Contrade: Gallina, Chiusa di Carlo. Proseguendo verso meridione la fascia costiera continua a presentare una forte componente antropica, dimostrata rispettivamente in Contrada Falaride e Borgellusa. Sono infine riscontrabili nella porzione meridionale, lungo la fascia costiera che dalla Tonnara di Avola si sviluppa verso il fiume Asinaro, diversi agglomerati urbani di carattere prevalentemente stagionali rilevati in Contrada Zuccara, Cicirata, Piccio.

Altro elemento di antropizzazione è costituito dalla fitta rete viaria ivi presente. In questa sede citiamo solamente le infrastrutture viarie principali, che lo tagliano in senso NE/SO (fig. 11). Tra queste annoveriamo:

- Strada Statale 115- Essa proveniente da Siracusa, raggiunto il territorio Avolese, attraversando C.da Gallina, C.da Chiusa di Carlo, passando per la parte settentrionale di C.da Borgellusa, penetra nel centro urbano di Avola, per svilupparsi infine fino al Comune di Noto, lasciando a sinistra Case Orecchia e a destra Case Nicolella.

- Strada ferrata (Caltanissetta- Xirbi- Siracusa). La linea ferroviaria proveniente da Siracusa penetra nel territorio avolese superando un ponte che oltrepassa il guato del fiume Cassibile, prima di arrivare nel territorio di Noto, supera le seguenti Contrade: Gallina, Petrara; Gebbia (Area Sacchitello) lasciando ad oriente il centro urbano; Risicone.

- Strada Provinciale Avola- Lido di Noto: L'arteria viaria fuori uscita dal centro di Avola nei pressi di Casa Santuccuio/ Macello in C.da Pantanello, attraversa C.da Zuccara; C.da Cicirata, C.da Piccio e si addentra nel territorio di Avola superando il fiume Asinaro.

- Strada Circonvallazione: Giunti nei pressi dell'area urbana di Avola provenendo da SR dalla Strada SS 115, circonda il perimetro urbano Nord- Occidentale, passando da Contrada Gebbia Sacchitello- Contrada Risicone si immette nuovamente nella SS. 115.

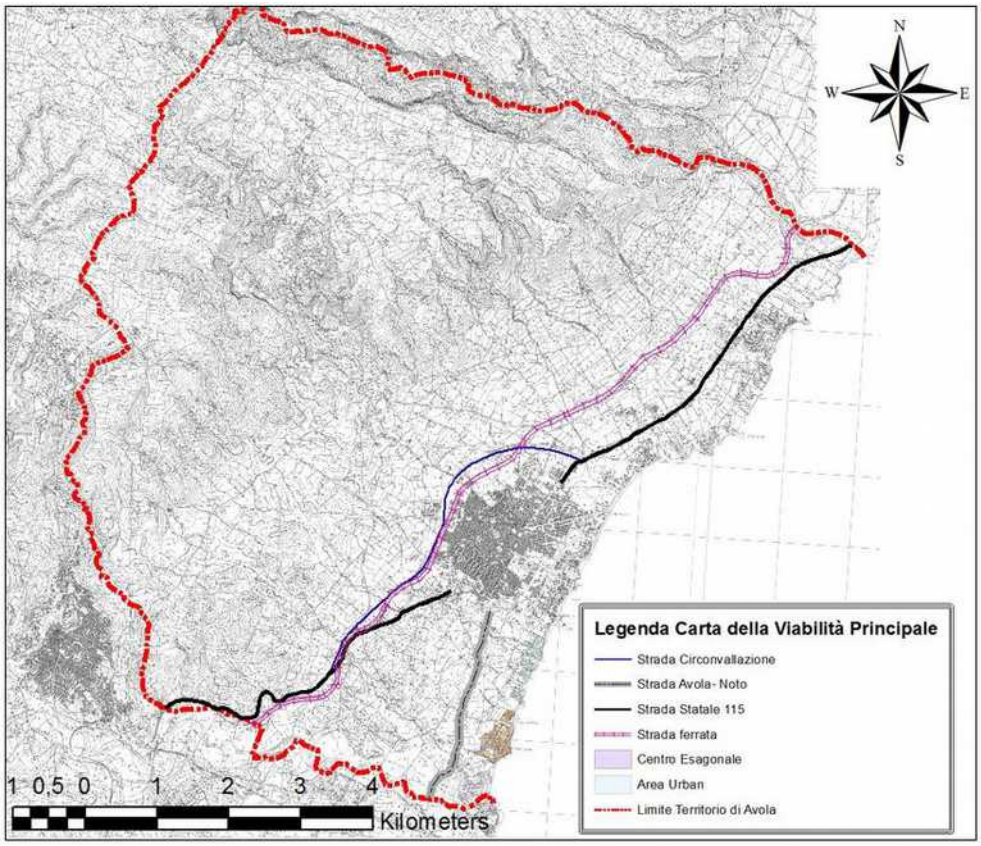


fig. 11- Avola- SIT- Carta della Viabilità Principale

5.6 Ipotesi di Lavoro da inserire nelle Conclusioni

Le finalità delle nostre ricerche sono state rivolte principalmente all'inquadramento topografico del territorio avolese in periodo romano e tardo antico. È bene ricordare che dalla metà del III secolo a.C, in periodo ellenistico, si assiste, in maniera graduale, alla dissoluzione parziale delle grandi città a favore di piccoli insediamenti agricoli sparsi[296]. Tale tendenza,

296 BEJOR 1986, pp. 453- 519.

come dimostrano i dati esaminati da O. Belvedere, a seguito di ricognizioni sistematiche, per il territorio di Himera[297], ben sintetizzate ed elaborate organicamente da Bejor con i dati evinti da altre ricerche in Sicilia, continua anche in periodo repubblicano. Lo stesso *trend* è, infatti, avvalorato dalle prospezioni effettuate in Sicilia orientale e precisamente nell'area lentinese[298]. Le indagini dimostrano, infatti, una crescita esponenziale nel numero degli insediamenti agricoli tra il periodo repubblicano ed il periodo imperiale, da 16 siti a 40 siti, e mettono in evidenza inoltre lo stretto legame degli stessi con un insediamento costiero rivisto nella funzione di approdo commerciale e luogo adibito alla lavorazione del pescato[299]. Una suddivisione degli insediamenti in categorie per il periodo repubblicano non è stata mai effettuata, cosa differente invece per il periodo imperiale. Innanzitutto, è acclarata la teoria secondo la quale, nel periodo in questione, si assiste ad una ricompattazione dei piccoli insediamenti agricoli in ambiti territoriali unici, definiti latifondi, ed organizzati attorno ad una villa patronale[300]. Sulla base dei rinvenimenti archeologici e delle tecniche edilizie riscontrate come sostiene Belvedere sono stati riconosciute essenzialmente due principali tipologie di siti[301]. Per "villa" si indica un complesso monumentale costituito da un nucleo principale e vani secondari articolati tra loro. È fondamentale rivedere soluzioni architettoniche lussuose come mosaici e cortili a peristilio. Esse sono state interpretate come le residenze patronali della grande proprietà fondiarie. In questa

297 BELVEDERE 2002, pp. 377- 397.

298 VALENTI 1997- 1998, pp. 233- 273.

299 BEJOR 2006, p. 17.

300 BEJOR 2006, pp. 16- 17.

301 BELVEDERE 1998, p. 39.

tipologia rientra il noto caso della Villa del Casale di Pizza Armerina collegata alla grossa borgata di Sofiana[302] e forse la Villa del Tellaro nei pressi di Noto[303]. Le grandi fattorie sono invece complessi architettonici le cui strutture, prive di pretese nelle soluzioni architettoniche, erano abitate dagli amministratori dei terreni[304]. In questa categoria può rientrare ad esempio il sito rinvenuto in località Castagna nei pressi di Eraclea Minoa, rivisto nello specifico come insediamento agricolo ed indagato da Wilson alla fine degli anni ottanta[305]. Le ricognizioni autoptiche hanno permesso di rivedere, inoltre, sulla base delle evidenze archeologiche riscontrate sul territorio (vasca per la separazione dell'olio dall'acqua), delle proprietà pedologiche del terreno (adatto alla produzione di vino), della distribuzione delle classi ceramiche ed infine dallo studio tipologico della stessa diverse unità paesaggistiche[306]. È evidente dunque come in Sicilia i sistemi insediativi siano correlati prevalentemente all'utilizzo agrario del territorio. Tuttavia, sempre le ricerche effettuati tra le località di Campania e Castagna, rivolti al riconoscimento delle ossa animali mettono in evidenza il contributo offerto anche dalla pastorizia[307].

Simili ricerche per il territorio avolese non sono state mai effettuate, tuttavia, l'inquadramento generale del versante indagato, i dati evinti dalla letteratura scientifica, i risultati riscontrati negli archivi della

302 In Sicilia tra gli esempi più significativi e meglio studiati di villa ricordiamo quella di Piazza Armerina che faceva capo alla grossa borgata di Sofiana. Per avere un quadro generale sull'argomento Cfr.: BONACASA CARRA 2002, pp. 103- 113.

303 CURCIO 1979, pp. 79- 90; VOZA 2003.

304 BEJOR 2006, p. 19.

305 WILSON 1985, pp. 11- 36.

306 BELVEDERE 1998, p. 49.

307 BEJOR 2006, p. 19.

Soprintendenza, protendono verso uno sviluppo del paesaggio avolese ad opera dell'uomo senza soluzione di continuità dal periodo antico a giorni nostri (fig. 12- Cfr.: Tavola I).

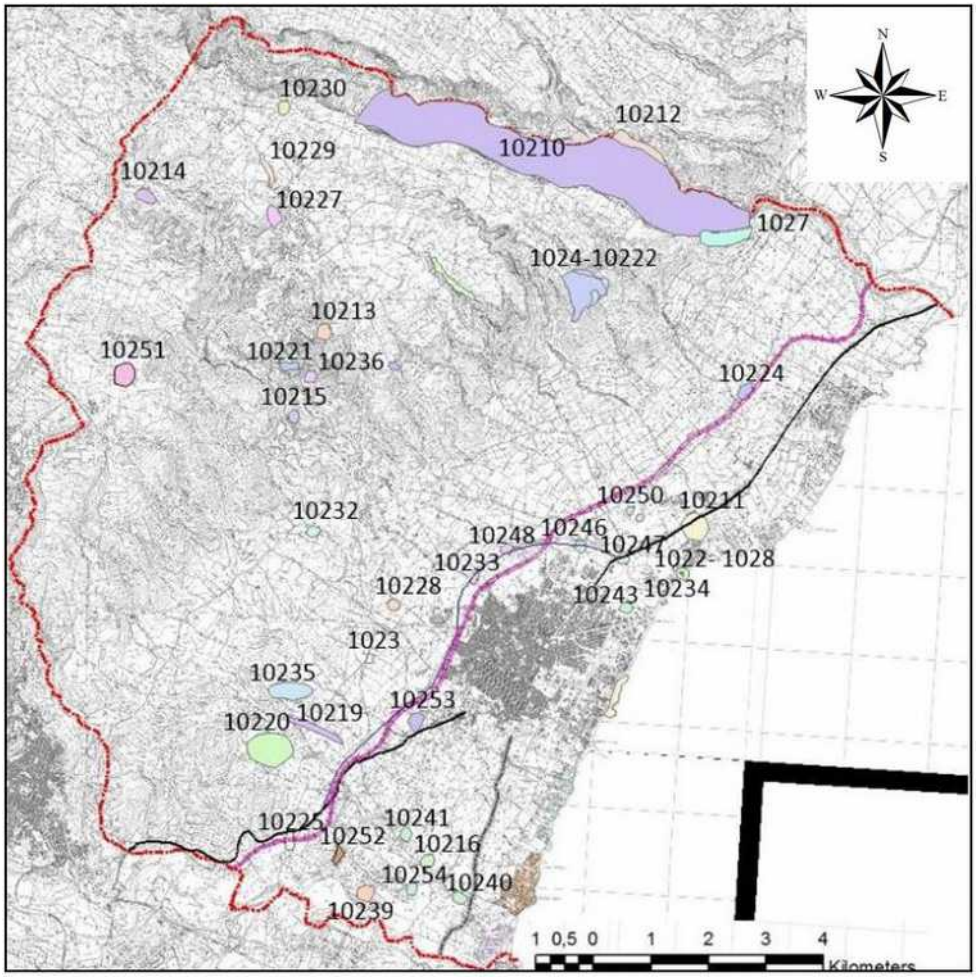


fig. 12-Avola- Stralcio Tav.I- Carta dei Siti Archeologici dall'Archivio della Soprintendenza

Dai dati emersi dall'inquadramento generale del territorio avolese, si nota, oltretutto, come in periodo moderno l'economia locale si basi prevalentemente sullo sfruttamento agricolo del territorio nella pianura costiera mentre l'area dell'altopiano è caratterizzata da terreni incolti adibiti al pascolo. La relazione di suddette osservazioni da spazio ad alcune ipotesi che tuttavia possono essere verificate solamente con ricognizioni autoptiche. Il nostro ragionamento inizia dalla localizzazione dei siti di periodo romano

e tardo antico, sulla base del materiale d'archivio consultato. È possibile rivedere, in questo caso, tre settori di concentrazione dei siti disposti rispettivamente nella porzione Nord- Occidentale del territorio avolese (Altopiano) ed infine a Nord- Est e a Sud- Ovest del centro abitato (fig. 13).

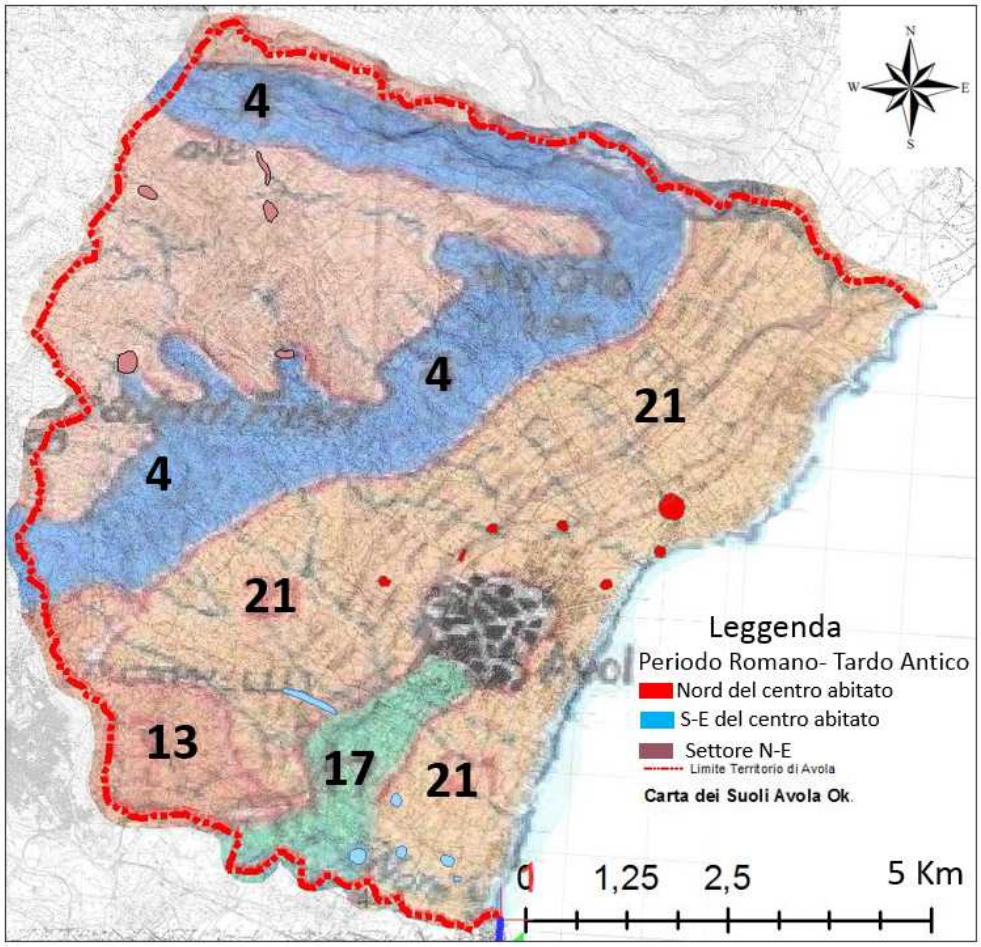


fig. 13- SIT- Avola- Carte dei Suoli- Siti di periodo romano

In particolare, nel settore dell'altopiano ricadono i siti:10214- Giordano; 10229- Case Lampa; 10227 Cava Miranda; 1021- Cozzo Tirone; 10251 S. Elia. I siti che ricadono nella fascia costiera a Nord- Est del centro urbano sono invece: 10211- Falaride; 10244 Falaride; 1028- Borgellusa; 10243- Borgellusa Bis; 10246- Borgellusa Ter; 10248 Gebbia Bis; 10233- Gebbia; 10228 Villa Teresina Gebbia. Infine i siti rivisti a Sud- Ovest di Avola sono: 10219- Risicone; 10241- Fiumara Cicirata; 10239 Fiumara; 10254- Cicirata; 10240 Cicirata; 10226 S. Marco. Sappiamo inoltre, come dimostrano i dati

per lo stato attuale sullo sfruttamento agricolo del territorio, che dal punto di vista pedologico l'Altopiano è caratterizzato da roccia affiorante con sottili strati di lituosoli e protorenzina (Associazione 20- 4) il che non rende favorevole lo sfruttamento del terreno alle risorse agricolo. Al contrario è adatto all'utilizzo agropastorale. La così detta Pianura Costiera, la quale da Ovest verso Est mostra una pendenza verso il mare, dal punto di vista geologico è caratterizzata da depositi miocenici ricoperti da ghiaia e sabbia pleistocenica e la cui discordanza ha portato alla formazione di depositi alluvionali (Associazione Pedolgica 21). Tali caratteristiche sono, invece, favorevoli allo sfruttamento agricolo. Suddette costatazioni, in conclusione, portano a rivedere nel territorio avolese una certa continuità nelle logiche di sfruttamento delle risorse naturali. È opportuno sottolineare che quanto espresso è solamente un'ipotesi di lavoro, un'osservazione preliminare del materiale d'archivio raccolto, che può essere smentita o acclarata solamente attraverso la programmazione di ricognizioni autoptiche. I *survey*, infatti, rivolti prevalentemente alla pianura costiera del nostro territorio, scelta spiegata nel dettaglio nei paragrafi che seguono, attraverso la georeferenzazione dei siti, lo studio del materiale ceramico registrato in relazione alle caratteristiche pedologiche del terreno, riteniamo, possano colmare alcuni dei limiti cognitivi sopra evidenziati.

5.7 Ricognizioni topografiche

I dati archeologici sul territorio avolese, come abbiamo dimostrato nei paragrafi precedenti, non consentono allo stato attuale la ricostruzione del paesaggio in periodo antico.

I risultati delle analisi effettuate negli Archivi della Soprintendenza di Siracusa presentano, infatti, due limiti fondamentali. La prima lacuna è correlata, come abbiamo già evidenziato, al sistema di localizzazione dei siti archeologici poco puntuale e talvolta generica. La seconda limitazione è relativa invece al modello di presentazione del dato. In altre parole, le Schede di Sito riportano solamente le interpretazioni archeologica dell'emergenza in oggetto (tipologia e cronologia in generale) senza fornire a supporto la documentazione completa delle fonti investigate. Infine, poiché non è stato possibile analizzare i reperti conservati nei magazzini dello stesso Ente (studio tipologico della ceramica), le ipotesi archeologiche riscontrate sono state prese per buono senza ulteriori verifiche. Di conseguenza, la pianificazione di una campagna di ricognizioni autoptiche nel territorio investigato, date le sopracitate problematiche, assume un ruolo centrale. Ci preme sottolineare che le nostre attività non hanno l'ambizione di risolvere completamente le sopracitate carenze, tanto meno, si cerca di offrire un quadro esaustivo del paesaggio avolese in periodo antico. Siamo consapevoli che i nostri studi semmai possono rappresentare l'inizio di una stagione di indagini sistematiche per il territorio avolese. Dunque, riteniamo utile far procedere i risultati della nostra ricerca, prima di fornire i nostri risultati, delineando innanzitutto gli sviluppi teoretici che hanno condotto in Italia alla nascita dell'Archeologia dei Paesaggi, sottolineando poi, i limiti e le potenzialità delle indagini autoptiche sul territorio, evidenziando ancora il

contributo apportato dall'innovazione tecnologica ed infine spiegando le scelte metodologiche adottate nel nostro caso.

5.7.1 Storia degli studi

Lo sviluppo della pratica della ricognizione archeologica in Italia è strettamente collegato al filone degli studi archeologici che rientra nel settore della Topografia Antica. L'Archeologia dei Paesaggi, ha avuto uno sviluppo storico e teoretico (esigenze sociali), che ne ha influenzato le metodologie. Gli obbiettivi della ricerca sono, come ogni altra disciplina, strettamente correlati, infatti, all'evoluzione sociale ed agli sviluppi della tecnologia impiegata[308]. I margini storici da cui si sviluppa il nostro filone di ricerca vanno rivisti tra la fine dell'Ottocento ed i primi vent'anni del Novecento. In questo periodo si sviluppò un forte interesse per lo studio dell'articolazione urbanistica di età classica e molte attenzioni erano rivolte alla ricostruzione icnografica dei maggiori monumenti[309]. In quegli anni, fu concepito il primo progetto di ricerca topografico a scala nazionale (Carta Archeologica d'Italia)[310] in cui si prevedeva la registrazione completa delle evidenze riscontrate anche nei territori limitrofi ai grandi centri urbani. Tuttavia i resti presi in considerazione erano esclusivamente monumenti[311]. Pare chiaro come in Italia lo scopo fondamentale della topografia antica

308 La bibliografia è ricca di trattazioni sull'argomento, tuttavia, si rimanda in questa parte dell'elaborato per una conoscenza sintetica sull'argomento Cfr.: F. CAMBI- N. TERRENATO 1994, pp. 25- 43; CAMBI 2000, pp. 17- 24)

309 D'AGOSTINO 1985, pp. 5- 50.

310 L'iniziativa fu voluta dalla Direzione Antichità e Belle Arti del ministero della Pubblica Istruzione. I Coordinatori del Progetto furono Gamurrini, Cozza e Pasqui. Tuttavia il primo volume fu pubblicato solamente nel 1926 da G. Lugli (Cfr.: CAMBI- TERRENATO 1994, pp. 25- 27.

311 SOMMELLA 1989 pp. 25- 24.

fosse correlato principalmente allo studio degli edifici senza porsi quesiti di tipo paesaggistico in relazione agli aspetti ambientali del territorio[312]. Di contro, solamente la *British School*, di Roma nello stesso periodo, delineava, non tanto obiettivi di ricerca differenti, quanto direzioni di lavoro che ponessero gli aspetti ambientali al centro della questione[313].

È nel secondo dopoguerra che possiamo intravedere delle mutazioni, per così dire epistemologiche, negli studi di topografia antica che porteranno gradualmente alla nascita dell'Archeologia del Paesaggio[314]. Le nuove tendenze provengono dal sostrato culturale inglese che si era dimostrato particolarmente attento alle problematiche dell'evoluzione storica dei paesaggi e dal rapporto fra paesaggio naturale e antropico, principi che stanno ancora oggi alla base della *Landscape Archeology*. Fu sempre merito della *British School* di Roma se tali stimoli giunsero in Italia[315]. In Inghilterra esisteva già, infatti, una tradizione di studi in cui si rivolgevano particolari attenzioni alla documentazione ricavata dalle campagne e da cui si estrapolavano informazioni sulla storia degli insediamenti rurali e sulle varie forme di sfruttamento dei terreni[316]. Fu in tale clima che prese avvio il primo progetto sistematico di ricognizione archeologica in Italia: il *South*

312 Per conoscere le critiche rivolte alle direzioni assunte dalla topografia antica agli inizi dell'Ottocento si veda: D. MANACORDA, *Archeologia urbana a Roma: il progetto della Crypta Balbi*, Firenze 1982; D. MANACORDA, *Crypta Balbi. Archeologia e storia di un paesaggio urbano*, Milano 2001).

313 T. ASHBY, *The Roman Campagna in Classical Times*, Tonbridge 1927.

314 G. BARKER, *L'archeologia del Paesaggio Italiano: nuovi orientamenti e recenti esperienze*, in *Archeologia Medioevale*, XIII, 1986, pp. 7- 27.

315 CAMBI- TERRENATO 1994, pp. 33- 38

316 MYRES 1951, pp. 1- 17.

Etruria Survey. I risultati fornirono per la prima volta delle carte tematiche relative all'insediamento archeologico nell'Italia centrale[317].

Dai risultati ottenuti, dall'esperienza sopra citata, che la scuola anglo-sassone stimolò il sorgere di tematiche nuove di tipo squisitamente metodologico. Vengono sviluppate riflessioni sulle strategie da adottare nel corso delle ricognizioni, si impostano sistemi di campionatura del territorio, si pone il problema dell'elaborazione dei dati[318]. L'argomento acquistò valore, anche in ambito internazionale, dove simili progetti di ricerca, infatti, con procedure metodologiche ormai consolidate sono stati condotti, nei decenni a seguire con nuovi risultati e nuove prospettive di lavoro[319].

Altri apporti allo studio dei paesaggi, di tipo squisitamente teoretico, e legato soprattutto all'elaborazione dei dati in vista di obiettivi prefissati, sono stati introdotti, nel panorama scientifico italiano ed internazionale alla fine degli anni Sessanta. È in questo periodo infatti che la *new archeology*[320], diede un contributo importante all'evoluzione metodologica della disciplina. Il paesaggio fu visto allora come un "puzzle articolato"; un vero e proprio sistema complesso in cui interagiscono componenti ambientali, fenomeni sociali e culturali rivisitabili talvolta nelle differenti configurazioni distributive dei siti[321]. Dal punto di vista metodologico, si riteneva che la copertura sistematica di ampi settori di territorio, avrebbe fornito dati

317 Cfr.: J.B. WARD- PERKINS, *Landscape and History in Central Italy*, Oxford 1964.

318 PLOG ET ALII 1978, pp. 383- 421.

319 G. BARKER- J LLOYD, *Roman Landscapes. Archeological Survey in the Mediterranean Region*, *Archeological Monographs of the British School at Rome*, London 1991.

320 BINFORT 1965, pp. 203- 210.

321 CAMBI 2001, p. 69.

documentabili in maniera standardizzata e soggette a valutazioni statistiche[322]. Il naturale sviluppo teorico del processualismo archeologico innescato dalla *new archeology* portò alla formazione di nuova corrente di pensiero, la quale basata sui principi della geografia economica, è stata riconosciuta come *spatial archeology*. Il maggior sostenitore fu lo studioso anglosassone David Clarke[323]. Egli, seguendo alcuni modelli tipici della geografia analitica (*locational analysis; central place theory; rank size theory*) ipotizzava diversi livelli di interazione umana (strutture individuabili; siti; bacino di approvvigionamento)[324]. I principi sopra citati hanno portato alla formazione di analisi specifiche, sempre più affinate negli anni, per la comprensione di quesiti di tipo spaziale sulle relazione tra siti archeologici rinvenuti nello stesso contesto[325]. I modelli proposti, negli anni, presentano formule di articolazione sempre più complesse che vanno dallo studio delle distribuzioni dei siti senza la definizione della tipologia e la comprensione della loro gerarchizzazione fino ad arrivare a procedimenti che mirano alla ricostruzione dei sistemi politici in periodo antico[326]. Un esempio di analisi spaziale è costituito dai Poligoni di Thyssen. Come caso studio per piegare i principi del metodo abbiamo deciso di mostrare i risultati estrapolati dalle ricerche condotte in Italia Centrale (Etruria) da F. Di Gennaro sugli insediamenti del Bronzo e della prima età del Ferro

322 L'elaborazione di analisi statistiche dai dati raccolti nelle ricognizione archeologiche è una procedura fondamentale nel filone di studi della *new archeology* (Cfr.: L.R BINFORD*, In Pursuit of the past. Decoding the Archeological Record*, London 1983.

323 D. L. Clarke, *Spatial Archeology*, Academic Press, London 1977.

324 IBIDEM 1977, p. 9.

325 CAMBI- TERRENATO 1994, pp. 237- 254.

326 RENDELI 1993, pp. 89- 114.

nell'Etruria meridionale[327]. Suddetta analisi spaziale fonda la sua applicazione sul principio secondo cui il sito è rivisto come "punto" senza definire esattamente le dimensioni o formule di gerarchizzazione[328]. Tali schemi, infatti, sono tipici delle dinamiche di popolamento del Bronzo finale in cui tra gli insediamenti non sono esistiti effettivamente livelli di gerarchia e non è, pertanto, necessario includere altre variabili (es. dimensione dell'abitato)[329]. Il risultato del procedimento porta alla creazione, su una carta topografica di riferimento, di poligoni, quali porzioni di spazio gravitanti ad ogni singolo punto (insediamento). I limiti territoriali vengono definiti secondo il principio di maggiore vicinanza ad un determinato punto (fig. 14A).

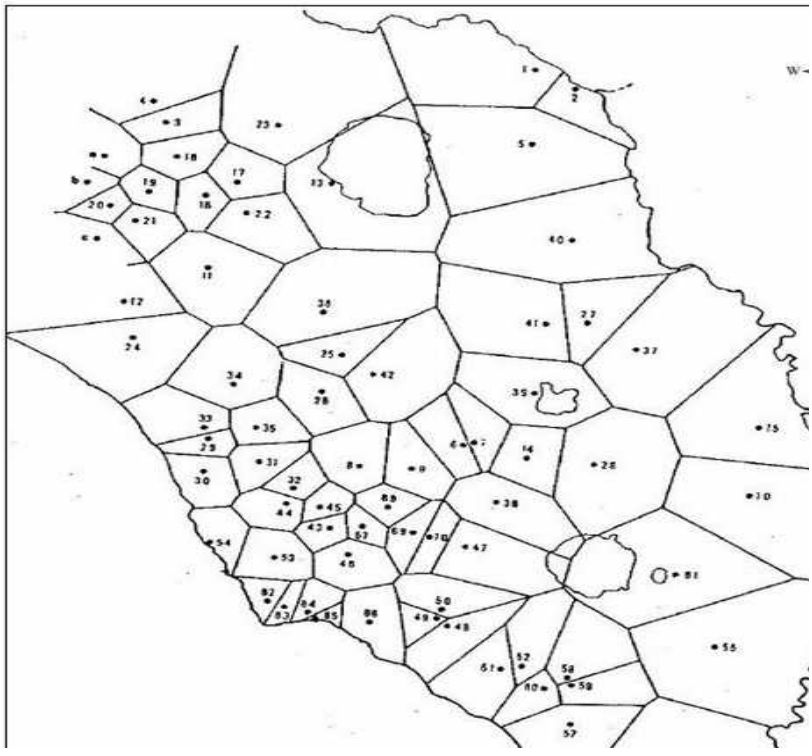


fig. 14A- Poligoni di Thyssen- Etruria Meridionale nell'Età del Bronzo (rielaborata da DI GENNARO 1992)

327 DI GENNARO 1982, pp. 102 ss.

328 CAMBI TERRENATO 1994 p. 237.

329 RENDELI 1993, p. 99.

Altro schema per analisi di tipo spaziale in ambito archeologico è noto come il metodo degli Anelli di von Thünen[330] (fig. 14B). Il modello prende le mosse dalla teoria introdotta nel 1826 dal geografo economista Von Thünen secondo la teoria dell'*isolierte Stadt*[331].

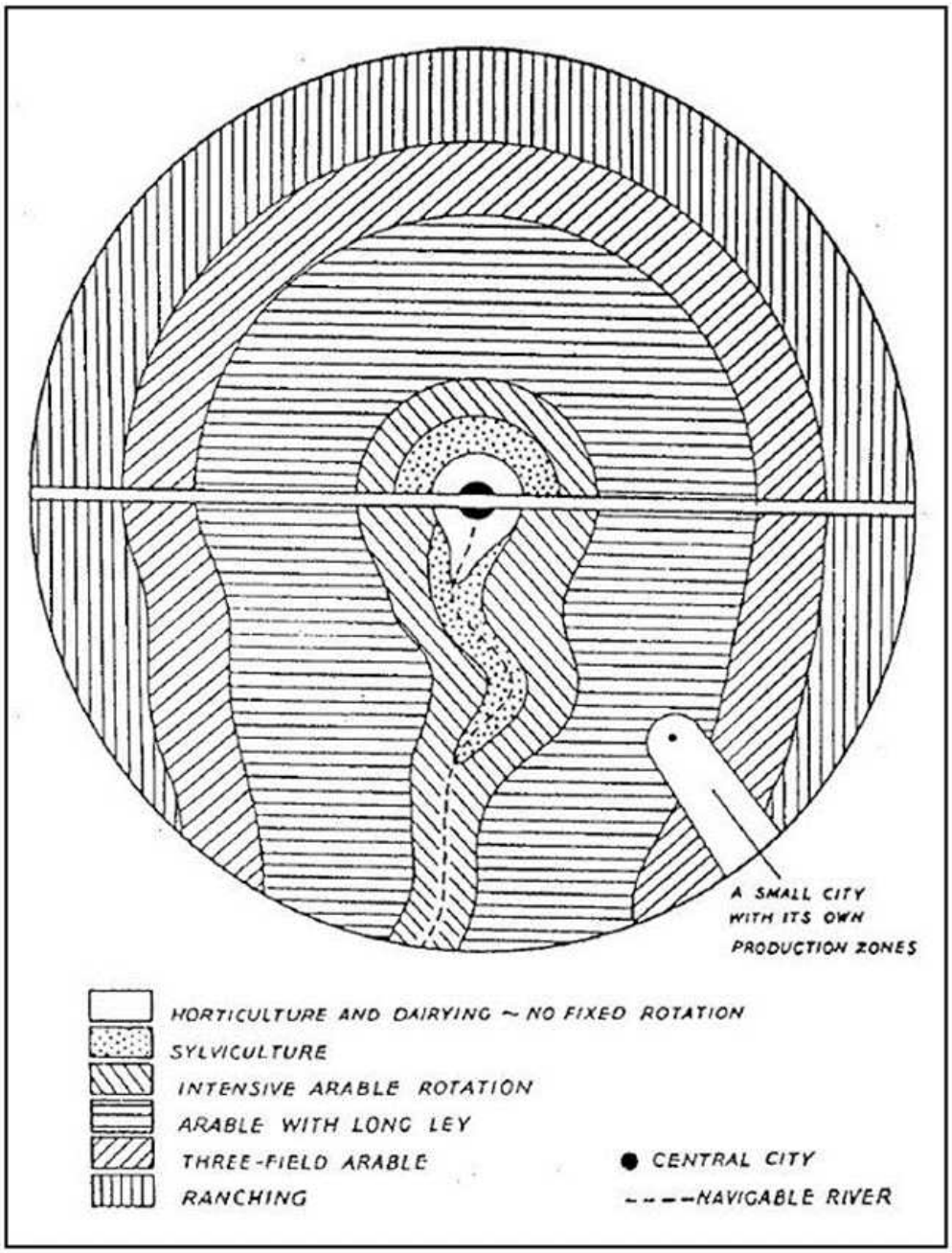


fig. 14B- Teoria dell'*Isolierte Stadt* (da CHILSOM 1962, fig. 4)

330 CAMBI 2011, p. 204.

331 RENDELI 1993, p. 99.

Lo studioso riteneva che intorno ad una città isolata edificata su una pianura con le stesse caratteristiche geopedologiche e priva di sistemi fluviali si sviluppava un sistema di zone concentriche con attitudini economiche differenti[332] (fig. 14C).

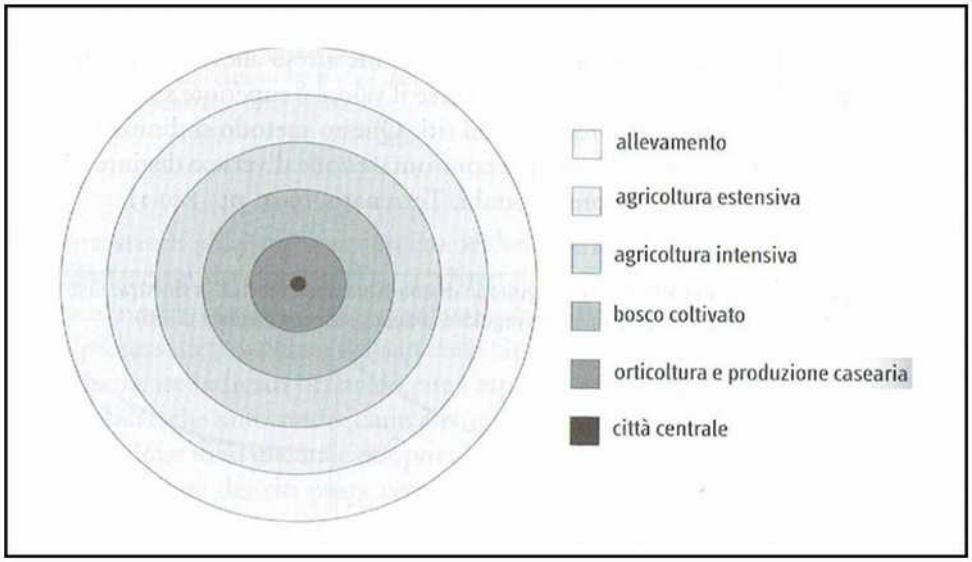


fig. 14 C- Illustrazione Schematica Anelli Von Thünen (da Cambi 2011, fig. 3).

In ambito nazionale le tematiche trattate hanno ispirato molti ricercatori stimolandoli a confronti e disquisizioni non soltanto su questioni teoriche, ma anche di natura metodologica, mettendo a confronto diversi casi studio elaborati in quegli anni. Degno di nota risulta il convegno organizzato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche e l'Università di Siena, in cui il tema centrale fu appunto quello dell'Archeologia dei Paesaggi[333]. La motivazione di fondo che ha spinto al confronto risulta la volontà della comunità scientifica di dare risposte a quesiti di tipo storico fornendo, inoltre, agli Enti preposti alla tutela dati utili per la pianificazione territoriale

332 Cfr.: W. VON THÜNEN, *Die isolierte Staat in Bezeiehung auf Landwirtschaft und Nationalekpnomie*, Hamburg 1826.

333 Cfr.: M. BERNARDI, *Archeologia del Paesaggio (IV Ciclo di Lezioni sulla ricerca Applicata in Archeologia dei Paesaggi*, Edizione all'insegna del Giglio, Firenze 1992.

nazionale[334]. Dal dibattito emerge che dal punto di vista metodologico le ricerche sul paesaggio non possono prescindere dallo studio di alcune componenti ambientali. La conoscenza delle modalità di popolamento nei secoli è strettamente correlata alla conformazione geologica e geomorfologica del territorio preso in esame[335]. Emerge il ruolo sempre più centrale della nuova strumentazione informatica utilizzata per analisi territoriali e da cui possono essere evinte informazioni gerarchiche e collegamenti funzionali tra siti diversi nel medesimo paesaggio[336]. Di pari passo alla crescita di interesse della componente spaziale e dei paesaggi, anche le metodologie d'indagine sul terreno subirono un notevole sviluppo. Una delle questioni fondamentali legata all'impossibilità materiale dell'esecuzione di indagini estensive riguardò il valore ed i limiti della campionatura. La lettura di alcuni dei contributi esprime la grande diatriba metodologica in corso su due differenti strategie operative di ricognizione[337]. Da un lato viene supportata la ricognizione totale di un territorio[338], dall'altro invece si sostiene la ricognizione per campioni del contesto indagato[339]. La descrizione delle ricognizioni della Val di Cecina e le conclusioni estrapolate, a tal proposito, presentano spunti di riflessione interessanti nel panorama italiano mettendo in evidenza una chiave di lettura differente all'approccio delle ricognizioni archeologiche. Secondo lo studioso Terrenato il *baricentro del dibattito sulla ricognizione*

334 BERNARDI 1992, p. 5.

335 LEONARDI 1992, pp. 25- 66.

336 DE GUIO 1992, pp. 305- 390.

337 REGOLI 1992, 545- 560; SOMMELLA 1989, p. 797- 804.

338 PASQUINUCCI- MENGHELLI 1989, pp. 285- 305.

339 CELLUZZA- REGOLI 1981, pp. 201- 316.

archeologica si deve spostare dalle scelte sull'ambito della ricerca (e quindi sull'adozione della campionatura) ai fattori che condizionano le nostre capacità di individuare le tracce del passato[340].

Gli ultimi venti anni in Italia sono stati caratterizzati dalla nascita di numerosi progetti di ricognizione, i quali mostravano tra gli obbiettivi principali la ricostruzione delle dinamiche insediative dei diversi contesti indagati soprattutto nei periodi tardo antico e medioevale[341]. Nonostante siano stati ottenuti risultati rilevanti strettamente correlati soprattutto allo sviluppo della tecnologia applicata alla ricerca archeologica è evidente dalla lettura di specifici casi studio come certe problematiche di tipo metodologico non siano state del tutto risolte. Di recente infatti, Nicola Terrenato[342], dopo la trattazione dei punti di forza e dei limiti di entrambe le strategie di ricognizione (ricognizioni integrali ed intensive- ricognizioni per campionatura), sostiene che è impossibile in ogni modo conoscere il numero totale dei siti presenti in antico, in quanto il paesaggio subisce continuamente sostanziali cambiamenti[343]. L'unica possibilità dei ricercatori per mantenere coerenza scientifica nell'interpretazione dei dati registrati durante le ricognizioni consiste nel rivolgere particolari attenzioni ai fattori "distorcenti" (intensità delle ricognizioni; visibilità di superficie; aspetti

340 TERRENATO 1992, p. 564.

341 Ci limitiamo a riportare la bibliografia di alcuni contributi letti dallo scrivente e contenuti nel testo: N. MANCASSOLA- F. SAGGIORO (a cura di) *Medioevo Paesaggi e Metodi, Documenti di Archeologia, 42*, Mantova 2006. Cfr.: LIBRENTI- NEGRELLI 2006, pp. 103- 114; MANCASSOLA 2006, pp. 115- 146; FAVIA 2006 pp. 179- 188.

342 TERRENATO 2006, pp. 9- 24.

343 IBIDEM 2006, p. 17- 18

geopedologici) e trovare soluzioni condivise nella correzione di suddetti fattori[344].

344 IBIDEM 2006, pp. 20

5.8 Aspetti Metodologici: Potenzialità e Limiti delle indagini sul terreno

In questa sede trattiamo i differenti approcci metodologici che negli anni sono stati affinati[345]. Bisogna sottolineare innanzitutto che la scelta del metodo di analisi del territorio è strettamente collegata ad esigenze di tipo soggettivo diverse da un Progetto di ricerca all'altro. In altre parole le problematiche che influenzano la decisione sono riducibili in tempi della ricerca; risorse finanziarie a disposizione; tipologia di proprietà diffusa sul territorio (lotti recintati- aree libere). Prima di entrare nel fulcro del nostro paragrafo[346], è d'obbligo notare come tecnicamente possiamo distinguere due metodi di registrazione dei dati archeologici (reperti mobili- reperti immobili) riscontrabili in superficie[347]:

- Ricognizione Sistematica [individuato il contesto da indagare si procede alla perlustrazione diretta della rispettiva superficie. I ricognitori, disposti parallelamente a distanza regolare, procedono verso la stessa direzione. Essa consente il rinvenimento di siti archeologici caratterizzati dalla presenza di manufatti ceramici] (fig. 14 D);

- Ricognizioni autoptiche non sistematiche [il contesto da perlustrare presenta spesso situazioni geografiche (es. costoni rocciosi, guati di fiume). I siti individuati non sono definiti da aree con dispersione di ceramica bensì da reperti immobili (es. aree funerarie; cinte murarie; reticoli viari];

345 Per trattare l'argomento metodologico abbiamo utilizzato principalmente due volumi editi nel panorama italiano che in qualche modo forniscono le basi, imprescindibili, sull'argomento (Cfr.: F. CAMBI- N. TERRENATO, *Introduzione all'Archeologia dei Paesaggi*, Roma 1994; F. CAMBI, *Manuale di Archeologia dei Paesaggi, Metodologie, fonti, contesti*, Roma 2011.

346 Cfr.: *SUPRA* nota 56- 57.

347 Cambi- Terrenato 1994, pp. 122- 125.

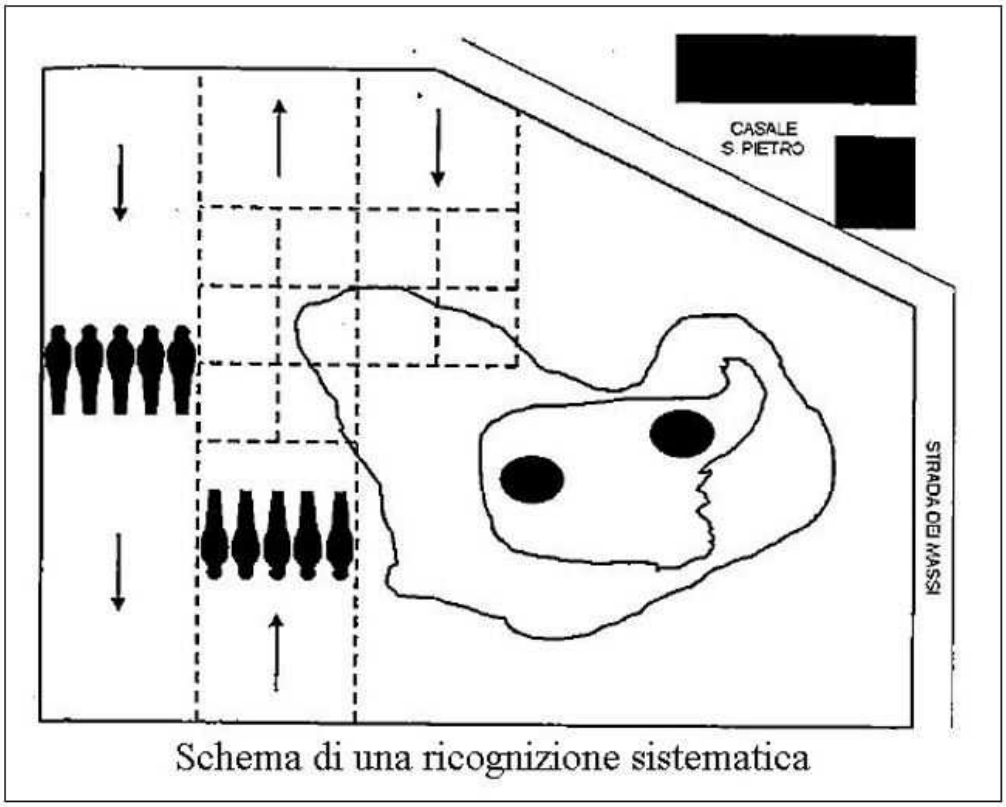


fig. 14D- Ricognizione Sistematica (da CAMBI 2011, fig. 9)

5.8.1 Copertura integrale e sistematica di un contesto

L'utilizzo del metodo di ricognizione sul campo integrale e sistematico di un contesto è stata una formula sempre adottata dall'Istituto di Topografia Antica dell'Università di Roma la Sapienza[348]. I sostenitori della *Forma Italie* in altre parole ritengono necessario la formazione di una catalogo completo delle evidenze archeologiche in ambito nazionale da fornire agli enti di competenza per attuare operazioni di tutela e salvaguardia[349]. Per poter applicare tale modello operativo è fondamentale decidere specificatamente quale contesto si intende indagare. Dalla decisione presa scaturisce la scelta del supporto cartografico da adoperare (IGM/CTR) (fig.

348 GUAITOLI 1999, pp. 357- 365.

349 La realizzazione della Carta Archeologica in Campania, ad esempio, oltre a fornire nuovi dati scientifici di natura topografica sull'organizzazione del territorio, viene considerata una formula di conoscenza culturale e civile (Cfr.: QUILICI GIGLI 2010, pp. 11- 24.

15). La realizzazione della Carta Archeologica di un Comune potrebbe essere il classico esempio di copertura integrale e sistematica di un territorio che potrebbe, inoltre, allargarsi su scale maggiori (Provincie e Regioni)[350].

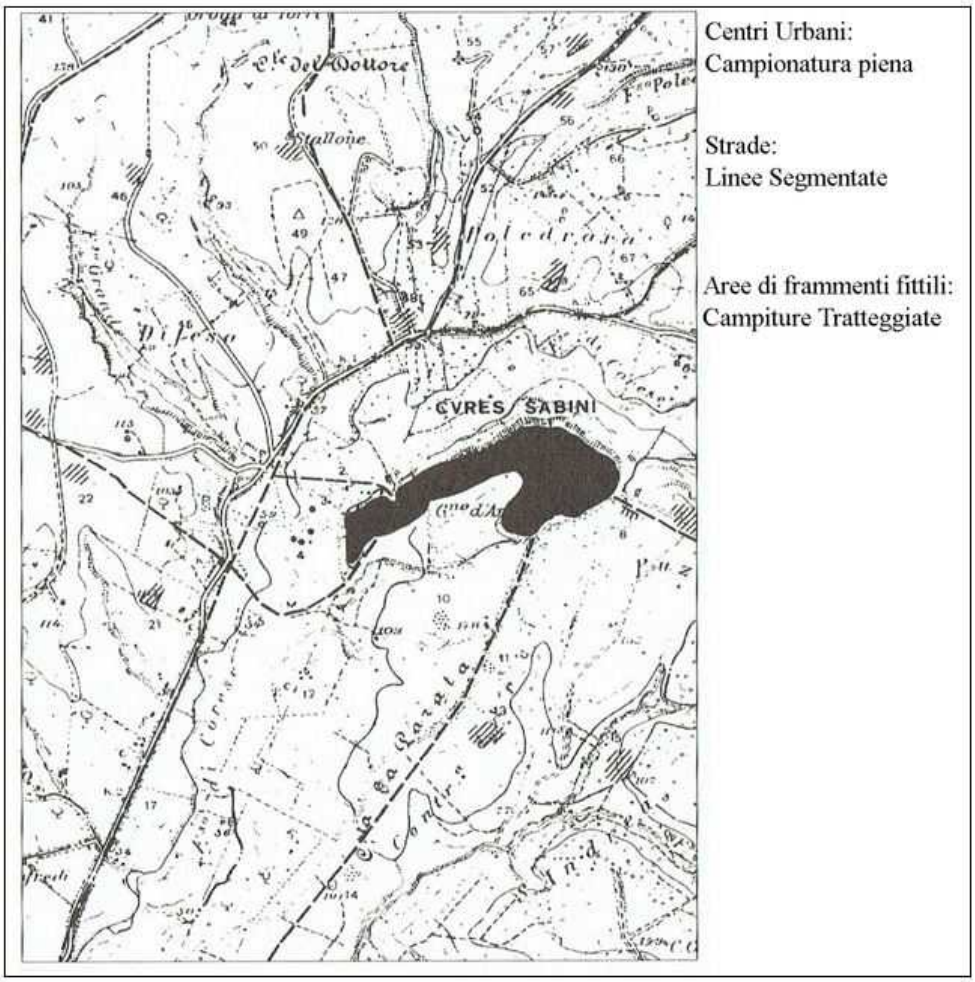


fig. 15- IGM- Esempio di Carta Archeologica (rielaborata da MUZZIOLI 1980)

Dal punto di vista scientifico simile modello operativo analizza vaste porzioni di territori, con caratteristiche ambientali e geomorfologiche simili, definiti contesti[351]. In altre parole cerca di ricavare dati fondamentali per la ricostruzione geografica del paesaggio correlato ai diversi eventi che hanno

350 Esempi di indagini territoriali adottati con la copertura totale del territorio possono essere rivisti in ambito provinciale e regionale. A tal proposito si veda: V. FRONZA- A NARDINI- M. VALENTI (a cura di), *Informatica e Archeologia Medioevale. L'esperienza senese*, All'Insegna del Giglio, Firenze 2009; G. VOLPE, A. DI ZANNI, S. LAURENZA 2009 pp. 75- 90.

351 Per avere un idea delle diverse considerazioni su contesto territoriale si rimanda a CAMBI 2011, pp. 102- 110.

interessato un determinato contesto in uno specifico periodo storico[352]. Le attenzioni sono, principalmente, rivolte agli aspetti economici che portano a definire le aree nevralgiche da quelle periferiche[353]. Tuttavia, la copertura sistematica e controllata delle regioni prescelte non può mai fornire, allo stato attuale, la configurazione reale del paesaggio in periodo antico. A causa dei repentini cambiamenti territoriali (susseguirsi di lavori agricoli, espansione urbanistica, fenomeni erosivi)[354] infatti le ipotesi ricostruttive presentano in ogni caso notevoli distorsioni[355].

5.8.2 Copertura per Campioni di un contesto

La Copertura per Campioni di un contesto è una soluzione metodologica ben ancorata al retaggio culturale anglosassone[356], sostenuta anche in America, e da diversi studiosi italiani tra cui De Guio[357]. Considerata valida alternativa dal punto di vista scientifico alla copertura sistematica, il metodo per campionatura indaga solo alcuni individui (campioni) con l'obbiettivo di conoscere le caratteristiche di un gruppo più ampio[358]. Dagli specifici criteri adottati e direttamente connessi ai quesiti storici alla base delle indagini scaturisce la scelta di alcune aree da indagare per rappresentare l'intero paesaggio[359]. È stato dimostrato che tale sistema, non soltanto, consente di

352 CAMBI- TERRENATO 1994, p. 118.

353 CAMBI 2011, p. 112.

354 IBIDEM, p. 120.

355 *SUPRA* nota 62.

356 Cfr: CHERRY- GAMBLE- SHENNAN, *Sampling in Contemponary British Archeology*, in BAR British Series 50, Oxford 1978.

357 DE GUIO 1985, pp. 176- 184.

358 TERRENATO 2000a pp. 47- 49.

359 CAMBI 2011, p. 145.

recuperare dati sensibili con un impegno di risorse molto basso; inoltre, le osservazioni riscontrate attraverso procedimenti statistici forniscono valori sulla presenza dei siti in aree campione assimilabili a quelli rinvenuti attraverso il sistema opposto[360]. Una delle difficoltà maggiori nell'applicare il metodo delle aree campione consiste per l'appunto nella definizione della forma (quadrato o transetto), nelle dimensioni da attribuire ad ogni campione, e nella scelta delle zone da investigare. Sulla base delle motivazioni che spingono ad investigare una determinata area sono stati distinti differenti modelli di campionatura[361]:

- Campionatura arbitraria (la definizione dell'area è una scelta soggettiva del ricercatore, senza un ragionamento alla base) (fig. 16);
- Campionatura casuale (l'area da investigare è frutto di una scelta casuale, di cui viene garantita l'imparzialità della decisione presa) (fig. 17);
- Campionatura sistematica (la superficie viene suddivisa in transetti, il cui riconoscimento avviene da numeri progressivi. (fig. 18);
- Campionatura ragionata (la scelta della superficie da perlustrare è collegata a criteri omogenei ed espliciti).

360 PLOG 1976, pp. 136- 158.

361 CAMBI 2011, p. 147- 150.

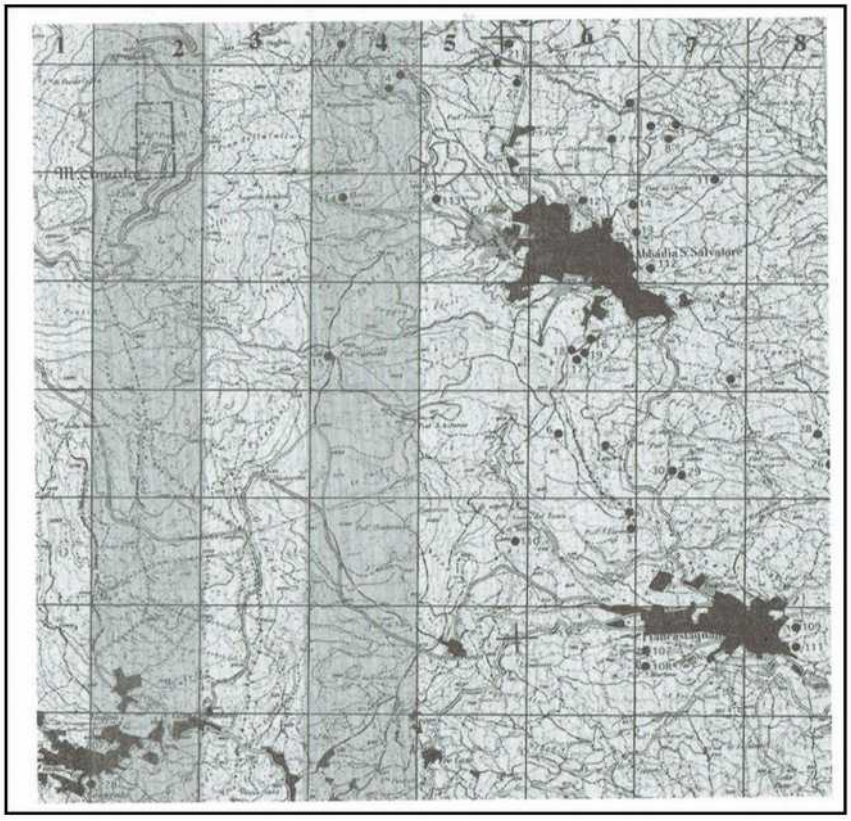


fig. 16- Esempio di Campionatura arbitraria per transetti- Territorio di Siena (da Cambi 2011)

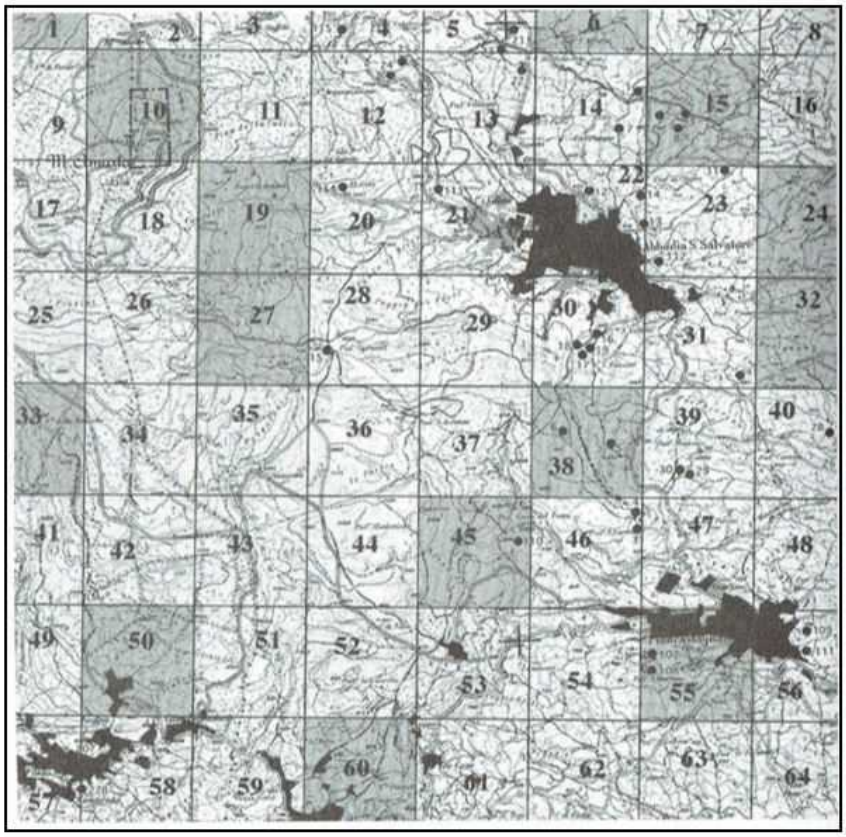


fig. 17- Esempio di Campionatura casuale per quadrati- Territorio di Siena (da Cambi 2011, fig. 26)

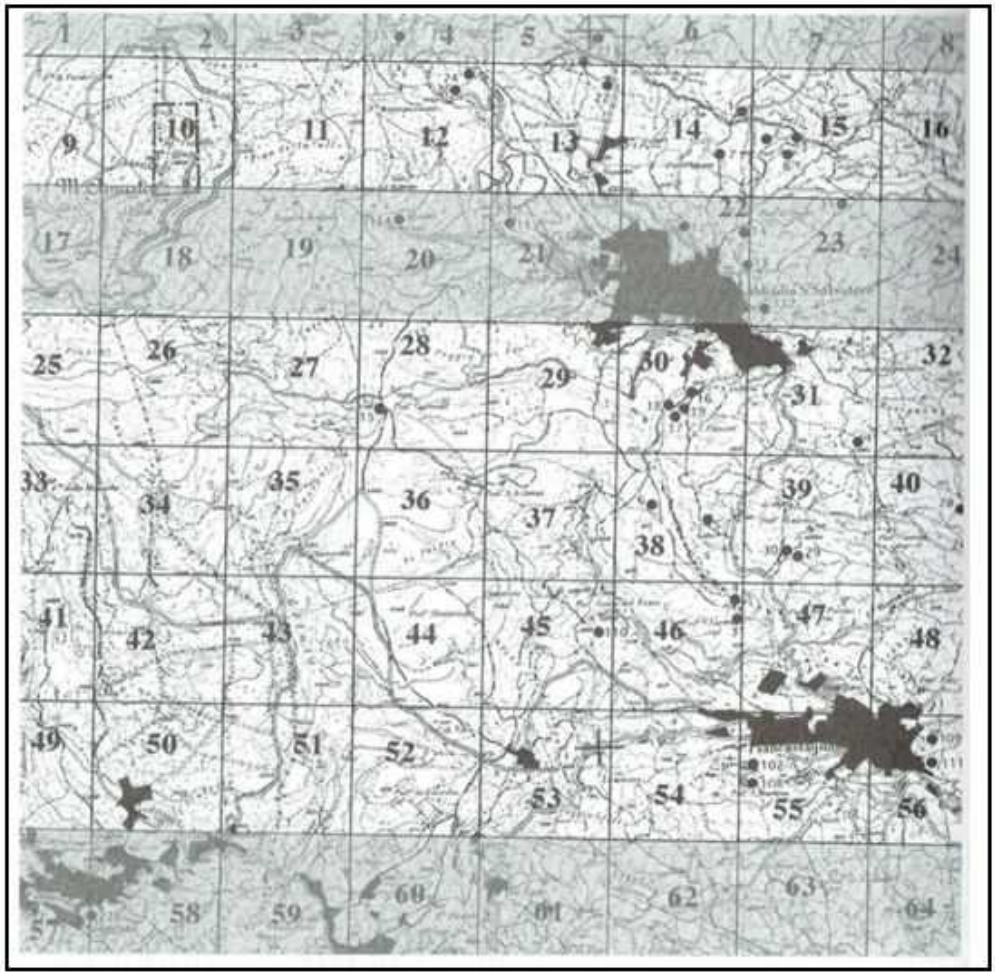


fig. 18- Schema di Campionatura ragionata- Territorio di Siena (da Cambi 2011, fig. 28)

Tra le difficoltà principali della ricognizione per aree campione annoveriamo quella connessa al limite di visibilità di evidenze con estensione spaziale contenuta e dunque la mancata registrazione di eventuali reti viarie; divisioni agrarie irregolari[362].

5.9 Distorsione dei dati di ricognizione: Visibilità/Intensità

Qualsiasi progetto di ricognizione, qualsiasi modello operativo preso in considerazione, presenta una serie di variabili che influenzano sensibilmente i dati ricavati dalle perlustrazioni amplificando o riducendo i fattori intrinsechi di distorsione, strettamente correlati alla fine con la

362 CAMBI 2011, p. 145.

rappresentazione del popolamento in periodo antico. Per diminuire tali rischi, e prendere comunque con le dovute precauzioni i risultati evinti da un'indagine sul campo (riconoscere siti sulla base della densità del materiale ceramico raccolto), è opportuno definire la visibilità del contesto scelto e dichiarare l'intensità con cui vengono effettuate le indagini di superficie[363]. È opportuno dunque definire tali prerogative prima di iniziare le ricerche sul campo in modo che i risultati ottenuti siano messi in relazione con la metodologia impiegata.

5.9.1 La visibilità

Generalmente, in passato, molto ambiziosamente si è pensato che le ricognizioni archeologiche, sulla base della ceramica riscontrata in superficie e delle strutture immobili, talvolta rinvenuti, consentissero la conoscenza totale dei siti presenti nel contesto esaminato. Simile considerazione è tuttavia, molto spesso, falsata per il semplice fatto che in un contesto territoriale vi sono ampie porzioni di superficie non visibili, e talvolta mutevoli nei diversi mesi dell'anno[364]. Diversi progetti di ricerca ad ampio respiro internazionale, all'inizio degli anni Ottanta, hanno cominciato ad accettare l'idea che i dati riscontrati mutino sulla base della visibilità di un territorio. Alcuni studiosi hanno ragionato su strategie univoche di risoluzione[365]. I casi studio riportati in seguito dimostrano, infatti, la graduale accettazione dell'importanza della visibilità in rapporto alla

363 TERRENATO 2006, pp. 11- 17

364 TERRENATO 1994, p. 151.

365 CLARK- SCHOFIELD 1991, pp. 93- 105.

dispersione delle ceramica ed alla distribuzione dei siti sul contesto di riferimento.

Le campagne di ricognizione effettuate in Grecia alla fine degli anni Ottanta ed agli inizi degli anni Novanta sono dei chiari punti di partenza. I direttori scientifici del *Beotia Survey*[366] e del *Megalopolis Survey*[367] posero, infatti, la loro attenzione sulla visibilità dei territori indagati. Seppur definendo classi di visibilità, senza spiegare esattamente, tuttavia, i ragionamenti che portarono alla loro costituzione, non hanno fatto luce sulle influenze avute nelle strategie di ricognizione, tanto meno i correttivi adottati per la valutazione dei dati ricavati (fig. 19)[368].

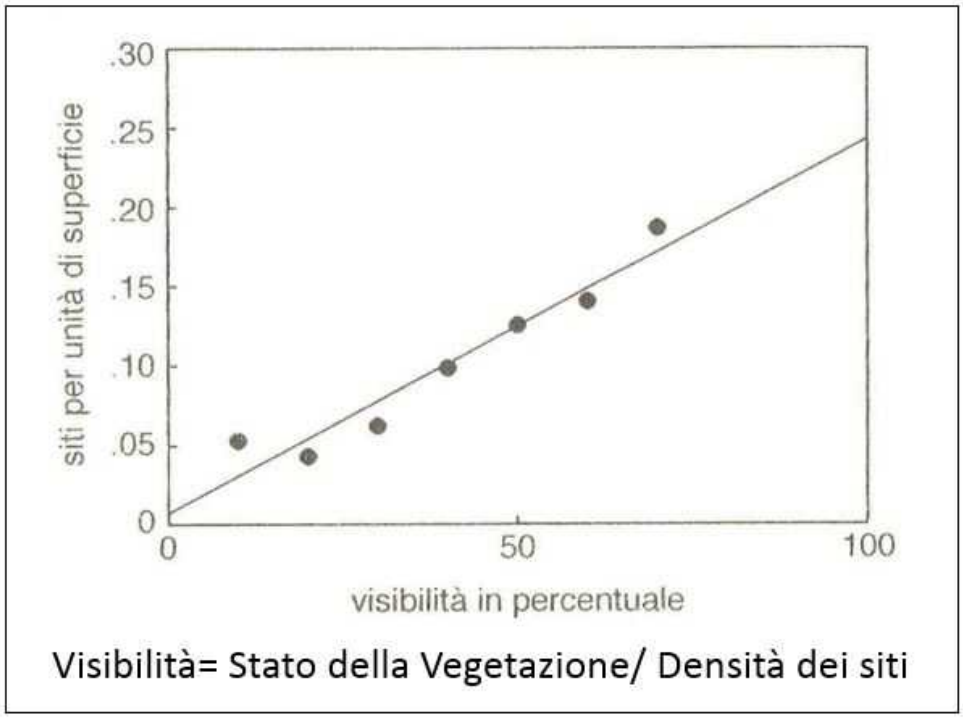


fig. 19- Esempio di valutazione della Visibilità dal Keos Survey (rielaborato da CHERRY- DAVIS- MANTZOURANI 1991, fig, 3.6)

366 J. BINFTLIF 1991, pp. 122- 132.

367 LLOYD ET ALII 1985, pp. 217- 224.

368 TERRENATO 1992, p. 563.

Un approccio sistematico per definire lo stato di visibilità di una area soggetta a ricognizioni è stato realizzato in Italia dal Progetto di ricognizione topografica della Valle di Cecina[369], dove è stata elaborata per l'appunto una Carta della Visibilità[370]. Il documento è articolato su due componenti fondamentali che influenzano il risultato finale. Essi sono: peculiarità superficiali del terreno (vegetazione- lavori agricoli), caratteristiche geopedologiche[371]. La registrazione delle caratteristiche superficiali del terreno è avvenuta al momento delle indagini autoptiche riconoscendo quattro classi di visibilità (arato- fresato- vegetazione leggera- vegetazione coprente). I dati riportati su carte catastali hanno consentito per ogni quadrato campionato, attraverso calcoli statistici, di individuare la distribuzione di ogni singola classe e la percentuale complessiva di ognuna[372]. Successivamente, avendo conteggiato il numero dei siti rinvenuti, in ogni singola classe distinta, è stato estrapolato l'indice di siti per Kmq. Dunque secondo un calcolo probabilistico si può definire quale sia il grado di visibilità che consente di ritrovare un numero maggiore di siti[373].

Per ricavare lo stato di visibilità nella Valle di Cecina sono state prese in considerazione anche le componenti geopedologiche. Sono state adottate in questo caso due classi di visibilità: alluvioni recenti e depositi del quaternario della pianura costiera[374]. Già nelle ricognizioni effettuati negli anni precedenti si era intuita la possibilità di riconoscere siti archeologici

369 REGOLI- TERRENATO 1989, pp. 207- 216;

370 REGOLI 1992, p. 547

371 TERRENATO 1992, p. 563.

372 IBIDEM 1992 p. 579- 580.

373 IBIDEM 1992 p. 583.

374 TERRENATO 1992, p. 583.

negli strati del quaternario invece che nei depositi alluvionali[375]. In poche parole la combinazione delle sopra citate classi di visibilità (tipo di vegetazione e componenti geopedologiche) ha portato alla formazione di una carta complessiva delle visibilità (fig. 20) da combinare con l'indice di intensità della ricognizione e da cui ottenere un indice di calibrazione per i dati raccolti[376].

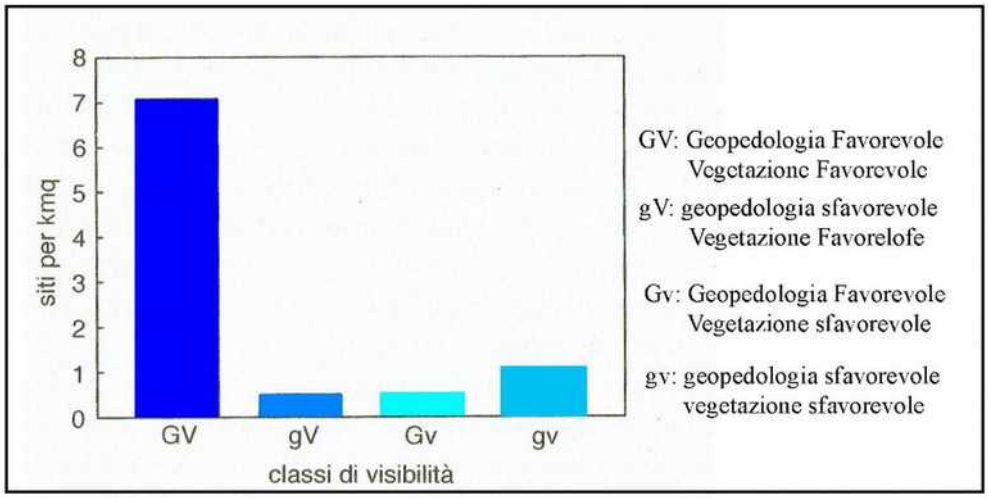


fig. 20- Carta Complessiva della Visibiltà della Valle del Cecina
(rielaborata da Cambi- Terrenato 1994, fig. 4.5)

5.9.2 L'intensità

Altro elemento imprescindibile da prendere in considerazione, come parametro per la valutazione dei risultati ottenuti da un progetto di ricognizione è l'intensità della ricerca[377]. I primi ricercatori che hanno rivolto le loro attenzioni al concetto di intensità furono gli archeologi processuali. Essi si accorsero che i dati ricavati durante una ricognizione erano direttamente proporzionali al livello di intensità adottato. Le loro

375 REGOLI 1992, p. 546.

376 TERRENATO 1992, p. 584- 591.

377 TERRENATO 1994, p. 96.

stime si basavano esclusivamente sul rapporto fra tempo impiegato per ricognire un'unità di superficie, e l'estensione dell'unità stessa[378].

La pratica mostra come il punto di forza di tale parametro è costituito dalla possibilità di essere adottata in tutte le ricognizioni dirette sul territorio (sistematiche e non sistematiche). Nel caso di ricognizioni non sistematiche l'intensità può essere stimata conoscendo il tempo impiegato, i ricercatori coinvolti e l'estensione dell'area indagata. Durante le ricognizioni sistematiche l'intensità è rappresentata dal tempo impiegato da un ricercatore nel coprire un area di 1 kmq[379] (fig. 21).

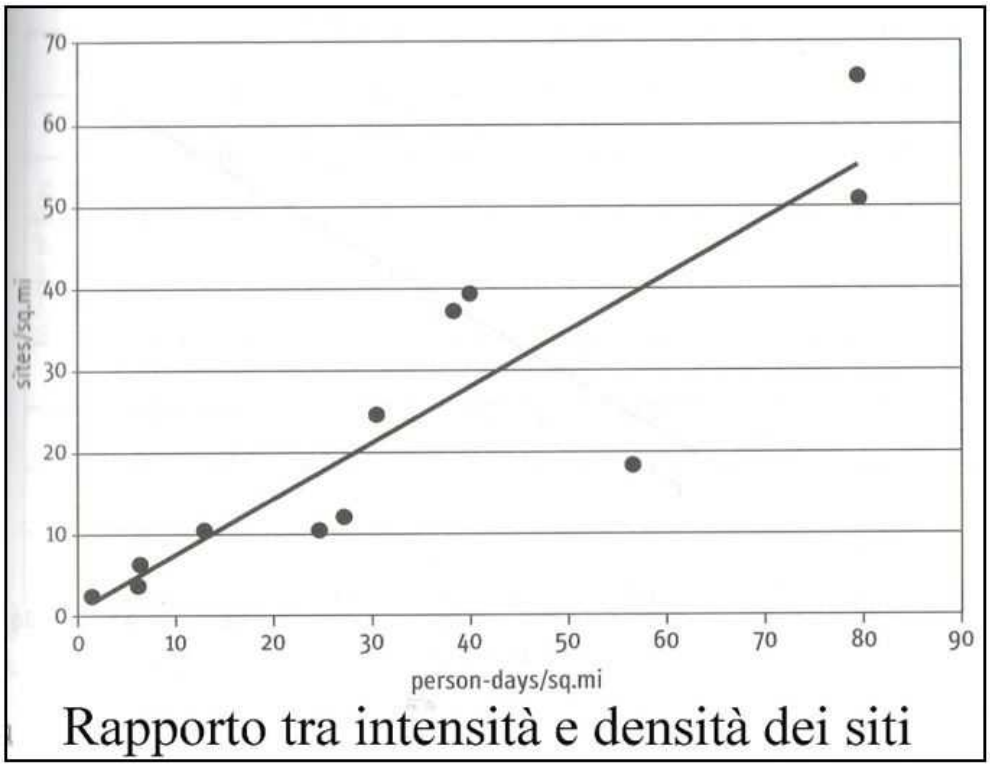


fig. 21- Rapporto di correlazione Int/dens- da Plog 1978

Il modello di calcolo dell'intensità basato su simili parametri non mostra risultati definiti ed univoci, presenta, invece, continue variabili a seconda delle risorse a disposizione o a problemi di natura logistica per ogni *Survey*. Come prova del nove possiamo mettere a confronto il valore estrapolato dal

378 PLOG- PLOG- WAIT 1978, pp. 383- 421.

379 CAMBI- TERRENATO 1994, p. 139.

rapporto fra intensità della ricerca e densità dei siti rinvenuti in diversi casi studio. Le ricognizioni ad esempio effettuate dall'equipe americana diretta da S. Plog mostra il valore 0,3[380] invece nel Boeotia Survey il risultato è 130[381]. Tuttavia è rilevante constatare che la densità dei siti rinvenuti cresce in maniera proporzionale al tempo impiegato per la ricerca[382]. Una seconda formula per definire il grado di intensità verte sulla distanza che separa i ricognitori, ovvero la distribuzione spaziale tra le differenti strisciate poste parallelamente tra loro. Requisito essenziale per adottare simile metodologia è che la superficie indagata permetta la piena visibilità ed il regolare avanzamento dei ricognitori. Solitamente la distanza tra i ricognitori varia tra i 15 ed i 20 m[383]. Il grado di intensità con cui investigare il territorio in oggetto può essere, oltretutto, accresciuto tramite ricognizioni ripetute soprattutto in zone che presentano spunti interessanti di ricerca.

Altro contributo offerto dalle ricognizioni ripetute è la comprensione dei fattori che determinano il rinvenimento dei siti[384]. L'utilizzo delle ricognizioni ripetute all'intero del progetto *South Etrurian Survey* ha dimostrato, inoltre, che tra una battuta e l'altra i siti già individuati diminuivano di estensione arrivando in alcuni casi fino alla scomparsa[385]. Il mondo scientifico, nonostante abbia cercato di spiegare, mettendo a confronto i risultati estrapolati da indagini differenti, con intensità simili, o gli esiti prodotti con intensità diverse, allo stato attuale non abbia elaborato

380 IDEM

381 BARKER- LLOYD 1991, pp. 122- 133.

382 CHERRY 1983, pp. 375- 416.

383 CAMBI- TERRENATO 1994, p. 140.

384 AMMERMAN- FELDMAN 1978, pp. 734- 740.

385 POTTER 1979, pp. 22- 26.

una formula univoca che possa realmente delimitare la distorsione dei dati ricavati. Secondo Terrenato: *bisogna accettare il fatto che persone differenti avranno diverse percezioni del medesimo paesaggio, a causa dei molti effetti distorcenti*. *È meglio considerare i risultati dei survey come narrazioni*[386].

5.9.3 Alcune considerazioni sul concetto di Sito nelle ricognizioni

Le discussioni rivolte all'intensità delle ricognizioni ed ai parametri di visibilità ha consentito di rivolgere particolari riflessioni epistemologiche sul concetto di "sito" delineando la forte esigenza metodologica ed il rigore teoretico tipico di una qualsiasi disciplina scientifica[387]. Secondo le prime definizioni qualitative degli anni Ottanta, i siti rappresentano delle massicce concentrazioni di manufatti, ben definite, su ampie porzioni di territorio agricolo[388]. Tali accumuli sono facilmente distinguibili dai reperti sporadici/erranti[389]. Nonostante l'archeologia processuale, in più casi[390], abbia tentato di stabilire criteri scientifici per giungere alla definizione di un "sito", è prevalsa l'interpretazione secondo cui il "sito" è un settore caratterizzato da una massiccia presenza di frammenti in rispetto alla densità media osservata nell'area investigata[391]. Altro termine adoperato, durante le

386 TERRENATO 2006, p. 20.

387 RICCI 1983, 495- 506.

388Per tale definizione di "sito" V. T.W. Gallant, *Background Noise and site Definition: a Contribution to Site Methodology*, in, 13, 4, pp. 403- 418).

389 Questa definizione fu avanzata a seguito di alcuni esperimenti condotti nell'Italia Meridionale (Cfr.: AMMERMAN, *Plow- Zone Experiment in Calabria, Italy*, in *Journal of Field Archeology*, 12, 1985

390 Ricordiamo, a tal proposito, il Neothermal Dalmatia Poject in cui un sito era definito dalla presenza di 5 frammenti per mq (Cfr.: CHAMPAN- SHIEL- BATOVIĆ, p. 8); oppure il Riety survey dove il rapporto si basava su 10 frr×100 mq (COCCIA- MATTINGLY 1992, p. 229)

391 CAMBI- TERRENATO 1994, p. 169.

ricognizioni, per riconoscere un accumulo definito di materiale ceramico è la definizione di Unità Topografica. Essa indica un settore del territorio gestita in antico dall'uomo per apposite attività e la cui funzione è riconoscibile dalla tipologia di reperti rinvenuti[392]. Queste due definizioni annoverabili nel corso di una ricognizione non sono tra loro univoche ed esenti da ulteriori osservazioni dopo lo studio analitico del materiale registrato (fig. 22).

392 BUTZER 1982, p. 230

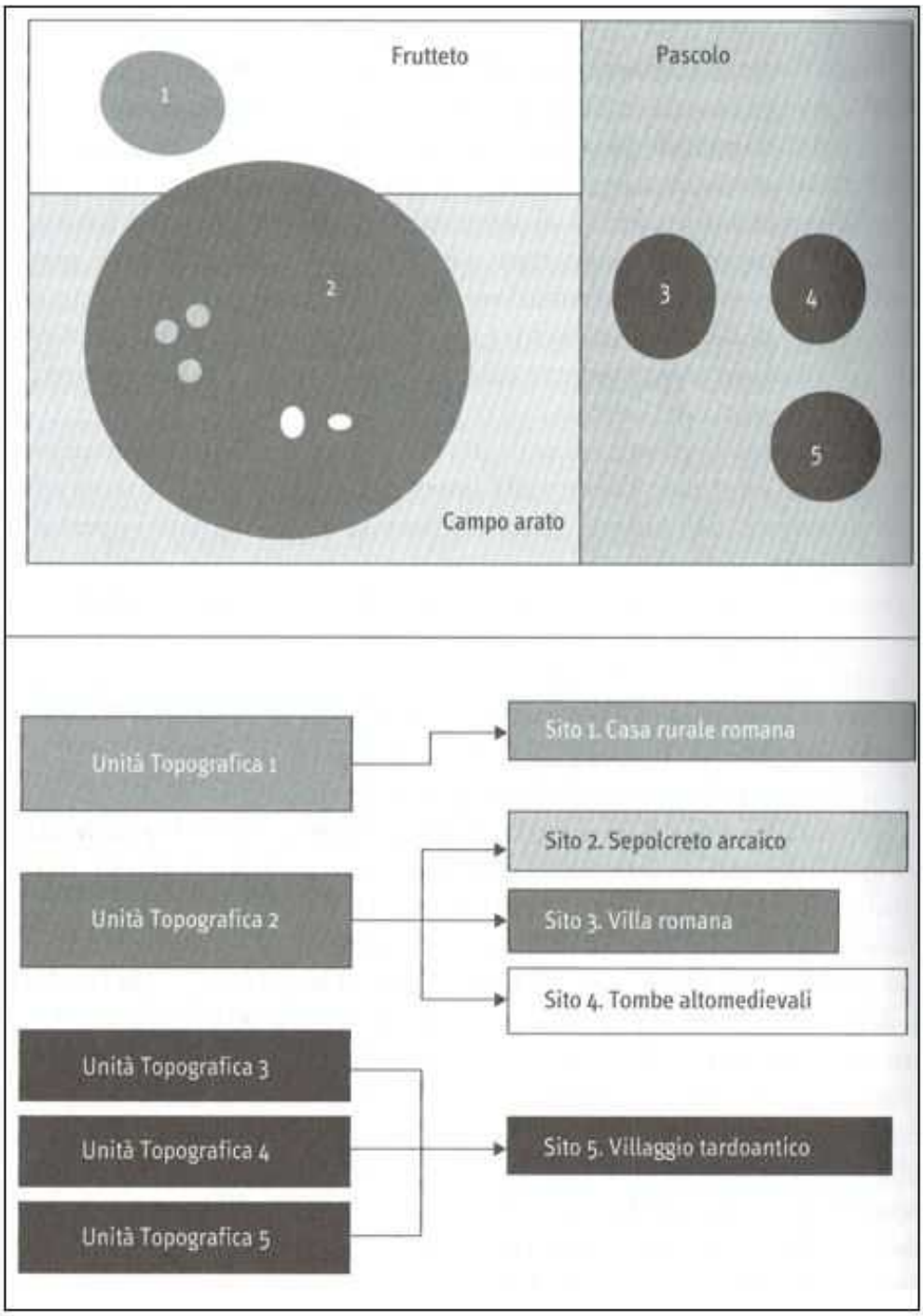


fig. 22- Differente Interpretazione di Unità Topografiche- (rielaborato da CAMBI 2011, figg.1-2)

Dall'immagine allegata si ricava la considerazione secondo cui un'area di ricognizione rivista come Unità Topografica, data l'omogeneità del *report* ceramico, successivamente, attraverso lo studio tipologico, può avere interpretazioni differenti. In un caso possiamo riconoscere due siti archeologi di periodi differenti; nel secondo caso un unico sito costituito da

diverse Unità Topografiche; infine unità stratigrafiche di siti differenti[393]. Come abbiamo dimostrato nonostante vi siano due principali categorie per riconoscere la dispersione omogenea di frammenti non è possibile riconoscere dei parametri univoci per la loro distinzione. È bene ricordare che il compito della ricognizione topografica non è limitato solamente alla documentazione dei Siti o delle Unità Topografiche. Il metodo di ricerca deve anche registrare i reperti sopra citati ed indicati come "sporadici/erranti". Questi indicatori archeologici sono stati presi in considerazione a partire dagli anni Ottanta, quando studiosi dal calibro di Barker, sulla base di studi etno-archeologici[394], intuiscono che le attività antropiche (aratura- concimazione), sfruttando intensivamente il territorio, hanno da sempre causato modifiche al paesaggio. La dicotomia "siti e zone vuote" non è più accettata[395]. I manufatti sporadici ed erranti vengono da allora riconosciuti come *off-site* (extra sito) cioè indizi di attività antropiche effettuate sul territorio e fuori dal sito archeologico[396].

Tali considerazioni portano ad un sistema di documentazione alternativo, che si sposta dal riconoscimento del "sito" come unità minima, e che rivolge, invece, le sue attenzioni a livello di singolo manufatto[397]. Si è cercato di comprendere con il metodo *plough- zone- studies* (studi della zona arata), basato su ricognizioni ripetute in una stessa area, quali effetti abbiano causato i lavori agricoli sulla distribuzione dei singoli manufatti[398]. I

393 CAMBI 2011, p. 210.

394 FOLEY 1981, pp. 157- 183.

395 BARKER 1986, p. 20.

396 CAMBI- TERRENATO 1994, p. 169.

397 CAMBI 2011, p. 173.

casi studio presi in considerazione consentono di affermare quali sono i principali fattori che condizionano la dispersione dei manufatti.

Le ricognizioni ripetute in alcuni siti, condotte dagli studiosi americani Ammerman e Feldman, alla fine degli anni Settanta, ad esempio, hanno evidenziato che i medesimi siti seppur con analoghe condizioni di visibilità mostrano notevoli differenze, verosimilmente, causati dai lavori agricoli effettuati[399]. Tali supposizioni sono state confermate, infatti, dagli esperimenti condotti da Odell e Cowan in siti artificiali. Gli studiosi hanno dimostrato che pochi cicli di aratura sono sufficienti per far notare lo spostamento dei manufatti o addirittura a far scomparire un sito per emergere successivamente[400] (fig, 23)

fig. 23- Risultati di attività di arature continue su uno stesso sito (rielaborato da Terrenato 1994, fig.4)

Dalla nostra trattazione, poiché le variabili da tenere in considerazione nel corso della registrazione dei dati sono molte, sembra chiaro che la distribuzione dei manufatti in superficie, sia essi definiti come "sito" "extra

398 Le ricerche hanno messo in relazione la stratigrafia riscontrata in situ, le attività agricole e le modalità di dispersione dei manufatti. I quesiti fondamentali erano rivolti sui fattori di disturbo che condizionavano la dispersione dei manufatti su un territorio (Cfr.: R. FRANCOVICH- H. PATTERSON- G. BARCKER, *Extrading Mening from Ploughsoil Assembleges, The Archeology of Mediterranena Landscapes*, 5, Oxbow, Oxford 2000).

399 AMMERMAN- FELDMAN 1978, pp. 734- 740.

400 ODELL- COWAN 1987, pp. 456- 484.

sito" o l'assenza totale di materiale archeologico in superficie "non sito", non rappresenta il riflesso diretto della stratificazione sottostante[401].

5.9.4 Innovazione Tecnologica

La ricognizione archeologica, come abbiamo ribadito più volte, è una pratica utilizzata nell'ambito della topografia antica. Essa necessita pertanto, per registrare le informazioni raccolte sul territorio di una base cartografica con scala di riduzione adeguata[402] e di validi strumenti che possano fornire le coordinate spaziali[403]. I reperti registrati forniscono, pertanto, agli Archeologi dei Paesaggi dati che consentono di ricostruire gli assetti territoriali del passato, in altre parole la disciplina mostra un forte legame con gli studi di geografia[404].

Lo sviluppo tecnologico repentino avuto dalla seconda metà del Novecento, l'utilizzo diffuso dei *computers* come strumento di calcolo e di lavoro, ha determinato un cambiamento significativo sull'approccio tecnologico nella ricerca archeologica[405]. L'avvento di appositi software GIS, infatti, hanno portato alla possibilità di gestire *database* relazionali che consentono di gerarchizzare le informazioni, di correggere i fattori distorcenti, di effettuare analisi spaziali ed infine elaborare delle rappresentazioni grafiche per ipotesi ed interpretazioni, dando vita a dei

401 CAMBI- TERRENATO 1994, p. 173.

402 CAMBI- TERRENATO 1994, pp. 45- 78.

403 CAMPANA 2005, pp. 62- 82.

404 TRAINA 2000, p. 159.

405 Per conoscere lo sviluppo dell'informatica nell'ambito della ricerca archeologica si veda: A. D'ANDREA, *Documentazione archeologica standard e trattamento informatico*, in *Strumenti 2 Collana del Centro Interdisciplinare di Servizi di Archeologia dell'Università degli Studi di Napoli l'Orientale*, Budapest 2006.

Sistemi Informativi Territoriali[406]. Rimandando al Capitolo relativo all'utilizzo del Software GIS, in cui chiariremo, la trasformazione della cartografia tradizionale in cartografia numerica[407]; l'utilizzo del sistema per l'interpretazione dei dati[408], ci limitiamo in questa sede a descrivere il contributo offerto dal GPS nella localizzazione spaziale dei reperti durante le ricognizioni. Pensiamo ad esempio alle prime ricognizioni senza l'ausilio di strumentazione tecnologica. Gli Archeologi, agli inizi del Novecento, necessitavano per orientarsi sui campi di carte topografiche. Allora venivano adoperate solamente le carte IGM[409]. Esse, elaborate dall'Istituto Geografico Militare si basavano su rilievi diretti nel territorio. I punti noti per l'impostazione dei rilievi erano le così dette basi geodetiche (fig. 24). Questi capisaldi secondo il metodo della triangolazione, che diede vita nel 1918 alla prima Rete Geotedica Nazionale[410], consentivano di rilevare in maniera precisa tutti gli elementi riportati in una Carta IGM[411]. Dal punto di vista archeologico, a sua volta, pare logico, che il riconoscimento di due punti fissi su una carta, secondo il teorema dei seni e quello di Carnot[412], consentiva la localizzazione spaziale delle emergenze archeologiche (siti). Il

406 Per l'utilizzo del GIS in archeologia (Cfr.: M. FORTE, *I Sistemi informativi Geografici in archeologia*, in Edizione MondoGis, Roma 2002).

407 C. PARENTE- RAFFAELE SANTAMARIA, Introduzione alla Cartografia Numerica (Concetti Fondamentali), Giannini Napoli 2000.

408 D'ANDREA- NICOLUCCI 2001, pp. 199- 220.

409 Le Carte IGM furono prodotte a partire dal 1872. Allo stato attuale coprono l'intero stato nazionale con 277 fogli a scala 1.100.000. Ogni foglio è suddiviso in 4 quadranti il cui rapporto di scala grafica è 1:50.000. Infine all'interno di ogni quadrante vi sono 4 tavolette in scala 1:25.000, nominate dal toponimo del centro più importante (AZZENA 1992, p. 747).

410 GIANNI 1950, pp. 91- 121.

411 Osservando una semplice Carta IGM ci accorgiamo che riporta una serie di informazioni geografiche sintetizzate in punti, linee, ed aree con stili grafici differenti. Troviamo inoltre il riferimento ad alcuni toponimi. In leggenda, infine, vengono spiegati nel dettaglio gli stili adoperati per la realizzazione grafica.

412 D'APOSTOLI 2012, pp. 13 ss.

procedimento come si è cercato di descrivere non soltanto era di complicata realizzazione, non consentiva, inoltre, la definizione di coordinate geografiche su scala globale[413].

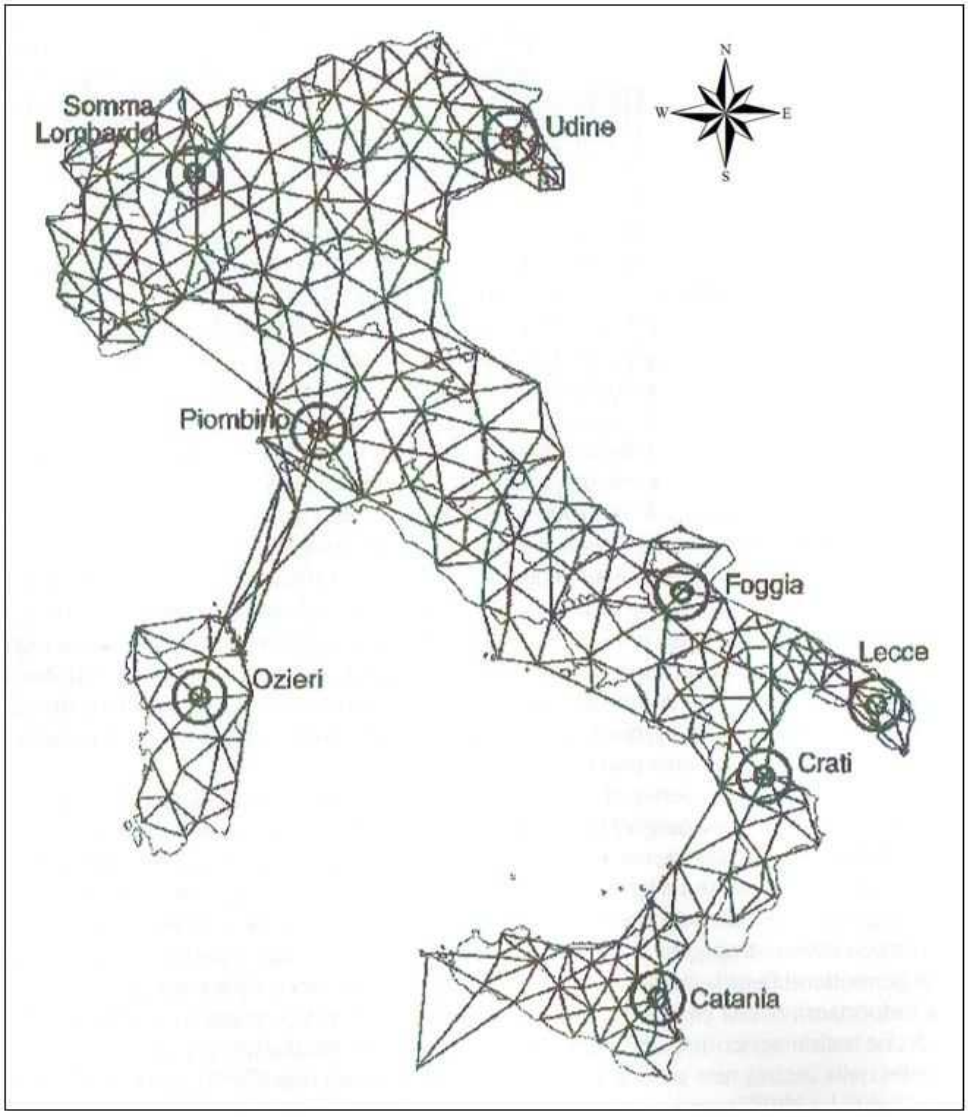


fig. 24- Basi Geodetiche Nazionali (da T. AEBISHER 2011-fig. 1)

La risoluzione a tali difficoltà oggettive è stata possibile grazie agli sviluppi tecnologici realizzati a partire dagli anni Sessanta. In questo senso, il GPS (Global Position Sistem)[414] ideato in quegli anni a seguito dell'intuizione di studiosi americani, i quali si accorsero che le trasmissioni

413 Alcuni vertici delle base geodetiche successivamente all'invenzione dei GPS sono stati inseriti nella nuova rete IGM95 su misurazioni satellitari (SURACE 1997, pp. 357- 378).

414 Per i principi salienti sull'utilizzo del GPS (Cfr: A. CINA, *GPS, Principi, modalità e tecniche di posizionamento*, Torino 2004)

di un satellite sull'orbita potevano essere registrate da un ricevitore sulla terra, si offre come valido strumento per il rilevamento di punti o aree definite sul territorio[415]. L'utilizzo in Archeologia è dimostrato, a tal proposito, dal prezioso contributo di M. Forte e R. Gabrielli. Come descrivono i due studiosi, il *Global Position System* basa il rilevamento di un punto sul globo terrestre attraverso calcoli matematici automatizzati che prendono in riferimento il tempo di propagazione delle onde radio da almeno 4 satelliti al punto in cui si trova il ricevitore terrestre. Le coordinate vengono fornite sulla base del sistema di riferimento del GPS (ellissoide geocentrico). Esso è costituito da tre assi principali "x", "y", "z". I primi due giacciono sul piano equatoriale della terra mentre l'asse "z" coincide con l'asse polare. Il piano individuato da "x" e "z" coincide con il meridiano di Greenwich. Spesso le coordinate fornite per un punto presentano degli errori (del segmento spaziale; di propagazione del segnale nell'atmosfera; di percorso multiplo; del ricevitore; di degradazione volontaria)[416]. Possiamo affermare dunque, che l'innovazione tecnologica ha portato alla creazione di un sistema di telerilevamento, rapido e veloce che non necessita di calcoli trigonometrici sul campo. In altre parole un archeologo con l'utilizzo del GPS può battere i punti interessati sul campo, attraverso procedimenti computazionali autonomi ricavare le coordinate a scala globale, infine trasferire i dati su carta in laboratorio.

415 Cfr.: TRIMBLE, *GPS, Guida all'uso del GPS per il rilevamento del territorio e l'aggiornamento cartografico*, Santarcangelo di Romagna 2005

416 FORTE- GABRIELLI 2002, pp. 157 ss

5.10 Metodologia Applicata nel territorio di Avola

I paragrafi precedenti, come abbiamo già detto, non soltanto consentono al lettore la comprensione degli sviluppi che l'Archeologia dei Paesaggi ha avuto come disciplina, rappresentano, inoltre, il percorso di formazione che ha portato alla scelta delle nostre strategie di ricerca ed ai metodi di registrazione dei materiali rinvenuti. È fondamentale prima di descrivere le nostre ricognizioni, evidenziare alcuni limiti oggettivi riscontrabili nelle nostre attività le quali sono rivolte prevalentemente alla comprensione delle dinamiche insediative in periodo romano e tardo antico; e spiegare le scelte metodologiche adottate.

5.10.1 Limiti e Problematiche della Ricerca

I Progetti di ricerca Topografica, alcuni dei quali già presi in considerazione, per la nostra trattazione dimostrano che per fornire dati importanti sugli sviluppi del paesaggio archeologico in periodo antico di un territorio è necessario una durata temporale delle attività di studio di diversi anni. Le indagini ad esempio della Val di Cecina, molto interessanti per la metodologia impiegata, sono state intraprese nel 1987 ed i primi risultati limitati al modello di campionatura scelto per il progetto di ricognizione risalgono al 1989[417]. Oppure, sempre in Toscana, per annoverare un Progetto ad ampia scala territoriale in cui è stata realizzata la Carta Archeologica della Provincia di Siena, la durata delle ricerche è stata ventennale ed è tutt'ora in corso[418]. È emerso, poi, sempre dalle iniziative più innovative, che

417 REGOLI- TERRENATO 1989, pp. 207- 216.

418 Cfr. Campana 2013 con rispettiva bibliografia.

i dati archeologici ricavati nel corso delle ricognizioni vanno integrati con i risultati emersi dalla lettura delle indagini geognostiche e dalla collaborazione con altri specialisti. In questo caso ci preme sottolineare, appunto, il lavoro condotto nel Tavoliere di Puglia nei pressi di Foggia in cui diversi Enti di ricerca (Università di Foggia- Università di Bari- Università del Salento) hanno collaborato in uno stesso ambito di ricerca[419]. Risulta evidente sempre dai casi studio presi in considerazione che, dal punto di vista metodologico, prima di intraprendere una campagna di ricognizioni è necessario lo studio analitico dell'edito; effettuare una ricerca scrupolosa negli archivi degli Enti di Tutela per georiferire su riferimento cartografico le emergenze archeologiche segnalate; ricavare dal materiale edito, o da indagini specifiche, altre informazioni rivolte agli aspetti ambientali del paesaggio (aspetti geopedologici, sfruttamento agricolo del territorio, inquadramento geomorfologico)[420]. Solamente in seguito attraverso l'elaborazione della sopra citate informazioni è possibile pianificare in laboratorio una campagna di ricognizione che possa sulla base del tempo a disposizione, delle risorse umane impiegate essere il più efficiente possibile. Tali considerazioni relative alla durata della ricerca, alle risorse coinvolte per l'esecuzione durante le indagini autoptiche (numero limitato di operatori) e la mancanza di un'equipe multidisciplinare (archeologi; geologi) risultano i limiti fondamentali della nostra ricerca. È sulla base di tali fattori che sono dipese le nostre scelte operative cercando

419 Sono diversi i casi studio in cui i risultati delle ricognizioni archeologiche sono suffragate dai risultati delle indagini geognostiche. In questo caso citiamo lo studio condotto nel Tavoliere di Puglia nei pressi di Foggia Cfr.: FAVIA ET ALII 2009, pp. 382- 389.

420 M. LIBRENTI- C. NEGRELLI 2006, p. 108.

di mantenere fede ai principi empirici evinti dai paragrafi precedenti per l'Archeologia dei Paesaggi e nel nostro caso riassumibili come segue:

- Impostazione della Maglia topografica di ricerca per definire il modello di campionatura;
- Scelta delle aree campione da investigare;
- Conoscenza della componente geopedologica del territorio e determinazione delle classi di visibilità sulla base di tali caratteristiche;
- Definizione del grado di intensità con cui effettuare le ricognizioni;
- Strategia per la registrazione dei dati archeologici evinti sul territorio (Schede di Ricognizione);

5.10.2 Modello di Copertura del territorio

La prima difficoltà metodologica emersa, per avanzare nella raccolta dei dati archeologici provenienti direttamente dal comprensorio oggetto di studio, è correlata all'individuazione di aree campioni in cui eseguire la nostra campagna di ricognizione. Il territorio di Avola è, infatti, costituito da una superficie pari a 74, 26 Kmq, un'area molto vasta per impostare una strategia di ricognizioni di tipo integrale e sistematica, da realizzare in soli tre anni e con il coinvolgimento di un solo operatore. D'altro canto poiché l'area di studio non è stata mai indagata secondo una metodologia di ricerca organica e programmatica è evidente come prima di procedere alla scelta di settori specifici di ricerca è stato necessario progettare una maglia di copertura topografica quale fondamento teorico delle nostre attività di registrazione dei *reports* archeologici ed utile per di più alla programmazione di altre ricerche realizzabili in futuro.

5.10.3 Maglia topografica di Ricerca

Per poter investigare il territorio di Avola è stato necessario impostare innanzitutto una maglia di copertura topografica di ricerca che abbiamo deciso possa includere l'intero spazio del Comune di Avola. L'operazione realizzata in laboratorio con apposito software GIS ha consentito di definire degli spazi definiti geograficamente su una base cartografica (IGM 1:25.000) georiferita con Sistema di Coordinate D-WGS- 84. Bisogna chiarire che il Sistema di riferimento si basa sulla terna cartesiana geocentrica costituita dall'asse XWGS84 (definito dall'intersezione del piano equatoriale medio del 1984 con il piano meridiano di Greenwich); dall'asse ZWGS84 (il quale è diretto verso la porzione del polo medio stabilito dal BIH); infine dall'asse Y WGS84 (asse che completa la terna destrorsa). Ogni punto sull'ellissoide terrestre è, inoltre, riconosciuto sul piano della carta da due coordinate geografiche: latitudine (misura dell'angolo fra il piano equatoriale e la verticale passante per il punto); longitudine (angolo fra il meridiano di origine ed il meridiano passante per il punto)[421] (fig. 25).

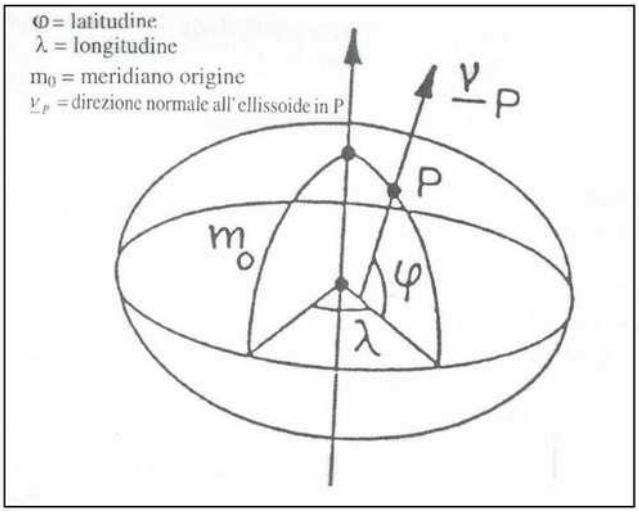


fig. 25- Coordinate geocentriche sull'elissoide (da MIGLIACCIO 2007, Fig. 2.11)

421 Cfr.: F. MIGLIACCIO, *Sistemi Informativi Territoriali e cartografia*, Milano 2007, pp. 26- 28.

Per la costruzione della maglia topografica di ricerca è stato necessario vettorializzare sulla carta IGM due assi principali definite rispettivamente ascissa (x) ed ordinata (y) che includessero al loro interno il territorio di Avola. Successivamente, avendo misurato la lunghezza dell'asse X pari a Km. 13,976, abbiamo collocato sulla stessa 8 punti georiferiti (Cfr.: Tabella I) posti alla distanza di Km. 1,996 tra loro.

Tabella I

Asse (X)	Misure: Lunghezza Complessiva: Km.: 13, 976 Distanza interpunto: Km.: 1,996
Nome Punto	Coordinate
1X	Latitudine: 36°58'52,63" Longitudine: 15°3'20,074"
2X	Latitudine: 36°58'54,218" Longitudine: 15°4'40,09"
3X	Latitudine: 36°58'54,157" Longitudine: 15°6'0,782"
4X	Latitudine: 36°58'54,623" Longitudine: 15°7'23,509"
5X	Latitudine: 36°58'53,443" Longitudine: 15°8'44,877"
6X	Latitudine: 36°58'53,34" Longitudine: 15°10'2,856"
7X	Latitudine: 36°58'51,584" Longitudine: 15°11'24,9"
8X	Latitudine: 36°58'52,533" Longitudine: 15°12'46,95"

Lo stesso procedimento è stato eseguito sull'asse Y in cui però la lunghezza dell'asse di riferimento misura Km. 11,958, inoltre, i punti individuati risultano 7 (Cfr.: Tabella II) ad una distanza tra loro pari a Km. 1,993 (fig. 26) (Cfr.: Tavola II).

Tabella II

Asse (Y)	Misure: Lunghezza Complessiva: Km.: 13, 976 Distanza interpunto: Km.: 1,996

Nome Punto	Coordinate
1Y	Latitudine: 36°58'53,175" Longitudine: 15°3'19,397"
2Y	Latitudine: 36°57'49,525" Longitudine: 15°3'20,028"
3Y	Latitudine: 36°56'44,787 Longitudine: 15°3'19,981"
4Y	Latitudine: 36°55'39,504" Longitudine: 15°3'21,289"
5Y	Latitudine: 36°54'35,311" Longitudine: 15°3'20,565"
6Y	Latitudine: 36°53'30,027" Longitudine: 15°3'21,872"
7Y	Latitudine: 36°52'25,29" Longitudine: 15°3'19,793"

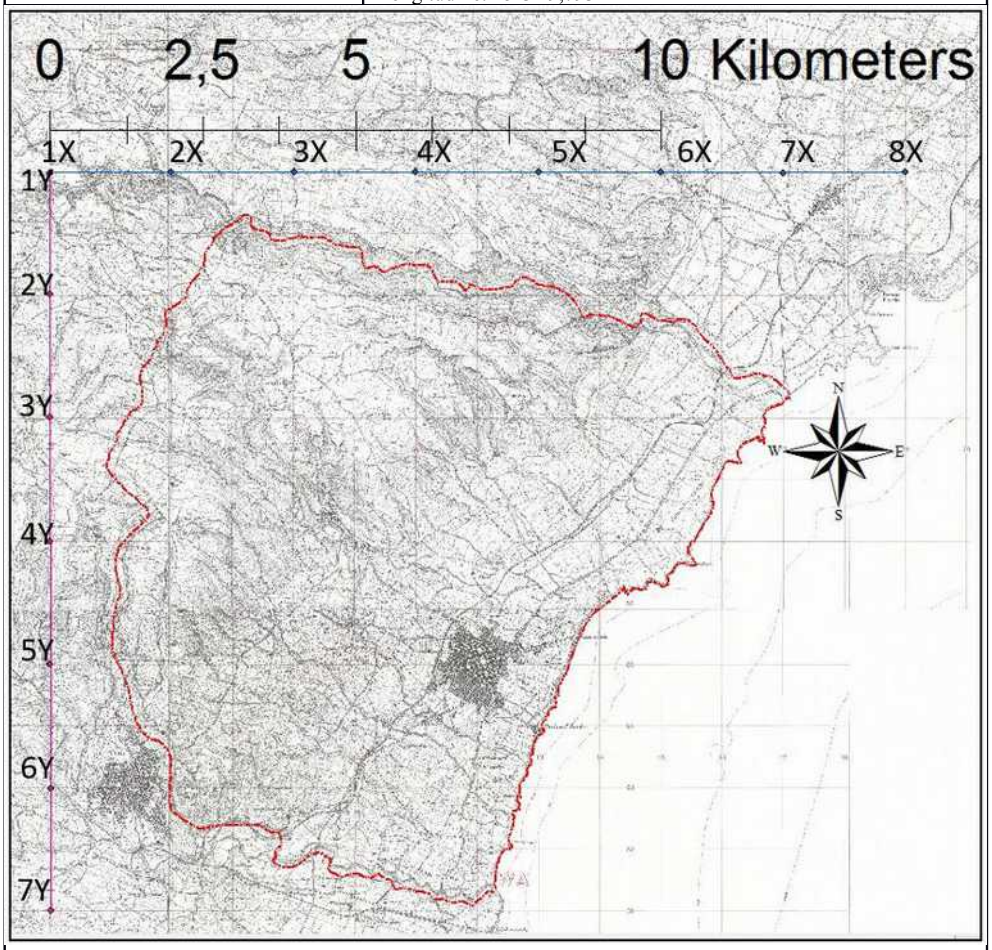


fig. 26- Stralcio Tavola II- IGM Avola - Maglia di Ricerca Topografica Asse (X-Y)

Lo step successivo che ha portato alla definizione della su detta maglia è costituito dalla realizzazione in formato vettoriale di linee che partendo dai punti geo- localizzati rispettivamente sull'asse delle ascisse ed in quello delle ordinate si sono sviluppate con le medesime misure e parallele sia all'asse delle X (X1- X2- X3- X4- X5- X6) che a quello delle Y (Y1- Y2- Y3- Y4- Y5- Y6- Y7). Il risultato di taluni procedimenti ha definito la realizzazione sulla carta IGM di una maglia di copertura topografica

composta da 42 quadrati di ipotetica campionatura (fig. 27) con le medesime dimensioni. Tuttavia, poiché le nostre attenzioni sono rivolte esclusivamente al territorio di Avola abbiamo proseguito con ulteriori procedure di georeferenziazione utile per la definizione puntuale dei quadrati che costituiscono la nostra maglia ipotetica di campionatura.

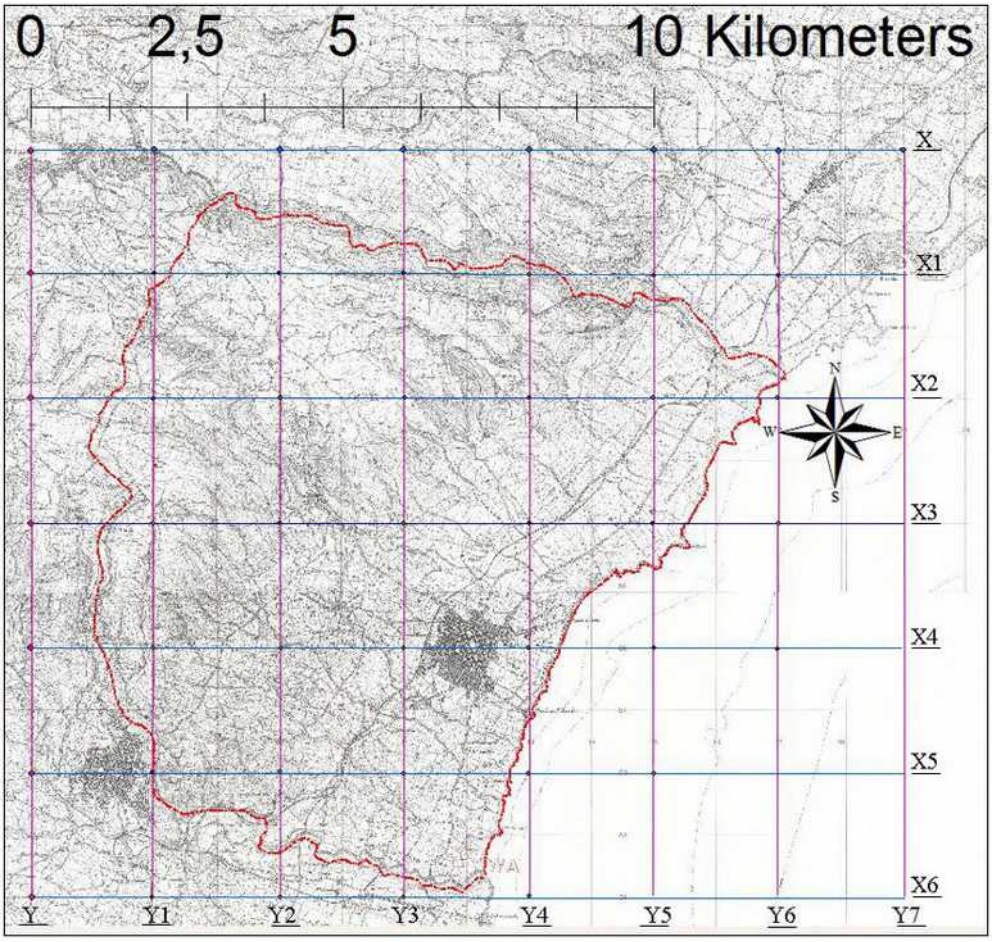


fig. 27- IGM- Avola- Maglia Ipotetica di Campionatura

I quadrati sono stati composti da quattro vertici/ capisaldi (CS_An- CS_Bn- CS_Cn- CS_n), quali punti di intersezione delle relativi assi e riconosciuti rispettivamente con le coordinate di riferimento (latitudine e longitudine) (Cfr.: Tabella III). I settori sono stati poi identificati con il termine UTRi (Unità Topografica di Ricerca Ipotetica)[422] affiancato da un

422 La scelta di suddividere lo spazio del Comune di Avola in UTRi è stata elaborata in maniera originale prendendo spunto dalla ricerca condotta in Emilia Romagna nell'esperienza di Nonantola di Cesana. Con il termine di Unità Topografica Territoriale di Ricognizione (UTR) l'equipe guidata da M. Librenti e C. Negrelli indicava solamente i campi ricogniti (Cfr.: M. Librenti- C. Negrelli 2006, pp. 103- 114).

numero ordinario che si sviluppa in maniera progressiva da Nord/Ovest a Sud/Est.

Tabella III

UTRi_1	Latitudine	Longitudine
CS_A1	36°58'53,226	15°4'39,858"
CS_B1	36°58'53,165	15°6'0,337"
CS_C1	36°57'49,285"	15°6'0,253"
CS_D1	36°57'48,658"	15°4'40,648"
UTRi_2	Latitudine	Longitudine
CS_A2	36°58'53,404"	15°6'1,527"
CS_B2	36°58'53,414"	15°7'22,007"
CS_C2	36°57'49,449"	15°7'20,834"
CS_D2	36°57'49,095	15°6'1,122"
UTRi_3	Latitudine	Longitudine
CS_A3	36°58'52,985	15°7'22,006"
CS_B3	36°58'53,323"	15°8'43,342"
CS_C3	36°57'48,497"	15°8'44,289"
CS_D3	36°57'49,02"	15°7'21,368"
UTRi_4	Latitudine	Longitudine
CS_A4	36°58'52,894"	15°8'42,806''
CS_B4	36°58'53,214"	15°10'5,213''
CS_C4	36°57'48,821"	15°10'4,001"
CS_D4	36°57'48,927"	15°8'43,22"
UTRi_5	Latitudine	Longitudine
CS_A5	36°57'50,317"	15°3'20,121"
CS_B5	36°57'48,662"	15°4'39,697"
CS_C5	36°56'44,267	15°4'38,295"
CS_D5	36°56'44,31"	15°3'22,078"
UTRi_6	Latitudine	Longitudine
CS_A6	36°57'49,198"	15°4'40,367"
CS_B6	36°57'49,673"	15°6'2,62"
CS_C6	36°56'44,742"	15°6'1,198"
CS_D6	36°56'43,73"	15°4'38,963"
UTRi_7	Latitudine	Longitudine
CS_A7	36°57'47,956"	15°6'2,351"
CS_B7	36°57'47,881"	15°7'22,597"
CS_C7	36°56'42,629"	15°7'20,353"
CS_D7	36°56'43,56"	15°6'3,336"
UTRi_8	Latitudine	Longitudine
CS_A8	36°57'47,881"	15°7'22,597"
CS_B8	36°56'43,394"	15°8'42,721"
CS_C8	36°56'42,537"	15°8'41,65"
CS_D8	36°56'42,625"	15°7'23,562"
UTRi_9	Latitudine	Longitudine
CS_A9	36°57'48,649"	15°8'42,845"
CS_B9	36°57'49,401"	15°10'3,093"
CS_C9	36°56'45,865"	15°10'2,954"
CS_D9	36°56'43,396"	15°8'41,651"
UTRi_10	Latitudine	Longitudine
CS_A10	36°57'47,684"	15°10'3,089"
CS_B10	36°57'46,707"	15°11'22,263"
CS_C10	36°56'42,306"	15°11'25,313"
CS_D10	36°56'45,009"	15°10'0,813"
UTRi_11	Latitudine	Longitudine
CS_A11	36°56'43,668"	15°3'18,601"
CS_B11	36°56'42,763"	15°4'40,968"
CS_C11	36°55'39,226"	15°4'40,903"
CS_D11	36°55'38,413"	15°3'19,624"
UTRi_12	Latitudine	Longitudine
CS_A12	36°56'41,046"	15°4'40,966"
CS_B12	36°56'45,278"	15°6'2,268"
CS_C12	36°55'39,165"	15°6'2,181"
CS_D12	36°55'39,228"	15°4'37,695"
UTRi_13	Latitudine	Longitudine
CS_A13	36°56'42,703"	15°6'1,195"
CS_B13	36°56'43,484"	15°7'23,563"
CS_C13	36°55'37,373"	15°7'21,318"

CS_D13	36°55'38,304"	15°6'4,319"
UTRi_14	Latitudine	Longitudine
CS_A14	36°56'46,061"	15°7'22,498"
CS_B14	36°56'45,112"	15°8'42,724"
CS_C14	36°55'37,283"	15°8'41,526"
CS_D14	36°55'39,091"	15°7'20,251"
UTRi_15	Latitudine	Longitudine
CS_A15	36°56'42,538"	15°8'40,58"
CS_B15	36°56'42,427"	15°10'5,086"
CS_C15	36°55'36,316"	15°10'3,871"
CS_D15	36°55'38,136"	15°8'45,806"
UTRi_16	Latitudine	Longitudine
CS_A16	36°56'44,146"	15°10'4,02"
CS_B16	36°56'42,306"	15°11'25,313"
CS_C16	36°55'38,769"	15°11'25,155"
CS_D16	36°55'38,031"	15°10'4,944"
UTRi_17	Latitudine	Longitudine
CS_A17	36°55'38,412"	15°3'20,693"
CS_B17	36°54'32,256"	15°4'37,627"
CS_C17	36°54'34,832"	15°4'36,561"
CS_D17	36°54'34,874"	15°3'21,716"
UTRi_18	Latitudine	Longitudine
CS_A18	36°55'39,226"	15°4'39,833"
CS_B18	36°55'36,591"	15°6'0,039"
CS_C18	36°54'34,769"	15°6'1,027"
CS_D18	36°54'35,689"	15°4'39,769"
UTRi_19	Latitudine	Longitudine
CS_A19	36°55'40,023"	15°6'2,182"
CS_B19	36°55'37,374"	15°7'20,248"
CS_C19	36°54'35,553"	15°7'21,219"
CS_D19	36°54'32,195"	15°5'59,955"
UTRi_20	Latitudine	Longitudine
CS_A20	36°55'39,089"	15°7'22,39"
CS_B20	36°55'38,14"	15°8'42,597"
CS_C20	36°54'34,604"	15°8'41,408"
CS_D20	36°54'32,976"	15°7'22,284"
UTRi_21	Latitudine	Longitudine
CS_A21	36°55'38,139"	15°8'43,667"
CS_B21	36°55'38,034"	15°10'2,806"
CS_C21	36°54'33,637"	15°10'3,734"
CS_D21	36°54'35,465"	15°8'39,271"
UTRi_21A	Latitudine	Longitudine
CS_A21A	36°55'38,033"	15°10'3,875"
CS_B21A	36°55'36,192"	15°11'26,218"
CS_C21A	36°54'32,656"	15°11'24,991"
CS_D21A	36°54'33,639"	15°10'2,665"
UTRi_22	Latitudine	Longitudine
CS_A22	36°54'33,157"	15°3'21,715"
CS_B22	36°54'34,831"	15°4'38,699"
CS_C22	36°53'30,433"	15°4'40,772"
CS_D22	36°53'29,62"	15°3'20,6"
UTRi_23	Latitudine	Longitudine
CS_A23	36°54'31,396"	15°4'39,765"
CS_B23	36°54'34,767"	15°6'4,235"
CS_C23	36°53'31,232"	15°6'0,944"
CS_D23	36°53'30,435"	15°4'38,634"
UTRi_24	Latitudine	Longitudine
CS_A24	36°54'33,91"	15°6'2,096"
CS_B24	36°54'34,694"	15°7'21,218"
CS_C24	36°53'30,297"	15°7'22,184"
CS_D24	15°5'59,874"	36°53'30,374"
UTRi_25	Latitudine	Longitudine
CS_A25	36°54'33,493"	15°7'20,574"
CS_B25	36°54'33,4"	15°8'42,688"
CS_C25	36°53'28,834"	15°8'41,711"
CS_D25	36°53'27,55"	15°7'21,324"
UTRi_25A	Latitudine	Longitudine
CS_A25A	36°54'34,086"	15°8'43,545"
CS_B25A	36°54'34,667"	15°10'3,95"
CS_C25A	36°53'29,414"	15°10'2,952"
CS_D25A	36°53'27,462"	15°8'39,998"
UTRi_26	Latitudine	Longitudine

CS_A26	36°53'28,375"	15°4'37,135"
CS_B26	36°53'28,313"	15°6'0,085"
CS_C26	36°52'24,432"	15°6'0,002"
CS_D26	36°52'24,494"	15°4'36,216"
UTRi_27	Latitudine	Longitudine
CS_A27	36°53'28,312"	15°6'1,796"
CS_B27	36°53'26,862"	15°7'22,178"
CS_C28	36°52'24,355"	15°7'22,078"
CS_D27	36°52'23,744"	15°6'0,856"
UTRi_28	Latitudine	Longitudine
CS_A28	36°53'26,864"	15°7'20,468"
CS_B28	36°53'28,147"	15°8'41,71"
CS_C28	36°52'25,638"	15°8'42,446"
CS_D28	36°52'25,731"	15°7'20,37"

I procedimenti citati consento di rivedere dunque per il territorio di Avola una maglia di campionatura costituita complessivamente da 30 UTRi (fig.28).

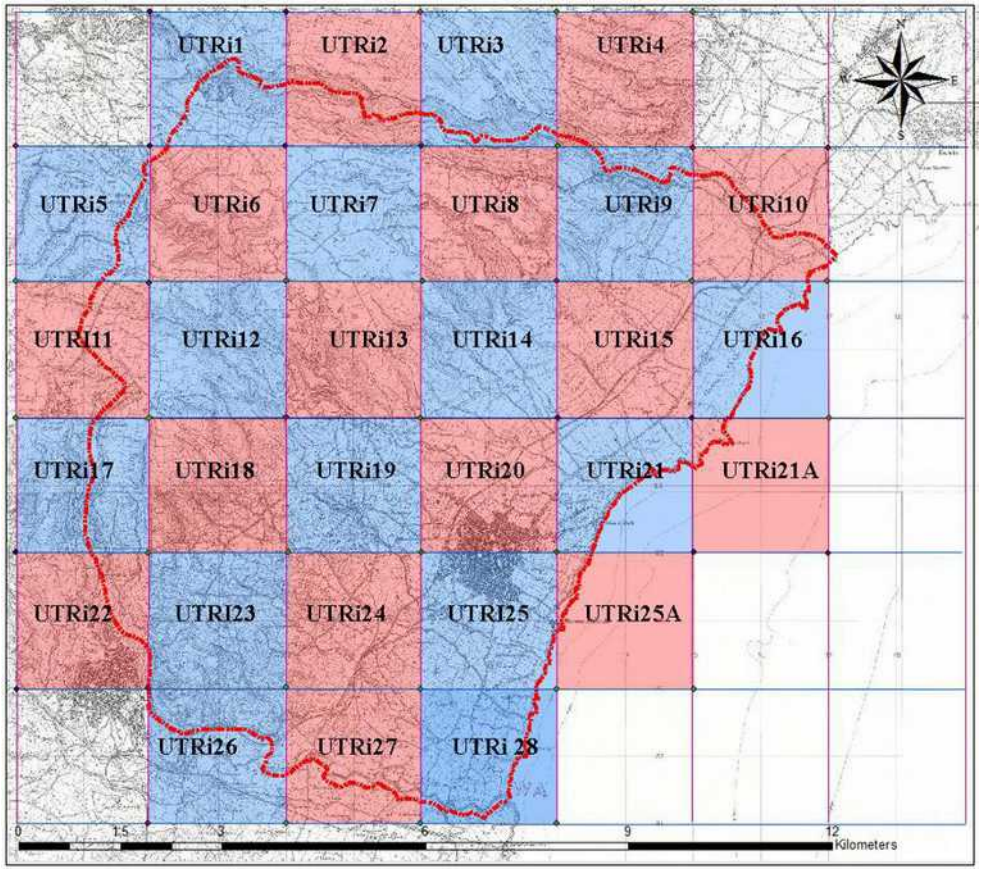


fig. 28- Stralcio Tavola III- Avola- Maglia delle UTRi

5.10.4 Scelta delle aree campione

Il passo successivo che ha consentito l'individuazione di aree campione per le indagini di ricognizione autoptiche è stato anche questa un'operazione effettuata grazie l'ausilio di apposito software GIS, inteso come Sistema

Informativo Territoriale. La nostra scelta è stata basata sulla sovrapposizione di due carte tematiche. Esse sono Maglia Topografica di Ricerca e la Carta dei Siti Archeologici in cui sono state georiferite le aree di interesse archeologico sulla base dei dati evinti in Soprintendenza (fig. 29).

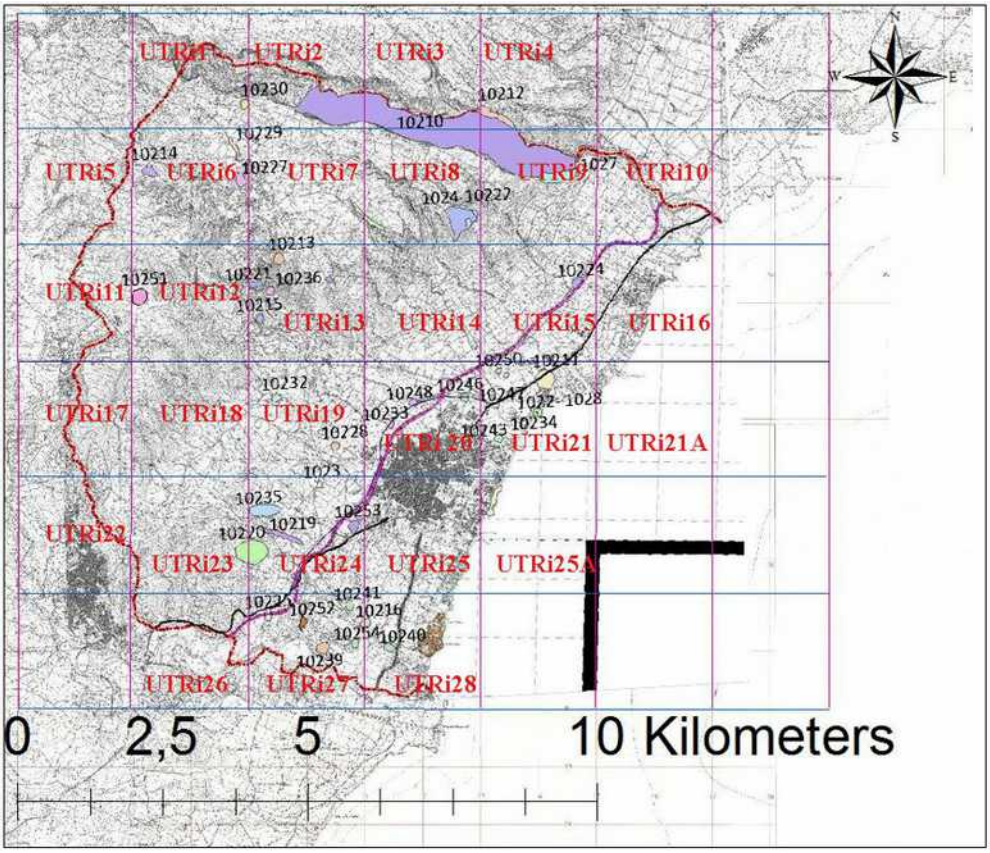


fig. 29- SIT- Avola- Maglia Topografica- Carta dei Siti Archeologici

In questa maniera tutte le aree di interesse archeologico rientrano in una delle Unità Topografiche di Ricerca (UTRi) individuate dallo scrivente. I dati in nostro possesso consentono inoltre di rivedere nello specifico la cronologia di riferimento delle singole emergenze riscontrate come in Tabella IV.

Tabella IV

UTRi	IdL	P
UTR1	1-02-30 Case Caprera	Nessuna
UTRi2	1-02-10 Cava Cassibile	Bizantino

UTRi3	1-02-10 Cava Cassibile	Bizantino
	1-02-12 Cava Cassibile	Bizantino
UTRi4	1-02-10 Cava Cassibile 1-02-12 Cava Cassibile	Bizantino Bizantino
UTRi5	Nessuna	Nessuna
UTRi6	1-02-14 Giordano	Bizantino Tardo Antico Preistorico-
	1-02-29 Case Lampa Lutri Romano	Bizantino
	1-02-27 Cava Miranda	Bizantino
UTRi7	Nessuna	Nessuna
UTRi8	1-02-4 Monte D'Oro	Bizantino
	1-02-22 Rosinola	Periodo Greco
UTRi9	1-02-7 Serra Palazzo	Presitorico
	1-02-12 Cava Cassibile	Bizantino
UTRi10	Nessuna	Nessuna
UTRi11	Nessuna	Nessuna
UTRi12	1-02-51 S. Elia	Bizantino
UTRi13	1-02-13 Avola Vecchia	Greco
	1-02-1 Cozzo Tirone	Preistorico- Greco Bizantino;
	1- 02- 36 Castello di Avola	Età Medievale
	1-02-15 C/da Ronchetto C/da Pisciarello	Preistorico
UTRi14	Nessuna	Nessuna
UTRi15	1-02-24 Petrara km 24,00	Non riportato
UTRi16	Nessuna	Nessuna
UTRi17	Nessuna	Nessuna
UTRi18	Nessuna	Nessuna
UTRi19	1-02-32 Piano della Pace	Greco; Romano
	1-02-28 Villa Teresina Gebbia	Romano
UTRi20	1-02-33 Gebbia	Non riportato
	1-02-48 Gebbia Bis	Romano
	1-02-46 Borgellusa Ter	Romano
UTRi21	1-02-50 C/da Petrara	Preistorico
	1-02-47 Chiusa Pagliaro	Romano

	1-02-43 Borgellusa Bis	Romano
	1-02-11 Falaride	Tardo Antico
	1-02-2 Borgelluzzo	Ellenistico Romano
	1-02-8 Borgellusa	Romano
	1-02-34 Lungo Mare Tremoli	Non riportato
UTRi22	Nessuna	Nessuna
UTRi23	1-02-20 Baglio	Ellenistico
UTRi24	1-02-35 Mammanelli	Non riportato
	1-02-19 Risicone	Romano
	1-02-53 Centro Agrindustriale	Romano
UTRi25	Nessuna	Nessuna
UTRi25 A	Nessuna	Nessuna
UTRi26	Nessuna	Nessuna
UTRi27	1-02-25 Risicone strada ferrata km 28.600	Non riportato
	1-02-52 Puzzi	Periodo Greco
	1-02-39 C/da Fiumara	Greco- Romano
	1-02-41 C/da Fiumara Cicerata	Non riportato
	1-02-16 Puzzi	Non riportato
	1-02-54 Cicirata	Romano
UTRi28	1-02-40 C/da Cicerata	Periodo Ellenistico Romano

La fase successiva è stata l'aggiornamento del *data base* già descritto nel capitolo IV del nostro elaborato, in cui è stata aggiunta la Voce UTRi (campo numerico) accanto al campo Nome di riferimento delle schede di sito riscontrato negli archivi della Soprintendenza. Il programma tramite la funzione ricerca avanzata nel campo testo: Periodo Romano ("Presente") e Tardo Antico (Presente"), ha permesso di individuare le UTRi in cui si evincono le aree archeologiche pertinenti ai suddetti periodi (Tabella V).

Tabella V

UTRi	Nome	Località	Romano
2-3-4	10210	Cava Cassibile	Presente
19	10232	Piano della Pace	Presente
19	10228	Villa teresina/ Gebbia	Presente
20	10246	C/da Borgellusa Ter	Presente
20	10248	Gebbia Bis	Presente
21	1022	Borgelluzzo	Presente
21	1028	Borgellusa	Presente
24	10219	C/ da Risicone	Presente
27	10254	C/da Cicerata	Presente
27	10239	C/da Fiumara	Presente
28	10240	C/da Cicerata	Presente
UTRi	Nome	Località	Tardo Antico
21	10211	C/da Borgellusa C/da Falaride	Presente
6	10229	Case Lampa Lutri Romano	Presente

Complessivamente, nel territorio avolese, è possibile notare dieci UTRi con emergenze archeologiche di periodo romano. Il grafico consente di rivedere nello specifico tra queste UTRi quali presenta il numero maggiore di siti (Grafico 1).

Tali considerazioni dimostrano che le UTRi da investigare per il periodo in questione sono: 2; 3; 4; 5; 6; 19; 20; 21; 24; 27; 28 (fig. 30). Tuttavia, particolare riguardo e data la consistenza dei siti registrati spetta alle UTRi: 19; 20; 21; 24; 27; 28).

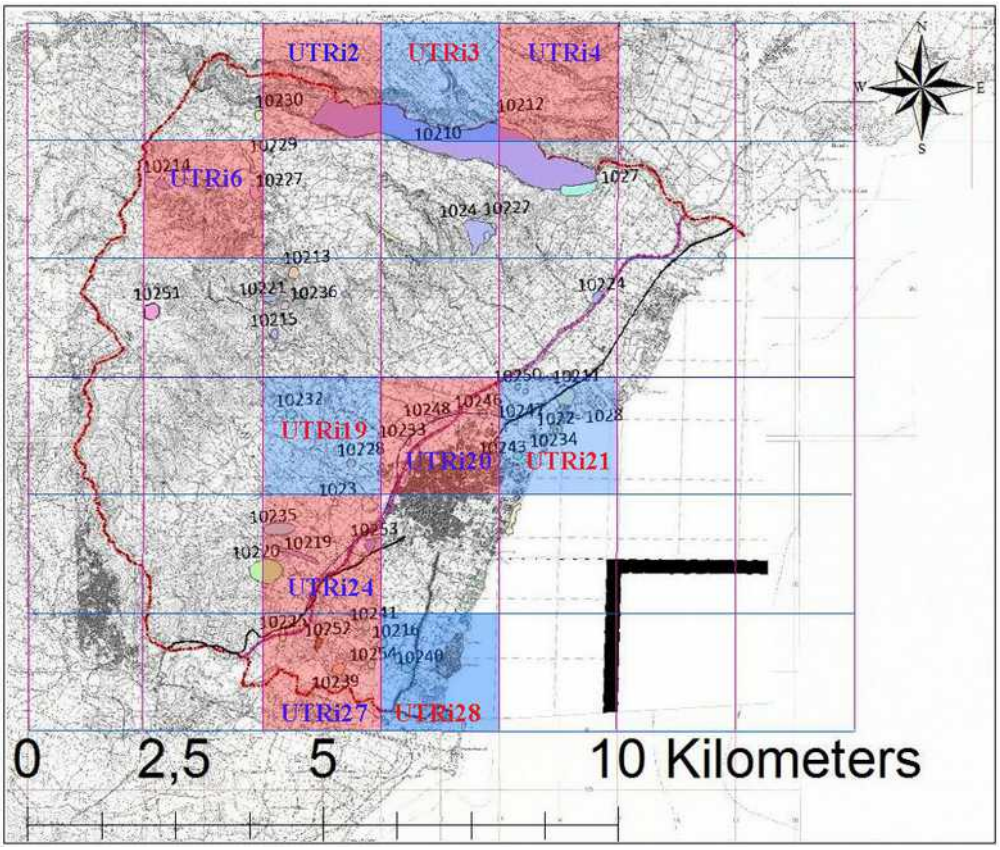


fig. 30- Avola- SIT- IGM- Maglia di Campionatura- Carta Archeologica dei Siti

Le ultime informazioni che hanno indotto alla scelta delle nostre aree campione su cui programmare le ricognizioni autoptiche sono state ricavate dalle diverse interviste fatte ad alcuni eruditi locali[423]. Le fonti orali consultate hanno avvalorato quanto emerso dalla nostra campionatura fornendo ulteriori segnalazioni. In conclusione i settori campione presi in considerazione secondo il sistema della campionatura ragionata ed in base al tempo necessario, su cui programmare le nostre ricognizioni sono state: UTRi21; UTRi24; UTRi27. Ad esse si aggiunge la perlustrazione di un lotto indicato dalle nostre fonti orali all'interno dell'UTRi9 (fig. 31).

423 Ringraziamo il contributo del Sig. Maiolino. L'erudito locale ha avuto il merito di segnalare molte delle aree di interesse archeologico riconosciute dalla Soprintendenza di Siracusa.

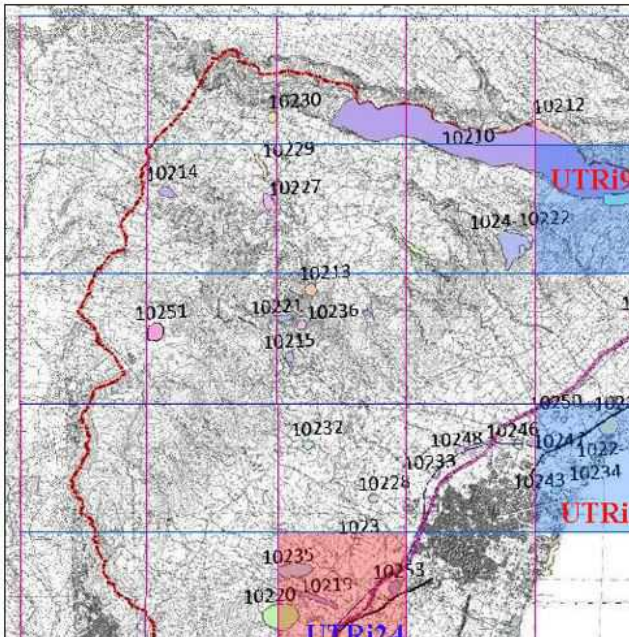


fig. 31- Avola- SIT- IGM- Maglia di Campionatura ragionata

L'ultima difficoltà nell'individuazione dei lotti, all'interno delle aree campione individuate, da perlustrare è stata collegata alla tipologia di proprietà diffusa eccessivamente parcellizzata. Questo problema non è stato trattato in laboratorio, infatti, spesso i dati emersi nelle carte catastali non rispecchiavano la situazione reale. Solamente la verifica sul posto ha potuto dare ulteriori chiarimenti.

5.11 Visibilità delle aree campione

La programmazione delle nostre ricognizioni ha riscontrato la difficoltà relativa al grado di Visibilità annoverabile per ogni area campione. Per giungere al risultato sperato è stato necessario realizzare, innanzitutto, una Carta della Classi di Visibilità, come per la Val di Cecina, sulla base delle

componenti geopedologiche, i cui valori, successivamente, sono stati integrati con le registrazioni raccolte sul campo.

5.11.1 Parametri per associazione geopedologica

Per elaborare la Carta delle Classi di Visibilità sul territorio di Avola ci siamo attenuti alle informazioni ricavate nel paragrafo della componente geopedologica di Avola, senza avere avuto la possibilità di collaborare con geologi o agronomi. Nel paesaggio avolese sono state per l'appunto riconosciute 4 Associazioni di Suoli[424]. Ognuno di esse ha delle caratteristiche differenti di visibilità correlata al tipo vegetazione riscontrabile nei mesi dell'anno in conseguenza al profilo strutturale del suolo ("A" e "B" *solum*; "C" *substrato*). In altre parole maggiore è lo spessore del *solum* e minore è l'indice favorevole di visibilità poiché i terreni sono più fertili e la vegetazione più fitta. Il nostro procedimento prende le mosse dalle 4 voci principali: Associazione[AS]; Descrizione conformazione ed utilizzo agricolo [DCA][425]; Valore di fertilità (V); Classe Geopedologica di Visibilità [CGV] inserite in Tabella VI. Sulla base del Campo DCA in cui si riportano le condizioni geopedologiche abbiamo espresso infatti il valore di fertilità (V) che può essere alto (Al) o basso (Ba). Di conseguenza dal suddetto parametro è dipesa l'ultima voce della tabella: Classe Geopedologica di Visibilità. Essa è stata indicata in Favorevole (Fav.) e Sfavorevole (Sfav.). Il principi logici che accompagnano la nostra valutazione si basano prevalentemente su due condizioni geopedologiche. Nel caso di classe di CGV Sfavorevole la superficie presenta un suolo fertile

424 Cfr.: SUPRA, Paragrafo *2. 3 Conformazione Pedologica*.

425 Cfr.: COMUNE DI AVOLA, *Progetto esecutivo II° stralcio per i lavori delle opere di difesa a salvaguardia della linea di costa, Relazione Paesaggistica*, Settembre 2014, pp. 13- 16.

con uno strato di accumulo spesso. Il caso inverso è caratterizzato invece da terreni aridi, talvolta, in forte pendio, con strati di accumulo ridotti (Tabella VI).

Tabella VI

AS	[DC]	V	[CGV]
4	Aspra ed in forte pendio, affiora la roccia nuda con la sovra- posizione di sottile strato di suolo.	B	Fav.
13	Terreni pianeggianti. Adibito alla coltivazione della vite, agrumi e mandorle.	A	Sfav.
17	Terreni pianeggianti ed alluvionali, adibiti alla coltivazione della vite, agrumi e mandorle.	A	Sfav.
20	Substrato calcareo, forti pendenze. Non presenta condizioni favorevoli allo sfruttamento agricolo.	B	Fav
21	Terreni pianeggianti. Strato di accumulo spesso. Favorevoli per utilizzo agricolo.	A	Sfav.

Da quanto inserito in Tabella possiamo elaborare una prima Carta delle Classi di Visibilità secondo le componenti geopedologiche utilizzando anche in questo caso i risultati evinti dal nostro Sistema Infomativo Territoriale elaborato tramite GIS. È stato infatti sovrapposta e georiferita l'immagine della Componente Geopedologica del territorio di Avola alla Maglia Topografica di Campionatura impostata su carta IGM (Fig. 32).

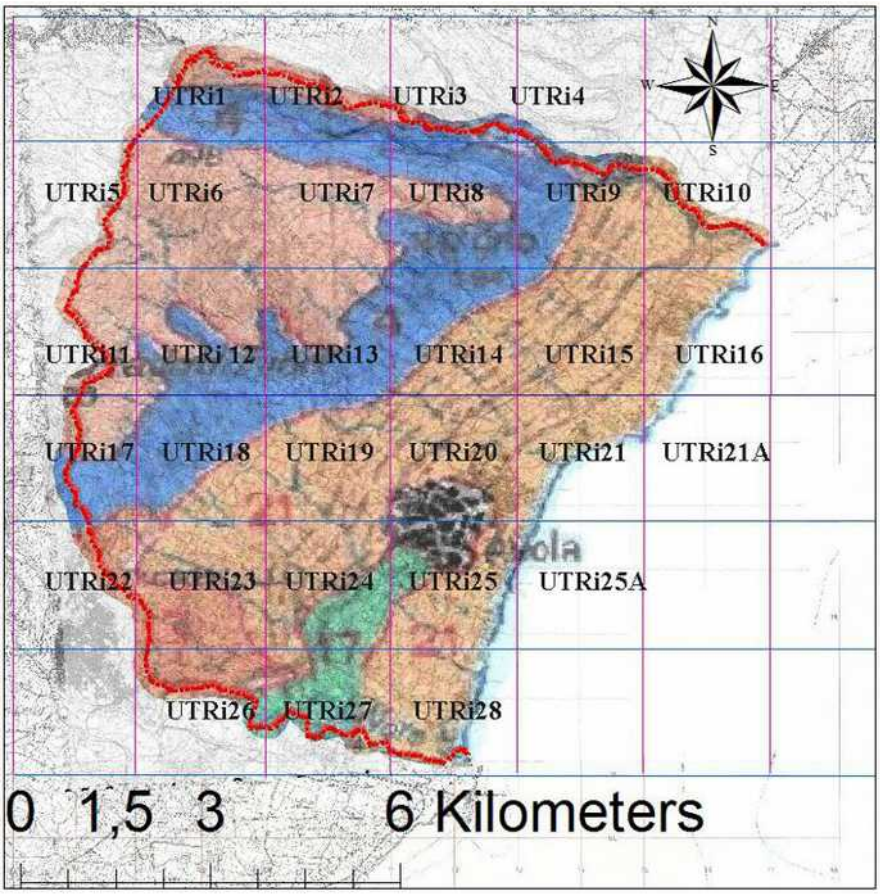
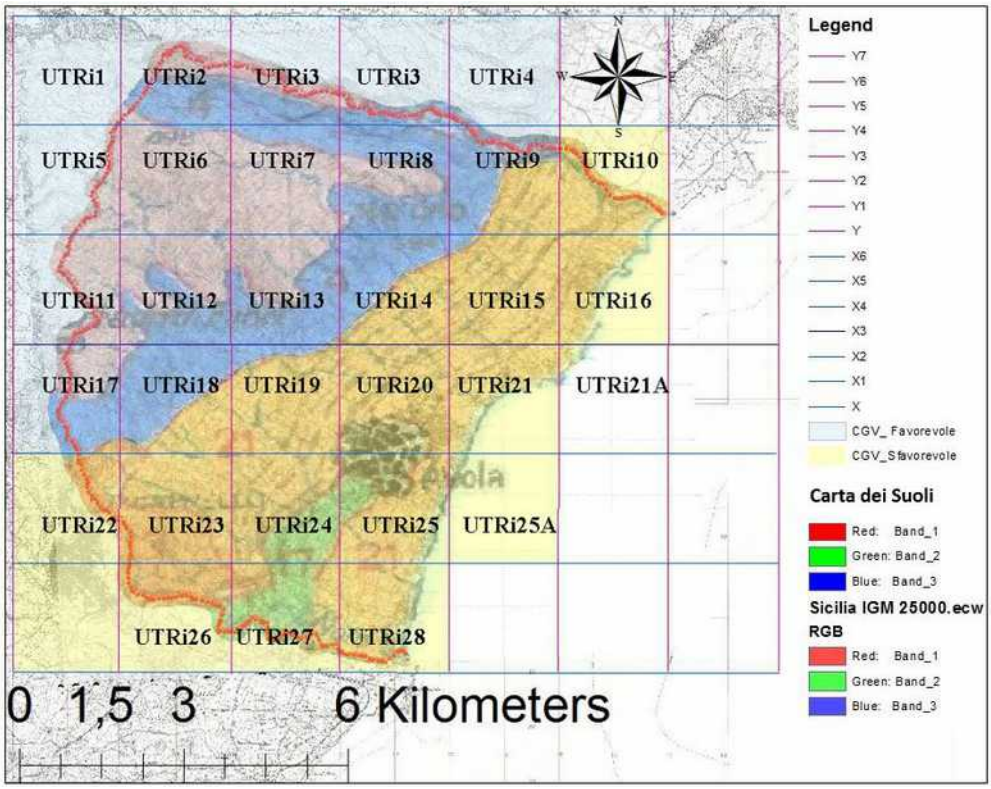


fig. 32- Avola- SIT- IGM- Maglia di Campionatura- Carta della Componente Geopedologica

Nel territorio indagato sono state riconosciute due Classi Geopedologiche di Visibilità con valore Favorevole e Sfavorevole. Esse si dispongono rispettivamente nei due settori riconosciuti nei paragrafi precedenti come Altopiano e Pianura Costiera[426]. Tale procedimento consente inoltre di attribuire tali valori per ogni UTRi riconosciuta (fig. 33).

426 SUPRA, *Paragrafo 2.2- Aspetti Idrogeomorfologici* (fig. 5).



Bisogna ricordare che nella fattispecie le UTRi scelte come aree campione nella nostra campagna di ricognizione sono (UTRi9; UTRi; 21; UTRi24; UTRi27). Esse ricadono nel versante in cui la classe di visibilità della componente geopedologica risulta Sfavorevole. Per elaborare, infine, una Carta della Visibilità delle aree sottoposte a ricognizione seguendo le linee guida tracciate dal caso della Val di Cecina è necessario documentare le reali condizioni di vegetazione in cui versano i lotti investigati. Gli standard adoperati per la registrazione sul campo sono stati: arato- fresato- vegetazione leggera- vegetazione coprente.

5.11.2 Intensità di ricognizione

Altra difficoltà per la programmazione delle nostre ricognizione è relativa all'intensità con cui si intende perlustrare le aree campione. Nei paragrafi precedenti abbiamo descritto l'importanza dell'intensità delle ricognizione e del contributo che essa rivolge al grado di densità di

rinvenimento dei siti (Cfr.: Supra fig. 21). Il metodo che abbiamo adottato nel corso delle nostre ricognizioni si basa sul ragionamento esposto in seguito. Sulla base delle misure attribuite alle nostre UTRi e di condizioni empiriche favorevoli (superficie senza pendenza, senza la presenza di corsi fluviali); al numero di operatori coinvolti (n.1); senza l'esecuzione di ricognizioni ripetute in uno stesso lotto, è possibile ipotizzare, secondo con un ragionamento aritmetico, calcolare il tempo necessario alla perlustrazione di una singola UTRi. Ad Avola un operatore per ricognire un'area campione con strisciate lunghe Km 1,993 in senso N/S alla distanza di m. 20 E/O tra loro compie complessivamente ca 100 strisciate comprendo complessivamente un'area 3,980 Kmq. Considerando la velocità media di un uomo pari ad 1m al s e tenendo presente che un'ora equivale a 3600 secondi (60 minuti x 60 secondi ciascuno), camminando alla velocità costante di un metro al secondo si percorrono 3600 metri (3,6 km) l'ora[427]. Nel nostro caso in un'ora di ricognizione l'operatore (lo scrivente) è riuscito infatti a perlustrare una superficie pari 0,07972 kmq percorrendo km. 3,86. Pertanto, dato lo sforzo fisico che richiede simile attività una giornata di ricognizione è stata costituita da 5 ore. Ogni giorno dunque, lo stesso operatore potrebbe perlustrare (5x0,07972kmq) 0,3986 kmq. Da quanto enunciato è possibile ipotizzare il valore di intensità di ricerca per una delle aree campione definite nel territorio indagato, con le medesime misure, e con lo stessa velocità di passo, sulla base del numero di ricognitori coinvolti secondo lo schema riportato in Tabella VII. Infatti riteniamo che il coinvolgimento di più operatori possa influire sulla strategia di registrazione del report archeologico (per quantità considerevole di reperti e/o per singoli

427 http://www.my-personaltrainer.it/calcolo-velocita.html

manufatti), sulla quantità di dati ricavabili dalle prospezioni e di conseguenza stabilire prima il Valore di Intensità con cui si intende effettuate le ricognizioni.

Tabella VII

Numero ricognitori coinvolti	Strategia di registrazione del report archeologico	Indice di Intensità
1 operatore	Quantità considerevole di reperti	Molto Basso (Valore 1)
2 operatori	Quantità considerevoli di reperti	Basso (Valore 2)
3 operatori	Quantità considerevole di reperti e/o per singoli manufatti	Medio (Valore 3)
4 operatori	Quantità considerevole di reperti e/o per singoli manufatti	Alto (Valore 4)

Secondo la nostra proposta è possibile dichiarare a priori che le ricognizioni autoptiche effettuate per la nostra ricerca hanno mantenuto un indice di Intensità compreso tra "Molto Basso" e "Basso" ed in alcuni sporadici casi "Medio". Esso è variato principalmente in base ad alcune circostanze dipese dalla disponibilità o meno di vedere impegnati oltre allo scrivente altri operatori a titolo gratuito e amichevole nel corso di tali procedure[428]. Per poter mantenere gli standard sopra enunciati è stato necessario all'interno delle nostre UTRi perlustrare solamente i lotti che presentano una superficie priva di pendenza e che non vi sia al loro interno un corso fluviale. Infine per verificare se il grado di intensità prefissato sia

428 Si ringrazia per la preziosa collaborazione: Elisabetta La Rosa; Carlo Veca; Cristian Terranova; Andrea Agostino; Carmelo Di Rosa.

stato mantenuto è stato necessario annotare la misura in kmq di superficie investigata in 1 giorni di lavoro (5 ore).

5.11.3 Strategia di registrazione sul campo del Report archeologico

La realizzazione delle ricognizioni ha come obbiettivo principale la registrazione di *reports* archeologici sul campo. La metodologia adottata nei diversi casi studio presenta la dicotomia strategica di registrare sul campo o il settore con una quantità di reperti rilevanti (Sito) oppure documentare in maniera accurata la dispersione dei singoli manufatti. È evidente come suddette strategie presentino diverse formule di organizzazione logistica talvolta complicate e dispendiose. Per esempio nel caso in cui si voglia procedere alla registrazione del singolo manufatto è necessario avere sul campo precisi riferimenti topografici che costituiscono una quadrettatura fissa. Queste procedure nonostante diano una precisione millimetrica del dato archeologico, ricordiamo a tal proposito la campagna eseguita in Beotia, rallentano in maniera esponenziale le operazioni di ricognizione[429]. Certamente simile procedura è stata improponibile nel nostro caso.

A tal riguardo, nelle nostre ricognizioni, abbiamo deciso innanzitutto di elaborare una scheda di ricognizione sulla base di quella elaborata da N. Mancassola per il territorio di Ravenna per finalità di tipo scientifico (Scheda Unità Topografica- Unità di Ricognizione), e della scheda Unità di Ricognizione adoperata per fini di tutela nell'ambito del Progetto Preliminare della Tratta Portogruaro- Ronchi[430], apportando specifiche

429 BINTLIFF- SNODGRASS 1985, pp. 123- 161.

430 La scheda di ricognizione si attiene alle norme si compilazione della Scheda di Sito Archeologico dell'ICCD (Cfr.:http://www.regione.fvg.it/tav/168_L34600R22RHAH0001001A.pdf)

modifiche affini alle esigenze del caso[431]. Essa compilata nel corso delle ricognizioni stesse è stata elaborata digitalmente in un secondo momento. Suffragati da una carta CTR, nelle operazioni di ricerca sul campo, abbiamo poi individuato all'interno delle suddette UTRi, delle porzioni di suolo che fossero accessibili. I lotti sono stati poi perlustrati attraverso strisciate interposte tra loro 20 m, il cui sviluppo è dipeso dall'estensione stessa dell'area investigata. In altre parole il verso delle strisciate è stato variabile. Per quanto concerne la registrazione del reports archeologico abbiamo proceduto, attraverso l'utilizzo di apposita app *smatrphone* (GPS Text) impostato con sistema di coordinate WGS84, perimetrando empiricamente, con una nebulosa di punti georiferiti, solamente la porzione di terreno con una massiccia presenza di reperti archeologici mobili ed immobili e nominati "Settori di Interesse Archeologico"[432]. I materiali scelti per lo studio è costituito da un campione che comprende ceramica e laterizi. È evidente come in questo caso il risultato delle ricognizioni non fornisca interpretazioni esaudienti sull'organizzazione topografica dei siti tanto meno consenta di ragionare sulla definizione di extra sito o sul riconoscimento di diverse UT, tuttavia, è possibile elaborare le prime Schede di Sito del comprensorio oggetto delle nostre ricerche.

I risultati riscontrabili dalle nostre ricerche, sono, infatti, da considerare come il primo livello informativo per lo studio del paesaggio archeologico avolese. In questo senso le nostre priorità sono state rivolte alla mera

431 MANCASSOLA, p. 125

432 Il riconoscimento di UT in uno stesso lotto di perlustrazione è stato effettuato solamente in un caso (CFR.: INFRA, Capitolo VI, 2.3 *Ricognizione Lotto 3UTR21*

documentazione dei siti alla loro georeferenziazione su carta adeguata (1:10.000) mentre i reperti raccolti, lavati e siglati[433].

5.11.4 Scheda di Unità di ricognizione

Prima di procedere alla ricognizione autoptica delle UTRi individuate abbiamo elaborato un documento di registrazione delle attività di ricognizione. Esso è stato creato dallo scrivente basandosi essenzialmente sulle norme di compilazione dell'ICCD[434] oltre che dai documenti sopra citati. Il documento redatto: Scheda Unità Topografica di ricognizione è articolato (fig. 34). Il prospetto è composto da un primo campo diviso in due voci: Codice Identificativo Unità Topografica di riferimento con accanto, un riquadro diviso in due sotto voci: Numero e Data (campi numerici). La seconda stringa denominata LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA è suddivisa a sua volta da 6 voci. Le prime 4 sono campi testo (Provincia; Comune; Località; Descrizione strade di Accesso), infine le ultime due (UTRi, Nome Lotto- Coordinate) sono campi numerici. La terza serie di informazioni è costituita dalla voce Dati Cartografici suddivisa a sua volta in IGM e CTR (campi numerici).

433 CAMBI 2011, pp. 209- 210.

434Pur non avendo riscontrato nel sito web dell'Ente nessuna scheda alla voce Ricognizione Archeologiche sono state mantenute le principali voci ritrovate nella Scheda di Sito Archeologico (SI) e le stesse norme di compilazione http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/473/standard-catalografici.

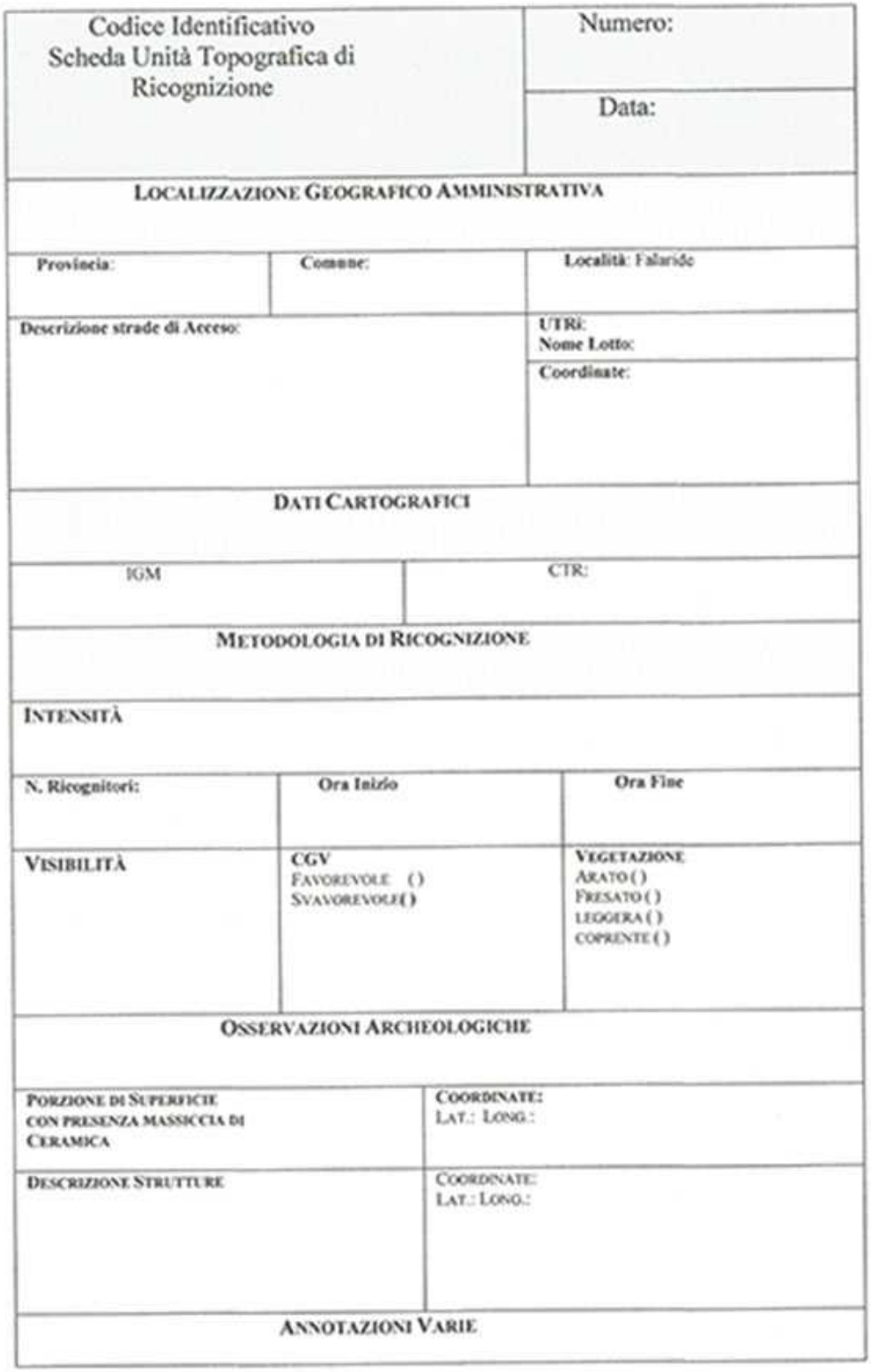


fig. 34- Scheda Unità Topografuca di ricognizione (redatta dallo scrivente)

Le informazioni attinenti alla METODOLOGIA DELLA RICOGNIZIONE sono incluse nella quarta riga. Essa riporta alcuni dati riconducibili al grado di

Intensità (N. Ricognitori, Ora inizio e fine delle attività) (campi numero) ed altri allo stato di Visibilità spuntando i parametri indicati nella voce CGV (Favorevole; Sfavorevole) Vegetazione (Arato- Fresato- Leggera- Coprente). Le ultime informazioni registrabili nel corso delle ricognizioni sono riportate nella striscia in tabella indicata con il termine OSSERVAZIONI ARCHEOLOGICHE. Tra le osservazioni verificabili in campo abbiamo annoverato: "Porzione di superficie con presenza massiccia di ceramica" e "Descrizione strutture". Entrambi sono affiancate dalla registrazione delle coordinate topografiche espresse in Latitudine e Longitudine.

Capitolo VI

Descrizione delle Ricognizioni

6.1 Introduzione

A questo punto della trattazione dopo aver definito i limiti metodologici incontrati e le soluzioni adottate per il caso studio di Avola e per la programmazione delle ricognizioni autoptiche, in questo capitolo offriremo la descrizione dettagliata delle indagini autoptiche sul terreno. Per sviluppare tali finalità abbiamo deciso di suddividere il testo che segue in UTRi. All'interno di ogni capoverso saranno esposte le attività effettuate nei singoli lotti. Innanzitutto verranno riportate le informazioni relative alla metodologia seguita ed al numero di ricognitori coinvolti. Sarà annotato lo stato della vegetazione. Verranno fornite le coordinate topografiche delle aree in cui è stata riscontrata la presenza massiccia di reperti archeologici[435] ed infine si fornirà la descrizione delle strutture riscontrate; tutto suffragato da una completa documentazione fotografica. La descrizione delle ricognizione è stata poi completata con la stesura di 2 Appendici. L'Appendice I (Schede Unità Topografiche) è costituita da tutte le schede di ricognizione compilate dallo scrivente nel corso delle indagini. Il secondo supplemento contiene le rappresentazioni cartografiche elaborate dallo scrivente che documentano il collocamento topografico dei settori.

435 Si è deciso di inserire il materiale ceramico registrato durante le ricognizioni in un'ulteriore capitolo.

6.2 UTRi 21

L'Unità Topografica di ricerca UTRi 21 è posta a N/E del centro urbano di Avola (fig.1). Dal punto di vista geomorfologico ricade del settore del territorio riconosciuto come Piana costiera, la quale è caratterizzata da depositi plio-quaternari[436].

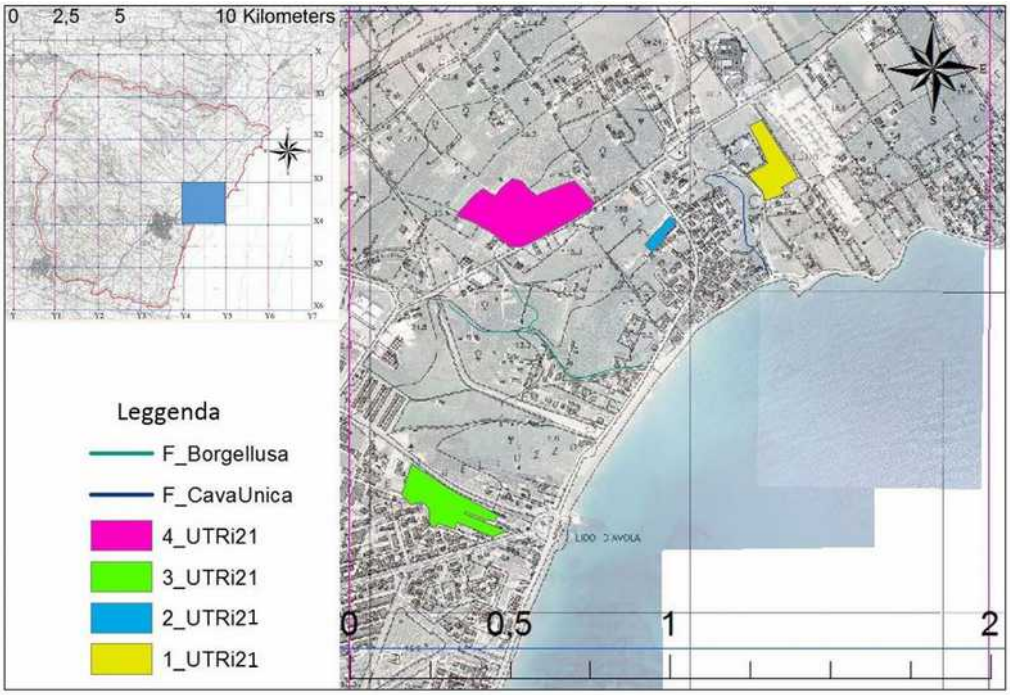


fig. 1- Stralcio SIT- UTRi.21- Particolare Lotti Investigati e Corsi Torrentizi (Cfr.: Appendice II).

Essa presenta le proprietà geopedologiche sopra descritte e tipiche dell'associazione n. 21 (Terreni pianeggianti; strato di accumulo spesso; favorevoli per utilizzo agricolo), tuttavia alcune porzioni dell'area presentano in superficie, come abbiamo riscontrato dalle osservazioni autoptiche alcuni tratti della tipica roccia calcarea del Tavolato Ibleo. Sono registrabili inoltri diversi corsi d'acqua a regime torrentizio tra cui Cava Unica e Borgellusa. Nonostante le caratteristiche ambientali sopra evinte, adatte allo sfruttamento agricolo, la porzione indagata è caratterizzata

436 SUPRA, *Paragrafo 2.1 Cenni Geomorfologici*.

prevalentemente dal punto di vista antropico da diversi agglomerati urbani rivisitabili in C.da Falaride e C.da Borgellusa. Simile situazione non ha permesso la ricognizioni totale della superficie, infatti sono stati perlustrati solamente 3 lotti la cui perimetrazione non è vincolata da un sistema di recinzione (fig. 1).

6.2.1 Ricognizione Lotto 1UTR21

Il primo lotto investigato nella UTRi21 ricade in località Falaride. Esso è raggiungibile dal diverticolo secondario posto alla destra della strada SS115 in direzione di Siracusa, nei pressi dell'Ospedale, che conduce al porticciolo sul mare di C.da Falaride (fig. 2).

fig. 2- Avola- Stralcio Ortofoto UTRi21- Lotto 1-

Di forma irregolare, coltivato con mandorli, è stato definito attraverso la georeferenziazione di 7 vertici, i cui valori sono riportati in Tabella I. Essi

quali capisaldi Topografici del Lotto indagato sono facilmente riconoscibili da punti fissi topografici identificati sul campo e riscontrabili nella stessa CTR adoperata per la ricognizione (fig. 3).

Tabella I

Capo Saldo	Latitudine	Longitudine
UTRi21CS_1	36°55'21,469"	15°9'33,002"
UTRi21CS_2	36°55'18,756"	15°9'35,287"
UTRi21CS_3	36°55'19,489"	15°9'37,994
UTRi21CS_4	36°55'18,921"	15°9'39,004"
UTRi21CS_5	36°55'19,807"	15°9'40,771"
UTRi21CS_6	36°55'25,216"	15°9'36,176"
UTRi21CS_7	36°55'22,62"	15°9'35,265"

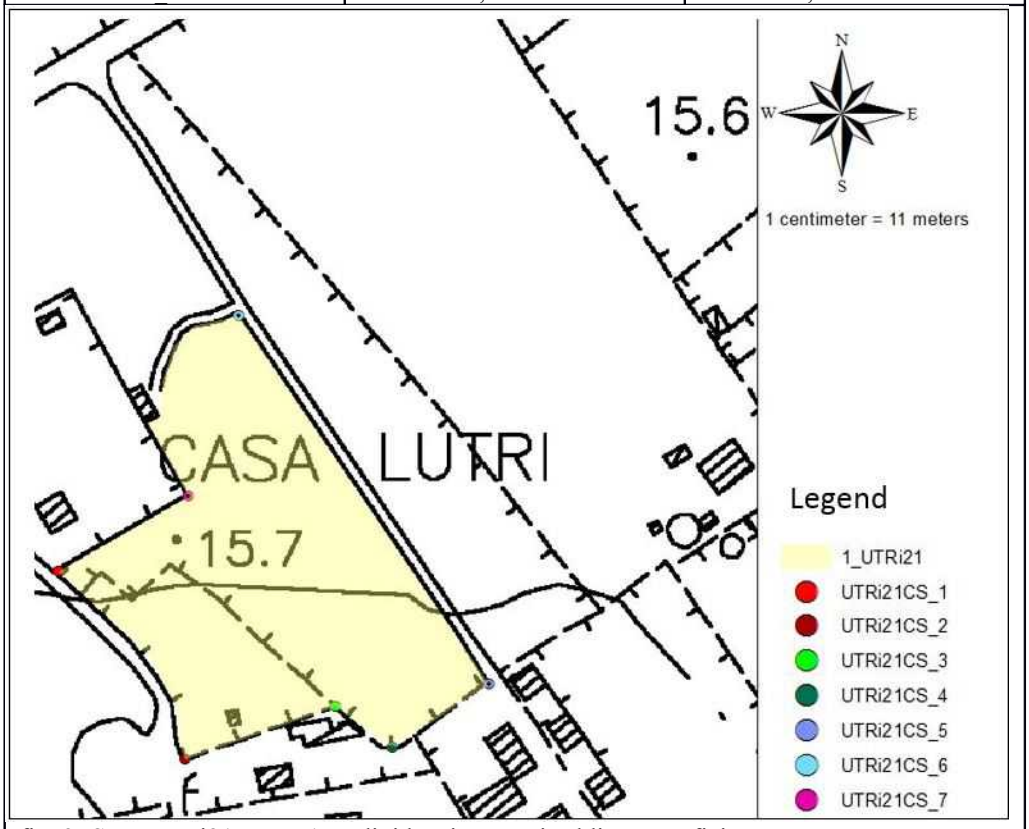


fig. 3- SIT- UTRi21-Lotto 1- Individuazione capi saldi topografici

Dopo aver georiferiti i nostri capisaldi con l'ausilio dell'up GPS TEXT con il sistema di riferimento WGS 84, abbiamo annotato nel nostro diario che la condizione di vegetazione riscontrata è del tipo Fresata. Le misure del lotto oggetto di studio sono relativamente modeste. Esso si sviluppa in senso E/O nel punto di maggiore estensione m. 122 invece nel verso N/S m. 205. Terminate le procedure di individuazione topografica dell'area lo scrivente ha iniziato a perlustrare l'area senza la collaborazione di altri operatori. In

totale sono state realizzate 10 strisciate in senso N/S alla distanza prestabilita di m. 20 tra loro. Complessivamente la superficie quadrata indagata risulta Kmq. 0,019, sono state impiegate ore 3 per l'esecuzione delle indagini.

6.2.2 Registrazione dati archeologici

Il lotto investigato in condizioni di visibilità Sfavorevole- Fresata (fig. 4) ha consentito di riscontare una presenza bassa di ceramica asseribile al periodo antico.

fig. 4- Avola- Lotto 1 Falaride- Condizioni vegetative del terreno

Alcuni dei reperti più significativi sono stati documentati fotograficamente e raccolti sul campo per essere catalogati e studiati[437].

In questo caso è importante invece segnalare, nei pressi dei reperti fittili individuati, la presenza di testimonianze immobili realizzate in negativo nella roccia. Il settore di interesse archeologico riscontrato è stato

437 Sono stati selezionati solamente 5 frr. di ceramica la loro descrizione e catalogazione verrà esposta nel Capito successivo.

perimetrato attraverso la battitura di una serie di punti con coordinate topografica (fig. 5).

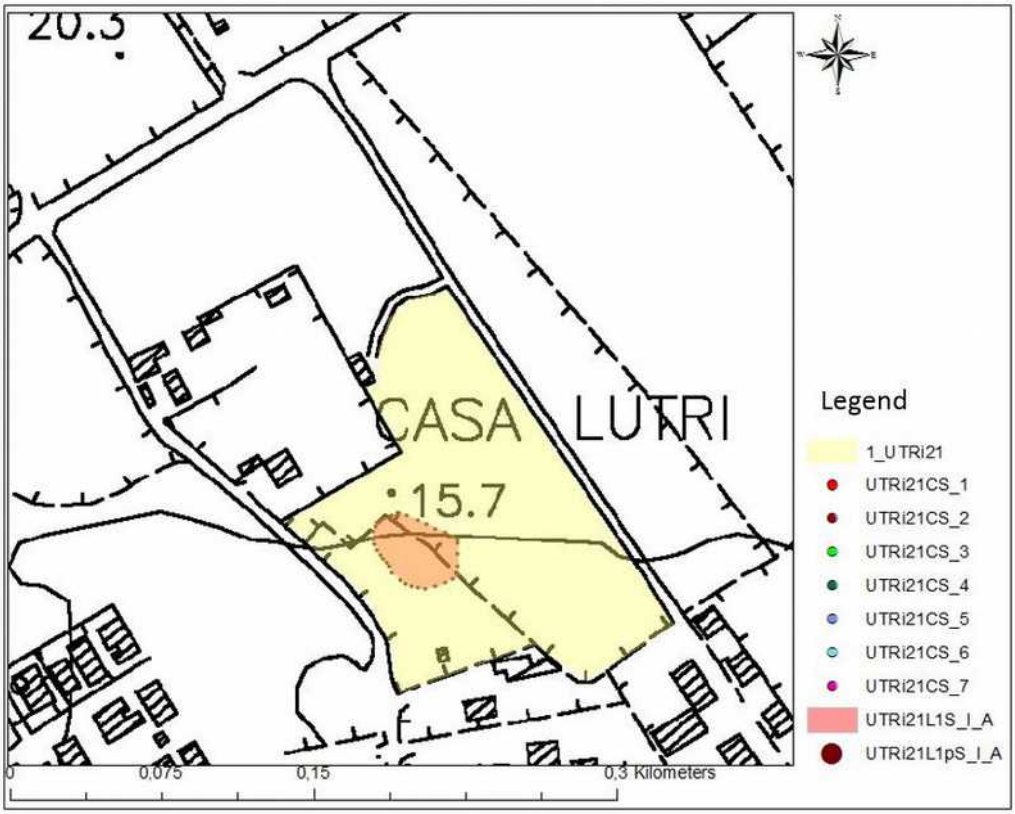


fig. 5- Avola- CTR 649060- UTRi21- Lotto1- Settore di Interesse archeologico

Si tratta, nella fattispecie, di deposizioni funerarie di diversa tipologia, ovvero ipogeo con arcosoli polisomi e a fossa scavate nella roccia (*formae*) (Coordinate: 36°55'20,826"; 15°9'36,023"). Terminata la perlustrazione del Lotto 1 abbiamo proceduto alla documentazione dell'ipogeo.

6.2.3 Documentazione Deposizioni Funerarie

La camera sepolcrale è costituita da quattro settori di arcosoli polisomi di cui le misure in senso E/O m. 5. 80 ed in direzione N/S. m. 7.80 come si evince dallo schizzo realizzato (fig. 6).

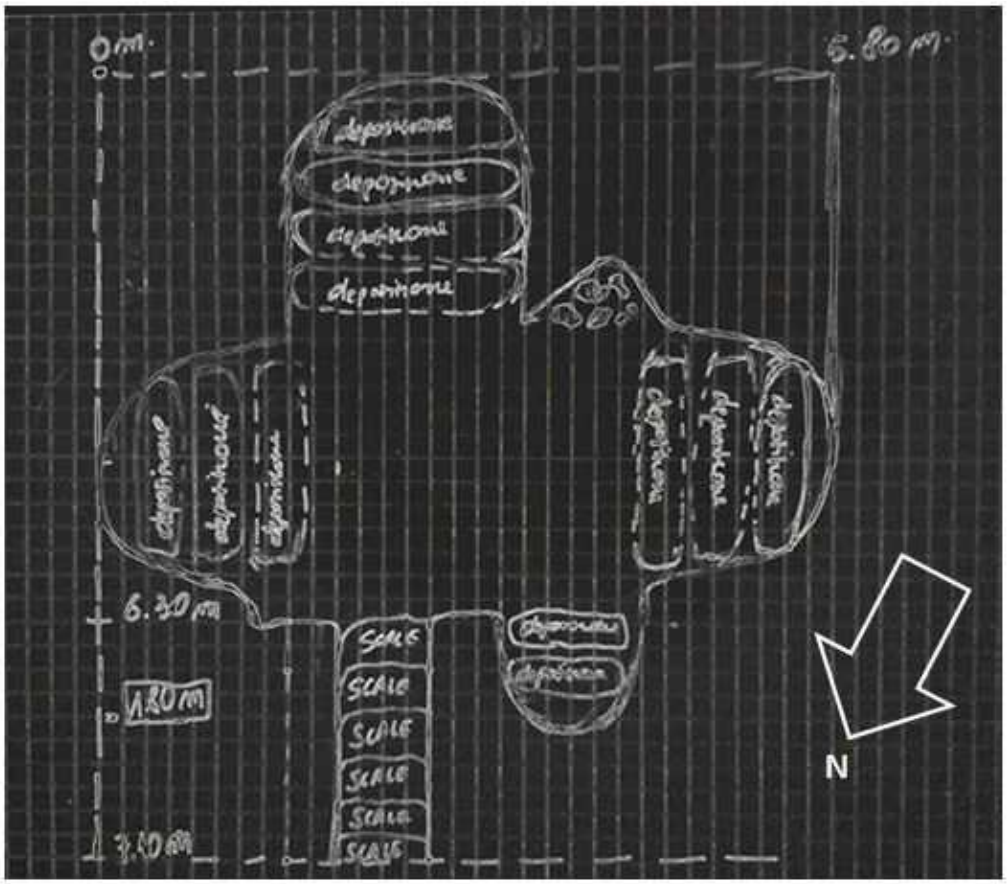


fig. 6- UTRi21- Falaride- Lotto1- Ipogeo- Schizzo planivolumetrico

L'ingresso alla tomba (Coordinate: 36°55'20,955"; 15°9'35,85"), disposto a N/O, avviene tramite una rampa costituita da sei gradoni (fig. 43A) ed all'interno riscontriamo cinque arcosoli polisomi con calotta a tutto sesto. Lungo il lato orientale sono disposte tre deposizioni ad arcosolio di dimensioni m. 1.60 X m. 0.60 (2 p.r); sulla stessa parete a q. 0.80 ca dal piano di calpestio è visibile un loculo (m. 1.03 x 0.40), e due alloggiamenti per lucerna (fig. 43B). Sulla parete di fronte all'ingresso troviamo un arcosolio a quattro deposizioni (fig. 43C). Infine nella parete occidentale riscontra una situazione piuttosto articolata: oltre all'arcosolio trisomo disposto in posizione simmetrica rispetto alla parete orientale sono presenti a Nord- Ovest e a Sud- Ovest altri due arcosoli bisomi. L'ipogeo avrebbe dovuto contenere complessivamente 14 inumati deposti negli arcosoli e un

inumato nel loculo, inoltre, appare interessante e sospettosa la presenza di un nicchione con sezione a lunetta (fig. 7) presente sulla porzione di roccia risparmiata tra lo stipite di accesso e il primo ambiente di sepoltura.

fig. 7- - UTRi21- Falaride- Lotto1- Particolari Ipogeo

6.3 Ricognizione Lotto 2UTR21

L'UTRi21 è stata oggetto di ulteriori ricognizioni in una sottile lingua di terra che ricade in C/da Borgellusa. Il lotto investigato si trova alla sinistra di Viale S. Pertini, arteria quest'ultima che si sviluppa per tutto il litorale avolese, prima di imboccare la SS. 115. La porzione in oggetto è delimitata a ad N-O da un centro sportivo mentre a Sud da un agglomerato di case. L'ingresso del suddetto lotto è individuabile dalle coordinate topografiche: 36°55'16,668"; 15°9'24,156" (fig. 8). Nonostante si presenta con dimensioni molto ridotte è sembrato opportuno indagarlo data la vicinanza con il complesso di periodo romano di C/da Borgellusa.

fig. 8- Avola- Stralcio Ortofoto UTRi21- Lotto 1

Le prime procedure effettuate sono state rivolte all'individuazione di capisaldi rintracciabili non soltanto sul campo ma anche su carta. L'obbiettivo non è stato semplice poiché alcune trasformazioni antropiche non erano state registrate nella nostra CTR. Ad ogni modo abbiamo preso in riferimento i vertici delle costruzioni poste a Sud dell'area, mentre nella parte settentrionale abbiamo seguito il tracciato di una stradina ivi riscontrata (Tabella II). La forma del lotto è simile ad una "L" in cui il lato lungo in senso NE- SO misura m. 86,84 mentre quello breve solamente m. 26,80. La superficie complessiva investigata è 0,001968 Kmq (Fig. 9).

Tabella II

Capo Saldo	Latitudine	Longitudine
2_UTRi21CS_1	36°55'16,572"	15°9'24,163"
2_UTRi21CS_2	36°55'15,878"	15°9'23,119"
2_UTRi21CS_3	36°55'15,634"	15°9'22,75
2_UTRi21CS_4	36°55'15,248"	15°9'22,252"
2_UTRi21CS_5	36°55'15,261"	15°9'22,268"
2_UTRi21CS_6	36°55'14,977"	15°9'22,427"
2_UTRi21CS_7	36°55'14,514"	15°9'21,865"
2_UTRi21CS_8	36°55'15,172"	15°9'21,193"

2_UTRi21CS_9	36°55'15,397"	15°9'21,544"
2_UTRi21CS_10	36°55'16,001"	15°9'22,05"
2_UTRi21CS_11	36°55'17,243"	15°9'23,515"

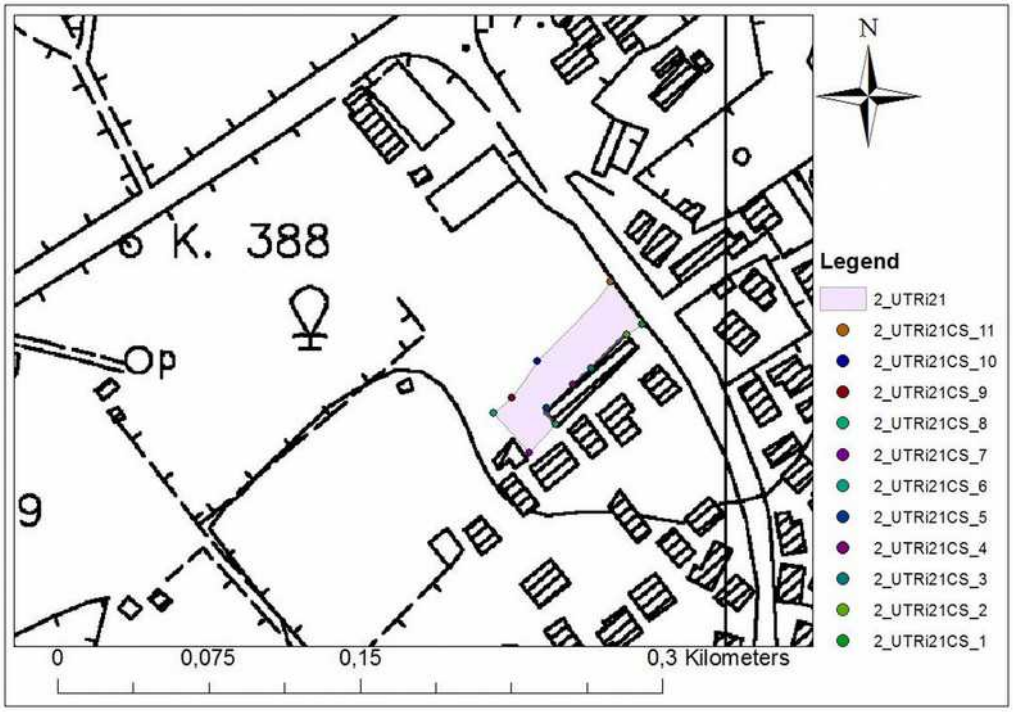


fig. 9- SIT- CTR649060- UTRi21-Lotto 2- Individuazione capi saldi topografici

6.3.1 Registrazione dati archeologici

La perlustrazione del lotto, che agli occhi del ricognitore si presentava in condizione di visibilità Sfavorevole- Arata, è avvenuta ad opera di un solo operatore in unica strisciata (fig. 10).

fig. 10- Avola- UTRi21- Lotto 2- Condizioni dell'area con particolare abitazioni e strada

È stato evidente come in superficie la quantità di materiale non risultasse cospicua. Tuttavia nella porzione più interna della sottile lingua di suolo è stata riscontrata un settore caratterizzato da una massiccia presenza di frammenti ceramici per lo più tegole (fig. 11- fig. 12).

fig. 11- Particolare deposito archeologico di ceramica

fig. 12- Lotto 2- Particolare deposito archeologico in superficie- Tegole piane

Il settore in cui la presenza dei frammenti archeologici è stata notevole è stato georiferito con una nebulosa di punti battuti con GPS (fig. 13).

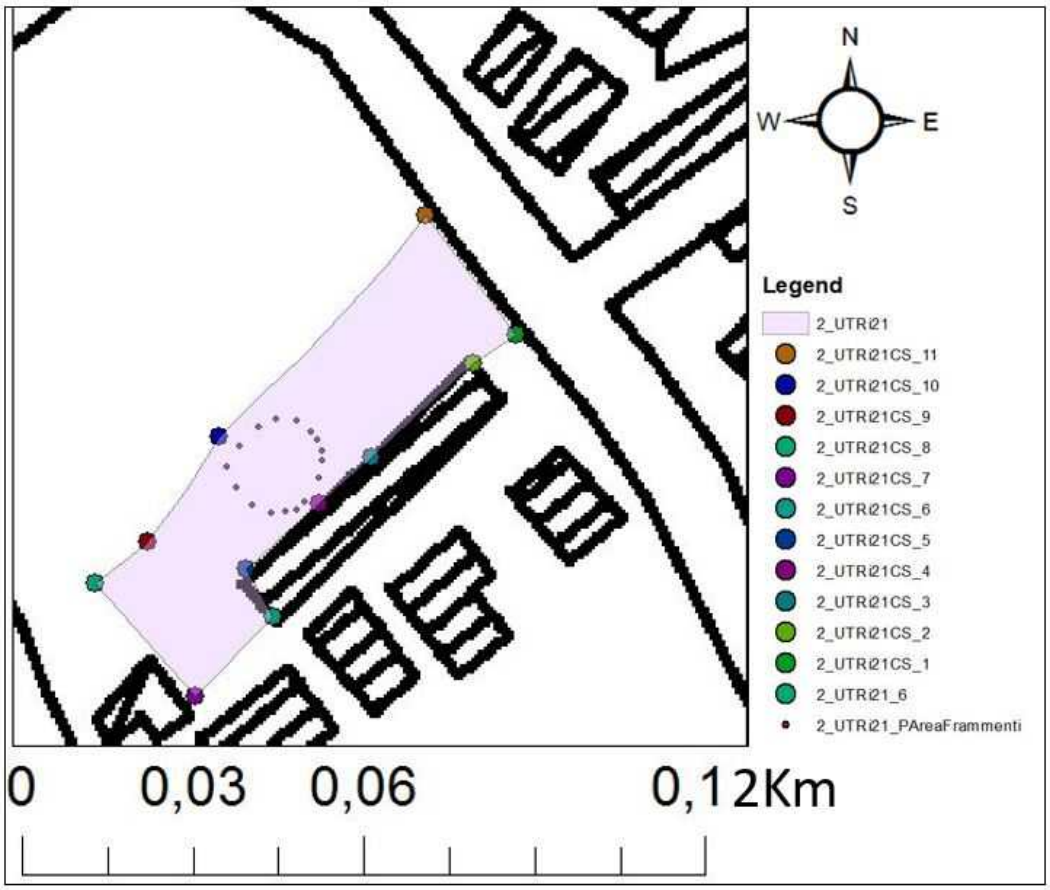


fig. 13- Avola- CTR 649060- UTRi21- Lotto2- Settore con dispersione di ceramica

Esso di forma quasi circolare, sembra trovarsi ad una quota differente al resto del pianoro indagato (+20 cm). La sua superfice misura 199 mq.

6.4 Ricognizione Lotto 3UTR21

Il terzo lotto indagato nella UTRi21 è situato in Contrada Borgelluzzo. Esso è delimitato rispettivamente a N e a S da due arterie fondamentali nella viabilità di Avola (Viale Giovanni Paolo II- Viale Lido), le quali dalla strada litoranea consentono il raggiungimento del centro esagonale (fig. 14).

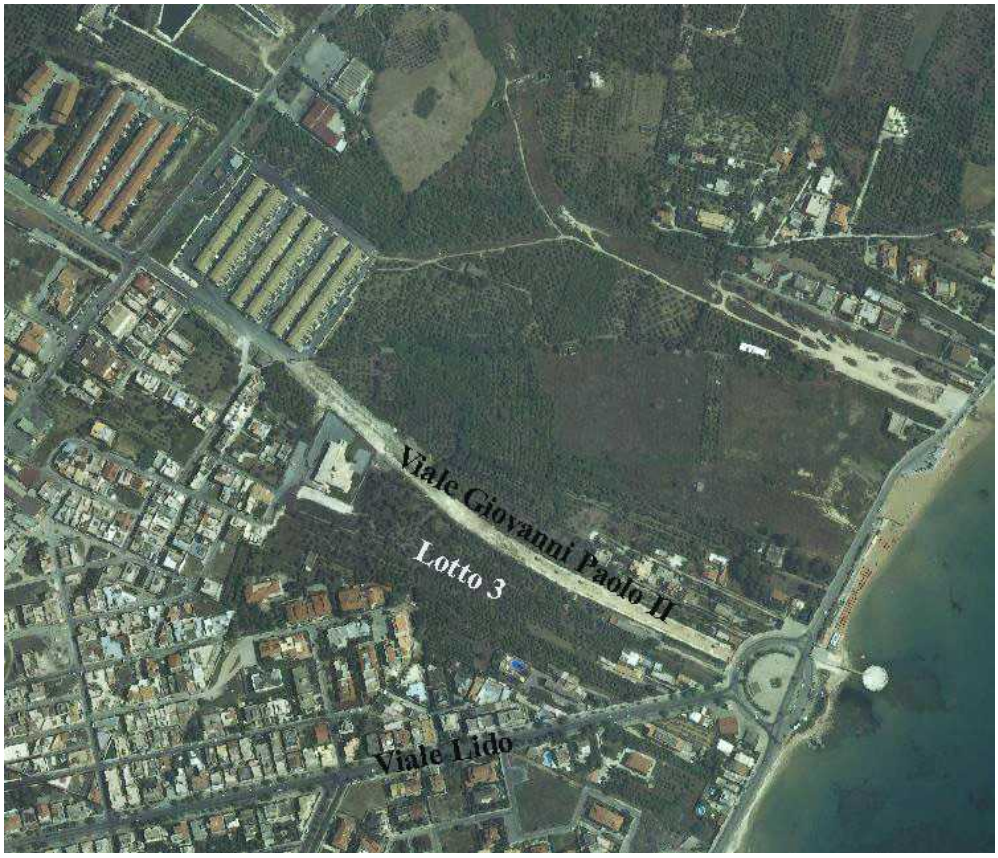


fig. 14- Avola- UTRi21- Ortofoto- Inquadramento Lotto 3

La porzione investigata è stata individuata attraverso la georeferanzione di 13 capisaldi geografici battuti su punti fissi, in questo caso con stazione totale, riscontrati nella CTR (edifici- limite meridionale di Viale Giovanni Paolo II) e riportati in Tabella III (figg.15- 16- 17).

Tabella III

Capo Saldo	Latitudine	Longitudine
3_UTRi21CS_1	36°54'47,609"	15°9'0,944"
3_UTRi21CS_2	36°54'49,085"	15°8'57,352"
3_UTRi21CS_3	36°54'49,994"	15°8'54,816"
3_UTRi21CS_4	36°54'51,582"	15°8'52,282"
3_UTRi21CS_5	36°54'52,433"	15°8'50,803"
3_UTRi21CS_6	36°54'50,963"	15°8'49,602"
3_UTRi21CS_7	36°54'48,87"	15°8'48,681"
3_UTRi21CS_8	36°54'48,073"	15°8'51,922"
3_UTRi21CS_9	36°54'46,941"	15°8'52,555"
3_UTRi21CS_10	36°54'46,261"	15°8'52,976"
3_UTRi21CS_11	36°54'45,182"	15°8'55,935"
3_UTRi21CS_12	36°54'46,03"	15°8'56,641"
3_UTRi21CS_13	36°54'45,122"	15°8'58,684"

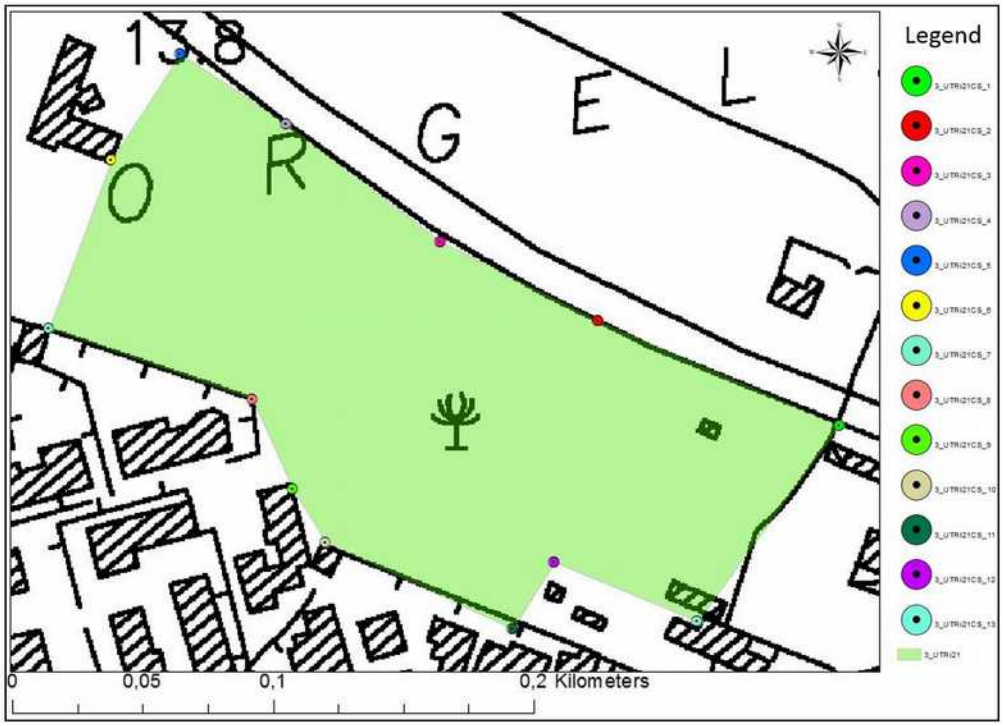


fig. 15- Avola- CTR 649060- UTRi21- Lotto3- Individuazione Capi Saldi Topografici

fig. 16- Avola- UTRi21- Lotto 3- Particolare battitura CS_11

fig. 17- Avola- UTRi21- Lotto 3- Particolare battitura CS_11

Il lotto si estende in senso E/O nel tratto di maggiore estensione per m. 290 invece nel verso N/S la misura corrisponde a m. 121. La superficie delimitata dalla nostra maglia topografica risulta kmq: 0,30559.

6.4.1 Registrazione dati archeologici

Le ricognizioni sono state effettuate da due ricognitori su una superficie che presentava una condizione di visibilità Sfavorevole- Arata (fig. 16). Essa è stata perlustrata attraverso 15 strisciate alla distanza di 20 metri tra loro (fig. 17).

fig. 16- Avola- UTRi21- Lotto 3- Condizione di Visibilità

fig. 17- Avola- UTRi21- Lotto 3- Particolate ricognizione

Nel corso delle perlustrazioni, che hanno avuto la durata di ore 32 ore, sono stati individuati 3 settori in cui è stato possibile riconoscere una dispersione di materiale archeologico ben definita e nominati sulla base di

alcune differenze ambientali in UT, definite, tuttavia, durante le ricognizioni in Settori di Interesse Archeologico A-B-C (fig. 18).

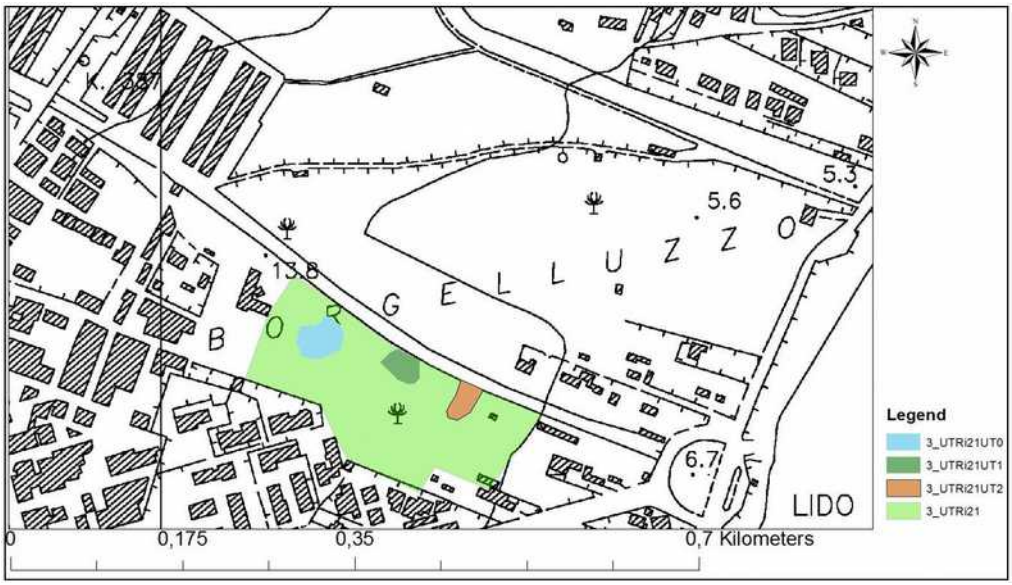


fig.18- Avola- CTR 649060- UTRi21- Lotto3- Individuazione Unità topografiche

Da nord verso sud tali Unità topografiche (UT0/Sett. C- UT1/Sett. B- UT2/Sett.A) si differenziano per dimensioni, forma e quota in cui riversano. La stessa CTR utilizzata per la ricognizione mostra, infatti, una diminuzione di quota tra la parte occidentale del lotto a q. 13.8 slm ed il versante orientale a quota 6.7 slm. Il riconoscimento in Unità Topografiche è stata basata anche sulla tipologia di ceramica registrata in superficie, che, già nel corso delle perlustrazioni induce all'ipotesi di rivedere le tre UT come settori adibiti a funzioni differenti. Il materiale ceramico raccolto nell'UT0 ed UT1 è costituito prevalentemente da tegole ceramica fine da mensa e frammenti di marmo. La UT2 è invece caratterizzata da ceramica da trasporto o per il mantenimento di derrate alimentari (fig. 20).

fig.20- Alcuni materiali raccolti durante le ricognizioni

Oltre ai reperti archeologici mobili documentati nelle UT perlustrate, alcuni dati interessanti ai fini della nostra ricerca sono stati ricavati dalle osservazioni rivolte lungo la sezione in vista visibile da Viale Papa

Giovanni Paolo II. Tra esse annoveriamo due vasche in coccio pesto ed un blocco di grosse dimensioni allocato come tompagno (fig. 21) (Tabella IV).

Tabella IV

Struttura	Latitudine	Longitudine
St.A	36°54'49,398"	15°8'56,216"
ST.B	36°54'50,098"	15°8'54,763"
ST.C	36°54'50,95"	15°8'53,236"

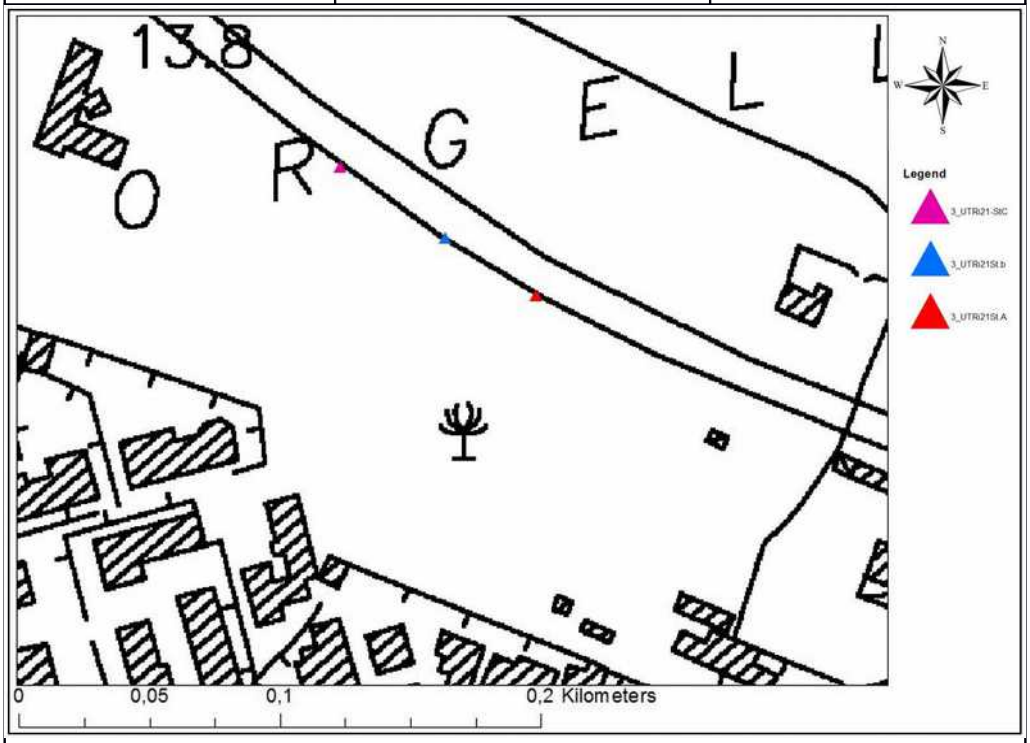


fig. 21- SIT- Avola- CTR 649060- UTRi21- Lotto3- Strutture Archeologiche

La **Vasca 1** (A) è costituita da un piano rettangolare di cocciopesto. La parte visibile misura in senso N/O m.: 1.54, nel verso S/E m.: 1.10 (fig. 22). La Vasca-**2** (B), presenta le medesime caratteristiche costruttive della precedente tuttavia è ancora parzialmente interrata (fig. 23). Infine dalla sezione si evince un blocco (C) (m.0.65xm.45) disposto in strato in senso N/S (fig. 24).

fig. 22- Avola- UTRi21- Lotto 3- Struttura A

fig. 23- Avola- UTRi21- Lotto 3- Struttura B

6.5 UTRi 24

Le nostre ricerche sono state condotte anche nell'Unità di Ricerca 24, la quale è situata a S/O del centro urbano di Avola. Dal punto di vista geomorfologico fa parte del versante in cui l'Altopiano ibleo si congiunge con la Piana costiera. I terreni sono di tipo alluvionale e rientrano nell'associazione della Carta dei Suoli n.17 (fig. 24).

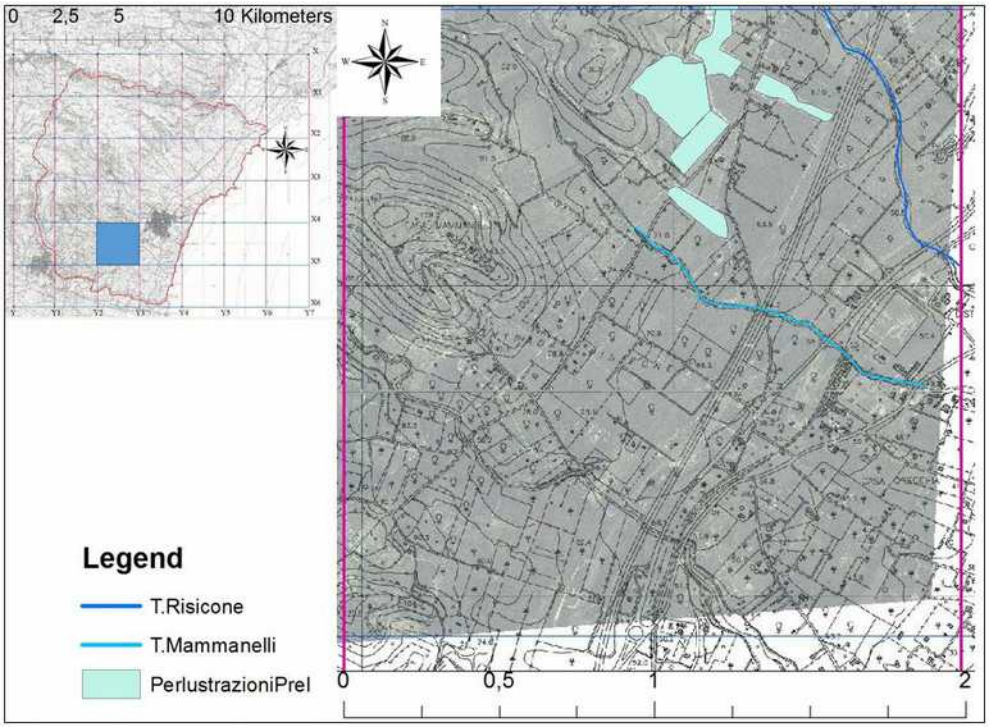


fig. 24- Stralcio SIT- Avola- UTRi 24- Inquadramento

Il versante è attraversato dai Torrenti Risicone e Mammanelli, inoltre, presenta variazioni di quota con terrazzamenti situati a 135 slm, che consentono una visuale molto profonda per tutta la piana costiera (fig. 25), e terreni pianeggianti a 63.5 slm, favorevoli invece allo sfruttamento di tipo agricolo. L'utilizzo antropico, in periodo moderno, del settore di ricerca, infatti, è rivolto alla coltura di agrumi e mandorleti. Da tali caratteristiche derivano limiti e potenzialità per la nostra ricerca. Tra i limiti annoveriamo la diffusa perimetrazione privata dei lotti da cui consegue la difficoltà di accesso; di contro la forte vocazione agricola dell'area costituisce il vantaggio di ritrovare spesso lotti con un suolo lavorato e privo superfetazioni vegetali.

fig. 25- UTRi24- Postazione con visibilità favorevole

Ritrovare lotti accessibili per procedere alle ricerche non è stato facile, siamo stati costretti, infatti, ad effettuare delle perlustrazioni preliminari che sono durate 3 giorni. L'occasione è stata comunque utile poiché abbiamo appreso informazioni da agricoltori, conoscitori del territorio in oggetto. Alla fine delle nostre valutazioni abbiamo rivolto le nostre attenzioni a due lotti posti rispettivamente nei pressi dei due torrenti.

6.5.1 Ricognizione Lotto 1UTR24

Le ricognizioni sistematiche sono state effettuate in un lotto ricadente in Contrada Risicone. Esso è raggiungibile dalla strada comunale che fiancheggia a sud il cimitero del Comune di Avola. Svoltando a Sinistra, lungo una strada secondaria che attraversa in senso E/O suddetta contrada, superando il guado del torrente Risicone, l'area delle perlustrazioni è situata a circa 250 m dal fiume (fig. 26). È stato scelto come area di studio per tre ragioni fondamentali. La prima motivazione è relativa all'individuazione nel lotto di un'emergenza molto interessante documentata negli archivi della Soprintendenza (Scheda 1-02-3); il secondo motivo è collegato alla

segnalazione fatta da una delle nostri fonti orali consultate; infine, la più importante è relativa all'accessibilità dell'area priva in quel momento di barriere architettoniche di perimetrazione. Le caratteristiche di visibilità riscontrate nel corso delle nostre attività rientrano nella categoria di Sfavorevole Fresato (fig. 27).

fig. 27- Avola- UTRi24- Lotto 1- Condizioni di Visibilità

Giunti alla nostra destinazione lo scrivente, in questo caso coadiuvato nelle operazioni da un collaboratore, ha proceduto alla registrazione della CTR di riferimento (CTR: 649060) di alcuni capisaldi individuabili sul terreno stesso (Tabella V) (fig. 28).

Tabella V

Capo Saldo	Latitudine	Longitudine
1_UTRi24CS_1	36°54'24,369"	15°6'54,02"
1_UTRi24CS_2	36°54'26,468"	15°6'54,681"
1_UTRi24CS_3	36°54'25,035"	15°6'58,383"
1_UTRi24CS_4	36°54'23,694"	15°6'59,456"
1_UTRi24CS_5	36°54'22,278"	15°7'3,388"
1_UTRi24CS_6	36°54'19,447"	15°7'0,818"
1_UTRi24CS_7	36°54'19,448"	15°6'59,909"
1_UTRi24CS_8	36°54'22,39"	15°6'58,229"
1_UTRi24CS_9	36°54'22,971"	15°6'56,573"
1_UTRi24CS_10	36°54'23,572"	15°6'56,948"
1_UTRi24CS_11	36°54'23,831"	15°6'55,933"
1_UTRi24CS_12	36°54'23,53"	15°6'55,772"

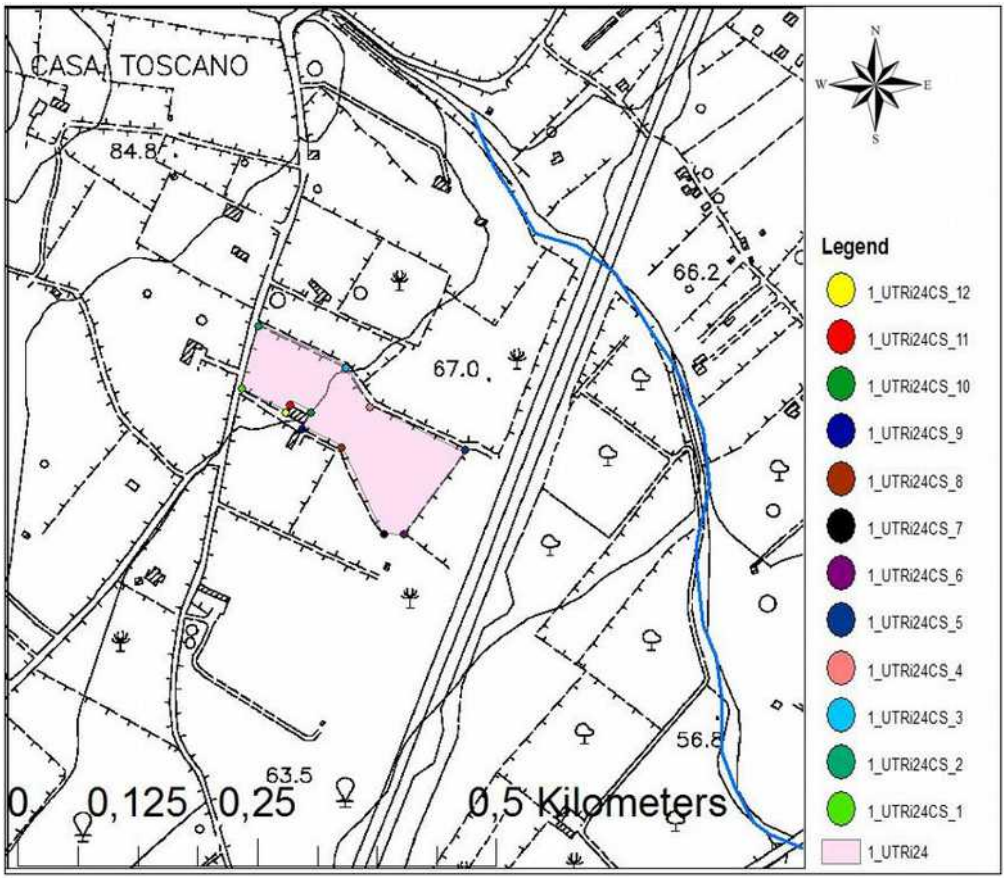


fig. 28- SIT- Avola- CTR 649060- UTRi21- Lotto3- Individuazione Capi Saldi Topografici

Le misure dell'area perlustrata risultano: nel punto di maggiore estensione nel verso E- O m. 235; invece in senso N-S m. 78. La superficie complessiva indagata risulta 0,0183 kmq. Dal punto di vista geomorfologico si trova ad una quota compresa tra 67 slm a Nord e 63.5 slm a sud.

6.5.2 Registrazione dati archeologici

Una volta delimitato il lotto da sottoporre alle nostre indagini abbiamo proceduto all'investigazione attraverso la realizzazione di 15 strisciate alla distanza di m. 20 tra loro. In superficie è stata riscontrata una massiccia presenza di ceramica acroma per tutta la superficie ricognita, situazione verosimilmente collegata allo sfruttamento agricolo dell'area. Fortunatamente è stato possibile registrare un settore in cui la presenza di frammenti è stata inequivocabilmente definibile attraverso GPS. Sul campo

abbiamo deciso di documentare fotograficamente solamente alcuni i frammenti di ceramica che possono ritenersi diagnostici (fig. 29).

fig. 29- Avola- Lotto 1- UTRi24- Frammenti di ceramica

Il settore con la presenza massiccia di ceramica è stato definito eseguendo al stessa procedura, ovvero, battendo dei punti con GPS che hanno perimetrato lo spazio interessato (36°54'25,869”; 15°6'55,509") (fig. 29). La superficie racchiusa dalla nostra maglia di punti misura mq. 682. Durante la ricognizione non è stata individuata nessuna struttura.

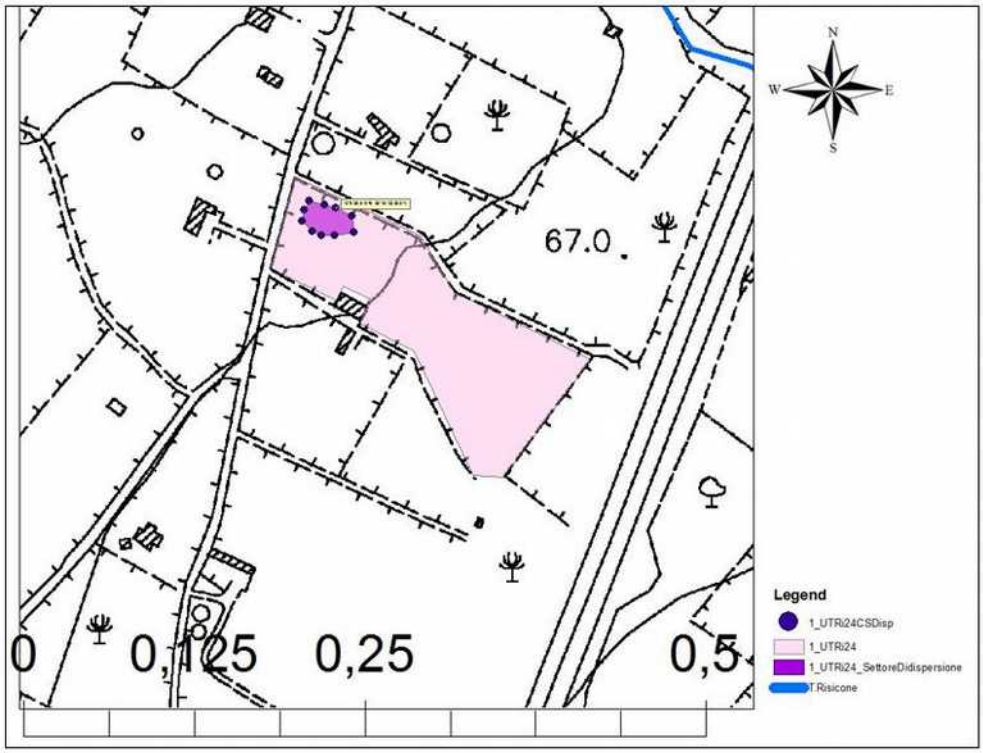


fig. 29- SIT- Avola- UTRi24- Lotto 1- Settore con dispersione di ceramica

6.6 Ricognizione Lotto 2UTR24

Ritrovare una porzione di territorio in cui effettuare ulteriori perlustrazioni è stata un'operazione molto difficile. I lotti erano per lo più recitanti. Ciò nonostante la collaborazione e la disponibilità di uno dei proprietari è stata fondamentale non soltanto per accedere in uno dei terreni precedentemente individuati ma anche per le informazioni orali trasmesse. L'uomo infatti ci ha raccontato la tradizione secondo cui nel terreno in cui ci accingevamo a procedere, agli inizi del novecento era stata effettuata la scoperta fortuita di un tesoretto monetale all'interno di un contenitore in terracotta, incastonato nel muro di recinsione dello stesso lotto. La nostra fonte ha indicato il punto esatto tramandato dalla tradizione[438].

438 La notizia non è suffragata da fonti documentarie ciò nonostante abbiamo deciso di georiferire la posizione indicata dalla fonte orale.

Effettivamente la notizia ben si addice con quanto evinto in letteratura archeologica sul ritrovamento di un tesoretto monetale nei pressi del fiume Mammanelli anche se non viene menzionato il punto esatto.

L'area delle ricognizioni è situata m. 450ca direzione sud rispetto al lotto precedentemente investigato, allo stato attuale è adibito alla coltivazioni di agrumi (fig. 30).

fig. 30- Avola- UTRi24- Lotto 2- Particolare Utilizzo del suolo

La prima procedura effettuata è stata rivolta alla georeferenziazione, attraverso GPS, dei vertici che delimitano la superficie in oggetto (Tabella VI).

Tabella VI

Capo Saldo	Latitudine	Longitudine
2_UTRi24CS_1	36°54'14,702"	15°6'45,67"
2_UTRi24CS_2	36°54'12,379"	15°6'51,119"
2_UTRi24CS_3	36°54'10,317"	15°6'52,399"
2_UTRi24CS_4	36°54'7,745"	15°6'48,867"
2_UTRi24CS_5	36°54'5,171"	15°6'46,779"
2_UTRi24CS_6	36°54'8,522"	15°6'44,218"
2_UTRi24CS_7	36°54'11,481"	15°6'47,109"
2_UTRi24CS_8	36°54'13,03"	15°6'43,904"
2_UTRi24 (Tesoretto monetale?)	36°54'13,96"	15°6'48,682"

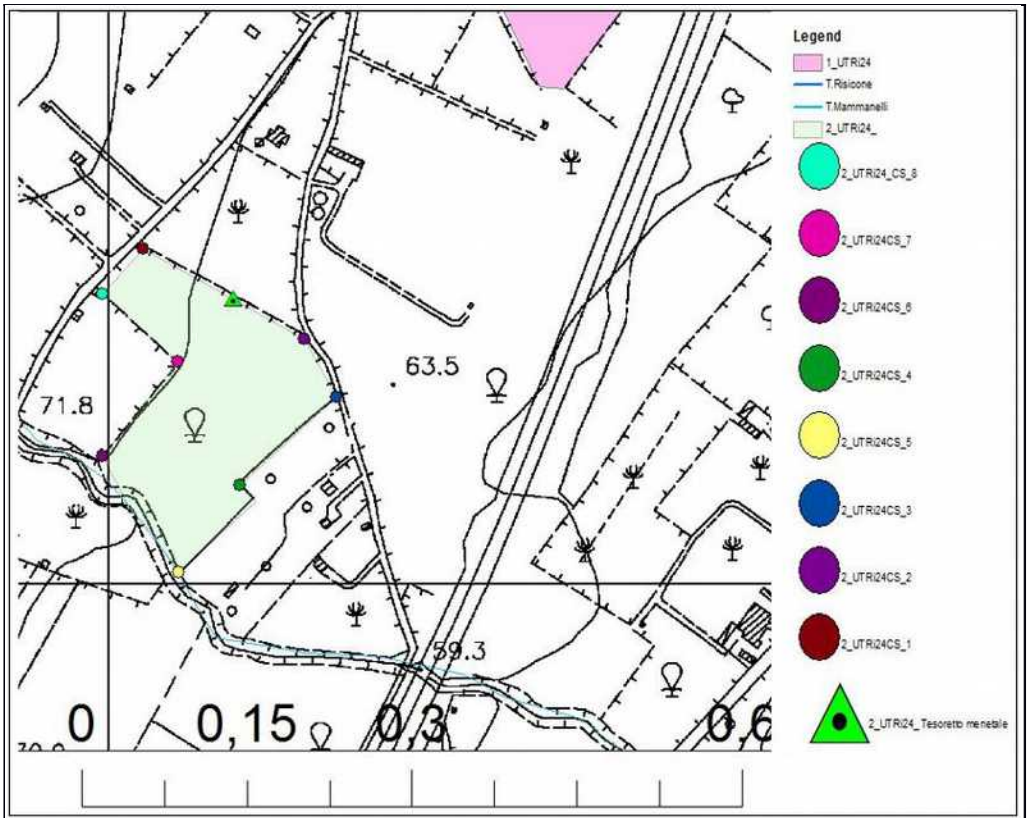


fig. 31- SIT- Avola- UTRi24- Lotto 2- Individuazione Capi Saldi Topografici

La superficie investigata presenta una forma irregolare estesa in senso E/O m. 215, in direzione N/S m. 215. In leggera pendenza da E verso O il lotto investigato presenta una superficie pari a 0,0323 kmq.

6.6.1 Registrazione dati archeologici

Le ricognizioni sono avvenute su una superficie con caratteristiche di visibilità di tipo Sfavorevole- Fresato. Esse sono state effettuate da due operatori attraverso 10 strisciate impiegando per la documentazione dei reperti archeologici ivi rinvenuti ore 5. Il lotto è caratterizzato da reperti ceramici riscontrabili in tutte le sue porzioni, tuttavia, il settore in cui è stato possibile individuare una concentrazione elevata di frammenti fittili occupa il settore S/O ed è situato a m. 50 ca dal corso del Torrente Mammanelli.

Anche in questo caso tramite l'ausilio di GPS è stato possibile perimetrarne il profilo (fig. 32).

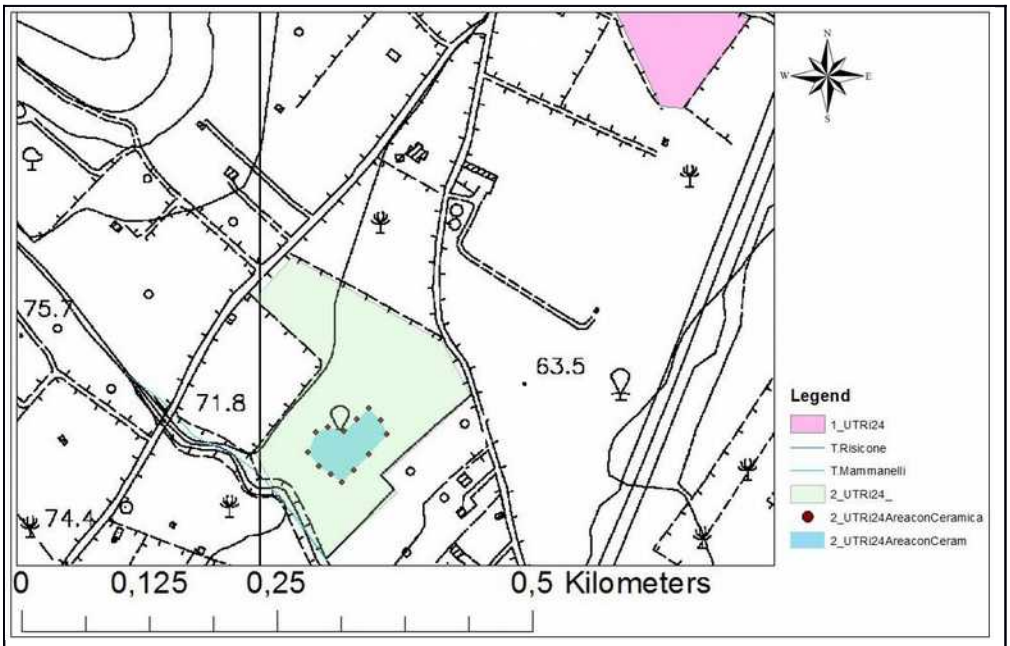


fig.32- SIT- Avola- UTRi24- Lotto 2- Settore con dispersione di ceramica

La superficie delimitata dalle nostre operazioni misura kmq: 0,00286. La ceramica documentata fotograficamente è molto interessante caratterizzata prevalentemente da laterizi presenta inoltre materiale diagnostico afferente cronologicamente a periodi diversi che vanno dal periodo greco (ceramica a vernice nera; ceramica bizantina pettinata). Solamente lo studio tipologico dei frammenti potrà fornire ulteriori informazioni alle prime costatazioni evinte durante la ricognizione (fig. 33).

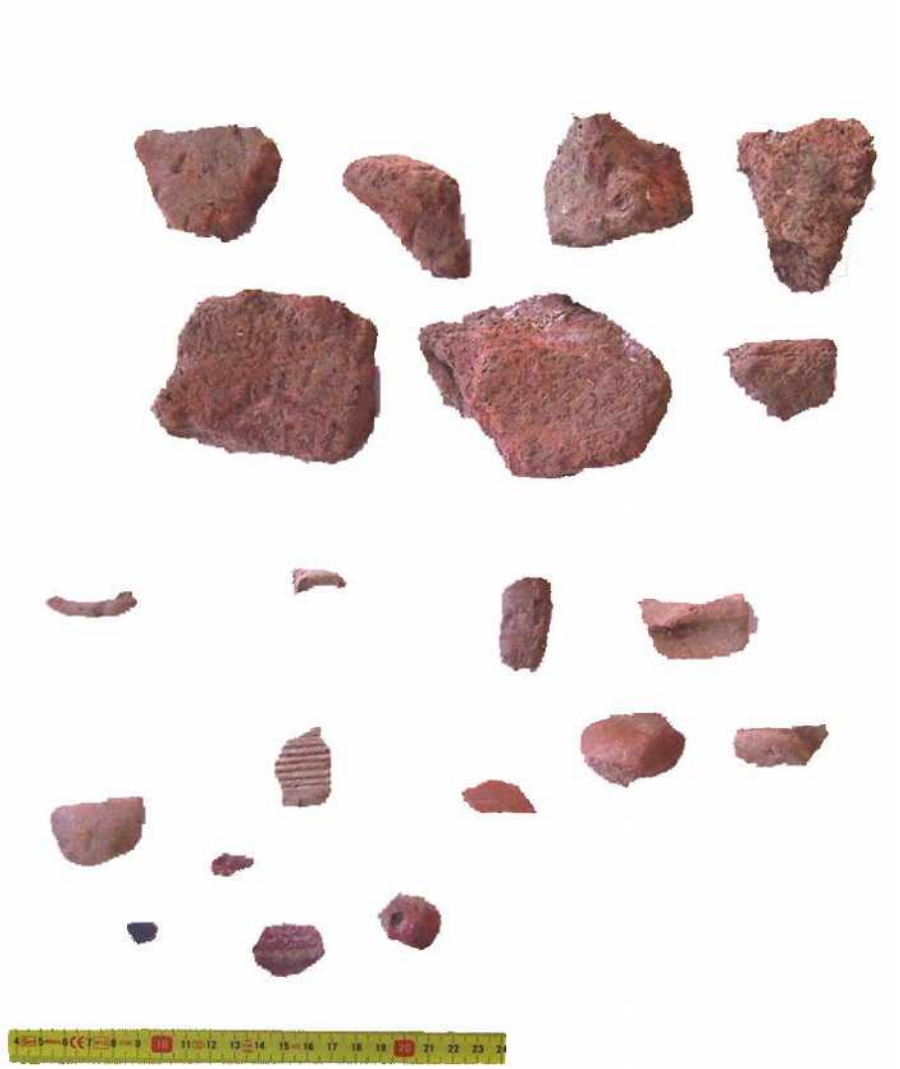


fig. 33- Avola- UTRi24- Lotto 2- Ceramica documentata durante le ricognizioni

6.7 UTRi 27

Ulteriori attività di ricognizione sono state effettuate nell'Unità Topografica di Ricerca 27. Situata nella porzione meridionale del territorio di Avola, essa confina con il territorio del Comune di Noto nel tratto in cui scorre il fiume Asinaro. Dal punto di vista geopedologico sono state riconosciute nell'area le associazioni di suolo n. 17 (suoli alluvionali) e n.21 (regosuoli, suoli bruni calcarei, regosuoli) (fig. 33).

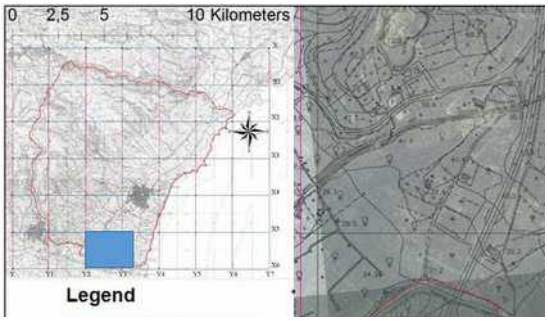


fig.33 SIT- Avola- CTR- UTRi27-

Tali caratteristiche, la presenza di corsi d'acqua (Fiume Asinaro), protendono, pertanto, verso l'utilizzo agricolo dell'area in oggetto e di conseguenza ad una diffusa parcellizzazione del sistema proprietario spesso inaccessibile. Suddette limitazioni d'accesso sono avvalorate inoltre dalla presenza di contesti abitativi diffusi. La scelta di condurre le nostre ricerche nell'area, nonostante presenti notevoli difficoltà di accessibilità, sono state condizionate da segnalazioni avute da eruditi locali su uno specifico appezzamento di terra, il quale nel periodo in cui sono state effettuate le nostre ricerche era libero da barriere architettoniche.

6.7.1 Ricognizione Lotto 1UTR27

Il lotto indagato si trova nel versante orientale dell'Unità Topografica di ricerca 27 ed una porzione di esso ricade nell'UTRi 28. Esso è raggiungibile tramite un'arteria secondaria che si incrocia a destra lungo la strada comunale che da Avola giunge a Lido di Noto (fig. 34).

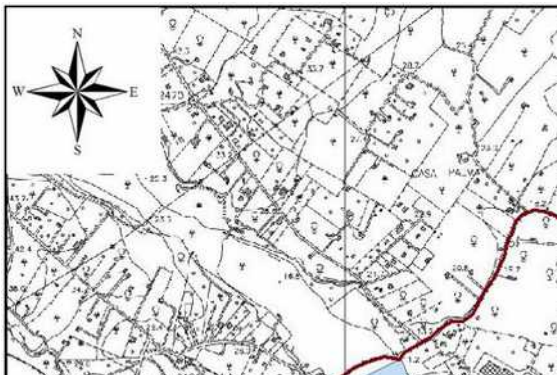


fig. 34- SIT- CTR 649060- Strada d'accesso- Lotto 1

Giunti nell'area di ricognizione si è proceduto all'individuazione di punti topografici riscontrabili sulla CTR ed alla successiva georeferenziazione attraverso GPS (Tabella VII).

Tabella VII

Capo Saldo	Latitudine	Longitudine
1_UTRi27CS_1	36°52'56,23"	15°7'21,844"
1_UTRi27CS_2	36°52'58,883"	15°7'30,505"
1_UTRi27CS_3	36°52'56,391"	15°7'32,425"
1_UTRi27CS_4	36°52'51,842"	15°7'31,028"
1_UTRi27CS_5	36°52'40,431"	15°7'21,925"
1_UTRi27CS_6	36°52'38,889"	15°7'18,716"
1_UTRi27CS_7	36°52'42,763"	15°7'8,783"
1_UTRi27CS_8	36°52'50,743"	15°7'13,926"
1_UTRi27CS_9	36°52'50,908"	15°7'20,873"
1_UTRi27CS_10	36°52'53,567"	15°7'23,122"

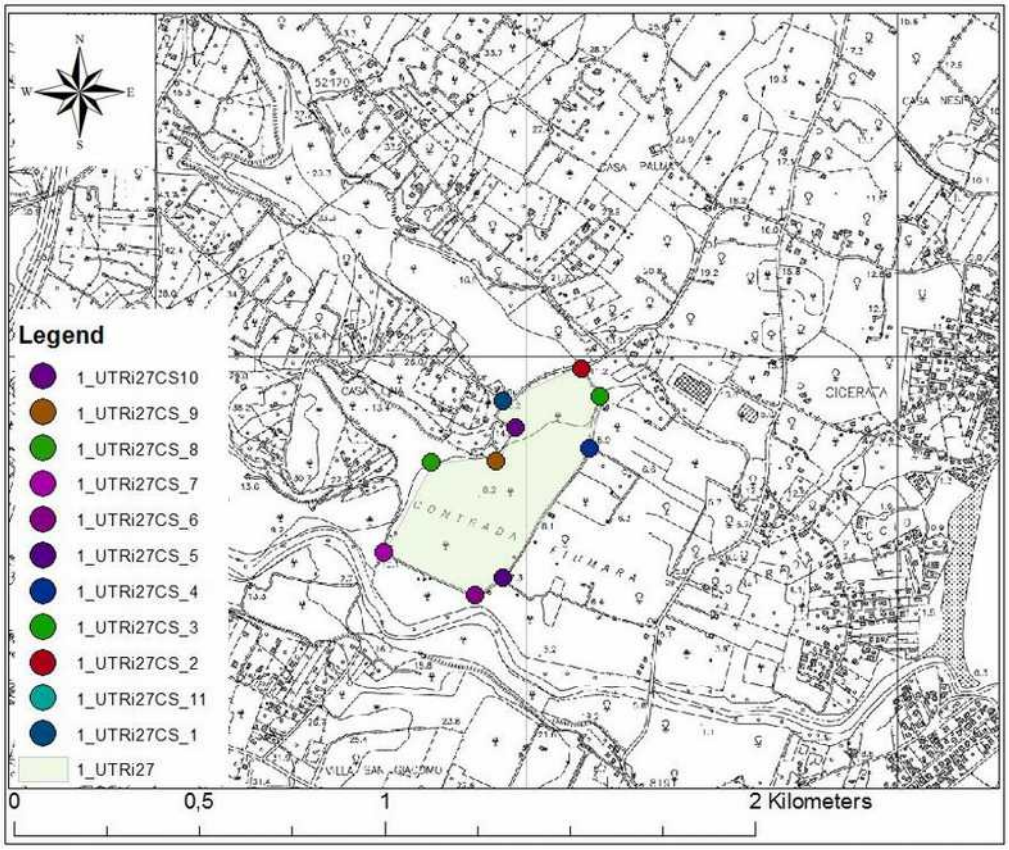


fig. 35 SIT- Avola- UTRi24- Lotto 2- Individuazione Capi Saldi Topografici

Le misure del lotto investigato, di forma irregolare, risultano in senso N/S (tratto di maggiore estensione) m. 687, in senso E/O (il lato più lungo) m. 315. L'estensione complessiva della superficie investigata risulta kmq: 0, 01666. Il punto di quota riportato nella CTR e posto al centro dello stesso lotto è 8,2 slm.

6.7.2 Registrazione dati archeologici

La superficie del lotto investigato, adibita alla coltura di agrumi, mandorli ed ulivi, non presenta la stessa categoria di visibilità nel suo insieme. Alcune porzioni presentano la categoria di visibilità Sfavorevole- con vegetazione Leggera (fig. 36A), altre parti invece rientrano nella categoria Sfavorevole- Fresata (fig. 36B).

fig. 36- UTRi24- Tipo di vegetazione riscontrata- Categoria di visibilità: Sfavorevole- con Vegetazione Leggera

fig. 36B- UTRi24- Tipo di vegetazione riscontrata- Categoria di visibilità: Sfavorevole- Arata

Le indagini sono avvenute a cura di due operatori, i quali hanno perlustrato il settore attraverso 35 strisciate alla distanza 20 m tra loro. La durata complessiva delle ricognizioni è stata di ore 10. In superfice è stato possibile individuare due porzioni ben definite con dispersione di ceramica costituita da diverse classi e di diversa tipologia.

La prima porzione individuata (UT.0) occupa il versante settentrionale del nostro lotto (Cfr.: fig. 36). Essa è stata definita attraverso la battitura dei punti che delimitano il perimetro ed è posta ad una quota tra 15,2 slm e 8 slm. L'area individuata è estesa mq. 5371,73 (fig. 37).

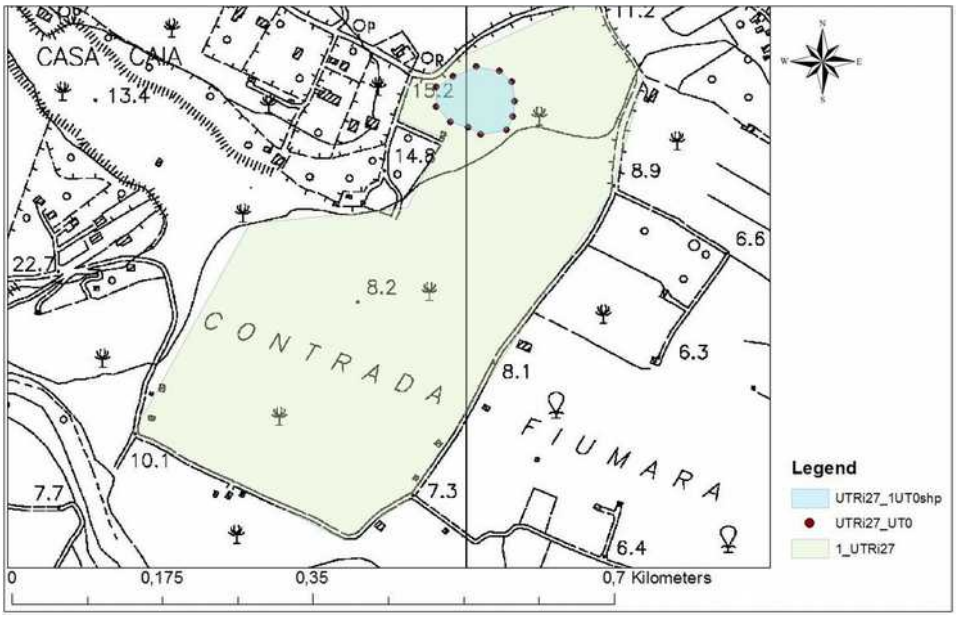


fig.37- SIT- Avola- CTR 649060- UTRi27- Lotto 1- Settore con dispersione di ceramica (UT.0)

È interessante, oltre alla ceramica diagnostica raccolta per essere studiata successivamente, segnalare la presenza di frammenti di tegole a flange rettangolare e a flange arrotondata. Già in fase preliminare è possibile rivedere in tali ritrovamenti indizi cronologi di periodo romano e tardo antico (fig. 38).

fig.38- Avola- UTRi27- Frammenti di Tegole da UT.0

Il secondo settore riconosciuto in maniera univoca per la dispersione massiccia di reperti ceramici e situato nel versante S/O del lotto investigato.

Dal punto di vista geomorfologico è situato ad una quota inferiore (8,4 slm) rispetto alla precedente UT. Differente è inoltre lo stato di visibilità e la tipologia di alberi riscontrati (mandorli ed ulivi) (fig. 39).

fig.39- Avola- UTri27- Lotto 2- Stato di sfruttamento agricolo

Anche in questo caso abbiamo proceduto alla perimetrazione del comparto attraverso l'utilizzo di GPS. L'UT.1 dista dalla UT.0 m. 287 ca ed ha un estensione pari a mq. 5.700 (fig. 39).

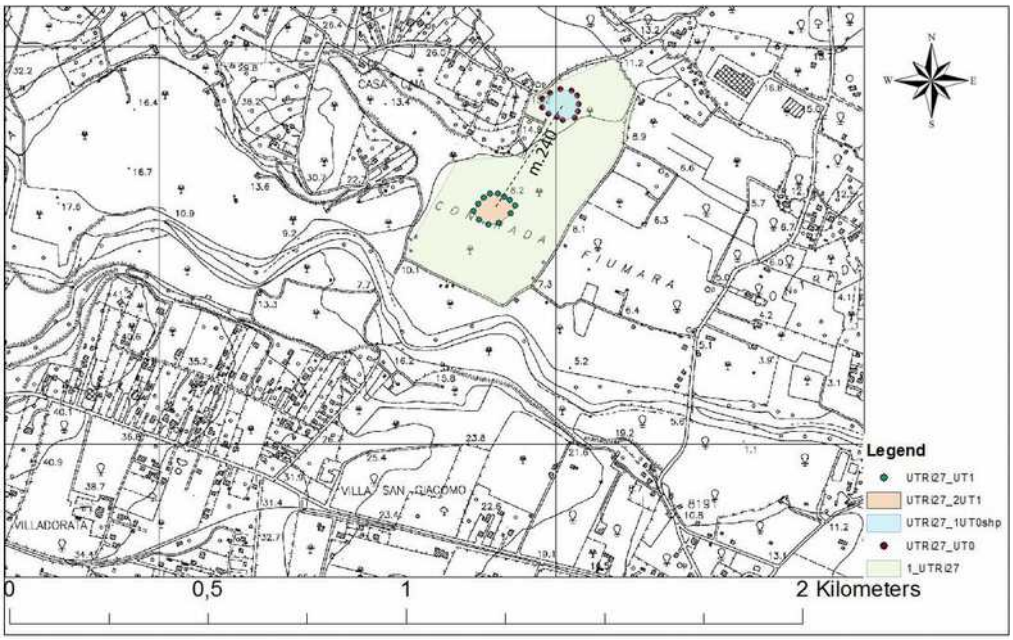


fig. 39-Stralcio SIT- Avola- CTR 649060- UTRi27- Lotto 1- Settore con dispersione di ceramica (UT.1)

Per quanto riguarda la ceramica, rimandando le considerazioni tipologiche nel capitolo seguente, possiamo segnalare in questa sede la registrazione di ceramica sigillata di diversa tipologia (fig. 40).

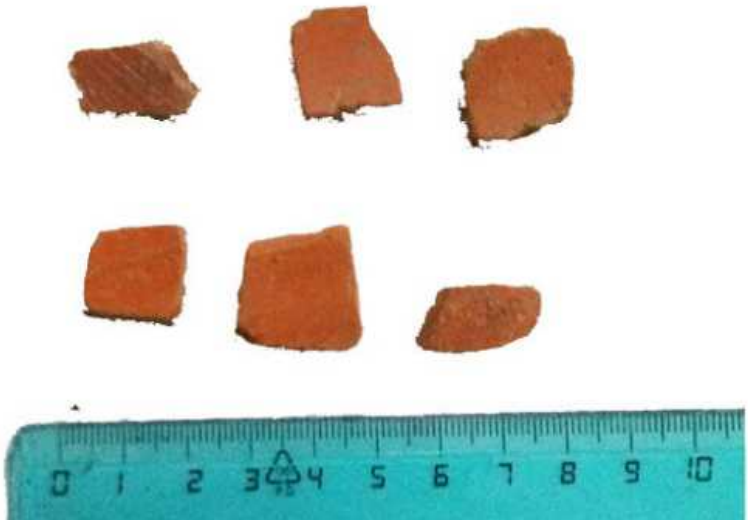


fig. 40- Avola- UTRi27- Lotto 1- Ceramica Sigillata

6.8 UTRi 9

L'ultima UTRi in cui abbiamo effettuato indagini autoptiche sul terreno è stata la UTRi9. Essa ricade nel versante N/E del territorio di Avola e confina a Nord con il guato del fiume Cassibile (fig. 41).

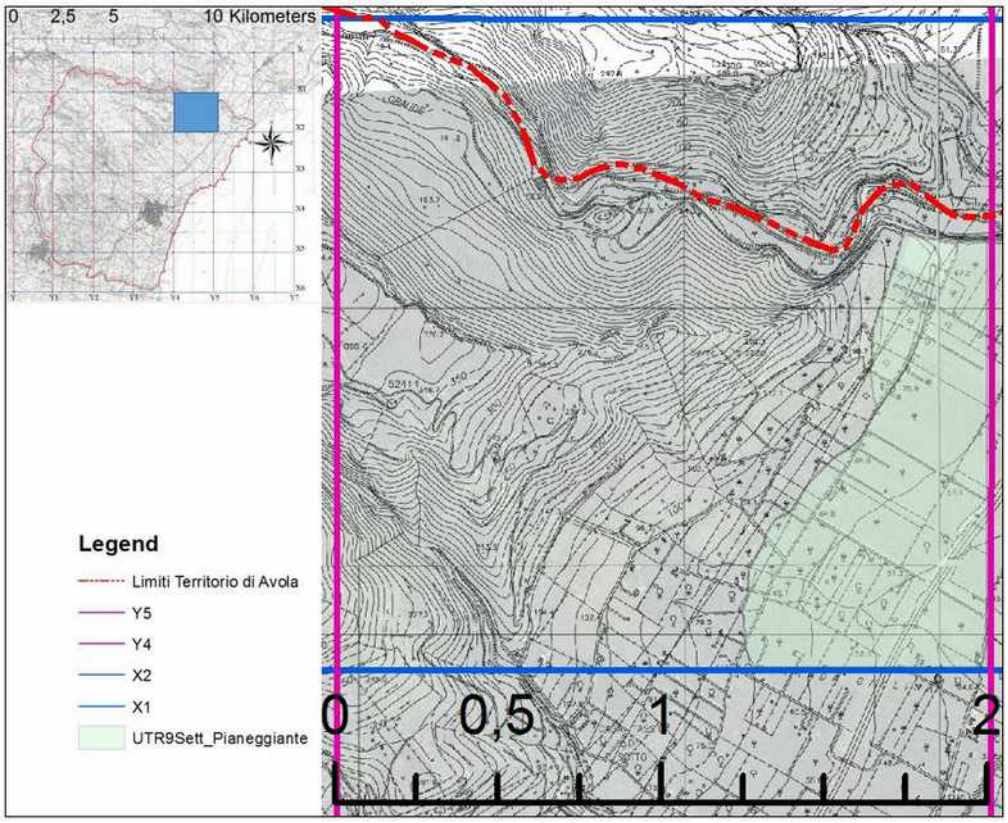


fig. 42- Stralcio SIT- Avola- CTR 649020- UTRi9- Settore Pianeggiante

Dal punto di vista geomorfologico possiamo riconoscere due settori con caratteristiche differenti. La porzione orientale è connotata da terreni pianeggianti situati a m. 70 ca slm. La parte occidentale invece è costituta da terrazzamenti che si ergono da quota 70,9 a quota 202 slm nei pressi di Serra Palazzo (fig. 42). Secondo i dati evinti dalla Carta dei Suoli i due settori sopra citati ricadono rispettivamente (da E/ ad O) nelle associazioni n. 21 (Suoli bruni calcarei, Litosuoli, Regosuoli) ed infine nella numero 4 (Litosuoli, Roccia affiorante, Protorendzina).

Nella zona si riscontrano pertanto terreni adibiti alla coltivazione ortofrutticola e altri al pascolo. Il sistema di parcellizzazione dei lotti privati è diffuso nel versante orientale invece la porzioni occidentale è connotata da terreni liberi ma di difficile perlustrazione a causa delle forti pendenza e delle balze ivi presenti.

6.8.1 Ricognizione Lotto 1UTR9

Il lotto individuato per le ricognizioni effettuate nell'UTRi9 è situato nella fascia pianeggiante della suddetta. Esso è raggiungibile attraverso una strada secondaria che uscendo dal centro urbano fiancheggiando la strada ferrata, attraversa Contrada Petrara, supera il guato del torrente Tangi e raggiunge la Centrale idroelettrica denominata dai residenti "Cava dell'Enel".

Giunti a destinazione si è proceduto con l'individuazione di punti noti sulla carta ed alla successiva georeferenziazione attraverso l'utilizzo di apposito GPS. Sono stati riconosciuti quattro vertici che delimitano l'area di

ricognizione che in questo presenta una forma quadrangolare (Tabella VIII) (fig. 43).

Tabella VIII

Capo Saldo	Latitudine	Longitudine
1_UTRi9CS_1	36°57'21,329"	15°9'57,873"
1_UTRi9CS_2	36°57'23,371"	15°9'51,831"
1_UTRi9CS_3	36°57'27,02"	15°9'53,106"
1_UTRi9CS_4	36°57'25,485"	15°9'59,955"

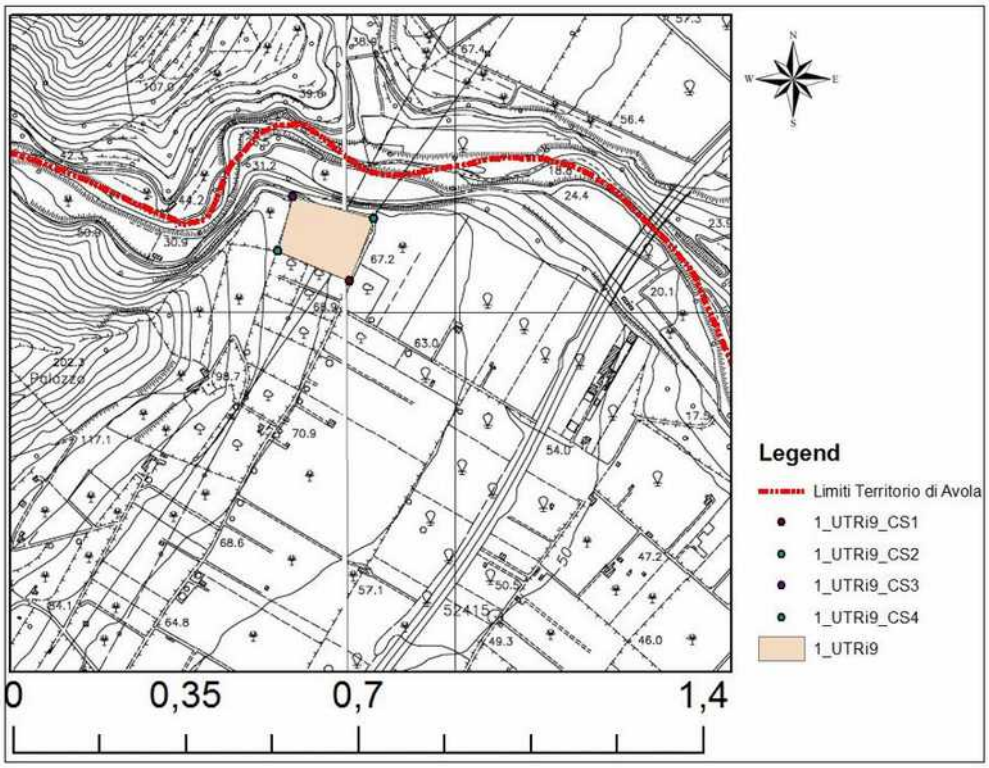


fig. 43- Stralcio- SIT- Avola- CTR. 649020- UTRi9- Lotto 1- Individuazione Capi Saldi Topografici

Le misure dei lati sono rispettivamente m. 120 (N/S) x m. 171 (E/O) e delimitano una superficie pari a Kmq 0,027512.

6.8.2 Registrazione dati archeologici

L'area oggetto di ricognizione ricade nella classe di visibilità geopedologica Favorevole con uno stato superficiale del terreno di tipo Arato. Esso è libero da qualsiasi ostacolo vegetativo si registra la presenza

di un fabbricato rurale di periodo moderno nella porzione centrale (fig. 44A-B).

fig. 44A- Avola- UTRi9- Particolare Lotto investigato da EST

fig.44B- Avola- UTRi9- Particolare Lotto investigato da OVEST

La superficie è stata investigata attraverso 6 strisciate eseguite da un solo ricognitore in senso E/O. Il tempo impiegato è stato di ore 5.

In superficie si riscontra la presenza di reperti fitti per l'intera estensione del lotto investigato. Si tratta verosimilmente di reperti erranti. Invece, una porzione di massiccia concentrazione di ceramica è stata delimitata nella fascia N/E dell'area perlustrata (fig. 45).

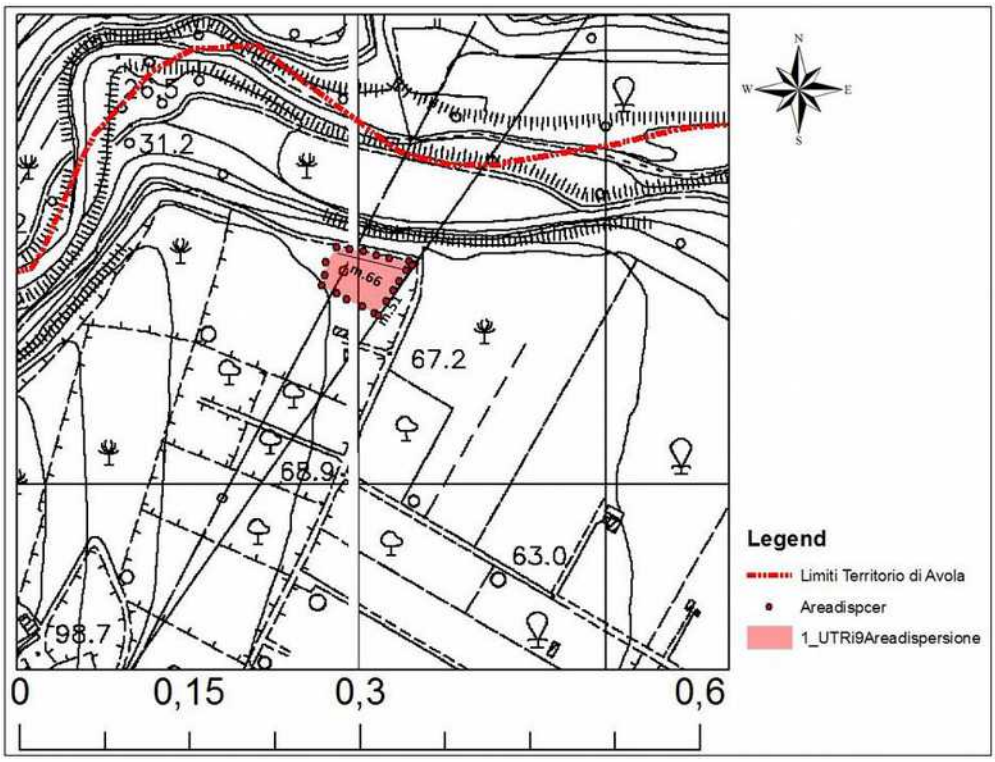


fig. 45- Stralcio- SIT- Avola- CTR. 649020- UTRi9- Lotto 1- Individuazione Area con presenza massiccia di frammenti

Il settore con la massiccia concentrazione di ceramica misura in senso E/O m. 66, in direzione N/Sm.51. La tipologia di ceramica registrata consente di notare, già in fase preliminare, prima di procedere allo studio tipologico, che l'area ha avuto una frequentazione in antico antico dal periodo greco a quello tardo antico senza soluzione di continuità. Tra i reperti diagnostici segnaliamo in questa parte dell'elaborato (ceramica a vernice nera; ceramica sigillata; ceramica schiarita, tegole pettinate) (fig. 46A-46B)

fig. 46A- Avola- UTRi9- Particolare classi ceramica

fig. 46B-Avola- UTRi9- Particolare classi ceramica

6.9 Alcune considerazioni

Le ricerche del nostro progetto di dottorato relative alle attività di ricognizione sistematica sono state eseguite nel periodo compreso tra Giugno e Settembre dell'anno 20015, impiegando complessivamente solo per le strisciate ore 70. I lotti investigati sono stati sette e sono stati individuati non soltanto tramite la campionatura ragionata (UTRi21-UTRi24; UTRi27; UTRi9) ma anche attraverso l'ausilio fondamentale di eruditi locali che dato i risultati ricavati confermano la grande attendibilità delle loro conoscenze. Complessivamente sono stati ricogniti kmq: 0,74963 ovvero una porzione estremamente ridotta rispetto all'intera superficie avolese[439] (Grafico 1).

439 Allo stato attuale non è stato fatto un censimento delle aree ricognibili ed accessibili.

Nello specifico possiamo, inoltre, ricavare per ogni UTRi la percentuale di superficie investigata in rapporto alla superficie totale della stessa. Per quanto riguarda la UTRi21 abbiamo perlustrato kmq: 0,326527 cioè dire il 8,1% della superficie totale. Della UTRi 24 sono stati indagati kmq: 0,003423, ovvero, lo 0,08%. L'area investigata nella UTRi 27 risulta kmq 0,01666 che equivale allo 0,4%. Infine la superficie esaminata per la UTRi 9 è pari a 0,01666 in altre parole lo 0,4165% (Grafico 2).

Le condizioni di visibilità in cui sono stati registrati le aree di ricerca sono state al 71,428% Sfavorevole Fresato, mentre alla classificazione Sfavorevole Arato ne ritroviamo il 14,285%. Valore, quest'ultimo, anche per la percentuale che rientra allo di visibilità Favorevole Arato. Il livello di intensità, invece, sulla base dei valori definiti nel capitolo precedente rientra nel 42,84% dei casi nel valore 2 (Basso); il restante 57,16% dei lotti è stato investigato secondo il parametro di intensità rivisto come Molto Basso (valore 1). Da quanto evinto è evidente che le attività eseguite sul campo potrebbero risultare l'inizio di una stagione di ricognizione sistematiche nel territorio di Avola. Tuttavia, poiché una parte consistente del paesaggio come è stato riscontrato sul campo è inaccessibile; solamente il coinvolgimento dell'Ente Comunale, della Soprintendenza di Siracusa e dell'intera comunità avolese potrebbe fare lustro e chiarire definitivamente le dinamiche insediative utilizate in periodo romano.

Appendice I Schede di Ricognizione

UTRi21- Lotto 1

Codice Identificativo Scheda Unità Topografica di Ricognizione	Numero:1A Data: 24.07.2015

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO AMMINISTRATIVA

Provincia: Siracusa	**Comune**: Avola	**Località**: Falaride
Descrizione strade di Acceso: Lungo la strada SS115 in direzione Siracusa si imbocca il diverticolo che conduce al porticciolo di Falaride		**UTRi**: 21 **Nome Lotto**: 1 **Coordinate**: WGS 84 UTRi21CS_1 Lat.:36°55'21,469" Long.:15°9'33,002

DATI CARTOGRAFICI

IGM	CTR: 649060

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

INTENSITÀ

N. Ricognitori: 1	**Ora Inizio** 9:00	**Ora Fine** 14:00
VISIBILITÀ	**CGV** FAVOREVOLE ( ) SVAVOREVOLE**(X)**	**VEGETAZIONE** ARATO ( ) FRESATO (X) LEGGERA ( ) COPRENTE ( )

OSSERVAZIONI ARCHEOLOGICHE

PORZIONE DI SUPERFICIE CON PRESENZA MASSICCIA DI CERAMICA	**COORDINATE:** LAT.: 36°55'21,616" LONG.:15°9'35,164"
DESCRIZIONE STRUTTURE	COORDINATE: "

ANNOTAZIONI VARIE

Nella giornata odierna abbiamo battuto i punti topografici e perlustrato il lotto 1 con strisciate alla distanza di m20 tra loro. È stato intercettato un settore con presenza di ceramica

Codice Identificativo Scheda Unità Topografica di Ricognizione		Numero:1B Data: 25.07.2015
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO AMMINISTRATIVA		
Provincia: Siracusa	**Comune**: Avola	**Località**: Falaride
Descrizione strade di Acceso: Lungo la strada SS115 in direzione Siracusa si imbocca il diverticolo che conduce al porticciolo di Falaride		**UTRi**: 21 **Nome Lotto**: 1 **Coordinate**: WGS 84 UTRi21CS_1 Lat.:36°55'21,469" Long.:15°9'33,002
DATI CARTOGRAFICI		

IGM	CTR: 649060

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

INTENSITÀ

N. Ricognitori: 1	**Ora Inizio** 9:00	**Ora Fine** 14:00
VISIBILITÀ	**CGV** FAVOREVOLE ( ) SVAVOREVOLE**(X)**	**VEGETAZIONE** ARATO ( ) FRESATO (X) LEGGERA ( ) COPRENTE ( )

OSSERVAZIONI ARCHEOLOGICHE

PORZIONE DI SUPERFICIE CON PRESENZA MASSICCIA DI CERAMICA	**COORDINATE:** LAT.: 36°55'21,616" LONG.:15°9'35,164"
DESCRIZIONE STRUTTURE Ipogeo funerario Tomba a fossa	COORDINATE: 36°55'20,946"; 15°9'35,855" 36°55'20,821"; 15°9'36,031"

ANNOTAZIONI VARIE

Sono stati battuti i punti delle strutture ritrovate ed abbiamo documentato con lo schizzo planimetrico e fotocamara digitale il monumento funerario.

UTRi21- Lotto2

Codice Identificativo Scheda Unità Topografica di Ricognizione	Numero:2 Data: 17.06.2015

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO AMMINISTRATIVA

Provincia: Siracusa	**Comune**: Avola	**Località**: Borgellusa
Descrizione strade di Acceso: Alla destra di Viale Giovanni Pertini, tra campetti di calcetto e abitazioni		**UTRi**: 21 **Nome Lotto**: 2 **Coordinate**: WGS 84 2_UTRi21CS_1 Lat.: 36°55'16,572" Long.: 15°9'24,163"

DATI CARTOGRAFICI

IGM	CTR: 649060

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

INTENSITÀ

N. Ricognitori1	**Ora Inizio** 9:00	**Ora Fine** 12:00
VISIBILITÀ	**CGV** FAVOREVOLE ( ) SVAVOREVOLE**(X)**	**VEGETAZIONE** ARATO (X) FRESATO ( ) LEGGERA ( ) COPRENTE ( )

OSSERVAZIONI ARCHEOLOGICHE

PORZIONE DI SUPERFICIE CON PRESENZA MASSICCIA DI CERAMICA	**COORDINATE:** LAT.: 36°55'16,018" LONG.: 15°9'22,716"

Descrizione Strutture	Coordinate:

Annotazioni Varie

Sono stati battuti i punti delle strutture ritrovate ed abbiamo documentato fotocamara digitale lo stato dei luoghi. È stata raccolta la ceramica diagnostica per essere studiata.

UTRi 21- Lotto 3

Codice Identificativo Scheda Unità Topografica di Ricognizione	Numero:3 A Data: 16.08.2015

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO AMMINISTRATIVA

Provincia: Siracusa	**Comune**: Avola	**Località**: Borgellusa
Descrizione strade di Acceso: Lungo Viale Giovanni Paolo II sulla sinistra da mare verso il centro urbano		**UTRi**: 21 **Nome Lotto**: 3 **Coordinate**: WGS 84 3_UTRi21CS_1 Lat.:36°54'47,609" Long.: 15°9'0,944"

DATI CARTOGRAFICI

IGM	CTR: 649060

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

INTENSITÀ

N. Ricognitori2	**Ora Inizio** 8:00 15:00	**Ora Fine** 13:00 18:00
VISIBILITÀ	**CGV** FAVOREVOLE ( ) SVAVOREVOLE**(X)**	**VEGETAZIONE** ARATO (X) FRESATO ( ) LEGGERA ( ) COPRENTE ( )

OSSERVAZIONI ARCHEOLOGICHE

PORZIONE DI SUPERFICIE CON PRESENZA MASSICCIA DI CERAMICA UT0	**COORDINATE:** LAT.: 36°54'50,976" LONG.: 15°8'52,15"
DESCRIZIONE STRUTTURE	COORDINATE:

ANNOTAZIONI VARIE

Sono stati battuti i punti per la delimitazione del Lotto. È stata individuata la UT0. Abbiamo proceduto alla documentazione della ceramica ivi riscontrata.

Codice Identificativo Scheda Unità Topografica di Ricognizione	Numero:3 B Data: 17.08.2015
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO AMMINISTRATIVA	
Provincia: Siracusa **Comune**: Avola	**Località**: Borgellusa
Descrizione strade di Acceso: Lungo Viale Giovanni Paolo II sulla sinistra da mare verso il centro urbano	**UTRi**: 21 **Nome Lotto**: 3 **Coordinate**: WGS 84 3_UTRi21CS_1 Lat.:36°54'47,609" Long.: 15°9'0,944"
DATI CARTOGRAFICI	
IGM	CTR: 649060

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE		
INTENSITÀ		
N. Ricognitori2	**Ora Inizio** 8:00 15:00	**Ora Fine** 13:00 18:00
VISIBILITÀ	**CGV** FAVOREVOLE ( ) SVAVOREVOLE**(X)**	**VEGETAZIONE** ARATO (X) FRESATO ( ) LEGGERA ( ) COPRENTE ( )
OSSERVAZIONI ARCHEOLOGICHE		
PORZIONE DI SUPERFICIE CON PRESENZA MASSICCIA DI CERAMICA UT1	**COORDINATE:** LAT.: 36°54'49,735" LONG.: 15°8'54,764"E	
DESCRIZIONE STRUTTURE	COORDINATE:	
ANNOTAZIONI VARIE È stata individuata la UT1. Abbiamo proceduto alla documentazione della ceramica ivi riscontrata.		

Codice Identificativo Scheda Unità Topografica di Ricognizione	Numero:3 C Data: 18.08.2015
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO AMMINISTRATIVA	
Provincia: Siracusa / **Comune**: Avola / **Località**: Borgellusa	
Descrizione strade di Acceso: Lungo Viale Giovanni Paolo II sulla sinistra da mare verso il centro urbano	**UTRi**: 21 **Nome Lotto**: 3 **Coordinate**: WGS 84 3_UTRi21CS_1 Lat.:36°54'47,609" Long.: 15°9'0,944"
DATI CARTOGRAFICI	
IGM	CTR: 649060

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE		
INTENSITÀ		
N. Ricognitori2	**Ora Inizio** 8:00 15:00	**Ora Fine** 13:00 18:00
VISIBILITÀ	**CGV** FAVOREVOLE ( ) SVAVOREVOLE**(X)**	**VEGETAZIONE** ARATO (X) FRESATO ( ) LEGGERA ( ) COPRENTE ( )
OSSERVAZIONI ARCHEOLOGICHE		
PORZIONE DI SUPERFICIE	**COORDINATE:**	

CON PRESENZA MASSICCIA DI CERAMICA UT2	LAT.: 36°54'48,74" LONG.: 15°8'56,409"
DESCRIZIONE STRUTTURE	COORDINATE:
ANNOTAZIONI VARIE È stata individuata la UT2. Abbiamo proceduto alla documentazione della ceramica ivi riscontrata.	

Codice Identificativo Scheda Unità Topografica di Ricognizione	Numero:3 D Data: 19.08.2015

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO AMMINISTRATIVA

Provincia: Siracusa	**Comune**: Avola	**Località**: Borgellusa
Descrizione strade di Acceso: Lungo Viale Giovanni Paolo II sulla sinistra da mare verso il centro urbano		**UTRi**: 21 **Nome Lotto**: 3 **Coordinate**: WGS 84 3_UTRi21CS_1 Lat.:36°54'47,609" Long.: 15°9'0,944"

DATI CARTOGRAFICI

IGM	CTR: 649060

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

INTENSITÀ

N. Ricognitori2	**Ora Inizio** 8:00 15:00	**Ora Fine** 13:00 18:00
VISIBILITÀ	**CGV** FAVOREVOLE ( ) SVAVOREVOLE**(X)**	**VEGETAZIONE** ARATO (X) FRESATO ( ) LEGGERA ( ) COPRENTE ( )

OSSERVAZIONI ARCHEOLOGICHE

PORZIONE DI SUPERFICIE CON PRESENZA MASSICCIA DI CERAMICA	**COORDINATE:**
DESCRIZIONE STRUTTURE VASCA A VASCA B BLOCCO TOMPAGNO	COORDINATE: 36°54'49,398"N; 15°8'56,216''E 36°54'50,098''N; 15°8'54,763"E 36°54'50,95"N; 15°8'53,236"E

ANNOTAZIONI VARIE

Abbiamo terminato le strisciate ed inoltre abbiamo georiferito e documentato le strutture ivi riscontrate.

Codice Identificativo Scheda Unità Topografica di Ricognizione	Numero:4 Data: 17.5.2015
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO AMMINISTRATIVA	
Provincia: Siracusa / **Comune**: Avola	**Località**: Risicone
Descrizione strade di Acceso: Esso è raggiungibile dalla strada comunale che fiancheggia a sud il cimitero del Comune di Avola. Svoltando a Sinistra, lungo una strada secondaria che attraversa in senso E/O suddetta contrada, superando il guado del torrente Risicone l'area delle perlustrazioni è situata a circa 250 m dal fiume.	**UTRi**: 24 **Nome Lotto**: 1 **Coordinate**: WGS 84 1_UTRi24CS_1 Lat.:36°54'24,369" Long.: 15°6'54,02"
DATI CARTOGRAFICI	
IGM	CTR: 649060

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE		
INTENSITÀ		
N. Ricognitori2	**Ora Inizio** 8:00	**Ora Fine** 13:00
VISIBILITÀ	**CGV** FAVOREVOLE ( ) SVAVOREVOLE**(X)**	**VEGETAZIONE** ARATO (X) FRESATO ( ) LEGGERA ( ) COPRENTE ( )
OSSERVAZIONI ARCHEOLOGICHE		
PORZIONE DI SUPERFICIE CON PRESENZA MASSICCIA DI CERAMICA	**COORDINATE:** LAT.: 36°54'25,869"; LONG.:15°6'55,509"	
DESCRIZIONE STRUTTURE	COORDINATE:	
ANNOTAZIONI VARIE Sono stati individuati i capisaldi topografici del lotto. Abbiamo effettuato15 strisciate alla distanza di m. 20 tra loro. È stato individuato un settore in cui la ceramica era cospicua.		

UTRi24- Lotto 1

UTRi24- Lotto 2

Codice Identificativo Scheda Unità Topografica di Ricognizione	Numero:5 Data: 19.5.2015

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO AMMINISTRATIVA		
Provincia: Siracusa	**Comune**: Avola	**Località**: Risicone
Descrizione strade di Acceso: Esso è raggiungibile dalla strada comunale che fiancheggia a sud il cimitero del Comune di Avola. Svoltando a Sinistra, lungo una strada secondaria che attraversa in senso E/O suddetta contrada, superando il guado del torrente Risicone l'area delle perlustrazioni è situata a circa 250 m dal fiume.		**UTRi**: 24 **Nome Lotto**: 2 **Coordinate**: WGS 84 2_UTRi24CS_1 Lat.:36°54'14,702" Long.: 15°6'45,67"

DATI CARTOGRAFICI	
IGM	CTR: 649060

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE		
INTENSITÀ		
N. Ricognitori2	**Ora Inizio** 8:00	**Ora Fine** 13:00
VISIBILITÀ	**CGV** FAVOREVOLE ( ) SVAVOREVOLE**(X)**	**VEGETAZIONE** ARATO (X) FRESATO ( ) LEGGERA ( ) COPRENTE ( )

OSSERVAZIONI ARCHEOLOGICHE	
PORZIONE DI SUPERFICIE CON PRESENZA MASSICCIA DI CERAMICA	**COORDINATE:** LAT.: 36°54'9,926"N; LONG.:15°6'48,433"E
DESCRIZIONE STRUTTURE	COORDINATE:

ANNOTAZIONI VARIE

Sono stati individuati i capisaldi topografici del lotto. Abbiamo effettuato10 strisciate alla distanza di m. 20 tra loro. È stato individuato un settore in cui la ceramica era cospicua.

Lotto-1 UT.0

Codice Identificativo Scheda Unità Topografica di Ricognizione	Numero:6A Data: 21.6.2015

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO AMMINISTRATIVA

Provincia: Siracusa	**Comune**: Avola	**Località**: Fiumara

Descrizione strade di Acceso: Esso è raggiungibile tramite un'arteria secondaria che si incrocia a destra lungo la strada comunale che da Avola giunge a Lido di noto. Come indicazione è possibile prendere in considerazione un'edicoletta sulla stessa strada	**UTRi**: 27 **Nome Lotto**: 1 **Coordinate**: WGS 84 1_UTRi27CS_1 Lat.:36°52'56,23" Long.: 15°6'45,67"

DATI CARTOGRAFICI

IGM	CTR: 649060

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

INTENSITÀ

N. Ricognitori2	**Ora Inizio** 8:00	**Ora Fine** 13:00

VISIBILITÀ	**CGV** FAVOREVOLE ( ) SVAVOREVOLE**(X)**	**VEGETAZIONE** ARATO () FRESATO ( ) LEGGERA (X) COPRENTE ( )

OSSERVAZIONI ARCHEOLOGICHE

PORZIONE DI SUPERFICIE CON PRESENZA MASSICCIA DI CERAMICA	**COORDINATE:** LAT.: 36°52'56,447" LONG.:15°7'24,817"
DESCRIZIONE STRUTTURE	COORDINATE:

ANNOTAZIONI VARIE

Sono stati individuati i capisaldi topografici del lotto. Abbiamo effettuato20 strisciate alla distanza di m. 20 tra loro. È stato individuato un settore in cui la ceramica era cospicua ed è stato nominato UT.0.

Codice Identificativo Scheda Unità Topografica di Ricognizione	Numero:6B Data: 22.6.2015

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO AMMINISTRATIVA		
Provincia: Siracusa	**Comune**: Avola	**Località**: Fiumara
Descrizione strade di Acceso:		**UTRi**: 27 **Nome Lotto**: 1
		Coordinate: WGS 84 1_UTRi27CS_1 Lat.:36°52'56,23" Long.: 15°6'45,67"

DATI CARTOGRAFICI	
IGM	CTR: 649060

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE		
INTENSITÀ		
N. Ricognitori2	**Ora Inizio** 8:00	**Ora Fine** 13:00

VISIBILITÀ	**CGV** FAVOREVOLE ( ) SVAVOREVOLE**(X)**	**VEGETAZIONE** ARATO (X) FRESATO ( ) LEGGERA ( ) COPRENTE ( )

OSSERVAZIONI ARCHEOLOGICHE	
PORZIONE DI SUPERFICIE CON PRESENZA MASSICCIA DI CERAMICA	**COORDINATE:** LAT.: 36°52'47,607" LONG.: 15°7'19,074""
DESCRIZIONE STRUTTURE	COORDINATE:

ANNOTAZIONI VARIE

Abbiamo completato la ricognizione del Lotto. È stato individuato un secondo settore in cui la ceramica era cospicua ed è stato nominato UT.1.

UTRi9

Lotto-1

Codice Identificativo Scheda Unità Topografica di Ricognizione	Numero:7 Data: 22.7.2015

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO AMMINISTRATIVA		
Provincia: Siracusa	**Comune**: Avola	**Località**: Contrada Gallina Cava Enel
Descrizione strade di Acceso: Il lotto è raggiungibile attraverso una strada secondaria che uscendo dal centro urbano fiancheggiando la strada ferrata, attraversa Contrada Petrara e supera il guato del torrente Tangi e raggiunge la centra idroelettrica denominata dai locali Cava dell'Enel		**UTRi**: 9 **Nome Lotto**: 1 **Coordinate**: WGS 84 1_UTRi27CS_1 Lat.: 36°57'21,329" Long.: 15°9'57,873"

DATI CARTOGRAFICI	
IGM	CTR: 649060

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE		
INTENSITÀ		
N. Ricognitori: 1	**Ora Inizio** 8:00	**Ora Fine** 18:00
VISIBILITÀ	**CGV** FAVOREVOLE (X) SVAVOREVOLE **( )**	**VEGETAZIONE** ARATO (X) FRESATO ( ) LEGGERA ( ) COPRENTE ( )

OSSERVAZIONI ARCHEOLOGICHE	
PORZIONE DI SUPERFICIE CON PRESENZA MASSICCIA DI CERAMICA	**COORDINATE:** LAT.: 36°57'24,965" LONG.: 15°9'57,99"
DESCRIZIONE STRUTTURE	COORDINATE:

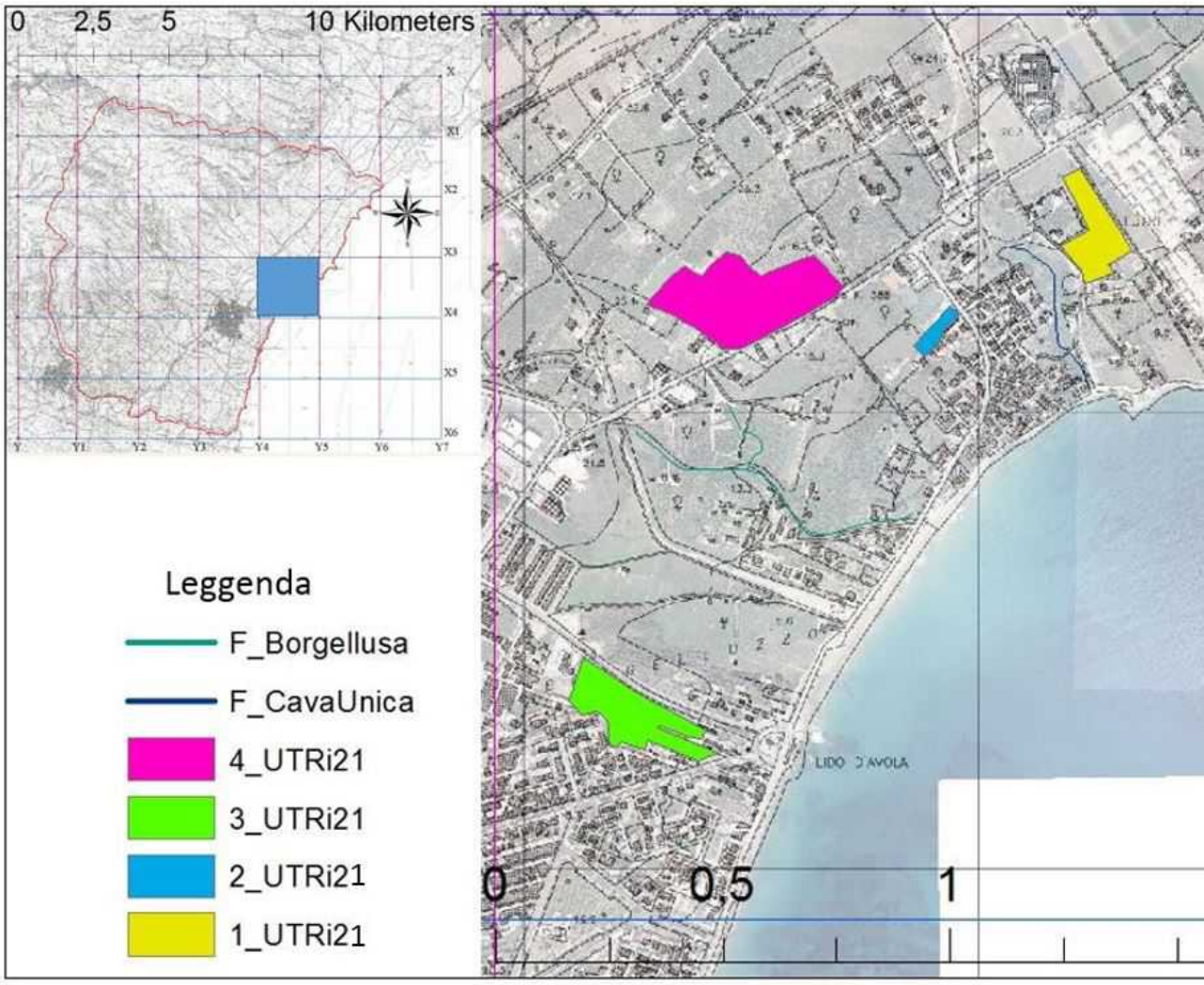
ANNOTAZIONI VARIE

È stata effettuata la collocazione dei vertici del lotto. Sono state effettuate 6 strisciate in senso E/O. Infine nella parte N/E del lotto è stato perimetrato un settore con concentrazione massiccia di frammenti ceramici. Documentati fotograficamente sono stati raccolti per essere catalogati.

Appendice II Cartografica delle Ricognizioni

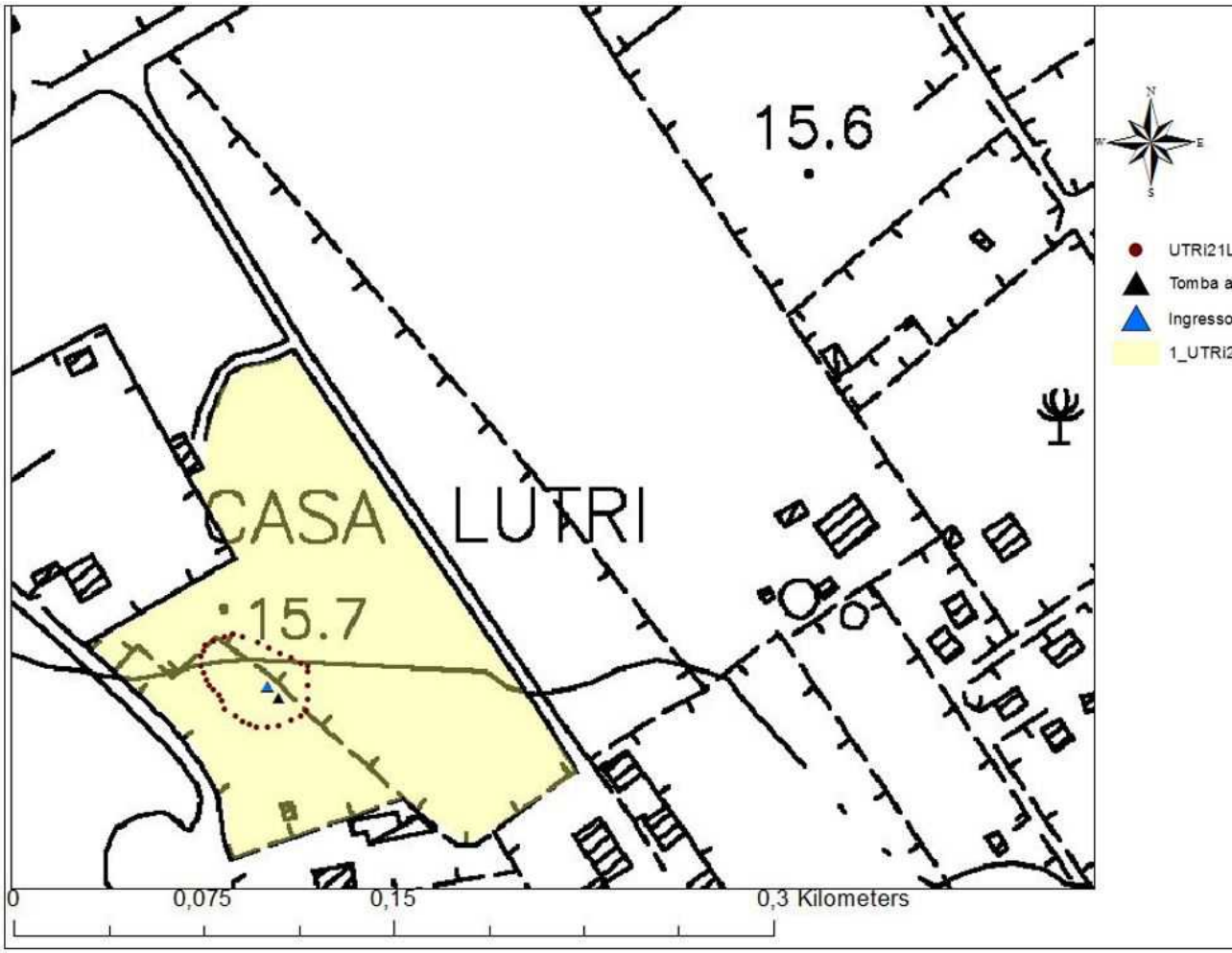
UTRi21-

Inquadramento



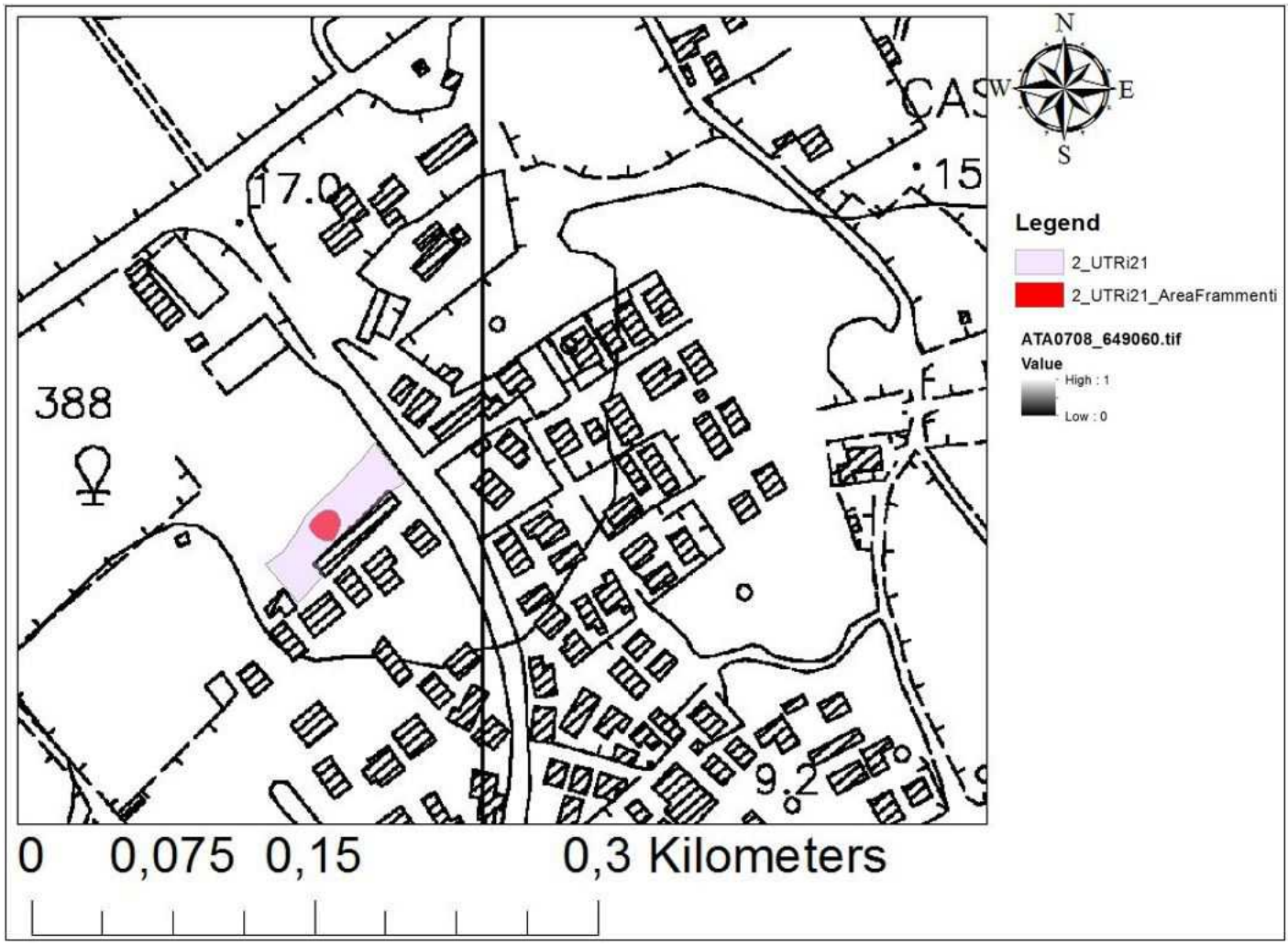
UTRi21

Lotto1- Località Falaride



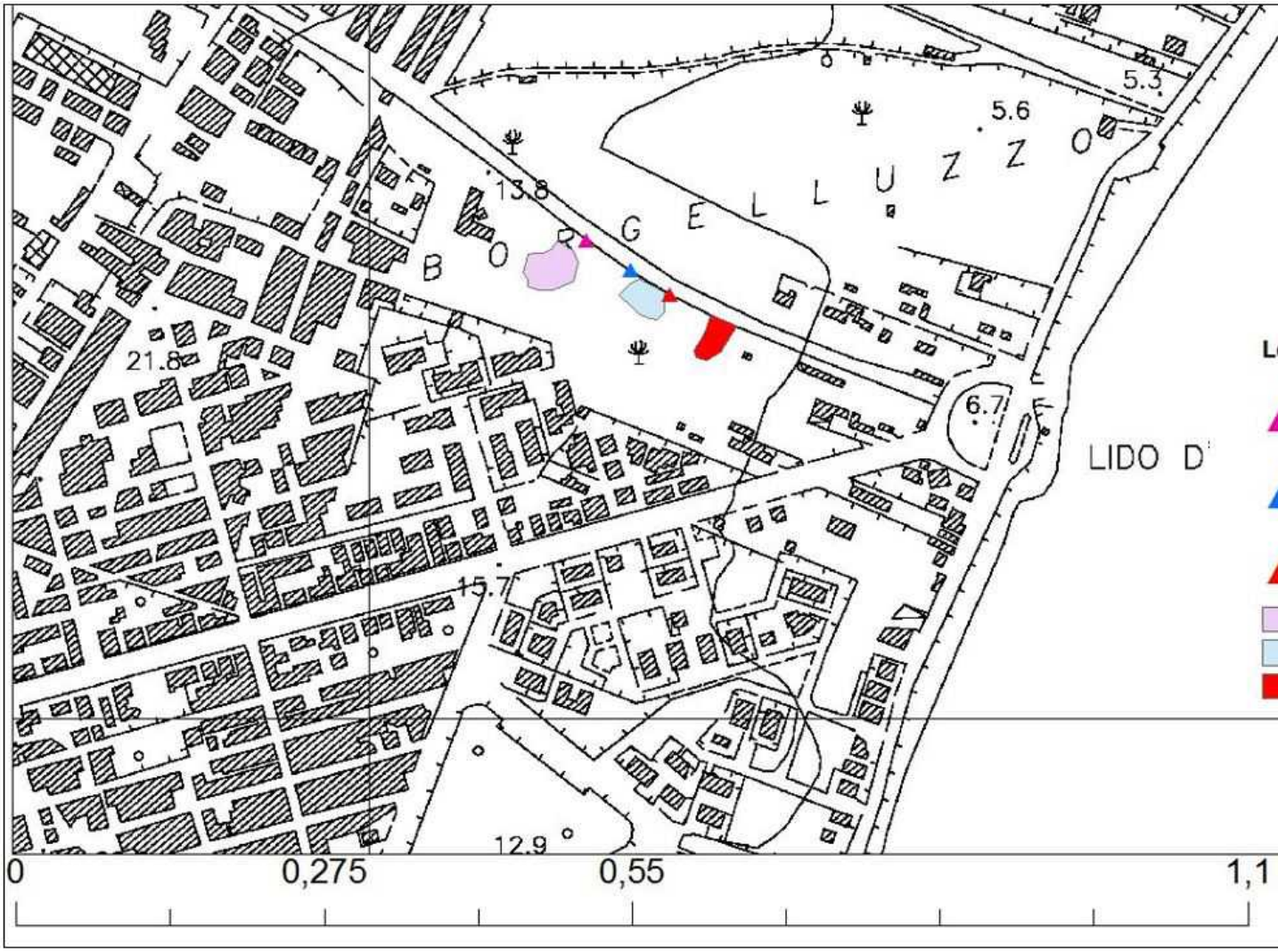
UTRi21-

Lotto 2- Località Borgellusa



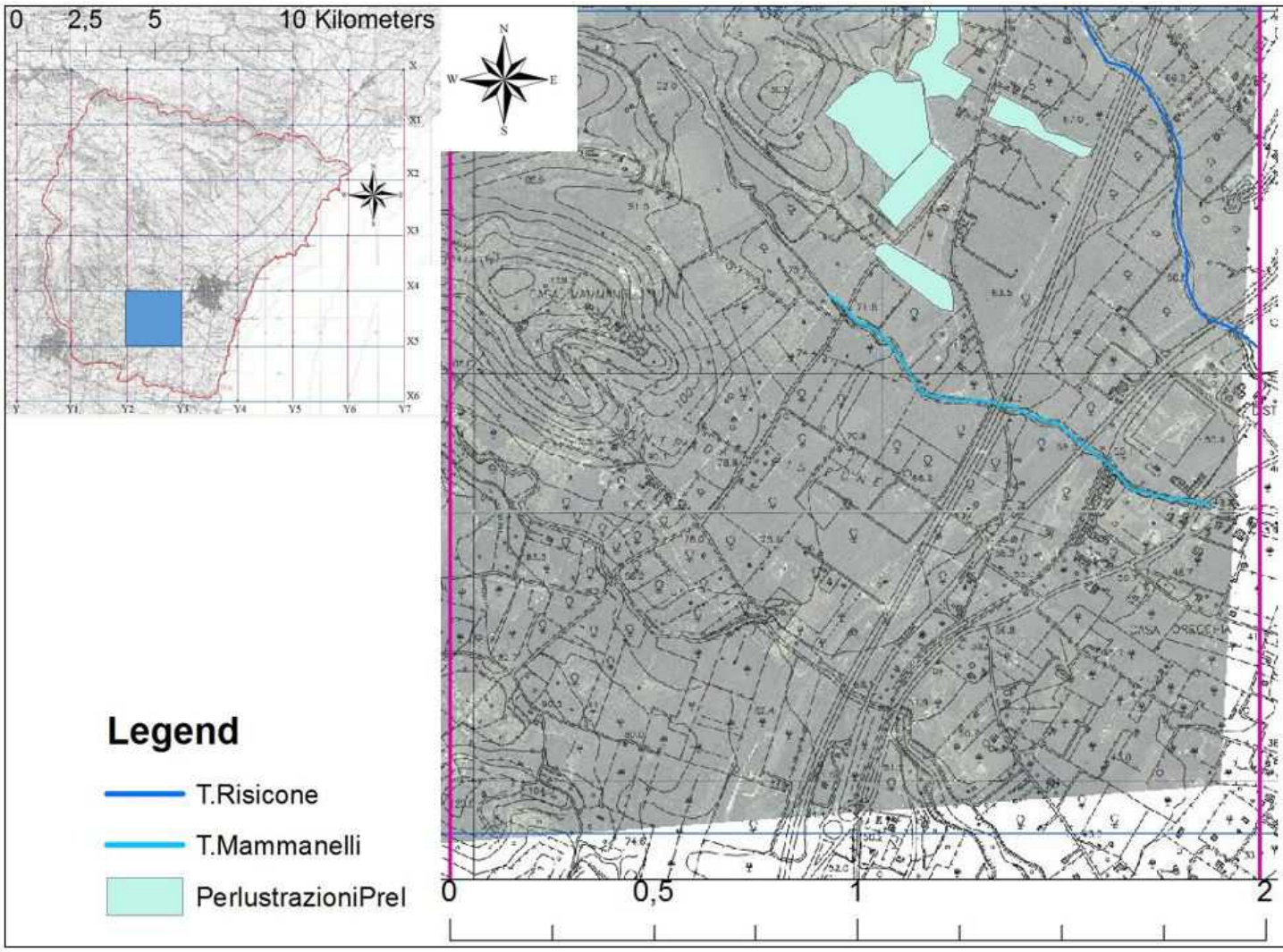
UTRi21-

Lotto 3- Località Borgellusa



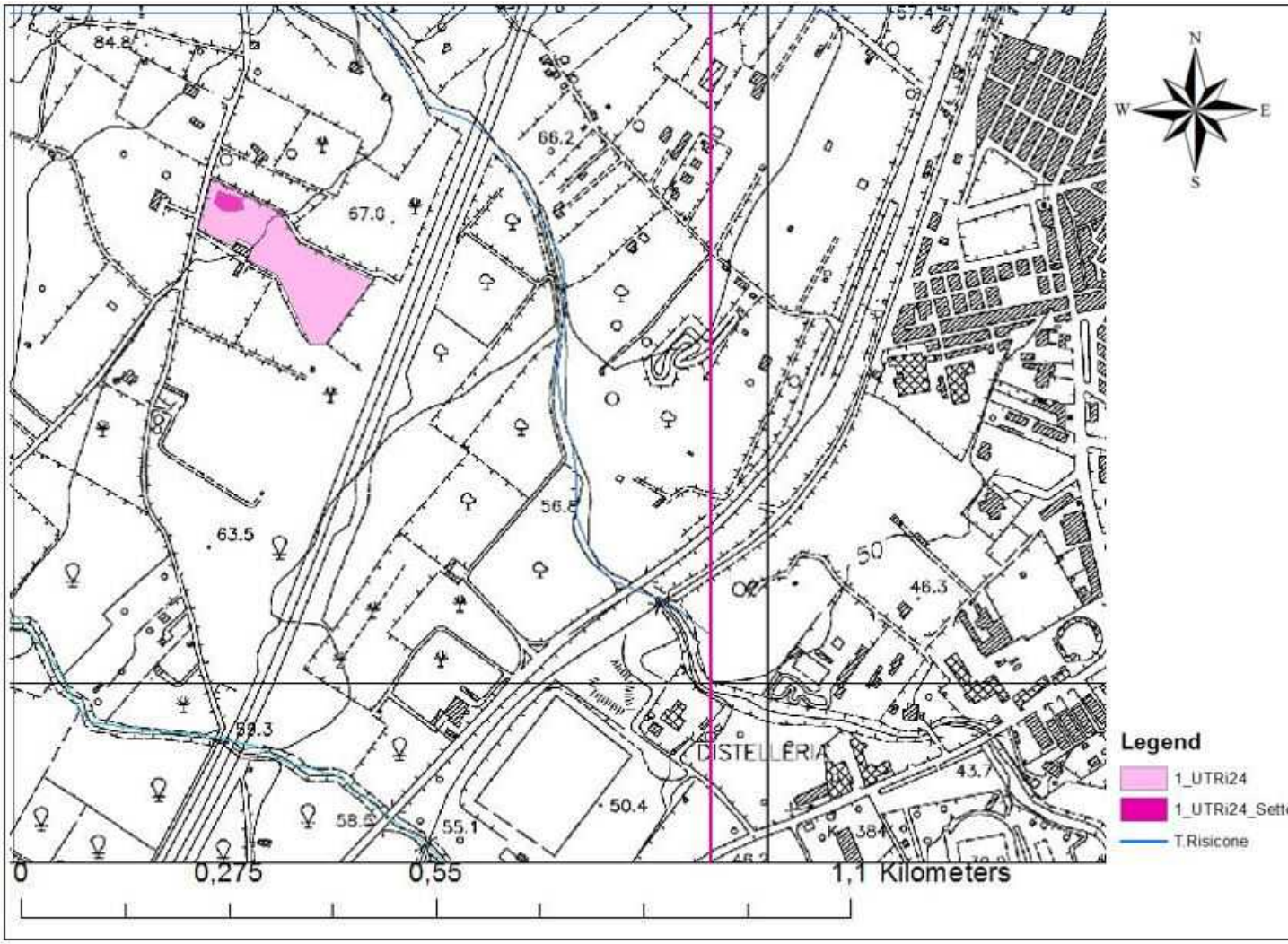
UTRi24

Inquadramento



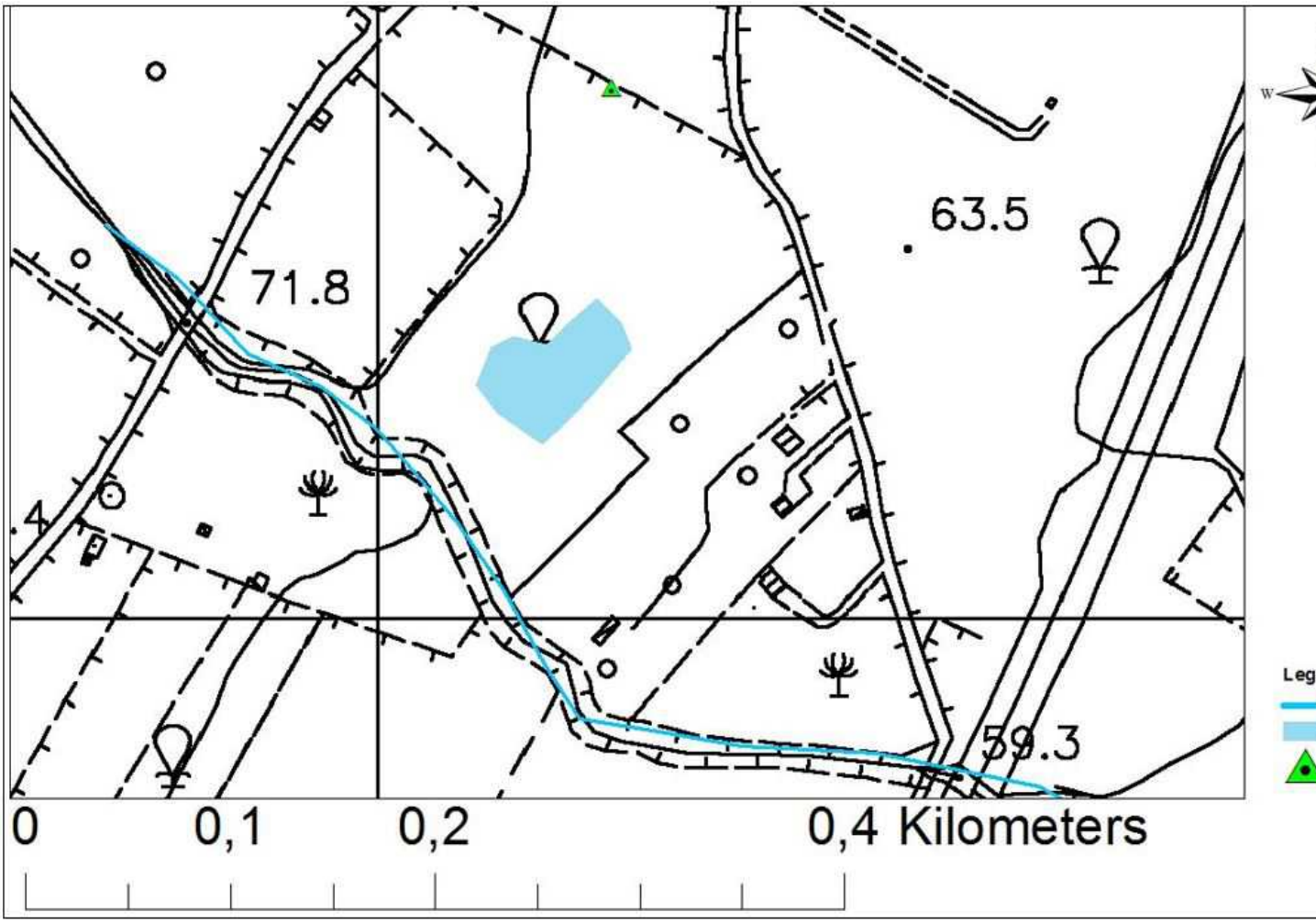
UTRi24

Lotto1- Risicone



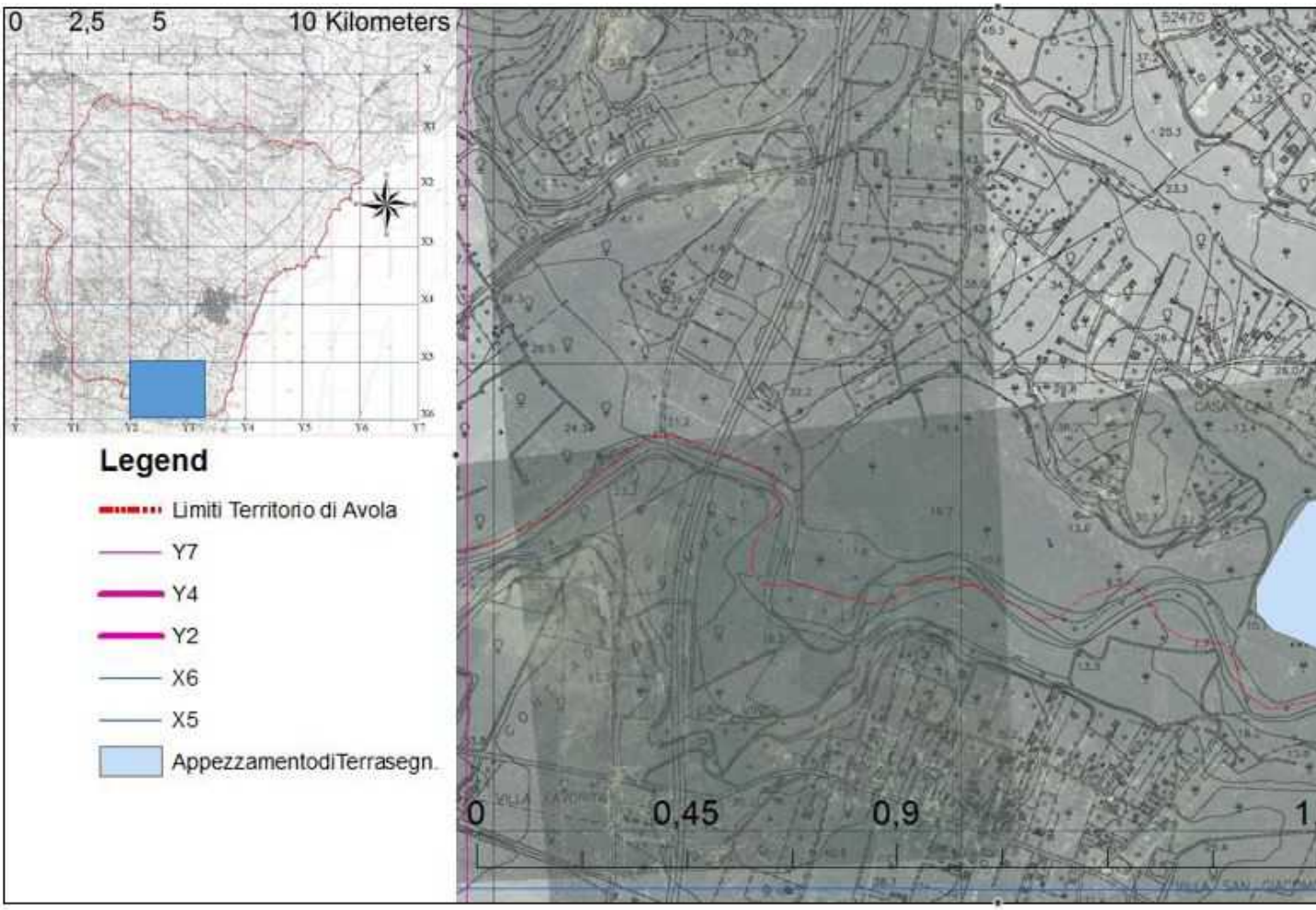
UTRi24

Lotto2- Risicone



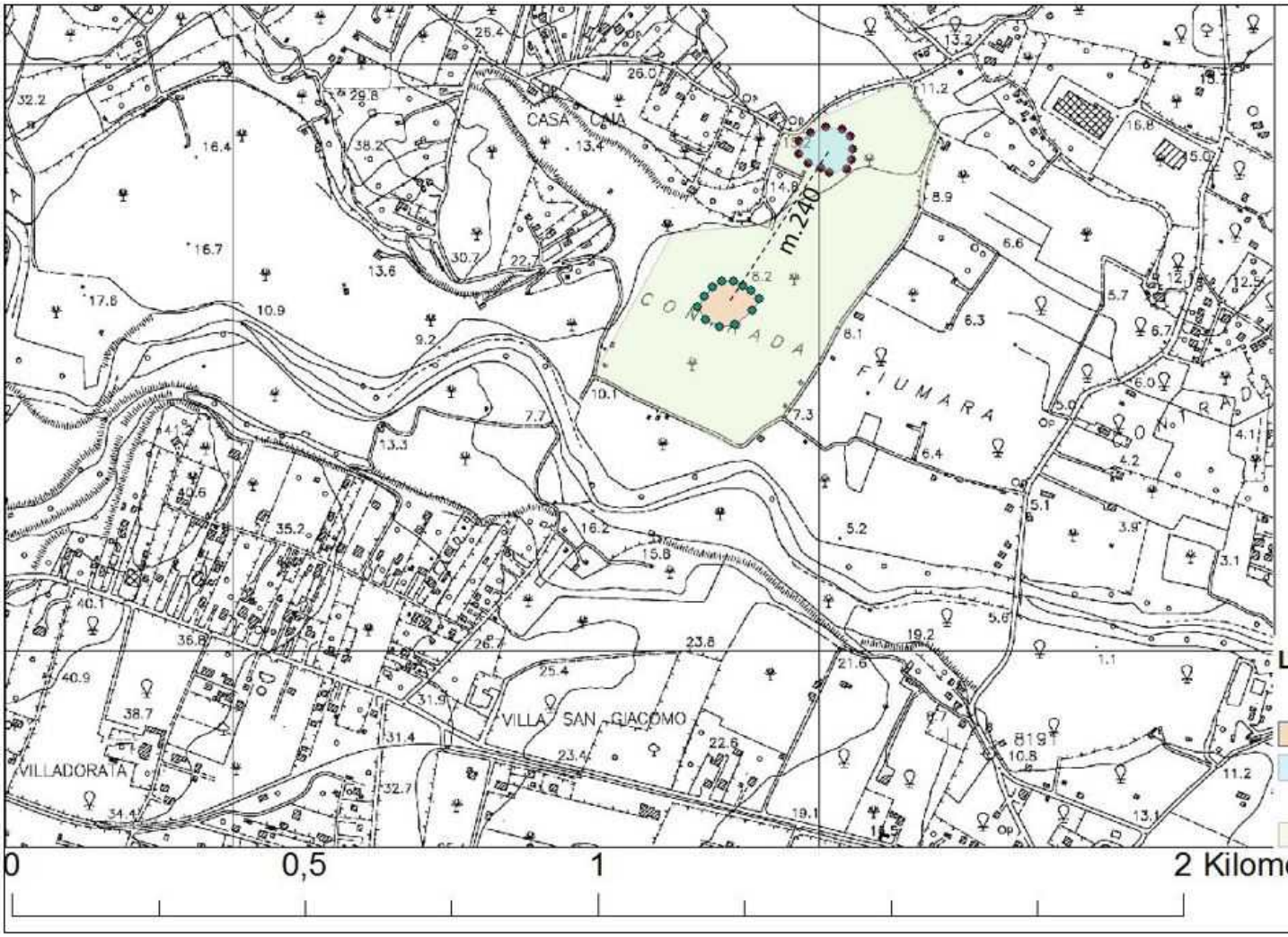
UTRi27

Inquadramento



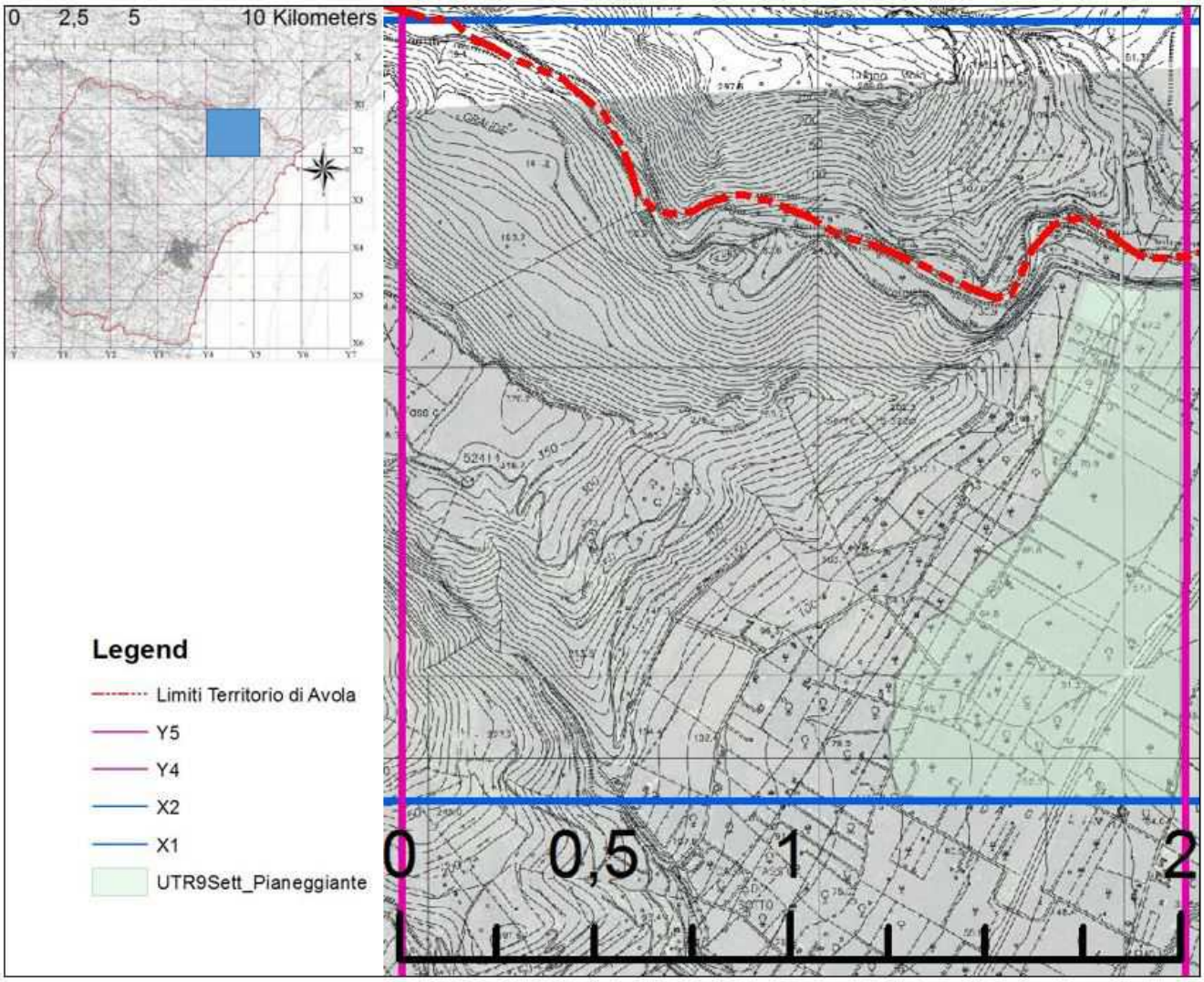
UTRi27

Lotto 1- UT0-UT1



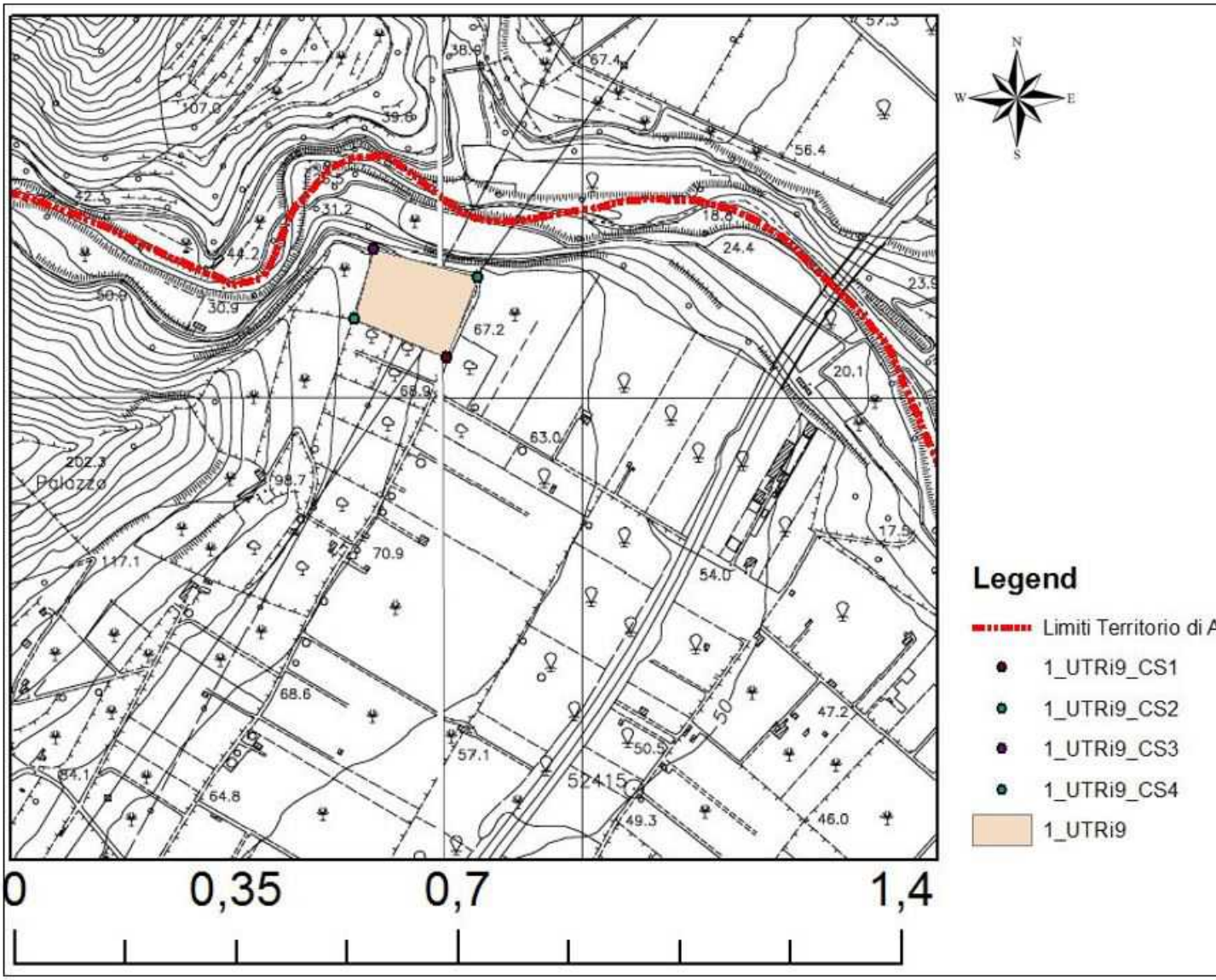
UTRi9

Inquadramento



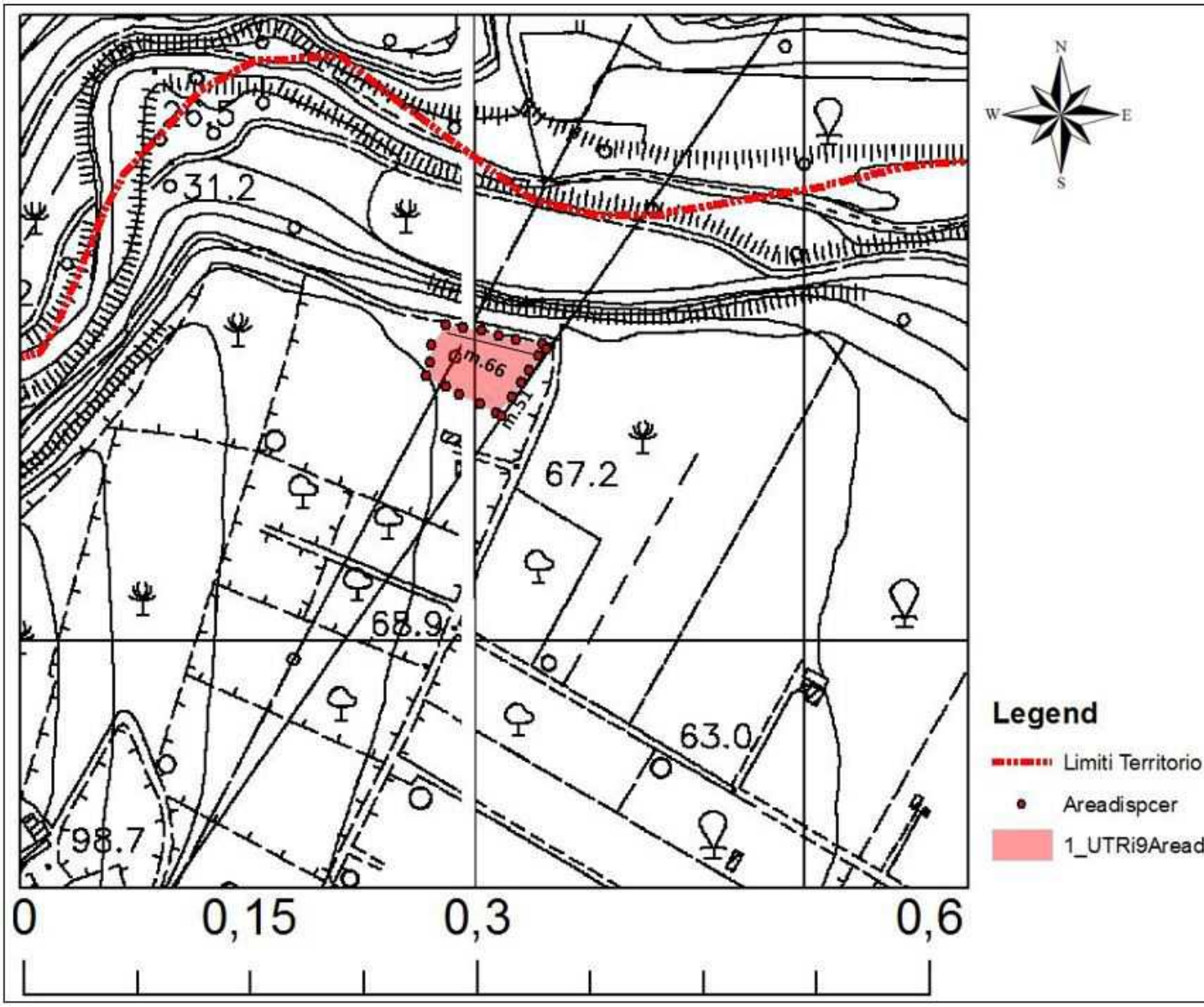
UTRi9

Lotto 1- Individuazione Capi saldi



UTRi9

Lotto 1- Area con presenza massiccia di ceramica



Capitolo VII

Inventario dei Materiali

7.1 Introduzione

Le ricognizioni sistematiche effettuate nelle aree campione scelte sulla base di una campionatura ragionata, avvalorata dalle informazioni ricavate da eruditi locali, hanno restituito materiale ceramico che solamente a seguito dello studio tipologico possono fornire nuove ipotesi di tipo cronologico

sulla frequentazione dell'area investigata e chiarire alcuni aspetti di tipo economico e sociale. Tuttavia, poiché la quantità di informazioni ricavate dal nostro studio *tout court* è stata massiccia ed il tempo impiegato rilevante ma allo stesso esiguo date le finalità, lo studio crono- tipologico delle ceramiche registrate nel corso delle ricognizioni non è stato effettuato in maniera completa e dettagliata. La classificazione e la quantificazione, inoltre, del materiale ceramico nelle ricognizioni di superficie risulta un argomento complesso il quale per essere sviluppato in maniera organica, così come espone Enrico Cerelli in un suo contributo[440], richiede un impegno importante e l'argomento potrebbe risultare oggetto di un nuovo progetto di ricerca. Di conseguenza, il capitolo che segue si limita a fornire solamente l'inventariazione dei reperti rinvenuti in 6 Tabelle Materiali. Esse, suddivise sulla base dei lotti investigati, seguono in parte le linee guida espresse dall'ICCD[441], e sono suffragate inoltre da documentazione fotografica e dai disegni dei frammenti diagnostici. Nella fattispecie le TMA sono composte da 3 stringhe. La prima voce riporta il numero di tabelle ed il livello di ricerca che in questo caso come abbiamo già asserito è di tipo "Inventario". La sequenza successiva denominata *Provenienza dei reperti* è composta da 6 voci che sono: Provincia; Comune; Località; UTRi di riferimento; numero del Lotto investigato; Unità Topografica; Coordinate in sistema WGS84 (ripreso dalle schede di ricognizione); Cartografia (si richiama l'elaborazione grafica riportata in Appendice II Capitolo VI). Infine l'ultima stringa denominata *Descrizione dei reperti* riporta le caratteristiche fondamentali di ogni frammento. Oltre a fornire la descrione

440 CIRELLI 2006, pp. 169- 178

441 ICCD, Scheda TMA 3.00- LIVELLO INVENTARIALE.

dei reperti abbiamo deciso di ricavare informazioni generali di tipo cronologico sulla base di alcune classi di ceramica più facilemente attribuibili al perido romano. Gli indicatori presi in rierimento sono stati: Laterizi e Ceramiche Sigillate. Suddetti indicatori non soltanto consententono di ricavare dati cronologici. I laterizi infatti associati a frammenti di ceramica in base al loro rapporto permetterebbero di rivedere, in prima battuta, il deposito archeologico riscontrato come un insediamento se il rapporto è pari 4:1 oppure una zona di extra sito nel caso di rapporto 1:2[442]. La ceramica sigillata invece sulla base della classificazione (Italica[443]- Africana[444]- Orientale[445]) mette in evidenzia alcune caratteristiche di tipo commerciale. L'ultimo procedimento eseguito per lo studio preliminare della ceramica ricavata dalle ricognizioni autoptiche consiste nella progettazione un *database* attraverso l'ausilio di programma Access 2010. La banca dati ha permesso di archiviare le informazioni ricavate dalle osservazioni rivolte ai reperti.

442 CIRELLI 2006, p. 171.

443 MENCHELLI 2005, pp. 155- 168

444 GANDOLFI 2005, pp. 195- 250

445 MALFITANA 2005, pp. 121- 154.

Tipo di Scheda

TMA (Tabella Materiale Archeologico) Numero 1

Livello della ricerca I (Inventariazione)

Provenienza dei Reperti

Provincia: Siracusa
Comune: Avola
Località: Falaride
UTRi:21
Lotto:1
Unità Topografica: (Settore di dispersione materiali)
Coordinate WGS84: 36°55'21,616"; 15°9'35,164"
Cartografia: (Cfr. Cap. VI, Appendice II- Cartografia ricognizione- Utri 21- Lotto1)

Descrizione dei Reperti

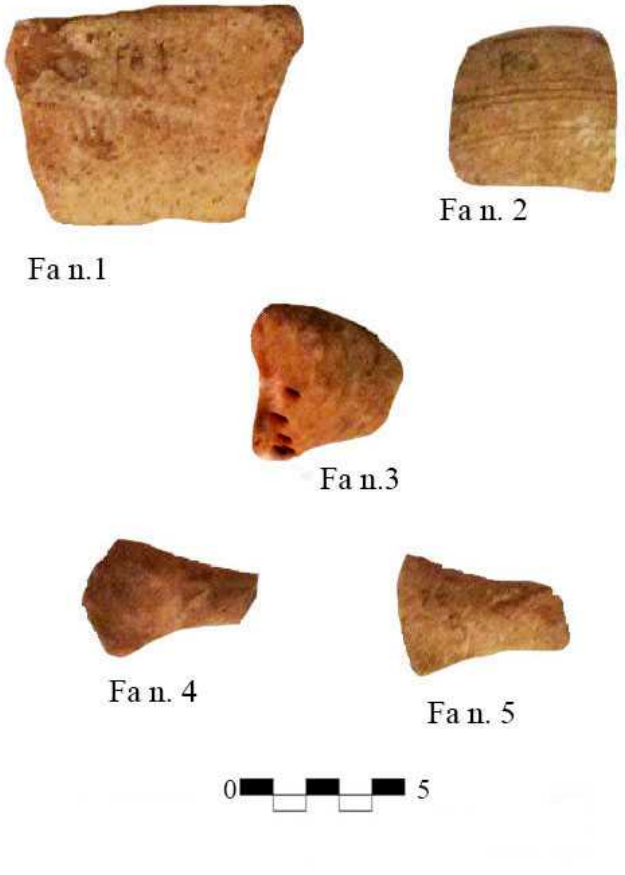
Fa 1 (Tav.: Immagini: n. 1)
Laterizio- Tegola
Dim. Larg.:6,4.; Sp.: 5 cm.
Laterizio. Frammento di tegola piana con flange arrotondata. Impasto ceramico di colore arancio poco compatto con inclusi di colore nero. Superficie interna ed esterna abrasa con inclusi di colore nero con tracce di malta.
Tipologia: *Type A*
Cronologia: dal VI a. C al II- III d. C. (Sicilia).
Biblio: WILSON 1979, p.21, fig. 2.1.

Fa 2 (Tav.: Immagini: n. 1)
Parete
Dim. H.:5,2; Larg.: 5,5; Sp.: 0,7 cm.
Ceramica schiarita. Frammento di parete. Impasto di colore arancio compatto e ben depurato. Superficie interna liscia di colore arancio chiaro. Superficie esterna schiarito con solcature nella parte centrale.
Cronologia: Periodo tardo antico/bizantino (?)

Fe 3 (Tav.: Immagini n. 1)
Attacco di Ansa
Dim. H.:5,2; Larg.: 5,6; Sp.: 1,9 cm.
Ceramica Comune. Frammento di attacco ansa a nastro. Ceramica colore arancio scuro. Impasto compatto e depurato con inclusi di colore bianco. Superficie interna ed esterna abrasa.
Cronologia:-
Fe 4 (Tav.: Immagini n. 1)
Attacco Ansa
Dim. H.:2,7; Larg.: 5,8; Sp.: 3,2 cm.
Ceramica Comune. Frammento ansa a bastoncello. Ceramica comune colore arancio scuro. Impasto compatto e depurato con inclusi di colore bianco e quarzo. Superficie interna ed esterna abrasa.
Cronologia:-

Fe 5 (Tav.: Immagini n. 1)
Ansa
Dim. Larg.: 5,7; Sp.: 1,3 cm.
Frammento lapideo
Cronologia:-

Tavola Immagini n.1



7.3 UTRi 21- Lotto 2

Tipo di Scheda
TMA (Tabella Materiale Archeologico) Numero 2

Livello della ricerca I (Inventariazione)

Localizzazione
Provincia Siracusa
Comune Avola
Località: Borgellusa (Campetti Calcetto)
UTRi:21
Lotto:2
Unità Topografica: (Settore di dispersione materiali)
Coordinate WGS84: Lotto2: 36°55'16,018"; 15°9'22,716"
Cartografia: (Cfr.: Cap. VI- Appendice II- Cartografia- UTRi 21- ricognizione- Lotto1)

Descrizione dei Reperti

BC 1 (Tav.: Immagini: n. 2) (Tavola disegni I)
Puntale
Dim. H.: 10,1; Larg.:6,6; Sp.: 5,3 cm.
Ceramica comune. Frammento di grosso puntale. Impasto ceramico di colore arancio compatto e ben depurato. Superficie interna ed esterna abrasa con inclusi di colore nero e bianco.
Tipologia: Anfora Africana K61
Cronologia: VI- VII d.C.
Biblio: MURIALDO 2005, p. 396.

BC 2 (Tav.: Immagini: n. 2) (Tavola disegni I)
Piede
Dim. H.: 1,5; Larg.: 3,4; Sp.: 0,9; Ø 6 cm.
Ceramica fine. Frammento di piede ad anello. Impasto ceramico di colore arancio compatto e ben depurato. Superficie interna liscia di colore arancio scuro. Superficie esterna di colore arancio scuro con decorazione a raggi sul tondello.
Tipologia: Sigillada Africana di Tipo D (?)
Cronologia: III/VII d.C.
Biblio: GANDOLFI 2005, p. 207.

BC 3 (Tav.: Immagini: n. 2)
Orlo
Dim. H.: 1,5; Larg.:1,8; Sp.: 0,9 cm.
Ceramica fine. Frammento di orlo con sezione a mandorla. Impasto ceramico compatto e ben depurato. Superficie superiore di colore araancio con solcatura nella parte mediana. Superficie inferire lisciata e di colore arancio.
Cronologia:-.

BC 4 (Tav.: Immagini: n. 2) (Tavola disegni I)
Dim. H.: 3,5; Larg.: 4,3; Sp.: 0,5; Ø 28 cm.
Orlo e attacco d'ansa.
Ceramica invetriata. Frammento di orlo ed attacco d'ansa. Impasto compatto di colore marrone con piccoli inclusi di colore bianco.Superficie interna liscia con vetrina di colore rosso scuro. Superficie esterna lisciata di colore arancio scuro.
Cronologia:-.

BC 5 (Tav.: Immagini: n. 2) (Tavola disegni I)
Piede
Dim. H.: 3,5; Larg.: 5,6; Sp.: 1,3; Ø 10 cm.
Ceramica ingobbiata. Frammento di piede. Impasto ceramico di colore arancio compatto e ben depurato. Superficie interna di colore arancio. Superficie esterna abrasa di colore arancio con ingobbiatura bianca.
Cronologia:-.

BC 6 (Tav.: Immagini: n. 2) (Tavola disegni I)
Piede
Dim. H.: 3,2; Larg.:6,1; Sp.: 0,9; Ø 8 cm.
Ceramica ingobbiata. Frammento di piede. Impasto ceramico di colore arancio compatto e ben depurato. Superficie interna di colore arancio. Superficie esterna abrasa di colore arancio con ingobbiatura bianca.
Cronologia:-.

BC 7 (Tav.: Immagini: n. 3)
Laterizio- Tegola
Dim. H.: 8,5; Larg.: 9; Sp.: 2,6 cm.
Laterizio. Frammento di tegola coppo. Impasto ceramico di colore arancio poco compatto con inclusi di colore nero. Superficie interna ed esterna abrasa con inclusi di colore nero con tracce di malta.
Cronologia: Periodo romano.

BC 8 (Tav.: Immagini: n. 3)
Laterizio- Tegola
Dim. H.: 7, 5; Larg.:7,5; Sp.: 1,6 cm.
Laterizio. Frammento di tegola coppo. Impasto ceramico di colore arancio poco compatto con inclusi di colore nero. Superficie interna ed esterna abrasa con inclusi di colore nero con tracce di malta.
Cronologia: Periodo romano.

BC 9 (Tav.: Immagini: n. 3)
Laterizio- Tegola
Dim. H.: 8,9; Larg.:9,4; Sp.: 2,4 cm.
Laterizio. Frammento di tegola coppo. Impasto ceramico di colore arancio poco compatto con inclusi di colore nero. Superficie interna ed esterna abrasa con inclusi di colore nero con tracce di malta.
Cronologia: Periodo romano.

BC 10 (Tav.: Immagini: n. 3)
Laterizio- Tegola
Dim. H.: 9,5; Larg.: 10,1; Sp.: 2,4 cm.
Laterizio. Frammento di tegola coppo. Impasto ceramico di colore arancio poco compatto con inclusi di colore nero. Superficie interna ed esterna abrasa con inclusi di colore nero con tracce di malta.
Cronologia: Periodo romano.

BC 11 (Tav.: Immagini: n. 3)
Ansa
Dim. H.: 7,2; Larg.: 4,1; Sp.: 1 cm.
Ceramica comune. Frammento di ansa a nastro. Impasto di colore beige compatto e ben depurato. Superficie interna ed esterna lisciata di colore beige.

Cronologia:-.

BC 12 (Tav.: Immagini: n. 3)
Ansa
Dim. H.: 6,1; Larg.: 3; Sp.: 2,6 cm.
Ceramica comune. Frammento di ansa a bastoncello con doppia costolatura. Impasto di colore arancio scuro compatto e depurato. Superficie interna ed esterna lisciata di colore arancio scuro.
Cronologia:-.

Tavola Immagini n.2

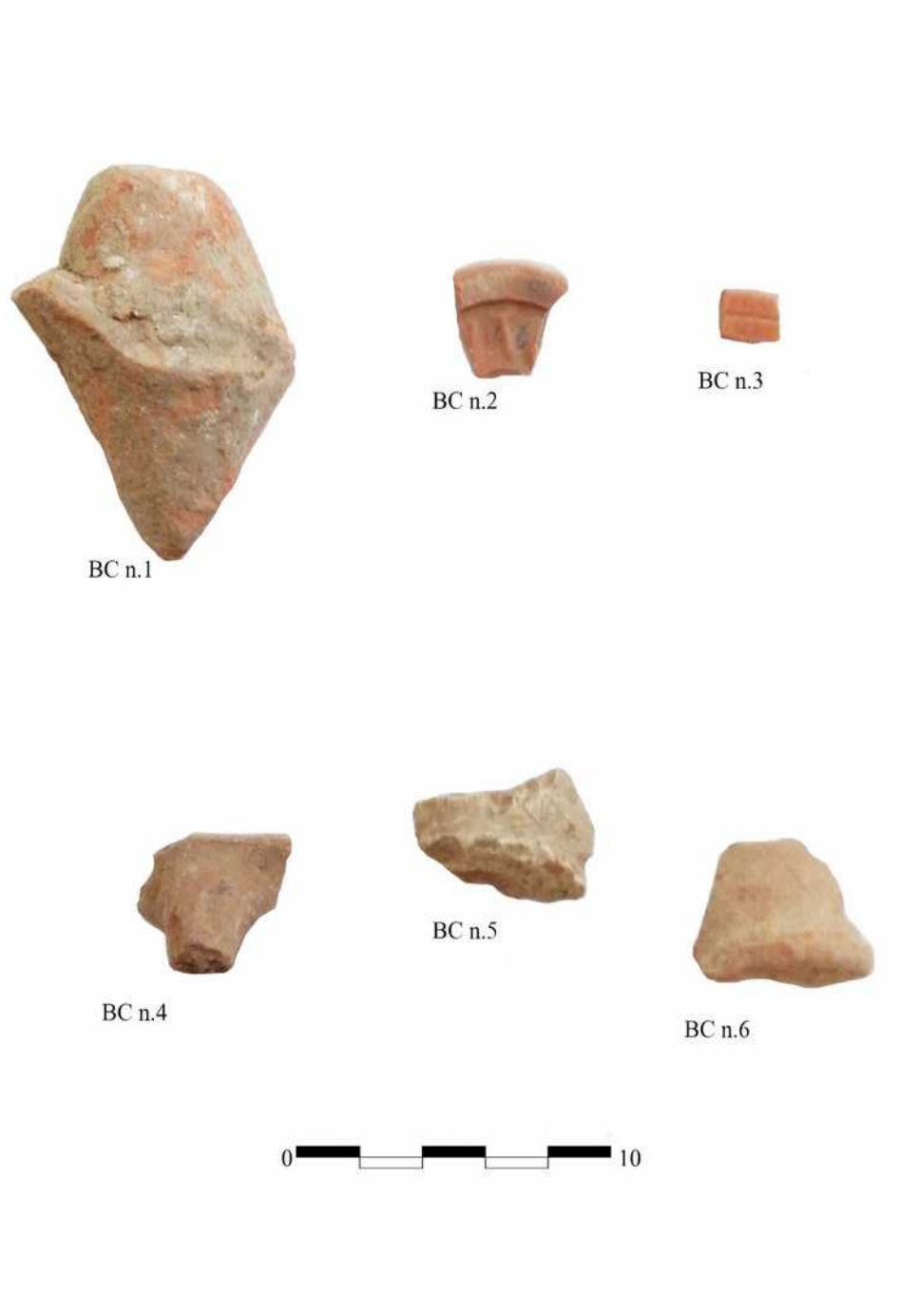
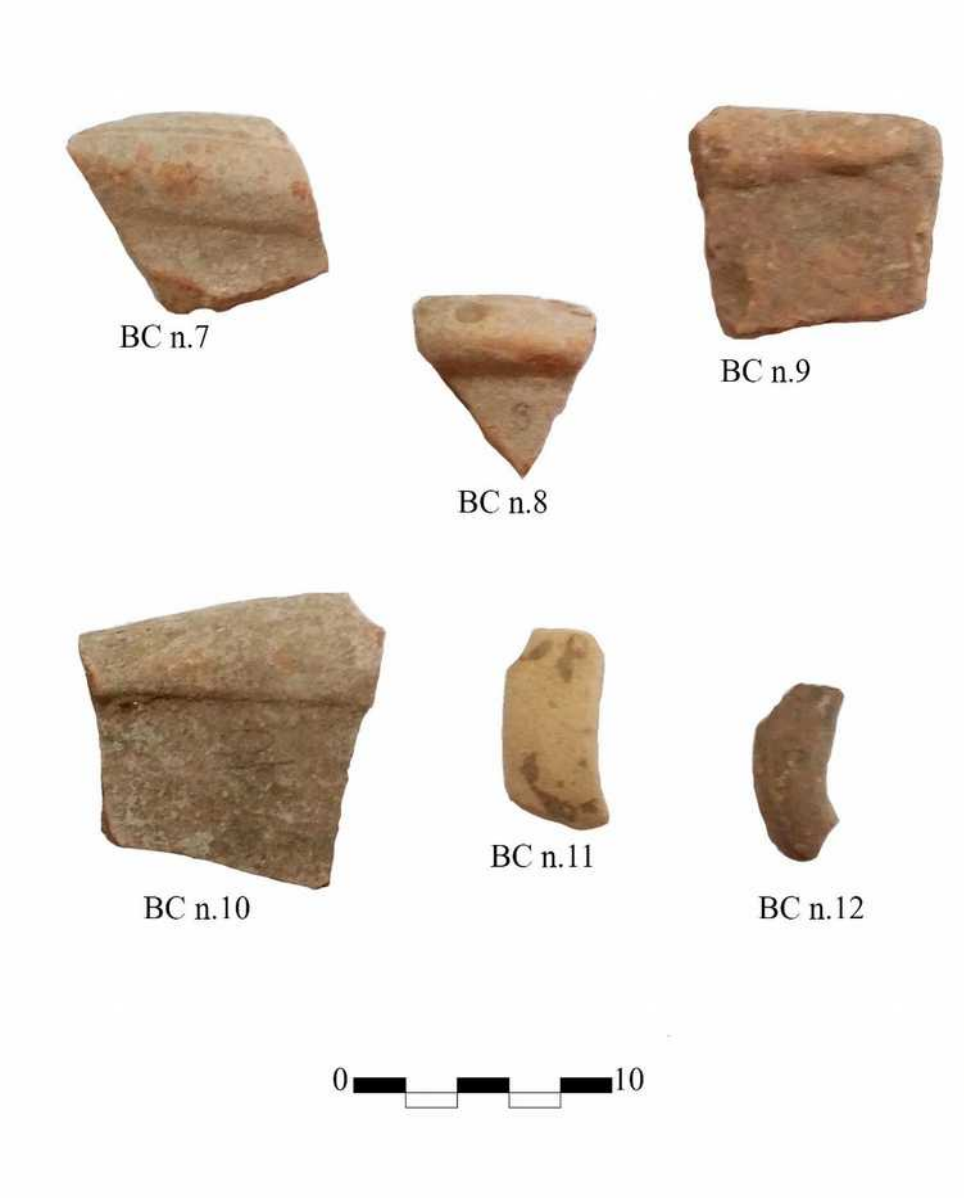


Tavola Immagini n.3



7.4 UTRi 21- Lotto 3- UT0

Tipo di Scheda
TMA (Tabella Materiale Archeologico) Numero 3

Livello della ricerca I (Inventariazione)

Localizzazione

Provincia Siracusa
Comune Avola
Località: Borgelluzzo
UTRi:21
Lotto:3
Unità Topografica: (UT0)
Coordinate WGS84: 36°54'50,976"; 15°8'52,15"
Cartografia: (Cfr.: Cap. VI- Appendice II- Cartografia ricognizione- UTRi 21- Lotto3- UT0)

Descrizione dei Reperti

UT. 0 n. 1 (Tav.: Immagini: n. 4)
Parete
Dim. Lung.: 2,2; Larg.: 2,6; Sp.: 0,4 cm
Ceramica fine. Impasto depurato e compatto di colore arancio. Superfici lisce; Fascia dipinta di colore nero all'esterno.
Cronologia: IV/III- I sec. a. C.
Biblio: BRECCIAROLI TABORELLI 2005, pp. 59- 105.

UT0 n. 2 (Tav.: Immagini: n. 4) (Tavola disegnao II)
Orlo
Dim. Lung.: 1.8; Larg.: 2,5; Sp.: 0.5, Ø orlo 15 cm.
Sigillata africana. Impasto ben depurato e compatto di colore arancio mattone; superfici liscie; decorazione impressa a rotelle.
Tipologia: Tipo A1
Cronologia: II/III d.C.
Biblio: GANDOLFI 2005, p. 198.

UT0 n. 3 (Tav.: Immagini: n. 4) (Tavola disegnao II)
Piede
Dim. Lung.: 0,9; Larg.: 2,1; Sp.: 0,4, Ø orlo 4 cm.
Ceramica Sigillata Italica. Frammento di piede di ceramica fine; impasto di colore beige depurato e compatto; superfici liscie.
Cronologia: I a.C- II d.C.
Biblio: MENCHELLI 2005, pp. 155- 166.

UT.0 n.4 (Tav.: Immagini: n. 4) (Tavola disegnao II)
Orlo Anfora
Dim. Lung.: 4; Larg.: 6,8; Sp.: 1,2; Ø orlo 20 cm
Orlo di ceramica comune; impasto spesso di colore arancio, compatto e depurato con inclusi di colore bianco e nero; superfici scabre.
Cronologia: -

UT.0 n. 5 (Tav.: Immagini: n. 4) (Tavola disegnao II)
Orlo Anfora
Dim. Lung.: 4,4; Larg.: 6,5; Sp.1,1; Ø orlo 26 cm.
Frammento di orlo di ceramica comune; impasto poco depurato superfici scabre; decorazioni con cordoni plastici.
Cronologia:

UT0 n.6 (Tav.: Immagini: n. 5)
Tegola
Dim. Lung.: 14; Larg.: 10,5; Sp.: 2,2 cm
Laterizio. Tegola coppo. Impasto grossolano di colore rosa con inclusi di colore nero. Superficie int. ed est. Grossolana ed abrasa con inclusi di colore affioranti
Cronologia:-.

UT0 n.7 (Tav.: Immagini: n. 5)
Tegola

Dim. Lung.: 8; Larg.: 7,5; Sp.: 2,7 cm
Laterizio. Tegola piana con flange arrotondate. Impasto grossolano di colore rosa con inclusi di colore nero. Superficie int. ed est. Grossolana ed abrasa con inclusi di colore affioranti
Tipologia: *Type A*
Cronologia: dal VI a. C al II- III d. C. (Sicilia).
Biblio: WILSON 1979, p.21, fig. 2.1.

UT0 n.8 (Tav.: Immagini: n. 5)
Tegola
Dim. Lung.: 6; Larg.: 6,4; Sp.: 2,8cm
Laterizio. Tegola piana con flange arrotondata. Impasto grossolano di colore rosa con inclusi di colore nero. Superficie int. ed est. Grossolana ed abrasa con inclusi di colore affioranti.
Tipologia: *Type A*
Cronologia: dal VI a. C al II- III d. C. (Sicilia).
Biblio: WILSON 1979, p.21, fig. 2.1.

UT0 n.9 (Tav.: Immagini: n. 5)
Tegola
Dim. Lung.: 7; Larg. 9,2:; Sp.: 2,7 cm
Laterizio. Tegola piana. Impasto grossolano di colore rosa con inclusi di colore nero. Superficie int. ed est. Grossolana ed abrasa con inclusi di colore affioranti
Cronologia:-.

UT0 n. 10 (Tav.: Immagini: n. 5)
Tegola
Dim. Lung.: 4; Larg.: 7,2; Sp.: 1,8 cm
Laterizio. Tegola piana. Impasto grossolano di colore rosa con inclusi di colore nero. Superficie int. ed est. Grossolana ed abrasa con inclusi di colore affioranti
Cronologia:-.

UT0 n.11 (Tav.: Immagini: n. 5)
Tegola
Dim. Lung.: 4,5; Larg.: 7,5; Sp.: 2cm
Laterizio. Tegola piana. Impasto grossolano di colore rosa con inclusi di colore nero. Superficie int. ed est. Grossolana ed abrasa con inclusi di colore affioranti
Cronologia:-.

UT0 n. 12 (Tav.: Immagini: n. 5)
Dim. Lung.: 4; Larg.: 6,6; Sp.: 2,6 cm
Laterizio. Tegola piana. Impasto grossolano di colore rosa con inclusi di colore nero. Superficie int. ed est. Grossolana ed abrasa con inclusi di colore affioranti
Cronologia:-.

UT0 13 (Tav.: Immagini: n. 5)
Dim. Lung.:4,7; Larg.: 4,9; Sp.: 2,8cm
Laterizio. Tegola piana. Impasto grossolano di colore rosa con inclusi di colore nero. Superficie int. ed est. Grossolana ed abrasa con inclusi di colore affioranti
Cronologia:-.

UT0 14 (Tav.: Immagini: n. 6)
Orlo
Dim. Lung.: 3,7; Larg.: 3,9; Sp.: 1,4 cm
Ceramica comune. Frammento orlo d'anfora. Impasto ceramico compatto e ben depurato di colore arancio. Superficie interna ed esterna abrasa.

Cronologia:-.

UT0 15 (Tav.: Immagini: n. 6)
Piede
Dim. Lung.: 1,7; Larg.: 5,7; Sp.: 1,7 cm
Ceramica comune. Frammento di piede. Impasto ceramico compatto e ben depurato di colore arancio con inclusi di colore bianco. Superficie interna ed esterna abrasa.
Cronologia:-.

UT0 16 (Tav.: Immagini: n. 6)
Piede
Dim. Lung.: 3,8; Larg3,4 Sp.: 1,2 cm
Ceramica comune. Frammento di piede. Impasto ceramico compatto e ben depurato di colore arancio. Superficie interna ed esterna abrasa.
Cronologia:-.
UT0 n.17 (Tav.: Immagini: n. 6)
Marmo
Dim. Lung.: 2,7; Larg.: 4,4; Sp.: 2cm
Frammento di crusta marmorea di colore verde con venature bianche.
Cronologia:-.

UT0 n.18 (Tav.: Immagini: n. 6)
Marmo
Dim. Lung.: 1,1; Larg.: 4,2; Sp.: 2cm
Frammento di crusta marmorea di colore verde con venature bianche.
Cronologia:-.

UT0 n.19 (Tav.: Immagini: n. 6)
Parete
Dim. Lung.:4,6 ; Larg.: 2.1; Sp.: 0,6 cm
Sigillata Africana. Impasto compatto e depurato di colore rosso. Superficie interna ed esterna lisciata dello stesso colore dell'impasto.
Tipologia: Tipo A1
Cronologia: II/III d.C.
Biblio: GANDOLFI 2005, p. 198.

UT0 n.20 (Tav.: Immagini: n. 6)
Piede
Dim. Lung.: 2,6; Larg.:1,8; Sp.: 0,4 cm
Sigillata italica. Impasto compatto e depurato di colore beige. Superficie interna ed esterna lisciata di colore rosso mattone.
Cronologia: I a.C- II d.C.
Biblio: MENCHELLI 2005, pp. 155- 166.

UT.0 n.21 (Tav.: Immagini: n. 7)
Pentola- Orlo (disegnato)
Dim.: Lung.: 2,7; Larg.: 2,6; Sp. 0.9 cm.
Frammento di orlo a tesa di ceramica da fuoco; impasto poco depurato di colore arancio scuro con inclusi di colore bianco e nero; superfici scabre con tracce di bruciato all'esterno.
Cronologia:-

UT0 n. 22 (Tav.: Immagini: n. 7)
Orlo
Dim. Lung.: 2,3; Larg.: 1,7; Sp. 0,5 cm.
Sigillata Africana. Frammento di orlo; ceramica fine; impasto di colore aranco mattone semi depurato; decorazione impressa a rotelle;
Tipologia: Tipo A1
Cronologia: II/III d.C.
Biblio: GANDOLFI 2005, p. 198.

UT0 n. 23 (Tav.: Immagini: n. 7)
Laterizio
Dim. Lung.: 8,7; Larg.: 10,3; Sp.: 2, 6 cm
Laterizio. Tegola piana con flange arrotondata. Impasto grossolano di colore rosa con inclusi di colore nero. Superficie int. ed est. Grossolana ed abrasa con inclusi di colore affioranti.
Tipologia: *Type A*
Cronologia: dal VI a. C al II- III d. C. (Sicilia).
Biblio: WILSON 1979, p.21, fig. 2.1.

UT0 n. 24 (Tav.: Immagini: n. 7)
Laterizio
Dim. Lung.: 7,1; Larg.: 11,7; Sp.: 5cm
Laterizio. Tegola piana. Impasto grossolano di colore rosa con inclusi di colore nero. Superficie int. ed est. Grossolana ed abrasa con inclusi di colore affioranti
Cronologia:-.

UT0 n. 25 (Tav.: Immagini: n. 7)
Laterizio
Dim. Lung.: 8,5; Larg.: 8,8; Sp.: 5,4 cm
Laterizio. Mattone. Impasto grossolano di colore rosa con inclusi di colore nero. Superficie int. ed est. Grossolana ed abrasa con inclusi di colore affioranti
Cronologia:-.

UT0 n. 26 (Tav.: Immagini: n. 7)
Laterizio
Dim. Lung.: 6,2; Larg.: 5,5; Sp.:4,8 cm
Laterizio. Mattone. Impasto grossolano di colore rosa con inclusi di colore nero. Superficie int. ed est. Grossolana ed abrasa con inclusi di colore affioranti
Cronologia:-.

UT0 n. 27 (Tav.: Immagini: n. 7)
Laterizio
Dim. Lung.:6,5; Larg.: 8,5; Sp.: 1,5cm
Laterizio. Tegola coppo. Impasto grossolano di colore rosa con inclusi di colore nero. Superficie int. ed est. Grossolana ed abrasa con inclusi di colore affioranti
Cronologia:-.

UT 0 n. 28 (Tav.: Immagini: n. 7)
Laterizio
Dim. Lung.: 4,6; Larg.: 7; Sp.: 1,4cm
Laterizio. Tegola coppo . Impasto grossolano di colore rosa con inclusi di colore nero. Superficie int. ed est. Grossolana ed abrasa con inclusi di colore affioranti
Cronologia:-.

UT0 n. 29 (Tav.: Immagini: n. 7)
Laterizio
Dim. Lung.: 6,6; Larg.: 6,5; Sp.: 1,4 cm
Laterizio. Tegola coppo. Impasto grossolano di colore rosa con inclusi di colore nero. Superficie int. ed est. Grossolana ed abrasa con inclusi di colore affioranti
Cronologia:-.

UT 0 n. 30 (Tav.: Immagini: n. 8)
Orlo

Dim. Lung.: 3; Larg.:5,3; Sp.: 1,6cm
Ceramica comune. Frammento di orlo arrotondato ingrossato. Impasto ceramico compatto e ben depurato di colore rosa con inclusi di colore nero. Superficie interna ed esterna abrasa. Solcature orizzontali parallele all'interno.
Cronologia:-.

UT0 n. 31 (Tav.: Immagini: n. 8)
Parete
Dim. Lung.: 4,7; Larg.: 7,8; Sp.: 1 cm
Ceramica comune. Frammento di parete. Impasto ceramico compatto e ben depurato di colore rosa. Superficie interna ed esterna abrasa. All'esterno decorazione a pettine
Cronologia:-.

UT0 n. 32 (Tav.: Immagini: n. 8)
Parete
Dim. Lung.: 2,5; Larg.: 3,1; Sp.: 0,6 cm
Ceramica comune. Frammento di partete. Impasto ceramico compatto e ben depurato di colore arancio. Superficie interna ed esterna lisciate dello stesso colore dell'impasto .
Cronologia:-.

UT0 n. 33 (Tav.: Immagini: n. 8)
Parete
Dim. Lung.: 3,1; Larg.: 2,7; Sp.: 0,6cm
Ceramica comune. Frammento di parte. Impasto ceramico compatto e ben depurato di colore arancio. Superficie interna ed esterna lisciate dello stesso colore dell'impasto .
Cronologia:-.

UT0 n. 34 (Tav.: Immagini: n. 8)
Ansa bifida
Dim. Lung.: 4,6; Larg.: 4,4; Sp.: 2,2 cm
Ceramica comune. Frammento di ansa bifida. Impasto ceramico compatto e ben depurato di colore beige con inclusi di colore bianco. Superficie abrasa dello stesso colore dell'impasto con inclusi in vista
Cronologia:-.

UT0 n. 35 (Tav.: Immagini: n. 8)
Ansa a nastro
Dim. Lung.: 5,2; Larg.: 3,1; Sp.: 1,7 cm
Ceramica comune. Frammento di ansa. Impasto ceramico compatto e ben depurato di colore arancio. Superficie dello stesso colore dell'impasto
Cronologia:-.

UT0 n. 36 (Tav.: Immagini: n. 8)
Ansa a nastro
Dim. Lung.: 7,6; Larg.: 3,2; Sp.: 1,8 cm
Ceramica comune. Frammento di ansa. Impasto ceramico compatto e ben depurato di colore arancio. Superficie dello stesso colore dell'impasto
Cronologia:-.

UT0 n. 37 (Tav.: Immagini: n. 8)
Ansa a bastoncello
Dim. Lung.: 3,8; Larg.: 1,5; Sp.: 1,1 cm
Ceramica comune. Frammento di ansa. Impasto ceramico compatto e ben depurato di colore arancio. Superficie dello stesso colore dell'impasto
Cronologia:-.

UT0 n. 38 (Tav.: Immagini: n. 8)

Ansa a nastro bifida
Dim. Lung.:4,8; Larg.: 4,2; Sp.: 1,6cm
Ceramica comune. Frammento di ansa bifida. Impasto ceramico compatto e ben depurato di colore arancio. Superficie dello stesso colore dell'impasto

UT0 n. 39 (Tav.: Immagini: n. 8)
Piede
Dim. Lung.: 3,2; Larg.: 6,2; Sp.: 0,9cm
Ceramica comune. Frammento di piede a disco. Impasto ceramico compatto di colore arancio con vacuoli ed inclusi neri. Superficie interna ed esterna abrasa e deteriorata di colore arancio.
Cronologia:-.

UT0 n. 40 (Tav.: Immagini: n. 8)
Piede
Dim. Lung.: 2,7; Larg.: 4,7; Sp.: 0,8cm
Ceramica comune. Frammento di piede a disco. Impasto ceramico compatto di colore arancio con vacuoli ed inclusi neri. Superficie interna ed esterna abrasa e deteriorata di colore arancio.
Cronologia:-.

UT0 n. 41 (Tav.: Immagini: n. 8)
Piede
Dim. Lung.: 1,7; Larg.: 5,1; Sp.: 0,9cm
Ceramica comune. Frammento di piede a disco. Impasto ceramico compatto di colore grigio con vacuoli ed inclusi neri. Superficie interna ed esterna abrasa e deteriorata di colore arancio.
Cronologia:-.

UT0 n. 42 (Tav.: Immagini: n. 8)
Piede
Dim. Lung.: 2,2; Larg.: 3,8; Sp.: 0,7cm
Ceramica comune. Frammento di piede ad anello. Impasto ceramico di colore arancio compatto e depurato. Superficie interna ed esterna abrase dello stesso colore dell'impasto.
Cronologia:-.

UT0 n. 43 (Tav.: Immagini: n. 9)
Orlo
Dim. Lung.: 2,7; Larg.: 3,5; Sp.: 0,7cm
Ceramica maiolica moderna. Frammento di orlo. Impasto ceramico compatto e ben depurato di colore beige. Superficie interna ed esterna invetriata. Tracce di decorazione dipinta in blu e nero all'esterno.
Cronologia:-Periodo Moderno.

UT0 n. 44 (Tav.: Immagini: n. 9)
Marmo
Dim. Lung.: 5,1; Larg.: 2,4; Sp.: 2,2 cm
Frammento di crusta marmorea di colore verde con venature bianche.
Cronologia:-.

UT0 n. 45 (Tav.: Immagini: n. 9)
Orlo
Dim. Lung.: 2,3; Larg.: 1,7; Sp.: 0,9 cm
Sigillata africana. Frammento di orlo. Impasto ceramico compatto e ben depurato di colore arancio. Superficie interna lisciata ma deteriorata. All'esterno decorazione impressa a rotella
Tipologia: Tipo A1
Cronologia: II/III d.C.
Biblio: GANDOLFI 2005, p. 198.

UT0 n. 46 (Tav.: Immagini: n. 9)
Parete
Dim. Lung.: 2,7; Larg.: 4,1; Sp.: 0,8 cm
Sigillata Italica. Frammento di parete. Impasto ceramico compatto e ben depurato di colore arancio. Superficie interna ed esterna abrasa.
Cronologia: I a.C- II d.C.
Biblio: MENCHELLI 2005, pp. 155- 166.

UT0 n. 47 (Tav.: Immagini: n. 9)
Parete
Dim. Lung.: 2,8; Larg.: 3; Sp.: 0,5cm
Sigillata africana. Frammento di parete. Impasto ceramico compatto e ben depurato di colore arancio. Superficie interna ed esterna lisciata ma abrasa.
Tipologia: Tipo C2
Cronologia: III d.C.
Biblio: GANDOLFI 2005, p. 198.

UT0 n. 48 (Tav.: Immagini: n. 9)
Parete
Dim. Lung.: 3,7; Larg.: 4,3; Sp.: 0,4cm
Sigillata africana. Frammento parete. Impasto ceramico compatto e ben depurato di colore rosso mattone. Superfice interna ed esterna ben lisciata dello stesso colore dell'impasto.
Cronologia:-.
Tipologia: Tipo C1
Cronologia: III d.C.
Biblio: Gandolfi 2005, p. 198.

Tavola Immagini n.4

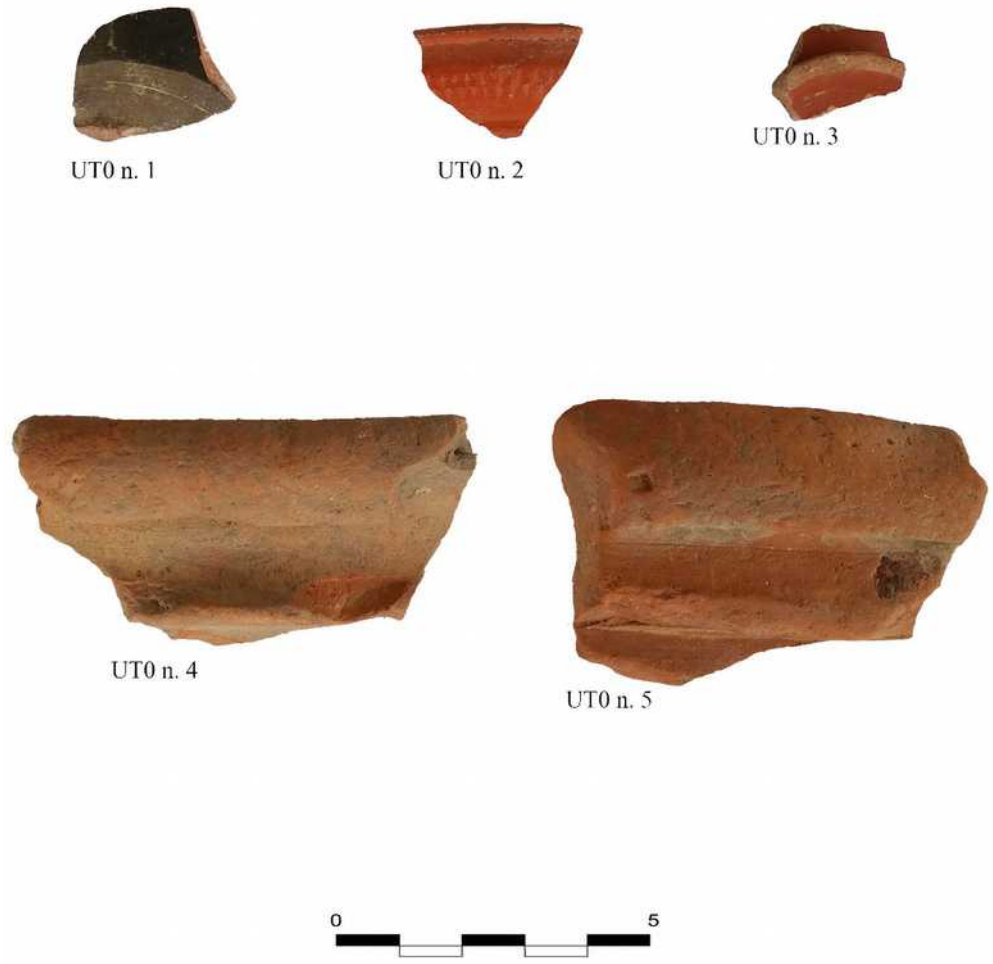
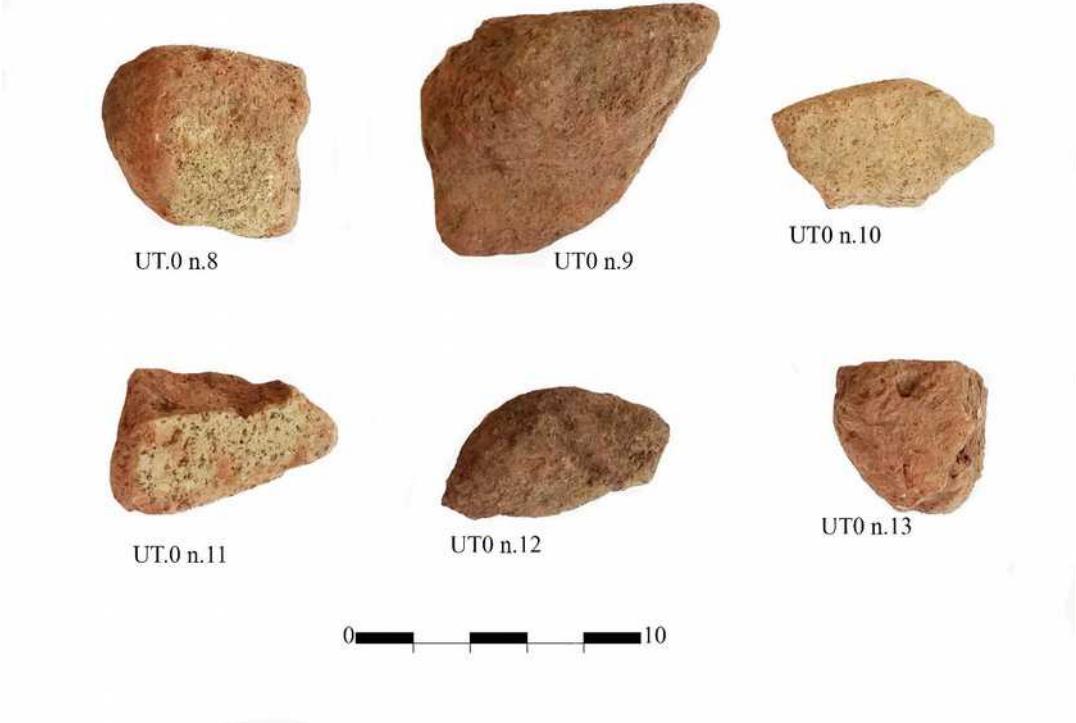


Tavola Immagini n.5



Cartografia: (Cfr.: Cap. VI- Appendice II- Cartografia ricognizione- UTR1 21- Lotto3- UT1)

Descrizione dei Reperti

UT1 n. 1 (Tav.: Immagini: n. 10) (Tavola disegno IV)
Orlo-
Dim. Lung.: 3,1; Larg.:6,6; Sp.: 1,1 cm
Ceramica Comune; frammento di tesa; impasto compatto e depurato di colore arancio con inclusi di colore bianco; superfici esterna lisciate, superficie interna lisciata con solcature.
Cronologia:-

UT1n. 2 (Tav.: Immagini: n. 10) (Tavola disegno IV)
Orlo/Anfora
Dim. Lung.: 2.8; Larg.: 6; Sp.: 0,9-1,8, Ø orlo 18 cm.
Ceramica Schiarita, frammento di orlo; impasto compatto e depurato di colore arancio; superfici schiarite lisciate.
Cronologia:-

UT1n.3 (Tav.: Immagini: n. 10) (Tavola disegno IV)
Orlo/Casseruola
Dim. Lung.: 3; Larg.: 2,7; Sp.: 0.6; Ø orlo 24 cm.
Ceramica da fuoco; impasto poco depurato di colore arancio scuro con inclusi di colore bianco; superfici abrase con tracce di bruciato all'esterno; cordone plastico all'esterno.
Cronologia:-

UT1n. 4 (Tav.: Immagini: n. 10) (Tavola disegno V)
Puntale
Dim. Lung.: 3; Larg.:5; Sp.: 1, 2 Ø base 3, 8 cm.
Ceramica Comune; impasto di colore arancio poco depurato con inclusi di colore bianco; superfici corrugate.
Cronologia:-

UT1n. 5 (Tav.: Immagini: n. 10) (Tavola disegno IV)
Orlo
Dim. Lung.: 3.2; Larg.: 1.5; Sp.: 0.7; Ø orlo 10 cm.
Ceramica Sciarita frammento di piede a disco; impasto compatto e ben depurato di colore arancio; superfici lisciate.
Cronologia:-

UT1n.6 (Tav.: Immagini: n. 10) (Tavola disegno IV)
Teglia
Dim. Lung.: 2,5; Larg.: 4,7; Sp.: 0.7; Ø orlo 60 cm.

Ceramica da Fuoco; frammento di orlo; impasto compatto e ben depurato di colore rosso; superfici depurate.
Cronologia.:-

UT1n.7 (Tav.: Immagini: n. 10) (Tavola disegno IV)
Parete coppetta
Dim. Lung.: 2,7; Larg.: 2,8; Sp.:0,3; Ø orlo 12 cm.
Ceramica a pareti sottili; frammento di orlo; impasto compatto e depurato di colore beige; superfici abrase; cordoncino plastico all'esterno.
Cronologia:-

UT1n. 8 (Tav.: Immagini: n. 10) (Tavola disegno V)
Piede
Dim. Lung.: 1;5; Larg.: 5,5; Sp.: 0,5; Ø base 4.6 cm
Ceramica Comune; frammento di piede a disco; impasto compatto e depurato di colore arancio; superfici incrostate.
Cronologia: Periodo Tardo Antico.

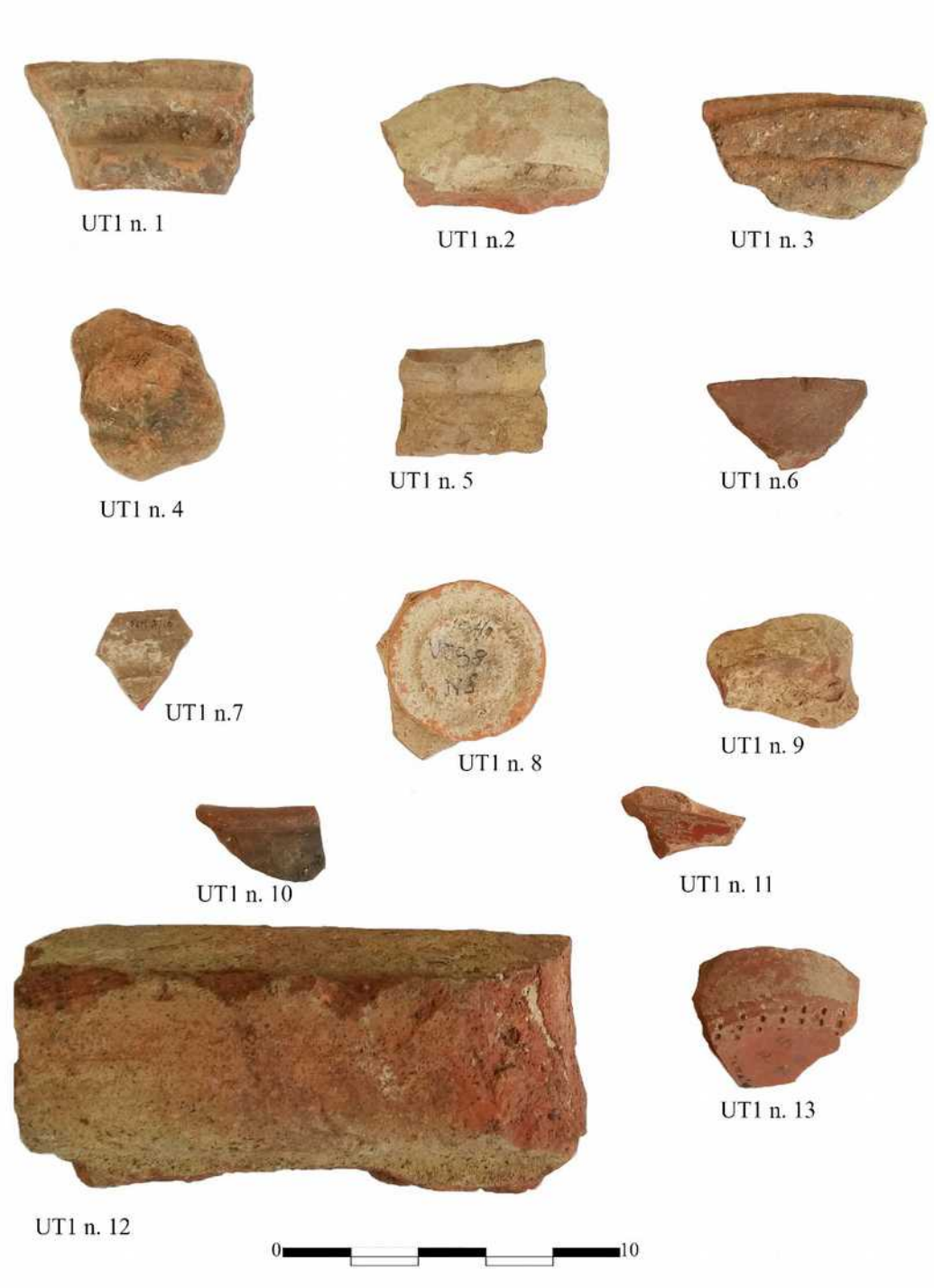
UT1n. 9 (Tav.: Immagini: n. 10) (Tavola disegno V)
Piede
Dim. Lung.: 2; Larg.: 3; Sp.: 0,7; Ø base 8 cm.
Ceramica Schiarita; frammento di piede; impasto poco compatto con vacuoli di colore arancio; superficie lisciate.
Cronologia:-

UT1n.10 (Tav.: Immagini: n. 10) (Tavola disegno V)
Orlo/Pentola
Dim. Lung.: 2,2; Larg.: 3,7; Sp.: 0, 5; Ø orlo 15 cm.
Ceramica da fuoco; impasto poco depurato di colore rosso con inclusi di colore bianco; superfice interna ed esterna lisciata tracce di bruciato.
Cronologia:-
UT1n.11 (Tav.: Immagini: n. 10) (Tavola disegno V)
Orlo
Dim. Lung.: 1,7; Larg.: 3,7; Sp.: 0,7; Ø orlo 30 cm.
Sigillata Italica; frammento di orlo; impasto compatto e depurato di colore rosa; superficie lisciate.
Cronologia: I a.C- II d.C
Bibl: Menghelli 2005, pp. 155- 169.

UT.1n. 12 (Tav.: Immagini: n. 10)
Tegola piana
Dim. Lung.: 14; Larg.: 7; Sp.: 6,8 cm
Impasto grossolano; superfici schiarite; flange rettangolari superiormente
Tipologia: *Type B*
Cronologia: dal I d.C. (Sicilia).
Biblio: WILSON 1979, p.21, fig. 2.1.

UT1n. 13 (Tav.: Immagini: n. 10) (Tavola disegno V)
Base Coppa
Dim. Lung.: 2; Larg.: 3,8; Sp. 0,8; Ø base 9 cm.
Sigillata africana; frammento di piedea base; impasto compatto semi depurato di colore rosso mattone; superfici liscie; sul fondo decorazione impressa a rotella.
Tipologia: Tipo A1
Cronologia: II/III d.C.
Biblio: GANDOLFI 2005, p. 198.

Tavola Immagini n. 10



7.4.2 UTRi21- Lotto 3- UT 2

Tipo di Scheda

TMA (Tabella Materiale Archeologico) Numero 4

I (Inventariazione)

Localizzazione

Provincia Siracusa
Comune Avola
Località: Borgelluzzo
UTRi:21
Lotto:3
Unità Topografica: (UT2)
Coordinate WGS84: 36°54'48,74"; 15°8'56,409"

Cartografia: (Cfr.: Cap. VI- Appendice II- Cartografia ricognizione- UTRi 21- Lotto3- UT2)

Descrizione dei Reperti

UT.2 n. 1 (Tav.: Immagini: n. 11) (Tavola disegno II)
Orlo/Anforetta
Dim. Lung.: 3,7; Larg.:5; Sp.:0;7; Ø orlo 10 cm.
Frammento di orlo schiarito; impasto semi depurato di colore arancio con vacuoli ; superfici lisciate; cordone plastico all'esterno.
Cronologia:-

UT.2 n. 2 (Tav.: Immagini: n. 11) (Tavola disegno III)
Piede a disco
Dim. Lung.: 2,7; Larg.: 3,5; Sp.: 0.9; Ø base 6 cm.
Ceramica Comune; Impasto compatto e ben depurato di colore arancio; superfici lisciate.
Cronologia: Periodo Tardo Antico.

UT.2 n. 3 (Tav.: Immagini: n. 11) (Tavola disegno III)
Piede
Dim. Lung.: 2; Larg.:2,8; Sp.: 0,8; Ø base 10.6 cm.
Ceramica Comune; Impasto depurato di colore grigio con cuore nero; Superfici lisciate.
Cronologia: -

UT2 n. 4 (Tav.: Immagini: n. 11) (Tavola disegno III)
Piatto
Dim. Lung.: 2,5; Larg.:5; Sp. 1,1; Ø base 10 cm.
Ceramica invetriata; impasto compatto e depurato di colore beige; superficie interna con vetrina; esterna lisciata e schiarita.
Cronologia: Periodo Medioevale.

UT2 n. 5 (Tav.: Immagini: n. 11) (Tavola disegno III)
Orlo/Brocca
Dim. Lung.: 3,3; Larg.:7,5; Sp.: 0,5-1; Ø orlo 23 cm.
Ceramica Invetriata; frammento di orlo; impasto depurato; superfici lisciate con vetrina di colore giallo.
Cronologia:-

UT2 n. 6 (Tav.: Immagini: n. 11) (Tavola disegno III)

Piede/Coppa
Dim. Lung.: 1.4; Larg.: 4,6 Sp. 0,7; Ø base 10 cm.
Ceramica Comune; frammento di piede a disco; impasto compatto e depurato di colore arancio; superfici lisce.
Cronologia:-

UT2 n. 7 (Tav.: Immagini: n. 11) (Tavola disegno III)
Parete
Dim. Lung.: 3; Larg.: 5; Sp.: 0,7; Ø base 18 cm.
Ceramica Schiarita; impasto compatto e depurato piccoli inclusi di colore bianco e nero; superfici abrase.
Cronologia:

UT. 2 n. 8 (Tav.: Immagini: n. 11)
Orlo/Anfora
Dim.: Lung.: 4; Larg.: 8,7; Sp.: 0.8; Ø 35 cm.
Ceramica Comune, frammento di orlo ingrossato, impasto poco depurato di colore arancio con inclusi di colore nero; superficie interna ed esterna abrasa.
Cronologia:-

UT. 2 n. 9 (Tav.: Immagini: n. 11)
Orlo/Coppetta
Dim. Lung.:2; Larg.: 4,8; Sp.: 0,6; Ø 10 cm.
Ceramica Comune, frammento di orlo, impasto ben depurato di colore rosa con qualche incluso di colore bianco. Superficie interna ed esterna liscie.
Cronologia:-

UT. 2 n. 10 (Tav.: Immagini: n. 11)
Orlo/Coppetta
Dim.: Lung.: 1; Larg.: 3; Sp.:0,6; Ø 24 cm.
Ceramica Fine; impasto compatto e ben depurato di colore arancio con inclusi di colore nero; superficie interna ed esterna abrasa, risega all'esterno.
Cronologia:-
UT. 2 n. 11 (Tav.: Immagini: n. 11)
Base/Coppetta
Dim.: Lung.: 3,5; Larg.: 4,5; Sp.: 1; Ø 5 cm.
Ceramica Comune, frammento di piede, impasto ben depurato di colore beige, superficie esterna ed interna liscia. Sul fondo all'esterno tracce di tornio.
Cronologia:-

UT. 2 n. 12 (Tav.: Immagini: n. 12)
Orlo/Teglia
Dim. Lung.: 2; Larg.: 4,8; Sp.:0,9 cm.
Ceramica Comune, frammento di orlo a tesa, impasto compatto e ben depurato di colore arancio con qualche incluso di colore bianco, superficie interna ed esterna lisciata.
Cronologia:-

UT. 2 n. 13 (Tav.: Immagini: n. 12)
Puntale di Spatheion
Dim: Lung.: 17,8; Larg.: 5,5; Sp.: 1.1 cm.
Ceramica Schiarita, frammento di puntale, impasto poco depurato di colore beige con inclusi di colore bianco. Superficie esterna abrasa.
Tipologia: K 26
Cronologia: IV/ VI d.C
Biblio: MURIALDO 2005, p. 396.

UT. 2 n. 14 (Tav.: Immagini: n. 12) (disegnato)
Orlo/Scodella
Dim.: Lung.: 1,8; Larg.: 4,8; Sp. 0,7, Ø 24 cm.
Sigillata Africana, frammento di orlo a tesa, impasto compatto e deputato di

colore rosso mattone, superfici liscia.
Tipologia: Tipo A1
Cronologia: II/III d.C.
Biblio: GANDOLFI 2005, p. 198.

UT. 2 n. 15 (Tav.: Immagini: n. 12)
Orlo/Scodella
Dim.: Lung.:2; Larg.: 4; Sp.: 0,8 cm.
Ceramica Schiarita; frammento orlo a tesa; impasto depurato di colore arancio; superfici lisciate.
Cronologia:-

UT. 2 n.16 (Tav.: Immagini: n. 12) (disegnata)
Orlo/Scodella
Dim.: Lung.: 2,9; Larg.: 4,7; Sp.: 0,6; Ø 22 cm.
Sigillata italica, impasto compatto e ben depurato di colore arancio, superficie liscia, cordonatura in prossimità dell'orlo.
Cronologia:-

UT. 2 n. 17 (Tav.: Immagini: n. 12)
Orlo/Coppetta
Dim.: Lung.: 1,2; Larg.: 3,2; Sp.: 0,4; Ø 16 cm.
Sigillata Africana, frammento di orlo, impasto compatto e depurato di colore rosso mattone, superfici liscia.
Tipologia: Tipo A1
Cronologia: II/III d.C.
Biblio: GANDOLFI 2005, p. 198.

UT. 2 n. 18 (Tav.: Immagini: n. 12) (disegnato)
Piede/Coppa
Dim.: Lung.: 1.8; Larg.: 4,5; Sp.: 0,7; Ø 24 cm.
Ceramica Comune impasto compatto e ben depurato di colore arancio. Piccoli inclusi di colore bianco. Superficie esterna liscia con banda decorata in nero all'interno.
Cronologia:-

UT2 n. 19 (Tav.: Immagini: n. 13)
Orlo
Dim. Lung.: 3,2; Larg.: 3,1; Sp.: 0,4 cm
Ceramica maiolica moderna. Frammento di orlo. Impasto ceramico compatto e ben depurato di colore beige. Superficie interna ed esterna invetriata. All'esterno decorazione in blue e nero.
Cronologia:-.

UT2 n.20 (Tav.: Immagini: n. 13)

Metallo
Dim. Lung.: 5; Larg.: 1,6; Sp.: 0,2 cm
Frammento lamina sottile in metallo di forma rettangolare. Superfici ossidate.
Cronologia:-.

UT2 n. 21 (Tav.: Immagini: n. 13)
Parete
Dim. Lung.: 4,5; Larg.: 3,2; Sp.: 0,5cm
Ceramica invetriata. Frammento di parete. Impasto ceramico grossolano con vacuoli e fessurazioni, inclusi di colore bianco. Superficie interna con vetrina di colore marrone. Superficie esterna abrasa.
Cronologia:-.

UT2 n. 22 (Tav.: Immagini: n. 13)

Orlo
Dim. Lung.: 2,7; Larg.: 3,2; Sp.: 1,2 cm
Ceramica comune. Frammento di orlo ingrossato. Impasto ceramico compatto e ben depurato di colore arancio. Superficie interna ed esterna abrasa.
Cronologia:-.

UT2 n. 23 (Tav.: Immagini: n. 13)
Orlo
Dim. Lung.: 3,2; Larg.: 3,2; Sp.: 0,7 cm
Ceramica comune. Frammento di orlo a breve tesa. Impasto ceramico compatto e ben depurato di colore arancio. Superficie interna ed esterna abrasa. Traccia di solcatura parallele orizzontali sulla tesa
Cronologia:-.

UT2 n. 24 (Tav.: Immagini: n. 13)
Parete
Dim. Lung.: 5,2; Larg.: 4,2; Sp.: 0,8 cm
Ceramica comune. Frammento di parete. Impasto ceramico compatto e ben depurato di colore arancio; inclusi di colore bianco. Superficie interna ed esterna abrasa. All'interno tracce di tornio
Cronologia:-.

UT2 n.25 (Tav.: Immagini: n. 13)
Ansa
Dim. Lung.: 3,2; Larg.: 2,1; Sp.: 1,5cm
Ceramica comune. Frammento di ansa a nastro. Impasto ceramico compatto e ben depurato di colore arancio con inclusi di colore nero. Superficie interna ed esterna abrasa con inclusi neri affioranti.
Cronologia:-.

UT2 n. 26 (Tav.: Immagini: n. 13)
Ansa
Dim. Lung.: 3,8; Larg.: 1,4; Sp.: 1,6 cm
Ceramica comune. Frammento di ansa a bastoncello. Impasto ceramico compatto e ben depurato di colore arancio. Piccoli inclusi di colore bianco. Superficie interna ed esterna abrasa con inclusi di colore bianco.
Cronologia:-.

UT2 n. 27 (Tav.: Immagini: n. 13)
Ansa
Dim. Lung.: 4,7; Larg.: 5; Sp.: 1,2cm
Ceramica comune. Frammento di ansa a nastro schiacciato. Impasto ceramico compatto e ben depurato di colore arancio. Superficie interna ed esterna abrasa.
Cronologia:-.

UT2 n. 28 (Tav.: Immagini: n. 13)
Ansa
Dim. Lung.: 5,4; Larg.: 3,5; Sp.: 1,1 cm
Ceramica comune. Frammento di ansa bicostolata. Impasto ceramico compatto e ben depurato di colore arancio. Superficie interna ed esterna abrasa.
Cronologia:-.

UT2 n. 29 (Tav.: Immagini: n. 14)
Orlo
Dim. Lung.: 3,5; Larg.:3; Sp.: 0,6 cm
Ceramica maiolica. Frammento di orlo. Impasto ceramico compatto e ben depurato di colore bianco. Superficie interna ed esterna invetriata con decorazione in verde.
Cronologia:-.

UT2 n. 30 (Tav.: Immagini: n. 14)
Parete
Dim. Lung.: 2,7; Larg.: 2,3; Sp.: 0,7cm
Ceramica maiolica. Frammento di parete. Impasto ceramico compatto e ben depurato di colore bianco. Superficie interna ed esterna invetriata con decorazione in verde.
Cronologia:-.

UT2 n. 31 (Tav.: Immagini: n. 14)
Ansa
Dim. Lung.: 5,7; Larg.: 2,2; Sp.: 1,6cm
Ceramica comune. Frammento di ansa bifida. Impasto ceramico compatto e depurato di colore arancio; inclusi di colore bianco e nero. Superficie abrasa con inclusi affioranti neri.
Cronologia:-.

UT2 n. 32 (Tav.: Immagini: n. 14)
Ansa
Dim. Lung.: 4,3; Larg.: 2,7; Sp.: 1,6 cm
Ceramica comune. Frammento di ansa a nastro. Impasto ceramico compatto e ben depurato di colore arancio. Superficie abrasa con inclusi affioranti neri.
Cronologia:-.

UT2 n. 33 (Tav.: Immagini: n. 14)
Orlo
Dim. Lung.: 2; Larg.: 3,8; Sp.: 0,7cm
Ceramica comune. Frammento di orlo estroflesso. Impasto ceramico compatto e ben depurato di colore arancio. Superficie interna ed esterna abrasa.
Cronologia:-.

UT2 n. 34 (Tav.: Immagini: n. 14)
Piede
Dim. Lung.: 2,2; Larg.: 4; Sp.: 0,8 cm
Ceramica comune. Frammento di piede disco. Impasto ceramico compatto e depurato di colore arancio; inclusi di colore bianco. Superficie interna ed esterna abrasa.
Cronologia:-.

UT2 n. 35 (Tav.: Immagini: n. 15)
Parete
Dim. Lung.: 1,8; Larg.: 2,2; Sp.: 0,5cm
Ceramica invetriata. Frammento di parete. Impasto ceramico grossolano con inclusi neri. Superficie esterna abrasa. Superficie interna con vetrina di colore marrone.
Cronologia:-.

UT2 n. 36 (Tav.: Immagini: n. 15)
Orlo
Dim. Lung.: 2,8; Larg.: 3,5; Sp.: 0,7 cm
Ceramica invetriata. Frammento orlo. Impasto ceramico compatto e ben depurato di colore beige. Superficie interna ed esterna con vetrina di colore bianco e verde.
Cronologia:-.

UT2 n. 37 (Tav.: Immagini: n. 15)
Piede
Dim. Lung.: 2,7; Larg.: 4,3; Sp.:0,8 cm
Ceramica invetriata. Frammento di piede. Impasto ceramico compatto e ben depurato di colore arancio con inclusi neri. Superficie esterna deteriorata dallo

stesso colore dell'impasto. Superficie interna con vetrina.
Cronologia:-.

UT2 n. 38 (Tav.: Immagini: n. 15)
Parete
Dim. Lung.: 5,1; Larg. 3,2:; Sp.: 1,2 cm
Ceramica invetriata. Frammento di piede. Impasto ceramico compatto e ben depurato di colore arancio con inclusi neri. Superficie esterna deteriorata dallo stesso colore dell'impasto. Superficie interna con vetrina di colore verde.
Cronologia:-.

UT2 n. 39 (Tav.: Immagini: n. 15)
Parete
Dim. Lung.: 2,6; Larg.: 3,3; Sp.: 0,6cm
Ceramica maiolica. Frammento di parete. Impasto ceramico compatto e ben depurato di colore beige. Superficie interna ed esterna con vetrina di colore bianco e verde.
Cronologia:-.

UT2 n. 40 (Tav.: Immagini: n. 15)
Orlo
Dim. Lung.:1,8; Larg.:3; Sp.: 1 cm
Ceramica comune. Frammento di orlo ingrossato e labbro arrotondato. Impasto ceramico compatto e ben depurato di colore arancio. Superficie interna ed esterna abrasa.
Cronologia:-.

UT2 n. 41 (Tav.: Immagini: n. 15)
Orlo
Dim. Lung.: 2,5; Larg.: 3,3; Sp.: 0,9 cm
Ceramica comune. Frammento di orlo indistinto labbro arrotondato . Impasto ceramico compatto e ben depurato di colore arancio. Superficie interna ed esterna abrasa.
Cronologia:-.

UT2 n. 42 (Tav.: Immagini: n. 15)
Orlo
Dim. Lung.: 3,9; Larg.: 5,4; Sp.: 2,2 cm
Ceramica comune. Frammento orlo estroflesso ingrossato. Impasto ceramico compatto e ben depurato di colore arancio. Superfici. Tracce di solcatura orizzontale sotto l'orlo.
Cronologia:-.

UT2 n. 43 (Tav.: Immagini: n. 15)
Presa
Dim. Lung.: 5; Larg.: 4; Sp.: 1,2 cm
Ceramica comune. Frammento di presa. Impasto ceramico compatto e ben depurato di colore arancio. Superfici abrasa.
Cronologia:-.

UT2 n. 44 (Tav.: Immagini: n. 15)
Ansa
Dim. Lung.: 4,4; Larg. 4; Sp.: 1,3 cm
Ceramica comune. Frammento ansa bicostolata. Impasto ceramico compatto e ben depurato di colore grigio. Superfici abrase e deterioarate.
Cronologia:-.
UT2 n. 45 (Tav.: Immagini: n. 15)
Ansa
Dim. Lung.: 6,4; Larg.: 2,7; Sp.: 2,3cm
Ceramica comune. Frammento di ansa a bastoncello. Impasto ceramico compatto e ben depurato di colore arancio. Superfici abrasa.

Cronologia:-.

UT2 n. 46 (Tav.: Immagini: n. 15)
Ansa
Dim. Lung.: 4,7; Larg.: 4,4; Sp.: 2,7 cm
Ceramica comune. Frammento di ansa a bastoncello Impasto ceramico compatto e ben depurato di colore arancio. Superfici abrasa.
Cronologia:-.

Tavola Immagini n. 11

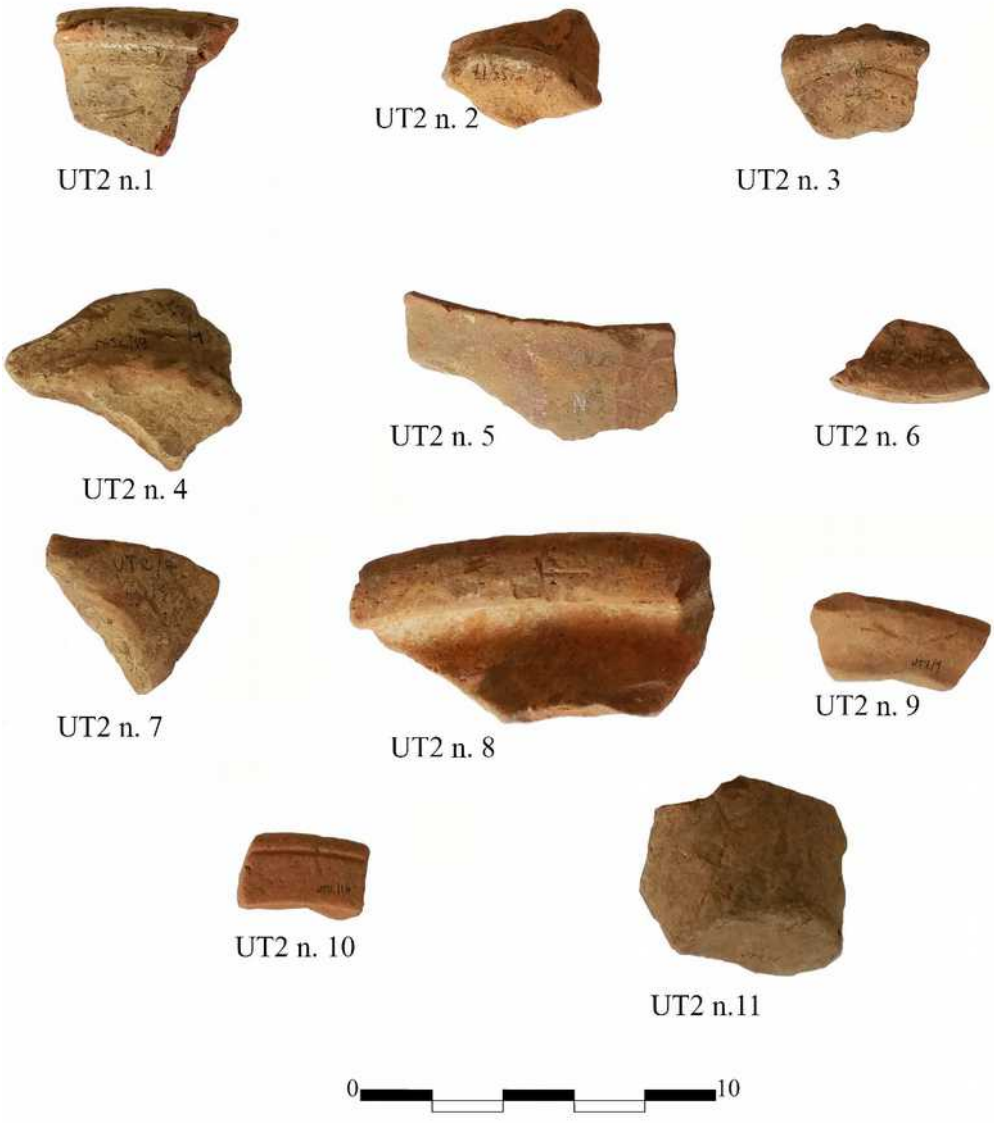

UT2 n.1
UT2 n. 2
UT2 n. 3
UT2 n. 4
UT2 n. 5
UT2 n. 6
UT2 n. 7
UT2 n. 8
UT2 n. 9
UT2 n. 10
UT2 n.11
0
10

Tavola Immagini n. 12

Tavola Immagini n. 13

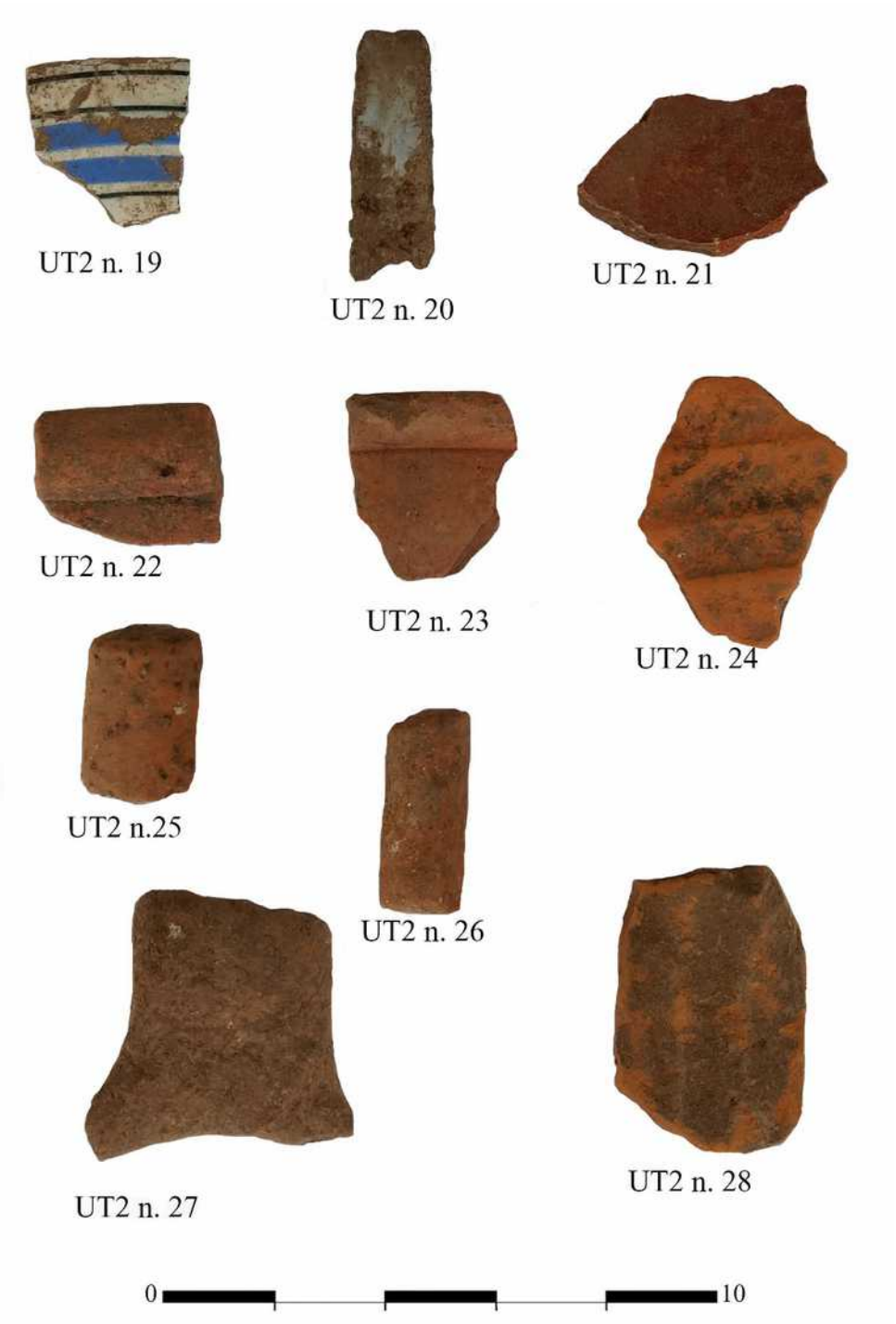


Tavola Immagini n. 14

UT2 n. 29

UT2 n. 30

UT2 n. 31

UT2 n. 32

UT2 n.33

UT2 n.34

Tavola Immagini n. 15

7.5 UTRi 24- Lotto 1

Tipo di Scheda
TMA (Tabella Materiale Archeologico) Numero 5

Livello della ricerca I (Inventariazione)

Localizzazione

Provincia Siracusa
Comune Avola
Località: Risicone
UTRi:24
Lotto:1
Unità Topografica: (Settore di dispersione materiali)
Coordinate WGS84: Lotto1: 36°54'25,869"; 15°6'55,509"
Cartografia: (Cfr.: Cap. VIAppendice II- Cartografia ricognizione- UTRi 24- Lotto1)

Descrizione dei Reperti

RT 1 (Tav.: Immagini: n. 16) (Tavola disegno VI)
Orlo/Anfora
Dim. H.: 7,1; Larg.: 10,3; Sp.: 2,2; Sp. Parete: 0,8 cm.
Ceramica Comune. Orlo ingrossato. Impasto ceramico di colore arancio compatto e ben depurato con inclusi di colore bianco. Superficie interna abrasa di colore marrone. Superficie esterna abrasa di colore marrone con tracce risega all'attacco del corpo del vaso.
Cronologia

RT 2 (Tav.: Immagini: n. 16) (Tavola disegno VI)
Puntale
Dim. H.: 3,9; Larg.: 5,3; Sp.: 1,7 cm.
Ceramica Comune. Frammento di puntale. Impasto ceramico di colore arancio compatto e ben depurato. Superficie interna ed esterna lisciata di colore arancio.
Cronologia:-

RT 3 (Tav.: Immagini: n. 16) (Tavola disegno VI)
Piede
Dim. H.: 3,2; Larg.: 6,7; Sp.: 0,6 cm.
Ceramica comune. Frammento di piede ad anello. Impasto ceramico di colore arancio compatto e ben depurato. Superficie interna ed esterna liscia di colore arancio.
Cronologia:-

RT 4 (Tav.: Immagini: n. 16)
Orlo estroflesso
Dim. Lung.: 3,5; Larg.:2,2; Sp.: 1 cm.
Ceramica Comune. Frammento orlo estroflesso. Impasto compatto e ben depurato di colore arancio. Superfici interna ed esterna abrasa.
Cronologia:-.

RT 5 (Tav.: Immagini: n. 16)
Orlo
Dim. Lung.: 2,2; Larg.: 3,1 ; Sp.: 0,7 cm.
Sigillata Africana. Frammento di orlo. Impasto ceramico di colore arancio compatto e ben depurato. Superficie interna liscia di colore arancio con due riseghe in prossimità dell'orlo. Superficie esterna di colore arancio con cordone plastico decorato con palmette.
Tipologia: Tipo A1
Cronologia: II/III d.C.
Biblio: Gandolfi 2005, p. 198.

RT 6 (Tav.: Immagini: n. 16)
Parete
Dim. Lung.: 2,2; Larg.: 2,1 ; Sp.: 0,5 cm.
Ceramica a vernice nera. Frammento di parete. Impasto ceramico beige compatto e ben depurato. Superficie interna ed esterna di colore nero.
Cronologia: IV/III- I sec. a. C.
Biblio: Brecciaroli Taborelli 2005, pp. 59- 105.

Tavola Immagini n. 16

RT1

RT2

RT3

RT4

RT5

RT6

0 10

7.6 UTRi 24- Lotto 2

Tipo di Scheda

TMA (Tabella Materiale Archeologico) Numero 6

Livello della ricerca I (Inventariazione)

Localizzazione

Provincia Siracusa
Comune Avola
Località: Risicone
UTRi:24
Lotto:2
Unità Topografica: (Settore di dispersione materiali)
Coordinate WGS84: 36°54'9,926"; 15°6'48,433"
Cartografia: (Cfr.: Cap. VI Appendice II- Cartografia ricognizione- UTRi 24-Lotto2)

Reperti

RE1 (Tav.: Immagini: n. 17) (Tavola disegno VI)
Piede
Dim. H.: 3,5; Larg.: 3,3; Sp.: 0,7 cm.
Ceramica Comune. Frammento di piede ad anello. Impasto ceramico di colore arancio compatto e ben depurato con inclusi di colore bainco. Superficie interna ed esterna lisciate di colore arancio.
Cronologia

RE 2 (Tav.: Immagini: n. 17) (Tavola disegno VI)
Orlo
Dim. H.: 3,3; Larg.: 4,2; Sp.: 1,7 cm.
Ceramica Invetriata. Frammento di orlo. Impasto ceramico di colore arancio compatto e ben depurato. Superficie interna abrasa con vernice di colore rosso. Superficie esterna abrasa di colore arancio con tracce di vetrina di colore giallo ocra.
Cronologia:-

RE 3 (Tav.: Immagini: n. 17) (Tavola disegno VI)
Orlo
Dim. H.: 3,9; Larg.: 5,2; Sp.: 1,9 cm.
Ceramica comune. Frammento di orlo. Impasto ceramico di colore arancio compatto e ben depurato. Superficie interna ed esterna liscia di colore arancio.
Cronologia:-

RE 4 (Tav.: Immagini: n. 17) (Tavola disegno VI)
Manico Coperchio
Dim. Lung.: 3,1; Larg.: 1,5 ; Sp.: 1 cm.
Ceramica invetriata. Frammento manico di coperchio. Impasto compatto e ben depurato di colore arancio con qualche incluso di colore bianco. marrone. Superficie interna liscia con tracce di vetrina di colore marrone. Superficie esterna abrasa con tracce di vetrina colore marrone.
Cronologia: Periodo medioevale.

RE 5 (Tav.: Immagini: n. 17)
Laterizio- Tegola
Dim. H.: 6,1; Larg.: 7,3; Sp.: 2,7 cm.
Laterizio- Tegola piana. Impasto ceramico poco compatto e grossolano

con inclusi di colore nero. Superficie interna ed esterna abrase con inclusi di colore nero.
Cronologia:-

RE 6 (Tav.: Immagini: n. 17)
Laterizio- Tegola
Dim. H.: 3,6; Larg.: 4,4; Sp.: 3,1 cm.
Laterizio- Tegola piana. Impasto ceramico poco compatto e grossolano con inclusi di colore nero. Superficie interna ed esterna abrase con inclusi di colore nero.
Cronologia:-

RE 7 (Tav.: Immagini: n. 17)
Laterizio- Tegola
Dim. H.: 4,5; Larg.: 5,1; Sp.: 4,2 cm.
Laterizio- Tegola piana. Impasto ceramico poco compatto e grossolano con inclusi di colore nero. Superficie interna ed esterna abrase con inclusi di colore nero.
Cronologia: Periodo Romano

RE 8 (Tav.: Immagini: n. 17)
Laterizio- Tegola
Dim. H.: 6,5; Larg.: 5,7; Sp.: 2,2 cm.
Laterizio- Tegola coppo. Impasto ceramico poco compatto e grossolano con inclusi di colore nero. Superficie interna ed esterna abrase con inclusi di colore nero.
Cronologia:-.

RE 9 (Tav.: Immagini: n. 17)
Laterizio- Tegola
Dim. H.: 6,2; Larg.: 8,7; Sp.: 4,2 cm.
Laterizio- Tegola piana. Impasto ceramico poco compatto e grossolano con inclusi di colore nero. Superficie interna ed esterna abrase con inclusi di colore nero.
Cronologia:-

RE 10 (Tav.: Immagini: n. 18)
Laterizio- Tegola
Dim. H.: 7,2; Larg.: 8,7; Sp.: 4,2 cm.
Laterizio- Tegola coppo. Impasto ceramico poco compatto e grossolano con inclusi di colore nero. Superficie interna ed esterna abrase con inclusi di colore nero.
Cronologia: dal VI a. C al II- III d. C. (Sicilia).

RE 11 (Tav.: Immagini: n. 18)
Parete
Dim. H.: 1,7; Larg.: 1,9; Sp.: 1 cm.
Ceramica a vernice nera. Frammento di parete. Impasto ceramico di colore beige compatto e ben depurato. Superfici interna ed esterna lisciata di colore nero.
Cronologia: IV/III- I sec. a. C.
Biblio: Brecciaroli Taborelli 2005, pp. 59- 105.

RE 12 (Tav.: Immagini: n. 18)
Parete
Dim. H.: 1,6; Larg.: 1,3; Sp.: 0,3 cm.
Ceramica a vernice nera. Frammento di parete. Impasto ceramico di colore beige compatto e ben depurato. Superfici interna ed esterna lisciata di colore nero.
Cronologia: IV/III- I sec. a. C.
Biblio: Brecciaroli Taborelli 2005, pp. 59- 105.

RE13 (Tav.: Immagini: n. 18)
Ansa
Dim. H.: 1,4; Larg.: 2,9; Sp.: 0,9 cm.
Ceramica schiarita. Frammento ansa ad anello. Impasto ceramico di colore arancio compatto e ben depurato. Superfici interna ed esterna lisciata di colore arancio.
Cronologia

RE 14 (Tav.: Immagini: n. 18)
Ansa
Dim. H.: 4,2; Larg.:2,2; Sp.: 2,3cm.
Ceramica comune. Frammento di ansa a bastoncello. Impasto ceramico di colore arancio compatto e ben depurato. Superfici interna ed esterna di colore arancio abrase.
Cronologia

RE 15 (Tav.: Immagini: n. 18)
Ansa
Dim. H.: 4,3; Larg.:1,3; Sp.: 1,3cm.
Ceramica comune. Frammento di ansa a bastoncello. Impasto ceramico di colore arancio compatto e ben depurato. Superfici interna ed esterna di colore arancio abrase.
Cronologia

RE 16 (Tav.: Immagini: n. 18)
Attacco di ansa
Dim. H.: 4,5; Larg.:2,8; Sp.: 2cm.
Ceramica Invetriata. Frammento di parete con attacco di ansa. Impasto ceramico di colore arancio compatto e ben depurato con qualche incluso di colore bianco. Superfici interna di colore arancio con tracce di vetrina di colore rosso. Superficie esterna abrasa di colore arancio.
Cronologia: Periodo medioevale.

Tavola Immagini n. 17

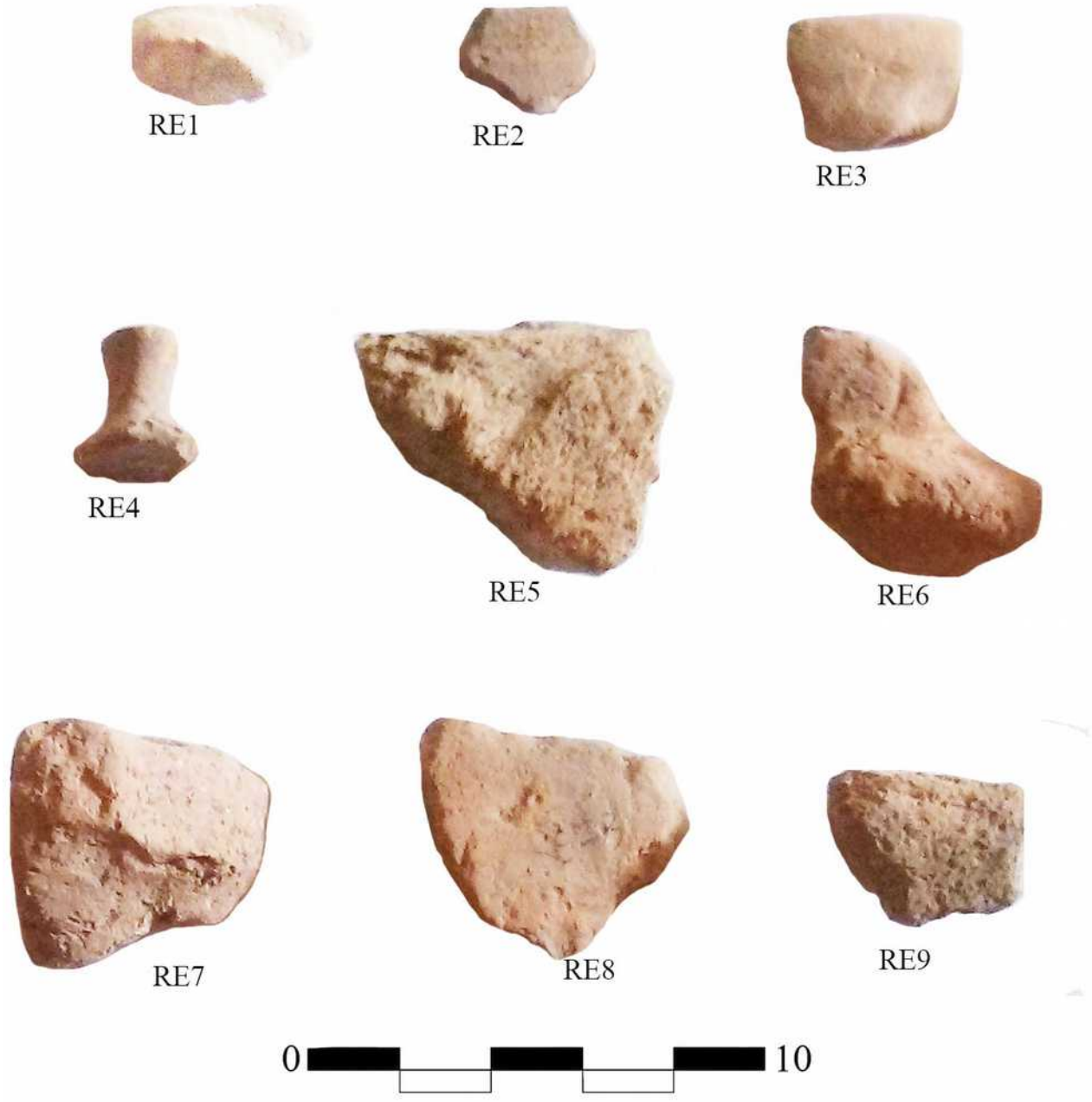
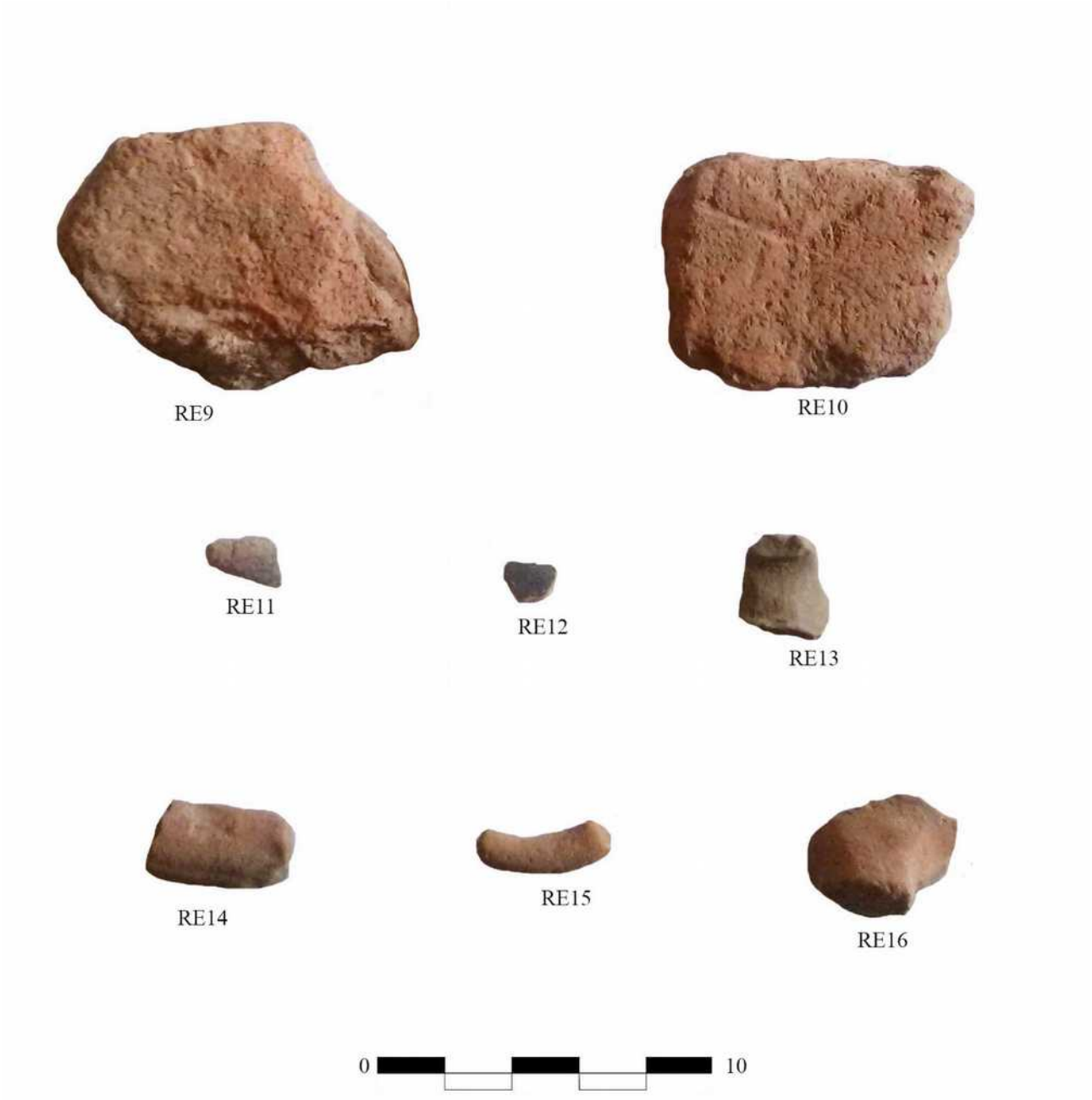


Tavola Immagini n. 18



7.7 UTRi 27- Lotto 1- UT0

Tipo di Scheda
TMA (Tabella Materiale Archeologico) Numero 7

Livello della ricerca I (Inventariazione)

Localizzazione

Provincia Siracusa
Comune Avola
Località: Fiumara
UTRi:27
Lotto:1
Unità Topografica: (0)
Coordinate WGS84: 36°52'56,447"; 15°7'24,817"
Cartografia: (Cfr.: Cap. VI- Appendice II- Cartografia ricognizione- UTRi 27- Lotto1- UT0)

Reperti

SM 1 (Tav.: Immagini: n. 19) (Tavola disegno VII)
Piede ad anello
Dim. Lung.: 3,4; Larg.: 8,9 ; Sp.: 2 cm.
Ceramica comune. Frammento di piede ad anello. Impasto ceramico compatto e ben depurato di colore marrone. Superficie interna ed esterna abrasa.
Cronologia:-.

SM 2(Tav.: Immagini: n. 19) (Tavola disegno VII)
Orlo
Dim. H.: 2,5; Larg.: 5,7; Sp.: 1,4 cm.
Ceramica comune. Frammento orlo. Impasto ceramico di colore arancio compatto e ben depurato. Superficie interna di colore arancio ingrossato con solcatura nei pressi dell'orlo. Superficie esterna liscia di colore arancio.
Cronologia:-.

SM 3 (Tav.: Immagini: n. 19) (Tavola disegno VII)
Puntale
Dim. H.:6,1; Larg.: 4,9; Sp.: 1,2 cm.
Ceramica comune. Frammento di puntale. Impasto di colore arancio compatto e ben depurato, pochi inclusi di colore nero. Superficie interna abrasa di colore arancio. Superficie esterna di colore arancio con tracce di colore scuro (muffe) manca una parte nella porzione finale del puntale.
Cronologia: - .

SM 4 (Tav.: Immagini: n. 19) (Tavola disegno VII)
Piede ad anello
Dim. H.: 3,1; Larg.: 2,9; Sp.: 1,1 cm.
Ceramica a vernice nera. Frammento di piede ad anello. Impasto ceramico compatto e ben depurato di colore arancio. Superficie interna liscia di colore arancio. Superficie esterna abrasa di colore arancio con tracce vernice nera.
Cronologia: V/III- I sec. a. C.
Biblio: BREACCIAROLI TABORELLI 2005, pp. 59- 105

SM 5 (Tav.: Immagini: n. 19) (Tavola disegno VII)
Piede ad anello
Dim. H.:2,9; Larg.: 5,5; Sp.: 1,1 cm.
Ceramica comune. Frammento di piede ad anello. Impasto ceramico di colore arancio compatto e ben depurato. Superficie interna abrasa di colore arancio con tracce di tornio. Superficie esterna di colore arancio liscia e ben depurata.
Cronologia: - .

SM 6 (Tav.: Immagini: n. 19) (Tavola disegno VII)
Piede

Dim. H.:2,3; Larg.: 3,3; Sp.: 1,1 cm.
Ceramica comune. Frammento di piede a base. Impasto ceramico di colore arancio compatto e ben depurato con qualche incluso di colore nero e bianco. Superficie interna abrasa di colore arancio con tracce di tornio. Superficie esterna di colore arancio liscia e ben depurata.
Cronologia: - .

SM 7 (Tav.: Immagini: n. 19) (Tavola disegno VII)
Orlo
Dim. H.:2,4; Larg.: 3,6; Sp.: 1,3 cm.
Ceramica schiarita. Frammento di orlo. Impasto ceramico di colore beige compatto e ben depurato con qualche incluso di colore nero e bianco. Superficie interna liscia schiarita. Superficie esterna schiarita abrasa.
Cronologia: - .

SM 8 (Tav.: Immagini: n. 19) (Tavola disegno VII)
Orlo
Dim. H.:1,7; Larg.: 3,3; Sp.orlo: 1; Sp parete 0,5 cm.
Ceramica comune. Frammento di orlo a sezione a mandorla. Impasto ceramico di colore arancio compatto e ben depurato. Superficie interna di colore arancio con tracce di tornio. Superficie esterna ingrossata nella parte sommitale lisciata e di colore arancio. Sottile risega nella parte superiore dell'orlo.
Cronologia: -

SM 9 (Tav.: Immagini: n. 19) (Tavola disegno VII)
Piede
Dim. H.:2,9; Larg.: 5,5; Sp.: 1,1 cm.
Ceramica comune. Frammento di piede ad anello. Impasto ceramico di colore arancio compatto e ben depurato. Superficie interna abrasa di colore arancio. Superficie esterna di colore arancio lisciata e ben depurata.
Cronologia: - .

SM 10 (Tav.: Immagini: n. 19) (Tavola disegno VII)
Piede
Dim. H.:2,4; Larg.: 3,5; Sp.: 1,1 cm.
Ceramica comune. Frammento di piede ad anello con tondello nella parte inferiore. Impasto ceramico di colore arancio compatto e ben depurato. Superficie interna abrasa di colore arancio. Superficie esterna di colore arancio lisciata e ben depurata con decorazione pettinata impressa.
Cronologia: - .

SM 11 (Tav.: Immagini: n. 19) (Tavola disegno VII)
Piede ad anello
Dim. H.:2,2; Larg.: 3,9; Sp.: 0,6 cm.
Ceramica comune. Frammento di piede ad anello con tondello nella parte inferiore. Impasto ceramico di colore arancio compatto e ben depurato. Superficie interna abrasa di colore arancio. Superficie esterna di colore beige lisciata e ben depurata.
Cronologia: - .

SM 12 (Tav.: Immagini: n. 20)
Laterizio- Tegola
Dim. H.: 8,7; Larg.: 12; Sp.: 2,3 cm.
Laterizio. Frammento di tegola piana con flange a listello. Impasto ceramico di colore arancio compatto e ben depurato. Superficie interna ed esterna lisciata abrasa con inclusi di colore nero con tracce di malta.
Tipologia: *Type B*

Cronologia: dal I d.C. (Sicilia).
Biblio: WILSON 1979, p.21, fig. 2.1.

SM 13 (Tav.: Immagini: n. 20)
Laterizio- Tegola
Dim. H.: 14; Larg.: 13,6; Sp.: 2,3 cm.
Laterizio. Frammento di tegola piana con flange arrotondata. Impasto ceramico di colore arancio poco compatto con inclusi di colore nero. Superficie interna ed esterna abrasa con inclusi di colore nero con tracce di malta.
Tipologia: *Type A*
Cronologia: dal VI a. C al II- III d. C. (Sicilia).
Biblio: WILSON 1979, p.21, fig. 2.1.

SM 14 (Tav.: Immagini: n. 20)
Laterizio- Tegola
Dim. H.: 12; Larg.: 21; Sp.: 2,4 cm.
Laterizio. Frammento di tegola piana con flange arrotondata. Impasto ceramico di colore arancio poco compatto con inclusi di colore nero. Superficie interna ed esterna abrasa con inclusi di colore nero con tracce di malta.
Tipologia: *Type A*
Cronologia: dal VI a. C al II- III d. C. (Sicilia).
Biblio: WILSON 1979, p.21, fig. 2.1.

SM 15 (Tav.: Immagini: n. 20)
Laterizio- Tegola
Dim. H.: 13,9; Larg.: 23; Sp.: 2,8 cm.
Laterizio. Frammento di tegola piana con flange rettangolare. Impasto ceramico di colore arancio poco compatto con inclusi di colore nero. Superficie interna ed esterna abrasa con inclusi di colore nero con tracce di malta.
Tipologia: *Type B*
Cronologia: dal I d.C. (Sicilia).
Biblio: WILSON 1979, p.21, fig. 2.1.

SM 16 (Tav.: Immagini: n. 20)
Laterizio- Tegola
Dim. H.: 4,9; Larg.: 6,3; Sp.: 3,3 cm.
Laterizio. Frammento di listello di tegola piana. Impasto ceramico di colore arancio poco compatto con inclusi di colore nero. Superficie interna ed esterna lisciata con qualche tracce di malta nella parte interna e di schiaritura.
Tipologia: *Type B*
Cronologia: dal I d. C. (Sicilia).
Biblio: WILSON 1979, p.21, fig. 2.1.

SM 17 (Tav.: Immagini: n. 20)
Laterizio- Tegola
Dim. H.: 14,7; Larg.: 28; Sp.: 2,7 cm.
Laterizio. Frammento di tegola piana con flange a listello. Impasto ceramico di colore arancio compatto e ben depurato. Superficie interna ed esterna lisciata.
Tipologia: *Type B*
Cronologia: dal I d. C. (Sicilia).
Biblio: WILSON 1979, p.21, fig. 2.1.

Tavola Immagini n. 19

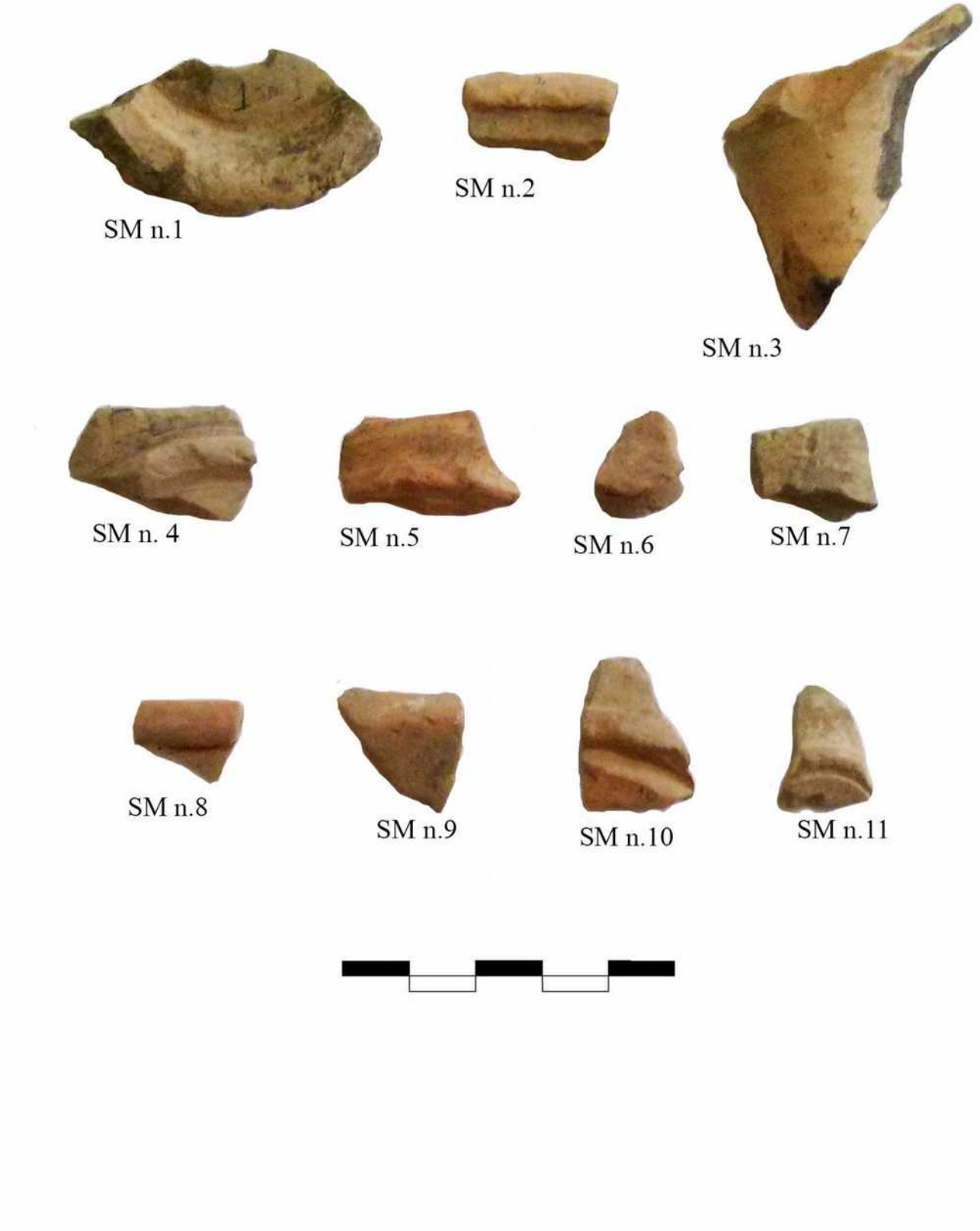
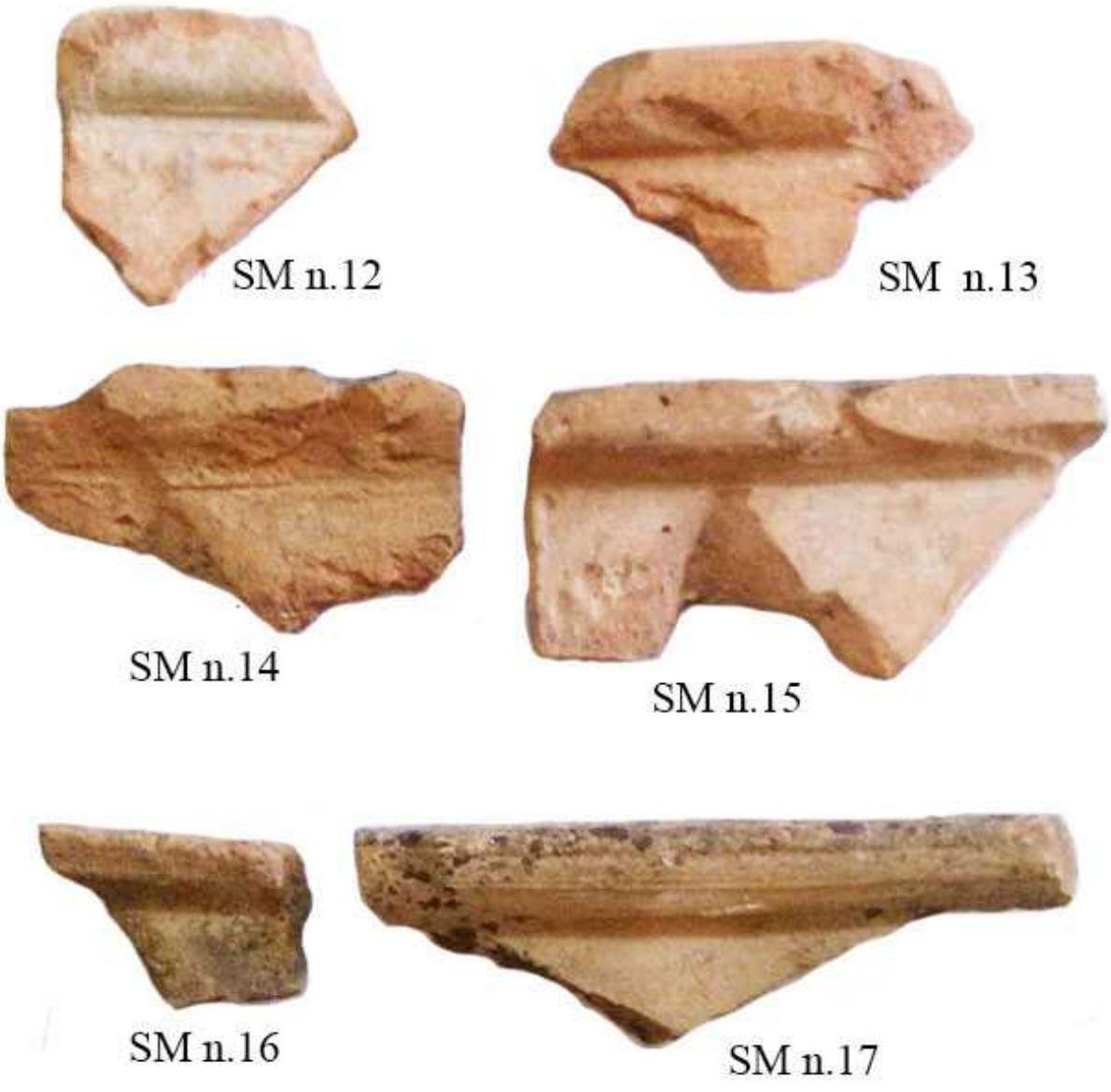


Tavola Immagini n. 20



7.7.1 UTRi 27- Lotto 1- UT1

Tipo di Scheda
TMA (Tabella Materiale Archeologico) Numero 8

Livello della ricerca I (Inventariazione)

Localizzazione

Provincia Siracusa
Comune Avola
Località: Fiumara
UTRi:27
Lotto:1
Unità Topografica: (1)
Coordinate WGS84: 36°52'47,607"; 15°7'19,074"
Cartografia: (Cfr. Cap. VI- Appendice II- Cartografia ricognizione- UTRi 27- Lotto1- UT1)

Reperti

SM 18 (Tav.: Immagini: n. 21)
Parete
Dim. H.: 5,1; Larg.: 3,3; Sp.: 1,1 cm.
Ceramica ingobbiata. Frammento di parete. Impasto di colore arancio compatto e ben depurato. Superficie interna lisciata di colore arancio con tratti ingobbiati. Superficie esterna schiarita lisciata con tratti ingobbiati.
Cronologia: - .

SM 19 (Tav.: Immagini: n. 21)
Parete
Dim. H.: 3,2; Larg.: 3,4; Sp.: 0,6 cm.
Ceramica Schiarita. Frammento di parete. Impasto di colore arancio compatto e ben depurato. Superficie interna lisciata. Superficie esterna schiarita lisciata.
Cronologia: - .

SM 20 (Tav.: Immagini: n. 21)
Parete
Dim. H.: 2,4; Larg.: 2,7; Sp.: 0,9 cm.
Ceramica ingobbiata. Frammento di parete. Impasto di colore arancio compatto e ben depurato. Superficie interna lisciata di colore arancio. Superficie esterna ingobbiata.
Cronologia: - .

SM 21 (Tav.: Immagini: n. 21)
Parete
Dim. H.: 3,5; Larg.: 2,9; Sp.: 1,3 cm.
Ceramica Comune. Frammento di parete. Impasto di colore arancio compatto e ben depurato. Superficie ed esterna lisciata di colore arancio.
Cronologia: - .

SM 22 (Tav.: Immagini: n. 21)
Parete
Dim. H.: 2,9; Larg.: 3,3; Sp.: 0,6 cm.
Ceramica Comune. Frammento di parete. Impasto di colore arancio compatto e ben depurato. Superficie interna lisciata di colore arancio. Superficie esterna lisciata di colore arancio con decorazione impressa a dentelli nella parte inferiore.

Cronologia: - .

SM 23 (Tav.: Immagini: n. 21)
Orlo
Dim. H.: 3,3; Larg.: 6,4; Sp.: 2,3 cm.
Ceramica Comune. Frammento di orlo ingrossato. Impasto di colore arancio compatto e ben depurato. Superficie interna abrasa di colore arancio. Superficie esterna lisciata di colore arancio con solcatura nell'attacco della parete.
Cronologia: - .

SM 24 (Tav.: Immagini: n. 21)
Orlo
Dim. H.: 1,4; Larg.: 2,2; Sp.: 1 cm.
Ceramica fine. Frammento di orlo con sezione a mandorla. Impasto di colore arancio compatto e ben depurato. Superficie interna ed esterna lisciata.
Cronologia: - .

SM 25 (Tav.: Immagini: n. 21)
Orlo
Dim. H.: 3,3; Larg.:3,5; Sp.: 1cm.
Ceramica comune. Frammento di orlo a tesa. Impasto di colore arancio compatto e ben depurato. Superficie interna di colore arancio lisciata con due solchi nella parte superiore. Superficie esterna lisciata di colore arancio.
Cronologia: - .

SM 26 (Tav.: Immagini: n. 21)
Parete
Dim. H.: 3,3; Larg.:3,5; Sp.: 3,3cm.
Ceramica comune comune. Frammento di parete. Impasto di colore arancio compatto e ben depurato. Superficie interna di colore arancio lisciata con due solchi nella parte superiore. Superficie esterna lisciata di colore arancio.
Cronologia: - .

SM 27 (Tav.: Immagini: n. 21)
Ansa
Dim. H.: 5,4; Larg.: 2,7; Sp.: 2,4 cm.
Ceramica schiarita. Frammento di ansa a bastoncello. Impasto ceramico di colore arancio compatto e ben depurato. Superficie interna ed esterna lisciata schiarita.
Cronologia: - .

SM 28 (Tav.: Immagini: n. 21)
Ansa
Dim. H.: 5; Larg.: 4,5; Sp.: 2 cm.
Ceramica comune. Frammento di ansa bifida. Impasto ceramico di colore arancio compatto e ben depurato. Superficie interna ed esterna lisciata di colore arancio.
Cronologia: - .

SM 29 (Tav.: Immagini: n. 21)
Ansa
Dim. H.: 6,7; Larg.: 2,8; Sp.: 2,7 cm.
Ceramica schiarita. Frammento di ansa a bastoncello. Impasto ceramico di colore arancio compatto e ben depurato. Superficie interna ed esterna lisciata schiarita.
Cronologia: - .

SM 30 (Tav.: Immagini: n. 21)
Ansa
Dim. H.: 3; Larg.: 4,5; Sp.: 1 cm.
Ceramica comune. Frammento di ansa a nastro. Impasto ceramico di colore arancio compatto e ben depurato con qualche incluso di colore bianco. Superficie interna ed esterna lisciata di colore arancio.
Cronologia: - .

SM 31 (Tav.: Immagini: n. 23)
Parete
Dim. H.: 1,7; Larg.: 1,7; Sp.: 0,4 cm.
Sigillata italica. Frammento di parete. Impasto ceramico di colore beige compatto e ben depurato. Superficie interna ed esterna lisciate di colore marrone lucido.
Cronologia: I a.C- II d.C
Bibl: MENGHELLI 2005, pp. 155- 169.

SM 32 (Tav.: Immagini: n. 23)
Parete
Dim. H.: 1,7; Larg.: 1,6; Sp.: 0,6 cm.
Sigillata Africana. Frammento di parete. Impasto ceramico di colore arancio compatto e ben depurato. Superficie interna ed esterna lisciate di colore arancio.
Tipologia: Tipo A1
Cronologia: II/III d.C.
Biblio: GANDOLFI 2005, p. 198.

SM 33 (Tav.: Immagini: n. 23)
Parete
Dim. H.: 1,7; Larg.: 1,9; Sp.: 0,6 cm.
Sigillata Africana. Frammento di parete. Impasto ceramico di colore arancio compatto e ben depurato. Superficie interna ed esterna lisciate di colore arancio scuro.
Tipologia: Tipo A1
Cronologia: II/III d.C.
Biblio: GANDOLFI 2005, p. 198.

SM 34 (Tav.: Immagini: n. 23)
Orlo
Dim. H.: 1,7; Larg.: 1,6; Sp.: 0,6 cm.
Sigillata africana. Frammento di orlo. Impasto ceramico di colore arancio compatto e ben depurato. Superficie interna lisciate di colore arancio. Superficie esterna di colore arancio con solcatura prima dell'orlo.
Tipologia: Tipo A1
Cronologia: II/III d.C.
Biblio: GANDOLFI 2005, p. 198.

SM 35 (Tav.: Immagini: n. 23)
Parete
Dim. H.: 1,7; Larg.: 1,6; Sp.: 0,5 cm.
Sigillata Africana. Frammento di orlo. Impasto ceramico di colore arancio compatto e ben depurato con tracce di tornio. Superficie interna lisciate di colore arancio. Superficie esterna di colore arancio con solcatura prima dell'orlo.
Tipologia: Tipo A1
Cronologia: II/III d.C.
Biblio: GANDOLFI 2005, p. 198.

SM 36 (Tav.: Immagini: n. 23)
Orlo

Dim. H.: 1,7; Larg.: 1; Sp.: 0,6 cm.
Sigillata Africana. Frammento di orlo. Impasto ceramico di colore arancio compatto e ben depurato. Superficie interna lisciate di colore arancio. Superficie esterna di colore arancio con solcatura prima dell'orlo.
Tipologia: Tipo A1
Cronologia: II/III d.C.
Biblio: GANDOLFI 2005, p. 198.

SM 37 (Tav.: Immagini: n. 23)
Orlo
Dim. H.: 3; Larg.: 3,3; Sp.: 0,6 cm.
Sigillata Africana. Frammento di orlo. Impasto ceramico di colore arancio compatto e ben depurato. Superficie interna ed esterna lisciate di colore arancio.
Tipologia: Tipo A1
Cronologia: II/III d.C.
Biblio: GANDOLFI 2005, p. 198.

SM 38 (Tav.: Immagini: n. 23)
Laterizio- Tegola
Dim. H.: 4,9; Larg.: 7,3; Sp.: 1,9 cm.
Laterizio. Frammento di tegola coppo. Impasto ceramico di colore arancio poco compatto con inclusi di colore nero. Superficie interna ed esterna abrasa con qualche tracce di malta nella parte interna.
Cronologia: Periodo romano

SM 39 (Tav.: Immagini: n. 23)
Laterizio- Tegola
Dim. H.: 5,6; Larg.: 4,4; Sp.: 1,7 cm.
Laterizio. Frammento di tegola coppo. Impasto ceramico di colore arancio poco compatto con inclusi di colore nero. Superficie interna ed esterna abrasa con qualche tracce di malta nella parte interna.
Cronologia: Periodo romano

SM 40 (Tav.: Immagini: n. 23)
Laterizio- Tegola
Dim. H.: 7,0; Larg.: 7,6; Sp.: 2,1 cm.
Laterizio. Frammento di tegola coppo. Impasto ceramico di colore arancio poco compatto con inclusi di colore nero. Superficie interna ed esterna abrasa con qualche tracce di malta nella parte interna.
Cronologia: Periodo romano

Tavola Immagini n. 22

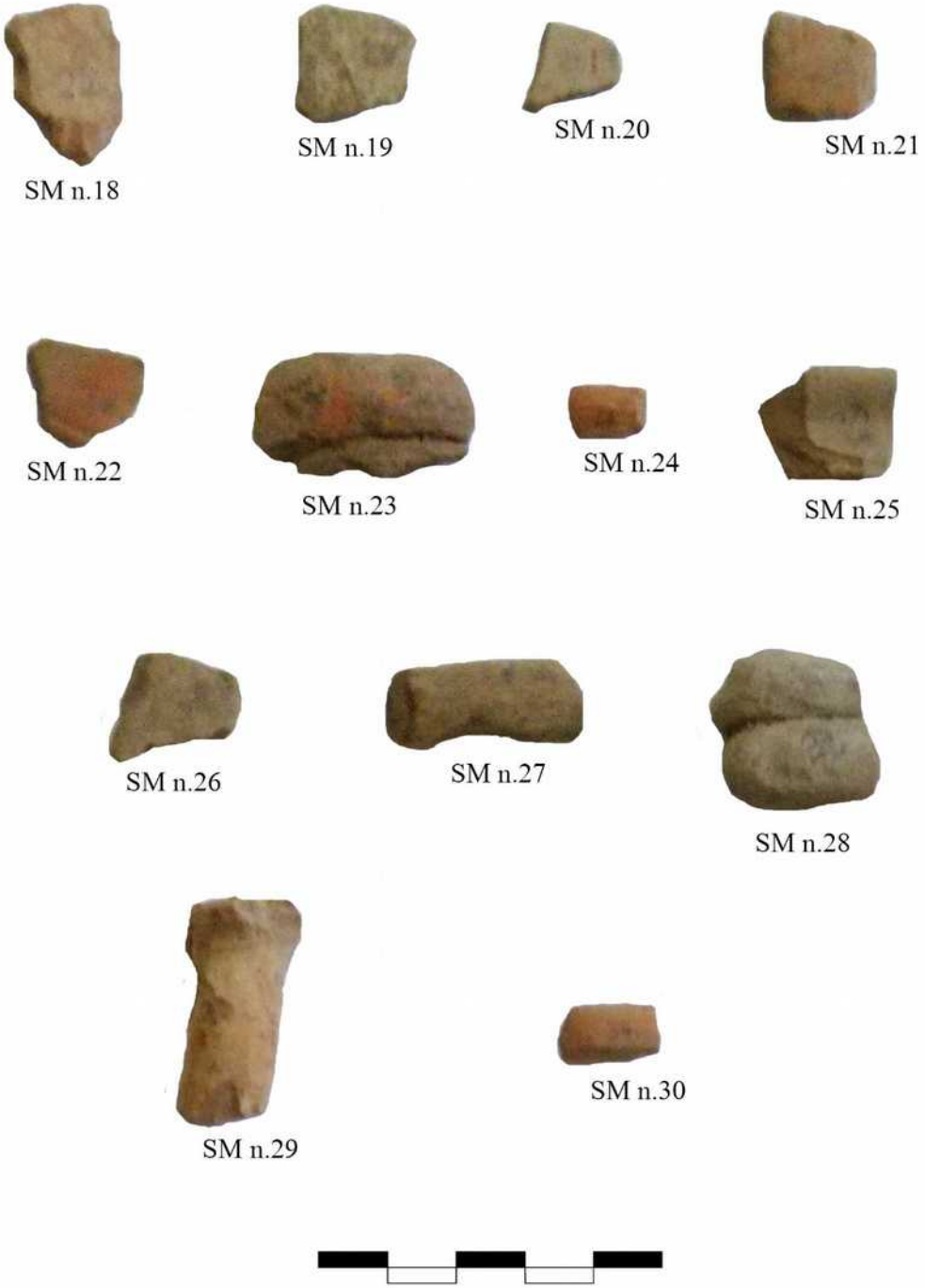


Tavola Immagini n. 23

SM n. 31

SM n. 32

SM n. 33

SM n. 34

SM n. 35

SM n. 36

SM n. 37

SM n. 38

SM n. 39

SM n. 40

7.8 UTRi 9- Lotto 1

Tipo di Scheda
TMA (Tabella Materiale Archeologico) Numero 8

Livello della ricerca I (Inventariazione)

Localizzazione
Provincia Siracusa
Comune Avola
Località: Contrada Petrara (Cava Enel)
UTRi:9
Lotto:1
Unità Topografica: (1)
Coordinate WGS84: 36°57'24,965"; 15°9'57,99"
Cartografia: (Cfr.: Cap. VI- Appendice II- Cartografia ricognizione- UTRi 9- Lotto1- UT1)

Reperti

CE1 (Tav.: Immagini: n. 24)
Parete.
Dim. H.: 4,4; Larg.: 4,1; Sp.: 0,5 cm.
Ceramica Fine. Frammento di parete. Impasto ben depurato e compatto con inclusi di colore bianco di colore arancione. Superficie interna ed esterna ben lisciata, di colore arancio. Tracce di tornio all'interno.
Cronologia: - .

CE2 (Tav.: Immagini: n. 24)
Parete.
Diam. H.: 1,9; Larg.: 3,8; Sp.: 0,5 cm.
Ceramica Fine. Frammento piede. Impasto ben depurato e compatto con inclusi di colore bianco di colore arancione. Superficie interna ed esterna ben lisciata, di colore arancio.
Cronologia: -

CE3 (Tav.: Immagini: n. 24)
Parete.
Dim. H. : 2,2; Larg.: 2,7; Sp.: 0,7 cm.
Ceramica Fine. Frammento di parete. Impasto ben depurato e compatto con inclusi di colore bianco di colore arancione. Superficie interna ed esterna abrasa, di colore arancio.
Cronologia: -

CE4 (Tav.: Immagini: n. 24) (Tavola disegno VIII)
Orlo.
Dim: H. 3,5; Larg.: 5,4; Sp. 0,9 cm
Ceramica Schiarita. Frammento di Orlo a tesa arrotondato. Impasto compatto di colore arancione con buchi ed inclusi di colore bianco e nero affiorante in superficie. Superficie interna schiarita ed abrasa. Superficie esterna schiarita ma deteriorata. Tracce di tornio all'esterno.
Cronologia: -

CE5 (Tav.: Immagini: n. 24) (Tavola disegno VIII)
Orlo.
Dim: H.: 2; Larg.: 7; Sp. Orlo: 1,4 cm.
Ceramica Schiarita. Frammento di Orlo arrotondato. Impasto compatto e

ben depurato di colore arancione. Superficie brasa.
Cronologia:-

CE6 (Tav.: Immagini: n. 24) (Tavola disegno VIII)
Orlo.
Dim: H.: 5,3; Larg.: 3,4; Sp. Orlo: 2,1; Sp. Parete: 1,7 cm.
Ceramica Schiarita. Frammento di orlo diritto leggermente. Impasto grossolano con molti vacuoli e fessurazioni di colore beige. Superficie interna ed esterna grossolana ed abrasa. Solcature nella parte sommitale dell'orlo.
Cronologia:-

CE7 (Tav.: Immagini: n. 24)
Ansa.
Dim: H.: 5,3; Larg.: 4,4; Sp. 1,8- 2,1 cm.
Ceramica schiarita Frammento di ansa a nastro con solcatura centrale di vaso di grandi dimensioni.. Impasto compatto e ben depurato di colore beige, con inclusi di colore nero. Superficie schiarita abrasa con inclusi affioranti.
Cronologia:-

CE8 (Tav.: Immagini: n. 24)
Ansa.
Dim: H.: 6,6; Larg.: 3,1; Sp.: 1,9 cm.
Ceramica schiarita. Frammento di ansa a nastro. Impasto più o meno compatto con vacuoli di colore arancio. Superficie abrasa e deteriorata con inclusi affioranti.
Cronologia: -

CE9 (Tav.: Immagini: n. 24)
Ansa.
Dim: H.: 6; Larg.: 3,5; Sp. 2,1 cm.
Ceramica schiarita. Frammento di ansa a nastro. Impasto e compatto e ben depurato con inclusi di colore bianco e nero, di colore arancio, grigio al nucleo. Superficie abrasa e deteriorata.
Cronologia:-

CE10 (Tav.: Immagini: n. 24)
Ansa.
Dim: H.: 6,6; Larg.: 2,4; Sp. 1,8 cm.
Ceramica Schiarita. Frammento di ansa a bastoncello. Impasto compatto e ipercotto con inclusi di colore bianco e nero. Superficie abrasa con inclusi affioranti.
Cronologia:-

CE11 (Tav.: Immagini: n. 25)
Parete.
Dim.: H.: 5,2; Larg.: 3,3; Sp.: 1 cm
Frammento di parete schiarita. Impasto compatto e depurato con inclusi bianchi e vacuoli, di colore arancio. Superficie schiarita abrasa con inclusi affioranti. Tracce di tornio all'interno.
Cronologia:-

CE12 (Tav.: Immagini: n. 25)
Parete
Dim.: H.: 3,8; Larg.: 2,9 Sp.: 1,1 cm.
Ceramica Schiarita. Frammento di parete. Impasto compatto e depurato con inclusi bianchi e vacuoli, di colore arancio. Superficie schiarita abrasa con inclusi affioranti.
Cronologia: -

CE13 (Tav.: Immagini: n. 25)
Parete
Dim.: H.: 3; Larg.: 5,7; Sp.: 0,9 cm
Ceramica schiarita. Frammento di parete. Impasto compatto e depurato con inclusi bianchi e vacuoli, di colore arancio. Superficie schiarita abrasa con inclusi affioranti. Tracce di tornio all'interno.
Cronologia:-

CE14 (Tav.: Immagini: n. 25)
Parete
Dim.:H.: 1,6; Larg.: 3,3; Sp.: 0,9 cm.
Ceramica Schiarita. Frammento di parete. Impasto compatto e depurato con inclusi bianchi e vacuoli, di colore arancio. Superficie schiarita abrasa con inclusi affioranti. Solcature orizzontali parallele all'esterno.
Cronologia:-

CE15 (Tav.: Immagini: n. 25)
Parete
Dim.: H.: 3,8; Larg.: 4,3; Sp.: 0,8 cm.
Ceramica schiarita. Frammento di parete. Impasto compatto e depurato con inclusi bianchi e vacuoli, di colore arancio. Superficie schiarita abrasa con inclusi affioranti.
Cronologia:-

CE16 (Tav.: Immagini: n. 25)
Parete
Dim.: H.: 3,4; Larg.: 4,3; Sp.: 0,8 cm.
Ceramica schiarita. Frammento di parete. Impasto compatto e depurato con inclusi bianchi e vacuoli, di colore arancio. Superficie schiarita abrasa con inclusi affioranti. Tracce di tornio all'interno.
Cronologia: -

CE17 (Tav.: Immagini: n. 25)
Parete
Dim.: H.: 5,2; Larg.: 5,4; Sp.: 1 cm.
Ceramica schiarita. Frammento di parete di forma chiusa. Impasto compatto e depurato con inclusi bianchi e vacuoli, di colore arancio. Grigio al nucleo. Superficie esterna schiarita abrasa con inclusi affioranti e solcature parallele.
Cronologia: -

CE18 (Tav.: Immagini: n. 25)
Parete
Dim.:H.: 4,7; Larg.: 4,4; Sp.: 1 cm.
Ceramica Schiarita. Frammento di parete a di forma chiusa. Impasto compatto e depurato di colore arancio. Superficie esterna schiarita abrasa con inclusi affioranti. Tracce di tornio all'interno.
Cronologia:-

CE19 (Tav.: Immagini: n. 25)
Parete
Dim.: H.: 2,9; Larg.: 5,6; Sp.: 1,2 cm.
Ceramica Schiarita. Frammento di parete di forma chiusa. Impasto compatto e depurato di colore beige. Superficie esterna ed interna schiarita abrasa con inclusi affioranti.
Cronologia: -

CE20 (Tav.: Immagini: n. 26)
Beccuccio
Dim.: Lung.: 4; Larg.: 1,1- 1,9; Sp.: 0, 4; Ø. Foro: 0,5 cm
Ceramica schiarita. Beccuccio tronco conico di vaso chiuso. Impasto

compatto ben depurato di colore arancio, con inclusi di colore bianco. Superficie esterna abrasa.
Cronologia:-

CE21 (Tav.: Immagini: n. 26)
Parete
Dim.: H.:3,7; Larg.: 6,8; Sp.: 1,6 cm.
Ceramica Comune. Frammento di parete. Impasto depurato poco compatto con vacuoli ed inclusi di colore bianco, di colore arancio. Superficie abrasa con inclusi affioranti.
Cronologia

CE22 (Tav.: Immagini: n. 26)
Parete
Dim.: H.:6,3; Larg.: 7,1; Sp.: 1,4 cm.
Ceramica Comune. Frammento di parete. Impasto depurato poco compatto di colore arancio con vacuoli ed inclusi di colore bianco. Superficie abrasa con inclusi affioranti di colore bianco ed arancio. Superficie interna tracce di tornio.
Cronologia: -

CE23 (Tav.: Immagini: n. 26)
Parete
Dim.: H.: 6,7; Larg.: 6,2; Sp.: 1,5 cm.
Ceramica Comune. Frammento di parete. Impasto depurato poco compatto di colore arancio con vacuoli ed inclusi di colore bianco. Superficie abrasa con inclusi affioranti di colore bianco ed arancio. Superficie interna tracce di tornio.
Cronologia: -

CE24 (Tav.: Immagini: n. 26)
Parete
Dim.: H.: 4,3; Larg.: 5; Sp.: 1,4 cm.
Ceramica Comune. Frammento di parete. Impasto depurato poco compatto di colore arancio con vacuoli ed inclusi di colore bianco. Superficie abrasa con inclusi affioranti di colore bianco.
Cronologia:-

CE25 (Tav.: Immagini: n. 26)
Parete
Dim.: H.: 3,5; Larg.: 4,8; Sp.: 0,9 cm.
Ceramica Comune. Frammento di parete. Impasto compatto e ben depurato di colore arancio. Superficie liscia. All'interno tracce di solcature. Superficie esterna pettinata nella porzione superiore.
Cronologia:-

CE26 (Tav.: Immagini: n. 26)
Parete
Dim.: H.: 1,8; Larg.: 3,1; Sp.: 0,4 cm.
Ceramica Comune. Frammento di parete. Impasto compatto e ben depurato di colore arancio. Superficie esterna lisciata di colore arancio con tracce di colore nero. Superficie interna di colore arancio con tracce di tornio.
Cronologia:-

CE27 (Tav.: Immagini: n. 26)
Parete
Dim. H.: 2,2; Larg.: 3,4; Sp.: 0,4 cm
Ceramica Comune. Frammento di parete. Impasto compatto e ben depurato pochi inclusi di colore bianco. Superficie liscia di colore beige.
Cronologia:-

CE28 (Tav.: Immagini: n. 27)
Ansa con attacco di parete
Dim.: Lung.: 5,1; Larg.: 2,2; Sp.: ; 1,2 cm.
Ceramica Comune. Frammento di ansa a nastro con profilo a mandorla. Impasto compatto poco depurato di colore arancio con inclusi di colore bianco e nero. Superficie liscia con inclusi in superficie. Superficie interna di parte con tracce di tornio.
Cronologia-

CE29 (Tav.: Immagini: n. 27)
Ansa
Dim.: Lung.: 7; Larg.: 3,1; Sp.: 2,4/2,2 cm.
Ceramica comune. Frammento di ansa a nastro con costolatura dorsale. Impasto compatto e depurato di colore arancio con inclusi di colore bianco e nero. Superficie abrasa con inclusi di colore bianco in vista.
Cronologia: Prima metà V d. C (?).

CE30 (Tav.: Immagini: n. 27)
Ansa
Dim.: Lung.:5,4 ; Larg.: 3; Sp.: 1,9 cm.
Ceramica comune. Frammento di ansa a nastro. Impasto compatto e poco depurato di colore beige, con inclusi di colore bianco e nero, presenza di vacuoli. Superfice abrasa con inclusi bianchi e neri in vista.
Cronologia: -

CE31 (Tav.: Immagini: n. 27)
Ansa
Dim.: Lung.: 8,9; Larg.: 4,6; Sp.: 2,8 cm.
Ceramica comune. Frammento di ansa a nastro. Impasto compatto e poco depurato di colore marrone con inclusi di colore bianco e nero. Superfice corrugata con inclusi in vista.
Cronologia:-

CE32 (Tav.: Immagini: n. 27)
Ansa
Dim.: Lung.: 5,6; Ø 2,8 cm
Ceramica schiarita. Frammento di ansa a bastoncello. Impasto di colore arancio con inclusi di colore nero. Superficie abrasa con inclusi di colore nero in vista.
Cronologia:-

CE33 (Tav.: Immagini: n. 27)
Ansa
Dim.: Lung.:5,9 ; Larg.: 4,1; Sp.: 1,9 cm
Ceramica schiarita. Frammento di ansa. Impasto di colore arancio compatto, ben depurato con inclusi di colore bianco e nero. Nucleo di colore marrone scuro. Superficie abrasa con inclusi di colore nero
Cronologia:-

CE34 (Tav.: Immagini: n. 27)
Ansa
Dim.: Lung.: 8,5; Ø 3,5 cm.
Ceramica comune. Frammento di ansa a bastoncello. Impasto di colore rosa chiaro compatto e ben depurato. Superficie liscia.
Cronologia:-

CE35 (Tav.: Immagini: n. 27)
Ansa
Dim.: Lung.: 8,9; Larg.: 3,3; Sp.: 2,3 cm.
Ceramica comune. Frammento di ansa a nastro. Impasto di colore arancio

compatto con inclusi di colore bianco e nero. Superficie abrasa con inclusi di colore nero in superficie.
Cronologia:-

CE36 (Tav.: Immagini: n. 27)
Ansa
Dim.: Lung.: 6,4; Larg.: 3,1; Sp.: 2,4 cm.
Ceramica comune. Frammento di ansa a nastro. Impasto di colore arancio compatto con inclusi di colore bianco e nero. Superficie abrasa con inclusi di colore nero in superficie.
Cronologia: -

CE37 (Tav.: Immagini: n. 27)
Ansa
Dim.: Lung.: 4,6; Larg.: 3,3; Sp.: 1,3 cm.
Ceramica comune. Frammento di ansa a nastro. Impasto di colore arancio compatto con nucleo di colore marrone scuro. Superficie abrasa con inclusi di colore nero in superficie.
Cronologia: -

CE38 (Tav.: Immagini: n. 27)
Ansa
Dim. Lung.: 5,4; Larg.: 4,1; Sp.: 2,5 cm.
Ceramica comune. Frammento di ansa a nastro. Impasto di colore arancio scuro compatto con inclusi di colore bianco e nero. Superficie abrasa con inclusi neri in vista.
Cronologia: -

CE39 (Tav.: Immagini: n. 27)
Ansa
Dim. Lung.:8,1 ; Larg.: 2,2; Sp.: 2,4 cm.
Ceramica schiarita. Frammento di ansa a bastoncello. Impasto di colore arancio compatto con inclusi di colore bianco. Superficie abrasa con inclusi bianchi in superficie.
Cronologia: -

CE40 (Tav.: Immagini: n. 28)
Ansa
Dim. Lung.: 6,0; Larg.: 4,2; Sp.: 2,3 cm.
Ceramica comune. Frammento di ansa a nastro con costolatura dorsale. Impasto compatto e depurato di colore arancio con inclusi di colore bianco e nero. Superficie abrasa con inclusi di colore bianco in vista.
Cronologia: Prima metà V secolo.

CE41 (Tav.: Immagini: n. 28)
Ansa
Dim. Lung.: 7,0; Larg.: 3,8; Sp.: 1,6 cm.
Ceramica schiarita. Frammento di ansa a nastro. Impasto compatto di colore arancio con inclusi di colore bianco e nero. Superficie abrasa con inclusi di colore bianco in vista.
Cronologia: -

CE42 (Tav.: Immagini: n. 28)
Ansa
Dim. Lung.: 6,2; Larg.: 3,2; Sp.: 1,8 cm.
Ceramica schiarita. Frammento di ansa a nastro. Impasto compatto di colore arancio con inclusi di colore bianco e nero. Superficie corrugata.
Cronologia: -

CE43 (Tav.: Immagini: n. 28)
Ansa

Dim. Lung.: 6,5; Larg.: 3,4; Sp.: 1,7 cm.
Ceramica comune. Frammento di ansa a nastro con costolatura dorsale, Impasto compatto di colore arancio con vacuoli ben depurato. Superficie liscia.
Cronologia.: Prima metà V secolo.

CE44 (Tav.: Immagini: n. 28)
Ansa
Dim.: Lung.: 5,4; Larg.: 3,2; Sp.: 1,9 cm
Ceramica comune. Frammento di ansa a nastro. Impasto di colore arancio compatto con nucleo di colore marrone scuro. Superficie abrasa con inclusi di colore nero in superficie.
Cronologia:-

CE 45 (Tav.: Immagini: n. 29) (Tavola disegno VIII)
Piede
Dim. Lung.: 10; Larg.: 2,3; Sp.: 1,6 cm
Sigillata italica. Frammento di piede ad anello con solcature orizzontali parallele in prossimità della base e con decorazione a rotella. Impasto compatto e ben depurato di colore arancione. Superficie interna ben conservata con decorazione a rotella
Cronologia: I a.C- II d.C
Bibl: MENGHELLI 2005, pp. 155- 169.

CE 46 (Tav.: Immagini: n. 29)
Laterizio- Tegola
Dim. Lung.: 7,2; Larg.: 3,2; Sp.: 1,6 cm
Frammento di tegola a flange arrotondata. Impasto di colore arancio grossolano, inclusi di colore marrone con vacuoli. Superficie interna ed esterna abrasa con inclusi di colore nero.
Tipologia: *Type A*
Cronologia: dal VI a. C al II- III d. C. (Sicilia).
Biblio: WILSON 1979, p.21, fig. 2.1.

CE 47 (Tav.: Immagini: n. 29) (Tavola disegno VIII)
Piede- Coppetta
Dim. Lung.: ; Larg.: ; Sp.: cm
Ceramica Comune. Frammento di piede ad anello. Impasto compatto e ben depurato. Superficie interna e d esterna di colore arancio lisciata.
Cronologia

CE 48 (Tav.: Immagini: n. 29) (Tavola disegno VIII)
Orlo
Dim. Lung.: 5,4; Larg.: 4,7; Sp.: 1 cm
Ceramica Comune. Frammento di orlo estroflesso a sezione rettangolare. Impasto compatto e ben depurato di colore arancio. Superficie interna ed esterna di colore arancio ben lisciata.
Cronologia

CE 49 (Tav.: Immagini: n. 29) (Tavola disegno VIII)
Orlo
Dim. Lung.: 2,4; Larg.: 3,5 ; Sp.: 0,6 cm
Ceramica schiarita. Frammento di orlo. Impasto ceramico di colore beige compatto e ben depurato. Superficie interna ed esterna lisciata, di colore beige.
Cronologia

CE 50 (Tav.: Immagini: n. 29) (Tavola disegno VIII)
Orlo a tesa
Dim. Lung.: 4,4 ; Larg.: 2,4 ; Sp.: 0,7 cm

Ceramica da Fuoco. Frammento di orlo a tesa. Impasto compatto e ben depurato di colore marrone. Superficie interna ed esterna liscia con tracce di fuoco.
Cronologia

CE 51 (Tav.: Immagini: n. 29)
Piede
Dim. Lung.: 3,5; Larg.: 1,3; Sp.: 0,7 cm
Ceramica Comune. Frammento di piede. Impasto compatto e ben depurato di colore arancio. Superficie interna ed esterna lisciata
Cronologia

CE 52 (Tav.: Immagini: n. 29)
Laterizio- Tegola piana
Dim. Lung.: 4,2; Larg.: 4,9; Sp.: 1,5 cm
Frammento di tegola. Impasto grossolano di colore arancio con inclusi si colore nero. Superficie interna ed esterna schiarita, abrasa con inclusi di colore nero.
Cronologia: Periodo romano

CE 53
Laterizio- Tegola (Tav.: Immagini: n. 29)
Dim. Lung.: 8,2; Larg.: 5; Sp.: 3,1 cm
Frammento di tegola. Impasto grossolano di colore arancio con inclusi si colore nero. Superficie interna ed esterna schiarita, abrasa con inclusi di colore nero.
Cronologia: Periodo romano.

CE 54 (Tav.: Immagini: n. 29) (Tavola disegno VIII)
Orlo
Dim. Lung.: ; Larg.: ; Sp.: cm
Ceramica da fuoco. Frammento di orlo ingrossato a sezione arrotondata. Impasto grossolano di colore grigio con inclusi di colore nero. Superficie Interna ed esterna di colore arancio con tracce di bruciato all'esterno.
Cronologia

CE 55 (Tav.: Immagini: n. 29)
Orlo
Dim. Lung.: 2,1; Larg.: 1,9; Sp.: 0,3 cm
Ceramica Comune. Frammento di orlo a vernice nera. Impasto compatto e ben depurato di colore arancio. Superficie esterna liscia con vernice nera. Superficie essterna liscia con vernice di colore nero, mancante in alcuni tratti.
Cronologia: IV/III- I sec. a. C.
Biblio: BRECCIAROLI TABORELLI 2005, pp. 59- 105.

CE 56 (Tav.: Immagini: n. 29)
Parete
Dim. Lung.:2,2 ; Larg.: 1,7; Sp.: 0,5 cm
Ceramica a vernice nera. Frammento di parete. Impasto compatto e ben depurato di colore arancio. Superficie interna ed esterna liscia con vernice nera.
Cronologia: IV/III- I sec. a. C.
Biblio: BRECCIAROLI TABORELLI 2005, pp. 59- 105.

CE 57 (Tav.: Immagini: n. 29)
Parete
Dim. Lung.: 2; Larg.: 1,5; Sp.: 0,3 cm
Ceramica a vernice nera. Frammento di parete. Impasto compatto e ben depurato di colore arancio. Superficie interna ed esterna di liscia con

vernice nera.
Cronologia: IV/III- I sec. a. C.
Biblio: BRECCIAROLI TABORELLI 2005, pp. 59- 105.

CE 58 (Tav.: Immagini: n. 29)
Presina lucerna
Dim. Lung.:2,4 ; Larg.: 1,6; Sp.: 0,9 cm
Ceramica Comune. Frammento di presina. Impasto di colore arancio compatto e ben depurato. Superfice intera ed esterna lisciata di colore arancio
Cronologia:-.

CE 59 (Tav.: Immagini: n. 29)
Ansa
Dim. Lung.: 8,7; Larg.: 3,3; Sp.: 2,2 cm
Ceramica schiarita. Frammento di ansa. Impasto di colore arancio, compatto e ben depurato. Superficie schiarita abrasa.
Cronologia:-

CE 60 (Tav.: Immagini: n. 30)
Laterizio- Tegola Pettinata
Dim. Lung.: 5,1; Larg.: 5,2 ; Sp.: 1,6 cm
Frammento di tegola pettinata. Impasto di colore beige poco compatto, ben depurato, con vacuoli. Superficie esterna schiarita abrasa. Superficie interna schiarita con pettinature.
Confronti: (Wilson 1979, p. 21, fig. 2.1).
Tipologia: *Type C*
Cronologia: VI sec. d.C.

CE 61 (Tav.: Immagini: n. 30)
Parete
Dim. Lung.: 5,7; Larg.: 3,7; Sp.: 1,8 cm
Frammento di parete di ceramica comune. Impasto di colore arancio grossolano, cuore ceramico scuro, inclusi di colore nero. Superficie interna ed esterna abrasa di colore arancio con inclusi di colore nero in vista.
Cronologia:-

CE 62 (Tav.: Immagini: n. 30)
Parete
Dim. Lung.: 6,2 ; Larg.: 5,5 ; Sp.: 1,9 cm
Ceramica comune. Frammento di parete. Impasto di colore arancio compatto e poco depurato, con inclusi di colore nero. Superficie interna ed esterna abrasa di colore arancio con inclusi di colore nero in vista.
Cronologia:-

CE 63 (Tav.: Immagini: n. 30)
Marmo
Dim. Lung.: 5,4; Larg.: 8,1; Sp.: 4,4 cm
Frammento di marmo con tracce di decorazione in rilievo.
Cronologia:-

CE 64 (Tav.: Immagini: n. 30)
Orlo
Dim. Lung.: 3,9; Larg.: 3,7 ; Sp.: 1,2 cm
Ceramica schiarita. Frammento di orlo cordone plastico e solcature orizzontali e parallele. Impasto compatto e ben depurato. Superficie interna ed esterna schiarite abrasa.
Cronologia:-

CE 65 (Tav.: Immagini: n. 30)

Ansa
Dim. Lung.: ; Larg.: ; Sp.: cm
Ceramica comune. Frammento di ansa tricostolata. Impasto di colore arancio compatto e ben depurato. Superficie interna liscia di colore arancio
Cronologia:-

CE 66 (Tav.: Immagini: n. 30)
Ansa
Dim. Lung.: ; Larg.: ; Sp.: cm
Ceramica comune. Frammento di ansa a nastro. Impasto compatto con inclusi di colore bianco. Superficie interna ed esterna lisciata di colore arancio.
Cronologia

CE 67 (Tav.: Immagini: n. 30)
Laterizio- Tegola
Dim. Lung.: 3,0 ; Larg.:5,1; Sp.: 1,6 cm
Frammento di tegola piana. Impasto compatto di colore arancio con inclusi si colore nero. Superficie interna ed esterna schiarita con inclusi di colore nero.
Cronologia: Periodo romano

Tavola Immagini n. 24

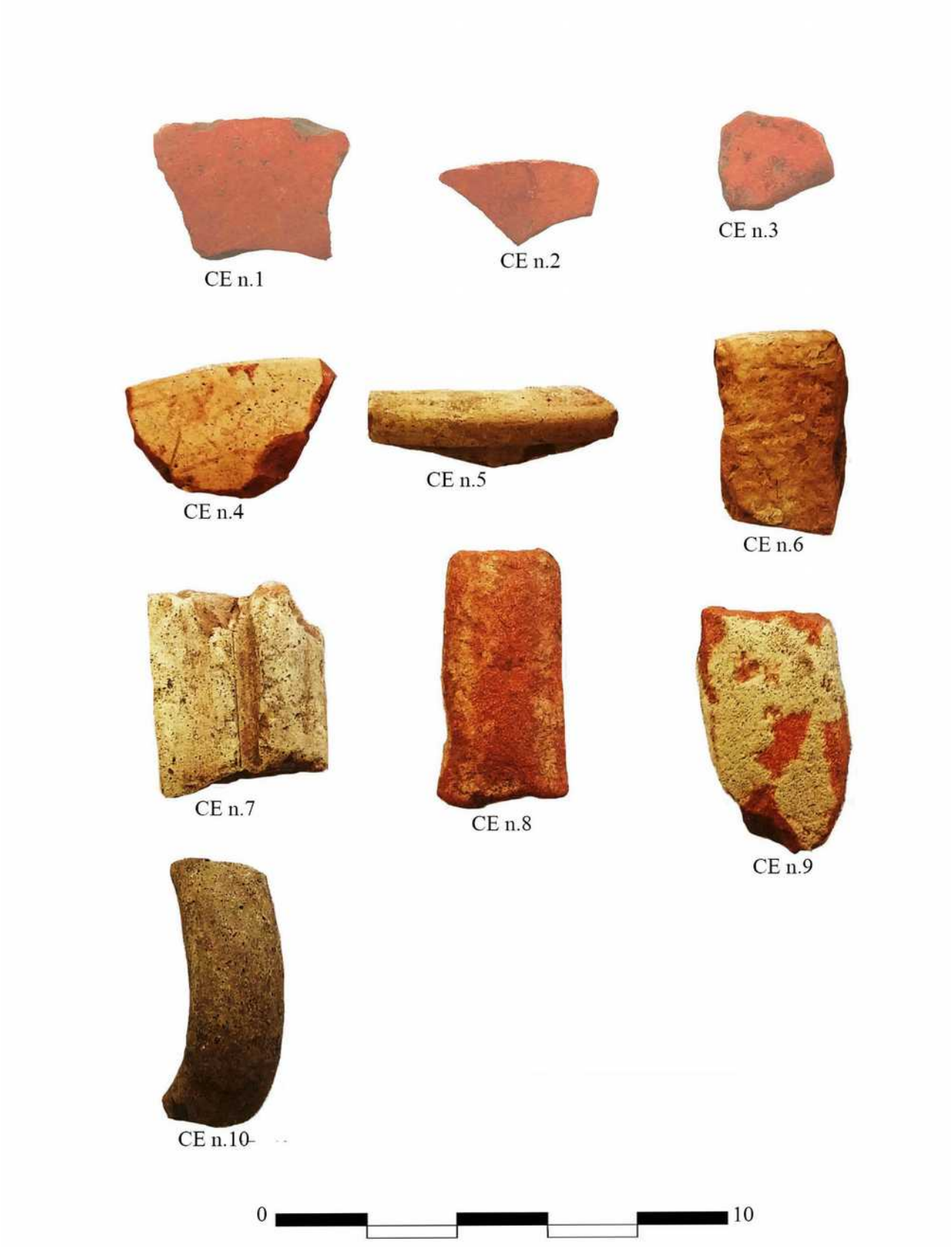


Tavola Immagini n. 25

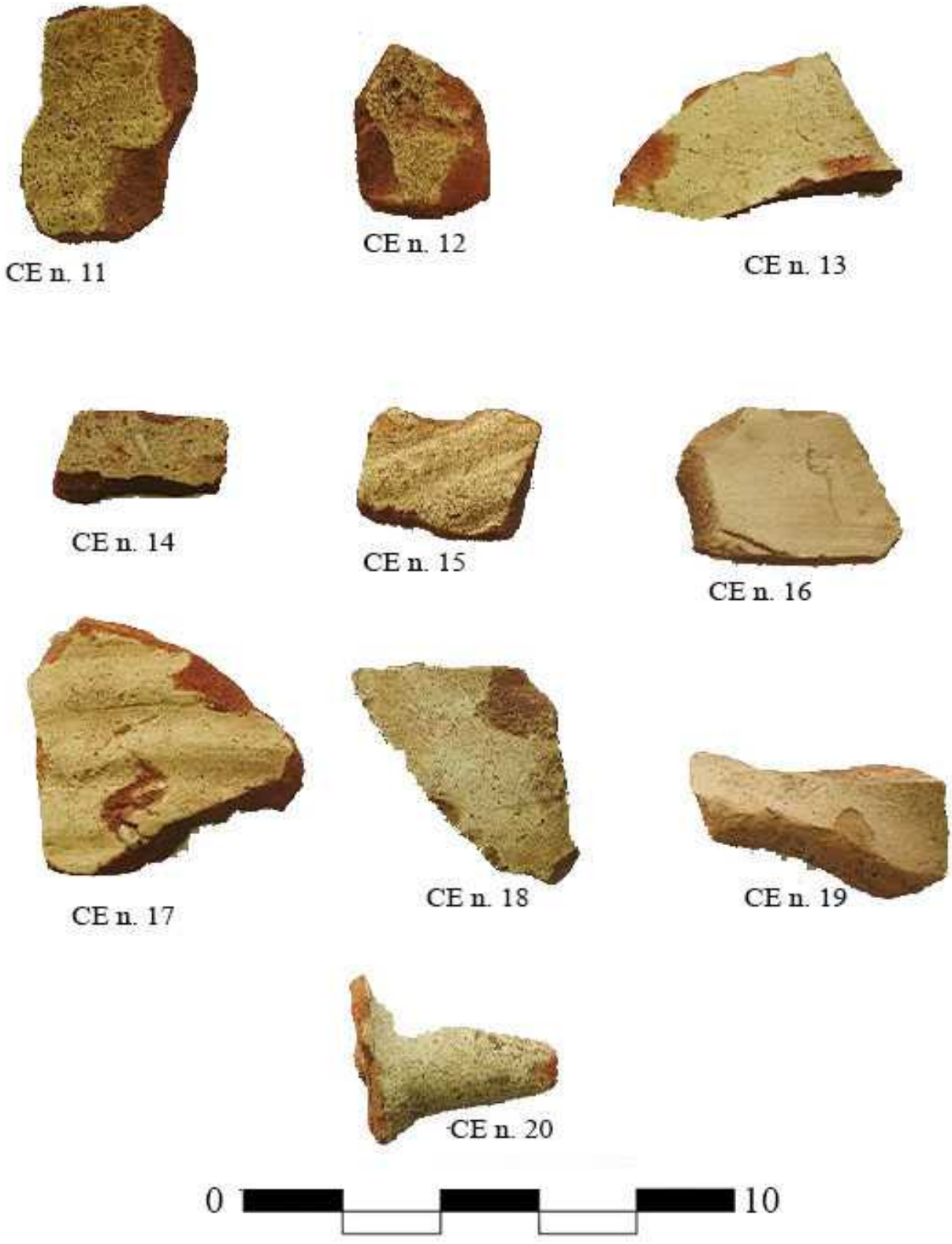
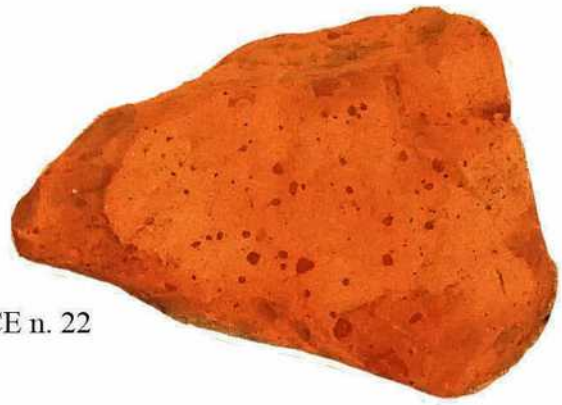


Tavola Immagini n. 26

CE n. 21



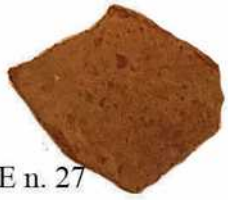
CE n. 22

CE n. 23

CE n. 24

CE n. 25

CE n. 26



CE n. 27

Tavola Immagini n. 27

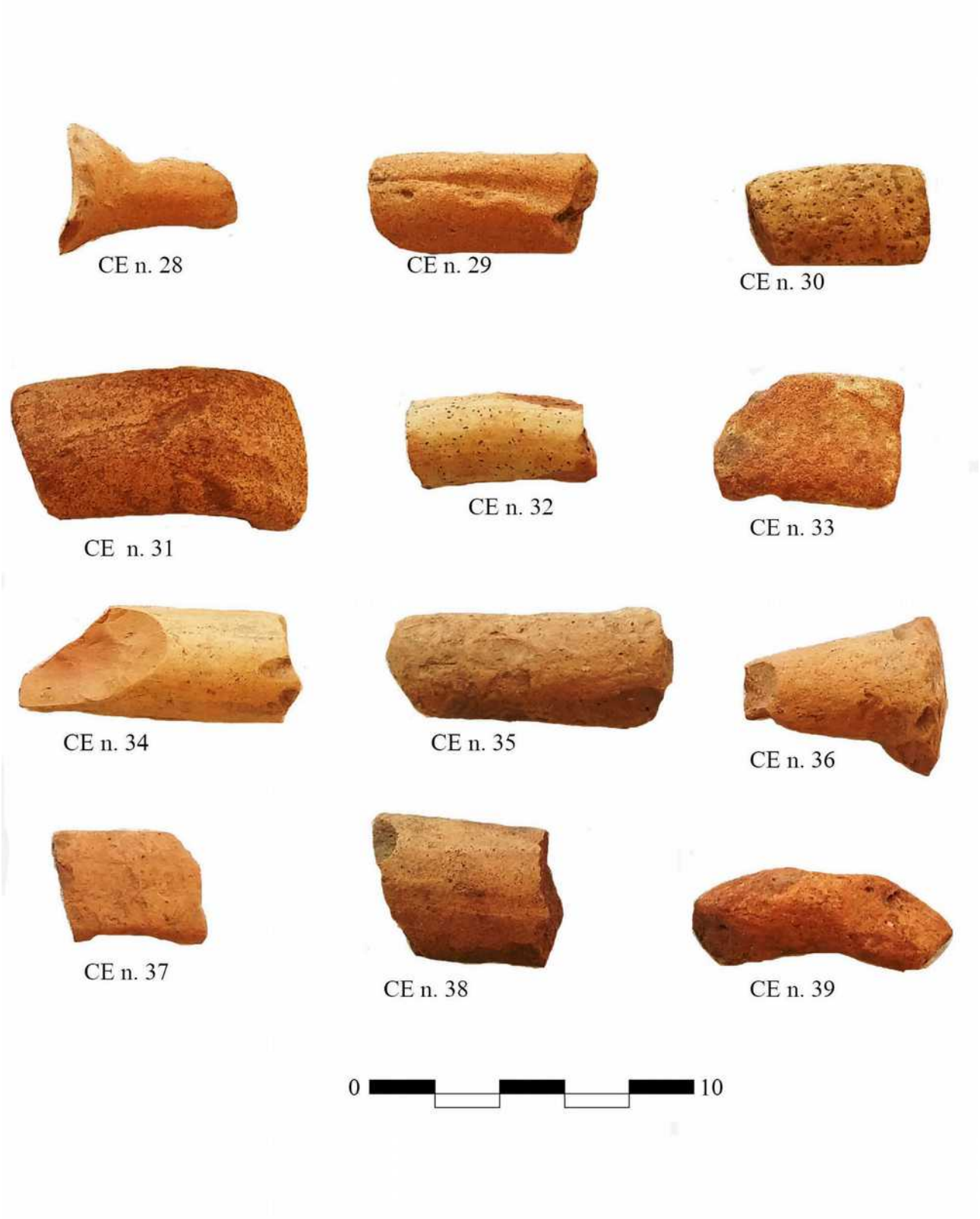
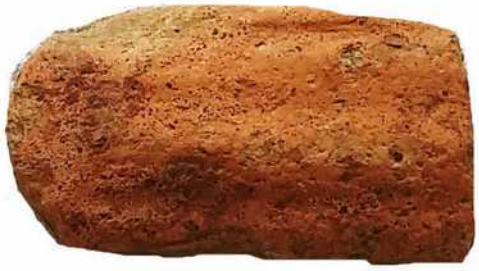


Tavola Immagini n. 28

CE n. 40



CE n. 41

CE n. 42

CE n. 43

CE n. 44

0 10

Tavola Immagini n. 29

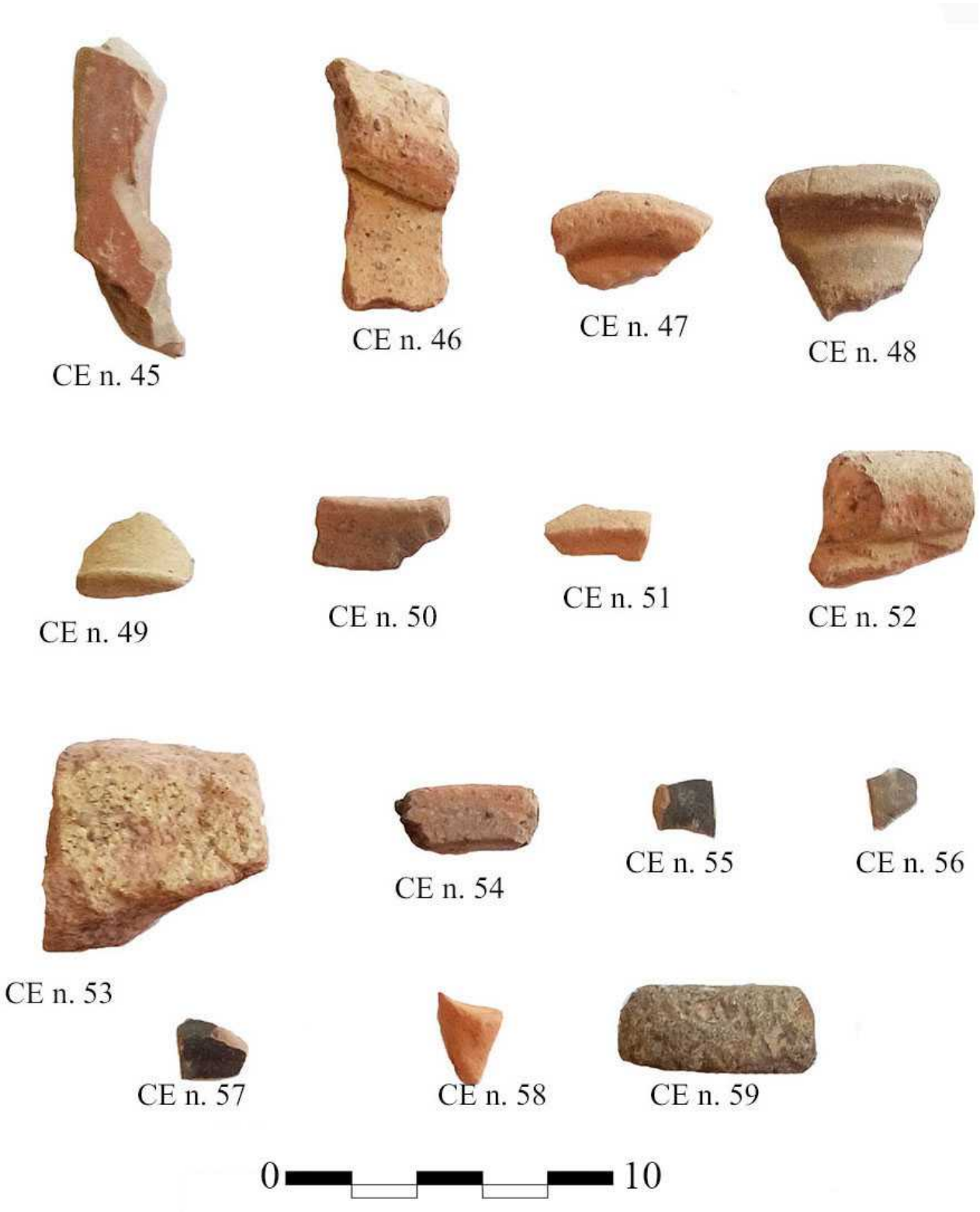


Tavola Immagini n. 29

CE n. 60

CE n. 61

CE n. 62

CE n. 63

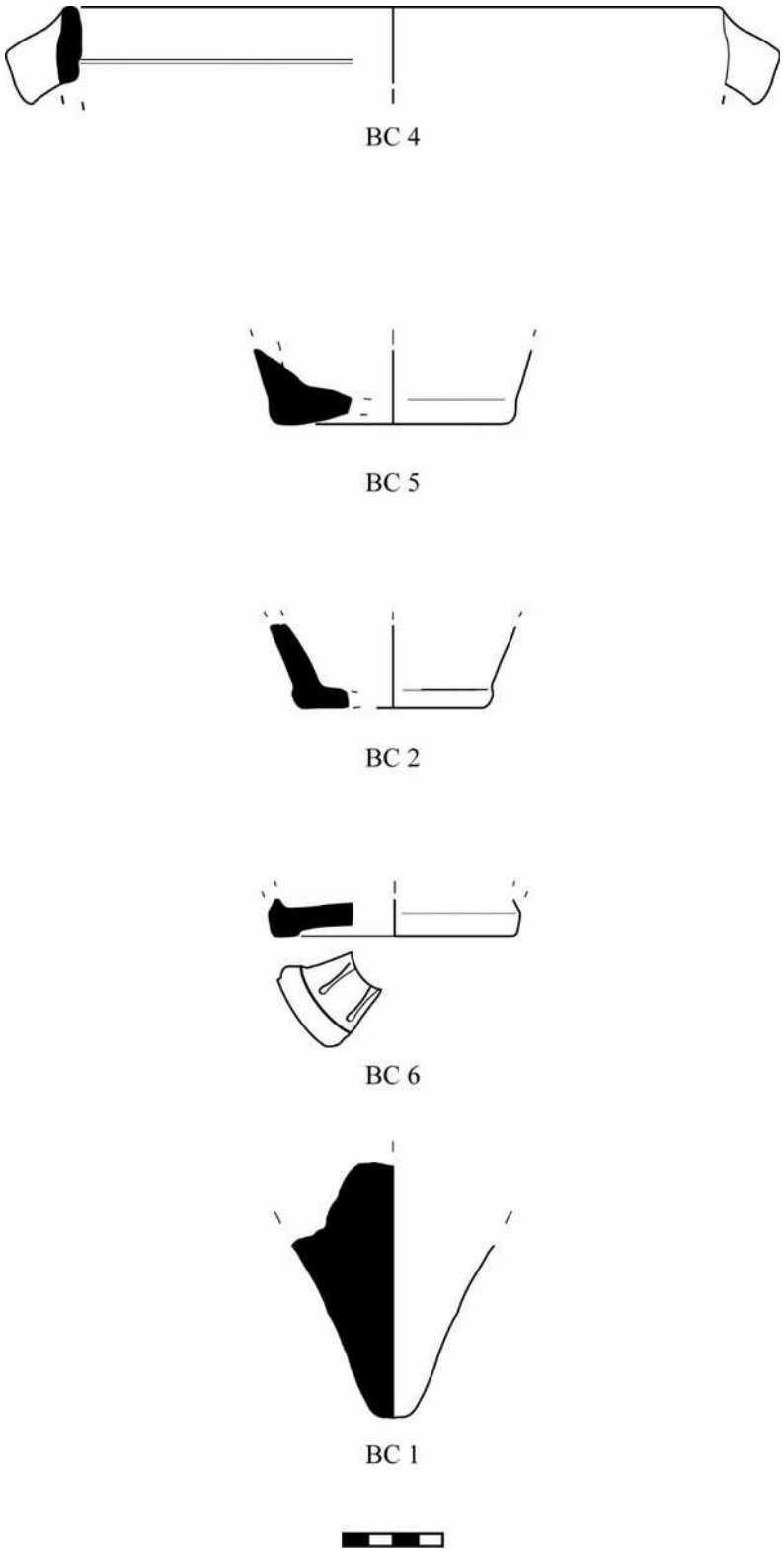
CE n. 64

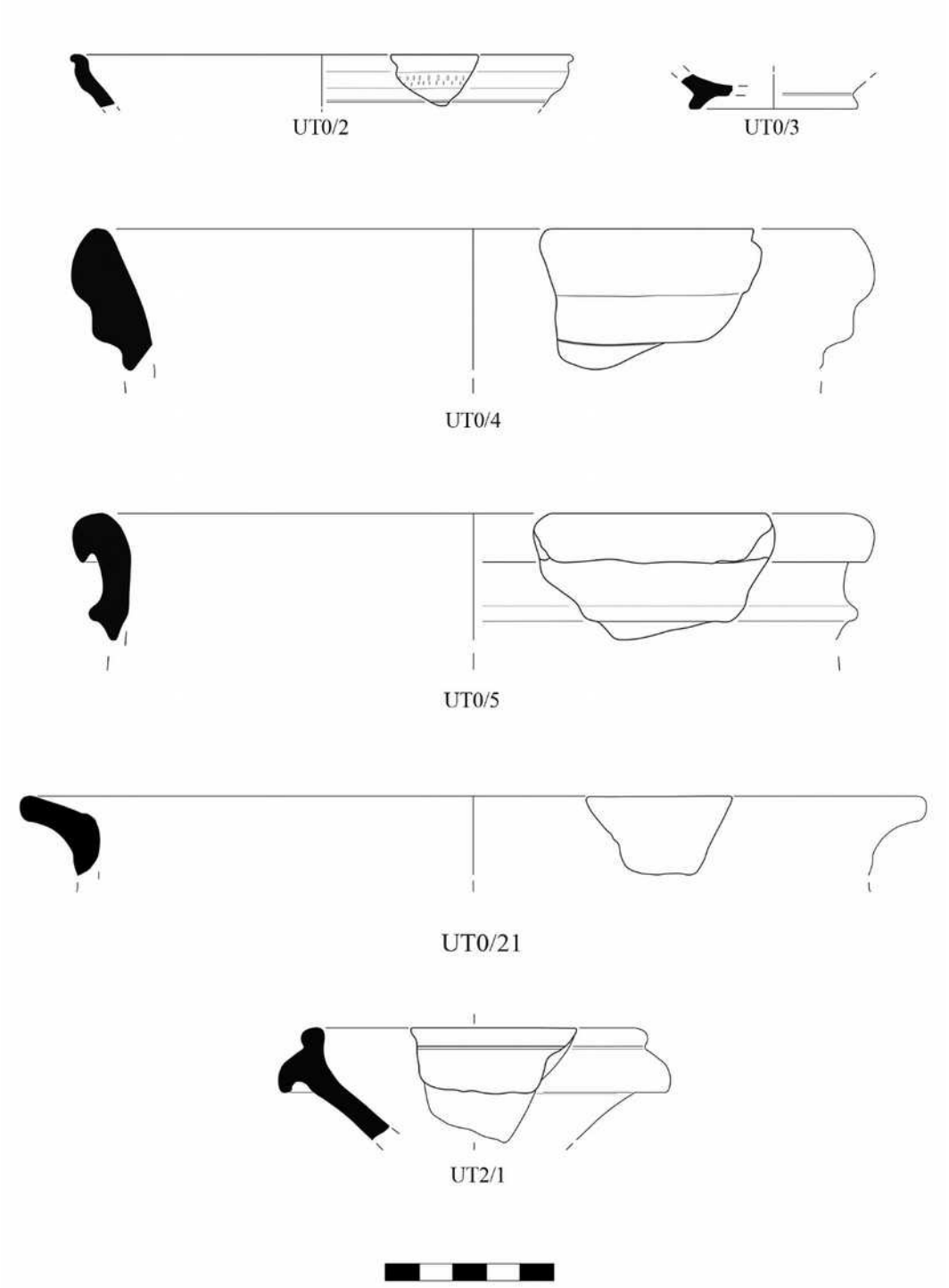
CE n. 65

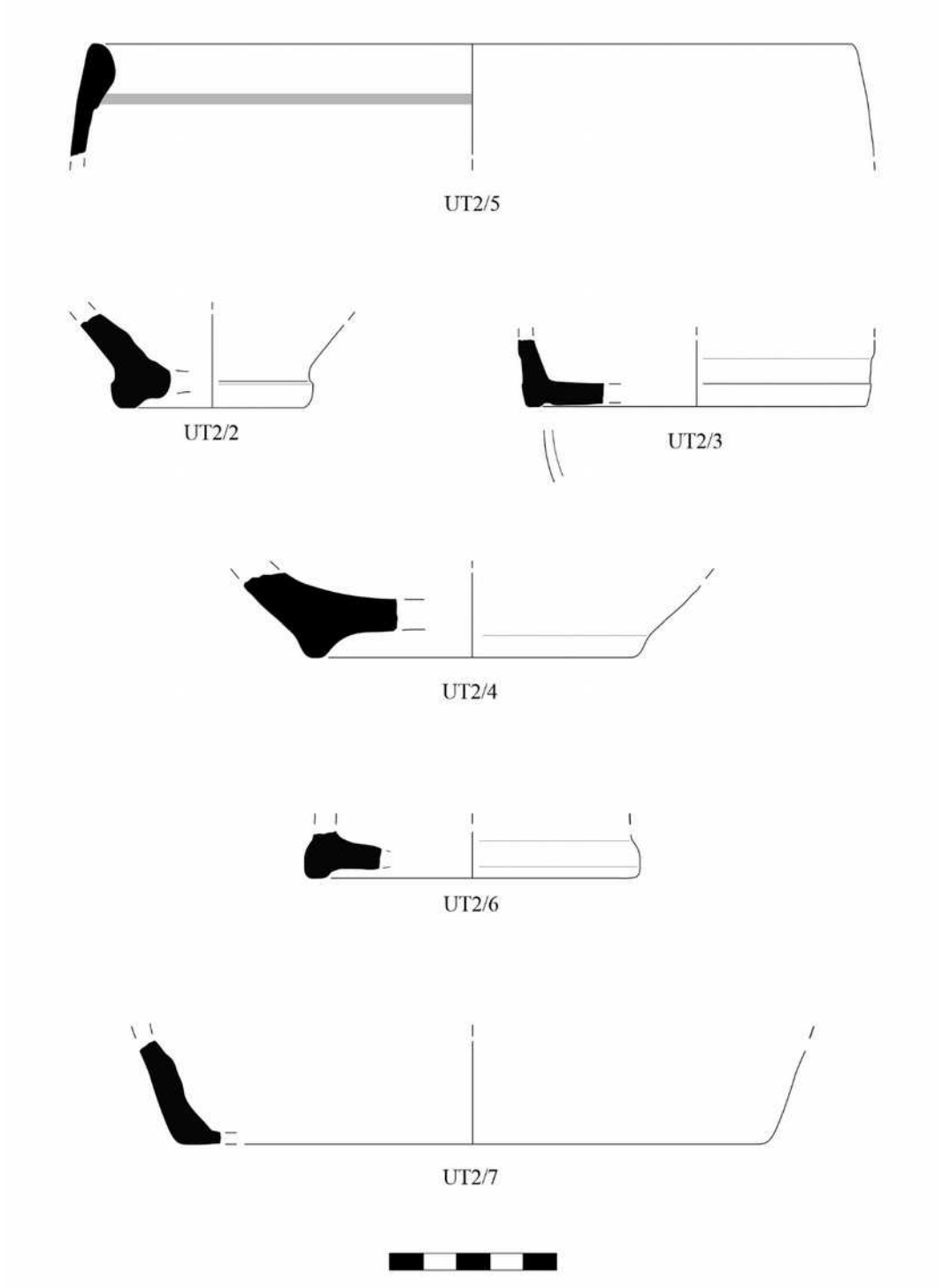
CE n. 66

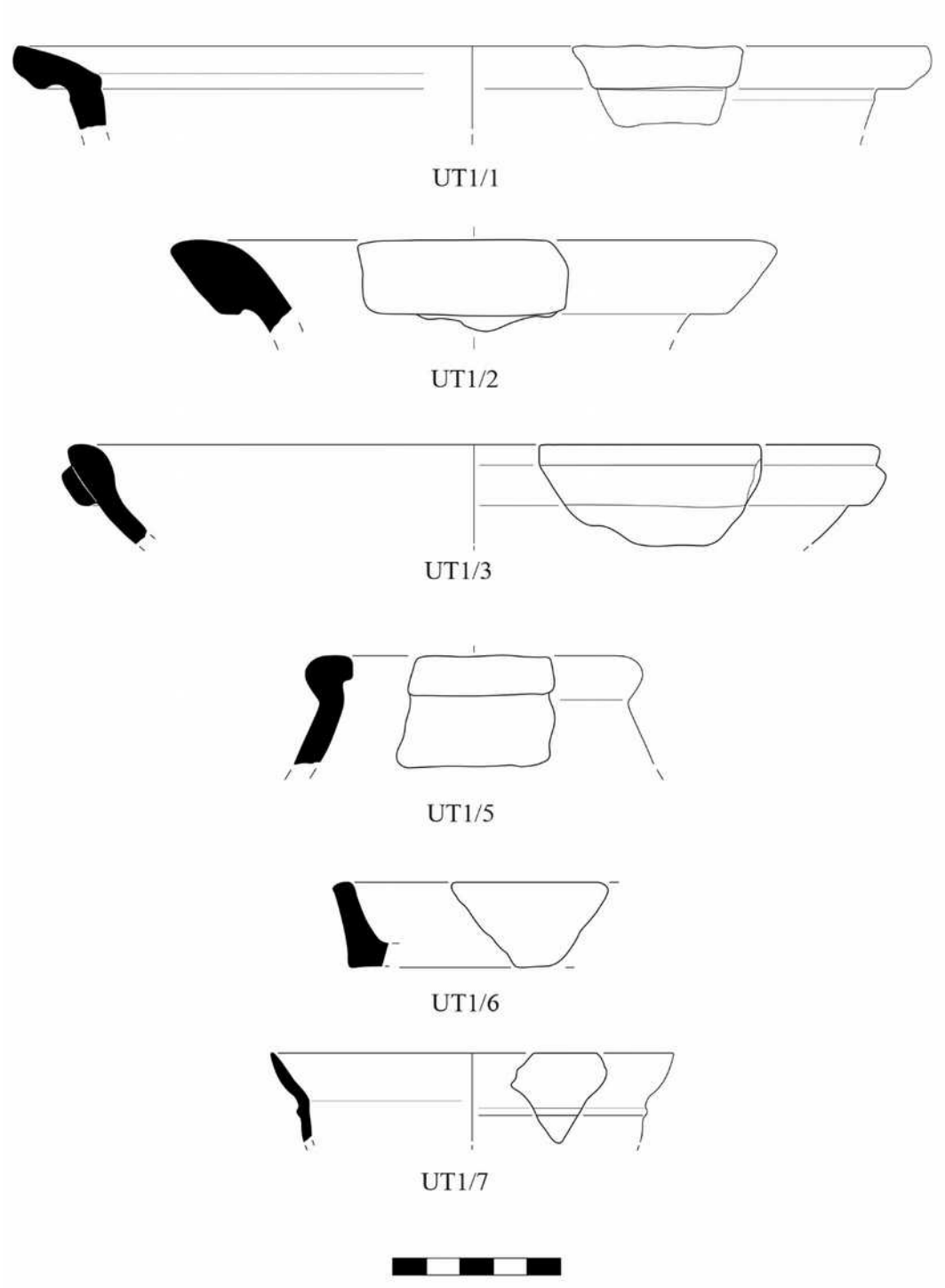
CE n. 67

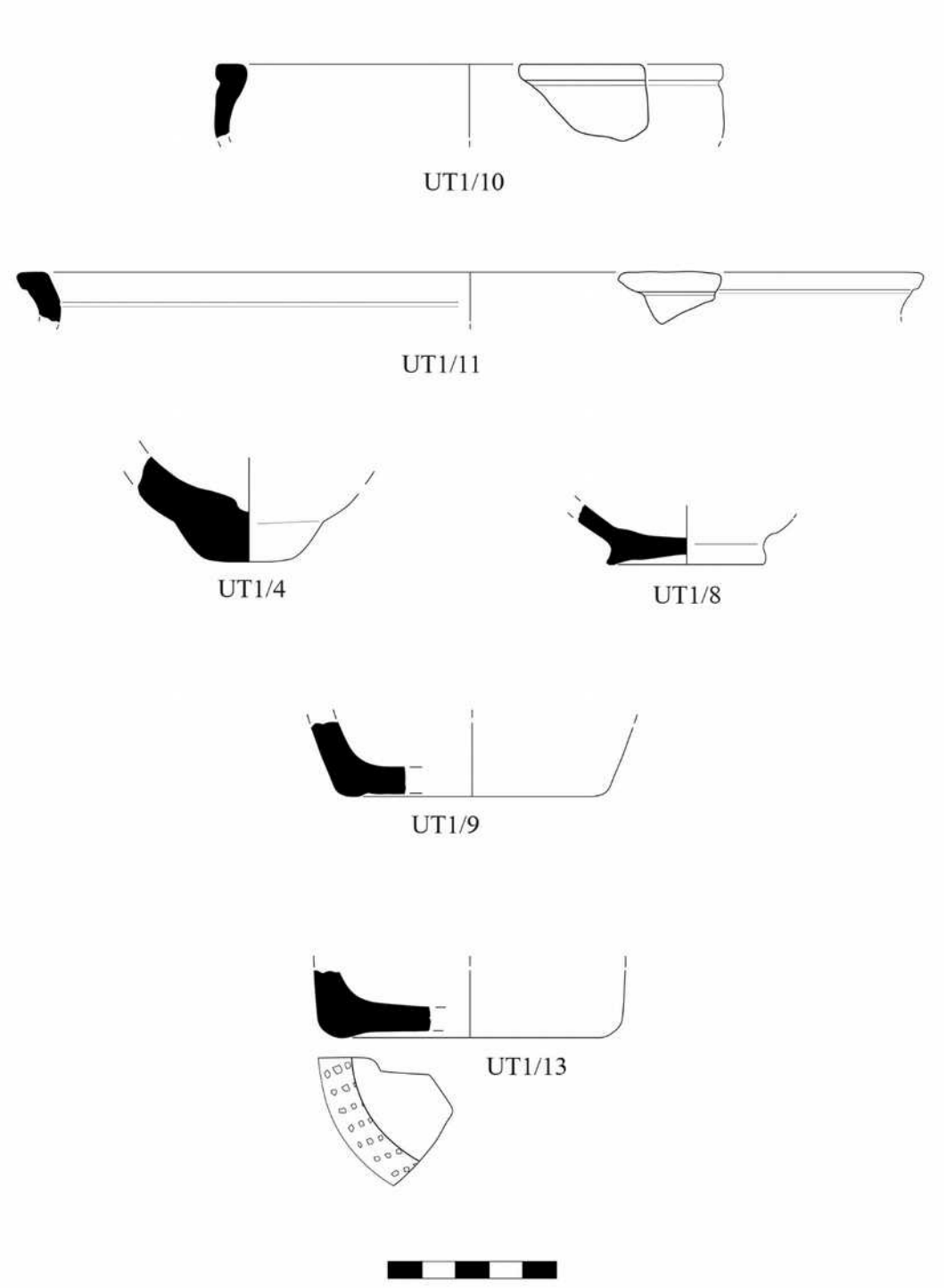
0 10

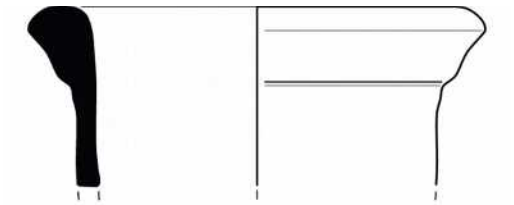

BC 4
BC 5
BC 2
BC 6
BC 1


UT0/2
UT0/3
UT0/4
UT0/5
UT0/21
UT2/1

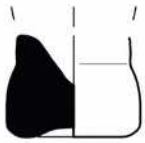

UT2/5
UT2/2
UT2/3
UT2/4
UT2/6
UT2/7


UT1/1
UT1/2
UT1/3
UT1/5
UT1/6
UT1/7


UT1/10
UT1/11
UT1/4
UT1/8
UT1/9
UT1/13



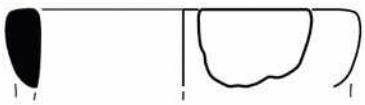
RT 1



RT 2

RT 3

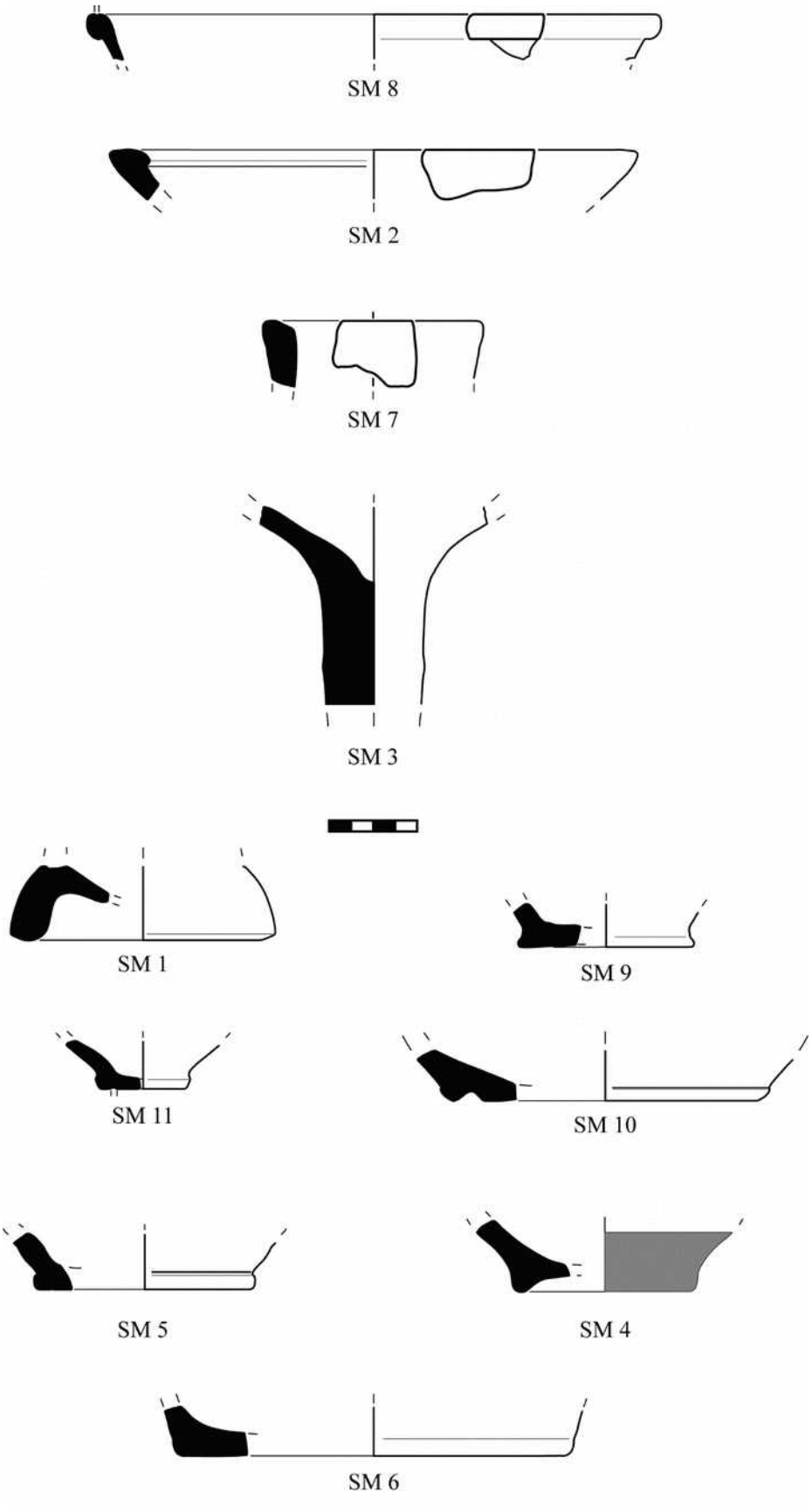
RE 2

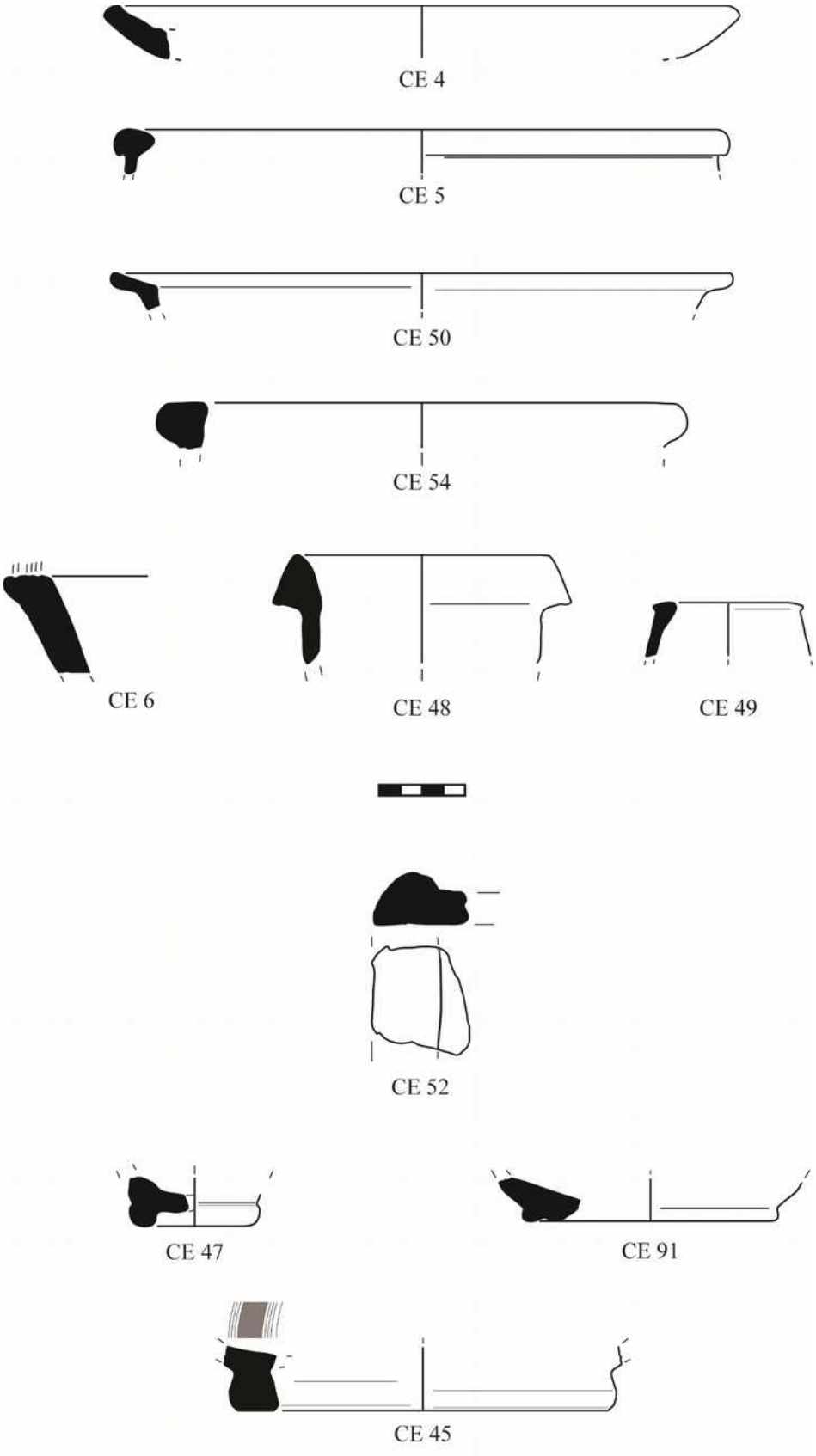


RE 3

RE 4

RE 1


SM 8
SM 2
SM 7
SM 3
SM 1
SM 9
SM 11
SM 10
SM 5
SM 4
SM 6


CE 4
CE 5
CE 50
CE 54
CE 6
CE 48
CE 49
CE 52
CE 47
CE 91
CE 45

7.9 Banca Dati

La banca dati realizzata per la gestione dei report ceramici raccolti in base alle UTRi di provenienza ed ai lotti di rinvenimento, a nostro parere, assume un ruolo determinante nello studio dei reperti. Essa infatti oltre a consentire l'elaborazione delle prime osservazioni tecnologiche ed economiche sulla ceramica raccolta, permette di ricavare, per il contesto avolese, le prime ipotesi cronologiche sulla frequentazione in periodo romano e tardo antico basate su dati di tipo archeografico. Nonostante lo studio dei reperti sia ancora in fase embrionale, riteniamo che simile procedura, oltre ad essere utilizzata nel corso di ricognizioni future, consenta la rivisitazione dei dati desunti ed il completamento delle voci mancanti da parte di altri ricercatori. Infine le informazioni contenute nel nostro *database* sono messe in relazione spaziale con il contesto avolese poiché gestite, come ribadito più volte, con apposito *software* GIS.

7.9.1 Struttura Banca dati

L'archivio informatico elaborato sulla base delle informazioni ricavate dallo studio preliminare della ceramica raccolta è costituito da sette Tabelle Materiali. Esse sono state identificate dal Nome della UTRi e dal numero del lotto di riferimento. In particolare ogni tabella è composta da 19 voci. Le prime tre forniscono i riferimenti topografici del rinvenimento; i successivi 11 campi riportano le specifiche utilizzate per la descrizione dei frammenti; due voci indicano i riferimenti delle Tavole fotografiche e dei disegni realizzati dallo scrivente; infine gli ultimi quattro campi contengono le informazioni ricavate dallo studio dei reperti.

I campi nel dettaglio sono:

1. Località (campo testo): è riportato il nome della località di riferimento;

2. UTRi (campo numero): è inserito il numero della Unità Topografica di ricerca;

3. Unità Topografica (campo numero): è indicato il numero della Unità Topografica riconosciuta durante le ricognizioni;

4. Numero Inventario (campo numerico): è segnalato il numero di inventario del singolo frammento;

5. Specifica frammento (campo testo): è descritto la porzione del frammento in oggetto (Orlo; Piede; Parete; Tegola piana; Tegola Coppo; Tegola Pettinata);

6. Altezza (campo numerico): è inserita l'altezza del frammento in centimetri;

7. Largezza (campo numerico): è riportata la larghezza del frammento in centimetri;

8. Spessore (campo numerico): è indicato lo spessore del frammento in centimetri;

9. Diametro (campo numerico): nel caso il frammento sia stato disegnato è indicato il diametro ipotetico del reperto;

10. Classe (campo testo): è inserita in via provvisoria la classe del reperto sulla base delle conoscenze dello scrivente e di chiari elementi autoptici

(Ceramica a Vernice nera; Ceramica Sigillata; Laterizi; Ceramica Comune; Ceramica da fuoco; Ceramica da Trasporto);

11. Impasto ceramico (campo testo): è descritto l'impasto del frammento;

12. Superficie esterna (campo testo): è descritta in generale la superficie esterna del frammento;

13. Superficie interna (campo testo): è descritta in generale la superficie interna del frammento;

14. Documentazione fotografica (campo numero): è riportato il riferimento della tavola fotografica;

15. Documentazione grafica (campo testo): è il riferimento della tavola grafica;

16. Confronti (campo testo): ("Presente/Assente"), inoltre, sulla base delle prime osservazioni e dai confronti con il manuale preso in considerazione è stata inserita nello specifico la classe, la tipologia del frammento o la forma;

17. Datazione (campo testo): ("Presente/Assente"), inoltre, è inserito il periodo di riferimento (Periodo Greco- Periodo ellenistico- Periodo Romano-tardo antico);

18. Secolo (campo numero): ("Presente/Assente"), inoltre, nello specifico è segnato il secolo di riferimento;

19. Bibliografia: è indicata la bibliografia consultata.

7.10 Analisi dei dati

L'architettura progettata per la realizzazione del *database* consente l'utilizzo del programma di catalogazione come strumento funzionale per evidenziare alcune questioni sul grado delle conoscenze, in merito alle diverse fasi di frequentazione dei lotti investigati, sulla base dello studio dei materiali. In questo senso è possibile mettere in relazione la quantità di ceramica inquadrata cronologicamente e quella ancora da studiare. Successivamente, poiché in questa fase delle ricerche in cui abbiamo rivolto le nostre attenzioni solamente a quei *markers* archeologici che immediatamente riportano al periodo romano possiamo mettere in evidenza tramite l'elaborazione di grafici alcune riflessioni che ruotano principalmente su di essi.

7.10.1 Interrogazione sulla quantità di ceramica studiata

La prima interrogazione rivolta al nostro database è incentrata sulla quantità di ceramica inquadrata cronologicamente sulla base delle osservazioni autoptiche emerse, dal nostro studio preliminare, per ogni lotto investigato. Per ottemperare il nostro quesito in ognuna delle nove tabelle, abbiamo selezionato rispettivamente i campi: UTRi; Località; Lotto; Numero Inventario; Classe; Confronti; Datazione. Nell'ultimo campo abbiamo effettuato la ricerca avanzata "Presente". L'operazione ha permesso di elaborare le seguenti tabelle:

UTRi 21- lotto 1						
UTRi	**Località**	**Nome Lotto**	**Inv**	**Classe**	**Confornti**	**Datazione**
21	Falaride	Lotto 1	1	Laterizio	Wilson Type A	Presente- Periodo Romano

UTRi 21- lotto 1						
UTRi	**Località**	**Nome Lotto**	**Inv**	**Classe**	**Confornti**	**Datazione**
21	Falaride	Lotto 1	2	Ceramica schiarita		Presente- Periodo Romano/ Tardo antico

Tabella I

UTRi 21- lotto 2						
UTRi	**Località**	**Nome Lotto**	**Inv**	**Classe**	**Confornti**	**Datazione**
21	BC	Lotto 2	1	Ceramica Comune	Key 61	Presente- Altomedioevo
21	BC	Lotto 2	2	Ceramica fine	Sigillata Africana di Tipo D (?)	Presente-Periodo Romano/ Tardo Antico

UTRI 21 lotto 3						
UTRi	**Località**	**Nome Lotto**	**Inv**	**Classe**	**Confornti**	**Datazione**
21	Borgelluzzo	Lotto 3	UT0-1	Ceramica Vernice Nera	Assente	Presente- Periodo Ellenistico
21	Borgelluzo	Lotto 3	UT0-2	Sigillata Africana	Tipo A1	Presente- Periodo Romano
21	Borgelluzo	Lotto 3	UT0-3	Sigillata Italica	Assente	Presente- Periodo Romano
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-7	Laterizio	Type A	Presente- Greco/Romano
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-8	Laterizio	Type A	Presente- Greco/Romano
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-19	Sigillata Africana	Tipo A1	Presente- Periodo Romano
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-20	Sigillata Italica	Assente	Presente- Periodo Romano
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-22	Sigillata Africana	Tipo A1	Presente- PeriodoRomano
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-23	Laterizio Tegola	Type A	Presente- Periodo Grco/Romanjo
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-13	Ceramica da Trasporto	Key 26	Periodo Tardo antico
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-14	Sigillata Africana	Tipo A1	PeriodoRomano
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-17	Sigillata Africana	Tipo A1	Periodo Romano
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT1-11	Sigilata Italica	Assente	Periodo Romano
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT1-12	Laterizio	Type B	Periodo Romano
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT1-13	Sigillata Africana	Tipo A1	Periodo Romano
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-43	Ceramica Maiolica	Assente	Moderno
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-45	Sigillata Africana	Tipologia A1	Periodo Romano
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-46	Sigillata Italica	Assente	Periodo Romano
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-47	Sigillata Africana	Tipologia C2	Periodo Romano
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-48	Sigillata Africana	Tipologia C1	Periodo Romano

UTRi 24 Lotto 2						
UTRi	**Località**	**Nome Lotto**	**Inv**	**Classe**	**Confronti**	**Datazione**
24	Risicone	Lotto 2	2	Ceramica Invetriata		Presente- Periodo Medioevale
24	Risicone	Lotto 2	4	Ceramica Invetriata		Presente- Periodo Medioevale
24	Risicone	Lotto 2	11	Ceramica a Vernice Nera		Presente- Periodo Ellenistico
24	Risicone	Lotto 2	12	Ceramica a Vernice nera		Presente- Periodo Ellenistico

UTRi 24 Lotto1						
UTRi	**Località**	**Nome Lotto**	**Inv**	**Classe**	**Confornti**	**Datazione**
24	Risicone	Lotto1	5	Sigillata Africana	Tipo A1	Presente- Periodo Romano
24	Risicone	Lotto1	6	Ceramica a Vernice Nera		Presente- Periodo Ellenistico

UTRi 27 Lotto1						
UTRi	**Località**	**Nome Lotto**	**Inv**	**Classe**	**Confronti**	**Datazione**
27	Fiumara	Lotto1	4	Ceramica a vernice nera		Presente- Periodo Ellenistico
27	Fiumara	Lotto1	12	Laterizio/Tegola	Wilson Type B	Presente- Periodo Romano
27	Fiumara	Lotto1	13	Laterizio/Tegola	Wilson Type A	Presente- Periodo Greco/Romano
27	Fiumara	Lotto1	14	Laterizio/Tegola	Wilson Type A	Presente- Periodo Greco/Romano
27	Fiumara	Lotto1	15	Laterizio/Tegola	Wilson Type B	Presente- Periodo Romano
27	Fiumara	Lotto1	16	Laterizio/Tegola	Wilson Type B	Presente- Periodo Romano
27	Fiumara	Lotto1	17	Laterizio/Tegola	Wilson Type B	Periodo Romano
27	Fiumara	Lotto1	31	Sigillata Italica		Presente- Periodo Romano
27	Fiumara	Lotto1	32	Sigillata Africana	Tipo A1	Presente- Periodo Romano
27	Fiumara	Lotto1	33	Sigillata Africana	Tipo A1	Presente- Periodo Romano
27	Fiumara	Lotto1	34	Sigillata Africana	Tipo A1	Presente- Periodo Romano
27	Fiumara	Lotto1	35	Sigillata Africana	Tipo A1	Presente- Periodo Romano
27	Fiumara	Lotto1	36	Sigillata Africana	Tipo A1	Presente- Periodo Romano
27	Fiumara	Lotto1	37	Sigillata Africana	Tipo A1	Presente- Periodo Romano

UTRi 9						
UTRi	**Località**	**Nome Lotto**	**Inv**	**Classe**	**Confronti**	**Dat**
9	Petrara	Lotto1	45	Sigillata Italica	Assente	Presente Periodo Romano
9	Petrara	Lotto1	46	Laterizio/Tegola	Type A	Presente Periodo Grco/ Romano
9	Petrara	Lotto1	55	Vernice nera	Assente	Presente Periodo Greco/Ellenistico
9	Petrara	Lotto1	56	Vernice nera	Assente	Presente Periodo Greco/Ellenistico
9	Petrara	Lotto1	57	Vernice nera	Assente	Presente Periodo Greco/Ellenistico
9	Petrara	Lotto1	60	Laterizio	Type C	Presente Periodo Bizantino

Un ulteriore interrogazione consente invece di evidenziare quali frammenti di ceramica devono essere ancora studiati per ricavare informazioni di tipo cronologico. La metodologia utilizzata per tale *quary* si attiene alla medesima formula sopra riportata ad eccezione della ricerca avanzata. Nella fattispecie il termine da ricercare alla voce Datazione è "Assente". In questo caso si ricava quanto segue in Tabella II.

Tabella II

UTRi 21- Lotto 1						
UTRi	**Località**	**Nome Lotto**	**Inv**	**Classe**	**Confornti**	**Dat**
21	Falaride	Lotto 1	3	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Falaride	Lotto 1	4	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Falaride	Lotto 1	5	Ansa Lapidea	Assente	Assente

UTRi 21- Lotto 2						
UTRi	**Località**	**Nome Lotto**	**Inv**	**Classe**	**Confornti**	**Dat**
21	BC	Lotto 2	3	Ceramica fine	Assente	Assente
21	BC	Lotto 2	4	Ceramica invetriata	Assente	Assente
21	BC	Lotto 2	5	Ceramica ingobbiata	Assente	Assente
21	BC	Lotto 2	6	Ceramica ingobbiata	Assente	Assente
21	BC	Lotto 2	7	Laterizio-Coppo	Assente	Assente
21	BC	Lotto 2	8	Laterizio-Coppo	Assente	Assente
21	BC	Lotto 2	9	Laterizio-Coppo	Assente	Assente
21	BC	Lotto 2	10	Laterizio-Coppo	Assente	Assente
21	BC	Lotto 2	11	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	BC	Lotto 2	12	Ceramica Comune	Assente	Assente

UTRi 21- Lotto 3						
UTRi	**Località**	**Nome Lotto**	**Inv**	**Classe**	**Confornti**	**Dat**
21	Boregelluzzo	Lotto3	UT0- 4	Ceramica da Trasposrto	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-5	Ceramica da Trasposrto	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-6	Laterizio	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-9	Laterizio	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-10	Laterizio	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-11	Laterizio	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-12	Laterizio	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-13	Laterizi	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-14	Ceramica da Trasporto	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-15	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-16	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-17	Crusta Marmorea	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-18	Crusta Marmorea	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-21	Ceramica da fuoco	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-24	Laterizio Tegola	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-25	Laterizio	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-26	Laterizio	Assente	Assente

UTRi 21- Lotto 3						
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-27	Laterizio Coppo	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-28	Laterizio Coppo	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-29	Laterizio Coppo	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-30	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-31	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-32	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-33	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-34	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-35	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-36	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-37	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-38	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-39	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-3	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-4	Ceramica Invetriata	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-5	Ceramica Invetriata	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-6	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-7	Ceramica Schiarita	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-8	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-9	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-10	Ceramica Fine	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-11	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-12	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-15	Ceramica Schiarita	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-16	Sigillata Italica	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-18	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-19	Ceramica Maiolica moderna	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-20	Metallo	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-21	Ceramica Invetriata	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-22	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-23	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-24	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-25	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-26	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-27	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-28	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-29	Ceramica maiolica	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-30	Ceramica Maiolica	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-31	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-32	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-33	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-34	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-35	Ceramica Invetriata	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-36	Ceramica Invetriata	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-37	Ceramica Invetriata	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-38	Ceramica Invetriata	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-39	Ceramica maiolica	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-40	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-41	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-42	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-43	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-44	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-45	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-46	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT1-2	Ceramica Schiarita	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT1-3	Ceramica da fuoco	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT1-4	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT1-5	Ceramica Schiarita	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT1-6	Ceramica da fuoco	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT1-7	Ceramica a parete sottili	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT1-8	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT1-9	Ceramica Schiarita	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT1-10	Ceramica da fuoco	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-1	Ceramica Schiarita	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT2-2	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT1-1	Ceramica Comune	Assente	Assente

UTRi 21- Lotto 3						
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-40	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-41	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-42	Ceramica Comune	Assente	Assente
21	Borgelluzzo	Lotto3	UT0-44	Crusta marmorea	Assente	Assente

UTRi 24 Lotto 2						
UTRi	**Località**	**Nome Lotto**	**Inv**	**Classe**	**Confronti**	**Datazione**
24	Risicone	Lotto 2	1	Ceramica Comune	Assente	Assente
24	Risicone	Lotto 2	3	Ceramica Comune	Assente	Assente
24	Risicone	Lotto 2	5	Ceramica Comune	Assente	Assente
24	Risicone	Lotto 2	6	Ceramica Comune	Assente	Assente
24	Risicone	Lotto 2	7	Tegola Laterizio	Assente	Assente
24	Risicone	Lotto 2	8	Ceramica Comune	Assente	Assente
24	Risicone	Lotto 2	9	Tegola Laterizio	Assente	Assente
24	Risicone	Lotto 2	10	Tegola Laterizio	Assente	Assente
24	Risicone	Lotto 2	13	Ceramica Schiarita	Assente	Assente
24	Risicone	Lotto 2	14	Ceramica Comune	Assente	Assente
24	Risicone	Lotto 2	15	Ceramica Comune	Assente	Assente
24	Risicone	Lotto 2	16	Ceramica Invetriata	Assente	Assente

UTRi 24 Lotto1						
UTRi	**Località**	**Nome Lotto**	**Inv**	**Classe**	**Confornti**	**Datazione**
24	Risicone	Lotto1	1	Ceramica Comune	Assente	Assente
24	Risicone	Lotto1	2	Ceramica Comune	Assente	Assente
24	Risicone	Lotto1	3	Ceramica Comune	Assente	Assente
24	Risicone	Lotto1	4	Ceramica Comune	Assente	Assente

UTRi 27 Lotto1						
UTRi	**Località**	**Nome Lotto**	**Inv**	**Classe**	**Confornti**	**Datazione**
27	Fiumara	Lotto1	1	Ceramica Comune	Assente	Assente
27	Fiumara	Lotto1	2	Ceramica Comune	Assente	Assente
27	Fiumara	Lotto1	3	Ceramica Comune	Assente	Assente
27	Fiumara	Lotto1	5	Ceramica Comune	Assente	Assente
27	Fiumara	Lotto1	6	Ceramica comune	Assente	Assente
27	Fiumara	Lotto1	7	Ceramica schiarita	Assente	Assente
27	Fiumara	Lotto1	8	Ceramica Comune	Assente	Assente
27	Fiumara	Lotto1	9	Ceramica Comune	Assente	Assente
27	Fiumara	Lotto1	10	Ceramica Comune	Assente	Assente
27	Fiumara	Lotto1	11	Ceramica Comune	Assente	Assente
27	Fiumara	Lotto1	18	Ceramica ingobbiata	Assente	Assente
27	Fiumara	Lotto1	19	Ceramica Schiarita	Assente	Assente
27	Fiumara	Lotto1	20	Ceramica ingobbiata	Assente	Assente
27	Fiumara	Lotto1	21	Ceramica Comune	Assente	Assente
27	Fiumara	Lotto1	22	Ceramica Comune	Assente	Assente
27	Fiumara	Lotto1	23	Ceramica Comune	Assente	Assente
27	Fiumara	Lotto1	24	Ceramica Fine	Assente	Assente
27	Fiumara	Lotto1	25	Ceramica Comune	Assente	Assente
27	Fiumara	Lotto1	26	Ceramica Comune	Assente	Assente
27	Fiumara	Lotto1	27	Ceramica Schiarita	Assente	Assente
27	Fiumara	Lotto1	28	Ceramica Comune	Assente	Assente
27	Fiumara	Lotto1	29	Ceramica Schiarita	Assente	Assente
27	Fiumara	Lotto1	30	Ceramica Comune	Assente	Assente
27	Fiumara	Lotto1	38	Laterizio/Tegola	Assente	Assente
27	Fiumara	Lotto1	39	Laterizio/Tegola	Assente	Assente
27	Fiumara	Lotto1	40	Laterizio/Tegola	Assente	Assente

UTRi 9						
UTRi	**Località**	**Nome Lotto**	**Inv**	**Classe**	**Confronti**	**Datazione**
9	Petrara	Lotto1	61	Ceramica Comune	Assente	Assente

UTRi 9						
UTRi	**Località**	**Nome Lotto**	**Inv**	**Classe**	**Confronti**	**Datazione**
9	Petrara	Lotto1	62	Ceramica Comune	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	63	Ceramica Comune	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	64	Ceramica Schiarita	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	65	Ceramica Comune	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	66	Ceramica Comune	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	67	Laterizio	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	41	Ceramica Schiarita	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	42	Ceramica Schiarita	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	43	Ceramica Comune	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	44	Ceramica Comune	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	47	Ceramica Comune	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	48	Ceramica Comune	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	49	Ceramica Schiarita	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	50	Ceramica da Fuoco	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	51	Ceramica Comune	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	52	Laterizio/Tegola	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	53	Laterizio/Tegola	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	54	Ceramica da Fuoco	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	58	Ceramica Comune	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	59	Ceramica Schiarita	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	11	Ceramica Schiarita	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	12	Ceramica Schiarita	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	13	Ceramica Schiarita	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	14	Ceramica Schiarita	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	15	Ceramica Schiarita	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	16	Ceramica Schiarita	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	17	Ceramica Schiarita	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	18	Ceramica Schiarita	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	19	Ceramica Schiarita	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	20	Ceramica Schiarita	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	21	Ceramica Comune	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	22	Ceramica Comune	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	23	Ceramica Comune	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	24	Ceramica Comune	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	25	Ceramica Comune	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	26	Ceramica Comune	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	27	Ceramica Comune	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	28	Ceramica Comune	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	29	Ceramica Comune	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	30	Ceramica Comune	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	31	Ceramica Comune	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	32	Ceramica Comune	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	33	Ceramica Schiarita	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	34	Ceramica Comune	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	35	Ceramica Comune	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	36	Ceramica Comune	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	37	Ceramica Comune	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	38	Ceramica Comune	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	39	Ceramica Schiarita	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	40	Ceramica Comune	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	1	Ceramica Fine	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	2	Ceramica Fine	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	3	Ceramica Fine	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	4	Ceramica Schiarita	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	5	Ceramica Schiarita	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	6	Ceramica Schiarita	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	7	Ceramica Schiarita	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	8	Ceramica Schiarita	Assente	Assente

UTRi 9						
UTRi	**Località**	**Nome Lotto**	**Inv**	**Classe**	**Confronti**	**Datazione**
9	Petrara	Lotto1	9	Ceramica Schiarita	Assente	Assente
9	Petrara	Lotto1	10	Ceramica Schiarita	Assente	Assente

7.10.2 Analisi Quantitative e Fasi di frequentazione

Le Tabelle ricavate consentono di estrapolare alcune osservazioni di tipo quantitativo su diversi fronti: percentuale di ceramica inquadrata cronologicamente; suddivisione della ceramica in classi che richiamano il periodo romano e tardo antico. Il primo grafico esprime, ad esempio la quantità di ceramica per ogni Lotto investigato che in via preliminare è stata collocata ad un arco cronologico in rapporto a quella ancora da studiare. Il secondo grafico invece consente di esprimere delle considerazioni complessive sui reperti.

Dai grafici evinti è palese come il numero dei frammenti collocati cronologicamente sia nettamente inferiore alla quantità di frammenti ancora da interrogare. Nello specifico infatti su un lotto di materiali costituito complessivamente da 249 frr catalogati solamente il 20% è stato oggetto di uno studio più approfondito.

7.10.2.1 Ipotesi di Frequentazione dei Lotti investigati

Nonostante lo studio della ceramica evinta dalle ricognizioni sia in fase embrionale, sulla base delle classi ceramiche utilizzate come indicatori cronologici e riportati in Tabella III è stato possibile avanzare le prime proposte preliminari sul periodo di frequentazione dei lotti investigati. Il prospetto, organizzato su quattro colonne, sintettizza in breve le classi e le tipologie di ceramiche ritenute diagnostiche; i secoli di produzione (Secoli); in generale il periodo di riferimento (Periodo); la bibliografia consultata in questa fase di studio.

Tabella III

Classe- Tipo	Secoli	Periodo	Bibliografia.
Laterizio Wilson Type A	VI a.C- IIId.C	Greco- Romano	WILSON 1979, p.21, fig. 2.1.
Ceramica vernice nera	V a.C- III-I a.C	Greco- Ellenistico	BRECCIAROLI TABORELLI 2005, pp. 59- 105.
Sigillata Italica	I a.C- II d.C	Romano	MENCHELLI 2005, pp. 155- 166.
Laterizio Wilson Type B	I d.C in Sicilia	Romano	WILSON 1979, p.21, fig. 2.1.
Sigillata Africana Tipo A1- C1- C2	II a.C- III d.C	Romano	GANDOLFI 2005, pp. 198 ss.
Anfora Africana Key 61	VI d.C- VII d.C	Alto medioevo	MURIALDO 2005, p. 396.
Tegola Wilson Type C	VI d.C	Alto medioevo	WILSON 1979, p.21, fig. 2.1.
Sigillata Africana Tipo D	III d.C- VII d.C	Tardo antico- Alto medioevo	GANDOLFI 2005, p. 207.

Il grafico “Fasi di grequentazione dei siti” autorizza la formulazione di prime ipotesi, ma alla stessa maniera significative, sui periodi di frequentazione dei lotti investigati.

Il rinvenimento nell’area di ricognizione UTRi 21- Lotto 1 di un frammento di Tegola con flange arrotondata del Tipo Wilson A dimostra la frequentazione del sito in un periodo compreso tra il VI sec. a.C ed il III sec.d.C. Nel settore di ricognizione denominato UTRi 21- Lotto 2 tra i materiali identificati come indicatori cronologici ritroviamo 1 fr. di anfora africana del tipo Key 61 ed 1 fr. di ceramica sigillata africana del tipo “D”(?). Tali rinvenimenti alludono una frequentazione dell’area sicuramente in periodo tardo antico ed alto medioevale. Sempre nel Unità Topografica di Ricerca 21, il lotto 3 ha restituito ceramica che consente di avanzare proposte cronologiche sulla frequentazione del settore di indagine. Nello specifico durante le ricognizioni sono stati individuati: 3 frr. di tegola Wilson Type A (VI sec. a.C- III sec. d.C); 1 fr. di ceramica a vernice nera (V sec. a.C- III-I sec. a.C); 5 frr. di sigillata italica (I sec. a.C- II sec. d.C); 1fr. di tegola Wilson Type B (I sec. d.C in Sicilia); 9 frr. di ceramica africana tra cui tipo A1- C1- C2 (II sec. a.C- III sec. d.C); 1 fr. di anfora africana di tipo Key 26 (IV sec d.C- VI sec. d.C). I reperti definiscono, pertanto, una frequentazione del sito dal periodo greco al periodo tardo antico.

Per quanto riguardano i risultati dello studio preliminare delle ceramiche registrate nei lotti investigati nella UTRi 24 è evidente che il rinvenimento nel Lotto 2 di 2 frr. di ceramica a vernice nera (V sec. a.C- III-I sec. a.C) conferma una frequentazione in periodo greco ed ellenistico. Di contro, la scoperta nel Lotto 1 di 1 fr di ceramica a vernice nera (V sec. a.C- III-I sec.

a.C); 1 fr. di sigillata africana di tipo A1 (II sec. a.C- II sec. d.C) annovera anche il periodo romano tra quelli di frequentazione.

Le classi di ceramica individuate nell'UTRi 27 Lotto 1 tra cui: 2 frr. tegola Wilson Type A (VI sec. a.C- III sec. d.C); 1 fr. di ceramica a vernice nera (V sec. a.C- III-I sec. a.C); 1 fr. sigillata italica (I sec. a.C- II sec. d.C); 4 frr. tegola Wilson Type B (I sec. d.C in Sicilia); 6 frr. di ceramica sigillata africana A1- C1- C2 (II sec. a.C- III sec. d.C); confermano la frequentazione dell'area dal periodo greco al periodo romano senza soluzione di continuità. Infine, le ricognizioni effettuate nell'UTRi 9 e la registrazione di 1 fr. tegola Wilson Type A (VI sec. a.C- III sec. d.C), 3 frr. di ceramica a vernice nera (V sec. a.C- III-I sec. a.C); 1 fr. Sigillata italica (I sec. a.C- II sec. d.C); 1 fr. di tegola Wilson Type C (VI sec. d.C) acclarano una frequentazione che va almeno dal periodo greco fino all'alto medioevo.

Conclusioni

Le attività di studio condotte in questi tre anni di ricerca consegnano per la prima volta alla comunità scientifica ed all'amministrazione del Comune di Avola un primo tentativo di inquadramento topografico in epoca antica con particolari riferimenti al periodo romano e tardo antico per il comprensorio avolese. Le conoscenze del versante investigato, infatti, prima della nostra ricerca erano collegate ad attività sporadiche, prive di un'adeguata programmazione ed organicità nei risultati. I contributi editi fornivano dati relativi solamente a 22 siti di interesse archeologico. Non esisteva, inoltre, un Sistema Informativo Territoriale che racchiudesse al suo interno un apposito *database* con coordinate topografiche; località di riferimento; dati ed informazioni di tipo archeologico estrapolate dai documenti d'archivio della Soprintendenza di Siracusa; informazioni archeografiche ricavate da ricognizioni autoptiche. Il SIT realizzato durante le nostre attività risulta, dunque, uno dei contributi più significativi del nostro lavoro di ricerca. È proprio sulla base del nostro sistema informativo che, a seguito di analisi e *quary*, possono essere ricavate nuove osservazioni sul versante investigato. Tra le considerazioni innovative emerse dalle analisi territoriali si evince ad esempio come il numero delle aree di interesse archeologico del comprensorio avolese sia di gran lunga maggiore, rispetto alle notizie estrapolate dalla letteratura scientifica, avendo, identificato complessivamente 55 siti di interesse archeologico, distribuiti su un territorio esteso complessivamente 74, 30 Kmq. La concentrazione media dei siti risulta essere pertanto di 0,74 siti per kmq (Tavola I). Le analisi effettuate dagli Archivi della Soprintendenza di Siracusa, acclarano inoltre

la frequentazione del territorio senza soluzione di continuità dal periodo preistorico a quello medioevale [10% Periodo Preistorico (5 siti); 23% Periodo Greco (12 siti); 14% Periodo Ellenistico (7 siti); 30% Periodo Romano (16 siti); 8% Periodo Tardo Antico (4 siti); 12% Periodo Bizantino (6 siti); 3% Periodo Medioevale (2 siti)] ma anche la continuità di vita del 28% di alcuni degli stessi siti] (Tavv.: II- III- IV- V- VI- VII). Date le finalità della nostra ricerca incentrate sul periodo romano e tardo antico è possibile sempre utilizzando le funzioni del potente software rappresentare su basi cartografiche la disposizione delle aree di interesse archeologico di periodo romano e tardo antico sul territorio avolese in rapporto alle quote sopra il livello del mare (fig. 1). Lo stesso metodo permette di sovrapporre la Carta dei Suoli (fig. 2).

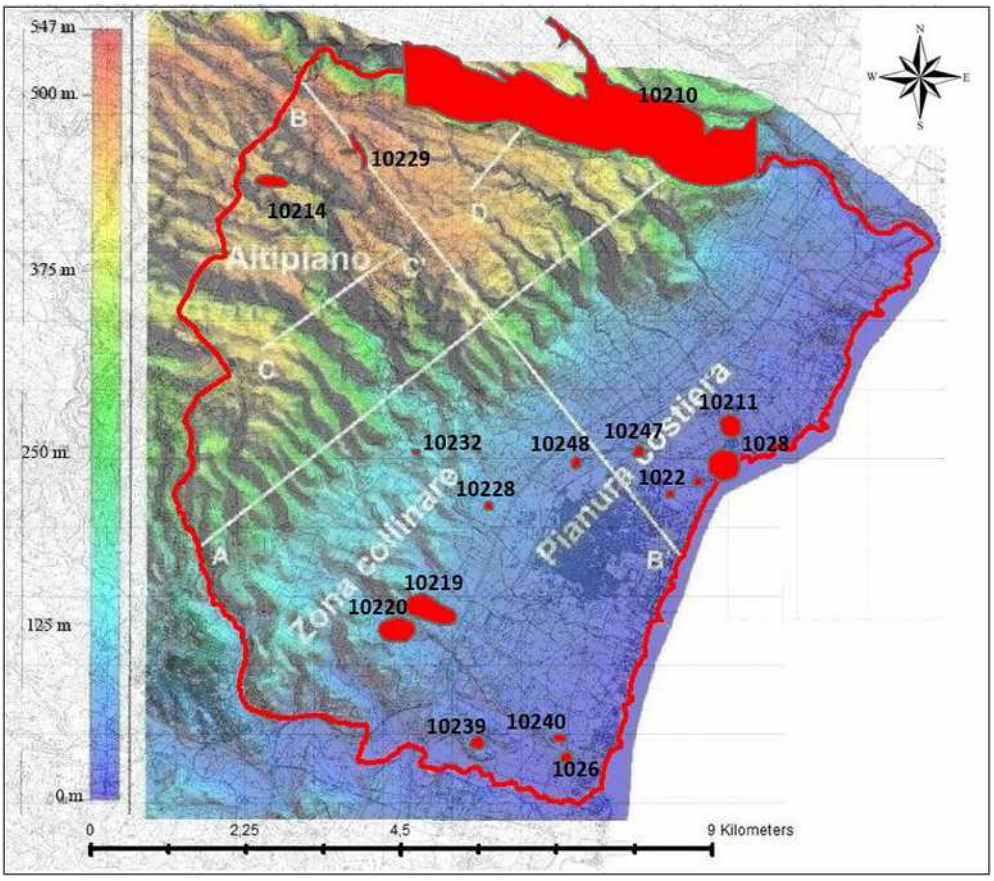


fig.1- SITR- Posizionamento Altimetrico dei Siti Romani e Tardo Antichi

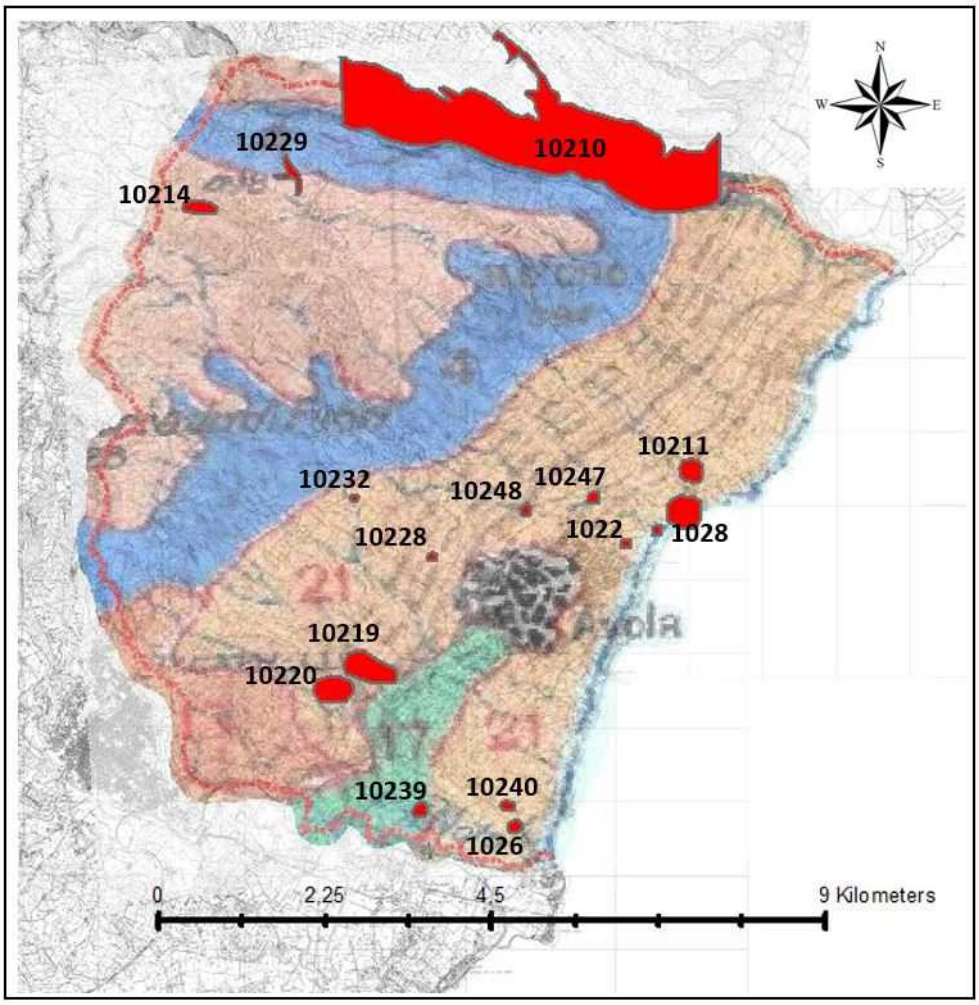
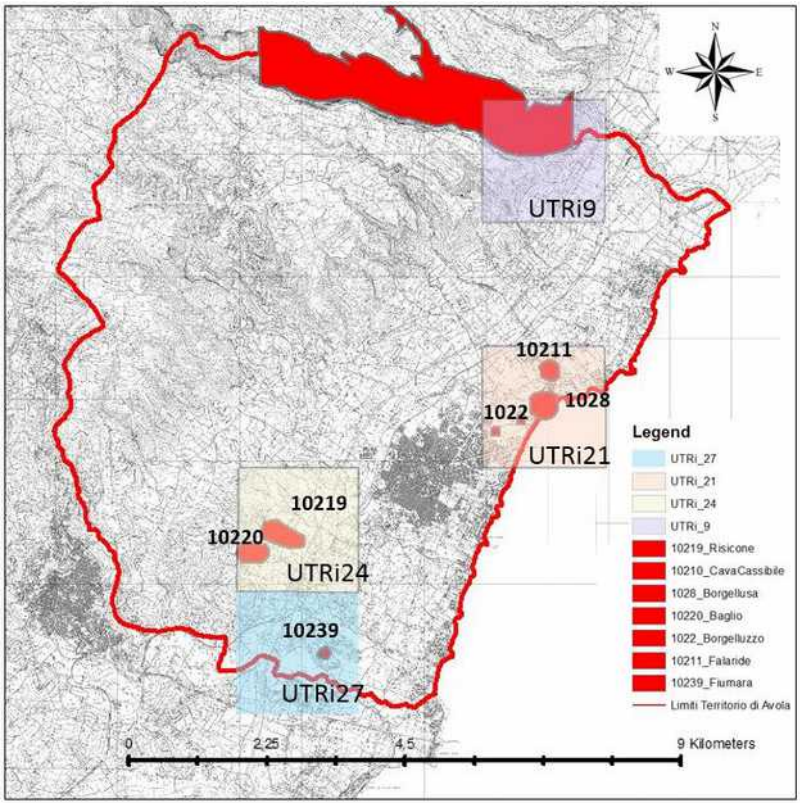


fig.2- SITR- Carta dei Suoli- Siti Romani e Tardo Antichi

Come si evince dalle immagine: tre sono i siti rivisitabili nella zona dell'Altopiano (10229- Case Lampa Lutri Romano; 1029- Stradigò; 10219- Cava Cassibile) ad una quota compresa tra 475slm e 500 slm; tre siti sono posizionati lungo la zona collinare (10232 Piano della Pace; 10248 Gebbia

Bis; 10228 Villa Teresina Gebbia; 10219 Risicone) con quota di riferimento compresa tra 75 slm e 125; infine 15 siti sono identificati sulla pianura costiera (1022- Borgelluzzo; 1028- Borgellusa; 10211- Falaride; 10217 C. da Maggio; 10221 C. da Chiusa di Carlo; 10223 C.da Gallina; 10244 Falaride; 10243- Borgellusa Bis; 10246- Borgellusa Ter; 10241- Fiumara Cicirata; 10239 Fiumara; 10254- Cicirata; 10255 Cicirata; 10240 Cicirata; 10226 S. Marco. È plausibile rivedere simile disposizione territoriale per due cause differenti. La prima è certamente correlata alle modalità di ricerca (interventi prevalentemente fortuite privi di qualsivoglia sistematicità), che fino ad oggi, erano state incentrate prevalentemente sulla zona costiera la quale negli anni ha ricevuto diversi interventi di ammodernamento. La seconda motivazione invece potrebbe confermare alcune ipotesi su principi e modalità di insediamento differenti tra la zona montana e quella costiera. La zona dell'Altopiano, poiché dal punto di vista pedologico è caratterizzato da roccia affiorante con sottili strati di lituosoli e protorenzina (Associazione 20- 4) il che non rende favorevole lo sfruttamento del terreno alle risorse agricolo potrebbe essere stata utilizzata per ragioni agropastorale. Di contro, la così detta Pianura Costiera, la quale da Ovest verso Est mostra una pendenza verso il mare, dal punto di vista geologico è caratterizzata da depositi miocenici ricoperti da ghiaia e sabbia pleistocenica e la cui discordanza ha portato alla formazione di depositi alluvionali (Associazione Pedolgica 21) potrebbe essere stata utilizzata, invece, con finalità agricole e produttive. A tal proposito, i dati archeografici emersi dalle attività di ricognizione, che hanno interessato esclusivamente la fascia pedemontana e quella costiera (UTRi 9; UTRi21; UTRi 24; UTRi 27), oltre ad aver messo in luce tre nuovi settori di interesse archeologico (tutti i lotti

investigati non erano ancora inseriti nello schedario della Soprintendenza), in relazione alle informazioni ricavate dal materiale edito e dall'aspetto idro



geomorfologico dei versanti consentono di avanzare delle considerazioni cronologiche, seppur preliminari, sulle dinamiche insediative che hanno caratterizzato tali settori (figg. 3- 4).

Fig.3- Stralcio- Tavola VIII- UTRi- Siti dagli Archivi della Soprintendenza

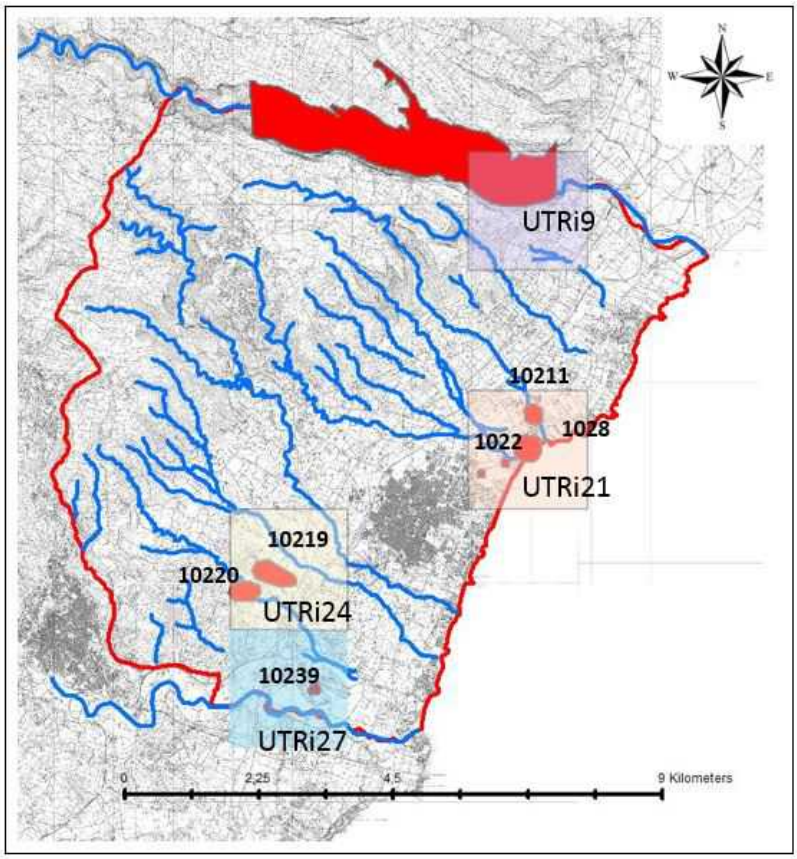


Fig.4- Stralcio- Tavola IX- UTRi investigate- Siti- Corsi Fluviali

Per quanto concerne le osservazioni riscontrabile all'interno dell'UTRi9 è bene ricordare innanzitutto che esso non ha ricevuto, in passato nessun intervento di scavo o di studio sistematico che evidenziasse particolari evidenze. Dalla letteratura scientifica consultata e dai dati reperiti negli archivi della Soprintendenza emerge in quel settore solamente la presenza di un ipogeo di periodo tardo antico senza nessun riferimento cronologico al materiale archeologico rinvenuto. Le nostre ricognizioni hanno invece messo in luce una porzione di territorio fino ad allora mai investigato. Non è stata registrata nessuna struttura archeologica tuttavia il rinvenimento di 1 fr. tegola Wilson Type A (VI sec. a.C- III sec. d.C), 3 frr. di ceramica a vernice nera (V sec. a.C- III-I sec. a.C); 1 fr. Sigillata italica (I sec. a.C- II sec. d.C); 1 fr. di tegola Wilson Type C (VI sec. d.C) acclarano la presenza di un insediamento la cui frequentazione va dal periodo greco fino all'alto medioevo.

Le ispezioni realizzate nella UTRi 24 sono da mettere in relazione con i dati evinti dagli Archivi della Soprintendenza per i due siti denominati 10219 Risicone e 10220 Bagli. Le schede dell'Ente di Tutela riferiscono la segnalazione nei rispettivi siti i resti di insediamenti di periodo ellenistico romano. Dalle nostre ricognizioni, incentrate nello specifico su due lotti, non sono emerse strutture murarie. Tuttavia, il rinvenimento di 2 frr. di ceramica a vernice nera (V sec. a.C- III-I sec. a.C) nel "Lotto 1"; e di 1 di 1 fr di ceramica a vernice nera (V sec. a.C- III-I sec. a.C), 1 fr. di sigillata africana di tipo A1 (II sec. a.C- II sec. d.C) sulla superfice del Lotto 2 confermano come fase di frequentazione dell'area il periodo ellenistico e quello romano.

Dalle indagini eseguite in un lotto ricadente nella UTRi 27 è emersa, invece, un area di interesse archeologico non ancora individuata dal mondo scientifico e dalla Soprintendenza. Certamente la massiccia ceramica registrata tra cui: 2 frr. tegola Wilson Type A (VI sec. a.C- III sec. d.C); 1 fr. di ceramica a vernice nera (V sec. a.C- III-I sec. a.C); 1 fr. sigillata italica (I sec. a.C- II sec. d.C); 4 frr. tegola Wilson Type B (I sec. d.C in Sicilia); 6 frr. di ceramica sigillata africana A1- C1- C2 (II sec. a.C- III sec. d.C); confermano la frequentazione dell'area dal periodo greco al periodo romano senza soluzione di continuità. È plausibile mettendo in relazione il lotto investigato con una grande latomia individuata in C/da Fiumara e data la conformazione idrogeologica del versante ricco di corsi d'acqua che, al di sotto della superfetazione di vegetale, possano essere messe in luce strutture murarie pertinenti ad un insediamento agricolo. Esso non soltanto produceva per il proprio fabbisogno ma data la presenza di ceramica sigillata italica ed africana era inserito in una rete di scambi commerciali.

Considerazioni per certi versi più articolate possono essere avanzate per l'Unità Topografica di Ricerca 21. Il settore, stando alla letteratura scientifica e alle notizie ricavate dagli Archivi della Soprintendenza, risulta il più inquisito, tuttavia, poiché parte dei dati risultano ancora inedito, allo stato attuale non è possibile avanzare proposte definite. I lotti sottoposti a ricognizioni autoptiche sono stati in tutto 3. Un lotto, ricadente in località Falaride, in cui è stata scoperta una deposizione funeraria di tipo ipogeo e riconducibile secondo lo schema icnografico al IV sec. d.C, con altre fosse terragne accanto allude ad un settore di Necropoli[446]. Il secondo lotto collocato nelle immediate vicinanze della meglio nota "Villa Romana di Borgellusa" ha restituito materiale ceramico non soltanto datante ma che introduce alcuni aspetti sui rapporti commerciali che le popolazioni residenti avevano oltre mare. Tra i materiali identificati ritroviamo infatti 1 fr. di anfora africana del tipo Key 61 ed 1 fr. di ceramica sigillata africana del tipo "D"(?). Tali rinvenimenti alludono una frequentazione dell'area sicuramente in periodo tardo antico ed alto medioevale. Il terzo lotto investigato è situato invece più a sud della villa romana. Il rinvenimento in tale occasione di diverse strutture come vasche in coccio pesto e l'ingente quantità di ceramica [3 frr. di tegola Wilson Type A (VI sec. a.C- III sec. d.C); 1 fr. di ceramica a vernice nera (V sec. a.C- III-I sec. a.C); 5 frr. di sigillata italica (I sec. a.C- II sec. d.C); 1fr. di tegola Wilson Type B (I sec. d.C in Sicilia); 9 frr. di ceramica africana tra cui tipo A1- C1- C2 (II sec. a.C- III sec. d.C); 1 fr. di anfora africana di tipo Key 26 (IV sec d.C- VI sec. d.C]; non soltanto protendono verso una frequentazione del sito dal periodo greco al periodo

446 Simile organizzazione, ad esempio, è stata già individuata da chi scrive nel sito di Cittadella dei Maccari (Cfr.: PIGNATELLO 2015, pp. 490- 491)

tardo antico, alludono anche ad una tipologia specifica di insediamento, ovvero, una grande fattoria. A conclusione di ciò, pertanto, considerando il complesso monumentale della villa romana, quale fulcro dell'organizzazione del territorio, è possibile ricavare informazioni interessanti per l'organizzazione topografica di C.da Borgelluzzo-Borgellusa in periodo romano e tardo antico (fig. 6). La villa romana risulta essere l'emergenza archeologica più proiettata verso il mare. Le nostre ricognizioni hanno messo in luce un tratto di carraie che dalla SS 115 in direzione Nord Ovest/ Sud Est confluirebbe verso il complesso monumentale. Potrebbe trattarsi di un diverticolo secondario nascente da un asse viario principale più a monte (Elorina odos?). Una trazzera posta più a sud rispetto alla villa, ed identificata durante le ricognizioni, che presenta il medesimo orientamento delle vasche, potrebbe adombrare, anche in questo caso, ad un'organizzazione viaria secondaria all'interno del comprensorio di Borgelluzzo. Altri elementi fondamentali per la nostra proposta di organizzazione dell'area, vertono sulla presenza di diversi corsi fluviali, di cui i principali posti rispettivamente a Nord e a Sud del complesso monumentale definirebbero l'area dell'abitato di pertinenza della villa. Ciò sarebbe avvalorato dal fatto che oltre al corso fluviale posto a Nord è stata identificata un'area di necropoli (C/ da Falaride). Pertanto, il torrente costituirebbe il *limes* naturale tra la "città dei vivi" e la "città dei morti". Il corso fluviale riconosciuto a meridione, attraversa l'intera contrada Borgelluzzo e nel medio corso, nei pressi della SS 115, presenta le stesse condizioni di rispetto per la necropoli, avvalorate dalle tombe a fossa ivi riscontrate.

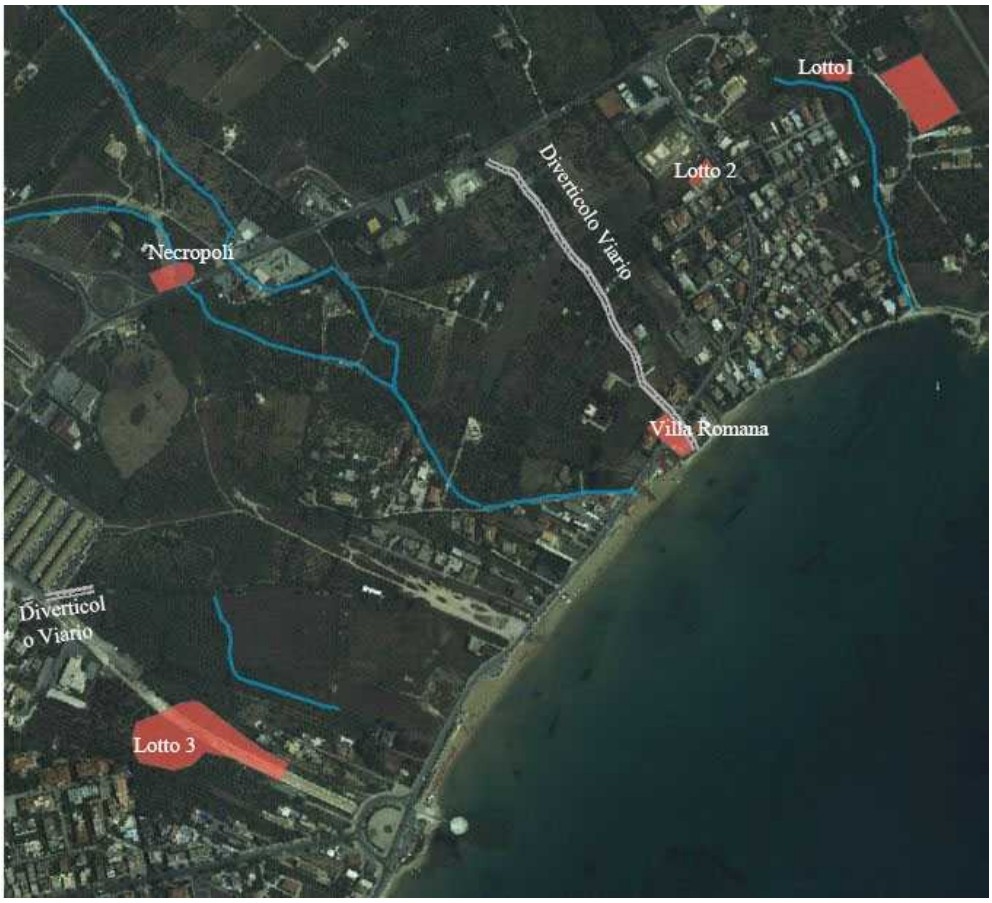


Fig.6- SITR- Avola- C/da Borgellusa.

Il Lotto 3, infine, considerati gli indicatori archeologici (vasche, materiale fittile per lo stoccaggio, scarti metallici) e data la presenza di un ulteriore corso fluviale potrebbe ritenersi un'area di lavoro (area industriale?) non menzionata nelle proposte edite. Una seconda ipotesi di lavoro, dato il rinvenimento di cruste marmoree, ceramiche fini, blocchi di grandi dimensioni evinti in sezione, potrebbe avvalorare la presenza di un secondo complesso monumentale. Dai confronti con la Sicilia centro occidentale (Wilson 1990; Belvedere 1997, pp. 33- 59) è possibile ipotizzare anche per Borgelluzzo/Borgellusa una mutazione delle formule abitative e di conseguenza di controllo del territorio nei diversi momenti di frequentazione. Senza voler entrare in merito a congetture cronologiche, per le quali si attende l'edizione degli scavi, lo stesso toponimo potrebbe

richiamare la presenza di una "borgata rurale" quale risultato della rarefazione di un sistema organizzativo in origine centralizzato.

In conclusione la ricerca eseguita mostra la forte rilevanza archeologica del territorio avolese dal periodo preistorico a quello moderno. Come è evidente non è stato possibile definire con chiarezza, tutte le prerogative dichiarate in partenza[447]. Il territorio è vasto, di difficile accesso, e con un sistema di parcellizzazione assai fitto ed insidioso. L'augurio è pertanto che il contributo offerto possa richiamare l'attenzione di altri ricercatori, dell'amministrazione locale, affinché gli studi possano proseguire con la programmazione di nuove attività di *survey* e di campagne di scavo archeologico programmatiche e pianificate.

Tavole Conclusive

447 Non abbiamo trattato ad esempio gli aspetti correlati alla maglia viaria.

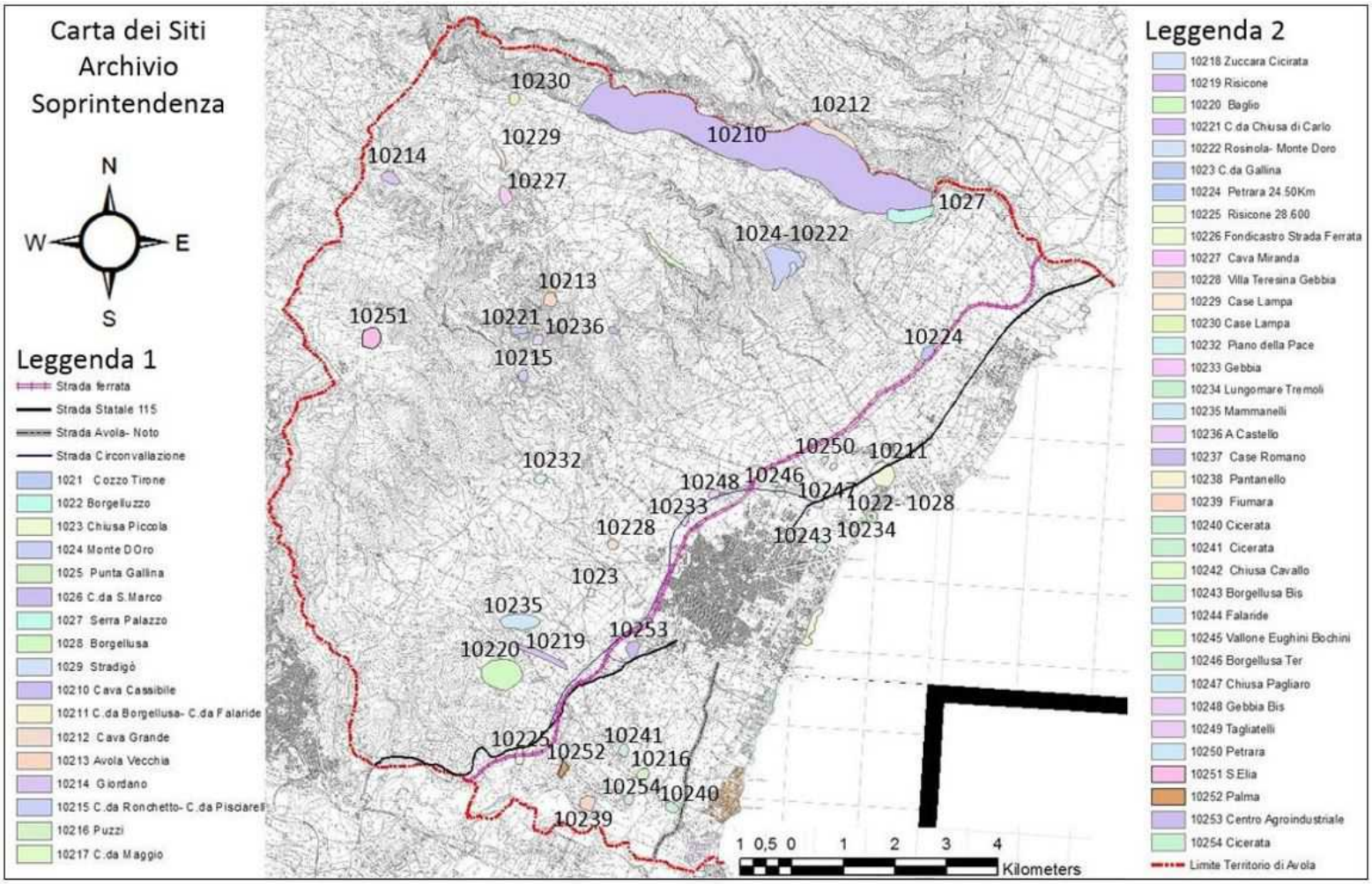
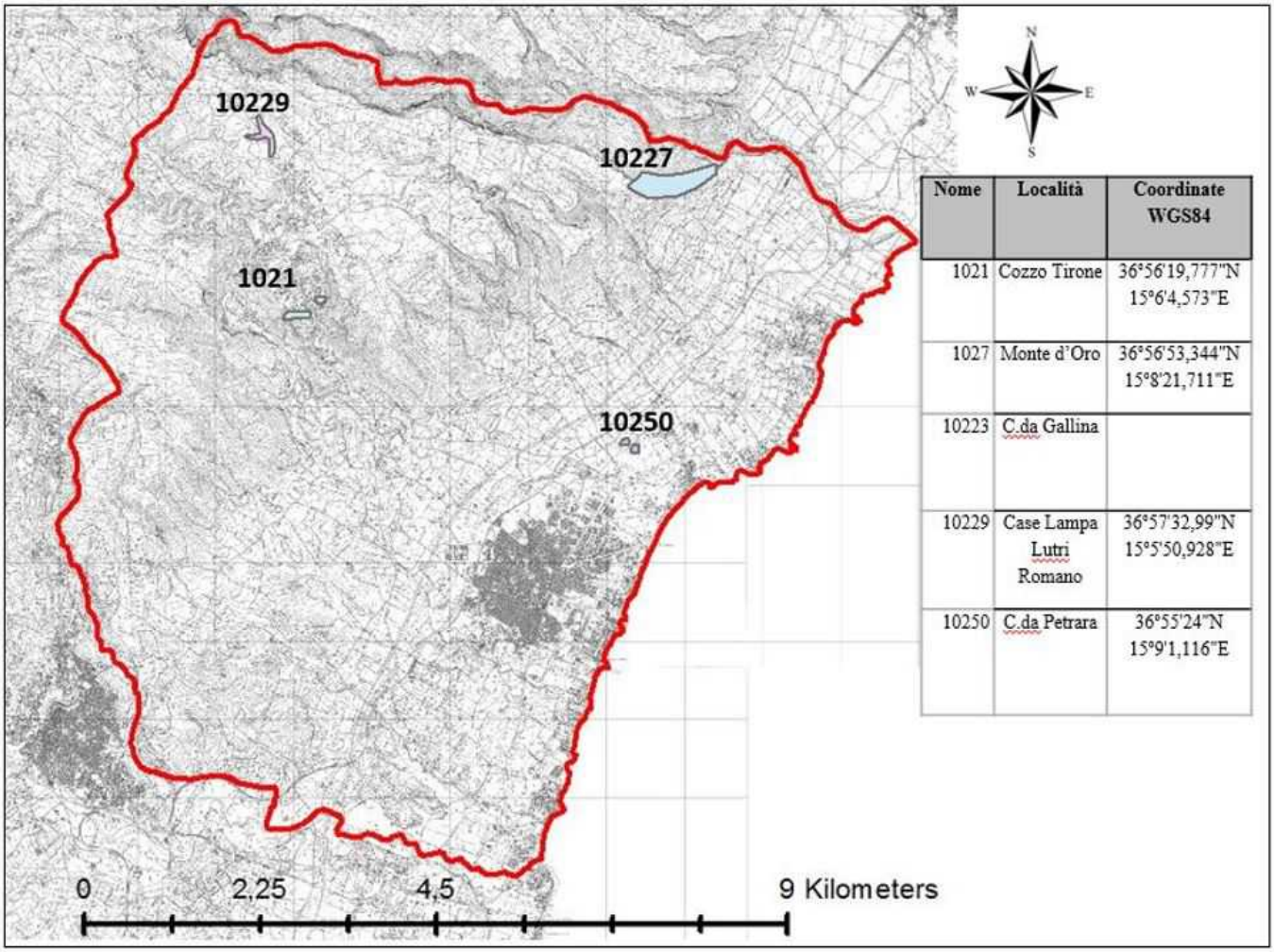
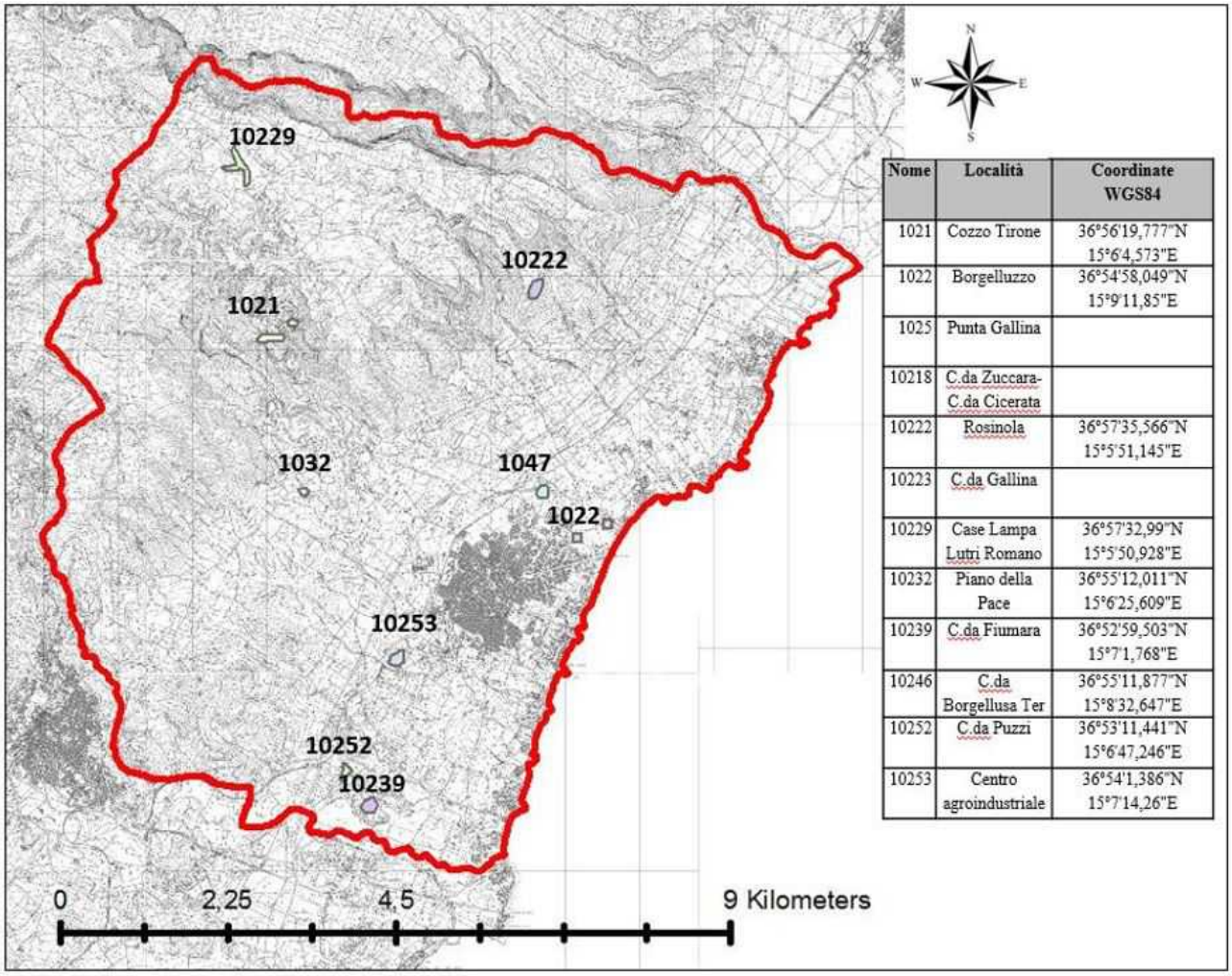


Tavola I- Carta dei Siti



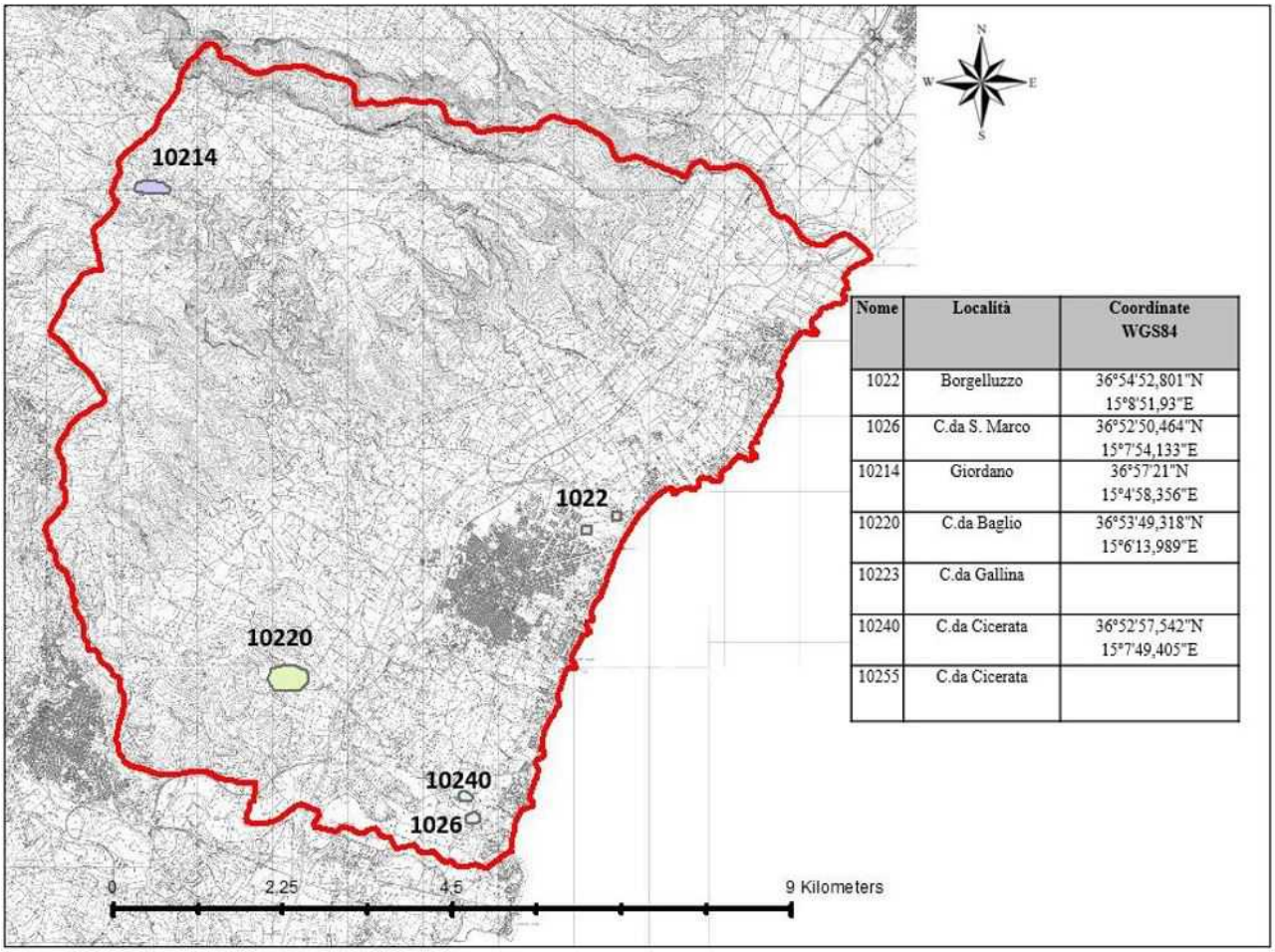
Nome	Località	Coordinate WGS84
1021	Cozzo Tirone	36°56'19,777"N 15°6'4,573"E
1027	Monte d'Oro	36°56'53,344"N 15°8'21,711"E
10223	C.da Gallina	
10229	Case Lampa Lutri Romano	36°57'32,99"N 15°5'50,928"E
10250	C.da Petrara	36°55'24"N 15°9'1,116"E

Tavola II- Carta dei Siti- Periodo Preistorico



Nome	Località	Coordinate WGS84
1021	Cozzo Tirone	36°56'19,777"N 15°6'4,573"E
1022	Borgelluzzo	36°54'58,049"N 15°9'11,85"E
1025	Punta Gallina	
10218	C.da Zuccara-C.da Cicerata	
10222	Rosinola	36°57'35,566"N 15°5'51,145"E
10223	C.da Gallina	
10229	Case Lampa Lutri Romano	36°57'32,99"N 15°5'50,928"E
10232	Piano della Pace	36°55'12,011"N 15°6'25,609"E
10239	C.da Fiumara	36°52'59,503"N 15°7'1,768"E
10246	C.da Borgellusa Ter	36°55'11,877"N 15°8'32,647"E
10252	C.da Puzzi	36°53'11,441"N 15°6'47,246"E
10253	Centro agroindustriale	36°54'1,386"N 15°7'14,26"E

Tavola III- Carta dei Siti- Periodo Greco

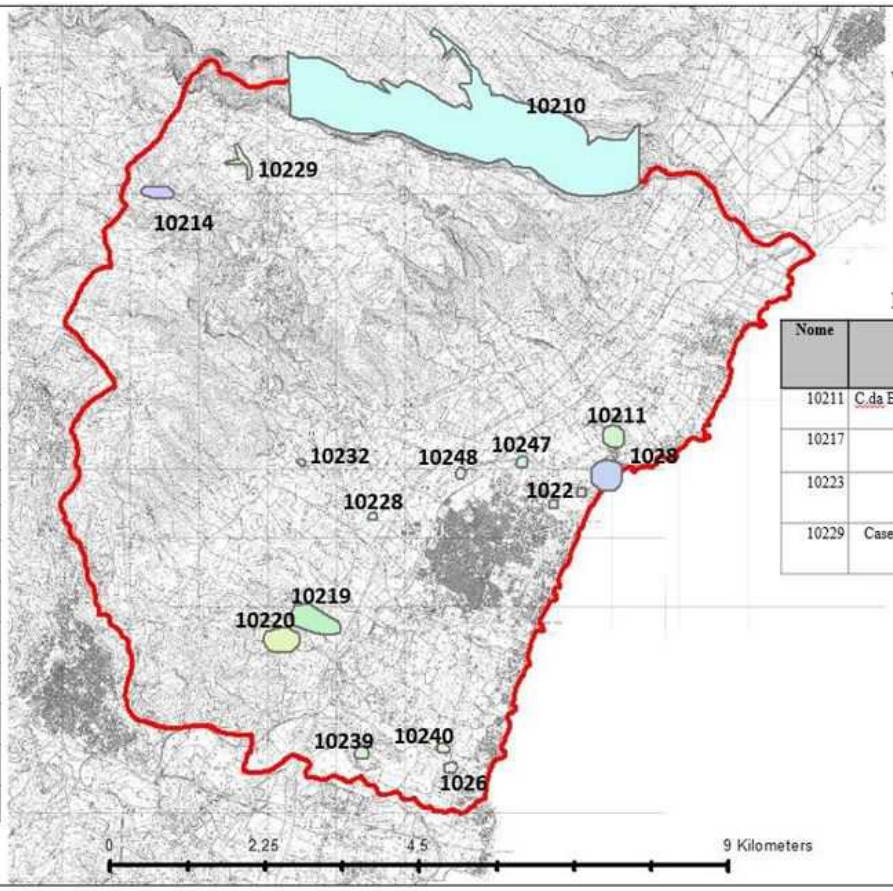


Nome	Località	Coordinate WGS84
1022	Borgelluzzo	36°54'52,801"N 15°8'51,93"E
1026	C.da S. Marco	36°52'50,464"N 15°7'54,133"E
10214	Giordano	36°57'21"N 15°4'58,356"E
10220	C.da Baglio	36°53'49,318"N 15°6'13,989"E
10223	C.da Gallina	
10240	C.da Cicerata	36°52'57,542"N 15°7'49,405"E
10255	C.da Cicerata	

Tavola IV- Carta dei Siti- Periodo Ellenistico

Periodo Romano

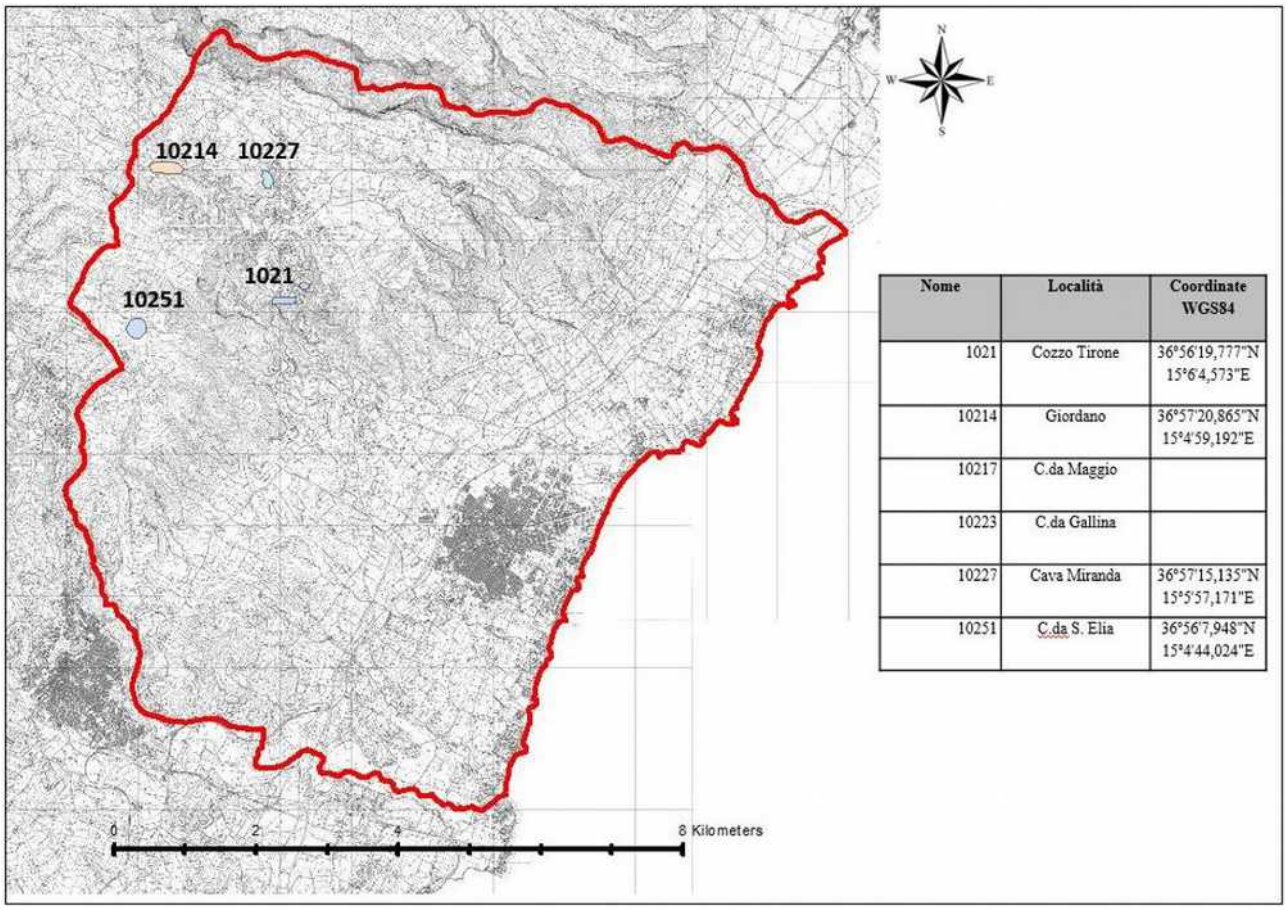
Nome	Località	Coordinate WGS84
1022	Borgelluzzo	36°54'58,049"N 15°9'11,85"E
1026	C.da S. Marco	36°52'50,464"N 15°7'54,133"E
1028	Borgellusa	36°55'5,802"N 15°9'33,223"E
1029	Monte d'Oro (Stradigò)	
10210	Cava Cassibile	36°57'56,763"N 15°8'16,005"E
10217	C.da Maggio	
10219	C.da Risicone	36°53'57,77"N 15°6'32,478"E
10221	C.da Chiusa di Carlo	
10223	C.da Gallina	
10228	Villa teresina/ Gebbia	36°54'47,044"N 15°7'7,108"E
10232	Piano della Pace	36°55'12,959"N 15°6'25,031"E
10239	C.da Fiumara	36°52'56,883"N 15°7'1,66"E
10240	C.da Cicerata	36°52'57,593"N 15°7'49,173"E
10246	C.da Borgellusa ter	36°55'13,939"N 15°8'35,431"E
10248	C.da Gebbia Bis	36°55'8,301"N 15°7'58,652"E
10255	C.da Cicerata	



Periodo Tardo antico

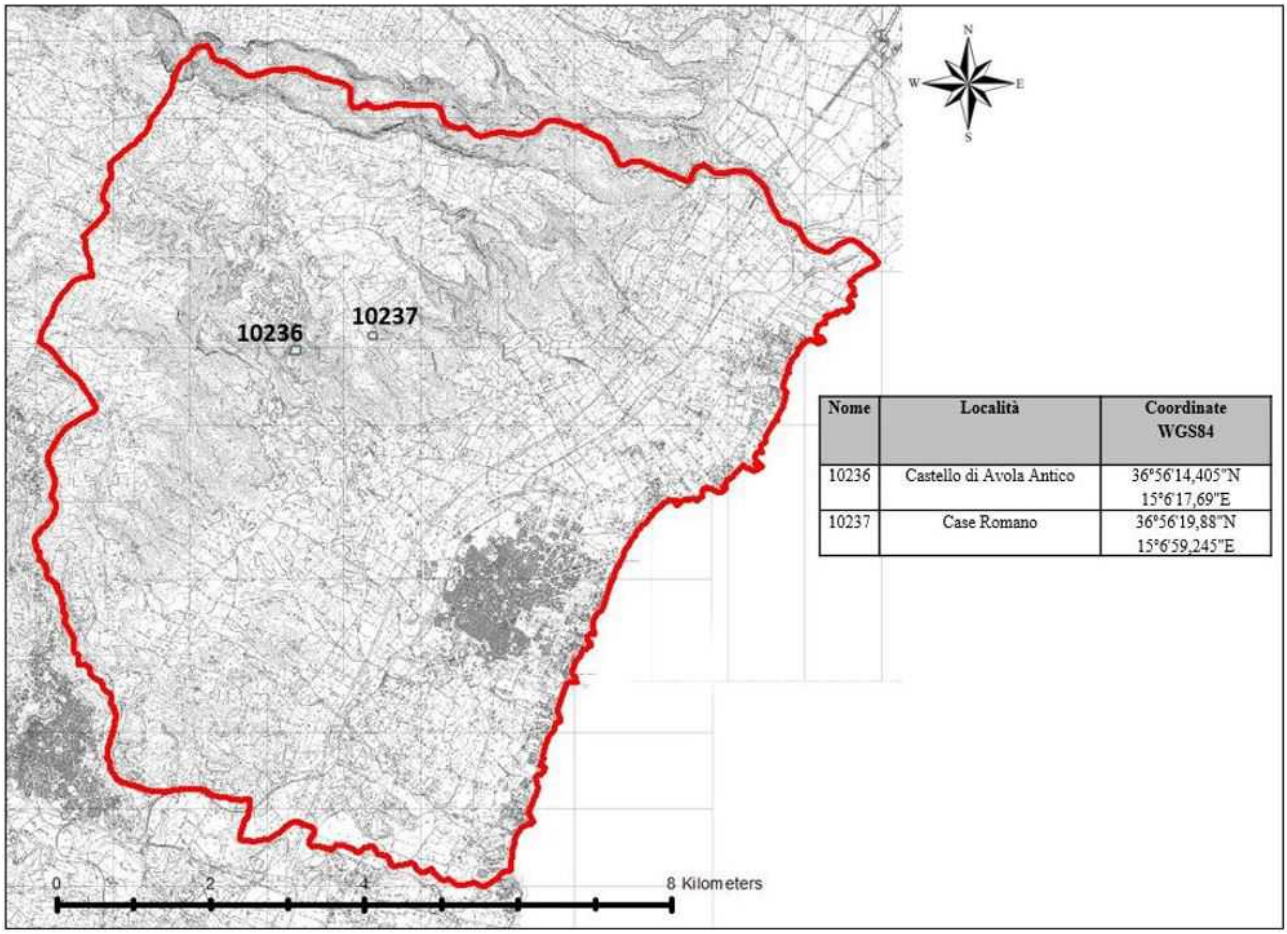
Nome	Località	Coordinate WGS84
10211	C.da Borgellusa C.da Falaride	36°55'25,897"N 15°9'31,306"E
10217	C.da Maggio	
10223	C.da Gallina	
10229	Case Lampa Lutri Romano	36°57'36,54"N 15°5'49,697"E

Tavola V- Carta dei Siti- Periodo Romano e Tardo Antico



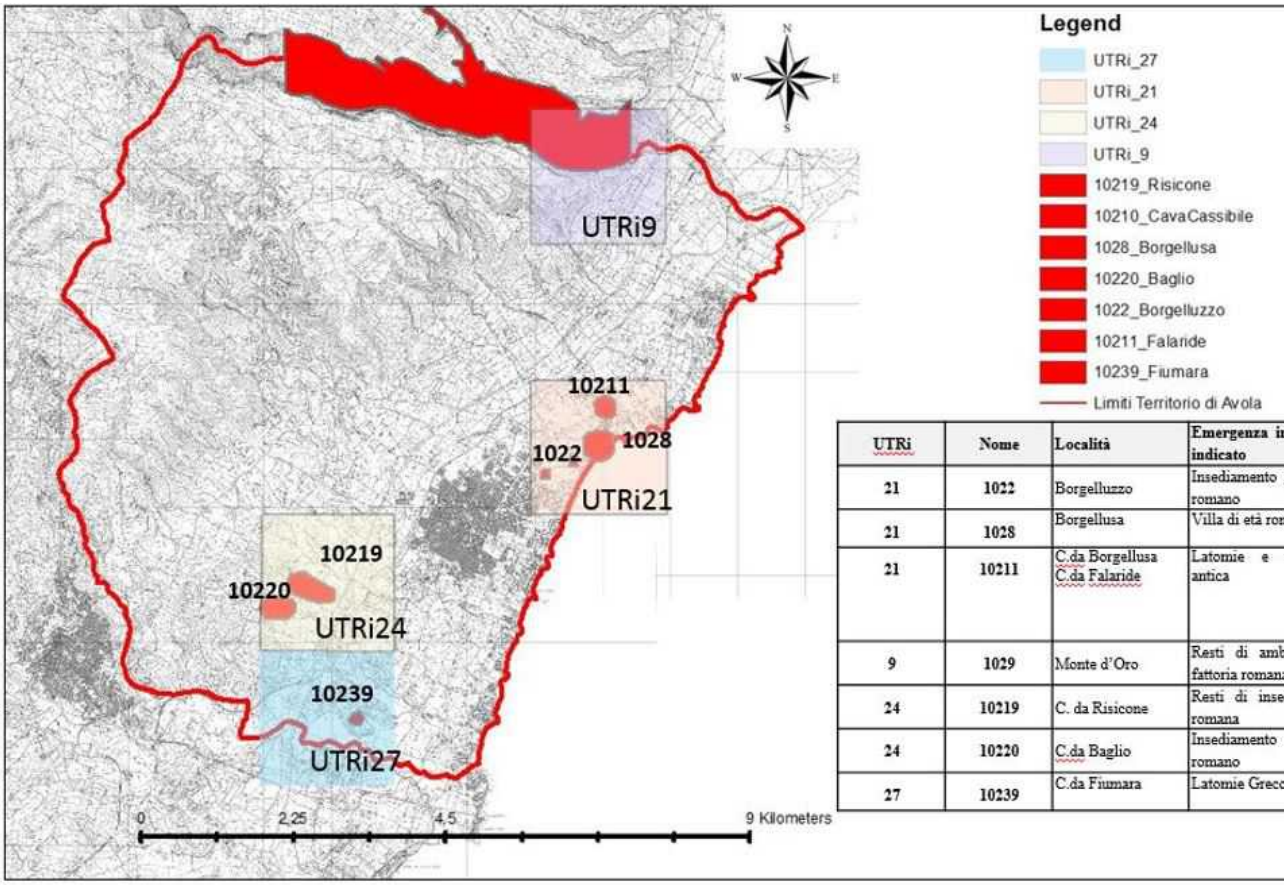
Nome	Località	Coordinate WGS84
1021	Cozzo Tirone	36°56'19,777"N 15°6'4,573"E
10214	Giordano	36°57'20,865"N 15°4'59,192"E
10217	C.da Maggio	
10223	C.da Gallina	
10227	Cava Miranda	36°57'15,135"N 15°5'57,171"E
10251	C.da S. Elia	36°56'7,948"N 15°4'44,024"E

Tavola VI- Carta dei Siti- Periodo Bizantino



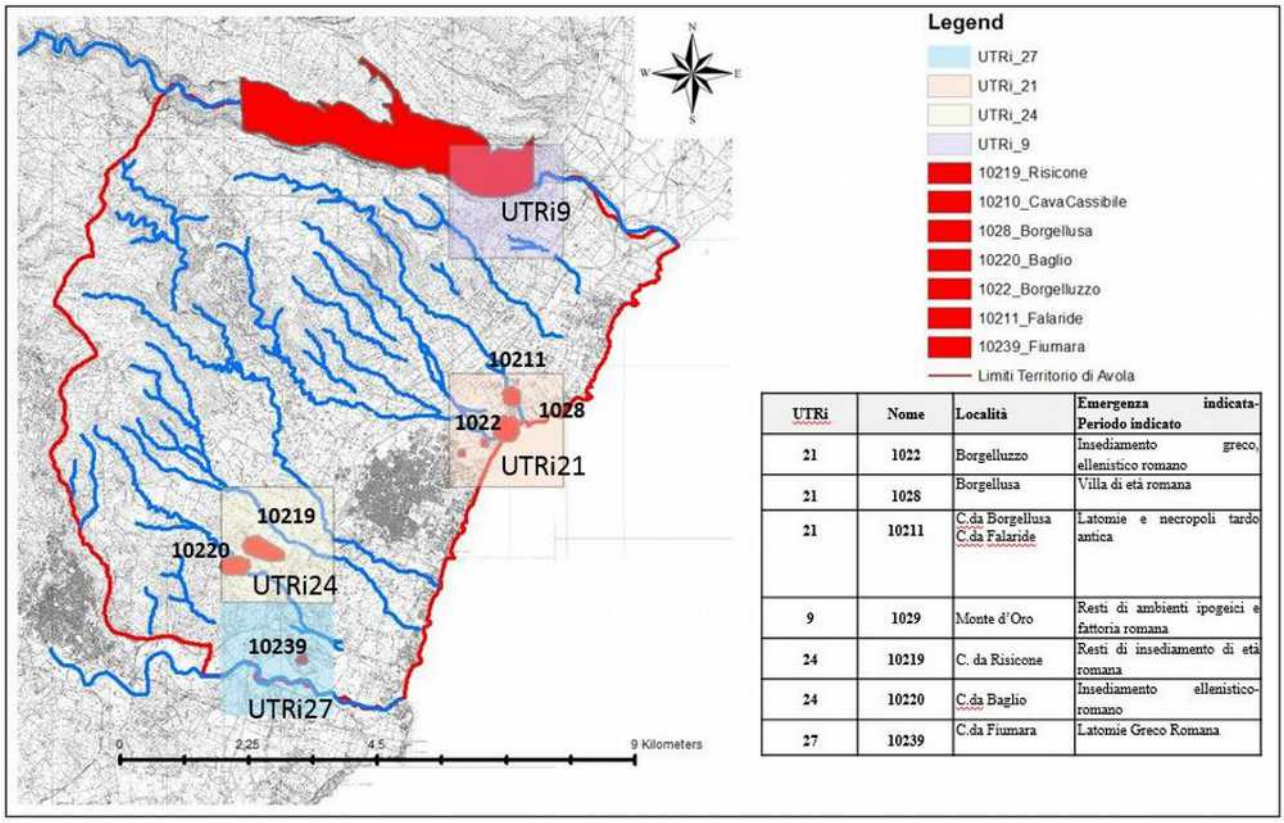
Nome	Località	Coordinate WGS84
10236	Castello di Avola Antico	36°56'14,405"N 15°6'17,69"E
10237	Case Romano	36°56'19,88"N 15°6'59,245"E

Tavola VII- Carta dei Siti- Periodo Medioevale



UTRi	Nome	Località	Emergenza indicato
21	1022	Borgelluzzo	Insediamento romano
21	1028	Borgellusa	Villa di età ro
21	10211	C.da Borgellusa C.da Falaride	Latomie e antica
9	1029	Monte d'Oro	Resti di amb fattoria roman
24	10219	C. da Risicone	Resti di inse romana
24	10220	C.da Baglio	Insediamento romano
27	10239	C.da Fiumara	Latomie Grec

Tavola VIII SIT- UTRi - Siti dagli Archivi della Soprintendenza



UTRi	Nome	Località	Emergenza indicata- Periodo indicato
21	1022	Borgelluzzo	Insediamento greco, ellenistico romano
21	1028	Borgellusa	Villa di età romana
21	10211	C.da Borgellusa C.da Falaride	Latomie e necropoli tardo antica
9	1029	Monte d'Oro	Resti di ambienti ipogeici e fattoria romana
24	10219	C. da Risicone	Resti di insediamento di età romana
24	10220	C.da Baglio	Insediamento ellenistico-romano
27	10239	C.da Fiumara	Latomie Greco Romana

Tavola IX- UTRi investigate- Siti- Corsi Fluviali

Bibliografia

ADAMESTEANU 1967 — D. ADAMESTEANU, *L'ellenizzazione della Sicilia e il momento di Ducezio*, in *Kokalos VIII*, 1962, pp. 167 ss.

AEBISCHER 2011 — T. AEBISCHER, *Le basi geodetiche storiche della Carta Topografica D'Italia (1875) come monumenti Geodetico Cartografici*, in *Bollettino Italiano di cartografia*, nr. 143/2011, p. 195- 208.

ALBANESE 1978 — R. M. ALBANESE, *Notiziario-Avola*, in *Studi Etruschi*, vol.46, Firenze 1978, pp. 569-571.

AMICO 1858 — V.M. AMICO, Dizionario topografico della Sicilia, Palermo 1858.

AMMERMAN 1985 — A. J. AMMERMAN, *Plow- Zone Experiment in Calabria, Italy*, in *Journal of Field Archeology*, 12, 1985.

AMMERMAN-FELDMAN1978 — A. J AMMERMAN- M. FELDMAN, *Replicated Collection of Site Surfaces*, in *American Antiquity*, 43, pp. 734- 740.

ANICHINI- ET ALII 2012 — F. ANICHINI- F. FABIANI- G. GATTAGLIA- M.L. GUALANDI, *Mappa Metodologia Applicata alla Predittività del Potenziale Archeologico, Vol. I,* Roma 2012.

ANICHINI-FABIANI-GATTAGLIA- GUALANDI 2012 b. — F. ANICHINI- F. FABIANI- G. GATTAGLIA- M.L. GUALANDI, *Un database per la registrazione e l'analisi dei dati archeologici*, in *MapPapers* 1- II, 2012, pp. 1- 20.

ARCIFA 2008 — L. ARCIFA, *Il territorio tra Tardoantico e Altomedioevo nella cuspide sud-orientale della Sicilia*, in *Paesaggi archeologici della Sicilia sud-orientale*, a cura di F. Buscemi, F. Tomasello, Palermo, pp. 73-85.

ASHBY 1927 — T. ASHBY, *The Roman Campagna in Classical Times*, Tonbridge 1927.

ASHERI 1966 — D. ASHERI, *Distribuzione di terre nella Grecia antica*, in MAT, s. IV, X, 1966, pp. 1- 128.

ASSESSORATO TERRITORIO E AMBIENTE REGIONE SICILIANA 2005 — ASSESSORATO TERRITORIO E AMBIENTE REGIONE ASSESSORATO TERRITORIO E AMBIENTE REGIONE SICILIANA DIPARTIMENTO TERRITORIO E AMBIENTE SERVIZIO 4, *Area Territoriale tra il bacino del Fiume Cassibile e il bacino del fiume Asinaro* in "*Assetto del Territorio e Difesa del suolo", Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I)*, Palermo 2005.

AVOLIO 1974 — C. AVOLIO, *Canti popolari di Noto*, Palermo 1974.

AZZENA 1989 — G. AZZENA, *La cartografia archeologica tra tematismo e topografia: una scelta di metodo*, in M. PASQUINUCCI - S. MENCHELLI (a cura di), *La cartografia archeologica: problemi e prospettive*, *Atti del Convegno (Pisa 1988)*, Pisa 1989, pp. 25-37.

AZZENA 2009 G. AZZENA, *Punto di non ritorno (Cartografia numerica, Sistemi Informativi Territoriali, Analisi Spaziali)*, in *Archeologia e Calcolatori*, 20, 2009, pp. 169- 177.

BABELON 1885- 1886 E. BABELON, *Monnaies de la république. Romaine*, Paris 1885 e 1886, 2 vol.

BACCI 1984- 1985 G. M. BACCI, *Scavi e ricerche ad Avola, Grammichele, Portopalo e Taormina*, in *Kokalos*, n. XXX-XXXI 1984-1985, pp. 711-713.

BAHRFELDT 1897- 1900 M. VON BAHRFELDT, *Nachträge und Berichtigungen zur Mùnzkunde der roem*, *Republik*, Wien 1897 e 1900, 2 vol.

BALDWIN 1915 A. BALDWIN, *An unedited Gold Stater of Lampsakos,* in *Zeitschrift fùr Numismatik, XXXII*, 1915, p. 4 ss.

BALDWIN 1924 A. BALDWIN, *The Gold Staters of Lampsacos, AJNum, LIII,* 1924, 15 nrr. 4 a, 8 a, 9 a, b, 13 a, 15 a, 18 d, 24 a.

BALISTA 2003 C. BALISTA, *Geoarcheologia dell'area terramaricola al confine tra le province di Modena, Mantova e Ferrara*, in *AA. VV*, *Atlante dei beni Archeologici della Provincia di Modena, Vol. I*, Pianura, Firenze, pp. 24- 32.

BALLATORE- FIEROTTI 1968 G.P BALLATORE- G. FIEROTTI, *Commento alla Carta dei suoli in scala 1: 250.000*, Palermo 1968

BARBIERI 1968 G. BARBIERI, *Rassegna di epigrafia latina, Sui governatori della Sicilia in età imperiale e gli ultimi rinvenimenti epigrafici*, in *Kokalos*, XIV- XV, pp. 186-205.

BARKER 1986 G. BARKER, *L'archeologia del Paesaggio Italiano: nuovi orientamenti e recenti esperienze*, in *Archeologia Medioevale*, XIII, 1986, pp. 7- 27.

BARKER- LLOYD 1991 G. BARKER- J LLOYD, *Roman Landscapes. Archeological Survey in the Mediterranean Region*, *Archeological Monographs of the British School at Rome*, London 1991.

BASILE 1993 B. BASILE, *Indagini nell'ambito delle necropoli siracusane*, in *Kokalos*, XXIX-XL, pp. 1315.

BEJOR 1973 G. BEJOR, *Tucidide 7, 32 e le vie Δια Σικελων nel*

settentrione della Sicilia, «Annali della Scuola normale superiore di Pisa», s. III, VIII, 2, pp. 741- 765.

BEJOR 1981 — G. BEJOR, *Aspetti della Romanizzazione della Sicilia,* in *Actes du Colloque de Cortone- 24- 30 mai 1981,* Pisa- Roma 1983, pp. 345- 378.

BEJOR 1986 — G. BEJOR, *Gli insediamenti della Sicilia romana: distribuzione, tipologia, e sviluppo da un primo inventario dei dati archeologici*, *in Società romana e impero tardo antico*, Bari 1986, pp. 463- 519.

BEJOR 2006 — G. BEJOR, *Gli insediamenti rurali in Sicilia tra Repubblica e Impero*, in *La Sicilia romana tra Repubblica e Alto Impero: atti del Convegno di studi, Caltanissetta 20- 21 Maggio 2006* (a cura di) CALOGERO MICCICHÈ, SIMONA MODEO, LUIGI SANTAGATI, Caltanissetta 2006, pp. 8- 13.

BELVEDERE 1998 — O. BELVEDERE, *Organizzazione fondiaria e insediamenti nella Sicilia di età imperiale*, in *XLIII Corso di cultura sull'arte Ravennate e Bizantina,* Ravenna 1998, pp. 33- 59.

BELVEDERE 1998 — O. Belvedere, *Organizzazione fondiaria e insediamenti nella Sicilia di età imperiale*, in *XLIII Corso di cultura sull'arte Ravennate e Bizantina*. *Seminario internazionale sula tema: "Ricerche di Archeologia e Topografia" in memoria del Prof. Nereo Alfieri, Ravenna 22- 26 marzo 1997* (a cura di Raffaele Farioli Campanati), Ravenna 1998, pp. 33- 59.

BELVEDERE 2002 — O. BELVEDERE, *L'evoluzione storica del territorio imerese dalla fondazione della colonia al periodo tardo antico*, in *Himera III, 2*, Palermo 2002, pp. 377- 397.

BELVEDERE 2002 — O. BELVEDERE, *L'evoluzione storica del territorio imerese dalla fondazione della colonia al periodo tardo antico*, in *Himera III, 2*, Palermo 2002, pp. 377- 397.

BERBABÒ BREA 1958 — L. BERNABÒ BREA, *La Sicilia prima dei greci*, Milano 1958.

BERNABÒ BREA 1990 — L. BERNABÒ BREA, *Pantalica. Ricerche intorno all'anaktoron*, Naples- Palazzolo Acreide 1990.

BERNARDI 1992 — M. BERNARDI, (a cura di) *Archeologia del*

Paesaggio, *IV ciclo di Lezioni sulla ricerca applicata in Archeologia Certosa di Pontignano (Siena)*, Firenze 1992.

BERNARDI 1992 — M. BERNARDI, *Archeologia del Paesaggio (IV Ciclo di Lezioni sulla ricerca Applicata in Archeologia dei Paesaggi*, Edizione all'insegna del Giglio, Firenze 1992.

BERVE 1967 — H. BERVE, *Die Tyrannis bei den Griechen*, 2 voll, Mùchen 1967.

BIANCA ET ALII 1999 — M. BIANCA- C. MONACO- L. TORTORICI- L. CARBONARI, *Quaternary normal faulting in south eastern Sicily (Italy: a seismic source for the 1693 large earthaque,* in *Geophysical Journal International*, 139, pp. 370- 394.

BINFORD 1965 — L. R. BINFORD, *Archeological System and the Study of Culture*, in *American Antiquity*, *31*, pp. 203- 210.

BINFORD 1983 — L. R. BINFORD*, In Pursuit of the past. Decoding the Archeological Record*, London 1983.

BINFTLIFF 1991 — J. BINFTLIFF, *The Roman country side in central Greece: observation and theories from the Boeotia survey (1978- 1987)*, in *Roman Landscapes. Archelogical Survey in the Mediterranean Region, Arch. Nonopraphs of the British School at Rome*, (a cura di) G. BARKER- J. LLOYD, London, pp. 122- 132.

BINTLIFF- SNODGRASS 1985 — J. BINTLIFF- M. A. SNODGRASS*, The Cambridge/Bradior Beotia Expedition: The first Four Yers*, in *Journal Field Archeology*, 12,2, pp. 123- 161.

BOCCALETTI ET ALII 1989 — M. BOCCLETTI- G. CELLO- G. LENITI- F. NICOLICH- R. TORTORICI, *Structural evolution of the Bock and Eastern Tunisia*, in *The Lithoshere in Italy* (a cura di) A. BORIANI- A BONAFEDE- M. PICARDO- G.B. VAI- G.B. EDS, Accademia Nazionale dei Lincei 1989, pp. 129- 138.

BONACASA CARRA 1992 — R. M. BONACASA CARRA, *Sofiana,* in R. PANVINI (a cura di), *La Sicilia Centro meridionale tra il II e il IV sec. d.C., Catalogo della mostra Caltanissetta-Gela 1997*, Caltanissetta 2002, pp. 103- 113.

BONACASA CARRA 2002 — R. M. BONACASA CARRA, Sofiana, in *La Sicilia centro meridionale tra il II e il IV sec. d.C* (a cura

di) R. Panvini, *Catalogo della mostra di Caltanisetta- Gela 1997*, pp. 103- 113.

BRECCIAROLI TABORELLI — L BRECCIAROLI TABORELI, *Ceramica a vernice nera* in D. GANDOLFI (a cura di) *La ceramica e i materiali di età romana, Classi, Produzioni, Commerci e Consumi*, Bordighera 2005, pp. 59- 105.

BURGARETTA 1992 — S. BURGARETTA, *L'opera dell'uomo a Cava Grande del Cassibile*, Avola 1992, p. 24.

BURROLETT ET ALII — P. F. BURROLET- J. M. MUGNIOT- P. SWEENEY, *The geology of the Pelaigian Block: the margins and basins of southern in Tunisia and Tripolitania, in The Ocean Basins and Margins (4C). The Western Mediterranean* (a cura di) A.E.M. NAIRN- W.H KANES- F.G. STEHLI, Plenum Press, New York 1978, pp. 331- 359.

BUTZER 1982 — K. W. BUTZER, *Archeology as Human Ecology: Method and Theory for a Contextual Approach*, Cambridge University Press, Cambridge- New York, 1982, p. 230.

CACCAMO CALTABIANO — M. CACCAMO CALTABIANO, *Per una storia della circolazione della moneta reggina in Sicilia (V- I a. C.)*, in *Cron Arch*, *IX*, 1970, p. 46.

CALDARELLA 1980 — C. CALDARELLA TIBERIO, *Hibla Major Junior Avola Antica*, Avola 1980, p. 34.

CALDERONE 1964 — G. CALDERONE, *Problemi dell'organizzazione della provincia di Sicilia*, in *Helikon*, *IV*, 1964, p. 27.

CALDERONI 1987 — S. CALDERONI, *Comunità ebraiche e Cristianesimo in Sicilia,* in *Il cristianesimo in Sicilia dalle origini a Gregorio Magno. Atti del convegno di studi, Caltanissetta 28-29 ottobre 1985*, pp. 41-60.

CAMBI 2009 — F. CAMBI, *Archeologia (globale) dei paesaggi (antichi): metodologie, procedure e tecnologie in Geografia del popolamento casi studio, metodi e teorie* (a cura di) GIANCARLO MACCHI JÀNICA, Siena 2009, pp. 349- 357.

CAMBI 2011 — F. CAMBI, *Manuale di archeologia dei paesaggi, Metodologia, fonti, contesti*, Roma 2011.

CAMBI 2014 — F. CAMBI, *Archeologia Medioevale e Storia e Archeologia dei Paesaggi*, in *Quarant'anni di Archeologia Medioevale in Italia, La rivista i temi,*

la teoria e i metodi (a cura di) S. GELICHI, *Archeologia Medievale Numero Speciale 2014*, pp. 63- 73.

CAMBI TERRENATO 1994 — F. CAMBI TERRENATO, *Introduzione all'archeologia dei paesaggi*, Urbino 1994.

CAMPANA 2005 — S. CAMPANA, *Tecnologie GIS e Personal Data Assistant applicate all'archeologia dei Paesaggi*, in *Archeologia e Calcolatori*, 16, All'Insegna del Giglio, Firenze 2005, pp. 62- 82.

CAMPANA 2013 — S. CAMPANA, *Carta archeologica della provincia di Siena, Montalcino Vol. XII*, Siena 2013.

CARANDINI 1989 — A. CARANDINI, *Dibattito*, in AA. VV, *La cartografia archeologica problemi e prospettive, Atti del Convegno Internazionale (1988) Pisa*, pp. 285- 290.

CARDARELLI- CATTANI- LABATE – PELLEGRINI 2004 — A. CARDARELLI- M. CATTANI- D. LABATE, S. PELLEGRINI, *Archeologia e Geomorfologia. Un approccio integrato applicato al territorio di Modena,* in *Per un Atlante Storico Ambientale Urbano* (a cura di) C. MAZZERI, Carpi (MO), pp. 78- 79.

CATALDI 2003 — S. CATALDI*, Alcune considerazioni su Eparchia ed Epicrazia Cartaginese nella Sicilia Occidentale*, in *Atti del Convegno Quarte Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima* (Erice, 1- 4 dicembre 2000), Pisa 2003, pp. 217- 252.

CAVEN 1992 — B. CAVEN, *Dionisio I di Siracusa*, Roma 1992.

CELLUZZA- REGOLI 1981 — CELLUZZA- REGOLI, *Alla ricerca di paesaggi, in Storie della terra. Manuale di scavo archeologico* (a cura di A. CARANDINI), Bari, pp. 301- 316.

CHAMPAN- SHIEL- BATOVIĆ 1996 — J. CHAMPAN- R. SHIEL- S. BATOVIĆ, *The Canging Face of Dalmatian. Archeological and Ecological Studies in a Mediterranean Landscape*, in *Society of Antiquaries of London Research Report No*. 54, Cassel, London, 1996, p. 8.

CHERRY 1983 — J. CHERRY, *Frogs around the Pond: Prospectives on Current Archeological Survey* in *the Mediterranean Region, in Archeological Survey in the Mediterranean Region* (a cura di) D. KELLER- D.W RUPP, BAR INT. Series 155, Oxford 1983, pp, 375- 416.

CHERRY- GAMBLE- — J. CHERRY- GAMBLE- SHENNAN, *Sampling in*

SHENNAN 1978 — *Contemporary British Archeology*, in BAR British Series 50, Oxford 1978.

CHILSOM 1962 — M. CHILSOM, *Rural Settlement and Land Use*, London 1962.

CIANCIO 1964 — S. CIANCIO, *Avola paleocristiana*, in *Vita diocesana*, Noto, 9 aprile 1964.

CIANCIO 1964 — S. CIANCIO, *Dall'Anapo al fiume Asinaro*, *Luoghi ed Episodi (413)*, Roma 1964, pp. 3- 12.

CIANCIO 1980 — S. CIANCIO, *Siracusa e Provincia. Topografia storica e archeologica,* Catania 1980.

CIRELLI 2006 — E. CIRELLI, *Classificazione e quantificazione del material ceramico nelle ricognizioni di superficie, in in N. Mancassola- F. Saggioro* (a cura di) *Medioevo Paesaggi e Metodi, Documenti di Archeologia, 42*, Mantova 2006, pp. 169- 178.

CLARK- SCHOFIELD 1991 — R.H. CLARK- A.J SCHIFIELD, *By experiment and calibration: an integrated approach to archeology of the soil*, in *Interpreting Artefact Scatters. Contributions to Ploughzone Archeology* (a cura di) J. *SCHOFIELD*, *Oxbow Monographs 4*, Oxford 1991, pp. 93- 105.

CLARKE 1977 — D. L. CLARKE, *Spatial Archeology*, Academic Press, London 1977.

COCCIA- MATTINGLY 1992 — S. COCCIA- D. MATTINGLY, *Settlement History, Environment and Human Exploitation of an Intermontane Basin in the Central Appenines: The Rieti Survey 1998- 1991, Par I*, in *Paper of the British School at Rome*, 60, pp. 213- 289.

COLUMBA 1906 — G. M. COLUMBA, *I porti antichi della Sicilia*, Roma.

COMUNE DI AVOLA 2014 — COMUNE DI AVOLA, *Progetto esecutivo II° stralcio per i lavori delle opere di difesa a salvaguardia della linea di costa, Relazione Paesaggistica*, Settembre 2014, pp. 13- 16.

COMUNE DI AVOLA 2015 — COMUNE DI AVOLA, DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE, *Adozione, ai sensi del comma 7 dell'art. 3 della Lr. 30 aprile 1991 n.15, delle direttive generali da osservarsi nella stesura del progetto di "Revisione del Piano Regolatore Generale"*, Avola 2014; COMUNE DI AVOLA, Piano di Azione per l'Energia

Sostenibile (PAES), Avola 2015.

COMUNE DI AVOLA 2016 — COMUNE DI AVOLA- PIANO REGOLATORE- *Rapporto Preliminare VAS*, Avola 2016, pp. 48- 50.

CONSOLO LANGHER 1980 — S. N. CONSOLO LANGHER, *La Sicilia dalla scomparsa di Timoleonte alla morte di Agatocle, La introduzione della "Basilea",* in *La Sicilia Antica* (a cura di E. GABBA E G. VALLET) *II*, *1*, Napoli 1980, pp. 289- 243.

COPANI 2005 — F. COPANI, *Alle origini di Eloro, L'espansione meridionale di Siracusa arcaica*, in "ACME" 58, 2005, pp. 245- 263.

CRACCO RUGGINI 1961 — L. CRACCO RUGGINI, *Economia e società nell'Italia annonaria. Rapporti tra agricoltura e commercio dal IV al VI secolo dopo Cristo*, Milano 1961, p. 480.

CRACCO RUGGINI 1979 — L. CRACCO RUGGINI, *La Sicilia e la fine del mondo antico (IV-VI sec.)* in *La Sicilia antica a cura di Gabba e Vallet,* II, 2, Napoli 1979, pp. 484- 490.

CRACCO RUGGINI 1980 — L. CRACCO RUGGINI, *La Sicilia fra tardo Antico ed Altomedioevo (IV- VI sec.),* in *La Sicilia Antica*,II, 2 Napoli 1980, p. 480.

CRACCO RUGGINI 1982 — L. CRACCO RUGGINI, *Tra la Sicilia e i Bruzii: patrimoni, potere politico e assetto amministrativo nell'età di Gregorio Magno,* in *Miscellanea di Studi Storici*, II, Cosenza 1982, 64-65.

CURCIO 1979 — A. CURCIO, *Resti di fattorie antiche nella vallata del Tellaro*, in *Sic Arch*, 12, 1979, n.41, pp. 79- 90.

CURRÒ 1966 — M.T. CURRÒ, *Complesso Agricolo romano in C. da S. Marco* in *Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica*, 1966, p. 94.

CURRÒ 1966 — M. T. CURRÒ, *Avola (Siracusa). Casa Romana in contrada Borgellusa*, in *Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione*, LII, 1966, p. 94.

CURRÒ- MILITELLO- PISCIONE 1965 — M. T. CURRÒ- E. MILITELLO- V. PISCIONE, *Eloro campagna di scavo del 1927. Relazione degli scavi del 1958- 1959. Relazione dei saggi del 1961*, in *MonAL*, *XLVII*, 1965, pp. 287- 340.

CURRÒ PISANO 1962 — M.T. CURRÒ PISANO, *La consistenza del Medagliere di Siracusa per quanto riguarda la monetazione greco- siciliota*, in *AIIN*, *IX- XI*, 1962- 1964, pp. 221, 224, 236.

D'AGATA 1985 — S. D'AGATA, *Avola Antica: excursus archeologico, III Mostra Filatelica "Città di Avola"*, cat. Mostra a cura dell'Ass. Tur. Pro Loco di Avola, Siracusa 1985, pp. 26-27.

D'AGOSTINI 1985 — B. D'AGOSTINO, *Le strutture antiche del territorio*, in *De Seta* 1985, pp. 5- 50.

D'AGOSTINO 1992 — B. D'agostino, *Introduzione*, i*n Archeologia del Paesaggio* (a cura di) M. BERNARDI, *IV ciclo di Lezioni sulla ricerca applicata in Archeologia Certosa di Pontignano (Siena)*, Firenze 1992, pp. 17- 25.

D'ANDREA 2006 — A. D'ANDREA, *Documentazione archeologica standard e trattamento informatico*, in *Strumenti 2 Collana del Centro Interdisciplinare di Servizi di Archeologia dell'Università degli Studi di Napoli l'Orientale*, Budapest 2006.

D'ANDREA- NICOLUCCI 2001 — A. D'ANDREA- F. NICOLUCCI, *L'informatica dell'archeologo: qualche istruzione per l'uso*, in *Archeologia e Calcolatori*, 12, pp. 199- 220.

D'APOSTOLI 2012 — R. D'APOSTOLI, *Manuale di Topografia*, Maggioli Editore, pp. 13 ss.

DE GUIO 1985 — F. DE GUIO, *Archeologia di superficie e archeologia superficiale*, in *Quaderni di Archeologia del Veneto*, vol. 1, pp. 31- 47.

DE GUIO 1992 — F. DE GUIO, *Archeologia della Complessità e Calcolatori: un percorso di sopravvivenza fra teorie del caos, attrattori strani, frattali e…frattaglie del postmoderno*, in *Archeologia del Paesaggio* (a cura di) M. BERNARDI, *IV ciclo di Lezioni sulla ricerca applicata in Archeologia Certosa di Pontignano (Siena)*, Firenze 1992, pp. 17- 25.

DE SANTIS 1903 — G. DE SANTIS, *Diocle di Siracusa*, in *Studi Italiani di Filologia Classica*, *XI*, 1903, p. 433 ss.

DE SENSI SESTITO 1980 — G. DE SENSI SESTITO, *La Sicilia dal 289 al 210*, in *La Sicilia Antica* (a cura di E. GABBA E G. VALLET) *II*, *1*, Napoli 1980, pp. 343 ss.

DEGRASSI 1949 — A. DEGRASSI, *Quattuorviri in colonie romane e in municipi retti da duoviri*, «Monumenti antichi dei

Lincei», 7, 2, pp. 281-344.

DI GENNARO 1992 — F. DI GENNARO, *Organizzazione del territorio nell'Etruria meridionale protostorica: Applicazione di un Modello grafico*, *in Dialoghi di Archeologia*, ns, 2, 1982, p. 102 ss.

DI MARIA 1745 — F. DI MARIA, *Ibla Rediviva*, Ristampa anastatica del testo edito nel 1745, Avola, Proloco, 1989.

DI MARIA 1749 — F. DI MARIA, *Ibla rediviva. Descrizione istorica della florida Hibla Maggiore. Una delle più vetuste Città del Regno di Sicilia dalle cui rovine è risorta Avola*, Caltagirone 1749, (ried.) Palermo 1989.

DI STEFANO 1994 — G. DI STEFANO, *Distribuzione e tipologia degli insediamenti di età repubblicana ed imperiale sull'altopiano ibleo,* in *Le rivetaillament au blé de Rome et des centres urbaines des debuts de la République jusqu'au Haut Empire (Actes du Colloqui international de Neaples 1991)*, Naples-Rome 1994, pp. 237- 242.

DI VITA 1956 — A. DI VITA, *La penetrazione siracusana nella Sicilia sud- orientale*, in *Kokalos*, II 1956.

DI VITA 1998 — A. DI VITA, *Da Siracusa a Mozia scritti di Archeologia Siciliana*, Padova 1998.

DOFOUR-RAYMOND 1987 — L. DOFOUR- H. RAYMOND, *La riedificazione di Avola, Noto e Lentini*, in M. FAGIOLO e L. TRIGILIA (a cura di), *Il barocco in Sicilia tra conoscenza e conservazione*, Siracusa, Ediprint, 1987, pp. 11-34.

EVANS 1891 — A. J. EVANS, *Siracusan 'madallions' and their engravers*, in *Numismatic Chronicle*, *S. II*, *XI* 1891, pp. 345- 347.

FAVIA 2006 — P. FAVIA, *Temi, approcci metodologici, modalità e problematiche della ricerca archeologica in un paesaggio di pianura di età medioevale: il caso studio del tavoliere di Puglia*, in N. MANCASSOLA- F. SAGGIORO (a cura di) *Medioevo Paesaggi e Metodi, Documenti di Archeologia, 42*, Mantova 2006, pp. 179- 188.

FAVIA ET ALII 2009 — P. FAVIA- C. ANNESE- A.M. DESTEFANO; G. DE VENUTO- A. DI ZANNI- M. MARUOTTO- M. PIERNO- F. STOICO, *S. Lorenzo in "Carminiano" presso Foggia: Indagine archeologica su un sito medioevale del tavoliere di Puglia in un contesto di moderna espansione Edilizia*, in *V Congresso*

Nazione di Archeologia Medioevale (a cura di) G. VOLPE E P. FAVIA, Palazzo della Dogana, Salone del Tribunale (Foggia) Palazzo dei Celestini, Auditorium (Manfredonia) 30 settembre- 3 ottobre 2009, Firenze 2009, pp. 382- 389.

FAZZELLO 1558 — T. FAZZELLO, *Della storia di Sicilia deche due (1558)*, Palermo 1990.

FERRARA 2008 — M. FERRARA, *Nota di introduzione,* in *Manuale di Buona Pratica, La programmazione delle opere pubbliche &Il concorso di Progettazione* (A CURA DI *CNAPPC*), BORGHETTO LODIGIANO (LO), 2008, PP. 17- 23.

FIEROTTI ET ALII 1988 — G. FIEROTTI- C. DAZZI, S. RAIMONDI, *Commento alla carta dei suoli della Sicilia*, Palermo 1988

FINETTI ET ALII 1996 — I. FINETTI- F. LENTINI- S. CARBONE- A DEL BEN- S. CATALANO, *Il sistema Appennino meridionale- Arco Calabro- Sicilia nel Mediterraneo centrale: studio geologico e geofisico*, in *Bollettino Società Geologi d'Italia*, 115, pp. 529- 559, 12 ff.

FINLEY 1970 — M. I FINLEY, *Storia della Sicilia Antica*, Bari 1970, pp. 55.

FIORELLI 1884 — G. FIORELLI, Avola in NSA, 1884, pp. 255, 287.

FLANNERY 1976 — K. FLANNERY *The Early Mesopotamic Village* (a cura di), Academic Press, New York 1976.

FOLEY 1981 — R. FOLEY, *Offsite archeology: an alternative approach for the short sited*, in *Pattern of the Past: Studies in Memory of David Clarke*, (a cura di) I. HODDER- G. ISAAC E N. HAMON, Cambridge University, Press 1981, pp. 157- 183

FORTE- GABRIELLI 2002 — M. FORTE- R. GABRIELLI, *Introduzione al GPS*, in *I Sistemi informativi geografici in archeologia* (a cura di) M Forte, *in edizioni Mondo Gis*, Roma 2002, pp. 157- 173.

FRANCOVICH- MANACORDA 2000 — R. FRANCOVICH- D. MANACORDA, *Dizionario di archeologia*, Roma- Bari 2000.

FRANCOVICH- PATTERSON- BARCKER 2000 — R. FRANCOVICH- H. PATTERSON- G. BARCKER, *Extraction Meaning from Ploughsoil Assemblages*, The Archeology of Mediterranean Landscapes, 5, OXBOW, Oxford 2000.

GALLANT 1986 — T.W. GALLANT, *Background Noise and site Definition: a Contribution to Site Methodology*, in,

13, 4, pp. 403- 418.

GAMURRINI ET ALI 1972 — F. GAMURRINI ET ALII, *Carta Archeologica d'Italia (1881- 1897). Materiali per l'Etruria e la Sabina, Firenze* 1972.

GANDOLFI 2005 — D. GANDOLFI (a cura di), *La ceramica e i materiali di età romana, Classi, Produzione, Commerci e Consumi*, Bordighera 2005.

GANDOLFI 2005B — D. GANDOLFI, *Sigillata e ceramica da cucina africana*, in D. GANDOLFI (a cura di), La ceramica e i materiali di età romana, Classi, Produzione, Commerci e Consumi, Bordighera 2005, pp. 195-233.

GEBBIA 1979 — C. GEBBIA, *Comunità ebraiche nella Sicilia imperiale e tardo antica*, in *Archivio storico per la Sicilia Orientale*, LXXV, pp. 241-275.

GELICHI- NEGRELLI 2009 — S. GELICHI- C. NEGRELLI, *A misura d'uomo. Archeologia del territorio di cesenate e valutazione dei depositi, All'insegna del Giglio*, Firenze 2009).

GENTILI 1956 — G. V. GENTILI, *Avola (Sicilia, Siracusa)*, in *Fasti Archeologici*, n. IX, Firenze 1956, p. 204.

GENTILI 1973 — G. V. GENTILI, *Studi e ricerche sull'Anfiteatro di Siracusa*, in *Palladio*, n.s. 23, pp. 3-80.

GIANNI 1950 — G. GIANNI, *Sintesi storica dei principali lavori geodetici in Italia, in Bollettino di Geodesia e Scienze Affini*, 2, 1950, pp. 91- 120.

GRINCERI PANTANO 1996 — F. GRINCERI PANTANO, *La citta esagonale. Avola: L'antico sito, lo spazio urbano ricostruito*, Palermo 1996.

GUAITOLI 1999 — M. GUAITOLI, *Appendice III. Nota sulla metodologia della raccolta, dell'elaborazione e della presentazione dei dati*, in P. TARTARA, *Torrimpietra (IGM 149 INO), Forma Italia* 39, Firenze 1999, pp. 357- 365.

GUALANDI 2012 — M.L GUALANDI, *Prima fase di un lavoro in progress*, in *Mappa Metodologia Applicata alla Predittività del Potenziale Archeologico* (a cura di) F. Anichini- F. Fabiani- G. Gattaglia- M.L. Gualandi, Vol. I, Roma 2012, pp. 15- 22.

GUBERNALE 1912 — G. GUBERNALE, *Su l'antica città di Talaria, brevi*

ricerche e considerazioni, in *La Siciliana*, n. 9, Siracusa 1912, pp. 93-95.

GUILLOU 1979 — A. GUILLOU, *Trasformazioni delle nature socio-economiche nel mondo bizantino dal VI all' VIII secolo*, "Quad. Med." VIII 1979.

HOLM 1896 — A. HOLM, *Storia della Sicilia nell'antichità*, vol.1, Torino 1896, p. 76.

HOUEL 1782- 1787 — J. P. HOUEL, *Voyage pittoresque des Isles de Sicilie, de Malta et de Lipari*, vol. III, Parigi 1785, p.120.

HULSEN 1893 — C. HULSEN, sv. *Abolla*, 1, *Paulys Real-Encyclopädie der Claasichen Altertumswissenschaft*, *I* 1 (1893), 105.

KELLER- D.W RUPP 1983 — D. KELLER- D.W RUPP *Archeological Survey in the Mediterranean Region* (a cura di), BAR INT. Series 155, Oxford 1983.

KRAAY 1969 — C. M. KRAAY, *The Damarateion and sicilian chronology*, in *Greek coins and history*, London, 1969, p. 19 ss.

LA BUA 1966 — V. LA BUA, *Filino- Polibio*, *Sileno- Diodoro*, Palermo 1966, pp. 199 ss.

LA BUA 1971 — V. LA BUA, *Regio e Decio Vibellio*, in *Terza Miscellanea di storia greca e romana*, Roma 1971, p. 63 ss.

LA ROSA 2004 — V. LA ROSA, *Le presenze micenee nel territorio siracusano*, Padova 2004.

LAFFI 1974 — U. LAFFI, *La tradizione storiografica siracusana relativa alla spedizione ateniese in Sicilia (415-413)* in *Kokalos XX*, 1974, pp. 18 ss.

LENA ET ALII 1988 — G. LENA ET ALII, *Approdi, porti insediamenti e linee di costa nella Sicilia sud- orientale dalla preistoria alla tarda antichità*, in *Archivio storico siracusano*, 2, s. III, pp. 5-87.

LENA ET ALII 1988 — G. LENA- B. BASILE- G. DISTEFANO, *Approdi, porti, insediamenti costieri e linee di costa nella Sicilia sud-orientale dalla preistoria alla tardo antichità*, in *Archivio Storico Siracusano* III, II, 1988, p. 55-56.

LENTINI ET ALII 1994 — F. LENTINI- S. CARBONE- S. CATALANO, *Main*

structural domains of the central mediterranean region and Neogene tectonic evolution, in *Boll. Geog. Teor. e Appl. Vol 36*, (N° 141- 144) pp. 103- 125.

LENTINI ET ALII 2006 — F. LENTINI- S- CARBONE- P. GUARNIERI, *Collisional and post- collisionale tectonics of the Apenninic-Magrebian Orogen (Southern Italy)*, in *Post-collisional Tectonics and Magmatism in the Easyern Mediterranean Region* (a cura di) Y. DILEK- S. PAVLIDES, in *Geological Society of America, Special Paper*, 409, pp. 57- 81.

LEONARDI 1992 — G. LEONARDI, *Assunzione e Analisi dei dati territoriali in funzione della valutazione della diacronia e delle modalità di popolamento,* i*n Archeologia del Paesaggio* (a cura di) M. Bernardi, *IV ciclo di Lezioni sulla ricerca applicata in Archeologia Certosa di Pontignano (Siena)*, Firenze 1992, pp. 25- 66.

LIBRENTI- NEGRELLI 2006 — M. LIBRENTI- C. NEGRELLI, *Ricerche territoriali in Emilia Romagna: Le esperienze di Nonantola e di Cesena,* in N. MANCASSOLA- F. SAGGIORO (a cura di) *Medioevo Paesaggi e Metodi, Documenti di Archeologia, 42*, Mantova 2006, pp. 103- 114.

LITTARA 1963 — V. LITTARA, *Storia di Noto Antica dalle origini al 1593 (De rebus netinis)*, Roma, Cirinnà, 1969.

LLOYD ET ALII — J.A LLOYD- E.J OWENS- J. ROY, *The Megalopolis Survey in Arcadia, in Archeological Fiel Survey in britian and Abroad* (a cura di) S. MACREADY- FH. THOMPSON, 80n c of Antiq, Occ. Paper, London 1985, pp. 217- 224.

LOEBBECKE 1890 — A LOEBBECKE, *Muenzfund bei Avola* in *Zeitschrift fùr Numismatik*, *XVII*, 1890, pp. 167- 179, tav. X.

MALFITANA 2005 — D. Malfitana, *Le terre sigillate elenistiche e romane nel Mediterraneo Orientale*, in D. GANDOLFI (a cura di*) La Ceramcia e i materiali di età romana, Classi, Produzioni, Commerci e Consumi*, Bordighera 2015, pp.155- 169.

MALFITANA- CACCIAGUERRA 2011 — D. MALFITANA- G. CACCIAGUERRA, *Priolo romana, tardi romana e medioevale. Documenti, paesaggi, cultura materiale*, I, IBAM- CNR, Catania 2011.

MALFITANA- MAZZAGLIA- — D. MALFITANA, A MAZZAGLIA, G. CACCIAGUERRA, *Il Progetto OPENCity Banca Dati, Gis, WebGis, Vol.*

CACCIAGUERRA 2016 *I*, Catania 2016.

MADDOLI 1980 G. MADDOLI, *Il VI e V secolo a.C,* in *La Sicilia Antica* (a cura di E. GABBA E G. VALLET) *II*, *1*, Napoli 1980, pp. 1- 102.

MAKRIS ET ALII 1986 J. MAKRIS- R. NICOLICH- W. WEIGEL, *A seismic study in the western Ionian Sea*, in *Annales Geophysuccae, 6*, pp. 665- 668.

MANACORDA 1982 D. MANACORDA, *Archeologia urbana a Roma: il progetto della Crypta Balbi*, Firenze 1982.

MANACORDA 2001 D. MANACORDA, *Crypta Balbi. Archeologia e storia di un paesaggio urbano*, Milano 2001.

MANCASSOLA 2006 N. MANCASSOLA, *Interpretazione del dato di superficie altomedioevale in area padana. Il territorio a sud di Ravenna e a nord di Reggio Emilia,* in MANCASSOLA- F. SAGGIORO, (a cura di) *Medioevo Paesaggi e Metodi, Documenti di Archeologia, 42*, Mantova 2006, pp. 115- 146.

MANCASSOLA-SAGGIORO 2006 N. MANCASSOLA- F. SAGGIORO, (a cura di) *Medioevo Paesaggi e Metodi, Documenti di Archeologia, 42*, Mantova 2006.

MANGANARO 1980 G. MANGANARO, *La Provincia Romana*, in *La Sicilia Antica* (a cura di E. GABBA E G. VALLET) *II*, *2*, Napoli 1980, pp. 415- 462.

MANGANARO 1988 G. MANGANARO, *La Sicilia da Sesto Pompeo a Diocleziano*, in ANRW, II, 11 1988, pp. 3- 89.

MANNI 1966 E. MANNI, *Note siceliote. Un frammento di Antandro? Sull'itinerario siciliano dei thearodokoi delfici*, «Kokalos», XII, pp. 163-178.

MANNI 1981 E. MANNI, *Geografia fisica e politica della Sicilia Antica* (Testimonia Siciliae Antiqua I, 1), Roma 1981.

MANNONI 1997 T. MANNONI, *Metodi pratici e attendibilità teoretiche delle ricerche archeologiche*, *in I Congresso Nazionale di Archeologia Medioevale- Pré-tirages* (Pisa, 29-31 maggio 1997) a cura di S. GELICHI, Firenze, 1997, pp. 14- 15.

MARCHETTI-CASTALDINI 2006 M. MARCHETTI- D. CASTALDINI, *Aspetti Geomorfologici ed Archeologici della Pianura Padana, in Medioevo Paesaggi e Metodi* (a cura di) N. MANCASSOLA- F. SAGGIORO, *Documenti di Archeologia, 42*, Mantova 2006, pp. 87- 102.

MARINO 2006 — R. MARINO, *Centralità e/o marginalità della Sicilia tra la crisi della res publica e i primi anni dell'impero*, in *La Sicilia romana tra Repubblica e Alto Impero: atti del Convegno di studi, Caltanissetta 20- 21 Maggio 2006* (a cura di) CALOGERO MICCICHÈ, SIMONA MODEO, LUIGI SANTAGATI, Caltanissetta 2006, pp. 8- 13.

MARTENS 2006 — D. MARTENS, *Città e monumenti dei Greci d'Occidente*, Roma 2006.

MASI 2012 — M. MASI, *Le politiche regionali su ricerca ed innovazione*, in *Mappa Metodologia Applicata alla Predittività del Potenziale Archeologico* (a cura di) F. ANICHINI- F. FABIANI- G. GATTAGLIA- M.L. GUALANDI, Vol. I, Roma 2012, pp. 7-9.

MAZZAGLIA 2016 — A. MAZZAGLIA, *Il Progetto Opencity. La Banca dati, in Catania Archeologia e città* (a cura di) D. MALFITANA, A MAZZAGLIA, G. CACCIAGUERRA, *Il Progetto OPENCity Banca Dati, Gis, WebGis, Vol. I*, Catania 2016, pp. 235- 268.

MAZZAGLIA- CANNATA 2016 — A. MAZZAGLIA- A. CANNATA, *Dall'edito All'inedito: Testi e Immagini per la ricostruzione Storica della Città*, in *Catania Archeologia e città* (a cura di) D. MALFITANA, A MAZZAGLIA, G. CACCIAGUERRA, *Il Progetto OPENCity Banca Dati, Gis, WebGis, Vol. I*, CATANIA 2016, PP. 134- 150.

MENGHELLI 2005 — S. MENGHELLI, La terra sigillata, in D. GANDOLFI (a cura di*) La Ceramcia e i materiali di età romana, Classi, Produzioni, Commerci e Consumi*, Bordighera 2015, pp.155- 169.

MERANTE 1971 — V. MERANTE, *Per la storia di Ierone I di Siracusa* in *Kokalos XVII*, 1971, pp. 141 ss.

MESSINA 1979 — A. MESSINA, *Le Chiese Rupestri del Siracusano*, Palermo1979, pp. 147-148.

MONACO 2011 — C. MONACO, *Caratteristiche geologiche e geomorfologiche del territorio di Avola (Sicilia sud-orientale),* in N*atura e uomo nel territorio di Avola*, Siracusa 2011, pp. 25- 34.

MONACO- TORTORICI 2000 — C. MONACO, L. TORTORICI, *Active faulting in the Calabrian Arc and Eastern Sicily*, in *Journal of Geodynamic*, 29, pp. 407- 424.

MOSCATI CASTELNUOVO 2003 — L. MOSCATI CASTELNUOVO, *Tucidide (VI 3, 3) e gli ecisti di Catane*, in *Homma ges à Carl deroux, III- Histoìre et épigraphic, Droi,* (a cura di) P. DEFOSSE, Bruxelles 2003, pp. 321- 327.

MURIALDO 2005 — G. MURIALDO, *Le anfore tra età tardo antica e protobizantina*, in D. GANDOLFI (a cura di), *La Ceramica e i materiali di età romana, Classi, Produzioni, Commerci e Consumi*, Bordighera 2005, pp. 395- 407.

MUSCATO DAIDONE 2005 — C. MUSCATO DAIDONE, *Avola dalle origini ai nostri giorni*, Siracusa 2005, pp.17-21.

MUSUMECI 1993-1994 — M. MUSUMECI, *Indagini Archeologiche a Belvedere e Avola*, in *Kokalos*, XXXIX, XL 1993-1994, II, 2, pp. 1353- 1366, tavv. CCVIII-CCIX.

MUSUMECI 2011 — M. MUSUMECI, *Testimonianze ed insediamenti archeologici lungo la costa siracusana. Problematiche della tutela in relazione alla variazione del livello marino*, in *Natura e uomo nel territorio di Avola,* Siracusa 2011, p. 147- 166.

MUZZIOLI 1980 — M.P. MUZZIOLI, *Cures Sabini*, in *Forme Italiae*, r.IV, vol. II, Roma 1980.

MYRES 1951 — J. L. MYRES, *The man and his past, in Aspect of Archeology: Essays Presented to O. G. S Crawford* (a cura di) W.F. GRIMES, London, Edwards, pp. 1- 17.

ODELL- COWAN 1987 — P. ODELL- F. COWAN, *Estimating Tillage Effects on Artefact Distribution*, in *American Antiquity*, 52, pp. 456- 484.

OOST 1976 — S. I. OOST, *The tyrant kings of Syracuse*, in *Classical Philology*, *LXXI*, 1976, p. 224 ss.

ORSI 1891 — P. ORSI, *Avola*, in *Notizie Scavi Antichi* 1891, pp. 345- 347.

ORSI 1899 — P. ORSI, Eloro. *Ubicazione di questa antica città sulla sinistra del Tellaro nel comune di Noto*, in *NSA*, 1899, pp. 241- 244.

ORSI 1899 — P. ORSI, *Avola- Sepolcri siculi e catacombe cristiane*, in *Notizie degli scavi di Antichità*, Roma 1899, pp.69-70.

ORSI 1907 — P. ORSI, *Sicilia. Relazioni preliminari sulle scoperte archeologiche avvenute nel sud est- della Sicilia nel biennio 1905- 1907*, in *Notizie degli Scavi di antichità*, IV, pp. 741-778.

ORSI 1909 — P. ORSI, *Avola- Ripostiglio di assi romani*, in *Notizie degli scavi di Antichità*, Roma 1909, pp. 62-65.

ORSI 1912 — P. ORSI, *Avola. Ruderi do fattoria romana*, NSA, 1912, p. 362.

ORSI 1917 — P. ORSI, *Di un insigne tesoretto di aurei persiani e siracusani rinvenuti ad Avola (Siracusa)*, in *Atti e Memorie dell'Istituto Italiano di Numismatica*, vol.3, 1917, pp. 1-30.

PARENTE- SANTAMARIA 2000 — C. PARENTE- R. SANTAMARIA, *Introduzione alla Cartografia Numerica (Concetti Fonamentali)*, Giannini Napoli 2000.

PASQUI 1981 — A. PASQUI, *Carta Archeologica d'Italia (1881-1897): materiali per l'agro Falisco*, Firenze 1981.

PASQUINUCCI- MENGHELLI 1989 — M. PASQUINUCCI- S. MENGHELLI, (a cura di) *La Cartografia Archeologica. Problemi e prospettive* in *Atti del Convegno Internazionale di Pisa 21- 22 Marzo 1988*, Amm. Prov. Pisa, Pisa 1989.

PATACCA ET ALII 1979 — E. PATACCA- P. SCANDONE, G. GIUNTA, V. LIGUORI, *Mesozoic paleotectonic evolution of the Ragusan Zone (Southeastern Sicily)*, in Geologica Romana, 18, 1979, pp. 331- 369.

PELAGATTI 1970 — P. PELAGATTI, *Stato e prospettive degli studi di ceramica romana in Sicilia*, *«Rei Cretariae Romanae Fautorum Acta»*, XI-XII, pp. 76-89.

PELAGATTI 1973 — P. PELAGATTI, *Ricerche ad Ortigia – Area a sud dell'Apollonion*, in *Archeologia nella Sicilia sud-orientale*, a cura di P. Pelagatti, G. Voza, Napoli 1973.

PELAGATTI 1976-1977 — P. Pelagatti, *L'attività delle Soprintendenza alle Antichità della Sicilia orientale, parte I. Siracusa - Ortigia, «Kokalos»,* XXII-XXIII, pp. 519-550.

PELAGATTI 1978 — P. PELAGATTI, *Materiale tardo geometrico dal retro terra di Siracusa*, in *Cronache di Archeologia*, n. 17, Palermo 1978, pp. 111- 180.

PELAGATTI 1982 — P. PELAGATTI, *I più antichi materiali di importazione a Siracusa, a Naxos e in altri siti della Sicilia Orientale*, in *La céramique ou de tradition*

grecque au VIII siécle en Italie centrale et méridionale, Napoli 1982, pp.113-178.

PIGNATELLO 2015 — R. PIGNATELLO, *Cittadella dei Maccari presso il pantano Roveto (Noto) Alcune Considerazioni*, in *Atti del V Convegno Giovani Archeologi Catania* (a cura di) R. BRANCATO, G. BUSACCA, M. MASSIMINO, 23- 26 Maggio 2013, Bologna 2015 pp. 488- 496.

PIRRI 1987 — R. PIRRI, *Sicilia Sacra. Disquisitionibus et notitiis illustrata. Con uno scritto di Francesco Giunta sul Pirri.* Rist. anast. Dell. Ed. palermitana del 1733, finito di stampare in Sala Bolognese nel 1987. Presso A. FORNI, 1987, I, p. 682.

PLOG 1976 — S. PLOG, *Relative Efficiences of Sampling Techniques for Archeological Surveys*, in *The Early Mesopotamic Village* (a cura di) FLANNERY, Academic Press, New York 1976, pp. 136- 158.

PLOG- PLOG- WAIT 1978 — S. PLOG- F. PLOG- W. WAIT, *Decision Making in modern survey*, in *Advances in Archeological Method and Theory* (a cura di) M. SCHIFFER, I, pp. 383- 421.

POLACCO 1986 — L. POLACCO, *I culti di Demetra e Kore a Siracusa*, in *Numismatica e antichità classiche. Quaderni ticinesi*, XV, pp. 21-37.

POLACCO 1990 — L. POLACCO, *Il teatro antico di Siracusa, pars altera,* Padova.

POTTER 1979 — T.W POTTER, *The Chaning Landscape of the Etruria*, London, pp. 22- 26.

PUGLIESE- CARRATELLI 1932 — G. PUGLIESE CARRATELLI, *Gelone principe siracusano*, in *Archeologia Storica della Sicilia Orientale*, *XXVIII*, 1932, p. 3 sgg., 421, sgg.

QUILICI GIGLI 2010 — S. QUILICI GIGLI, *La Carta Archeologia della Campania. L'impegno per la promozione di una conoscenza culturale e civile, in Carta archeologica e ricerche in Campania, ATTA sull. XV, fac. 4,* 2010, PP. 11- 24.

REGOLI 1989 — E. Regoli- N. Terrenato, *Dall'Albenga al Cecina: impostazione di un progetto di ricognizione archeologica,* in *La Cartografia archeologica, problemi e prospettive*, (a cura) M PAQUINUCCI- S. MENCHELLI, *Atti del Convegno Internazionale di Pisa 21- 22 Marzo 1988*, Amm. Prov. Pisa, Pisa

REGOLI 1992 — E. REGOLI, *Il Progetto di Ricognizione topografica della Valle di Cecina*, in *Archeologia del Paesaggio* (a cura di) M. Bernardi, *IV ciclo di Lezioni sulla ricerca applicata in Archeologia Certosa di Pontignano (Siena)*, Firenze 1992, pp. 545- 560.

RENDELI 1998 — M. RENDELI, *Città Aperte*, Roma 1993, pp. 89- 114.

RICCI 1983 — A. RICCI, *La documentazione scritta nella ricerca archeologica sul territorio: un nuovo sistema di schedatura*, in *Archeologia Medioevale*, X, 495- 506.

RIZZO 1970 — F.P. Rizzo, *La Repubblica di Siracusa nel momento di Ducezio*, Palermo 1970, pp. 25 ss.

RIZZO 1988 — F. P. RIZZO, *Eremiti e itinerari commerciali nella Sicilia orientale tardo-imperiale. Il caso sintomatico di Ilarione*, in *Storia della Sicilia e tradizione agiografica nella tarda antichità, Atti del convegno di studi, Catania 20 - 22 maggio 1986, Catania, 1988*, pp. 79-93.

ROUSSEL — D. ROUSSEL, *Les Siciliens entre les Romais et les Carthaginois à l'époque de la premiere guerre punique*, Paris, 1970, pp. 85- 130.

SARTORI 1973- 74 — F. SARTORI, *Rapporti delle città Italiote con Atene e Siracusa dal 431 al 350 a. C.* in *Atti Istituto Veneto, CXXXII*, 1973- 1974, p. 619 ss.

SOMMELLA 1989 — P. Sommella, *Forma Italiae": un progetto scientifico e uno strumento operativo* in *La Cartografia archeologica. Problemi e prospettive*, Pisa 1989, pp. 15-24.

SOMMELLA 1992 — P. SOMMELLA, *Carta archeologica d'Italia (Forma Italiae). Esperienze a confronto, in Archeologia del Paesaggio (a cura di) M. Bernardi, IV ciclo di Lezioni sulla ricerca applicata in Archeologia Certosa di Pontignano (Siena)*, Firenze 1992, pp. 797- 804.

SORDI 1961 — M. SORDI, *Timoleonte*, Palermo, 1961.

SORDI 1980 — M. Sordi, *Il IV e III secolo da Dionigi I a Timoleonte (336 a. C.)* in *La Sicilia Antica* (a cura

di E. GABBA E G. VALLET) *II*, *1*, Napoli 1980, pp. 207- 289.

SURACE 1997 — L. SURACE, *La nuova rete geodetica nazionale IGM95: risultati e prospettive di utilizzazione* in *Bollettino di Geodesia e Scienze Affini*, 56, 3, pp. 357- 378.

TERRENATO 1992 — N. TERRENATO, *La ricognizione della Val di Cecina, l'evoluzione di una metodologia di ricerca* in *Archeologia del Paesaggio* (a cura di) M. Bernardi, *IV ciclo di Lezioni sulla ricerca applicata in Archeologia Certosa di Pontignano (Siena)*, Firenze 1992, pp. 561- 596.

TERRENATO 2000a — N. TERRENATO, *Campionatura*, in *Dizionario di archeologia* (a cura di) R. FRANCOVICH- D. MANACORDA, Roma- Bari 2000, pp. 47- 49.

TERRENATO 2000b — N. TERRENATO, *The visibility of sites and the interpretation of field survey results: towards and analysis of incomplete distributions*, in *Extraction Meaning from Ploughsoil Assemblages* (a cura di) R. FRANCOVICH- H. PATTERSON, Oxford 2000, pp. 60- 71.

TERRENATO 2006 — N. TERRENATO, *Le misure del campione contano! Il paradosso dei fenomeni globali e delle ricognizioni locali, in Medioevo, Paesaggi e Metodi* (a cura di) N. MANCASOLA- F. SAGGIORO, 42, pp. 9- 24.

TRAINA 2000 — G. TRAINA, *Archeologia e Geografia*, in *Dizionario di archeologia* (a cura di) R. FRANCOVICH- D. MANACORDA, Roma Bari 2000, pp. 159- 162.

TRIMBLE 2005 — TRIMBLE, *GPS, Guida all'uso del GPS per il rilevamento del territorio e l'aggiornamento cartografico*, Santarcangelo di Romagna 2005.

TROIA 1963 — S. TROIA, *Avola alla luce delle scoperte archeologiche. Testimonianze di antiche vestigia*, Noto 1963.

TROJA 2004 — I. L TROJA, *La disfatta degli ateniesi*, Firenze 2004.

TUCIDIDE 2001 — TUCIDIDE, *La guerra del Peloponneso*, VII, 80, 2-7; 82, 3; 84,2 traduzione (a cura di) FRANCO FERRARI e note di GIOVANNA DAVERIO ROCCHI, Milano 2001.

UGGERI 2000 — G. Uggeri, *Storia degli studi di topografia antica; Le fonti scritte di età classica; Le foni epigrafiche; Il contributo della toponomastica alla ricerca*

topografica; La viabilità antica, in *La topografia antica*, a cura di G. Bonara, P. L. Dall'Aglio, S. Patitucci, G. Uggeri, Bologna.

UGGERI 2004 — G. UGGERI, *La viabilità della Sicilia in età romana*, Lecce 2004.

VALENTI 1997- 1998 — *F. Valenti*, *Nota preliminare per lo studio di età romana a Sud della piana di Catania (Campus leonitnus)*, in *Kokalos 43- 44*, 1997- 1998, II, 1, pp. 233- 273.

VATTUONE 1974 — R. VATTUONE, *Gli accordi fra Atene e Segesta*, in *Rivista Storica Antica*, *IV*, 1974, pp. 24 ss.

VERA 1997- 1998 — D. Vera, *Fra Egitto e Africa, fra Roma e Costantino, fra annona e commercio: La Sicilia nel Mediterraneo tardoantico,* in *Kokalos, XLIII- XLIV*, 1997- 98. I,1, pp. 33- 74.

VERONESE 2006 — F. VERONESE, *Lo spazio e la dimensione del sacro, Santuari greci territori nella Sicilia arcaica.*

VINCI 2010 — M. VINCI, *Katane- Aitna e la spartizione territoriale siculo- siracusana: una nuova proposta interpretativa di Diod. XI 76, 3,* in *Mediterraneo Antico, Economia e Società Culturale, 1-2*, Pisa-Roma 2010, pp. 208- 217.

VOLPE- DI ZANNI- LAURENZA 2009 — G. VOLPE, A. DI ZANNI, S. LAURENZA, *La Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia: dalla lettura del paesaggio alla progettazione dell'infrastruttura informatica*, in *L'informatica e il metodo della stratigrafia, Atti del Workshop (Foggia 6-7 giugno 2008)*, a cura di G. DE FELICE, G. SIBILANO, G. VOLPE, Bari 2009, pp. 75-90.

VON THÜNEN 1826 — W. VON THÜNEN, *Die isolierte Stadt in Beziehung auf Landwirtschaft und Nationalekonomie, Hamburg 1826.*

VOZA 1972 — G. VOZA. *L'attività della Soprintendenza alle Antichità della Sicilia Orientale*, in *Kokalos*, XVIII-XIX, 1972- 1973, pp. 186- 192, pp. 189.

VOZA 1976-1977 — G. VOZA, *Attività nel territorio della Sopraintendenza alle antichità della Sicilia orientale*, «Kokalos», XXXII- XXXIII, pp. 551-586.

VOZA 1979a — G. VOZA, *Problematica archeologica*, in *Storia*

della Sicilia, vol. 1, Napoli 1979, pp. 5-42, tav. XXXII.

VOZA 1981 — G. VOZA, *L'attività della Soprintendenza alle Antichità della Sicilia Orientale*, in *Kokalos XXVI XXVII*, 1980- 1981, pp. 674- 693, pp. 685- 688.

VOZA 2000 — G. VOZA, *I primi risultati dello scavo in Piazza Duomo a Siracusa*, in *Un ponte fra l'Italia e la Grecia. Atti del simposio in onore di Antonino Di Vita, Ragusa 13 - 15 febbraio 1998*, Padova, pp. 131 ss.

VOZA 2003 — G. VOZA, *I mosaici del Tellaro, Lusso e cultura nel Sud- Est della Sicilia*, Siracusa 2003.

VOZA1979b — G. VOZA, *Nel segno dell'antico nel territorio Siracusano*, Palermo 1979.

VOZA1984-1985 — G. VOZA, *Attività nel territorio della Soprintendenza alle antichità di Siracusa nel quadriennio 1980 - 1984*, in *Kokalos*.

WILSON 1979 — R.J.A WILSON, *Brick and tiles in Roman Sicily*, in A MCWHIRR (Ed.) Brick and Tile, London 1979, pp. 11- 37.

WILSON 1985 — R.J.A WILSON, *Un insediamento agricolo romano a Castagna* (comune di Cattolica Eraclea AG), SicArch. N. 57- 58, 1985, pp. 11- 36.

WILSON 1990 — R. J. A. WILSON, *Sicily under the Roman Empire: the archaeology of a Roman province, 36 BC- AD 535,* Warminster, Wiltshire 1990, p. 137.

WILSON 1993 — R.J.A WILSON, *La Sicilia, in Storia di Roma*, III, 2 (a cura di) A MOMIGLIANO- A. SCHIAVONE, Torino, pp. 279- 298.

WROTH 1890 — H. WROTH, *Greek Coins acquired by the Bristish Museum in 1889*, NC, S. II, X, 1890, p. 324.

WROTH 1891 — W. WROTH, *Miscellanea. Greek Coins acquired by the British Museum in 1889*. Corrections, NC, S. II, XI, 1891, 21- 31.